LA STAMPA

ANNO 124. N. 36 • MARTEDI' 13 FEBBRAIO 1990 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221.121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334/335; FAX 65530E; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 256.000, ESTERO L. 543.000. ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 46TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB 55; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 9; *GERMANIA D.M. 2,30; *GRECIA DR. 200; *INGHILTERRA P. 80; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRICA RD. 3,80; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2, SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 660.000 (828.000); COMMERCIALI 640.000 (768.000); ELETTORALE 800.000 (960.000); RICERCHE PERSONALE, IL VENERDI, 660.000 (792.000); FINANZIARI LEGALI 660.000 (792.000); NECROLOGI 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.000); ECHI 20.000 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

SOCIALDEMOCRAZIA

SVEZIA MITO INFRANTO

NEL gran fragore di regimi che cadono o che, dall'Unione Sovietica al Sud Africa, subiscono radicali cambiamenti, sono passate relativamente inosservate le notizie provenienti dalla Svezia.

Eppure quanto è successo negli ultimi giorni a Stoccolma riveste un'importanza non inferiore, sul piano ideale e su quello politico, alle riforme costituzionali di Mosca o al crepuscolo dell'apartheid di Città del Capo.

Nell'estremo tentativo di governare una società sempre più percorsa da profondi conflitti interni, che sfociano in un'inflazione crescente e fuori controllo, il governo socialdemocratico svedese di Ingvar Carlsson ha infatti proposto una cura senza precedenti: intende trasformare la Svezia in una società «ingessata», in cui quasi tutto quello che si può bloccare in un sistema economico viene di fatto bloccato.

Nella sua versione originaria, poi ritirata in mezzo all'indignazione generale, il progetto Carlsson prevedeva il divieto assoluto degli scioperi fino alla fine del 1991; la multa per l'astensione dal lavoro avrebbe potuto arrivare ad un milione di lire al giorno. Le trattative sindacali sarebbero state addirittura proibite.

Viene però mantenuto il blocco ai livelli attuali o con piccoli aumenti predeterminati dei prezzi e dei salari, degli affitti, dei dividendi e delle imposte locali. Pur di riuscire a conservare il potere ai socialdemocratici, a loro molto vicini, le centrali sindacali svedesi hanno dato il loro assenso al piano Carlsson che, di fatto, svuoterebbe il ruolo del sindacato.

Mentre quindi sulla riva Sud del Mar Baltico i polacchi hanno ormai consolidato il diritto allo sciopero, sulla riva Nord hanno rischiato di vederselo negare, per un lungo periodo di tempo, i lavoratori dell'occidentale e civilissima

Mario Deaglio

CONTINUA A **PAGINA 2** PRIMA COLONNA

MANDELA PIU' CAUTO

«Bianchi, siamo compatrioti»

Una folla di ventimila persone ha celebrato allo stadio di Soweto il rilascio di Nelson Mandela. A causa della calca si sono registrate decine di feriti. Il leader storico dell'Anc è giunto ieri a Johannesburg, dopo aver tenuto una conferenza stampa in cui ha usato toni moderati verso i bianchi, che ha definito «compatrioti».

Mandela ha ribadito le due condizioni necessarie per l'avvio della normalizzazione in Sud Africa: l'abolizione totale dello stato d'emergenza e la liberazione di tutti i prigionieri politici. Ha poi reso omaggio alla sincerità del presidente de Klerk, che ha definito «un uomo integro». Nella provincia del Natal, intanto, continuano i gravi scontri tra fazioni negre rivali, che hanno provocato già decine di morti.

I SERVIZI A **PAGINA 3**

Bonn, oggi l'incontro con Modrow per avviare la trattativa

Kohl: l'unità o il caos

Moneta unica subito per salvare l'Est

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Helmut Kohl insiste: per trattare l'unità nazionale la sua controparte orientale non può che essere un governo scaturito dai meccanismi della democrazia rappresentativa. Eppure, non è certo il caso dell'esecutivo guidato da Hans Modrow, che arriva oggi a Bonn quasi al completo. Anche se fra gli accompagnatori del primo ministro figurano gli otto rappresentanti dell'opposizione, entrati nel governo con il recente rimpasto, Modrow non è riconosciuto come interlocutore a pieno titolo. La stessa tavola rotonda ha sottolineato ieri i limiti del suo mandato negoziale. I suoi giorni politici del resto sono contati: si vota il 18 marzo nella Repubblica Democratica, e tutte le previsioni assegnano ai comunisti del Pds, il partito che eredita il paralizzante retaggio della Sed, un risultato marginale che condannerà Modrow e compagni al ruolo inconsueto di oppositori.

Eppure, proprio al vacillante potere di questo comunista riformatore Kohl affiderà i primi mattoni di quella unione monetaria che della futura Germania unita vuole costituire il fondamento. Secondo il Cancelliere il tempo stringe, e la Repubblica Democratica si trova, se non proprio alla vigilia della bancarotta come aveva detto qualche giorno fa un funzionario troppo zelante, certo in acque non proprio tranquille. Preoccupa in particolare l'emorragia umana, che continua a ritmi insostenibili.

Dunque la fretta di Kohl è giustificata dai fatti? Niente affatto, rispondono in molti. Per esempio Hans-Jochen Vogel, il capo dell'opposizione, o Walter Momper, il sindaco socialdemocratico di Berlino Ovest. Essi accusano il Cancelliere di drammatizzare la situazione nell'altra Germania, di forzare il quadro della crisi. Se davvero Kohl vede la Repubblica Democratica sull'orlo del baratro, invece di accelerare i tempi per una unione monetaria che è ancora tutta da studiare, dovrebbe mantenere le promesse fatte a Dresda, durante il primo incontro con Modrow. Cominciando cioè a versare gli aiuti urgenti che aveva promesso, in una misura compresa fra i dieci e i quindici miliardi di marchi.

Certo non è per problemi di bilancio che Kohl non ha ancora dato seguito a quella promessa. E' ovvio che il processo unitario comporterà un prezzo, e che questo prezzo sarà molto elevato. Ieri lo Spiegel è uscito con in copertina una moneta da un marco che si scioglie come neve al sole e un titolo significativo: Patria cara (nel senso di costosa). Ma per Kohl l'urgenza del problema economico e sociale nell'altra Germania è anche un'arma negoziale. Se n'è servito per convincere gli alleati e Gorbaciov che l'unità tedesca, contrariamente a quanto si è creduto per anni, è un evento stabilizzante: e che al contrario opporsi a questo sviluppo significherebbe condannare al caos la Repubblica Democratica e forse l'Europa. Altro argomento: la maggioranza risolutamente unitaria, che uscirà dal voto del 18 marzo. A Mosca questi argomenti sono stati accompagnati dalla promessa di garanzie di sicurezza e dall'accettazione, per un periodo da definirsi, di guarnigioni sovietiche nella parte orientale della futura Germania unita. Secondo l'agenzia tedesco-orientale Adn, Gorbaciov ha sottolineato in un messaggio a Modrow che questo Stato unitario non potrà far parte della Nato.

Premendo sulla leva del collasso tedesco orientale, che ormai soltanto l'unità può impedire, Kohl si è assicurato insieme il quadro di riferimento internazionale (con due ancoraggi diplomatici: ai Quattro e ai Trentacinque, le potenze vincitrici della guerra e la Conferenza paneuropea) e la base per trattare con l'altra Germania da una posizione quanto meno confortevole. Al punto che il Cancelliere deve difendersi dal sospetto di intendere il processo in corso come un'annessione della Repubblica Democratica da parte della Repubblica Federale. A Mosca il portavoce Gherasimov, pur confermando l'apertura del Cremlino alla prospettata unità tedesca, critica l'euforia di Bonn.

Alfredo Venturi

Come sarà il disegno di legge sulle Forze Armate annunciato da Martinazzoli

Meno soldati e naja più corta

Ferma ridotta a 9 mesi, no alle donne in caserma

ROMA. Meno soldati di leva e ferma ridotta. L'Esercito si sta riorganizzando, visti i tagli al bilancio e le prospettive di distensione internazionale. Il ministro della Difesa, Mino Martinazzoli, ha annunciato che entro sei mesi presenterà in Parlamento un disegno di legge sulle Forze Armate. Il provvedimento è ora allo studio degli Stati Maggiori. Poche le indiscrezioni: ci saranno 30-40 mila soldati in meno (rispetto ai 275 mila effettivi di oggi) e la leva dovrebbe ridursi di qualche mese con una maxi-licenza a fine naja. Aumenteranno i corpi specializzati e anche le difese rivolte a un Mediterraneo sempre inquieto. Non ci sarà spazio, invece, per le stellette al femminile: i vertici militari mettono le mani avanti, dicono di stimare le donne, ma di fatto le considerano una novità troppo ardita.

Non sarà una «regionalizzazione», dicono alla Difesa, ma un riequilibrio verso Sud con unità più mobili, specializzate e autosufficienti, che sappiano operare anche lontano dalla base. «Bisogna cambiare modello di difesa — spiegano gli strateghi del ministero — adeguandoci alla nuova realtà: meno battaglioni di fanteria ad Est, più unità specializzate nel resto del Paese». Sintetizza il ministro: «Bisogna premiare la qualità: meno effettivi, ma meglio armati e equipaggiati».

Lo scorso anno, l'Esercito ha già praticato un mini-disarmo: ha sciolto dodici battaglioni, rinunciando a ventimila uomini. Quest'anno si appresta a un altro «taglio» di quindicimila soldati, smobilitando il comando del Terzo Corpo d'Armata di Milano e sei brigate. In due anni, insomma, organici ridotti del 15 per cento.

Si sta già pensando a come utilizzare le caserme e i depositi abbandonati. «Il patrimonio militare — sostiene il sottosegretario pli alla Difesa, Giuseppe Fassino — è valutabile in 25 mila miliardi: ma ci sono 1200 immobili che si potrebbero vendere; calcoliamo 3000 miliardi di possibili introiti».

«Con la ristrutturazione dell'Esercito, molte caserme di Piemonte e Lombardia si renderanno disponibili — prosegue Fassino —. D'altra parte, seguiamo le orme della scuola, ridimensionata dal decremento demografico». Ma non è soltanto la riduzione delle nascite a mettere in crisi l'istituzione militare. Ci sono i drastici tagli al bilancio. E c'è un nuovo clima internazionale con le novità a Est che lascia prefigurare perfino lo scioglimento delle alleanze militari, Nato e Patto di Varsavia. «Ma questo non può significare smobilitare tutto», spiegano i militari.

Ridurre gli organici, dunque, ma come? Rendendo meno difficile evitare il militare: con le visite mediche, innanzitutto. Molti giovani oggi vengono dichiarati «abili», sia pure per ridotte attività, e magari sistemati in ufficio; in futuro, anche per una piccolissima imperfezione fisica, potrebbero essere esonerati. E poi, riduzione dei tempi della leva: in Parlamento ci sono diverse proposte, ci si orienta però verso un compromesso: lasciare formalmente la leva di un anno, ma di fatto «regalare» due o tre mesi con una maxi-licenza.

E' considerata, quest'ultima, una misura «equa» che soddisfa i vertici militari e che reintroduce, con un *escamotage*, un buon divario tra servizio militare e obiezione di coscienza. Da qualche mese, grazie a una sentenza della Corte Costituzionale, il servizio civile ha la stessa durata di quello militare. In futuro, invece, ci saranno sei mesi di differenza: i soldati, grazie alla maxi-licenza, presteranno servizio nove mesi; gli obiettori quindici mesi, dovendo seguire un «corso di formazione» preliminare di tre.

Francesco Grignetti

Con lui un marinaio tedesco: la sfida, vinta grazie a coraggio e tecnologie, è costata più di un miliardo e mezzo

Messner conquista anche il deserto di ghiaccio

Ha attraversato l'Antartide a piedi percorrendo in tre mesi 3500 chilometri

L'aveva promesso. «Aspettateci il 10 febbraio alla baia di McMurdo prima che i ghiacci ricoprano la superficie del mare». E Reinhold Messner, insieme con il compagno Arved Fuchs, tedesco, pur con un ritardo irrisorio, in tre mesi è riuscito a compiere la traversata a piedi dell'Antartide. Sono i primi uomini al mondo a percorrere quasi 3500 chilometri nel Settimo Continente senza l'aiuto di cani o veicoli a motore; è una nuova frontiera dell'avventura umana.

Le poche notizie del successo giungono attraverso il settimanale tedesco «Der Spiegel» che pubblica in esclusiva il diario della spedizione: si sa comunque che la corsa contro il tempo nelle ultime giornate è stata favorita dal vento che, soffiando gagliardo in poppa, consentiva ai due di farsi trainare, sci ai piedi, dalle slitte su cui avevano alzato le vele arrivando a percorrere tappe di 80 km.

L'epopea dell'Antartide, dalla vittoria di Amundsen nel 1911 alla tragedia di Scott, dalla traversata di Hillary (fresco del successo all'Everest) con i mezzi cingolati al proliferare di basi «scientifiche» sulla cui purezza di intenti molti ecologisti hanno dubbi, non aveva mai vissuto pagine così esaltanti: per il coraggio di osare, per la determinazione, per il rigore della preparazione tecnologica che si univa a una vena di atletica follia.

Il «progetto Antartide» era da anni nel cuore dello scalatore altoatesino (45 anni, primo uomo al mondo ad avere salito tutti i 14 «ottomila» della Terra) e il desiderio era diventato ossessione da quando le grandi vette avevano smesso di essere una chimera per diventare quasi «routine» quotidiana. Per la sfida al deserto bianco servivano però una montagna di denaro (si parla di un miliardo e mezzo, ottenuto in gran parte da un'azienda tedesca di minuteria metallica) e un compagno a tutta prova. E' stata vincente la scelta di non volere un alpinista con sé, ma un uomo come Fuchs, 37 anni, che già è stato capace di traversare la Groenlandia a piedi, di arrivare sempre a piedi al Polo Nord e di doppiare Capo Horn pagaiando su un kayak. Ma le grandi doti di uomo di mare di Fuchs erano determinanti specie per la «navigazione», per la capacità di fare il punto con il sestante, nel sapere rintracciare anche nella bufera i depositi di cibo e di attrezzatura indispensabili per proseguire.

Anni per immaginare l'avventura, solo pochi mesi per trovare i finanziamenti e preparare il materiale. La scorsa estate a Plateau Rosa Messner e Fuchs avevano presentato la loro attrezzatura sofisticata e il 13 novembre, sbarcati da qualche giorno sulla costa del Mare di Weddel, avevano calzato gli sci. Lungo il percorso erano stati previsti depositi di cibo, benzina, abbigliamento, sci di riserva in alcune basi scientifiche; per riuscire era giocoforza essere il più leggeri possibile perché le slitte cariche del peso per tutto il viaggio non sarebbero state trainabili, specie per i primi 1500 chilometri in costante salita. I due avevano anche seguito una cura ingrassante per contenere in un chilo al giorno (ma in grado di fornire 5500 calorie) le pillole e i liofilizzati per i pasti.

Al di là della fatica bestiale (Fuchs ha percorso metà Antartide con i suoi piedoni numero 48 costellati di piaghe), della solitudine e della meteorologia avversa (ma non è stata un'estate australe particolarmente infelice, con temperature raramente sotto i 40 gradi sottozero), il rischio più grande era quello dell'orientamento: i due erano dotati di un trasmettitore satellitare i cui impulsi venivano captati dall'ente spaziale francese a Tolosa che ogni sera «faceva il punto» sulla loro posizione, ma bastava mancare per il maltempo anche di un solo chilometro una base di rifornimenti per restare a morire, senza possibilità di soccorsi.

Il 30 dicembre 1989 Messner e Fuchs erano arrivati alla base statunitense al Polo Sud, poi era cominciata la grande corsa: slitte da 115 chili, una velatura simile a un parapendio, sci da fondo ai piedi, la necessità di alternare le scivolate a tratti di marcia per non farsi assiderare dal vento. E ora salgono sulla nave che li riporterà sotto cieli più umani dopo cento giorni magici. Dopo una «coast to coast» forse irripetibile.

Gigi Mattana

OGGI

LA «TEMPRA» DEGLI ANNI NOVANTA

■ Entra in scena la Tempra. La nuova Fiat degli Anni Novanta è stata presentata ieri a Taormina. Carrozzeria a tre volumi, quattro porte, trazione anteriore e motore disposto trasversalmente, è una berlina compatta e robusta, con un design elegante e dinamico. Diciassette versioni, di cui sette ecologiche, otto motorizzazioni, a benzina e gasolio, due livelli di allestimento. Potenze da 65 a 115 cv, cilindrate da 1400 a 2000 cc. In vendita dal 22 febbraio; i prezzi variano da 16 a 23 milioni.

Fenu e Villare A PAGINA 11

DOUGLAS-TYSON POLEMICHE ACCESE ORA LA RIVINCITA?

■ Il sorprendente ko inflitto da Douglas a Tyson sul ring di Tokyo ha scatenato molte polemiche. Il verdetto è sub judice dopo il lungo conteggio dell'arbitro nell'ottavo round, con lo sfidante al tappeto. Per rimediare all'errore, rivincita in vista.

Gianni Pignata A PAGINA 18

IL COMUNE DI NAPOLI REGALA L'ACQUA MINERALE

■ L'acqua dei rubinetti è inquinata, contiene troppi nitrati. Così il Comune di Napoli regalerà la minerale ad anziani, bambini sotto un anno di età, malati e donne incinte. Ognuno potrà ritirare in farmacia una bottiglia da un litro e mezzo al giorno, dietro presentazione del certificato medico. Il progetto è dell'assessore alla Sanità, ora si attende l'ordinanza del sindaco. I farmacisti hanno fatto sapere di essere d'accordo. «Ma l'emergenza — dicono in Comune — durerà soltanto pochi mesi».

Mariella Cirillo A PAGINA 12

Estero 3-5
Interno .... 2 e 6-7
Cronache italiane 8-12
Economia 13-17
Sport 19-23

SECONDO FASCICOLO

Società e Cultura 1-4
Spettacoli 9-11

tutto*come*

DALLA PRIMA PAGINA

SVEZIA UN MITO INFRANTO

Svezia. Mentre Ungheria, Cecoslovacchia e la stessa Unione Sovietica si avviano a passi più o meno rapidi verso la libertà dei prezzi e dei redditi, nel santuario della socialdemocrazia si è alla vigilia dell'introduzione di regole duramente dirigiste in base alle quali prezzi e redditi non potranno essere toccati.

L'effetto sul resto d'Europa di questa svolta politica svedese sarà indubbiamente profondo, addirittura sconvolgente per il valore di simbolo cui la Svezia era assurta.

Sia i Paesi socialisti, sia quelli ad economia di mercato hanno infatti finora guardato alla Svezia come alla cittadella di una società alternativa, una «terza via» meravigliosamente funzionante, da opporre sia al liberismo spinto di marca thatcheriana sia alla programmazione rigida e disastrosamente inefficiente dei Paesi del socialismo reale.

Il modello svedese era considerato l'esempio da manuale di come fosse possibile far convivere uno «Stato del benessere» dalle prestazioni pubbliche ampie ed efficienti, e dai redditi fortemente livellati, con una crescita economica elevata, di come una difesa intransigente della libertà personale fosse compatibile con una direzione accentrata, anche se indiretta, dell'economia.

A questo «paradiso svedese» si sono riferiti, in maniera più o meno esplicita ma sempre più frequentemente negli ultimi anni, gli orfani del socialismo reale e cioè i riformatori dell'Est europeo e gran parte dei movimenti di sinistra dell'Europa Occidentale, ivi compreso il pci.

Recentemente, però, questo paradiso ha cominciato ad assumere un'immagine quasi «italiana» per la crescente conflittualità sindacale di categorie relativamente piccole di lavoratori. Nel Paese che si vantava di concludere le vertenze sindacali senza un'ora di sciopero, le agitazioni frequenti di portuali e bancari, di insegnanti e altri dipendenti pubblici hanno creato una sensazione di perenne disordine oltreché una forte spinta inflazionistica. Anche l'inflazione, infatti, è salita a livelli italiani (6,6 per cento a dicembre).

I limiti delle ricette di politica economica delle socialdemocrazie appaiono così evidenti. Esse si rivelano efficaci in presenza di un forte consenso sociale; cadono, invece, a pezzi, oggi a Stoccolma come nel resto d'Europa una decina di anni fa, quando il consenso si frantuma e la società si cristallizza in piccoli gruppi che antepongono il proprio vantaggio ad una visione d'insieme. Dietro la facciata sorridente e gentile dell'assistenzialismo svedese fanno oggi capolino pesantissime, quasi sinistre, limitazioni della libertà.

Le sinistre d'Europa rischiano così di rimanere orfane una seconda volta. Stoccolma non indica più la via. Non ci sono più modelli di riferimento da importare acriticamente. E cadono così anche tutti gli alibi per non fare un esercizio scomodo ma salutare: un esame spassionato della realtà sociale, una ridefinizione dell'essenza della sinistra che non sia totalmente schiava né di Mark né della tradizione socialdemocratica, ma cerchi qualche via originale per realizzare una maggiore giustizia ed eguaglianza in un mondo che arranca, con grandi scossoni, verso il Duemila.

Mario Deaglio

Marco, 26 anni, figlio dell'ex segretario pci si è schierato contro il nuovo corso

Un Berlinguer dice no a Occhetto

E' stato l'unico dei quattro fratelli ad essere sceso in campo
Ma il dissenso sarebbe condiviso anche dalla stessa famiglia

ROMA. Venerdì notte dalla sezione pci di «Ponte Milvio» si è alzato un no che ha «gelato» Botteghe Oscure. A pronunciarlo è stato Marco Berlinguer, 26 anni, uno dei quattro figli dell'ex segretario comunista: con parole molto secche ha accusato Achille Occhetto e l'attuale gruppo dirigente di «confusione», di «mancanza di lucidità». In un intervento breve, circondato dal silenzio degli oltre cento compagni della sezione (la stessa dove era iscritto il padre), Marco Berlinguer si è compiaciuto per la fine dell'«immobilismo» e dell'«unanimismo» e ha dichiarato il suo credo politico: «E' necessario abolire la proprietà privata dei mezzi di produzione» e pensare alla «trasformazione socialista del Paese».

Poi, al momento del voto, il giovane Berlinguer si è schierato per il no alla mozione Occhetto e in un successivo ordine del giorno ha votato contro la decisione di togliere dal muro di una stanzetta della sezione il ritratto di Stalin. Tra i figli dell'ex segretario comunista, Marco Berlinguer è l'unico ad essere iscritto al pci. Una tessera che ha preso appena tre mesi fa, subito dopo la decisione di Achille Occhetto di cominciare ad ammainare la vecchia bandiera del pci.

Ma il no esplicito di Marco alla svolta di Occhetto è il sintomo di un disagio, di un dissenso discreto che, a quanto pare, è condiviso anche in casa Berlinguer. Da una famiglia che è sempre vissuta nel culto della riservatezza e della serietà non sono uscite parole forti e meno che mai «scomuniche», ma ai parenti del leader comunista non sarebbero piaciuti alcuni accenni al nome di Berlinguer, fatti dal fronte occhettiano durante l'aspra battaglia congressuale.

Letizia Laurenti, la vedova del leader comunista, che non è mai stata iscritta al pci, pur avendo sempre seguito con passione la battaglia politica del marito, preferisce, come sempre, il silenzio. Sessantadue anni, cattolica, la signora Berlinguer, quando il marito era vivo non ha mai partecipato ad un comizio, ha sempre fatto una vita riservata e anche in questa occasione preferisce evitare clamori. E' possibile, come qualcuno sussurra alle Botteghe Oscure, che abbia condiviso la perplessità dei figli sui richiami al nome di Berlinguer fatti da Antonio Tatò, per tanti anni braccio destro del leader comunista e ora «portavoce» del fronte occhettiano.

La stessa regola del silenzio seguono gli altri tre figli del leader comunista: Bianca, 30 anni, giornalista al «Radiocorriere»; Maria, 28 anni, anche lei giornalista ma all'agenzia «Agi»; Lauretta, 19 anni. Dopo che il padre si è sforzato di non farne dei privilegiati, evitando d'altra parte di imporre loro le proprie idee politiche, i figli di Enrico Berlinguer hanno deciso di seguirne lo stile: anche in questa circostanza preferiscono evitare commenti sia sulle «sortite» del fratello, sia sulle possibili strumentalizzazioni del nome del padre.

Dice Maria: «Non abbiamo mai rilasciato interviste, non vogliamo fare commenti neanche in questa circostanza. D'altra parte ognuno ha il diritto di vivere secondo i propri principi». Quasi altrettanto laconica è Bianca: «Ognuno di noi ha la propria opinione e la esprime nelle sedi opportune. Abbiamo sempre evitato di strumentalizzare questo cognome e abbiamo anche evitato di fare dichiarazioni, soprattutto dopo che è morto papà, perché questa era una sua volontà e noi l'abbiamo rispettata». Si è sussurrato di una certa irritazione della famiglia Berlinguer per alcune considerazioni di Antonio Tatò: è vero? «Ognuno — dice Bianca — risponde davanti alla propria coscienza». L'unico ad aver detto chiaramente la sua è stato dunque Marco, il terzo dei Berlinguer. Nel '77, aveva 14 anni, sconcertò il padre, partecipando a un corteo di protesta sotto Botteghe Oscure. Ma 13 anni dopo è lui l'unico Berlinguer ad avere la tessera in tasca. Oltre al fratello di Enrico, Giovanni Berlinguer, sostenitore di Occhetto.

Fabio Martini

Enrico Berlinguer. Suo figlio Marco è per il «fronte del no»

Il presidente del Consiglio preoccupato per l'«ostruzionismo» annunciato dai repubblicani

Sul decreto immigrati scontro psi-pri

In arrivo 60 emendamenti, ma La Malfa promette lealtà

ROMA. All'annuncio del pri di predisporsi a una battaglia ostruzionistica alla Camera sul decreto per gli immigrati, il vicepresidente del Consiglio, Claudio Martelli, ha replicato ieri che, a suo giudizio, i repubblicani stanno civettando con il razzismo.

«Nella volontà di competere con le varie leghe o con il msi, il pri — ha dichiarato Martelli — sta offrendo una sponda al razzismo strisciante che serpeggia in Italia come in tutta la civiltà europea. Su questo terreno il comportamento del pri somiglia a quello dell'apprendista stregone che specula sui disagi effettivi, sulle difficoltà enormi che incontrano i processi di integrazione e su frustrazioni, umori e risentimenti diffusi di fronte ai nuovi arrivati, agli stranieri, ai "neri"». «Del resto — ha concluso — in diversi colloqui i repubblicani non hanno fatto mistero di avere, con questo loro comportamento, anche intenti elettoralistici». La segreteria del pri ha replicato che, avendo lo stesso Martelli riconosciuto nei giorni scorsi la necessità di modificare il decreto perché non ha funzionato, i suoi «insulti» sono stati lanciati «di fronte alla sua immagine allo specchio».

Proprio i giornali di ieri avevano riferito che il gruppo parlamentare repubblicano a Montecitorio si apprestava a presentare 60 emendamenti, senza nascondere l'obiettivo di rendere impossibile la trasformazione in legge del decreto del dicembre scorso sull'immigrazione, che verrà discusso alla Camera dal prossimo giovedì e deve essere convertito entro il 2 marzo. «Naturalmente — ha informato il capogruppo Del Pennino — se alcuni dei nostri emendamenti più importanti venissero accolti, noi voteremmo a favore della legge. In caso contrario, contro».

Né la presidenza del Consiglio, né altri — e neppure Martelli — hanno fatto della questione posta dal pri un caso politico capace di minacciare l'accordo di maggioranza. Questo perché il decreto-sanatoria sugli immigrati non rientra nel programma di governo concordato a suo tempo e, d'altra parte, il pri aveva annunciato la sua contrarietà fin dall'inizio.

Mentre altre minacce che gravavano sul governo — come quella rappresentata dalla sinistra dc — tendono a ridimensionarsi, l'atteggiamento dei repubblicani comincia a creare qualche preoccupazione a Giulio Andreotti, che ieri è ritornato al Quirinale per esporre l'andamento della situazione. Ma Giorgio La Malfa assicura la «lealtà» del suo partito sui programmi concordati e nega che esista, tra i repubblicani, «un disegno politico generale» volto a mettere in discussione il governo. «L'ultimo Consiglio nazionale ha invitato la segreteria — ha dichiarato La Malfa — a difendere le nostre posizioni. Lo facciamo in modo del tutto costruttivo per spingere il governo a agire, non a bloccarsi». Ma, sempre ieri, la *Voce repubblicana* ha reso nota l'opposizione del pri anche al disegno di legge con il quale il ministro per la Pubblica Istruzione, Sergio Mattarella, intende attuare gli indirizzi parlamentari sull'ora di religione. **[p. pas.]**

INCONTRO CON ANDREOTTI

«Il governo rispetti di più le Regioni»

ROMA. «Il clima che si è registrato in questi ultimi tempi conferma la disattenzione del governo nei confronti delle istanze delle Regioni e ci spinge a preoccupate considerazioni di ordine politico e istituzionale sul ruolo che esse attualmente rivestono». Lo ha detto il presidente della Regione Valle d'Aosta, Augusto Rollandin. «E' necessario quindi che governo e Parlamento riservino maggior rispetto ed attenzione per le attribuzioni proprie delle Regioni, mutando sostanzialmente un atteggiamento non rispettoso del loro ruolo di ente di governo. La fase di discussione in Parlamento della legge finanziaria ha ancora una volta disatteso le proposte più volte avanzate dalle Regioni nelle sedi istituzionali. E' giunto quindi il momento — ha proseguito il presidente Rollandin — di far chiarezza in modo definitivo su attribuzioni e competenze costituzionalmente garantite e portare a termine impegni non più rinviabili, come la finanza regionale».

Su questi temi una delegazione dei presidenti delle Regioni incontrerà domani alle ore 9, a Palazzo Chigi, il presidente del Consiglio, Andreotti. [Agi]

Anche dopo il rinvio del Consiglio («non potevamo dire no») la trattativa rimane incerta

E' tregua nella dc, ma solo per cortesia

La sinistra avverte Forlani: ora vogliamo fatti, non parole

ROMA. Una tregua, ma solo per cortesia. Nel primo giorno della settimana che dovrebbe riportare la dc all'armistizio, la sinistra fa sapere che il rinvio del Consiglio nazionale in nessun caso deve intendersi come un cedimento. L'esito di quest'ennesima fase di mediazioni, così, è ancora incerto.

Gli echi delle giornate dorotee di Padova non si sono ancora spenti e già lo stato maggiore della sinistra del partito è tornato a riunirsi, per valutare quell'alternarsi di blandizie e di docce fredde che propinano quasi ogni giorno gli esponenti della maggioranza. Ad un Forlani che chiede i tempi supplementari per ritrovare l'unità del partito prima del consiglio nazionale, ad un Gava che fa la voce grossa, gli eredi di Zac rispondono che hanno accettato il rinvio del consiglio «per cortesia», che vogliono fatti e non parole, che le loro richieste non sono «capricci». «E da quello che si è sentito dire a Padova — arriva a dire Guido Bodrato — il tempo richiesto rischia solo di essere sprecato».

Ieri, tutti i generali dell'«area Zac» si sono ritrovati nello studio del presidente a piazza del Gesù, ultima sede formale della vacillante unità del partito. Si sono visti per dare l'immagine di un gruppo compatto e non diviso fra trattativisti e rigorosi difensori delle scelte compiute. E non hanno dovuto penare molto: non è ancora arrivato il momento delle scelte in assenza della proposta unitaria di Forlani (ieri indisposto per il check-up clinico di routine).

Una risposta chiara, però, la sinistra l'ha già data: quello che finora la maggioranza ha messo sul tavolo delle trattative non basta. Non è sufficiente costituire un ufficio politico («semmai quella è una conseguenza», si è limitato a dire Mattarella), né dà garanzie un impegno imprecisato sulla legge anti-trust per l'informazione («la proposta della dc deve essere la nostra e non si può concedere nessun rinvio», ha detto per tutti Paolo Cabras, aggiungendo: «Mario Merola non abita più qui», come a dire che stavolta la sinistra non fa una sceneggiata).

Nella discussione De Mita non si è sbilanciato sulla necessità di raggiungere un accordo. Certo ha spiegato che quando il segretario chiede tempo non gli si può negare («non possiamo certo rifiutarci di parlare con lui»), non è stato tra quelli che hanno dato più peso al discorso polemico di Gava a Padova (anzi lo ha ignorato), ma non ha mancato di esprimere la sua irritazione per quell'immagine di «trattativista» che gli hanno affibbiato i giornali («vogliono dividerci e qualcuno glielo ha fatto credere», ha detto contrariato ai presenti).

Bodrato, invece, si è contentato di sentire che tutto è come prima e che le proposte avanzate da Forlani finora sono insufficienti. Martinazzoli si è preoccupato di mettere tutti in guardia da soluzioni pasticciate. «Non possiamo — ha spiegato agli altri — tornare indietro senza spiegare il perché». E Mattarella se l'è presa con le minacce di Gava: «Forlani tratta, e lui ci dice: state attenti che altrimenti ci comportiamo veramente da maggioranza». Ma dietro alle parole e ai discorsi, tutti hanno la consapevolezza di essere in mezzo al guado: non c'è ancora quel segnale «visibile» che consenta alla sinistra di tornare indietro senza pagare un prezzo salato sul piano dell'immagine, o che le permetta di tagliare i ponti di una vischiosa trattativa. Forse è proprio questo che vuole Forlani. [a. m.]

DALL'ITALIA

Berlusconi ai cdr «Chiuderò Dolly»

MILANO. Chiusura per il periodico *Dolly*, nomina di tre nuovi direttori per le testate specializzate dell'area informatica. Queste le comunicazioni date da Silvio Berlusconi all'esecutivo dei comitati di redazione delle testate Mondadori. I rappresentanti sindacali dei giornalisti hanno illustrato a Berlusconi la «carta dei diritti» approvata dall'assemblea di Segrate. [Ansa]

Simonetta Conti premiata a Milano

MILANO. Il premio speciale conferito dall'Istituto italiano alimenti surgelati sarà consegnato oggi a Simonetta Conti, giornalista de *La Stampa*, «per la corretta informazione nei confronti dei consumatori data per anni attraverso la rubrica *Saper spendere*». Dopo la premiazione si svolgerà un incontro su «L'industria dei surgelati: garanzia di prodotti sicuri per il consumatore».

Morto il sen. Montini fratello di Paolo VI

CITTA' DEL VATICANO. E' morto domenica notte il senatore Ludovico Montini, uno dei fratelli di Paolo VI. Giovanni Paolo II ha inviato un telegramma di condoglianze al figlio dello scomparso, Giorgio: «Ricordandone la nobile figura di testimone della fede cristiana — ha scritto il Papa —, in particolare nell'ambito sociale e politico, invio a lei e ai suoi congiunti tutti una speciale confortatrice benedizione apostolica». [Agi]

Rai, Agnes parte Pasquarelli arriva

ROMA. Cambio della guardia alla Rai. Ieri pomeriggio, infatti, l'ex direttore generale Biagio Agnes ha lasciato il suo posto a Gianni Pasquarelli. L'insediamento formale del nuovo direttore è previsto con la prossima riunione del Consiglio di amministrazione, prevista per giovedì prossimo. Agnes è ora in attesa di essere utilizzato nell'ambito delle partecipazioni statali: sembra probabile che la destinazione sia la presidenza della Stet. «Nel frattempo — ha dichiarato — resto in organico alla Rai con la qualifica di ex-direttore generale». [Ansa]

Accuse a Pomicino per la partita in tv

NAPOLI. E' polemica tra i redattori della Rai di Napoli ed il ministro per il Bilancio Paolo Cirino Pomicino. Occasione dello «scontro», la partitissima Milan-Napoli trasmessa in diretta domenica scorsa, in bassa frequenza, sugli schermi televisivi della sede di via Marconi. I giornalisti accusano il ministro di aver «preteso libero accesso per sé e per il suo seguito», fornendo così un esempio di «ingerenza dei politici nella gestione della Rai». Pomicino ha replicato affermando di essere stato invitato dal direttore della Rai della Campania e di aver poi chiesto che i cancelli fossero aperti anche per «una ventina di napoletani in spasmodica attesa per assistere alla partita di calcio. Tutto il resto è banale strumentalizzazione». [m. c.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Cuccia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Maria Varca Estero, GianPaolo Bosetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio Rezzuti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 618/1986
Certificato n. 1035 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di domenica 11 febbraio 1990 è stata di 615.850 copie

La prima conferenza stampa da uomo libero: «Vogliamo che vi sentiate sicuri»

«Bianchi, siamo tutti compatrioti»

Mandela usa toni moderati

PRETORIA. «I bianchi sono nostri compatrioti sudafricani. Vogliamo che si sentano sicuri e noi abbiamo apprezzato il contributo da loro dato al Paese»: nella sua prima conferenza stampa da uomo libero dopo 27 anni, Nelson Mandela ha lanciato un messaggio di riconciliazione. Ha affermato infatti che l'African National Congress, il movimento antiapartheid di cui è leader storico, è «molto preoccupato» dal problema delle paure dei bianchi per una eventuale dominazione nera e ha aggiunto che si troverà una soluzione che soddisfi entrambe le comunità.

Mandela ha parlato a 300 giornalisti di tutto il mondo nella residenza ufficiale dell'arcivescovo anglicano di Cape Twon, Desmond Tutu, dove ha trascorso la prima notte di libertà.

Secondo l'anziano leader negro non vi è alcun conflitto fra le sue dichiarazioni di domenica in cui ha ribadito la continuazione della lotta armata ed il fatto che il presidente Frederik de Klerk lo aveva definito un uomo impegnato per la pace. «Io sono impegnato su una posizione di pace, ma questo è stato sempre uno degli elementi essenziali della politica dell'Anc. Non vi è alcuna organizzazione politica dentro o fuori dal parlamento che possa vantare l'impegno alla pace dell'Anc. La lotta armata è solo una forma di difesa contro la violenza dell'apartheid».

Rispondendo alla domanda circa il ruolo che pensa di svolgere nei prossimi mesi, Mandela ha detto che nella sua organizzazione «nessuno ha il diritto di decidere quale ruolo svolgere nella lotta. Noi siamo esponenti disciplinati dell'organizzazione e l'organizzazione deciderà quale ruolo dovrò svolgere. E' mia intenzione recarmi a Lusaka dove si trova il quartier generale dell'Anc in esilio alla prima occasione ed essi decideranno quale ruolo dovrò svolgere».

Il capo storico dell'Anc ha rivelato di aver avuto numerosi incontri con esponenti del governo sudafricano negli ultimi tre anni e con due capi di Stato. Le discussioni con i membri del governo erano incentrate soprattutto su due questioni: «la prima era la liberazione dei miei colleghi e per questo ho negoziato con il governo. La seconda riguardava la possibilità di un incontro fra Anc e governo, ma in questo caso ho agito solo come uno che intendeva facilitare la cosa in modo da far sedere le due parti ad un tavolo negoziale».

Mandela ha precisato di aver avuto «numerosi incontri» con il ministro della Giustizia Coetsee e di aver avuto quattro colloqui con il ministro degli Affari costituzionali, Viljoen, da quando egli venne nominato a capo di quel dicastero l'anno scorso.

Parlando delle sanzioni economiche contro il Sud Africa, ha detto che i problemi che le hanno causate sono ancora tutti presenti: «Niente è cambiato... la richiesta in questo Paese è per una società non razziale». Rispondendo alla domanda se la sua visione di una normalizzazione sia la stessa del presidente de Klerk, Mandela ha detto di non avere dubbi che «parliamo della stessa cosa, ma io differisco dal presidente se egli pensa che i passi finora adottati siano sufficienti alla normalizzazione».

Lo stato d'emergenza dovrà essere tolto nella sua interezza e tutti i prigionieri politici dovranno essere liberati. «Una volta che tutti questi ostacoli saranno rimossi, allora potremo dire che la situazione si sarà normalizzata».

Mandela ha comunque reso omaggio alla sincerità di de Klerk, definendolo un uomo «integro», e riferendosi alle resistenze che il presidente incontra all'interno del suo stesso partito, ha aggiunto: «Se è in grado di tirarsi dietro il partito nazionale nella nuova linea che ha adottato, allora penso che molto presto riusciremo a iniziare le trattative».

Ha fatto anche cenno ai lunghi anni di carcere, che sono stati duri «anche se ho incontrato gente che cercava di capire il tuo punto di vista o di farti stare il meno peggio possibile»: «Ho perso tanto in questi 27 anni e mia moglie ha sopportato il peso di ogni sorta di pressioni. Non è bello per un uomo vedere la sua famiglia lottare senza dignità, senza un uomo in casa».

Mandela ha lasciato Cape Town ieri pomeriggio per raggiungere Johannesburg, dove nella township di Soweto vive la sua famiglia e dove parlerà ad una grande manifestazione prevista per oggi nel principale stadio calcistico. L'attesa del ritorno del leader è grande: decine di migliaia di negri si sono ammassati ieri in un altro stadio di Soweto nell'errata convinzione che dovesse farvi la sua comparsa il capo dell'Anc. Ne è seguito un grande parapiglia, alcune strutture dello stadio sono crollate: decine di persone hanno dovuto farsi medicare per ferite lievi e contusioni.

Non sono stati gli unici incidenti: il totale delle vittime di un'ondata di violenza fra gruppi politici negri rivali, zulu e seguaci dell'Anc, nella provincia del Natal è di 28 morti e un numero imprecisato di feriti. Gli scontri più violenti tra fazioni rivali sono avvenuti nella township di Mpumalanga.

L'ala più reazionaria della popolazione bianca intanto continua a reagire con sgomento e disapprovazione al rilascio di Mandela. Andries Treurnicht, capo del partito conservatore, favorevole al mantenimento del regime di apartheid, ha accusato il governo di essere caduto vittima dell'isterismo filo-Mandela e di preparare la disfatta dei bianchi. [Ansa]

Nelson Mandela e la moglie Winnie salutano la folla a Cape Town dopo la liberazione del leader negro

I DILEMMI D'UN MITO

Una lunga marcia tra due estremismi

E adesso, cosa farà Mandela? Carico del fardello del suo mito, più idolo che uomo in carne e ossa, ora dovrebbe dimostrarsi prima di tutto un abile politico, scelta che potrebbe costargli la perdita di parte del suo carisma. I politici devono infatti accettare qualche compromesso, i simboli possono sottrarsi a questa necessità.

Appena uscito di prigione nel suo discorso davanti a una folla esultante e poi ieri, nella sua prima conferenza stampa da uomo libero, Mandela ha dosato sapientemente le parole schivando di misura il rischio di cadere in contraddizione. E' tuttavia riuscito a mantenere fede al simbolo che impersona dichiarando che i fattori che resero necessaria la lotta armata esistono ancora oggi. Ha aggiunto però subito dopo, attento alla nuova realtà dei fatti: la speranza è che si crei presto un clima che non renda più necessario questo tipo di lotta.

Le sue parole hanno riconfermato nel loro cieco odio razziale gli estremisti bianchi che a Pretoria hanno marciato in un corteo di migliaia di persone inalberando cartelloni con su scritto «Impiccate Mandela!». Ma la dichiarazione di non volere abbandonare di colpo la lotta armata andava fatta in quel momento, per non rinnegare i ventimila esuli dell'African National Congress, l'organizzazione che è stata costretta alla fine degli Anni Cinquanta, pena la totale capitolazione delle forze antiapartheid, a trasformarsi da paziente e inefficace gruppo di pressione che predicava la resistenza passiva a lancia della nazione.

Quanto alla lotta armata va detto, a onor del vero, che non ha mai costituito una seria minaccia per la supremazia bianca in Sud Africa. La repressione è stata infatti talmente dura e efficace che la maggior parte dei leader e dei militanti dell'African National Congress hanno trascorso gli ultimi trent'anni in esilio o in prigione. Ed è in esilio che si è formata una mentalità combattente, specie quando ai vecchi esuli si sono uniti i giovanissimi fuggiti dal Sud Africa dopo l'insurrezione dei ragazzi delle scuole di Soweto, nel 1976. Che Mandela abbia dichiarato ieri, nella sua prima conferenza stampa da uomo libero, che è sua intenzione di recarsi appena possibile a Lusaka, in Zambia, dove ha sede il quartier generale dell'African National Congress in esilio, dimostra come sia importante tentare di colmare il fossato tra compagni di lotta, tra chi ha vissuto in carcere e chi all'estero, tra gli uomini della vecchia generazione e i giovani del '76 che hanno conosciuto la faccia più disumana della discriminazione e della violenza.

Ma che farà Mandela? Li convincerà a tornare? E' probabile che vi riesca ora che i militanti dell'Anc hanno perso il sostegno dell'Unione Sovietica e che non vengono più istruttori dai Paesi dell'Est europeo a insegnare loro l'arte della guerriglia. Ma gli esuli, per la maggior parte attivi nell'ala militare dell'Anc, esitano, sono divisi.

E poi, come accoglierà la comunità bianca migliaia e migliaia di ex guerriglieri fortemente ideologizzati che potrebbero formare un corpo di polizia efficiente quanto quella bianca? Mandela, il quale ha dichiarato che il suo ruolo nell'Anc verrà deciso dall'organizzazione, in realtà ha tutto il diritto e anche la statura morale per chiedere alla sua gente un mandato a trattare. Solo che il suo compito si presenta molto più difficile di quello di de Klerk e quanti siano gli scogli da affrontare risulta chiaro dalle dichiarazioni che ha rilasciate ieri: da una parte ha rassicurato i bianchi, riconoscendo la necessità di garantire in qualche modo il loro particolarismo nella nuova Costituzione; dall'altra ha sottolineato la necessità di una più equa ridistribuzione delle ricchezze e della nazionalizzazione delle miniere.

Ma è quest'ultima una sua ferma convinzione di politica economica oppure si tratta di un tentativo di guadagnarsi il sostegno del sindacato nazionale dei minatori il cui leader, Cyril Ramaphosa, è l'esponente più duro del nuovo Black Power sud-africano? Il dilemma è grave: il potere politico può infatti essere conquistato più facilmente di quello economico e la fine dell'apartheid non significa fine della miseria. Così, se Mandela non riuscirà a ricevere un pieno mandato e se la reazione degli estremisti bianchi si scatena, c'è il rischio che scoppi la più distruttiva violenza e che la maggioranza dei sud africani non riesca a godere di quella ricchezza che ha contribuito a creare.

Renata Pisu

Tutti contro la Thatcher

«Con Pretoria è troppo morbida»

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Margaret Thatcher è stata messa sotto pressione all'interno del partito conservatore, e forse anche del governo, per «la precipitazione» con cui ha reclamato dai partner della Comunità europea la revoca delle sanzioni contro il Sud Africa. Anche perché l'Inghilterra si è trovata una volta di più relegata in una posizione di isolamento non solo all'interno della Cee ma pure verso gli Stati Uniti.

Ma non sono certo l'impopolarità e la solitudine a incrinare la sicurezza della signora Thatcher. E ieri il governo inglese ha formalmente ribadito che «è vitale mandare ai bianchi un segnale per indicare che gli ultimi provvedimenti del governo sudafricano trovano una pronta risposta della comunità internazionale». Contemporaneamente, Londra ha invitato «tutte le parti», riferendosi quindi anche all'Anc e in implicita polemica con Mandela, a «mettere fine alla violenza e a negoziare i cambiamenti, ora che le riforme attuate da de Klerk hanno creato un clima completamente nuovo, in cui può cominciare il dialogo sull'enorme compito di smantellare pacificamente l'apartheid».

Queste dichiarazioni sono state fatte ai Comuni non dalla signora Thatcher ma da un sottosegretario agli Esteri, William Waldegrave, a riprova dell'imbarazzo del primo ministro per le dure parole pronunciate da Mandela all'uscita dal carcere sulla necessità di mantenere le sanzioni e continuare la lotta contro il regime di Pretoria: una doccia fredda per la Thatcher, che aspirava a essere considerata «la madrina» della svolta in Sud Africa.

Intercettata dai cronisti, la signora premier ha ripetuto ieri la sua tesi: «Mi sembra assurdo continuare a usare il bastone contro i sudafricani, per quanto piccolo possa essere. Mi sembra molto più generoso incoraggiarli sulle vie delle riforme». E ha confermato «l'importantissimo invito» rivolto a Mandela per una visita a Londra. Anche se fonti londinesi dell'Anc hanno dichiarato che, considerata la politica del governo britannico, non si farà proprio quando si raggiungeranno le condizioni per un viaggio a Londra di Mandela.

Si diceva delle pressioni cui la signora Thatcher è stata sottoposta. All'interno del partito conservatore c'è un po' di effervescenza e ieri è uscito allo scoperto un parlamentare, Robert Adley, che ha espresso pubblicamente il suo disaccordo. E prima di partire per il Canada, il ministro degli Esteri Douglas Hurd aveva rilasciato una dichiarazione che non è proprio allineata su quella della signora Thatcher. Hurd ha infatti sostenuto che il Sud Africa è arrivato a questo punto «per una combinazione di incoraggiamenti internazionali abbinati a persuasive pressioni. E ambedue questi elementi, quello positivo e quello negativo, penso debbano continuare».

Paolo Patruno

Cee: «Le sanzioni devono rimanere»

«Cesseranno solo quando finirà l'apartheid» E Bush ha invitato Mandela alla Casa Bianca

BRUXELLES. Nonostante la liberazione di Mandela, la Commissione europea ritiene prematuro abolire le sanzioni economiche imposte nel 1986 contro il Sud Africa. Vane sono state le pressioni di Margaret Thatcher, che ha scritto una lettera al governo irlandese, cui spetta la presidenza di turno della Cee, perché le sanzioni vengano immediatamente eliminate.

«Non credo proprio che si possa pensare a togliere le sanzioni adesso» ha detto il commissario allo Sviluppo Manuel Marin, esprimendo il parere condiviso dalla totalità o quasi dei membri dell'esecutivo di Bruxelles. «La situazione non è ancora chiara». La Commissione ha diffuso una dichiarazione con la quale ha definito il rilascio di Mandela «un passo importante», ma ha osservato che «lo stato di emergenza resta un ostacolo. Soltanto una volta che sia stato raggiunto un accordo tra le parti per l'abolizione dell'apartheid — ha concluso — le sanzioni potranno essere tolte». Marin ha visitato il Sud Africa la settimana scorsa, incontrando i capi di varie associazioni anti-segregazioniste; ne riferirà ai ministri degli Esteri della Comunità nell'incontro che inizia il 20 a Dublino.

Un invito a mantenere le sanzioni è giunto dal rappresentante dell'African National Congress presso la Cee. «Noi ci auguriamo che nessun Paese che voglia la fine del predominio della minoranza bianca in Sud Africa faccia nulla per diminuire l'isolamento del regime dell'apartheid» ha detto Ted Pekane in una conferenza stampa. «Le pressioni diplomatiche — ha proseguito — devono continuare fino all'abolizione totale della segregazione razziale». Da Addis Abeba il segretario dell'Organizzazione per l'unità africana, Salim Ahmed Salim, ha invocato addirittura «un rafforzamento delle pressioni su Pretoria, comprese quelle economiche».

Le sanzioni adottate dalla Cee nel settembre del 1986 hanno vietato tutte le importazioni di ferro, acciaio e monete d'oro dal Sud Africa, importazioni che l'anno prima avevano raggiunto i 600 milioni di dollari. Vennero vietati anche i nuovi investimenti nel Paese dell'apartheid, mentre venne esentata dal divieto la principale voce dell'import comunitario dal Sud Africa, il carbone (un miliardo e 300 milioni di dollari l'anno).

Il presidente americano George Bush ha telefonato a Mandela per dirgli che «tutti gli americani si rallegrano della sua liberazione» e per invitarlo alla Casa Bianca. Bush ha detto di aver parlato con Mandela per cinque o sei minuti.

Della liberazione di Mandela la «Pravda» di Mosca, unico quotidiano sovietico in edicola il lunedì, ha riferito con un servizio a pagina 6, corredato da una fotografia. [Ansa]

Questi i retroscena della liberazione

Cinque lunghi anni di estenuanti trattative Dopo gli appelli di Botha, il sì di de Klerk

CITTA' DEL CAPO
NOSTRO SERVIZIO

La liberazione di Nelson Mandela non è stata decisa con un colpo di testa del presidente de Klerk. E' stata, in realtà, il risultato di cinque anni di discussioni più o meno aspre e segrete. E' nel gennaio 1985, in un discorso al Parlamento che Pieter Botha, allora capo di Stato, propone per la prima volta al leader storico dell'Anc il suo rilascio, a condizione che rinunci alla violenza. L'offerta viene rifiutata da Mandela che, un anno più tardi, non accetta di essere scambiato al posto dei dissidenti sovietici Andrei Sacharov e Anatoly Sciaranski. Scarta anche la proposta del governo di essere trasferito nel Transkei, la sua regione natale.

Il dialogo non viene però interrotto. Nel luglio 1986, Nelson Mandela ha il suo primo contatto ufficiale con un membro del governo, Kobie Coetsee, ministro della Giustizia, nella prigione di Pollsmoor, vicino a Città del Capo. Le visite si susseguono senza sortire, almeno in apparenza, risultati.

Nell'agosto 1988, Mandela entra in una clinica di Città del Capo per essere sottoposto a una terapia contro la tubercolosi. Botha esprime la speranza che il leader non debba tornare nella prigione di Pollsmoor, se accetterà le condizioni perché una possibilità di questo genere si realizzi. Ma, ancora una volta, Mandela non accetta.

Ciò non impedisce, tuttavia, che all'uscita dalla clinica, nel dicembre 1988, egli venga trasferito in una villa con piscina, all'interno della prigione di Paarl. Il governo gli consente di ricevere molte visite, parenti e amici, uomini di legge e di chiesa, sindacalisti e politici.

Nell'aprile 1989, Botha lancia invano un nuovo appello a Nelson Mandela, chiedendogli di creare le condizioni che facilitino la sua liberazione. Il governo non gli chiede più di rinunciare alla violenza, lo prega solo di dichiararsi favorevole a una soluzione pacifica. Sorpresa: il 5 luglio, qualche settimana prima di lasciare il potere, Botha riceve Mandela a Tuynhuys, la sua residenza a Città del Capo. I due uomini confermano il loro sostegno a uno sviluppo pacifico in Sud Africa. Nello stesso luogo, de Klerk incontra il leader nero e lo rivede per annunciargli la liberazione.

Intanto, altri veterani dell'Anc erano stati liberati: Govan Mbeki nel settembre 1988 e Walter Sisulu nell'ottobre 1989. Mandela ottiene comunque tutte le facilitazioni per comunicare con l'esterno: viene autorizzato a far pervenire agli amici un documento che sintetizza le sue posizioni sui prossimi negoziati. Alcuni raccontano che disponeva anche di un telefono e di una fotocopiatrice.

Jacques De Barrin
Copyright «Le Monde»
e per l'Italia «La Stampa»

Anc cauto

«Attenzione alle illusioni»

LUSAKA. La liberazione di Mandela è una grande vittoria, ma le prime dichiarazioni dei dirigenti dell'African National Congress in esilio a Lusaka sono improntate alla massima cautela. Nel corso di una riunione svoltasi ieri alla periferia della capitale dello Zambia, il segretario generale del movimento, Alfred Nzo, ha consigliato a tutti i fuoriusciti di evitare facili entusiasmi e di riflettere prima di decidere di rientrare in patria. Le aperturedi de Klerk non hanno di fatto smantellato le strutture portanti del sistema segregazionista e gli uomini dell'Anc debbono rimanere al loro posto e «fare tutto quanto è necessario per intensificare l'offensiva anti-apartheid».

L'organizzazione deve conservare la sua capacità di compiere azioni di guerriglia e l'ala militare deve continuare a ricevere «tutta l'assistenza per poter colpire il nemico», ha detto Nzo. [Agi-Ap]

Aggredito il premier, Sharon si dimette: il governo impotente con i terroristi

Rivolta dei falchi contro Shamir

Rissa alla riunione del Likud

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Il Likud, il partito di maggioranza relativa guidato da Shamir, si è clamorosamente spaccato di fatto quando il suo comitato centrale è stato convocato ieri a Tel Aviv per esprimere fiducia al premier e consentirgli di portare avanti l'attuale iniziativa di pace. All'apertura della seduta il presidente del comitato centrale e principale rivale di Shamir, il «falco» Ariel Sharon, ha lasciato sbigottiti gli oltre tremila delegati annunciando drammaticamente le sue dimissioni dal governo che, ha detto, «non riesce ad arginare il dilagare del terrorismo arabo omicida».

Trovatosi sbilanciato di fronte all'ondata di emozione sollevata da Sharon, Shamir ha dapprima letto un discorso in cui confermava le sue note posizioni di chiusura su qualsiasi possibilità di un dialogo con l'Olp e sulla costituzione di uno Stato palestinese e poi, infrangendo un impegno assunto in precedenza, ha chiesto che il partito esprimesse subito piena fiducia sulla sua persona e sulla sua linea politica. Ma Sharon glielo ha impedito chiedendo, da un microfono situato all'altro capo del tavolo della presidenza, che il partito votasse per «la liquidazione del terrorismo» e contro l'inclusione di palestinesi espulsi dai territori nella delegazione che negozierà con Israele le modalità di elezioni generali in Cisgiordania e a Gaza.

Migliaia di mani si sono allora sollevate in alto, ma nella confusione generale non era chiaro cosa volessero esprimere. A votazione compiuta Shamir ha ringraziato per la «massiccia fiducia» espressa nei suoi confronti e ha chiuso la seduta in gran fretta senza che i 25 oratori iscritti a parlare dopo di lui potessero prendere la parola.

Ma Sharon ha visto invece nella votazione «un'ineguivocabile conferma» della volontà del partito che, dopo due anni, l'Intifada fosse finalmente liquidata. Uscito dall'aula Shamir è stato aggredito da due delegati che sono stati poi allontanati a forza dalle sue guardie del corpo mentre alcuni attivisti lo sollecitavano a gran voce a dimettersi. A dibattito concluso sia il leader che la sua fazione rivale sostenevano di essere usciti vittoriosi. «Non credo che ci sarà una scissione — ha detto Shamir —, ma Sharon non può certo restare nella sua carica di presidente del comitato centrale. Ha compiuto un gesto disperato per imporre la sua volontà al partito, ma ha fallito».

Gli eventi del Likud hanno colto impreparata l'altra importante componente del governo di unità nazionale, il partito laborista, che è stato convocato d'urgenza per stabilire se sia rimasta qualche speranza di portare avanti il processo di pace. Mentre il ministro della Difesa Yitzhak Rabin riteneva che il discorso di Shamir avesse lasciato al governo un margine di manovra sufficiente e consigliava di temporeggiare per consentire a Shamir di riprendere le redini del suo partito, il vicepremier Peres trovava negli eventi di ieri un'ulteriore conferma che l'attuale governo ha esaurito il suo compito.

Più che sull'ideologia Shamir e i «falchi» del Likud si sono scontrati ieri sulla prassi politica e sul modo di condurre i contatti diplomatici con Stati Uniti ed Egitto per portare avanti il processo di pace. Nonostante che nel luglio scorso Shamir si fosse impegnato a difendere una serie di rigidi principi, hanno sostenuto i «falchi» nelle ultime settimane, questi ha dovuto poi cedere una posizione dietro l'altra in seguito alle pressioni di Washington e dei laboristi israeliani. Con la seduta di ieri Sharon intendeva dunque «inchiodare» il premier ad almeno tre chiari impegni: impartire l'ordine della liquidazione definitiva dell'Intifada; garantire l'esclusione di Gerusalemme Est dalle ventilate elezioni nei territori occupati; impedire la partecipazione dell'Olp a un negoziato di pace attraverso l'inclusione nella delegazione palestinese di esponenti espulsi dai territori occupati. Ma accogliendo queste posizioni Shamir avrebbe probabilmente posto subito fine non solo alla mediazione di pace del segretario di Stato Usa James Baker ma anche al governo di unità nazionale.

Sharon, leader dell'ala dura del Likud, annuncia le dimissioni

Nella sua lettera di dimissioni Sharon ha accusato il governo israeliano di non fare tutto il possibile per reprimere la rivolta palestinese. «Potremmo riportare l'ordine in pochi giorni — ha scritto —, ma il governo israeliano lascia che il terrorismo arabo imperversi e consente ai suoi capi di operare in piena tranquillità a Gerusalemme Est. Non mi sento più in grado di arrestare la frana sedendo al governo. Ho deciso quindi di dimettermi e di continuare la lotta come ebreo e come deputato. E' ormai scoccata l'ultima ora». Le dimissioni di Sharon entreranno in vigore mercoledì. Nel frattempo i «falchi» del partito cercheranno di dissuaderlo.

[f. a.]

DAL MONDO

LONDRA
Distrutto da un incendio il teatro Savoy

Un violento incendio ha devastato nelle prime ore di ieri il Savoy Theater di Londra e le autorità, a scanso di guai peggiori, hanno evacuato tutti gli ospiti del vicino Savoy Hotel, uno dei più lussuosi alberghi della capitale britannica. I vigili del fuoco hanno fatto sapere che più del 60 per cento del teatro, fondato e costruito 109 anni fa, è stato distrutto dalle fiamme, alimentate dal forte vento che in quel momento soffiava su Londra. Il fuoco si è originato per motivi che sono oggetto di inchiesta, all'1,30 di questa notte (2,30 ora italiana). Il teatro e l'albergo sorgono nello Strand, nel cuore della capitale. [Agi]

PANAMA
Nascono le nuove forze armate «neutrali»

Il governo panamense ha decretato ufficialmente l'abolizione dell'esercito e la sua sostituzione con una forza pubblica «neutrale» che sarà posta sotto il comando del presidente della Repubblica. Il decreto istituisce una forza pubblica formata da una polizia nazionale, da un servizio aereo e da un servizio marittimo. [Ansa]

CITTA' DEL MESSICO
«Un milione di morti per denutrizione»

Negli ultimi sei anni un milione di abitanti della capitale messicana, fra cui un'alta percentuale di bambini, sarebbe morto per cause legate alla denutrizione. Lo rivela uno studio del Consiglio consultivo di Città del Messico. La relazione precisa che il 61 per cento degli abitanti ha dovuto modificare le sue abitudini alimentari, rinunciando o riducendo sensibilmente il consumo di prodotti quali carne, latte e uova per il fatto di disporre di sempre meno risorse economiche. Inoltre nella megalopoli messicana, dove vivono ormai quasi 20 milioni di persone, cinque milioni di abitanti non dispongono di servizi igienici, molti non hanno acqua potabile e centinaia di migliaia vivono in «bidonville». La crisi si è accentuata negli ultimi anni con il programma governativo anti-inflazione, che ha imposto un programma di austerità. [Ansa]

LONDRA
Piccione vola per 12 mila chilometri

Finirà probabilmente nel Guinness dei primati un piccione viaggiatore diretto dalla Scozia al Galles che ha sbagliato rotta ed è arrivato in Cina dopo aver volato per 12 mila chilometri. I proprietari hanno chiesto la registrazione del record. Il precedente risale al 1845, quando un piccione aveva percorso 8.640 chilometri da Londra all'Africa occidentale. L'episodio è successo in giugno. Soltanto di recente però i proprietari del piccione hanno appreso la sua sorte. Credevano che una tempesta di vento lo avesse dirottato sulla Scandinavia. Una lettera da Hong Kong li ha informati invece che l'uccello era arrivato a Shanghai. [Ansa]

SVEZIA

Un'agitazione selvaggia degli autisti costringe il premier al voltafaccia

Carlsson cede: sciopero legale

«Avevamo sottovalutato le reazioni» ammettono i socialdemocratici, isolati anche dai centristi
Ma il governo rischia di cadere sulle altre misure del piano anticrisi (prezzi e salari bloccati)

Vietare gli scioperi è costato alla Svezia il più clamoroso sciopero degli ultimi 10 anni. Selvaggio, oltretutto, in un Paese che ha sempre fatto della concertazione sociale la sua bandiera. Ieri mattina migliaia di pendolari infreddoliti hanno atteso invano i grandi bus Volvo e Scania per raggiungere Stoccolma. Gli autisti avevano incrociato le braccia senza preavviso per protesta contro le «misure anti-crisi» che il governo presenterà domani al Riksdag, il Parlamento, per il biennio '90-'91: prezzi, affitti, tasse comunali bloccati, ma in cambio nessun aumento salariale e, sopra tutto, scioperi fuorilegge. Spiazzata dall'agitazione, la leadership socialdemocratica in serata ha tuttavia dovuto capitolare, rimuovendo il divieto d'astenersi dal lavoro.

E' una marcia indietro vistosa, che pregiudica la credibilità dell'esecutivo, ma a questo punto suona come il male minore. «Il governo aveva commesso un errore di valutazione... non prevedevamo reazioni così energiche», ha ammesso il ministro del Lavoro, Mona Sahlin. Gli autisti sono così tornati a miti consigli. Uno di loro, dai microfoni della radio nazionale, aveva usato farsi di fuoco: «Questo sciopero ci riporta a inizio secolo, quando i lavoratori si battevano per diritti elementari. Che le misure proposte vengano dal governo socialdemocratico, poi, ci lascia allibiti...».

La giornata nera dei trasporti ha sconvolto i disciplinati svedesi — soliti lasciar l'auto nel garage fino al weekend — trasformando Stoccolma in un gigantesco ingorgo fino a tarda sera, ma ancor più lo smunto monocolore di Ingvar Carlsson. Per il suo governo minoritario tutto socialdemocratico non poteva infatti esserci viatico peggiore in vista del confronto parlamentare.

Annunciando la drastica cura per guarire il Paese da un'inflazione record del 9%, il premier più impopolare nel dopoguerra (un sondaggio prenatalizio lo vedeva bocciato da 65 svedesi su 100) si riteneva cautelato avendo dalla sua partito (la Sap), industria, finanza, nonché il maggior cartello sindacale della Svezia, la mitica «Lo».

Invece qualcosa si inceppa: non pochi lavoratori stracciano la tessera, l'opposizione «borghese» cavalca il malumore rimproverando ai socialdemocratici di non essere più tali (dopo averli lungamente criticati per il motivo opposto) e il collateralismo Sap-Lo pare incrinarsi dopo mezzo secolo. Quanto ai bancari, continuano imperterriti il loro sciopero per la terza settimana, scavalcando i sindacalisti «ufficiali»: i Cobas scandinavi sono ormai realtà.

Anche scansata la mina sciopero, il voto plebiscitario sull'austerity nordica potrebbe così divenire una trappola per il successore di Olof Palme, che dovrà chiedere la fiducia ricevendo, forse, una solenne impallinatura. Giovedì, spalleggiato dall'uomo più impopolare del Paese — Kjell-Olof Feldt (Finanze) — aveva promesso: «Se le misure non passeranno nella loro totalità, il mio governo è pronto a dimettersi». Ora, invece, già si vocifera di nuove, faticose mediazioni per ammorbidire ulteriormente il pacchetto, tacitando le categorie più irrequiete. Gli osservatori non escludono elezioni politiche anticipate dopo l'uppercut sferrato a Carlsson dagli autisti pubblici.

Mai il governo, nei giorni scorsi, aveva proferito l'espressione «sciopero fuorilegge», troppo impopolare nella libertaria Svezia. Ufficialmente la dizione era «fredsplikt», cioè «dovere di pace» (quella sociale). Questo non ha impedito a tutti i partiti, salvo i Verdi, di attaccare frontalmente il provvedimento. E gli stessi Gröna erano tutt'altro che ideologicamente favorevoli: la loro formazione voleva semplicemente ottenere dal premier, in cambio d'un assenso, la promessa che il ponte suedo-danese non si farà più.

Enrico Benedetto

ERITREA

Ma Menghistu nega: «La battaglia continua»

Anche l'Onu conferma «Massaua agli eritrei»

ADDIS ABEBA. Secondo fonti delle Nazioni Unite, i guerriglieri del «Fronte di liberazione popolare eritreo» avrebbero quasi completamente occupato Massaua e le truppe etiopiche controllerebbero ormai solo un caposaldo nel porto.

Paul Mitchell, portavoce del «World food programme» nella regione, ha detto che alla mezzanotte dell'altro ieri le truppe governative di Menghistu controllavano solo un'isola, dove si trova il porto della città, e che è collegata alla terraferma da un ponte. Mitchell ha reso noto che funzionari dell'Onu a Massaua hanno riferito via radio che erano in corso aspri combattimenti e che i guerriglieri avevano occupato quasi tutta la città.

L'agenzia governativa etiopica, «Ena», ha invece smentito l'annuncio della presa di Massaua, fatto sabato scorso dai guerriglieri. Con un comunicato reso noto l'altro ieri, si è limitata ad ammettere che il «Fronte» sta tentando di interrompere la strada che collega l'Asmara a Massaua per prendere il controllo della città che si affaccia sul Mar Rosso.

Ieri il «Fronte» ha affermato di avere affondato nove unità della marina etiopica e catturato 35 carri armati nel corso di tre assalti contro il porto di Massaua, facendo numerosi prigionieri. Sabato, i guerriglieri avevano anche reso noto di avere conquistato il controllo della strada che collega Massaua ad Asmara. Asmara risulterebbe quindi isolata, potendo ricevere soccorsi solo per via aerea da Addis Abeba. Un altro gruppo guerrigliero, infatti, il «Fronte popolare di liberazione del Tigrè», ha interrotto la strada che collega la capitale dell'Eritrea con quella dell'Etiopia più di un anno fa.

[Ansa-Agi]

GRECIA

Disaccordo sul Presidente della Repubblica

Cade la coalizione Elezioni in aprile

ATENE. Conservatori, socialisti e comunisti hanno posto fine ieri in Grecia al governo di unità nazionale, concordando di lasciare il posto a un esecutivo provvisorio in vista delle elezioni, previste per l'8 aprile: sarà la terza volta che la Grecia va alle urne in dieci mesi.

L'iniziativa di sciogliere la coalizione è stata presa dai conservatori di «Nuova democrazia», il cui leader, Constantine Mitsotakis, non ha lasciato alternative ai socialisti di Andreas Papandreu e ai comunisti di Harilaos Florakis, nel corso di un incontro a cui ha partecipato anche il premier Xenophon Zolotas, l'anziano economista che resterà alla guida del nuovo esecutivo.

La difficile coabitazione a tre, resa inevitabile per l'impossibilità di costituire una diversa maggioranza, è naufragata in seguito all'impasse creatosi per l'elezione del presidente della Repubblica, che avrà luogo in Parlamento dal 19 febbraio. «Nuova democrazia» aveva proposto come candidato l'ex premier Constantine Karamanlis, che ha però declinato l'invito. E' perciò probabile che nessun altro candidato riuscirà a convogliare i voti necessari per insediarsi capo dello Stato.

Anche per questo motivo, i conservatori hanno deciso di abbandonare la coalizione governativa, recuperando piena libertà d'azione. Per l'elezione del presidente è richiesta la maggioranza dei due terzi del Parlamento nelle prime due votazioni (200 su 300). Dal terzo scrutinio bastano 180 voti, ma se nessuno riesce a ottenerli, la Costituzione prevede che si vada alle urne per rinnovare il Parlamento. «Nuova democrazia» detiene 148 seggi, contro i 128 dei socialisti e i 21 della sinistra. Tre seggi appartengono a formazioni minori. [Agi]

Ma la Nato, il Patto di Varsavia e i 12 Paesi neutrali gettano le basi per una Helsinki II in novembre

Ottawa, la Germania unita divide i 35

De Michelis: fare presto o si destabilizzerà l'Europa

OTTAWA
DAL NOSTRO INVIATO

In un discorso che segna una svolta importante nella politica estera italiana e nelle tumultuose vicende delle due Europe, Gianni De Michelis ha ieri pubblicamente appoggiato l'unificazione delle due Germanie a tempi molto brevi. L'Italia è diventata così il primo dei grandi Paesi della Cee a sciogliere le riserve sinora mostrate dalla Comunità e dagli Stati Uniti sulla linea di Kohl.

«L'unità del popolo tedesco — ha detto il ministro degli Esteri italiano alla Conferenza sui Cieli Aperti di Ottawa — si impone ormai come una forza alimentata da sentimenti incontenibili. E' diventata il solo sbocco capace di evitare nel centro dell'Europa derive ancora più destabilizzanti della situazione attuale». «I Paesi della Cee — ha proseguito De Michelis — hanno auspicato che l'unificazione delle due Germanie possa avvenire nel quadro della loro integrazione... ma i tempi di questa integrazione sono più lunghi dei fenomeni che spingono verso l'unità tedesca».

Nel momento in cui ha preso atto della inevitabilità di una rapida unificazione delle due Germanie, il ministro degli Esteri italiano ha indicato anche quali siano gli strumenti per governarla. De Michelis ha riaffermato «il parallelismo tra unità tedesca e unità dell'Europa Occidentale» e ha ribadito l'urgenza di Helsinki II, ossia della convocazione di una conferenza «che offra il quadro politico e di sicurezza per un'unificazione delle due Germanie nella stabilità internazionale».

Ha inoltre sollecitato la conclusione entro l'estate dei negoziati di Vienna sulla riduzione degli armamenti convenzionali, e di un massiccio ritiro delle truppe americane e sovietiche dall'Europa «per passare al riorientamento delle strutture e delle dottrine militari in senso difensivo». «Dobbiamo fare presto — ha sottolineato il ministro — anche in vista della stagione elettorale nei Paesi dell'Est... Tra i tempi del negoziato e quelli della politica non deve aprirsi un distacco eccessivo».

L'intervento di De Michelis, che ha modificato la posizione tenuta in precedenza da Andreotti, è servito a richiamare i 23 Paesi della Nato e del Patto di Varsavia e i 12 Paesi neutrali riunitisi a Ottawa alla necessità di intensificare la collaborazione, incominciando dalla questione tedesca «perché il '90 — ha detto il ministro — sia senza sorpresa, e la ritrovata democrazia dell'Est non debba seguire percorsi tortuosi, il suo successo diventi irreversibile».

E' stato un richiamo tempestivo. Senza dirlo espressamente, alcuni Paesi hanno indicato che l'unità tedesca fa paura assumendo una posizione frenante. In un incontro separato, l'intero blocco sovietico si è pronunciato per la neutralità della futura Germania unificata, soluzione inaccettabile per il cancelliere Kohl; all'arrivo, inoltre, Shevardnadze ha ammonito che Bonn sta accelerando troppo la sua marcia di avvicinamento a Berlino Est.

Sul versante occidentale, il segretario di Stato americano Baker è parso rimangiarsi l'apertura compiuta a Mosca che la nuova Germania potrebbe essere solo associata alla Nato, non fare più parte del suo comando militare integrato; e il ministro degli Esteri inglese Hurd ha insistito che la permanenza delle truppe delle grandi potenze sul fronte europeo centrale è necessaria alla sua stabilità. Genscher, il braccio destro di Kohl, ha ammonito seccamente gli alleati che «ostacolare l'unità tedesca significa destabilizzare l'Europa».

La Nato non ha trovato la sperata unanimità neppure sul ritiro delle truppe americane e sovietiche. Alcuni Paesi europei si sono detti disposti ad accettare la proposta di Gorbaciov che gli effettivi delle due super-potenze scendano allo stesso livello, 195 mila per parte. Tra loro vi sarebbe anche l'Italia, da dove quindi potrebbe venire ritirata una percentuale sia pur ridotta delle forze Usa. Ma nel suo discorso di ieri, il segretario di Stato americano Baker ha ripetuto che Bush vuole tenere in Europa 30 mila soldati in più dei sovietici «perché tra di noi c'è un Oceano di mezzo».

A margine della conferenza, per preparare l'Helsinki II di novembre sono già stati costituiti due comitati: il primo, inter-alleato, seguirà i negoziati sulla riunificazione delle due Germanie che, ha avvertito Genscher, incominceranno subito dopo le elezioni del 18 marzo a Berlino Est; il secondo metterà a punto le proposte da discutere nella conferenza.

Ennio Caretto

SHEVARDNADZE AGLI USA

«Controlli reciproci anche sulle flotte»

OTTAWA. Non solo cieli, ma anche oceani e spazi aperti: questa la proposta lanciata ieri dal ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze all'apertura dei lavori della conferenza di Ottawa. Poiché le forze più destabilizzanti sono oggi quelle di mare (le più mobili, e le meglio dotate di armi nucleari) ed essendo il pericolo più grave per il futuro quello del riarmo dello spazio, Shevardnadze ha chiesto che nel trattato sui cieli aperti — le ricognizioni di un blocco nello spazio aereo dell'altro — sia inserito un riferimento a futuri trattati sugli oceani e sullo spazio.

Per quanto riguarda lo spazio la proposta di Shevardnadze è sembrata solo l'ennesimo tentativo di prevenire il dispiegamento dello scudo spaziale americano. Ma la sua richiesta di trasparenza delle flotte anche sottomarine non potrà essere ignorata dagli Usa: interessa infatti anche Paesi come la Svezia che hanno accusato spesso l'Urss di violare coi suoi sommergibili le loro acque territoriali. Secondo Shevardnadze, oceani aperti significherebbe sorveglianza delle reciproche flotte, segnalazione di movimenti navali e controllo delle manovre militari. **(e. c.)**

Tra Mosca e Berlino, nel '22

Storia d'un patto separato all'insaputa dell'Europa

A metà novembre, pochi giorni dopo l'apertura del Muro di Berlino, Michel Debré, premier di de Gaulle dal '59 al '62, scriveva su Le Monde: «Ricordiamoci di Rapallo, il 16 aprile 1922. Oggi le attività economiche dei due Stati tedeschi sono gemellate, la circolazione sociale è ristabilita; domani si porrà il problema della riunificazione politica e dopodomani, senza dubbio, la scelta di Berlino come capitale unica. L'Unione Sovietica può aiutare la Germania in questa evoluzione avendone come contropartita un sostegno finanziario che la Repubblica Federale può dare, più di qualsiasi altro Paese... Dietro i movimenti di oggi dobbiamo saper vedere l'epoca che si delinea, quella di un nuovo Rapallo».

La «sindrome di Rapallo» è destinata a crescere in questi giorni nell'Europa occidentale, dopo la rapida conclusione dei colloqui di Kohl a Mosca, con l'annuncio che l'Urss rinuncia all'idea della neutralizzazione di una Germania unita e non pone condizioni alla volontà del popolo tedesco.

Ma che significa il riferimento a Rapallo? Il 10 aprile del 1922 fu indetta a Genova una conferenza mondiale sullo stato dell'economia. Per la prima volta dopo Versailles, la Germania di Weimar partecipava a titolo paritario con i vincitori della Prima guerra mondiale. Vi partecipava anche l'Unione Sovietica: era la prima volta anche per quel Paese, ancora sconvolto dalla guerra civile, che riceveva così un riconoscimento da parte dell'Occidente, malgrado l'orrore per le violenze bolsceviche.

Durante i lavori della conferenza si presentò una serie di ostacoli al raggiungimento di un accordo: soprattutto il fatto che in un certo senso la Germania si affrancasse dalle dure clausole di Versailles e cercasse di liberarsi da una parte almeno delle onerose riparazioni di guerra ai suoi ex nemici, rendeva gli occidentali, in particolare i francesi, intransigenti.

Il Cancelliere tedesco Wirth, spinto dal ministro degli Esteri Rathenau, e il Commissario sovietico agli Esteri, l'astuto Cicerin, ebbero colloqui segreti in quei giorni. Russia e Germania si sentivano in quel momento ambedue vittime della vittoria occidentale. I due Paesi avevano poi reciproco interesse a ristabilire più stretti rapporti economico-commerciali che in parte avevano già realizzato prima ancora della conferenza di Genova. Alla fine ci fu il ricatto di Cicerin: o la Germania concludeva un accordo separato con l'Urss, o Mosca avrebbe trattato e concluso un altro accordo con le potenze occidentali, che avrebbe penalizzato i tedeschi.

All'insaputa degli altri, dopo febbrili consultazioni telefoniche, nella notte, tra le due delegazioni, il mattino di Pasqua del '22 (era il 16 aprile) tedeschi e sovietici firmarono di nascosto a Rapallo un trattato che prevedeva la cancellazione dei danni di guerra e lo stabilimento di rapporti economico-commerciali tra i due Paesi, con la clausola della «nazione più favorita».

Nel pomeriggio di lunedì 17 aprile la conclusione del Trattato fu resa nota alla conferenza di Genova. Lo choc tra gli occidentali fu enorme, anche se il Trattato di per sé non conteneva aspetti così sconvolgenti.

Oggi molti, soprattutto in Francia, ma anche in Inghilterra, vedono nel così rapido assenso di Gorbaciov a tutte le richieste di Kohl un bis di Rapallo. In realtà, gli accordi di Mosca significano che, dietro le iniziali schermaglie di facciata, già si stava trattando tra Bonn e Mosca un accordo russo-tedesco che avrebbe dato via libera, e senza condizioni, alla riunificazione delle due Germanie.

I tedeschi, insofferenti alle lentezze dell'Europa comunitaria, hanno cercato e trovato nell'Urss di Gorbaciov un elemento di accelerazione al loro processo di unità. Questa è sicuramente la conclusione di molti in Occidente, e le riserve di Margaret Thatcher ne sono una prova.

Molto indicativo dell'abbandono da parte di Bonn del «Piano Delors», che prevedeva la riunificazione e l'ingresso anche immediato della Ddr nella Cee, è l'intesa con l'Urss di sottoporre l'unità tedesca all'approvazione delle quattro potenze vincitrici della Seconda guerra mondiale. Dunque non l'Europa che sta arrancando per essere protagonista della nuova fase storica aperta dal crollo dei regimi comunisti dell'Est, ma ancora la logica del dopo-Yalta.

Certo, consultazioni ci saranno anche in sede Cee, ma per intanto la Germania, con l'avallo dell'Urss, si muove indipendentemente e cerca gli alleati che più le servono per accelerare la soluzione dei suoi problemi. L'analogia con gli avvenimenti di circa settant'anni fa non appare poi così forzata. E per ora è davvero «un nuovo Rapallo che sostituisce Yalta», come ha scritto Le Monde tre mesi fa.

Gianfranco Romanello

DALL'**EST**

Polonia: «Discutiamo il ritiro dei russi»

VARSAVIA. Varsavia è pronta a discutere con l'Urss il ritiro delle sue truppe dalla Polonia». Lo ha detto ieri il portavoce del ministero degli Esteri polacco, commentando la dichiarazione di Mosca, secondo cui l'Unione Sovietica discuterà il ritiro delle sue truppe se Mazowiecki lo chiederà. Il portavoce ha però lasciato intendere che il ritiro è per il momento solamente «teorico». [Ansa]

Simeone: «Tornerei da semplice cittadino»

SOFIA. La televisione bulgara ha intervistato l'altro ieri l'ex re Simeone, che vive in in esilio a Madrid dal '46. «Mi piacerebbe vivere da semplice cittadino in una Repubblica democratica», ha detto tra l'altro. Simeone si è offerto di aiutare il Paese a superare la crisi economica (si occupa di finanza). Il giornalista ha sorpreso l'ex re, consegnandogli un documento del ministero della Giustizia da cui risulta che è tuttora cittadino bulgaro. [Agi]

Praga: l'inquinamento è il primo problema

PRAGA. L'inquinamento viene al primo posto tra i problemi dei cecoslovacchi, mentre solo il ventiquattro per cento ritiene vitale abolire il monopolio del potere del pc: emerge da un sondaggio dell'istituto Gallup. L'ecologia preoccupa il cinquantacinque per cento degli intervistati, seguita dal costo della vita e dallo svolgimento delle prossime libere elezioni. [Agi]

Il sindaco di Berlino annuncia le dimissioni

BERLINO EST. Erhard Krack, borgomastro di Berlino Est dal '74, ha annunciato ieri che presenterà le sue dimissioni alla prossima seduta del Consiglio comunale per protestare contro l'accusa di avere contribuito a falsificare i risultati delle elezioni del 7 maggio che sono state annullate (avevano dato più del novanta per cento dei voti ai comunisti). [Ansa]

Urss: «Ora chiudiamo il poligono nucleare»

MOSCA. La chiusura del poligono nucleare di Semiplatinsk nel Kazakhstan è stata chiesta dopo un'indagine sugli effetti degli esperimenti nucleari condotti nel poligono. Lo ha detto Anatoly Tsyb, direttore dell'istituto di radiologia di Alma Ata. Tra il '49 e il '63 diecimila persone sarebbero state contaminate dalle radiazioni. [Ansa]

TAJIKISTAN

Stato d'emergenza e coprifuoco a Dushanbe, la capitale, dopo lunghi scontri

Pogrom contro profughi armeni

Dopo un corteo nazionalista, assediata dai musulmani la sede del Comitato centrale
La nuova crisi etnica mentre Gorbaciov accelera il processo verso «il regime presidenziale»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Stato d'emergenza e coprifuoco sono stati imposti a Dushanbe, la capitale del Tajikistan, dopo un giorno e una notte di saccheggi, di incendi e di pogrom contro alcune famiglie di profughi armeni che erano fuggite dall'Azerbaigian. I morti sarebbero cinque, alcune decine i feriti.

La notizia è rimbalzata a Mosca ieri sera proprio mentre Michail Gorbaciov imprimeva un nuovo colpo d'acceleratore alla marcia della sua «grande riforma» istituzionale. Il capo del Cremlino ha chiesto che il Congresso dei deputati si riunisca al più presto per «studiare la realizzazione» di quel «regime presidenziale democratico» già approvato dal Plenum del Comitato centrale del pcus. Ma, ancora una volta, le tensioni nazionali si sono sovrapposte ai suoi disegni.

Per Gorbaciov è un segnale d'allarme. Il conflitto interetnico che da un mese brucia il Caucaso ha contagiato anche l'Asia centrale sovietica. E' arrivato fino all'estrema Repubblica dell'Urss che confina con l'Afghanistan e che è abitata da quasi cinque milioni di musulmani sunniti. Una Repubblica finora tranquilla, tanto che le autorità militari che hanno assunto il comando della capitale azera, Baku, dopo la sanguinosa battaglia del 19 gennaio, progettavano di trasferire proprio a Dushanbe altri armeni costretti a lasciare l'Azerbaigian.

Ma la violenza è esplosa domenica mattina, durante una manifestazione nazionalista convocata per dire no all'arrivo dei profughi.

Alcune migliaia di persone hanno assediato la sede del Comitato centrale del partito comunista repubblicano. La manifestazione è durata tutto il giorno e, col passare delle ore, si è trasformata in una rivolta che le forze di polizia non sono state in grado di contenere.

La Tass ha riferito di «incendi e saccheggi», di «disordini di massa accompagnati da pogrom», cioè da aggressioni contro persone di altre comunità. La Tass non ha detto quali, ma da Erevan, la capitale dell'Armenia, è già arrivata la conferma: «Molti armeni stanno fuggendo da Dushanbe», ha detto un portavoce del Movimento nazionale armeno. La tv tagika ha fornito ieri sera la cifra di 5 morti, i feriti sarebbero fra i 50 e i 70. Il coprifuoco è entrato in vigore dalle 22 alle 6.

Secondo notizie che è difficile controllare, la situazione sarebbe adesso più calma. La rapidità con la quale le autorità del Tajikistan hanno proclamato lo stato d'emergenza avrebbe bloccato sul nascere i disordini. Ma la situazione resta confusa. Tra l'altro, in questa Repubblica, è forte l'influenza dei mujaheddin afghani che, appena cinque giorni fa, avevano lanciato un appello per una «sollevazione dei popoli fratelli musulmani contro il potere sovietico».

E questa inattesa estensione della crisi interetnica è una nuova complicazione per Michail Gorbaciov che, proprio ieri, ha compiuto un altro passo in direzione della «grande riforma» dell'Urss.

Nella sua qualità di presidente del Soviet supremo, il capo del Cremlino ha riunito il Presidium (l'organismo direttivo permanente del Parlamento) che ha votato all'unanimità una raccomandazione all'Assemblea che si apre domani perché convochi «al più presto» una sessione straordinaria di tutto il Congresso dei deputati per «studiare il problema della istituzione di un regime presidenziale democratico e le altre questioni legate alle riforme politiche». In altre parole, Gorbaciov vuole accelerare i tempi della riforma istituzionale del Paese. Vuole che le questioni costituzionali siano affrontate rapidamente dal Parlamento, senza attendere la «ratifica» del XXVIII Congresso del pcus. Anche perché la crisi, come dimostra la fiammata del Tajikistan, non può attendere. **[e. s.]**

URSS-VATICANO

Un annuncio (ufficioso) della Santa Sede

«Questione di giorni» i rapporti diplomatici

CITTA' DEL VATICANO. Entro breve tempo il Cremlino e la Santa Sede avranno relazioni diplomatiche ufficiali, per la prima volta dalla costituzione dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche. L'indiscrezione è stata affidata da autorevoli ambienti del Vaticano all'agenzia di notizie Ansa, secondo la quale l'annuncio ufficiale è soltanto «questione di giorni».

La Sala Stampa della Santa Sede si è limitata a ribadire quanto aveva detto la settimana scorsa in visita nella capitale ungherese il Segretario di Stato, cardinale Agostino Casaroli, sull'«imminenza» di questo passo storico, che fa seguito alla visita, avvenuta il 1° dicembre 1989, di Michail Gorbaciov a Giovanni Paolo II in Vaticano.

La formula scelta da Mosca e dal Vaticano per stabilire un contatto diretto e ufficiale richiamerebbe in linea di massima quella già sperimentata con la Polonia prima che si arrivasse alla nomina di un ambasciatore a Roma e di un nunzio apostolico a Varsavia: e cioè un «gruppo di lavoro», o «commissione», incaricati di svolgere un'opera di raccordo fra i due Stati. Ma l'analogia non sarebbe completa: è probabile che il modello sovietico-vaticano abbia caratteristiche originali rispetto a quanto già sperimentato con altri Paesi dell'Est europeo.

Alcuni dettagli sono ancora da definire, e in Vaticano si parla con insistenza della possibilità che il primo diplomatico della Santa Sede a recarsi a Mosca, il capo di una delegazione, sia l'arcivescovo Francesco Colasuonno, attualmente nunzio apostolico con incarichi speciali, da anni «ambasciatore itinerante» di Giovanni Paolo II nell'Europa orientale. **[m. tos.]**

URSS

Stasera il maestro dirigerà a Mosca per la prima volta dal '74, quando Breznev lo cacciò

Il ministro della Cultura: esuli, tornate

Il solenne invito in occasione del concerto di Rostropovich

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Questa sera, nella grande sala del Conservatorio di Mosca, Mstislav Rostropovich alzerà la sua bacchetta per far sgorgare dall'orchestra le prime note della «Patetica» di Chaikovsky. Quella sinfonia fu l'ultima diretta dal maestro prima dell'espulsione dall'Urss nel 1974 e si trasformerà in una specie di inno al suo ritorno, alla sua completa «riabilitazione» suggellata dalla restituzione della cittadinanza sovietica (che gli era stata tolta come «nemico del popolo» ai tempi di Breznev). Un ritorno trionfale che, già domenica, ha portato più di mille persone e il ministro della Cultura all'aeroporto ad accoglierlo sotto i riflettori della tv assieme alla moglie, la cantante lirica Galina Vishnievskaya, anche lei scacciata sedici ani fa e ora, di nuovo, cittadina dell'Urss.

Quello di «Slava» Rostropovich e di sua moglie Galina è un ritorno temporaneo: lo spazio di una tournée di due giorni a Mosca e di due giorni a Leningrado alla testa della National Symphony Orchestra di Washington, che il maestro dirige dal 1977. Ma è un ritorno simbolico. Dopo il direttore del teatro Taganka, Liubimov, dopo il maestro Ashkenazy, dopo il ballerino Nureyev, è un altro passo della perestrojka per cancellare gli «errori» del passato. E Rostropovich, ieri in una conferenza stampa, ha confermato che in un futuro non lontano ci sarà anche il ritorno più atteso: quello dello scrittore Aleksandr Solgenitsin.

«Ho parlato con lui un giorno e una notte interi prima di partire dagli Stati Uniti — ha detto Rostropovich — e vi porto un suo messaggio. Solgenitsin tornerà al suo popolo quando tutti in Urss potranno leggere liberamente le sue opere complete». E quando «sarà annullato il decreto con il quale fu bollato di attività antisovietiche». Quel decreto, ha aggiunto Galina Vishnievskaya, «è un atto di barbarie». La prima condizione è praticamente esaudita: «Arcipelago Gulag» è stato pubblicato da Novij Mir, «Divisione cancro» è in stampa e una collezione di tutte le opere di Solgenitsin è in preparazione, sia pure tra mille problemi.

La seconda condizione è più direttamente politica e il ministro della Cultura, Nikolai Gubenko, che era al fianco di Rostropovich nella conferenza stampa, si è dichiarato «personalmente favorevole» alla restituzione della cittadinanza non soltanto a Solgenitsin ma a «tutti gli esponenti del mondo dell'arte che ne sono stati privati». Quelle purghe hanno violato la convenzione dei diritti umani e ora è «arrivato il momento di fare ammenda». Il Congresso dei deputati e il Soviet supremo «sono stati investiti del problema», ha detto il ministro che è uno dei membri più rinnovatori del governo.

Nikolai Gubenko, ex direttore del teatro Taganka, è rimasto attore e recita, la sera, dopo il suo lavoro di ministro: un caso unico in Urss. Anche questo è un simbolo della perestrojka. Ma che cosa pensa Rostropovich di Gorbaciov? «Mi auguro che riuscirà a fare quello che noi tutti vogliamo. A riformare questo Paese, come voleva riformarlo Sacharov che conoscevo e amavo». Progetta di tornare definitivamente, un giorno? «La mia via professionale, ormai, è negli Usa. Sedici anni sono lunghi». Certi «errori», anche se si riparano, si continuano a pagare.

Enrico Singer

Ferrovie, oggi il ministro presenta la riforma che separa il patrimonio dalla gestione

Scontro in vista sul doppio binario

I sindacati preparano nuovi scioperi

ROMA. Round decisivo, oggi, tra governo e sindacati sulla riforma delle ferrovie. Il ministro dei Trasporti Bernini illustrerà una bozza di provvedimento, predisposta a ritmo accelerato da un gruppo di esperti, sulla base della nuova ipotesi scelta dal governo e subito contestata dalle organizzazioni dei lavoratori e da alcune forze politiche. Non si tratta, ovviamente, di un testo definitivo, ma di una traccia sufficientemente elaborata, che sarà esaminata in giornata anche in un «vertice» interministeriale, forse presieduto dal vice presidente del Consiglio Martelli.

Con precise indicazioni e riferimenti, si dà già un'idea di come si possa sdoppiare l'attuale sistema in due organismi diversi, ma strettamente collegati fra loro e con la competente autorità di governo: da un lato, un ente pubblico economico, proprietario del patrimonio e responsabile di investimenti e opere; dall'altro, una società per azioni a capitale prevalentemente pubblico, responsabile della gestione dei treni e dei servizi. Il testo si compone di due parti: la prima definisce la composizione, le prerogative, le competenze dell'Ente pubblico economico, le relazioni con il ministro dei Trasporti e i rapporti con la società per azioni da stabilire con una apposita convenzione; la seconda è dedicata alla costituzione della spa e al raggio della sua azione, finalizzata a gestire i treni, le stazioni, gli impianti e tutti i servizi collaterali.

In merito alla delicata questione delle partecipazioni azionarie, il testo indica in almeno il 51 per cento la presenza del capitale pubblico, lasciando così alla parte pubblica la leadership, ma aprendo in misura consistente ai privati.

«Cerchiamo di bruciare i tempi. Questa è la dimostrazione — ha osservato Bernini — di quanto sia infondata l'accusa che, prospettando la nuova ipotesi, pensavamo di rinviare tutto alle calende greche con lo scopo recondito di affossare la riforma. Non c'è alcun dubbio che, almeno per quanto mi riguarda, cammineremo con passo spedito per arrivare alle soluzioni più valide». Ma non basterà questo impegno formale per sedare la rivolta dei sindacati, che rischia di slittare rapidamente verso la ripresa delle agitazioni da parte dei ferrovieri confederali e autonomi, proprio mentre anche i cobas dei macchinisti si apprestano a deliberare domani, quasi certamente, un altro sciopero di 24 o 48 ore, il ventunesimo in poco più di due anni. I ferrovieri romani e del Lazio sono già partiti, deliberando un'astensione generale nel compartimento con modalità che saranno fissate dopo la riunione con Bernini.

«Dopo che avremo parlato con il ministro — anticipa il segretario generale della federazione trasporti Cisl, Arconti — valuteremo la situazione insieme ai segretari generali di Cgil-Cisl-Uil e discuteremo su eventuali azioni di lotta. E' chiaro, però, che se lo scontro non si potrà evitare, sarà lungo e richiederà un dosaggio della protesta». Aiazzi, segretario generale della Uil-trasporti, rincara la dose: «Aspettiamo il ministro al varco su una soluzione che ci trova contrari per ragioni di metodo e di merito. Non possiamo accettare che il governo ricominci da zero, dopo diversi mesi di confronto su tre ipotesi variamente graduate, con un commissario dell'Ente delegittimato dalle sconfessioni del ministro e con un ministro dapistato più volte dal governo». E ancora, l'autonoma Fisafs respinge in particolare il progetto della spa, che porterebbe all'uso di appalti e subappalti per la manutenzione e a una forte riduzione di potere del sindacato con lo «smembramento» della rete. Tutti, comunque, insistono sul mantenimento dello «stato di mobilitazione» della categoria e sull'imminenza di «decisioni gravi».

Gian Carlo Fossi

Il ministro dei Trasporti Bernini

INCONTRO DECISIVO

Bancari di nuovo sul piede di guerra

ROMA. Dopo oltre 40 giorni di tregua potrebbero riprendere le agitazioni dei 320 mila bancari italiani. Tutto dipenderà dalla risposta che Acri e Assicredito daranno oggi pomeriggio al documento dei sindacati per tradurre in accordo la mediazione ministeriale formalmente accettata dalle parti. Ieri, infatti, si è svolto l'esecutivo nazionale Fib-Fabi-Falcri per elaborare una proposta, definita «ultimativa», da presentare alle associazioni dei banchieri per venire a capo dei nodi sorti intorno alla cosiddetta «area contrattuale».

Un documento (sul quale i sindacati si confrontano questa mattina con i legali) che cerca di puntualizzare, una volta per tutte, le parti generali e quelle specifiche dell'intesa quadro sull'area contrattuale. Se la risposta di Acri e Assicredito sarà ancora negativa, le cinque organizzazioni sindacali interromperanno immediatamente le trattative e passeranno alla fase delle agitazioni.

Prima di riprendere gli scioperi, però, faranno un passaggio obbligato dal ministro del Lavoro, Carlo Donat-Cattin. «Un inasprimento della vertenza — ha dichiarato il segretario confederale della Cisl, Luca Borgomeo — non serve al Paese, soprattutto alla luce delle prossime scadenze sulla liberalizzazione valutaria; è necessario invece, da parte di Acri e Assicredito, il rispetto di quella coerenza di comportamento espressa al ministro al momento di prendere atto dei contenuti della mediazione». [Agil]

Ancora agitazioni a singhiozzo

Protesta alle dogane Il blocco non c'è più ma i disagi restano

ROMA. Continua a macchia di leopardo lo sciopero dei doganieri. Al Brennero la situazione è tornata normale, in Valle d'Aosta sono sospesi gli straordinari, ma il lavoro della Guardia di Finanza consente di mantenere regolare il traffico. L'agitazione dei funzionari di dogana di Ponte Chiasso-Brogeda e del Friuli Venezia Giulia proseguirà fino a domani o giovedì, quando a Milano si riuniranno i rappresentanti della categoria per concordare la linea sul progetto di riforma Formica.

A Brogeda, al confine tra Lombardia e Svizzera, ieri mattina i doganieri riuniti in assemblea hanno deciso il blocco degli straordinari per altri tre giorni. Ha prevalso la linea dei sindacati autonomi che hanno messo in minoranza Cgil-Cisl-Uil. Senza lo straordinario, il personale riesce a sdoganare circa la metà dei Tir. Ieri la situazione era normale sul fronte italiano, mentre nel Canton Ticino sono ancora centinaia i camion che attendono da giorni di poter entrare in Italia.

Anche ieri alle 14, come ormai avviene da diversi giorni, i doganieri in servizio alle frontiere con Austria e Jugoslavia in Friuli Venezia Giulia hanno sospeso l'attività. I disagi per le persone e le merci in transito sono contenuti, anche se nel compartimento di Trieste i rallentamenti sono aggravati da uno sciopero degli uffici finanziari, proclamato tempo fa dai sindacati confederali. Hanno aderito all'agitazione del compartimento la maggioranza dei doganieri del porto di Trieste e del valico italo-jugoslavo di Fernetti, dove circa 200 camion sono bloccati nell'autoporto. La situazione è pressochè regolare alla frontiera italo-austriaca di Tarvisio-Coccau, mentre a Gorizia-S. Andrea il traffico merci continua a subire rallentamenti medi di un giorno.

L'assemblea dei doganieri del Brennero ha deciso di sospendere le agitazioni fino a domani. Il piazzale di Campo di Trens, nei pressi del confine italo-austriaco, è ancora pieno di Tir. Le operazioni sono difficili anche a causa della neve, che ieri è caduta fitta sulla zona. Al mattino erano tornati i camionisti che avevano lasciato i loro mezzi al Brennero ed erano tornati a casa per il weekend.

Il traffico sta tornando normale al Frejus, dove nei giorni scorsi i doganieri avevano aderito allo sciopero. La situazione è tranquilla in Valle d'Aosta, anche se i doganieri hanno sospeso il lavoro alle 14. Le pratiche relative agli autotreni in «transito comunitario» vengono svolte dalla Guardia di finanza: in questo modo è possibile smaltire una parte dell'afflusso di Tir provenienti dai trafori del Monte Bianco (Francia) e del Gran San Bernardo (Svizzera). [Ansa-Agi]

Il supertreno rallenta

Genova-Milano, Bernini dice «ni»

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

La proposta, allettante e provocatoria, è di collegare Genova a Milano in 40 minuti di treno. Parte da un consorzio privato, e mira direttamente a governo e ferrovie: mentre si discute di riforma, mentre i nostri treni sono il fanalino di coda del sistema europeo, un gruppo di privati propone di costruire una «direttissima» Genova-Milano, con diramazioni per Torino e la Malpensa. Un anello ferroviario da inserire nella catena europea, accessibile anche al traffico merci al servizio del porto di Genova e dei movimenti sull'asse Savona-Paesi dell'Est: 3 mila miliardi disponibili subito da un consorzio privato di 7 enti liguri-lombardo-piemontesi (banche, finanziarie, società autostradali e aeroportuali), tempi di realizzazione velocissimi, cinque anni per avere la ferrovia funzionante «chiavi in mano».

I sindaci delle due città capolinea, Pillitteri e Compart, sono d'accordo. Gli enti locali caldeggiano la realizzazione, il salone della Fiera di Genova si riempie di personalità (ma nessun rappresentante delle Ferrovie ha preso la parola), di addetti ai lavori, di politici, di esortazioni all'efficienza, ma anche di cautele. La conclusione, inevitabile, di molti interventi, è la stessa: «Tutto dipende dalla classe politica».

E la risposta giunge nel pomeriggio, quando arrivano a Genova il vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli e il ministro dei Trasporti Carlo Bernini. L'esordio è incoraggiante: «E' una proposta interessante, completa, con una solida copertura finanziaria». Ma, subito dopo il clima si raggela: «Voglio andare a "vedere", voglio capire cosa c'è dietro la proposta. In passato ne abbiamo viste altre e non innovavano molto: lo Stato dava soldi, loro costruivano. Se è così, potevamo stare tutti a casa». Se invece l'obiettivo della Civ (la società Collegamenti integrati veloci, che ha partorito il progetto), è la gestione della nuova ferrovia, allora Bernini vuole vederci chiaro, perché «in questo momento non c'è alcuno strumento giuridico che possa consentire la gestione privata di un tratto di rete». «Ve lo immaginate — chiede il ministro — cosa mi risponderebbero domani i sindacati se andassi a parlare di una tratta gestita da un'altra società?».

Dietro le parole di Bernini si intravede un ostacolo insormontabile: il «no» secco a qualunque iniziativa che possa far pensare ad un secondo ente Ferrovie, autonomo e tutto privato, staccato da quello statale e in concorrenza con esso. Una puntualizzazione dura, che non piace ai promotori della nuova ferrovia e a quanti, negli ultimi 4 anni, avevano proposto iniziative simili: il collegamento veloce Torino-Milano a fianco dell'autostrada e la Ancona-Rimini-Ravenna-Venezia.

I nuovi spazi per il privato nelle ferrovie verranno fissati dalla riforma. Lo dice Bernini e lo ripete Martelli, che la scorsa settimana ha azzerato le tre ipotesi esistenti per varare una quarta: impianti allo Stato, gestione a una società mista pubblico-privato, ma con il settore pubblico in posizione di prevalenza col 51 per cento delle partecipazioni. «Il nostro sistema ferroviario costa direttamente allo Stato 15 mila miliardi l'anno, senza tenere conto dei costi indiretti. E' necessario un ripensamento radicale delle condizioni che hanno portato al degrado delle ferrovie italiane, ma il ripensamento ha scatenato l'opposizione, l'allarme e i lamenti di coloro che dal rinnovamento avrebbero visto intaccate le loro posizioni di rendita». La medicina per uscire dal tunnel dell'inefficienza, conclude Martelli, non può che essere la riforma. L'ultimo indirizzo, l'ultima proposta varata dal Consiglio di gabinetto «è stata copiata pari pari da una direttiva Cee», impone la netta separazione «fra proprietà e gestione», senza privilegi per la parte pubblica, ma anche «senza riproporre, con modelli ibridi o ambigui, nuovi pasticci infernali».

I 40 minuti di treno Genova-Milano, fra l'aeroporto Cristoforo Colombo e la Malpensa, rischiano dunque di rimanere un progetto in carta patinata: la risposta dei politici non è incoraggiante. Ma non è detta l'ultima parola: la riforma è in preparazione, con le convenzioni Stato-privati si sono costruiti migliaia di chilometri di autostrada. La Civ insiste: «Si può battere questa strada», e fa capire che si può trovare un compromesso, ma la soluzione dev'essere rapida, entro un anno. E il dibattito di Genova ha messo a nudo il problema di fondo della riforma: come lo Stato può utilizzare i capitali privati e garantire la loro remunerazione in un tempo ragionevole.

Bruno Gianotti

Claudio Martelli. «Il nostro sistema ferroviario costa allo Stato 15 mila miliardi. Bisogna trovare presto le ragioni del degrado»

NOTIZIE dalle AZIENDE

Servetti Profumi presenta le Terme di Saturnia a Torino

E' di questi giorni la notizia che la SERVETTI PROFUMI ha concluso una joint venture di collaborazione con le Terme di Saturnia la quale prevede l'apertura in Torino centro di un raffinatissimo ed esclusivo Istituto di Estetica Terme di Saturnia, in via Bertola 20.
Una innovazione per la potente Servetti Profumi, che con questo accordo esce dal campo d'azione tradizionale della profumeria classica per entrare alla grande nel mondo dell'Estetica e del Fitness.
Questa operazione è dettata soprattutto dalla necessità di assicurare alle affezionate Clienti di Torino un servizio completo e di alta qualità.

Corso per volontari A.N.A.P.A.C.A.

L'ANAPACA associazione per assistenza gratuita ad ammalati oncologici e famigliari cerca nuovi volontari.
A tale scopo un corso di formazione inizierà il prossimo 21 Febbraio.
Le lezioni si terranno presso l'Aula Magna dell'Ospedale Mauriziano ogni Mercoledì dalle ore 21 alle ore 23.
L'assistenza viene svolta a domicilio del malato e al day hospital del San Giovanni Vecchio.
In particolare il corso viene organizzato per la preparazione di volontari che parteciperanno al progetto di ospedalizzazione domiciliare.
Alla lezione inaugurale parteciperà il prof. Michele Olivetti segretario ordine medici e responsabile dei problemi assistenziali dei malati oncologici.
Per ulteriori informazioni telefonare al n. 566.00552 dalle ore 09.00 alle ore 12,00.

Ottica Salva compie 21 anni

OTTICA SALVA ha festeggiato i suoi 21 anni di attività. Al primo Centro Salvavista di Corso Siracusa se ne sono aggiunti via via altri fino a raggiungere gli attuali 8 distribuiti in tutta la città.
Uno sviluppo aziendale non solo di dimensioni ma soprattutto di competenza tecnica costantemente aggiornata e di un esclusivo e cordiale rapporto di fiducia con la clientela.
Professionalità, cortesia e autentica attenzione alle esigenze dei clienti sono la formula del successo dei Centri Salvavista in dinamica espansione per essere presenti in modo ancora più capillare sul territorio urbano e attenti al mercato per offrire la più estesa gamma possibile di prodotti o servizi, sia per quello che riguarda le innovazioni tecniche che per le nuove proposte estetiche e della moda.
Perché, anche l'occhio vuole la sua parte.

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.961
10128 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
28100 NOVARA
Via S. Francesco d'Assisi 16 - Tel. (0321) 33.341
16121 GENOVA
Via R. Ceccardi 1/14 - Tel. (010) num.194/592.560
17100 SAVONA
P. G. Marconi 3/5 - Tel. (019) 36.219/811.182
18100 IMPERIA
Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 273.373
18038 SANREMO
Via Giolitti 47 - Tel. (0184) 501.555

I giudici accolgono il ricorso di un ufficiale escluso dall'organismo

Per il Cocer è tutto da rifare

Il Tar annulla il voto del «sindacato militari»

TORINO. Il Cocer, il Comitato centrale di rappresentanza dell'Esercito, è formalmente decaduto. Il Tar del Lazio, infatti, ha annullato il provvedimento di proclamazione dei cinque ufficiali eletti nel massimo organismo interno alle forze armate.

Questa la conclusione di un'intricata vicenda giudiziaria iniziatasi nel maggio '88. Due i protagonisti: il generale Gianalfonso D'Avossa, all'epoca colonnello di Stato maggiore alla scuola di Applicazione di Torino, e il generale Sergio Onnis, allora comandante della Regione militare Nord Ovest. Oggetto del contendere un volantino di propaganda, preparato dal D'Avossa per le elezioni dei Coir, i Consigli di rappresentanza interregionali delle forze armate.

«Dobbiamo condurre una battaglia morale contro tutte le massonerie, palesi e occulte — scriveva il colonnello —. Bisogna uscire dal meccanismo perverso che favorisce la formazione di "cordate" e l'avanzamento di pochi privilegiati».

Il generale Onnis, che oggi ha lasciato il Piemonte per assumere l'incarico di ispettore dell'Arma di Artiglieria, giudicò il testo «non conforme ai dettami del regolamento di disciplina» e ne vietò la diffusione.

«Se un ufficiale viene a conoscenza di un illecito — commentò Onnis in quell'occasione, riferendosi alle esplicite allusioni alla massoneria — deve denunciare i fatti alla sede competente». Della cosa fu interessata anche la Procura militare di Torino, che prosciolse l'ufficiale con formula piena: D'Avossa, dissero i magistrati, voleva soltanto mettere in guardia da possibili devianze dell'istituzione.

La «censura» alla sua campagna elettorale non impedì comunque al colonnello di entrare nel Coir della Regione Nord Ovest. Il risultato della consultazione lo vide infatti al primo posto con il 38,8 per cento dei suffragi. Le cose, invece, andarono meno bene nelle successive elezioni per il Cocer dove, secondo l'interessato, «la mancanza di una propaganda scritta» ebbe un peso determinante.

Di qui il ricorso al Tribunale amministrativo del Lazio, che ha accolto tutte le eccezioni di illegittimità presentate dal colonnello. Ora, probabilmente, le elezioni per il Cocer andranno ripetute. D'Avossa, che ricopre attualmente l'incarico di Sottocapo di Stato maggiore alla Regione Nord Ovest, non ha voluto commentare la sentenza: «Voglio soltanto rendere omaggio alla magistratura — ha detto —, che considero il più alto riferimento morale del Paese. Per il resto, lascio tutto nelle mani del Capo di Stato maggiore dell'Esercito».[g. tib.]

Aumentati i mille miliardi previsti per il '90

«Pensioni d'annata» Arrivano più soldi

ROMA. Si avvia alla soluzione il problema delle «pensioni di annata». Il piano di ripartizione dei 6 mila miliardi fissati dalla legge finanziaria per il triennio 1990-92 sta infatti per prendere il via. A tal fine il ministro del Lavoro Donat-Cattin ha convocato per giovedì prossimo i sindacati dei pensionati Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp. Nel corso dell'incontro verranno messi a punto i criteri secondo cui ripartire lo stanziamento governativo tra i titolari delle «pensioni d'annata».

Quest'anno i miglioramenti potranno essere più consistenti dei mille miliardi preventivati dalla legge. In occasione della manovra di assestamento del bilancio, tra cinque mesi, infatti, il governo è intenzionato a reperire ulteriori fondi dai residui passivi di altri settori per destinarli al miglioramento delle vecchie pensioni. Lo ha comunicato il sottosegretario alla Presidenza Nino Cristofori al segretario generale aggiunto della Fnp-Cisl, Antonio Noseda.

I sindacati proporranno a Donat-Cattin di rivalutare subito le pensioni Inps di chi ha lasciato il lavoro entro il 1° luglio 1972 (entro il 1° gennaio 1976 per il pubblico impiego). Attenzione particolare verrà sollecitata anche per il miglioramento delle prestazioni erogate dall'Enpals, per i lavoratori dello spettacolo che non hanno goduto dei benefici delle ultime leggi. I sindacati, infine, suggeriranno al governo di ripartire i fondi disponibili soltanto tra gli enti i cui bilanci sono o andrebbero in rosso con i nuovi aumenti. Gli enti in attivo, invece, come la Cassa dei dipendenti degli enti locali o il Fondo pensionistico dei lavoratori telefonici, potrebbero utilizzare gli avanzi di cassa per la rivalutazione delle prestazioni. [Ansa]

Nessun incidente, ma il rettore di Roma ammonisce: qui non si riesce a studiare

Gli studenti: «Mai più terrorismo»

Per Bachelet cerimonia nell'università occupata

ROMA. Nell'aula magna del rettorato gremita di autorità, due striscioni preparati dagli studenti di Giurisprudenza strappano il primo applauso. «Mai più terrorismo», c'è scritto a grossi caratteri. Comincia così, nell'università ancora occupata e dove in quattro facoltà i presidi denunciano di non poter garantire lo svolgimento dell'attività didattica, la commemorazione ufficiale di Vittorio Bachelet, preceduta da polemiche e qualche preoccupazione. Celerini e carabinieri sono schierati all'ingresso dell'ateneo, il capo della Digos e il vicequestore sono venuti di persona a controllare quello che può accadere. Ma accade solo che il ricordo di Bachelet si celebra regolarmente davanti a quasi duemila persone. Molti sono studenti, qualcuno di loro ha anche portato dei fiori nel luogo in cui, dieci anni fa, l'allora vicepresidente del Csm fu ucciso dalle Brigate rosse.

Ad ascoltare le prolusioni degli ex-colleghi di Bachelet ci sono il presidente del Senato Spadolini, i ministri Ruberti, Maccanico e Lattanzio, il sindaco di Roma Carraro, alti magistrati, componenti della Corte Costituzionale e del Csm. E poi la famiglia Bachelet al completo: la signora Maria Teresa con i figli Giovanni e Maria Grazia, i fratelli di Vittorio Bachelet, Paolo e Adolfo, entrambi gesuiti.

Tra il pubblico spunta anche l'ex-brigatista di turno, venuto per dire cose di tutt'altro tono rispetto ai suoi compagni che hanno parlato nei giorni scorsi alle assemblee studentesche. Si chiama Franco Messina, è in libertà per scadenza dei termini di carcerazione preventiva, al processo Moro-Ter ha avuto anche lui l'ergastolo. Secondo l'ordinanza di rinvio a giudizio partecipò proprio all'«inchiesta» che sfociò nell'assassinio di Bachelet. Oggi fa parte del gruppo di Renato Curcio, quello che chiede l'amnistia come «soluzione politica» del periodo dell'emergenza.

«Sono venuto qui per rendere omaggio a Vittorio Bachelet — dice Messina ai giornalisti —, anche se non so se la mia presenza è gradita. Voglio esprimere rispetto verso chi in quegli anni ha subito eventi così tragici». Poi la condanna degli interventi dei suoi ex-compagni: «La loro presenza nelle assemblee è stato un fatto gravissimo. Non si può riflettere sul terrorismo senza sentire le ragioni delle vittime».

Il vicesegretario socialista Amato, presente alla cerimonia, commenta: «Messina non può venire qui a chiedere comprensione, può solo pentirsi». Amato, che nei giorni scorsi aveva fatto dichiarazioni preoccupate sui terroristi nelle assemblee, aggiunge: «Sembra quasi che, con un ultimo miracolo, Vittorio Bachelet abbia distolto questi ragazzi dalle cattive compagnie che qualcuno stava per affibbiare loro».

I discorsi di commemorazione mettono in luce i vari aspetti della vita di Bachelet: quelli di giurista e professore di diritto, di cattolico e uomo di Chiesa, di servitore dello Stato nella veste di vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura.

Ma aprendo la cerimonia, il rettore de La Sapienza Giorgio Tecce pronuncia parole che, ricordando Bachelet, si riferiscono agli episodi avvenuti nell'ultima settimana all'interno dell'ateneo occupato: «Condannammo allora — eravamo riuniti in senato accademico quando ci giunse l'angosciosa notizia della morte di Bachelet — le tante azioni che portarono al sacrificio di molti. Condanniamo oggi, con altrettanta fermezza, ogni azione violenta, tutto ciò che riproponga le tristi e false verità di allora».

Prima che iniziasse la cerimonia, Tecce aveva riunito i presidi de La Sapienza, per analizzare la situazione, alla luce di quanto dichiarato dal ministro dell'Interno, secondo il quale spetta ai rettori chiedere l'intervento della forza pubblica per «liberare» le università occupate. «Nelle facoltà di Architettura, Lettere, Scienze Politiche e Scienze Statistiche non si riscontrano le condizioni obiettive per lo svolgimento dell'attività didattica», spiega il breve comunicato.

Oggi, Tecce chiederà di cessare le occupazioni, offrendo in cambio l'impegno ad approfondire il dialogo con gli studenti sulle motivazioni della loro protesta. Per venerdì è prevista un'altra riunione del senato accademico, nella quale verrà valutata la risposta del «movimento» all'appello del rettore.

Sul fronte dell'inchiesta giudiziaria della procura di Roma, il giudice Franco Ionta ha diffuso un comunicato per precisare che «nessun tipo di indagine è stata affidata al reparto operativo dei carabinieri. L'indagine ha preso avvio sulla base di segnalazioni dei competenti uffici di polizia circa l'intervenuta occupazione di alcune facoltà universitarie, dove in taluni casi si è verificata la sospensione delle attività».

Intanto non accenna a placarsi la polemica politica sull'animata assemblea di sabato, con la contestazione al docente di area socialista Pio Marconi. Il capogruppo dei senatori psi, Fabio Fabbri, ieri se l'è presa con l'on. Stefano Rodotà, presente all'episodio, perché non avrebbe chiesto «scusa al collega» e espresso «riprovazione e condanna per il clima di intolleranza». Ma il deputato della Sinistra indipendente ha negato questa versione, aggiungendo che si tratta di una «campagna diffamatoria» che usa la contestazione come pretesto.

Giovanni Bianconi

Dieci anni dopo. Uno striscione indica la linea degli studenti nell'aula in cui è stato commemorato Vittorio Bachelet

Ca' Foscari

Il preside: no all'intolleranza

VENEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' stata la prima e unica «vittima» della rivolta studentesca. Il preside della facoltà di Lingue a Ca' Foscari, Sergio Perosa, si è dimesso alcuni giorni fa con una dura lettera al ministro Ruberti. «Ancora una volta devo notare che la classe politica scarica sui docenti e sulle autorità accademiche il peso di responsabilità e decisioni loro improprie — scrive Perosa — spingendoli a propria copertura in prima linea, di fronte all'insorgere di legittime insoddisfazioni studentesche, che perdono però legittimità nel momento stesso in cui imboccano la strada di una strisciante, pericolosa intolleranza».

Perosa — uno dei maggiori studiosi europei di letteratura anglo-americana — ha rassegnato le sue dimissioni irrevocabili dall'incarico. Oggi ne discuterà il consiglio di facoltà, ma è improbabile che il docente torni sui suoi passi. Ora è a casa, con un permesso di 20 giorni. Il rettore Giovanni Castellani cercherà di dissuaderlo: «Inviterò il professore a recedere dal suo intento, anche perché la decisione si basa su vicende avvenute al di fuori del senato accademico, dove abbiamo sempre lavorato uniti».

Ma a sentire i suoi colleghi, Perosa concepisce il ruolo di professore universitario come quello di uno studioso, non già come amministratore o gestore di una struttura. Ne ha una visione scientifica, niente affatto politica. Ed appare proprio questo il senso del passaggio della lettera riservato allo «scarica barile» del ministero.

«Sotto la sua presidenza, la gestione culturale della facoltà di lingue ha assunto un altissimo profilo — osserva Gianantonio Paladini, docente di storia — ma la sua è una concezione che contrasta con il nuovo volto dell'università».

«Vedo prevalere, fra colleghi che pure apprezzo e stimo, tendenze di tipo assembleare o politico che personalmente considero del tutto controproducenti», dice Perosa. Questa è confusione dei ruoli, secondo lui. «La sua decisione — è il parere di Paolo Costa, docente a Economia — merita il massimo rispetto, perché evidentemente il professore ha valutato di non avere l'appoggio pieno della facoltà alla sua linea, che definirei istituzionale. Posso capire le sue motivazioni, ma questo non modificherà la posizione di Ca' Foscari, che vuole dialogare con gli studenti».

Mario Lollo

E a Milano la Pantera libera i gatti

Blitz animalista: fuori dalle gabbie le cavie di Fisiologia

MILANO. Tre gatti, un ratto e qualche decina di rane sottratti alle «camere di tortura» dell'Istituto di Fisiologia umana dell'Università di Milano, sono stati il bottino di caccia della Pantera. Bottino provvisorio, perché sulle tracce dei gatti «liberati» si sono mobilitate le pantere della polizia e un paio di sbalorditi agenti della Digos, che a metà pomeriggio hanno sequestrato i tre felini abbandonati in un ambulatorio veterinario di Porta Ticinese, per restituirli all'istituto.

L'azione animalista è stata fulminea: alle 11 di mattina una cinquantina di studenti che occupano l'università di Città Studi, scendono nei seminterrati, dove i ricercatori fanno sperimentazione sugli animali vivi. Li segue un fotografo, che dovrà testimoniare «gli orrori che si nascondono dietro la facciata delle università scientifiche», come dicono gli studenti. Aprono un frigorifero, trovano i resti di un paio di conigli «morti e mutilati», qualche ragazza piange, le voci si fanno concitate. Racconta Maurizio Mariotti, medico, ricercatore dell'istituto: «I ragazzi hanno forzato una porta e hanno fatto irruzione nei laboratori con grida e minacce. Hanno rotto delle suppellettili, strappato un telefono, rubato a un tecnico le chiavi dei laboratori». I ragazzi, che secondo il medico «non sono affatto studenti di Medicina», aprono le scatole dei ratti e delle rane, prelevano i tre gatti, uno dei quali ha il piccolo cubo rosa degli elettrodi conficcato sul cranio. Scappano.

Mezz'ora più tardi, a Porta Ticinese, due ragazzi entrano nella «Clinica Celeste», ambulatorio veterinario di Vincenzo Celeste, lasciano i tre gatti e corrono via. Uno dei veterinari, Enrico Zibellini, li insegue: «C'è un mucchio di gente che arriva da noi per sbarazzarsi degli animali, ma non è abbastanza carogna da abbandonarli per strada». Il dottor Celeste chiama il 113. Compare un gruppo di militanti della Lav, la lega antivivisezionista che vuole «presidiare l'ambulatorio e accertarsi che venga garantita l'incolumità dei gatti». La polizia intanto avverte l'Istituto di Fisiologia, che a sua volta spedisce Mariotti per reclamare la restituzione dei tre animali.

Alle 12,30 tutti i protagonisti, i fotografi, gli operatori tv, si accalcano nelle due stanzette dell'ambulatorio. I gatti se ne stanno immobili nelle rispettive gabbie. «Voi siete dei nazisti, dei torturatori», dicono gli animalisti. «Ma che ne sapete, voi della ricerca? Questa è pura demagogia! Le cavie non soffrono», risponde Mariotti. «Voi li torturate e li uccidete per niente». Replica il medico: «A volte muoiono, ma non infliggiamo loro sofferenze gratuite».

Gli animalisti chiedono una dichiarazione esplicita dei veterinari: «Dovete garantirci che non li restituirete a quei macellai». Alla fine l'accordo. Dichiara Vincenzo Celeste: «Dato che sono stati abbandonati nel mio ambulatorio, resteranno qui, sotto la mia tutela. Salvo un provvedimento dell'autorità di polizia».

«Gli studenti li hanno salvati dalle cantine dell'orrore — spiega Giacomo Ferrari della Lav —. E' una battaglia di civiltà che il Movimento sta facendo propria. Anche a Palermo gli studenti hanno liberato le cavie dai laboratori». Le denunce presentate dall'Istituto per danneggiamenti, minacce e rapina, non li preoccupano. «Rispetto al grande crimine della tortura, sono infrazioni che passano in secondo piano».

Nel pomeriggio i tre gatti sono stati rispediti in «giudiziale custodia» all'Istituto. Sono lì corpo del reato, spiegano in Questura, e tornano ai loro legittimi proprietari. Impossibile chiedere l'opinione dei gatti.

Pino Corrias

A BOLOGNA

Il rettore (e il pri) contro il sindaco

BOLOGNA. E' polemica sempre più accesa sull'intervento del rettore dell'università di Bologna al Consiglio comunale di venerdì scorso. Alle proteste del diretto interessato, Fabio Roversi Monaco («sono stato accolto malamente e secondo me occorreva una maggiore disciplina della seduta»), si è aggiunta ieri la severa censura del quotidiano del pri, *La Voce repubblicana*: «Imbeni si vergogni — scrive il giornale —. Quanto è avvenuto è scandaloso e meriterebbe le dimissioni del sindaco. Il rettore è stato invitato a parlare in Consiglio dei progetti di sviluppo dell'ateneo felsineo. Ha trovato in sala non l'attenzione dovuta, bensì i fischi e gli sbuffi di una delegazione di studenti occupanti l'università, ai quali il sindaco ha consentito non solo di far gazzarra, ma, come se non bastasse, anche di pronunziare una vera e propria replica al rettore di fronte ai muti consiglieri. Non rimproveriamo il sindaco per aver fatto entrare gli studenti sui banchi del pubblico. Quello che è intollerabile è il fatto che Imbeni non sia intervenuto per evitare che l'esposizione del rettore divenisse una maniera per sottoporlo a beffa pubblica». [Ansa]

Torino

«La Procura è informata»

TORINO. Gli studenti che occupano le facoltà di Lettere, Magistero, Scienze Politiche, Fisica, Chimica, Veterinaria e Agraria possono stare tranquilli: per il momento, da parte delle autorità accademiche non c'è nessuna intenzione di farli sgomberare. Il rettore, Mario Umberto Dianzani, lo ha ribadito ieri: «Non spetta a noi prendere simili provvedimenti», ha detto. E ha aggiunto: «A questo punto la situazione è decisamente pesante, ma noi possiamo fare ben poco se non limitarci ad informare di ogni reato le autorità giudiziarie».

La Procura, comunque, è a conoscenza di tutto quello che accade all'interno delle strutture occupate: assemblee, concerti, danneggiamenti. Ogni mattina, infatti, la magistratura riceve i rapporti degli agenti Digos e dei carabinieri sullo stato delle agitazioni. Ma, fino ad oggi, non è stata assunta nessuna iniziativa di carattere giudiziario. [g. a. p.]

Occupano anche i liceali

A Palermo 19 istituti in assemblea

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E ora a Palermo scendono in campo gli studenti medi. Sono contro il progetto di riforma della scuola varato a suo tempo dall'ex ministro Giovanni Galloni che in qualche modo — e su questo la protesta si riallaccia a quella degli universitari — assomiglia a quello di Antonio Ruberti per le università. Domani mattina è in programma un corteo che sfilerà nelle vie del centro, organizzato dalla Fgci, la Federazione giovanile comunista che sugli studenti medi palermitani sta facendo molta più presa che all'università.

Sono 19 i licei e gli istituti tecnici e commerciali, l'artistico, il linguistico e il turistico, occupati dai ragazzi — circa 20 mila — che tengono assemblee permanenti in altri tre, ultimo il «Vittorio Emanuele III» dove ieri pomeriggio il 92,8% degli studenti si è pronunciato per l'assemblea e non per l'occupazione.

Molto preoccupato per l'estensione della protesta studentesca proprio nella sua città, ieri il ministro della Pubblica Istruzione, Sergio Mattarella, ha rivolto parole distensive agli studenti che già vengono chiamati «figli della pantera» e li ha invitati a cessare le occupazioni e a far sì che le lezioni possano riprendere al più presto «per evitare che l'anno scolastico sia compromesso».

Mattarella non ha certo voltato le spalle al progetto del suo predecessore, che ha mostrato di condividere, e ha comunque garantito che il governo non vuole affatto «cedere» ai privati le scuole italiane. Sulle ipotesi valorizzate da Galloni, ieri, intervistato dal Tg3 Sicilia, il ministro Mattarella ha detto che esse sono finalizzate alla maggior autonomia delle scuole e al contempo alla valorizzazione dei presidi e dei consigli d'istituto. Sono pure sul piede di guerra i Cobas-scuola.

Nubi anche sull'università, la prima ad essere investita dal nuovo movimento studentesco e dove la facoltà di Lettere fu occupata il 3 dicembre, dando luogo all'ulteriore protesta negli altri atenei. Sono otto su undici le facoltà occupate nell'ateneo di Palermo. Anche impiegati e funzionari non sono disposti a recedere dall'agitazione (pressano per il contratto di lavoro scaduto da quasi tre anni, sono contrari anche loro al disegno di legge di Ruberti) che il 24 gennaio li ha portati a occupare la sede del rettorato nel trecentesco palazzo Steri.

Oggi il personale non docente dell'ateneo sciopererà e sfilerà in corteo nel centro della città, partendo dal Policlinico e raggiungendo infine la sede della prefettura. Il rettore Ignazio Melisenda Giambertoni è tornato ieri a invitare gli occupanti a liberare le sedi occupate.

Antonio Ravidà

Nuovi corsi a Bologna

Prepareranno i giudici «privati»

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' un giudice privato ed internazionale che, oltre ai codici, usa l'arte del far ragionare la gente. Più rapido di quello togato, può risolvere controversie di condominio, ma anche contenziosi internazionali particolarmente complessi. Per insegnare le tecniche della decisione, fare conoscere regole e procedure dell'arbitrato (così si chiama questa sorta di giustizia civile «privata», alla quale nel mondo si ricorre sempre di più, anche per la crisi di quella pubblica), nascerà a Bologna una scuola che formerà un centinaio di arbitri ogni anno.

La scuola, promossa e sostenuta da 21 tra banche e imprese, è stata presentata ieri mattina all'università di Bologna, che patrocina l'iniziativa, mentre nelle facoltà continuava l'occupazione degli studenti contro la legge Ruberti. Obiettivo principale, hanno spiegato i docenti Giorgio Bernini, Francesco Galgano e Federico Carpi, è sviluppare una cultura dell'arbitrato che nonostante rappresenti un metodo alternativo di giustizia più rapido, flessibile e economico di quella ordinaria, in Italia è ancora poco praticato, sfavorito da una mentalità incentrata sul primato della giustizia statale.

«L'arbitrato può rappresentare una risposta alla crisi dei processi civili che hanno un arretrato di un milione 800 mila cause», sottolinea Bernini. Aggiunge Galgano: «A livello internazionale, quando ad esempio le imprese in lite appartengono a due Paesi diversi, è ormai una via obbligata».

Il valore delle liti internazionali per inadempienze contrattuali o controversie nell'ambito di *joint ventures*, marchi e brevetti supera ogni anno i 10 miliardi di dollari. Secondo un'indagine, condotta dall'associazione italiana per l'arbitrato, dal 1980 al 1987 sono state depositate alle preture di Milano, Roma e Napoli 835 sentenze arbitrali (in gergo tecnico, «lodi»). La ricerca ha poi conteggiato i lodi depositati nelle preture dei capoluoghi di provincia nel corso dell'87 che ammontano a 289. A questi dati ufficiali vanno aggiunti i lodi non depositati in pretura e i ricorsi al cosiddetto arbitrato irrituale che, per il particolare carattere di riservatezza, è estremamente difficile quantificare. Se si escludono alcuni specifici comparti merceologici (caffè, pellame e granaglie), in Italia il ricorso all'arbitrato è ancora scarso. La tendenza è comunque in crescita: ogni anno il numero dei ricorsi raddoppia. Dopo la miniriforma dell'83 che ha consentito ai cittadini stranieri di esercitare in Italia le funzioni arbitrali, l'associazione chiede una nuova legislazione che riconosca l'Italia quale sede di arbitrati internazionali.

Marisa Ostolani

Accordo fra l'Italimprese e una società di Parigi: il progetto pilota entro l'anno

Presto la città riscaldata dai rifiuti

Anche in Italia energia ottenuta dalla spazzatura

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

Nella pattumiera c'è una sorpresa. Dai rifiuti potrà essere ricavata l'elettricità. Il sistema per produrre energia grazie alla spazzatura può ora essere importato presto in Italia. A scommettere su questa soluzione è il gruppo Italimprese, che fa capo alla famiglia Rendo: la propone insieme con il consorzio francese Resexport, con il quale si è alleato.

Il partner ha una lunga esperienza in questo campo; uno dei suoi soci è la Compagnia parigina di riscaldamento urbano (Cpcu) che già oggi riscalda un decimo di Parigi con l'energia che viene ottenuta dai rifiuti.

La rete della Cpcu, che serve appartamenti, alberghi e ospedali, fornisce agli utenti sia il vapore che viene impiegato per alimentare gli impianti di riscaldamento sia la corrente elettrica.

Adesso, si tenta di sfruttare questa esperienza. «C'è la possibilità di affrontare contemporaneamente il problema drammatico del corretto trattamento dei rifiuti urbani e il cronico deficit energetico del nostro Paese», afferma Giuseppe Piccinini, presidente dell'Italambiente, la società dell'Italimprese che coordina le attività per l'ecologia e che ha presentato in una conferenza stampa a Parigi l'alleanza con Resexport.

Imitare i francesi però non è semplice. Il primo problema consiste nel fatto che l'energia viene ricavata bruciando i rifiuti e in Italia gli inceneritori hanno un bassissimo indice di gradimento.

Attualmente appena venti sono in funzione; altri dieci sono costruiti ma restano inutilizzati; duecentocinquanta sono in programma ma non vengono realizzati.

Gli inceneritori sono sospettati di disperdere fumi inquinanti. All'impianto di Ivry, a Parigi, ammettono che attualmente vengono immessi nell'aria cinquecento milligrammi di agenti inquinanti ogni ora, ma assicurano che il nuovo stabilimento di Saint-Ouen, che entrerà presto in funzione, non supererà i quindici milligrammi, rispettando i tetti massimi previsti dalla Comunità europea.

Ma ha senso, allora, accordarsi con un consorzio che deve fare i conti con la questione dell'impatto ambientale?

«A noi interessa innanzitutto sfruttare le conoscenze acquisite da tempo in Francia per la gestione di questi impianti; non pensiamo di trasferire meccanicamente le strutture in Italia», spiega Carlo Ottaviano, amministratore delegato dell'Italambiente.

Il suo gruppo immagina, infatti, di poter impiegare tecnologie più avanzate e quindi in grado di offrire maggiore sicurezza.

Fra l'altro, apparecchiature per lo smaltimento dei rifiuti vengono prodotte da alcune società dell'Italimpresa (il cui raggio d'azione spazia dalle costruzioni alla metalmeccanica): l'Ecova dispone, per esempio, negli Stati Uniti di quattro inceneritori mobili per il trattamento di rifiuti tossici e nocivi (che in Italia non sono ancora autorizzati).

Gli obiettivi dell'Italimprese e della sua alleata francese Cpcu sono molto ambiziosi. «Speriamo che la collaborazione possa sfociare entro l'anno in almeno un progetto da realizzare in Italia», ha dichiarato con ottimismo il presidente della Compagnia francese, Malegarie, commentando la firma dell'accordo che è stato favorito dall'Istituto San Paolo di Torino.

Sono già stati avviati i contatti con le amministrazioni pubbliche per realizzare un inceneritore nel Mezzogiorno. Il battesimo dell'alleanza avverrà però in Ungheria: l'Italimprese e la Cpcu hanno già ottenuto la commessa per allestire un impianto a Budapest.

Con l'offerta di realizzare inceneritori per produrre energia elettrica, l'Italimprese si candida a diventare partner delle amministrazioni locali in modo da ridurre al massimo le risorse pubbliche da destinare alle nuove iniziative.

«Indichiamo come una strategia da privilegiare le società miste pubblico-privato nelle quali la parte pubblica abbia la funzione di indirizzo e controllo e la parte privata la responsabilità della gestione», afferma Piccinini. L'imprenditore privato recupererebbe gli oneri dell'investimento con i ricavi della gestione.

Italimprese e Rexesport intendono realizzare inceneritori chiavi in mano, offrendo progettazione, finanziamento, costruzione e gestione.

Se verrà superata la diffidenza esistente per impianti di questo tipo, si spalancherebbero le porte di un mercato enorme.

L'Italia è al quarto posto nella classifica mondiale della spazzatura: ne produce diciotto milioni di tonnellate l'anno, superata solo da Stati Uniti, Giappone e Germania Ovest. Il volume dei rifiuti aumenta fra il tre e il cinque per cento l'anno.

Roberto Ippolito

DALL'**ITALIA**

Stop alla superstrada di Bolzano

BOLZANO. Il Consiglio di Stato ha ordinato la sospensione dei lavori di costruzione della superstrada Bolzano-Merano nel tratto dove essa, secondo il progetto, dovrebbe correre lungo l'argine dell'Adige. Tra i motivi del ricorso contro la costruzione della superstrada, presentato dal Wwf altoatesino, la mancanza della valutazione di impatto ambientale prevista dalle norme Cee ed il mancato rispetto di una «distanza di sicurezza» richiesta dalla legge italiana tra gli argini dei fiumi e le opere viarie. Secondo gli ambientalisti, inoltre, l'autorizzazione all'avvio dei lavori sarebbe stata concessa nel 1988 dalla giunta provinciale di Bolzano in difformità al parere contrario espresso dalla commissione provinciale per la tutela dell'ambiente. [Ansa]

Tre regioni sognano il casinò

ROMA. Venezia, Sanremo e Saint-Vincent: sono questi, i «santuari» italiani della roulette. Presto, però, la roulette potrebbe approdare anche in altre tre regioni. E cioè: Friuli Venezia Giulia, in Toscana e nel Lazio. In Parlamento, infatti, ci sono sei proposte di legge per l'istituzione di case da gioco in queste tre regioni. Cinque alla Camera, alla decima commissione «attività produttive e commercio», e una al Senato, alla prima commissione «affari costituzionali». [Ansa]

Sequestrato prodotto antifumo

BOLZANO. I carabinieri del nucleo antisofisticazioni hanno sequestrato a Bolzano, nel deposito della «Ideco srl» 6300 confezioni di «Tabastop», un prodotto che, secondo quanto indicato sull'etichetta, toglierebbe il vizio del fumo. Il sequestro è stato fatto sulla base di un parere del ministero della Sanità, secondo il quale si tratta di un prodotto medicinale, per il quale manca la prescritta autorizzazione ministeriale. Il «Tabastop» è prodotto dall'azienda francese «Polymex» ed è distribuito in Italia dalla «Ideco» di Bolzano. Secondo il distributore, il prodotto non è da annoverarsi tra le specialità medicinali e quindi non sarebbe soggetto all'obbligo dell'autorizzazione del ministero della Sanità. [Ansa]

Nuove monete d'argento

ROMA. Tre monete d'argento compongono il programma di emissioni numismatiche del 1990 approvato dal ministro del Tesoro Carli con un decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Si tratta di monete dal valore nominale di 500 lire che i collezionisti potranno prenotare nel corso dell'intero anno. La prima moneta sarà dedicata alla presidenza italiana del Consiglio Cee per il secondo semestre del 1990; la seconda celebrerà i campionati mondiali di calcio e la terza farà parte della serie celebrativa del quinto centenario della scoperta dell'America (serie che vedrà ulteriori emissioni fino al 1992). [Ansa]

Carlo d'Inghilterra a Roma

ROMA. E' a Roma, per un breve soggiorno di lavoro, il principe Carlo d'Inghilterra. Il principe è stato accolto in Campidoglio, per un incontro privato, dal sindaco Franco Carraro. Il principe Carlo, accompagnato dal sindaco, ha visitato la sala degli Orazi e Curiazi, dove sono state fatte dalla Bbc alcune riprese per un film sui problemi della tutela ambientale a livello internazionale che verrà trasmesso prossimamente in Eurovisione. [Agi]

E' tornata alla casa del Padre
Carla Giorgis ved. Trossarelli
dama dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro
Addolorati, ma confortati dalla Fede, lo annunciano, a funerali avvenuti, i figli: **Elvira, Andreina, Anna, Giovanni, Maria Consolata, Giuseppe**, nuore, generi, nipoti, sorella, cognati, parenti e amici tutti. Un ringraziamento particolare alla dott.ssa Luisella Viora per le assidue e filiali cure prestate. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Savigliano.
— **Torino**, 13 febbraio 1990.

Emma Giorgis e il dottor **Guido Virano** sono vicini, con infinito dolore, ai nipoti Elvira, Andreina, Anna, Giovanni, Maria Consolata, Giuseppe e famiglie per la scomparsa della sorella
Carla Giorgis ved. prof. Trossarelli
— **Torino**, 13 febbraio 1990.

I nipoti **Luisa, Alessandra, Thea, Carla, Luigi, Alberto, Giulio, Silvia** ed **Elisa**, ricorderanno sempre l'amore tenerissimo che la nonna **CARLA** ha loro donato.

Enrico e **Carlina** commossi partecipano al dolore.

I **Dipendenti e Collaboratori Consulacque** si uniscono al lutto del rag. Franco Giacheri e famiglia per la perdita della suocera
Carla Giorgis ved. Trossarelli
— **Torino**, 13 febbraio 1990.

Condomini di via Governolo 5 partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della **SIGNORA**

E' mancata
Gina Angioni Druetto
Lo annunciano il marito **Franco**, i figli **Paolo** con la moglie **Elisabetta zu Stolberg** e i nipoti **Martin** e **Benedetta**; **Stefano** con la moglie **Natalia Serventi** e i nipoti **Clementa, Maria** e **Francesco**. I funerali mercoledì 14 nella parrocchia dei Ss. Angeli Custodi in via S. Quintino 37, ore 11,45.
— **Torino**, 11 febbraio 1990.

Rosa Ghizzo si unisce al dolore della famiglia.

Direzione, Dipendenti e Collaboratori della **Libreria Druetto** si uniscono al dolore della famiglia Angioni per la perdita della signora
Luigina Druetto
— **Torino**, 13 febbraio 1990.

Lilli Laura Fabrizio Peinetti partecipano al dolore della famiglia Angioni per la perdita della cara **MAMMA**.

Piergaetano, Antonella, Agostino e **Paolo Metrolti** sono vicini a Franco, Stefano e Paolo per la scomparsa della zia **GINA**.

Ferdy e **Isa Colonna** profondamente addolorati partecipano al dolore di Paolo e dei suoi famigliari per la scomparsa della cara **MAMMA**.

Lalla Gabriella Ledda si uniscono al dolore di Franco, Paolo e Stefano.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Domenica Peccia ved. Gentile
Addolorati lo annunciano i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 14 alle ore 10 da via Chambery 61/21. La cara salma sarà tumulata a Rivoli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 12 febbraio 1990.

Dipendenti GE.M.A.-Finistamp partecipano al dolore della famiglia Gentile per la scomparsa della mamma **MARIA**.

«Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti: sono degli invisibili: tengono i loro occhi pieni di gioia fissi nei nostri, pieni di lacrime».
S. Agostino
Ha raggiunto in cielo il suo adorato papà
Adriana Rizzio Cosimi
Straziati dal dolore ne danno l'annuncio il marito **Felice**, la mamma **Elvina Rizzio Mondino**, la nonna **Egle Alberici**, la zia **Lea** con **Donato, Barbara** e figlie, lo zio **Giovanni** con **Cicci** e **Gabri**, la suocera **Lina Piva**, il cognato **Beppino** e famiglia. Al cugino dottor Donato Randone, che con capacità abnegazione e tenerezza infinita ha alleviato le sue sofferenze, tutta la nostra riconoscenza. Un particolare e sentito ringraziamento alla caposala Emma Ghioni, agli infermieri e a tutto il personale del reparto pensionanti dell'ospedale Molinette. Un grazie di cuore a Lucia, Rita, Marisa e Michelina. Il funerale avrà luogo il giorno 14 alle ore 8,15 nella parrocchia di Gesù Nazareno.
— **Torino**, 12 febbraio 1990.

La **Scuola media Ferrini** rimpiange la cara **ADRIANA**.

Rossana, con mamma e papà, piange la perdita della **MADRINA**.

E' mancata
Catterina Montabone nata Serra
Lo annunciano i figli, genero, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 14 corrente ore 8,15 parrocchia SS. Annunziata. Un grazie ai consuoceri Gastaldi, dr. Dal Molin, Salomone e quanti l'hanno confortata. Non fiori ma offerte al Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 11 febbraio 1990.

La famiglia **Gastaldi** partecipa al dolore di Evelina per la perdita della **MAMMA**.

Serenamente è mancato
Gianambrogio Canelli
L'annunciano la moglie **Concetta**, i figli **Claudia** e **Fabio**, sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Elio Villata per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 14 febbraio alle ore 9,45 nella cappella dell'ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 11 febbraio 1990.

La **Refrattaria snc** e la **Fire Firenze Refrattari srl** con profondo cordoglio partecipano al lutto che ha colpito l'amico Massimo e la famiglia per la perdita del fratello
rag. Gianni Canelli
— **Torino**, 12 febbraio 1990.

Direzione generale, Dirigenti, Colleghi e Collaboratori della **Wabco Westinghouse Freni Veicoli Industriali SpA** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del
rag. Gianambrogio Canelli
per tanti anni valido ed apprezzato collaboratore dell'azienda.
— **Torino**, 12 febbraio 1990.

E' mancato
Mario Allara
Lo annunciano addolorati la moglie **Lena** il fratello **Gino** le cognate nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 14 ore 8,15 ospedale Molinette, indi la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Strevi (Acqui).
— **Torino**, 12 febbraio 1990.

La famiglia **Guasco** partecipa al dolore di Gino Allara per la perdita del caro **MARIO**.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari
Franco Morino
Addolorati l'annunciano la moglie **Gloria**, la figlia **Cristina** col marito, il nipotino **Marco**, suocera, cognata e mamma, parenti tutti. Funerale mercoledì 14 corrente ore 11,45 parrocchia Divina Provvidenza.
— **Torino**, 10 febbraio 1990.

Ci ha improvvisamente lasciato il nostro caro ed amato
Paolo Baricco
Con infinita tenerezza e affetto ne danno l'annuncio: la moglie **Paola Cuatto** con i bimbi **Andrea** e **Matteo**, i genitori **Giulio** e **Giovanna** con **Irma Cuatto**, i fratelli **Giuseppe, Piera, Carlo, Bruno, Marcello, Alfredo, Maria, Donata** con le rispettive famiglie. Il S. Rosario sarà recitato nella chiesa di S. Giovanni in Avigliana presso il Municipio, martedì 13 febbraio alle ore 20,30. La data dei funerali non è ancora stata stabilita.
— **Torino**, 12 febbraio 1990.

Lina Peyrani partecipa costernata all'immenso dolore della sig.ra Paola e di tutta la famiglia Baricco.

La **Metalsteel Spa** partecipa al lutto della famiglia per la tragica scomparsa del
dott. Paolo Baricco
— **Milano**, 12 febbraio 1990.

Bruno e **Paola Rossetti** sono vicini a Paola nel ricordo commosso di **PAOLO**, amico fraterno.

Gli amici:
Giancarlo e Betta Cornino
Paolo e Adelaide Costa
Roberto e Tiziana Davico
Edoardo e Cristina Grappi
Augusto Guarnero
Pierpaolo e Elena Longhin
Giancarlo e Antonietta Ferrero
partecipano commossi.

Famiglie **Dionisio** e **Ferrero** partecipano al dolore di Pepe e dei suoi cari.

Marisa e **Paolo Zanardo** partecipano al dolore della famiglia.

E' serenamente mancata
Anna Corradino vedova Gay
Ne danno il triste annuncio il figlio **Carlo** con **Adelaide** e **Mario**, la consuocera **Maria**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Montafia (Asti) martedì 13 alle ore 15, partendo dalla Casa di Riposo.
— **Montafia**, 12 febbraio 1990.

Carlo, Pinuccia e **Carla**, ricordando zia **NETA**, sono affettuosamente vicini a Carlo, Adelaide e Mario.
— **Torino**, 12 febbraio 1990.

Si associano al lutto gli amici:
Umberto e Maria Piera Bettini
Giacomo e Anna Noce
Giovanni e Mariuccia Rosso.
— **Torino**, 12 febbraio 1990.

In questo doloroso momento il **Presidente** e i **Soci** del **Rotary Club Giaveno Valsangone** sono vicini all'amico Carlo.

Sono vicini alla famiglia Gay gli amici **Luigi, Rita, Lory, Bobi, Carla.**

Pino e **Rosanna Giachino** sono vicini a Carlo e Dade per la perdita della cara **MAMMA.**

E' mancato
Alberto De Fanti
Ne danno annuncio la moglie, il figlio, la nuora e parenti tutti. Funerali mercoledì 14 ore 10, cappella ospedale Molinette.
— **Torino**, 13 febbraio 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Conti ved. Fenocchio
Addolorati l'annunciano la figlia **Carla** con **Sergio, Luca** e **Riccardo**, sorella, fratello, consuocera e parenti tutti. Funerali oggi ore 11,45 parrocchia Pilonetto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 13 febbraio 1990.

E' mancata presso l'Istituto Riposo Vecchiaia la sig.ra
Pierina Pilzer ved. Negro
Funerali oggi ore 9,45.
— **Torino**, 13 febbraio 1990.

E' serenamente mancata
Ida Casorati ved. Mogliati
Ne danno il triste annuncio la nuora **Carla**, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 14 c.m. ore 10, funzione cappella ospedale Martini. La Messa di trigesima sarà celebrata venerdì 23 marzo ore 18 parrocchia San Pellegrino, corso Racconigi 28. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 13 febbraio 1990.

Si uniscono al dolore di Carla: **Rosalba, Giancarlo e Paola.**

Sono vicini a Carla gli amici di sempre: **Carla e Aldo; Elda ed Emilio; Gloria e Mario.**

Cristianamente è mancata
Margherita Fabrone ved. Bonardello
anni 87
L'annunciano, i figli, fratello e parenti tutti. Funerali in Beinasco mercoledì 14 corrente ore 14,15 dall'abitazione via XX Settembre 4.
— **Torino**, 12 febbraio 1990.

E' mancato
Mario Negro
anni 86
Lo piangono la moglie **Margherita**, figli e parenti tutti. Funerali in Pessinetto martedì 13 febbraio ore 15.30 in parrocchia.
— **Torino**, 12 febbraio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Ottavio Rossano
di anni 60
Ne danno il doloroso annuncio: i figli **Andrea** e **Anna** con il marito **Franco**; i fratelli **Giovanni** e **Mario**, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno nella parrocchia di Vezza d'Alba martedì 13 corrente mese alle ore 15,30 partendo dalla casa dell'estinto, piazza S. Bernardo. Il presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— **Vezza d'Alba**, 12 febbraio 1990.

Tragicamente è mancato
Aldo Rabezzana
anziano FIAT
Addolorati lo annunciano la moglie **Lina**, la figlia **Luciana** con **Vilmer** e l'adorata **Erica**, sorella, cognati, nipoti. Funerali oggi ore 14,45 via delle Acacie 31.
— **Bruino**, 13 febbraio.

Si è riunita al suo Mario
Lucia Ratto ved. Falcetto
Lo annunciano la figlia **Irene** con **Franco Buccieri** e **Claudio**, la nuora **Maurizia** e **Olimpia Borgnino.** Funerali mercoledì ore 8,15 parrocchia Santa Rosa da Lima. Non fiori ma opere di bene.
— **Torino**, 10 febbraio 1990.

Nel ricordo di Mario, **Carlo** e **Maria** sono affettuosamente vicini a Maurizia e famiglia.

Troppo presto mi hai lasciata. La moglie **Enrica**, inconsolabile annuncia la serena scomparsa del
dott. Carmelo Busacca
Lo piangono le figlie, i fratelli, le sorelle, **Rosanna, Ivo**, la suocera e parenti tutti. Funerali mercoledì 14 ore 10 parrocchia Gesù Adolescente, partendo dalla Clinica Nuova San Paolo ore 9,45.
— **Torino**, 11 febbraio 1990.

Cristianamente è mancata
Maria Raspino in Zanini
Moglie e Madre esemplare
Con immenso dolore l'annunciano il marito **Angelo**, i figli **Gabriele** e **Renato**, le nuore, la piccola **Valentina** e i parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia Madonna dei Poveri (borgata Paradiso). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Collegno**, 13 febbraio 1990.

Elisabetta Visca in **Pavese**, i figli **Clara** e **Stefano**, partecipano al dolore della famiglia Zanini.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giuseppe Pios
anni 58
L'annunciano la moglie **Mariuccia**, la figlia **Lorena** con **Wilfrido Camerlo** e l'adorato **Manrico**, suoceri, cognati, parenti tutti. I funerali in Ciriè martedì 13 corr. ore 15,15 partendo dall'abitazione San Carlo via Ciriè 44. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— **San Carlo Canavese**, 11 febbraio 1990.

Carla e **Armando Camerlo** partecipano profondamente commossi al dolore di Lorena e Mariuccia per la scomparsa di
Beppe Pios
— **Ciriè**, 11 febbraio 1990.

Riccardo Humar, Cynthia e **Boris** sono affettuosamente vicini a Lorena e Mariuccia in questo triste momento.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata
Pia Monari
Ne danno annuncio la sorella **Clelia**, la cognata, i nipoti **Bertero** e **Monari**. La famiglia ringrazia in modo particolare Renata per l'affettuosa assistenza di tanti anni. La cerimonia funebre si svolgerà mercoledì 14 febbraio alle ore 10 presso il cimitero di Rivoli.
— **Torino**, 13 febbraio 1990.

Piero Claudio Alessio si uniscono al dolore della famiglia Bertero.

E' mancato
Luigi Carosio
Lo annunciano la moglie **Teresita Viarengo**, i figli **Franco** e **Maria**, la nuora **Livia**, il genero **Bruno**, i nipoti **Rossana** e **Luigi**, parenti tutti. Funerali in Collegno oggi ore 15 da viale 24 Maggio 14.
— **Collegno**, 13 febbraio 1990.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari
Palmiro Marchese
anni 82
L'annunciano il figlio **Carlo** con la moglie **Mariuccia Grivet** e figli **Cristina** e **Filippo**, nipoti, parenti tutti. I funerali in Torino giovedì 15 corr. ore 8 partendo dall'ospedale Mauriziano ed in parrocchia San Callisto (corso Grosseto) alle ore 8,15. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Aramengo d'Asti. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 12 febbraio 1990.

I **Collaboratori** della **Società Edilmar** partecipano al dolore del signor Carlo Marchese.
— **Torino**, 12 febbraio 1990.

Prende parte al dolore della famiglia Marchese l'affezionata **Giuseppina**.

Elmo e **Giuliana** ricordano con affetto il caro **ZIO PASRINO**.

Luigi e **Emma Buri** partecipano al dolore della famiglia.

Ha concluso la vita terrena il sacerdote semplice e generoso
don Giulio Peiretti
già parroco a Savonera
Ne danno l'annuncio e chiedono preghiere i parenti, la famiglia **Gallo** e quanti conoscendolo hanno beneficiato della sua disponibilità. Funerali mercoledì 14 febbraio partenza ospedale Molinette ore 13,30 in Caramagna P.te ore 15. Non fiori ma opere buone.
— **Castiglione T.se**, 13 febbraio 1990.

E' mancata all'affetto della sua **Franca**
Anastasia Caruso ved. Tinnirello
Lo annunciano la figlia e parenti. Funerali giovedì 15 ore 10 parrocchia Gesù Buon Pastore.
— **Torino**, 11 febbraio 1990.

La **Estée Lauder Italia** partecipa al grave lutto di Vanna Dondero Rosso per la scomparsa della cara mamma
Bruna Rosso
— **Milano**, 13 febbraio 1990.

E' mancato
Sergio Robutti
Affranti lo annunciano mamma fratelli parenti.
— **Torino**, 13 febbraio 1990.

La famiglia **Taricco Bernocchi** partecipano al dolore di Armando e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Gualtiero Tonelli
A funerali avvenuti immensamente addolorati lo annunciano la moglie **Rosa Catozzi** e i figli **Nazzareno, Egidio, Alfio, Giancarlo** le nuore **Giuseppina, Carmela, Rosina** e **Loretta**, i nipoti e parenti tutti.
— **Ostra (Ancona)**, 12 febbraio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Castelli
anni 85
Con grande dolore l'annunciano: la moglie **Olga**, la figlia **Adriana** e parenti tutti. Funerali domani 14 c.m. ore 13,30 dall'ospedale Mauriziano per Sartirana Lomellina (Pv). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 12 febbraio 1990.

Paolo, Ada e **Mariuccia Mosel** piangono con Linda, Carlo e Lisa Schejola la cara
Micol Schejola
— **Tortona**, 12 febbraio 1990.

Elio, Silvana e **Lorenzo** piangono con gli amici Carlo, Linda e Lisa Schejola la scomparsa della cara
Micol Schejola
— **Tortona**, 12 febbraio 1990.

Il **Consiglio di Amministrazione**, i **dirigenti** e gli **impiegati** della **società Trastecnica Spa** partecipano al lutto per la scomparsa del signor
Luigi Bosio
da lungo tempo apprezzato collaboratore.
— **Milano**, 12 febbraio 1990.

La **Coopers & Lybrand** partecipa al grave lutto del dr. Aldo Rabbia per la perdita del padre
Francesco Rabbia
— **Torino**, 12 febbraio 1990.

Partecipano al lutto:
Giuseppe Mistri
Onofrio Costa
Leonello Schinasi.

E' cristianamente mancata
Giuseppina Nasi ved. Botta
anni 84
L'annunciano figlie, genero, nipote e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 15,30 dalla casa di Riposo Anni Azzurri di Volpiano. Un particolare ringraziamento al direttore, al signor Giovanni Turolla, ai dottori Paschero e Canuto e personale tutto della casa di Riposo per l'assistenza prestata.
— **Volpiano**, 12 febbraio 1990.

L'**Aleph srl** partecipa al dolore di Massimo per l'improvvisa scomparsa del papà signor
Antonio Fracasso
— **Torino**, 11 febbraio 1990.

E' mancata
Giovanna Albera ved. Allegranza
L'annunciano sorella, cognato, parenti tutti. Funerali Lauriano casa di riposo Torrione mercoledì 14 ore 10.
— **Lauriano**, 13 febbraio 1990.

E' mancata
Giovanna Gillio Tos (Tota Nina)
L'annunciano addolorati i nipoti e parenti tutti. Funerali in Torino parrocchia San Giacomo mercoledì 14 ore 10.
— **S. Maurizio Canavese**, 12 febbraio 1990.

Ricordano **NINA** con affetto **Francesca Garello** e famiglia.

Sindaco, Amministratori e **Dipendenti** del **Comune** di **Cerio** partecipano al dolore del Segretario Comunale signor Tomarchio dott. Angelo per la scomparsa del suocero
Antonino Patanè
— **Cerio**, 13 febbraio 1990.

RINGRAZIAMENTI

Commossa per la calda partecipazione, **Franca** ringrazia tutti quanti hanno voluto ricordare la mamma
Anita Rosso Ferrari
— **Torino**, 12 febbraio 1990.

ANNIVERSARI

[illegible] 1990
Ettore Daghero
Sempre vivi nel cuore dei tuoi cari. S. Messa mercoledì 14 febbraio 1990 ore 18 Santuario Nostra Signora di Lourdes.

1989 1990
Adriana Sciuto
Vivi sempre nel nostro cuore mamma papà parenti amici.

1989 1990
Nel primo anniversario della scomparsa di
Cesare Rayneri
Mercoledì 14 febbraio ore 18,30 Messa a San Vito.

13-2-1983
Dori Morbidelli
Alberto Bonomo
Sempre con noi.

1989 13-2 1990
Nino Dalmasso
Sarai sempre ricordato moglie figlio parenti.

1983 1990
Giovanni Pignata
Nina lo ricorda.

Orario accettazione necrologie

Sportelli **Salone LA STAMPA Via Roma, 80**
Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30

Sportelli **LA STAMPA Via Marenco, 32**

Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

Lodi: Mauro, 17 anni, parla al giudice per 4 ore e confessa l'omicidio dei genitori

«Ho ucciso mamma e papà, da solo»

Agì in preda alla follia: «Sono pentito»

MILANO. Quasi quattro ore di udienza ieri davanti al giudice dell'udienza preliminare del tribunale dei minorenni. Quattro ore in cui Mauro Zanoni, 17 anni, si è finalmente sciolto e ha ammesso di avere ucciso i suoi genitori, Ennio e Fede. Al termine dell'udienza il giudice ha confermato l'arresto per duplice omicidio escludendo la premeditazione: Mauro ha commesso il delitto in un momento di follia. Stabilire che cosa ha scatenato questo raptus sarà adesso compito dei periti che dovranno indagare nella mente di Mauro alla ricerca di un «perché».

Sulla dinamica dell'omicidio il racconto del ragazzo avrebbe sostanzialmente confermato la ricostruzione degli inquirenti. E su un punto ormai c'è chiarezza: non c'era nessun complice, Mauro ha fatto tutto da solo.

Da solo ha sparato ai genitori nel garage di casa con la doppietta da caccia del padre; da solo ha ripulito l'arma; da solo ha lavato le macchie di sangue; da solo, infine, ha cercato di nascondere i corpi.

E in questa ultima azione ha dimostrato tutta la sua imperizia di adolescente: l'obiettivo era quello di caricarli in macchina e nasconderli. Ma non ci è riuscito: erano troppo pesanti i corpi, nonostante il tentativo di «imbragarli» utilizzando cinghie da pantaloni; era troppo difficile manovrare l'auto per lui, senza patente.

E così ha finito per portare la macchina poco lontano da casa e coprire i corpi con stracci, coperte, assi, bottiglie. Quasi che nasconderli momentaneamente alla vista potesse equivalere a «farli sparire».

Per venti giorni Mauro è poi vissuto come su un doppio binario: da un lato il delitto, i corpi nascosti, le menzogne per giustificare l'assenza dei genitori; dall'altro la sua vita di sempre: gli amici, il campetto di calcio, gli affettuosi rapporti con gli altri familiari.

Uno sdoppiamento che è cominciato subito dopo la commissione del delitto: mentre sparava ai genitori, in una stanza della villetta dormiva tranquillo Stefano, due anni, il figlio del fratello maggiore Claudio. Come ogni giorno, infatti, la mamma di Stefano, che lavora come inserviente in una scuola elementare, aveva portato il bambino dalla nonna. E Mauro si è amorevolmente sostituito a sua madre: ha aspettato che il bambino si risvegliasse, ha giocato con lui, lo ha riportato a casa del fratello, una villetta adiacente.

Proprio questi stretti rapporti interfamiliari avevano fatto sorgere dubbi sul comportamento di Claudio Zanoni: possibile avesse preso per buona la partenza improvvisa di un padre che non viaggiava mai e di una madre impegnata ad accudirgli il figlio?

Evidentemente in questo caso può aver giocato un meccanismo psicologico che lo ha portato a «voler credere» al fratello, a rifiutare fino all'ultimo l'ipotesi di un delitto tanto assurdo.

Se la dinamica dell'omicidio è stata chiarita, resta da spiegare il movente, o meglio la «molla scatenante». Una cosa appare certa: l'unico problema di Mauro era la scuola. Il ragazzo non dava pensieri, non frequentava cattive compagnie: semplicemente non aveva voglia di studiare.

Questo suo rifiuto tollerato dalla madre, a cui era affezionatissimo, era invece incomprensibile per il padre che lo voleva a tutti i costi diplomato. Da ciò derivavano inevitabili incomprensioni, litigi e quei piccoli «ricatti» che molti genitori fanno ai figli per spingerli a studiare («Se non vai bene a scuola, niente soldi per la montagna»). Tutto ciò per Mauro era diventato intollerabile a tal punto da spingerlo a un gesto estremo?

Quel che è certo è che dal giorno dell'omicidio ha smesso di frequentare le lezioni e alla preside che gli telefonava, dopo iniziali giustificazioni («Sono ammalato») ha detto chiaro e tondo: «A scuola non vengo più». E' per poter dire questa frase liberamente, senza paura, che Mauro ha ucciso i suoi genitori?

Gli esperti cercheranno di rispondere mentre Mauro adesso comincia a rendersi conto delle dimensioni del dramma. Lo dimostrerebbe il suo stato d'animo: quello di un ragazzo che cerca di ripercorrere, pentito e senza cinismo, un momento di follia.

Susanna Marzolla

Mauro Zanoni in una foto dell'88
Quella pubblicata domenica
per l'errore di un'agenzia
era del fratello

GIALLO DEL TRASIMENO

«Sì, l'ho buttata nel lago»

PERUGIA. Nazzareno Pieroni, un cuoco quarantenne di Perugia, ha confessato di aver gettato il corpo di Francesca Ragni, 27 anni, nelle acque del lago Trasimeno. «Pensavo fosse morta», si è giustificato. Pieroni ieri è stato portato nelle carceri di Perugia. La confessione del cuoco è venuta nella tarda serata di domenica, ma solo ieri sera gli inquirenti l'hanno resa nota.

Il cuoco era stato visto più volte assieme alla ragazza; gli inquirenti volevano saperne di più, in particolare dove avesse passato la notte tra il 3 e il 4 gennaio scorso. Il cadavere di Francesca Ragni venne infatti rinvenuto nelle acque del lago Trasimeno il 4 gennaio; due giorni dopo gli investigatori riuscirono a dargli un nome. Durante l'interrogatorio Pieroni ha ammesso di aver portato la Ragni a casa sua a Perugia, e di aver cercato di avere rapporti con lei. Al suo rifiuto ne era nata una lite: poi la ragazza aveva tentato di fuggire, ma era scivolata e aveva battuto la testa. Credendo fosse morta, Pieroni ha pensato di nasconderne il cadavere. Da solo, ha caricato il corpo sulla sua 127 e lo ha trasportato sino al pontile di S. Arcangelo. [Agi]

Camera, annuncio di Vassalli

Incentivi economici per i magistrati nelle zone di mafia

ROMA. Il ministro di Grazia e giustizia sta predisponendo un provvedimento legislativo rivolto a prolungare la permanenza dei magistrati nelle sedi più disagiate e in particolare dove più impegnativa si presenta la lotta alla criminalità organizzata. Lo ha anunciato lo stesso ministro Vassalli rispondendo a Montecitorio ad un'interpellanza del missino Raffaele Valenzise sulla situazione degli organici negli uffici giudiziari della Calabria.

Il ministro ha spiegato che il provvedimento sarà impostato su due linee: una modifica della legge sull'ordinamento giudiziario rivolto ad elevare a quattro anni il periodo minimo di permanenza in una sede giudiziaria, prima che possa essere ottenuto un trasferimento; il riconoscimento di benefici di carattere economico o giuridico per garantire nelle sedi «abitualmente non richieste» una più prolungata permanenza dei magistrati.

Nella sua esposizione Vassalli ha fatto anche una esauriente ricostruzione della situazione degli organici negli uffici giudiziari calabresi, sottolineando gli sforzi continui del governo per colmare le lacune.

Per quanto riguarda la situazione generale dell'ordine pubblico nella provincia di Reggio Calabria, Vassalli ha detto che «gli elementi di conoscenza e valutazione forniti dal ministro dell'Interno consentono di affermare che da parte delle forze dell'ordine l'attività di contrasto alla criminalità organizzata non ha conosciuto, in particolare in tempi recenti, momenti di flessione, tanto a livello locale, quanto a livello ministeriale».

La situazione degli organici della magistratura in Calabria è esemplare e rappresenta bene un po' tutta la geografia della giustizia nel Mezzogiorno. Basta scorrere alcuni degli «organici». A Palmi, epicentro della criminalità della 'ndrangheta la situazione vede sei posti vacanti alla procura su nove in organico; al tribunale quattordici giudici e otto posti vacanti (e manca anche un presidente di sezione su tre); alla pretura sette giudici e quattro posti vacanti. A Locri, in procura su un organico di sette magistrati in servizio ce ne sono tre. Non dissimile la situazione di Catanzaro dove sono vacanti cinque posti in pretura, tre alla procura presso la pretura. In tribunale poi su un organico di cinque magistrati ne sono presenti quattro e due hanno già chiesto e ottenuto il trasferimento ad altra città.

Ora l'intervento ufficiale del ministro della Giustizia — peraltro annunciato in altre sedi — viene a chiarire le linee sulle quali muoversi per dare una prima risposta all'esodo (o alla mancanza di base) dei magistrati in quelle sedi dove più alta è la presenza della criminalità organizzata.

DALL'ITALIA

Presidente costruttori si dimette contro Sica

REGGIO CALABRIA. Il presidente dell'associazione costruttori di Reggio Calabria, Giovanni Scambia, è stato ricevuto ieri sera dal prefetto, Alberto Sabatino. L'incontro è da mettere in relazione all'articolo di un quotidiano economico, nel quale si parla di un «dossier» inviato da Sica ai giudici di Palmi, in relazione a presunte infiltrazioni mafiose in aziende della provincia, fra le quali quella dello stesso Scambia. Scambia ha presentato le dimissioni e ha parlato di «vicenda incauta e grossa provocazione». [Ansa]

Palermo, agguato a impiegato comunale

PALERMO. Un dipendente dell'azienda municipale per la nettezza urbana è stato assassinato ieri sera sulla circonvallazione di Monreale vicino a Palermo. La vittima è Antonino Davì 37 anni, il quale mentre stava rientrando dalla città, a bordo della sua Lancia Thema, giunto davanti alla sua villa ha trovato ad attenderlo i killer che gli hanno sparato addosso ripetutamente con pistole calibro 38. [Agi]

Venezia, il carnevale finisce in procura

VENEZIA. La magistratura veneziana dovrà accertare eventuali responsabilità in merito al caso dei petardi sparati sulla folla di veneziani e turisti in piazza San Marco, dal collo della grande «bottiglia navigante» durante l'inaugurazione del carnevale. Ieri alla procura della Repubblica sono giunti infatti un rapporto dei carabinieri, una nota informativa proveniente dal primo distretto di polizia e una memoria dei vigili urbani. Il sostituto procuratore dovrà approfondire il problema del permesso di utilizzo del materiale esplosivo, vietato da un' ordinanza comunale. [Ansa]

Incidente con 3 morti per evitare un cavallo

ORISTANO. Incidente stradale con tre morti ed un ferito grave sulla strada statale «131 Carlo Felice» all'altezza del Comune di Bauladu in provincia di Oristano. Due auto si sono scontrate frontalmente nelle prime ore del mattino. Salvatore Daga, 30 anni, procedeva verso Sassari quando all'altezza di Bauladu ha trovato la strada ostruita dalla carcassa di un cavallo travolto e ucciso in un incidente. Per superare l'ostacolo ha invaso la corsia opposta proprio mentre sopraggiungeva un auto con tre passeggeri, causando uno scontro mortale. [Ansa]

Roma, per l'omicidio di un architetto

Johnny lo Zingaro altro ergastolo

ROMA. Giuseppe Mastini detto «Johnny lo Zingaro», condannato all'ergastolo per l'omicidio del poliziotto Michele Giraldi, a conclusione del processo di appello oltre alla conferma di quella condanna si è visto infliggere un altro ergastolo per l'assassinio dell'architetto Paolo Buratti e il tentato omicidio della moglie Veronique Micael, avvenuto a Sacrofano l'8 marzo 1987. Per questa accusa in primo grado era stato assolto per insufficienza di prove.

La sentenza è stata emessa dai giudici della corte di assise di appello di Roma, dopo oltre quattro ore di camera di consiglio. A Johnny lo Zingaro sono stati comminati anche sei mesi di isolamento. Analogo provvedimento era stato preso dalla direzione generale per gli istituti di prevenzione e pena, in via provvisoria. Motivo: è risultato che Giuseppe Mastini, nel corso del suo peregrinare tra le carceri italiane, il 17 novembre scorso nella prigione di Spoleto avrebbe chiesto ad un gruppo di camorristi della Nuova Famiglia di entrare a far parte dell'organizzazione.

Johnny lo Zingaro era stato arrestato il 27 marzo 1987 dopo oltre un mese di latitanza: un periodo in cui ha compiuto alcune rapine a mano armata, due omicidi, tre tentati omicidi ed un sequestro di persona, quello di Silvia Leonardi, per coprirsi la fuga. L'aveva rapita rubando l'auto al fidanzato della ragazza. E' stata proprio Silvia Leonardi, quando Giuseppe Mastini l'ha rilasciata, a mettere gli agenti sulle sue tracce. Qualche ora prima, fermato a un posto di blocco della polizia, Johnny lo Zingaro aveva risposto a colpi di pistola. Michele Giraldi, 24 anni, era morto un'ora dopo in ospedale, con un proiettile in testa. L'altro agente, Mauro Pietrangeli, 30 anni, era rimasto ferito alle braccia. Il bandito in fuga è stato catturato soltanto la sera dopo. Assediato da duecento tra poliziotti e carabinieri in un casolare alla periferia di Roma, bombardato con i lacrimogeni, non ha tentato neppure di resistere. [r. cri.]

Roma: il giovane, 19 anni, voleva 30 milioni per scappare con un transessuale

«Fuggo a Rio», il padre gli spara

Dopo una lunga lite il ragazzo ha estratto un coltello: «Dammi i soldi o fai una brutta fine» L'uomo ha confessato: «L'ho ammazzato per legittima difesa, in un momento di disperazione»

ROMA
DALLA REDAZIONE

Voleva coronare il suo folle sogno d'amore e fuggire in Brasile con un transessuale. E' finito all'obitorio dell'ospedale di Frascati, dove è giunto cadavere con un proiettile nello stomaco sparatogli dal padre al termine di una lite che durava da due giorni. Per Simone Foscarini si è conclusa così una giovane vita (aveva appena 19anni), consumata più fra furti, rapine, e droga che sui banchi di scuola. Per Nazario, suo padre, 57 anni, autotrasportatore, finisce un inferno e se ne apre un altro, quello del rimorso e del debito con la giustizia.

L'incomprensione, fra padre e figlio, durava ormai da anni, sin da quando, ancora ragazzo, Simone si era fatto beccare con le mani nel sacco dopo i suoi primi furti. Poi era stato un crescendo: le rapine, la droga, l'oltraggio a pubblico ufficiale. Simone era un ribelle, un disadattato. L'ultima volta, due anni fa, era stato arrestato dai carabinieri con 115 grammi di hashish. Da mesi, ormai, Simone viveva fuori casa. Ultimamente si era sistemato in un alberghetto del centro storico con un transessuale brasiliano, Raimundo Carlos Nascimiento de Fonseca, 26 anni, di cui pare si fosse perdutamente innamorato.

Con lui aveva progettato di trasferirsi a Rio de Janeiro ma, non avendo soldi, li aveva chiesti al padre. Voleva trenta milioni e più di una volta aveva minacciato di far saltare la casa con la dinamite se non glieli avesse dati. Nazario Foscarini era disperato, e aveva anche paura. Conosceva la natura violenta del figlio e forse per questo si era premunito comprando una pistola e richiedendo il porto d'armi. Ieri la tragedia.

Simone aveva fatto ritorno a casa sin da domenica. Si era presentato a pranzo con Carlos e aveva portato alla madre, Pierina Picchi, 42 anni, due buste di plastica colme di biancheria sporca. La donna non aveva fiatato, si preoccupava solo che fra padre e figlio non nascessero altri alterchi. Ma è stato inevitabile. Presto nel piccolo appartamento di Casal Morena, alla periferia sud della città fra la Casilina e l'Anagnina è scoppiata la rissa.

Simone è tornato alla carica con la richiesta di trenta milioni. Il padre gli ha risposto ancora una volta di no: primo perché quei soldi non li aveva e poi perché non condivideva questa sua scelta. Sono volate parole grosse poi, improvvisamente, fra le mani del ragazzo è spuntato un coltello. Ha preso a inveire contro il padre e ad avvicinarglisi minacciosamente. Nazario Foscarini ha perso il controllo ed estratta la pistola ha fatto partire un colpo, che ha raggiunto il ragazzo all'altezza dello stomaco. Soccorso dalla mamma e dalla sorella Tiziana, 16 anni, Simone è stato accompagnato all'ospedale di Frascati. Ma non c'era più nulla da fare.

Sconvolto, con le lacrime agli occhi, l'anziano genitore ha lasciato cadere l'arma ed è fuggito. Quando gli agenti della squadra mobile sono giunti nel vecchio appartamento di Casal Morena l'uomo non c'era. Lo hanno trovato qualche minuto più tardi mentre cercava di mettersi in contatto con un avvocato. Negli uffici della questura è stato interrogato dal sostituto procuratore Francesco Nitto Palma, al quale ha raccontato di aver sparato per legittima difesa, in un momento di disperazione. Non sapeva più come fare con quel figlio che sin da ragazzo aveva preso una strada sbagliata. Lui ha sempre lavorato su e giù per strade e autostrade a guidare il camion, e ogni volta che tornava a casa era un inferno. Simone gli chiedeva sempre soldi: prima per la droga, poi per andare in Brasile con il travestito. Non ce l'ha fatta più.

Ora dovrà affrontare il dibattimento che, con le nuove procedure, è molto più rapido. E' probabile, considerato che l'inchiesta non ha bisogno di molti approfondimenti, che venga processato domani stesso.

Nell'inchiesta anche il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti

Armi alla Libia, ultimo atto

Dovrà decidere il tribunale dei ministri

ROMA. Il tribunale dei ministri (l'organo collegiale che ha sostituito la commissione inquirente) dovrà decidere sull'archiviazione o meno dell'inchiesta sugli M-113 (mezzi blindati) ed altre armi dell'esercito italiano che nel '72 e nel '74 furono ceduti alla Libia dal governo italiano.

Nel gennaio scorso il procuratore capo della Repubblica, Ugo Giudiceandrea (dopo aver tolto l'inchiesta al sostituto procuratore della Repubblica, Maria Cordova) aveva trasmesso gli atti al giudice delle indagini preliminari, sollecitando l'archiviazione dell'istruttoria nella quale erano stati tra l'altro chiamati in causa oltre ad alti ufficiali dell'esercito, anche il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti (che ricopriva lo stesso incarico all'epoca dei fatti), Mario Tanassi e Gianmatteo Matteotti (che erano rispettivamente, all'epoca dei fatti, ministro della Difesa e ministro del Commercio estero).

Adesso il fascicolo è stato mandato al tribunale dei ministri per la decisione finale.

In seguito dell'iniziativa di Ugo Giudiceandrea, il pubblico ministero Maria Cordove aveva inviato una lettera al Consiglio superiore della magistratura lamentando di essere stata spogliata ingiustamente del fascicolo e senza alcuna motivazione.

La vicenda non è stata ancora presa in esame al Consiglio superiore della magistratura. A questo proposito il consiglio nazionale di Magistratura democratica, pur non entrando nel merito della vicenda, ricorda in un documento che «l'obbligo della motivazione negli atti di ritiro della delega, patrimonio comune della cultura espressa da tutte le componenti associative, è stato sostenuto e ribadito dal Consiglio superiore della magistratura anche in relazione all'ufficio della procura della Repubblica, quale corollario della concezione dei poteri del dirigente come incarico pubblico conferito nell'interesse generale, e non come prerogativa del «capo».

Facendo poi riferimento al nuovo codice di procedura penale Magistratura democratica rileva come la nuova dottrina «personalizzi le funzioni del pubblico ministero e rafforzi l'autonomia del sostituto, superabile soltanto con una specifica motivazione».

Il documento che è stato sottoscritto da Magistratura democratica, infine, «auspica un sollecito intervento del Consiglio superiore della magistratura teso a ribadire i principi di controllabile e visibile gestione degli uffici, stabiliti dalle circolari sull'assegnazione dei procedimenti». [Agi]

SOLUZIONE DEI GIOCHI

SCACCHI

Il Bianco ha vinto con una combinazione davvero bella: 1. Ta7!, R:a7; 2. D:c7, Db7; 3. Ta1, Cb6; 4. T:a6, R:a6; 5. Cc5!, abbandona; infatti a b c5 segue Da5 matto, e a Rb5 segue C:b7. Da notare se 2.... Rb6; 3. Ta1, Rb5; 4. Cd6 e il Nero deve dare la Donna.

PAROLIERE

14 lettere: commercialista; 11 lettere: commerciali; 8 lettere: commerci, medicali; 7 lettere: costare, sociali; 6 lettere: calcio, calici, coscia, laccio, lacera, lacero, medica, medici, mastico, moscia, otarde, roccia, scorci, terzia; 5 lettere: ascia, calci, costa, crema, crisco, croci, lista, mesti, mosca, mosci, rocca, scali, stame, stare, tarde, tardi, terme, tosca, torme, tosca. Totale: 40 parole

DAMA

1) 28-24, 19x28; 2) 4-8, 10x19; 3) 26-21, 25x27; 4) 24-20, 15x24; 5) 8x31, blocco e vince.

ROMPICAPO

Ciro non è mai arrivato terzo e Duilio è arrivato quarto una volta. Ecco comunque le classifiche complete. Velocità: primo Ciro, secondo Emilio, terzo Duilio, quarto Franco, quinto Teo. Salto in alto: primo Teo, secondo Duilio, terzo Emilio, quarto Ciro, quinto Franco. Salto in lungo: primo Duilio, secondo Franco, terzo Emilio, quarto Ciro, quinto Teo. Lancio: primo Franco, secondo Teo, terzo Emilio, quarto Duilio, quinto Ciro.

REBUS (4, 8, 7, 8):

A Verdi - ciottolo Q - U acini - P, 8 tini = AVER DICIOTTO LOQUACI NIPOTINI

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: V R G V.

LE OTTO DIFFERENZE

1 foglia della palma a sinistra, 2 tappo boccetta a sinistra, 3 manico della lima, 4 bocca della sfinge, 5 gobba del cammello, 6 copricapo dell'arabo, 7 zampa posteriore della sfinge, 8 base del pavro.

T	A	C	I	T	O		S	C	O	V	A	R	E		D	O		P	U	S	A	N
I	R	A	T	O		E	P	I	D	E	R	M	I	C	I		S	A	R	T	R	E
C	E	R	A		V		A	T	E	N	E			O		C	E	L	L	I	N	I
T	E	D		C	A	P		A		D		S	A	N	C	A	R	L	O	N	E	
A		I	B	A	D	A	N		R	I	C	E	T	T	A	R	I	O		G	R	U
C	O	O	R	D	I	N	A	T	E	C	A	R	T	E	S	I	A	N	E			R
		T	O	M	M	A	S	O	C	A	M	P	A	N	E	L	L	A		S	U	B
A	T	O	M	O		M	A	T	E	R	I	A	L	E		L	E	T	T	E	R	A
M	E	N	U		S	A	L	A	S	S	O		O	R	B	O		A	R	G	A	N
U	N	I	R	S	I		I	N	S	I	N	O		S	A	N	D		A	N	N	O
L	E	C	O	U	R	T		I	O		A	R	P	I	A		I	N	V	I	O	
I	R	I		R	I	A	S			E	L	S	E		L	I	N	E	E			S
O	O		S	F	O	R	A	C	C	H	I	A	R	E		D	O	T	T	O	R	I

Uccisa da un'infezione post-operatoria, inutile la corsa in ambulanza verso una clinica romana

Trasfusioni vietate, muore una paziente

Era testimone di Geova, a Firenze inchiesta su un ospedale

FIRENZE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ha rifiutato ogni intervento che prevedesse la trasfusione di sangue, nonostante il caso stesse diventando disperato. E' morta durante il viaggio di trasferimento a Roma dove, sostengono i familiari, c'era una clinica disposta ad accoglierla.

Ora la cartella sanitaria di Giuseppina Diotaiuti, testimone di Geova, 33 anni, madre di due bambini ancora in tenera età, è in mano al magistrato che ha aperto un'inchiesta per verificare le eventuali responsabilità.

Una brutta storia per i medici dell'ospedale fiorentino di Torregalli, «colpevoli» di aver instaurato un rapporto di tolleranza, anziché di pressione, verso le convinzioni etiche e religiose dei testimoni di Geova.

Giuseppina Diotaiuti era arrivata all'ospedale fiorentino da Pistoia, dove abita con il marito Giuseppe La Grotteria, operaio, anch'egli testimone di Geova. La donna era stata ricoverata il 16 gennaio scorso per essere sottoposta ad un intervento chirurgico per una calcolosi.

Il «Torregalli» era stato scelto proprio perché in questo ospedale i medici cercano di intervenire sui pazienti testimoni di Geova rispettando le loro convinzioni, tra le quali c'è l'assoluto divieto di fare trasfusioni di sangue.

«Gli interventi chirurgici si presentano, così, sempre con un margine di rischio», spiega uno dei medici sotto accusa, che, proprio a causa dell'apertura dell'inchiesta, preferisce mantenere l'anonimato.

Giuseppina Diotaiuti viene operata il 19 gennaio senza complicazioni, che invece insorgono nel decorso post-operatorio.

Secondo quanto è stato possibile ricostruire con i medici del Torregalli, ma ormai tutta la pratica è coperta dal segreto istruttorio, alcune suture interne avrebbero ceduto, provocando una grave infezione.

E' stato quindi necessario un nuovo intervento chirurgico ma questa volta, probabilmente, la trasfusione sarebbe stata inevitabile.

«La paziente ha rifiutato la terapia che le proponevamo», si limitano a dire a Torregalli. Quindi in accordo con i familiari Giuseppina Diotaiuti ha deciso di firmare il foglio per essere dimessa dall'ospedale, sostenendo che in una clinica romana c'era un'équipe medica disposta ad intervenire alle sue condizioni.

«Giuseppina non aveva bisogno di trasfusioni — dice il marito —, il fatto che a Roma fossero disponibili ad operarla ne è una prova».

Comunque erano state sottovalutate le condizioni complessive della donna perché, mentre l'ambulanza della Misericordia la stava trasportando verso la capitale, ha avuto improvvisamente una crisi. Inutile la corsa verso l'ospedale più vicino (quello di Orvieto) decisa dal medico che l'accompagnava e che è anche un consulente dei testimoni di Geova.

Giuseppina è arrivata in ospedale che era già morta.

La notizia del decesso ha provocato dolore ma anche preoccupazione tra i medici dell'ospedale di Torregalli: «C'era da aspettarselo — commentano —, non bisognerebbe mai operare sapendo di essere sottoposti a un rischio».

Eppure l'ospedale fiorentino è diventato ormai, da tempo, un punto di riferimento per i testimoni di Geova che si presentano anche in due o tre al giorno per interventi chirurgici nei quali respingono la trasfusione di sangue.

Un atteggiamento di disponibilità dei medici nei confronti di un'intensa convinzione religiosa che però ora non trova comprensione nei famigliari della donna morta, i quali anzi lanciano accuse.

«All'ospedale di Firenze si sono rifiutati di operare nuovamente mia moglie alla quale la setticemia era sorta dopo l'intervento — sostiene, senza mezzi termini, il marito di Giuseppina Diotaiuti —. Noi abbiamo solo scelto la cosa più giusta da fare».

Francesco Mattaini

L'Ordine dei medici

«Il sanitario deve intervenire se sa che il malato è grave»

TORINO. Di fronte alla certezza dell'avvicinarsi della morte, il medico deve intervenire. E la volontà espressa dal paziente non ha nessuna rilevanza. Questa l'opinione dell'onorevole Danilo Poggiolini, vice presidente della Federazione italiana degli Ordini dei medici e del professor Pier Luigi Baima Bollone, ordinario di Medicina Legale, all'Università di Torino. Il professor Baima Bollone e l'onorevole Poggiolini, non conoscono nei dettagli il caso di Giuseppina Diotaiuti, testimone di Geova, 33 anni, morta durante il trasporto in un ospedale di Roma, dopo aver lasciato l'ospedale di Firenze dove i medici non le assicuravano un intervento senza trasfusione di sangue.

«Non si può lasciar andar via una persona con una bomba in procinto di esplodere addosso — commenta il professor Pier Luigi Baima Bollone —. In certe situazioni ha scarsa importanza la volontà del paziente. Questo in linea di principio. Non conosco in modo approfondito il caso e quindi che cosa stava rischiando realisticamente la paziente quando ha lasciato l'ospedale».

L'onorevole Poggiolini: «Se c'era la certezza che la donna morisse, avrebbero dovuto intervenire e salvarla. I medici di Firenze, evidentemente, hanno pensato che avrebbe avuto il tempo di raggiungere Roma».

Ci sono dei principi da rispettare, tra questi la volontà del malato in fatto di trattamento sanitario. Lo dice la Costituzione, lo ribadisce il codice deontologico dei medici («Il medico non può intraprendere alcuna attività diagnostico-terapeutica senza il valido consenso del paziente»). L'onorevole Poggiolini: «Se è per questo, nel codice si parla anche di rispetto delle convinzioni religiose. Ma il compito del medico è la difesa della vita, e anche questo è ribadito nel codice. E occorre fare una scala di valori. Non c'è dubbio che in questa scala, la vita viene al primo posto».

La propria vita non è un bene disponibile. Dice il professor Baima Bollone: «Il codice non punisce chi ha tentato il suicidio, per non aggravare con un procedimento penale uno stato di estremo disagio, ma chi l'ha aiutato o indotto sì». Il professor Baima Bollone cita il codice penale. L'articolo 40 («Non impedire un evento, che si ha l'obbligo giuridico di impedire, equivale a cagionarlo»): «Non ci si può astenere da un trattamento che può impedire un fatto che si ha l'obbligo giuridico di evitare, come la morte di un paziente».

E l'articolo 54 («Non è punibile chi ha commesso il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di salvare sé o altri dal pericolo attuale di un danno grave alla persona»): «Il sanitario che ha agito a tali scopi è imperseguibile. Il medico deve fare il possibile, quando la vita del paziente è a repentaglio. Non si può lasciare morire una testimone di Geova, nonostante le sue proteste. Non è un trattamento sanitario obbligatorio, ma un intervento in extremis per salvare una vita. E se è necessaria la trasfusione, si deve fare».

Il medico si trova spesso di fronte a scelte difficili. Non ci vorrebbe una normativa più chiara, visti i numerosi casi di testimoni di Geova che si pongono ogni giorno? L'onorevole Poggiolini: «Il medico, vista la delicatezza dell'argomento, deve poter decidere caso per caso. Non mi pare opportuno fare altre leggi che in modo pignolo stabiliscano norme pignole».

Giuliana Mongelli

Gli immigrati

«Dottori ma senza diritti»

BOLOGNA. Si sono laureati in medicina e chirurgia in un'università italiana, sostenendo gli stessi esami di tutti gli altri loro colleghi, sono abilitati e specializzati ma non possono firmare una ricetta. Glielo impedisce la loro provenienza da Paesi extraeuropei che non hanno sottoscritto con l'Italia un trattato di reciprocità. Sono medici libici, somali, etiopici, iraniani o irakeni, una quarantina solo a Bologna, che non possono iscriversi all'ordine e di conseguenza non possono esercitare la loro professione per la quale sono stati formati secondo le regole del nostro Paese.

Questa situazione, che giudicano ingiusta e discriminatoria, è stata denunciata da alcuni medici extracomunitari residenti a Bologna. «Il decreto di dicembre sull'immigrazione — ha fatto notare il dottor Abdu Mohamed, eritreo — prevede l'iscrizione degli extracomunitari solo all'albo dei commercianti e a nessun albo professionale. E' come condannarci a fare i vu' cumprà». Per derogare dalla legge istitutiva dell'ordine dei medici, che richiede fra i requisiti la cittadinanza italiana, si fa ricorso alla norma sulla reciprocità, che però riguarda soltanto alcuni Paesi extraeuropei, fra i quali Egitto e Siria. Il presidente dell'Ordine dei medici di Bologna, Carlo Monti, la definisce una «situazione paradossale dovuta a norme antiquate». [Ansa]

Prevalenza femminile nell'assistenza ai malati di cancro

Il samaritano è donna

Il 49 per cento dei volontari ha avuto esperienze simili in famiglia
Ma dopo un mese il 25% abbandona: troppo difficile aiutare a morire

MILANO. E' donna, ha fra i 45 e i 55 anni, un titolo di studio superiore, un'esperienza di lavoro in ufficio a suo tempo interrotta dalle cure familiari, un gran desiderio di sentirsi ancora professionalmente viva e utile, umanamente capace di dare e ricevere: questo, il «volontario-tipo», che senz'alcun compenso dedica 2 mezze giornate la settimana all'assistenza dei malati terminali di cancro. Ce ne sono, a Milano, poche centinaia; fanno capo al Vidas, alla Lega nazionale per la lotta contro i tumori, alla Fondazione Floriani.

«Presupposto di base, unanime, è evidentemente il senso della solidarietà», dice il dottor Luigi Valera, psicoterapeuta, responsabile psicologico del Vidas. «Essere utile al prossimo» è, per il 43%, proprio la motivazione dichiarata al desiderio di assistere ammalati indigenti. Il 49% invece collega la decisione a esperienze precedenti di cancro in famiglia. Solamente il 4% risulta mosso da convinzioni religiose; pur professandosi in maggioranza laici, fra i volontari ci sono ebrei, cristiani, musulmani, buddisti, ma il fattore religioso non assume rilevanza nei colloqui di selezione.

La presenza maschile è di 1 volontario su 3; ci sono studenti non soltanto in medicina, professori universitari, presidi, dirigenti d'azienda, impiegati, sovente sono in pensione ma a volte tuttora in servizio. Complessivamente, fra uomini e donne, il 34% risulta impegnato in un'attività lavorativa. In questo caso, le 2 mezze giornate settimanali di assistenza possono venire sostituite con 1 notte al capezzale di un ammalato. Secondo Valera, una delle ragioni principali della preponderanza di donne sta «nella cultura tipicamente femminile del "non essere di peso agli altri". Più o meno consapevolmente, il ragionamento è: tutti dobbiamo invecchiare e morire, tutti possiamo ammalarci di cancro: dunque devo prepararmi, imparare assistendo gli altri».

Di fronte al malato terminale infatti — e questo è il punto centrale — il volontario deve fronteggiare le paure proprie, prima che del suo assistito. Non a caso, durante i mesi dedicati ai corsi di addestramento, emerge che le problematiche disturbanti più frequenti riguardano la morte (64%). L'equilibrio psicologico comprende prima di tutto la consapevolezza di quanto questo tipo di volontariato possa essere tremendo. Non c'è posto per le velleità: ricorda Valera che un paio d'anni fa c'era, al Vidas, l'afflusso di gente della moda: «Stanchi di una vita vuota, dicevano, volevano finalmente fare qualcosa di utile. Dopo neanche 2 settimane di corso scappavano». Non c'è posto nemmeno per la retorica dell'altruismo: «Mi terrorizzano i volontari "da medaglia", quelli che diventano iperattivi per compensare le frustrazioni personali. Per dedicarsi al prossimo avere un'esistenza normale è indispensabile».

Ogni 3 settimane, i volontari, a gruppi di 10, incontrano per 1 ora e mezza lo psicologo; a richiesta, possono esserci pure colloqui individuali. Un quarto di loro abbandona durante il primo semestre di attività: troppo pesante aiutare a morire. Ma davvero si può, psicologicamente, aiutare a morire? «Entro certi limiti sì, per esempio favorendo un atteggiamento di distacco, prima di tutto dagli affetti. Comunque, nel profondo, nessuno mai accetta davvero l'idea della fine della vita». Avete avuto richieste di eutanasia? «No, anche perché i dolori che normalmente ne sono all'origine vengono ora controllati attraverso un uso mirato della morfina».

A differenza del Vidas — che agisce con un gruppo autonomo composto di 4 medici, 5 infermieri, 2 psicologi, 2 coordinatrici, 1 assistente sociale, 1 responsabile sanitario — i volontari della Fondazione Floriani operano in stretto contatto con la Lega e con i loro colleghi in essa impegnati. Qui il volontariato è previsto, oltre che a domicilio, pure in parecchi ospedali. Il personale è composto per il 42% da casalinghe, per il 21% da pensionati ancora giovani, per il 13% da impiegati. Gruppi affiliati a quello milanese sono già sorti a Roma, Palermo, Belluno, Ancona, Aosta, Firenze e stanno organizzandosi anche in altre città.

Ornella Rota

Nuovo farmaco anti-Aids

Sarà sperimentato in Italia su 300 malati consenzienti

ROMA. Saranno trattati con dideossiinosina 300 pazienti italiani ricoverati in diversi ospedali, affetti da Arc e da Aids e che hanno dimostrato intolleranza all'Azt. Lo conferma il ministro della Sanità De Lorenzo: il protocollo è stato già delineato e oggi la commissione dovrebbe affinarlo.

I malati «cavia» saranno informati e dovranno dare il consenso. Si valuteranno parametri quali il peso corporeo, le condizioni neuropsichiche, la situazione virologica e immunologica. Questo studio viene ritenuto di grande importanza scientifica perché effettuato contemporaneamente solo dagli Stati Uniti e da altri due Paesi europei.

Proseguono quindi terapie sperimentali e tentativi di cura, mentre il ministero e la commissione sono sempre alle prese con i problemi di organizzazione e di strategia assistenziale.

C'è il dramma dell'insufficienza dei posti-letto, ci sono i vuoti sul fronte dell'azione educativa e di prevenzione. Della campagna si dovrebbero egualmente occupare oggi gli esperti. I progetti delle ditte sono pronti. La data è stata fissata: il primo marzo. Ma l'Aids non si ferma: chi ne è colpito, per ora, è condannato.

Ed ecco allora che il ricercatore Maurizio Lucà, direttore a Miami dell'«International human nutrition reaserch center», propone un tipo di alimentazione liofilizzata, con sostanze alimentari sintetiche, proteine purificate. Lucà, 45 anni, componente di molte autorevoli società scientifiche internazionali, è a Roma e annuncia che questa sperimentazione partirà tra breve in più di un centro: a Roma, a Milano, in Sardegna. «Il malato di Aids — dice — soffre di esagerato catabolismo. Una persona alta 1,80 e del peso di 90 chili in poco tempo perde la metà del suo peso, si riduce a una larva». [Agi]

OGNI ANNO IN ITALIA 3000 BIMBI NASCONO CON LESIONI AL CERVELLO.

E OGNI ANNO IN ITALIA 3000 BIMBI POSSONO ESSERE AIUTATI.

Molti di questi bambini, se affidati tempestivamente alle cure di esperti, possono guarire. Siamo un'associazione di genitori di bambini neurolesi e motulesi e di operatori nel settore della riabilitazione. Insieme collaboriamo per il loro recupero biopsicosociale. Cerchiamo cioè di intervenire tempestivamente facendo una diagnosi il più possibile precoce, a mezzo dell'équipe degli operatori. Ciò al fine di impostare subito un programma terapeutico polivalente, mirato ad inserire il bambino nella vita familiare, nella scuola e nella società, anche e soprattutto con l'aiuto dei genitori.

Con il vostro aiuto, contiamo, nei prossimi anni, di risolvere ancora meglio la maggior parte dei casi che ci verranno affidati facendo uso di nuove e sempre più efficaci strategie riabilitative.

Oggi anche voi potete fare qualcosa per aiutare chi parte svantaggiato nella vita.

Non rimandate a domani. Inviate subito il vostro contributo ritagliando la scheda di adesione.

Aiutiamoli
Ornella Vanoni

astri
ASSOCIAZIONE STUDIO E TERAPIE RIABILITATIVE ITALIANA
VIA G. VASARI, 35 - 20135 MILANO

Scheda di adesione ST/89
ASTRI - Via G. Vasari, 35 - 20135 Milano
Lit. 10.000 Lit. 50.000 Lit. 500.000
Lit. 25.000 Lit. 100.000 Lit. 1.000.000 o più

Auto robusta ed elegante prodotta in diciassette versioni: costerà da 16 a 23 milioni

La Tempra degli [redacted] Novanta

In vendita dal 22 febbraio la nuova berlina Fiat

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

Si spengono le luci sulla «Panda Elettra», presentata nella scorsa settimana [redacted] Marentino, ed entra [redacted] scena [redacted] «Tempra». Con la vettura elettrica la Fiat si propone [redacted] contribuire alla soluzione dei problemi ambientali, [redacted] la nuova berlina intende lanciarsi all'attacco dell'Europa nel vitale settore delle auto di categoria media.

Quindi, ampi volumi produttivi e una vasta gamma di versioni, tra cui [redacted] quelle ecologiche.

La «Tempra», vista ieri per la prima volta nella dorata cornice [redacted] Taormina, è la prima Fiat degli Anni Novanta, ma rientra in quel grande progetto di rinnovamento partito nell'88 con la «Tipo».

Non per niente viene prodotta [redacted] Cassino nel sogno dell'au[redacted]mazione e della tecnologia avanzata: qualità e affidabilità sono ormai un valore basilare. Ad esempio, lamiere zincate sono impiegate per il cento per cento delle parti esposte (il che vuol dire per oltre il 70 per cento della scocca).

[redacted] primo colpo d'occhio la «Tempra» — carrozzeria a tre volumi, quattro porte, trazione anteriore [redacted] motore disposto trasversalmente — si presenta [redacted] una berlina compatta e robusta, con un design elegante e dinamico.

Sembra più una vettura tedesca che italiana. Il coefficiente di penetrazione aerodinamica (Cx) è pari a 0,28. «E' il più basso per una berlina di grande serie di tipo medio», annunciano con orgoglio in Fiat. Un valore di tale genere comporta, come logica conseguenza, silenziosità e consumi contenuti. A novanta l'ora si possono percorrere [redacted] un litro di benzina quasi diciassette chilometri e a centoventi circa quattordici. E con un «pieno» di gasolio si può andare da Roma a Parigi.

«Abbiamo cercato di realizzare una vettura funzionale», dicono anche in Fiat. Lo si [redacted] da molti elementi, ma in particolare dal rapporto tra i limiti di ingombro della «Tempra» e lo spazio interno.

La nuova vettura è lunga 435 cm e larga 170 (parcheggiare non è un problema), in compenso la larghezza dell'abitacolo, rilevata all'altezza delle spalle degli occupanti, è di [redacted] 142 davanti e 140 dietro, e la distanza tra il pedale del freno e lo schienale posteriore misura 178 cm. Ancora: l'angolo di apertura delle porte è di circa 80 gradi (si sale e si scende in comodità) e il bagagliaio è di ben 500 litri, con piano di [redacted] facilmente accessibile.

Le versioni [redacted] diciassette, di cui sette ecologiche (gamma «Europa»), otto motorizzazioni, a benzina e a gasolio, due livelli di allestimento, normale e superiore (sigla «Sx»), due tipi di cambio, manuale a cinque rapporti e automatico a variazione continua (Cvt) per la «Selecta». Potenze da 65 [redacted] 115 Cv, cilindrate da 1400 a 2000 cc, velocità da 160 a 195 km/h. I prezzi variano da 16 a 23 milioni.

La Fiat Tempra è una berlina di categoria media-superiore. Il suo acquirente tipo è un uomo sui 40 anni, sposato e con uno o due figli

Vediamo, in particolare, i dati delle versioni in commercio dal [redacted] febbraio. «1.4»: 1372 cc, 78 Cv, 172 km/h, 16.095.000 (iva inclusa); «1.4 Sx»: stesso motore, ma allestimento più ricco con plancia dotata di strumentazione elettronica a visualizzazione digitale, 17.791.000; «1.6»: [redacted] 86 Cv, 177 km/h, 17.094.000; «1.6 Sx»: 18.790.000; «1.8 i.e. Sx»: 1756 cc, 110 Cv, 190 km/h, 22.045.000; «1.9 Diesel»: 1929 cc, 65 Cv, 162 km/h, 18.445.000; «1.9 D Sx»: 20.694.000; «1.[redacted] T.ds Sx»: 1929 cc, turbodiesel, [redacted] Cv, 178 km/h, 23.330.000. Prezzi, come si vede, assai competitivi.

Nel giro di pochi mesi si aggiungeranno le «Selecta» (motore 1600 a benzina, versioni normale e «Sx») e le «Tempra» ecologiche, che dispongono di impianti di iniezione elettronica e catalizzatori a tre [redacted] e sonda lambda (motorizzazioni 1600 e [redacted]: quest'ultima sarà la più veloce con 195 l'ora). In più, la «T.ds Europa», [redacted] un turbodiesel speciale, che riduce le emissioni inquinanti tramite una valvola di ricircolo dei [redacted] di scarico comandata da una centralina elettronica. I prezzi [redacted] queste vetture [redacted] f[redacted]. [redacted] autunno arriverà anche una station wagon [redacted] sette posti.

Primissime impressioni di guida con la «1.6 Sx», che costituirà il perno delle vendite: tanta visibilità, spazi in abbondanza, sedili comodissimi. Prestazioni vivaci, senso di sicurezza (è [redacted] vettura molto stabile a tutte le velocità). E [redacted] elevato confort. La «Elettra» era una interessante curiosità, questa «Tempra» è una vera, piacevole auto europea.

Michele Fenu

Il ministro Sterpa denuncia

«Bolzano vuol togliere tutti i cartelli in [redacted]»

BOLZANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La toponomastica italiana rischia di scomparire dalla segnaletica e anche dagli [redacted] ufficiali [redacted] provincia autonoma di Bolzano? Un grido d'allarme è stato lanciato ieri dal [redacted]istro per i Rapporti con il Parlamento e vice segretario del pli, Egidio Sterpa, con [redacted] lettera inviata al mini[redacted] per le Regioni, Maccanico.

Il [redacted] Sterpa nella lette[redacted] ricorda che il 12 gennaio [redacted] ufficialmente insediata a Bolzano una commissione nominata dalla giunta provinciale per rivedere l'attuale toponomastica bilingue dell'Alto Adige, mediante il lavoro [redacted] ricerca di cinque studiosi, tre dei quali [redacted] area tedesca; dietro questo studio ci sarebbe secondo il ministro «la dichiarata volontà della Svp, o di una parte consistente di essa [redacted] cancellare gran parte degli ottomila toponimi italiani lasciando solo la forma tedesca. In tal modo solo 29 nomi resterebbero anche nella versione italiana in quanto giudicati storicamente fondati».

«Tuttavia — ammette lo stesso Sterpa — il nuovo presidente della Provincia succeduto a Magnago ha escluso che i nomi italiani possano ridursi a una trentina; resta il fatto comunque che molte versioni italiane [redacted] destinate ad essere [redacted]cellate».

Ma a parte questo aspetto, il ministro Sterpa mette in discussione il metodo: «La competenza legislativa della provincia autonoma di Bolzano — rileva il ministro — è tassativamente vincolata al principio del bilinguismo; tutti i nomi devono essere resi quindi in italiano, lingue ufficiale dello Stato, e in [redacted]. L'articolo 101 del nuovo Statuto di autonomia provinciale, inoltre, dice espressamente che "nella provincia di Bolzano le amministrazioni pubbliche devono usare nei riguardi dei cittadini di lingua tedesca anche la toponomastica tedesca se la legge provinciale ne abbia accertata l'esistenza ed approvata la dizione"».

«La commissione, insomma, deve limitarsi ad accertare l'esistenza della toponomastica tedesca — sottolinea Egidio Sterpa — rispettando comunque l'obbligo del bilinguismo. Esattamente [redacted] contrario di quello che si appresta a fare [redacted] Provincia».

Il ministro Sterpa conclude invitando il collega Maccanico a prendere posizione prima del 5 marzo, per evitare che venga turbata [redacted] pacifica convivenza in [redacted] provincia mistilingue. Tanto più che il governo aveva già respinto la richiesta della Svp per un'apposita [redacted] d'attuazione al fine di raggiungere il suo intento.

Giancarlo Ansaloni

Sfida [redacted]ll'Europa

«Nel settore di maggior concorrenza»

TAORMINA
DAL NOSTRO INVIATO

Dal 22 febbraio sul mercato automobilistico italiano e, nei me[redacted] successivi, [redacted] quello europeo arriverà la «Tempra». Con questo lancio la Fiat compie una [redacted] tappa nel rinnovamento della gamma, iniziato nel 1983 con la Uno, seguito nel 1985 con la Croma e nel [redacted] con la Tipo, il cui [redacted] di vendite è andato al [redacted] là [redacted] ogni previsione: nel 1989 ne sono state vendute complessivamente 410 mila unità, contro le 300 mila previste al momento [redacted] lancio. E le previsioni per la Tempra sono, con produzione a regime, di 210-220 mila vendite l'anno, di cui la metà in Italia.

A presentare la nuova vettura [redacted] sceso in campo, ieri a Taormina, lo stato maggiore dell'azienda: Luigi Francione, uno dei due direttori generali di Fiat Auto di [redacted] nomina; il responsabile della progettazione, Paolo Scolari; il responsabile della marca Fiat, Bruno Schembari. «I più severi obiettivi di qualità e affidabilità — ha detto Scolari — sono stati tenacemente perseguiti in tutti gli sta[redacted] dello sviluppo, dall'impostazione del progetto all'industrializzazione». E Bruno Schembari ha spiegato come «la vettura sia nata tenendo conto [redacted] alcuni importanti fattori: estetica, abitabilità e comfort, presta[redacted] e sicurezza, affidabilità globale».

La Tempra, che sarà prodotta a Cassino, [redacted] che ha comportato un investimento di 800 miliardi a cui si devono aggiungere quelli spesi per gli impianti produttivi, si inserisce nel segmento convenzionalmente chiamato «D». «Nel [redacted] — ha detto Schembari — ha rappresentato in Europa un volume di [redacted] milioni 400 mila vetture, un quarto delle immatricolazioni complessive. Questo mercato, primo per dimensione del fatturato, [redacted] caratterizzato da un'elevata competitività. Dal 23,7 per cento del totale del [redacted] Europa nel 1984 si è saliti al 24,9 per [redacted] nel 1988 e le previsioni a medio termine ipotizzano [redacted] ulteriore, moderato incremento della domanda in questo settore».

Schembari ha poi ricordato che in Italia [redacted] segmento «D» è stato, nel 1989, di circa 326 mila vetture, pari al 13,8 per [redacted]to del totale delle vendite, [redacted] «riteniamo che, con l'arrivo della Tempra, possa allargarsi fino al 17 per cento. La Tempra — ha aggiunto — è stata pensata, progettata e realizzata proprio per riaffermare e consolidare [redacted] scala europea la presenza Fiat in questo settore, con un prodotto adeguato alle attuali esigenze dell'utenza». Insomma, una vettura — come ha detto Scolari — «per un mercato in rapida trasformazione», la cui clientela è maschile per il 90 per cento, sui 40 anni di età, sposata con uno o due figli, di cultura medio-alta.

Con la Tempra — ha concluso [redacted] direttore generale di Fiat Auto, Luigi Francione — il gruppo conta di aumentare ancora le proprie quote nel mercato europeo che, nel 1990, dovrebbe essere simile, per volumi, a quello del 1989 e [redacted] incrementare le sue vendite complessive che, nello scorso anno, sono state di 2 milioni 300 mila unità. Francione ha anche precisato che lo sforzo di investimento del gruppo Fiat Auto negli Anni [redacted] sarà sempre più importante, nell'ordine di 2500-3 mila miliardi di lire l'anno.

Renzo Villare

DALL'**ITALIA**

La Panda elettrica ad «Urbania» [redacted] Padova

PADOVA. Oltre cento aziende (tra cui Fiat, Italtel, Busnelli, Enel, Seleco) saranno presenti a Padova, dal [redacted] febbraio al primo marzo, per «Urbania», la prima [redacted] convegno [redacted] traffico e trasporti innovativi. Nel corso della rassegna la Fiat presenterà la nuova Panda elettrica.

Scoperto a Roma tesoro archeologico

ROMA. Un «tappeto» di colonne antiche, blocchi di marmo grezzi o lavorati, architravi, manuf[redacted] a volte di dimensioni gigantesche e databili dal secon[redacted] al quarto secolo dopo Cristo è stato scoperto nella cosiddetta fossa traiana, il canale alla foce del Tevere che termina con l'attuale canale di Fiumicino. Sono materiali provenienti da tutte le cave dell'impero di Ro[redacted] e destinati alle costruzioni della capitale: templi, terme, ville, basiliche. La scoperta è stata [redacted] possibile da un progetto di ricognizione del Tevere condotto dal ministero dei Beni culturali insieme alle soprintendenze. Il «tappeto» di materiali è stato individuato dagli archeologi della soprintendenza di Ostia antica diretta da Anna Gallina Zevi, in particolare dall'archeologo Roberto Petriaggi, con l'assistenza [redacted] servizio tecnico per l'archeologia subacqua del ministero. [Ansa]

Nave dell'Honduras sequestrata a [redacted]

MARSALA. La procura della Repubblica [redacted] Marsala ha sottoposto a sequestro giudiziario il cargo «Saint James», battente bandiera dell'Honduras, che [redacted] era arenato per una manovra errata nella [redacted] tra il 26 ed il 27 gennaio [redacted] nelle acque antistanti la costa marsalese. La procura della Repubblica ha anche ritirato il passaporto del comandante e dei venti componenti l'equipaggio. Il provvedimento è stato motivato con l'esigenza [redacted] accertare perché [redacted] cargo navigasse lungo una rotta non prevista dai libri di bordo. [Ansa]

Sparatoria a Locri ferito [redacted] giovane

LOCRI. Sparatoria a Locri nella centralissima piazza Dei Martiri. Un giovane di 24 anni, Cosimo Spanò, abitante a Mammola, [redacted] stato ferito alle gambe [redacted] alcuni colpi di arma da fuoco. A sparare sono state alcune persone che lo hanno preso di mira, transitando a bordo [redacted] un'auto. Il giovane è stato ricoverato nell'ospedale di Locri. Guarirà in un mese. [Agi]

Il Consiglio comunale non c'è più, [redacted] gli amministratori resistono appellandosi alla legge

[redacted] giunta fa [redacted] al [redacted]

A Senise sindaco e assessori rifiutano di dare le dimissioni

POTENZA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un commissario prefettizio che sostituisce l'intero consiglio comunale. Sindaco e assessori che restano ai loro posti, anche se decaduti dalla carica [redacted] consiglieri. A Senise, comune in provincia di Potenza, la vita amministrativa procederà in questa maniera anomala fino al 6 maggio, data già fissata per le elezioni anticipate.

Un caso raro anche nel variegato panorama di instabilità politica dei comuni italiani. «Eppure è proprio così», conferma Giuseppe Caricati, il giovane funzionario della prefettura di Potenza, da sabato scor[redacted] commissario di Senise.

«Non capita spesso — spiega —, perché di solito quando il consiglio comunale [redacted] scioglie la giunta si dimette e il commissario sostituisce tutta l'amministrazione. Ma a Senise non [redacted] andata così: [redacted] consiglio comunale ha preso atto delle dimissioni di dieci consiglieri su venti e si è sciolto; la giunta, invece, è rimasta al suo posto e continua il suo lavoro. Da surrogare c'era solo l'organo decaduto, [redacted] il consiglio».

Insomma, lei è il nuovo Consiglio comunale di Senise? «Sì, ho i compiti del consiglio comunale, come prevede il decreto del prefetto emanato sulla base di un decreto presidenziale». Finirà quindi per fare l'opposizione alla giunta? «Le mie attribuzioni [redacted] quelle del consiglio comunale», ribadisce.

E a Senise, Antonio Corizzo, democristiano, è tranquillo nel [redacted]dio di sindaco, a capo di [redacted] giunta composta da dc, psdi e da un esponente della lista verde. «Siamo rimasti al nostro posto per [redacted] lasciare un vuoto amministrativo — dice —. Del resto lo prevede la legge: sindaco e giunta restano in carica anche quando si dimette il 50 per cento dei consiglieri».

Insomma, è il tipico caso da manuale: dopo che [redacted] psi ha tolto l'appoggio esterno alla giunta, a dimettersi sono sei [redacted]nisti, tre socialisti [redacted] uno della lista civica: esattamente dieci [redacted] venti: [redacted] legge è salva, la giunta anche. A sparire [redacted] solo l'opposizione che ora [redacted] gli avversari di colpo di mano e in[redacted] le dimissioni. Ma come può funzionare l'amministrazione?

«Il commissario dovrà approvare il bilancio entro il 28 febbraio, come ogni consiglio comunale; gli altri compiti saranno tutti da chiarire», sostiene il sindaco. E le comissioni comunali? Ed eventuali incarichi? E' il sindaco che dovrà convocare il commissario [redacted] come faceva con il Consiglio comunale? Si vedrà in seguito, per ora al sindaco [redacted] carica interessa l'approvazione del bilancio.

Ma fra le attribuzioni del consiglio c'è anche quella di poter revocare l'incarico al sindaco. E' possibile? [redacted] credo. Questo non è compito [redacted] commissario, è un'ipotesi assurda».

Il commissario Caricati d'altronde delimita l'ambito delle competenze, interpreta il mandato del prefetto: approvare il bilancio subito e poi — dice — «le competenze del Consiglio decadono 45 giorni prima delle elezioni; tenuto conto che si voterà il [redacted] maggio...».

Per ora, il [redacted] si prepara a prendere contatto conla Comunità di Senise e con le forze politiche locali. Finora c'è stato solo una telefonata [redacted] il sindaco: il primo cittadino chiedeva informazioni (o autorizzazione?) su come far funzionare le commissioni comunali, quelle in cui ci sono anche esponenti esterni al Consiglio.

[redacted] Soave

FRETTE
Fiera del Bianco
[redacted]
SCONTI
FINO AL 50%
[redacted] Via XX Settembre, 64
[redacted] Via dei Martiri, 10

IL SUCCESSO
DELLA PUBBLICITA'
SU LA STAMPA
STA NEI NUMERI
PER FORTUNA

Bufera di vento a Roma, morti in Francia e Urss

E' arrivato l'inverno

Il Centro-Nord sotto la neve

Ieri mattina anche Bologna si è svegliata sotto la neve. Precipitazioni abbondanti sull'Appennino emiliano

A metà febbraio è arrivato l'inverno. In Italia è nevicato in quasi tutto il Centro-Nord, soprattutto sulle Alpi orientali, mentre a Roma raffiche di vento a 70 chilometri all'ora hanno divelto alberi e antenne tv. Due tragedie in Europa: all'estremità settentrionale della Russia una tempesta di neve ha ucciso sei persone. Dieci i dispersi, cento i congelati. L'altra notte una violenta tempesta ha colpito tutta la Francia, provocando gravi danni e un disperso. La bufera, annunciata dai meteorologi, si è manifestata con venti che hanno raggiunto nell'Ovest e nel Nord della Francia una velocità di 110-150 chilometri all'ora, creando difficoltà anche al traffico ferroviario e aereo. Il disperso è un velista, che aveva deciso di uscire in mare nonostante le previsioni di burrasca. Il suo catamarano è stato ritrovato vuoto su una spiaggia nei pressi di Bordeaux. Una nave cipriota, la «Breithorn», ha rischiato il naufragio: gli elicotteri hanno tratto in salvo l'equipaggio.

Ecco la situazione nelle regioni italiane.

Piemonte. Una nevicata piuttosto intensa l'altra notte, in particolare sulla Valle di Susa, dove il manto varia, a seconda delle località, fra i 20 e gli 80 centimetri. Aperti gli impianti di Sestriere e della Via Lattea. Precipitazioni scarse, invece, sul Cuneese. Soddisfatti gli operatori turistici della **Valle d'Aosta**: 10 centimetri nel capoluogo, quasi un metro a Courmayeur e Cervinia.

Lombardia. La neve è caduta anche in pianura, ma soltanto sopra gli 800 metri è rimasta. Le precipitazioni più abbondanti sulle montagne bergamasche, dove il manto ha raggiunto i 40 centimetri. Dieci centimetri sono caduti a Sondrio, 15-20 nell'alta Valtellina. A Varese è caduto soltanto un po' di nevischio.

Veneto. La neve, che ha fatto la sua comparsa domenica nella valle del Cadore, ieri è caduta su quasi tutto l'arco alpino veneto. Il manto oscilla tra i 10 e i 15 centimetri al di sopra degli 800 metri; un po' meno sull'altopiano di Asiago. Le nevicate, anche se non eccezionali, hanno comunque migliorato la condizione di numerose piste da sci che finora erano state rese praticabili solo con l'impiego dei cannoni. Nella regione, compresa Cortina, sono in funzione oltre il 70% degli impianti di risalita.

Friuli Venezia Giulia. Dopo una pausa nella prima mattinata è ripreso a nevicare. Cinque centimetri a Tarvisio, ma nell'alta Val Raccolana, a Sella Nevea, la neve supera il metro e mezzo di altezza. Precipitazioni anche sui monti della Carnia: 8 centimetri a Forni di Sopra, sette a Sauris e Ravascletto. In pianura solo pioggia.

Trentino Alto Adige. Nuova leggera nevicata ieri mattina, dopo che le precipitazioni di domenica avevano restituito alle montagne il tipico aspetto invernale. Sul fondovalle la neve si è subito sciolta, mentre in quota il manto varia tra i 10 e i 15 centimetri. Nessun problema per il traffico, anche se è nevicato al Brennero, sul passo di Resia, sul passo della Palade (almeno dieci centimetri). Aperti gli impianti sciistici.

Emilia Romagna. La neve ha cominciato a cadere fitto dalle sette di ieri mattina su quasi tutte le montagne e parte della pianura, Bologna compresa. Il forte vento ha bloccato a tratti il traffico aereo. Sull'Autosole tra Bologna e Firenze code di dieci chilometri. Precipitazioni abbondanti sui campi da sci di Sestole e Corno alle Scale. A Reggio Emilia sotto il peso della neve ha ceduto il tendone del Circo di Berlino.

Toscana. Neve, grandine e pioggia si sono divise equamente il territorio toscano. E' nevicato su tutti i rilievi ed in particolare sulla montagna pistoiese (Abetone, Pian di Novello e tutte le località sciistiche), sul monte Amiata nel Grossetano e sulle Apuane. In pianura pioggia e grandine si è alternata a grandinate molto intense.

Completano il quadro invernale alcune grandinate e qualche spolverata di neve nelle **Marche** e una bufera di vento sul Lazio, che ha abbattuto centinaia di alberi a Roma. Nella capitale i vigili del fuoco hanno registrato più di 150 richieste di intervento, in particolare a Montesacro e Monte Mario. Divelte molte antenne tv, numerosi i black-out.

[r. crl.]

«Buoni» ad anziani e bambini per ritirare le bottiglie in farmacia

Il Comune regala la minerale

Napoli: acqua del rubinetto inquinata

NAPOLI. Rubinetti vietati a bambini, donne incinte, anziani e ammalati: per dissetare le categorie «a rischio» bisognerà andare in farmacia e, dietro presentazione di un certificato medico, ritirare ogni giorno un litro e mezzo di acqua minerale. L'idea è dell'assessore alla Sanità del Comune di Napoli, il socialdemocratico Carmine Simeone, che in tal modo ha deciso di proteggere i cittadini dalla eccessiva presenza di nitrati nel prezioso liquido distribuito dall'acquedotto municipale. L'ordinanza dovrebbe diventare operante nei prossimi giorni, dopo la firma del sindaco Pietro Lezzi, cui spetta dare via libera al programma. Nel frattempo i farmacisti napoletani hanno dato ieri il loro assenso: forniranno gratuitamente le confezioni di acqua — la spesa è a carico dell'amministrazione comunale — a quanti dimostreranno di averne diritto.

L'ennesima emergenza è basa sui risultati di esami di laboratorio eseguiti nei giorni scorsi: in alcuni quartieri serviti dalla rete idrica cittadina la percentuale di nitrati è di molto superiore a quella fissata dalla legge (50 milligrammi per litro), raggiungendo punte di 70-75 milligrammi. Il fenomeno è legato alla «grande sete» che affligge il capoluogo campano: per far fronte al fabbisogno degli abitanti si è ricorsi alle fonti di Lufrano, per lungo tempo inattive e caratterizzate da alti livelli di nitrati.

«Le difficoltà — spiega l'assessore Simeone — dovrebbero essere superate nei prossimi mesi, quando potremo contare sulle risorse di nuovi pozzi realizzati nella zona vesuviana. Saranno immessi circa 6000 litri al minuto e ciò determinerà automaticamente una diminuzione della percentuale di nitrati per litro».

Ma al di là di previsioni più o meno ottimistiche, resta il problema di tutelare le fasce «deboli» della popolazione: bambini al di sotto di un anno di età, donne incinte, persone debilitate nel fisico per malattie o anziani al di sopra dei settant'anni. Se il Comune vieterà loro di bere l'acqua che sgorga dai rubinetti, bisognerà garantire un'alternativa. Ieri a palazzo San Giacomo l'assessore alla Sanità ed il presidente dell'Ordine dei farmacisti, Silvio Catapano, hanno messo a punto un piano: il progetto dovrebbe partire in otto quartieri (San Pietro a Patierno, Pendino, San Giovanni a Teduccio, Barra, Ponticelli, Poggioreale, San Lorenzo e Vicaria), compresi in quattro unità sanitarie. La distribuzione gratuita di acqua minerale interesserà seimila dei 276 mila abitanti nella vasta zona.

Secondo il programma, gli appartenenti alle categorie «a rischio» o i loro familiari dovranno procurarsi un certificato del medico curante che attesti l'appartenenza ad uno dei gruppi protetti. Ottenuto il documento, si avrà diritto ad un litro e mezzo di acqua minerale al giorno per persona. In attesa dell'applicazione dell'ordinanza è stata avviata un'indagine di mercato tra le aziende produttrici di acque minerali, allo scopo di contenere i costi e non svuotare ulteriormente le già dissestate casse comunali. Non è escluso tuttavia che la Regione prenda in considerazione una richiesta avanzata dallo stesso assessorato comunale alla Sanità: una deroga alle leggi nazionali che innalzi la percentuale dei nitrati nell'acqua potabile da 50 a 100 milligrammi per litro. «Ma ciò — ammette Simeone — non risolverebbe la questione delle categorie a rischio».

Il pericolo-nitrati non è del resto che uno dei capitoli dell'emergenza idrica in Campania, acuita dalla siccità che ha caratterizzato gli ultimi mesi. Ieri a Napoli, alla presenza del ministro per le Aree urbane Carmelo Conte, hanno discusso i sindaci dei Comuni dove il problema è più sentito. Nel capoluogo, ad esempio, c'è un «buco» di circa 200 litri al giorno pro-capite. Le speranze sono legate al Acquedotto Occidentale che dovrebbe garantire oltre 18 mila litri secondo: l'opera, da anni in costruzione, non è stata ancora terminata.

Ill Cirillo

A TRAPANI

Ospedale in crisi

TRAPANI. Acqua inquinata all'ospedale psichiatrico di Trapani (320 ricoverati). Le analisi di laboratorio hanno confermato che nelle tubazioni c'erano infiltrazioni dalle fognature. Si è cercato di correre ai ripari con una prima fornitura di 5800 bottiglie da un litro e mezzo di acqua minerale. Ciascun ricoverato da ieri ha diritto a una bottiglia al giorno, ma se avrà fame potrà chiedere un'ulteriore razione. I rubinetti sono stati chiusi all'infuori di quelli nei gabinetti. Per affrontare l'emergenza ed evitare rischi ai pazienti il presidente della Usl 1 di Trapani ha indetto una gara d'appalto per la fornitura delle prime bottiglie. Costo complessivo 6 milioni.

I lavori per la nuova rete idrica nello «psichiatrico» sono stati avviati e dovrebbero essere ultimati alla fine di aprile. Già tre anni fa scoppiarono polemiche sulla situazione dell'ospedale. [a. r.]

Ieri i primi voli Roma-Milano in concorrenza con l'Alitalia

L'Alisarda è decollata

La compagnia dell'Aga Khan ha ottenuto l'autorizzazione da Bernini
Ogni giorno collegamenti tra la capitale e Catania, Palermo, Venezia

MILANO. Nel trasporto aereo italiano si è aperta l'era della concorrenza, e ieri per la prima volta alcuni voli Alisarda, compagnia privata, si affiancano sulle stesse linee quelli Alitalia, compagnia pubblica: tre al giorno andata e ritorno sulla linea Roma-Milano (Malpensa), uno al giorno tra Roma e Catania, Palermo e Venezia. Il primo volo del nuovo corso, un bireattore Md-82 da 172 posti, è partito da Fiumicino alle 7,50 diretto alla Malpensa, mentre alle 8,10 dalla Malpensa è partito il volo per Fiumicino.

La compagnia dell'Aga Khan ha ottenuto l'autorizzazione il 31 gennaio dal ministro Bernini e subito è entrata in azione; lo scalo della Malpensa è stato scelto sia perché quello di Linate è [illegible] da tempo accoglie più nuovi voli, sia perché in questo modo viene servita la vasta zona comprendente Novara, Varese e il Lago Maggiore. Anche l'Alitalia, d'altra parte, opera già alcuni dei suoi collegamenti sulla Malpensa. Tutti i collegamenti «paralleli» avvengono su rotte ad alta densità di traffico che la compagnia di bandiera da tempo faticava a soddisfare.

La concorrenza non sarà sul prezzo dei biglietti, dato che le tariffe sono fissate dal governo e quindi sulle stesse tratte sono uguali per tutte le compagnie; su altri aspetti sono importanti, e la qualità del servizio, la puntualità, la cortesia del personale di terra e di bordo.

L'Alisarda è una compagnia in piena espansione; lo scorso anno si è rafforzata finanziariamente con l'ingresso nel suo capitale della Ifint, finanziaria del gruppo Ifi della famiglia Agnelli, che ha acquisito il 18% del capitale, e poi dalla Fimpar dell'Aga Khan con il 13%; entro qualche mese è previsto l'ingresso di un «terzo socio di prestigio» di cui non è stata rivelato il nome. Già oggi ha una flotta di 11 velivoli (sei Dc-9 e 5 Md-82), ed è previsione di un forte sviluppo ha ordinato alla McDonnell Douglas altri 6 Md-82 e alla Canadair 4 Canadair Regional Jet che saranno disponibili nel '92-'93. La società sarda controlla inoltre paritetricamente con l'Alitalia la compagia Avianova che opera nei voli regionali con gli Atr-42.

Per lunedì prossimo è annunciato invece l'inizio dei collegamenti tra la Sicilia e alcuni scali italiani ed europei svolti dalla nuova compagnia Las-Alinord, che fa capo al gruppo romano Soma Eurofinance di Paolinelli, che controlla anche la Unifly Express. Palermo e Catania saranno collegate direttamente con Bergamo; indirettamente saranno collegate con Milano via Perugia e con Roma-Ciampino via Taranto. Questi voli si affiancano a quelli che la Alinord, recentemente acquistata da Paolinelli, già operava tra Bergamo e Roma-Ciampino. Nella Las-Alinord dovrebbe entrare con il 42,50% la Regione Sicilia attraverso l'Espi. Paolinelli annuncia anche per aprile collegamenti tra la Sicilia e Londra, Parigi, Francoforte e Düsseldorf attraverso la Unifly Express. [v. rav.]

Poche richieste

Dimenticato il danno psicologico

Nella casistica dei risarcimenti danni derivanti da incidenti stradali manca, o quasi, quello inerente alla «sfera psichica». Lasciando da una parte quelli ormai ampiamente consolidati e, ad esempio, la frattura di una gamba o la perdita di alcuni denti, viene normalmente riconosciuto, in via teorica, che qualsiasi danno alla persona, che concerna la salute fisica e quella psichica, faccia parte del «danno biologico» e, quindi, debba essere risarcito.

Nelle sentenze dei tribunali, si trovano spesso voci di il «danno alla vita di relazione» (impossibilità di partecipare a sport, ecc.), danno estetico, danno alla sfera sessuale: tutti rientranti nel più generale concetto di danno alla salute, e presi in considerazione per determinare il risarcimento.

E' invece rarissimo che ci si trovi di fronte ad una voce che interessi la salute psichica danneggiato: quelle rare volte si tratta di casi gravissimi in cui un trauma cranico ha compromesso le funzioni cerebrali.

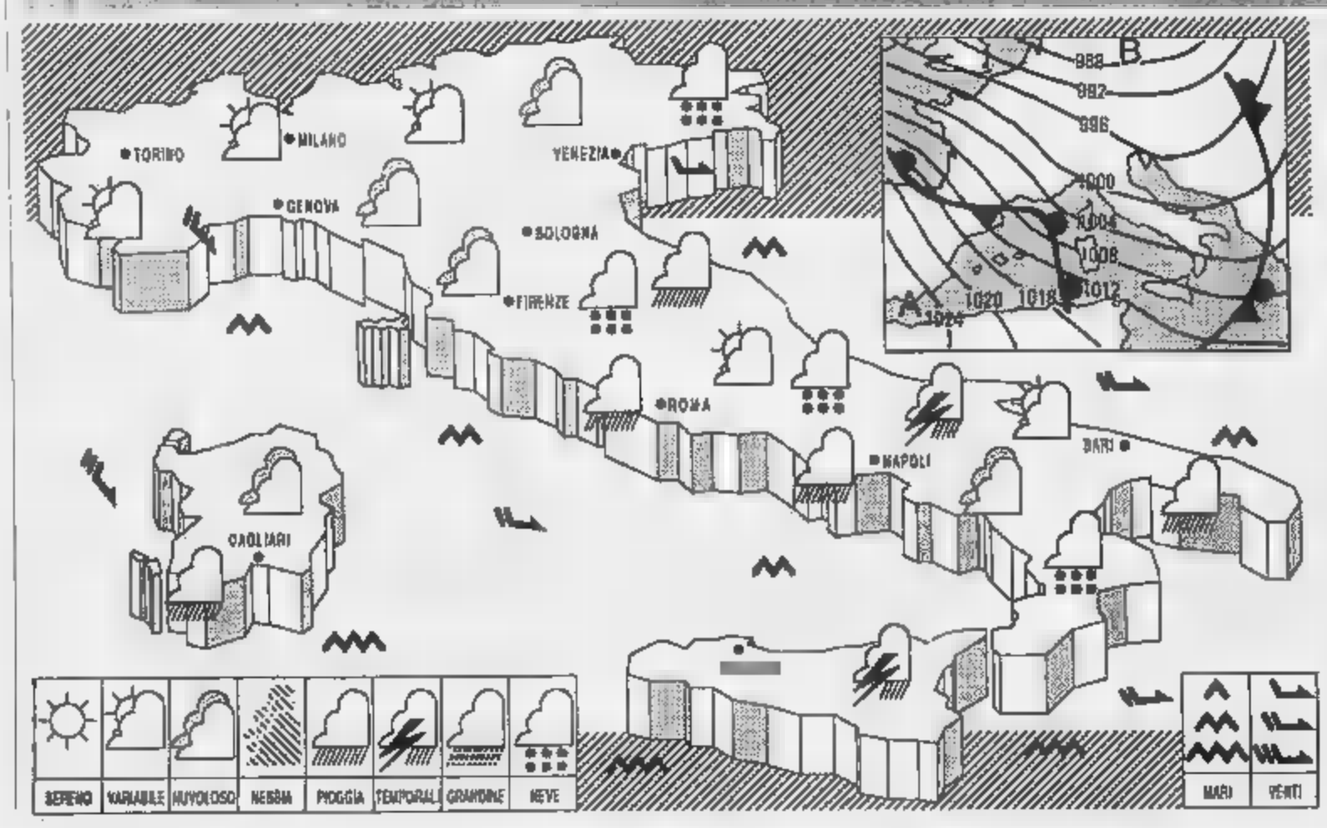
Sembra, al contrario, che nessuno lamenti, davanti ai nostri giudici, quei fenomeni psicologici che, invece, costituiscono una parte consistente del contenzioso in altri Paesi, in particolare negli Stati Uniti.

Eppure, anche in Italia tiamo spesso parlare automobilisti che, dopo essere scampati ad un incidente pauroso, rimasti talmente scossi al punto di rinunciare alla guida o, quantomeno, di non sentirsi più di viaggiare da soli.

In linea teorica, come detto, anche questi sono danni indennizzabili. Però è estremamente difficile fornire la prova di una situazione del genere. Le compagnie assicuratrici ritengono che, di solito, si tratti di dichiarazioni artificiose per un maggior indennizzo, e gli specialisti di medicina legale sono, in genere, più portati a valutare i danni anatomici che non quelli neurologici. Quindi occorrerebbe che gli infortunati che lamentano fenomeni questo tipo si avvalessero anche dell'opera di un specialista del campo delle malattie psichiche.

Naturalmente questo tipo di danneggiato non avrà vita facile nel nostro Paese: da noi, infatti, vale il rigoroso principio per cui chi richiede un danno deve fornire la prova di averlo subito.

Giuseppe Alberti



SITUAZIONE: Mediterraneo centrale si è stabilita un'area di pressione. La nuova perturbazione che sta interessando l'Italia si sposta velocemente verso Sud-Est seguita da instabile.

su tutte le regioni condizioni di tempo instabile con schiarite, più frequenti al Centro-Nord e sulla Sardegna, ed annuvolamenti anche intensi associati a brevi precipitazioni, a carattere sparso, localmente temporalesche. Dal pomeriggio tendenza a nuovo peggioramento al Nord in graduale estensione al Centro e alla Sardegna.

senza variazioni di rilievo.

moderati o forti in prevalenza occidentali.

molto mossi o agitati i bacini Ovest della Penisola e lo Ionio. Mosso, localmente molto mosso l'Adriatico.

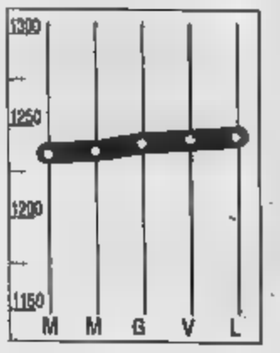
DOMANI: poco nuvoloso o irregolarmente nuvoloso con schiarite più ampie soprattutto sulle regioni nord-occidentali, su quelle dell'alto e medio Tirreno e della Sardegna. Dalla sera aumento nuvolosità sul settore alpino e prealpino occidentale. Temperature senza variazioni di rilievo.

CITTA' ITALIANE

	−2	4	Firenze	1	9	Bari	6	14
Verona	0	6	Pisa	1	10	Napoli	5	12
Trieste	5	8	Ancona	3	10	Potenza	4	8
Venezia	4	6	Perugia	2	8	S.M. Leuca	6	14
Milano	2	7	Pescara	0	13	R. Calabria	11	15
Torino	0	9	L'Aquila	1	4	Palermo	12	15
Cuneo	−1	9	Roma Urbe	2	15	Catania	5	17
Genova	5	11	Roma Fium.	1	16	Alghero	6	14
Bologna	0	4	Campobasso	1	5	Cagliari	9	15

CITTA' ESTERE

Amsterdam	4	7	nuvoloso	Lisbona	11	17	sereno
Atene	3	13	nuvoloso	Londra		9	
Bangkok	24	34	sereno	Los Angeles		20	nuvoloso
Berlino	1		piovoso	Madrid		14	sereno
Bruxelles	0	8		Mentone	−7	−1	variabile
Buenos Aires	20	24	piovoso	Mosca	—	--	np
Copenaghen	3	7	nuvoloso	New York	1	9	sereno
Dublino	1	5	piovoso	Parigi		9	variabile
Francoforte	2	8	nuvoloso	Pechino	−1	1	sereno
Gerusalemme	5	9	nuvoloso	Rio de Janeiro	20	35	
Ginevra	2	6	nuvoloso	Sydney	17	24	
Helsinki	0	1	variabile	Tokyo	9		sereno
Honolulu	15	26		Varsavia	−2		
Il Cairo	9	18		Vienna		5	piovoso

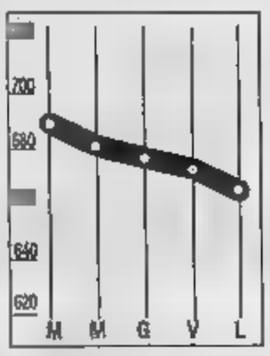


DOLLARO
1245,25

Il dollaro ha guadagnato terreno sulle principali piazze valutarie europee. A Milano il biglietto verde è fissato a 1245,3 lire guadagnando due punti e mezzo rispetto alle 1242,755 precedenti.

MARCO
743,70

Marco più debole nei confronti della lira all'inizio della nuova settimana valutaria. A Milano la divisa tedesca è quotata a 743,74 lire 744,10 fatte registrare al fixing di venerdì scorso.



COMIT
— 0,88%

Borsa in forte calo, con l'indice Comit che scende a quota 665,94, un altro minimo per il '90. Oltre agli assicurativi, ieri sono andate male anche Enimont (—1,76%), Montedison (—2,3%) e Fiat (—1,55%).

INTERBETA
-0,01%

Ristretto in equilibrio, con l'indice Ibi a quota 436,80. In rialzo Banca Siracusa (+11,36%), Creditwest (+2,38%), Pop. Com. Ind. (+1,06%). Scendono Pop. Milano (-0,33%) Pop. Novara (-0,31%).

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Martedì 13 Febbraio • 18

Quanto costerà l'unificazione tedesca? I mercati fanno i conti, scivoloni a Francoforte e Londra

Paura dei tassi, in Europa Borse giù

E Piazza Affari sente il peso di tasse e mancate riforme

MILANO. A Francoforte si iniziano a calcolare i costi li della unificazione monetaria, prima che politica, tra le due Germanie. la Borsa va giù dell'1,6 per cento. Anche a Parigi (-1,6%), a Londra (-1,2%), a Zurigo i mercati azionari scendono. Tutti guardano preoccupati alla Bundesbank che starebbe pensando a rialzo sensibile dei tassi di interesse riferimento. La smentita giunta dalla potente banca centrale tedesca non è servita a rasserenare il clima. A Milano permangono Piazza Affari nuvole minacciose quasi tutte provenienti da Roma, dal fronte politico. Così il listino continua a scendere, si sui minimi, non riesce a rompere la pericolosa spirale al ribasso iniziata nei giorni scorsi. L'indice Comit, ieri, è sceso dello 0,88% a 665,94 punti, ma poteva andare anche peggio.

L'avvio della nuova settimana per i principali marcati finanziari non è stato incoraggiante. Importanti questioni di politica internazionale, la riunificazione tedesca e i timori sulla solidità di Michail Gorbaciov ai vertici dell'Urss, si intrecciano con problemi più propriamente finanziari ed economici, come l'attesa per un aumento dei di interesse. Wall Street, termometro sensibile per misurare lo del l'economia americana, mostra sintomi evidenti di debolezza.

Per Piazza Affari la riunione di ieri ha confermato le difficoltà emerse di recente. Soprattutto sulla Borsa p molt issimo possibili e mancate decisioni del governo in materia di delle plusvalenze finanziarie e di riforma del mercato. La questione del capital gains è emblematica: i ministri competenti hanno anticipato che il provvedimento arriverà presto, gli operatori lo attendono, ma nessuno si sente di scommettere su come sarà. Il timore, alla base del disagio della Borsa in questi giorni, è che la legge sia complessa, macchinosa, di difficile applicazione, punitiva verso gli investitori.

DOVE REGNA L'

Tutte al ribasso le Borse europee. Nella tabella gli indici chiusura e le relative variazioni percentuali sulla seduta precedente (fonte Ap-Dow Jones):

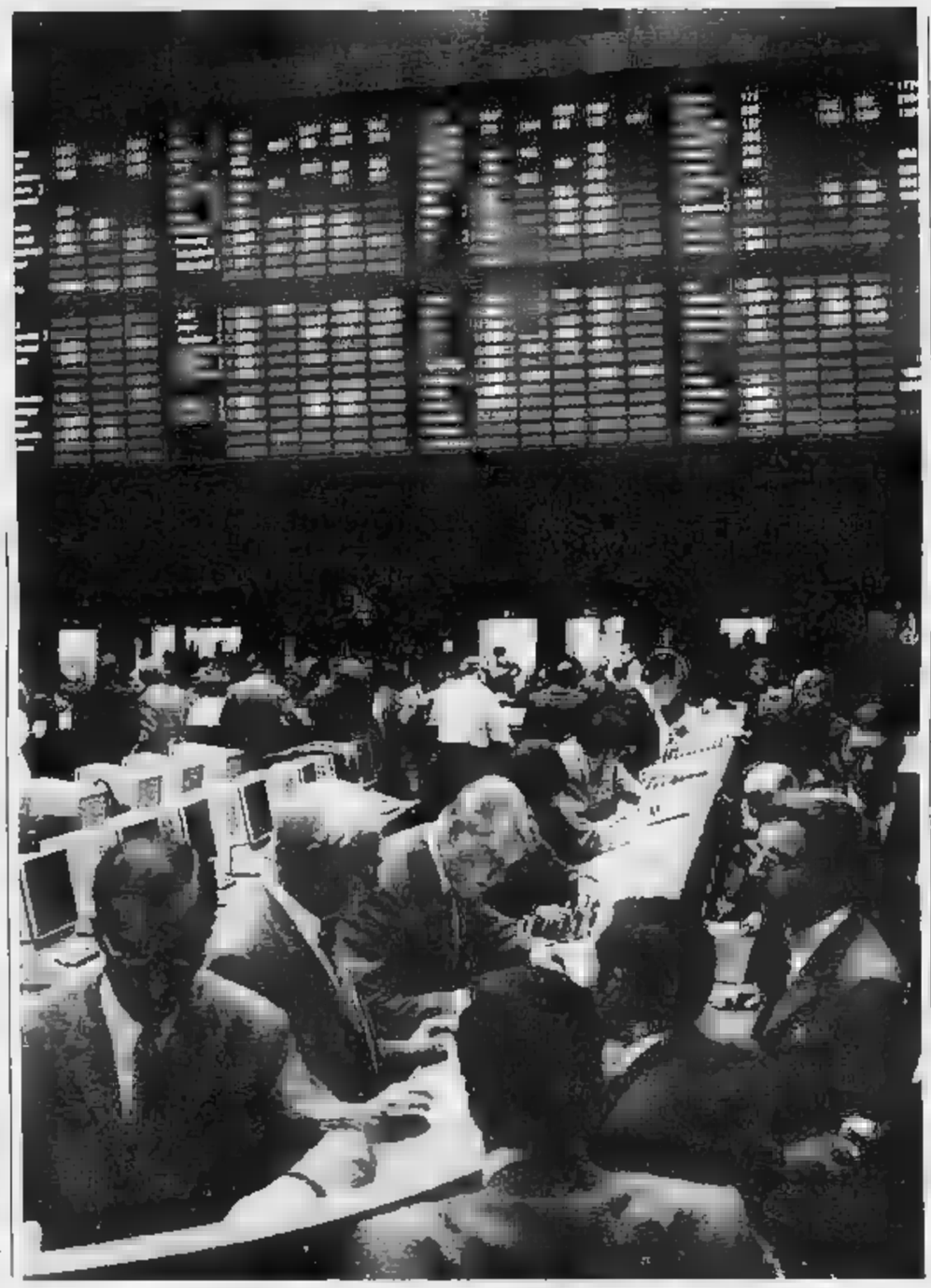
	INDICI	VAR. %	PREC.	VAR. %
AMSTERDAM	108,50	—1,72	110,40	—0,81
BRUXELLES	6019,81	—1,38	6103,82	—0,20
FRANCOFORTE	1680,39	—1,36	1885,89	—1,56
HONG KONG	2894,66	+ 0,03	2893,90	—0,34
LONDRA	2286,90	—1,16	2313,60	—0,75
MILANO	665,94	—0,88	671,82	—0,87
PARIGI	1867,40	—1,63	1898,25	—0,38
SIDNEY	1623,40	—0,44	1630,60	—1,10
TOKYO	chiuso		37288,14	—0,61
ZURIGO	611,40	—0,60	615,10	—0,50

Solo un sospetto ingiustificato? Per la verità tra le corbeilles circolano indiscrezioni preoccupanti sulle intenzioni del ministro delle Finanze, Formica. Si parla, ad esempio, di un progetto che prevederebbe un prelievo del 15% sulle plusvalenze relative a titoli detenuti per più di due anni, quota che salirebbe al 25% per le azioni possedute per meno di ventiquattro mesi. Al momento anche questa è solo un'ipotesi. Certo per il mercato ci vorrebbe un chiarimento, qualche precisazione rassicurante. Nel frattempo rimangono congelati altri provvedimenti come quello delle Sim, la legge sull'opa e sull'insider trading.

Quella iniziata ieri è una settimana delicata per la Borsa. La risposta premi, in calendario ieri, si è esaurita l'abbandono dalla quasi totalità dei contratti gli operatori si preparano alla riunione dei riporti di mercoledì. Previsioni? Molti osservatori temono che l'orso non abbia ancora finito di scorrazzare in Piazza Affari e che i prossimi giorni potrebbero registrare ulteriori limature dell'indice. Importante sarà l'avvio del ciclo. L'impegno Piazza Affari nel mese borsistico di marzo è rilevante in qu sono previsti aumenti di capitale per complessivi miliardi. Il rischio, sottolineato da più operatori, è che mercato non risponda adeguatamente questa richiesta di denaro, lasciando larghe percentuali di titoli inoptati.

Ieri è proseguita la pressione delle vendite sul listino e in particolare su tutti i valori guida, a cominciare dalla Fiat, in ribasso dell'1,8% e ormai vicina alla soglia delle 10.000 lire, e dalle Generali pur favorite da qualche intervento di sostegno, probabilmente guidato da Mediobanca. La chiusura delle Generali a 39.200 lire ha consentito un leggero recupero al mercato che era partito molto male. La Montedison ha lasciato sul terreno 45 punti terminando a 1915 lire, Enimont continua a scendere (-1,8%), così debole è risultata la Pirelli & C., nonostante le solite voci di possibili scalate ostili. Non accenna a fermarsi la caduta dell'Olivetti dopo esser scesa al di sotto della soglia delle 7000 lire: ieri ha toccato le 6751 lire. In leggero recupero terminate la Sme e la Fondiaria, mentre la Gaic ha fatto balzo di oltre il 3 per cento.

Rinaldo Gianola



Capital gain

I procuratori si ribellano

TORINO. Tante voci poche certezze trattamento fiscale dei capital gains: in questi giorni state fatte circolare cifre diverse. Prima si era parlato di una tassa del 10% per le operazioni speculative (cioè compra e vendita a breve), poi del 12,5% per quelle non speculative (vendita dei titoli almeno anno dopo il loro acquisto) e del 25% per quelle speculative. Una confusione che non giova certo al e che ha irritato ulteriormente la categoria dei procuratori degli agenti cambio, già preoccupati per il rinnovo del loro contratto «che va a rilento». Ad accendere la miccia della rivolta è l'associazione torinese della categoria «me — assicurano — abbiamo l'appoggio dei colleghi delle altre piazze, da Milano a Genova, da Roma a Napoli»). «L'ipotesi 25% — dicono — aggiunta al fatto che nessuno ha mai prospettato l'eventualità di una detassazione delle perdite, porterebbe ad una notevole rarefazione degli scambi e a una drastica riduzione dell'attività su tutte le Borse italiane». E allora? «L'immediata conseguenza ovvia, tagli degli organici da parte delle istituzioni che operano direttamente indirettamente in Borsa, esattamente avvenne nelle case di brocheraggio americane e inglesi dopo il crac dell'87 e il minicrac dell'89. Licenziamenti, dunque, nessun vantaggio per lo Stato perché, con la drastica riduzione degli scambi l'erario finirebbe per raccogliere soltanto le briciole». Concludono: «Ci battiamo per Borsa viva, in grado di procurare denaro fresco alle aziende; e non vorremmo che i titoli italiani finissero per trattati solo piazze estere».

[fr. bu.]

Il gruppo è ritenuto al sicuro grazie all'ampio sindacato di controllo e agli azionisti amici

Scalata la Pirelli ? Milano non ci crede

Non disturbano il mercato le voci di un interesse Goodyear

MILANO. Piazza Affari non sembra aver preso troppo sul serio l'ipotesi, ventilata dal New York Times, che l'americana Goodyear possa pensare entrare nella Pirelli. Ieri i due titoli della scuderia Pirelli hanno perso terreno, in sintonia con l'andamento depresso del mercato: 150 punti la Pirellina, 33 la Pirellona. Anche in Piazzale Cadorna, sede della direzione centrale Pirelli, i responsabili del gruppo sono caduti dalle nuvole, e affrettati a farsi mandare, via telefax, copia del testo di Jonathan P. Hicks.

Del resto, non più tardi di venerdì, Leopoldo Pirelli in persona, in occasione dell'assemblea delle Pirellona, aveva dichiarato che, al momento attuale, non esistono trattative in altri produttori. Aggiungiamo che le ipotesi di unione tra Goodyear e Pirelli sono ricorrenti: l'ultima notizia risale a pochi mesi fa, ed era segno opposto, sosteneva che fosse Pirelli a caccia Goodyear.

ripetersi di questi episodi spinge qualche operatore ad azzardare altre dietrologie. Ossia che essi nascano da motivi di tipo borsistico. Esisterebbe infatti un pacchetto di titoli della Pirellina, raccolto nello anno da un gruppo di investitori italiani e stranieri; costoro sarebbero ora alla ricerca di un compratore, quantomeno di un'occasione per poter smobilizzare l'investimento senza perdite.

La consistenza della quota rastrellata si aggirerebbe sul 10-15% del capitale della finanziaria, un impegno valutato 150-200 miliardi.

Le ragioni dell'operazione sono chiare. E' vero che Pirellina è una blue chips, ma è anche vero che il gruppo a cui la società fa capo non ha mai fatto nulla per forzare le quotazioni dei propri titoli. E' forse possibile che i titoli siano stati acquistati in previsione di un rialzo generale dei mercati. Non solo il rialzo c'è stato, ma il mercato italiano sembra affetto da ostinata anemia.

Supposto dunque che questo pacchetto di Pirellina sia effettivamente messo insieme, nel perdurare degli attuali chiari di Borsa esso può rappresentare per i suoi titolari problema semplice. La società, infatti, è controllata da un sindacato che appare sufficientemente numeroso (57% del capitale), e raggiunge gruppi «amici» il 60%. La composizione stessa del sindacato, inoltre, sembra fatta apposta per mettere la società al riparo da sorprese. I partner non familiari sono del tipo ultra «fidato»: Mediobanca, Orlando, Gemina, De Benedetti, Rocca Lucchini.

Sempre venerdì scorso, Leopoldo Pirelli ha fornito particolari sul sindacato di Pirellina e sul sostegno esterno di Luigi Lucchini, azionista di vecchia data, che «non ha mai chiesto di entrare nel patto, ma è un amico e affianca il sindacato da esterno». Precisazioni che, a voler essere pignoli, sono suonate diverse dal tradizionale riserbo per il quale il presidente della Pirelli famoso. Semplice giornata di buon umore, o garbato messaggio?

Naturalmente, di questa ipotetica partecipazione, raggranellata con pazienza, nessuno in Pirelli dice nulla. Ma il parterre, più ciarliero, sostiene che . azzarda qualche nome della cordata, come quello di Marco Gambazzi, cittadino svizzero che risiede a Lugano, azionista di Pinorte del cui consiglio di amministrazione membro; di operatori come la Cimo Signorio. E perfino della Morgan Grenfell.

Leopoldo Pirelli

Tornando all'articolo comparso sul New York Times, intitolato «Calo della domanda competizione globale spingono al consolidamento», esamina l'intero settore pneumatico, alla luce delle trazioni avvenute e delle nuove tecnologie. Motivi validi per spingere i gruppi all'unione.

Valeria Sacchi

Il 1989 si è chiuso con un aumento del 6,4%

Prezzi all'ingrosso «frenata» a dicembre

ROMA. Il 1989 chiude nuovo rallentamento nella corsa dei prezzi all'ingrosso: secondo quanto ha comunicato l'Istat, a dicembre il tasso tendenziale (ossia la variazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) stato pari 5,4 per cento.

Si tratta del risultato più basso di tutto il 1989 della terza «frenata» consecutiva a partire da ottobre, in quel mese infatti l'aumento tendenziale era stato del 6,5 per cento mentre novembre la crescita era stata del 5,7 per cento.

La media dei dodici mesi (da gennaio a dicembre 1989), tuttavia, presenta incremento del 6,4%, contro un 4,7% del Anche l'andamento del solo dicembre evidenzia un aumento dello 0,4% rispetto a novembre, quando era registrato invece un aumento dello 0,2%. Questo risultato probabilmente risente delle vendite di fine anno.

A correre più sono stati i prezzi dell'energia elettrica (+8,7%), seguiti da quelli dei prodotti petroliferi raffinati (+2,0%) dei prodotti ortofrutticoli (+1,3%). In diminuzione, invece, i prezzi dei metalli non ferrosi (-4,7%), i prodotti della petrolchimica (-1,1%) e il petrolio greggio (-3,1%).

L'analisi del tasso tendenziale secondo la distinzione economica dei prodotti mostra che ad aumentare di più stato l'indice dei beni finali di investimento (+6,7%). Seguono i beni finali di consumo (+8,4%) ed i beni intermedi e materie ausiliarie del 4,2%.

Raffrontando infine i prezzi all'ingrosso con i prezzi al consumo si nota lieve riduzione della «forbice» nella media dei dodici mesi: 6,4% per i primi e 6,6% per i secondi contro il 4,7% e il 5,0% registrati nell'88. **[Agi]**

Si profila un compromesso per il riassetto delle telecomunicazioni, restano molte incognite

Mammì rilancia superSip

E la Stet non perderà i suoi poteri

ROMA. C'è un possibile compromesso per il riassetto delle telecomunicazioni. L'ha escogitato Oscar Mammì, ministro delle Poste. L'idea è di far incorporare dalla Sip l'Azienda di Stato per il servizio telefonico che è oggi branca del ministero. La Stet resterebbe invece in vita come finanziaria dell'Iri e continuerebbe ad avere il controllo della Sip. L'obiettivo è di superare così le forti resistenze della dc e della Cisl che finora hanno impedito di unificare le società che gestiscono il servizio telefonico, tentando di conservare l'autonomia dell'Azienda di Stato.

Un dettaglio, apparentemente tecnico, può apparire risolutivo. Il repubblicano Mammì offre una temporanea sopravvivenza dell'Azienda di Stato, come ha spiegato in una conferenza stampa tenuta ieri al Centro di documentazione economica per i giornalisti. Il personale, analogamente a quanto è stato previsto per il patrimonio, verrebbe dirottato per tre mesi in una società dell'Iri da identificare. I dipendenti avrebbero poi sei mesi di tempo per decidere se passare alla Sip (in base al progetto che si sta profilando) o tornare nella pubblica amministrazione.

E' trapelato che il meccanismo è stato congegnato in un incontro che Mammì ha avuto il 18 gennaio nella sede della dc con i principali dirigenti democristiani, come il neovicesegretario Silvio Lega, il successore all'ufficio economico Lucio Abis, il presidente della commissione Trasporti del Senato Guido Bernardi (che sta per convocare un comitato ristretto per discutere il disegno di legge sul riassetto). Al consenso della dc si aggiunge ora la disponibilità della Cisl. «Il trasferimento degli impianti e del personale a una società dell'Iri è un positivo passo avanti» ha commentato ieri Erminio Chioffi, segretario dei postelegrafonici Cisl.

A questo punto, si sta profilando una specie di riassetto dimezzato. Lo stesso Mammì non nasconde che la nuova formula è piuttosto lontana dall'ipotesi originaria di accorpare in un'unica società Stet, Sip, Italcable, Telespazio e Azienda di Stato: «Quell'ipotesi era molto suggestiva, ma è forse meglio l'arte del possibile che farsi prendere dall'ansia dei perfezionamenti». Ci si chiede ora se sono effettivamente superati i dubbi della dc che, fra l'altro, al suo interno è divisa in correnti pro Stet e correnti pro Sip. Il ministro non scommette più nulla: «Non ho nessun atto notarile, ma se parlo...». D'altra parte la storia del riassetto è piena di intese fatte e presto dimenticate: «Sono vaccinato; anche ad aprile dell'anno scorso avevo raggiunto un accordo, ma non mi ricordo più perché».

Il compromesso rafforza indubbiamente la Sip. Ma, forse, non è del tutto corretto parlare di superSip visto che non è previsto l'accorpamento di tutte le società operative. Mammì ha ammesso che potrebbero restare in vita l'Italcable e la Telespazio, che continuerebbero a gestire una fetta del servizio attraverso subconcessioni.

La questione centrale è individuare chi sarà titolare della concessione data dallo Stato per svolgere il servizio telefonico. Il ministro non anticipa quale soluzione proporrà. Probabilmente, i giochi sono in corso. Al rafforzamento della Sip grazie all'incorporazione dell'Azienda di Stato potrebbe corrispondere un rafforzamento della Stet che otterrebbe la concessione nelle reti per poi frazionarla fra vari soggetti (Sip, Italcable, Telespazio). Di Superstet, comunque, non si parla proprio più.

Le scelte tecniche si intrecciano con la corsa alle poltrone. I vertici della Stet devono essere rinnovati in primavera: che tipo di società troveranno i papabili? Ci sarà spazio per Biagio Agnes, l'ex direttore generale della Rai, che aspira alla presidenza? Sui telefoni comanderà l'amministratore delegato della Stet Giuliano Graziosi o quello della Sip Paolo Benzoni?

Nel futuro della Stet c'è poi l'incognita dell'Italtel, l'azienda che produce centrali oggi nelle sue mani: alcuni esponenti dc, fra cui Bernardi, vorrebbero dirottarla alla Finmeccanica. Mammì non indica quale collocazione preferisce, limitandosi a osservare che deve verificare se è opportuno che l'Italtel resti «sotto l'ala della Stet o della Finmeccanica». E' una questione molto delicata, anche perché l'azienda costerebbe alla Finmeccanica circa mille miliardi.

Ippolito

Oggi un nuovo vertice

Si terrà oggi a Milano una nuova riunione del comitato direttivo del sindacato di blocco tra gli azionisti Enimont, la joint venture chimica Eni e Montedison, che attualmente è presieduto presidente della Montedison Raul Gardini. L'ordine del giorno, a quanto si è appreso, dovrebbe essere costituito dagli stessi punti che dovevano esaminati nella riunione del cinque febbraio scorso, poi aggiornata in seguito all'avvio delle trattative sul nuovo assetto di Enimont. I soci esamineranno quindi il bilancio '89 ed il budget per il 1990 della società e definiranno le strategie industriali. Tuttavia in ambienti finanziari non si esclude che i due azionisti della società possano esaminare lo stato delle trattative in vista di una nuova convocazione delle parti a Palazzo Chigi, sede del presidente del Consiglio. A quanto si è appreso, la riunione del comitato azionisti sarà preceduta, sempre a Milano, da una riunione della giunta dell'Eni.

Il ministro Mammì

Paolo Benzoni

Il gruppo venderà altre attività non tessili per investire i proventi nel settore industriale

Benetton ha deciso: addio alla finanza

Ceduto alla francese Abeille il 50% della Prudential holding

MILANO. Il gruppo Benetton divorzia dalla finanza e si concentra sulle attività industriali. La Edizione holding, cui fanno capo tutti gli interessi della società di Treviso, ha deciso di uscire dal settore assicurativo cedendo il 50% della Prudential holding (attiva in Italia nel ramo danni e vita) alla Abeille, compagnia controllata dal gruppo francese Victoire. L'altro 50% rimane in possesso della Prudential Corp. L'operazione, che deve essere ancora approvata dai consigli di amministrazione, consentirà al gruppo Benetton di incassare una somma tra i 75 e i 100 miliardi.

La svolta dell'Edizione è stata spiegata dall'amministratore delegato, Gianni Mion, come «il primo passo verso l'uscita del gruppo dal settore dei servizi finanziari» che dovrebbe concludersi «nel giro di pochi mesi, probabilmente nel corso del 1990».

La riorganizzazione delle attività Benetton prevede anche la fusione della In holding, da cui dipendono le attività finanziarie, nella Atas, una società che avrà la funzione di detenere partecipazioni di portafoglio non strategiche. «Possibile, ma non ancora decisa» ha detto Mion è la cessione delle partecipazioni bancarie, in particolare il 12% della Banca del Friuli e il 21% dell'Isa che controlla la Banca di Trento e Bolzano. Anche se Mion ha parlato dell'esperienza Benetton, durata cinque anni, in diversi rami della finanza, la decisione di cedere le partecipazioni e di concentrare gli investimenti sull'attività produttiva rappresenta una netta inversione di tendenza per la Benetton. Una linea che probabilmente sarà seguita anche da altri gruppi diversificatisi nella finanza negli anni del boom e che oggi, dopo le ripetute crisi dei finanziari, ripensano le proprie strategie.

Le risorse che deriveranno dalle dismissioni (stimate tra i 150 e i 200 miliardi) saranno destinate alla Nordica per trasformare la società produttrice di scarponi, acquisita nel maggio scorso, in «una multinazionale dell'attrezzo sportivo». «La Benettobn — ha detto Moin — produce redditi altissimi e avrà a disposizione ampie risorse per far fronte ai fabbisogni che la sua continua espansione richiede. Nordica, che pure ha margini di reddito molto buoni, ma una dimensione più limitate, con i suoi miliardi di fatturato, avrà bisogno di supporto finanziario». Smentito un interessamento per la Rossignol e Blizzard.

Mion ha anticipato che il fatturato di gruppo '89 dovrebbe attestarsi sui 2000 miliardi. Ma, ha commentato, «abbiamo la sensazione di essere ancora troppo piccoli a livello mondiale come gruppo industriale e dobbiamo quindi fare molti investimenti».

Infine Mion ha praticamente escluso il ritorno in Borsa del Calzaturificio Di Varese le cui azioni dalle contrattazioni dell'83. «L'ipotesi Borsa — ha precisato — non ci interessa, ci stiamo proprio pensando». Per il Calzaturificio, dunque, diventa sempre più probabile la cancellazione dal listino di Piazza Affari.

[r. g.]

GRANDI ALBERGHI

Hilton, scalatori in vista

Tre dirigenti della Marriott Corp. stanno cercando finanziamenti per acquistare la Hilton Hotels Corp. Lo afferma il Wall Street Journal secondo il quale Alfred Checchi e Frederic Malek, i primi due «scalatori» nel luglio scorso della Northwest Airlines con un'operazione da 3,66 miliardi di dollari, e Gary Wilson, direttore finanziario della Walt Disney, vorrebbero utilizzare la loro esperienza alla Marriott per dare ulteriore lustro alla catena Hilton. Negli ultimi dieci anni la Marriott ha venduto la maggior parte dei suoi alberghi mantenendone però il management, una strategia che il gruppo Nwa potrebbe utilizzare ancora, se comprerà la Hilton. E' possibile che il gruppo agisca di concerto con una società giapponese che sta cercando di ottenere una partecipazione nel gruppo Hilton. Potrebbe trattarsi della Japan Air Lines, già proprietaria di una catena alberghiera.

La Finarte porta le aste in Borsa

Il consiglio di amministrazione di Finarte ha deliberato ieri un'operazione sul capitale da 93,375 a 134,460 miliardi, parte in forma gratuita parte a pagamento, che prenderà il via nell'aprile prossimo. L'operazione consentirà agli azionisti della società di acquistare, tramite l'esercizio del warrant, azioni della Finarte casa d'aste, società prossima alla quotazione. Sempre ieri, Francesco Michali, presidente Finarte, è stato nominato presidente operativo della Sim, la Società italiana manufatti, in cui la Finarte ha il 20%.

La Chrysler nuovi licenzia

La Chrysler, la terza negli Usa, ha annunciato che, per rispettare il programma di tagli ai costi, sarà necessario intervenire nuovamente sull'organico. Alla Chrysler, però, affermano che ancora non è possibile stimare l'ulteriore riduzione della forza-lavoro. Secondo le rivelazioni di un settimanale specializzato, «Automotive News», si tratterebbe di un 5-10%. Anche le altre due «grandi» del settore automobilistico Usa, la General Motors e la Ford, hanno dichiarato che, per rispettare i target di spesa, sono previste continue revisioni dell'organico.

Le azioni Perrier in calo a Parigi

Le azioni della Source Perrier e della Exor (la holding che detiene, direttamente e indirettamente, il 20% della Perrier) hanno registrato un forte calo ieri mattina alla Borsa di Parigi (rispettivamente -13,7 per cento e -10,5 per cento) sulla scia del ritiro, annunciato venerdì, della società delle acque minerali del mercato statunitense per tre mesi. La decisione era stata presa dopo la scoperta di tracce di benzene nelle bottiglie Perrier.

(+25%)

Nel 1989 il giro d'affari consolidato società francese Moulinex (piccoli elettrodomestici) è salito del 25%, a 5,12 miliardi di franchi (1126 miliardi lire). Questo aumento include le acquisizioni delle società italiane Germi e Iperti, della Swan britannica. Senza queste, invece, l'aumento è pari al 18,5%. In generale le vendite in Europa sono andate bene, informa una nota. Soltanto il mercato britannico ha segnato una fase d'arresto.

CITTA' DI TORINO

Questa Amministrazione indirà una gara per la fornitura di 2.650 pasti giornalieri comprensivi del pranzo e della cena, comprese la gestione e la pulizia della cucina e di tutti i locali mensa, presso i posti di ristoro ex Opere Universitarie dell'Università e del Politecnico siti in via Principe Amedeo 48, corso Lione 24, in via M. Cristina 83 e via B. Galliari 30. Periodo 1.9.90/31.8.91.
Importi base, I.V.A. compresa:
Lotto 1 L. 1.317.096.000
Lotto 2 L. 1.879.144.000
Lotto 3 L. 1.319.092.000
Finanziamento complessivo limitato a lire 4.376.021.760 I.V.A. compresa
Procedura art. 89, 73 lett. b) e 75 del R.D. 23.5.1924 n. 827.
Informazioni su deliberazione e capitolato presso il Settore Amministrativo V Provveditorato ed Economato, via Mariama Cristina n. tel. 65 09.444, Torino.
Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara presentando domanda, in duplice copia una in bollo, con la seguente intestazione, **da riportarsi integralmente così come qui di seguito Protocollo Generale della Città Torino - (per il Settore Amministrativo V Provveditorato Economato) - piazza Palazzo di Città n. 1, per raccomandata postale, entro il 23 febbraio**
Le ditte che intendono partecipare dovranno allegare dichiarazione del legale rappresentante attestante la capacità finanziaria dell'impresa, nonché l'idoneità dal punto di vista igienico sanitario dei locali in cui si svolge il ciclo di produzione.
La dichiarazione dovranno inoltre indicati:
a) l'attrezzatura tecnica e le adottate a garantire qualità, nonché gli strumenti di studio e di dell'impresa;
b) i tecnici e gli organi tecnici che facciano in mano parte integrante dell'impresa e particolarmente quelli incaricati dei controlli di qualità.
Possono candidarsi imprese riunite che dichiarino di volersi riunire, ai sensi e con i requisiti e modalità di cui all'art. 9 legge 113/1981.
Le ditte che si trovano in una qualsiasi delle circostanze di cui all'art. 10 della legge 113/1981 potranno esclusa gara.
La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione.
Torino, li 8 febbraio 1990
IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Lorenzo Circosta
L'ASSESSORE AGLI AFFARI LEGALI
Avv. Andrea Galasso

PK Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
20123 Milano Carducci 29 - Tel. (02) 86.98
10126 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
28100 Novara Via S. Francesco d'Assisi 16 - Tel. (0321) 33834
16121 Genova Via R. Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.164/592.580
17100 Savona Piazza G. Marconi 3/5 - Tel. (019) 36.218/811.182
18100 Imperia Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 273.373
18038 Sanremo Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 501

CITTA' DI TORINO

AVVISO PUBBLICA N. 30

L'Amministrazione Comunale intende procedere all'alienazione, mediante asta pubblica, delle sottoindicate unità immobiliari:
LOTTO N. 1: alloggio uso esclusivo abitazione sito in Torino - Via Andrea Doria n. 14, piano 3°, di mq. 234,70, con annessa cantina di mq. 14 circa, descritto al Catasto al fg. n. 37 n. 14. Prezzo base d'asta L. 500.000.000. Deposito a garanzia dell'offerta L.
Deposito per **spese asta e spese contrattuali** L. 17.000.000, salvo conguaglio.
LOTTO N. 2: autorimessa sita a Torino - Via Andrea Doria n. 14 piano terreno mq. 22, descritta in catasto fg. 3 n. 37 sub. . Prezzo base d'asta L. 35.000.000. Deposito a garanzia dell'offerta L. 3.500.000.
Deposito per **spese contrattuali** L. 1.500.000, salvo conguaglio.
L'asta sarà effettuata - mediante apertura delle offerte a scheda segreta - il giorno di **Mercoledì 21 marzo 1990 alle ore 9.**
L'offerta dovrà essere redatta su carta bollata L. 5.000 e chiusa in busta sigillata, recante all'esterno la dicitura **«CONTIENE OFFERTA».**
In altra separata busta dovranno contenuti il deposito cauzionale, il deposito spese contrattuali ed asta di cui sopra, nonché la documentazione indicata nella deliberazione di approvazione del presente bando Consiglio Comunale 28 settembre - mecc. n. 8908301/08
Entrambe le buste dovranno essere contenute in una busta sigillata recante all'esterno la dicitura **«asta per alienazione immobiliare Torino, n. 14»** che dovrà essere fatta pervenire presso l'**Ufficio Protocollo Generale Città di Torino (APPALTI), piazza Palazzo di Città 1 entro MARTEDI' 20 MARZO 1990** alle ore 9
Gli interessati potranno chiedere copia della deliberazione suddetta, riportante le modalità di aggiudicazione e la documentazione occorrente per la partecipazione alla gara.
La deliberazione è richiesta presso il Settore Amm.vo il Segreteria Generale, Via Corte d'Appello 2, piano 2° - ufficio 10 (ore 9 - 12 giorni feriali - escluso il sabato) presentando domanda in carta legale.
Torino, li Palazzo, li, 31 gennaio .
IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Lorenzo Circosta
P. IL SINDACO
L'ASSESSORE AGLI AFFARI LEGALI
avv. Andrea Galasso

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita immobili con incanto

Si rende noto

che nel fallimento n. 396/88 di **Sas Mecellaria Sud; Curatore: Dr. D. Barberis - Via Real Collegio n. 8 - Moncalieri - Telefono 640.3358.**
Il Giudice delegato Dott. **Germano** ha disposto la vendita con incanto per il giorno 23/2/1990 alle ore 11,45 dei seguenti beni.
Lotto Unico
In Cumiana - Borgata Fiola n. 11 al NCT partita n. 11488 fg 33 n. 147 (cast. fruttif.) n. 149 (fabbricato rurale), n. 150 (prato arborato).
Prezzo base L. 23.000.000
Aumenti minimi L. 1.000.000
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versare entro le ore 13 giorno 20/2/1990, mediante assegno circolare trasferibile alla **«Cancelleria Esecuzioni immobiliari del Tribunale di Torino».**
Versamento del prezzo entro giorni 40 dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.
IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita immobili con incanto

Si rende noto

che nella esecuzione immobiliare n. 56/88 promossa da: **Banca Commerciale Italiana** contro: **Canaletto Pier Domenico - Ferroglia Margherita** il Giudice dell'Esecuzione dott. Buzano ha disposto la vendita con incanto per il giorno 1/3/1990 alle ore 10,50 dei seguenti
LOTTO PRIMO
In Piano T.se, Via Rossini 7, appezzamento di terreno, part. 5054; una erigenda villa, composta di: P.T. ingresso, cucina, pranzo, camera, centrale termica e bagno; 1° P. soggiorno, camera, ripostiglio, bagno; P. mansardato, camera e bagno; P. interrato, box auto e vano cantina; tettoia aperta e distaccata
LOTTO SECONDO
In Piano T.se, appezzamento di terreno di are 47,86 partita 5054 - Fg. 12 n. 270, are 3,50, fg. 12 n. 271 are 11,70, Fg 12 n. 382 are 2,02; fg 12 n 363 are 20,84.
Prezzo base L. 265.000.000 per il lotto 1° e L. 6.000.000 per il lotto 2°
Aumenti minimi L. 3.000.000 per il lotto 1° e L. 500.000 per il lotto 2°
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi entro le ore 13 del giorno 27/2/1990, mediante assegno circolare trasferibile emesso nella provincia Torino intestato alla **«Cancelleria Esecuzioni immobiliari del Tribunale di Torino»**
Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.
IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita immobili con incanto

Si rende noto

che nel fallimento n. 396/88 di **Sas Mecellaria Sud; Curatore: Dr. D. Barberis - Via Real Collegio n. 8 - Moncalieri - Telefono 640.3358.**
Il Giudice delegato Dott. **Germano** ha disposto la vendita con incanto per il giorno 23/2/1990 alle ore 11,45 dei seguenti beni.
Lotto Unico
In Cumiana - Borgata Fiola n. 11 al NCT partita n. 11488 fg 33 n. 147 (cast. fruttif.) n. 149 (fabbricato rurale), n. 150 (prato arborato).
Prezzo base L. 23.000.000
Aumenti minimi L. 1.000.000
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versare entro le ore 13 giorno 20/2/1990, mediante assegno circolare trasferibile alla **«Cancelleria Esecuzioni immobiliari del Tribunale di Torino».**
Versamento del prezzo entro giorni 40 dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.
IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
Martedì, Mercoledì, Giovedì
Venerdì

ASTE ore 15,30
di beni provenienti da procedure giudiziarie
IFIR Piemonte s.r.l.

Torino - Via Bonzanigo 16
(011) 488.338 - 482.822
NOVARA - S.F. Assisi 9
Tel. (0321) 28.675

PROVINCIA DI TORINO

Avviso gare d'appalto

La Provincia di Torino indice le sottoelencate gare d'appalto mediante tre separate e distinte licitazioni private:
LOTTO 1
Fornitura dei pasti presso il C.S.T. di Via Mongina n. 7/8 - Moncalieri, per il periodo dall'1/5/1990 al 30/4/1992.
Importo presunto a base di gara per i due anni: L. 73.920.000.
LOTTO 2
Fornitura dei pasti presso il C.S.T. di Strada Torino n. 32 - Moncalieri, per il periodo dall'1/7/1990 al 30/4/1992.
Importo presunto a base di gara per i 22 mesi: L. 79.650.000
LOTTO 3
Fornitura dei pasti presso il C.S.T. di P.zza Massaua n. Via Trinità n. 21 Torino, per il periodo dall'1/5/1990 al 30/4/1992.
Importo presunto a base di gara per i due anni: L. 262.730.000.
Le predette licitazioni private avranno luogo ad offerta segreta a norma dell'art. 73 lettera C) e secondo comma dell'art. 76 del R.D. 23/5/1924 n. 827, con esclusione di offerte in aumento.
Le imprese interessate agli appalti suddetti, iscritte alla C.C.I.A.A. per l'esercizio dell'attività di ristorazione collettiva, potranno far pervenire la propria richiesta d'invito alle singole gare (in carta legale da L. 5.000) entro e non oltre il termine perentorio del giorno Servizio Contratti (Ufficio Appalti) della Provincia - Via Maria Vittoria 12 - 10123 Torino.
Torino, li
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE
Dott.ssa Nicoletta Casiraghi

PROVINCIA DI TORINO

Avviso di gara d'appalto

La Provincia di Torino indice la sottoelencata gara d'appalto mediante due separati e distinti appalti-concorso.
Noleggio Fotocopiatori per la durata di anni tre con decorrenza dall'1/6/1990.
A) Lotto n. 1 di complessive 91 macchine.
Importo presunto annuo: L. 152.500.000 - Iva compresa.
B) Lotto n. 2 di complessive 30 macchine
Importo presunto annuo: L. 192.500.000 - Iva compresa.
L'aggiudicazione avverrà a favore della ditta che avrà presentato l'offerta più conveniente, tenuto conto dei canoni annui di noleggio, delle caratteristiche tecniche delle macchine e degli altri parametri previsti dal capitolato.
Possono partecipare agli appalti concorso i costruttori e/o fornitori di macchine copiatrici che dimostrino, in sede di gara, di essere stati e/o di essere fornitori o noleggiatori ad Enti Pubblici o Privati di macchine comparabili per natura, importanza e caratteristiche a quella oggetto dell'appalto.
Le richieste d'invito alle singole gare (in carta legale da L. 5.000) dovranno pervenire entro e non oltre il termine perentorio del giorno 28/2/1990 al Servizio Contratti - Ufficio Appalti - della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - 10123 Torino.
Le modalità di effettuazione servizio, le caratteristiche tecniche delle macchine, sono meglio specificate negli appositi capitolati d'oneri che sono visibili presso il suddetto Servizio Contratti.
Torino, li 13/2/1990
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROV.LE
Dr.ssa Nicoletta Casiraghi

Bonn chiede aiuto alla Cee in vista dell'unificazione tedesca

Bruxelles teme per lo Sme

C'è chi pensa che l'integrazione europea possa essere frenata
Il via libera è stato rinviato ad un nuovo incontro a fine mese

BRUXELLES
DAL [redacted] CORRISPONDENTE

Conti alla mano, Bonn chiede l'aiuto [redacted] Cee per la riunificazione tedesca; e Bruxelles, sebbene preoccupata dalle molte incognite, lascia cadere le riserve più esplicite delle scorse settimane. Ci vorrà una riunio[redacted] straordinaria dei Dodici, a fine mese, per mettere a punto la formula capace [redacted] garantire quel processo; ma già ieri, riuniti per il loro appuntamento mensile, i ministri finanziari della Cee si sono palleggiati dati [redacted] statistiche sui costi presumi[redacted] del piano di Bonn (peraltro tenuto riservato) per l'unione monetaria fra le due Germanie. Quello che premeva al ministro tedesco Theo Waigel era [redacted]sicurare i partners, precisare che la riunificazione non andrà a scapito dell'integrazione europea, soppesare la disponibilità della Cee a sostenere [redacted] parte dei costi. Ai partners interessava invece chiarire che dovrà es[redacted] Bonn a sopportare la maggior parte dell'onere.

Waigel ha illustrato [redacted] situazione «disastrosa» della Rdt, tracciando il quadro di un Paese allo sfascio, con fabbriche che devono chiudere, una disoccupazione in vertiginoso aumento. Ecco, ha detto, perché occorre accelerare i tempi: anche considerando che già oggi, fra assistenza diretta [redacted] indiretta, la Germania Est costa a Bonn più di [redacted] miliardi di marchi l'anno (quasi 30 mila miliardi di lire).

Ma l'ingente prezzo nascosto della non-Germania impallidi[redacted] di fronte al costo della riunificazione; e anche se Waigel ha [redacted]egato ieri le prospettive di una disoccupazione tedesco-orientale superiore al 15%, quale risulta dalle previsioni del «rapporto Christophersen» con cui la Cee è entrata nel vivo dell'operazione Germania, non ha potuto negare i pericoli di un'inflazione galoppante e quindi di contraccolpi sul marco [redacted] sul sistema monetario europeo, né la necessità di trasferire almeno il [redacted] del prodotto interno lordo dalla Germania Federale a quella dell'Est.

Tre, secondo il presidente della commissione Cee Jacques Delors, [redacted] i motivi di allarme: 1) il pericolo che l'unione [redacted] intertedesca rallenti o comprometta quella europea; 2) l'impatto che essa potrà avere sullo [redacted]e; 3) la questione di chi pagherà la riunificazione (il rapporto Christophersen parlava di un costo per la Comunità di 1,15 miliardi di ecu l'anno, oltre 1700 miliardi di lire). Ciascuno, ieri, ha cercato di dare [redacted] risposte che poteva: il francese Bérégovoy e il ministro del Te[redacted] Guido Carli ribadendo che l'unificazione tedesca deve accelerare i tempi dell'integrazione europea; l'olandese Wim Kok accogliendo l'affermazione di Waigel secondo cui «la Germania sa che quanto accade non sarebbe stato possibile senza un'Europa compatta» e rinunciando per questo alle sue resistenze dei giorni [redacted]i.

Persino gli inglesi hanno taciuto i loro perentori moniti al[redacted] prudenza. Superato lo scoglio politico, tuttavia, i Dodici hanno invano cercato di risolvere quello economico. «La verità — ha osservato Carli — è che nessuno è in grado di quantificare i costi». Ma la Cee [redacted] dà a Bonn un assegno in bianco: «La Germania — ha aggiunto il ministro del Tesoro — [redacted] ampio surplus della bilancia dei pagamenti». [redacted] sufficiente a coprire il 60-80% dei costi della riunificazione?

Fabio Galvano

MERCATI DELL'EST

La Digital va in Ungheria

E' prevista per oggi la firma di [redacted] joint-venture [redacted] la Digital Equipment Corporation (Dec) [redacted] il governo ungherese. L'accordo segna l'ingresso della della società Usa in uno dei mercati di computer più promettenti dell'Europa dell'Est. Questa è solo una delle tante operazioni che proprio in questi giorni si stanno concludendo nei Paesi del Patto di Varsavia. E che sono [redacted] segnale della «caccia all'investimento all'Est» che si è scatenata in Europa. [redacted] esempio, nel campo discografico, la Thorn Emi sta cercando di acquisire il 50% della [redacted] discografica [redacted] proprietà dello stato ungherese, la Hungaroton. L'operazione risulterebbe una delle più rilevanti nell'industria del divertimento da parte di una società occidentale all'Est. In un settore completamente diverso [redacted] segnalato l'accordo di consulenza tra Credit Suisse e Linee Aeree Cecoslovacche per la ricerca di partners per joint-ventures.

Il ministro Guido Carli

Avviata la trattativa per 320 mila dipendenti di aziende pubbliche e private

Chimici, il contratto parte bene

Soddisfazione tra i rappresentanti sindacali: «Nessuno per ora ha voluto porre pregiudiziali»
Le imprese preoccupate dalle richieste salariali: «Nel '92 il costo-lavoro salirebbe del 30%»

ROMA. I chimici hanno incominciato le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di categoria che riguarda [redacted] mila dipendenti delle industrie [redacted]rivate e pubbliche.

E' la prima categoria dell'industria che ap[redacted] la strada sulla quale si avvieranno tra breve i metalmeccanici (circa un milio[redacted] e mezzo di addetti).

Proprio i metalmeccanici stanno tenendo [redacted] questi giorni le assemblee [redacted] fabbrica per l'approvazione della piattaforma e a fine mese, dopo la [redacted] sultazione di base, vareranno il testo definitivo da trasmettere alla Federmeccanica, all'Intersind [redacted] alla Confapi.

E' la prima volta che i chimici fanno [redacted] contratto unico tra privati [redacted] pubblici. Ciò è dovuto al fatto che Enimont [redacted] in parte pubblica e in parte privata. [redacted] così al tavolo del negoziato, ieri mattina, c'erano i dirigenti della Federchimica, dell'Asap e dell'Intersind. Per i sindacati sono intervenuti i segretari generali della Filcea-Cgil, della Flerica-Cisl e quelli della Uil-cid-Uil.

In applicazione del recente accordo tra Confindustria [redacted] confederazioni sindacali all'inizio del negoziato ieri, per la prima volta, hanno partecipato il vice presidente della Confindustria Patrucco ed i segretari confederali Agostini per la Cgil, Caviglioli per la Cisl [redacted] Veronese [redacted]a Uil.

E' una specie di tutela? I tre sindacati l'hanno escluso; e [redacted] nasceranno problemi [redacted] registreranno, probabilmente, soltanto nel corso della discussione.

La partenza è stata buona. I tre segretari generali sono stati espliciti.

Cofferati della Cgil ha detto: «Sono abbastanza soddisfatto. Dal punto di vista dei principi [redacted] cominciato bene anche [redacted] non mi faccio illusioni. Gli imprenditori, tra l'altro, ci hanno posto problemi di flessibilità e di struttura contrattuale. Abbiamo fatto rilevare che questi temi sono già contenuti nella nostra piattaforma e che siamo quindi disponibili».

Degni della Uil ha dichiarato: «Il fatto positivo [redacted] che gli imprenditori si sono presentati [redacted] pregiudiziali. [redacted] discuterà quindi tutto quello che c'è nella piattaforma, punto per punto».

Marioni della Cisl [redacted] è così espresso: «E' stata una riunione proficua, mi aspettavo [redacted] peggio. Il rappresentante [redacted] Confindustria, Patrucco, non [redacted] comportato da gendarme. A loro volta gli imprenditori privati [redacted] pubblici non hanno posto pregiudiziali. Ci hanno detto che bisogna essere europei, specie per la flessibilità e la struttura del salario. Noi abbia[redacted] risposto che [redacted] abbiamo nessun timore [redacted] discutere di questi problemi».

Nel corso della discussione il presidente della Federchimica, Porta, e il presidente dell'Asap, Fantoni, hanno sottolineato che le richieste contenute nella piattaforma (255 mila lire [redacted]sili medie [redacted] aumento salariale e una riduzione dell'orario [redacted] 28 ore annue) sono [redacted] pesantissime». Se prese alla lettera le richieste, più gli effetti di trascinamento e [redacted] contingenza, porterebbero «a regime», cioè nel 1992, ad un incremento dei costi superiore al [redacted] per cento».

«Le questioni di costo sollevate dalla piattaforma — ha detto Fantoni — investono una enorme delicatezza [redacted] quanto incidono direttamente sulla competitività del settore».

Il presidente dei privati, Porta, a sua volta ha osservato: «Il periodo di bonaccia per l'industria chimica è finito. Nel 1990 la crescita italiana del settore sarà appena del 2 per cento. Il deficit della bilancia commerciale sarà di 10 mila miliardi, mentre già nel 1989 è cresciuto [redacted] circa il 2 per cento. Non siamo alla crisi degli Anni Ottanta però queste tendenze [redacted] sottovalutate».

Le parti si sono [redacted]ate appuntamento per il [redacted] febbraio per il proseguimento del negoziato. [redacted]po le dichiarazioni generali si dovrebbe entrare nel merito.

Sergio Devecchi

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	103.800	(103.500)
Cr. Agr. Bresciano	7.890	(7.900)
Banca del Friuli	23.750	(23.800)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	16.700	(16.700)
Banca Pop. Comm. Industria	19.000	(18.800)
Banca Pop. Bergamo	20.000	(20.000)
Banca Pop. Brescia	7.460	(7.460)
Banca Pop. Crema	45.900	(45.700)
Banca Pop. Cremona	10.800	(10.950)
Banca Pop. d'Emilia	122.500	(122.500)
Banca Pop. Intra	13.150	(13.200)
Banca Pop. Lecco	11.490	(11.450)
Banca Pop. Lodi	17.300	(17.500)
Banca Pop. Luino e Varese	11.380	(11.380)
Banca Pop. Milano	8.930	(8.960)
Banca Pop. Siracusa	24.500	(22.000)
Banca Pop. Novara	16.150	(16.200)
Terme di Bognanco	711	(726)
Aviatour	2.580	(2.580)
Italiana incendio e vita	227.000	(227.900)
Banca Briantea	15.510	(15.500)
Citibank Italia	5.000	(5.050)
Banca Prov. Napoli	5.520	(5.500)
Banco Legnano	6.700	(6.720)
Banca Ind. Gallaratese	11.460	(11.450)
Banca Prov. Lombarda	4.060	(4.050)
Banca Prov. Lombarda ex priv.	4.050	(4.050)
Banca Subalpina	4.525	(4.525)
Banco Perugia	1.420	(1.435)
Creditwest	10.750	(10.500)
Finance ord.	41.750	(41.750)
Finance priv.	21.300	(21.500)
Cr. Bergamasco	38.449	(39.900)
Bieffe	10.190	(10.300)
Frette	7.840	(7.840)
Zerowatt	5.150	(5.150)
Gibiemme	2.450	(2.500)

Ceduto alla multinazionale il 49% di Viset

La Ferruzzi si allea col gigante Colgate

ROMA. Il gruppo Ferruzzi apre agli stranieri nel settore dei prodotti per l'igiene personale. Con un accordo siglato ieri la multinazionale Colgate-Palmolive ha infatti acquisito [redacted] 49% della Viset, società del gruppo Montedison che opera nel settore dei prodotti per l'igiene e la [redacted] della persona con i marchi Nidra e Glicemille. Il 51% della Viset resta al gruppo Ferruzzi tramite la Saci.

L'obiettivo comune che Colgate-Palmolive [redacted] Ferruzzi vogliono [redacted] con questa operazione è rilanciare i prodotti della Viset attraverso un migliore posizionamento sul mercato e [redacted] ampliamento della rete distributiva.

La Colgate-Palmolive [redacted] la gestione operativa della joint venture [redacted] metterà a disposizione dei prodotti Nidra [redacted] Glicemille la sua esperienza di marketing nel settore dei beni di largo consumo. Inoltre fornirà la propria tecnologia e ricerca e una struttura commerciale diretta, [redacted] a livello nazionale che internazionale. In tal modo, il gruppo Ferruzzi potrà espandere sui mercati internazionali I marchi della Viset, prodotti nello stabilimento di Borgaro Torinese.

Nel 1989 [redacted] fatturato di Colgate-Palmolive in Italia ha superato i [redacted] miliardi di lire, [redacted] un incremento del 13% in volume; nello [redacted] ha realizzato investimenti in impianti e macchinari per 8 miliardi.

Nello stabilimento di Anzio la Colgate-Palmolive Italia produce sia per il mercato nazionale sia per altri Paesi come la Grecia, l'Austria, la Germania, l'Olanda, il Belgio. La multinazionale dell'igiene ha stabilimenti in [redacted] Paesi europei ed impiega complessivamente [redacted] 6000 persone. Il fatturato del 1989 è di oltre 2 mila miliardi di lire.

(Agi)

ECONOMICI

La tariffa è di L. 17.000 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 6000, tecnici L. 10.200, dirigenti L. 18.500. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 6000. Avvisi urgenti data fissa o neretti il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.
In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 [redacted]minazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

FRESATORE attrezzista assume officina stampi Cascine Vica. Telefonare ore ufficio 959.6622.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAA ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI impiegati/salariati concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a 50 MILIONI istruttoria telefonica massima riservatezza nessuna [redacted] anticipata. Tel. 011 669.2105 - 66[redacted] TORINO EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A.A.A. CONSID[redacted] protestati finanziamo anche con cessione 5° già in corso - mutui 1ª casa - nessuna spesa anticipata - tassi bancari, solo con bollettini postali. Fincorev via Genova 4 Torino tel. 011 502.241 - 587.094.

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX S.p.A. la finanziaria di fiducia rapida [redacted] affida[redacted] dal 1958, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali anche senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istru[redacted] gratuita [redacted] dian. [redacted] 749.8203 - 771.0828 corso Francia 15

AAAAA 'PRESTIT' telefonandoci la targa de LA VOSTRA AUTO INCASSATE subito l'intero valore anche se acquistata a [redacted] Tel. 592.289 - 592.293

[redacted] in poche [redacted] prestiti fiduciari di qualsiasi [redacted] a firma singola Tel. 011 636.388

A.B.A.CO. TEL. 319.0114 corso Unione Sovietica n. 215 anche firma unica erogazioni in [redacted] fiduciari 1-100 milioni ESITO IMMEDIATO producendo documenti [redacted] identità Es.: L. 5 milioni = 48 rate x 142 mila [redacted] 15 milioni = 60 rate x 340 mila Visite a domicilio

AFFRONTARE LE SPESE IMPELLENTI NON E' PIU' [redacted] PROBLEMA FINANZIAMO [redacted] CASALINGHE [redacted] TUTTI FIRMA SINGOLA TEL. 740.120

AGEVOLAZIONI COMMERCIANTI - ARTIGIANI IN GIORNATA TELEFONICAMENTE DA 1 A 20 MILIONI senza spese - [redacted] firme avallo - [redacted] cambiali Tel. 011 574.6204

Anche in giornata senza spese anticipate firma singola si finanzia dipendenti artigiani commercianti coniugali casalinghe pensionati Mutui agevolati 7% TEL. 650.2145.

[redacted]AFIN concede prestiti fiduciari da 3 a 100 milioni 25 milioni x 60 x 606 000 [redacted] milioni firma singola a richiesta visita a domicilio 011 741.2777

BILEASING Chiedere un prestito è facile. Ottenerlo non sempre. Non perdere tempo, vieni a trovarci. Risolveremo insieme i tuoi problemi. Nessuna spesa anticipata nessun limite di cifra. Corso R. Margherita 135/D - Torino Orario continuato ore 8,45/19,00. Tel. 485.314 - 488.243 - 485.209 - 472.573.

Commercianti artigiani dipendenti FINANZIAMO [redacted] A 100 [redacted] RAPIDAMENTE [redacted] 011 335.8922

DIPENDENTI commercianti artigiani finanziamo a tassi bancari istruttoria telefonica gratuita aperti al sabato. Tel. 749.744

FAIT prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 18, telefoni 510.136 - 530.287.

FIDIFI finanzia, tutti risolve. Tutti procura a tutti in tutta Italia tasso 8%. Corso Duca 61 Torino. Tel. 011 590.355

FIDUCIARI con esito immediato da 2 a 100 milioni tutte le categorie anche firma singola. Tel. 011 638.716.

Finanziamenti immediati a casalinghe, dipendenti, pensionati FINO A 5 MILIONI SENZA DOCUMENTI basta la carta d'identità via Casalis, 41 Torino - tel. 447 4374.

Finanziamo direttamente, subito A FIRMA UNICA casalinghe, pensionati dipendenti, commercianti PICCOLE SOMME richiedesi solo la carta d'identità via Tripoli, 106 - Torino - tel. [redacted]

FINANZIAMO tutte [redacted] categorie a tassi bassissimi mutui 1ª casa sino al 100% del valore erogazioni 5 [redacted]iorni. Telefonare 505.403

FINANZIAMO TUTTI prestiti personali e mutui a minimi [redacted]ssi, senza cambiali. Ricercasi collaboratori. Tel. 319.2333.

[redacted] per acquisto in 7 giorni tassi competitivi rimborso sino a 15 anni deducibile 740. Tel. 57.67.

[redacted] per liquidità [redacted] cambiali in 7 giorni anche a commercianti e artigiani tassi fissi. Tel 57.67.

GABETTI MUTUI per ristrutturazione del [redacted] immobile comodo rimborso senza cambiali deducibile 740. Tel. 57.67.

In giornata PRIVATO FINANZIA da 5 a 100.000.000 industrie commercianti artigiani TEL. 011 901.3012

Operai - casalinghe - pensionati BASTA LA CARTA [redacted] SUBITO 1 - 5 MILIONI Corso Rosselli 121 - Torino tel. 599.121

PRI[redacted] finanzia commercianti [redacted] artigiani e sconta cambiali diretta [redacted] aziende. Tel. 51533 610

PRIVATO finanzia subito tutti [redacted] cambiali anche dipendenti protestati con servizio domicilio. Tel. 516 030 - 619 2731

PRIVATO [redacted] da 20 a [redacted] milioni artigiani commercianti industrie interessi inferiori alle banche [redacted] 011 669.2158

Senza spese, erogazione diretta PICCOLI PRESTITI IN GIORNATA a casalinghe, pensionati, dipendenti [redacted]STA CODICE FISCALE o documento d'identità [redacted] - Torino - [redacted] 561.2020.

S.P.A. [redacted] DIRETTAMENTE TUTTE CATEGORIE NESSUNA SPESA tel. 011 519.252

TUTTI finanziati in 48 ore anche casalinghe e pensionati. Firma singola. Basta telefonare al 349.7606.

[redacted] prestito? FIN [redacted] eroga direttamente IN [redacted] finanziamenti fiduciari mutui leasing factoring sconto effetti sino [redacted] 36 mesi [redacted] limiti di cifra TEL. 011 812.3092

VOI [redacted] come spenderli e darveli ci pensiamo noi velocemente firma singola anche a protestati Tel 383 773

10.000.000 fiduciari in giornata a commercianti artigiani istruttoria telefonica gratuita. Tel [redacted] - 531 882

10.000.000 60 mesi L. 248.550 senza cambiali, rapidità, altre cifre. Fipat via Garibaldi 59. Tel. 618 290 - 538 422

3 Aziende e negozi

A. CENTRALISSIMO adiacente via Lagrange 80 più 30 m[redacted] tabella XIV ottimo passaggio cede GMP 516 041

A. CENTRALISSIMO adiacente [redacted] Roma pluivolmato 150 mq cede GMP 516 041

[redacted] CERCASI attività commerciale qualunque genere e prezzo pagamento contante Piemonte Liguria Tel. 561.1655

ABBIGLIAMENTO biancheria intima avviato incrementabile zona Barca alluvo adatto 2 persone Clavi cede Tel. 548 231

ACTIVA 642.758 cede latteria (bar analcolico) vicino piazza Massaua 55 mq 500 mila al dì anticipo L. 30 milioni.

ACTIVA 642.758 cede licenza ambulante abbigliamento tabelle IX-X-XI-XIV operante nel Canavese L [redacted]

ACTIVA 642.758 cede licenza ambulante frutta verdura tabella VI 6 posti fissi alto incasso anticipo L. 30 milioni

ACTIVA 642.758 cede locale adibito uniposto fronte corso Giulio Cesare 4 vetrine angolari 55 mq anticipo L. 35 milioni

ACTIVA [redacted] cede Torino centro abbigliamento tabelle IX-X-XIV 30 mq (o solo licenza) anticipo L [redacted]

ACTIVA [redacted] cede via Bertola big[redacted]ria tabella XIV 25 mq avviatissima affitto L. 270 mila anticipo L. 60 milioni

[redacted] 642.758 cede zona Lucento salumi formaggi tabelle I-VI-XIV L. 650 mila al dì affitto mila anticipo L. 30 milioni.

AFFARONE birreria [redacted]le centrale angolare incasso L. 1 milione al dì vende minimo contante. Tel 383 298.

(continua a pagina 16)

AVVISO DI VENDITA
AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA [redacted] S.P.A.

Si rende noto che [redacted] poste in vendita, in un unico lotto, n. 12 unità immobiliari, comprese in due palazzine condominiali, site nel [redacted] di Pragelato - Torino. [redacted] complesso residenziale confina: [redacted] nord con Strada Statale [redacted] Sestriere (Via nazionale); ad est con ragioni Comune [redacted] Pragelato; a sud con Strada Reale Vecchia; ad ovest [redacted] canale irrigatorio. Esso sorge in località Granges e le unità immobiliari sono le seguenti:

Fabbricato [redacted] - Via Nazionale n° [redacted]
a) appartamento con box [redacted] piano 3° f.t. int. n° 23.
b) appartamento con box al piano 3° f.t. int. n° 24.

Fabbricato F - Via d'la [redacted] 4
c) appartamento con box [redacted] piano 1° f.t. int. n° 6;
d) appartamento con box al piano 1° f.t. int. n° [redacted];
e) appartamento con box al piano 1° f.t. int. n° 10;
f) appartamento con box al piano 2° f.t. int. n° 12;
g) appartamento con box al piano 2° f.t. int. n° 14;
h) appartamento con box al piano 2° f.t. int. n° 16;
i) appartamento con box [redacted] piano 2° f.t. int. n° 110;
l) appartamento [redacted] box [redacted] piano 3° f.t. int. n° 22;
m) appartamento con [redacted] al piano 3° f.t. int. n° 24;
n) appartamento con box al piano 3° f.t. int. n° 26.

[redacted] L. 470.000.000

Le offerte in busta chiusa (anche per persona o ente da nominare - allegando la relativa procura - entro i tre giorni successivi all'aggiudicazione) non potranno essere inferiori al prezzo base e dovranno contenere la caparra confirmatoria, da imputarsi in conto prezzo [redacted] L. 47.000.000 in assegno circolare intestato al Commissario straordinario.

Le [redacted] dovranno pervenire entro le ore 10 del giorno 14 mar[redacted] 1990 presso lo studio dell'Avv. Giuseppe Contino, Strada Repubblica 31 - Parma (Telex 532421 - Telefax 0521/230481). Alle [redacted] 10,30 dello stesso giorno, nello stesso luogo si procederà all'apertura [redacted] buste con assistenza di notaio.

Esaurite [redacted] operazioni, se [redacted] saranno più offerte valide, si darà immediatamente corso [redacted] gara finale col sistema dell'accensione [redacted] candela vergine tra i vari offerenti, partendo dal prezzo [redacted] indicato dall'offerta più elevata, con offerte in aumento non inferiori a L. 10.000.000.

Non è consentita l'offerta [redacted] aumento del [redacted] dopo l'aggiudicazione che verrà [redacted] termine [redacted] gara.

Il prezzo dovrà [redacted] versato in contanti od equivalenti all'atto [redacted] rogito che verrà celebrato entro sei mesi dall'aggiudicazione [redacted] comunque non appena sarà pervenuto dall'Autorità [redacted] vigilanza l'ordine [redacted] cancellazione [redacted] iscrizioni e trascrizioni pregiudizievoli.

Parm[redacted] 1 febbraio 1990.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Avv. Giuseppe Contino

ECONOMICI

(segue da pagina 15)

3 Aziende e negozi

ALBERGO bar pizzeria vicinanze [redacted] L. 350 milioni annui cedesi a L. 240 milioni dilazionati. Tel. 885.317 LS

ALIMENTI naturali tabelle I-VI-XII-XIV cedesi L. 35 milioni minimo anticipo locazione nuova. Tel 539 982

ANDORA causa malattia cedesi avviato bar ristorante, piazza del Mercato. Telefonare 0182 86.389, escluso giovedì

ATTIVITA' decennale commercio tv elettrodomestici urge vendere per seri motivi trattativa facile garanzia. Tel. 557.0105

AUTORICAMBI [redacted] importante corso [redacted] mq cedesi anche senza merce, minimo anticipo L. 40 milioni. Aavin 511.158.

AZIENDAL MARKET 650.2175 Hi-Fi autoradio pieno centro mq 80 cedesi a L. 1[redacted] milioni dilazionabili.

AZI[redacted] **MARKET** [redacted].2175 prestigioso ristorante [redacted] zona centralissima clientela consolidata. Dilazioni

BAR e commercianti società o famiglie vendo azienda alto reddito punto vendita eccezionale Tel 557 0105

BAR affare chiuso la sera facile conduzione anticipo L. [redacted] milioni vendo urgente per malattia. Tel 380 610

BAR angolare orario corto L. 460 [redacted] dimostrabili conduzione femminile sufficiente L. 45 milioni. Tel. 521.2272.

BAR caffetteria eccezionale punto angolare orario corto prezzo interessante incasso notevole agevolazioni Tel 383.298

[redacted] centrale piccolo facile conduzione L. 500 mila al dì cedo [redacted] minimo anticipo. Castello 530.470

[redacted] super centralissimo incasso [redacted] cedesi a [redacted] veramente referenziate. Tel. 885.317. LS.

BARUCCIO facile conduzione orario [redacted] chiuso domenica L. 350 mila incrementabili L. 85 milioni. Tel [redacted]

CANAVESE cedesi avviato ristorante con clientela selezionata 150 coperti, [redacted] caratteristic [redacted] 0125 424.955

CASA di riposo autorizzata medie dimensioni funzionante prima cintura cedesi gestione [redacted] possibilità acquisto muri. Tel 650.3068 ore ufficio

CEDO [redacted] scioglimento [redacted] agenzia compravendita attività commerciali zona Crocetta 150 mq tutto arredato [redacted] mento decennale affare Tel. 595.689

CEDO vicinanze Porta Nuova copisteria eliografia avviatissima prezzo interessante Tel 364 491 ore ufficio

GASTRONOMIA borgo S. Paolo attrezzatissima incasso oltre L. 1 milione cedesi adeguatamente Aavin [redacted]1 307

HAI DECISO DI [redacted]
LA TUA [redacted]
ACTIVA
finanzia e seleziona l'acquirente, ti garantisce il contante grazie all'esclusiva formula "90%" in 10 anni
Tel. [redacted] 842.778

Intercom 65.20
[redacted]
ATTIVITA' COMMERCIALI
un vasto portafoglio di acquirenti selezionati per risolvere più in fretta e meglio
il tuo problema

LAVASECCO [redacted] [redacted] Torino sud ottimo incasso cedesi anticipando L. 20 milioni Frana 542 101

LOCALI vuoti angolari 6 vetrine mq 85 zona S. Salvario adatto multiuso Buonuscita 60 milioni Frana 542 101

MARE' vende S. Rita cartolibreria libreria giocattoli tabella XIV avviatissima [redacted] nara 612.6281

MERCERIA intimo [redacted] IX X XIV 2 grandi vetrine nuovo affitto affare L. 40 milioni Studio Grosso Tel 511 236

MONCALIERI angolare, 8 vetrine [redacted] arredo tabelle IX-X-XI-XIV forte incasso anche vuoto [redacted] Frana 513.895

OCCASIONE tabelle I VI XII XIV piazza Bottomeri volendo anche vuoto L. [redacted] milioni dilazioni. Studio Grosso 511 236

OCCASIONISSIMA [redacted] malattia svendiamo L. 25 milioni dilazionati Studio Grosso 511.236

[redacted] cedesi licenza e contratto affitto locale centrale mq 200 con vetrine per attività commerciale. Tel. 841.521.

[redacted]**ZZERIA** ristorante forno a legna avviatissimo locale angolare 4 vetrine [redacted] corso cede Labeo 748 222

PIZZERIA 70 [redacted] dehors estivo forno legna L. 1 milione 800 mila al dì cedo e referenziati Castello 547.189

[redacted] cedo [redacted] Parella negozio intero [redacted] 2 vetrine buon reddito [redacted] mostrabile [redacted] dopo le 20 al 958 7770

PRIVATO vende importante negozio [redacted] ture specializzato Telefonare ore pasti 011 [redacted] 1462

RISTORANTE [redacted] attrezzatissimo collina torinese 100 [redacted] posti cedesi [redacted] contante Clavi 512 390 - 542.231

[redacted] ottima posizione [redacted] molto avviato 8 120 [redacted] trattabili ca. [redacted] 835 [redacted]

RISTORANTE precollinare [redacted] 70 posti ottimo giro affari cedesi a L. 270 milioni dilazionati Tel 885 317 LS

SALUMI formaggi gastronomia mq 60 più 75 totale 135 mq incasso L. 1 milione al dì. Studio Grosso Tel 511.236

SANREMO centrale posizione commerciale cedesi profumeria o [redacted] d'altri tempi ottimo affare Tel 011 532 004

SCUOLA di danza zona prestigiosa [redacted] 3 sale prova [redacted] avviata mq 370 [redacted] cedesi Medi 150, [redacted]. 587.634

STELLA 447 4802 negozio fiori vicinanze Collegno vecchia gestione lavorosa [redacted] zione alto giro affari.

STELLA 447.8280 edicola cartoleria zona piazza Statuto buoni pagamenti su vie commerciali minimo contanti

TABACCHI centralissima L. 9 milioni levata settimanale cedesi a L. 270 milioni Affare Tel 885 317 LS

TABACCHI Crocetta utile annuo L. 100 milioni facile gestione anticipando L. 200 milioni cedo Frana 513 895

TABACCHI Mirafiori levata L. 12 milioni forti utili L. 250 milioni dilazionando cedo Frana 513.895.

TABACCHI zona S. Paolo forte passaggio levata 17 milioni [redacted] utile [redacted] ampie dilazioni Frana 542.101

TABACCHI zona [redacted] utile annuo L. [redacted] milioni levata L. 7 milioni [redacted] mila [redacted] po L. 120 milioni cede Frana 542 101

[redacted] **IL NEGOZIO!**
Sarà comprato in contanti da chi possiamo finanziare perché gode di nostra fiducia. Gruppo Casamercato 011 68.441.

ZONA S. Rita rivendita pane forte passaggio buon incasso incrementabile cede L. 45 milioni Frana 542.101

4 Terreni

ACQUISTIAMO terreno fabbricabile in Torino o in prima cintura per realizzazione complesso residenziale di almeno n. 30 unità abitative. Gradita collaborazione di architetti progettisti piani esecutivi convenzionati anche in corso di approvazione. Sice corso Re Umberto 8 - Torino Tel 543 321

5 Locali e negozi

domande

A. IMPRESA commerciale settore abbigliamento massime referenze cerca in locazione uffici amministrativi, show - room, mq 500 zona Torino Centro - semicentro. Rivolgersi Helvetia Immobiliare 650.3103

A. IMPRESA commerciale [redacted] cerca in acquisto area mq 20 mila - [redacted] mila non edificabile con capannone mq 1000/2000 zona tangenziale. Rivolgersi Helvetia Immobiliare 650 3103.

A. IMPRESA elettronica cerca in acquisto capannone mq 500 più area esterna zona Beinasco Rivoli. Rivolgersi Helvetia Immobiliare 650 3103

A. IMPRESA meccanica cerca in acquisto capannone mq 2000 predisposto carroponte zona Rivoli - Settimo. Rivolgersi Helvetia Immobiliare 650 3103

A. IMPRESA stampaggio materie plastiche cerca in acquisto capannone mq 1000 più cortile zona Torino Nord Ovest. Rivolgersi Helvetia Immobiliare 650.3103.

AZIENDA LEADER
nel settore supermercati alimentari, cerca locali superiori ai 400 mq. in posizioni commerciali, per l'area Piemonte. Condizioni vantaggiosissime, con metodi di collaborazione mai applicati. Scrivere Publikompass 7616 - 10100 Torino

IMPORTANTE azienda a livello [redacted] affitterebbe o acquisterebbe in Torino o prima cintura 400/600 mq compreso uffici ed ingresso carraio. Telefonare NDC 773.0366

LEVER cerca in affitto locale anche seminterrato decoroso zona Francia mq [redacted] servizi per ufficio e laboratorio. [redacted] Libero [redacted] - 501.675

PRIMARIA azienda cerca in acquisto o affitto locale industriale mq 12.000/15.000 Tel. 610 341

offerte

A. CASA&CASE 613.916 liberi via Cernaia muri negozio mq 42 due vetrine fronte strada retro servizio L. 90 milioni

A. LOCALE mq 350 uso ufficio o laboratorio piccole lavorazioni servizi riscaldamento autonomo affitto Tel 959 4845

AFFITTASI capannoni industriali nuovi in zona Pianezza S. Gillio lotti coperti da mq 400/600/1200 disponibilità giugno 1990. Tel 011 533.693.

AFFITTASI corso Grosseto magazzino mq 100 esigono referenze Tel 533.593

AFFITTASI corso Vittorio negozio seminterrato con magazzino complessivi mq [redacted] Tel 610.341.

AFFITTASI in Castiglione Torinese magazzino luminoso piano semiterra con accesso carraio in stabile su strada statale di 230 mq commerciali oltre e servizi. No intermediari. Tel ore ufficio 800 8704

AFFITTASI
In Torino locale commerciale mq 2000 circa su [redacted] piano con vetrine su corso di grande passaggio adatto auto concessionaria o mobilificio. Possibilità di rilevare licenza. Tel. 968.9339.

AFFITTASI locale piano terreno 230 mq luminoso riscaldamento centrale servizi Telefonare ore pasti 532 457

AFFITTASI Pianezza locale industriale nuovo mq 1000 più mq 350 uffici riscaldamento e luce Tel. 610.341.

AFFITTASI Pianezza magazzino industriale mq 4400 su mq 11 mila terreno. Telefonare 610.341

[redacted]**TTASI** Settimo locale industriale [redacted] mq 5000/3000 [redacted] a Tel 610 341

AFFITTASI via Chambery locale seminterrato luminoso adatto autorimessa magazzino attività silenziosa Tel 335 8452

[redacted] affitta corso Sommeiller [redacted] interno cortile mq [redacted] con passo carraio richiesta L. 1 milione Tel 597 049

BEINASCO [redacted] azienda locale industri[redacted] mq 6000 su 12 mila mq terreno. Tel. 610 341

[redacted] 6 locali uso ufficio affittansi in [redacted] Unia Telefonare al [redacted]

BORGARO [redacted] industriale vendesi capannone nuovo di mq 1000 volendo frazionato in mq 8 C.S.I 920 5432

BOX libero Moncalieri corso Roma mq 20 facile accesso vende Utip 518.986

BOX molto spazioso vendesi libero presto corso Raffaello L. 36 milioni dilazionabili Tel 650 4098

CAPANNONI liberi Loano da mq 250 a mq 2000 affittasi Tel 019 669 679

CARASSO IMMOBILIARE 332.651 Crocetta via Colombo affitta locale indipendente mq 140 accesso carraio

CARASSO [redacted] 332.651 via Tiziano negozio mq 50 luminoso L. [redacted] milioni dilazionabili

CENTRALE locale [redacted] cortile mq 86 seminterrato mq 65 comunicante L. 80 milioni dilazioni. Grimaldi 505.917

CORSO Turati vendesi muri negozio fronte strada con annessi uffici liberi subito Trevi 669.0104/07

CROCETTA cedesi in affitto ufficio prestigioso mq 150 piano rialzato 6 vani rilevando impianti Tel 599 031 - 501 575

FABBRICATO industriale su 2 piani mq 1250 passo carraio in zona Mirafiori Sud Casamercato 011 65 441

GIARDINI REALI
vendiamo libero fabbricato uffici-laboratorio o deposito [redacted] 1150 su 3 piani oltre piano interrato di mq 840 con rampa d'accesso. Cortile mq 300. Edilcase tel. 546.184.

ITALIA 61 (via Ventimiglia) locali uso ufficio mq 150 seminterrato [redacted] carraio Centro Immobiliare tel 516.229

[redacted] febbraio '93 negozio angolare via Gorizia angolo via Buenos Aires zona forte passaggio mq 45 Eurodomus [redacted] 5604

LINGOTTO vendesi muri negozio ristrutturato mq 50 con soppalco Cantina libero subito Trevi 669 0104/07

MAGAZZINO seminterrato [redacted] zona Statuto con vano [redacted] ufficio piano terra affittasi L. 300 mila Tel [redacted]

MECCASE tel. 533.025 affitta [redacted] con magazzino corso Umbria

MURI negozio fronte strada libero piazza Marmo 2 vetrine mq 100 servizio interno L. 210 [redacted] & Bertinetto 503.617

MURI negozio 100 mq 3 vetrine fronte strada cantina 100 mq adiacente via Cernaia Edilcina 832 327 - 832 289

NEGOZIO circa 350 mq frazionabile affittasi via Mercanti immediate vicinanze via S. Teresa particolarmente adatto per galleria d'arte antiquariato o ristorante Tele[redacted] 548 746

NEGOZIO
in corso Francia di mq 190 affittasi Telefonare 513 321

NEGOZIO
in via Filadelfia di mq 250 affittasi Telefonare 513.321

SOGEM 561.1832 affitta Pianezza adiacente tangenziale recente capannone 4500 mq area manovra e 7000 mq

SOGEM 561 1832 vende adiacente corso Massimo d'Azeglio basso fabbricato indipendente 250 mq con servizi magazzino collegato 150 mq posti auto basso carraio ottimo investimento

SOGEM 561 1832 vende Torino prima cintura capannone industriale mq 4000 con uffici area totale mq 10 mila parcheggio e zona manovra

[redacted] posti auto via [redacted] 23 coperti chiusi a 3 lati in cortile con portone carraio elettrico Tel ore ufficio 650 7409

[redacted] vendesi locale industriale mq 2000 più mq 300 uffici. Tel 610.341.

VIA Mazzini libero negozio 2 vetrine mq 110 su 2 piani volendo licenze IX-XIV Nazionale Immobiliare 561 2688

[redacted] Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA magazziniere patente B offresi a seria ditta, passaggio diretto. Telefonare [redacted]

CONIUGI pensionati offronsi custodia villa, lavori domestici e giardino, liberi maggio. Telefonare 644 078

PIZZAIOLO pratico forno a legna e elettrico offresi Torino o fuori Torino max serietà Telef 011 606 4901 dopo le 14

TERMOIDRAULICO 17enne cerca occupazione in seria ditta possibilmente Torino Nord Telefonare al 801 3205

commessi, baristi

COMMESSA referenziata esperienza abbigliamento offresi Telefonare 586 1236

SIGNORINA 25enne pluriennale esperienza settore abbigliamento bella presenza serietà offresi Telefonare pomeriggio 749.0849

impiegati

A.A. RAGIONIERA pensionata esperta amministrazione contabile azienda incarichi fiducia offresi Tel 536 763 ore pasti

DIPLOMATA 3 anni esperienza commerciale gestione ordini, buon inglese offresi part-time per conclusione studi, passaggio diretto Telefonare 424.0328

DIPLOMATA 37enne esperienza settore commerciale, P.C. e lavori vari ufficio offresi seria ditta, passaggio diretto. Telefonare dopo le ore 14 al 747.772

IMPIEGATA esperienza pluriennale pratica gestione computer e nozioni di contabilità. Tel 959 4588 ore serali.

IMPIEGATA pluriennale esperienza bolle, fatturazione clienti fornitori, prima nota, contabilità, computers, francese, cerca impiego Torino Nord, Settimo Telefonare ore 9/12; 13/18 al 273 4058.

IMPIEGATA 25enne pratica lavori ufficio, segreteria, elaboratore, veloce dattilografa, patente auto, presenza libera subito cerca serio impiego Tel 011 411 8869

IMPIEGATA 29enne pratica lavori ufficio ordini, fatturazione estero, computer, offresi passaggio diretto Telefonare 936 5226

[redacted] 38enne lunga esperi[redacted] pratica lavori ufficio amministrazi[redacted] passaggio diretto offresi seria ditta. Telefonare dopo le 18.30 al 733.386.

INGEGNERE civile strutturista 30enne abilitato offresi [redacted]. 0175 47.195 - 41.639

MAGAZZINIERE ricambi [redacted] pratico importazione offresi. Scrivere Publikompass 8617 - 10100 Torino.

PAGHE e contributi, ragioniera: 5 anni esperienza, conoscenza pluricontratti, offresi presso studio, preferibilmente [redacted] time Tel 355.755 serali

PLURIENNALE esperienza lavori ufficio contabilità ordinaria offresi Telefonare 757.411 ore pasti.

RAGAZZA 19enne esperienza c/o 2 ditte, qualifica segretaria d'ufficio con indirizzo contabile offresi tempo pieno c/o seria ditta Tel ore ufficio 211.442 - 290 358

RAGAZZA 21enne addetta alla segreteria di azienda ottima stenografa e dattilografa cerca lavoro Tel 411 6371

RAGIONIERA 23enne esperienza triennale offresi Telefonare ore pasti 780 1978

RAGIONIERE esperienza decennale all'estero francese-inglese offresi Tel 0121 22 543

RAGIONIERE 26enne pratico gestione computer, primanota bollettazione, iva, francese, inglese offresi Tel 987 5868

SEGRETARIA d'azienda esperienza quindicennale in mansioni contabili amministrative rapporti con banche, clienti fornitori offresi per impiego massima [redacted] Tel 739 5460 dopo ore 20.

SIGNORA 40enne pratica ufficio commerciale offresi a seria ditta passaggio diretto. Tel. 204.930

24ENNE esperienza triennale [redacted] ufficio pratica dattilografia e videoscrittura su di[redacted] VT220, cerca serio impiego [redacted] segretaria Tel 011 283 460

26ENNE diploma tecnico conoscenza universitaria contabilità generale preciso metodico bravo esperienza si offre per lavori ufficio in genere Tel 589 354

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. [redacted] disponendo posti lavoro cerca giovani volenterosi anche a giorni alterni V[redacted]

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Arcom via XXIV Maggio 1 - 20099 Sesto S. Giovanni (MI) tel 02 242 3256

APPRENDISTA tubista 15/17enne cercasi Telefonare Licis 518 695 oppure passare Corso Sommeiller 17 Torino

ASSISTENTI D'INFANZIA
seria attività assistenza bimbi in Torino e provincia, ricerchiamo personale con licenza media o diploma. Addestramento pratico in sede. Tel. 472.131 - 484.538.

AS[redacted] con contratto [redacted] formazione commessi, magazzinieri, [redacted] tagliatori di [redacted], millessoldi. Scrivere Publikompass 5120 - 10100 Torino

AZIENDA Bruino [redacted] macchine utensili cerca tornitore 5° livello, aggiustatori montatori Tel 908.7802 - 908 6805.

[redacted] elettrosaldati e [redacted] gio lamiere, per ampliamento cerca operai carpentieri conoscenza disegno, saldatori filo continuo, tagliatori ossitaglio, sbavatori [redacted]. 606.05941.

[redacted] metalmeccanica in Nichelino cerca tornitore con esperienza Telefonare 358.2649

CARROZZERIA zona S. Rita cerca operaio montatore allamento specializzato Telefonare 396 301 - 325 106

CERCASI colf referenziata per conduzione casa, ottimo trattamento, vitto, alloggio, mensile 1 400 000 Tel 011 839.8047

CERCASI coniugi collaboratori domestici referenziati Mensile 2 500 000, alloggio indipendente Tel 011 839 8047

CERCASI coppia abile senza figli e giardiniere - custode fisso. Telefonare al 827.2997.

CERCASI coppia domestici lei brava andamento casa lui autista disposti viaggiare saltuariamente Tel 011 632 786.

CERCASI fattorino pratico Torino età 22/26 anni Presentarsi dalle ore 8,30 presso H. B Express, via Ardigò 8 Torino Telefonare 319 6700.

CERCASI signora fissa per assistenza anziana no lavori domestici Vitto alloggio più L. 600 mila mensili. Tel 610 341

COLLABORATRICE domestica media età pratica cucina ed andamento casa fissa anche dormire cercasi per villa vicinanze Avigliana Richiedensi referenze Telefonare pomeriggio 011 935.9230

DITTA vicino Cirié cerca tubista saldatore arco e tubista idraulico Telefonare 011 929 7182, ore 18/20

FAMIGLIA torinese con 2 figli ricerca signora referenziata 40/50enne fissa o ad orario da stabilirsi comunque disposta a trasferimenti mare/montagna Tel 616 624 da lunedì a venerdì ore ufficio.

GIARDINIERE ortolano veramente pratico cercasi fisso per villa vicinanze Avigliana. Offresi alloggio e ottimo stipendio Tel. 966 5112 chiedere del Rag. Busca

INDUSTRIA meccanica cerca montatore V livello per macchine speciali e attrezzature, ottima retribuzione Telefonare al 789 598 - 780 3829

MAGAZZINO mobili cerca con urgenza esperto falegname restauratore Telefonare ore negozio al 568 1349.

MEDIA industria costruzione macchine speciali cerca aggiustatore montatore meccanico V livello Tel 790 292.

MODELLATORI legno per dimostrativi carrozzeria fonderia e apprendisti o tracciatore per metallo cercasi Tel 411.7668 ore ufficio.

MODELLATORI resinisti [redacted] di ottimo livello cercasi interessanti prospettive economiche Tel 705.561

OFFICINA meccanica e carrozzeria zona S. Rita cerca operaio meccanico e operaio verniciatore specializzati Telefonare 396.301 - 325.106

PER RIVIERA
Ponente vicino a Savona, industriale cerca coppia coniugi per custodia villa. Moglie disponibile lavori domestici durante la presenza del proprietario. Offresi appartamento moderno indipendente con telefono - retribuzione adeguata - premi - anzianità - auto anche per uso personale. Si prega di precisare età - dati anagrafici del nucleo familiare - precedenti esperienze di lavoro e referenze. Scrivere a: Publikompass 81/H - 20123 Milano.

RISTORANTE rinomato cerca chef e ca[redacted] di provata esperienza. Scrivere referenziando a Publikompass [redacted] - 10100 Torino

STUDIO dentistico cerca come aiuto infermiera, signorina 16/19 anni abitante in Torino, Referenze Tel. 983.678 ore 15/19

TORNITORE veramente esperto torni semiautomatici, assume azienda meccanica zona Rivoli. Tel. 958.6622, ore ufficio.

commessi, baristi

AMERICAN BAR per prossima apertura cerca ragazze massimo 26enni, ottima presenza, da assumere come hostess/hostess. Scrivere Publikompass 5106 - 10100 Torino

DISCOTECA Palio cerca [redacted] baristi e un cameriere [redacted] Telefonare [redacted] 10/13 al 098.5383.

impiegati

A.A.A.A. AL.AS. per il potenziamento rete commerciale zona Parella Pozzo Strada Cenisia S. Paolo Campidoglio, seleziona minimo 23enni, liberi ore pomeridiane. Offresi: portafoglio clienti ed assistenza quadri specializzati Presentarsi via Garibaldi 59, 1° piano

AFFERMATA società immobiliare nazionale per apertura nuova filiale cerca: un responsabile ufficio acquisizione, due funzionari acquisitori, un funzionario vendite. Offresi inquadramento di legge, retribuzione superiore alla media nazionale. Per informazioni tel 416.3391

AFFERMATA società immobiliare ricerca abile venditore/trice massimo 30 anni con provata esperienza e spiccate attitudini commerciali. Offresi fisso più elevate provvigioni. Minimo garantito L. 50 milioni annui Tel 434 2323

A signore signorine preferibilmente con esperienza settore telemarketing o da addestrare offresi interessante attività di ricerche di mercato telefoniche rivolte ad aziende (esclusa vendita). Si richiede buona cultura, età minima 23 anni, disponibilità almeno 4 ore giornaliere. Si offre interessante retribuzione composta da fisso più incentivi. Per colloquio telefonare allo 011 741 2461.

ASPIRANTI impiegati cercasi per addestramento su computer finanziato da associazione europea (settori segretariato, contabilità, programmazione, disegno Cad) finalizzato assunzioni Torino tel 539 147

ASSUMIAMO diplomate con auto anche 1° impiego e non militesenti. Offresi alto fisso ed incentivi. Tel. 472 496.

AZIENDA in espansione cerca giovani dinamici anche primo impiego spiccata attitudine commerciale per lavoro contatto con pubblico non di vendita. Offresi fisso provvigioni incentivi Tel 581 1904

AZIENDA settore servizi assume n. 5 telefoniste con inquadramento di legge dopo 3 mesi di prova. Presentarsi oggi ore 16.30 oppure ore 17.30 domani ore 11 precise presso Informatica Mercoril via Di Nanni 35 1° piano

CERCASI ragioniere esperienza pluriennale contabilità ordinaria, iva, uso P.C. - Telefonare 546 418 [redacted] 9 - 12

CERCHIAMO
giovani [redacted] con corso teorico pratico ed inserire quali programmatori presso società richiedenti. Per informazioni tel dalle 8 alle 12 al 557.5772.

COLLABORATORE/TRICE autonomo/a [redacted] esperienza nel settore farmaceutico specializzato omeopatia cercasi inquadramento Enasarco per Piemonte. Scrivere Casella 98/I Publiman Casella Postale 511 Bolzano

[redacted] ricercano segretarie referenziate con specifica esperi[redacted]. Scrivere: Publikompass 8616 [redacted] Torino.

CONCESSIONARIA Audi [redacted]wagen cerca esperto banconista m[redacted]iere Tel 331.578

CONCESSIONARIA [redacted] cerca capofficina provata esperienza/organizzatore al trattamento clientela, ottima retribuzione Tel 657.0065

[redacted] Renault Ivrea Rivarolo assume produttore auto con affermata esperienza. Offresi mensile fisso più provvigioni Tel 0125 230 032 - 239.942.

CONTABILE esperta partita doppia, pratica elaboratore, studio professionale cerca Telefonare 550 189

DITTA di trasporti ricerca responsabile ufficio gestione magazzino e distribuzione merci Tel 780 3333

GRIMALDI immobiliare Rivoli [redacted] giovane diplomato/a automunito/a. Offresi fisso e provvigioni [redacted] 953 2832

IMPORTANTE azienda Settimo Torinese ricerca giovane neodiplomato/a, residente in Settimo od automunito/a, da assumere con contratto di formazione. Tel. 800.4455.

IMPORTANTE società immobiliare seleziona acquisitori/trici massimo 30enni ottimo trattamento economico possibilità di carriera Tel 877.666

IMPRESA edile cerca autista con esperienza minima decennale su automezzi Fiat 190 dotati di gru. Inviare dettagliato curriculum a Publikompass 2533 - 10100 Torino.

IMPRESA edile cerca geometra o ingegnere con preferenza esperienza decennale per contabilità o direzione lavori. Inviare dettagliato curriculum a: Publikompass 2532 - 10100 Torino.

INGEGNERE o laureato/a 30/45enne con esperienza in selezione quadri/dirigenti cercasi. Tel. 820 6807

IN ADV

011 / 650.31.03

FABBRICATI INDUSTRIALI

C. SO ALLAMANO comune di Cascine Vica, capannone mq. 2000, uffici mq. 270, cortile mq. 450 VENDITA.

VIA PIETRO COSSA capannone mq. 1000 con uffici e cortile. LOCAZIONE.

C. SO BELGIO recente basso fabbricato mq. 1000 [redacted] laboratorio officina, piano 1°, montacarichi kg. 2500 LOCAZIONE.

C. SO BELGIO recente basso fabbricato mq 1000, due [redacted] carrai, uso magazzino - attività silenziosa LOCAZIONE.

[redacted] zona tangenziale, basso fabbricato mq. 1800, piano terreno, [redacted] officina - laboratorio - magazzino LOCAZIONE.

VIA REISS ROMOLI nuovo capannone mq. 600 predisposto carro-ponte. LOCAZIONE.

RISERVATO AI COSTRUTTORI

VENARIA in pieno centro, nella migliore posizione commerciale della città, proponiamo in vendita un [redacted] ISOLATO di mq. 2000 circa con destinazione commerciale - uffici Concrete possibilità di ampliamento

C. SO ALLAMANO a ridosso della tangenziale proponiamo licenza edilizia per la costruzione di 6000 mq. su 3 piani, oltre a 1200 mq seminterrati. La destinazione d'uso prevede insediamenti produttivi in genere

[redacted]

CIT TURIN prestigiosa mq 1200 open space 1° piano, mq. 400 seminterrato, posti auto VENDITA.

VIA MARIA VITTORIA splendido in stabile d'epoca mq. 500 (grandi saloni affrescati) piano nobile. LOCAZIONE.

[redacted] SO VITTORIO adiacenze, interamente ristrutturato mq 270, 2° piano LOCAZIONE.

C. SO BELGIO adiacenze, al piano rialzato, recente mq. 160 LOCAZIONE.

PARELLA con vetrine mq. [redacted] e soppalco mq. 20. LOCAZIONE.

GIARDINI REALI 320 mq. 1° piano ottima posizione, eventuale magazzino 700 mq. [redacted] LOCAZIONE.

IMPRESA CERCA CASA.

HELVETIA IMMOBILIARE

LA DINAMICA DELL'IMMOBILE D'IMPRESA.

ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE assume funzionari vendite ed acquisizione. Si richiede: diploma, Patentino, ottima presenza, motivazione al lavoro. Si offre possibilità crescita professionale, inquadramento Commercio, provvigioni, rimborso spese. Per appuntamento telef. 637.066.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE ricerca per divisione villa rustici cascine n. 3 venditori/ric acquisitori automuniti massimo 26enni. Offresi corso di formazione, fisso rimborso spese elevate provvigioni. Non è fondamentale la provenienza dal settore. Tel. 319.2382

ORAFO esperto per modelli esclusivi, [redacted] chiamo zona Rivoli. Telefonare mattino al 959.6622.

PRIMARIO negozio Hi-Fi video Tv seleziona venditori capaci dinamici/che, ottima retribuzione e incentivi. Scrivere a: Publikompass 2531 - 10100 Torino

PROGRAMMATORE cnc assume azienda meccanica Cascine Vica. Telefonare ore ufficio 959 6622

SOCIETA' diffusione nazionale ricerca signora 30/45enne per lavoro di pubbliche relazioni [redacted] vendita [redacted] porta a porta. Tel 546 678

STUDIO IMMOBILIARE cerca signore signore/ine cui affidare gestione vendita appartamenti. Offresi: lavoro brillante a diretto contatto col responsabile, assunzione. Richiedesi: libertà impegni personali pressanti, larghezza vedute, bella presenza. Scrivere: Publikompass 2535 - 10100 Torino.

tecnici

[redacted] elettronica [redacted] perito per [redacted]ni tecnico/magazziniere automunito [redacted] esente [redacted] massimo 25 [redacted] disponibile subito. Tel 011 650.7777 ore ufficio.

[redacted] Rappresentanti

ANCHE 1ª esperienza [redacted] ricerca venditori/trici [redacted] militesenti. Offresi 2 milioni 400 mila minimo mensile garantito più provvigioni. Lavoro organizzato nella propria zona di residenza, portafoglio clienti, inquadramento a [redacted] ma di legge Tel 348 7965

AZIENDA concessionaria di primarie case di prodotti alimentari freschi cerca venditori in tentata vendita, preferibilmente con patente C, per zona Torino e provincia. Telefonare ore ufficio al 470.4712.

AZIENDA concessionaria di primarie case di prodotti alimentari freschi cerca venditori in tentata vendita preferibilmente con patente C per zona Torino e provincia Tel ore ufficio 470 4712.

"GUADAGNI L. 40/60 milioni annui" Offresi possibilità d'inserimento in un'azienda che produce e commercializza prodotti tecnici durevoli e di consumo. Offresi, immenso portafoglio clienti con filiali in tutta Italia, fissi e provvigioni. Per informazioni telefonare allo 011 954 1331 Ore ufficio

IMPORTANTE azienda di rappresentanza di beni strumentali ricerca abile venditore cui affidare la gestione e lo sviluppo della clientela in provincia di Torino. Richiede età minima 26 anni ed almeno 4 anni di comprovata esperienza nella funzione. Offre: assunzione diretta, retribuzione formata da fisso e provvigioni, auto aziendale. Telefonare ore ufficio allo 011 521 4127.

SOCIETA' leader nel settore saldature ricerca agenti Torino e provincia Cuneo Asti Vercelli. Tel. 349.0371 - 349.0317.

TERMOIDRAULICA società commerciale ricerca agenti [redacted] Torino-provincia. Inviare curriculum casella postale 685 Torino

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasione Fiat-Lancia-Alfa-A112-Y10-R5-Golf. Piazza Marmo 18 angolo corso Grosseto Tel 739 2364

ACQUISTA auto pagando subito massima valutazione autosalone D'Elia corso Orbassano 241, Tel 361.328 sabato aperto.

AUDI 80 E 87, 1.6 88, 1.8 87, 1.6 TD 88, 2.0 i CD 84 vende in garanzia concessionaria VW Audi Simoni corso Turati 63, tel 319 4064

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9, tel 871 643.

DELTA LX metallizzata marzo 1987 - 58 mila km Ottima L. 10 milioni Tel. 011 501 402 - 553.078

[redacted]**ARI** mondial 3.2 '88, Porsche [redacted] S '86, Jaguar sovereign 4.2 [redacted], Mercedes 500 SE '86, 200 E '87, 190 E '87, 190 D '85 Lancia Delta integrale 16 V 12/89 Delta 4 WD '87, Y10 4x4 '89, Y10 LX '86 Bmw 320 cabrio '86, 320 IS '88, 320 i '83, 520 i '85 WV Golf GTI 16 V '87, Passat syncro '85, Passat GL 5 familiar 84, Golf GTD '85 Tiauto corso Tortona 30, tel 677 720 - 677 523

FERRARI 208 GTB '82 Testarossa '86, Thema 8.32, Mercedes 300 E 4 matic '89 full optionals, 560 SEC '89, 450 SL R.R. silver spirit '87, Bentley eight '87, BMW 535 '88 full optionals, Porsche 928 S, 944, Audi 200 quattro 12 '87, Range Rover iniezione automatico '88, Golf syncro '89, vasto assortimento usato Sport Cars corso Duca Abruzzi 10, tel 545 024

[redacted] senza cambiali qualsiasi tipo di autovettura, [redacted] C.so Raffaello 3 Telefono 658 001.

18 Acquisto alloggi

A.A. COPPIA impiegati banca acqu[redacted] per contanti come prima casa 2/3 camere in zona ben servita. Tel. 546.095.

A. ACQUISTASI appartamento libero in casa decorosa pagamento in contanti. Tel. 839.8890

A. ACQUISTO alloggio in Torino libero entro pochi mesi stabile decoroso pagamento contanti. Tel. 581.3052.

A. DOTTORE commercialista cerca alloggio signorile in Torino 120-150 mq pagamento rapido. Tel. ore ufficio 502.536.

A. PROFESSIONISTA cerca alloggio signorile 120-150 mq in Torino pagamento contanti Tel serali 996 [redacted].

[redacted] subito libero 1-2 camere servizi [redacted] recente zona Collegno o zone confinanti. Tel 540.835

ABBISOGNA libero da ristrutturare alloggio di mq 80/90 possibilmente in centro pago contanti Tel. 669 8231.

ACQUISTASI alloggio in contanti camera tinello cucinino o camera cucina. Telefonare al 447 5637 Ore negozio

ACQUISTASI appartamento 2-3 camere servizi in Torino, zona signorile comoda ai mezzi pubblici Tel 541 840

ACQUISTASI [redacted] proprietario in [redacted] decorosa 2-3 camere servizi Tel. 640.7437 - 539.722 negozio.

ACQUISTO alloggio libero o ge[redacted] sicuramente vuoto entro qualche mese. Pagamento in contanti. Tel 519.369.

ACQUISTO alloggio saloncino 2-3 camere servizi bella posizione. Si garantisce massima serietà Tel 537.738.

ACQUISTO [redacted] casetta con giardino vicinanze Torino anche libera [redacted] 6 mesi privatamente Tel. 541.630.

[redacted]**CQUISTO** da privato alloggio di 2-3 [redacted] mere cucina e servizi in Torino o cintura pago contanti. Tel. 741.2765.

ACQUISTO per contanti allog[redacted] in [redacted] purché [redacted] servizi [redacted] da riattare Tel. 473.0118

AFFERMATO giovane professionista acquista in contanti da privato saloncino 2 camere cucina e servizi zona semi centro. Tel. 534.877.

ALLOGGIO in palazzina o casetta acquistasi 3-4 vani servizi si assicura pagamento per contanti. Tel. 481 114

APPARTAMENTO signorile piano medio alto salone 3 camere cucina biservizi acquisto Tel 487.741

AZIENDA estera cerca ufficio centrale di rappresentanza mq 150/200 ed alloggio per responsabile mq 120/150 riservatezza Tel 548 154

CAUSA trasferimento a Torino acquisto sala 2 camere cucina e servizi in casa decorosa Tel 0122 789 56

COMPRO alloggio moderno anche non recente ma buono stato, zona ben servita di Torino Tel. 518 075

DIRIGENTE acquista in Torino alloggio mq 110/120 uso abitazione trattasi solo con privati Tel 806.3303

FUNZIONARIO di banca acquista privatamente appartamento di 130/150 mq in Crocetta e limitrofe massima serietà pagamento in contanti Tel 557 6015

HOLDING giapponese acquista scopo investimento immobili prestigiosi in Torino pagamento contanti Tel. 548 338

IMPORTANTE SOCIETA'
a livello nazionale acquisterebbe per proprio investimento appartamenti in Torino. Tel. [redacted]

[redacted] acquista ogni zona per contanti alloggi 1/2/3 camere da ristrutturare anche balletolo Tel. 635.502.

PRIVATO ACQUISTA
da privato alloggio con ascensore di 2-3 camere cucina servizi. Tel. ore pasti 819.541.

PRIVATO acquista da privato appartamento in Rivoli/Torino o vicinanze purché libero entro fine anno Tel. 958 9346.

RICERCHIAMO presso via Guido Reni alloggio recente mq 130/150 rapida definizione Chiusano & C 612 4006

SE VUOI VENDERE CASA
se vuoi realizzare il massimo
se vuoi il pagamento in contanti
se vuoi una trattativa riservata
se non vuoi perdere tempo
VENDICELA
[redacted]

SOLO da privato acquista in Torino 2 camere tinello cucinotta bagno con ascensore. Tel. 306.361 serali

SPOSI acquistano [redacted] presto camera tinello cucinino bagno in casa decorosa pagamento veloce. Tel. 749.2248

19 Vendita alloggi

[redacted] R. Collegno recente '75 signorile piano alto salone 2 camere tinello cucinino servizi box. Studio Sarale tel. 752.931.

A.A. ADIACENTE corso Moncalieri casa del '50 ottimo salone 2 camere cucina servizi cantina posto auto L. 188 milioni. Studio Sarale tel 767.898

A.A. AFFARE Barriera di Milano camera tinello bagno stabile recente occupato con affitto Santorsola 561 1049

A.A. A 2 km da Superga recente signorile mq 90 salone camera cucina spogliatoio servizi ripostiglio tavernetta giardino mq 160 box 2 auto L. 179 milioni Studio Sarale tel 767 898

A.A. CASA&CASE 613.916 libero Moncalieri Testona piano alto recente saloncino camera cucina servizi mq 97

A.A. CASA&CASE 613.916 libero via Guala recente ottimo 2 camere tinello cucinino servizi mq 90 L. 137 milioni

A.A. CORSO Sebastopoli signorile ottimo salone 2 camere cucina servizi biingresso cantina. Studio Sarale tel 752 931.

A.A. MEDIT 90 libero Borgo Vittoria signorile ottimo soggiorno 2 camere tinello biservizi L. 232 milioni. Tel. 504.617.

[redacted] libero corso Francia piano alto ingresso 3 camere cucina servizio L. 159 milioni. Tel. 505 449

A. CASETTA indipendente vicinanze piazza Stampalia con permesso elevazione un piano cortile box e locale mutuo e dilazioni. Tel 682.1110

A. CORSO Agnelli libero 140 mq adatto ad ufficio salone 3 camere servizi 2 ingressi Tel 504 949

A. CORSO De Gasperi libero salone camera cucinotta bagno prestigioso mutuo dilazioni Tel 682.1110

A. DELTA 598 830 libero presso piazza Adriano piano 3° termo ascensore camera tinello cucinino bagno dilazioni

A. DELTA 598 830 libero via Tripoli (piazza Montanari) ottimo salone 2 camere cucina biservizi mutuo e permute

A. DELTA 599 456 libero corso Bramante (via Ormea) saloncino 2 camere cucina bagno cantina mutuo e permute

A. DELTA 599 456 libero febbraio 1991 Venaria recente piano alto salone 2 camere cucina biservizi box affare

A. DELTA 599 456 libero largo Bardonecchia piano 2° termo ascensore ottimo 2 camere tinello cucinino bagno.

A. EUROCASE TORINO 531.003 libero Settimo ampio recente 3 camere tinello cucinino servizi, dilazioni.

A. EUROCASE TORINO 545 642 libero piazza Villari piano alto spazioso 2 camere tinello cucinino servizi, mutuo

A. EUROCASE TORINO 545 642 libero via Onorato Vigliani panoramico spazioso camera tinello cucinino box, mutuo

A. EUROCASE TORINO 557.6367 libero Moncalieri recente spazioso 2 camere tinello cucinino box mutuo

A
GRUGLIASCO
[redacted] DON [redacted] 169
vendiamo
A) recenti ampi luminosi
1-3 camere tinello cucinino liberi presto volendo posti auto prezzi a partire da L. 87 milioni
B) importanti locali commerciali da investimento
personale in loco 15,30/19
UTIP 518.986.

A. LIBERO dicembre recente perfetto Lucento soggiorno 2 camere cucinotta box doppio mutuo permute Tel 505 000

A. LIBERO pressi corso Unia ampio 3 camere tinello cucinino bagno minimo anticipo e mutuo Nordedil 561.2760

A. LUNGOPO' Antonelli libero piano alto saloncino camera tinello cucinino bagno signorile recente. Tel. 504 949.

A. MEDIM 839 7473 corso Moncalieri ottimo uso ufficio 2 camere tinello cucinino servizi ristrutturato

[redacted]**IM** 839.7473 corso Potenza [redacted] tinello [redacted] servizi L. 75 milioni affare.

A. [redacted] 839.7473 S. Salvario ottimamente ristrutturato 2 camere cucina bagno L. 90 milioni.

A. UTIP 518.986 libero Barriera Milano [redacted] cente con giardino salone 2 [redacted] tinello doppi servizi permute.

A. UTIP 518.986 libero corso Racconigi piano alto [redacted] spazioso camera tinello bagno minimo acconto.

A. UTIP 518.986 libero via Tunisi stabile ottime condizioni angolare 2 camere cucina bagno ristrutturato

A. UTIP 518.986 libero zona Madonna di Campagna ottimo stabile con ascensore 2 camere cucina bagno ben tenuto L. 129 milioni minimo acconto

A. UTIP 518.986 libero zona Pozzo strada ristrutturato salone 2 camere cucina biservizi L. 70 milioni più mutuo.

A. UTIP 518.986 libero zona S. Paolo ristrutturato salone 2 camere cucina biservizi minimo acconto e mutuo.

A. UTIP 518.986 via Cavour libero in stabile signorile d'epoca appartamento mq 200 riscaldamento autonomo

A. VIA Borgaro libero occasione recente camera tinello cucinino 2° piano termo ascensore L. 75 milioni Tel 740 924

ADIACENTE Airasca (20 km da Torino) villa indipendente 8 vani 3 bagni box 900 mq terreno L. 198 milioni sufficiente 30% contanti Tel 487.741

ADIACENTE corso Principe Eugenio libero camera tinello cucinino ingresso bagno tutto nuovo. Tel. 687 834.

[redacted] piazza Massaua libero ingresso 2 [redacted] tinello cucinino bagno minimo anticipo Nordedil 561 2760

ADIACENTE piazza Vittorio appartamento libero mq 350 circa piano 1° ottimo per ufficio Monticone 351.332.

ADIACENZE via Guala salone 2 camere cucina biservizi parzialmente da ristrutturare L. 225 milioni. Tel 682 1130

ALLOGGIO in zona S. Paolo ingresso 2 camere tinello cucinino bagno piano alto termo ascensore. Nordedil 561.2760

ALLOGGIO libero via Casteldelfino ingresso 2 camere cucina bagno termo ascensore minimo anticipo Nordedil 561 2760.

ALLOGGIO zona via Servais primo piano salone 3 camere cucina terrazzo biservizi Impresa vende Tel. ufficio 511.920 serali 962 664 - 747.884

(continua a pagina 18)

Il Terzo [illegible]

Bavaria 1520 1560; Rolo 17.700 17.800; Finarte p. 3300; Nordit o. 990 1010; Nordit p. 650 715. **WARRANT:** Cir A 260 262; Cir B 300 312; Cofide o. 1135; Cofide r. 210 215; Europa Met 260 262; Ifil o. 2950 2980; Ifil r. 1170 1200; M. Marelli 950 1020; M. Marel r. 960 1060; Olivetti 770 800; Repubbl 297 309; Smi Met 475 480.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	13.375	13.875
Vista	12.750	13.250
Call	13.375	14.375
T/N	13.000	14.000
S/N	13.375	14.375
7 giorni	13.900	14.250
15 giorni	13.625	14.625
1 mese	13.375	13.875
2 mesi	13.250	13.750
3 mesi	13.250	13.750
6 mesi	13.000	13.625

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	[illegible]
30-03-90	44	98.833	11.500
30-04-90	75	97.692	11.500
30-05-90	105	96.730	11.750
29-06-90	134	95.865	11.750
31-07-90	167	94.898	11.750
01-09-90	[illegible]	93.889	12.000
14-09-90	212	93.358	12.250
28-09-90	226	92.950	12.250
30-10-90	258	92.031	12.250
30-11-90	289	91.158	12.250
31-12-90	320	90.302	12.250
30-01-91	350	89.488	12.250

ORO: CHIUSURE

Prezzo del venditore in $ per oncia (oncia troy - gr. 31.103)

Mercati	12-02	9-02
Londra	418,95	415,50
Zurigo	420,50	416,50
Parigi	418,00	419,58
New York	418,15 1	418,75
Milano (L/gr.)	16.700	16.800
Hong Kong	415,85	418,15

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	118000 - 126000
Sterlina n.c.	119000 - 127000
Marengo it.	93000 - 101000
Marengo sv.	93000 - 101000
Marengo fr.	93000 - 101000
Marengo b.	89000 - 100000
20$ oro	523000 - 573000
Krugerrand	507000 - 537000
Argento	206 - 214
Platino (*)	20038 - 20038

(*) Per grammo, Iva esclusa

LIBOR IN $ (Londra)

3 mesi 8,31 — 6 mesi 8,37

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote 12-2	Banconote 9-2	Milano 12-2	Milano 9-2	Media 12-2	Media 9-2
Dollaro Usa t. g.	1246	1240	1245,30	1242,70	1243,25	1242,755
Dollaro Usa t. p.	1185	1185	—	—	—	—
Marco tedesco	742	742	743,74	744,10	743,795	744,10
Franco francese	218,75	218,75	218,69	218,74	218,635	218,745
Fiorino olandese	[illegible]	658	659,68	659,79	659,695	659,795
Franco belga	35,60	35,60	35,562	35,531	35,561	35,531
Sterlina	2000	2080	2109,50	2099,55	2109,25	2105,025
Lira irlandese	1950	1950	1971,60	1971,50	1971,5	1971,82
Corona danese	191	191	192,57	192,50	192,565	192,50
E.C.U	—	—	1515,65	1515,50	1518,60	1515,55
Dollaro canadese	1030	1030	1040	1040	1037,75	1040
Yen	8,45	8,35	8,621	8,559	8,621	8,558
Franco svizzero	829	832	830,86	833,28	830,75	833,49
Scellino austr.	105,75	105,25	105,921	105,657	105,815	105,656
Corona norv.	191	191	192,85	192,69	192,775	192,685
Corona svedese	202	202	210,60	210,50	211,275	210,50
Marco finlandese	313	313	315,85	317	315,875	316
Escudo port.	8,75	8,80	8,435	8,424	8,425	[illegible]
Peseta spagnola	11,35	11,25	11,495	[illegible]	11,494	11,455
Dinaro taglio gr.	80	80	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	7,40	7,40	7,895	[illegible]	7,893	7,896
Dollaro austral.	930	930	933,50	933,50	935	933,75

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI	12-02	9-02
Adriatic bond	[illegible]	10.879
Adriatic global	11.774	11.792
Agos bond	10.598	[illegible]
Agrifutura	11.398	11.398
Ala	12.131	12.133
America	12.987	[illegible]
Arca BB	[illegible]	[illegible]
Arca RR	11.591	11.590
Arca TE	11.449	11.430
Arca Ventisette	11.512	[illegible]
Ariete	11.133	11.166
Aureo	18.342	18.398
Aureo Prev.	13.154	13.215
Aureo Ren.	12.344	12.259
Azimut	11.198	11.212
Azzurro	19.860	19.952
B N Multifondo	11.500	11.553
B N Rendifondo	11.716	11.717
B N Sicurvita	10.139	10.191
Capitalcredit	11.992	12.059
Capitalfit	14.580	14.623
Capitalgest	18.581	18.607
Capitalgest az.	11.677	11.708
Capitalgest rend.	10.930	10.926
Cashbond	12.097	12.095
Cash Manag.	15.451	15.517
Centrale Capital	12.299	12.383
Centrale Global	11.147	11.152
Centrale Redd.	12.328	12.322
Chase M. America	10.228	10.195
Chase Man. Interc.	10.221	10.226
Cisalpino bilan.	12.511	12.544
Cisalpino redd.	10.960	10.962
Commercio Tur.	11.709	11.759
Corona Ferrea	12.360	12.410
Ct Rendita	10.368	10.385
Epta Bond	13.006	13.006
Epta Capital	12.682	12.695
Epta Prev	10.504	10.509
Euro Aldebaran	11.825	11.677
Euro Androm.	18.655	18.703
Euro Antares	13.126	13.101
Euro Vega	10.729	10.727
Euro Cap. Fund	12.721	12.755
Euromob. Reddito	10.661	10.682
Euromob. Risk F.	12.741	12.780
Euromob. Strat F.	11.487	11.500
Europa bil.	10.517	10.557
Fideuram moneta	11.328	11.325
Fiorino	26.780	26.854
Fondattivo	12.544	12.594
Fondersel	32.077	32.169
Fondicri 1	10.777	10.777
Fondicri 2	11.774	11.812
Fondimpiego	13.254	13.295
Fondinvest 1	11.450	12.517
Fondinvest 2	19.461	[illegible]
Fondinvest 3	11.662	11.693
Fondo Centrale	18.163	[illegible]
Fondo Futuro F.	10.713	10.713
Fondo Profess.	37.589	37.849
Fondo Profess. Int.	[illegible]	11.475
Fondo Profess. red.	10.637	[illegible]
Genercomit	19.368	19.445
Genercomit cap	9.909	9.979
Genercomit r.	10.445	10.442
Geocapital	[illegible]	12.236
Geporeinvest	11.628	11.677
Geporend	10.149	10.143
Gesticredit az.	11.387	11.443
Gesticredit fin.	11.181	11.248
[illegible]	11.344	[illegible]
Gestielle M	10.473	10.472
Gestiras	20.084	20.097
[illegible]	12.171	12.212
Grifocapital	11.809	11.841
Grifored	11.356	11.390

	12-02	9-02
Imibond	10.088	10.070
Imicapital	26.750	26.880
Imiduemila	13.149	13.146
Imindustria	10.579	10.622
Imirend	14.947	14.963
In Capital Bond	10.717	10.714
In Capital Equity	11.700	11.730
Indice	11.378	11.494
Interbanc. az.	19.433	19.592
Interbanc. rs.	16.499	10.498
Intermob. Fondo	13.315	13.351
Investire az.	12.477	12.529
Investire bil.	12.037	12.079
Investire int.	10.151	10.198
Investire obb.	15.860	15.850
Italmoney	10.308	10.303
Lagest az.	14.594	14.624
Lagest obb.	11.994	11.999
Libra	21.014	21.145
Mida bil.	11.351	11.377
Mida obb.	11.225	11.225
Money Time	10.000	10.000
Multiras	19.542	19.822
Nagracapital	18.865	18.037
Nagrarend	13.150	13.161
Nordcapital	11.744	11.788
Nordfondo	12.357	12.355
Nordmix	11.388	11.425
Phenixfund	12.844	12.891
Phenixfund 2	10.939	10.949
Prime M Am.	9.886	9.960
Prime M Eur.	11.129	11.181
Prime M Pac.	10.966	10.970
Primebond	10.621	10.608
Primecapital	28.866	29.021
Primecash	11.588	12.748
Primeclub az.	10.838	11.108
Primeclub obbl.	12.333	12.338
Primemonetario	11.625	11.634
Primerend	18.858	20.569
Promofondo Uno	11.457	11.512
Redditosette	17.556	17.539
Rendicredit	10.577	10.588
Rendifit	11.040	11.043
Rendiras	11.539	11.535
Risp. Italia az.	12.130	12.176
Risp. Italia bil.	18.456	18.582
Risp. Italia red.	15.520	15.524
Rologest	12.385	12.390
Rolomix	11.714	11.768
S.Paolo H. Intern.	10.475	10.498
S.Paolo H. Industr.	10.589	10.605
Salvadanaio	10.488	10.398
Salvadanaio az.	12.382	12.557
Salvadanaio ob.	10.733	10.747
Sforzesco	11.458	11.446
Sogesfit Bl Chips	10.927	10.943
Sogesfit Domani	11.830	11.830
Spiga d'oro	11.931	11.981
Venetio Capital	10.618	10.650
Venetio rend	10.805	10.810
Venture Time	10.000	10.000
Verde	11.809	11.806
Visconteo	17.348	17.394
Fondo Ina	2330,018	2329,065
Fondo Ina val. est.	979,372	977,307
Sai Quota	12380,13	12378,04
ESTERI AUTORIZZATI		
Fonditalia $	83,74	84,23
Interfund $	43,35	43,63
Int. Sec. Fund ECU	25,64	25,69
Italfortune $	48,70	48,70
Italunion $	27,44	26,44
Capital Italia $	38,92	38,84
Mediolanum $	43,41	43,63
Rominvest $	31,21	31,38
Rasfund L	40.912	40.912
Fondo Tre R L	40.174	40.174

OBBLIGAZIONI DEL 12-02-90

Titoli	Milano	Torino
Enel 7% 73/93	81 90	82
Enel 83/90 Ind. I	n.q.	n.q.
Enel 83/90 Ind. II	100 15	100
Enel 83/90 Ind. III	100 65	101
Enel 84/92 Ind.	[illegible]	101 50
Enel 84/93 Ind. II	100 75	101
Enel 84/93 Ind. III	109	108 70
Enel 84/93 Ind. IV	108 80	108 50
[illegible]	101 40	101 20
Enel 85/00 Ind. II	99 05	99 10
Enel 85/00 Ind. III	100 20	100 30
Enel 86/01 IND	99 75	99 90
Enel 8.50% 88/90 II	92 15	91 90
Enel 86/93 II z.c.	128	128 40
Enel 9.25% 86/93 IV	88 65	88 80
Enel 8.25% 87/04	88 05	87 90
Enel 87/94 Ind. II	99 80	100
I.R.I. 85/00 T.V.	99 30	99 10
I.R.I. 86/95 T.V.	99 50	99 40
I.R.I. 87/94 T.V.	100 45	100
Autostrade I.R.I 7% 73/93	93 80	94 95
CCOP 5% 30.le	81 60	79 50
CCOP 7% 30.le	78 55	77 90
CCOP 6% 1975/2005	78	77 80
CCOP 9% 1976/2006	79 80	82
CCOP 10% 1977/2007	84 90	84
CCOP Int. St. 7% 70/90 I	98 95	97
CCOP Int. St. 7% 71/91 III	95 90	93 50
CCOP Int. St. 7% 72/92 V	93 70	92 50
CCOP Int. St. 7% 73/93 VII	93 50	93
CCOP Area 7% 1972/2002 I	79 10	79
CCOP Autost. 6% 68/98 I	81 20	78
CCOP Autost. 7% 70/98	84 10	83
CCOP FF.SS. 7% 72/92 II	93 50	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 I	98 10	94

Titoli	Milano	Torino
CCOP P. Verde 7% 71/91 II	93 50	93 60
AZ. FF.SS. 83/90 Ind.	100 40	[illegible]
AZ. FF.SS. 83/90 Ind. II	100 75	100 90
AZ. FF.SS. 84/92 Ind.	101 40	[illegible]
AZ. FF.SS. 85/92 Ind.	104 90	104 40
AZ. FF.SS. 85/95 Ind. II	[illegible]	100 20
AZ. FF.SS. 85/00 Ind. III	99	99 20
AZ. FF.SS. 9.50% 94 - 8% CPT	91	91 20
AZ. FF.SS. 88/93 z.c.	82 95	83 10
AZ. FF.SS. 87/92 T.V.	99 90	99 60
AZ. FF.SS. 87/93 II T.V.	98 65	98 50
Anas 85/00 Ind.	99 10	99 35
IMI 10% 75/93 II	93 30	92
IMI 14% 81/91 R2	102 60	n.q.
IMI 13% 82/92 2R2	103 50	n.q.
IMI 13% 87/92 3R2	105 30	n.q.
IMI Assitalia opt. [illegible]	99 95	99 10
IMI CIR opt. 85/91 T.V.	100 20	n.q.
BEI 14% 84/91	102 70	n.q.
BEI 13% 85/92	104	n.q.
BEI 12.50% 85/92	102 10	n.q.
BEI 12.25% 85/93	101 40	n.q.
BEI 12.75% 86/94	104 50	n.q.
BEI 87/95 T.V.	101 60	n.q.
BIRS 12.5% 85/90	101 10	n.q.
BIRS 12.6% 86/92	102 50	n.q.
CECA 9.25% 86/94	91 30	n.q.
ISVEIMER 10% [illegible]	96	98
ICIPU 7% 20.le 70/90 V	92	93 50
ICIPU 10% 15.le 78/90	94 50	97 50
S. Paolo c.f. 5%	101 50	99
S. Paolo c.f. 6%	[illegible]	83 70
S. Paolo c.f. 6% Conv.	80 75	80 80
S. Paolo c.f. 7%	89	90

Titoli	Milano	Torino
S. Paolo c.f. 8%	[illegible]	[illegible]
S. Paolo o.f. 10% 76/96 I	90 50	91
S. Paolo o.f. 10% 76/96 II	[illegible]	[illegible]
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 XXXII	101 75	100 90
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 XXXIX	102	102 50
S. Paolo o.f. T.V. 81/96 XXXIV	105	101 50
S. Paolo o.f. T.V. 81/96 XL	103 50	104
S. Paolo o.f. T.V. 82/97 XLIV	105 50	103
S. Paolo o.p. 8% Ex 5%	[illegible]	[illegible]
S. Paolo o.p. 6%	81 40	81 70
S. Paolo o.p. 7%	[illegible]	89
S. Paolo o.p. 9%	98	97 90
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXII	[illegible]	102
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXI	102	102
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXIV	[illegible]	102 50
S. Paolo o.p. T.V. 82/92 XXVI	101	101 70
S. Paolo o.p. T.V. 83/93 XXX	99 50	99 60
Benetton 6.50% 86/91 cu w.	92 50	n.q.
CONVERTIBILI e con WARRANT		
CIR 10% 85/92	101 05	100 20
EFIB. 86/95 Iltalia 10.75%	100 10	n.q.
EFIB. 85/90 Ferfin 10.50%	99 60	n.q.
EFIB. 85/90 Saipem 10.50%	99 25	n.q.
Eridania 85/90 10.75%	194 35	194
Euromobiliare 10% 86/93	[illegible]	n.q.
Ferfin 7% 86/93	88	n.q.
IRI STET 7% 86/91	103 80	103 85
Magneti Marelli 5% 87/95	83 10	83 70
Med. Buitoni 8% 85/95	274	n.q.
Med. Buitoni 10% 85/95	155 60	n.q.
[illegible]	86	87 20
Med. Fr. Tosi 7% 86/97	104 05	n.q.
Med. Italcementi 7% 85/95	289 10	n.q.
Med. Italgas 6% 86/95	108 50	109 60

Titoli	Milano	Torino
Med. Italmobil. 7% 85/95	241 25	n.q.
Med. Linificio 7% 86/93	[illegible]	n.q.
Med. Marzotto 7% 88/93	[illegible]	n.q.
[illegible]	99 90	[illegible]
Med. [illegible] 7% 86/96	[illegible]	88
Med. Saipem 5% 87/92	87 75	n.q.
[illegible]	113	113
Med. Snia Fibre 6% 86/95	86 10	n.q.
Med. Snia Tecn. 7% 93	123 50	n.q.
Med. Unicem 7% 86/96	121 30	[illegible]
Montedison Selm-Meta [illegible]	99 50	[illegible]
Olcese 7% 88/94	[illegible]	n.q.
Pirelli & C. 9.75% 85/91	140	140
Pirelli S.p.A. 9.75% 85/95	[illegible]	149
SELM 7% 86/93	91 05	n.q.
SILOS 7% 87/92	88 70	88 70
Snia BPD 10% 85/93	[illegible]	154
I.R.I. Aeritalia 8% 86/93 w	150 30	155
I.R.I. Alitalia T.V. 84/90 w	128	127
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	221	222
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 15/7/90	[illegible]	100 10
C.C.T. 18/9/90	[illegible]	100
C.C.T. 1/11/90	[illegible]	101
C.C.T. 1/12/90	101	101 15
C.C.T. 18/12/90	100 40	100 40
C.C.T. 1/1/91	101 15	101 20
C.C.T. 1/2/91	101 30	101 30
C.C.T. 1/3/91	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/4/91	100 45	100 50
C.C.T. 1/5/91	100 50	100 50
C.C.T. 1/6/91	100 70	[illegible]
C.C.T. 1/7/91	100 60	[illegible]
C.C.T. 1/8/91	[illegible]	100 80

Titoli	Milano	Torino
C.C.T. 1/9/91	100 40	100 50
C.C.T. 1/10/91	[illegible]	100 35
C.C.T. 1/11/91	100 25	100 15
C.C.T. 1/12/91	100 15	100 15
C.C.T. 1/1/92	[illegible]	100 50
C.C.T. 1/2/92	100 05	100 10
C.C.T. 1/2/95	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/3/95	94 45	94 50
C.C.T. 1/4/95	94	94
C.C.T. 1/5/95	93 95	[illegible]
C.C.T. 1/6/95	94 40	94 60
C.C.T. 1/7/95	95 45	95 50
C.C.T. 1/8/95	94 55	94 55
C.C.T. 1/9/95	94 40	94 50
C.C.T. 1/10/95	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/11/95	95 20	95 30
C.C.T. 1/1/96	96 10	96
C.C.T. 1/7/96	[illegible]	94 80
C.C.T. 1/10/96	93	93 15
C.C.T. 1/1/97	93 55	93 70
C.C.T. 1/4/97	92 65	92 70
[illegible]	[illegible]	101 30
C.T.Ecu 11.25% 18/7/91	100 70	[illegible]
C.T.Ecu 10.50% 22/11/92	102	102 10
C.T.Ecu 8.50% 22/2/93	[illegible]	98 90
C.T.Ecu 9% 22/7/93	[illegible]	96 10
C.T.Ecu 8.75% 22/11/93	[illegible]	97 70
C.T.S. 20/5/91	[illegible]	92 20
C.T.R. 2.50%	85 85	88 10
B.T.P. 12% 1/4/90	[illegible]	100
B.T.P. 10.50% 1/5/90	99 80	99 70
B.T.P. 9.50% 1/7/90	99 35	99 35
B.T.P. 9.25% 1/10/90	[illegible]	98 20
B.T.P. 9.25% 1/1/92	94 40	94 50

IL MERCATO AZIONARIO DEL 12-02-90

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Quantità definitive della seduta precedente

Azioni	Listino Milano	Diff. Lire	Compensi mese prec.	Quantità trattate	Listino Torino
A Abeille	111125	-825	115000	1891	
Acq. De Ferrari o.	6810	-40	7100	1000	
Acq. De Ferrari r.	2395	-34	[illegible]	11000	
Acqua Marcia	549	-11	570	395000	
Acqua Marcia r.	452	-14	480	50000	
A. Marcia r. 1-4-87	395	-3	405	185000	
Aedes	24200	-410	24300	9000	
Aedes risp.	[illegible]	-199	[illegible]	[illegible]	
[illegible]	3249	-31	[illegible]	68000	
Aeritalia w.	670000	-6000	725000	[illegible]	
Alitalia cat. A	2300	-25	2300	81000	2300
Alitalia priv.	1605	-44	1700	154000	1605
Alitalia risp. n.c.	1451	-37	1550	48000	1450
[illegible]	11300	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Alleanza Ass.	42510	-420	45700	18850	
Alleanza Ass. risp.	38850	-350	41200	9150	
Ame Finanziaria	n.r.	—	10000	n.r.	
Ame Finanz. r. nc	9200	-120	9300	3000	
Ansaldo	5350	-90	5250	49400	
Assitalia	12235	-165	13700	132750	
Ausonia	1700	-23	1850	255440	
Attiv. Immobiliari	5200	-20	5400	55000	5210
Auschem	3010	-70	2900	86000	
Auschem risp. nc	2215	+40	2090	8000	
Ausiliare	14950	—	14900	2500	
Autostrada To-Mi	12800	-150	12800	5000	12700
Autostrade Pt pr.	1190	+10	1240	258000	
Avir Finanziaria	8815	-165	8650	37000	8800
B Bastogi Irbs	334	+	370	2390000	340
Banca A. Milanese	15450	+50	15800	1500	
B. Comm. It.	4802	-58	5450	1742600	4800
B. Comm. It. r.p.	3959	-31	4030	140500	3900
Bna priv.	3951	+1	4400	104000	3900
Bna ord.	9500	-180	10200	37500	9650
Bna risp.	2250	-40	2240	215000	2250
B. Manusardi	1459	-21	1485	663000	
Banca Mercantile	10780	-220	11900	6100	
Banca Toscana	6300	-50	6700	70633	
B.co Ambroveneto o.	4997	-2	5130	551000	4950
B.co Ambroveneto r.	2350	+40	2100	311701	2350
Banco di Chiavari	5500	-50	5640	50000	
Banco Napoli q r.p.	17500	-200	17400	5400	
Banco di Roma	2230	-30	2400	1077500	2230
B.co Sardegna risp.	14700	-90	14100	8800	
Banco Lariano	6730	-86	7050	95000	
Bnl risp.	13740	-135	14400	15000	
Bassetti	8920	-90	8450	[illegible]	
Benetton	8351	-214	8800	[illegible]	8350
Berto-Lanerl					10270
Boero Bartolom.	8350	-115	8500	7500	
Bonifiche Ferre.	48500	—	50400	400	
Bonif. Siele ord.	27050	-1130	31000	10500	
Bonif. Siele risp.	9000	-111	9350	7000	
Breda	3538	-32	3380	[illegible]	
Breda warrant	230	-15	215	115000	
Brioschi	1368	-12	1350	[illegible]	
Buton	4330	-20	4300	16000	
C Caffaro ord.	[illegible]	—	1400	85000	
Caffaro risp.	[illegible]	-21	1400	[illegible]	
Calcestruzzi	17350	[illegible]	[illegible]	1400	
Calp	5515	-90	5300	31600	
Caltagirone ord.	4650	-49	4550	30250	
Caltagirone risp.	2900	-318	3800	4900	
Cantin	4430	-70	4450	16000	
Cosi	5610	—	5780	2000	
Cantoni Coton	6920	-50	7100	n.r.	6900
Cantoni C. risp.	4870	+65	5000	2000	4800
Cart. Ascoli	4849	-51	4715	11000	
Cart. Binda-Medici	1588	-12	1820	170000	
Cart. Burgo ord.	13150	-50	14550	112750	13150
Cart. Burgo priv.	13810	—	13800	1000	13800
Cart. Burgo risp.	13700	-250	14400	3000	13700
Castagneti					17000
Cementir	3300	-60	3530	139800	
Cement. Augusta	5710	-65	5770	3500	5730
Cement. Barletta	9720	-30	10000	2000	
Cement. Merone	6525	-130	4850	38000	
Cement. Merone r.	3460	-1	3250	13000	
Cem. di Sardegna	7350	-100	7500	34400	
Cement. Siciliane	10500	-150	9800	34400	
Cigahotels	5180	-41	5500	184500	5250
Cigahotels risp.	3400	-33	8420	226500	3450
Cir risp. nc	2579	-38	9500	412500	2580
Cir risp.	4800	-50	4900	12250	4800
Cir ord.	4790	-30	4800	498583	4790
Cofide	4550	-60	4700	39500	4550
Cofide risp.	1518	-10	1560	161220	1500
Cogefar ord.	7100	-110	7340	68000	
Cogefar risp.	4610	-38	4780	61000	

Azioni	Listino Milano	Diff. Lire	Compensi mese prec.	Quantità trattate	Listino Torino
Comau	[illegible]	-15	4300	78500	4200
[illegible]	[illegible]	[illegible]	18500	2000	18500
[illegible]	3191*	-24	3250	86000	
Cr. Varesino ord.	6455	-40	6700	44000	
Cr. Varesino risp.	3240	-40	3400	28000	
Credito Italiano	[illegible]	[illegible]	2950	820000	[illegible]
Credito Ital. risp.	2080	-5	2185	[illegible]	2060
[illegible]	5200	+20	5040	26201	
Credito Fondiario	[illegible]	-8	7100	[illegible]	
Credito Lombardo	3785	-25	3770	[illegible]	
Cucirini Cantoni	[illegible]	-30	3150	[illegible]	
D Dalmine	390	-5	375	925000	390
Danieli & C.	10800	-100	11045	6500	
Danieli & C. risp.	5850	-15	6090	176500	
Dataconsyst	11050	-55	12000	27500	
Del Favero	8775	—	9550	23000	
E Ed. Fabbri priv.	4449	-71	4290	100000	4500
Editoriale Mondi	3240	-5	3500	6000	
[illegible]	4110	-5	4150	n.r.	
Enichem Augusta	2655	-80	2800	186000	
Enimont	1502	-27	1630	1362000	
Eridania	8800	—	8500	75000	8600
Eridania risp.	5066	+36	5200	138000	5000
Euromobiliare	6044	-28	6100	9000	
Euromobiliare risp.	2221	+10	2100	9000	
Europa Metalli	1556	-25	1590	499762	
F Fmc	3700	-150	3100	20000	
Faema	4575	—	4900	17000	
Falck	8485	-3	9200	104000	
Falck risp.	9310	-90	9200	n.r.	
Fata	[illegible]	+100	[illegible]	12800	
Ferruzzi Agr.	2421	-39	2570	474000	
Ferruzzi Agr. risp.	2700	-2	[illegible]	[illegible]	
Ferruzzi Agr. r. nc	1562	-6	1630	17500	
Ferruzzi fin.	2931	-24	3200	585500	
Ferruzzi fin. r. nc	1899	-10	1730	73001	
Ferruzzi fin. w.	839	-11	945	141700	
Fiar	20180	-280	19900	51430	
Fiat ord.	10090	-159	11150	1855000	10091
Fiat priv.	6912	-106	7430	1349520	6935
Fiat risp.	7040	-64	7450	230240	[illegible]
Fidenza Vetraria	8790	-100	8500	56500	
Fidis	7131	+20	7700	111000	7100
Fimpar	3280	-20	3350	88500	
Fimpar risp. n.c.	1600	-62	1680	339000	
Financ. O. N.	20000	+600	19400	8800	
Finarte	6380	-50	6000	36000	
Finarte r. n.c.	2900	—	2900	23000	
Finrex	1423	—	1470	4000	
Finrex risp.	726	+6	700	20000	
Fis ord.	1605	+85	1625	154000	
Fis risp.	540	-10	585	114000	
Fisac ord	8420	-30	8750	4000	8500
Fisac risp.	8700	-50	8400	1000	8700
Focambi risp.	2300	-70	2420	10000	2400
Focambi ord.	5401	+81	5600	1000	5300
Fochi Filippo	5650	+45	5100	87500	
Fornara	3495	-65	3250	113500	3435
Franco Tosi	29910	-140	31500	3800	
G Gaic	24740	+730	24860	7307	24000
Gemina	2020	-35	2250	1052080	
Gemina r. n.c.	1385	-5	1475	215500	
Generali	39200	-50	41300	405810	38980
Gerolimich ord.	115	-	116	880000	
Gerolimich risp.	[illegible]	-1	88	440000	
Gewiss	[illegible]	-155	18900	8000	
Gilardini ord.	4875	-28	5150	36500	4700
Gilardini risp.	3790	-1	4000	18000	3800
Gim ord.	9775	-15	9850	13500	9800
Gim risp.	3650	—	3750	24000	3640
Grassetto	16000	-50	16500	10000	
I Ifi priv.	25100	-200	26100	120000	24900
Ifil ord. fraz.	7430	-50	7700	173000	7500
Ifil risp. fraz.	3880	-30	3930	178768	3900
Imm. Metanopoli	1585	-14	1610	518000	
Industrie Secco	1851	-48	1890	3000	
Interbanca ord.	n.r.	—	24000	n.r.	n.r.
Interbanca priv.	54000	-4600	61500	2000	57500
Ipi					18500
Itali	1850	-10	1900	30500	1850
Italcable ord.	16985	-115	17850	63656	17100
Italcable risp.	11820	-80	12800	18000	11900
Italcementi ord.	124900	-1400	128500	14425	
Italcementi risp.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Italcementi w.	50	-1	53	725000	
Italgas	[illegible]	-40	3180	1113911	3130

Azioni	Listino Milano	Diff. Lire	Compensi mese prec.	Quantità trattate	Listino Torino
Italia Ass. 1000	12870	-270	13700	57080	
Italmobiliare	199000	-400	208000	9025	
Italmobiliare risp.	99900	-2050	103500	12500	
J Jolly Hotels ord	17960	-140	19100	4000	
Jolly Hotels risp.	23890	-610	23000	n.r.	
K Kernel Italiana	650	-29	610	833000	
Kernel risp. n.c.	980	-1	1000	n.r.	
L L'Espresso SpA	22450	-310	22000	7000	
La Fondiaria SpA	54300	+200	60500	35200	
La Fondiaria w.	30000	-200	33100	3850	
La Previdente	18900	—	21500	33300	
Latina Ass. ord.	13425	-155	13400	41500	13300
Latina risp.	5800	-50	5650	35500	5850
Linificio ord.	1698	+8	2000	29000	
Linificio risp.	1850	+20	1790	19000	
Lloyd Adriatico o.	16600	-200	17500	31500	16500
Lloyd risp. nc	11400	-30	11230	17000	11400
M Maffei	4850	-49	4800	28500	
Magneti M. risp.	2001	-30	2180	42000	2000
Magneti M. ord.	1932	-18	2230	283000	1950
Magona	8570	-80	8800	1000	
Mandelli	11790	-260	11700	90000	
Manif. Rotondi	26000	-500	27500	300	
Manuli Cavi	6300	-250	6100	12500	
Manuli Cavi r. nc	[illegible]	-41	3770	[illegible]	
Marangoni	7000	[illegible]	[illegible]	15500	
Marzotto	[illegible]	-75	[illegible]	[illegible]	
Marzotto risp.	7850	-100	8200	n.r.	
Marzotto risp. nc	5795	-35	5850	4000	
Mediobanca	18300	-120	19600	243082	18200
Merloni	8910	-30	9100	25000	
Merloni risp.	1732	-15	1800	8000	
Milano ass. ord.	23200	+400	24100	33400	23500
Milano ass. risp.	15200	-350	16200	10400	15500
Mira Lanza	61200	-300	64000	1100	61600
Mittel	4832	-35	4350	40000	4800
Mondadori	n.r.	—	47000	n.r.	
Mondadori priv.	n.r.	—	42000	n.r.	
Mondadori risp.	18750	—	18500	11000	
Montedison	1915	-45	2030	4554021	1911
Montedison risp.	1223	-27	1260	1400000	1222
Montefibre	1265	—	1310	124000	
Montefibre risp.	1005	-15	1000	49000	
N Necchi ord.	3625	-76	3800	71000	
Necchi risp. nc	4000	—	3850	1500	
Necchi warrant	377	+2	360	50000	
Nuovo Pignone	8340	-9	8070	149000	
Nuovo Pignone w	396	-8	370	535000	
O Olcese	3600	—	3750	[illegible]	
Olivetti ord.	6751	-138	7330	1218800	6800
Olivetti priv.	4662	-48	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olivetti risp. nc	4540	[illegible]	[illegible]	62000	4580
P Pacchetti	688	-21	688	800000	688
Part. Fin.	6780	-35	6800	16000	
Part. F. r. nc cu w	2440	-35	2470	89000	
Perlier	1131	-27	1200	26000	
Pierrel ord	2520	-135	2750	16000	2600
Pierrel risp.	1270	-28	1295	22000	1250
Pininfarina ord.	13790	-10	13620	5100	13790
Pininfarina risp.	13700	+20	13500	209	13700
Pirelli & C. ord.	9590	-105	9450	109500	9590
Pirelli & C. risp.	3980	-19	3650	17000	3980
Pirelli SpA	2720	-33	3050	915000	2720
Pirelli spa r. nc	2125	+16	2250	25000	2130
Pirelli SpA risp.	2798	-52	3100	15000	2790
Pirelli SpA wter.	869	-3	980	143000	890
Poligrafici edit.	5890	-10	6200	48600	
Pozzi-Ginori ord	1350	-11	1330	10500	1370
Pozzi-Ginori risp.	1151	-17	1180	5000	1150
Premafin	18000	-30	18900	50400	
R Raggio Sole o.	4695	-5	5000	8000	
Raggio Sole r.	3730	-20	3900	79000	
Ras	24100	-100	26800	190210	24800
Ras risp.	11990	+10	[illegible]	58179	11950
Ratti	6300	-20	[illegible]	[illegible]	
Recordati ord.	13350	-110	14250	6500	
Recordati Risp. nc	6020	-1	6750	9600	
Reyna ord	14050	-200	13300	4300	
Reyna risp.	[illegible]	—	29900	n.r.	
Rinascente ord.	7401	-79	8000	[illegible]	[illegible]
Rinascente priv.	3883	-27	4100	[illegible]	3850
Rinascente risp.	4130	[illegible]	[illegible]	18000	4090
Risan. Napoli risp.	21450	—	20700	n.r.	21500
Risan. Napoli ord.	44650	-250	[illegible]	[illegible]	44500

Azioni	Listino Milano	Diff. Lire	Compensi mese prec.	Quantità trattate	Listino Torino
Riva Finanziaria	[illegible]	-70	9150	[illegible]	
Rodriquez	10200	-385	[illegible]	[illegible]	
S Saes	3560	-31	3880	105000	3580
Saes risp.	[illegible]	+5	1880	118000	1825
Saes-Getters priv.	9800	-49	9960	36500	9950
Saffa ord	10901	-49	11600	69500	11000
Saffa risp. port.	10805	-75	11500	36000	[illegible]
Saffa risp. nc	5970	-45	7000	64000	
Sallo ord.	11280	-180	11500	18000	
Sallo risp.	10850	+30	10980	500	
Sai ord.	17750	-150	18800	45645	17900
Sai risp.	7690	-110	7880	31082	7650
Saiag ord.	8250	-60	8300	50000	6300
Saiag risp.	3215	-64	3220	3000	3250
Saipem	3215	+5	3300	151500	
Saipem risp.	2930	+20	3000	3500	
Saipem warrant	619	-3	580	31000	
Santavaleria	3344	-35	n.r.	129540	
Sasib ord	6521	-79	6700	73500	6580
Sasib priv.	6350	—	6490	1000	6350
Sasib r. nc 1/7/88	4490	-40	4500	58800	4500
Schiapparelli	1303	-9	1320	125000	1305
Selm ord	2698	-18	2600	624000	
Selm risp.	2679	-6	2550	15000	
Serfi	9200	-125	9850	51000	9320
Setemer	41995	-205	44000	6000	
Sifa	3450	-48	3130	59000	3490
Sifa risp.	2345	-58	2060	44000	2400
Sim	7010	-50	6450	91500	
Siossigeno ord.	n.r.	—	41300	n.r.	
Siossigeno risp.	n.r.	—	38050	n.r.	
Sip ord.	3100	-20	3550	1408559	3120
Sip risp.	2858	+5	3020	322000	2830
Sirti	13200	-351	13500	76000	
Sisa	3485	-35	3600	62000	3500
Sme	3620	+49	4100	317500	3590
Smi risp.	1280	—	1220	197000	1270
Smi ord.	1582	+2	1600	199000	1580
Snia Bpd ord.	2815	-104	3000	553000	2820
Snia Bpd risp.	[illegible]	-15	2950	[illegible]	2825
[illegible] risp. nc	[illegible]	+38	1770	[illegible]	
Snia fibre	1690	-35	1830	81000	
Snia Tecnopolimeri	5940	-10	5830	14500	
Sogefi	3575	-50	3700	24250	3550
Sopaf ord	3820*	+20	5940	17000	
Sopaf risp.	3030*	-80	3265	51000	
Sondel	1250	-10	1110	652000	
Sorin Biomedica	11440	-80	11700	19000	11400
Standa ord	33100	-120	34400	4000	
Standa risp.	10560	-250	13300	3500	
Stefanel	5000	-100	5280	61550	
Stet ord.	4916	-38	5280	410000	4910
Stet risp.	4090	-60	4270	598584	4130
T Talco-Grafite					3050
Tecnomasio	3540	—	3520	74000	
Tecnost	2705	-25	2850	75500	
Teleco Cavi	12800	-190	14000	[illegible]	
Terme Acqui r. nc	965	-3	[illegible]	3000	
Teknecomp	1353	-7	1440	118650	1360
Teknecomp r. nc	1093	+3	1250	68500	1220
Terme Acqui	1790	-25	1770	5000	
Toro ass. ord	20400	-390	21700	82800	20800
Toro ass. priv.	11850	—	12450	72460	11850
Toro ass. risp.	10250	-90	10100	89900	10300
Trenno	4805	-15	4800	58000	
Tripcovich	12000	-300	11650	15000	
Tripcovich risp.	4260	-5	4400	40000	
U Unicem	26000	780	28400	15200	26000
Unicem risp.	15800	-100	16000	8400	15800
Unione Manifatture	3129	—	3080	50000	
Unione Sub. Ass.	24560	-140	25600	6110	24800
Unipar ord.	1276	-2	1280	290000	
Unipar risp.	1330	—	1390	1000	
Unipol ord.	22900	-100	n.r.	22300	
Unipol priv.	15400	-180	16400	44804	
V Valeo	8750	-70	8700	12500	8800
Vetrerie Italiane	6755	-65	8400	38000	
Vianini Industria	1480	-20	1450	98000	
Vianini Lavori	5264	-125	5050	110500	
Vittoria Ass.	22700	-300	[illegible]	3600	
W Westinghouse	29450	-100	30400	1000	29500
Worthington	[illegible]	-14	1700	5000	
Z Zignago	[illegible]	[illegible]	[illegible]	51000	
[illegible]	[illegible]	-190	14300	10500	
Zucchi risp. n.c.	[illegible]	-35	8100	[illegible]	

* Minimi e massimi non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendi.

FRA TORINO E NAPOLI NUOVI VOLI

Dal 1° febbraio Ati ha 10 voli settimanali in più.

partenza 10.55
lun, mar, mer, gio, sab

12.15 arrivo

partenza 17.35
lun, mar, mer, gio, sab

19.00 arrivo

Dal 1° febbraio, il lunedì, il martedì, il mercoledì, il giovedì e il sabato Ati vola quattro volte al giorno non stop fra Torino e Napoli. Questo vuol dire che i torinesi non devono più pernottare necessariamente a Napoli per avere un incontro d'affari, perché possono arrivare in mattinata e ripartire nello stesso pomeriggio; e che i napoletani hanno ora una bella scelta di orari per organizzare al meglio i loro viaggi a Torino. Ecco il quadro completo dei voli non stop Ati fra Torino e Napoli.

	part.	arr.
Torino-Napoli (lun. mar. mer. gio. sab)	10.55	12.15
Napoli-Torino (lun. mar. mer. gio. sab)	17.35	19.00
Torino-Napoli (giornaliero)	19.50	21.10
Napoli-Torino (giornaliero)	08.45	10.10

ATI

ECONOMICI

(segue da pagina 16)

19 Vendita alloggi

AL 549.153 zona corso Appio Claudio libero recente salone 2 camere cucina bagno Centro Imm[redacted].

ANNACASE 506.608 corso Francia (Collegno) luminoso ampio ingresso saloncino 2 camere cucina bagno.

AN[redacted] 506.688 corso Unione Sovietica (Mirafiori) in palazzina recente signorile camera tinello cucinino bagno; completamente ristrutturato.

ANNACASE 506.680 piazza Bernini [redacted] Susa) recente signorile ampio luminoso salone 2 camere cucina 2 bagni 2 ingressi eventualmente divisibile.

APPARTAMENTI ARREDATI L. 30 milioni e 20 milioni [redacted] tuo Vicinanze corso Regina Immobiliare Benedetto 303.445

ASSOCASA [redacted] Peschiera ottimo ingresso 2 camere cucina abitabile bagno ripostiglio, mutuo 70%. Tel. [redacted]

ASSOCASA [redacted] Rita ristrutturato [redacted] camera cucina abitabile bagno, mutuo e dilazioni. Tel. 561.2720 - 531.153.

ASSOCASA Vanchiglia ottimo ingresso 3 camere cucina bagno [redacted]tiglio cantina mutuo 70%. Tel. 561.2720 - 531.153

ATTICO adiacente corso Tassoni ampio salone camera cucina servizio terrazzo L. 230 milioni. G.B. & CASE 506.757

ATTICO
Centro Europa mq 120 soggiorno 3 camere cucina 2 bagni box. L. 300 milioni. Investitalia 506.001.

ATTICO libero via Tripoli completamente ristrutturato di soggiorno camera tinello cucinino servizi. G.E.A. [redacted]

ATTICO piazza Rebaudengo 2 vani tinello servizi rimesso a nuovo terrazzo e veranda libero immobiliare vende L. 130 milioni. Tel. 749.6813

ATTICO via Monginevro spazioso [redacted] tinello [redacted] terrazzo [redacted] affare. Eurodomus 447.5694

AVIGLIANA centro casetta ristrutturata recentemente su 2 piani ampia cucina 2 camere [redacted] garage cortile. Tema Casa vende. Tel. 959.7320.

BALDISSERO casetta indipendente 4 camere soggiorno pranzo salone 3 servizi terreno e tettoia Carasso Immobiliare vende tel. 332.651

BARRIERA DI MILANO libero 3 camere cucina bagno nuovo termo ascensore permute Ericina 832.327 - 612.289

BELLISSIMI alloggi signorili in stabile d'epoca prestigioso occupati [redacted] ristrutturato corso Marconi. Tel. 655.339.

BILOCALE completamente arredato corso Dolgio 3° piano no ascensore L. 30 milioni e L. 20 milioni mutuo. Tel. 383.445

BORGARETTO libera porzione villetta bifamiliare con giardino interamente indipendente. Utip 516.956

BORGO Vittoria vendesi libero fabbricato su 4 piani 1000 mq totali costruzione 1960 adatto vari usi. Eccocasa 588.288.

CARASSO IMMOBILIARE 332.651 centralissimo salone 2 camere cucina bagno piano 1° adatto ufficio

CARASSO IMMOBILIARE 332.651 corso Giulio Cesare camera tinello sfratto in corso L. 60 milioni dilazioni.

CARASSO IMMOBILIARE 332.651 corso Giulio Cesare 2 camere tinello [redacted] in corso L. 95 milioni dilazioni.

CARASSO IMMOBILIARE 332.651 S. Rita signorile spazioso salone 3 camere tinello 2 servizi mutuo dilazioni.

CASA con giardino libera (Lingotto) 4 camere servizi scala interna cantina L. 195 [redacted], [redacted] mutuo Fondiemonte Sebastopoli Immobili 655.339.

CASAMERCATODUE 749.293 corso Lecce libero ottimo 2 camere cucina bagno 2 arie termoascensore. Mutuo 75%.

CASAMERCATODUE 756.820 via Asinari libero ampia camera cucinotta servizi L. 62 milioni dilazionabili.

CASAMERCATO 403.2278 libero Rivoli 2 camere tinello [redacted] bagno termo ascensore L. 144 milioni.

CASAMERCATO 403.2278 libero Settimo ampia camera tinello cucinino bagno box minimi anticipi.

CASAMERCATO 65.441 A Crocetta signorile ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. Minimo contanti mutuo fondiario.

CASAMERCATO 65.441 B via Castelfidardo signorile ingresso 3 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. Facilitazioni pagamento.

CASAMERCATO 65.441 C S. Rita in stabile decoroso ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina. L. 192 milioni dilazionabili.

CASAMERCATO 65.441 D corso Toscana in stabile signorile con portineria soggiorno 3 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. Mutuo

CASAMERCATO 65.441 E S. Paolo ingresso camera cucina bagno cantina ampia metratura. Mutuo fondiario

CASAMERCATO 65.441 F [redacted] Umbria ampio ingresso camera cucina bagno ripostiglio cantina mq 43 L. 46 milioni di[redacted]nabili.

CASAMERCATO 65.441 G zona [redacted]dongo cascina da ristrutturare mq 300 circa adatta prima [redacted] con cortile e terreno privato. Mutuo 75%.

CASAMERCATO 65.441 H corso Cosenza presso ampio ingresso soggiorno camera tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. Ottimo stato

CASAMERCATO 65.441 [redacted] Marconi prezzi in stabile in via di rifacimento alloggio ristrutturato composto da: ingresso 3 camere cucina bagno ripostiglio cantina L. 110 milioni

CASAMERCATO 65.441 L Nizza Millefonti alloggio finemente rifinito composto da: [redacted] 2 camere cucina [redacted] cantina

CASAMERCATO 65.441 M Villastellone ristrutturato ingresso salone 2 camere tinello [redacted] 2 bagni ripostiglio cantina L. 1[redacted] milioni

CASAMERCATO 65.441 N [redacted] Strada Volvera [redacted] "I Girasoli" in cantiere vendiamo/permutiamo appartamenti varie metrature. Per [redacted] sul posto tutti i giorni dalle 14 alle 17.

CASEUROPEA libero corso Orbassano recente 2 camere tinello cucinino bagno ter[redacted] Tel. 590.033.

CASEUROPEA libero via Genova 2 camere tinello cucinino bagno L. 18 milioni e mutuo Tel. [redacted] - 596.033.

CASTIGLIONE
collina km 2 da S. Mauro
CENTRO VILLE
architetture raffinate materiali e finiture di pregio
- VILLE SINGOLE
- VILLE BIFAMILIARI
superficie commerciale mq [redacted]
giardino privato mq 500
VILLINI UNIFAMILIARI A SCHIERA
superficie commerciale mq 150
giardino privato mq 100.
Mutuo fondiario minimo anticipo dilazioni 20 mesi senza interessi
[redacted]
SICE
Torino - corso Re Umberto 8
Tel. 543.321

CASTIGLIONE villa bifamiliare con [redacted]sarda, giardino, box. Ottimo affare. Tel. 992.658

CENTRALISSIME
mansarde libere uni/bilocali con bagno stessa casa ristrutturata riscaldamento autonomo molto luminose prezzi da L. 38 milioni. Utip 516.956.

CENTRALISSIMO palazzo prestigioso alloggio 200 mq piano 2° adattissimo a ufficio vendo. Tel. 535.601.

CENTRO CASA 513.831 libero corso Unione recente panoramico 2 camere ampia cucina bagno L. 158 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero Lungo Po [redacted] 2 camere cucina doppi servizi vista collina L. [redacted].

CENTRO [redacted] 513.831 libero prestigioso signorile salone 2 camere [redacted] 2 bagni giardino trattative riservate

[redacted] **CASA** 513.831 libero Vanchiglia recentissimo 2 camere tinello cucinino ingresso bagno L. 178 milioni box auto

CENTRO CASA 513.831 [redacted] via Giulia di Barolo recentissimo soggiorno 4 camere cucina 2 bagni divisibile box.

CENTRO (via Gioia - [redacted] Quintino) libero 2 [redacted] bagno ottimo investimento anche da reddito L. 99 milioni. Farla [redacted] Benedetto 503.617

COLLEGNO corso Antony [redacted] pregevole ampia camera tinello [redacted] bagno volendo box. Tel. 58[redacted]

COLLINA oltre S. Mauro vendesi club sportivo in [redacted] Club House. Tel. 860.5812.

COLLINA strada del Fioccardo libero panoramico soggiorno camera tinello servizi mq 80 Eurodomus 446.095

CONTI 577.290 piazza [redacted] adiacenze libero recente camera tinello cucinino servizi L. 50 milioni più mutuo

CONTI 577.290 S. Rita libero signorile salone 2 camere tinello cucinino servizi L. 190 milioni più mutuo.

CORSO Brunelleschi [redacted] palazzina libera indipendente giardino box 2 alloggi mq 140 e mq 240 mansarda grosso scornolo terrazzo. Finci 505.691.

CORSO Casale (Sassi) libero ristrutturato camera cucina bagno casa d'epoca mq 37 L. 40 milioni. BCS. 502.773.

CORSO Francia [redacted] ingresso camera [redacted] bagno cantina L. 65 milioni mutuo e dilazioni. Tel. B. & B. 405.2606

CORSO Francia signorile doppi ingressi [redacted] 4 camere cucina 2 servizi 3 arie termo ascensore Tel. [redacted].

[redacted] Moncalieri alloggi in palazzina prestigiosa salone [redacted] cucina 4 bagni box Intercase 508.640

[redacted] Montecucco libero signorile salone 3 camere cucina biservizi biingressi piano alto. Nordimmobili 740.270.

CORSO Montevecchio bellissimo prestigioso alloggio 4 camere salone biservizi grandioso terrazzo vendo. Tel. 535.601.

CORSO Peschiera in casa d'epoca camera tinello cucinino servizi occupato ottimo investimento Eurodomus 447.5694

CORSO RE UMBERTO
[redacted] **in stabile d'epoca piano rialzato appartamento ingresso 6 vani servizi. Grimaldi 505.917.**

CORSO Tassoni (adiacenze) libero salone 3 camere cucina doppi servizi piano alto. Tel. V. & B. 535.455 - 516.613.

CORSO Toscana rec[redacted] ottima posizione ingresso soggiorno 2 camere cucinotta bagno occupato. Nazionale Immobiliare 561.2688

CORSO Vercelli 70 vendiamo in blocco 2 camere libero più 2 camere occupate wc esterno in comune. Semm 519.601.

CORSO Vittorio ufficio libero mq 400 società vende direttamente. Tel. 519.703.

CROCETTA libero prestigioso appartamento in stabile d'epoca lusso mq 250. 1° piano. Craveri 585.932

CROCETTA piano alto in stabile [redacted] 2 camere tinello cucinino bagno. Trevi 669.0104/07.

CROCETTA piano rialzato adatto ufficio o abitazione 100 mq [redacted] signorile. Nuova Visca 819.0804.

CROCETTA via Lamarmora alloggio libero mq 190 piano nob[redacted] auto vendo L. 550 milioni Tel. 739.7068

CROCETTA (via Massena) libero subito 3 camere cucinotta bagno adatto studio abitazione. Tel. V. & B. 535.455-516.613.

EDILCASE vende adiacenze corso Agnelli (Stadio) camera tinello cucinino bagno. Anche uso ufficio sfratto esecutivo giugno '91 L. 30 milioni più L. 295 mila mensili. Tel. 548.154.

EDILCASE vende Rivoli Borgo medievale appartamento in villa subito abitabile soggiorno pranzo [redacted] dio biservizi soppalco balconi e terrazzo coperto. 2 box. Tel. 548.154

EDILCASE 548.154 vende via G. Reni libero piano alto luminoso salone 2 camere tinello cucinino servizi box auto.

ESIM libero Aeronautica panoramico in ottime condizioni camera tinello cucinino bagno dilazioni. Tel. 512.012

ESIM libero attico via Genova finemente ristrutturato terrazzo coperto ottima posizione 2 camere cucina. Tel. 512.012

ESIM libero corso Potenza [redacted] ufficio [redacted]tato 4 vani più locale seminterrato 70 mq. Tel. 561.2666.

ESIM libero corso Potenza (via Gorresio) attico libero 1 camera tinello cucinino bagno L. 63 milioni. Tel. 512.012

ESIM libero corso Re [redacted] prestigioso in ottima posizione angolare salone 4 camere cucina biservizi. Tel. 561.2666

ESIM libero [redacted] Svizzera ampio salone 2 camere [redacted] termo [redacted] re Tel. 561.2666.

ESIM [redacted] Crocetta corso Einaudi in ottimo stabile ampio 2 camere cucina bagno permute. Tel. 512.012

ESIM libero piazza Vittorio da ristrutturare [redacted] ottimo stabile 2 camere [redacted] bagno dilazioni. Tel. 561.2666

ESIM libero [redacted] Ventimiglia ristrutturato soggiorno 2 camere cucina biservizi termo autonomo. Tel. 512.012.

EUROCASE A 547.470 libero corso Sebastopoli recente saloncino camera tinello cucinotta servizi cantina portineria.

EUROCASE B 513.725 libero S. Salvario (via Belfiore) attico 2 camere tinello cucinino servizi ascensore portineria.

EUROCASE C 513.748 [redacted] adiacente via Cherubini recente 2 camere tinello [redacted] servizi termo[redacted].

EUROCASE D 513.801 libero [redacted] corso Vittorio 2 camere [redacted] cucinino servizi cantina dilazionando.

EUROEDILE vende via S. Donato libero 2 camere cucina servizio a L. 45 milioni. Tel. [redacted]096

[redacted] 598.844 vende permuta libero attico corso Giulio Cesare signorile 3 camere cucina servizi terrazzo di mq 80.

EUROFID 598.844 vende - permuta libero corso Brunelleschi signorile 3 camere cucina abitabile servizi cantina.

[redacted] 504.263 corso Casale Borgata Rosa libero lussuoso mq 84 ottime rifiniture giardino privato mq 290.

EXPOCASE 504.263 Grugliasco libero recente in palazzina 2 camere tinello cucinino servizio ingresso.

EXPOCASE 505.209 corso Sebastopoli libero recente saloncino camera tinello cucinino servizio L. 190 mi[redacted].

EXPOCASE 506.453 corso IV Novembre libero settembre 2 camere cucina servizio ingresso L. 100 milioni

EXPOCASE 506.458 via Leinì 52 occupati alloggi di 2 camere cucina servizio ingresso da L. 50 milioni

EZIO BERRA tel. 549.530 in zona Viberti vendo prestigioso alloggio su 2 piani per totali 350 mq box auto

EZIO BERRA tel. 549.330 vende palazzina 300 mq locale attiguo 300 mq cortile coperto ottimo uffici laboratorio.

FAILLA & BERTINETTO 502.146 corso Montecucco recente spazioso soggiorno 3 camere cucina biservizi posto auto [redacted] cupato L. 170 milioni dilazioni

FAILLA & [redacted] 602.146 libero piazza Statuto come nuovo camera cucina servizio L. 44 milioni dilazioni.

FAILLA & BERTINETTO 502.146 libero via Montenovegno spazioso camera tinello cucinino bagno L. 73 milioni

FAILLA & BERTINETTO 503.617 libero piazza Carducci (adiacenze) recente 2 camere cucina bagno L. 142 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 503.617 libero via Cabota termo centrale 3 camere [redacted] cina bagno L. 140 milioni dilazionabili

FAILLA & [redacted] 503.617 libero via Luini termo centrale ingresso camera tinello bagno L. 49 milioni

FAILLA & BERTINETTO 741.2674 attico libero via Moretta saloncino camera cucina bagno più terrazzo mq 40 L. 166 milioni

FAILLA & BERTINETTO 741.2674 libero Aeronautica termo ascensore spazioso 2 camere tinello cucinino bagno L. 139 milioni 500 mila

FAILLA & BERTINETTO 741.2674 libero via Mercadante piazza Bottesini termo [redacted] come nuovo 2 camere tinello cucinino bagno L. [redacted].

FAILLA & BERTINETTO 741.2674 libero via Pinelli camera tinello cucinino bagno L. 65 milioni dilazionabili

FIMINTER [redacted] corso Bramante [redacted] Monastero attico recente 2 camere tinello servizi occupato. Tel. 557.0021.

FIMINTER IMMOBILI corso Mediterraneo fronte giardini ampio ingresso 3 camere cucina bagno 120 mq Tel. [redacted].

FIMINTER IMMOBILI inizio corso Telesio signorile salone 2 camere cucina 2 servizi portineria. Tel. 557.0021.

FIMINTER IMMOBILI zona Stadio inizio via Fradeletto recente spazioso ingresso 2 camere tinello bagno. Tel. 557.0021

FISIM A 539.697 libero corso Sommeiller ristrutturato salone, 2 camere, cucina, biservizi, piano intermedio, termo, ascensore. Permute dirette.

FISIM 505.500 Stadio (corso Agnelli) libero ristrutturato 2 camere cucina bagno L. 107 mi[redacted] 17 [redacted] contanti e mutuo, permute dirette.

FISIM 583.962 Mirafiori Sud libero 4 camere cucina bagno box termo ascensore L. 145 milioni con minimo contanti.

FRANCO COSTRUZIONI 620.560 Moncalieri [redacted] storico in prestigiosa villa d'epoca in ristrutturazione alloggi di varie metrature box giardino Iva 4%.

FRANCO COSTRUZIONI 620.560 [redacted] centro storico alloggio in casa d'epoca ristrutturata salone cucinotta 3 camere, servizi riscaldamento autonomo Iva 4%.

FURBATTO [redacted] libero signorile in palazzina corso Francia (Tesoriera) [redacted] mq 125 con box doppio

[redacted] vende via Borsi alloggio di ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio Tel. 519.939

[redacted] **IMMOBILIARE** [redacted] villa indipendente per totali 220 mq abitabili più terreno

GENERALE [redacted] 65.20 [redacted] Brunelleschi stabile nuovo signorile alloggi saloni 2 camere biservizi.

[redacted] Crocetta libero ampio camera tinello cucinotta bagno termo ascensore dilazioni.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 S. Salvario libero 2 camere cucina bagno termo ascensore facilitazioni di pagamento.

GRIMALDI corso Racconigi piano alto termo ascensore 1 camera tinello cucinino bagno cantina. Tel. 315.0510.

GRIMALDI presso corso Montecucco piano alto ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina. Tel. 315.0510.

GRIMALDI presso corso Sebastopoli 3 camere bagno ripostiglio giardino condominiale portineria. Tel. 315[redacted]

GRIMALDI via Cherubini libero alloggio [redacted] camera cucina cameretta bag[redacted] tolo L. 70 milioni. Tel. 267.711.

[redacted] vicinanze [redacted] Vercelli [redacted] alloggio di 60 mq di camera cucina e servizi L. 72 milioni. Tel. 267.711

GRUGLIASCO [redacted] saloncino 2 camere cucina biservizi ampio box. Gruppo Mediocasa 389.183 - 385.9070.

IDEALCASE 561.1011 libero corso Ferrucci ingresso 3 camere cucina 2 bagni perfetto L. 50 milioni e mutuo

IDEALCASE 561.1011 libero [redacted] Francia doppi ingressi salone 4 camere cucina 2 bagni box 2 ascensori.

IDEALCASE 561.1011 libero via Cibrario ristrutturato soggiorno 2 camere cucina bagno L. 30 milioni e mutuo.

IL PORTICO corso Regina libero camera [redacted] bagno [redacted] minimo anticipo e mutuo. Tel. 835.644

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili e box zona lungo Po Antonelli. Tel. 669.8463.

IMPRESA vende direttamente appartamenti signorili in stabile Borgo S. Paolo consegna 1990 mutuo Tel. 533.550.

IPI 511.382 [redacted] Lancia 66, ultimo piano ingresso 2 camere cucina bagno balconi cantina.

IPI 511.382 libero via Pavese 29, in ottime condizioni ampio ingresso salone 2 camere tinello cucinino doppi servizi balconi cantina.

IPI 511.382 libero via Pinelli 18, S. [redacted] ingresso camera cucina bagno [redacted] L. 50 milioni

IPI 511.382 via Andreis 3, ingresso 1-2-3 camere tinello cucinino bagno balconi da L. 41 milioni 100 mila

LIBERA casetta Moncalieri 2 piani 5 vani servizi 2 box cortile ristrutturata L. [redacted] milioni mutuo. TC 473.0666

LIBERO A corso Montecucco camera tinello cucinino bagno recente signorile L. 45 milioni mutuo. TC 473.0666.

LIBERO A corso Siracusa S. Rita 2 camere tinello cucinino [redacted] casa 1970 L. 70 milioni mutuo. TC 473.0666

LIBERO A corso Traiano Mirafiori camera tinello cucinino bagno 6° piano signorile L. 65 milioni mutuo. TC 473.0666.

LIBERO A presso [redacted] recente ampio [redacted] camera tinello cucinino ingresso bagno. Tel. 697.834.

[redacted] A via Borgaro Madonna Campagna soggiorno 2 camere cucinotta signorile L. 120 milioni mutuo. TC 473.0666

LIBERO A via S. Marino casa 1960 sala 4 camere tinello cucinino doppi servizi volendo box. Tel. 650.4096.

LIBERO Barriera Milano piano rialzato camera cucinotta servizi riscaldamento autonomo ristrutturato a nuovo. Tel. 364.491.

LIBERO centro storico luminoso camera cucina ingresso bagno mq 75 ultimo piano. Tel. 650.4096.

LIBERO corso Lecce signorile saloncino camera tinello esposizione magnifica L. 230 milioni. Telefonare al 517.[redacted]

LIBERO corso Palermo tinello cucinino ingresso camera bagno piano alto minimo anticipo e mutuo. Nordedil 581.2760.

LIBERO corso Peschiera angolo corso Ferrucci ascensore 2 camere cucina bagno mutuo permute Tel. 581.1118

LIBERO corso Svizzera spazioso [redacted] camere tinello cucinino servizi termo [redacted] affare. Eurodomus 447.5694.

[redacted] corso Trieste Moncalieri ampio 2 camere tinello cucinino bagno possibilità di box. Nordedil 581.2760

LIBERO corso Unes recente signorile piano alto saloncino 3 camere cucinotta 2 bagni volendo box. Semm 519.601.

LIBERO Crocetta 6° piano panoramico 3 grandi camere cucina abitabile bagno ampio ingresso. Fincasa 547.476

LIBERO Italia '61 (via Ventimiglia) recente camera tinello cucinino bagno cantina asc[redacted]. Emmedue 749.5662.

LIBERO Italia '61, 2 camere tinello cucinino termo ascensore L. 135 milioni. Telefonare al 517.591

LIBERO panoramico recente 2 camere cucina abitabile via Mercadante vicino Martini L. 126 milioni. Tel. 517.591.

LIBERO presso Chiusa di S. Michele in casetta alloggio con terreno e box 1° [redacted] sa L. 100 milioni Tel. 958.1525 Esim.

LIBERO [redacted] piazza Bernini in signorile stabile d'epoca, ingresso salone 2 [redacted] tinello cucina bagno doppio, balconi L. 260 milioni. Tel. 0121 801.544

LIBERO S. Salvario (via Monti) 2 camere cucina ottimo stato con ascensore L. 132 milioni. Telefonare al 517.591.

LIBERO strada della Pronda angolo via De Sanctis camera tinello bagno ottimo prezzo dilazionabile. Tel. 537.116.

LIBERO via Principessa Clotilde 2 camere cucina ingresso bagno tutto nuovo termo ascensore. Tel. 697.834.

LIBERO via Saccarelli 3 camere cucina bagno ristrutturato mutuo e dilazioni. Tel. 882.1130.

LIBERO zona nuovo stadio came[redacted] de cucina servizi casa molto bella. Tel. 364.491. Oro ufficio.

LINGOTTO (via Vigliani) libero ampio 2 camere cucina bagno mq 90 posto auto mutui 1ª casa. Casamercato 678.988.

LUCENTO in piccolo condominio ristrutturato salone 2 camere cucina servizi box. Tel. 958.1525 Esim.

LUCIANA VOLA adiacente pi[redacted] Vittorio Veneto in casa d'epoca libero appartamento 6 camere servizi studio/abitazione. Tel. 566.1395

LUCIANA VOLA adiacenze piazza Solferino in casa d'epoca libero appartam[redacted] da ristrutturare mq 150. Tel. [redacted]

LUCIANA VOLA corso Francia (via Collegno) in bella casa d'epoca prestigioso salone pranzo 2 camere cucina biservizi. Tel. 566.1355

LUCIANA VOLA corso Montecucco in casa signorile libero appartamento mq 210 con ottime rifiniture box. Tel. 566.1395.

LUNGOPO CADORNA
splendido e panoramico alloggio su 2 piani di recente e raffinata ristrutturazione. Mq 340 più posto auto. Investitalia 580.597 - 506.001.

MAURIZIANO 2 camere tinello cucinino 3° piano termo ascensore. Tel. 669.8502.

MINIALLOGGIO [redacted] libero: 3 vani ristrutturati vicinanze corso Svizzera. Attrone. Tel. 592.696.

MINI attico via Cellini 1 (Carducci) camera soggiorno angolo cottura terrazzo ristrutturato L. 105 milioni. Codoni 530.871.

MIRAFIORI Sud via Loano libero 2 camere tinello cucinino bagno cantina L. 136 milioni. [redacted]doni 530.871.

MIRAFIORI (via Pramollo) [redacted]ro ampio 2 [redacted] tinello cucinino bagno termo ascensore. Casamercato 678.988

MONCALIERI borgo Navile libero 5° piano mq 100 circa ingresso 3 camere cucina servizio cantina. Tel. ufficio[redacted].

MONCALIERI libero centrale camera tinello cucinino comodo ai servizi. [redacted] 640.8326.

[redacted] precollina in complesso a schiera alloggio di 2 camere salone cucina 2 servizi box, cantina Nord Commerciale telefonare 640.7194

MONCALIERI recente bello comodo radiale vista collina soggiorno grande cucina 2 camere bagno box. Tel. 038.249.

MONCALIERI signorile ingresso 2 camere tinello cucinino bagno box. Tel. B. & B. 405.2606.

MONCALIERI via Pastrengo libero recente soggiorno 2 camere cucina 2 servizi. Grimaldi 840.8328.

NICHELINO libero ristrutturato ampio camere tinello cucinino bagno e orto privato. Casamercato 679.555.

NOLE 24 km da Torino alloggio moderno di 100 [redacted] box L. 119 milioni. Inv. Imm. vende. Tel. 516.263 - 516.965.

PANORAMICO piazza Rebaudengo 3 ca[redacted] salone cucinotta biservizi libero. [redacted]669.8502.

PERSONALCASE
corso Lecce splendido in palazzina del 1984 [redacted] **2 camere cucina biservizi ampio terrazzo box doppio. Telefonare 536.175.**

PERSONALCASE 533.985 corso Sebastopoli libero saloncino 2 camere tinello cucinino servizi portineria.

P[redacted]**SE** 533.985 Moncalieri Alta libero su 2 piani soggiorno 3 camere cucina biservizi mutuo 11%.

PERSONALCASE 533.985 presso corso Montecucco occupato camera cucina bagno occasione L. 34 milioni.

PIANEZZA in palazzina recente ingresso living soggiorno 2 camere cucina bagno giardino box. Tel. B. & B. 405.2606.

PIANEZZA libero in villa quadrifamiliare 3 camere cucina bagno box giardino. Casamercato 403.2278.

PIAZZA Bengasi libero 3 camere tinello cucinino bagno piano rialzato L. 105 milioni. Tel. V. & B. 535.455 - 516.613.

PIAZZA Castello mansarda libera con bagno L. 35 milioni ottima da reddito. Studio Decomo 532.711 - 540.785.

PIAZZA Sabotino libero parzialmente mansardato recente mq 105 volendo box doppio. Nazionale Immobiliare 561.2688.

PIAZZA S. Rita presso libero ottimo 2 camere tinello cucinotta abitabile mq 95 piano alto. Finci 505.691.

PIAZZA Vittorio fronte piazza saloncino 5 camere doppi servizi ottimo reddito. Trevi 669.0104

[redacted] **TORINESE** villa [redacted] unifamiliari e bifamiliari [redacted] primavera '91. Realty 841.521.

PIOSSASCO alloggio 3 camere cucina 112 mq, cantina, box vendesi no agenzie. Telefonare ore pasti 906.8670.

PRECOLLINA libero palazzina signorile saloncino 3 camere cucina biservizi box giardino privato 700 mq. Tel. 740.5987.

PRECOLLINA libero ristrutturato ingresso living su soggiorno [redacted]cinino bagno. Tel. 650.4096.

PRECOLLINARE zona via Boccaccio 3 camere cucina bagno box auto 2° piano libero immobiliare vende L. 240 milioni. [redacted].

PRECOLLINA Sassi libero in palazzina 2 camere cuci[redacted] stato L. 109 milioni. Tel. 517.591.

PRECOLLINA via Boccaccio libero ottima posizione 3 camere cucina servizio box L. 240 milioni. GB & CASE 506.757

PRECOLLINA via Luisa del Carretto libero saloncino camera tinello cucinino bagno. Firmitalia tel. 553.308.

PRECOLLINA via Moncalvo vendesi soggiorno 2 camere cucina bagno L. 210 milioni, eventuali permute. Tel. 740.824.

PRESTIGIOSI appartamenti liberi centro storico diverse metrature 2°/3° [redacted] stesso stabile. Tel. 669.2962.

[redacted]**OSO**
Rivoli appartamento su 500 mq in palazzina di lusso finiture di altissimo livello. Tel. B. & B. 405.2606.

PROGRAMMACASA adiacente corso Novara 3 camere tinello cucinino bagno termo ascensore. Tel. 539.133 - 541.163.

PROGRAMMACASA borgo Vittoria ingresso camera tinello cucinino bagno termo ascensore. Tel. 539.133 - 541.163

PROMOAFFARI 69.20 libero Borgo Vittoria presso corso Grosseto ingresso camera cucina angolo cottura bagno mutuo.

PROMOAFFARI 69.20 libero Carmagnola signorile ingresso soggiorno 3 camere cucina bagno box mutuo dilazioni.

PROMOAFFARI 69.20 Borgo Milleloni ingresso camera tinello angolo cottura bagno L. 68 milioni dilazionabili.

(continua a pagina 22)

[redacted]

AVELLINO. Nedo Sonetti non è più l'allenatore dell'Avellino: è [redacted] esonerato e la squadra affidata momentaneamente ad Adriano Lombardi, allenatore di 1ª categoria, ex capitano dei verdi e responsabile del settore giovanile. Domenica Sonetti [redacted] stato d[redacted] contestato dai tifosi.

[redacted] ANCORA [redacted]

MILANO. Matthaeus ha riportato [redacted] lieve stiramento alla gamba sinistra, quasi nello stesso punto dello stiramento da cui era [redacted] guarito. [redacted] ci sarà né giovedì [redacted] Foggia contro l'Urss né domenica [redacted] Bari, dove Trap rinvrà Berti [redacted] dovrà fare a meno di Cucchi [redacted] Mendorlini, squalificati.

OGGI IN TV

13,45	**Calcio.** Boca Junior-Rosario Central del campionato argentino, replica	**Capodistria**
14,00	Sport News, quotidiano sportivo	**Tmc**
14,10	90x90, storia dei mondiali di calcio	**Tmc**
15,30	Videosport, dirette di hockey, pattinaggio e pattinaggio	**Raitre**
15,30	**Boxe.** Tyson-Douglas, replica	**Capodistria**
16,45	**Basket.** [redacted] Game, replica	**Capodistria**
18,20	Sportsera, quotidiano sportivo	**Raidue**
18,45	Derby, quotidiano sportivo	**Raitre**
19,30	Sportime, quot. sportivo	**Capodistria**
20,00	Juke box, lo sport a richiesta	**Capodistria**
20,15	Lo sport, quotidiano sportivo	[redacted]
20,30	La grande boxe, Moore-Allen, mediomassimi Wbo	[redacted]
20,30	La coppia del mondo	[redacted]
21,20	Supervolley, rotocalco di pallavolo	**Capodistria**
22,15	Obiettivo sci, rubrica di sport invernali	**Capodistria**
22,20	Crono, rubrica di motori	**Tmc**
23,05	Stasera sport, quotidiano sportivo	**Tmc**
23,10	Settimana gol	[redacted] 1
23,15	Eurogolf	**Capodistria**

LA STAMPA
SPORT
Martedì 13 Febbraio 1990 [redacted]

Non si placano le polemiche dopo il giallo del lungo conteggio nel mondiale dei massimi

Tyson-Douglas, è già pronta la rivincita

L'arbitro ammette: «Ho sbagliato» Ma il mito del campione è crollato

Nella vita c'è sempre una prima volta, anche per andare ko. La prima sconfitta [redacted] Mike Tyson — [redacted] sconfitta [redacted] tratta, anche se a tavolino le cose potrebbero cambiare — non [redacted] un dramma irreversibile, ma un semplice ridimensionamento di una «macchina da pugni» che ha bisogno [redacted] essere guidata, indirizzata [redacted] buon senso, per restare tale. Il «giallo» di Tokyo finirà con una rivincita tra Mike Tyson [redacted] James «Buster» Douglas, su questo non c'è dubbio. E' la soluzione più logica per superare l'ostacolo del «lungo conteggio» [redacted] parte dell'arbitro Octavio Meyran che nell'ottava ripresa ha salvato Douglas, due rounds prima che lo sfidante, [redacted] una scarica implacabile di colpi, facesse crollare il mito dell'imbattibilità dell'uomo che per tre anni ha dominato con la sua selvaggia violenza e la potenza dei suoi pugni la categoria dei massimi.

L'arbitro Meyran ha ammesso il [redacted] errore, senza però riuscire [redacted] darne una logica spiegazione. Dai filmati trasmessi da «Italia 1» è apparso chiaro che ad [redacted] punto Meyran si è fermato, rivolgendosi a qualcu[redacted] nell'angolo (quello di Tyson?) riprendendo poi [redacted] contare [redacted] finendo quindi col concedere allo sfidante un tempo di recupero superiore ai dieci secondi che, secondo regolamento, sanciscono [redacted] ko. Ma [redacted] esistono, nella storia della boxe, precedenti che autorizzino a cassare a tavolino la decisione [redacted] arbitro. L'unico episodio del genere risale alla rivincita Tunney-Dempsey, nel 1927: Dempsey aveva atterrato l'avversario nel 7º round [redacted] anziché recarsi nell'angolo neutro come prescrivevano (e prescrivono) i regolamenti, rimase ad un metro dal rivale al tappeto. L'arbitro Dave Barry lo invitò ad allontanarsi prima di iniziare [redacted] conteggio e ciò consentì a Tunney di riprendersi e poi di vincere ai punti.

Ma allora non esistevano gli enormi interessi che oggi, per merito o colpa della televisione, condizionano la boxe. Per la sfida già programmata per il mese di giugno tra Mike Tyson [redacted] l'imbattuto Evander Holyfield [redacted] già pronta una borsa complessiva di 39 milioni di dollari, due terzi per [redacted] campione, il [redacted] allo sfidante, [redacted] la previsione di guadagni incredibili anche per l'organizzatore Don King.

E' comprensibile quindi che lo spregiudicato impresario sfrutti la dollaro-dipendenza da lui dei dirigenti Wbc e Wba per tentar di raddrizzare la barra. E la soluzione per tornare [redacted] galla senza perdere la faccia, potrebbe appunto essere quella di ordinare una rivincita.

Ma [redacted] questo punto è necessario che nel «clan» di Tyson ci si renda conto di quel che significa [redacted] questo brutale ridimensionamento di un pugile presentatosi sul ring in condizioni fisiche e psicologiche disastrose. Mike, ripetiamo, è o almeno era, una splendida macchina da pugni ma [redacted] ed [redacted] bisogno di [redacted] guidato, sorretto, non solo sfruttato. Ha avuto un'infanzia da ragazzo di strada, ha perso prima il padre adottivo Cus D'Amato poi anche (per un infarto) l'amico fraterno Jim Jacobs, [redacted] passato attraverso un matrimonio [redacted] procace attricetta che badava solo ai [redacted] dollari, pochi mesi fa Don King gli ha licenziato l'allenatore Ken Rooney, l'unico che riuscisse [redacted] tenere a freno gli istinti di Tyson, ad impedirgli di rovinare la sua macchina atletica cedendo alle mille tentazioni che la fama ed il portafogli pieno gli offrono. Ora [redacted] macchina [redacted] è rotta, la sorgente di dollari è in pericolo. Occorre [redacted] brusca sterzata, per recuperare il «vitello d'oro».

[redacted] Pignata

L'arbitro [redacted] Meyran [redacted] contando James Douglas alla fine dell'8º round: [redacted] giallo che fa molto discutere

«Sorpresa senza precedenti»

Però Wbc e Wba contestano il verdetto del ring

NEW YORK. Non si attenua lo scalpore suscitato dalla sorprendente sconfitta [redacted] Mike Tyson ad [redacted] James «Buster» Douglas, domenica sul ring giapponese del «Tokyo Do[redacted] Il ko da manuale inflitto da Douglas [redacted] Tyson nella deci[redacted] ripresa [redacted] però contestato da due delle q[redacted] organizzazioni mondiali, il Wbc e la Wba, che a giorni decideranno se [redacted]tificare il risultato, dichiarare il titolo vacante oppure ordinare [redacted] ripetizione del match. La contestazione [redacted] com'è noto, dal lungo conteggio che nell'8º round ha consentito a Douglas di evitare il ko e [redacted] riprendersi [redacted] punto da vincere due riprese dopo.

Non è la prima volta che un celebrato campione vi[redacted] battuto da un «outsider». E' già accaduto in passato a Jack Dempsey nel 1926 [redacted] Tunney, a Sonny Liston nel 1964 contro Cassius Clay, allo stesso Clay contro Leon Spinks, per non citare che alcuni casi.

Per lo storico della boxe Bert Sugar, editore [redacted] direttore [redacted] «Boxing Illustrated» la rivista specializzata più quotata [redacted] mondo, [redacted] vittoria di Douglas a Tokyo — che tale viene considerata a dispetto [redacted] possibili sviluppi a tavolino — [redacted] «la più grossa sorpresa nella storia del pugilato moderno». «Mike Tyson — sostiene Sugar — è salito sul ring [redacted] la veste del pugile invincibile, mentre Buster Douglas è giunto all'appuntamento con il dimesso soprabito del punching-ball di turno, della comparsa».

Può anche darsi che Wbc e Wba [redacted] febbraio a Città del Messico accolgano il reclamo del clan di Tyson, ma Douglas rimane il pugile balzato alla ribalta per avere abbattuto l'invincibile bisonte Tyson.

Anche Randy Gordon, ex giornalista [redacted] ora presidente della Commissione atletica del[redacted] Stato di New York, concorda con il giudizio di Sugar: la vittoria sul ring [redacted] Douglas è l'avvenimento più strepitoso della [redacted] della boxe.

Nelle scommesse, Tyson [redacted] salito sul ring [redacted] una quotazione senza precedenti: 42 a 1. Proprio nessuno aveva il minimo [redacted] sospetto [redacted] una sua eventuale, remotissima sconfitta. Il risultato sub judice non incide tuttavia sulle scommesse in quanto vincite e perdite vengono risolte immediatamente, secondo il risultato decretato dall'arbitro. Certamente qualcuno avrà [redacted]zeccato la mossa puntando sul sicuro perdente. Ma dal mondo dei bookmakers non sono trapelate, fino a questo momento, notizie di cl[redacted] vincite.

Il vi[redacted]

«Al diavolo la ripetizione»

TOKYO. «Vadano tutti al diavolo, Wba [redacted] Wbc», inveisce John Johnson, manager di Douglas, commentando la decisione delle due maggiori organizzazioni pugilistiche mondiali di non ri[redacted] la vittoria [redacted] suo pupillo su Tyson. E l'impresario [redacted] Douglas, Sher, all'annuncio della posizione dei due organismi: «E' roba che puzza».

Il personaggio al centro della polemica, l'arbitro Octavio Meyran, messicano, riconosce d'aver sbagliato nell'inizio del conteggio, partendo [redacted] 1 invece che da 4 come avrebbe dovuto secondo il segnatempo, considerando l'istante in [redacted] il contendente aveva toccato il tappeto: «Sono arbitro da 22 anni. Sono un uomo d'onore, ma sfortunatamente c'è stato questo errore. Posso [redacted] che [redacted] tratta [redacted] cento per cento d'un [redacted] umano».

Il presidente del Wbc, il mes[redacted] José Sulaiman, affermando che non esiste alcun campione dei massimi almeno fino al 20 febbraio, quando si riunirà [redacted] comitato esecutivo dell'organismo, ha comunque dichiarato che in queste condizioni di controversia «une ripetizione dell'incontro è assolutamente obbligatoria». Ma [redacted] manager di Douglas, Johnson, mandando «al diavolo» Wbc e Wba ha fermamente rifiutato ogni ipotesi di rifare [redacted] match.

I due protagonisti hanno lasciato Tokyo a pochi minuti l'u[redacted] dall'altro: Tyson per New York, Douglas per Chicago. Entrambi sono sfuggiti all'assalto dei giornalisti, rifiutando ogni dichiarazione. [f. m.]

In meno di un'ora il consiglio della Juventus ha formalizzato la nuova realtà che prevede anche l'arrivo di Luca Montezemolo dopo i Mondiali

Ieri Boniperti. Giampiero Boniperti [redacted] nato a Barengo (Novara) [redacted] luglio [redacted] Come giocatore [redacted] disputato 444 partite in A segnando 178 gol. Ha conquistato 5 scudetti e [redacted] Coppe Italia. Come presidente (dal 1971) ha vinto [redacted] scudetti, 2 Cop[redacted] Italia, 1 Coppa Campioni, 1 Coppa Coppe, 1 Coppa Uefa, 1 Super[redacted] 1 Coppa Intercontinentale.

Oggi Chiusano. Vittorio Chiusano è nato a Torino il 5 agosto 1928 ed è [redacted] dei più grandi penalisti italiani. Appassionato anche [redacted] sci [redacted] vela, è entrato nel Consiglio d'amministrazione [redacted] Juventus trenta [redacted] sotto la presidenza di [redacted] Agnelli diventando vicepresidente all'inizio degli Anni Settanta. E' l'uo[redacted] della continuità.

Domani Montezemolo. Luca Montezemolo [redacted] nato a Bologna [redacted] 31 agosto [redacted] 1973 al 1977 ha ricoperto l'incarico [redacted] direttore sportivo [redacted] Ferrari, vincendo un mondiale con [redacted]. [redacted] stato poi responsabile [redacted] relazioni [redacted] Fiat, dell'Itedi e amministratore delegato della Cinzano. Attualmente è direttore generale del [redacted].

Chiusano presidente annunciato

Ieri Boniperti è uscito ufficialmente di scena

TORINO. Da ieri sera Vittorio Caissotti di Chiusano [redacted] il [redacted] presidente [redacted] amministratore delegato della Juventus, il diciottesimo presidente di una storia cominciata nel 1905, e comprendente anche due copresidenti e tre presidenti di [redacted] direttivo di guerra. La squadra degli undici consiglieri [redacted] ha eletto nella sede di piazza Crimea, [redacted] votazione rapida, prima dell'ora di [redacted] Fra gli undici anche Giampiero Boniperti, presidente e amministra[redacted] delegato uscente, però sempre consigliere, lo stesso Chiusano, sino [redacted] ieri sera alle 19 vicepresidente, e l'altro vice, Remo Giordanetti. Il consiglio era, è completato da Edoardo Agnelli, Giovanni Agnelli jr, Bartolomeo Bertinotti, Camillo Cavalli d'Olivola, Giuseppe Donegà, Emanuele Ferrero di Ventimiglia, Cesare Fiorio [redacted] Fabrizio Zanon di Valgiurata.

Non c'erano tifosi fuori della sede bianconera, pur essendo l'avvenimento annunciato. Tre fotografi, [redacted] cameraman del «Processo del lunedì», inizio della seduta del consiglio alle 19,15, con l'accademico quarto d'ora di ritardo. L'arrivo dei consiglieri [redacted] tutto raggrumato in una quindicina [redacted] minuti, Chiusano penultimo ha «staccato» [redacted] poco Edoardo Agnelli, a [redacted] volta in anticipo leggero su Cesare Fiorio.

Più facile rendere poetico il conto del droghiere che rendere divertente [redacted] resoconto [redacted] una cosa così. Non [redacted] accaduto assolutamente niente che non dovesse accadere, che non fosse prescritto, [redacted] nel [redacted] di scritto prima che [redacted] comandato. Per la [redacted] eventuale di Boniperti [redacted] presidente [redacted]rio, accanto [redacted] Gianni e Umberto Agnelli, nonché per la nomina eventuale [redacted] necessaria di nuovi consiglieri (almeno uno, Montezemolo), allargando il plenum [redacted] undici, si dovrà riunire il 16 marzo l'assemblea degli azionisti, modificando lo [redacted].

Mentre [redacted] in corso la riunione del consiglio [redacted] arrivate da Roma, tramite agenzia di stampa, tre dichiarazioni di Matarrese, presidente federale, il quale ha detto: a) che [redacted] si deve lasciare che Montezemolo (in pectore presidente della Juventus prossima ventura) lavori soltanto per Italia '90; b) che sarà eventualmente [redacted] altro, n[redacted] Montezemolo, [redacted] trattare l'acquisto di Baggio per la Juventus 1990-91; c) che Boniperti rimane per ora nel consiglio federale.

Il primo a uscire dalla riunio[redacted] è stato Boniperti, emozionato appena il giusto, almeno alla nostra vista. Ha mostrato una targa d'oro, con incise le firme dei consiglieri [redacted] la scritta: «A Giampiero Boniperti, il presidente di nove scudetti e di tutte le Coppe». L'ex presidente («Ho appena rimesso il mio mandato») è andato via di passo spedito: erano le 19,40 e Boniperti usciva fisicamente dalla storia juventina, dove sta infisso moralmente, oltre che statisticamente, come nessun altro.

L'aria vagamente bulgara della faccenda, [redacted] così formale, è stata rotta dai botti di due bottiglie di champagne, offerte alla stampa dal diesse Morini. [redacted] consiglio senza Boniperti [redacted] andato avanti ancora qualche minuto.

Le pagine di storia comunque si scrivono anche così, con una riunione di consiglio all'ora del telegiornale, [redacted] una villa precollinare pronta di architettura, scale, anfratti per un film tipico di Dario Argento, basato sui contrasti fra ambiente ed emozioni. La Juventus ha offerto [redacted] calcio italiano [redacted] storia, e sempre bella, ieri ha [redacted] altro po' [redacted] stile, di senso della misura, di perfetta gestione degli affetti [redacted] dei sentimenti.

Il neo-presidente Chiusano è andato via alle 20,30, lasciandoci [redacted] comunicato dove ci [redacted]no tutti i grazie a Boniperti, e dicendo: «Ci impegnamo [redacted] d'ora a lavorare per una grande Juventus».

Nessun consigliere ha rilasciato dichiarazioni. Domani la Juventus gioca [redacted] Roma, la storia continua.

Gian Paolo Ormezzano

«Abbiamo toccato il fondo, solo in tre si sono salvati», così il tecnico dopo Pescara

Fascetti accusa il Toro di tradimento

Intanto radiomercato dà Mondonico ai granata

Cambio della guardia? Fascetti e Mondonico: secondo alcune voci il tecnico dell'Atalanta potrebbe passare al Torino

TORINO. «Se può essere una consolazione, almeno adesso sappiamo che il Torino peggio [redacted] così non potrà [redacted] più giocare. Per cui, toccato il fondo, sono sicuro che risaliremo immediatamente». Eugenio Fascetti è ancora furibondo. Ieri più dell'altro ieri, [redacted] forse oggi più di ieri, visto che alle 15 rivedrà su [redacted] campo di calcio quei giocatori che a Pescara domenica [redacted]meriggio l'hanno tradito. Che sia stato un «tradimento» lui, almeno, non [redacted] dubbi. «Abbiamo giocato male — dice — malissimo. Otto giocatori [redacted] undici non sono stati all'altezza...»: Chi assolve il mister? «Beh, intanto il portiere. Sì, Marchegiani non ha colpe sui due gol che abbiamo preso». E gli altri? Capitan Cravero e Benedetti? «Non [redacted] ho fatti io i nomi». E cambia argomento.

Ieri il tecnico granata è rimasto a Viareggio, per preparare il discorso che farà oggi pomeriggio: «Poche parole, tanto in questi casi basta un'occhiata — dice — non ho parlato con i ragazzi dopo [redacted] partita, perché poteva scapparmi qualche parola di troppo. Neanche il presidente l'ha fatto». Borsano, ieri, non era in città. Ma già domenica sera aveva evitato toni polemici: «Il peggior Torino della stagione — aveva detto — [redacted] partita davvero brutta».

Tre punte, un solo tiro in porta, e dopo [redacted] minuti, in campo il [redacted] tattico» [redacted] marcature ripetutamente sbagliate, soprattutto sul bomber della giornata, Rizzolo: a mente fredda Fascetti rivede così il film di Pescara-Torino: «Mi accusano [redacted] non [redacted] coraggio, ma la formazione mandata in campo all'Adriatico dimostra proprio il contrario. Rigiocherei la partita come ho fatto, [redacted] tre punte, perché ero e sono convinto che loro sono deboli sulla fascia sinistra. Giocano [redacted] un terzino che in realtà è un mediano, e [redacted] quella zona del campo dovevano pressare Skoro, Pacione e Muller. [redacted] invece sul campo questa facile mossa non ci è riuscita. Chiaramente [redacted] solo per colpa delle punte. Dietro a [redacted] c'era un centrocampo che non spingeva e una difesa che non sapeva affatto difendere. No, non c'era altro da fare. Giocando in quella maniera...». Eugenio Fascetti non lo dice, ma teme, eccome, che ritorni l'odiato ritornello: squadra che non sa giocare in trasferta, leoni al Comunale, pecore lontano da casa. Come sarà [redacted] Torino da trasferta in futuro? «Adesso non so proprio rispondere. Mancano ancora quindici giorni alla partita di Barletta, in mezzo c'è la gara col Como e sono sicuro che una vittoria cancellerebbe in un sol colpo voci e polemiche».

Già, il Como. Ultimo, un'occasione facile per riscattare subito la batosta di domenica, anche perché un risultato diverso creerebbe [redacted] pochi guai [redacted] Fascetti, tecnico che è in testa alla classifica (con cinque punti di vantaggio sulla quinta) ma paradossalmente qualcuno mette già in discussione. «Pinno a dare le cose per scontate [redacted] i risultati già acquisiti — dice il mister — il Como è ultimo, ma la [redacted] posizione di classifica per me è inspiegabile. Hanno [redacted] organico quasi da serie A. Insomma [redacted] sarà una passeggiata. Ci mancherà Lentini, ma non abbiamo problemi di formazione. Cravero è solo influenzato, [redacted] sarà sicuramente. Certo, dopo Pescara [redacted] aspetto una grande reazione dai ragazzi. Così dimenticherò questa [redacted]menica, archiviandola fra le giornatacce».

Il tecnico granata, nelle ultime [redacted] al centro dell'attenzione, e non solo per [redacted] s'accu[redacted] rivolto alla sua squadra. Ieri a Viareggio, dove [redacted] Torobaby ha giocato la gara inaugurale del Torneo [redacted] Viareggio, si è diffusa con insistenza una vo[redacted] già ricorrente in passato. Sembra che la società granata abbia già raggiunto, [redacted] comunque abbia in [redacted] trattative molto concrete, l'accordo con Emiliano Mondonico, attuale tecnico dell'Atalanta. Mondonico passerebbe [redacted] al Torino [redacted] prossima stagione, contando ovviamente sulla promozione in serie A.

L'allenatore dei nerazzurri bergamaschi nei mesi scorsi era stato protagonista di numerose voci [redacted] mercato: è stato detto di contatti [redacted] la Fiorentina, con il Bologna [redacted] anche con la Juventus. Un passato granata con [redacted] giocatore alle spalle, Mondonico nelle ultime stagioni ha conseguito brillanti risultati a Bergamo, facendo dell'Atalanta la squadra provinciale col miglior rendimento d'Italia, tanto [redacted] arrivare alla qualificazione in Coppa Uefa. **[fla. cor.]**

L'offerta Zanini

Il Verona vale solo mille lire

VERONA. Il finanziere vicenti[redacted] Domenico Zanini ha [redacted]sdetto il contratto firmato per l'acquisto del 51% [redacted] Verona, offren[redacted] via fax, tramite l'avv. Morgante, mille lire per il 76% del pacchetto azionario impegnandosi a sopportare i debiti del Verona al 31 dicembre scorso.

In dicembre Zanini [redacted] firmato un accordo col quale acquistava il 51% delle azioni per 7 miliardi e [redacted] impegnava [redacted] partecipare all'aumento del capitale societario da [redacted] 12 miliardi, [redacted] metà dell'importo.

Zanini, presidente del Treviso, aveva raggiunto l'accordo con il Verona affinché il 51% delle azioni affluissero nella «Holding Sport Veneto», nella quale il Gruppo Zanini avrebbe depositato anche le azioni del Treviso. Durante queste trattative il patrimonio-giocatori del Verona [redacted] stato valutato 14 miliardi contro i [redacted] del Treviso. Era già stato designato l'avv. Trapani (il più diretto collaboratore di Zanini con cointeressenze [redacted] Gruppo) a sostituire Chiampan alla presidenza.

All'improvviso Zanini, che nell'estate scorsa aveva tentato di acquistare Vicenza [redacted] Venezia rimanendo sempre sconfitto nelle trattative, si è chiuso nel più stretto mutismo ed ha spedito l'offerta [redacted] mille lire.

Chiampan e gli altri soci [redacted] operando [redacted] direzioni differenti per trovare nuove forze a dare consistenza finanziaria alla società. **[v. f.]**

Toro in campo

Viareggio comincia [redacted] gol

[redacted]. E' finita con un pareggio (0-0) la partita inaugurale del quarantaduesimo tor[redacted] giovanile di Viareggio tra il Torino, squadra vincitrice della passata edizione, e i londinesi del Crystal Palace. Solo per decidere la vincente «di fatto» della partita sono stati tirati i calci di rigore: il Torino ne ha realizzati cinque, il Crystal solo quattro. Saranno quindi gli inglesi [redacted] incontrare il Brescia nella prossima gara di questo girone. La partita [redacted] stata preceduta dalla cerimonia inaugurale. Dopo la sfilata delle squadre è stato letto il giuramento. Doveva farlo il capitano del Milan, Franco Baresi, ma è stato bloc[redacted] dalla [redacted] vicino a Parma. L'ha sostituito Francesco Toldo, giovane della primavera del Milan.

Il Torneo di Viareggio prosegue oggi con questo calendario. A Margine: Atalanta-Bucarest (girone 2); a Poggio [redacted] Caiano: Lazio-Göteborg (girone 3); [redacted] Calenzano: Cesena-Newell's (girone 4); [redacted] Viareggio: Avellino-Slavia (girone 5); [redacted] Vinci: Viareggio-Bari (girone [redacted]); a Isolotto: Genoa-Tokyo (gi[redacted] 7); [redacted] Parma: Parma-Stella Rossa (girone 8). La manifestazione continuerà fino al [redacted] quando si giocheranno a Viareggio le finali. Quest'anno le squadre italiane sono presenti in numero record: diciassette, con tutti i migliori vivai d'Italia. C'è anche la Juventus, che ritorna al «Viareggio» dopo [redacted] lungo esilio.

LA [redacted]

[redacted] A - 24ª giornata

Ascoli-Bari	1-1
Cesena-Atalanta	0-0
Cremonese-Bologna	2-1
Juventus-Lazio	1-0
Lecce-Verona	1-0
Milan-Napoli	3-0
Roma-Inter	1-1
Sampdoria-Genoa	0-0
Udinese-Fiorentina	1-1

CLASSIFICA

Milan	36	Lazio	21
Napoli	36	Genoa	20
Sampdoria	32	Lecce	20
Inter	[redacted]	Fiorentina	19
Juventus	31	Cesena	19
Roma	29	Cremonese	17
Atalanta	28	Udinese	17
Bologna	24	Ascoli	15
Bari	[redacted]	Verona	14

[redacted] RITORNO 18 FEBBRAIO

Ore 15: Atalanta-Juventus, Bari-Inter; Bologna-Ascoli; Fiorentina-Lecce; Genoa-Udinese; Lazio-Cesena; Milan-Cremonese; Napoli-Roma; Verona-Sampdoria.

Serie [redacted] - 23ª giornata

Ancona-Parma	1-0
Avellino-Foggia	0-1
Brescia-Messina	1-1
Cagliari-Licata	3-0
Como-Pisa	[redacted]
Cosenza-Barletta	1-0
Pescara-Torino	2-0
Reggiana-Monza	[redacted]
Reggina-Padova	0-1
Triestina-Catanzaro	[redacted]

CLASSIFICA

Torino	[redacted]	Avellino	22
Pisa	32	Monza	[redacted]
Cagliari	29	Brescia	21
Reggina	27	Foggia	[redacted]
Pescara	27	Licata	[redacted]
Ancona	26	Messina	19
Parma	26	Cosenza	19
Reggiana	25	Barletta	17
Triestina	25	Como	15
Padova	23	Catanzaro	15

PROSSIMO TURNO
[redacted] FEBBRAIO 1990

Ore 15: Catanzaro-Reggina; Fog[redacted]-Barletta; Licata-Brescia; Messina-Ancona, Monza-Cagliari; Parma-Padova; Pescara-Cosenza; Pisa-Avellino; Torino-Como; Triestina-Reggiana

Totocalcio [redacted] 13: 3.810.000

La colonna vincente:
x-x-1; 1-1-1; x-x-x; 1-1-x-x.

[redacted] 4.277 vincitori con 13 punti andranno 3.810.000 lire; agli 83.412 vincitori con [redacted] punti 194.300.

Totip ai 12: 75 milioni

La colonna vincente:
x-2; x-2; 2-x; x-x; x-x; x-2.

Ai 10 vincitori con [redacted] punti [redacted] L. 75.565.000; ai 304 vincitori con 11 vanno L. 2.460.000; L. 187.000 [redacted] 3.924 vincitori con 10 punti.

JUVENTUS [redacted]

L'allenatore rilancia la sua squadra

Zoff: «Scudetto? Ci credo ancora»

TORINO. Zoff da Viareggio, dove ha ritirato il primo premio dedicato alla memoria [redacted] Scirea, ha fatto sapere che nel te[redacted] Napoli-Milan potrebbero ancora inserirsi Inter e Sampdoria. Ma soprattutto, è la novità del giorno, che [redacted] Juventus, in ottimo periodo di forma e risultati, «ha qualche spiraglio per lo scudetto».

Dichiarazione che manda all'aria decine di congetture sull'uomo, sempre [redacted] attento a non scoprirsi troppo. Quegli spiragli [redacted] scudetto, detti da un tipo così avaro di frasi a effetto come lui possono essere interpretati come un segnale, quasi un monito a tutti. La Juve è vi[redacted], pronta ad approfittare di qualunque passo falso [redacted] chi la precede. Perché questa dichiarazione di precisi intenti a dieci giornate dalla fine della stagione, del suo probabile addio alla squadra che ha sempre amato? Perché qualcosa potrebbe cambiare, anche per le sue prospettive dopo certe affermazioni possibiliste dell'avvocato Agnelli. E allora Zoff, dovendosi aggrappare ai fatti, ripete: «Sono tranquillo per il [redacted] futuro, non ho parlato con il nuovo presidente Chiusano, né con Montezemolo. Non so [redacted] saran[redacted] i risultati a condizionare il [redacted] futuro ma ho la coscienza a posto». O, meglio, non lascerà nulla di intentato per averla. Probabilmente del caso Zoff si saprà presto il finale, il giallo non durerà a lungo.

Salgono intanto in [redacted] Juventus le quotazioni di Pier Luigi Casiraghi, scendono, forse definitivamente, quelle di Sacha Zavarov. Non c'è interconnessione tra i due fatti, si tratta però di [redacted] dato di fatto. Nelle ultime sette giornate di campionato, quelle del girone di ritorno, Casiraghi ha disputato 222' subentrando a Zava[redacted] a Bologna e con la Lazio (una volta ha preso [redacted] posto [redacted] Galia e una anche [redacted] Schillaci), Zavarov ha collezionato 451' di presenza [redacted] 630' disponibili. Barros infine ha giocato per 596' lasciando il campo per una sola volta a favore di Bruno. Casiraghi titolare sposterebbe dunque verso la panchina più Zavarov che Barros.

Casiraghi, ragazzo tranquillo, di fronte alla domanda che sorge naturale dopo i cinque gol segnati in 930' giocati tra campionato e coppe, vale a dire se ha finalmente conquistato i galloni di titolare, afferma: «Per ora credo di aver conquistato le righe bianche della maglia, ma forse [redacted] più importante [redacted] la fiducia del tecnico [redacted] l'applauso dei tifosi. Quando un attaccante segna [redacted] dice che [redacted] gol facili. Quello con la Lazio rientra sicuramente in questa casistica, ma intanto penso che sia anche un po' merito mio se mi sono fatto trovare nella condizione di spingere [redacted] rete il pallone».

Modesto [redacted] fortunato questo ragazzo di 21 anni che Boniperti strappò la scorsa estate alla forte concorrenza [redacted] Milan. Borgonovo e Simone sono diventati buone pedine per i rossoneri, ma fanno parte del Milan 2. Casiraghi è sempre più parte della Juve 1. «Sono tifoso milanista — dice Casiraghi — ma meglio part-time in questa Juventus che ultima riserva del Milan. Qui la concorrenza c'è, ma [redacted] meno folta, questione di numeri. E [redacted] po' [redacted] spazio sono riuscito [redacted] trovarlo, non so se in maniera definitiva, non voglio pormi questi problemi, per ora mi basta così».

Il discorso scivola sulle solite cose. Casiraghi ha «sofferto» tanta panchina prima di imporsi [redacted] di gol anche per la presunta «intoccabilità» degli stranieri? E' cosa buona [redacted] giusta questa distorsione del calcio italiano che privilegia i campio[redacted] d'importazione facendo fare eccessiva gavetta [redacted] quelli nati entro i nostri confini? «Se [redacted] tratta di gente come Barros [redacted] Zavarov — ammette Casiraghi — tanto di cappello. Il portoghese ha segnato dodici reti al suo primo campionato italiano, il sovietico dopo [redacted] stagione difficile era in chiara crescita. Appena hanno avuto qualche problema fisico, un logico appannamento di condizione, però Zoff mi ha sempre impiegato, quindi credo che la proporzione sia stata rispettata».

Poi Casiraghi ha ripetuto la litania del bravo ragazzo che sa di dover rispettare certe gerarchie, nel calcio per fortuna esistono ancora: «Per il momento non chiedo altro, anche se a tutti piacerebbe giocare sempre, avere il posto fisso. Ma forse [redacted] ancora più bello segnare giocando poco, entrare in campo per decidere una partita che [redacted] si sblocca. Andare [redacted] gol in questi frangenti aumenta la soddisfazione personale, aumenta forse anche [redacted] considerazione da parte del tecnico, dei compagni, dei tifosi».

Franco Badolato

Stampasera esce con il Po.

Il 15 febbraio Stampasera esce con Vista sul Po. Questa settimana Vista [redacted] Po corre nella larga pianura, tra campi [redacted] grano e luccicanti risaie, per [redacted] Novara. Fortunato [redacted] tra Liguria, Piemonte, Lombardia e Svizzera, è polo [redacted] molteplici attività: agricoltura, industria, [redacted]. Ammira con profonda meraviglia la cupola della basilica di San Gaudenzio costruita dall'Antonelli. Simbolo di rara capacità e audacia progettistica; la cupola si alza per 121 metri sopra la [redacted]. Entra nell'antico centro comunale e passeggia nella piazzetta triangolare delle Erbe, [redacted] della città e tradizionale salotto dei novaresi. Ascolta le grandi voci della lirica uscire [redacted] Teatro Coccia. Infine [redacted] il paesaggio novarese, punteggiato da castelli, [redacted] e chiesette, con il loro ricco patrimonio di affreschi. E, sempre nel cuore di Vista sul Po, un grande poster a colori. Stampasera, sempre un po' più grande per essere più tua. ... sul Po. Più pagine. Più ricca.

STAMPASERA
Un po' più piccola.
Un Po più grande.

Il segreto dei rossoneri nella rotazione intelligente dei suoi [illegible]i: parola di Bianchi e Liedholm

Perché il Milan fa girare la testa al torneo

E Vicini: «Un gioco che mette la museruola a chiunque»

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Carlo Ancelotti, [illegible] propulsore massimo (più di Rijkaard) del micidiale secondo tempo milanista, ha semplificato i segreti del gennaio-febbraio della rimonta. Merito di Arrigo Sacchi, dei suoi allenamenti ripetuti? «A dire la verità — ha spiegato il centrocampista — in questo periodo [illegible] partite alla domenica e al mercoledì, di allenarsi non c'è tempo, e neppure bisogno». Ma il castello rossonero non crolla per una battuta candida e sincera: la preparazione comandata dal tecnico [illegible] guidata dal preparatore Pincolini è sempre la base di muscoli che ora girano da soli, [illegible] quasi.

E c'è un'altra base, non contestabile, [illegible] cammino della squadra: l'ampio parco giocatori consente alternanze, riposi, rimedi a infortuni e squalifiche. Le tabelle qui accanto, curate da Bruno Colombero, [illegible] chiaro. Il Milan ha impiegato solo un elemento più [illegible] Napoli (21 [illegible] 20) ma contano i minuti disputati: il rossonero Lantignotti, ultimo del gruppo, [illegible] [illegible] ha giocato più di Neri, Bucciarelli e Tarantino insieme. Lo spessore dei cambi è ben diverso. Con undici partite giocate, [illegible] rossoneri e 14 azzurri.

Ottavio Bianchi non è [illegible] a Milano («Ho evitato per motivi comprensibili di vedere il Napoli, quest'anno») [illegible] preferisce [illegible] parlare di una partita seguita in tv, ma l'argomento di fondo lo appassiona: «Lo strapotere di una squadra, le mancanze [illegible] giornata dell'avversario, creano partite [illegible] l'ultima a San Siro, con una differenza [illegible] valori che supera la realtà. Ormai [illegible] lotta scudetto è ridotta [illegible] due, ma le prossime dieci partite possono proporre situazioni diverse. Il Milan del recente sprint potrebbe accusare flessioni, dovrà affrontare la Coppa Campioni [illegible] magari anche la Coppa Italia. Insomma troverà delle insidie. Ma ha la garanzia della possibilità di cambi, di rotazioni...».

Bianchi entra nel vivo: «Comprare [illegible] solo questione [illegible] soldi. La chiave sta nell'organizzazione societaria. Al Milan, è evidente, [illegible] sono stati patti chiari con gli atleti in avvio [illegible] stagione. Hanno capito che se è importante giocare, [illegible] è drammatico star fuori. Questa è la chiave vera. Le stagioni del calcio pretendono questo. Ogni giocatore deve essere pronto alla chiamata, ma non deve mugugnare se [illegible] fuori. [illegible] possono avere a disposizione anche trenta elementi, ma se tutte le volte che il tecnico decide un cambio nello spogliatoio c'è chiasso, [illegible] un pasticcio [illegible] la squadra ne patisce».

Nils Liedholm riassume le stesse idee in una battuta: «Gli allenamenti duri sono stati una costante del Milan, ma [illegible] c'è il vantaggio del largo gruppo giocatori. Farli riposare nel momento giusto, ecco [illegible] segreto». Non scorda i meriti [illegible] gioco: «Il Milan vince perché soffoca gli avversari, [illegible] addestrato a tenere la palla. La difesa [illegible] abituata da tempo alla tattica protettiva del fuorigioco, un'arma importante. Squadra corta e pressing, più il fuorigioco. Diventa difficile trovare spazio fra le maglie rossonere».

Anche Vicini, che era [illegible] San Siro, [illegible] sulla linea Liedholm: «Non mi piace parlare di [illegible] partita sola, meglio i temi di fondo. Il Milan è forte perché impedisce all'avversario [illegible] giocare, la sua qualità più marcata sta nella conquista [illegible] nel mantenimento della palla. I rossoneri corrono in undici, il resto della differenza deriva dalle tecnica personale di alcuni. Il Napoli non può affrontare il Milan in forma senza Renica, De Napoli [illegible] Careca al massimo della condizione. Questo è chiarissimo».

Qualità tecniche, preparazione di fondo, rotazione dei giocatori le accettazione della panchina) grazie alla organizzazione della società. Il Milan [illegible] forte per questo. Farà piacere a Berlusconi, presidente manager, sentirlo ripetere da voci importanti. Bianchi aggiunge una riflessione: «Quando arrivando al Napoli dissi che il calcio moderno vuole questo, mi guardarono con sospetto. Non mettevo le mani avanti, era ed è la realtà. Con undici-dodici titolari non vinci più nulla. Per tentare [illegible] [illegible] giocare solo il campionato, non [illegible] un infortunio [illegible] neppure [illegible] squalifica. [illegible] calcio [illegible] è sempre più in pugno ai club ricchi».

[illegible] Perucca

Bigon

«Il Diavolo ha ritmi disumani»

NAPOLI. «Voglio un riscatto immediato. Dobbiamo prepararci di nuovo [illegible] questa guerra. Occorre rialzare la testa. Siamo attesi da impegni importanti in campionato: Roma, Inter. La corsa per il successo finale è ancora lunga. Assurdo pensare che il Napoli si arrenda». Bigon esamina con serenità la débâcle milanese.

Emblematico un suo accostamento: «Il Milan? Ha giocato in modo disumano. Noi? Semplici esseri umani. Ma non so se e come i rossoneri potranno riuscire a tenere quel ritmo sino al termine del torneo».

3-0 all'andata per il Napoli, 3-0 al ritorno per il Milan.

«Ritengo che solo l'ultima giornata di campionato stabilirà chi è più forte tra Napoli [illegible] Milan. Loro [illegible] partiti [illegible] potendo contare su Van Basten, Gullit. Noi senza i tre stranieri. Poi tutta [illegible] serie di problemi. Careca? L'avessi fatto giocare dall'inizio, sarebbe stato [illegible] omicidio. Careca scenderà in campo dall'inizio nella gara di coppa».

Poi Bigon riprende a parlare del futuro: «Maradona ha stimolato i compagni. Io dico che i veri uomini si vedono in questi momenti. Il Napoli mi risulta abbia sempre reagito bene. Io [illegible] tranquillo perché ho professionisti esemplari».

L'ultimo pensiero è per [illegible] Napoli che ha contestato l'esclusione e dice che [illegible] giocherà domani in Coppa Italia.

«No, giocherà. Non l'ho utilizzato domenica perché non era [illegible] cento per cento. Altri erano [illegible] più in forma di lui. Ma non deve sentirsi penalizzato».

Il Napoli [illegible] già in ritiro. Stamane rifinitura. Alemao domani non giocherà in Coppa Italia contro il Milan: accusa una distorsione alla caviglia sinistra. Dubbi anche per Carnevale, per una botta al ginocchio.

LE FATICHE [illegible]

[illegible]	TOTALE (35 PARTITE)	CAMPIONATO (24 PARTITE)
FERRARA	34 + 9'	22 + 45'
GIULIANI	33 + 60'	22
FUSI	31 + 89'	21 + 61'
BARONI	31 + 30'	21 + 45'
CARNEVALE	30 + 56'	20 + 41'
CRIPPA	30 + 29'	21 + 44'
DE NAPOLI	29 + 37'	21 + 15'
FRANCINI	26 + 41'	16 + 74'
MARADONA	25 + 8'	18 + 47'
ALEMAO	24 + 52'	16 + 46'
MAURO	22 + 87'	16 + 23'
CORRADINI	21 + 59'	14 + 62'
CARECA	18 + 77'	13 + 12'
ZOLA	11 + 84'	5 + 42'
RENICA	8 + 67'	5 + 70'
BIGLIARDI	4 + 63'	2 + 79'
DI FUSCO	[illegible]	2
NERI	1 + 67'	0 + 17'
BUCCIARELLI	0 + 20'	0 + 3'
TARANTINO	0 + 10'	0 + 2'

MILAN	TOTALE (36 PARTITE)	CAMPIONATO (24 PARTITE)
MALDINI	32 + 16'	21 + 45'
BARESI	30 + 60'	21
RIJKAARD	29 + 75'	20
TASSOTTI	27 + 30'	21
EVANI	25 + 60'	18 + 62'
COSTACURTA	24 + 88'	15 + 28'
ANCELOTTI	23 + 67'	17 + 82'
VAN BASTEN	[illegible] + 51'	16 + 61'
MASSARO	22 + 56'	15 + 51'
DONADONI	21 + 56'	15 + 16'
GALLI G.	20 + 60'	10
FUSER	19 + 78'	11 + 31'
GALLI F.	16 + 1'	8 + 61'
PAZZAGLI	16	14
COLOMBO	15 + [illegible]	9 + 61'
STROPPA	14 + 11'	7 + 37'
SIMONE	11 + [illegible]	7 + 50'
BORGONOVO	11 + 33'	5 + 58'
SALVATORI	8 + 30'	4 + 15'
CAROBBI	4 + 48'	0 + 5'
LANTIGNOTTI	2 + 71'	0 + 84'

Sacchi

«Il collettivo esalta i singoli»

MILANO. Il rush finale si addi- [illegible] al Milan? Finora il paragone tra rossoneri e partenopei, nelle dieci giornate conclusive degli ultimi due campionati, è decisamente favorevole alla squadra di Sacchi. Nel 1987-88 i rossoneri effettuarono il sorpasso-scudetto ottenendo il doppio dei punti dei rivali (15 contro [illegible] mentre lo scorso anno, pur finendo entrambe staccate dall'Inter campione, le due squadre ebbero [illegible] rendimento più equilibrato: ai 15 punti del Milan il Napoli rispose con 12. Ma ad allenare il Napoli, in entrambe le circostanze, era Ottavio Bianchi, mentre questa volta sulla panchina partenopea c'è Bigon, [illegible] il suo Cesena, lo [illegible] anno, nelle ultime dieci giornate incrementò notevolmente il [illegible] rendimento, passando da 0,708 [illegible] 1,200 punti a partita.

Resta comunque [illegible] fatto, indiscutibile, che le squadre [illegible] Sacchi sappiano chiudere la stagione in maniera più che brillante e c'è da domandarsi quale sia il segreto [illegible] tecnico romagnolo. Presto detto: un lavoro atletico differenziato [illegible] una perfetta intesa nell'équipe medico-tecnica: ecco [illegible] segreto del Milan nel difficile controllo della preparazione [illegible] [illegible] squadre [illegible] impegnata [illegible] diversi fronti: scudetto, Coppa dei Campioni [illegible] Coppa Italia.

«Umiltà, tattica ferrea e individualità sono i punti [illegible] cui insisto maggiormente — dice il tecnico —. I nostri [illegible] nascono dal lavoro di gruppo, capace anche di esaltare il singolo: non a caso un giocatore del Milan vince puntualmente da tre anni [illegible] questa parte il Pallone d'oro».

A sua volta Pincolini, il suo preparatore, [illegible] singolarmente ogni giocatore, pronto a concedergli il riposo appena questi denuncia sintomi di stanchezza. E poi niente ritiri, vacanze anche di 2-3 giorni dopo [illegible] impegno importante, libertà anche nell'alimentazione dopo il mancato «golpe» [illegible] Berlusconi sulle torte. Ma anche il presidente allora doveva fare esperienza...

L'allenatore del Milan, Arrigo Sacchi

Evani (foto in alto [illegible] Ancelotti) ha propiziato la vittoria del Milan. Molte critiche al partenopei compresa quella [illegible] sindaco [illegible] Napoli, Pietro Lezzi (a fianco)

Una rivincita per due

Evani e Massaro, da scarti a pupilli

DONADONI **KO**

MILANO. La domenica dell'aggancio in testa alla classifica del Napoli ha lasciato il Milan senza il suo fantasista Roberto Donadoni per almeno due settimane.

Al giocatore, uscito dal campo all'inizio del secondo tempo per un colpo al ginocchio sinistro, [illegible] stata riscontrata infatti una lieve distorsione [illegible] legamenti esterni.

Donadoni dovrà portare una fasciatura semirigida per [illegible] settimana prima di riprendere gradualmente la preparazione. Così oltre a saltare la sfida-rivincita di coppa Italia di domani al San Paolo contro lo stesso Napoli, non potrà partecipare alla partita di domenica contro [illegible] Cremonese.

In queste condizioni non potrà neppure rispondere alla convocazione del c. t. Azeglio Vicini per l'amichevole che la nazionale azzurra sosterrà mercoledì prossimo contro l'Olanda [illegible] Rotterdam.

MILANO. E pensare che Sacchi non li «digeriva»: invece oggi non può fare a meno [illegible] loro due, Evani [illegible] Massaro. Due che giocano e risolvono, due manovali che hanno fatto per anni la gavetta, spesso [illegible] stati incompresi e che oggi contribuiscono a rendere grande questo Milan. Erano stati quei volponi di Braida e Ramaccioni [illegible] convincere il tecnico a desistere: «Guardi che [illegible] [illegible] Evani si [illegible] proprio quando non c'è» insisteva Braida senza immaginare di enunciare [illegible] specie di profezia.

Quanto a Massaro era già stato ceduto alla Roma, doveva mettere la testa a posto, troppo giocherellone, troppo refrattario alla filosofia di Sacchi.

Come capita nelle migliori famiglie quando le [illegible] vanno bene, questi ricordi sono da censura: forse non [illegible] successo nulla, Evani e Massaro [illegible] [illegible] ventati i pupilli del tecnico anche perché il secondo è cambiato, si scatena soltanto in campo, fuori ha assunto lo stile controllato che gli è stato chiesto. Altrimenti dopo la Nazionale (contrasti con Bearzot) rischiava di perdere anche il Milan.

Evani, massese di 27 anni, è rimasto quello di prima, un giovanotto molto serio, molto professionale, educato come pochi calciatori, mai una volta che si sia montato la testa. E' anche per questo che tutti gli vogliono bene e sono felici quando è lui a decidere con certe prodezze che fanno parte del suo repertorio. Tipo i tre cross di domenica costati [illegible] Napoli altrettanti gol di testa.

Erue a Tokyo, [illegible] Perugia, adesso anche a San Siro: dove vuole arrivare questo Evani? «A nulla, assolutamente nulla. Mi va bene anche questo ruolo di panchinaro. Anzi, proprio stando fuori mi carico maggiormente vedendo i miei compagni in campo: sapevo che [illegible] Napoli prima o poi sarei entrato, l'allenatore me lo aveva detto. L'infortunio di Donadoni ha anticipato i tempi, ma ero già caricato abbastanza. Prima volevo dimostrare al signor Sacchi che merito anch'io un posto da titolare ma ora [illegible] [illegible] nel mio ruolo, anche restando in panchina mi sento uno degli undici e quando occorre [illegible] pronto».

Mai una polemica, una nota stonata neppure quando sembrava destinato [illegible] restare fuori coi giovani che bussavano per sostituirlo. Anche dopo Tokyo, [illegible] [illegible] controllatissimo, epure gli avrebbero perdonato qualsiasi sfogo. Si era limitato a [illegible] «In questo [illegible] to mi resta soltanto l'amarezza di non aver potuto partecipato alla festa di Barcellona, alla finale di Coppa dei campioni». Contro i belgi non mancherà, potrà dare un contributo alla conquista della Coppa-bis, lo merita.

Daniele Massaro, 29 anni a maggio, monzese, ha affinato [illegible] proprio stile stando a fianco di Van Basten. Dice dell'olandese che è un grande bomber ma anche un eccellente direttore d'orchestra. «Il mio gol ha aperto la strada al successo del Milan ma non scherziamo sulle mie sette reti. Sono una coincidenza. La classifica dei cannonieri è terreno privato di Van Basten. Adesso cominciamo a credere nello scudetto però temo che il discorso riguardi [illegible] ancora l'Inter e la Sampdoria. Ci [illegible] troppi scontri diretti di mezzo».

Costretto [illegible] fare [illegible] Gullit, Massaro ha imparato alla perfezione il compito. Corre, gioca, segna. Secondo alcuni è la propulsione dell'ex viola [illegible] alla fantasia [illegible] Van Basten [illegible] rendere grande l'attacco del Milan. E' davvero così bello giocare [illegible] fianco dell'olandese? «Sì, perché te lo trovi sempre nel punto giusto. Ed io so dove mettere la palla perché ci [illegible] lui a riceverla. E viceversa. Così diventa facile giocare e anche segnare».

Anche a lui chiediamo il segreto [illegible] questo Milan dotato degli stivali delle sette leghe [illegible] Massaro risponde: «Il lavoro, tanto lavoro unito alla volontà di mettere [illegible] frutto le idee di Sacchi che [illegible] [illegible] all'avanguardia rispetto ad altri tecnici». Il sudore promesso dal mister si sta trasformando in vittorie, successi. Dunque, ne valeva la pena?

«Altroché — conclude Massaro —. Il tempo dell'inesperienza, degli errori giovanili è passato. Chi si lavora con grande professionalità e quando ci siamo con la testa, come dice [illegible] mister, vedete [illegible] riusciamo a fare».

A Napoli, per la terza sfida con gli azzurri, non ci saranno Baresi, Rijkaard e Pazzagli: Sacchi [illegible] lascerà [illegible] casa, tocca a loro [illegible] turno di riposo. Entreranno Galli, Fuser [illegible] Salvatori. Domenica c'è la Cremonese, una delle bestie nere dei rossoneri, il Milan dovrà essere [illegible] completo.

Giorgio Gandolfi

Il sindaco critica Bigon

«Assurdi certi schemi difensivi»

NAPOLI. «Il Napoli a Milano ha sbagliato tutto. Abbiamo giocatori ricchi di fantasia [illegible] non li sfruttiamo a dovere. [illegible] Milan ci ha chiusi in area. Attacco contro difesa. Dove è finito l'estro dei nostri Maradona, Careca, Carnevale, Mauro, [illegible] Napoli? Per fortuna sono rimasto a casa». Pietro Lezzi, sindaco di Napoli, spara [illegible] zero contro la squadra di Bigon, ripercorrendo la strada del suo collega di Firenze che, qualche giorno fa, contestò la presidenza dei viola.

Severissima è l'arringa del primo cittadino che si autodefinisce «un tifoso competente». Il sindaco, presente alle conferenza stampa di Isole 90, le [illegible] [illegible] natura espositiva che saranno inaugurate pri[illegible] del Mondiale nelle dodici città che ospiteranno la manifestazione, ha preso spunto per parlare della débâcle degli azzurri a San Siro: «Io sono per la qualità della vita. Mi esalto nel vedere il bello. Maradona e altri azzurri sono fatti per mostrarci il bello del calcio. Assurdo bloccarli [illegible] rigidi, sterili schemini difensivi».

Sindaco, lei è contro Alberto Bigon? «No, anzi mi sta anche simpatico. [illegible] non può far giocare in difesa il Napoli per 90 minuti. Il Milan ha fatto allenamento contro gli azzurri. Siamo stati assediati. Ed i gol... Tre colpi di testa. Davvero magnifici. Come si chiama quello che ha fatto il cross?». Evani. «Ma che bravo! Tre colpi di [illegible] e no sono scaturiti altrettanti gol. Si veda che Berlusconi è per la... concentrazione delle testate».

Brillante, Pietro Lezzi non perde occasione per punzecchiare anche Carraro. «Il Napoli si rifarà contro il Milan in coppa [illegible] domenica con la Roma. Inviterò il mio collega Carraro. Ma mi sa che [illegible] verrà [illegible] veder perdere la squadra della sua città».

Un invito anche per Montezemolo: «Ho avuto la fortuna di conoscerlo in occasione di Napoli-Real. Mi sembra l'uomo adatto per fare il direttore di Expo 2000».

Un po' di veleno alla fine. Sindaco, molti napoletani stanno rivedendo un film del 1988. Il Napoli che si [illegible] risucchiare il vantaggio e... «Sì, ma nel [illegible] ci fu manfrina, a quanto si disse. Adesso tutto procede invece con la massima limpidezza».

Sarà anche limpida la situazione, ma certamente non è soddisfacente per [illegible] Napoli. Il Milan ha recuperato quattro punti alla capolista. [illegible] direttore generale partenopeo Luciano Moggi osserva: «Questa sconfitta ci servirà da stimolo. A San Siro [illegible] si [illegible] visto il vero Napoli: 36 punti non [illegible] fanno per caso [illegible] noi fin lì ci siamo arrivati. Un dato [illegible] certo: ho visto una diversità abissale [illegible] il Milan di mercoledì con il Verona e quello che ha giocato contro di noi».

Ampie possibilità di interpretazione del pensiero di Moggi. Poi [illegible] manager prende spunto dal titolo di un recente film: Palermo da dimenticare, per chiudere [illegible] capitolo San Siro: «Milano da dimenticare. E' questo l'ordine».

Tutti sembrano d'accordo, tranne [illegible] Napoli che, amareggiato per l'esclusione, ha rincarato la dose: «Stavo bene. Bigon parla del mio ginocchio? Poteva evitare questa [illegible] Ora non so se giocherò contro il Milan in Coppa Italia e poi domenica. Quando il morale di un giocatore finisce sotto i tacchi, difficile recuperare questo giocatore. Ci tenevo a giocare a Milano. Non voglio perdere i Mondiali. Qualcuno mi aveva tenuto nascoste le lesione al menisco. Tutti gli atleti vanno seguiti nella stessa maniera. Io sono un nazionale».

Tutte frasi pregne di significato. De Napoli non nasconde la sua rabbia. Un risentimento, il suo, che certamente non farà bene al Napoli.

Vittorio [illegible]

RSCG

CITROËN AX

NUOVO CONCETTO DI GRANDE MACCHINA

Citroën AX: un nuovo concetto di grande macchina in una gamma di 13 modelli da 45 a [redacted] CV equipaggiati con motori ad alto rendimento energetico, nelle versioni benzina e diesel, da 3 o [redacted] porte.

È un'auto grande in tutto. Grande nella velocità, con la scattante AX GT di 1360 cm³ [redacted] 85 CV che raggiunge i 180 km/h. Nei consumi ridottissimi, con il record mondiale di AX 10 e AX 11 che percorrono 25 km con un litro a [redacted] km/h (secondo direttive CEE).

Grande nell'abitabilità, la più spaziosa della [redacted] categoria. Un'auto grande anche nel tempo libero: la nuova AX K-Way, nelle versioni 954 cm³ e 1124 cm³, vi farà vivere l'avventura degli spazi aperti con il tettuccio panoramico apribile di serie.

Citroën AX è grande anche nel diesel, con un motore di 1360 cm³ da 53 CV che [redacted] il primato [redacted] velocità della sua categoria raggiungendo i 155 km/h con una silenziosità paragonabile ai modelli a benzina.

Grande lusso e allestimenti esclusivi [redacted] l'AX 11 TRE Vip [redacted] il brillante motore di 1124 cm³ da 55 CV, [redacted] vera limousine.

Citroën AX, un'auto agile, scattante e inarrestabile nel grande traffico. Veloce, sicura e confortevole nei grandi viaggi.

CITROËN AX.
DA L. 10.438.000 CHIAVI IN MANO.

Listino in vigore al [redacted]

ECONOMICI

(segue [redacted] pagina 18)

19 Vendita alloggi

PROMOAFFARI 69.20 libero [redacted] ingresso 2 camere cucina bagno terrazzino L. 107 milioni dilazionabili.

PROMOAFFARI 69.20 libero Piossasco recente alloggio di 120 mq box auto [redacted] scina campi da tennis L. 132 milioni.

PROMOAFFARI 69.20 libero Settimo centro termo ascensore ingresso camera tinello [redacted] cucinino bagno mutuo dilazioni.

[redacted] 20 libero Settimo panoramico ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio mutuo dilazioni.

PROMOAFFARI [redacted] libero S. Mauro nuova costruzione ingresso soggiorno 2 camere cucinino bagno mutuo dilazioni.

RIVOLI CASCINE VICA villino unifamiliare con locale in cortile ad uso artigianale libero all'atto. Tel. 398 708.

RIVOLI
collina [redacted] Castello
CENTRO VILLE 'MENALUNA'
disponibili ultime [redacted] ville
UNA DIMORA DI CLASSE A PERSONE DI CLASSE
SICE
Torino - corso Re Umberto 8
TEL. 543.321

RIVOLI direttamente impresa prenota ville unifamiliari su 1 piano più mansarda in costruzione in splendida posizione panoramica 220/280 mq. ISFI 877 667.

[redacted] libero recente spazioso ingresso 2 camere cucina bagno ampi balconi Nazionale Immobiliare 561 2686.

RIVOLI panoramico signorile piano alto salone 3 camere cucina biservizi box occupato interessante Nazionale Immobiliare 561 2686.

RIVOLI piccoli libero in palazzina ingresso 2 camere cucina bagno box L. 105 milioni. Tel. 0 & 8 405.2606.

[redacted] 901 4439 Comunale zona Bivio recente villa 300 mq abitabili giardino 3000 mq possibilità bifamiliare L. 350 milioni.

SAGOR 901 4439 Orbassano ottica centrale di soggiorno living 2 camere cucina bagno terrazzo veranda L. 150 milioni.

[redacted] bifamiliare 2 alloggi ingresso [redacted] cucina bagno box giardino Casamercato 242 2580.

SETTIMO palazzina recente libero salone 3 camere cucina 2 bagni box auto giardino Casamercato. Tel 746 293.

SETTIMO recente ampio ingresso 2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore. Casamercatosei 242 2580.

S. GILLIO libero recente signorile ampio camera tinello cucinotta servizi box auto. Giardino condominiale. Esim 561 2666.

SOGEM 561.1832 vende piazza Statuto appartamento mq 85 ingresso 2 [redacted] cucina servizi ascensore riscaldamento autonomo.

S. PAOLO libero piano rialzato angolare ingresso 2 camere tinello [redacted] servizi. Ecocasa 588.289.

S. RITA 3 camere cucina servizio con uso cortile e palazzina d'epoca box auto Edilcittà 832.327 - 832.289.

S. SALVARIO libero sala 2 camere cucina [redacted] bagno tutto nuovo termo autonomo. Tel. 687 834.

S. [redacted] Berthollet libero signorile recente 2 camere tinello cucinino [redacted] gno. Bergamasco 669 9631 - 650 9848.

TAIT 513.931 libero in corso Agnelli (pressi via Bossoni) salottino [redacted] cucina ingresso biservizi.

TAIT 513.931 [redacted] Mestrori [redacted] (via Ressmonde) recente piano basso 2 [redacted] soggiorno cucinino bagno.

TAIT 513.931 libero presso corso Ferrucci (zona piazza Adriano) rinnovato 2 camere tinello ingresso bagno.

TAIT 513.931 [redacted] zona Parella [redacted] tinello cucinino [redacted] bagno L. [redacted] milioni 500 mila.

[redacted] 513.931 libero zona [redacted] Bernini (via Caprie) salone 3 [redacted] ufficio e/o abitazione.

TORINO-MARE 771 0712 libero signorile via Cibrario doppi ingressi biservizi 4 camere cucina box auto L. 340 milioni.

TORINO
via Pietro Cossa n. 115 interno 32 impresa vende alloggi signorili in piccola palazzina pronta consegna visite in cantiere anche sabato e domenica. Tel. 712.102.

UFFICIO o negozio libero [redacted] Tortona, 2 vani più annesso e posto auto [redacted] interessante Tel 582.859.

VENDO [redacted] villa quadrifamiliare a km 2,5 da Orbassano mq 65 più mansarda comunicante mq [redacted], doppi servizi garage doppio. Tel 661.0568 ore pasti.

VIA Catania impresa costruisce e vende in palazzina signorile di prossima costruzione alloggi con riscaldamento indipendente, ascensore, finiture di pregio e possibilità scelta materiali; box auto. Tel. ore ufficio 011 518.041 - 541.934.

[redacted] Cossa - piazza Massaua 1° piano ingresso 2 camere cucina bagno termo ascensore occupato prezzo interessante Nazionale Immobiliare 561 2686.

VIA Giacomo Medici angolo via Zumaglia fronte giardino impresa vende [redacted] mente [redacted] ultimo alloggio e ufficio indipendente consegna immediata. Tel. 740 748 - 771.0588.

[redacted] **MARIA VITTORIA**
Spai vende in stabile d'epoca appartamento libero ristrutturato piano 1°: 4 vani cucinotta doppi servizi. Per informazioni. Tel. 832.508.

VIA Nizza piazza Bengasi libero 1° piano 4 vani bagno balcone pochi lavori affare [redacted] 65 milioni Statuto 521 2272.

[redacted]
adiacente [redacted] signorile ampio ingresso soggiorno 2 camere cucina biservizi mq 130 piano alto. Studio Ortolani vende. Tel. 530.990.

VIA Sacchi adiacente, stabile [redacted] ascensore appartamento da ristrutturare L. 1 milione 600 mila al mq. Tel. 596 185.

VILLE a schiera vicino Santena [redacted] 3 camere cucina tripli servizi [redacted] la vernetta [redacted] box [redacted] 250 più giardino L. [redacted] milioni dilazioni. Tel. 011 606.1412.

VOLPIANO libero recente ingresso [redacted] salone cucinotta 3 camere doppi servizi [redacted] Il Portico. Tel. 835.544.

ZONA [redacted] Massaua alloggio 3 vani cucinotta servizi 2° piano in palazzina recente libero [redacted] vende L. 200 [redacted]. Tel. 749.6813.

20 Domande affitto

A.A.A.A.A.A.A.A. CASADEST [redacted] alloggi vuoti o arredati non a equo canone senza vostre spese. Tel. 669 8580.

A.A.A.A.A. [redacted] cerca alloggi [redacted] arredati Torino cintura referenziati no equo canone no spese. Tel. 220.2285.

A.A.A.A. KOMARCO sas 533.914 cerca non equo canone alloggi vuoti o arredati massimo referenze senza vostre spese.

A. APPARTAMENTO piccole dimensioni vuoto arredato cercasi uso transitorio referenze documentabili. Tel 839 8409.

A. CASAFFITTI da mesi... a redditività [redacted] vostro bene immobile consultateci il servizio è gratuito. Tel. 503 087.

A. UNICASE ricerca alloggi e [redacted] vuoti o arredati anche prima [redacted] per dirigenti trasfer. Tel. 331 840.

ALLOGGIO [redacted] 2-3 camere cucina [redacted] gno Torino [redacted] uso 2ª casa o foresteria. Tel. 549 [redacted].

ALTO funzionario d'ambasciata estera ricerca per sé in collina precollina [redacted] villa o appartamento prestigioso mq [redacted] vuoto o parzialmente arredato trattativa riservata. Tel. 535.336.

[redacted] residente estero cerca appartamento vuoto/arredato periodo trasferta Seriety o referenze. Tel. [redacted].

CONIUGI benestanti alessandrini affitterebbero [redacted] in casa signorile salone 3 camere 2 servizi cucina. Tel. 548 012.

[redacted] massimo [redacted] ricerca [redacted] gio Torino Sud anche indipendente. Telefonare ore ufficio al 329.9240.

ISTITUTO bancario cerca [redacted] per [redacted] funzionari in trasferta appartamenti in Torino. Tel. 749.5705.

LIBERO professionista cerca [redacted] transitorio monocamera arredata [redacted] zona centrale Tel 781.555.

[redacted] ospedaliero affitta [redacted] preferibilmente Torino Nord [redacted] 600 mila [redacted] Telefonare 263 726.

PERSONA sola cerca [redacted] breve periodo [redacted] zone [redacted] e prima cintura Tel. 761.502.

PRECOLLINA/COLLINA funzionario [redacted] internazionale cerca 3/4 camere, cucina, salone, biservizi box. Telefonare pomeriggio 550 318 Sig.na Cristina.

PRIVATO massime referenze ricerca alloggio Torino Sud Grugliasco Collegno. Telefonare ore ufficio al 706 335.

[redacted] cerca alloggio 170 mq circa, centralissimo prestigioso [redacted] torio. Tel. ore ufficio 540.172.

PROFESSIONISTA [redacted] cerca vuoto massimo 3 vani e servizi uso transitorio. Tel. [redacted].

REFERENZIATO [redacted] residente [redacted] 1-2 camere cucina servizi in bella [redacted] 030.350.

SIGNORA sola [redacted] referenzialissima cerca affitto alloggio vuoto zona centrale mq 120 Scrivere: Publikompass 8613 - 10100 Torino.

[redacted] 561.1882 [redacted] in affitto appartamento signorile 120/150 mq per direttore filiale istituto di credito lombardo.

TREVI 669 0104/07 ricerca appartamenti liberi e/o arredati contratti in transitorio.

21 Offerte affitto

A.A. CASAFFITTI alloggi [redacted] residenti foresteria vuoti o arredati stessa casa Tel. 507 029 - 503.097.

A. [redacted] a 15 minuti da Torino alloggio vuoto in villa di salone 2 camere cucina 2 bagni garage. Tel. 332.407.

A. VIA Bragio arredato bono con telefono salone 2 camere letto cucina bagno piano 1° L. 860 mila Tel 889.8580.

A. VILLA visita a Mappano finiture [redacted] su 3 piani box giardino L. 1 milione 500 mila contratto anni 4 libera 1° giu[redacted] tel 669 8580.

ADIACENZE [redacted] mine c. Palermo affittasi ufficio moderno affaccio 3/5 [redacted] servizi facile parcheggio. Tel. [redacted].

AFFITTANSI [redacted] ufficio 140 mq corso Duca degli Abruzzi angolo corso Rosselli. Libero subito L. 1 milione [redacted] mila [redacted] Tel. 011 502.110 - 592.540.

AFFITTASI corso Cosenza uso studio ufficio angolare 1° piano 5 vani d[redacted] L. [redacted] 590 0379 Studio Valentino.

AFFITTASI corso Vittorio in stabile epoca ristrutturato ufficio rappresentanza elegantemente rifinito - arredato - videocitofono mq 120 Tel. 513 434 ore ufficio.

AFFITTASI studio dentistico piazza Sabotino 4 camere ripostiglio Telefonare al 447.1629.

AFFITTASI [redacted] ufficio zona Cit [redacted] mq 60 piano 1°. Telefonare al 557.6074.

AFFITTASI [redacted] signorile [redacted] zona [redacted] contratto [redacted] stabilire Tel. 761 502.

AFFITTASI 2 alloggi signorili 100/130 mq vuoti uso foresteria zona piazza Statuto stessa casa. Statuto 521 2272.

ARREDATO nuovo corso Giulio Cesare ingresso camera cucina bagno L. 450 mila foresteria [redacted]. Agenzia 538.266.

[redacted] S. Rita - corso Adriatico 2 [redacted] cucina bagno L. 650 mila foresteria [redacted] Agenzia 538 [redacted].

[redacted] uso ufficio signorile 4 vani bagno ingresso piazza Bernini 3° piano affittasi termo ascensore custode. Tel [redacted] 241.

BORGO VITTORIA (via Foligno) alloggio di camera cucina bagno cantina con cortile per affitto Tel 535 893.

CASASCASE 513 916 affitta [redacted] centrale signorile bilocale con servizi uso [redacted] mericale L. [redacted] mila mensili.

[redacted] 513.916 piazza Adriano [redacted] signorile salone 2 [redacted] cucina servizi L. 1 milione 200 mila mese.

CENTRALE via Cavour affittasi ufficio 2 vani servizi mq 60 circa libero subito. Trevi 669 0104/07.

CENTRALISSIMO alloggio 2 camere salone tinello cucinino servizi arredato L. 1 [redacted] lione 400 mila mensili. Tel. 839 [redacted].

[redacted] mq 130 tutti [redacted] completamente ristrutturato adatto a [redacted] professionale [redacted] uffici zona servizi o una camera soppalco Tel. 631.001.

[redacted] SO D[redacted] degli Abruzzi vicinanze affitto ufficio piano rialzato 5 vani [redacted] L. 850 mila Tel. 319 5949.

CORSO [redacted] di Torino affitto ufficio piano [redacted] 2 [redacted] servizi Tel 669.6918/21.

CORSO [redacted] affittiamo prestigioso ufficio 140 mq 6 vani bagno volendo interamente attrezzato. Tel 758.063.

CRIMEA affittasi ufficio in stabile d'epoca ingresso 6 vani biservizi disponibile 1° aprile. Trevi 669.[redacted].

CROCETTA su corso affittasi uffici 3/6 vani servizi stessa casa volendo arredati. Tel. mattino 537.445 Pomeriggio 647 195.

DI [redacted] 587.183 [redacted] accogliente monocamera appositamente arredata comfort discrezione no abitazione.

EDILCASE affitta adiacenze c[redacted] Venzaglia u[redacted] ristrutturato salone 3 [redacted] servizi L. 1 milione 500 mila mensili [redacted] 548.154.

GIAVENO centro affittasi vuoto prestigioso alloggio 260 mq a referenziato Telefonare pomeriggio 937 6227.

GRAN MADRE arredato 2 cam[redacted] servizi adatto studenti o referenziati non residenti L. 600 mila. Tel. 638 358.

LOCAFID centro casa signorile con portineria ufficio vani metratura disponibile subito. Prezzo interessante Tel. 698.5900.

LOCAFID [redacted] casa d'epoca arredata signorilmente soggiorno salottino camera cucinotta bagno. Tel. 696 5[redacted].

[redacted] Crocetta [redacted] pedonale dispone in stabile elegante signorile appartamenti salone cucina 2-3 camere tripli servizi box per 3 auto Trattative riservate Tel 696 0114.

MECCASE tel 533.025 affitta 3 [redacted] salone doppi servizi [redacted] ufficio/foresteria.

MECCASE tel 533.025 affitta [redacted] camera servizi uso ufficio.

MONOLOCALI uso prezzo a termine per persone referenzia[redacted] stessa [redacted] Tel. 839 8765. Orario 9/12.30.

PIAZZA Adriano [redacted] Ferrucci piano rialzato luminoso ufficio/studio mq 105, 4 vani servizi affitta Graneri 660.1756.

PIAZZA CASTELLO
vista sulla piazza signorile salone soggiorno cucina 2 camere tripli servizi contratto foresteria trattative riservate. Locafid 696.0114.

PIED-A-TERRE precollina riservato, no [redacted] cina affittasi referenziato cauzionando 000 mila mensili Tel. 650 9658 - 661.1058.

PIED A TERRE [redacted] signorile semicentra[redacted] elegante in bella casa uso [redacted] L. 400 mila Tel 561 735.

RIVOLI [redacted] Francia affittasi [redacted] ufficio stessa casa appartamenti piano [redacted] 3/4 vani servizi. Grimaldi 853.2632.

SOFFITTA affittasi studenti impiegati L. 100 [redacted] più cauzione [redacted] zione servizi esterni Tel [redacted] 7984.

SOGEM 561 1832 affitta adiacenze corso Francia in palazzina liberty appartamento arredato salone 2 camere cucina [redacted] zi L. 1 milione 300 mila mensili.

SOGEM 561 1832 affitta corso Francia A[redacted] stabile recente ufficio piano rialzato ingresso indipendente 60 mq 2 vani servizi.

[redacted] 561 1832 affitta [redacted] Palestro ufficio piano rialzato 90 mq ampio ingresso 3 vani servizi posto auto.

SOGEM 561 1832 affitta corso Vittorio piazza [redacted] ufficio 90 mq ingresso 4 vani servizi.

SOGEM 561.[redacted] affitta Precollina appartamenti arredato in palazzina d'epoca ingresso 4 camere cucina servizi L. 1 milione 500 mila.

[redacted]
affitta in via Giolitti pressi via Lagrange mansarda signorilmente arredata camera angolo cottura bagno. Tel. 832.508.

SPAI
corso Cabotto pressi corso Vittorio affitta in stabile d'epoca appartamento completamente ristrutturato di ingresso 5 vani doppi servizi. Tel. 832.508.

SPAI
via Volta pressi corso Matteotti affittiamo uso ufficio o foresteria appartamento 4 vani. doppi servizi. Tel. 832.508.

STUDI [redacted] zona [redacted], [redacted] città affitta a professionisti Telefonare 402.0565, ore 15-19.

STUDIO [redacted] palazzo Cristallo corso Francia uso foresteria sala [redacted] na servizi. Tel. 515.057.

TESORIERA affittasi a referenziati alloggio 4 camere salone tripli servizi garage. Arredamento completo da rilevare. Scrivere Publikompass 6530 - 10100 Torino.

TRILOCALE studio ufficio [redacted] telefono ottima posizione zona Vittoria privato affitta. Telefonare allo 011 842.300.

[redacted]
affittasi in Torino locali 2-3 vani e servizi stessa casa. Tel. 506.244.

UFFICI
In modernissimo [redacted] arredati [redacted] centrale disponibilità [redacted]. Servizi segreteria telefax telex videoborsa sale riunioni recapiti [redacted] Tel. 31.321.

UFFICIO affittasi via Bertola 3 vani servizi stabile signorile con portineria. Tratta Sanpaolo tel. 505.000.

UFFICIO zona Statuto mq 150 6 vani doppi servizi ampio ingresso piano 1° L. 1 milione 300 mila eventuale magazzino mq 100 Tel 533.986 - 540.801.

VIA Le Chiuse in casa elegante affitto [redacted] transitorio arredato [redacted] con servizio. Tel 749 3727.

VIA Palmieri affittasi ufficio in stabile [redacted] poca [redacted] 1° [redacted] vani biservizi Trevi 669.0104/07.

VIA Principi d'Acaja affittasi solo foresteria libero signorile salone 4 [redacted] cucina biservizi. Finci 509 601.

VIA Soana pressi corso Vercelli alloggio con rate pari affitto [redacted] cucina [redacted]. Tel. [redacted] 2537.

33 Matrimoniali

CARINA giovanile affettuosa 62enne riposerebbe gentile sincero simpatico. Scrivere: Publikompass 5118 - Torino.

[redacted] sessantenne, buona [redacted] le, con casa in Sicilia, cerca signorina e [redacted] massimo cinquantenne scopo matrimonio Scrivere: Publikompass [redacted] - 10100 Torino.

PENSIONATO statale 62enne presenza 1.73 alloggio in Torino [redacted] seria onesta signora per matrimonio. Scrivere: Publikompass 6607 - 10100 Torino.

36 Nautica

AUTOMAR nuovi gommoni Lomac [redacted] Mariner [redacted] Bayliner Barberis Tecno[redacted] Via Tunisi 50. Tel [redacted].

[redacted] barca (Imperia - Sanremo) da [redacted] a [redacted] mt [redacted] nuovo porto turistico [redacted] centro commerciale, [redacted] sportivi. Concessione fino al 2038 - consegna 1991. Ottimo investimento. Il Metro Immobiliare 0184 484.621.

42 Antiquariato

ACQUISTIAMO mobili antichi, dipinti, oggetti, ambienti completi valutando al massimo, [redacted], immediato pagamento in contanti, massima serietà. Tel. 011 521.3270 - 566 1349 orario negozio.

ACQUISTO mobili antichi, quadri antichità varie sgombero qualsiasi locale. Telefonare 971.1083.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. 155.000.000 Frinco d'Asti bella villa d'epoca abitabile con terreno: salone cucina 4 camere biservizi camino rimessa porticato e giardino. 'La Borsa' 388.462.

A. 30.500.000 Canavese 30 km Torino in paese casetta abitabile di 5 vani ampliabili con cortile. Minimo anticipo e rate 'La Borsa' 388.462.

ACQUISTASI nell'Astigiano casa possibilmente d'epoca con rustico attiguo - terreno minimo 15 mila metri quadrati. Telefonare 0141 218.670 ore pomeridiane e serali.

ACQUISTO per investimento casa o rustico con terreno anche da riattare massimo 20 km da Torino. Tel. 385.9954.

ALBENGA 3 km rustico indipendente a vista mare restaurato da ambiare 180 mq abitabili giardino box terrazzo L. 105 milioni a rate. Tel. 0182 543.005.

AMANTI natura [redacted] taverna [redacted] vani camino tipico terreno L. 270 [redacted] mesi no accomo Studiozeta 471 116.

ANDORA vista mare 200 mt spiaggia 2 camere sala cucina abitabile servizi terrazzo e solaio termoautonomo L. 80 milioni e dilazioni. Tel. 0182 543.035.

A Spotorno privato vende appartamento sul mare 2 camere soggiorno cucina servizi terrazzi. Tel. 011 505.963.

[redacted] **RDONECCHIA** privato acquista alloggio mq 120/140 ben soleggiato pagamento contanti. Tel 771.3006 ore 17/20.

CERIALE affittano ingresso indipendente soggiorno cucinino 2 camere servizi giardino termoautonomo L. 40 milioni e L. 50 milioni a rate Tel. 0182 543.035.

CERVO LIGURE a soli L. 55 milioni vendiamo una monocamera con servizi fronte mare già arredata termoautonomo e con posto auto. Tel. 0182 543.198.

COSTAZZURRA NIZZA
A) costruendi appartamenti in palazzina, ampio terrazzo vista mare parco piscina. B) ultimi monolocali costruendi vicinanze spiaggia. Ottimo investimento per reddito. Tel. 011 857.6137 - 514.027.

CUMIANA su mq 1500 2 ville gemelle una al rustico l'altra completamente ultimata. Tel. 858 1525 Esim.

FRANCIA Briançon 15 km Monginevro stazione estiva - invernale alloggi nuovi buon investimento. Tel. 011 650.2198.

GEOMETRA cerca villetta o cascinale anche da riattare con terreno in Torino o primissima cintura. Tel. 352.643.

LIGURIA (tra Imperia e Arma di Taggia) in ottime posizioni con vista mare, disponibilità appartamenti, [redacted] di [redacted] [redacted] struzione. Mutuo. Il Metro Immobiliare 0184 484.621.

LOMBARDORE rustico da riattare 4 vani 200 mq di giardino centro paese L. 40 milioni Casamercatosei 242.2580.

LUSSUOSO chalet 7 km Courmayeur libero 2 camere salone living cucina biservizi al 1° piano, 2 camere servizi al 2° piano, garage terreno mq 1000 rifiniture di pregio. Eurodomus 447.5695.

MONGINEVRO-FRANCIA
mono-bi-trilocale in costruzione nuova; sulle piste di sci; golf d'estate; mutuo fino 100%. Tel. Dyco 836.7475.

OCCASIONISSIMA Alta Valle Susa impresa vende chalets unifamiliari. Tel. Sas [redacted] 502.110.

OSPEDALETTI Punta Termini sul mare, recente, arredato camera soggiorno [redacted] terrazzo box vendo Tel. 011 501.448.

PROMOAFFARI 69.20 libero Casalborgone villetta unifamiliare di soggiorno 2 camere cucina biservizi box auto.

PROMOAFFARI 69.20 libero pressi Crescentino casa semi indipendente ingresso salone 2 camere cucina biservizi.

PROMOAFFARI 69.20 libero Pinerolese rustico ristrutturato camere cucina bagno 400 mq terreno L. 33 milioni.

PROMOAFFARI 69.20 libero Villafranca d'Asti chalet indipendente di camere cucina bagno 1400 mq terreno cintato.

SANREMO via S. Martino vendesi in palazzina alloggio mq 115 giardino posto auto permuta. Tel. 011 532.604.

SAUZE DI CESANA vendo in palazzina nuova costruzione bilocali, cucinotta bagno, mutuo. Centro Immobiliare 516.229.

S. BARTOLOMEO MARE a 2 km dal mare in complesso restaurato 2 camere soggiorno cucinino iva 4% a L. 33 milioni a dilazioni. Tel 0182 543.198.

S. DAMIANO D'ASTI centro paese casa 3 camere 2 cantine porticato ampio cortile prezzo interessante. Tel. 011 364.491.

SESTRIERE Borgata nuova costruzione caratteristica in ultimazione 8 alloggi bi/trilocali spaziosi, box auto mutuo fondiario impresa vende. Tel. 0121 71.800.

SESTRIERE
Principi di Piemonte spa vende mono/bi/trilocali, condominio la Residenza dei Principi. Studio Immobiliare Sestriere tel. 0122 76.066.

SPOTORNO centro storico 80 mt mare prestigioso palazzotto fine '800 integralmente ristrutturato, Impresa Cosso vende ultimi eleganti bilocali con posto auto. Tel. 019 843.801 - 745.543.

UN modo nuovo di vivere la montagna! In località Pila a 15 km da Aosta la Gima Spa vende direttamente appartamenti completamente arredati con posto auto coperto a partire da L. 45 milioni. 10% in contanti mutuo e dilazioni. Per informazioni tel. 011 508.6229 - 508.61.

VAL di Susa Beaulard soleggiato monolocale libero mansardato mq 35 L. 55 milioni trattabili. Eurodomus 447.[redacted].

2 ALPES
sci estate-inverno; costruzione nuova; possibilità di finanziamento vende mono-bi-trilocale. Tel. Dyco 011 [redacted]

350.000.000 cascina 280 mq ristrutturati più stalla porticato fienile fabbricato in mattoni a mano possibilità di ristrutturazione 1300 mc. terreno 3000 mq centro paese tutto recintato a 30 km [redacted] Sud Tel. 515.551 - 515 488.

48.000.000 [redacted] giardino libero da 3 lati con progetto approvato e oneri pagati vendesi con affitto a riscatto Tel. 515.551 - 515.488.

69.000.000 cascina indipendente 4 [redacted] mq prato breve [redacted] Torino vendesi con [redacted] a riscatto Tel. 515 551 - 515.488.

79.000.000 casetta con garage e giardino tutti i servizi abitabile subito vendesi con affitto a riscatto. Tel. 515.551 - 515.488.

46 Ville, app., [redacted] per vacanze, affitto

ABRUZZO Savi Marino affittiamo appartamenti direttamente sul mare in residences e villini. Telefonare 085 930.566.

AFFITTO casa con giardino isola di Rodi, 6 posti letto, [redacted] km dal mare Telefonare 012.0538.

[redacted] speciale Pasqua mare Adriatico (Ravenna) da L. [redacted] mila 300 a persone, giorno - appartamenti, villette in residence. Richiedeteci informazioni "catalogo [redacted] 1990". Conti vacanze. Telefonare allo 0544 494 050 - 495.194.

INVERNO a Pietra Ligure, Mathieu residence [redacted] alloggi tutto compreso, [redacted] invernali. Tel. 010 845.422.

47 Alberghi, pensioni, residences

ALBENGA [redacted] Tiziano 0182 50.800 - 42.823 vicino mare inverno L. 29 mila pensione completa.

CLUB Maria Vittoria via Maria Vittoria 27 Torino residence per persone anziane soggiorni di breve o lunga durata massimo confort, assistenza specializzata, [redacted] vizio segreteria Tel. 812.5080.

FINALE LIGURE Hotel Regina vicinissimo mare stazione [redacted] menù ascensore servizi L. 36 mila. Tel. 019 692.929.

HOTEL Astor 3 stelle Torino, Galimberti 12 tranquillo ogni confort, sconti per aziende. Risparmio W-E. Tel. 011 696.6765.

LOANO Albergo Miramare, ascensore, scelta menù, camere servizi, fronte mare, inverno L. 40 mila. Tel. 019 667.561.

RESIDENCE RIVIERA Arma Taggia appartamenti per vacanze telefono tv giardino. Tel. 0184 43.006 - 011 331.756.

TERZA età un servizio CO.R.A.F. che assicura le più valide soluzioni per scegliere il soggiorno più personalizzato in presa [redacted] socio assistenziali. Tel. 011 749.6916.

[redacted] Smarrimenti

[redacted] barboncino [redacted] nano [redacted] schio [redacted] medaglietta e [redacted] da un [redacted] chio zona Villaretto/Falchera mancia L. 300.000. Telefonare 202.0247.

51 Occasioni

MERCATINO del mobile usato e nuovo. Esposizione: strada del Fortino 34, tel. 436.2964, pomeriggio dopo 15.30.

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra vende oro argenteria monete gioielli massimi prezzi. C.so Peschiera 161, tel. 334.832.

A.A.A.A. COMPRIAMO argenteria oreficeria gioielleria vecchia antica valutando massimo. Tel. 812.2327 via Mazzini 27.

A. REALIZZERETE di più su oro moneta preziosi argento numismatica ecc. Tel. 8080.561. Via Rismondo 47.

MATERASSI e reti, tutte le misure e modelli, anche ortopedici in fabbrica. Via Bervais 15, tel. 749.5296.

PULISGOMBRO snc, sgomberiamo cantine, appartamenti, locali vari, acquistiamo mobili d'epoca. Tel. 329.0791.

SGOMBERO locali acquisto mobili '800 primo '900 quadri tappeti argenteria bronzi e oggetti vari. Parola 878.298.

Dopo la Coppa Davis il successo di Nargiso-Camporese a Milano, e non è un caso

Ora c'è la fabbrica dei campioni

Riano, qui batte il cuore del tennis

DAL NOSTRO INVIATO

Sino a qualche tempo fa il centro tecnico federale del tennis a Riano Romano se non era considerato «ghetto» dai giocatori professionisti poco ci mancava. Le attrezzature dell'ex centro sportivo della Banca del Lavoro erano sicuramente più valide e funzionali di quelle di Formia, l'autarchica sede dove Mario Belardinelli aveva forgiato i campioni degli Anni 70 (Panatta, Barazzutti, Bertolucci, Zugarelli), ma il posto restava pur sempre isolato e quasi disabitato, privo dell'indispensabile foresteria sempre programmata ma mai realizzata, l'albergo dove alloggiare era lontano a poco confortevole, i trasferimenti sempre molto laboriosi per il traffico elevato.

Chiarino Cimarri, consigliere federale responsabile del settore tecnico, si è posto come compito principale la rivalutazione di Riano, per evitare che si trasformasse in una delle tante cattedrali nel deserto dello sport italiano, college per le giovani speranze ma anche porte aperte per tutti i giocatori di interesse nazionale. Con l'intenzione di farne un centro aperto per specifici periodi di allenamento, dove siano sempre disponibili tecnici e sparring-partner, un po' come avviene oltreoceano nei centri più rinomati, da quello di Bollettieri ed altri.

L'avvio non è stato dei più facili, fra rumore e perplessità. La svolta si è avuta lo scorso anno quando Omar Camporese ha trascorso a Riano i mesi invernali, svolgendo una intensa preparazione atletica che poi sul campo ha trovato ampio riscontro in un notevole balzo in avanti in classifica. Quest'anno a Camporese si sono aggiunti Nargiso, Pistolesi e il giovane Pescosolido, che è passato con i «grandi» dopo avere concluso il college.

Il duro lavoro ha pagato ancora una volta. Lo testimoniano i risultati della Coppa Davis, nonché l'exploit milanese di Camporese e Nargiso che si sono aggiudicati il doppio nel torneo Stella Artois. Dopo la vittoria al Palatrussardi, Diego Nargiso è esplicito: «Io, Omar e Pescosolido, siamo tre ragazzi con una struttura fisica abbastanza simile. Abbiamo bisogno di lavorare sodo per acquistare scatto e tenuta, essendo molto pesanti e massicci. Così ci abbiamo dato dentro per tre mesi con il professor Marino Rabitti. C'è voluta tanta volontà, ma tre ore di atletica al giorno lasciano frutti sicuri». Aggiunge Camporese: «Per me si trattava del secondo anno e, forte dell'esperienza passata, posso dire che fra qualche tempo, quando avremo smaltito l'imbastitura per i carichi di lavoro accumulati, il nostro rendimento sul campo da gioco salirà».

Marino Rabitti, insegnante di educazione fisica, 38 anni, è un ex ostacolista, allievo del professor Milone, il preparatore atletico dei tempi di Formia, giunto a Riano dopo aver lavorato con la Reggiana calcio e con il pilota Baldi. Ora Rabitti ha passato il testimone a Zugarelli per la parte più specificatamente tennistica. «E' l'uomo giusto per consigliarci», riconosce Nargiso che dopo svariate esperienze con coach stranieri ha trovato la Mecca in casa.

Rino Cacioppo

Diego Nargiso. Un salto di qualità

Mentre ancora si discute di chi ha vinto nel 1988, fra un mese scenderà in acqua a Venezia la barca della Montedison

Così Gardini prepara l'assalto all'America's Cup

Scafo rivoluzionario, progetto dell'argentino Frers, ingaggiati i migliori italiani

VENEZIA. La nuova barca della sfida italiana Montedison, costruita per la conquista della Coppa America, scenderà in acqua domenica 11 a Venezia. Con il varo di questo primo scafo si chiude definitivamente il sipario sui vecchi "12 Metri" ed entra invece in lizza la nuova classe prescelta per la disputa della prossima America's Cup. Si passa finalmente da un'imbarcazione progettata negli Anni 50, e che fu utilizzata per la prima volta nella Coppa America del 1958, a un maxi nato dall'accordo tra i migliori progettisti mondiali nel 1988.

La barca a vela voluta da Gardini — un gioiello costruito in composito utilizzando nuovi materiali prodotti da aziende del gruppo Montedison e le tecnologie più avanzate — è stata disegnata dal gruppo di progetto del Moro di Venezia e realizzata a Marghera nel cantiere Tencara della Montedison. Capo del progetto è l'argentino German Frers ma questa barca è il risultato della collaborazione tra alcuni dei più qualificati giovani architetti italiani.

La nuova imbarcazione è un grande maxi molto aggressivo con una differenza sostanziale rispetto ai moderni nati di queste dimensioni: sarà portata da soltanto 16 uomini di equipaggio invece che dai 35/40 che normalmente lo manovrano in una regata Ior.

Il varo del supermaxi italiano potrebbe coincidere con la soluzione della battaglia legale che vede contrapposti da due anni i californiani del San Diego Yacht Club ai neozelandesi del Mercury Bay Boating Club. Questi ultimi si sono rivolti alla corte d'appello del tribunale di New York, il livello più alto della giustizia di questo Stato, dopo aver vinto la causa in primo grado e perso quella in secondo. Infatti, il giudice Carmen Ciparik aveva inizialmente squalificato il catamarano di Dennis Conner dando la vittoria a monoscafo di piedi di Michael Fay.

Giovedì scorso a Albany, capitale dello Stato di New York, è stato discusso l'appello presentato dai neozelandesi; i sette giudici della corte hanno ascoltato le parti in causa e alcuni testimoni. La sentenza verrà emessa in un periodo di tempo che potrà variare da 4 a 6 settimane e sarà definitiva: se l'appello verrà respinto la 28ª Coppa America verrà corsa in California, quasi sicuramente nel 1991; se invece verrà accolto si andrà a regatare down under, giù sotto agli antipodi.

I rappresentanti del New York Yacht Club, attuale custode della Coppa, e del Royal Perth Yacht Club si sono schierati dalla parte dei neozelandesi ed hanno accusato il San Diego Y.C. di aver violato lo spirito e la tradizione del «Deed of Gift» (l'atto di donazione) partecipando alla regata con una barca diversa da quella scelta dallo sfidante (cosa mai accaduta precedentemente).

Tre giudici ha però immediatamente ribadito il compito della corte e dei giudici è quello di occuparsi delle tradizioni, bensì di interpretare correttamente quanto contenuto nel Deed of Gift.

Al termine della discussione è intervenuto il rappresentante del procuratore generale dello Stato di New York, che aveva a sua volta presentato ricorso alla sentenza per difendere gli interessi della collettività, quindi in pratica degli sfidanti americani. Egli ha fermamente appoggiato il San Diego Yacht Club, sostenendo che i problemi nati dalla decisione neozelandese di agire da soli, non in accordo con tutti gli altri sfidanti.

Alla fine dell'udienza Michael Fay si è dichiarato pessimista e tra il pubblico che riempiva la sala la vittoria del San Diego Y.C. veniva data per 6 giudici a 1.

Ida Castiglioni

SPORT FLASH

Agassi a San Francisco

SAN FRANCISCO. Lo statunitense André Agassi, allievo di Nick Bollettieri, ha vinto il torneo stagionale, ha vinto il Volvo, dotato di 225.000 dollari di montepremi. In finale ha battuto il connazionale Todd Witsken 6-1, 6-3 in un'ora e 4 minuti.

SCI
Campionati, speciale femminile

FOPPOLO. Confermata la presenza di Alberto Tomba il quale oltre a speciale e gigante potrebbe disputare anche il superG, prendono oggi il via con lo speciale femminile i campionati italiani assoluti di sci. Fra le ragazze mancherà come è noto la campionessa uscente di tutte e tre le specialità tecniche Deborah Compagnoni, operata per lesioni al menisco. Assente anche Lara Magoni per un intervento chirurgico a un ginocchio, e non essendo la numero due Cecilia Lucco nelle migliori condizioni fisiche, la lotta per i titoli femminili si presenta molto aperta.

ATLETICA
Poli solo 11° alla maratona di Tokyo

TOKYO. Gianni Poli è finito solo undicesimo nella maratona di Tokyo, in cui lo scorso anno risultato vincente. Il bresciano ha terminato la gara in 2h 16'20", con un ritardo di oltre cinque minuti rispetto al vincitore, il giapponese Takeyuki Nakayama (2h 10'57"), che ha preceduto l'irlandese Treacy (2h 11'23") e l'etiope Dinsamo (2h 11'32"). Sempre in Giappone, a Osaka, si è invece disputato un meeting indoor nel quale il sovietico Sergei Bubka ha sfiorato il record mondiale al coperto dell'asta fallendo i 6,05 metri, dopo aver superato 5,90. Tra gli altri risultati più significativi la vittoria nei 60 della statunitense DeLoach in 6"64 davanti al connazionale Mitchell (6"65) e al giamaicano Stewart (6"66), e nei 60 donne della Ashford in 7"15 davanti alla cubana Allen (7"27).

BASKET
operato a Bologna

Renato Villalta, ala della Benetton Treviso, è stato sottoposto ad un intervento chirurgico per l'asportazione di un'ernia discale dall'équipe del prof. Giulio Gaist nella seconda clinica ortopedica dell'ospedale «Bellaria». Nei prossimi giorni potrà essere formulata una prognosi precisa sui tempi di guarigione e di ripresa dell'attività.

L'Est sconfigge l'Ovest

MIAMI. La 40ª edizione degli All Star Games della Nba di basket professionistico Usa è stata vinta dalla squadra dell'Est che ha battuto quella dell'Ovest 130-113. Con questo successo l'Est rafforza il suo vantaggio sull'Ovest (26 vittorie contro 14). Miglior giocatore della partita è stato per la prima volta nella sua carriera, «Magic» Johnson, dell'Ovest, che ha segnato 9 punti.

GIOCHI
Venezia candidata per i «Mediterranei»

La città lagunare si è candidata ad ospitare i Giochi del Mediterraneo del 1997. Una decisione in tal senso è stata presa ieri dalla giunta veneziana che ha votato all'unanimità la proposta avanzata dall'assessore allo sport Mimmo Greco.

Intorno al mondo, recupera Jourdan

AUCKLAND. I francesi di Charles Jourdan, registrando ieri la più alta velocità fra i concorrenti della intorno al mondo, si sono portati al quarto posto alle spalle di Fisher & Paykel, Steinlager e Rothmans, superando Merit. Gatorade è tredicesima, in una rotta più a Sud, ma viaggia a buone andature.

A PROPOSITO DI SICUREZZA, QUALITÀ E CONVENIENZA...

Sapete perché le Canarie si chiamano isole fortunate?

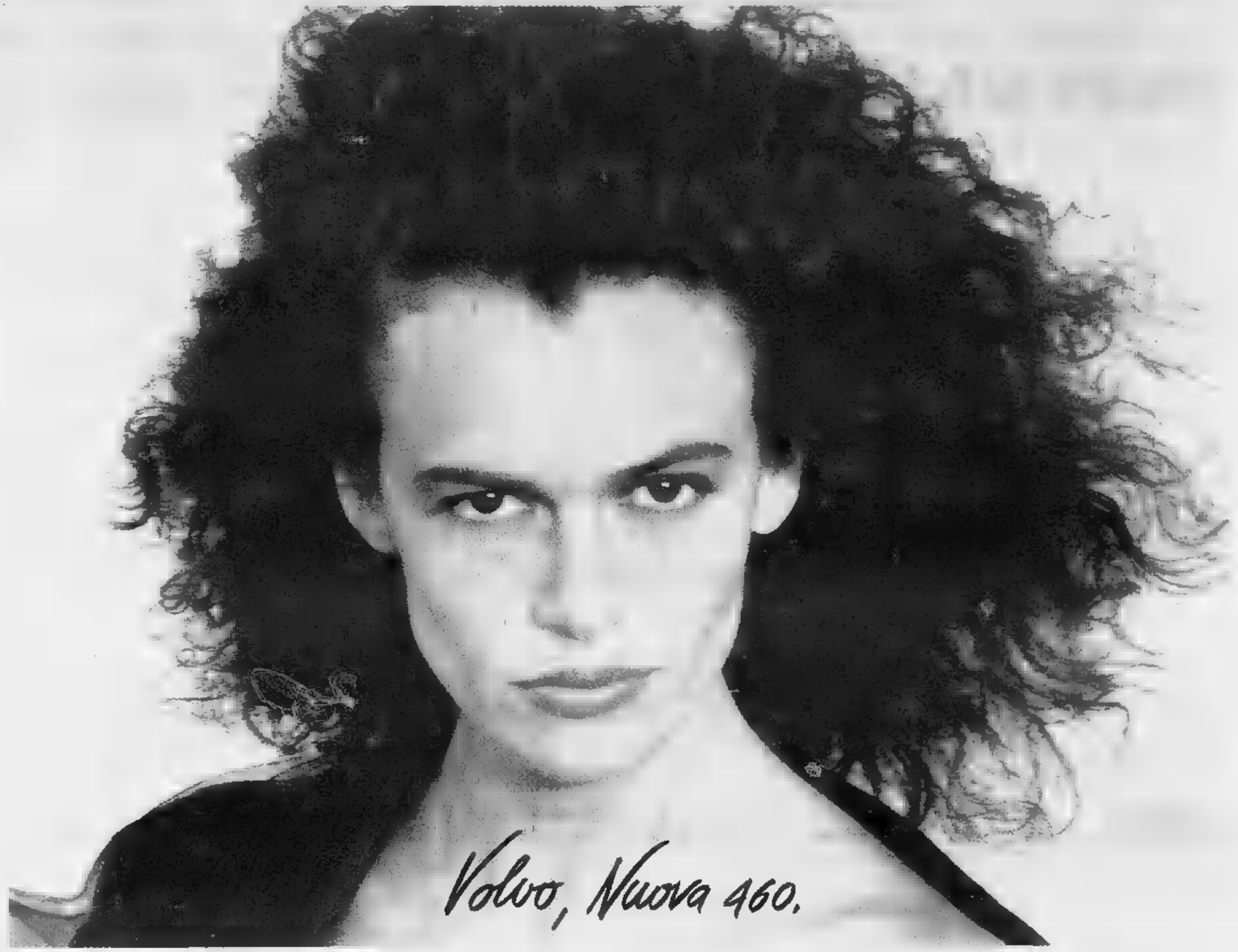
Certo ben conoscete l'importanza che qualità, convenienza e sicurezza rivestono per la scelta di una vacanza "giusta". E guarda caso, uno dei motivi per cui, oggi, le Canarie sono delle "isole fortunate" che posseggono tutti e tre questi requisiti. Grazie ad Alpitour, che offre, per ogni fascia di prezzo, i migliori hotels e residences, la sicurezza di voli con le più affidabili compagnie aeree, la convenienza di un rapporto qualità/prezzo di sicuro interesse e tutta la propria proverbiale assistenza.

Evidentemente, è scritto nel destino che queste isole siano nate per deliziare l'animo umano. Fin dall'antichità, infatti, sono state apprezzate per la mitezza del clima, che anche in pieno inverno consente di godere 22° di media, e per la bellezza del paesaggio, ricco di spiagge sabbiose, di scogliere scoscese, di vegetazione subtropicale. E per la vicinanza all'Europa: oggi, in meno di 4 ore siete pronti per prendervi una bella abbronzatura. Se a tutto questo aggiungete le discoteche, i night, i ristoranti, i locali caratteristici, gli impianti sportivi, le mille attrazioni e i negozi dove acquistare in porto franco, potete ben capire perché le Canarie si chiamino "isole fortunate". A questo punto, se vi è venuta voglia di salutare l'inverno e di prendervi una bella vacanza, siete davvero fortunati: vi basterà, infatti, chiedere alla vostra agenzia viaggi il catalogo Alpitour. E potrete così raggiungere l'estate delle Canarie con comodi voli settimanali diretti da Milano, Bergamo, Torino, Genova, Bologna, Verona, Treviso, Pisa e Roma.

Questo annuncio è stato promosso dalla Consejeria de Turismo delle Canarie con Alpitour e i seguenti partners:

Isola di Tenerife
Hotels Sol/Melia, Hotels Europe/Park Club Europe, Hotel Atlantis, Hotel Bouganville, Hotel Jardin Tropical, Hotel Las Palmeras, Hotel Mediterranean Palace, Hotel N.H. Semiramis, Hotel Florida Tenerife, Hotel Gran Tinerfe, Hotel Isla Bonita, Apartamentos Parque Santiago, Hotel Tenerife Playa, Apartamentos P. Tajinaste, La Cueva/Tenerife Palace/Castillo San Miguel, Barbacoa Tacoronte (Fiesta Canaria) Transportes Tenerife-Bus, Jeep Safari, Viajes Donamar S.A.
Isola di Gran Canaria
Hotels Palm Beach/Sandy Beach/Don Gregory, Hotel Don Miguel, Hotel Lucana, Hotel Orquidea-Bahia Feliz, Hotel Parque Tropical, Hotels Riu, Autos Mencey, Transportes Las Palmas-Bus
Isola di Lanzarote
Hotel La Geria, Hotel La Perla, Hotel Los Fariones
Isola di Fuerteventura
Apartamentos Brisamar, Apartamentos Corralejo Beach, Maxorata-Bus

alpitour



Scivola nel vento, veloce come un pensiero. Si disegna il profilo, di una nuova tre volumi. Viaggia l'emozione, sicura nel tempo. Impronta Volvo, nelle nuove 460. Carburatore, iniezione, turbo intercooler. 1700 c.c. da 90, 106, 122 CV. Tre potenze di motore in tre diverse versioni. GL, GLE, Turbo. Di nuovo Volvo, in una nuova 460.

VOLVO
Qualità e Sicurezza

LA STAMPA

SOCIETÀ & CULTURA

Martedì 13 Febbraio 1990 — 1

Fu un padre del Concilio
di Sergio Quinzio
2

I miei «giochi osceni» nei concorsi
di Francesco Barone
3

La satira politica sotto
di Claudio Savonuzzi
4

Tre donne, un'attrice
di Simonetta Robiony
9

Furti, scippi, violenza: i marciapiedi sono pieni di insidie, è pericoloso anche fermarsi

New York *camminare nella paura*

I newyorkesi marciano veloci e compatti in scarpe speciali in tela o in cuoio che si chiamano «sneakers»; camminare per Manhattan è quasi un lavoro

NEW YORK

Un giovane viene avanti con un braccialetto rubato, lo mostra nel palmo della mano aperta. Cammina veloce, l'impermeabile scosso dal vento, i capelli biondi arruffati, lo sguardo di uno deciso a tutto. Sfiorando le signore di Madison Avenue sussurra «Interessa? E' d'oro». C'è chi si ferma, chi si volta stupita. Ma lui non rallenta per aspettare la risposta. Attraversa la strada senza badare al semaforo e questa è una tale violazione, nel traffico lento e massiccio della città, che tutti sono colti di sorpresa, frenano, deviano, vanno a sfiorare l'autobus che a sua volta si inchioda.

Sa che il braccialetto è rubato perché più tardi se lo passano l'uno all'altro, e lo raccontano ai passanti, i portieri delle case che si affacciano sulla Avenue. Ma lo sapevo anche in quel momento. Il giovane biondo era intento a passare una barriera, forse interiore, forse economica, o fisica, e si vedeva benissimo, in quella sfida aperta ai passanti e alle macchine.

Mi hanno detto che — nello stesso modo svelto, efficiente e un po' cieco che gli ho visto mostrare per la strada (come chi che deve fare il suo dovere a tutti i costi) — ha fermato una signora che forse avrà tenuto d'occhio da prima, le ha preso il polso, ha detto «Permette?» e ha strappato netto il bracciale d'oro. Poi ha preso a camminare velocissimo (camminare, non correre) contro il senso del traffico, e in quel momento io l'ho intercettato. Ho sentito come un vento, mentre mi superava, ho visto davanti a me il modo in cui scartava le passanti, solo quelle di una certa eleganza, e chiedeva «Interessa?» senza alzare la mano, senza perdere tempo.

Il braccialetto pendeva dalla mano, sbatteva nel vento, e il giovane non faceva nulla per nasconderlo. Le signore si voltavano in fretta. Capivano benissimo che il braccialetto era rubato. Molte avrebbero voluto dare un'occhiata. Una che veniva avanti sull'altro marciapiede aveva per forza quel muoversi furioso di una sola persona che aveva tagliato il traffico, e non era pronta, più o meno davanti al negozio di stoffe stampate di Laura Ashley.

La trattativa è stata condotta così. La donna ha bloccato il giovane. «Interessa», ha detto strappando l'oggetto desiderato e scambiandolo istantaneamente con una banconota da cento dollari. Trattativa e scambio durati un secondo. Nessuno saprebbe riconoscere il giovane, che certo ha fatto beneficio, per quella sua impresa arrischiata, dal fatto di essere bianco. Sono neri, la maggior parte dei predoni diurni. Nessuno, credo, avrà riconosciuto la donna, che ha fatto (se l'ha fatto) l'affare. Una signora ben vestita, alta, svelta, insomma normale, nelle strade della città.

Non ho visto nessun inseguimento, nessuna sirena per quella emergenza. La ragione credo che sia nel ritmo perfetto con cui entrambi, ladro e ricettatrice, si sono comportati, consci del loro travestimento (uguali a tutti gli altri) e consci di essere una frazione di tempo più veloci degli altri.

La sola vera rottura di armonia è accaduta non al momento del furto, quando tutti i gesti del giovane si sono susseguiti con veloce armonia, mi hanno detto, in modo che nessuno ha visto e capito, fino a quando la signora derubata si è seduta, lentamente, sul marciapiede (e questa lentezza ha allargato il vantaggio del giovane ladro). C'è stata quando il ladro ha tagliato il traffico attraversandolo senza aspettare il semaforo.

Quel gesto, però, è stata un'idea geniale. Stridore di freni e scoppiare di clacson hanno distratto la folla. Vedi la mandria di macchine imbizzarite, non vedi la causa, che è troppo piccola sul momento. Una sola persona ha «agganciato» alla velocità, e questa era l'occasione che il giovane si aspettava. Una come lui o niente.

Braccialetti strappati e passati al ricettatore con gesti fulminei in mezzo alla folla

«New York — dice lo scrittore Alfred Kazin in un suo nostalgico libro appena pubblicato (*Our New York*) è una città straniera. Ma so quale Paese». E' questo lo spirito d'avventura che anima i suoi abitanti, sempre con l'orecchio intonato a quello che accade intorno (tranne le vittime, ma anche le vittime fanno funzionare il cervello della città, sono, come il resto, parte della vitalità senza sosta), sempre con un passo e un ritmo che non tollera alterazioni che si fa a chi percorre, da solo, per la prima volta questa città. Il passo lento, incerto, la voglia di ciondolare e guardarsi intorno insospettisce, appare un comportamento strano, una violazione del vivere quotidiano. Rallenti e qualcuno ti accosta, non si sa se con cattive intenzioni. Rallenti e qualcuno ti dà un bigliettino da leggere. Meglio non leggerlo. Meglio ancora non rallentare. E' come saltare un treno in corsa. Non lo farebbe nessuno, si sa che è pericoloso. E non lo fa nessuno a New York.

Certo, all'uscita di scuola, lo fanno i ragazzi (ma solo quelli delle scuole medie inferiori; quelli più piccoli sono prelevati da adulti, quelli più grandi vanno via in fretta come tutti). Ma facendolo violano le raccomandazioni più appassionate dei genitori, e in ogni caso lo fanno in ordie di dieci, dodici, occupando tutta la larghezza del marciapiede.

E poi ciascun gruppo urbano ha il suo pericolo. Per i ragazzini il pericolo è soprattutto intorno alla scuola, la droga, la mini-gang, il pagamento di un pedaggio (un tanto per poter passare, un tanto per non lasciare il maglione in pegno, e quel tanto «è» mai impossibile, così il ragazzino fa rapido conto, decide che gli conviene pagare, di solito è uno della sua età). Dopo due o tre strade la loro nazione di piccoli è un po' più al sicuro, e sono di nuovo scendere nella subway. Ma nella subway, almeno, i patti sono chiari: lo fai a tuo rischio e pericolo.

In superficie invece devi parlare il linguaggio della città, seguire le regole e stare al ritmo. Questo spiega, credo, l'enorme successo della musica «rap», che è più elementare e molto più ritmata e scandita e tagliata netta del rock e del jazz. Il jazz era tipico della vita vissuta «accanto». Il rock è l'inno della nazione giovane quando celebra se stessa, come un canto di chiesa (e infatti nei concerti i ragazzi accompagnano la star con le braccia levate, come per rendere omaggio a qualcosa di più grande, che incarna e rappresenta in formato gigante ognuno di loro). Il «rap» è l'incalzare ottuso, stremato, ostinato e implacabile del passo che non si ferma, dell'avanzare che non cede, della regola che devi rompere mai, per nessuna ragione.

E allora capisci, per esempio, il fenomeno così dilagante dei vagabondi, a New York. Vagabondo è qualcuno che ha perso il passo, è saltato fuori, sosta ai margini della strada e anzi si corica sul marciapiede, la testa appoggiata alla mano, il gomito senza manica, per guardare i piedi veloci che passano.

Chi guarda i film americani conosce uno strano rito per camminare a New York, qualcosa che è un po' difficile da capire, come semplice immagine, che non è spiegabile soltanto come moda. Mi riferisco alle scarpe. Scarpe di donne, prima di tutto (diciamo l'ottanta per cento, perché in America quando è in vigore una regola non si scherza) e il terzo degli uomini.

Due regole essenziali: non «sorpassare» mai e non fissare gli occhi di nessuno

Si vede bene nella marcia per l'ufficio, nel film *Working Girl* (tradotto in italiano come «Donna in carriera») e si vede comunque al primo sguardo, dal mattino alle sette alla sera alle sette, sui marciapiedi di New York: le scarpe bianche di tela e di cuoio, gli «sneakers», che nel rapporto fra marciapiede e persona formano un gruppo-motore che rende la camminata (che non è mai una corsa, guai a farlo, scatta emergenza) così veloce, così implacabile, così ritmicamente giusta e inalterabile.

Osservate un marciapiede. Nessuno tiene minimamente conto della camminata dell'altro, a meno che non ingombri e che cambi velocità. E' una regola essenziale la tenuta del passo, un'altra è quasi agganciare lo sguardo, mai guardare qualcuno negli occhi». E' una regola urbana ferrea, come quella che vi dànno nel Kenya: mai i denti a un gorilla. La significa aggressione, qui significa stranezza. Forse accade nel centro, e la vicinanza dei grandi uffici, ma la storia l'ho sentita e l'ho letta varie volte.

«Che cosa c'è da guardare?», domanda all'improvviso qualcuno a qualcuno che si era distratto e trascurato la regola. Ci sono delitti che vengono motivati o almeno spiegati dalla polizia in questo modo: «Ha detto che lo guardava e allora ha usato il coltello». La spiegazione, ho notato, appare sufficiente ai cronisti che circondano il poliziotto.

Ma la prima cosa che notate, camminando, è che nessuno tenta di sorpassarvi, siete alla velocità giusta. Può accadervi di procedere con quattro persone accanto, e a nessuno verrebbe in mente di rallentare (una violazione del codice) o di accelerare (è quasi impossibile se camminate al ritmo giusto) e di sentirsi a disagio perché camminate insieme. Infatti nessuno cammina insieme, e la cosa più notata, e più fastidiosa, per questa folla, sono i gruppi di turisti (soprattutto italiani) che camminano sottobraccio, in gruppo, e fanno saltare il ritmo di tutto un lato del marciapiede.

Fastidiosamente, per un istante, le centinaia di paia di «sneakers» bianchi segnano il passo, aggirano l'ostacolo indesiderato. E subito l'intero segmento di folla si rimette al passo, alla stessa furiosa velocità, con la stessa ostinazione autistica. Chi non è abituato si ferma a guardare vetrine (meno pericoloso, stravagante che camminare lentamente) illudendosi di rompere la fila, di alterare l'ordine della camminata, ma invano. Ritornato nel fiume e fiume vi riassorbe subito, al suo ritmo che è l'unico giusto per questa strada e questa città.

Non saprei dire perché un numero così grande di donne e ragazzini indossi gli «sneakers» per queste marce, visto che esistono scarpe comode di ogni tipo, visto che ognuno mette subito scarpe normali, appena in ufficio (infatti il primo quarto d'ora di lavoro è tutto un correre di persone che cambiano scarpe). Credo però che sia un modo di indicare, anche come segnale, che stai al passo, che sei nel punto giusto che ti spetta dentro la folla.

O forse è un segno di autonomia e giovinezza, perché gli «sneakers» erano originariamente «scarpe da ragazzi». Certo, come ho detto, nessuno le userebbe, se si faceva con quelle scarpe da piccoli, per mettersi a correre.

E infatti correre, attività molto praticata a New York, ben separata dal lavoro, si fa con un'altra uniforme. Non vedrete mai nessuno, neanche un giovane, senza essere completamente vestito per corsa, compresa la bandana antisudore intorno alla fronte. Se ci sono problemi, per coloro che corrono, nella foresta metropolitana, avvengono fra loro, alla loro velocità.

Un diplomatico francese mi ha raccontato questa piccola storia. Correva nel parco, vestito come si deve, e nel superare un altro «jogger» involontariamente lo ha urtato. Senza perdere ritmo, senza voltarsi, l'altro si è sfilato dalla cintura dei pantaloncini da jogging, il portafoglio e glielo ha consegnato. Deve avere pensato a una rapina in corsa.

Furio Colombo

Il grande teologo è morto a 95 anni

Chenu, in lotta fra fede e storia

PARIGI. Padre Marie-Dominique Chenu è morto nel Convento dei Domenicani a 95 anni. Il teologo è stato fra i principali ispiratori del Concilio Vaticano Secondo (1962-65). Nato nel 1895 da una famiglia di piccoli industriali, Chenu entrò nel 1913 nel convento di San Domenico a Saulchoir. Sostenitore dei preti operai ebbe numerosi problemi con la Curia romana.

QUANDO gli innovatori muoiono vecchi, come Marie-Dominique Chenu, si rischia di perdere il senso della loro novità: perché è entrata ormai nella storia, o almeno nel clima dell'epoca. Ma quando il giovane teologo francese, negli Anni Venti e Trenta, insegnava a Le Saulchoir, lo studio domenicano nelle vicinanze di Parigi, a Roma le sue idee spaventavano molti.

Molti, anche molto in alto, che non seppero cogliere la differenza tra le sue posizioni e quelle di un «modernismo» che aveva a lungo travagliato la vita della Chiesa suscitato aspre condanne. Il cambiamento di prospettiva operato da padre Chenu muoveva consapevolezza che può rispondere alle esigenze espresse dal movimento modernista con risposte autoritarie disciplinari. Non basta cioè ripetere le formule della teologia consolidate in età barocca, dopo il Concilio di Trento, come se la fede cristiana fosse costituita da un blocco di verità eternamente immobili, sottratte al flusso del tempo.

Marie-Dominique Chenu

Il domenicano francese sottolineava fortemente il carattere storico della fede. Alla definitiva rigidità di sistema sostituiva una teologia rinnovata anzitutto mediante il ritorno alle fonti. Ciò che è essenziale e irrinunciabile è il dato rivelato, che entra nella e si muove con essa. Proprio perché Dio, in Cristo, si è incarnato, anche le formulazioni teologiche mutano nella storia, possiedono e devono possedere la fissità dell'Assoluto, il quale trascende ogni umana possibilità di espressione e di comprensione. La teologia non è insomma qualcosa che si sovrappone alla realtà della vita e al movimento della storia.

Questa tesi teologica che è al centro della riflessione di Chenu, fu sufficiente per la condanna da parte dell'autorità , che giunse nel 1942, cinque anni dopo la pubblicazione del suo libro *Le Saulchoir. Una scuola di teologia*. Chenu si sottomise alla condanna, ma ancora nel 1947 Pio XII, nell'enciclica «Humani generis», ribadì la necessità, per i teologi, di sottostare alla scolastica tomista, arroccata in un'anacronistica chiusura.

Malgrado questo — e malgrado altre occasioni di attrito, come a proposito della questione dei preti operai — padre Marie-Dominique Chenu parteciperà, pochi anni dopo, al Concilio Vaticano Secondo in qualità di esperto. Con il pontificato di papa Giovanni molte erano infatti cambiate, anche se mancò un'esplicita riabilitazione del teologo francese.

Per quanto ancora oggi si possano tentare «ritorni» in chiave autoritaria e disciplinare, dopo Chenu l'orizzonte della riflessione teologica cattolica è ormai storico e più metafisicamente eternizzante. Accanto a questo suo contributo decisivo al mutamento dell'orizzonte teologico, restano i più specifici saggi di Chenu sulla storia della teologia medievale, alla quale riallacciava del resto, ricollegandosi all'esempio di San Tommaso, la necessità di un affrontamento concreto della cultura del proprio tempo. Resta altresì, a testimonianza della sua esigenza di storicizzare, la sua opera *Per una teologia del lavoro*.

Marie-Dominique Chenu era, da sempre, consapevole dei rischi di relativismo che implicava la sua rivendicazione del fondamentale carattere storico del cristianesimo, *religione* del Dio incarnato. Forse ebbe in anni recenti l'impressione che i pericoli di relativismo si fossero fatti più pressanti. In una sua intervista sul laicato pubblicata nel 1967 sulla rivista *Il Regno*, le posizioni del teologo ormai ultraottuagenario apparivano smorzate. Del resto, la sua battaglia teologica l'aveva ormai vinta.

Se tale è stata la sua impressione, o preoccupazione, nei tardi anni, anche questo credo vada accolto come un'utile testimonianza. E' troppo facile pensare che la strada buona consista semplicemente nell'andare oltre nella direzione che è stata aperta. Probabilmente, i nostri problemi non sono già più quelli che si ponevano all'acuta sensibilità del giovane domenicano francese nei primi decenni del secolo. Acquisito quel che era ormai inevitabile acquisire, nuove e più radicalmente rischiose domande si pongono oggi alla coscienza cristiana.

Sergio Quinzio

Una legge perché il padre rimanga a casa durante l'allattamento

Che brava mamma, è il papà

Adesso anche lui cura il bambino

POTRANNO finalmente prendere fiato tutti quei padri — ricordate i protagonisti affannati di *Tre e una culla*? — che si precipitano a per dare il biberon al neonato perché la madre li ha piantati oppure non può lasciare l'ufficio.

Il ministro del Lavoro Carlo Donat-Cattin sta infatti predisponendo una revisione della legge che permetterà anche al dre rimanere a nei mesi dopo la nascita del figlio di chiedere i riposi giornalieri durante il primo anno vita. Nella sua risposta a una recente interrogazione parlamentare dei deputati democroletari Patrizia Arnaboldi e Franco Russo, il ministro ha spiegato che la proposta di legge, ancora in elaborazione, vuole incoraggiare una «complementarità i genitori, soprattutto nell'interesse del minore».

Genitori intercambiabili

Nel 1987 la Corte Costituzionale che i padri hanno gli stessi diritti della madre, ma solo nei casi in l'assistenza della madre è resa impossibile dal decesso da grave infermità. Ora quella clausola dovrebbe finalmente cadere. «Padri madri — ha l'Unione nazionale dei matori — diventeranno interfungibili per i loro bambini».

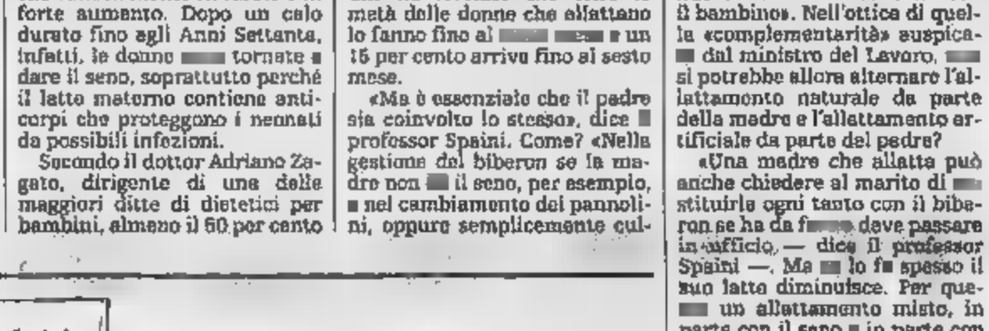
In verità la proposta di legge non fa che prendere atto una consuetudine già abbastanza diffusa tra le giovani coppie. «Nelle generazioni — dice il professor Paolo Spaini, pediatra alla di cura Villa Mafalda — il padre è sempre più coinvolto nella crescita del bambino e sin dalla nascita forma una sorta di alleanza protettiva con la madre».

Paradossalmente, i padri danno sempre più da fare con i loro bambini proprio adesso che l'allattamento naturale è in forte aumento. Dopo un calo durato fino agli Anni Settanta, infatti, le donne tornate a dare il seno, soprattutto perché il latte materno contiene anticorpi che proteggono i neonati da possibili infezioni.

Secondo il dottor Adriano Zagato, dirigente di una delle maggiori ditte di dietetici per bambini, almeno il 60 per cento delle giovani madri allatta il suo bambino. E il periodo di allattamento diventa sempre più lungo: uno studio recente del Cnr ha rivelato che oltre la metà delle donne che allattano lo fanno fino al e un 15 per cento arriva fino al sesto mese.

«Ma è essenziale che il padre sia coinvolto lo stesso», dice il professor Spaini. Come? «Nella gestione del biberon se la madre non il seno, per esempio, nel cambiamento dei pannolini, oppure semplicemente cullando spesso il neonato. Il padre non si deve auto-escludere: se nei primi due-tre mesi si lascia coinvolgere, allora continuerà a volere contatto con il bambino». Nell'ottica di quella «complementarità» auspicata dal ministro del Lavoro, si potrebbe allora alternare l'allattamento naturale da parte della madre e l'allattamento artificiale da parte del padre?

«Una madre che allatta può anche chiedere al marito di sostituirla ogni tanto con il biberon se ha da fare deve passare in ufficio, — dice il professor Spaini —. Ma lo fa spesso il suo latte diminuisce. Per questo un allattamento misto, in parte con il seno e in parte con il biberon, è poco frequente».



Finalmente un po' di fiato per i padri alle prese con i figli più piccoli

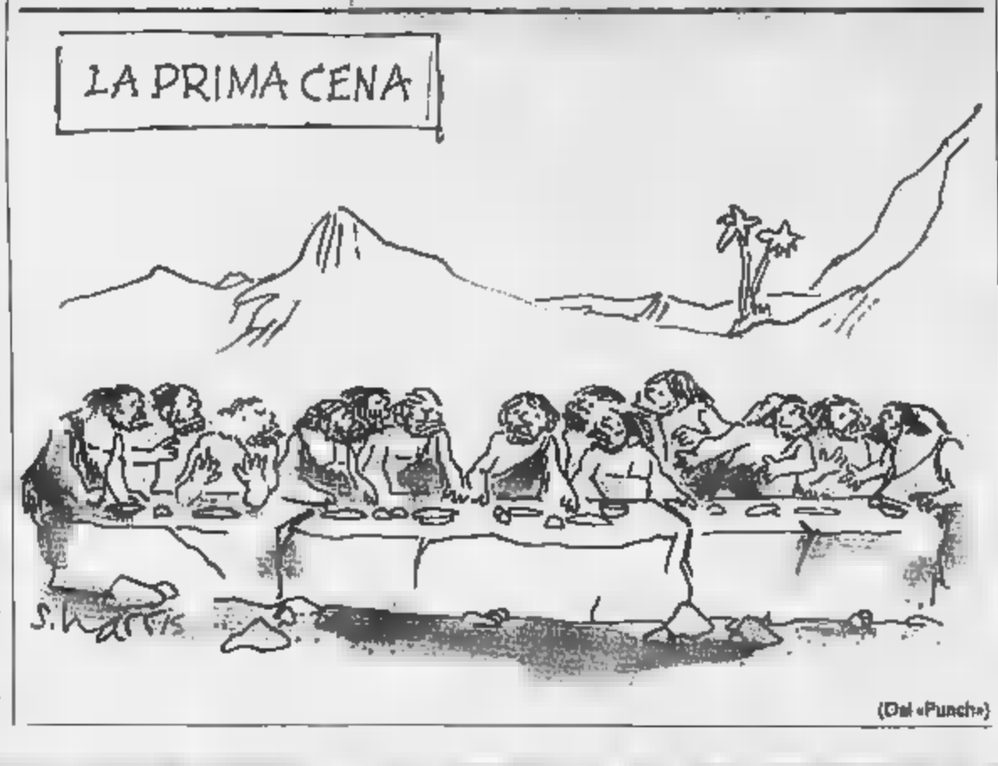
Latte in polvere e biberon

Nonostante la partecipazione dei padri, anche l'allattamento artificiale rimane quasi sempre una prerogativa delle madri. «Il padre coccola, gioca, veste il bambino — dice Adriano Zagato — ma fine è quasi sempre la madre che gli dà da mangiare».

Il padre — spiega Zagato — è in genere «più maldestro, più impacciato» e lascia volentieri alla madre il compito di armeggiare latte in polvere, pentolini e bottiglie. Ma le industrie specializzate in prodotti per neonati hanno già provveduto a lanciare sul mercato dei latti artificiali liquidi, pronti per l'uso.

«Così anche i padri possono preparare il biberon senza troppe difficoltà», conclude Zagato.

Robilant



(Dal «Punch»)

FATTI

E' De l'inventore velcro

morto nella sua casa di Commugny (un villaggio vicino Lago di Ginevra) George De Mestral. Aveva 82 anni. L'ingegnere svizzero era diventato famoso in tutto il mondo per aver inventato il velcro, il pratico sistema chiusura usato per vestiti e scarpe.

Mestral inventò il velcro nel '41, utilizzando due strisce di tessuto, una ricoperta da una struttura a minuscoli ganci e l'altra con un sistema a reticolo. L'idea gli al ritorno da una battuta di caccia osservando i semi selvatici attaccati ai vestiti che si staccano facilmente con uno strappo deciso. Esaminò la struttura dei al microscopio e scoprì che la «tenacia» derivava ai semi fitta di gancetti. La sua invenzione fu brevettata e lanciata sul mercato con successo negli Anni 50. Fu usato anche dagli astronauti americani che andarono sulla Luna nel '69.

[Agi]

parla cantori»

MILANO. Il maestro Wolfgang Sawallisch, grande interprete del repertorio tedesco, e il germanista Giorgio Cusatelli parleranno, stasera alle 21 nel Ridotto dei Palchi della Scala, sul tema: «A proposito dei Maestri cantori di Norimberga». L'incontro, organizzato dagli «Amici della Scala», precede di una settimane la prima dell'opera di Wagner che andrà in lingua originale, nell'allestimento diretto da Sawallisch con la regia di Nikolaus Lehnhoff.

e mass-media a Milano

«Natura e comunicazione. I mass media fanno male alla natura?» il titolo del convegno che apre giovedì al Centro Congressi Cariplo. La natura vive stagione di straordinario Discussa, fotografata, pubblicizzata: il stato di salute è diventato oggetto di preoccupazione comune. Ma che accade quando viene utilizzata dai mass-media? E' un bene o un male che l'ambiente stia diventando uno degli «attori» più famosi della modernità? Su questo tema intervengono scienziati, filosofi, esperti da tutto il mondo. Tra gli altri, Paolo Fabbri, Fulco Pratesi, Renato Pereira, Umberto Eco, Angelo Schwarz, Serge Moscovici, Jean Baudrillard, Jean-Paul Durand.

La Maga Bbc

LONDRA. «World Magazine», rivista inglese geografico-naturalistica portata al da editori italiani, entrata da oggi a far parte del colosso editoriale della Bbc. L'ente radiotelevisivo britannico ha acquistato il 51 per della «Hyde park pubblication» dai fratelli Cutrera. L'accordo di cessione prevede comunque bianca per almeno cinque anni alla gestione italiana della rivista fotografica, che fa «National Geographic». Direttore continuerà a essere l'italiano Marco Ausenda.

LA VOCE **DEGLI ALTRI** — Frankfurter Allgemeine

Italia, Paese di santi, navigatori e ladri

«Sua eccellenza difende l'onore della patria». Così titola la *Frankfurter Allgemeine* riprendendo la notizia di un insolito caso d'amor patrio ferito, riportato ampiamente anche sui nostri giornali. Il quotidiano tedesco aggiunge anche un altro fatto significativo, per i suoi lettori, della realtà italiana.

Protagonisti del primo episodio sono Giovanni Saragat, figlio dell'ex Presidente della Repubblica e rappresentante diplomatico dell'Italia in Belgio, e il cittadino belga Guy Paquay, che la scorsa estate, mentre si trovava in Italia col figlio Charles, fu derubato auto, bagagli, denaro e documenti; i due dovettero rinunciare alla vacanza e tornare a .

Giunto in Belgio, il signor Paquay inviò un'energica lettera all'ambasciata italiana. La *Frankfurter Allgemeine* ne riporta alcuni passi: «L'Italia, questo chiassoso e variopinto Paese, è di ladri. Dànno la caccia agli stranieri che, sedotti dalla pubblicità, sono così ingenui da credere di trovarsi in un Paese civile e ospitale. Mi chiedo — proseguiva il belga, lamentandosi anche per lo scarso aiuto offertogli dalla polizia — se al turismo, di cui vive il vostro Paese, non si affianchi, col tacito assenso delle autorità locali, un'industria complementare: una fiorente industria delle rapine, divenute sport nazionale».

Secondo il quotidiano di Francoforte, «non pochi funzionari avrebbero preso questa lettera indulgenza e avrebbero fatto buon uso della loro perizia diplomatica. Non così invece sua eccellenza Giovanni Saragat» che replicò a sua volta con lettera, in cui definiva il signor Paquay «un vigliacco, un bugiardo, un villano. Un vigliacco perché trama e ingiuria da lontano. Un bugiardo perché la lettera è tutta menzogne e insulti. Un villano perché dimostra d'essere persona priva della benché minima educazione».

Nella lettera Giovanni Saragat si dilungava inoltre in consigli medici diretti al signor Paquay che «dopo aver responsabile dell'episodio un'intera nazione, la sua reazione mostrava d'aver bisogno medicine». Oppure dell'aiuto di un sacerdote. Il signor Paquay, per Saragat, appartiene a quella categoria di persone che si sono ingrassate alle spalle dei lavoratori stranieri e non la vergogna del loro Paese.

«In Saragat ha preso il sopravvento il patriota convinto», commenta il quotidiano, riferendo che il signor Paquay si rivolse allora televisione belga, che naturalmente realizzò uno special. «Per gli italiani il caso sembra chiuso — scrive il giornale —: chi definisce l'Italia un Paese di furfanti, giacché ne ha avuta esperienza, può evidentemente essere ricambiato con l'insulto».

«A queste regole d'oro che lasciano presagire un futuro europeo pieno di speranza — ironizza la *Frankfurter Allgemeine* — non ci sarebbe altro da aggiungere; si dà il caso che proprio l'ambasciatore tedesco presso la Santa Sede, Verbeek, racconti una storia che lo riguarda personalmente».

Ed ecco il secondo episodio riferito dal quotidiano: «Di ritorno da una visita in Sicilia a un collega, l'ambasciatore sostò all'hotel Miramalfi di Amalfi, sulla splendida costa meridionale della penisola sorrentina. Alla sera parcheggiò la sua Mercedes nel posteggio dell'albergo. Quando l'ambasciatore al non trovò più l'auto, deducendo che gli era stata rubata, si rivolse al portiere dell'albergo, il quale, molto ben informato, gli fece notare che non c'era da stupirsi, perché la macchina era nuova».

Ma, conclude il giornale, non solo gli stranieri di passaggio in Italia si imbattono nei ladri: della criminalità sono stati vittime anche gli stranieri residenti e gli stessi italiani».

AL DIRETTORE

Non criminalizzate l'E127

Abbiamo letto con molto interesse l'articolo di Marina Verna dal titolo «E127: rosso, attraente e cancerogeno» (*La Stampa* del 31 gennaio), in merito al quale desideriamo esporre qualche considerazione.

In primo luogo, una precisazione sui prodotti che ci riguardano: non corrisponde al vero l'affermazione secondo cui l'eritrosina sarebbe diffusissimo impiego nelle bevande. Si tratta di realtà di un colorante che per le caratteristiche tecnologiche e, segnatamente per la sua solubilità, è inadatto per prodotti liquidi, e si trova quindi alcun utilizzo rilevante nel settore.

Per quanto riguarda l'analogia tra questa vicenda e quella dell'E123, riteniamo che meriti qualche riflessione il fatto che oggi, a distanza di oltre un decennio, il rosso amaranto è tranquillamente ammesso dalla Cee (direttiva del Consiglio del ottobre 1982 e ve modificazioni; vedi da ultimo G.U.C.E. C278 del 30 ottobre 1985, pag. e dalle legislazioni della maggior parte dei Paesi del mondo, tra cui Germania e Inghilterra.

Tenuto conto di quanto dall'articolista osservato riguardo alla rapida circolazione delle informazioni scientifiche, se ne deve necessariamente evincere che la violentissime campagne a suo tempo scatenatasi nel nostro Paese contro l'E123 fosse priva di sufficienti riscontri sulla reale pericolosità della stessa incriminata.

Gli effetti tutti nacque dall'erronea interpretazione di una misura sospensiva Usa, che altro era se non un rinvio procedurale e tecnico in di maggiori studi. Ci auguriamo vivamente che quella tristissima vicenda — che a nostro avviso ha costituito una pagina nera per l'informazione scientifica italiana — non abbia a ripetersi e confidiamo che l'argomento dell'E127 continuerà ad essere trattato con il necessario equilibrio e senso della misura.

Sergio Valvassori, Torino
procuratore del Comitato per lo studio delle bevande alcooliche aromatizzate

Inquinamento quanti interrogativi

A proposito di inquinamento:
— Si è mai pensato di mettere fuori legge le cosiddette «bombe» a gasolio che segnalano lavori in corso nelle stradali, a differenza dei segnali elettrici ad accumulatori che si dappertutto altrove?
— Si è mai calcolato quante tonnellate di fumi sono emesse da quelle nel beneplacito delle autorità cittadine?
— Dopo quante ore di funzionamento viene effettuata la regolazione degli apparati d'iniezione dei fumosi diesel degli autobus cittadini?

lettera firmata
Montana (Svizzera)

L'esperienza allucinante di una commissione universitaria: incidenti burocratici e rivalità fra ministeri

I miei «giochi osceni» di commissario nei concorsi

Non c'era una sede, mancavano le seggiole. E noi trasformati in facchini

IO confesso: sono stato membro, addirittura presidente, di [redacted] di quelle commissioni di concorso [redacted] posti di professore universitario [redacted] prima fascia, considerate come il luogo preferito [redacted] maggior parte dei professori per farvi «giochi osceni»: cioè per far vincere, in barba a ogni valutazione oggettiva, allievi, clienti [redacted] di ambo i sessi.

Che qualcosa di simile capiti abbastanza spesso è purtroppo vero: proprio in questi giorni [redacted] ha notizia dell'annullamento [redacted] un [redacted] universitario del [redacted] delle retrocessione dei vincitori a professori associati. Per porre riparo a tale sconcio molte sono le ricette proposte, tra cui l'autonomia delle singole università. [redacted] che [redacted] la restaurazione della coscienza morale ogni ricetta [redacted] a po[redacted]. Restaurazione difficile, visto che fallì anche il metodo drastico della «gloriosa rivolu[redacted] tagliare le teste, che della coscienza più o meno morale [redacted] il supporto.

E' però giustificato considerare cialtroni tutti i componenti delle commissioni a concorsi universitari? Dal momento che quattro colleghi pervennero con me a designare all'unanimità il vincitore per l'unico posto [redacted] concorso, credo che possiamo ancora andare in giro senza mascherarci. E sono certo che altri colleghi possono fare altrettanto. Ma non [redacted] questo il punto. Ciò che preoccupa è invece la generalizzazione della burocrazia ministeriale, la quale tratta tutte le commissioni come formate [redacted] persone non degne del minimo rispetto.

Non voglio abbandonarmi anch'io a generalizzazioni affrettate. Ci saranno certo funzionari bravissimi sia nel vecchio ministero della Pubblica Istruzione sia [redacted] quello recente, che sovrintende all'Università oltreché alla ricerca scientifica e tecnologica (Murst). So che [redacted] difficile [redacted] efficienti in uno Stato inefficiente; so anche che i maligni insinuano che parecchie disfunzioni dipendono dai dispetti che si fanno i due ministeri, il primo tradizionale feudo democristiano e il secondo affidato [redacted] un socialista. Sta di fatto che l'esperienza avuta con molti altri è qualcosa di allucinante. Tanto [redacted] far pensare a una previa punizione per quei «giochi» a cui si dà per [redacted] che le commissioni [redacted] abbandoneranno. Ricordo qui alcuni momenti salienti a memoria futura e a vergogna presente.

L'impressione che tra gli alti burocrati ministeriali ve ne siano di quelli giunti alla loro carica in base al «principio di Peter», cioè attraverso promozioni progressive sino alla totale incompetenza, l'ebbi già l'anno scorso, allorché cominciò il complicatissimo iter dei concorsi, stabilito, [redacted] dire [redacted] vero, dalla fregola populistico-riformistica di una classe politica

anch'essa in gran parte frutto dello stesso principio.

Semplificando, per evitare [redacted] noia ai non addetti [redacted] lavori, l'iter comincia [redacted] le elezioni: se il concorso è, mettiamo, di «pinocchiologia», i docenti di tale disciplina, [redacted] quelli di discipline affini (fatazzurrologia, mangiafuocologia ecc.), eleggono un certo numero [redacted] colleghi, pari [redacted] doppio di quelli che saranno poi sorteggiati per costituire le commissioni; numero, quest'ultimo, stabilito in base a quello dei candidati. Con criteri parimenti misteriosi gli elettori si distinguono poi [redacted] coloro che possono solo votare e coloro che, oltre che votare, possono anche [redacted] votati.

In breve, nell'aprile scorso, il ministero per un errore burocratico mi escluse da quest'ultimo gruppo. La cosa mi lasciò del tutto indifferente, ma [redacted]gnalai [redacted] fatto al ministro della Pubblica Istruzione (il Murst non era ancora nato). E' ovvio che non mi si degnò [redacted] risposta. Ma poiché gli eletti per la mia disciplina [redacted] avevano raggiunto la decina, [redacted] cui poi sorteggiarne cinque, ci furono elezioni suppletive nel luglio, mentre [redacted] fuori sede; [redacted] saperlo, divenni elettore attivo e passivo. Qualcuno mi votò, ebbi la sfortuna di [redacted] sorteggiato e divenni così partecipe di un «gioco osceno».

Non per il gioco in sé, [redacted] per il risultato di cui ho detto; [redacted] per l'ambiente in [redacted] giocò. La nuova [redacted] quella di [redacted] sede del neonato Murst, ove la commissione [redacted] riunì a dicembre, quasi di fronte al vecchio ministero della Pubblica Istru[redacted] La data della [redacted]nione era stata concordata mesi prima [redacted] ministero; ma quando arrivammo (e [redacted] noi c'era una decina di altre commissioni) solo a fatica [redacted] una stanza disponibile: [redacted] mancavano le seggiole (da noi poi reperite con azioni di commando in altre stanze) e, ovviamente, gli attaccapanni. Una macchina da scrivere scassata, riparata alla [redacted]glio da una commissione [redacted] ingegneria, era il solo strumento tecnologico a disposizione, [redacted]sieme a una fotocopiatrice che, secondo i buoni usi ministeriali, andò [redacted] tilt dopo mezz'ora scarsa di lavoro.

Poiché dovevamo vedere le pubblicazioni [redacted] alcuni candidati, con un rigurgito di dignità e imponendoci a [redacted] custode che non voleva darci udienza, andammo personalmente a prenderci i plichi di là di viale Trastevere. Facchini sì; [redacted] non pagati, bensì paganti, perché, avendo deciso di continuare poi i lavori in gennaio in una Facoltà [redacted] ove insegna [redacted] dei nostri commissari, dovemmo provvedere a conto e spese nostre al trasloco di tutti i plichi delle pubblicazioni nella nuova sede, poiché il Murst non dispone [redacted] un furgoncino.

A gennaio, terminati i lavori in quattro giorni, [redacted] collegialmente [redacted] consegnare gli atti al Murst, dopo lunghi tentativi di [redacted] telefonica resi vani dai telefoni rotti o dai funzionari mancanti. Lieti per il dovere compiuto, ci accingevamo a riscuotere l'anticipo per le spese, chiesto un mese prima. Ma ci si disse che non c'erano fondi, che [redacted] si sapeva quando ci sarebbero stati [redacted] dove sarebbe [redacted] possibile allora riscuotere l'anticipo. Così il «gioco osceno» ci costò anche qualche centinaio di migliaia di lire, in attesa della liquidazione, tra qualche anno, da parte dello Stato.

Penso a tutto ciò mentre gran parte delle Facoltà universitarie [redacted] occupate da giovani che giustamente ne lamentano lo sfacelo, ma che avventatamente difendono il «pubblico» contro il «privato». Spinti a ciò [redacted] quegli stessi «maestri» che vent'anni fa sobillavano la contestazione studentesca in nome della rivoluzione prossima ventura e che ora, fallita quell'utopica e tragica illusione, continuano a cavalcare [redacted] pantera per sentirsi ancora vivi [redacted] cercarsi, col nome, uno spazio politico che in quasi tutto il [redacted]do i loro correligionari [redacted] vedono negare.

Questo mio diario di «reduce» — che richiama più la farsa della tragedia — vuole solo essere una testimonianza [redacted] ciò che è, [redacted] il «pubblico» presso di noi. Ma ho scarse speranze che l'itala gente dalle molte vite riesca finalmente a imparare qualcosa dal passato [redacted] dal presente.

Francesco Barone

Da domani [redacted] Mosca le trattative: parla Marju Lauristin, candidata alla presidenza

Soviet Supremo, 6 agosto [redacted]: Johannes Lauristin (sul pulpito) chiede l'annessione dell'Estonia all'Urss, presente Stalin

«Noi, Estonia libera»

Ma suo padre cedette a Stalin

DOMANI [redacted] Mosca, davanti [redacted] Soviet Supremo dell'Urss, un gruppo di deputati estoni chiederà di avviare le trattative per ridefinire lo statuto giuridico della piccola Repubblica baltica: in pratica, una richiesta di indipendenza. «Davanti [redacted] il mondo e in nome della libertà dei popoli rivendichiamo il nostro diritto all'autodeterminazione, che fu sancita tra l'Estonia e l'Urss a Tartu nel 1920, e successivamente tolta, mai restituita, in virtù degli accordi criminali del patto tra Stalin e Hitler. Per cinquant'anni siamo stati formalmente una Repubblica sovietica, ma in realtà soltanto una provincia incorporata nell'Urss. Rivendichiamo il diritto, giuridico [redacted] morale, di ricollocarci tra gli Stati indipendenti d'Europa, [redacted] fu l'Estonia fino al 1940». Così suona la dichiarazione votata a Tallinn il [redacted] febbraio da più [redacted] tremila rappresentanti del Paese.

A capo della commissione estone che a Mosca dovrà discutere il nuovo ruolo del Paese, c'è una donna, Marju Lauristin: Deputato al Congresso dei popoli, «madre» del combattivo Fronte popolare estone, candidata, nelle elezioni del 18 marzo, alla presidenza del Paese, è il simbolo della nuova Estonia. Quella che nella stampa sovietica, [redacted] anche occidentale, spesso viene tacciata di «separatismo» e [redacted] «nazionalismo».

«La [redacted] non è una lotta nazionalista, ma politica, contro l'ultimo colonialismo dell'era moderna: quello sovietico», sostiene Marju Lauristin con altri due estoni, professori universitari [redacted] lei, nel libro *Venti di libertà in Estonia*, uscito poco tempo fa in Finlandia. E raccontano, per [redacted] prima volta all'Occidente, i rancori di ieri e le speranze [redacted] oggi nella più irrequieta tra le Repubbliche sovietiche. Marju Lauristin, la storia [redacted] «colonizzazione sovietica» del suo Paese la [redacted] meglio [redacted] chiunque altro. Perché è la storia della [redacted] famiglia. E nella lotta per l'autodeterminazio[redacted] dell'Estonia, Marju Lauristin lavora anche per smantellare ciò che cinquant'anni fa fu fatto da suo padre.

Il [redacted] agosto 1940, in una riunione del Soviet Supremo a Mosca, il nuovo primo ministro dell'Estonia — diventata comunista dopo elezioni-truffa — chiese formalmente l'annessio[redacted] all'Urss. Era [redacted] padre di [redacted]ju, Johannes Lauristin, l'ideologo dei comunisti estoni che, strumento dei sovietici, nel luglio del '40 [redacted] dato il via al golpe, e trasformato il Paese fino ad allora indipendente in una Repubblica socialista a partito unico. Prima del golpe, i comunisti iscritti arrivavano appena a centocinquanta. Ma il Paese era occupato dall'Armata Rossa già [redacted] un anno: cioè dalla firma del patto Ribbentrop-Molotov. E per Johannes Lauristin, comunista estone, Stalin rappresentava il futuro, e l'Urss la società ideale.

«Mio padre? — dice oggi Marju Lauristin —. Era molto giovane allora. Era stato a lungo imprigionato perché [redacted]nista, [redacted] l'Estonia borghese. [redacted] conosceva [redacted] realtà dell'Urss, dove i comunisti estoni, suoi amici, a quel tempo erano già stati liquidati nelle purghe di Stalin. [redacted] poco dopo morì, nel '41, quando di fronte all'avanzata delle truppe tedesche cercava la fuga a Leningrado. Non ha mai potuto conoscere la verità così come la conosciamo noi oggi: non ha mai visto ciò che noi abbiamo visto e vissuto».

Alla testa del movimento studentesco estone negli anni krusciovani all'università di Tartu, Marju Lauristin, poco prima che i carri armati [redacted] Patto di Varsavia invadessero la Ceco-

Marju Lauristin domani è a Mosca

slovacchia, s'iscri[redacted] al partito comunista, convinta — [redacted] molti allora — che il comunismo potesse [redacted]ere riformato dal di dentro. E' ancora membro del partito (che [redacted] Estonia ormai è dissanguato: può contare su non più del 5 per cento della popolazione), ma all'inter[redacted] del Fronte popolare guida l'ala social-democratica, [redacted] proprio il comunismo sovietico il suo nemico dichiarato.

Per i Paesi baltici la sovietizzazione ha significato anche «russificazione». In Estonia il [redacted] per cento della popolazione è non-estone (nella capitale Tallinn, [redacted] 60 per cento): gran parte non conosce, [redacted] riconosce, [redacted] storia e le tradizioni del Paese dove [redacted] trova. La frangia estremista dei non-estoni si è organizzata [redacted] «Intermovimento», guidato dall'ingegnere Evgheni Kogan, che rappresenta la perestrojka «alla Ligaciov»; unità del partito, unità della madre patria. Cioè, della Russia.

«In Estonia, come in altre parti dell'Urss, abbiamo rischiato una catastrofe antropologica — scrivono gli autori di *Venti di libertà in Estonia* —. Molti operai e quadri tecnici che, attirati dalle condizioni di vita migliori, arrivano nel nostro Paese, rappresentano obiettivamente una politica colonialista: [redacted] tentativo, cioè, di Mosca e dei suoi megaministeri, ancora saldamente [redacted] mano [redacted] vecchi burocrati, [redacted] sottomettere al loro potere, economicamente e culturalmente, le province dell'impero.

«Viene imposto, a noi, come altrove, la desolante cultura dell'*homo sovieticus*, che non ha fiducia in sé perché non gli è mai stato permesso di scegliere; che invece [redacted] pensare preferisce ubbidire perché, tanto, sa[redacted] il Partito e lo Stato [redacted] pensare [redacted] lui; e non ha radici da [redacted] parte perché gli hanno insegnato che la "propria" lingua, [redacted] "propria" cultura e la "propria" patria [redacted] soltanto residui borghesi del nazionali[redacted]. [redacted] quando noi affermiamo la [redacted] identità e i nostri modelli [redacted] democrazia nascente, sicuramente rispettosi di diversità altrui, [redacted] finalmente privi di retorica sedicente internazionalista, l'*homo sovieticus* si rivolta contro di noi: e ha alle spalle l'enorme apparato di tutti quelli — e sono [redacted] tanti — per i quali la perestrojka è soltanto una bella parola».

Il primo Fronte popolare dell'Urss era nato in Estonia nella primavera '88. Parlava del diritto all'autodeterminazione dei popoli, della necessità dell'economia di mercato e dell'anacronismo intollerabile di un sistema a partito unico. Sono passati soltanto due anni, e tutto l'impero sovietico [redacted] vacilla. L'ultima novità degli estoni, precursori [redacted] movimentismo nell'Urss, e acceleratori implacabili della perestrojka, è «l'altro parlamento» che [redacted] vogliono introdurre a fianco di quello «normale», il Soviet Supremo.

Il 24 febbraio (data della dichiarazione dell'indipendenza nel 1918, e tre settimane prima delle elezioni del Soviet Supremo del Paese), gli estoni eleggeranno i propri deputati per [redacted] Congresso dell'Estonia, istituzione interamente nuova [redacted] pensata soprattutto in funzione delle relazioni con l'Occidente. Saranno eletti 499 membri, di cui 38 saranno estoni fuorusciti. Per poter votare, bisogna es[redacted] in possesso della carta d'identità di «nazionalità estone», che viene concessa non solo agli estoni, ma anche a chi può provare [redacted] avere una permanenza stabile nella Repubblica. Finora [redacted] più [redacted] centomila le richieste da parte dei non-estoni che [redacted] trovano in questa terra, [redacted] che la lotta estone l'hanno interpretata non [redacted] una lotta nazionalista, ma come [redacted] lotta per la democrazia.

«E' inutile che voi occidentali ci diciate di andare piano, di non accelerare il ritmo degli eventi — scrive Marju Lauristin —. Quando un Paese e un popolo si trovano ad una svolta storica della loro esistenza, [redacted] c'è forza che li possa fermare. Tranne la violenza».

Pirkko Peltonen

GLI ELEFANTI POESIA

Attilio Bertolucci
Le poesie
420 pagine, 25.000 lire

Da Sirio a Viaggio d'inverno, tutta l'opera poetica di Bertolucci che precede *La camera da letto*.

Già pubblicati:

Attilio Bertolucci
La camera da letto
390 pagine, 20.000 lire

Giorgio Caproni
Poesie 1932-1986
840 pagine, 28.000 lire

Mario Luzi
Tutte le poesie
782 pagine, 28.000 lire

Sandro Penna
Poesie
Prefazione di Cesare Garboli
XV + 456 pagine, 24.000 lire

GARZANTI

Konrad Lorenz
[redacted] SONO QUI TU DOVE SEI?
Etologia dell'oca selvatica

Il testamento scientifico e spirituale di Konrad Lorenz.

MONDADORI

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
PK
10122 Milano [redacted] Carducci 29 - Tel. (02) 85.961
10126 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
28100 Novara Via S. Francesco d'Assisi 16 - Tel. [redacted] 33.341
16121 Genova Via R. Ceccardi 1/14 - Tel. (010) [redacted] 582.560
17100 Savona P. G. Matteotti 3/5 - Tel. (019) 38.219/811.182
18100 Imperia Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 273.373
18038 Sanremo Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 501.560

Vignette a rischio: parlano Forattini, Staino, Chiappori, replica Levi

La satira politica sotto accusa

Lo sberleffo, sale della democrazia

MILANO

CRAXI a petto gonfio e camicia nera, Andreotti che offre un caffè a Sindona, Natta nudo, Spadolini col doppio pisellino, Berlinguer in vestaglia trapunta che guarda gli scioperanti dalla finestra. Oppure il Caf (Craxi-Andreotti-Forlani) in fila come tre Re Magi di mafia, 'ndrangheta e camorra. E quanto i disegnatori italiani di satira politica (Forattini, Chiappori, Staino, Altan, Vincino eccetera) si esercitano liberamente sui nostri capi politici? E fino a quando li lasceranno impuniti?

Giovedì 8 febbraio scorso una «piccola rissa» esplode dalla pagina delle opinioni nel *Corriere della Sera*. E Arrigo Levi, esperto di politica estera, già direttore de *La Stampa* poi conduttore politico delle reti di Berlusconi e adesso rientrato alla socialista Rete Due della tv, che ravviva una miccia già accesa da Giuliano Zincone. C'è qualcuno, afferma E noi riassumiamo che nel nostro mestiere di giornalisti ha licenza di dire, che può chiunque di qualsiasi cosa senza pagare dazio: sono i vignettisti politici (barzellettieri», scrive Levi) che colpiscono quell'obbligo di documentare e giustificare cui dobbiamo invece obbedire noi giornalisti «scritturo».

Ma non abbastanza, e son parole gravi per un uomo notoriamente gentile qual è Levi: «Trovo insopportabile — afferma — l'atmosfera di intimidazione e quasi di terrorismo ideologico che si va instaurando nei confronti di chi non sia viscralmente "antigovernativo"; è una rivalsa di intellettuali per lo più radical-comunisti i quali, avendo sbagliato tutto per tutta la vita, si rifugiano nell'insulto a tutti gli altri».

«Come la mettiamo con Chaplin, e con Woody Allen?», gli chiede subito Andrea Barbato in *Cartolina* della Terza Rete tv. «Dobbiamo pretendere da loro una documentazione?».

Intanto, sempre giovedì 8 febbraio, anche Ghino di Tacco (cioè Bettino Craxi, in abito da sarto) ha ammonito sull'*Avanti!* che «una grande rissa è all'orizzonte se il tono delle polemiche non cambia». E racconta che a Napoli *Il Mattino* mentre Craxi era ricoverato in ospedale lo ha disegnato in una vignetta «intento a rubare stetoscopi» mentre «a Roma e altrove denuncia il dispotismo dei Ceausescu italiani sbeffeggiandone i nomi da Forlanescu a Bettinescu». Ghino di Tacco conclude che «qualcuno alla fine deve pagare, e l'eventuale criminale o l'eventuale calunniatore: una grande rissa bussa o preme alla porta della scena politica». Ancora giovedì 8 febbraio: in un'intervista seguita alle discussioni e dissensi sul falso referendum monarchia-repubblica realizzato da *Mixer* sulla rete socialista tv, il direttore Giannuccio Sodano usa le stesse parole di Levi per lamentare che le critiche rivoltegli formano una insopportabile atmosfera di intimidazione e di intolleranza».

Piccole risse, grandi risse: verrà proclamato lo stato d'assedio alle vignette satiriche? Si attiveranno tribunali e magistrati a riprendere denunce e querele per vilipendio, diffamazione, calunnia? Tornano i tempi di Guareschi inguaiato dal suo disegno sulle bottiglie di vino che produceva Einaudi? Il muro che è crollato e Berlino ha scoperto le spalle dell'opposizione «radical-comunista»? Così si sono dimenticati i grandi corsivi taglienti di Fortebraccio?

Giorgio Forattini si rimbocca subito le maniche. «Levi è mio amico, ma è anche un po' ipocrita: è bene di essersi adoperato per non farmi pubblicare su *La Stampa* una vignetta: la intitolava "Cedri del Libano" e mostrava Begin con in testa abete a forma di candelabro ebraico in fiamme: ero appena iniziata l'invasione israeliana del Libano. Fu l'unica vignetta che, in tre anni di collaborazione, non uscì sul giornale. Ma evidentemente il "insopportabile atmosfera" vale solo per proteggere gli amici: verso i nemici invece c'è libertà di disegno».

«Dicono: "C'è troppa libertà; vadano a farle nei Paesi comunisti, le loro satire" — continua Forattini —. E' proprio il contrario: la satira politica richiede un Paese di grande libertà e di vera democrazia, non per niente è nata e cresciuta nella democrazia, non per niente è nata e cresciuta nell'Inghilterra parlamentare. E poi, perbacco, anche un po' di ironia: proprio adesso che, per le loro storie di concentrazioni, i giornalisti "scritti" si danno la vicenda del ladro e dell'assassino».

Ma è Alfredo Chiappori il colpevole di tutto. Sua la vignetta che indignava Levi. Pubblicata domenica 4 febbraio dal *Corriere della Sera* mostrava le ombre: «Dobbiamo essere contro le concentrazioni per il pluralismo», diceva un primo cartiglio. Poi la scena si illuminava su Craxi Andreotti Forlani che proclamavano: «Mafia camorra e 'ndrangheta rigorosamente separate».

Chiappori si indigna: «Bisogna saper leggere e Levi ha capito a rovescio. Ogni lettore è libero di interpretare, ma non di farmi dire quello che non dico o la vignetta intendeva esattamente il contrario. Cioè: il Caf, composto da tre presidenti del Consiglio dopo i quali non risulta assolutamente o minimamente contenuta la delinquenza che anzi prospera impunemente, deve solo sperare che mafia 'ndrangheta e camorra rimangano separate o correnziali, se formassero "concentrazione" anche loro buonanotte a tutti. Un grano di paradosso nelle battute ci vorrà pure, no?».

Giorgio Forattini in una delle sue caricature. A fianco, l'umorista Staino; sotto Alfredo Chiappori. Nell'illustrazione sito la vignetta uscita sul «Corriere della Sera» contestata da Arrigo Levi

«Ma il fatto — dice ancora Chiappori — che alcuni si sentono un po' vittime e perseguitati. Io non mi sento perseguitore e tantomeno abilitato ad uccidere. Se Levi non ha capito la vignetta, stia zitto, non faccia brutta figura; e l'ho scritto al *Corriere*. Terrorismo contro chi non oppone questo governo? Io dico: insofferenza contro chi critica e il Caf non l'ho mica inventato io, né ho fornito il camper. Loro, le persone serie, ci accusano di fabbricare barzellette? Io racconto purtroppo alcune realtà di questo Paese con strumenti di satira: se io fotografo queste realtà non so fare "barzellette"».

«La verità — conclude Chiappori — invece è che c'è terrorismo per far paura. Sodano si dice perseguitato? E da chi? Quanto ai "governativi" chiati: ma come, se possiedono tutto! Adesso anche *Panorama* hanno cambiato direttore... Una volta Craxi mi querelò per l'affare dei miliardi che distribuiva l'architetto Mico. La vignetta diceva: "De Mico: ho dato al signor Xxx miliardi. Magistrato: mi dica chi è De Mico: giuro che è Craxxxi". Il giorno del processo ritirarono la querela».

Un altro che si sente accusato ma con ipocrisia è Staino, il padre di «Bobo», quello di Natta nudo su l'*Unità*, quello che dall'umorismo è partito si è voluto separare. Ma non dal diritto di satira: «Sono tra i più potenti e si dicono "perseguitati"; è un segnale di debolezza di chi si lamenta. Andreotti è più bravo, gelido. Dal caffè-Sindona alle tante Trame, non lo risparmiano mai. Lui relega tutto nel limbo del "dicano quel che vogliono, io vado per la mia strada". Con lui c'è soddisfazione, dà invece il solito socialista che si arrabbia. E poi, perché i seriosi notisti non "toccano" mai nessuno dei loro soliti articoli? Sull'eterno ping pong monotono della politica interna? Noi più "liberi"? Ma la satira ha anche un ruolo di avanguardia, è provocazione: raccogliamo dalla società umori, tendenze, cattiverie, e le buttiamo fuori. La satira ha anche bisogno di un tantino di "trasgressione", e la peghiamo venendo accettati o esclusi da certi circuiti. Se la vignetta ha successo vuol dire che ha centrato, che è la sintesi di una opinione pubblica crescente. Forse è questo che fa "toccati" certuni».

«La satira — aggiunge Forattini — deve essere usata come arma politica, io contro i gruppi, le bande. Però, premesso questo, la satira deve essere paradosso, sberleffo al gioco dei potenti. Faccio Craxi in camicia nera? Non voglio dire che è fascista, ma che è il Duce della scena politica. Levi fa un buon servizio a chi vorrebbe difendere. Andreotti è più bravo: io non pretendo, dice, che Forattini sia il mio press-agent».

Sentiamo un umorista «soft», garbato, al di sopra delle piccole e grandi risse anche se sempre esatto e pungente. E' Luca Goldoni: «Per carità — dice — giù le mani dalla satira, pur con tutte le sue cadute di gusto e i suoi eccessi. Churchill e Roosevelt si vantavano, si pavoneggiavano della ferocia dei loro caricaturisti: è la super civetteria di grandi, alla quale i nostri politici non sono approdati. Charlot avesse dovuto sostenere con delle statistiche *Tempi moderni* sarebbe stato al massimo segretario della Cisl, e Grosz sarebbe stato Cobas».

Ha qualcosa da chiarire, com'è suo diritto, anche Arrigo Levi? «Sono stato il primo a riprendere l'uso della vignetta politica, dopo *Il Mondo*, nella direzione de *La Stampa*: e invitai proprio Mino Maccari; ma i suoi disegni erano altra cosa. E non faccio parte del "Caf": non voto per i partiti del Caf, non ho mai votato socialista o democristiano. Ho denunciato comunque atmosfera troppo greve, troppo pesante; e sono un intellettuale europeo che si occupa di grande politica internazionale e che con grande dolore vede nel Paese che più ama praticata una violenza ingiustificata e ridicola: questo ho voluto denunciare, e denuncio».

Dalle repliche Arrigo Levi è più che altro addolorato, come da amici che non lo comprendano. «Vorrei ricordare a Barbato — dice — che l'humour dell'etnia ebraica è soprattutto tremenda amarezza, che il suo oggetto è semmai proprio il piccolo ebreo, e gli altri. E Forattini, caro, carissimo amico, dice la verità. Ma bisogna aggiungere che, della vignetta che sarebbe stata impaginata assieme a un mio articolo già molto critico nei confronti di Begin e dell'invasione armata del Libano, io accettavo il riferimento religioso: Begin e la Kippà in capo e l'abete in fiamme a forma di candelabro a sette bracci. Così difatti sotto accusa finiva l'ebraismo, e non la politica di Israele, così dissi; e il mio articolo e la sua vignetta, separati. Il disegno quel giorno non uscì ma Forattini lo replicò dei giorni successivi. Chiappori? Ha scritto al *Corriere*, l'ho letto».

Savonuzzi

I Verdi tedeschi vogliono eliminare la piccola Trabant: è pericolosa per il guidatore e uccide le foreste

Muore l'auto del grande esodo dalla Germania Est

E per i collezionisti è un oggetto di culto, vale più della Ferrari

E' STATA considerata l'auto dell'anno, il simbolo della nuova libertà d'oltrecortina. E' stata fotografata su tutti i giornali l'adesivo Ddr cancellato sul muro. La Trabant ha permesso a migliaia di tedeschi orientali di raggiungere l'Occidente e di accelerare la caduta del Muro. Ora, però, la piccola vettura socialista ha i giorni contati, rischia di estinguersi per sempre.

La Germania ovest è piena da decine di migliaia di macchine dei fratelli dell'Est. Friedrich Zimmermann, ministro dei Trasporti, aveva concesso per le Trabant l'esenzione dai severi controlli antinquinamento. Ma ora il governo di Bonn, cedendo alle sollecitazioni degli agguerriti verdi, sta per vietarne la circolazione su tutto il territorio. I gas di scarico dell'auto, prodotti dal caratteristico motore a due tempi, sono tre volte più tossici degli altri veicoli occidentali. Secondo gli ecologisti, la Trabant sarebbe la maggiore assassina delle foreste nella Germania Est e la carrozzeria in plastica è pericolosa in caso di incidente.

I dirigenti della Volkswagen, decisi a dare un nuovo look ai mezzi di locomozione nel dopoperestrojka, hanno avviato colloqui informali con la Germania Est per iniziare la produzione di un modello più moderno, dotato di un motore a quattro tempi: per la «Trabi» sembra dunque la fine.

La Trabant, piccola e rumorosissima, è stata l'unico sogno consumistico dell'Est europeo. Nonostante il design povero e monotono, è uno status symbol. Per comprarla, occorrono in media alcuni anni di salario, e lunghissime attese nelle liste di prenotazione. Solo i privilegiati possono permettersela.

Per anni la Trabant è stata considerata con sufficienza dal pubblico occidentale. Sembrava un mezzo rottame, da guardare con tenerezza. Oggi, spinta dal vento dell'Est, sta conquistando una rivincita d'immagine. Come i frammenti di Muro, le schegge della cortina di ferro, è diventata un oggetto di culto. Molti collezionisti fanno follie per accaparrarsene una. Sul quotidiano svizzero *Neue Zürcher Zeitung* è apparso un curioso annuncio: un signore offriva una Ferrari Gts, quasi nuova, in cambio di 55 vecchie Trabant.

L'automobile socialista è figlia di August Horch. L'industriale tedesco fondò l'Audi nel 1910 e, dopo la fusione con altre industrie, si trasferì a Zwickau, nella Prussia dell'Est. Nel 1945 gli stabilimenti finirono sotto l'occupazione sovietica e vennero nazionalizzati. Nel '48 Horch scappò all'Ovest. Le sue ex catene di montaggio cominciarono la produzione della «P8», una vettura che era stata concepita per il mercato degli Anni Trenta. Nel '57 servì come modello per la Trabant 601, che è stata costruita fino ad oggi alla media di 200 mila unità per anno.

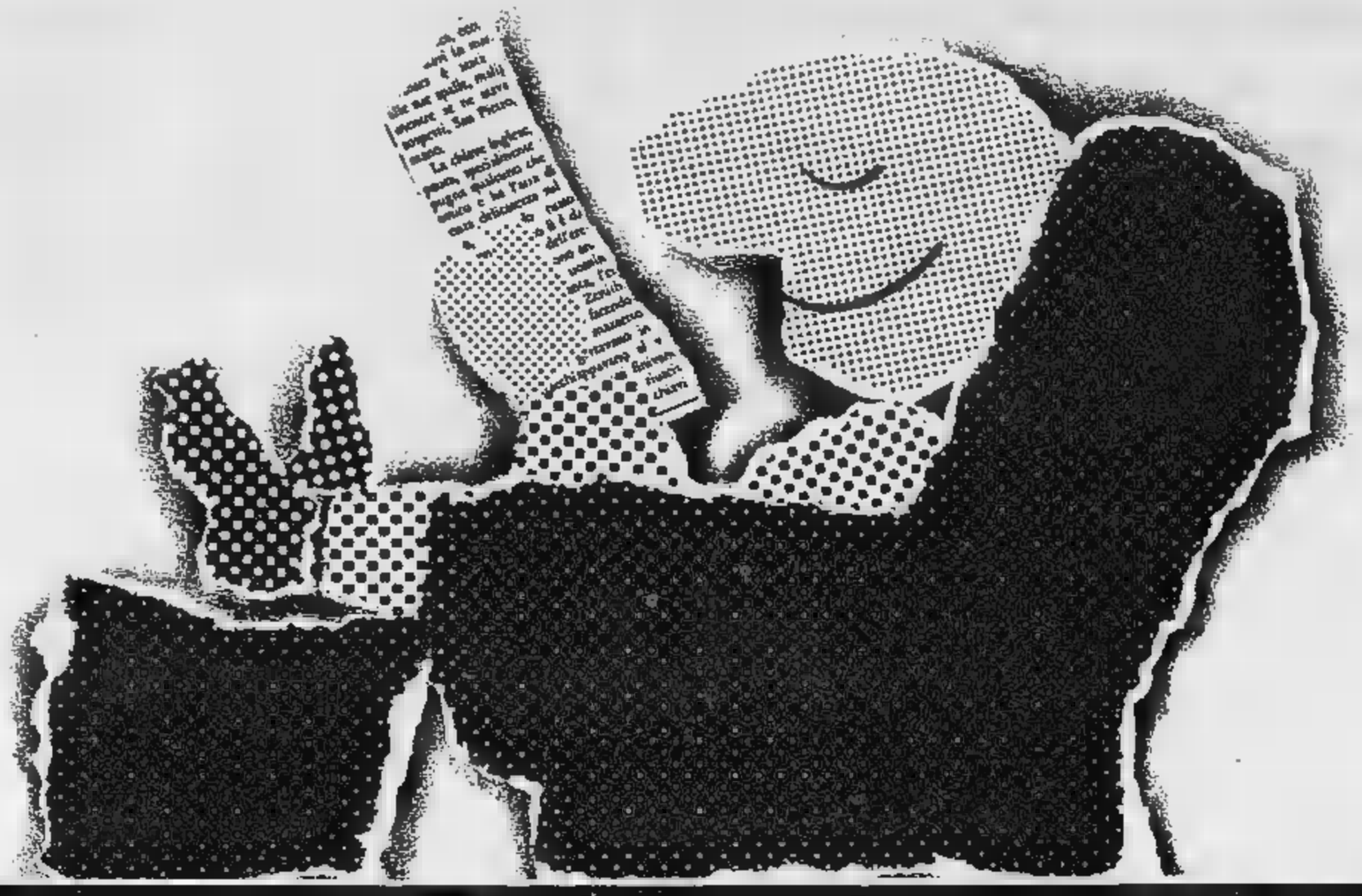
La Trabant, disponibile in pochi modelli, si presenta come una scatoletta. Nel suo interno, stretto e racchiuso, riescono a stiparsi intere famiglie con bagagli. Il motore va spesso in panne. Ma può essere riparato con facilità, da meccanici improvvisati che spesso arrotondano i bassi salari trafficando sulle automobili rotte di amici e parenti. Grande inconveniente, però, la penuria cronica di pezzi di ricambio che alimenta un fiorentissimo mercato nero.

La quattro ruote tedesco-orientale non è certamente un miracolo di tecnologia. La velocità massima è di 100 chilometri l'ora, quasi completamente di ripresa e rende difficili i sorpassi in autostrada. Il motore non è insonorizzato e il rumore nell'abitacolo è terribile. I freni funzionano granché, ma la Trabant era ben adeguata, psicologicamente e materialmente, alla parca vita quotidiana del socialismo reale. Quest'anno ha avuto la sua impennata d'orgoglio; ha sopportato lo sforzo che la Storia le chiedeva.

Arrancando, ha trasportato i tedeschi in fuga per migliaia di chilometri in un'anabasi attraverso Cecoslovacchia e Ungheria. Ha reagito a sollecitazioni estreme: sbalzi di clima, viaggi di decine di ore consecutive, code interminabili col motore acceso. Nelle tendopoli di fortuna allestite alla periferia di Budapest è stata guscio protettivo per gli emigranti. Ora, che l'Est si ristruttura, va in pensione.

Bruno Ventavoli

BARBELLA CAMAIANI SANTERO



A TUTTO VOLUME!

Scienza, natura, saggistica, storia, cronaca: le firme di un grande quotidiano entrano nella tua biblioteca.

LA COLLEZIONE DI TUTTOSCIENZE

I 15 volumi della collezione di "Tuttoscienze" la più aggiornata antologia "in progress" della scienza e della tecnica. Una raccolta da sfogliare sino all'ultima scoperta, da gustare sino alla prossima invenzione. Un'emozionante "diretta" dall'universo scientifico per soddisfare i propri interessi di fondo o per tagliarsi ogni curiosità in materia. "Tuttoscienze": in 15 volumi tutto il piacere di leggere la scienza con l'immediatezza del linguaggio del quotidiano.

UN LIBRO PER CAPIRE GLI ANIMALI. E PER AMARLI DI PIÙ

"L'intelligenza degli animali", di Isabella Lattes Coifmann. Gli studi e le ricerche di una grande studiosa del comportamento animale. Per chi vuole scoprire un'intelligenza "diversa" da quella ■■■ Eppure ad essa così vicina.

I GRANDI PROTAGONISTI DELLA "TERZA PAGINA"

I prestigiosi volumi della collana "Terza Pagina": ormai "classici" ai confini tra giornalismo e letteratura. Massimo Mila, Primo Levi, Tullio Regge, Guido Ceronetti, Sabatino Moscati, Furio Colombo, Gianni Vattimo, Luigi Firpo, Mario Rigoni Stern, Giovanni Spadolini, Giovanni Arpino: gli articoli delle più autorevoli firme de "La Stampa" sono stati raccolti in volumi ricchi di straordinaria maestria nel raccontare ■ vita, il pensiero, l'arte, la musica. Da leggere con calma, per meglio assaporare il grande respiro della personalità di autori che sulle colonne de "La Stampa" trattano argomenti di straordinaria portata con l'arte, tutta giornalistica, della chiarezza e dell'essenzialità.

LIBRI DE LA STAMPA

Una scelta intelligente

DISTRIBUTORE NAZIONALE:
GRUPPO EDITORIALE FABBRI

I VOLUMI DELLA COLLEZIONE "TUTTOSCIENZE" (15 volumi) al prezzo ■ L. 10.000 ciascuno.

I VOLUMI DELLA COLLEZIONE "TERZA PACINA":

MASSIMO MILA, 36 articoli, L. 14.000

PRIMO LEVI, Racconti e saggi, L. 14.000

TULLIO REGGE, Le meraviglie del reale, L. 14.000

GUIDO CERONETTI, Briciole di colonna, L. 14.000

SABATINO MOSCATI, Dal mondo dell'archeologia, L. 14.000

FURIO COLOMBO, Mille Americhe, L. 16.000

GIANNI VATTIMO, Le mezze verità, L. ■■■

LUIGI FIRPO, Ritratti di autorati, L. 18.000

MARIO RIGONI STERN, Il magico kolobok e altri ■■■, L. 16.000

GIOVANNI SPADOLINI, Frammenti della crisi, L. 16.000

GIOVANNI ARPINO, ■■ bene e nel male, L. 18.000

Il volto di Torino, L. 40.000

ISABELLA LATTES COIFMANN, L'intelligenza degli animali, L. 14.000

FRANE BARBIERI, Caro Gorbaciov, caro Natta, L. 18.000

I LIBRI DE "LA STAMPA" SONO DISPONIBILI IN TUTTE LE LIBRERIE

EMILIO '90 [illegible]

Zuzzurro e Gaspare, protagonisti di «Emilio» su Italia 1, faranno «Emilio '90 - Come sopravvivere durante i mondiali di calcio». Il programma, di 30 minuti, andrà in onda dal 4 giugno all'8 luglio, [illegible] lunedì alla domenica. Sarà indirizzato a tutti coloro che del calcio non [illegible] possono più.

NUOVO ALBUM [illegible] RAMAZZOTTI

Eros Ramazzotti sta per registrare [illegible] nuovo album [illegible] cui uscita è prevista per aprile. Al nuovo Lp del cantante sta lavorando da oltre un [illegible] un'équipe di musicisti, [illegible] allo studio un ambizioso piano promozionale. [illegible] nuovo disco uscirà in contemporanea in tutto il mondo.

[illegible] BERTOLUCCI [illegible] CANNES

La giuria del prossimo festival [illegible] Cannes, in programma dal 10 al [illegible] maggio, sarà presieduta da Bernardo Bertolucci. Lo annuncia la direzione del festival. L'anno [illegible] [illegible] giuria di Cannes fu presieduta da Wenders e assegnò la Palma d'oro a Sodarbergh per «Sesso, bugie [illegible] videotape».

LA STAMPA

SPETTACOLI

Martedì 13 Febbraio [illegible]

Parla dei suoi film e di se stessa: «Mi ritengo fortunata, in trent'anni ho sempre scelto bene»

Sandrelli 3 donne un'attrice

[illegible] Stefania Sandrelli ovvero, «L'insostenibile leggerezza dell'essere» come da Kundera [illegible] Si muove agile e lieve a spostare la gabbia con i pappagallini, a mettere a posto una rivista, a carezzare il gattone che dorme immobile su una poltrona [illegible] Sempre con leggerezza sorseggia il suo tè, [illegible] aggiusta la calza, che tira [illegible] po' nella scarpa dal tacco vistosamente alto, si accoccola nella poltrona alla ricerca di una posizione più comoda, sbircia il tailleur da signora indossato per andare a lavorare.

Parla perfino, con leggerezza, piccole frasi brevi, piene di puntini di sospensione, lunghe pause alla ricerca di un aggettivo che [illegible] viene, sguardi complici per sostituire un discorso troppo arduo. Da quasi trent'anni, con leggerezza, sulla sua faccia serena e maliziosa, sul [illegible] corpo minuto e morbido, sulla [illegible] bellezza quotidiana e conturbante, [illegible] cinema italiano ha scritto la sua storia: da «Divorzio all'italiana» [illegible] Pietro Germi, a «Io la conoscevo bene» di Mario Pistrangeli, da «Il conformista» di Bernardo Bertolucci e «C'eravamo [illegible] amati» di Ettore Scola, da «La chiave» [illegible] Tinto Brass [illegible] «Speriamo che sia femmina» [illegible] Mario Monicelli, [illegible] «Mignon è partita» di Francesca Archibugi. E piano piano, [illegible] dacio a vedere, lavorando molto, accettando [illegible] belle e [illegible] non belle, Stefania Sandrelli è diventata [illegible] femminile quello che Marcello Mastroianni è al maschile: [illegible] donna sulla quale poter proiettare qualunque personaggio, certi che lo saprà restituire nella maniera più autentica e semplice.

Adesso è di nuovo [illegible] momento particolarmente felice della sua vita, [illegible] di vita [illegible] [illegible] di carriera [illegible] deve parlare [illegible] lei perché le due cose, dice, non sono [illegible] mai separate. Per il cinema ha pronti tre film che raccontano storie di donne, scritti da donne, diretti da donne, destinati alle donne.

«Evelina e i suoi figli», debutto nella regia di Livia Giampalmo, «Le retour» o anche «L'africaine», [illegible] film di Margarethe von Trotta che ha appena cominciato a girare, infine «Buongiorno [illegible] che dovrebbe segnare il suo esordio dietro la macchina da presa e per il quale, sia pure tra molti dubbi, sarebbe perfino disposta a [illegible] anno senza recitare.

«E' una opportunità straordinaria questa che [illegible] si offre, [illegible] attraverso tre modi di far cinema diversi, ma tutti giocati a mettere a fuoco l'animo femminile nelle sue pieghe, quelle cose dette e [illegible] dette che poi fanno la donna, quelle sfumature che non sono mai il bianco [illegible] il nero, ma che costituiscono il bello della vaghezza, dell'indeterminato, del sospeso. E' veramente una fortuna questa che mi [illegible] capitata».

Fortuna in che senso? «Non so. Nel senso che un ruolo complesso, ricco, sfaccettato [illegible] questo di Evelina non me [illegible] proponevano più dai tempi di "Io la conoscevo bene". Questa quarantenne separata, con due figli maschi grandi, sentimen[illegible] sola per scelta che si innamora di nuovo contro la sua volontà [illegible] torna bambina per [illegible] amore, è un'occasione che ho acchiappato al volo, prima che mi scappasse dalle mani. E mi ci [illegible] buttata dentro, concentrandomi in modo assoluto. Perché in fondo stavolta il lavoro è veramente tutto su [illegible] me. E se io [illegible] funziono, neanche il film può andar bene».

Per farlo, racconta, ha ripen[illegible] a [illegible] figlio Vito che [illegible] osserva nella vita di ogni giorno con la freddezza distratta di [illegible] telecamera, a sua figlia Amanda che per costruirsi una [illegible] professionale l'ha pregata di non chiederle più di far servizi fotografici in coppia con lei, alla sua voglia [illegible] giocare ancora con la propria sessualità e alla paura che facendolo potrebbe in qualche modo ferire l'immagine che di lei hanno i suoi figli.

«Perché non [illegible] che, nel film, i ragazzi di Evelina, siano gelosi della madre: [illegible] che [illegible] presi solo dal loro bisogno [illegible] crescere e in questa corsa [illegible] diventare grandi non c'è spazio per una madre innamorata».

Parla, parla, parla, Stefania Sandrelli. Racconta del lavoro che ha fatto per imparare [illegible] francese, indispensabile per recitare a Parigi insieme con la von Trotta. Dello sforzo con cui quest'estate ha tentato, senza riuscirci, di dare più respiro al suo piccolo soggetto cinematografico. Dell'attenzione minuziosa e apparentemente casuale con cui in trent'anni si [illegible] fatta scegliere da registi famosi e ignoti, pronta a intuire in quale momento doveva negarsi o in quale no.

Tutto questo, però, [illegible] la leggerezza che le è propria, lo chiama fortuna. Fortuna piacer[illegible] [illegible] Germi tra cento ragazze, fortuna che Gino Paoli, [illegible] compagno di allora, avesse scritto le musiche per «Prima [illegible] rivoluzione» di Bernardo Bertolucci, fortuna che Francesca Archibugi [illegible] desse da leggere il copione di «Mignon è partita» e poi le mandasse a [illegible] da vedere sul video, le esercitazioni fatte al Centro di cinematografia.

[illegible] si può essere [illegible] lungo fortunati? Sorride. «A [illegible] pare di [illegible]. Possibile che niente sia stato calcolato? Stringe gli occhi. «Fare "La chiave" [illegible] Tinto Brass è stata una operazione rischiosa ma calcolata. [illegible] cinema italiano, [illegible] metà degli Anni Ottanta, [illegible] in crisi: c'erano solo cose [illegible]. Rilanciarmi in un ruolo erotico era una carta da giocare ma mostrare quella gran quantità di nudo poteva trasformarsi [illegible] una condanna. Per un anno intero [illegible] hanno proposto solo filmacci indecenti che ho dovuto rifiutare. Poi la svolta. Ettore Scola [illegible] ha voluto per "La famiglia". Monicelli per "Speriamo che [illegible] femmina". Sono tornata a fare la protagonista. Una fortuna. La più grande fortuna della mia vita».

Simonetta Robiony

Nella foto grande Stefania Sandrelli in una scena di «Evelina e i suoi figli». In quella piccola l'attrice insieme con Maurizio Donadoni

Il futuro

Fra la regia e Margarethe

ROMA. Fortunatissima e leggerissima, Stefania Sandrelli è diventata per i registi italiani una sorta di carta vincente, un passepartout con cui aprire ogni porta, [illegible] marchio [illegible] fabbrica per i film di qualità. Solo in questa stagione [illegible] tre i [illegible] film: «Lo zio indegno» di Franco Brusati [illegible] Vittorio Gassman e Giancarlo Giannini, «Il male oscuro» di Mario Monicelli con Giannini e Emmanuelle [illegible]igner, e adesso «Evelina e i [illegible]oi figli», scritto e diretto da Livia Giampalmo, ex moglie di Giannini, al suo debutto nella regia, storia semi-autobiografica di una separata e dei suoi due figli maschi, che [illegible] quarant'anni, contro ogni aspettativa, si riscopre innamorata. Film [illegible] basso costo prodotto dalla Aura [illegible] dalla Penta, «Evelina [illegible] i suoi figli», oltre che [illegible] Stefania Sandrelli, [illegible] interpretato anche [illegible] Maurizio Donadoni, Pamela Villoresi, Cochi Ponzoni [illegible] Flavio Bonacci.

Per l'autunno poi dovrebbe [illegible] pronto «Le retour» (ma il titolo non è definitivo) di Margarethe [illegible] Trotta: l'incontro tra due amiche, [illegible] italiana, la Sandrelli, e una tedesca, la Sukowa, che vivono [illegible] Parigi e che per anni finiscono per non vedersi [illegible] [illegible] un uomo, [illegible] dell'una prima e marito dell'altra poi. Film teatrale [illegible] molti dialoghi, è incentrato sul tema [illegible]ei ruoli che ciascuno si trova a vivere anche a dispetto della propria volontà. Infine, quest'estate, Stefania Sandrelli dovrebbe debuttare nella regia [illegible] «Buongiorno amore», scritto per [illegible] e diventato film per [illegible] volontà del produttore Leo Pescarolo, [illegible] che adesso una sceneggiatrice sta cercando di trasformare [illegible] una vera storia cinematografica. Storia di due sorelle che [illegible] vogliono bene e [illegible] hanno rivalità, il film dovrebbe esser interpretato da Amanda Sandrelli e Pamela Villoresi. **(si. ro.)**

Dopo 80 anni torna al Massimo l'opera di Nicolai, regista Crivelli, direttore Karl Martin

Quelle allegrissime comari di Palermo

Successo per il cast, bravo vocalmente e nella resa scenica

[illegible] C'era molta curiosità per l'iniziativa del Teatro Massimo che, presentandole in versione ritmica italiana, ripescava da un lungo oblio «Le allegre comari di Windsor». Se si esclude una fugace apparizione [illegible] [illegible] di Milano vent'anni fa, l'opera «comico-fantastica» di Otto Nicolai mancava dai nostri teatri lirici dal 1912, quando fu allestita alla Scala.

Scrivere un'opera buffa alla metà dell'Ottocento è impresa davvero [illegible]. Negli stessi anni, Verdi, dopo «Luisa Miller», pensa già alla trilogia popolare, Wagner è sulle barricate con Bakunin [illegible] ha pronto il Lohengrin, Meyerbeer continua sulla strada del Grand-Opéra, Rossini [illegible] da tempo, almeno come operista. Nicolai si volge indietro, per ridar vita ad un genere ormai tramontato. Non è del tutto solo, in questo sguardo nostalgico: le sue «comari» vanno in scena a Berlino nel 1849, un anno dopo [illegible] Venezia i fratelli Ricci scrivono «Crispino [illegible] la comare». Nella sua breve vita (1810-1849), Nicolai [illegible] soggiornato a lungo in Italia: «Nella musica — scrive — noi tedeschi abbiamo qualcosa da imparare dagli italiani. Solo dall'unione delle due scuole può venire fuori per l'opera qualcosa che più si avvicini alla perfezione. Mozart [illegible] Gluck lo sapevano bene». Dagli italiani melodia e teatralità, dai tedeschi la scrittura sinfonica. Tra i suoi connazionali, Nicolai non ha dubbi [illegible] chi preferire: la levità di Mendelssohn, il mondo fantastico [illegible] Weber. Per preparare le «Allegre comari» lavora [illegible] lungo, interviene sul testo di Shakespeare, elimina Bardolfo, Pistola [illegible] Quickly, cambia i nomi [illegible] ai protagonisti (Ford e Page diventano Fluth e Reich) e recupera [illegible] tradizione del Singspiel, appartenuta anche alla commedia in musica napoletana; alla musica si uniscono i parlati, battute e dialoghi in prosa, mentre l'orchestra tace. Con quale esito?

L'ouverture fa venire l'acquolina in bocca: se [illegible]ca l'opera si manterrà su questi ritmi di walzer [illegible] polka, su questi inebrianti galop [illegible] operetta, su questa facilità di invenzione [illegible] almeno di mestiere... [illegible] il volo è di breve durata e [illegible] solo per il confronto, per noi inevitabile, col Falstaff verdiano. In Nicolai, gli intrighi delle due comari hanno un respiro corto, il canto di Fenton e Anne non [illegible] dispiega in arie appassionate ed il vecchio John è un po' rincitrullito, più vittima che protagonista. Filippo Crivelli, forse preoccupato per la fragilità dell'Intreccio, ha [illegible] molta vivacità tradotto i dialoghi tedeschi e nella sua messinscena ha accentuato l'aspetto comico e perfino [illegible] avanspettacolo, come il gran galop del finale, dopo la notte degli inganni [illegible] dell'a[illegible] al parco [illegible] Windsor. I costumi [illegible] Santuzza Calì [illegible] un trionfo dell'eleganza, del dettaglio e della sfumatura [illegible] colore, mentre i pannelli mobili pensati da Lele Luzzati schiudono le sagome di [illegible] allegro villaggio inglese.

Il cast è tutto di buon livello, vocalmente [illegible] nella resa [illegible]nica, qui essenziale: ricordiamo la disinvoltura delle due comari, Elena Zilio e Fiorella Dedicoti, la buffa pomposità di Domenico Trimarchi (Falstaff), le [illegible] ratterizzazioni di Florindo Andreolli ed Alfonso Antoniozzi, i pretendenti alla [illegible] di [illegible] (Marina Bolgan), lo slancio [illegible] di Aldo Bertolo (Fenton). Consensi per tutti e per il direttore, Karl Martin, che ha tentato [illegible] [illegible] la partitura, anche nelle pagine più [illegible] che.

Sandro Cappelletto

Si è concluso [illegible] Montecarlo il XV «Festival international du Cirque»

Al trapezio contro il vuoto

Il primo salto mortale quadruplo d'Europa

MONTECARLO. Clima da stadio calcistico, qualche tempo fa, sotto il tendone [illegible] XV «Festival international du cirque», con [illegible] mila spettatori in piedi a urlare [illegible] a spellarsi le [illegible] per oltre dieci minuti, quando il giovane Miguel, vedette della troupe di trapezisti messicani Vasquez, ha eseguito per la prima volta in Europa l'attesissimo salto mortale quadruplo.

La prodezza, riuscita al secondo tentativo, ha suscitato grande entusiasmo; lo stesso Ranieri [illegible] Monaco, presente con le principesse Carolina [illegible] Stefania [illegible] i nipotini, appariva soddisfatto ed emozionato. L'avvenimento era già nell'aria dalla sera precedente, quando Vasquez aveva fallito di un soffio la presa con le mani [illegible] porteur, [illegible] fratello Juan. Il quadruplo è [illegible] poi brillantemente ripetuto nel [illegible] della [illegible] di gala, degno coronamento di una manifestazione ricca di numeri di valore, come quello del sovietico Nikolai Pavlenko, artista emerito del Cir[illegible] di Mosca, che ha presentato in frac, con stile impeccabile, 15 magnifiche tigri del Bengala addestrate «in dolcezza».

Anche gli Españe, altra troupe messicana di volanti, ha [illegible] ritato ampi consensi, confermando il felice momento degli artisti che [illegible] dedicano a questa specialità. Temerari i funamboli Celeni Warner e Adra Guerro con esercizi mozzafiato sul filo teso a grande altezza e particolarmente apprezzato l'elegante «sostenuto» dei britannici Andrew e Jacqueline. Ma la sensazione maggiore l'hanno offerta i due fratelli portoghesi Ale[illegible] con un formidabile [illegible] [illegible] che avrebbe forse meritato un Clown d'oro.

La troupe sovietica di Valeri Akishin ha portato in pista una ventata [illegible] simpatia con [illegible] [illegible] rie [illegible] acrobazie basate sul vecchio gioco del salto alla corda. Oltre alle prodezze [illegible] Miguel Vasquez, questo Festival ha chiaramente messo [illegible] luce alcune «novità», a conferma di una [illegible] evoluzione dell'arte circense, fenomeno in atto da quando sono state istituite le scuole specializzate.

Dato il valore degli artisti in g[illegible] la giuria ha deciso di «allargare» la borsa dei premi. Questi i vincitori: Clown d'oro: Troupe Vasquez (Messico, trapezisti volanti); Nikolai Pavlenko (Urss, addestratore di tigri). Clown d'argento: Troupe España (Messico, trapezisti volanti); duo Guerrero (Cile, funamboli); troupe Akishin (Urss, salti [illegible] la corda); Andrew [illegible] Jacqueline (Gran Bretagna, sostenuto); Alexis Brothers (Portogallo, mano [illegible] mano). «Dame [illegible] cirque» è stata proclamata Marie Pierre Bénac.

Riccardo [illegible]

Al FilmFest «La guardia» di Ragoschkin e «La vendetta d'una donna» di Doillon

Urss e Francia unite dal sadismo

Violenza militare maschile e torture femminili

BERLINO
DAL [redacted] INVIATO

Il sadismo sovietico [redacted] francese tra uomini e [redacted] donne, i tormenti inflitti da esseri umani [redacted] altri esseri umani, la crudeltà esercitata sui più giovani o più deboli, sono il tema di due film presentati al FilmFest.

In «Karaul» (La guardia) del quarantenne leningradese Aleksandr Ragoschkin, esempio [redacted] film dei nuovi tempi sovietici, quasi tutto in bianco e nero, il sadismo maschile militare si sfrena su un treno-carcere del ministero dell'Interno tra soldati e graduati incaricati di fare [redacted] guardia al trasporto [redacted] detenuti. Nell'isolamento rumoroso, nella monotonia ossessiva della routine, nello stretto spazio mobile tra la neve, s'incarognisce l'aggressività oziosa e cattiva dei soldati più vecchi e dei sottufficiali verso i militari più giovani.

Le vittime vengono insultate, picchiate, costrette [redacted] intrattenere gli altri cantando e suonando [redacted] una finta TV, obbligate a proclamare che la propria moglie è una puttana, gravate di fatiche stremanti e umilianti, tenute a servire gli altri, chiuse in cella. Il ragazzo più sensibile [redacted] sopporta un'esplosione di estrema brutalità favorita dall'ubriachezza, tensione e frustrazioni provocano una sparatoria, muoiono tutti, il ragazzo scappa, si ritrova nella vita civile (che è a colori) in fuga attraverso sotterranei, una sauna, stazioni, viene ucciso. Cupo, disperato e schizofrenico (una prima parte realistica, una seconda parte surreale), [redacted] film tradisce in parte le ambizioni dell'autore [redacted] rivela [redacted] clima soldatesco sovietico non diverso da quello italiano, una crudeltà anche più universale [redacted] profonda.

Ne «La vengeance d'une femme» (La vendetta d'una donna) di Jacques Doillon, ispirato a «L'eterno marito» di Dostoevskij, Isabelle Huppert, dopo la morte di suo marito, costruisce una trappola psicologica in cui far cadere Béatrice Dalle che era stata amante del marito e [redacted] rivale, [redacted] spietato itinerario ossessivo di confessione e di colpa. Dapprima le due giovani donne sembrano unite da un'amicizia, dai meccanismi del ricordo, del rimpianto, persino della reincarnazione del morto nella persona d'un giovane medico; poi la moglie comincia a perseguitare l'amante assediandola [redacted] domande, tentando di farla stuprare, attribuendole ogni responsabilità della morte del marito, picchiandola, insultandola; l'amante subisce per passività masochista, per ambigua attrazione verso la sua torturatrice, per il senso di colpa che nel fondo avverte e che la porterà a uccidersi.

Isabelle Huppert e Béatrice Dalle nel film «La vendetta d'una donna»

Nel lungo film d'impianto teatrale, quasi interamente centrato sulle due donne chiuse in una stanza, tutto dialogato in toni uguali, stilizzato come un sogno surreale, le cose belle sono il modo bergmaniano in cui la macchina da presa indaga le facce ravvicinate, la sapienza antonioniana con cui i corpi occupano lo spazio angusto, la recitazione straordinaria di Isabelle Huppert. Ma Doillon è un regista che mette a dura prova gli spettatori: quelli del FilmFest hanno cominciato ad andarsene dopo venti minuti, [redacted] alla fine del film ne rimanevano forse un quarto rispetto all'i[redacted].

Lietta Tornabuoni

[redacted]

Alla scoperta dei censurati

BERLINO. Uno [redacted] morto. Il più giovane ha cinquantasei anni, il più vecchio ne ha quasi ottanta: com'è triste e strano il destino del gruppo di [redacted]gisti della Germania orientale i cui film, censurati [redacted] cancellati nel 1965-'66, adesso vengono riesumati e presentati [redacted] Forum del cinema giovane. Salvo Gerhard Klein che non c'è più, rivedono ora, dopo un quarto di secolo, i film che avevano girato a trent'anni: magari li rivedono con emozione, con commozione, [redacted] le occasioni della gioventù sono perdute per sempre, il loro tempo ormai [redacted] passato [redacted] non esiste risarcimento per quella vecchia ferita, quell'offesa.

Nel dicembre 1965, l'undicesimo congresso del partito comunista della Germania orientale segnò l'inizio d'una stretta, d'una richiesta di conformismo assai più dura della normale censura nei confronti [redacted] letterati, degli intellettuali, degli artisti e specialmente dei cineasti. La produzione cinematografica di sei mesi quasi scomparve, rari film sopravvissero soltanto con mutilazioni rovinose. Registi, sceneggiatori, direttori di foto[redacted]fia, alcuni attori e alcuni funzionari della Defa, la società di produzione cinematografica [redacted] Stato, che avevano partecipato ai film che adesso vengono ripresentati, furono in vario modo puniti: licenziati, obbligati a restituire i compensi ricevuti, minacciati, diffidati dal seguitare a lavorare. Il leader comunista Walter Ulbricht scrisse, in una lettera aperta rimasta famosa: «Alcuni artisti oggi hanno il vizio del dubbio, se ne inebriano [redacted] di una droga... Credono forse di poter fare arte, con un insieme di rozzo naturalismo, comportamenti negativi e volgari immagini sessuali? No, un'arte del genere meglio è fatta, più è nociva».

I film proibiti [redacted]rano a diversi stadi di lavorazione: già usciti, al montaggio, finiti, in copia-lavoro. Alcuni vennero distrutti. Altri si salvarono grazie agli archivisti e alle montatrici, che conservarono le copie o i pezzi tagliati, e hanno potuto essere ricostruiti. I registi... Jurghen Bottcher [redacted] ha più avuto la forza [redacted] tentare un altro film di fiction. Frank Beyer, cui era stata proibita la regia, lasciò Berlino Est. Gunther Stahnke rimase due anni disoccupato, poi si dette ai film commerciali. Wolfgang Kohlaase dice: «Non solo i film vennero stroncati: Anche noi». [l. t.]

L'attore [redacted] Roma

[redacted] spudorato

ROMA. Giorgio Gaber è [redacted] stasera al Giulio Cesare con «Il Grigio», scritto con Sandro Luporini, che pur avendo compiuto in ottobre un anno [redacted] repliche, non era mai stato rappre[redacted] nella capitale. Il lavoro, che Gaber definisce «confessione [redacted] impotenza sentimentale da parte di un individuo stimolato [redacted] una presenza esterna», resterà [redacted] Roma fino al 4 marzo.

Nel frattempo Gaber [redacted] perderà di vista [redacted] dei suoi impegni, prima di tutto quello di direttore artistico del Goldoni [redacted] Venezia. «Buttarmi in un'impresa insensata [redacted] quella vene[redacted] [redacted] stata una scommessa, soprattutto sul piano organizzativo. Ma ne valeva la pena: volevo che si stabilisse un rapporto diverso tra il teatro [redacted] la città, che venisse favorita l'aggregazione. La gente [redacted] [redacted] aggrega se non ha un motivo valido. Così ho pensato ad una stagione di grandi nomi, pur sapendo che non sempre garantiscono la bellezza degli spettacoli; però [redacted] serviti a far raddoppiare gli abbonamenti. Poi ho fatto delle proposte più curiose».

E cioè: a maggio Gaber porterà in scena con Jannacci e Paolo Rossi «Aspettando Godot» di Beckett: «E' l'ultimo au[redacted] classico, [redacted] [redacted] lo affrontiamo con la spudoratezza degli attori. La cosa più difficile sarà mantenere la tensione, la tentazione di divertirci al nostro modo sarà fortissima». [f. c.]

[redacted]

Non per soldi... ma per amore, di Crowe

Pin-up geniale [redacted]

E' così che cominciano le grandi storie d'amore: lo dice [redacted] lui tenero [redacted] «elementare», protettivo e sensato a [redacted]a lei intelligentissima [redacted] ingenua, solitaria [redacted] bella. Commedia sentimentale senza pretese ma in fondo godibile, «Non per soldi... [redacted] per amore» racconta la love-story tra due giovani di Seattle dopo il diploma. Lui trova finalmente il coraggio di [redacted]rsi avanti, lei, genio «imprigionato in un corpo da pin-up di cui non si accorge», è spaventata e vulnerabile, ma accetta. [redacted] fortuna: sotto le spoglie scanzonate dell'amicone si nasconde un giovane sensibile, profondamente [redacted] [redacted] problemi femminili (perché vive con una sorella sedotta e abbandonata o forse perché ha solo donne per amiche), lontano da abitudini [redacted] tradizioni tipiche dei «maschi del sabato [redacted]». Diane è stata scelta, unica [redacted]dentessa americana, per [redacted] borsa di studio in Europa. E' il coronamento dei suoi sforzi e soprattutto di quelli paterni. Sotto le pressioni [redacted] fin troppo affettuoso genitore, Diane lascia il ragazzo. Ma il tranquillo mondo familiare è messo in crisi da un'inchiesta: il padre [redacted] Diane, gestore di un ospizio per anziani, avrebbe derubato i suoi assistiti. Attorno alla ragazza crolla tutto, comincia a dubitare del padre, [redacted] di nuovo rifugio nel giovane. Da sola non ce la fa. Ha comunque bisogno di qualcuno che la coccoli mentre lei coltiva il proprio genio, là in Europa. Pregio del film, dipingere un affresco giovanile con moderazione, [redacted]nza le cadute nel demenziale: dai maschi finto-cinici all'intellettuale innamorata che scrive canzoni, ai punk che [redacted] reggono l'alcol. [s. pie.]

[redacted] PER SOLDI...
[redacted]
[redacted] Cameron Crowe
con John Cusack, Ione Skye
John Mahoney
Fotografia Lazlo Kovaks
Produzione americana
[redacted]
Commedia sentimentale
Cinema Cristallo di Torino

Arbuzov all'Adua

[redacted]

TORINO. Due solitudini che si cercano, due destini che s'intrecciano: che altro è «Vecchio mondo» di A. N. Arbuzov se non una crepuscolare pittura d'ambiente, un soprassalto di malinconia [redacted] di sentimentalismo? Forse nient'altro, anche se a nessuno [redacted] sfuggito il carattere in qualche modo eversivo della commedia. «Vecchio mondo» fu scritta nel '68, quando i carri armati sovietici invadevano la Cecoslovacchia per «proteggere» la rivoluzione socialista dai cosiddetti controrivoluzionari e un vento disgregatore dilaga[redacted] nelle università occidentali. In una temperie così traumatica che faceva Arbuzov? Componeva una «commedia antiquata», opposta nel tema e nei toni al Quotidiano Realismo Epico, andava controcorrente, si faceva corsaro, ricuperava la forza del privato, descriveva i turbamenti d'amore, non tra due ragazzi ma tra due persone mature, tra un uomo di 65 anni e una donna giunta sull'orlo dei sessanta.

Lui dirige un sanatorio a [redacted]ga. E' vedovo da tempo, burbero, soddisfatto, profondamente misogino. Lei è ospite della clinica. E' vitale, fantasiosa, [redacted] giocare col proprio passato, mescolare un po' le carte. E' stata attrice, ora [redacted] cassiera in un circo. S'incontrano, si scoprono indispensabili l'uno all'altra dopo molte chiacchiere, dopo innocenti fughe in pasticceria, al ristorante, per le strade della città addormentata. Sono disancorati dal mondo. Certo, lui ha una figlia, lei un marito dal quale si [redacted] separata, la clinica ha altri pazienti, ci [redacted] medici e infermieri, [redacted] non vediamo nessuno intorno a Rodion Nikolaevic e a Lidija Vasil'evna. Sono soli, lui per lei e lei per lui. Alla fine scoprono di amarsi, anzi di essersi cerca[redacted] forse per tutta una vita.

«Vecchio mondo» è in scena all'Adua con [redacted] regia di Francesco Macedonio. Prodotto dal teatro «La contrada» di Trieste, punta le proprie carte sulla semplicità e sull'astrazione. Ne viene fuori un gioco garbato e intimista, affidato all'interpretazione di Ariella Reggio e Carlo Montagna, bravissimi nel descriverci, fra stizze e abbandoni, il sentimentalismo dei loro personaggi. Peccato quella specie di garitta che domina la rappresentazione, presenza troppo invadente in uno spettacolo lasciato a piccoli segni espressivi. [o. g.]

Ross, aveva 16 anni

[redacted]

ROMA. Ross Hill, figlio sedicenne del popolare attore Terence Hill (Mario Girotti), è morto in un incidente stradale [redacted] Stockbridge, Massachusetts, [redacted] 30 gennaio. La notizia [redacted] stata resa nota solo ieri. Ross frequentava il Middle [redacted] College di Concord (Boston) [redacted] la sua aspirazione [redacted] diventare un attore: aveva già recitato nel «Don Camillo» diretto e interpretato dal padre e in «Renegade, un [redacted] troppo duro» di Sergio Corbucci. Si preparava ad interpretare Billy The Kid in un episodio della serie «Lucky Luke» con il il padre. [Ansa]

[redacted] «pas» di troppo

«Un grande Piccolo e me [redacted] vado»: l'intervista a Strehler pubblicata domenica si chiudeva con la citazione [redacted] Gide: «Si le grain [redacted] meurt pas». Peccato che un'ipercorrezione ci abbia [redacted] [redacted] «pas» [redacted] troppo.

Torino, allo Juvarra

[redacted] «Quartetto» solo per [redacted]

TORINO. Stasera al Teatro Juvarra (via Juvarra 15, [redacted] 21) concerto del «Quartetto d'archi [redacted] Torino», composto da Giacomo Agazzini e Umberto Fantini (violini), Andrea Repetto (viola) e Manuel Zigante (violoncello). Il complesso ha ricevuto una borsa di studio triennale dalla [redacted] Sono Associazione per la Musica (che fra i suoi compiti ha quello di sostenere [redacted] indirizzare giovani esecutori meritevoli) [redacted] ha lavorato dall'ottobre [redacted] 1988 con Piero Farulli alla Scuola di Musica [redacted] Fiesole e poi ai corsi estivi dell'Accademia Chigiana di Siena. I giovani musicisti torinesi suoneranno il Quartetto K 80 di Mozart, il IV Quartetto di Gianfranco Malipiero (1934) e il Quartetto in si bemolle op. 67 di Johannes Brahms composto fra il 1875 [redacted] il '76: per l'esordiente Quartetto, dunque, una rassegna di concezioni formali, gusti e stili della più varia natura. [r. s.]

L'Ansa per tutti.

Per accedere al sistema
Ansaservice [redacted]
[redacted] Divisione Commerciale
Telefoni: (06)6774642/5
Telefax: (06) 6774655

Ansaservice [redacted] l'evoluzione naturale del modo di ricevere l'informazione dell'Ansa, aggiornata all'ultimo minuto. Sul tavolo di tutti, notizie in tempo reale; basta un telefono [redacted] [redacted] Personal Computer per accedere a tutte le notizie trasmesse dall'Ansa negli ultimi sette giorni e ricevere quelle che servono per la propria attività professionale. **Ansaservice** [redacted] frutto di una ricerca finalizzata al futuro, affinché la gestione dell'informazione sia disponibile a chiunque, nel segno dell'innovazione e del cambiamento continuo. Con **Ansaservice** [redacted] moltiplicano le vie dell'accesso all'informazione.

ANSASERVICE

agenzia
ANSA
IL VANTAGGIO DI SAPERE PRIMA.

Quanto vale il tuo vecchio televisore? Per noi vale quanto lo hai pagato!

Sì, hai letto bene!
Permutiamo il tuo vecchio televisore sia a colori che in bianco e nero.
Un grande architetto internazionale come BAUER firma per NOI la nuova linea di televisori superpiatti dotati del telaio digitale DTU 2 MAC, l'unico in grado [redacted] offrire un'immagine perfetta simile a quella che in futuro sarà chiamata "ALTA DEFINIZIONE".

Prima di decidere un'acquisto [redacted] importante, [redacted] [redacted] NOI. Vieni in FABBRICA.
[redacted] Radio TV - HiFi - Videoregistratori
Filiale: TORINO - corso Giulio Cesare, 189
Sede: BEINASCO (aperto anche alla domenica) via VIII Marzo, 4

WATT RADIO

LA [redacted] TV

Ultimi squilli per il Telefono che dal giallo è passato all'analisi

CON il [redacted] di una donna assassinata a Jesolo arriva stasera alle ultime battute «Telefono giallo», che chiuderà definitivamente martedì 20 febbraio.

E' una trasmissione [redacted] cui ho parlato ripetutamente [redacted] cui comunque, in occasione del congedo, conviene ritornare. Si sa che «Telefono giallo» è stato uno dei pilastri di Raitre; anzi, [redacted] uno [redacted] quei programmi che catturando immediatamente un'audience cospicua [redacted] un largo favore popolare ha contribuito [redacted] rilanciare la rete, [redacted] farla uscire risolutamente dalla condizione di cenerentola cui l'azienda stessa sembrava averla relegata, e a collocarla su un piano di sostanza (e di audience) dal quale guardare senza più complessi di inferiorità le altre reti pubbliche e private.

N[redacted] corso delle edizioni e degli anni «Telefono giallo», pur non cambiando la struttura, s'è via via mutato. Dapprima l'attrazione principale era costituita dall'enigma poliziesco, pieno di suspense e di risvolti inquietanti, [redacted] dall'attesa che una provvida telefonata rivelatrice potesse gettare un fascio [redacted] luce sul mistero. Dapprima, voglio dire, ha funzionato soprattutto il meccanismo giallo che per altro [redacted] riuscito ad assicurare una platea vasta e crescente. Poi il programma [redacted] passato alla descrizione [redacted] all'analisi di un ambiente, di una situazione sociale, di particolari rapporti psicologici [redacted] famigliari: [redacted] delitto, al centro, c'era sempre, e non era certo un mero pretesto, ma rappresentava una specie di forcipe [redacted] cui estrarre realtà, dubbi, verità [redacted] un contesto oscuro.

In questo senso sono state esemplari alcune pun[redacted] sulla Sicilia e sul Meridione, sulla mafia [redacted] sulle collusioni tra mafia e potere (eccellente — con una cronaca che assumeva di continuo valori emblematici — quella dedicata all'omicidio del giornalista Giuseppe Fava). Meno convincenti altre trasmissioni che affrontavano episodi politici veri e propri, e dove [redacted] trattazione adeguata del complesso argomento avrebbe richiesto — ma non era «Telefono giallo» la sede — un maggiore spazio e un apporto più ampio di testimonianze. Altro inconveniente, forse ineliminabile: gli scontri biliosi [redacted] esperti [redacted] tra avvocati che spesso deviavano o ingarbugliavano [redacted] discorso [redacted] modo tale da frastornare e allontanare il pubblico.

Ma a parte questo, una trasmissione civile e appassionante, di sostanza e di «spettacolo». Perché finisce? Credo che la ragione primaria sia molto semplice: è presumibile che Corrado Augias, cui il programma è indissolubilmente legato [redacted] che delle varie edizioni è stato non soltanto il conduttore ma il ricercatore, il coordinatore, l'autore, non ne possa più. Ormai la sua faccia [redacted] identifica con «Telefono giallo», da anni fa l'indagatore [redacted] l'inquirente, il cronista [redacted] e lo Sherlock Holmes, [redacted] sguazza tra efferati crimini, ponderosi atti processuali, [redacted] accorati risentimenti di parenti, risse di legulei e [redacted] periti.

Evidentemente [redacted] il [redacted] febbraio (e con un'anomala puntata sulla [redacted] di Tenco: tributo obbligato al festival di Sanremo) ha deciso di abbassare la saracinesca per un bel po' e di profondere idee e risorse personali [redacted] altro settore. Non gli calzerebbe giusto giusto, ad esempio, un programma composito di «spettacolo» [redacted] di informazione culturale, magari musicale [redacted] letteraria, sempre [redacted] Raitre?

Ugo [redacted]

I FILM DI OGGI IN TV

Cinema nero con Lola

Alain Delon è il killer Scorpio, su Raidue alle 20,30

LOLA DARLING

1986, Raitre 23,15; dur. 78'

E' un bell'esempio di black cinema, ossia regista, attori, tecnici tutti di colore, [redacted] l'ambiente è quello della Brooklyn nera. Il regista, al [redacted] primo lungometraggio, è Spike Lee (autore del recente «[redacted]' la [redacted] giusta») e il film è una vivace commedia erotico-brillante, [redacted] di costume (e — fatto non trascurabile — costato pochi dollari per un grosso successo). Al centro Tracy Camilla Johns, alias Lola Darling, seducente ragazza spregiudicata, che vive una vita libera, che ha tre innamo[redacted] (Redmond Hike, [redacted] regista Lee [redacted] John Terrell), ma che rifiuta lo sforzo di sceglierne uno solo; i tre giovanotti sono uno pratico e posato, un altro scanzonato e fuori dalle regole, e il terzo [redacted] un indossatore molto compreso di sé.

SCORPIO

1973, Raidue 20,30; dur. 115'

Per il ciclo di Burt Lancaster, un amaro thriller [redacted] spionaggio diretto con tensione [redacted] Michael Winner, dove la Cia fa una pessima figura e il mestiere di spia è visto in tutto il suo inesorabile tragico squallore; è collocato tra Washington, Parigi e Vienna, [redacted] Lancaster [redacted] un veterano Cia che, [redacted] la vecchia amicizia [redacted] agente [redacted] vietico (Paul Scofield) viene sospettato di doppio gioco; allora il [redacted] capo, un fanatico John Colicos, dà l'incarico al killer Alain Delon detto Scorpio, pupillo e ammiratore [redacted] Lancaster, di «giustiziare» il suo [redacted] maestro.

L'UOMO DI MEZZANOTTE

1974, [redacted] 23,50; dur. 115'

Ancora Burt Lancaster protagonista e qui anche coproduttore e coautore assieme a Roland Kibbee [redacted] un romanzo di David Anthony: [redacted] giallo d'azione a forte suspense in cui Lancaster è [redacted] ex poliziotto che, dopo anni di carcere per aver [redacted] l'amante della moglie, viene [redacted] come guardiano in [redacted] campus universitario dove si trova alle prese — ma il vecchio mestiere rispunta — con un fosco giro [redacted] delitti.

UNA BAMBINA DA SALVARE

1989, Canale 5, 20,35; dur. 96', con spot 110'

Movie tv che rievoca la tremenda odissea [redacted] lieto fine di [redacted] bimba di [redacted] anno [redacted] o Odessa nel Texas, scivolata e imprigionata in un pozzo a [redacted] metri [redacted] profondità e salvata 36 ore dopo attraverso un cunicolo parallelo scavato a tempo di record. Regista Mel Domski, nel cast Laura Jennifer Loesch, Roxana Zal, Beau Bridges.

LA MAZURKA DEL BARONE, DELLA SANTA...

1975, Odeon 20,20; dur. 110', con spot 115'

Uno dei primi film di Pupi Avati, un'ironica favola magico-grottesca [redacted] Ugo Tognazzi, Paolo Villaggio, Delia Boccardo, Lucio Dalla: nella Bassa Padana un fico ritenuto miracoloso, un barone storpio e ateo, una santa che in realtà [redacted] una prostituta, ma che, [redacted] la santa, partorirà sul fico.

LA[redacted] E LA [redacted]

1976, [redacted] 4, 20,30; dur. 95', con spot 105'

Diretto [redacted] Fielder Cook e interpretato da George C. Scott e Trish Van Devere, è ispirato alla celebre fiaba di Madame de Beaumont ed è il remake del poetico film [redacted] '46 di Cocteau con Marais.

IL CRITICO SEGNALA

TV DA CHOC

Alle 22,25 [redacted] Canale 5

Dopo il movie «Una bambina da salvare» va in onda un'inchiesta sulla televisione [redacted] choc, ossia su quella tv che punta i riflettori su casi strazianti ed emotivamente al limite della tensione massima. E' lecito o non è lecito insistere frugando in ogni dettaglio con lo sguardo delle telecamere? L'inchiesta elenca poi molti altri casi, diversi, della tv che registra fatti storici o della tv a grosso effetto, con risse e abbracciamenti vari.

[redacted]

Alle 15 su Odeon

Esistono ancora le telenovelas? Benché se ne parli [redacted] o niente, le telenovelas continuano ad arrivare in Italia: ogni pomeriggio, [redacted] tre ore dedicate al genere, con la sfilata consecutiva [redacted] tre titoli significativi, «Señora», «Pasiones», «Mariana».

IL [redacted] DI [redacted]

Alle 15 su Radiodue

Prosegue la lettura integrale [redacted] più voci, regista Massimo Scaglione, del famoso romanzo «Il visconte dimezzato» di Italo Calvino, edito da Einaudi.

SC[redacted]

Alle 18,30 su Radio 1

Per la rassegna delle registrazioni d'archivio Rai, il quartetto op. 41 n.) [redacted] Robert Schumann nell'interpretazione [redacted] complesso Parrenin.

I PROGRAMMI DI [redacted]

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,35; [redacted]
7-9,40 **Unomattina**
9,40 **Creature grandi e piccole**
10,40 [redacted]
11,40 **Raiuno risponde**
12,05 Piero Badaloni, Simona Marchini e Toto Cutugno presentano: **Piacere, Raiuno**
13,55 **Tg1 - Tre minuti di...**
14 — [redacted] **al biglietto**, regia di E. Giacobino

POMERIGGIO

14,10 **Il mondo di Quark**
15 — **Cronache italiane - Cronache dei motori**, di Franco Cetta
15,30 **Rai-Regione. A Nord a Sud**
16 — **Big**, di Roberto Valentini
17,35 **Spaziolibero.** ASMI - Associazione Stampa Medica Italiana
17,55 **Oggi al Parlamento**
18,05 **Italia ora 6**, conduce Emanuela Falcetti
18,45 Giancarlo Magalli e Bruno Gambarotta presentano [redacted] **o raddoppia?**
19,40 **Almanacco del giorno dopo**

SERA

[redacted] **Tg1 - [redacted]tte** «Bentornato Mandela» [redacted] il titolo [redacted] copertina. Segue un servizio sul mercato [redacted] armi, una testimonianza dell'ex re di Romania, un'inchiesta sull'annunciata riforma delle ferrovie
21,30 **Biberon**, con Pippo Franco, Leo Gullotta, Oreste Lionello, Pamela Prati, Gabriella Ferri. Ospite Pippo Baudo
[redacted] **Atti[redacted].** Conducono Anna Carlucci e Brando Quilici
23,55 [redacted] **notte.** Conduce Vincenzo Mollica
0,15 **Mezzanotte e dintorni.** Di Gigi Marzullo
0,30 **A... [redacted] bue - La nascita dell'alfabeto.** *Prima della scrittura*, 1ª puntata

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 22,30; 23,30
7 — **Patatrac**
8,30 **Capitol**, serie tv
9,30 **Playtime e Viens jouer avec nous**
10 — **Aspettando mezzogiorno** - *E' nata una stella - Peccati di gola*
12 — **Mezzogiorno è...** 1ª parte
13,15 **Tg 2 - Diogene**
13,30 **Tg 2 - Economia**
13,45 **Mezzogiorno è...** 2ª parte
14-15,50 **L'amore, la vita e il gioco**
14 — **Quando si ama**, serie tv
14,45 **L'amore [redacted] meravigliosa**, con Sandra [redacted]
15,50 **Cuore e batticuore**, telefilm
16,40 **Videocomic**
17,05 [redacted] **Parlamento**
17,10 **Il medico in diretta. Tutto sul Due**
18,20 [redacted] **Sportsera**
18,35 [redacted] **Vice - Squadra antidroga.** Telefilm
19,30 **Il rosso di sera**
20,15 **Tg 2 - Lo sport**
20,30-1,50 **Doppio appuntamento con Burt Lancaster:** Le maschere [redacted] divo, il volto dell'attore
20,30 **Scorpio** (1973). Film di spionaggio di [redacted] Winner. [redacted] Burt Lancaster, [redacted] Delon, Paul Scofield, John Colicos, Gayle Hunnicutt, Joanne Linville
22,40 **Tg 2 Dossier.** [redacted] cura di Paolo Meucci. Un viaggio nella riforma penitenziaria [redacted] 3 anni dalla sua entrata in vigore
23,50 **L'uomo [redacted] mezzanotte** (1974). Film giallo di Roland Kibbee, Burt Lancaster. [redacted] Burt Lancaster, Susan Clark, Cameron Mitchell, Morgan Woodward

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22; 23
12 — **Fisica e senso comune.** 7ª puntata
12,30 **Chimica in laboratorio.** 6ª puntata
13 — Monografie. **Veleggiando sottocosta.** 2ª
13,30 Monografie. **Andiamo in montagna.** 6ª
14,30 **Zupack**
15 — **Ambientevivo**
15,30 **Videosport. Hockey [redacted] pista: Castiglione-F. dei Marmi;** Bressanone. [redacted]no: **Italia-Jugoslavia.** [redacted] tempo; Miola di Pinè. **Pattinaggio [redacted] ghiaccio**
17 — **I mostri vent'anni dopo**
17,30 **Vita [redacted] strega**
18 — [redacted]
18,30 **BlobCartoon**
18,45 **Tg 3 - Derby.** Di Aldo Biscardi
[redacted] **BlobCartoon**
20 — **Blob. Di tutto di più**
20,25 **Una cartolina spedita da A. Barbato**
20,30 Corrado Augias risponde [redacted] **Telefono [redacted].** Di C. Augias, A. V. Borgonovo e S. Gusberti. Da un'idea di Lio Beghin. N° 18: *La misteriosa morte [redacted] casalinga*. 1ª parte
[redacted] **Telefono giallo.** 2ª parte
23,15 Desiderio (I). **Lola Darling** (1986). Film commedia. 1ª visione tv. Di Spike Lee. Con Tracy Camilla Johns, Tommy Redmond Hicks
0,40 **Tg 3 - Edicola**

CANALE 5

7,30 [redacted], telefilm
8,30 [redacted], [redacted]
[redacted] **Love boat**, telefilm, *Un [redacted] per un amore*
10,25 [redacted]
[redacted] **Casa mia**, conducono Gino Rivieccio e Lino Toffolo
[redacted] — [redacted] conduce Mike Bongiorno
12,40 **[redacted] pranzo [redacted] servito**, conduce Corrado
13,30 **Cari genitori**, [redacted] Enrica Bonaccorti
14,15 **Il gioco delle coppie**
15 — **Agenzia matrimoniale**
15,30 **Cerco e offro**
16 — **Visita medica**
[redacted] **Canale 5 per voi**
16,57 **Première**
17 — **Doppio slalom**
17,30 [redacted]
18 — [redacted] **il [redacted] è giusto**, conduce Iva Zanicchi
19 — **Il gioco [redacted] 9**, [redacted] Raimondo Vianello, Sandra Mondaini
19,45 **Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro
20,25 **Striscia la notizia**
20,35 Film Dossier: [redacted] de [redacted]. Prima visione tv, con Roxana Zal, Will Oldham, Patty Duke. Regia di [redacted] Domski
22,25 **Dossier - Fine secolo - «Video Shock». Fatti [redacted] dell'informazione** [redacted]. In studio Emilio Fede, Piero Badaloni, Luigi Manconi, Maurizio Costanzo, Andrea Barbato, Sandra Milo
23,10 **Maurizio Costanzo Show**, talk show. Ospiti le gemelle Kessler
1 — **Striscia la notizia**
1,10 **Lou Grant**, telefilm, *Il candidato*
2,15 **Bonanza**, telefilm
3,15 **Première**

ITALIA 1

7 — **Caffelatte**, cartoni
8,30 **Supervicky**, telefilm
9 — **Mork e Mindy**, telefilm
9,30 **Agente Pepper**, telefilm
10,30 **Simon & Simon**, telefilm
11,25 **Première**, [redacted]
11,30 **New York New York**, telefilm
12,30 **Barzellettieri d'Italia**
12,33 **Chips**, telefilm, *Per le strade di Los Angeles*
13,30 **Magnum P. I.**, telefilm, *Tutti per uno*, 1ª parte
14,30 **Smile**, show
14,35 **DeeJay television**, musicale
15,24 **Barzellettieri d'Italia**
15,27 **Première**, news
[redacted] **Batman**, telefilm
[redacted] — [redacted] **bum bam**, cartoni
18 — **Arnold**
18,30 **Barzellettieri d'Italia**
18,33 **A Team**, telefilm, *La teoria della rivoluzione*
19,30 [redacted] **in blue-jeans**, telefilm, *Telefono bollente*
20 — **Bobobobs**, *Il pianeta inquinato*, cartoni
20,30 **Il secondo tragico Fantozzi**, c[redacted] Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro. Regia di Luciano Salce
22,30 **I tatiani**, con I Trettre, *Squadra di pulizia*
23 — **Sorrisi e filmini**, con Alex Peroni e Fausto Terenzi
23,10 **Settimana gol**, conduce Gianluca Vialli
0,10 **Barzellettieri d'Italia**, di Antonio Ricci
0,13 **Première**, news
0,20 [redacted] **story**, telefilm, *Fuga tra le nuvole*
1,20 [redacted] **Intoccabili**, telefilm, *Il caso del whisky scomparso*

RETE 4

8 — **[redacted] virginiano**, telefilm, *Medaglie al valore*
9,25 **Première**, trailers
9,30 **Una vita da vivere**
10,30 **Aspettando il domani**, teleromanzo
11,30 **Così gira il mondo**, teleromanzo
12,15 **Strega per amore**, telefilm, *Ra[redacted] che non [redacted] mai avuto [redacted] compleanno*. 2ª parte
12,40 **Ciao ciao**, cartoni
13,40 **Buon pomeriggio**, in studio: Patrizia Rossetti
13,45 **Sentieri**, teleromanzo
14,30 **Topazio**, telenovela
15,20 **La valle [redacted] pini**, teleromanzo
15,50 **Veronica, il [redacted] dell'amore**
16,45 **General Hospital**
17,35 **Febbre d'amore**, teleromanzo
18,30 **Star '90**, conduce Alessandro Cecchi Paone
19 — **C'eravamo tanto amati**, conduce Luca Barbareschi
19,35 **Mai dire sì**, telefilm, *Partita a poker*
20,30 **La bella e la bestia**, con George [redacted] Scott, Trish Van [redacted]re. Regia di Fielder Cook
22,15 [redacted] [redacted] **c'incontrammo**, presentato da Marco Columbro e Lorella Cuccarini (replica)
0,45 [redacted]**el** [redacted] [redacted] con Jeffrey Hunter, Michael [redacted]. Regia di Roy Boulting
2,25 **Dragnet**, telefilm, [redacted] *d'azzardo*
2,55 — **Première**, trailers

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,50
12,15 **Specchio della vita**
14 — **Sport news - Sportissimo**
14,30 **Clip clip - Snack**
16,30 **Segni particolari: Genio**
16 — **La città dei ragazzi**, film
18 — **Tv Donna**
19,15 **Specchio della vita**
20,30 **La coppia del mondo**, con Altafini e Falcao
21,30 **Collegamento internazionale**
22,20 **Crono - Tempo di motori**
23,05 **Stasera sport**, attualità
24 — **Shaft: I giustizieri della città**

ODEON TV

15 — **Señora**, telenovela
16 — **Pasiones**, telenovela
17 — **Mariana**, telenovela
18 — **Il supermercato più pazzo del mondo**, telefilm
18,30 **L'uomo e la Terra**
19,30 **Lo scrigno magico**
20 — **Barzellette**, show
20,20 **La mazurka del barone, della santa e del fico Fiorone**, di Avati con Tognazzi, Villaggio
22,15 **Sportacus**, show, replica
22,30 **Punto di rottura**, film
24 — **Night heat**, telefilm

SVIZZERA

Telegiornale: [redacted] 17,45; 19,43; 22,05
15,15 **Ca[redacted]: un ritmo assoluto**
[redacted] **Ieri... e l'altro ieri**
16,35 **Il cammino della libertà**
17,15 **Per i bambini**
17,55 **Un cartoon al giorno**
18 — **Alf**, telefilm
18,25 **In bocca al lupo!**
19 — **Attualità sera**
20,20 **T.T.T.** [redacted] **Svizzera e in Ticino**
22,25 **Martedì sport. Hockey su** [redacted]
[redacted] **Teletext-notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 19,45; 22,25
13,45 **Calcio.** Campionato argentino
15,30 Boxe di notte. **Mondiale pesi massimi: Tyson-Douglas**
18,45 **Basket - Campionato NBA**
19,15 **Wrestling Spotlight**
19 — **Campo base**
19,30 **Sportime**
20 — **Juke box**
20,30 **Speciale [redacted] notte**
[redacted] **Supervolley**
22,25 [redacted]
23,25 **Eurogolf. Torneo Suntory**
0,25 **Calcio** - Campionato spagnolo

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,50
9 — [redacted] **con Cinquestelle**, attualità
12,30 **Viaggio in Italia**, documentario
15 — **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
18 — **Passioni**, sceneggiato
19,30 **Cristal**, telenovela
20,30 **Speciale con noi**
22 — **Sport e Sport**, di Nando Martellini

VIDEOMUSIC

7 — **Corn Flakes**
8 — **I video della mattina**
11,30 **Easy Listening**
12,30 **On the air**
13,30 **Super hit**
14,30 **Hot line**
18,30 **On the air**
19,30 **Roving Report**
20 — **Super hit**
21,30 **On the air**
22,30 **Roccella jazz concerto...**
23,30 **Blue night**
0,30 **Notte rock**

[redacted]

15 — **Più forte dell'amore**
15,30 **Storie di vita**, teleromanzo
16,10 **Capriccio e passione**
17,15 **Super 7**, cartoni
18,40 **Amandoti**, telenovela
20,30 **Maciste e la regina di Samar**, film di Giacomo Gentilomo. Con Alan Steel, Anna M. Polani
22,15 **Colpo grosso**, quiz
23,05 **Speedy**
23,35 **Un tipo straordinario**, film di Carl Reiner. Con Henry Winkler
1,35 **Colpo grosso**, quiz (repl.)
2,25 **La strana coppia**, telefilm

[redacted]

8 — **Teleclub**, rotocalco
14 — **Cartoni '90**
15,30 **Natalie**, telenovela
18,30 **Il ritorno di Diana**, telenovela
19,30 **Il peccato di Oyuki**, sceneggiato con Anna Martin
[redacted] **Il ritorno di Diana**, telenovela con Lucia Mendez
21,15 **Natalie**, telenovela [redacted] Victoria Ruffo
[redacted] — **Il peccato di Oyuki**, [redacted] giato con Anna Martin

[redacted]

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6-9 Ondaverde; **6,45** Ieri al Parlamento; **7,20** GR regionali; **7,30** GR 1 lavoro. **7,40** Quotidiano GR 1; **8,30** Per amore o per forza; **9** Radio anch'io '90; **10,30** Italia, Italia, Italia!; **11** GR 1 - Spazio aperto; **11,10** Josephine Baker; **11,30** Dedicato alla donna; **12,03** Via Asiago Tenda; **13,15** GR 1 chiama [redacted]: un caso al giorno; **13,20** Musica ieri e oggi; **13,45** La diligenza; **14,03** Angela; **14,44** Tre canzoni tre; **15,03** Oblò; **16** Il Paginone; **17,30** Radiouno jazz '90; **18,05** Sanremo, una storia italiana; **18,30** Le registrazioni della Rai; **19,20** GR 1 mercati; **19,25** Audiobox; **20** Panglass; **20,20** Mi racconti una fiaba?; **20,30** Radiouno Serata; **22,49** Oggi al Parlamento; **23,05** La telefonata; **Raistereouno 15-24.**

RADIODUE

Giornali radio: **6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30**

[redacted] Il buongiorno di [redacted]; **7** Bollettino del mare; **8** DSE Un poeta, un attore; **8,05** Radiodue presenta; **8,45** Un [redacted] al giorno «Bugie» (9,10 Taglio [redacted] Terza); **9,34** Un filo d'aria; **10** Speciale GR 2 Sport; **10,13** [redacted] video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** [redacted] Regione - Ondaverderegione; **12,45** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** Il visconte dimezzato; **15,30** GR 2 Economia; **15,45** Pomeridiana; **17,32** Tempo Giovani; **18,32** Il fascino discreto della melodia; **19,50** Le ore della sera «Musica per ricordare»; **21,30** Le ore della notte «Programma a sorpresa»; **22,19** Panorama parlamentare; **22,50** Le ore della notte; **Raistereodue 15-24.**

RADIOTRE

Giornali radio: **6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18**[redacted]; **20,45; 23,53**

6 Preludio; **7** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (I parte); **10** Il [redacted] [redacted] Arianna; **10,45** Concerto [redacted] mattino [redacted] parte); **11,45** Giornale Radio Tre - Notizie flash. Succede in Italia; **12** Foyer; **14** Compact club; **14,48** Succede in Europa; **14,53** I fatti della cultura; **14,58** Un libro al giorno; **15** Novanta anni di musica italiana; **15,45** Orione. Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; **17,30** DSE Cinema all'ascolto (2ª serie); **17,50** Scatola sonora (I parte); **19** Terza pagina; **19,45** Scatola sonora (II parte); **21** Scrittori per la radio «Il giro dei rifugi»; **21,55** Intermezzo; **22,15** Musica in Italia oggi; **23** Blue note; **23,35** Il racconto di mezzanotte; **Raistereonotte 24-6.**

TV FLASH

[redacted]ELA E PATRIZIA

Alle 20,30 su Raiuno

«Bentornato Mandela» è il titolo della copertina di «Tg1 Sette». In questo numero, un'inchiesta sul mercato delle armi, una lettera dei compagni di scuola di Patrizia Tacchella, la bambina veronese rapita dall'anonima, [redacted] una testimonianza di Michele, re di Romania. Ancora: un viaggio tra i pendolari del diretto Napoli-Roma [redacted] tra i vip [redacted] pendolino Milano-Roma. Credono alla [redacted] riforma delle ferrovie? Infine Giorgio Gaber parla dei suoi ricordi.

RIFORMA CARCERI

Alle 22,40 su Raidue

Nel 1989 sono stati quasi seicento i detenuti che si sono resi latitanti approfittando di licenze [redacted] permessi concessi grazie alla legge Gozzini. «Tg2 Dossier» propone un viaggio nella riforma penitenziaria a tre anni dalla [redacted] entrata in vigore.

[redacted] GIALLO

Alle 20,30 su Raitre

Il caso Maria Negri [redacted] di scena nel programma [redacted] Corrado Augias. Fu il figlio tornato [redacted] casa per [redacted] pranzo a trovarla distesa sul letto, semicoperta da un materasso, con il cavo di un aspirapolvere legato due volte intorno al collo. La donna è morta pochi minuti dopo, nell'ambulanza che la portava in ospedale. Questo atroce e ancora oggi misterioso delitto accadde il 3 agosto 1983, in [redacted] villetta isolata a cento metri dal mare, sul litorale [redacted] Cavallino, vicino a J[redacted].

BIBERON E PIPPO

Alle 21,30 su Raiuno

Pippo Baudo sarà ospite della seconda puntata di «Biberon». Martufello darà vita [redacted] una divertente imitazione di Baudo in caccia [redacted] talenti da scoprire; anche in questo «Biberon» Gorbaciov (Leo Gullotta) torna al Gorby Blu, in compagnia que[redacted] volta di Raissa (Oreste Lionello); con loro [redacted] come sempre Pippo Franco (Amilcare Sgorbiolini), Pamela Prati (la vamp del locale), Pier Luigi Zerbinati, Aldo De Luca, Mario Zamma, Valentina Stella, Roberto Bencivenga.

[redacted] LE [redacted]

Alle 23,10 [redacted] Canale 5

Alice ed Helen Kessler saranno fra gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show». Insieme a loro: la scrittrice Marcella D'Arle, il cantante e comico Freddy Copertone, [redacted] presidente dell'associazione per [redacted] lotta alla trombosi Lidia Rota Wender, e infine Giuseppe Brunetti [redacted] racconta la sua esperienza [redacted] emigrato [redacted] Australia.

Ford Transit.
Si guida come un'auto, si carica come un Tir.

E' comodo e maneggevole. Oggi [illegible] il [illegible]
Ford Transit ha tutto per essere maneggevole e confortevole come un'auto: una grande manovrabilità grazie al ridotto raggio di sterzata ed al servosterzo oggi incluso nel prezzo sulle versioni Van, [illegible] e Combi. Ha il [illegible] cambio MT 75 ad innesto rapido e preciso. Nel suo ampio e confortevole abitacolo, con tre comodi posti ed una posizione di guida praticamente perfetta, potete affrontare con disinvoltura il faticoso [illegible] urbano e [illegible] più sicurezza qualsiasi altro percorso, grazie anche al differenziale autobloccante.

Dà più spazio agli affari.
Ford Transit, il vostro socio in affari, ha una notevole capacità di carico: fino a 10 m³ di volume, una portata utile fino a 2 tonnellate ed un'altezza interna di 1.87m. Si carica come un TIR, ma facilmente grazie alla ridotta altezza da terra [illegible] pianale e al portellone laterale.

Ha motori e modelli per ogni esigenza.
Ford Transit lo potete scegliere con il nuovo e potente diesel 2.5 ad iniezione diretta, più silenzioso e con emissioni più pulite, o con il 2.0 benzina dalle notevoli prestazioni. Due motori brillanti e affidabili, dai consumi contenuti per una versatilità che trovi in più di 80 versioni con portata [illegible] 1 a [illegible] tonnellate e volume [illegible] 6 a 10 m³. Una grande disponibilità accompagnata dalla tradizionale altissima qualità Ford che, [illegible] l'altro, significa solo 3 ore [illegible] manutenzione all'anno.

Vi offre un'esclusiva formula finanziaria.
Ford vi propone straordinari vantaggi finanziari: la valutazione garantita dell'usato già al momento dell'acquisto; la possibilità di guidare un veicolo commerciale nuovo ogni tre anni, coperto da garanzia per tutto il periodo di utilizzo. Con l'esclusiva formula [illegible] Carpet. Informatevi.

Oggi con servosterzo incluso nel prezzo per le versioni Van, Bus e Combi.

Da Lire 15.898.000 IVA [illegible]

Guidare tranquilli e facile [illegible] Ford. Richiedendo La Lunga Protezione, la garanzia esclusiva Ford che protegge fino a quattro anni la vostra auto.

Ford Transit N. 1 in Europa.

Ford QUALITA' [illegible]

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 19
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 Via Boston 21

LA STAMPA
TORINO
Martedì 13 Febbraio 1990 CRONACA via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
SAN VALENTINO
PROFUMI
D'AMORE

Emergenza-sanità, intesa con la Regione

Sindacati a caccia di 2000 infermieri

Dall'emergenza infermieri alle malattie neoplastiche, dalla prevenzione delle tossicodipendenze all'ambiente e igiene sul lavoro. Sul «come» affrontare i punti dolenti della sanità piemontese è stato raggiunto un accordo tra organizzazioni sindacali e l'assessore regionale competente. Il documento verrà accluso al piano socio-sanitario regionale. Con questo accordo, per la prima volta Cgil, Cisl e Uil entrano direttamente nella politica sanitaria.

La carenza del disegno parte dalla mancanza di infermieri. Ne mancano 3000. E' l'emergenza più grave, di fronte alla quale altre insufficienze della sanità, organizzative e gestionali, rischiano di passare in secondo piano. Per quest'anno, secondo l'accordo, l'obiettivo è di reclutare almeno duemila aspiranti infermieri. Si tratta di convincere i giovani a scegliere un lavoro oggi poco gratificante, in attesa di miglioramenti che soltanto nuove normative nazionali possono garantire.

Qualcosa, anche attraverso l'accordo, si sta cercando di fare: aumento del presalario, sensibilizzazione alla professione. Per gli studenti in difficoltà, pur di non perderli durante il corso, ci saranno iniziative di sostegno. Sono in programma corsi per formare del personale, che potrebbe sgravare di parte del lavoro il «professionale».

Intanto, gli studenti protestano: ieri c'è stata una manifestazione davanti a Palazzo Civico per ottenere «più spazi per lo studio e una migliore qualità del tirocinio in corsia».

E' fallita la decisione regionale dello scorso anno di assumere 2000 ausiliari entro l'agosto dell'89, il dover passare attraverso l'ufficio di collocamento ha reso più difficili le assunzioni. Ha detto Macciari: «Il nuovo meccanismo è un'overdose di garantismo». Che siano necessari correttivi, sono d'accordo le organizzazioni sindacali (ieri, alla presentazione dell'accordo, c'erano Romagnoli della Cisl, Borgna della Cgil e Valpreda della Uil). Soltanto una piccola parte di questo personale è stato inserito negli ospedali. Molti non si sono presentati alla convocazione, altri hanno rinunciato al posto.

Altro tema affrontato, le malattie neoplastiche. Entro sei mesi la Regione dovrà definire ruolo e funzioni del San Giovanni Vecchio, che è stato confermato polo oncologico regionale. L'ospedale dovrà essere potenziato e rivalutato, per diventare punto di riferimento per l'oncologia piemontese, anche per quanto riguarda la ricerca. Sarebbe davvero un gran passo avanti per il San Giovanni Vecchio, su cui si sono scatenate le polemiche per lunghe e assurde liste d'attesa e per reparti nuovi e chiusi per mancanza di personale.

Anziani, altro capitolo. Regione e sindacati puntano alla promozione dell'ospedalizzazione a domicilio, che dovrebbe interessare, nell'arco di durata del piano socio-sanitario, il 10% dei pazienti ora ricoverati.

Giuliana Mongelli

Saldarini dice messa con gli innamorati

San Valentino con l'Arcivescovo

Monsignor Saldarini parlerà di innamoramento e amore

Per qualcuno San Valentino è un santo decisamente laico. Come l'amore. Ma la festa di San Valentino, con le sue radici iniziali di consumismo statunitense e la sdolcinatezza degli innamorati alla Peynet, doveva avere in sé qualcosa di serio e di irrinunciabile per padre Michele Pellegrino. A cinque anni dalla nascita di Punto Familia, presenti una trentina di coppie innamorate, nel '66 in via Piave l'allora arcivescovo di Torino accettato l'invito: aveva celebrato la messa e cenato, più tardi, con i giovani promessi che frequentavano i corsi di «preparazione alla famiglia».

Ora monsignor Giovanni Saldarini non si nega all'appuntamento (mancato invece padre Ballestrero che aveva presenziato soltanto all'inaugurazione della nuova sede in via Goffredo Casalis 72 nel '78). Per San Valentino, domani, alle 20,30, l'arcivescovo di Torino concelebrerà la messa nella chiesa di Gesù Nazareno in via Duchessa Jolanda 24. Non parteciperà (almeno così pare) alla cena al Punto Familia, ma la sua omelia sarà dedicata all'amore e all'innamoramento, sentimenti che i fidanzati di oggi devono saper coltivare e le coppie sposate di domani devono saper rinnovare.

Suor Germana, corresponsabile da 29 anni con padre Murara del Punto Familia, ricorda: «Padre Pellegrino ha vissuto più d'una volta questa festa, nell'ambito dei nostri corsi di "preparazione alla famiglia" che all'inizio raccoglievano soltanto le fidanzate, ma presto si sono aperti anche ai fidanzati che contestavano l'esclusione».

E all'arcivescovo Michele Pellegrino non mancava certo il coraggio di discutere apertamente durante gli incontri tutti i temi che riguardavano la coppia, dal divorzio (e nel '74 si era in piena campagna referendaria) all'aborto in anni in cui la Chiesa tendeva a nasconderne il rilievo sociale.

Erano feste, allora, dove si raccoglievano migliaia di persone. Domani, invece, si raggiungerà un record: 220 già prenotati per la cena. Sostiene suor Germana: «E siamo costretti a dire no a molti. Ragazzi del '64 arriveranno con i loro figlioli, intere famiglie accanto ai giovani che si stanno preparando alle nozze». E anche questi sono tanti se da due corsi si è dovuto passare a tre quest'anno: al primo erano 98; al secondo 94; e 23 coppie sono iscritte per aprile. **[si. co.]**

VENTIQUATTR'ORE

Organico ridotto

In Comune protestano le dattilografe

Protestano le stenodattilografe del Consiglio comunale. Motivo: l'organico durante le sedute è stato ridotto da tre a due impiegate. Ieri sera, le dattilografe si sono recate a Palazzo Civico, minacciando di astenersi dal lavoro e quindi di rendere impossibile l'inizio del dibattito. Altri problemi: l'orario nel giorno successivo al Consiglio e la possibilità di essere accompagnate a casa dagli autisti comunali. L'agitazione è stata sospesa dopo un incontro con l'assessore al Personale, Franco Bruno.

All'Università

Porta sfondata e lotta in presidenza

Prosegue l'agitazione all'Università. A Palazzo Nuovo, domenica è stata sfondata la porta della presidenza di Lettere. Dall'ufficio sono spariti due microfoni e due registratori. «Ho subito informato il rettore», dice il preside, professor Adriano Pennacini. E il rettore: «Possiamo fare ben poco se non informare di ogni reato l'autorità giudiziaria». Ieri, intanto, si sono tenuti i primi incontri tra studenti e professori di Filosofia e Magistero. Oggi sarà la volta di Scienze Politiche.

Santo Priolo, pregiudicato calabrese, è scomparso approfittando di un errore

Il morto è vivo, ma non si trova

Perizia smentisce il riconoscimento della moglie

Chi è l'uomo ucciso a revolverate, e poi bruciato in mezzo ad un campo d'orzo, lo scorso aprile a Grugliasco? Non Santo Priolo, 32 anni, pregiudicato calabrese, come si era sempre pensato. Quel mucchio di ossa carbonizzate sono di un'altra persona. Ed anche il nome sulla cassetta che contiene i miseri resti, conservata all'istituto di Medicina Legale, è da cambiare.

La vicenda risale al 5 aprile dello scorso anno. In mezzo ad un campo, nel cuore della notte, scoppia un incendio. Non lo nota nessuno, il punto che sono necessarie ore prima che un contadino dia l'allarme: «Nel mio campo, c'è un'auto bruciata». Arrivano i carabinieri, i magistrati, i medici legali. Dopo giorni di incertezza si dà un nome al cadavere: quello di Santo Priolo, 32 anni, calabrese di Gioia Tauro, fuggito al Nord con moglie e due figli dopo essere scampato a ben quattro attentati. L'indicazione decisiva viene dalla moglie, che ne denuncia la scomparsa, avvenuta proprio la sera del 23 aprile. Il movente è indicato in una faida, forse conseguente ad un sgarro di 'ndrangheta. «Questa volta non ce l'ha fatta» commentano rassegnati gli investigatori.

Invece no. Forse ce l'ha fatta davvero. E, per poco, non riusciva a darla da bere a tutti. Complessi accertamenti genetici, una perizia medico-legale e considerazioni antropometriche escluderebbero ora che si tratti del Priolo.

Il pregiudicato calabrese sarebbe semplicemente sparito. Facile anche spiegare perché non si sia fatto vivo, quando ha letto sui giornali la notizia della sua esecuzione. Una persona, miracolosamente sfuggita quattro volte ad agguati, che si vede gratificata di certificato di morte, ha tutto l'interesse a stare zitta, ad accettare questo equivoco come una specie di liberazione. Da quel momento non verrà più nessuno a cercarlo. Priolo, come dargli torto?, deve averla pensata proprio così. Ha abbandonato la sua Uno a Volpiano, in via Brandizzo, per avvalorare la ipotesi del suo assassinio. E forse è anche uscito dalla vita della moglie e dei figli, nel frattempo in Calabria.

Nei guai sono, adesso, gli investigatori. Non è facile riprendere da un'indagine, per giunta dopo molti mesi. Se non è Priolo, chi è? Nel mondo della mala c'è qualche altro «sparito», ma le ricerche ed i confronti sono ora tutt'altro che facili. La possibilità di dare un nome a quei pochi resti è considerata, al momento, piuttosto remota.

Quel cadavere bruciato è il secondo a non avere un nome, nel giro di appena due anni. Nell'ottobre '88 ci fu il precedente di un corpo, trovato completamente carbonizzato nel deposito di un demolitore, in Lungodora Colletta 179. Carabinieri e polizia sono convinti si sia trattato di un delitto: qualcuno uccise quell'uomo, ne collocò il corpo all'interno di un'auto a gas, poi lo cosparse di benzina. Ci fu prima un rogo, poi un'esplosione. I medici legali, di fronte ai poveri resti, si dichiarono impotenti. Scoprirono comunque un particolare interessante, emerso soltanto in questi giorni: il morto soffriva di brucellosi, individuata in alcuni frammenti di fegato. Ciò vuol dire che quell'uomo aveva avuto, con ogni probabilità, frequenti contatti con animali, quasi certamente pecore. Ecco perché l'ucciso è stato catalogato come «il pastore». Ma le indagini si sono fermate lì.

Angelo Conti

TERREMOTO

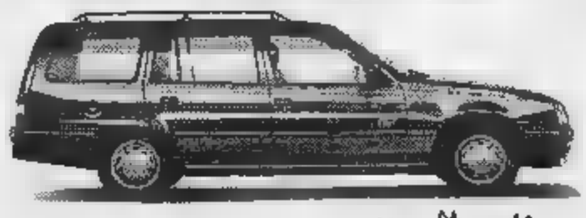
Come l'atomica

Dopo la paura di domenica, un questionario della Regione ai lettori: «Come l'avete vissuto?».

SERVIZIO A PAG. 2

Lo spettacolo

Il 58 per cento dei torinesi che si recano a uno spettacolo spende nella serata soltanto i soldi del biglietto. Sei cento si concedono anche la cena al ristorante (fonte: Ires)

MODAI NON SOLO...
è Kadett Station Wagon Club

COMPLETA DI:
STRUTTURA PORTAPACCHI INTEGRATA
TERGILUNOTTO POSTERIORE
VETRI AZZURRATI - ACCENSIONE ELETTRONICA (VERSIONE BENZINA)
PNEUMATICI A SEZIONE MAGGIORATA
COPERTURA VANO BAGAGLI
RIVESTIMENTI ESCLUSIVI
SOSPENSIONI POSTERIORI REGOLABILI
CINTURE DI SICUREZZA POSTERIORI
VERSIONE BENZINA 15.500.000 IVA INCLUSA
VERSIONE DIESEL 15.900.000 IVA INCLUSA
GENCAR
CONCESSIONARIA IN TORINO
Via Ulzio, 185 - Piazza Bernini, 11 - Via Borgaro, 110/b
OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

Ma due lettori hanno sprecato un'occasione

E «Vedo!» premia il tris di Suor Saveria

Nessun lettore ha rivendicato i due superpremi di «Vedo!» in palio sabato scorso. Peccato, i due «distratti» si sarebbero portati a casa un milione in gettoni d'oro e le 500 mila lire in buoni acquisto Mega e Sidis. Per vincere, basta verificare se il numero riportato sulla carta consegnata all'edicola insieme al giornale corrisponde a uno dei due ostratti, pubblicati il giorno dopo in Cronaca.

«Vedo!» ha distribuito sorrisi domenica. Il vincitore del primo premio è Carlo Bianco, di Moncalieri, mentre in provincia è stato estratto l'abbonato della settimana: anzi l'abbonata, trattandosi di Giuliana Milani, viale piazza d'Armi 46, Pinerolo, alla quale è stato assegnato un milione.

Sette i lettori che hanno vinto domenica con gli assi: Maria Porta di San Francesco al Campo ha fatto poker e si è aggiudicata 300 mila lire in buoni acquisto. Tre assi sono stati scoperti da un'altra lettrice di San Francesco al Campo, Rosa Pace, che ha dunque vinto 200 mila lire in buoni acquisto. Con due assi, hanno rivendicato una vincita 50 mila lire ciascuno in buoni acquisto Mariana Mellano di Piossasco, Santina Critelli di Settimo, Angiolina Rosa di Almese e i torinesi Marino Ansalone e Franco Buglisi.

Non è stato rivendicato il primo premio di ieri, lunedì 12 febbraio. Il secondo premio, 500 mila lire in buoni acquisto, è stato assegnato al lettore Adriano Audero di Torino. Hanno realizzato vincite con gli assi Giuseppina Chierabuglio di Rivarolo Canavese e suor Saveria Ambrosio di Pinerolo (4 assi, 300 mila lire in buoni). Silvio Renaldo di Germagnano e Giuseppe Galgano di Casello si sono aggiudicati due assi, 50 mila lire ciascuno in buoni.

Primo Premio:
L. 1.000.000
in gettoni d'oro
La carta vincente fra quelle ritirate ieri è la
2142
consegnata dalla rivendita di giornali
Liliana
Via Umberto I, 77 - Foglizzo

Vedo!

Secondo Premio:
L. 500.000
in buoni acquisto Mega e Sidis
La carta vincente fra quelle ritirate ieri è la
0909
consegnata dalla rivendita di giornali
VALENTINA S.A.S. di Clari
Corso Vercelli, 122 - Torino

D.M. 4/5

Se il numero e il nome di una delle due rivendite corrispondono a quelli stampati sulla vostra carta di ieri telefonate fra le 9 e le 18 di oggi al N° 167.802.005.
Ma potete anche vincere con la carta di oggi: grattate subito la pellicola dorata e se trovate 4, 3 o 2 assi telefonate sempre al medesimo numero fra le 9 e le 18 di oggi.

MEGA sidis
LE INSEGNE DEL RISPARMIO. Oltre 100 supermercati in Piemonte e Valle d'Aosta.

Nel terremoto solo paura, un questionario della Regione per studiare il fenomeno

Una atomica 20 km sottoterra

La scossa di domenica, un settimo di Hiroshima

Terremoto: il giorno dopo, a paura dimenticata. Secondo gli esperti, l'effetto della scossa sull'area interessata è stato quello che si sarebbe prodotto con un'esplosione di tonnellate di tritolo concentrate nell'ipocentro del sismo. Cioè nel punto — a km di profondità, al di Giaveno — dove si è originata la frattura iniziale delle rocce che ha prodotto, domenica alle e 37 secondi, il movimento tellurico.

L'energia sviluppatasi nella è stata equivalente ad un settimo di quella della bomba atomica di Hiroshima. Molta paura, soprattutto agli ultimi piani delle case, praticamente nessun danno. Un fenomeno analogo, per tipo ed effetti, è stato verificato il 5 gennaio 1980 ed i sismologi ritengono che possa trattarsi di un fatto ciclico, a scadenza decennale, anche se la serie è troppo limitata per essere affidabile.

La scossa principale, secondo quanto hanno registrato i dieci sismografi della rete regionale facenti capo al dipartimento di Scienza della terra di Genova, ha raggiunto una magnitudo di 4,2 (con effetti del grado della scala Mercalli) e le vibrazioni del terreno sono durate in totale 15 secondi. La replica, sette minuti dopo, è arrivata solo a magnitudo 2,7 (2°-3° grado Mercalli) ed è stata avvertita soltanto dagli strumenti e da persone particolarmente sensibili nell'area della Val Sangone.

Secondo quanto ha spiegato l'ingegner Giovanni Arcuri, del Gruppo Sismica del Servizio geologico regionale, il sismo rientra nei movimenti prodotti dalla spinta della zolla africana su quella euroasiatica. Il botto che ha accompagnato il fenomeno è dovuto proprio allo scuotimento del terreno: «Un treno d'onde che si muove e che produce il rumore di un temporale in avvicinamento», spiega Arcuri.

La Regione è impegnata da tempo nello studio dei terremoti che interessano le aree sismiche del Piemonte, cioè il Pinerolese, il Cuneese in proporzioni ridotte, il Canavese. Oltre alla ricerca sul «meccanismo focale» del fenomeno, cioè sulle cause all'origine (studio basato su dati strumentali e rilievi geologici), ne ha iniziata un'altra per conoscere il grado di «intensità macrosismica» nelle varie località interessate alla scossa, cioè l'effetto sulle persone, sulle abitazioni e sul terreno.

Per questo è stato preparato un apposito questionario, che pubblichiamo qui accanto, già utilizzato in forma più semplice negli anni passati con diffusione presso le scuole. Questa volta la Regione intende rendere ancora più capillare la ricerca e si è rivolta alla «Stampa» per ottenere la collaborazione dei lettori che domenica hanno vissuto in diretta gli attimi del terremoto.

L'elaborazione delle schede compilate dai cittadini fornirà un'immagine molto precisa degli effetti sulle varie zone del territorio, anche in relazione all'operazione preventiva che la Regione intende portare avanti: il Servizio geologico ha già pubblicato, infatti, una serie di volumi sulla normativa tecnica e sulle raccomandazioni per le costruzioni in zona sismica, sia sugli edifici esistenti che su quelli nuovi.

Punto di partenza è la considerazione che il terremoto (come le frane o le alluvioni) non è catastrofe naturale, lo diventa per le condizioni di impreparazione delle opere costruite dall'uomo, ma è invece un fenomeno naturale che fa parte del complicato funzionamento della macchina chiamata Terra, prova più evidente della dinamica ancora in atto nel nostro pianeta.

I sismografi della rete regionale hanno registrato nel 1989 ben 360 scosse con epicentro nel territorio piemontese: solo quindici hanno superato la magnitudo 3 e sono state chiaramente avvertite dalla popolazione, per le altre si è trattato di sommovimenti di scarsa intensità, in buona parte avvertibili soltanto dagli strumenti più sofisticati.

Ma soprattutto la prevenzione, nelle costruzioni nuove come in quelle esistenti, resta l'unico elemento importante. Proprio perché il terremoto, cioè il respiro di una terra che vive, non diventi una catastrofe.

Gianni Bisio

SECONDO PER SECONDO, COME L'AVETE VISSUTO?

	A	B	C	D	E	F	G
È stato avvertito in casa, (solo ai piani superiori) da	pochi	molti	tutti				
È stato avvertito casa, (anche al piano terra)	nessuno	pochi	molti	tutti			
stato avvertito all'aperto da		nessuno	pochi	molti	tutti		
Ha provocato il risveglio (solo in ore notturne)		nessuno	pochi	molti	tutti		
Ha provocato sensazioni quelle prodotte da	nessuna sensazione		autocarri	cadute oggetti			
Ha provocato		nessuna sensazione	alcuni vertigini	alcuni instabilità	alcuni perdita equilibrio	molti perdita	
Ha provocato l'oscillazione oggetti sospesi	non so	no	leggera		violenta		
Quadri sulle pareti rispetto alla posizione di equilibrio sono		a posto		si	alcuni caduti		
Oggetti, suppellettili varie e libri sugli scaffali sono	non so	a posto	spostati	alcuni caduti	molti caduti		
Ha fatto suonare	non so	no		campanelli	piccole campane	grandi campane	
Orologi a pendolo si sono fermati o se fermi sono ripartiti	non so	no		si			
Porte e finestre hanno	non so	no	vibrato	sbattuto			
Piatti e oggetti negli scaffali hanno	non so	no	tintinnio		pochi rotti	molti rotti	
Veicoli fermi hanno oscillato modo	non so	no	leggero				
Mobili sono stati spostati	non so	no		alcuni leggeri	alcuni pesanti	tutti pesanti	alcuni caduti
Liquidi nei recipienti h	non so	no	oscillato leggermente	alcuni traboccato	molti		
È stato avvertito dai conduttori di automezzi in moto come	non so	no				variazioni leggere	difficoltà di guida
Ha provocato difficoltà ai conduttori motocicli	non so	no			si		
Acque delle sorgenti o pozzi hanno subito	non so	no		variazioni di portata e livello		intorbidamento	cambio di temperatura asciugati (altri)
Ha provocato rumori quali	non so	nessuno	raffiche di vento	rombi (rigori sordi)	scroscianti	esplosioni lontane	
Ha provocato lo scuotimento di rami e cespugli	non so	no	leggero		violento		rotture
Ha provocato negli animali	non so	no			fuga		
Ha causato spaccature, crepe e smottamenti del terreno	non so	no			raro		morte
Ha provocato la attivazione di allarmi e antifurti	non so	no			si		
provocato l'interruzione della corrente elettrica	non so	no	sospensione			interruzione	
Ha provocato alle linee telefoniche	non so	no		sovraccarico			
Ha provocato la caduta di camini, tegole e cornicioni	non so	no			alcuni	molti	
Ha provocato screpolature e distacco di intonaco	non so	no			si		
Ha provocato il crollo di case vecchie o mal costruite	non so	no					rare
Ha provocato spostam. e ione di statue o monumenti	non so	no					si
Ha provocato la distruzione recinzioni in pietra	non so	no					si

Nome _____ Cognome _____

Indirizzo _____ Telefono _____

Pci, giovedì si apre il congresso

Dopo 188 assemblee maggioranza di sì per il «nuovo corso»

Achille Occhetto

59,7%

Pietro Ingrao

35,9%

Armando Cossutta

4,4%

I comunisti torinesi hanno detto «sì». Dopo tre settimane e ben 188 congressi, dal quello della piccola sezione di Almese con la sua decina di iscritti, alla «Seroni», la più grande di Torino con quasi aderenti, i «giochi» in casa comunista sono praticamente fatti.

Al provinciale che s'inizia giovedì nel 5° padiglione di Torino Esposizioni, i delegati favorevoli al «nuovo corso» del segretario Occhetto saranno in 416 (la mozione del «sì» ha ottenuto 4486 voti, pari al 59,67%). L'opposizione potrà invece contare su 282 delegati: 251 raccolti dalla mozione di cui sono primi firmatari Natta e Ingrao (2703 voti, pari al 35,95%) e 31 dai cossuttiani (329 voti, 4,38%).

I dati sono definitivi perché si devono ancora svolgere 5 congressi (2 a Collegno, gli altri in piccole sezioni di provincia), ma i risultati non potranno cambiare molto e domenica, quando si eleggeranno i 19 delegati che rappresenteranno la Federazione torinese al congresso di Bologna, una dozzina finirà appannaggio degli «occhettiani», i rimanenti alla mozione Natta e Ingrao e nessuno ai cossuttiani.

«Una messa »

In altre parole, il congresso provinciale difficilmente potrà dire qualcosa di diverso dagli attuali risultati e schieramenti. Sia Giorgio Ardito, segretario di Federazione uscente e occhettiano convinto, sia Maria Grazia Sestero, portavoce del «fronte» del «no», convengono, infatti, sul «vincolo morale» che lega ogni delegato ai compagni che l'hanno votato. «C'è il rischio di andare a una messa cantata», ironizza Novelli.

Comunque sia, la liturgia congressuale prevede, per giovedì, alle 18, la relazione di Ardito e, subito dopo, l'illustrazione delle tre mozioni: Alfredo Reichlin per il «sì», Aldo Tortorella e Armando Cossutta per le due mozioni del . Venerdì e sabato dibattito con le conclusioni e le repliche; domenica, alle 9, il voto. Un congresso («Le nuove hanno gambe per camminare» è lo slogan coniato da Beppe Borgogno) al centro, comunque, di una festa, quella dell'Unità, che si svolgerà contemporanea proprio nel 5° padiglione di Torino Esposizioni.

Sui risultati finali dei congressi di sezione tutti, si dicono «soddisfatti». Gli unici, forse, a lagnarsi un po' sono i cossuttiani che, prima della consultazione, speravano ripetere «almeno» il risultato del precedente congresso. Invece, l'8 per cento di un anno e mezzo fa è diventato un 4,4%

Ha votato il 27%

Complessivamente, la partecipazione al dibattito congressuale è stata pari al 27% degli iscritti: «Di gran lunga superiore ai congressi del passato, ma, comunque, non del tutto soddisfacente vista la posta in gioco — riconosce Giorgio Ardito —. Resta il fatto che sono stati migliaia i comunisti a parecchie centinaia gli "esterni" al partito ad aver partecipato al dibattito. A differenza poi, di altre Federazioni, qui il "clima" è stato meno avvelenato... a parte qualche sbavatura e errore».

«Sbavature», peraltro, dello stesso Ardito («Compagni che un po' in disparte nel partito, adesso sono tutti con il "no"», aveva dichiarato) e, naturalmente, esponenti «fronte» del «no»: «La "macchina" del partito lavora tutta per il consenso al segretario...».

«Nonostante la "lunghezza" dibattito, i risultati di questi ultimi congressi di sezione hanno fatto fare un "balzo" alla mozione "2" (era al 34%, ndr) che dimostra la robustezza dissenso», dice Maria Grazia Sestero, ovviamente «soddisfatta» del risultato. Se è poi vero che il «fronte» del «no» puntasse proprio sui commissti torinesi (assieme ai romani), sulle loro «radici operaie» e, soprattutto, sul fatto che tutti i leader storici del pci subalpino sono contro il «sì», per sconfiggere a Bologna, il segretario Occhetto, molto probabilmente, lo saprà mai.

Beppe Minello

IL

Il questionario, elaborato dal Settore prevenzione del rischio geo-meteo-sismico della Regione, dovrà essere compilato in ogni sua parte. E' indispensabile indicare almeno la località rilevo. Può essere consegnato o inviato sia a La Stampa (in via Roma 80 o via Marenco 32), sia direttamente al Servizio Geologico-Gruppo Sismica, piazza San Giovanni 4, 10122 Torino.

BOLLETTINO

Lunedì 12 febbraio

PREVISIONI su Piemonte e Val d'Aosta, tempo instabile con schiarite ed annuvolamenti alternati a precipitazioni. Visibilità: possibili banchi di nebbia nella . Temperatura: poca variazioni di rilievo. Tendenza del tempo: peggioramento delle condizioni a partire dal pomeriggio.

TEMPERATURE
Massima 12,4
Minima 5,5
1,9
del mese ultimi 50 anni
Massima 21 16 e 20 febbraio 1950
Minima -21,8 12 febbraio
Aeroporto
Massima 9,3
Minima 0,2
Pressione 998 hPa
Umidità

Moderati in prevalenza da Nord

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale in questo mese	1,4
Normale in questo mese	46
Totale in questo anno	2,8

a cura di Walter Ferrari dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 7 e 34 minuti tramonta alle ore 17 e 54 minuti

La Luna si leva alle ore 22 e 9 minuti cala alle ore 8 e 5 minuti

Primo quarto 18 febbraio ore 20
Luna piena 9 febbraio ore 20
quarto 17 febbraio ore 20
Luna nuova 25 febbraio ore 10

: è una «stella» mattino nel Capricorno.
sorge circa 2 ore prima del Sole in direzione Est-Sud-Est.
Marte: luminoso quanto la stella Alfa del Leone (Regolo).
visibile come stella brillante già molto alta prima di sera.
Saturno: a 1620 milioni di Km da noi, distanza coperta dalla luce in un'ora e mezzo.
Il fenomeno: verso le ore 21 passa a Sud la brillante Betelgeuse (Alfa Orionis), una supergigante rossa con il diametro 600-700 volte quello del Sole, a circa 600 anni-luce dal Sistema Solare.

Specchio dei tempi

Quel bus si ferma solo se non è completo - Sul ponte è rimasto l'oltraggio ad un Eroe della Resistenza - «Sciopero, va bene, ma non spese degli studenti» - Pensione da fame - E le piste per lo skate?

Una lettrice ci scrive:

«Quando c'è sciopero dei treni per molti, dove esistono linee di autobus, non resta che affidarsi a quest'ultimo servizio che rappresenta l'unico spiraglio per chi, privo dell'auto, ha impegni inderogabili.

«Così il 27 gennaio ho acquistato un biglietto Pietra Ligure-Torino per lunedì 29, giorno in cui era stato annunciato lo sciopero dei treni. L'ho comprato in anticipo per essere sicura di ritornare quel giorno. Puntuale mi trovo alla fermata di Pietra Ligure insieme ad altri tre viaggiatori. Ma il bus, che fa il servizio Sanremo-Savona-Torino, non arriva; dalle biglietterie ci dicono di preoccuparci, è volte succede. Solo dopo che il ritardo ha superato le due ore si chiamano per rimborsarci i biglietti e ci comunicano che il bus, essendosi riempito già prima di Alassio, aveva preso subito l'autostrada per Torino, disinteressandosi dei viaggiatori rimasti non solo a Pietra Ligure, ma anche a Finale, a Spotorno e via fino a Savona, in barba alla prenotazione».

Segue la firma

Un lettore scrive:

«Il ponte sul Po, di corso Bramante, già del "Pilonetto" ad in legno nella mia memoria ultracentenario, è oggi monumentale e si intitola a "M. D'O. Franco Balbis — caduto per la libertà — 1911-1944" Lo conferma lapide in marmo inserita nel parapetto ponte in una testata che guarda verso l'ospedale Molinette. Purtroppo la rabbia nazi-fascista si è accanita su questa lapide sovrapponendo al nome del ponte la parola "traditore" tracciata con catrame, in stampatello, a grandi caratteri.

«Forse l'oltraggio risale ad assai vecchia data, ma io l'ho scoperto recentemente, da quando ho smesso di servirmi dell'auto per attraversare il ponte e lo percorro a piedi. Ho però anche notato che nel frattempo sono stati eseguiti, il ritorno, diversi lavori di viabilità, impiantate le transenne per i pedoni, piazzuole per il parcheggio di auto, ma la parola "traditore" è rimasta inviolata, intatta.

«Si fa un gran discutere sui nomi da assegnare ad alcune nuove vie, Valletta sì, oppure Valletta no, ma non si fa nulla per cancellare l'oltraggio ad un Eroe della Resistenza».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«L'agitazione sindacale del personale non docente dell'Università di Torino fatto blocca da una ventina di giorni l'attività amministrativa dell'università.

«Tale agitazione penalizza oltre misura gli studenti laureandi poiché, a causa delle mancata preparazione delle pratiche burocratiche, le previsessioni di febbraio rischiano di essere annullate.

«Puntualizzando che anche un eventuale rinvio potrebbe pregiudicare la partecipazione ai concorsi, borse di studio, ecc.., in scadenza, pur esprimendo la nostra solidarietà al personale in lotta per il rinnovo contrattuale, lo invitiamo attuare forme di protesta che non penalizzino esclusivamente gli studenti, ma siano indirizzate l'effettiva controparte».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

molto delusa e addolorata. Ho fatto domanda di pensione di reversibilità, dopo la morte di mio marito.

«Ha 14 anni effettivi versamenti, come lavoratore dipendente, 5 anni di versamenti di marche volontarie più 13 anni di contributi artigiani, tutti versati nel calderone Inps.

«Sono stata liquidata con 99.000 al mese, mi si creda e si comprenda la mia ribellione, sono molto adirata, quando penso ai sacrifici del mio povero marito che per potersi fare una pensione ha lavorato fin che forze glielo hanno permesso. Al caldo al freddo con la pioggia e il gelo, onesto, ha sempre pagato il giusto delle tasse, ma purtroppo il cittadino non è protetto».

Lina Benetti

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Lo skateboarding è ormai realtà consolidata. Gli appassionati sono decine di migliaia in tutta Italia, ma per questa disciplina mancano le strutture.

«Così chi voglia "fare skate" si ritrova a praticarlo in strada, esponendosi a pericoli e creando a volte situazioni di tensione. I costi per la realizzazione di uno spazio destinato a questi sport sono oltremodo esigui, ridicoli per una amministrazione comunale. Tuttavia il più delle volte a da parte degli amministratori la sensibilità di comprendere quanti e quali vantaggi comporta, ai giovani, coltivare una passione per un'attività sana».

Seguono 153 firme

Viaggio nello scandalo dell'Archivio di Stato, una ristrutturazione infinita

Sui documenti con la pila

Ieri sciopero alla rovescia: per protesta sale aperte fino alle 24

Un pomeriggio all'Archivio di Stato, in Santa Chiara 40, nel giorno della grande protesta degli archivisti, fra migliaia di documenti custoditi su 70 chilometri di scaffali, metà dei quali irraggiungibili per i ponteggi montati dagli operai che da una decina di anni stanno restaurando il palazzo progettato nel 1817 dal Talucchi. Ma anche un viaggio fra calcinacci e muri corrosi dall'umidità con la direttrice, dottoressa Isabella Massabò Ricci, e la dottoressa Barbara Bertini, archivista, parlando di tutto un po'. Dei 4 miliardi necessari per completare il recupero dell'edificio; dell'iniziativa del personale (21 custodi e 8 archivisti) che per denunciare lo scandalo del finanziamento ieri ha deciso di tenere aperta la sala di consultazione fino alle 24 a 20 studiosi, e infine, dei fondi qui custoditi, come quelli della Camera dei Conti dal XIII Secolo all'Unità d'Italia.

Al visitatore può sfuggire un particolare: tutti gli addetti hanno sulla scrivania una torcia elettrica tascabile. Perché? «Mancando in alcuni depositi l'impianto elettrico — spiega la dottoressa Bertini — diventa uno strumento indispensabile per lavorare». Aggiunge la direttrice: «Qui, da anni, tutto è provvisorio e il servizio è assicurato grazie alla disponibilità del personale che si sposta da sede all'altra». L'Archivio di Stato è, infatti, suddiviso fra il palazzo di via Santa Chiara e quello di piazzetta Mollino I dove sono custoditi gli archivi Sabaudi.

Pareti ricoperte di salnitro, esche per topi, scaffalature sbilenche e il biglietto da visita di un archivio che custodisce le memorie storiche di 12 secoli. «Guardi il pavimento — indica la dottoressa Ricci —, dà segni di cedimento: per evitare crolli hanno puntellato la soletta». Siamo nell'ala che custodisce, fra gli altri, i catasti «figurati» di epoca sabauda, i più antichi del 1739. «E' materiale delicato che rischia il degrado», sottolinea la dottoressa Bertini cercando invano di chiudere una porta deformata dall'umidità.

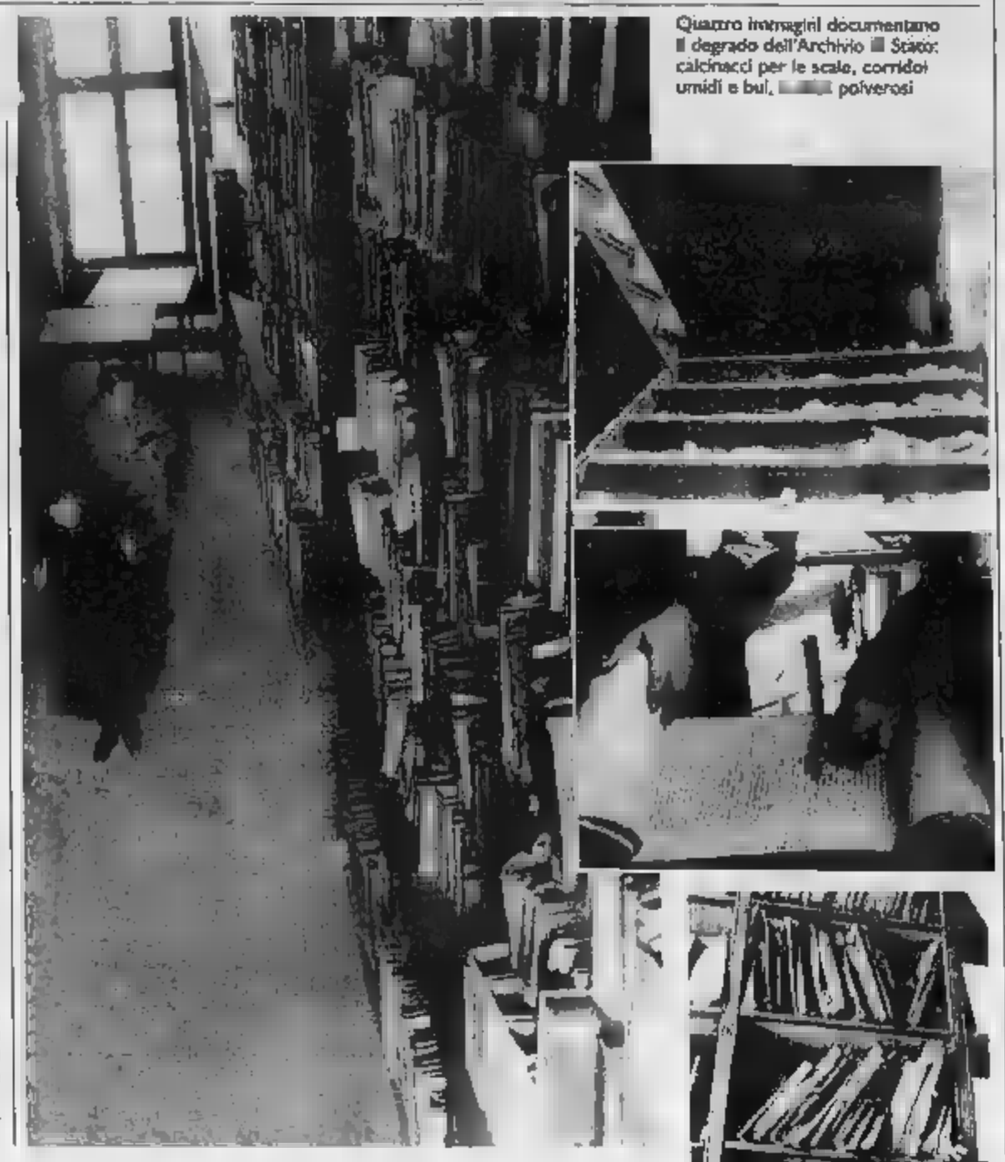
Fa freddo, da sempre manca il riscaldamento e tutto il personale si muove fra gli scaffali indossando cappotto, berretto e guanti. «Ecco si lavora — replica un uomo che rovistando in un catasta di documenti coperti di polvere —. Chi non si resiste più di 10 minuti non solo per il freddo, ma anche per l'umidità che trasuda dalle pareti». C'è da non crederci, ma nell'Archivio di Stato quando piove si rischia il disastro, tanto che il personale si organizza in squadre per salvare il salvabile con teli di plastica».

Il viaggio fra gli scaffali continua, fra rottami e macerie di ogni genere, fino all'esedra centrale da cui si dipartono, con pianta a croce di Sant'Andrea, le quattro ali che, tre piani, costituiscono la struttura centrale dell'edificio adibito ad archivio dal 1926. Due sono state già restaurate, per le altre si aspettano tempi migliori. Puntualizza la direttrice: «Di soldi ce ne mandano, ma sono sempre troppo pochi è questa la ragione della protesta dei dipendenti. Dei 4 miliardi necessari chiesti al Fio sono arrivati per il soltanto un miliardo e milioni di cui 480 milioni fra sei mesi».

Da «temporaneo», si può vedere una delle due maniche restaurate: illuminazione a giorno, impianti di condizionamento, scaffalature compatte in grado di accogliere migliaia di documenti in pochi metri quadrati. Perché non è utilizzata? La dottoressa Bertini: «Impossibile accedervi fino a quando i muratori se ne andranno dall'esedra». Replica la Ricci: «Per gli stessi motivi non possiamo entrare nei nuovi uffici costruiti due anni fa».

Ritorniamo in direzione seguendo un altro percorso. Lo sguardo si posa ancora su mucchi di macerie abbandonate e, nel cortile, su uno strano capannone in cui, secondo alcuni, è accatastato il materiale da classificare. La dottoressa Ricci preferisce tacere per «mettere altra carne al fuoco», ma si lascia andare in severe critiche sui principi che regolano i finanziamenti statali e che penalizzano l'archivio di Torino. «Questo palazzo — commenta — sembra essere perseguitato da una cattiva stella. Troppi 10 anni per soltanto la metà dei magazzini».

Emanuele Monti



Quattro immagini documentano il degrado dell'Archivio di Stato: calcinacci per le scale, corridoi umidi e bui, polverosi

Fim, l'archivio allo Stato

Sono «storia» 10 anni di sindacato

La memoria di un decennio fondamentale per il movimento operaio torinese trasloca dalla periferica sede di via Porpora all'antico, prestigioso palazzo dell'Archivio di Stato. Volantini, manifesti, testi di accordi, verbali di riunioni, appunti prodotti dall'Fim (l'organizzazione unitaria dei metalmeccanici) ordinati in voluminosi dossier a disposizione di quanti vorranno riannodare ricordi, analizzare scelte, scrivere la storia di nove anni cruciali per il sindacato.

Quando nell'85 anche a Torino l'esperienza unitaria (già interrottosi a livello nazionale l'anno precedente) si dissolse sotto i colpi di polemiche roventi le sedi sindacali furono divise. Fiom, Fim e Uilm si ritrovarono, sperpagliato negli uffici regionali, provinciali e delle leghe, un patrimonio di testimonianze. Dividere, oltre ai propri destini, anche la memoria di 10 anni di vertenze apparve subito improponibile. Spiega Gianni Vizio della Fim (che con Vergnano della Fiom ha coordinato il lavoro di salvataggio): «Le tre segreterie metalmeccaniche decisero di preservare l'unità quell'archivio, smembrarlo, salvarlo dalla morte dell'Fim. Si trattava di evitare fine a un patrimonio cartaceo di enorme valore».

La scelta fatta dal sindacato di accantonare momentaneamente i dissensi per difendere l'archivio fu subito accolta favorevolmente dall'assessore regionale alla cultura Alberton e da Diego Robotti della Soprintendenza archivistica del Piemonte e della Valle d'Aosta. La Regione stanziò fondi per il riordino delle carte, mentre il funzionario della Soprintendenza ha accompagnato tutto il lungo viaggio di raccolta del materiale. «Siamo andati in giro per le leghe a cercare i documenti», spiega Vizio; quindi un gruppo di sindacalisti lo ha pazientemente schedato fino a produrre un indice. Adesso nella sede della Fiom di via Porpora 132 metri lineari di fascicoli, oltre 1500 dossier, aspettano di essere imballati e trasferiti in una stanza dell'Archivio di Stato. Un lavoro di meccanizzazione per la consultazione degli indici è stato appaltato alla cooperativa di detenuti «Etabeta».

I documenti saranno depositati in affidamento all'istituzione statale, ma rimarranno proprietà delle tre organizzazioni sindacali che potranno, in futuro, disporne il trasferimento in altre sedi. Domani, in riunione con la direttrice dell'archivio, Isabella Massabò Ricci, saranno redatte le modalità del trasferimento che dovrebbe realizzarsi entro i prossimi mesi.

In quei 1500 dossier c'è la storia di una stagione particolarmente ricca per il movimento torinese: dalle vittorie degli Anni 70 alla sconfitta dopo i 35 giorni alla Fiat. C'è il testo del primo accordo del '78 sulle mezz'ora di riduzione orario alla Fiat (con la nota spese per l'orchestrina e le damigiane di vino per la festa davanti ai cancelli); ci sono i tanti volantini contro il terrorismo, i verbali delle segreterie unitarie (con la ricchezza posizioni), i testi di piccoli accordi integrativi nelle industrie metalmeccaniche. Migliaia e migliaia fogli che consegnano agli studiosi, ma anche ai politici, pagina della storia recente di Torino che è materia di indagine, dibattito, scontro.

«Questo materiale trova nell'Archivio di Stato la sua naturale collocazione — spiega il dottor Robotti — perché, pur non essendo antico, riguarda l'esperienza della Fim che è morta e non potrà riprendere nelle stesse forme. E' già consultabile grazie all'inventario cartaceo e si predisponendo inventario informatizzato per stabilimento».

Marina Cassi

SAPER SPENDERE

Allegria di Carnevale tutta dolce

TORNA il Carnevale, torna nelle abitudini goderecce di una festa che allegria a grandi e piccini, e molti adulti non disdegnano di mettersi in per un ballo anche soltanto casalingo tra amici. Santina ha predisposto un pomeriggio domenica in compagnia: «Per non lavorare troppo in cucina, offrirei soltanto dolci (siamo tutti golosi), poi andremo tutti a mangiare una pizza per concludere le serata in allegria (e senza fatica). Le bugie le fare, in fretta e bene, anche ripiene e le preparerò il giorno prima, ma mi occorre qualche altra idea e so che Saper spendere mi può soddisfare».

Detto e fatto, via al Carnevale tutto dolce con l'aiuto dell'esperta di dolci Cocca Bottelli del «Melograno».

Sgonfiotti di mele: tagliare tre mele renette a dadini e cuocerle 50 gr di zucchero, 50 gr di uvetta sultanina, scorzetta di limone grattugiata, un chiodo di garofano, mezzo cucchiaio di cannella in polvere. Fare raffreddare. Preparare la pasta: setacciare 300 gr di farina, unire un pizzico di sale, 150 gr di ricotta romana, un uovo, 70 gr di zucchero, bustina scarsa di lievito sciolto in sette cucchiai di latte; impastare. Stendere foglio di pasta sottile, ritagliare dei dischi di cm 7 di diametro; disporre nel centro di ognuno un cucchiaino composto di mele, piegare a mezzaluna e sistemare gli sgonfiotti su una teglia da forno imburrata. Cuocere per 15 minuti circa in forno preriscaldato a 180°; fare raffreddare e spolverare con zucchero a velo.

Tortelli di Carnevale: radunare 400 gr di farina con un pizzico di sale, unire quattro cucchiai di zucchero, 80 gr di burro ammorbidito, due uova intere, un tuorlo, scorzetta di limone grattugiata, mezza bustina di lievito sciolta in tre cucchiai di latte. Impastare bene, poi stendere un foglio di pasta sottile e con la rondella dentellata ritagliare dei quadratini. Riempirli con un ottenuto amalgamando 200 gr di ricotta, un tuorlo, sei cucchiai di zucchero, due pizzichi di cannella, scorzetta di limone grattugiata. Piegare a triangolo e riunire le estremità formando piccoli tortelli; disporli su una teglia imburrata e cuocere in forno preriscaldato a 180° per minuti.

Ciambella fritta: unire a 400 gr di pasta da pane gr di farina setacciata, un pizzico di sale, 80 gr di zucchero vanigliato, 60 gr di burro ammorbidito, due uova, lavorare a lungo finché il composto risulterà omogeneo e soffice. Fare lievitare la pasta coperta da un telo per circa un'ora. Rimpastare, unire 30 gr di uvetta, 30 gr di pinoli e formare palline grosse quanto albicocche. Da ogni pallina ricavare una piccola ciambella e friggere in olio abbondante rigirandole; sgocciolare e servire calde cosparse di zucchero a velo.

E per chi ha pasta di mandorle come Giuseppina, i petit-fours fatti in lecornia: in ciotola unire gr di pasta di mandorle con 350 gr di zucchero, una scorzetta di limone grattugiata, tre albumi; lavorare fino a che il composto risulti soffice e spumoso. Con una tasca di tela a bocchetta liscia confezionare piccoli dolci (diametro 2 cm) su una teglia, ricoprire con carta da forno e cuocere per circa 10 minuti in forno preriscaldato a 180°.

Ancora con la pasta di mandorle, dolcetti alle nocciole: amalgamare 100 gr di pasta a 20 gr di nocciole tostate e finemente tritate; formare palline e passarle in cioccolato fuso; decorare con mezza nocciola tostata.

E da Bianca delle conserve, ricca frittura dolce: sbattere a lungo cinque tuorli 100 gr di zucchero, 30 gr di farina, 50 gr di cedro candito. Mescolare aggiungendo un quarto di latte e un quarto di panna. Portare a cottura e lasciar bollire. Deve essere una spessa (al massimo mirc ancora farina). Ungere con olio un piatto largo, versare e lasciare raffreddare; tagliare a losanghe, passare nell'albume sbattuto e nel pan grattato, friggere, spolverare con zucchero.

Simonetta

Lo dice il sindaco

Animalisti sì ma lontano dai pellicciai

Possono i difensori degli animali, i cosidetti «animalisti», manifestare davanti ai negozi che vendono pellicce. In altre parole possono tentare di convincere i potenziali clienti dei pellicciai a non comperare? E' quanto ha chiesto ieri, in Consiglio comunale, il rappresentante della lista verde, Paolo Barcucci. Gli ha risposto il sindaco, Maria Magnani Noya: certo, tutti i cittadini possono esprimere liberamente le proprie opinioni, ma senza ledere i diritti altrui.

Il botta-risposta, fra Maria Magnani Noya e Paolo Barcucci è stato provocato da un'interrogazione dei Verdi, presentata dopo le «scaramucce» fra negozianti di pelli e animalisti che avevano installato tavoli per la raccolta di firme contro i «massacro» di animali. Per il sindaco, le manifestazioni lecite, non in prossimità dei negozi di pellicce.

PUBLITALIA '80
BREAK CONCERTO
MUSICA È... STRUMENTI IN FESTA
14 FEBBRAIO
SALZBURG PIANO TRIO
LAVARD SKOU - LARSEN, violino
RAMON JAFFE, violoncello
NICOLA FRISARDI, pianoforte
Musiche di SCHUBERT
OGNI MERCOLEDI DALLE 13.30 ALLE 14.30
TEATRO CARIGNANO
INGRESSO
COLLABORAZIONE CON
Sant-Vincent
CINZANO
COMUNE DI TORINO
ASSESSORATO ALLA CULTURA

Contabilità
Paghe e contributi
prossimo inizio corsi serali con «Presa d'Atto Regionale». Insegnamento individualizzato. Istituto Via
468.994

la pubblicità su
LA STAMPA e SERA
PK pubblikompass
20123 MILANO
Via Carducci, 29 - Tel. (02) 85.981
10126 TORINO
C.so d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211

Investigazioni
Accertamenti infedeltà documentali
Massima esperienza e i costi più concorrenziali
VIA GOITO 2
Tel. 669.2110 - 650.5876
TORINO

Abbigliamento L'Uomo
Vetta
SALDI di fine serie
v. Martorelli 1 (To)
Tel. 852.358

Oxford
ABBIGLIAMENTO PER BAMBINI E RAGAZZI
SCONTI fino al 60%
Autorizz. Legge n.
TORINO - Via S. Teresa 7

Vi occorre un prestito?
in PIEMONTE e LIGURIA a commercianti, ditte dipendenti, artigiani, piccole aziende finanziamo fino a milioni importi minimi da
10.000.000
senza formalità in soli 3 giorni
Rimborsabili in 18 rate da L. 731.500 - 24 rate da L. 36 rate L. - 48 rate da L. 384.800
da 15 giorni fino a 300 milioni anche in 2ª ipoteca su immobili già di proprietà o acquisto. Tasso fisso.
SCONTO derivanti da cessione di attività commerciali
ANTICIPO FATTURE finanziamenti su ordini lavoro
FINARCO consulenza finanziaria
10137 TORINO - C.so Siracusa 157
Tel. (011) 32.88.04 - 39.69.26

SALDISSIMI
PELLICCERIE
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
TORINO - TEL. 538.453
VIA DI NANNI 90
SCONTI REALI dal 40-50%
RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
AUT. COM. LEGGE 80

«Non dimenticare», rassegna itinerante, inaugurata alla Casalegno

Foto dagli anni bui

Terrorismo, mostra a scuola

«Non dimenticare», cento e cento foto perché i giovani [redacted] servino memoria della lunga stagione eversiva in Italia: è questo il significato della [redacted] stra itinerante, di proprietà dell'Associazione italiana vittime del terrorismo, che [redacted] stata allestita presso la scuola elementare «Carlo Casalegno» di [redacted] Acciarini 20. La rassegna, realizzata a Torino nello scorso settembre, [redacted] stata richiesta dal distretto scolastico 11 e dalla circoscrizione 2. Presentata ieri, resterà aperta al pubblico fino a sabato prossimo dalle 15 alle 19. Venerdì alle 20,30, nei locali della scuola, avrà luogo [redacted] dibattito [redacted] la partecipazione della vedova di Casalegno, signora Adele Andreis.

«[redacted] una rievocazione reducistica, ma una testimonianza — dice Maurizio Puddu, presidente nazionale dell'Associazione, «gambizzato» dalle Br tredici [redacted] fa —. La testimonianza, resa a chi non c'è più, dalle famiglie delle vittime e da chi è sopravvissuto avendo patito sulla propria pelle quella violenza». Parla Giovanni Berardi, 38 anni, figlio del maresciallo dei carabinieri Rosario Berardi, ucciso [redacted] 10 marzo 1978: «E' anche un invito a non sottovalutare il fenomeno [redacted] ad evitare che [redacted] ripeta».

Venticinque pannelli in tutto, per ricordare il tributo di sangue pagato da giudici, sindacalisti [redacted] dirigenti d'azienda, carabinieri e poliziotti, giornalisti [redacted] avvocati, semplici cittadini e rappresentanti delle istituzioni. Uno «zoom» su quegli anni, un percorso di immagini crude e tristemente celebri che si snoda non secondo un ordine cronologico, bensì tematico.

Si comincia [redacted] l'assassinio di Moro e della [redacted] scorta e si prosegue con [redacted] delitto Croce e l'uccisione di Casalegno. Il pannello dedicato alle vittime nelle fabbriche è stato [redacted] a quello sull'assassinio del procuratore Coco.

Negli occhi del visitatore scorrono le immagini dagli episodi più efferati degli anni di piombo. Morti e feriti, ci sono quasi tutti: dal generale dei carabinieri Enrico Galvaligi al colonnello Antonio Varisco, [redacted] commissario Luigi Calabresi al giornalista Walter Tobagi, dal dirigente d'azienda Luigi Taliercio al giovane Roberto Crescenzio, morto nel rogo del bar «Angelo Azzurro».

Un pannello è dedicato ai «gambizzati» di Torino. Quelli successivi a Bachelet, Tarantelli, Ruffilli. Uno dei quadri com[redacted] le stragi nere, con l'attentato alla stazione di Bologna e il lungo necrologio delle vittime.

Come viene commentato dai rappresentanti regionali dell'Associazione vittime del terrorismo il recente allarme lanciato dal presidente del Consiglio, dal ministro dell'Interno e dal capo della polizia su una possibile recrudescenza della lotta armata? «Non bisogna abbassare la guardia», risponde, a nome di tutti il figlio del maresciallo Berardi. E aggiunge: «In quanto parenti delle vittime, continuiamo a sentirci trascurati dalle istituzioni. Molti si sono arrogati il diritto di perdonare [redacted] essere parte in causa. Episodi quali il seminario tenuto dal brigatista Ghignoni all'Università di Roma mi indignano». Addolorato, le lacrime agli occhi, conclude: «Per la mia famiglia, questi dodici anni sono stati tremendi».

Maria Chiara [redacted]

Così fu trovato Fulvio Croce, presidente dell'Ordine degli avvocati assassinato [redacted] Brigate [redacted]. Al centro, alcuni tabelloni della mostra. Sopra, Carlo Casalegno

A S. Valentino

L'Informa gay ha 2 [redacted]

Grande festa, domani sera [redacted] 21,30 alla discoteca Opera di via San Massimo 1, organizzata dall'Informagay. Una [redacted] doppia: per San Valentino e per il secondo compleanno dell'associazione, che ha avviato la sua attività il 13 febbraio 1988. L'ingresso alla [redacted] libero, [redacted] ad ogni partecipante [redacted] richiesto un contributo volontario: il ricavato sarà infatti devoluto al Gruppo di solidarietà per le persone con Aids.

Il programma della festa [redacted] ricco: caccia [redacted] tesoro, spettacolo [redacted] mimo, lotteria, balli e magie. Questo secondo compleanno Informagay, però, è anche occasione di bilanci. Le attività dell'associazione sono d'informaziona e servizio per omosessuali, maschi o femmine che siano (è appena nato il gruppo donne). E il servizio telefonico ha registrato [redacted] chiamate in arrivo durante il 1989, con un aumento del [redacted] per cento rispetto all'anno precedente. Ma l'attività «di gran lunga più impegnativa» per il gruppo è l'assistenza, domiciliare e ospedaliera, alle persone omosessuali con Aids conclamato o sieropositive.

In questo secondo anno, «purtroppo», [redacted] numero dei volontari è [redacted] sole 12 persone, «mentre per l'assistenza ai malati la necessità è molto p[redacted] grande».

La f[redacted] domani sarà anche un momento di sensibilizzazione.

Secondo il pm

«Sbagliò diagnosi: 4 mesi»

Condanna a 4 mesi di reclusione e al pagamento di una provvisionale immediatamente esecutiva in una misura che vorrà quantificare il pretore (la parte civile, con l'avvocato Dassano, ha chiesto 650 milioni). Queste le conclusioni del pm Marina Nuccio ieri al processo davanti al pretore Luisella Gallino contro il professor Flavio Mela, chirurgo delle Molinette, accusato di lesioni colpose gravissime. Il 19 febbraio dell'87, dopo [redacted] sottoposto a tracheostomia Alessandro B., di [redacted] anni, il professore decise di procedere a una biopsia della tumefazione che il bambino aveva sul collo, convinto che si trattasse [redacted] un tumore. Era invece un ingrossamento di natura vascolare. Per tamponare l'emorragia, [redacted] medico legò la carotide impedendo il regolare flusso del sangue al cervello. Il bimbo fu così colpito da un'emiparesi destra.

Per il pm «la condotta del chirurgo [redacted] censurabile per negli[redacted] imprudenza. Ammesso e non concesso che si dovesse procedere ad [redacted] tracheostomia, il professor Mela avrebbe dovuto consultarsi con un chirurgo vascolare e fare tutti quegli accertamenti che avrebbero consentito di scoprire la natura della tumefazione: un'ecotomografia, una tac. Esami non invasivi e quindi non pericolosi in un paziente che era già portatore di handicap e quindi a rischio». Giovedì, arringhe dei difensori Zaccone e Volante.

[redacted]

Ogni giorno più numerose le offerte inviate dai lettori

Per la ricerca sul cancro

I fondi devoluti alla costruzione del nuovo Istituto Tumori di Torino
Contributi anche al Comitato Gigi Ghirotti ed alle famiglie dei malati

«Il Piemonte dichiara guerra al cancro», con questo slogan la Fondazione piemontese per la ricerca ha lanciato la raccolta [redacted] fondi per realizzare, nel giro [redacted] anni, [redacted] costruzione dell'Istituto Tumori Torino. Laboratori all'avanguardia, strutture diagnostiche e terapeutiche sofisticate, ambienti per l'aggiornamento e la didattica: un passo [redacted] che consentirà di aumentare la speranza di chi è colpito dalla malattia.

I lettori di «Specchio dei tempi» da 15 anni contribuiscono con una sottoscrizione popolare [redacted] finanziare chi [redacted] impegnato in questa che è la più importante battaglia del secolo. I fondi versati, [redacted] già annunciato, verrano indirizzati a sostenere questa importante iniziativa, senza tralasciare l'appoggio che fin dalla [redacted] costituzione viene dato al Comitato «Gigi Ghirotti» che studia, in particolare, le emolinfopatie. Aiuti, secondo la stessa volontà dei lettori, saranno dati anche alle famiglie dei malati che si trovano in particolari condizioni di disagio.

Pubblichiamo le offerte ricevute l'8 e il 9 febbraio:

Bocciofili ed amici del bar «Ceresa» di Valperga in [redacted] ria [redacted] Giacomo Guglielmetti 515.000; i dipendenti «Fiat-Hitachi» in memoria di Campo Pasquale 462.000; i colleghi di Grazia della «Federal Mogul» s.p.a. in memoria del papà Gia[redacted] Guglielmetti 415.000; dipendenti ed [redacted] dipendenti della ditta «Omg» di Valperga [redacted] moria di Giacomo Guglielmetti 400.000.

In memoria di Montis Giovanni, i colleghi del figlio Gian Piero 375.000; i familiari in memoria di Giacomo Guglielmetti 300.000; i condomini di via Chivasso 4 Gassino Torinese in memoria di Bianca Focar[redacted] 300.000; il condomini[redacted] Corso Grosseto 182-184 in memoria di Dainese Alfredo 300.000.

In memoria di nonna Vigia, [redacted] personale della ditta «Colombo» 240.000; colleghi di Michele Sacco in memoria del suo caro papà 225.000.

In memoria di Cortese Maria in Barra, la madrina Nanda e Silvana 200.000; il condominio di via Claviere 8-12-14 in memoria del sig. Zecchin 200.000; gli amici [redacted] Liliana in memoria della [redacted] 170.000.

In memoria di Rocci Wanda 150.000; in memoria di Patrizia Raimondo 100.000; in memoria [redacted] Boetti Caterina, cognata e ni[redacted] 100.000; [redacted] memoria di Felicina Brovia 100.000; i condomini di via Foscolo 30 in memoria della signora Biondo 80.000; Marta e Enrico 60.000; in memoria di zio Mario 50.000.

In memoria di Carlo e Francesco Gasco 50.000; in ricordo di Carlo 50.000; Alba Rapetti e zio Aldo in ricordo [redacted] Egle 50.000; [redacted] memoria di zio Augusto 50.000; P.B. 50.000.

In [redacted] Cortese Maria in Barra l'amica Lidia Sassone 50.000; zii Giovanni e Francesca in memoria di Giacomo Guglielmetti 50.000; Nadia Grisolano e famiglia in memoria di Giacomo Guglielmetti 50.000.

Marina e famiglia in memoria di Giacomo Guglielmetti 30.000; gli amici Case Popolari V gruppo in memoria dell'amico Augusto Gariglio 30.000.

In memoria di Masera Oreste, i colleghi di Roberto, conoscenti [redacted] amici 800.000; [redacted] memoria di Tebaldi Luciano dalle famiglie: Ambrosini, Carraro, Mazza, Tebaldi Sergio e Ugo 500.000; in memoria di Crea Pasquale, i colleghi del fratello Carmelo della ditta «Gerbi» 250.000; i colleghi [redacted] Enzo in memoria di Moliterno Vedova Giovinazzo 178.000; M.P. 50.000; ricordando la sorella Natalina 50.000.

Per il lebbrosario nella giungla dedicato [redacted] Papa Gio[redacted]

In ricordo dei genitori 50.000; Angelo e Antonietta in memoria del papà 20.000; V.S. 17.000; F.T. 50.000; B.R. 50.000; Notti Mariella Alessandria 15.000; BR.GE. in memoria 4000.

COME SI FANNO I VERSAMENTI

I versamenti a «Specchio dei tempi» si possono fare agli sportelli de La Stampa, via Roma 80, dal lunedì al sabato (9-12,30; 15-19) e via Marenco 32 (8,30-13; 15-17, sabato escluso).

Le offerte possono anche [redacted] inviate per posta, inserendo nella lettera soltanto assegni [redacted] non contanti, indirizzandole a Specchio dei tempi - [redacted] Stampa (via [redacted] indicando indirizzo del mittente, cui sarà inviata ricevuta, [redacted] scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata. Infine [redacted] possibile servirsi del [redacted] corrente postale n. 7104 fornendo sul bollettino [redacted] stesse indicazioni previste per le lettere. La ricevuta sarà spedita al più presto.

Oggi con Stampasera
"MundialStory"
tutto il calcio mondiale per mondiale.

MundialStory

Sintonizzatevi [redacted] Stampasera. Ogni martedì c'è Mundial Story: cronaca, fatti, commenti e campioni di tutti i mondiali. Dalle origini a Italia [redacted]. Un inserto di otto pagine in regalo con Stampasera. E' in questo numero il campionato del [redacted] '50. L'Uruguay [redacted] il suo micidiale contropiede, batte nella finale [redacted] Rio il Brasile e vince il [redacted] secondo mondiale. Ghiggia e Schiaffino brillano nelle file uruguaiane. La nazionale [redacted] naufraga, eliminata dalla Svezia. In 14 inserti [redacted] la storia dei mondiali: grandi fotografie, grandi emozioni. Per vedere i mondiali [redacted] '90 non [redacted] gli occhi [redacted] Mundial Story. E [redacted] Stampasera.

STAMPASERA
Ogni martedì la storia dei mondiali.

PROFUMI Servetti presenta

KENZO PARIS

«Il profumo che [redacted] di bello»

Prima riunione di residenti nel quadrilatero interdetto alle auto, si discute del provvedimento: sì, con riserva

L'isola? Non è poi così male

E gli abitanti «assolvono» l'assessore

Eccoli, cento dei settemila abitanti nel cuore chiuso di questa città. Operai e professionisti, ambulanti e dirigenti d'azienda. Rappresentanti del quartiere più variegato di Torino, il Centro. Anzi, il centro dei centri, quel quadrilatero romano che un'ordinanza dell'assessore Dondona ha per dieci ore al giorno alle auto, ai mezzi, alle motociclette.

Si sono riuniti nel convitto Umberto I, in via Bligny, raccogliendo l'invito di alcuni residenti nella decisi a trasformare un'idea in associazione. La loro riunione è importante per due motivi: è la prima dopo l'ordinanza-Dondona; è la prima delle molte che precederà l'eventuale chiusura (7,30-10) della zona blu.

L'invito, in realtà, riguardava gli abitanti del grande centro. Ma a rispondere sono stati soprattutto loro, quelli che vivono nell'isola piccola piccola. Gli altri arriveranno giovedì sera, ora, per l'assemblea ufficiale convocata dalla prima circoscrizione.

Oltre due ore di dibattito a molte voci, anche contrastanti. Alla fine, un'opzione largamente maggioritaria e in contrasto con le opinioni del sindaco: sì alla chiusura delle zona blu, no alla dell'ordinanza sul quadrilatero Insomma, chi vive dentro l'isola la preferisce vietata alle auto.

Non tutti, certo. I commercianti hanno già fatto sentire la loro voce, fortemente critica; gli ambulanti di Porta Palazzo hanno urlato il loro disagio, ottenendo almeno che le transenne fossero arretrate per liberare un parcheggio. Ma gli altri, quelli che alla zona abitano, vogliono tornare indietro.

Perché? «E' semplice — spiega Ennio Lenti, appartamento in via Garibaldi —. Perché la chiusura di questa zona mi ha fatto scoprire che non ci è preclusa una vita civile». Aggiunge Renzo Balcari: «C'è un'altra motivazione. La democrazia esiste ancora, e in questa città abbiamo fatto un referendum un risultato chiaro. Non possiamo far finta di nulla».

Il «sì» al mantenimento dell'isola (e, anzi, a un ampliamento) è condito di molte rivendicazioni. Racconta Duccio Scatolero, di professione criminologo: «Si avverte la necessità di potenziare la vigilanza. Da quando questa è chiusa, ad esempio, gli spacciatori di droga quasi spariti: sanno che gli uomini in divisa si sono moltiplicati, hanno paura». Ma vanno ripensati anche altri problemi: «Mi riferisco alle vie più piccole, con selciati Terzo mondo, dove la pavimentazione viene rotta, dieci volte all'anno; all'agibilità dei giardini pubblici, oggi quasi inesistenti; ai telefoni pubblici che ci sono, ai bar chiusi troppo presto. Bisogna anche rispondere a queste disfunzioni». Esigenze che l'associazione consegnerà all'assemblea di quartiere, e, più avanti, al sindaco.

L'orizzonte si allarga, investe la chiusura grande centro. Si alza Sergio Bova, «un cittadino qualunque»: «In ogni caso, ricordiamoci che queste iniziative hanno comunque prezzo. Qualcuno paga, non possiamo pretendere che tutti siano soddisfatti. Il problema è far sì che il prezzo sia il meno alto possibile». Gli fa il suo vicino di sedia, Luigi F: «Non è nemmeno giusto penalizzare chi vive ai margini delle chiusa. I parcheggi non vanno messi attorno al perimetro, ma in periferia. E da lì devono partire mezzi pubblici più efficienti, più veloci, più comodi».

Insomma, per molti il «sì» va condizionato a una strategia più chiara di quella individuata dal piano-Magnani Noya. Lo conferma anche Gaspare Enrico, sindaco di un Comune del Canavese e funzionario del pci, in piazza Castello: «In linea di principio sono favorevole. Ma molte perplessità sulle soluzioni tecniche adottate». E, al telefono, il presidente del quartiere Gianfranco Dalla Gassa (dc) sostiene più o meno le stesse cose: «Noi già dato parere favorevole al piano Ravaioli e ci rendiamo conto che il problema dell'inquinamento richiede risposte urgenti. Sono per il sì, le difficoltà dell'Atm mi preoccupano». E lascia capire che la maggioranza politica (pentapartito zoppo dopo l'uscita del pli) si attesterà su questa posizione.

Giampiero Paviolo

PRIMA ASSEMBLEA

Ora la parola passa alle circoscrizioni

Entro una settimana, la proposta di chiusura centro sarà discussa nelle circoscrizioni. I più solleciti nel rispondere all'invito sindaco («abbiamo bisogno del parere dieci-dodici giorni») stati i consiglieri della terza circoscrizione (San Paolo, Cenisia, Cit Turin): l'assemblea pubblica è convocata per domani, ore 18,30, in via Ortigara 95. Giovedì toccherà alla prima (Centro-Crocetta), quinta (Madonna di Campagna-Vittoria-Lanzo-Lucento-Vallette), settima (Aurora-Vanchiglia-Madonna del Pilone) e ottava circoscrizione (San Salvario-Cavoretto-Borgo Po). Lunedì, infine, sono convocate le altre assemblee. Manca all'appello soltanto la nona circoscrizione, travagliata da una crisi politica che dura mesi.

Dopo gli incontri pubblici, la parola passerà ai politici. Gli ultimi pareri arriveranno sul tavolo di Maria Magnani Noya non prima 23 febbraio, un po' in ritardo rispetto ai tempi previsti.

Un momento dell'assemblea ieri in via Bligny: preludio alla riunione indetta quartiere. In basso, Duccio Scatolero: «Bisognerà vigilanza per scoraggiare i malviventi»

Nella City

Sarà uno stop per 60 mila

La chiusura del centro è prevista da «proposta di delibera» già discussa in giunta. Se non cambierà nulla, sarà adottata con i poteri del Consiglio: il provvedimento scatterà prima della discussione in Sala rossa.

Prevede che tutti i veicoli a combustione interna e muniti di targa (ad esclusione di quelli autorizzati) non possano accedere alla vietata dalle 7,30 alle 10. Il perimetro disegna un quadrilatero imperfetto, che da Vittorio Emanuele e corso Regina, da via Accademia Albertina e via Rossini a re Umberto e corso Siccardi. E' dunque compresa anche l'attuale «zona a traffico limitato» che racchiude il quadrilatero romano: l'ordinanza che vieta l'accesso dalle 7,30 alle 17 sarebbe revocata.

L'area interessata è di 155 ettari; vi abitano circa 19 mila persone, e mila entrano ogni giorno per motivi di lavoro. La delibera indica anche i percorsi per costruire parcheggi intorno alla zona chiusa (i primi in giorni) per consentire il rapido scorrimento dei mezzi pubblici.

Nei giorni scorsi, la direzione tecnica dell'Atm aveva evidenziato le difficoltà nel sopportare maggior di passeggeri stimato in unità. Difficoltà in parte superate con il recupero 30 tram dalla linea 12 e la manutenzione accelerata mezzi, già disposta un ordine di servizio.

AUCHAN

L'IPERMERCATO CHE FA GRANDE LA VITA

GRAN CONVENIENZA

Vino "Torretta Zamarra" 5 lt. L. 7.490 — L.1.498 al lt
Grappa "Julia" 0,7 lt. L. 6.990 — L.9.985 al lt
Caffè "Sao Oro" 500 gr. L. 4.790 — L.9.580 al lt
Pasta "Del Verde" 500 gr. L. 1.290 — L. 2.580 al kg.
Bucato "Scala" 900 gr. L. 2.390 — L. 2.655 al lt.
Bagnoschiuma "Malizia" 1 lt. L. 3.190

GUSTO IN TAVOLA

Prosciutto cotto L. 19.900 al kg
Bollito "Scaramella" senza osso (bovino adulto) L. 4.980 al kg.
Fesa di tacchino "Gustosa fattoria" L. 8.900 al kg
Spinaci foglie "Valle degli Orti" 600 gr. (surgelati) L. 2.000 — L. 3.333 al kg
Burro "Optimus" Polenghi 250 gr. L. 1.590 — L. 6.360 al kg
Pecorino Romano L. 7.800 al kg

MEZZI FINO AL 18/2/90

Auchan

ORARIO: 9 - 21 / LUNEDI' 14 - 21

C.so Giulio Cesare angolo c.so Romania - Torino - Tel. 011/3102132 - Parcheggio 2.000 posti

Nel fitto programma della visita alla diocesi di Ivrea manca il tempo per il Parco

La 24 ore del Papa

Ma niente gita in Paradiso

Monsignor Monduzzi, il «supervisore» per le visite pastorali del Papa in Italia, è arrivato ieri mattina a Ivrea. Il vescovo Bettazzi e i suoi collaboratori lo attendevano da quasi un mese per l'ufficializzazione del programma della visita di Giovanni Paolo II alla diocesi canavesana in programma per il 18 e 19 marzo.

Monsignor Monduzzi ha recuperato il tempo perso: accompagnato dal vicario generale monsignor Arrigo Miglio e da don Silvio Faga ha percorso le tappe della due giorni papale in Canavese, suggerendo alcuni ritocchi al programma che il vescovo Bettazzi aveva inviato a Roma da quasi due mesi.

Il primo incontro con la diocesi di Ivrea, Giovanni Paolo II l'avrà alle 16,30 di domenica 18 marzo, quando celebrerà la messa in piazza Freguglia. Il Papa salirà su un altare povero. Dice il vescovo Bettazzi: «Abbiamo rinunciato, non senza fatica e pena, ad un progetto di un altare davvero bello, studiato dai migliori esperti di tecnologia ed arte sacra. Si è scelta la strada del palco artigianale, decorato alla meglio, in una piazza che forse resterà un po' squallida. Daremo al Papa, per la sua carità, specie per i poveri dell'Africa, quanto avremo risparmiato».

Da piazza Freguglia, Giovanni Paolo II raggiungerà il Duomo dove s'incontrerà con gli operatori religiosi della diocesi canavesana. Dopo la cena, servita nei locali del Seminario maggiore, il Papa si ritirerà in Vescovado dove preparerà gli impegni del giorno successivo dedicati alla festa di San Giuseppe e all'incontro con il mondo del lavoro.

Alle 8 è prevista la messa nell'Abbazia di Fruttuaria a San Benigno che riaprirà i battenti dopo oltre dieci anni, tanto sono durati i lavori per il recupero dei mosaici scoperti nel pavimento della chiesa risalente all'anno Mille.

Dopo il saluto al mondo agricolo ed artigianale, il Papa tornerà a Ivrea, alle 10,30, per l'incontro con i dipendenti Olivetti, riuniti nel salone della mensa. Non pranzerà con loro, com'era stato anticipato in un primo tempo, ma con i vescovi del Piemonte che incontrerà a mezzogiorno in Seminario. A Ivrea, Giovanni Paolo II raggiungerà l'Alfa-Lancia a Chivasso per l'incontro con i lavoratori di quest'importante realtà produttiva presente nella diocesi canavesana. Sempre da Chivasso, il Papa rivolgerà il saluto al Canavese, incontrandosi con i giovani: quindi ripartirà da Caselle per Roma. Durante i suoi spostamenti a Ivrea è prevista l'inaugurazione della «Casa della solidarietà di San Nicola», un edificio vicino al Duomo destinato ad ospitare poveri, emarginati, persone che cercano aiuto. «Un segno tangibile legato alla visita del Papa — ha detto il vescovo invitando i fedeli a contribuire alle spese per la ristrutturazione della casa —: dovrà diventare un punto di riferimento importante per tutta la diocesi, nel segno della solidarietà».

Fra tanti incontri e impegni, nelle 24 ore di permanenza del Papa a Ivrea, il vescovo Bettazzi non è riuscito a ritagliare un po' di spazio per l'incontro con la realtà della montagna: «Mi sarebbe piaciuto accompagnare Giovanni Paolo II a Ceresole, nel Parco del Gran Paradiso: ma i tempi strettissimi non l'hanno permesso».

Guido Novaris

L'ultima visita del Papa in Piemonte: a Colle don Bosco

DA RIVOLI

Autobus, tariffa unica

Scatterà il 1° la nuova tariffazione oraria sugli autobus della Satti in servizio urbano ed extraurbano. Il biglietto subirà variazioni rispetto all'attuale formula di tariffa chilometrica: costerà ancora 1200 lire per le urbane, per quelle extraurbane. Dopo parecchi mesi di riunioni la Satti e soprattutto i sindaci dell'Eporediese per avviare un progetto comune di riorganizzazione del trasporto pubblico, l'assessore Aldo Cecone è riuscito a definire le modalità dell'iniziativa che avrà carattere sperimentale fino a settembre: «Tenteremo di incentivare l'utilizzo del mezzo pubblico, soluzione ideale per raggiungere il nostro quasi interamente pedonalizzato — dice l'assessore —, il coinvolgimento degli altri Comuni nel progetto è il passo logico, nonostante le perplessità di parecchi sindaci che accusavano Ivrea di voler risolvere i propri problemi di viabilità e trasporti facendo poi ricadere il deficit sugli altri centri». Aggiunge Cecone: «Sarebbe stato assurdo e disagevole viaggiare con il biglietto orario a Ivrea e quello a tariffa chilometrica a Montalto, Borgofranco e Pavone». C'è già un'ipotesi di deficit per la nuova organizzazione dei trasporti: 115-120 milioni che Ivrea e i Comuni dell'Eporediese dovranno ripianare coi propri fondi.

BIANCA & NERA

I [illegible] come [illegible]

Per Martedì Scienza, stasera al Colosseo, ore 18 (ingresso libero), si parla di autismo infantile. Il professor Zappella, primario neuropsichiatra a Siena, spiega i problemi connessi con il «fantasma» di questa malattia spesso considerata incurabile. E parla delle diverse forme d'autismo e della terapia.

Dibattito sul pci

L'Efesto club organizza, alle 20, all'Ambasciatori, corso Vittorio Emanuele 104, una cena a cui partecipano Giangiacomo Migone e Domenico Carpanini. Tema, «Pci: lavori in corso».

Lettera al vescovo per gli anziani

La funzione pubblica Cgil ha scritto una lettera all'arcivescovo affinché «dia voce al diritto degli anziani malati cronici di essere curati tutti gli altri cittadini» intervenendo nei confronti delle istituzioni «per impedire le violazioni e gli abusi che gli anziani cronici sono costretti a subire».

Ucciso dal tram

Pi[illegible] Lombardi, anni, via S. Giacomo 39 b, Beinasco, è morto ieri pomeriggio al Cto alle 15,15. Un'ora prima, mentre cercava di attraversare i binari in corso Unione Sovietica 371, è rimasto investito dal tram 18. Il mezzo lo ha colpito alla testa.

Arrestati per droga

Roberto Golinelli, 31 anni, via O. Vigliani 12, rappresentante di bigiotterie ed il fratello Paolo, sono stati arrestati dal Nop (Nucleo operativo prevenzione), per detenzione di eroina. La tenevano in un pacchetto di sigarette, nascosto in un parcheggio. Gli agenti hanno sequestrato 16 bustine.

Il pci contro Maccari

Il gruppo pci in Regione accusa l'assessore alla Sanità, Maccari: «Con lui l'ufficio "Educazione sanitaria", che aveva bene agito dal 1980 al 1987, è finito nel nulla. La sua chiusura ha disperso il patrimonio di capacità umane e professionali. Con il risultato che le campagne sui grandi temi della salute, condotte sotto gli assessori Viglierchio e Olivieri, hanno più avuto seguito».

Orbassano al [illegible]

Orbassano è uno dei Comuni con maggiore estensione di verde pubblico per abitante (12,15 metri quadri contro una media di 7 al Nord e 3,5 al Sud) e la minore spesa pro capite per la polizia municipale (69 mila lire contro una media di 63 mila al Nord e 78 mila al Sud). Lo ha reso noto il sindaco, in base a dati Anci.

MONCALIERI

Nas al foro boario: «Più igiene»

Dopo la visita dei Nas — il Nucleo antisofisticazioni dei carabinieri — al foro boario di Moncalieri, la giunta regionale ha emesso un decreto che vieta l'accesso di animali infetti ai mercati del bestiame del Piemonte. Bovini, ovini e caprini che risultano affetti da tubercolosi e brucellosi dovranno essere portati direttamente ai macelli. In un rapporto al ministero della Sanità, il Nas ha segnalato anche l'insufficiente stato di disinfezione del mercato.

Sulla tangenziale

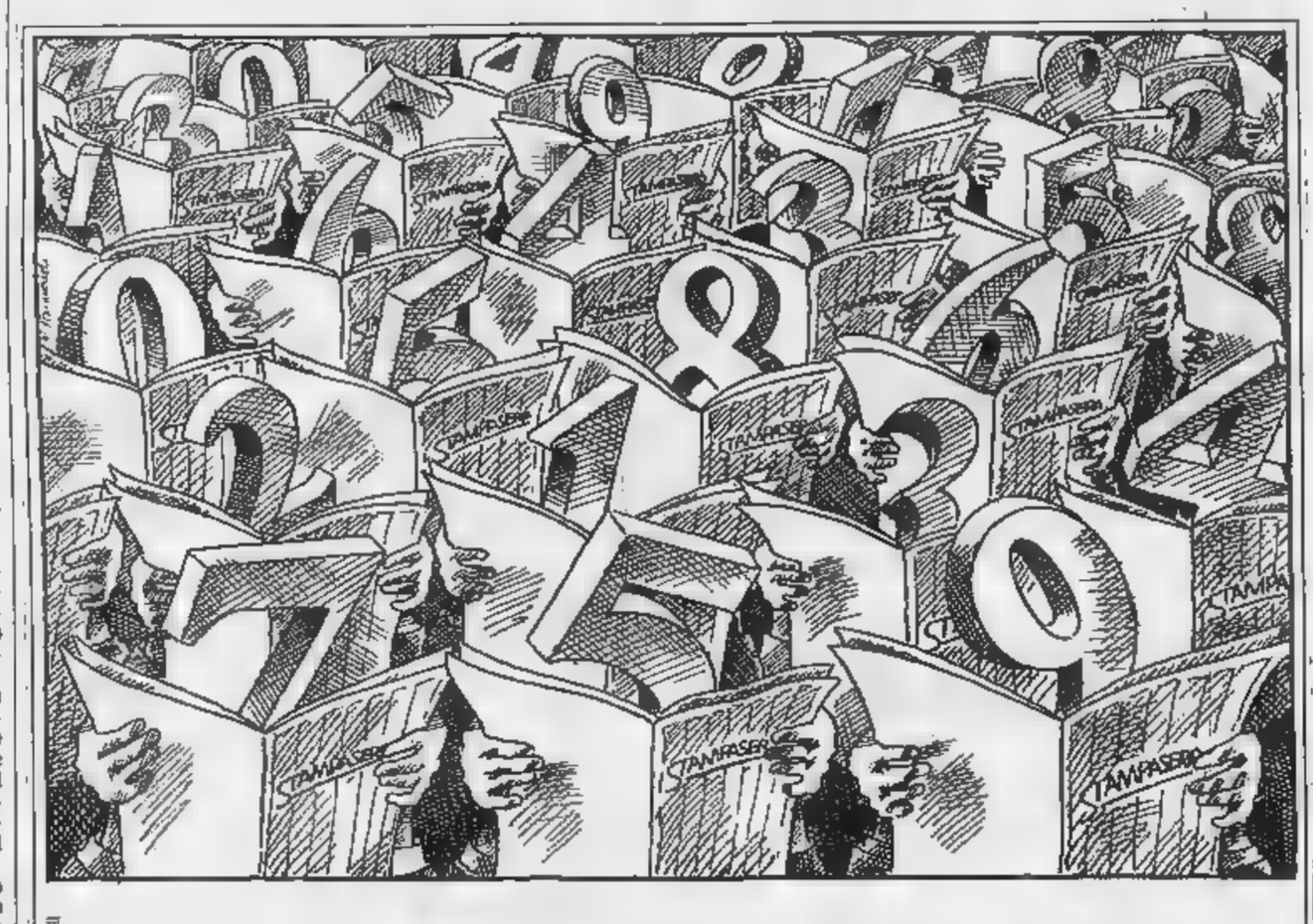
Muore in carta industriale di Avigliana

Un giovane industriale di Avigliana si è schiantato con la sua auto la notte sulla tangenziale Nord all'altezza dello svincolo di Pianezza. Si chiamava Paolo Baricco, 36 anni, era sposato e padre di due figli. Si stava recando a Padova su un'Alfa 164.

L'incidente è accaduto all'alba, poco dopo le 4,30. Da alcune nei pressi di Pianezza ci sono lavori in corso e, allo scopo di obbligare gli automobilisti a rallentare, è stata istituita una doppia curva su entrambi i sensi di marcia. La deviazione è segnalata anche dalle luci intermittenti, ma Paolo Baricco non deve essersi accorto di nulla.

Forse per l'eccessiva velocità e il fondo bagnato l'auto ha saltato letteralmente la curva e dopo un volo di alcuni metri si è schiantata contro un cumulo di pietre e terriccio. Non si esclude l'ipotesi di un colpo di sonno. Paolo Baricco è morto sul colpo.

L'industriale abitava con la famiglia ad Avigliana in via Giaveno 2. Era titolare della Pi.Esse.Ci., una società che commercia prodotti siderurgici, con sede in via Papa Giovanni XXIII 10 a Giaveno. Di carattere gioviale ed estroverso, Baricco era molto noto nell'ambiente degli scouts, per cui per molti anni fra gli animatori del gruppo Torino 24°.



Bozell

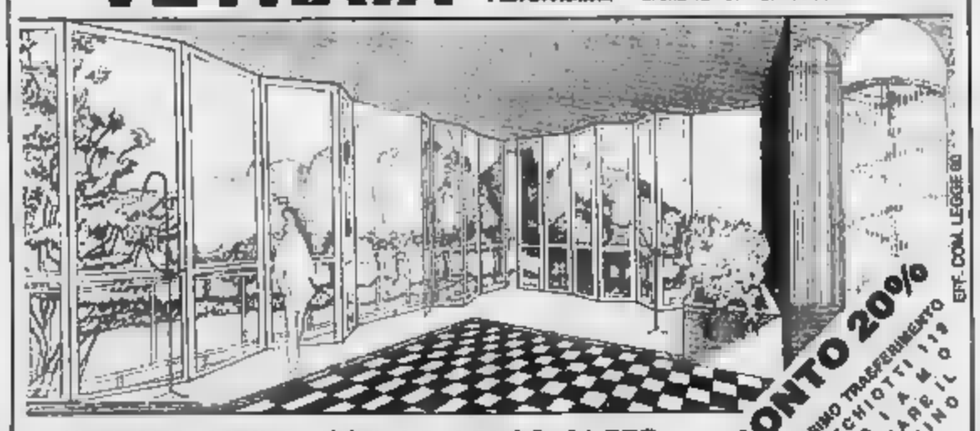
Oggi Stampasera dà i numeri.
E domani i milioni.*

Dal 15 gennaio al 24 febbraio chi compra Stampasera il meglio che, dopo averla letta, non la via. Ogni copia di Stampasera può valere milioni con il grande gioco "La Copia Vincente". prima pagina giornale, infatti, sarà stampato un in alto a destra. Conservate gelosamente la vostra Stampasera. Due giorni dopo saranno pubblicati 10 numeri. Se il numero della vostra copia sarà quelli pubblicati, potrete vincere buoni acquisto per un ammontare massimo di 2 milioni di lire. Buoni acquisto tutti da spendere presso i negozi Borbonese e Mazzini Griffe. Prima Stampasera dà i numeri... e poi i milioni.

STAMPASERA
La Copia Vincente.

*In buoni acquisto.

VETRATA PIEGHEVOLE
PER CHIUSURA - TERRAZZI - DEHOR
PER DIVIDERE CAMERE - UFFICI - SALONI - ecc.



SCONTO 20%
PER PROSSIMO TRASFERIMENTO VIA PACCHIOTTI 119 DOBBIAMO SGOMBERARE IL MAGAZZINO

EFF. CON LEGGE 661

VETRATA LIBERA CON LA LEGGE 31-TER
PROVVEDIAMO AD AUTORIZZAZIONE COMUNALE
PER (011)
PANI - VIA PISACANE 25 - TORINO

Giuramento senza Franco Baresi fermato dalla neve

Toro-baby domato

Pari col Crystal Palace nel debutto del Torneo di Viareggio
Battuti i rigori solo per definire le date dei prossimi incontri

VIAREGGIO. Un inizio in sordina, anzi con un pizzico di disagio. Il Torino, super-favorito del torneo, si è dovuto accontentare di un pareggio a reti inviolate nell'inaugurazione del torneo di Viareggio, che ha dovuto [illegible] meno, per il giuramento, dell'atteso Franco Baresi, bloccato a Parma dalla neve. Se per la pioggia è saltato il «Carnevale», il calcio invece è andato avanti presentando la prima sorpresa del torneo. Si chiama Chrystal Palace, squadra londinese di osservanza tattico-tecnica anglosassone.

I granata del «mago» Vatta erano superpronosticati. L'ossatura è quella [illegible] formazione vincente lo scorso anno, alcuni elementi (come Fimognari) sono già approdati a nazionali giovanili (la Under 21), in campionato il Toro vola inanellando successi su [illegible]. A Viareggio, poi, non si gioca la finale (da sei anni) [illegible] i ragazzi granata, eppure i semisconosciuti inglesi hanno fatto una gara da applauso per un'ora.

Vatta ha dovuto supplire a due infortuni importanti, quelli di Farris (sospetta infrazione alla caviglia) e Gallaccio (distorsione al ginocchio). Un buon inizio, qualche bel lancio di Fimognari, qualche serpentina di Porfido e Brunetti, [illegible] buona regia di Cois non hanno tuttavia cancellato un certo imbarazzo difensivo sui mille cross dei londinesi. E a fine gara, fra i migliori in campo [illegible] inserito il portiere Perrone.

E i britannici? I ragazzini emulano i padri. Il solito calcio. Due terzini di fascia che corrono come matti (Southgate e Powel), una mediana che adopera punta e tacchetti, un portiere spericolato ed un coloured, di [illegible] White, che spunta da tutte le parti. E buon per il Torino che Perrone ha parato poi il rigore decisivo nella serie finale, necessaria (secondo il [illegible] regolamento) per decidere chi deve giocare per primo contro la terza squadra del girone. Rigori ininfluenti per il risultato, ma fondamentali per avere un paio di giorni di più di riposo.

La partita per un tempo è stata vivace. Al 16' la prima vera occasione con Porfido che arriva da solo davanti al portiere, indugia e poi conclude proprio addosso a Woodman. Al 18' White grazia il Torino girando a lato, di poco, in posizione invitante. Al 25' ancora Woodman intercetta, gettandosi alla disperata. Al 29' replica White dal limite, fuori. Al 30' gol di Carbone annullato per fuorigioco. Al 31' il solito White, questa volta di testa, sfiora la traversa. Al 38' Carbone per Brunetti, assist per Gallaccio che però conclude a lato. Al 41' White sfugge a tutti ma conclude in modo impreciso. Nella ripresa poco o niente, solo [illegible] fiammata nel finale, con due colpi di testa di Carbone (77') e di Porfido (83'), che mancano di poco il gol-vittoria. [r. s.]

IL TABELLINO

Farris e Gallaccio ko

TORINO-CRYSTAL PALACE 0-0
Torino: Perrone; Gasparini, Farris (36' Careglio); Baggio, Fimognari, Mezzanotti; Porfido, Gallaccio (50' Albino), Carbone, Cois, Brunetti. All.: Vatta. A disposizione: Fininci, Pancaro, Carloni.
Crystal Palace: Woodman; Southgate, Powel; Stevens, Line, Newman; Carr, Osborn, Moralee, White, Gordon (79' Rodger). All.: Smith. A disposizione: Braziee, Thomas, Myatt.
Arbitro: Magni di Bergamo. **Note:** spettatori 2000 circa. Angoli: 9 a 3 per il Torino. Ammoniti: Newman. Usciti per infortuni: Farris e Gallaccio. Per definire la squadra che incontrerà giovedì a Brescia la formazione locale, sono stati battuti i rigori: ha vinto il Torino per 5-4 (reti di Carbone, Baggio, Fimognari, Mezzanotti e Albino per i granata, di Osborn, [illegible]dger, Powel, Southgate ed [illegible] Newman per i londinesi, che quindi dovranno giocare giovedì).

Rivoli torna a sperare, mentre il Nizza recrimina

E il Pinerolo sogna

Dopo il 4-0 col Mariano, è quint'ultimo nell'Interregionale
I peccati di presunzione del Giaveno, leader in Promozione

Pinerolo e Rivoli allungano nell'Interregionale, lasciandosi alle spalle Vigevano e Gravellona, oltre al già condannato Saint-Vincent. I [illegible]i di domenica, dunque, so[illegible] doppiamente preziosi per le compagini torinesi. Anzi, se fino a pochi giorni fa pareva scontato che a fine stagione una delle due avrebbe dovuto salutare la compagnia, adesso si riaccende la speranza: davanti, con il [illegible]ntaggio di due punti sul Pinerolo, c'è l'Oleggio, in crisi di risultati ma soprattutto di gioco.

Aggancio possibile? L'allenatore del Pinerolo, Luigi Ravera, [illegible] gli entusiasmi: «Stiamo vivendo un buon momento, [illegible] è meglio restare con i piedi per terra [illegible] cambiato nulla: domenica ci è semplicemente andato tutto per il verso giusto». Resta il f[illegible] che, opposto al Mariano, il Pinerolo ha ottenuto la più rotonda vittoria della stagione: 4 a 0, con tre reti [illegible] bomber Moncada. Per l'ex sostenu, una stagione d'oro: prelevato dal Cuneo, ha messo a segno 12 delle 19 reti della sua squadra.

Successo anche per i Rivoli. Un gol di Pedone d[illegible] due minuti, e il Verbania (che attraversa un [illegible] crisi) non è più riuscito a rimontare. Invece può recriminare il Nizza per il punto perso a Binasco; soprattutto nel primo tempo, la squadra di Frara ha gettato alle ortiche alcune ghiotte occasioni per far suo il risultato.

Moncada, bomber del Pinerolo

Domenica, il Pinerolo [illegible] a Gravellona, alla ricerca di [illegible] pareggi che terrebbe a distanza i diretti rivali; trasferta proibitiva per il Rivoli, sul terreno del Saronno. Il Torino, contro il Nizza, arriva la Biellese, con il solito seguito di tifosi che farà felice il cassiere. [g. pav.]

In Promozione il Giaveno è stato battuto per la seconda volta [illegible] questo campionato. «Sarà stata colpa del terremoto — dicono sorridendo i dirigenti della squadra, sempre saldamente in vetta al girone C —. Questa sconfitta insegna che [illegible] bisogna mai perdere la concentrazione anche in partite apparen[illegible] facili». Contro il Villafranca, l'undici di Beppe Mosso era superfavorito. Spadoni e compagni hanno però dimostrato determinazione e convinzione, che hanno loro permesso di vincere contro i blasonati avversari, agganciando l'Alpignano al quart'ultimo posto in classifica: «Una vittoria che dà soprattutto morale alla squadra», hanno osservato i dirigenti del Villafranca. Alle spalle [illegible] Gieveno Cozzo, nessuno ha saputo approfittare del passo falso della capolista che può contare ancora su [illegible] punti di vantaggio sul [illegible] formato da Albese, Interlanga e Collegno.

I pareggi hanno caratterizzato gli incontri [illegible] Chieri ed Asti, prima e seconda nel girone B. Il Seo Sovalcar Borgaro è riuscito [illegible] imporre lo [illegible] a 0 alla squadra di D'Ezio, mentre l'Asti non [illegible] andata oltre l'1 a 1 contro la modesta Ovadamobili. [illegible] allungata invece la parte bassa della classifica, con il Montanaro che non è riuscito a ripetere contro il Methi le belle vittorie delle due settimane precedenti. A Chivasso, alcuni dirigenti del Rivarolo hanno criticato la scelta difensivistica del proprio allenatore Ezio Diley: i granata sono stati battuti per [illegible] 1 da una squadra non irresistibile.

Nel girone A, convincente la prestazione dello Strambino che ha inflitto alla Sunese tre gol. I canavesani attendono il recupero con il Trecate e sperano di agganciare Gattinara e Borgomanero, ad [illegible] solo punto dalla capolista Sparta. [g. n.]

Prima categoria

Il Grié felice di piacere

Il pareggio di domenica con il Cafasse rende felice il presidente del Ciriè, Michele Tempo: «Il risultato di 1-1 ci soddisfa in pieno, soprattutto perchè abbiamo incontrato una formazione in crescita che ci ha dato del filo da torcere. Abbiamo sprecato parecchie occasioni per passare in vantaggio e loro ci hanno castigato: riacciuffare il pari e sfiorare la vittoria sono però dimostrazioni del nostro buono stato [illegible] salute».

La squadra [illegible] arrivata quest'anno in Prima Categoria, [illegible] lo scopo di verificare inizial[illegible] proprie forze. Ora è al vertice della classifica. I giocatori più anziani stanno giocando bene e si sono ben amalgamati con i giovani. «E alle nostre spalle — continua Tempo — sta crescendo un'ottima squadra under, con 4-5 elementi veramente validi. Stiamo affrontando un campionato strano, con formazioni dal rendimento alterno. [illegible] esiste una vera squadra leader, anche se le migliori [illegible] nelle prime posizioni. Una menzione particolare merita il San Benigno, che sta giocando bene. [illegible] anche noi [illegible] li: abbiamo la migliore difesa del torneo [illegible] un ottimo centrocampo».

E infine: «Un solo appunto posso rivolgere ai miei ragazzi e riguarda il problema dello scar[illegible] affiatamento, ma spero sia soltanto una questione di tempo. Sono già molto soddisfatto di questa squadra». [p. a.]

SPORTFLASH

BASKET

[illegible] Pistola con Piptim

L'Piptim organizza per domenica prossima alcuni pullman gratuiti per i tifosi, in occasione dell'importante partita esterna di serie A2 contro la Kleenex. Per informazioni, rivolgersi alla sede della società, in via Don Orione 2 (telefono 386565).

TRIAL

Premiati i piloti del Motoclub Valli

A Cuorgnè [illegible] stati premiati i piloti del Motoclub Valli del Canavese, distintisi nella [illegible] stagione. [illegible] questi il pinerole[illegible] Mauro Cardetti ed il canavese[illegible] Massimo Rolle, vincitori di due titoli italiani.

SCHERMA

Bene Bermond in Venezuela

Lo spadista eporediese Andrea Bermond è giunto in finale nella Coppa Caracas, in Venezuela, piazzandosi ottavo nella prova valida per la Coppa [illegible] Mondo.

PUGILATO

Giuseppe Contorno [illegible] professionista

Giuseppe Contorno, campione italiano dilettanti, è diventato professionista con il procuratore Gresta, lo stesso di Rosi e Parisi. Probabilmente esordirà a Parma il 24 febbraio. Nella stessa riunione combatterà anche Parisi, olimpionico a Seul.

CALCIO

Dirigenti [illegible] premiati dalla Lega

Il direttivo della Lega nazionale dilettanti ha attribuito il «Premio [illegible] benemerenza» per l'impegno e l'attività in società ed organismi calcistici a Ferdinando Barbieri (Voluntas Novara), Pierluigi Forelli (Intergross Cafasse B), Pierino Pauletto (giudice sportivo), Aurelio Serasso (presidente [illegible] Comitato provinciale di Vercelli) e Renato Virano (Venaria). La premiazione avverrà sabato 24 a Roma.

HOCKEY A ROTELLE

Draghi in crisi rinunciano alla C

Per motivi economici l'Hockey Club Draghi di pattinaggio a rotelle non [illegible] è iscritto al campionato di serie C che ha preso il via sabato [illegible] Un forfait inaspettato, determinato dalle lunghe trasferte del torneo.

BASKET

Interrotta una lunga serie di sconfitte

Cus e Moncalieri dopo il digiuno

Il grande digiuno di Cus Torino (serie C maschile) e BV Moncalieri (serie D maschile) è finito. La 19ª giornata dei rispettivi campionati ha servito un brodino caldo alle due squadre forse più in crisi nel panorama del basket torinese. Dopo 7 domeniche di sconfitte consecutive, il Cus è tornato alla vittoria (86-74, la prima col nuovo coach Di Pasquale) sul campo del Valenza, tartassato dalle squalifiche. Gli universitari hanno raggiunto la Mobilsanitas Casale al quart'ultimo posto e hanno di nuovo nel mirino l'Uclit Biella, caduta a Novara.

Riscatto anche per la BV, reduce da sei stop consecutivi: la squadra allenata da Carlo Zucca ha battuto (87-82) l'Expo Ca[illegible] Savigliano, avvicin[illegible]si alla salvezza.

[illegible] fanno notizia le affermazioni [illegible] Cus e BV, sorprende [illegible] sconfitta di misura (62-64) subita dalla Galvagno (serie C maschile) sul campo della cenerentola Carrara. La Galvagno aveva inserito i [illegible] punti di Carrara nella tabella-salvezza ed ora è costretta, per evitare la zona-retrocessione, a battere sabato prossimo l'Abet Bra, galvanizzato dall'ampio successo (95-81) contro la Lucart Lucca, secondo in classifica.

Fa scalpore per come è maturato lo stop casalingo della Nuova Italtermica, battuta a Torino (86-100) dal Busto Arsizio nella 20ª di [illegible] [illegible] maschile. «Ultimi siamo e ultimi rimarremo — tuona il presidente Garrone — ma non ci piace essere presi in giro. Non capita tutti i giorni di subire quattro espulsioni (il capitano Andrea Nicola, cacciato al 7' del primo tempo, l'allenatore Carbone, il presidente Garrone ed il medico sociale Lanza, allontanati all'11' della ripresa, ndr), 44 tiri liberi e appena 14 a favore, 39 falli contro a 12 a favore, giocando in [illegible]. Siamo stati espulsi perché chiedevamo civilmente spiegazioni agli arbi[illegible] (Licari di Sassari e Limbardi di Cagliari, ndr) [illegible] alcuni falli [illegible] fischiati».

Renato Botto

BOCCE

Vince il Nizza

Tiri record di Amerio nel «tennis»

La quarta giornata [illegible] campio[illegible] italiano di società categoria A è [illegible] favorevole ai torinesi del Nizza, che battendo il Veloce Ferrero Pinerolo hanno avvicinato la capolista Chiava[illegible]. I torinesi hanno messo subito in difficoltà gli ospiti, [illegible] un parziale [illegible] 8-0 coronato da [illegible] exploit [illegible] Piero Amerio, autore [illegible] 51 punti nel tiro tecnico, record del campionato. Nella seconda parte [illegible] match i pinerolesi si risvegliavano, ottenendo 4 punti con Ballabene e Mometto. Tra i padroni di casa, ottimi Negro e Suini nelle [illegible].

Risultati [illegible] giornata: La Boccia Acqui-Cassa Risparmio Bra 6-10; Bosco Monti To-Salvi Arreda At 10-6; Junior Gaiero Casale-Auxilium Saluzzo 14-2; Nizza To-Veloce Ferrero Pinerolo 12-4; Biellese Trilux-Chia[illegible] 7-9; Roverino Ventimiglia-Madonna Pilone Pantec 10-6. Classifica: Chiavarese 51; Nizza 43; Salvi e Bra 38; Junior 37; Biellese 33; Roverino 30; M. Pilone 26; Veloce [illegible]7; La Boccia 25; Bosco Monti 23; Auxilium 11. [a. g.]

HOCKEY

Terzo ko in finale

Beffa tricolore per l'Asics nell'«indoor»

Un'altra beffa tricolore per l'Asics Cus Torino. Per il [illegible] anno consecutivo gli hockeysti cussini si sono visti soffiare lo scudetto indoor proprio sull'ultimo ostacolo del campionato. Nell'88, [illegible] superare gli uomini di Picco nella finalissima fu il Villafranca; l'anno scorso c'era riuscita l'Amsicora Cagliari, che si è ripetuta domenica a Mortara battendo per 8-6 un'Asics rimasta in vantaggio per più di metà gara (4-2 il parziale all'inizio [illegible] tempo).

Asics ed Amsicora [illegible] giunte in finale sconfiggendo nelle semifinali di sabato rispettivamente le Fiat Ricambi Villar P[illegible] per 9-7 (villaresi in vantaggio per 7-6 fino a 2' dal termine) e Cus Padova (per 8-6). La Fiat Ricambi, grande rivelazione della massima serie nazionale, ha poi concluso al 4° posto, travolta dai patavini nella finale di consolazione con un secco 11-5. [r. con.]

TENNIS

Nella A2 le pinerolesi vicine alla salvezza

Mina: «Questa Galup sorprende anche me»

«La matematica non ci offre an[illegible] certezze, ma la salvezza a questo punto dovrebbe [illegible] acquisita». Se lo dice Claudio Mina, tecnico della Galup e uomo tradizionalmente prudente e scaramantico, c'è davvero da crederci: salvo clamorosi crolli, le pallavoliste pinerolesi hanno conquistato sabato, con il convincente 3-1 ottenuto nel derby piemontese contro l'Accornero, quel 5° posto necessario per evitare l'incognita [illegible] playout e restare in [illegible] A2. Alla Galup basterà infatti rispettare il pronostico negli ultimi due incontri della stagione, contro il già retrocesso Albizzate e contro il Cislago ormai rassegnato ai playout. Commenta Mina: «Le ragazze [illegible] state bravissime, soprattutto in battuta. Fra tutte devo citare la Zuccarini, decisiva in attacco ma agile [illegible] efficace anche in difesa».

Il primo [illegible] del girone di ritorno dei campionati di serie B e C1 ha sottolineato il brillante stato [illegible] forma anche di alcune formazioni maschili. In B1 il Tec Fin Pinerolo ha vinto 17-16 al tie-break sul [illegible] del pericolante Vimercate, confermando grande maturità anche in trasferta. Il Lecce Pan Cus Torino ha fatto un'altra vittima illustre in B2: dopo il Vittorio Veneto Milano, ha battuto anche il Pavic Romagnano, candidato alla promozione. Dice il tecnico cussino, Sergio Bergese: «Spero che la squadra si renda finalmente conto delle proprie possibilità [illegible] acquisti più sic[illegible]za e continuità». In C1, infine, il Veldocco ha sconvolto il vertice della classifica vincendo per 3-1 a Parabiago. Il colpaccio della matricola ha lanciato in seconda posizione il Murata Ivrea (3-0 al Di Nova) ed ha riportato in quota promozione l'Arti e Mestieri (3-1 a Chivasso).

Roberto Condio

Alfa Day

vieni a provare l'irresistibile fascino
delle Nuove 33.

CONCESSIONARIE Alfa Romeo

icar
TORINO - C.SO GIULIO CESARE, 229 (P.ZA DERNA) - TEL. 2422354

SOGEA
TORINO - C.SO SIRACUSA, 40 TEL. 3299333

SE CERCHI UN IMPIEGO BEN RETRIBUITO, MOLTO RICERCATO E CON OTTIME POSSIBILITA' DI CARRIERA
VIENI AL
[illegible]VITTORIA
[illegible] ISCRIVITI AD UN CORSO DI
PROGRAMMATORE SU CALCOLATORE ELETTRONICO O DI INFORMATICA APPLICATA
* [illegible] QUALIFICATI * CENTRO ELABORAZIONE DATI IBM A DISPOSIZIONE DEGLI STUDENTI PER ESERCITAZIONI PRATICHE * NELL'88/89 L'ISTITUTO HA IMPIEGATO OLTRE L'80% DEGLI STUDENTI [illegible]
PER [illegible] ISCRIZIONI: ISTITUTO MARIA VITTORIA TORINO, PIAZZA VITTORIO VENETO 15 - TEL. 8699681889970

[redacted]

Armeria Reale (tel. 543.889): mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e giovedì: 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.060): Or.: 10-12.30, 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale (tel. 699.9372): da mar. a sab. 9,30-18,30; domenica, 10-18,30. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Orario: mar., gio., sab., dom.: dalle 9 alle 14; mer. e ven.: 14,30-19,30, lun. chiuso.
Museo di Antichità (corso Regina Marghe-[redacted] 105, tel. 521.2251): martedì e venerdì ore 15-19; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese ore 9-13; chiuso il lun. nonché la 2ª e 4ª dom. del mese.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (V. Bricherasio 8, tel. 541.557). Feriali [redacted] Dom.: 9-12,30, lun. [redacted].
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or.: 9-12,30; e 15-19 tutti i giorni (chiuso lun.)
Museo d'Arte antica e Palazzo [redacted] (p. Castello): sale chiuse per ristrutturazione. Una selezione di quadri è alla Galleria Sabauda
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, [redacted] 358.1220): [redacted] fer. 9,30-18,50; fest. 10-12,30; 14-18,50; chiuso lun.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (tel. 958.7256): aperto da martedì a domenica ore 10-19. Chiuso il lunedì. Ingresso L. 6.000, ridotto 3.000.
Museo Egizio (tel. 537.581): orario: tutti i giorni (compresa la domenica) 9-14. Lunedì chiuso
Museo Naz. dell'Artiglieria (c.so G. Ferraris 0, tel. 553.925): il mart. e il giov. 9-13,50; sab. dom. 9-12. Chiuso lun., mer. ven.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): or.: sab., dom., lun. 8-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15. *Sala mostre temporanee*: «Sempre più in alto - Le montagne della pubblicità», rassegna di immagini e spot sulla montagna vista attraverso i comunicati commerciali, fino al 10 marzo 1990. *Sala Video*: Videomontagna quattro (proiezione a ciclo continuo). Mario Rigoni Stern, [redacted] febbraio, orario del Museo.
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (piazza Carignano, piazza Carlo Alberto, tel. 511.147): martedì e sabato 9-18; domenica 9-12, lunedì chiuso.
Museo della Marionetta [redacted] Gianduja (v. S. Teresa 5, tel. 530.238): mar. ven. 9-13; sab. 9-13 e 15-18, dom. 9-13 e 15-18. [redacted] chiuso
Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, tel. 660.2323). Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingresso gratuito
[redacted] **Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri** (25 km da Torino - 18 sale, tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30
Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, [redacted] 546.317): 9-14. Lunedì chiuso. [redacted] **Salgari** (v. Bidone 33): orario: 9-12 martedì e giovedì. Ingresso gratuito.
Palazzo Reale (tel. 546.671): feriali e festivi ore 9-14. Lunedì chiuso.
Soc. [redacted] **Belle Arti** - Parco del Valentino (tel. 669.2545). Personale di 16 artisti: [redacted] e sculture [redacted]. Fino al 21 febbraio. Orario: 10-12 - 15,30-19. Festivi: 10-12.
Biblioteca Reale (piazza Castello 191, tel. 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 8,30-13,30. Lunedì e mercoledì 8,30-17,45.

[redacted]

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 11[redacted]
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.891
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 53[redacted]
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
Incendi boschivi 51.31.51
[redacted] 57.47
24 ore su 24, gratuito
Eliambulanze
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

[redacted]
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.75 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
[redacted] **ostetrica** [redacted]**nente**, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.
Aids, Centro Inform. (Ame[redacted] di Savoia): 771.05.14
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Serv. ord. a pagamento
Croce Rossa [redacted].77.51
Croce verde [redacted]
Croce bianca 329.01.96
[redacted]
Raid[redacted] 54.04.89
Aair [redacted]
[redacted] 619.18.20
[redacted] 63.01.56
33.13.01
Assist. infermi 839.75.25
Aamica (per invalidi civili anziani) 89.78.02
Aldsi 50.23.96 - 54.39.48
Audila 44.11.40
Associazione infermieristica torinese [redacted]
C[redacted], infermieristico 78.88.11.
Croce bianca 63.19.02
Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-650.52.71
Biado, domiciliare 75.14.73 749.24.34 - 749.65.27

OSPEDALI

Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.261
[redacted]
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico [redacted]
Regina Margherita 69.271
[redacted] **Adelaide** 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.891
Oftalmico [redacted]
Sant'Anna 63.961
S. G. Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. V. Emanuele II 66 53.82.71
v. Nizza 65 669.92.59
p. Massaua 1 [redacted]

MUNICIPIO

Municipio 57651
[redacted] (da lunedì a [redacted]nerdì 8-16) 576.55.66
Certificati prenotazione telefonica: 566.01.66
Informazioni sulla certificazione e sui documenti d'i[redacted]: 5765.5104-5765.5105
[redacted] feriali e [redacted] apertura ore 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

[redacted] SITTER

Pronto baby 48.76.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga 561.21.21
[redacted] centro accoglienza Ciscat. 53.39.52.
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi
Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, [redacted] 18 alle 19) 32.68.90
Informagay 51.83.86
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Associazione contro l'epilessia (ogni sab. ore 9-12). Tel. 473.0174.
Arapeca (assistenza psicologica a malati gravi). 566.03.52

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.08.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): [redacted] Vigevano 14, [redacted] Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; c. Settimo 238, 273.16.29; c. Traiano 121, 61.60.00; v. Vistrorio 94, [redacted] v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
[redacted] Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta [redacted] Torino-Savona 871.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.16; strada Druento 49 21.80.12
Ufficio guasti semaforici: 82.88
[redacted] Central taxi 57.44; Pronto taxi 67.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI

[redacted] (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

[redacted] Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle [redacted] alle 24). Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele. 44.22.88.
Milano-Linate • 02-74.85.22.00
Malpensa [redacted]
Genova 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI

GAS
Italgas, usi civili: 88.23.24 centralino [redacted]
Sn[redacted] metanodotti, [redacted] industriali: 26.44.16.
[redacted]
Enel: 57.75
[redacted] 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
[redacted]
Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pom. ore 15-19,30: v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.65; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, [redacted]; v. Bruino 1, 4470625; v. [redacted]gizzo 28, 731035; v. [redacted]terosa 83, 857096; c. Genova 113, 63.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, [redacted]
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 9 [redacted]
Usl, servizio veterinario, c. [redacted] 75, 65.77.00 / 85.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a, 48.64.34

[redacted]

Di sera
Porta Nuova: c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. [redacted] 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. [redacted] 193; v. Napione 31

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica [redacted] Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89- [redacted] Nuova, 53.13.27-53.83.78

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; **Ip**, c. G. Cesare 220; **Esso**, c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Ip**, c. Casale 292; **Ip**, c. G. Cesare 239; **Api**, c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 279. **Moncalieri** corso Trieste, **Ip**, largo Palermo

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. [redacted] Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

14,15 **L'albero delle mele**
15 — **Allegra gioventù**, film
15,30 **Tre storie proibite**, film
18 — **Cartoni animati**
19 — **G.R.P. Monitor**
19,30 **Hexagonal**, rubrica
20 — **I detectives**, telefilm
20,30 **Sidestreet**, telefilm
21,30 **Insufferabili**, telefilm
22,30 **La squadra segreta**
23 — **Orson Welles**, telefilm
23,30 **G.R.P. Monitor**
24 — **Oroscopo**, rubrica
24,05 **Autoclub**, rubrica
24,40 **Film**

Videogruppo

13,15 **Angie**, telefilm
13,45 **Videonotizie**
14 — **Il borsino**
14,05 **La signora in rosa**
17 — **Capitan America**, cartoni animati
18 — **Videonotizie**
18,05 **Giovani avvocati**
19 — **Videonotizie**
19,30 **The family**, telefilm
20,30 **L'albero della cuccagna**, spettacolo
22,30 **Videonotizie**
24 — **In casa Lawrence**

Telecity

7 — **Combatter**, cartoni
7,30 **I rangers della galassia**, cartoni
8 — **Tartarughe ninja alla riscossa**, cartoni
8,30 **Amandoti**, telenovela
9,15 **Più forte dell'amore**
10 — **La strana coppia**
10,30 **Storie di vita**
11,10 **Capriccio e passione**
12,30 **Storie di vita**
13 — **Masters**, cartoni
13,30 **Combatter**, cartoni
14 — **Amandoti**, telenovela

Telestudio

8 — **Don Chuck story**
9 — **A tutto amore**, telefilm
10 — **La schiava Isaura**
11,30 **A tutto amore**, telefilm
12,30 **Don Chuck story**
19 — **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
1 — **A tutto amore**, telefilm

Telesubalpina

18,30 **Monsieur Vincent**, film
18,30 **L'uomo** [redacted] cartoni animati
19 — **Pietre vive: echi dell'Africa**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il Regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Uomini e nazioni del XX secolo**
21,30 **Le avventure di Charles Dickens**, telefilm
22,30 **La chiesa in cammino: il viaggio del papa a Santiago De Compostela**
23 — **Il regionale**, notiziario
23,30 **Mio figlio Dominic**

Telecupole

13,30 **Film tv**
15 — **Cristal**, telenovela
15,50 **Videomix**
18 — **Passioni**, sceneggiato
18,30 **Cristal**, telenovela
19,30 **Telegiornale locale**
20,30 **Quark**, rubrica
21,30 **Sport e sport**
22,30 **TG 4**
22,40 [redacted] **Fontanes registrato**, [redacted]

Videouno

16,10 **Beverly Hillbillies**
17,20 **Hanna & Barbera**
17,50 **Doc Elliott**, telefilm
18,45 **Videouno notizie**
19 — **Hanna & Barbera**
20,20 **Videouno notizie**
20,30 **Basket A2: Ipifim (Torino) - S. Benedetto (Gorizia)**
22 — **Videouno notizie**
0.10 **Beverly Hillbillies**

[redacted] Rete Tv

17 — **TG 4 sport**, notiziario
17,30 **Truck Driver**, telefilm
19 — **TG 4**
19,30 [redacted] **provinciale**
21 — **Pallavolo. Serie A1. Alpitour-Battipaglia**
22 — **Big match**, rubrica
23,15 **TG 4 sport**
24 — **Supersexy show**
0,15 **TG 4** economia
1 — [redacted] **A2. Ipifim Torino-S. Benedetto Gorizia**

Rete 7 Piemonte

12,45 **Informa 7**, notiziario
13 — **Piume e paillettes**
14 — **Cartoni junior**
17 — **Daniel Boone**, telefilm
18,20 **Programma per ragazzi**
19 — **Informa 7**, notiziario
19,30 **La posta di Vega**
20,20 **Il lotto**, spettacolo
23,15 **Teledomani**
23,45 **Informa 7**, notiziario
0,15 **Le spie dal naso freddo**, film di Daniel Petrie con Laurence Harvey, Daliah Lavi

Torino [redacted]

16,30 **Hit parade**, videoclips
17 — **Videobusiness**, rubrica
18,35 **S.W.A.T.**, telefilm
19,15 **Goober**, cartoni animati
21,15 **Videobusiness**
21,40 **Pentagramma** [redacted]co, rubrica
22,10 **New Gabriel show**
22,40 **Calcio interregionale**

Quinta Rete

13 — **I 4 volti della vendetta**
17 — [redacted] **Show**
17,30 **Centurioni**
18,30 **Richard Diamond**
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
20 — **The Bullwinkle Show**
20,30 **La pelle sotto gli artigli**, film di A. Santini con Gordon Mitchell, G. Audrey
24 — **Il vergine**, film

Rete Canavese

15,15 **Il suo nome gridava vendetta**, film
17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
18,30 **Flintstones**, telefilm
19 — **I naufraghi**, telefilm
20 — **Monty Nash**, telefilm
20,30 **L'uomo del Sud**, film
22,30 **Tg**
23,30 **Monty Nash**, telefilm
0,30 **TG**

Teletime

17,10 **Ciranda de pedra**
18,45 **Felicità dove sei?**
20,30 **La tana dei lupi**
21 — **Vivere il futuro**
22 — **Ciranda de pedra**
22,40 **Meglio in due**, telefilm
23,30 **Felicità dove sei?**

[redacted]

16,05 [redacted] **pink**
17,05 **Caccia al tesoro**
21,05 **Coffee break**, comiche
22,35 **Videobusiness**

[redacted] tv

16,35 **Il cammino** [redacted] **libertà**, telenovela
17,15 **Speciali**
17,45 **Tg Flash**
17,55 **Un cartoon al giorno**
18 — [redacted]
18,25 **In bocca al lupo**
19 — **Speciali**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Tesi temi testimonianze**, settimanale
21,25 **Killer trilogy**, telefilm
22,20 **Tg sera**
22,35 **Martedì sport**
23,55 **Telestart-notte**

[redacted]

[redacted] **M.A.S.H.**, telefilm
17,15 **I cento giorni di** [redacted]**dra**, telenovela
18,15 **Piume e paillettes**
19 — **Telegior**[redacted]
19,30 **In casa**[redacted]
20,30 **E lo chiamarono spirito santo**, film
22,30 **Le** [redacted] **Dick Van Dyke**, telefilm
23 — **World sport**
24 — **Ridolini**, telefilm
0,30 **M.A.S.H.**, telefilm

Prima Antenna

15 — **English of course**
18 — **Superdog black**
18 — **Jane e Micol**, cartoons
18,30 **Videostar in concert: Henry Mancini**
19,15 **TGG** - TeleGiornaleGiovani
19,30 **Uomo tigre**
20 — **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
20,30 **Wayne e Shusters show**
22 — **Bill Cosby show**
22,30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
23 — **Catch the catch**
24 — **Bill Cosby show**

Sesta Rete

16 — **Donne senza uomini**
18 — **La schiava Isaura**
19 — **Centurions**
19,45 **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
20,30 **New Scotland Yard**
23 — **Il brigadiere Pasquale Zagaria ama la mamma e la polizia**, film

Tele Jolly

17 — **Innamorarsi**
18 — **Rubrica**
20 — **Calcio di rigore**
[redacted] **Uno strano poliziotto**
22,30 [redacted]
23,30 [redacted]

● [redacted] **programmi sono causati dalla non tempestiva co**[redacted] **delle emittenti.**

gabetti vendite e finanziamenti immobiliari

TORINO - C.so G. Ferraris, 60 - Tel. 011/57.67

IMMOBILI URBANI E TURISTICI • IMMOBILI PER L'IMPRESA • FINANZIAMENTI E [redacted] IMMOBILIARE

AGENZIA 1
C.so Galileo Ferraris, 60

CROCETTA
[redacted] Rosselli, [redacted] recen[redacted] costruzione vendiamo /permutiamo signorile: [redacted] ingressi, 4 camere, tinello, cucinotto, [redacted] bagni.

CROCETTA
C.so G. Ferraris, in signorile costruzione vendiamo/permutiamo: due ingressi, salone triplo, due camere, cameretta, cucina, [redacted] bagni, piano alto.

CORSO TURATI
Vendiamo/permutiamo ultimo piano recente, signorile: 2 ingressi, saloncino, 3 camere, tinello, cucina, cameretta, 2 bagni.

SAN SALVARIO
[redacted] Tiziano, [redacted] signorile costruzione vendiamo spaziosi appartamenti affittati di due camere, tinello, cucinino, bagno; e salone, tre[redacted] cucina, [redacted] bagni.

CROCETTA
C.so Mediterraneo, vendiamo/permutiamo spazioso appartamento libero, recente: due camere, tinello, cucinino, bagno.

CAVORETTO
[redacted] d'epoca completamente [redacted] ristrutturare [redacted] mq 270, su 2 piani, [redacted] ampio terreno circostante.

AGENZIA 2
C.so [redacted] 57

VIA GUIDO RENI
Vendiamo/permutiamo panoramico [redacted] attico libero: soggiorno, [redacted] servizi, vano mansardato con bagno, terrazzo mq 120, box doppio.

C. [redacted]
Via Luca della Robbia, vendiamo/permutiamo appartamenti occupati di: ingresso, [redacted] camere, servizi, box auto. Termo [redacted] Prezzo [redacted]

C.SO TRAIANO
Adiacenze Via Pizzi, vendiamo/permutiamo [redacted] recente, appartamento libero di: ingresso, salone, 2 camere, cucina, [redacted] bagni, box [redacted]

[redacted] CARDUCCI
Vendiamo/permutiamo spazioso appartamento libero, recente, ultimo piano [redacted] soggiorno, 2 camere, cucinotta, 2 bagni

C. SEBASTOPOLI
In recente stabile vendiamo /permutiamo spazioso appartamento libero: ingresso, 2 [redacted] tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina.

[redacted]
In stabili con termo centrale e ascensore vendiamo /permutiamo appartamenti liberi di: ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno.

FRAZIONAMENTI E CANTIERI
C.so Galileo Ferraris, 60

CORSO VERCELLI
Angolo Via Verres 22, vendiamo, in [redacted] d'epoca [redacted] e riscaldamento centrale, appartamenti anche liberi di: 1/2/3 camere, cucina e bagno. Personale in loco [redacted] pomeriggio.

VIA [redacted]
Adiacenze Via G. Collegno, in stabile completamente ristrutturato, vendiamo appartamento libero di mq 117, adatto anche [redacted] ufficio.

[redacted]
Via Balme, vendiamo in stabile totalmente ristrutturato, appartamenti liberi [redacted] camera, cucina, bagno; e saloncino, camera, cucina, bagno; con mutuo fondiario.

B.TA VITTORIA
Via Sospello, vendiamo appartamenti occupati, composti di 1/2 [redacted] tinello, cucinino, bagno, da L. [redacted] milioni. [redacted] investimento.

vuoi vendere il tuo appartamento?

● Sapresti vendere la tua casa?
● C[redacted] il prezzo realizzabile?
● [redacted] quanto devi pagare di tasse ed imposte, [redacted] limitarle, vendendo la [redacted] casa?
● Sai vendere in tempi brevissimi?
● [redacted] l'acquirente vuole [redacted] finanziamento...?
● [redacted] vendi [redacted] acquistare, sai far coincidere i tempi [redacted] acquisto e di vendita?
● **SE NON CONOSCI TUTTO QUESTO...**

prima di tutto un consiglio!

Rivolgiti a dei seri e qualificati professionisti che [redacted] risolvere tutto questo e sanno vendere bene la tua casa.

TELEFONA IN GABETTI

AGENZIA DI MONCALIERI
[redacted] 54

CANDIOLO
Vendiamo/permutiamo recente villino a schiera, indipendente su 2 lati, di [redacted] 150, con giardino. L. [redacted] milioni.

PIOBESI
Vendiamo [redacted] prestigiosa villa libera, indipendente, di mq 330 totali, giardino mq 1100. Otti[redacted] rifiniture.

PRALORMO
Vendiamo/permutiamo villetta libera, indipendente su quattro lati, [redacted] giardino mq 2000. L. [redacted] milioni.

SETTIMO
Via Don Gnocchi, [redacted] recente complesso resi[redacted]le vendiamo libero, spazioso: 2 camere, cucina, bagno e box.

CASALBORGONE
A [redacted] km da Torino, vendiamo/permutiamo prestigiosa villa d'epoca libera, mq 750 totali, ter[redacted] mq 6000.

BRUSASCO
Centro paese, vendiamo/permutiamo [redacted] blocco, con sei appartamenti da ristrutturare a L. 190 milioni.

AGENZIA DI COLLEGNO
C.so Francia, 188

COLLEGNO
Vendiamo/permutiamo casetta indipendente, ristrutturata, [redacted] mq [redacted] totali, con box, giardino, a L. 320 milioni.

RIVOLI
Vendiamo/permutiamo piano alto, alloggio signorile di: salone, [redacted] camere, tinello, cucinino, [redacted] bagni, volendo box.

RIVALTA
Vendiamo/permutiamo signorile [redacted] padronale [redacted] di mq 380 totali, con casetta custode, in mq 2000 di giardino.

[redacted] GILLIO
Vendiamo/permutiamo in blocco o frazionata, villa [redacted] tre appartamenti [redacted]: salone, 2 ca[redacted] cucina, [redacted] bagni.

CASELLETTE
Vendiamo/permutiamo recente villa di: salone, [redacted]ina, camera, 2 bagni, mansarda, box doppio e giardino [redacted] mq 1000.

PRE-PARCO
MANDRIA fra Venaria e Robassomero, vendiamo/permutiamo signorile [redacted] uni-bifamiliare [redacted] mq 450 totali e giardino.

IMMOBILI D'IMPR[redacted]A
C.so Galileo Ferraris, 60

UFFICIO
Corso [redacted], al [redacted] piano [redacted] recente e signorile, proponiamo ufficio di mq 175.
VENDITA

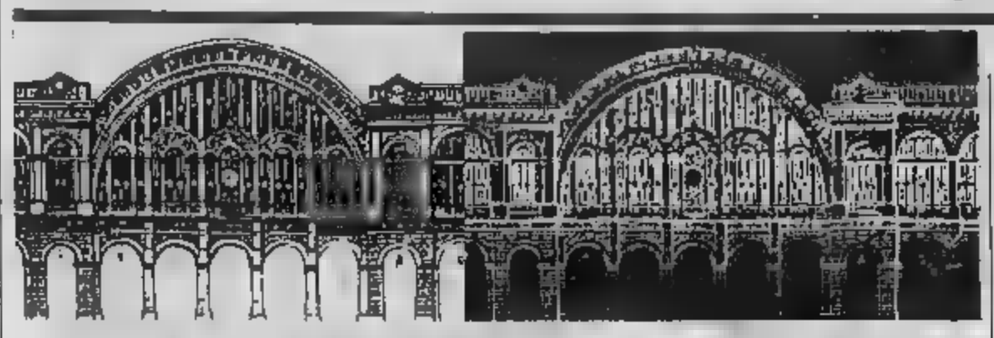
UFFICIO
Corso Turati, in [redacted] stabile proponiamo [redacted] piano [redacted] con vetrine, uffi[redacted] open-space, superfi[redacted] mq 1000. AFFITTO

UFFICIO
In zona centrale, [redacted] S. Secondo, proponiamo ufficio di nuova ristrutturazione di mq 210.
VENDITA

PALAZZINA
Proponiamo in Avigliana, fronte lago, con superficie di mq 2000, parco mq 7000, con [redacted] turistico-alberghiera. [redacted]

BASSO [redacted]
In Borgata Parella, proponiamo basso fabbricato di mq 760 con 4 accessi carrai su due vie. AFFITTO

CAPANNONE
Torino est pressi C.so Casale, proponiamo capannone di mq 1400, con altezze da mt 4 a mt 6 e con uffici di mq 100. AFFITTO



DOVE ANDIAMO ■ cura di Rocco Moliterni

RASSEGNE

In originale

«Dove vai se l'inglese ■ sai?» è lo slogan che spinge, giustamente, sempre più gente a frequentare corsi e scuole. Per tenersi in forma può servire anche vedersi i film in lingua originale, come ■ propongono ogni settimana la rassegna «Stars, stripes and movies» e il Cinecircolo «The Stand In». Per la prima, ■ Cinema Cuore di Via Nizza, alle 17,30, alle ■ e alle 22, Sigourney Weaver ■ protagonista di «Gorilla in the mist» (Gorilla nella nebbia» di Michael Apted. L'ingresso costa ■ mila lire. I soci di «The Stand In» potranno invece vedere alle 17, alle 19,15 e alle 21,30, al cinema Nuovo Odeon ■ via Venezia 8, «A month in the country» di Pat 'O Connor con Colin Firth e Natasha Richardson.

CINECLUB

Tradita

Debra Winger è una delle attrici più popolari del ■■■ cinema americano. L'occasione per rivederla ■ lavoro ■ offerta dalla rassegna «L'altro America», in corso al cinema Gioiello, in piazza Principe Eugenio ■ Rivoli. Questa sera, alle 21, c'è «Betrayed», di Costa Gavras.

POESIA

E' pugilato

Tra serate di musica classica, rock, jazz e cabaret il Pinco Pallino Bistrot di largo Tirreno 123 sembra non dare tregua ai nottambuli in cerca di novità. Per questa ■■■ alle 22, ha messo in cantiere un incontro di ■ugilato poetico». Di che si tratta? A colpi di versi, reciteti da Sergio Cena ■ Mario Parodi, entrambi cultori della «poesia come spettacolo» saranno messi a confronto Gabriele D'Annunzio e Filippo Tommaso Marinetti. L'idea è del Centro «Futurdada ■■■■ Tradizione». Non mancherà alla «singolar ■■■■ un appropriato accompagnamento musicale ■■■ vivo. Per saperne di ■iù si può chiamare il 329.04.81.

■■■■■

Arsenale

La Liguria sembra ■■■■ un feeling particolare con il cabaret ■ la satira. Di quella regione è Antonio Ricci, geniale inventore ■ di trasmissioni (da «Drive In» a «Striscia la notizia») e scopritore di talenti. Liguri sono Beppe Grillo e Tullio Solenghi, entrambi ormai superstar della comicità non solo televisiva. E ■ La Spezia «terra contraddittoria di mare e di monti», come lui stesso la definisce, approda questa sera all'Hiroshima Mon Amour, in via Belfiore ■■, un comico in pedana di lancio: Dario Vargassola. Pizzotto da «tombeur de femmes», capello rado «e perciò ammaliatore», racconta le ■■■ disavventure ■■■ il gentil sesso, condendole con stacchi musicali e ironiche canzoni. Il tutto per uno spettacolo che si chiama «Arsenale», perché quando non calca la ■■■ ■■ Vergassola è manovale all'Arsenale spezzino. «Faccio — dice — l'animatore d'officina. Come al Club Méditerranée, intrattengo le scolaresche che vengono ■ visitare l'Arsenale». L'ingresso costa ■ ■lla lira. Informazioni al 650.52.87.

MUSICA

Variazioni Goldberg

Composte nel 1742 e così chiamate ■■■ nome dell'allievo per cui furono scritte, le «Variazioni Goldberg» ■■■ tra le pagine in cui maggiormente risalta il genio di Johann Sebastian Bach. A riproporle questa sera, alle 21, al Centro Congressi La Serra, in corso Botta 30 ad Ivrea, per i concerti Olivetti è ■ pianista Maria Tipo. Informazioni allo 0125/52.15.00.

Museo del Cinema: personale dedicata al regista

E' tutto Fellini

Da oggi sino al 18 marzo

■■■ voglio dimostrare niente, voglio mostrare. Credo che non potrei vivere ■■■ fare dei film. Mi dispiace ■ non aver girato un maggior ■■■■ ■ film. Vorrei aver fatto tutto: documentari, flashes pubblicitari, trasmissioni per bambini, spettacoli di marionette nei giardini pubblici...»: così, in un'intervista del '71 **Federico Fellini**, raccontava la sua smania di creare immagini, di portare sullo schermo fantasie, sogni, invenzioni. Al settantenne regista riminese, ■ cui proprio in questi giorni è in circolazione l'ultima fatica, «La voce della ■ luna», il Museo del Cinema dedica ■ oggi ■ 18 marzo ■■■ personale completa.

Si parte con «Il bidone», del '55 (alle 16,45 e alle 20,45) e «Lo sceicco bianco», del '52 (alle 18,30 e alle 22,30).

«Lo sceicco bianco» fu il primo film che Fellini girò come regista unico. ■■■ ■■ mondo del cinema come sceneggiatore era già famoso e aveva anche diretto a quattro mani con Alberto Lattuada, nel '50, «Luci del varietà», storia delle avventure vere ■ inventate di ■■■ tournée che il grande Federico sostiene di aver compiuto al seguito della compagnia di rivista di Aldo Fabrizi, nell'inverno del '39 ■ che tutti, Fabrizi in testa, negano sia ■■■ avvenuta.

«Lo sceicco bianco» ■■■■■ da ■■■ spunto ■ Michelangelo Antonioni sul mondo dei fumetti e si avvaleva delle personali esperienze che ■ stesso Fellini aveva accumulato, collaborando a giornali e riviste illustrate, nel periodo della fame e della «bohème», nella Roma fine Anni 30. Sceneggiato dallo stesso Fellini e da Tullio Pinelli il film era destinato alla regia di Antonioni. ■■■ il regista f■■■ ■■■ non apprezzò il racconto come era stato strutturato dai due amici, così il produttore Rovere convinse Fellini a imbarcarsi in prima persona nell'impresa. Presentato ■ Venezia il film fu stroncato dalla critica che giudicò l'esordio del grande Federico «fallimentare». E ci fu chi, ■■■ il critico dell'allora prestigiosa rivista «Bianco e Nero» Nino Ghelli, arrivò a scrivere, con notevole lungimiranza, «La prova di Fellini co■■■ regista è ineluttabilmente senza appello». Pare che ■ film non piacesse soprattutto per l'interpretazione di Alberto Sordi, che paradossalmente era visto in quegli ■■■ dei produttori e ■■■ critici ■■■■ il fumo degli occhi. L'«antipatico» Sordi ■ interpretava Fernando Rivoli, «Lo ■■■■ bianco», ■■ personaggio dei fumetti che fa perdere la testa a Wanda (Brunella Bovo), ■■■ giovane sposina ■ Roma in viaggio di nozze. Nei panni dello sposo c'è Leopoldo Trieste, che rivedremo ■■■ «I vitelloni». E nella particina ■ Cabiria, una prostituta che cerca ■ consolare lo sposino c'è anche la moglie del regista Giulietta Masina. [r. mol.]

Alberto Sordi e Brunella Bovo ne «Lo sceicco bianco»

Iniziativa Cai

Montagna serate per lei

Stasera tornano i **martedì della montagna**, sulla scia del successo ■■■■■ lo scorso anno con il ciclo di conferenze dedicate all'ambiente montanaro in rapporto all'uomo ■ alla natura. Li organizza ■ Cai torinese tramite la commissione Tam (Tutela ambiente montano).

Queste serate saranno strutturate sul modello della tavola rotonda: a ogni incontro parteciperanno studiosi, operatori ■ ricercatori per affrontare tematiche specifiche legate alla sociocultura delle alte quote.

La rassegna, curata da Claudia Bocca, si snoda in cinque incontri che si terranno nel circolo Eridano, di corso Moncalieri 88, alle ore 21.

Il progetto degli organizzatori prevede quindi un confronto diretto con argomenti che ■■■ ■■ dalla storia più antica della montagna alla necessità ■ dare ■■■ ■■■■■ linguistiche gli spazi e i riconoscimenti dovuti, sino alle attuali polemiche sull'istituzione dei parchi ■ montagna.

Si comincia stasera ■■■ il te■■■ «La ■■■■tagna e ■ suo passato»; il 27 febbraio «Esperienze ■ nuove attività economiche in montagna»; «Minoranze linguistiche nelle Alpi Occidentali» (13 marzo); «I parchi in montagna: ■■■ problema ■ ■■■ soluzione?» (27 marzo); ultima tavola rotonda all'Eridano il 10 aprile con «Musica e immagini: concerto di chitarra classica e diapositive». [m. c.]

NOTTE ■■■■■ ■ cura di Gabriele Ferraris

Quattro ■■■■■ per il jazz

La formazione ■ soli sassofoni è una formula ormai affermata nel jazz moderno: e stasera al «Centralino» di via delle Rosine 16/a (ore 21,30) arriva il World Saxophone Quartet, ovvero Arthur Blythe (alto), Oliver Lake (alto), David Murray (tenore) e Hamiett Bluiett (baritono). Sono quattro solisti di grande valore, che sono riusciti a sintetizzare nell'ensemble un'espressione completa e convincente delle loro diverse personalità artistiche. Il loro ■ jazz avanzato, ma con salde radici nella tradizione boppistica.

E' ■ prima volta che ■ World Saxophone Quartet si esibisce a Torino, e l'iniziativa del Centro Jazz consentirà ai jazzofili ■ ascoltare un gruppo che, con il Rova, è considerato la massima espressione del quartetto ■ sax.

Formatosi nel 1976, il World Saxophone Quartet ha modifi■■■ la formazione iniziale rimpiazzando Julius Hemphill ■■■ Arthur Blythe.

La programmazione dei concerti jazz al «Centralino» proseguirà ■ settimana prossima ■■■ il chitarrista ■■■■■■ Tal Farlow, che si esibirà anche al Jazz Club di Pinerolo; il 27 febbraio saranno invece di scena nel locale di via delle Rosine la cantante di colore Adrienne West e il pianista genovese Da■■ Moroni.

Etnojazz, ■■■■ e un ■■■■■■■■

Dino Felissero, flautista jazz che da tempo ricerca collegamenti ■■■ ■ sonorità etniche, è protagonista con ■■ ■■■ gruppo del concerto in ■rogramma stasera allo «Cantine Risso» di corso Casale 79.

La fusion è invece la musica degli Ornowail's, il gruppo guidato dal tastierista Erno Grubessich che stasera si esibisce allo «Yokese» di via Silvio Pellico 4.

Nati da una scissione della Momo Big Band, i Go Maci del chitarrista Enrico Morandi sono un gruppo che suona un rock innervato di suggestioni folk: stasera i Go Maci sono alla «Divina Commedia» ■ via San Donato 47.

Lo chiamano «street rock», rock da strada: è la musica — immediata e robusta — della divertente band di Dede Schettini, che stasera è di scena alla discoteca «Extrema» in via Genova.

Rock ruspante e sanguigno anche alla birreria «154 Seventh Street» di strada Settimo 164 con un doppio concerto che vede ■■■■■ protagonisti gli Out e gli Exit.

Country americano con i Bluegrass Tiss stasera ■ «Da Giau» in strada Castello ■ Mirafiori 346.

E per finire, jazz tradizionale come ogni martedì ■■■ al «Ciacolon» di viale 25 Aprile 11 ■■■ il quartetto del pianista Dick Mazzanti.

Tutti i concerti s'iniziano alle 22 circa.

■■■ nuova ■■■■ e un ■■■■■ ■■■■

Si affaccia alle cronache musicali il «Laurel & Hardy Pub» di Chieri: è in viale ■■■■■ 52, e propone serate di musica e cabaret. Stasera il «Laurel ■ Hardy» ospita (ore 22) ■ ■■■■■ to del Valar, ■■■ gruppo formatosi di recente e composto da cinque ragazzi giovanissimi: i Valar suonano celebri cover e musiche proprie ispirate al rock degli Anni Settanta e Ottanta.

Prossimo appuntamento nella birreria di Chieri ■ per martedì 20 ■■■ Giorgio Franco ■ Spartaco Nagliero che presenteranno il loro nuovo spettacolo ■ musica e cabaret.

Fuori città, c'è un'altra proposta musicale al «Janis Joplin» ■ Rivalta (frazione Pasta, stradà Torino-Orbassano 47, ore 22): questa sera ■ esibisce la Soulman Band, una formazione blues.

MANGIAR ■■■■ ■ cura di Edoardo Ballone

Menù speciale

Valentino ■■■ ■■■■ cinesi

Corso Giulio Cesare 61
vicino al Teatro Adua
Menù degli innamorati»
22 mila, bevande escluse
Meglio prenotare
Tel. 011/85.04.72

Domani è San Valentino, festa degli innamorati. Anche i cinesi si adeguano a questa ricorrenza sentimental-occidentale e propongono una cenetta ■ lume di candela con un menù del tutto particolare. E' il caso del ristorante Chinatown gestito dal dinamico Chiang ■■■ Chen (per gli amici Scià) che offre al prezzo di ■■ mila (coperto e servizio compresi ■■■■ fa notare il biglietto distribuito nel locale) una serie ■ piatti proprio interessanti. Sentite. Antipasto mi■■■ freddo e caldo satè che è un gustoso pollo ■■■■■ con salsa di arachidi, ■ meglio tocchetti di carne di pollo; poi una zuppa agrodolce per lei e ■■■ agropiccante per lui (con un certo ironico ammiccamento); riso ■■■ tonese; gamberi stufati; pollo con mandorle, piselli e bambù; maiale con ananas fresco. Infine frutta mista fritta o, se preferite, macedonia con digestivo cinese. Vi soddisfa?

Il Chinatown di Scià è un elegante ristorante che offre pure un insolito servizio, quello di uno schermo che trasmette filmati sulla vita del lontano Paese orientale. Ovviamente questo menù è servito per San Valentino; negli altri giorni si torna alla normalità con gli abituali piatti dei mille ristoranti cinesi sparsi un po' ovunque. Ma una sosta in questo posto va la consigliamo davvero.

«Centrotavola»

■■■ giornata ■ ■■■■■ ■■ gastronomia

Convegno al Museo dell'Auto
Corso Unità d'Italia 40
Dalle 9 di stamane
Fra gli interventi
quelli di Camporesi
e Folco Portinari

Come ci sono il calcio giocato e quello parlato, così esiste la gastronomia creata ai fornelli e quella discussa a più voci. Da stamane, ■■■ 9 sino al tardo pomeriggio, al Museo dell'Automobile, ■ tenuto un convegno a livello nazionale ■■■ titolo **Ristorazione in controluce** con intervento di scrittori, giornalisti, sociologi, chef e imprenditori del settore. Fra i nomi importanti quello di Piero Camporesi, docente all'Università di Bologna e uno dei maggiori «gastrologi» italiani (ossia scrittore del costume legato alle ■■■■ stazioni alimentari).

Al convegno organizzato dall'Epat in ■■■■■ della ■■■■ gna «Centrotavola», parteciperanno pure esponenti ■■ mondo politico torinese ■■■ ■ presenza ■■■ sindaco Magnani Noya. Come dire che il «messaggio della gola» riesce a smuovere anche i nomi eccellenti. E al simposio si discuterà ■ abitudini alimentari, di imprese proiettate al Duemila, di ristorazione collettiva, fast o slow food, ■ ambiente. Insomma, è il caso di dirlo, argomenti davvero per tutti i gusti.

Una curiosità: al seminario ci sarà pure Giuliano Zonta, responsabile dell'albergo astigia■■■ che ospiterà al prossimo Mundial la nazionale brasiliana in ritiro. Che cosa mangeranno i carioca?

GLI ■■■■■■■■■■■■

POESIA

Con «pugilato»

Alle 22 al Pinco Pallino Bistrot, largo Tirreno 123, incontro ■ «Pugilato Poetico». A confronto, Gabriele D'Annunzio e Filippo Tommaso Marinetti letti da Sergio Cena e Mario ■■■■ ■■■ sottofondo musicale.

SU ■■ ■■■■■■

Al San Giuseppe

Penultimo appuntamento, oggi alle 17,30, al Teatro San Giuseppe, via Andrea Doria 18, per il ciclo di «Incontri con la musica», a cura dell'Unione Musicale. Piero Rattalino interviene ■■■ «Il concetto di forma». Ingresso libero.

SCACCHI

Un torneo

La Società Scacchistica Torinese, via Galliari 6, propone per il mese ■ marzo un torneo di scacchi per gli studenti degli istituti superiori e ■■■■ università. Le squadre dovranno ■■■■ formate ■la ■■■ giocatori. Quota d'iscrizione: 10 mila lire. Per informazioni più dettagliate, rivolgersi allo 011/657072.

DISEGNI

Di Carlo Carrà

■ 15 febbraio, da Fògola in piazza Carlo Felice 15, si chiude la mostra dedicata ai disegni di Carlo Carrà (1916-1965). Era stata inaugurata il ■■ gennaio.

■■■■■■■■

Dibattito

Stasera alle 21, al Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35b, Franco Vincenti, primario di ostetricia all'ospedale Santa Croce di Moncalieri, e la sessuologa Daniela Servidone parlano su «Tumore al seno. Mastectomia: e poi?». Introduce Claudio Scaglione.

I ■■■■■■■■

Una conferenza

Alle 21, all'Associazione Ex Allievi Fiat, ■■■■ Dante 102, conferenza ■ Lidia Petrini sul tema «I gioielli dei Faraoni». Organizza l'associazione di antropologia ed etnologia ■■■■■ del Museo» di Torino. Informazioni allo 011/832196.

■■■■■■

Inaugurazione

Inaugurazione, oggi alle 18, alla Galleria d'Arte Moderna Arte Club, via della Rocca 39, della personale del pittore Flavio Costantini. Il pubblico potrà visitarla dal lunedì al sabato dalle 16,30 alle 20.

CORI ■■ ■■■

Un concerto

Il Teatro Araldo, via Chiomonte 3, ospita stasera alle 21, il ■■■■■ certo ■■■ ■■■■ alpino Sanna e del ■■■■ Ciar d'la Valara. In programma, canti popolari e di montagna. Ingresso libero. E' per la quarta edizione della «Rassegna delle corali».

L'INDIPENDENZA

Al Kulisciov

Si sta organizzando al Centro Kulisciov, ■■■■ Ferrucci 65a, il ciclo d'incontri ■■■ titolo: «L'onda lunga ■■■■ libertà: alle radici della società contemporanea». Prima serata, venerdì 16 ore ■■, su «L'indipendenza americana».

Queste le proposte della settimana sui palcoscenici cittadini

Torna la voglia di teatro

Enrico Maria Salerno stasera ■ Cascine Vica

E' fitta di prime la **settimana teatrale**. Questa sera, alle 21, al teatro Don Bosco ■ Cascine Vica, per «Voglia di Teatro» Enrico Maria Salerno è protagonista de «Il pensiero» dello scrittore russo Leonid Andreev. Si tratta ■ uno dei cavalli di battaglia dei grandi attori di inizio secolo.

Scritta nel 1902, racconta le vicende del dottor Kerzencev, scienziato e filosofo, che uccide ■ marito della donna ■■■■■ in gioventù. Più che un delitto passionale il suo gesto vuol es■■■ una sfida alle leggi ■■■■■ e divine. Informazioni al 958.65.72.

«Naufragio con spettatore» è invece il titolo ■■■■ «pièce» che Giuseppe Zambon, del Cabaret Voltaire ha tratto da ■■■ ■■■■■ Natura» di Lucrezio. «La scena, — spiega il regista — la musica, la lingua latina, sono gli elementi formatori di una scrittura scenica oratoriale, lirica nei versi lucreziani, neoclassica nel movimento "melodico" della musica e della danza, emoti■■■ nel gesto e nella struttura scenografica». ■ debutto è questa sera, alle 21,30, ■ ■■■■ Garybaldi di Settimo Torinese, nel cartellone del consorzio Settimo-Voltaire. Tel. 801.17.46.

Alessandro Bergonzoni approda domani sera, alle 21 (oggi c'è un'anteprima per il Lioness Club), al teatro Erba con il suo «Le balene restino sedute», nel cartellone «Forza Italia». «Uno spettacolo — spiega il comico — ■ cavallo. Tra ■■ recital e una lettura, un'intercapedine ■■ e tra. Protagonista un leggio leggiadro tra leggenda e ■■■■, una lealtà mancante di promesse ma mantenute, quindi sicure bugie». Tel. 77.10.225.

Sempre domani, alle 21, al Centre Culturel Français di via Pombe 23, va in scena, per la rassegna di teatro filosofico «La scoperta della libertà», organiz■■■ dal Gruppo della Rocca, «La conversazione del sig. De■■■■■ ■■■ ■ giovane sig. Pascal» di Jean-Claude Brisville. Informazioni al 24.62.276.

Ancora mercoledì, alle 21, al Cabaret Voltaire, in via Cavour 9, debutta «Sospeso», una «piè■■■ tratta dalle Eumenidi ■ Eschilo, ■ e ■■■ Lorenzo Minelli. Informazioni al 54.14.38.

Al Nuovo, alle 20,30, sempre domani, la cooperativa teatrale Anna Bolens mette in scena «Spirito allegro» di Noel Coward, ■■■ la regia di Sergio Troiano. E' per il «Nuovo progetto prosa». Tel. 65.55.52.

Un'altra prima, domani, alle 22, ■ Magazzino di Ghilgamesh, in piazza Moncenisio 13, per la rassegna «Fondi di Magazzino», ■■■ «Madelaine Villot, un jour...», scritto, diretto e interpretato da Giulio Graglia, da un'idea ■ Adamov. Tel. 74.92.801.

Enrico Maria Salerno

Giovedì sera, al Teatro Matteotti ■ Moncalieri, si ride con Grazia Scuccimarra, autrice interprete di «A noi due signora». Informazioni al 640.37.00.

Un'altra prima infine venerdì, al Teatro Juvarra, dove il gruppo di ricerca Krypton propone il suo «Forse», uno studio ■■■ ■■■■■ Beckett. Progetto scenico e regia di Giancarlo Cauteruccio. [r. m.]

TEATRI

ARALDO - Teatro dell'Angolo. Laboratorio teatrale «Narratori soliti - [illegible] livello. Dall'1 marzo 10 incontri condotti da Luigina Dagostino e Barbara Dolza. Per inf. e iscr. tel. 48.23.43

SETTIMO VOLTAIRE TEATRO (tel. 011 541.438 - 801.1746): da mercoledì 14 ore 21 **Sospeso** tratto dalle «Eumenidi» di Eschilo, di e con Lorenzo Minelli. Produzione Drama Teatri. Prenotazione obbligatoria tel. 011 541.438 - 801.1746.

L'OCA NERA - CIRCOLO CULTURALE (via San Massimo [illegible] - Torino, tel. 882-[illegible] [illegible].30 pronto in tavola, [illegible] 22 in [illegible] Camerale Settimo Voltaire presenta: In colore [illegible] Adriana Zamboni.

[illegible] e **ROTELLIERE** - To Esposizioni (v. Petrarca 39): [illegible] 20,30-23.

CIRCHI

CIRCO NAZIONALE CINESE: Parco Ruffini Vigino Palasport. Strepitoso successo. Prevendita biglietti alle casse [illegible] circo, informazioni tel. 3150874-3150875. Per Crai e Dopolavori presso lo Stadio Comunale curva Maratona corso Sebastopoli tel. 721217-715568. Spettacoli: tutte le sere ore 21. Sabato ore 15 e 21. Domenica ore 15 e 18,30. Lunedì e martedì riposo.

SCUOLE DI [illegible]

BELLA [illegible]: Dalla consapevolezza alla [illegible] con il corpo, corso base di ristrutturazione [illegible] [illegible] [illegible] 514.856.

BELLA HUTTER: L'improvvisazione nella danza, 3° Seminario «Immagini [illegible] cali» Francesca Bertolli (Sosta Palmizi). Inizio [illegible] febbraio [illegible]. 514.856.

FLAMENCO TEATRO [illegible]: Stage dal 2 al 4/3 dir. Paolo Petrino e Anna Mastroci. Tel. 473.01.69.

[illegible] (via San Massimo 21). Laboratorio di tecniche espressive orientali (danza indiana e Yoga in movimento) condotto da Alessandro Lombardo. Inf. Tel. 871.009 ore 17-20.

SUTKI: Stage-audizione di TeatroDanza rivolto a elementi [illegible] per tournée '90-'91. Dal 19 al 21/2 ore 9,30 - 13. Via Avogadro 4; tel: 530614.

RITROVI

AMERICA (via Frejus 27): ore 21 festa del liscio con l'orchestra spettacolo T Pao Pao.

CLUB 84: Ore 15,30 [illegible] Edo Puma danze e ritmi per tutti (ingresso ridotto 2.500 con tessera «Apasso di danza»). Ore 21 con Rommy liscio d.o.c. Tutto il resto solo liscio.

CLUB 84: Sera con Rocky «Non solo Boogie» una serata novità [illegible] tanta allegria ed un pizzico di nostalgia.

[illegible] (Tel. 0125-230,064 - Ivrea): Ore 21 discoliscio (Scuola lombarda)

GARDEN (Tel. 655.859): ore 15 Nino Gallo aspetta tutti per un bel pomeriggio.

LA LUCCIOLA (c. Taranto 206): ore 15 li[illegible] misto con orchestra. Ingresso libero a passo di danza.

LE ROI: ore 21 di [illegible] po'... di più.

MASSALIA: ore 15 ballo liscio con dischi

DA ROBY: cena e orchestra. Mercoledì 14 «Festa innamorati». Tel. 337.965 - 335.26.03.

[illegible] - **RISTORANTE** (Pinerolo): Mercoledì 14 cena danzante per San Valentino. Tel. 0121/74.315-58.828.

MY CLUB - SHAKER [illegible] BAR (via M Cristina 68, Tel. 669.95.96): tutte le sere (chiuso lunedì) R.S.

MON REVE DISCOTEQUE: (v. N. Fabrizi 71): pren. feste private tel. 740.518

NAXOS DISCOTECA - MUSIC HALL (p Giulio 147, tel. 816.169, Torino): tutte le sere ore 22. Domenica pom. ore 15,30 e 22. Chiuso mercoledì.

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 348): tutte le sere ore 22.

RISTORANTE [illegible] IPPICO: Incantevole [illegible] go, discoteca, ritrovo dei reduci, saloni per nozze, cerimonie, cene, feste, congressi Strada Campagnola 3 - Frossasco - Torino. Prenotazioni tel. 011 596.6766 - 0121 52262.

[illegible] **LA LUCCIOLA** [illegible] Torino [illegible] - Grandezzo - Tel. 913.9113): Menù per [illegible] Valentino cena a lume di candela

TRILUSSA: l'osteria [illegible] mela di Torino, per la sera di San Valentino, T. 914.486-568.14.68.

ZIG-ZAG CLUB (tel. 539.645 p.zza Solferino): S. Valentino «Amore canta» Charly al P.F.

GALLERIE E MUSEI

ALBERTO PEOLA (via dalla Rocca [illegible], tel. 812.4450): Gianfranco Barucchello

SettimoVoltaire
TEATRO
Oggi ore 21,30 «Prima»
NAUFRAGIO CON SPETTATORE
regia di **Giuseppe Zambon**
musica di **Roberto Cacciapaglia**
installazione di **Maria Dompè**
con **Lavinia Bertotti, Dorella Giglietti, Giuseppe Zambon**
Teatro Garybaldi
via Garibaldi 4 - Settimo Torinese
Inf. [illegible]. tel. 011/8011.746/841.438

[illegible] JUVARRA
dal 19 [illegible]
[illegible]
di Céline
con
FRANCO BRANCIAROLI
Sono aperte le prenotazioni c/o le Biglietti. del T.S.T., Teatro Gobetti, via Rossini, 8, tel. 877 787.
Riduzioni per abbonati T.S.T.
SPETTACOLO FUORI ABBONAMENTO

MUSIC
AMERICA
Via Frejus 27 - Tel. 447.71.71
stasera ore 21 Festa del Liscio con l'orchestra spettacolo
[illegible]

MAMBO Discoteca Music Hall
c. Grosia 147 - 10 - tel. 816 183
GIOVEDI' 15 FEBBRAIO ORE 22
EQUIPE 84
INGRESSO L. 10.000

ARTE CLUB (via [illegible] Rocca 39, tel. 836.331), Flavio Costantini.

ARTE 121 (via Nizza 121): Almono, Avondo, Blei, G. Bo, Bossoli, Bozzetti, Bucciaglione, Calandra, Deliperi, G. Ciardi, Contemo, Cosola, De Petris, Follini, Gachet, E. Gais; C. Gheduzzi, G. Gheduzzi, Grosso, Guariotti, C. Merlo, M. Merlo, Onetti, Raycend, Righini, G. Riva, Roda, Rovero, Saccaggi, Sommati, Tavernier, Vellan, Zolla, [illegible]. Lupo, Follini, G. Giani, L. Raimond.

AVERSA GALLERIA (v. Carlo Alberto 24, tel. 532.582): maestri pittori [illegible].

CITTADELLA 3 (via Bertola 31): arte 90.

FREE [illegible] (v. [illegible] 42, tel. 839.9905): Collettiva.

GALLERIA LA ROCCA: (v. [illegible]. Vittoria ang. via della Rocca) Luigi Varonesi: 24 opere grafiche.

[illegible] PRINCIPE EUGENIO: Arte e Antiquariato 24 antiquari in un palazzo v. Cavour 17 tel. 514.206. Dir.: 15,30-19,30. Sabato ore 10-12,30; 15,00-19,30.

LA MARION DUTEURTRE GALLERY (piazza Carignano 2, Torino, tel. 539.349): orario galleria dalle 15,30 alle 18,30. Personale di Walther Jervolino.

L'ARIETE (via Bava 4): '800-'900.

SALA [illegible] PALAZZO DELLA GIUNTA REGIONALE (P.zza Castello 165): mostra [illegible] Gianfranco Asveri. Orario feriali 10-19; festivi chiuso. Fino al 17 febbraio.

SOCIETA' PROMOTRICE BELLE ARTI: (Po, Valentino) Personali soci orario 10-12/15,30-19: Tutti i giorni tranne [illegible] domenica (solo 10-12).

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11) «Opere scelte»: Accardi, Balletto, Naspolo, Ruggeri, Schifano, Strina, Giacono, Mastroianni e altri.

BERMAN: Tra '800 e '900 olii e disegni.

DAVICO: Giorgio Celiberti.

FOGLIATO: Vinicio Perugia.

[illegible] IA BIASUTTI: (via Juvarra 18, tel. 540.993): Collettiva.

LA SUSSOLA (v. Po 9): Giorgio Bonalli, Marcello Dudovich. Disegni e dipinti.

LA GIOSTRA (Asti): Luciano Richiardi.

LE IMMAGINI: Disegni e incisioni [illegible] Maestri italiani.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.393): F. Forulli.

PIRRA CERAMICHE C. Sacerdote.

TUTTAG[illegible]CA (p.za Carlina 19, tel. 839.73.91): Collettiva Portoni e Portali.

Dopo tanti anni [illegible] successi ritorna [illegible] firma storica del cinema per ricordarvi i trionfi [illegible] oggi e [illegible] domani

Titanus DISTRIBUZIONE [illegible]

ROMANO eliseo rosso

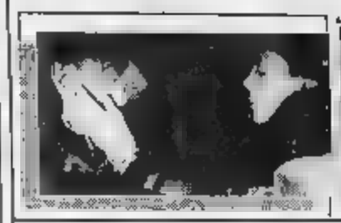
7ª SETTIMANA

TORINO

e tra pochi giorni...

Giovedì al lilliput

PHILIPPE NOIRET, mai stato così bravo... TAVERNIER firma un film di grande nobiltà e passione
LA REPUBBLICA



LA VITA E NIENTE ALTRO

IMMINENTE A TORINO
DOPO ARRIVEDERCI RAGAZZI
RITORNA UN GRANDE LOUIS MALLE
MILOU a MAGGIO

Da giovedì all'IDEAL

LA STAMPA
EDIZIONE TORINO e PROVINCIA
una nuova rubrica dedicata [illegible]
[illegible] - [illegible]
TEMPO [illegible]
Per informazioni e prenotazioni di spazi pubblicitari, telefonare alla
[illegible] - Torino - 011/6521414

AL REPOSI in esclusiva

UN [illegible] R EMOZIONANTE [illegible] SENSUALE!

IMMINENTE a TORINO

Al cinema
[illegible] / [illegible]
[illegible]
allegria

AL LUX

Il re del box-office è tornato.
Divertimento e simpatia al massimo

Salone
LA [illegible]AMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

La stagione della compagnia di Danza Teatro di Torino, con la Furno e Martal

Ecco le coreografie d'autore

Il 22 «Fedra», uno spettacolo di Loris Gai

Tende a caratterizzarsi sempre più con coreografie d'autore (ma ci saranno anche stelle ospiti come Paganini e Terabust) il repertorio della Compagnia Danza del Teatro di Torino di Loredana Furno e Jean Pierre Martal la cui stagione, da febbraio a giugno, è stata presentata nei giorni scorsi (sponsor Beruffaldi). Ecco aggiungersi infatti al programma, Loris Gai e Job Sanders, già conosciuti e presenti in repertorio, due nomi nuovi e stimolanti: Charles Vodoz e Bertrand D'At. Il primo è svizzero, a capo della compagnia Azimut di Firenze e vincitore l'anno scorso del neonato premio coreografico di Losanna; il secondo è assistente di Maurice Béjart, sempre a Losanna. Vodoz e D'At in programma a maggio insieme a coreografie di Jean-Pierre Martal che accanto all'attività di danzatore sempre più spazio a quella di coreografo.

Ma il programma. Si apre il 22 febbraio con una serata Loris Gai: «Fedra», novità assoluta su musica di Messanet con le scene di Eugenio Guglielminetti, protagonisti Furno e Martal, e «Pulcinella» di Stravinski, protagonisti Cristina Tibaldi e Claudio Schellino; si replica sino al 25. A marzo (dall'8 all'11) tornano i «Catulli Carmina» di Carl Orff nella versione di Vittorio Biagi. Dal al 25, seconda serata d'autore con la ripresa coreografie di Job Sanders, coreografo olandese, una delle iniziative più interessanti della scorsa stagione.

In aprile ecco un classico, «Giselle» che la compagnia porta in tournée in Francia e in Svizzera con Raffaele Paganini ed Elisabetta Terabust stelle ospiti. L'allestimento è quello molto bello con cui la compagnia, l'anno scorso aveva danzato con Nureyev e successivamente con Calderini e Bellezza. E' prevista una puntata a Torino a fine mese.

A maggio (dal 3 al 6) ecco la serata dedicata ai nuovi coreografi: Bertrand D'At («Chants d'Auvergne»), Charles Vodoz («Pagine di diario scritto») e Jean-Pierre Martal («Schumann Reflections»).

Per chiudere, a giugno, in tempo di Mundial, torna un classico fra i più noti della compagnia: «Amo la rose che non colsi», per Furno e Martal, coreografia Gai. [se. tr.]

Loredana Furno e Jean-Pierre Martal

«Asfalto» al Fregoli

De Giorgio narra la violenza della strada

Proseguono fino a giovedì al teatro Fregoli di piazza Santa Giulia le repliche di «Asfalto», lo spettacolo diretto da Pier Giuseppe Corrado su un testo scritto da Roberto De Giorgio. ragazzo davanti alla violenza. Un dialogo-monologo dispe fra Antonella Alessandro e Margherita Patti, ragazze periferia. «Asfalto» come grandi dormitori, casermoni tutti uguali, senza strutture e servizi, luoghi vite disperate. Ma violenze sulle donne non sono monopolio del sottoproletariato. Secondo «Telefono rosa», che in un ha ricevuto più di ventimila chiamate donne stuprate, la violenza vie anche da medici, magistrati, manager etc. o vicino di casa tanto sensibile che fa l'artista.

Al Circolo degli Artisti «La Triomphante»

Guerresco con brio

Il clavicembalo di Couperin

Il titolo di un' opera ben di rado rappresenta per l'autore una p formalità, specie quando l'oggetto è una composizione musicale. Si pensi didascalia della «Pastorale», cui Beethoven contrappose poi la dichiarazione «più espressione del sentimento che pittura sonora» o al gesto schizofrenico Mahler, che dopo aver passato sette anni a farsi raccontare fiori di campo, degli animali del bosco, dalla notte, dalla campane del mattino e dall'amore, stracciò il «programma» della sua Terza Sinfonia e lasciò alle sole note il compito di raccontare e raccontarsi.

Alla genia degli aversori appartiene François Couperin: quantunque classificate in 27 «Ordres», le sue composizio- per clavicembalo mostrano insofferenza per gli incasellamenti prescritti cartesianismo che all'epoca imperava; nelle sue raccolta convivono infatti allegramente suites, pagine singole e a piccoli gruppi. Rosanna Rosarelli, nel corso di concerto organizzato al Circolo degli Artisti dalla Fidapa, ha proposto «La Triomphante», trittico pezzi guerreschi a cui Couperin attribuì come sempre di malavoglia, per timore di vederne schiacciato il proprio genio metafisico, titoli «realistici». A smentirli recisamente provvede comunque lo strumento stesso: davvero difficile, malgrado l'indubbia perizia della solista, immaginarsi schiere di soldati sfilare al no di una fanfara intonata da un clavicembalo. [a. ri.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67 Tel. 85.65.21 Tram 4, Bus 50/51 Ingr. 8000/rid. 6000 Alace 4000
La voce della Luna — *di Federico Fellini con Roberto Benigni, Paolo Villaggio, Syusy Blady (Italia '89)* — In una poetica cittadina contornata da una campagna visionaria, due folli si aggirano tra ombre e immagini notturne. N. V. 1h 53' G Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67 Tel. 85.65.21 Tram 4, Bus 50/51 Ingr. 8000/Alace 8000
Vedi Teatri

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52 Tel. 54.70.07 Tram 1 Bus 60/61/64/64a/67 Ingresso 8000
Due occhi diabolici — *di Dario Argento e George Romero con H. Keitel, A. Barbeau, M. Potter (Italia '89)* — Due episodi ispirati a Poe: una giovane moglie che trama per la morte del marito e il gatto nero di un fotografo maniaco. V. M.14 2h 02' Horror Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52 Tel. 54.70.07 Tram 1 Bus 60/61/64/64a/67 Ingresso 8000
Vittime di guerra — *di B. De Palma con M. J. Fox, Sean Penn (Usa '89)* — Vietnam 1966: una giovane vietnamita è rapita, violentata e uccisa da un plotone di marines. L'unico innocente denuncerà il fatto ai superiori. N. V. 1h 45' Drammatico Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Arlecchino — c. Sommeiller 22 Tel. 58.71.90 Tram 4/15 Bus 41/68 Ingresso 8000
devil lei, il diavolo — *di S. Seidelman con Meryl Streep, R. Barr, S. Miles (Usa '89)* — Un'affermata autrice di romanzi rosa vive felice il marito rubato ad una casalinga grassa ma devota, finché questa decide di vendicarsi. N.V. 1h 37' Commedia Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35;

Capitol — v. San Dalmazzo 24 Tel. 54.06.05 Tram 13 Bus 53/59/59/72 Ingresso 8000
Vendetta trasversale — *di John Irvin con P. Sweyze, A. Baldwin, H. Hunt (Usa '89)* — Un poliziotto di Chicago e un montanaro del Sud: due uomini pronti a vendicare la morte del fratello, ognuno nel modo che reputa giusto. N.V. Avventura : 18,10; 20,20;

Centrale — v. Carlo Alberto 27 Tel. 54.01.10 Tram 16, Bus 61 Ingr. 8000/Alace 4000
L'amico ritrovato — *di J. Schatzberg con J.Robards, C.Arnholt, S.Jelford (G.B. R.d.t.)* — Il ricordo dell'infanzia in Germania e di un' amicizia negata dagli eventi tormentano un maturo avvocato ebreo, finché... N. V. 1h 48' Or.: 15,50; 18,10; 20,20; 22,30

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E Tel. 54.52.45 Tram 13 Bus 5/72 Ingr. 8000/rid. 6000
Il cuoco, il ladro, sua moglie e ... — *di Peter Greenaway con Richard Bohringer, Michael Gamban, H. Mirren, A. Howard (G. B. '89)* — Durante 10 sontuosi banchetti la moglie di un ladro, protetta dal cuoco, tradisce il marito (che si vendicherà). Viet. 14. 2h Grottesco Or.: 15,55; 18,10; 20,25; 22,40

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E Tel. 54.52.45 Tram 13 Bus 5/72 Ingr. 8000/rid. 6000
L'attimo fuggente — *di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawks (Usa '89)* — 1959: in un austero collegio del Vermont un professore di letteratura americana scopre ai ragazzi la forza anticonformista della N.V. 2h 09' Drammatico Or.: 15,15; 17,40; 20; 22,20

Cristallo — v. Golgi 5 Tel. 650.71.00 Tram 1 Bus 47/61/67 Ingr. 8000
Non per soldi ma per amore — *di C. Crowe con J. Cusack, I. Skye, J. Mahoney (Usa '89)* — Diane, laureata in biochimica e in procinto di partire per Londra, si innamora di un ragazzo speciale. Il padre boicotta il giovane finché... N. V. 1h 39' Sentimentale Or.: 17,10; 18,55; 20,35; 22,30

Doria — v. Gramsci 9 Tel. 54.24.22 Tram 4/12/15 Bus Ingr. 8000
Willy Signori e vengo da lontano — *di e con Francesco Nuti, con I. Ferrari, A. Haber (Italia '89)* — Da Milano all'Africa un giornalista di nera confuso tra il fratello paralitico, la fidanzata crudele, un amore e la voglia di un figlio. N. V. 1h 39' Or.: 15,55; 18,05; 20,15; 22,25

Eliseo Grande — Piazza Sabotino Tel. 447.52.41 Tram 15/16 Bus 33/33s/42/56 Ingr. 8000/rid. 6000
La voce della Luna — *di Federico Fellini con Roberto Benigni, Paolo Villaggio, Syusy Blady (Italia '89)* — In una poetica cittadina contornata da una campagna visionaria, due folli si aggirano tra ombre e immagini notturne. N. V. 1h 53' Grottesco : 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Eliseo Blu — Piazza Sabotino Tel. 52.41 Tram 15/17,30/20/22,30 Bus 33/33s/42/56 Ingr. 8000/rid. 6000
Sono affari di famiglia — *di Sidney Lumet con S. Connery, Hoffman, (Usa '89)* — Un nonno ladro, un padre onestissimo e un nipote avventuriero e campano coinvolti in un furto un milione di dollari. V. 1h 55'. Commedia Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Eliseo Rosso — Piazza Sabotino Tel. 447.52.41 Tram 15/16 Bus 33/33s/42/56 Ingr. 8000/rid. 6000
Harry, ti presento Sally... — *di R. Reiner con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89)* — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N. V. 1h 35' Commedia Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Empire — p. Vittorio Veneto 5 Tel. 671.542 Tram 13/15/16 Bus 53/63/56/61/70 Ingr. 8000
Tempi migliori — *di R. Spottiswoode con Robin Williams, Kurt Russel, Pamela Reed (Usa '88)* — Tutti conoscono per aver sbagliato un passaggio vincente a football, ma dopo anni arriva il momento della rivincita. N. V. 1h 38' Commedia Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Faro — v. Po 30 Tel. 83.22.14 Tram 13/15 Bus 55/56/61 Ingresso 8000
Oliver & company — *Abb. a Piperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '88)* — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' Cartoni Ap. 20,30 Film 20,45; 22,30

Fiamma — c. Trapani, Tel. 315.2057 Tram 2/33/42/56. Ingresso 8000
Due occhi diabolici — *di Dario Argento e George Romero con H. Keitel, A. Barbeau, M. Potter (Italia '89)* — Due episodi a Poe: una giovane moglie che trama per la morte del marito e il gatto nero di un fotografo maniaco. V. M.14 2h 02' Horror Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Ideal — c. Beccaria 4 Tel. 521.40.16 Tram Bus 48/49s/51/52/71 Ingresso 8000
Sorvegliato speciale — *di John Flynn con Sylvester Stallone, Donald Sutherland (Usa 1989)* — In un carcere un direttore cattivo è alle prese coi detenuti. Uno in particolare è la sua croce: un duro che non si arrende mai. N. V. 1h 42' Avventura Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

PRIME VISIONI

King Kong — CINESTUDIO v. Po 21 Tel. 659.75.02 Tram 13/15/16 Bus 55/56/ Ingr. 8000
Jesus of Montreal — *di D. Arcand con L. Bluteau, C. Wilkening (Canada '89)* — A Montreal attore dilettante mette in scena la passione di Cristo; interrogativi moderni e vecchie opposizioni lo portano a nuovo martirio. N. V. 1h 48' Comm. drammatica Or.: 16,05; 18,15; 20,25; 22,35

Lilliput — 1Sibia Tel. 53.71.00 Tram 4/12/15 - Bus 57/57s/58/58a/63/63s/68 Ingresso 8000
E' stata via — *di P. Hall con P. Ashcroft, G. James, J. Fox (G. B. '89)* — Ribelle e ostinata una vecchietta un po' matta arriva in casa dei pronipoti dopo 60 anni di manicomio. La aspetta una donna nervosa e insoddisfatta. N. V. 1h 43' Commedia Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Lux — Galleria S. Federico Tel. 54.12.83 Tram 4/12/15 Bus 58/59s/61 Ingresso 8000
nights — *di e con Murphy, R. Pryor, R. Foxx (Usa '89)* — Nella Harlem nera degli Anni 30 un proprietario di nights e suo figlio adottivo cercano di tener testa a sempre più esigenti. N.V. 1h 55' Commedia poliziesca Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25

Nazionale I — v. Pomba 7 Tel. 812.41.73 Tram 16 Bus 60/61/64/64a/67 Ingr. 8000/rid. 5000
La voce della Luna — *di Federico Fellini con Roberto Benigni, Paolo Villaggio, Syusy Blady (Italia '89)* — In una poetica cittadina contornata da una campagna visionaria, due folli si aggirano tra ombre e immagini notturne. N. V. 1h 53' Grottesco Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Nazionale II — v. Pomba 7 Tel. 812.41.73 Tram 16 Bus 60/61/64/64a/67 Ingr. 8000/rid. 5000
Orchidea selvaggia — *di Zalman King con Mickey Rourke, J. Bisset, C. Otis (Usa '89)* — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel sesso e nei sentimenti. V. M. 18 1h 50' Or.: 16; 18,10; 20,15; 22,30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31 Tel. 53.24.46 Tram 4/12/15 Ingresso 8000
Ritorno al futuro 2 — *di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89)* — Rispolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un tiranno... N. V. 1h47' Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Olimpia II — v. Arsenale 31 Tel. 53.24.46 Tram 4/12/15 Bus 57/57s/58/58a Ingresso 8000
Perché proprio a — *di G. Quinlan (non Christopher Lambert, C. Lloyd, K. Grant (Usa '89)* — Preziosissimo rubino bizantino scatena eserciti turchi e guerriglia armena contro uno sceneggiatore e i suoi complici. N. V. 1h 28' Comm. poliziesca Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Reposi — v. XX Settam 15 Tel. 53.14.00 Tram 4/12/15 Bus 58a/63/63s/68 Ingr. 8000
Seduzione pericolosa — *di H. Becker con A. Pacino, E. Berlin, J. Goodman (Usa '89)* — Un agente di New York, alticcio e solo, cerca un maniaco che uccide gli scapoli, indagando perde la testa per un'ambigua ragazza madre. V. M. 14 1h 55' Thriller Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Romano — Gall. Subalpina Tel. 51.01.45 Tram 13/16 Bus 61/72/72s Ingr. 8000/rid. 5000
Harry, ti presento Sally... — *di R. Reiner con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89)* — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N.V. 1h 35' Ap. 16,15- 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

**** — v. Acqui 2 T. 83.05.21 Tram 13 Bus 53/56/56/73 Ingr. 8000/Alace 4000
Lassù qualcuno ti impazzito — *di J. Uys con L. Farugia, H. Strydom, E. Bowen, Nissi (Usa '89)* — Nel deserto del Kalahari, tra boscimani e animali africani, una donna americana bella e snob deve adattarsi ad un mondo senza ordine. N. V. 1h 40' Or.: 16,30; 20,30; 22,30

Torino — via Buozzi, 6 Tel. 530.353 Bus 58-58s-61-34 Tram 4-12-15 Ingr. 8000
C'era un castello con quaranta — *Tassari con P. Ustinov, R. Alpi, S. Cascio, D. Forest (Italia '89)* — Un trentenne milanese e suo figlio trasformano un castello in Maremma in un ricovero per cani. Ma c'è chi vuole mandarli via... N.V. 1h 37' Commedia : 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — v. Tel. 51.17.89 Tram 4/12/15 Bus 34/56/58s/61 Ingresso 8000
Tesoro mi si sono ristretti i ragazzi — *di J. Johnston con R. Moranis, M. Frewer (Usa '89) abb. a Una grossa indigestione con Roger Rabbit* — Uno scampolo pepé, inventore d'un raggio magnetico, riduce i suoi figli a dimensioni di formiche. N.V. 1h 45' Comm. fantastica Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Zeta — v. Cibrario 68 Tel. 749.29.07 Tram 13/16 Bus 71 Ingr. 8000
Ghostbusters II acchiappafantasmi — *di I. Reitman con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, S. Weaver (Usa '89)* — Gli acchiappafantasmi tornano per combattere lo spirito di un tiranno del '500 che rapisce un bimbo e invade le fogne di New York. N. V. 1h 45' Fantastico : 22,30

ALTRE VISIONI

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.136)
Riposo

Ambra Teatro — via Chiesa della Salute 77 (tel.292.197)
Il bambino e il poliziotto — C. Verdone, A. Francoschi, F. Rizzo. Or.: 20,30; 22,30.

Cuore — via Nizza (tel. 687.868)
Gorillas in the mist (Gorilla nella nebbia) — versione originale inglese. Or.: 17,00; 20; 22.

Fortino — via Cigna 47 (tel. 436.3322)
Cinecircolo Il Pungolo. Ingresso .

Fregoli — piazza Santa Giulia 2 bis (tel. 612.2312)
Vedi Teatri.

Lanteri — corso Giulio Cesare 80 (tel. 284.134)
Riposo.

Nuovo Odeon — 6 (tel. 749.23.62)
Riposo.

**** — corso Belgio 53 (tel. 874.171)
Indiano — di A. Corneau con J. Anglade, C. Colaris. Or.: 20,15; 22,30.

Valdocco — via Salerno 12 (tel. 521.1282/3)
Riposo.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno — v. Montebello 8 Tel. 871.048 Trlam 15 L. 3000 pom.; 5000 ser.
Tutto Fellini — ore 16,45; 20,45: **Il bidone**, di F. Fellini con B. Crawford, R. Basehart; ore 18,30; 22,30: **Lo sceicco bianco**, di F. Fellini con A. Sordi, G. Masina.

Massimo Due — v. Montebello 8 Tel. 871.048 Tram 15 L. 3000 pom.; 5000 ser.
Il magro, il grasso, il cretino — con Stan Laurel & Oliver Hardy, versione inglese, ore 16,45; 18,45; 20,45; 22,40. Il film è seguito dalla comica **We Fall Down** (1928).

mo — v. Montebello 8 Tel. 871.048 Tram 15 L. 3000 pom.; 5000 ser.
ore 15 **La grande illusion** (v. o. sott. ingl.) di J. Renoir con E. von Stroheim, J. Gabin; ore 18,15 **Vogliamo vivere** (v. it.) di E. Lubitsch con C. Lombard; ore 20,20, 22,30: **Gilda** (v. it.) di C. Vidor con R. Hayworth, G. Ford.

TEATRI

Regio — P. Castello 215 Tel. 88.161

**** — corso G. Cesare 67 Tel. 28.78.71-248.22.76 Tram 4 Bus 50/51
Oggi, ore 20,45: per il Teatro La Contrada in Vecchio mondo di A. N. Ostrovskij, regia di Francesco Macedonio, con Ariella Reggio e Carlo Montagna. Prev. presso T. Adua, h. 15,30-19. Tel. 248.22.76 - 287.871.

Agnelli — v. Paolo Sarpi 117 Tel. 771.02.25/741.31.27
Agnelli Assemblea Teatro

Alfieri — piazza Solferino 4 Tel. 53.54.40 Tram Bus 14/14s/50/59/59s/67
Ore 20,45 Garinei e presentano **Gigi Proietti in I 7 re di Roma** leggenda musicale in due tempi di Luigi Magni, musiche di Nicola Piovani, regia di Pietro Garinei, e con Gianni Bonagura. Pren. casse Teatro. Repliche fino al 18/2.

Araldo — v. Chiomonte 3 Tel. 33.17.84 Tram 15/16 Bus 33/42/55
Teatro dell'angolo — Rassegna **Scuola & Teatro 90** Città di Torino - Ass. Istruzione. Oggi ore la comp. La Baracca presenta **L'illusionista** di Valeria Fr.

Auditorium Rai — piazza Rossaro Tel. 880.74.851 Tram 15/16 L. 18000/ingr.

Carignano — piazza Carignano 6 Tel. 53.76.56 Tram 13/15 Bus 61
Ore 20,45 Il Teatro Stabile di Torino e il Teatro Eliseo di Ro coprod. presentano Umberto Orsini, Franco Branciaroli in **Besucher (Visitatore Spettatore)** di Botho . Regia di Luca Ronconi. Spett. in abb. del T.S.T., repliche fino al .: 87.77.87.

C. Cult. Français — V. Pomba 23 Tel. 545.336 L. 9000/rid. 6000
La scoperta libertà (rassegna di teatro filosofico contemporaneo): domani, ore 21, il Gruppo della Rocca in **La conversazione del Sig. Descartes con il giovane Sig. Pascal** di J. C. Brisville. Pren.: T. Adua, h. 15,30-19. Tel. 248.22.76/287.871. Apertura casse Centro ore 20,15.

Colosseo — v. M. Cristina 73 Tel. 669.80.34 Tram 16/18 Bus 67
Oggi ore 16 per la Rassegna Martedì Scienza I figli di **Rain Man** a cura di Michele Zeppetta. Ingresso gratuito.

Erba — Cso Moncalieri 241 Tel. 696.5547

Gianduja — Sala Giacometta v. Santa Teresa 5 Tel. 53.02.38

Stalker Teatro — via L. Da Vinci 172 Grugliasco .117/411.14.37
Input Port 5 — Rassegna di spettacoli per la Città di Grugliasco. Oggi alle 11, centro civico di viale Radich, Stalker Teatro Futura . Ingresso 10 mila lire, ridotto 7 mila.

Juvarra — v. Juvarra 15 Tel. 51.37.05

Fregoli — P.zza Santa Giulia 3 bis Tel. 612.2312
Compagnia Nuovo Repertorio — Ore 21,15. Presenta **Asfalto** di Roberto De Giorgio, regia di Pier Giuseppe Corrado, con Alessandro e Margherita Patti.

T. S. Giuseppe — via A. Doria, 16
Ore 17,30 precise ing. gratuito Unione Musicale-CRT nell'ambito degli Incontri con la musica. Piero Rattalino tratterà **Il concerto di forma**.

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17 Tel. 65.56.52 42/47/67
Nuovo progetto prosa — Domani sera ore 20,30 Cooperativa Teatrale Anna Bolena in **Spirito allegro** di Noël Coward, regia di Sergio Troiano, inf. e pren. c.so M. D'Azeglio 17, tel. 655.562.

Garibaldi — via Garibaldi 4 Settimo Torinese Tel. 011-80.13.701
Voltaire — Da oggi ore 21,00 **Naufragio con spettatore** tratto dal De Rerum Natura di Tito Lucrezio Caro, regia di Giuseppe Zambon, con Lavinia Beriotti, Dorella Gigliotti e Giuseppe Zambon. Inf. e pren. 011/80.11.748-54.14.38.

di Torino — piazza Massaua 9 Tel. 70.56.03 Bus 35/36/52/62s

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.293 — **Film erotico.** Viet. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621 — **Film erotico.** Ap. ore 15: ult. 22,30.

HOLLYWOOD c. M. Margherita 106, t. 521.23.85 — **Film erotico.** No stop dalle 11.

RAFFEL v. P. Tommaso 5, t. — **Film erotico.** Ap. ore 10,30; ult. 22,30.

MAION l.go G. Cesare 105, t. 257.974 — **Film erotico.** Viet. 18. Ap. 15.

METROPOL v. P. Tommaso 6, t. 65.05.476 — **Film erotico.** Ap. 14,30; ultimo 22,30.

MILANO - SEX KING v. Milano 8, t. 566.1525 — **Film erotico.** No stop dalle 10 all'1.

**** v. Principi d'Acaja , t. 74.96.951 — **Film erotico.** Ap. ore 15; ult. 22,30.

** c. M. Margherita 123, t. 436.2092 — **Film erotico.** Ap. ore 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765 — **Film erotico.** Ap. 15. 5.000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 69.83.817 — **Film erotico.** Ap. ore 15; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Riposo
MARGHERITA: **Le ragazze della Terra sono facili**

CASCINE VICA
CON BOSCO: Riposo

CHIERI
MARYLIN: Riposo
SPLENDOR: **Palombella rossa**

CHIVASSO
CINECITTA': **L'amico ritrovato**
MODERNO: **Tesoro mi si sono ristretti i ragazzi**
POLITEAMA: be. 18

PRINCIPE: **La voce della Luna**
STAZIONE: **Scene di lotta di classe a Beverly Hills**
STUDIO LUCE: Riposo
REGINA: **Orchidea selvaggia.** V. 18.

CUORGNE'
MARG: La voce della Luna
PERONA: Il bambino e il poliziotto

GRUGLIASCO
ROMA: **Tesoro mi si sono ristretti i ragazzi**

IVREA
ABC CINEMA: **Tempi migliori**
BOARD: **Harlem nights**
POLITEAMA: Cin

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: **Black rain (pioggia sporca)**

ORBASSANO
MODERNO: Riposo
SALA COMUNITA': Riposo

PIANEZZA
ORFEO: Riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: **Sesso, bugie e videotape**
ITALIA: **Harlem nights**
RITZ: **La voce della Luna**

RIVOLI
GIOIELLO: **Betrayed - Tradita**

SUSA
CENISIO: Riposo

E' SEMPRE PIU' FORTE LO SCHIACCIAPREZZI!

SCOTTEX CASA 4 rotoli **2.440**

LYSOFORM CASA 1,5 lt. (1.927 al lt.) **2.890**

SHAMPOO CLEAR 300 ml. (9.000 al lt.) **2.700**

ALCOOL BESSONE 1,5 lt. (1.167 al lt.) **1.750**

OLIO SINCERO EXTRA VERG. OLIVIERI 1 lt. **5.790**

SIMMENTHAL gr. 215 x 2 (11.270 al kg.) **4.790**

BRIOCHES FERRERO T10 CILIEGIA/ALBICOCCA gr. 280 (5.607 al kg.) **1.570**

CAFFÈ LAVAZZA CREMA & GUSTO gr. 250 x 4 **8.950**

CHIANTI DOCG SORMANI 2 lt. (2.300 al lt.) **4.600**

VINO MATHEUS 75 cl. (4.933 al lt.) **3.700**

MORTADELLA al kg. **9.900**

PARMIGIANO REGGIANO al kg. **19.000**

CRESPONE CAVOUR al kg. **13.000**

MOZZARELLA FIOR DI LATTE al kg. **9.500**

COSCIA FETTE BOVINO ADULTO al kg. **13.980**

BOLLITO ▬ osso BOVINO ADULTO al kg. **3.980**

GAMBERETTI SGUSCIATI gr. 500 **5.900**

NASELLO FILETTI gr. 1000 **4.500**

MISTO MARE PER RISOTTO gr. 300 (6.330 al kg.) **1.900**

COPPA MALÙ gr. 125 x 2 (4.600 al kg.) **1.150**

ABITI CARNEVALE da L. **22.500**

HUMUS 10 lt. **2.000**

VASTO ASSORTIMENTO PIANTE DA APPARTAMENTO

PORTA VASI IN FERRO BATTUTO da L. **12.900**

VIDEOREGISTRATORE INNO-HIT SV 732 **570.000**

RADIOREGISTRATORE TOSHIBA RT 7077 N **390.000**

COLLANT GOLDEN LADY LEDA **900**

COLLANT GOLDEN LADY TRASPARENTISSIMO **1.250**

Prezzi validi fino al 17 febbraio e fino ad esaurimento scorte

Foto in 1 ora L. 450 cad.

IPERMERCATO

CONTINENTE

CORSO MONTECUCCO 108

MONCALIERI

Nas al foro boario: «Fa igiene»

Dopo la visita [illegible] Nas — il Nucleo antisofisticazioni dei carabinieri — al foro boario di Moncalieri, la giunta regionale ha emesso un decreto che vieta l'accesso di animali infetti ai [illegible] del bestiame del Piemonte. Bovini, ovini e caprini che risultano affetti da tubercolosi e brucellosi dovranno essere portati direttamente ai macelli. In un rapporto al ministero della Sanità, il [illegible] aveva segnalato anche l'insufficiente sistema di disinfezione del mercato.

Leinì, la Nehom licenzia dirigenti [illegible] impiegati

La scure sui capi

I posti di lavoro degli operai salvaguardati col part-time
L'azienda: «Scontiamo la situazione di crisi dell'elettronica»

LEINI'. Nuovo taglio occupazionale alla Nehom Elettronica. La direzione dell'azienda [illegible] via Torino (di proprietà per il trenta per cento della finanziaria Rel a capitale pubblico, per il settanta per [illegible] della privata Fin El) aveva presentato il mese [illegible] richiesta di licenziamento per ottanta dei 130 dipendenti attualmente impiegati nella produzione di componenti elettronici (resistori e circuiti ibridi).

Dopo tre giorni di sciopero e una serie [illegible] incontri con i sindacati la direzione ha deciso [illegible] limitare il numero dei licenziati [illegible] ventina di impiegati e dirigenti, proponendo invece [illegible] part-time per [illegible] operai: le lettere di licenziamento saran[illegible] il [illegible] febbraio.

«Il [illegible]lio è [illegible]eguenza della crisi generale che ha colpito il [illegible] elettronico — dice un portavoce dell'azienda, [illegible] responsabile [illegible] produzione Domenico Del Giudice —. Il bilancio dell'89 si è chiuso con una perdita di 1 miliardo di lire, e nel '90 si prevede [illegible] fatturato sui 7-8 miliardi contro i 13 del 1988. Si è deciso di ridurre la struttura tecnico-amministrativa, salvaguardando il più possibile, con la soluzione del part-time per gli operai, la produzio[illegible].

I sindacati parlano di un dialogo [illegible]cile e spesso interrotto con la direzione, che non ha voluto battere strade alternative al licenziamento, [illegible] pratiche nell'88 e nell'89 con un taglio globale di trentasei posti [illegible] lavoro, e part-time per altri [illegible] dipendenti».

«Avevamo chiesto almeno [illegible] contratto di solidarietà in luogo del part-time — dicono i delegati di fabbrica — ma l'azienda non [illegible] ha voluto sentir parlare».

Il contratto di solidarietà, previsto dalla legge 863 dell'84, permetterebbe il recupero di 2 [illegible] quotidiane di lavoro tramite la [illegible] integrazione speciale: «Questi contratti hanno durata massima [illegible] 24 mesi — dice Del Giudice — e avrebbero soltanto rinviato nel tempo il problema».

Giovanna Favro

Ambientalisti [illegible] Val della Torre

«È pericolosa quella cava dentro il torrente»

VALDELLATORRE. Terra e massi per oltre 850 mila metri cubi verranno asportati nel tor[illegible] Casternone, fra Valdellatorre [illegible] Briona. Lo ha deciso la Sitaf, la [illegible] per il traforo del Fréjus: il materiale servirà per la costruenda autostrada della [illegible] Susa. I lavori lungo il torrente s'inizieranno a [illegible] mese.

I proprietari dei terreni hanno già ricevuto il decreto [illegible] occupazione d'urgenza [illegible] parte della prefettura. L'intervento verrà compiuto per tre chilometri: [illegible] Briona fino alla frazione Ponte [illegible] Valdellatorre, per un larghezza variabile [illegible] [illegible] a [illegible] metri, profondo cinque.

Il progetto per queste escavazioni ha provocato un'interrogazione in Regione di tre consiglieri, Adduci, Bosio e Chiezzi, che affermano: «Lo scavo, come è previsto, creerà gravi pericoli in caso di piene, poiché la zona è precaria [illegible] punto di vista idrogeologico. Occorre un progetto di [illegible] idrogeologica, che va presentato ai Comuni e alle associazioni [illegible] bientaliste. Altrimenti avremo una pericolosa [illegible] [illegible] cielo aperto». Inutili finora le proteste dei cittadini.

«Siamo preoccupati — precisa [illegible] Giancarlo Savarin; guardia ecologica — perché non sono previste strutture di protezione, e [illegible] [illegible] è già soggetta a dissesti durante i violenti temporali».

Il Coreco accoglie ricorso di consigliere dc

Avigliana, sospeso il piano regolatore

AVIGLIANA. Sospeso dalla Commissione regionale [illegible] trollo il piano regolatore della città, dopo i ricorsi presentati dall'opposizione democristia[illegible] Il sindaco Paolo Amodeo, psi, e l'assessore all'urbanistica Gianfranco Ferraudo, pci: «Nei prossimi giorni invieremo le controdeduzioni e tutto tornerà a posto. Ci fanno solo perdere tempo». [illegible] gli avversari, dopo l'intervento del Coreco, affermano: «Evidentemente avevamo ragione». E le polemiche divampano.

Il piano regolatore fu adotta[illegible] dal Comune nel dicembre [illegible], Prevedeva un'espansio[illegible] di 7-8 mila abitanti, con edifici abitativi ed industriali per [illegible] mila metri cubi. Vi furono proteste dell'opposizione dc e di cittadini, specialmente alla frazione Bertassi.

Gli scontri politici (con minacce di querele da parte del sindaco e dell'assessore all'urbanistica contro il consigliere dc Giulio Crosignani), [illegible] [illegible] tuarono. Così [illegible]ni consiglieri dc e lo stesso Crosignani fecero ricorsi amministrativi sul programma urbanistico. Che ora il Coreco ha sospeso per chiarimenti.

Tragico incidente l'altra notte allo svincolo per Pianezza

Si schianta sulla tangenziale

Muore un giovane industriale di Avigliana

Paolo Baricco, 36 anni

AVIGLIANA. Un giovane industriale si è schiantato con la sua auto la [illegible] [illegible] sulla tangenziale nord all'altezza dello svincolo di Pianezza. Paolo Baricco, 36 anni, sposato con due figli, si stava recando a Padova su un'Alfa 164. [illegible] accaduto poco dopo le 4,30. [illegible] alcune settimane nei pressi di Pianezza ci sono dei lavori in [illegible] e per obbligare gli automobilisti a rallentare è stata istituita una doppia curva su entrambi i sensi di marcia. La deviazione è segnalata anche [illegible] luci intermittenti, ma Paolo Baricco non deve essersi [illegible] [illegible] nulla.

Forse per l'eccessiva velocità e il fondo bagnato l'auto ha sal[illegible] letteralmente la curva e dopo un volo di alcuni metri si è schiantata contro un cumulo di pietre e terriccio. Non si esclude l'ipotesi [illegible] un colpo di sonno. Paolo Baricco è morto sul colpo. L'industriale abitava ad Avigliana in via Giaveno 2. Era titolare della Pi.Esse.Ci., [illegible] società che commercia prodotti siderurgici, con sede in via Papa Giovanni XXIII 10 a Giave[illegible]. Era molto noto nell'ambiente degli scouts, per [illegible] stato per molti anni fra gli animatori del gruppo Torino [illegible].

AUCHAN

L'IPERMERCATO CHE FA GRANDE LA VITA

GRAN CONVENIENZA

Vino "Torretta Zamarra" 5 lt. L. 7.490 — L.1.498 al lt
Grappa "Julia" 0,7 lt. L. 6.990 — L.9.985 al lt
Caffé "Sao Oro" 500 gr. L. 4.790 — L.9.580 al lt
Pasta "Del Verde" 500 gr. L. 1.290 — L. 2.580 al kg.
Bucato "Scala" 900 gr. L. 2.390 — L. 2.655 al lt.
Bagnoschiuma "Malizia" 1 lt. L. 3.190

GUSTO IN TAVOLA

Prosciutto cotto L. 19.900 al kg
Bollito "Scaramella" senza osso (bovino adulto) L. 4.980 al kg.
Fesa di tacchino "Gustosa fattoria" L. 8.900 al kg
Spinaci foglie "Valle degli Orti" 600 gr. (surgelati) L. 2.000 — L. 3.333 al kg
Burro "Optimus" Polenghi 250 gr. L. 1.590 — L. 6.360 al kg
Pecorino Romano L. 7.800 al kg

PREZZI VALIDI FINO AL 18/2/90

Auchan

ORARIO: 9 - 21 / LUNEDI: 14 - 21

C.so Giulio Cesare angolo c.so Romania - Torino - Tel. 011/3102132 - Parcheggio 2.000 posti

Nel fitto programma della visita alla diocesi di Ivrea manca il tempo per il Parco

La 24 ore del Papa

Ma niente gita in Paradiso

IVREA. Monsignor Monduzzi, il «supervisore» per le visite pastorali del Papa in Italia, è arrivato ieri mattina a Ivrea. Il vescovo Bettazzi e i suoi collaboratori lo attendevano da quasi un mese per l'ufficializzazione del programma della visita di Giovanni Paolo II alla diocesi canavesana in programma per il 18 e 19 marzo. Monsignor Monduzzi ha recuperato il tempo perso: accompagnato dal vicario generale monsignor Arrigo Miglio e da don Silvio Fago ha percorso le tappe della due giorni papale in Canavese, suggerendo alcuni ritocchi al programma che il vescovo Bettazzi aveva inviato a Roma da quasi due mesi.

Il primo contatto con la diocesi di Ivrea, Giovanni Paolo II l'avrà alle 16,30 di domenica 18 quando celebrerà la messa in piazza Freguglia. Il Papa salirà su un altare povero. Dice il vescovo Bettazzi: «Abbiamo rinunciato, non senza fatica e pena, ad un progetto di un altare davvero bello, studiato dai migliori esperti di tecnologia ed arte sacra. Si è scelta la strada di un palco artigianale, decorato alla meglio, in una piazza che forse resterà un po' squallida. Daremo al Papa, per la sua carità, specie per i poveri dell'Africa, quanto avremo così risparmiato».

Da piazza Freguglia, Giovanni Paolo II raggiungerà il Duomo dove s'incontrerà con gli operatori religiosi della diocesi. Dopo la cena, servita nei locali del Seminario maggiore, il Papa si ritirerà in Vescovado dove preparerà gli impegni del giorno successivo dedicati alla festa di San Giuseppe e all'incontro con il mondo del lavoro.

Alle 8 è prevista la messa nell'Abbazia di Fruttuaria a San Benigno che riaprirà i battenti dopo oltre dieci anni, tanto sono durati i lavori per il recupero dei mosaici scoperti nel pavimento della chiesa risalente all'anno Mille.

Dopo il saluto al mondo agricolo ed artigianale, il Papa tornerà a Ivrea, alle 10,30, per l'incontro con i dipendenti Olivetti, riuniti nel salone della mensa Ico. Non pranzerà con loro, com'era stato anticipato in un primo tempo, ma con i vescovi del Piemonte che incontrerà a mezzogiorno in Seminario. Da Ivrea, Giovanni Paolo II raggiungerà l'Alfa-Lancia a Chivasso per l'incontro con i lavoratori di quest'importante realtà produttiva presente nella diocesi canavesana. Sempre da Chivasso, il Papa rivolgerà il suo saluto al Canavese, incontrandosi con i giovani: quindi ripartirà da Caselle per Roma. Durante i suoi spostamenti a Ivrea è prevista l'inaugurazione della «Casa della solidarietà di San Nicola», un edificio vicino al Duomo destinato ad ospitare poveri, emarginati, persone che cercano aiuto. «Un segno tangibile legato alla visita del Papa — ha detto il vescovo invitando i fedeli a contribuire alle spese per la ristrutturazione delle mura —: dovrà diventare un punto di riferimento importante per tutta la diocesi, nel segno della solidarietà umana».

Fra tanti incontri e impegni, nelle 24 ore di permanenza del Papa a Ivrea, il vescovo Bettazzi non è riuscito a ritagliare un po' di spazio per l'incontro con la realtà della montagna: «Mi sarebbe piaciuto accompagnare Giovanni Paolo II a Ceresole, nel Parco del Gran Paradiso: i tempi strettissimi non ce l'hanno permesso».

Guido Novaria

Il Papa inaugurerà la «Casa della solidarietà» per gli emarginati

DA MARZO

Autobus, tariffa unica

Scatterà il 1° marzo la nuova tariffazione oraria sugli autobus della Satti in servizio urbano ed extraurbano. Il biglietto non subirà variazioni rispetto all'attuale formula di tariffa chilometrica: costerà ancora 1200 lire per le corse urbane, 1500 per quelle extraurbane. Dopo parecchi mesi di riunioni con la Satti e soprattutto con i sindaci dell'Eporediese per avviare un progetto comune di riorganizzazione del trasporto pubblico, l'assessore Aldo Cecone è riuscito a definire le modalità dell'iniziativa che avrà carattere sperimentale fino a settembre: «Tenteremo di incentivare l'utilizzo del mezzo pubblico, soluzione ideale per raggiungere il nostro centro storico quasi interamente pedonalizzato — dice l'assessore —. Il coinvolgimento degli altri Comuni nel progetto mi è parso logico, nonostante le perplessità di parecchi sindaci che accusavano Ivrea di voler risolvere i propri problemi di viabilità e trasporti facendo poi ricadere il deficit sugli altri centri». Aggiunge Cecone: «Sarebbe stato assurdo e disagevole viaggiare con il biglietto urbano a Ivrea e con quello a tariffa chilometrica a Montalto, Borgofranco o Pavone». C'è già un'ipotesi di deficit per la nuova organizzazione dei trasporti: 115-120 milioni che Ivrea e i Comuni dell'Eporediese dovranno ripianare con propri fondi.

DALLA PROVINCIA

Traffico bloccato dalla nevicata

Traffico a rilento ieri mattina sulla statale del Frejus per la nevicata notturna. Alcuni Tir sono rimasti bloccati sulle rampe di Gravere paralizzando la circolazione per circa un'ora. Nei centri sciistici dell'alta Valsusa la neve fresca caduta negli ultimi giorni ha raggiunto i venti centimetri a Sestriere e trenta a Bardonecchia. Tutti gli impianti aperti.

Quattro mesi per furto d'auto

Silvano Melena, 28 anni, e Domenico Pisani, 34 anni, entrambi di Carmagnola, sono stati condannati dal pretore di Moncalieri a 4 mesi di reclusione per furto di una Fiat parcheggiata in via Cagliari a Nichelino. L'auto appartiene a Evelino Andreolli.

No all'uso delle piazze, Carnevale a rischio

Una polemica tra i membri della Pro Loco rischia di far saltare le manifestazioni per il Carnevale. Il Comune ha infatti deciso di non concedere le piazze e le vie per le sfilate, sino a quando non sarà chiaro chi rappresenta legalmente l'associazione.

La [illegible]

Umberto Cuvertino è il nuovo sindaco del paese. E' subentrato ad Arnaldo Tonso, dimessosi dall'incarico che ha ricoperto per poco più di un anno. Secondo Tonso la staffetta rientrava nei patti.

IVREA
Nuovo cocchio per la Mugnaia

La Mugnaia '90 potrà salire sul tradizionale cocchio completamente restaurato a spese del Comune: l'intervento, coordinato da Pietro Pissardo, è costato circa cinque milioni.

Corso [illegible]

Questa sera, alle 20,45 nel salone del Seminario con ingresso da piazza Marconi 12, corso di etica sociale organizzato dalla diocesi. Interviene don Giuseppe Pasini, direttore nazionale della Caritas.

Un miliardo per l'illuminazione

Un miliardo per rinnovare l'illuminazione pubblica. Questo l'impegno assunto dal Comune. Saranno posti nuovi lampioni a stelo e lampade a muro.

Pena confermata

«Urlì uccise la bidella di Romano»

IVREA. Sentenza confermata in appello per Rino Urlì, 54 anni, l'operaio di Rivarolo accusato di aver ucciso, nell'ottobre dell'87 a Romano Canavese, la bidella Annita Barcaro. Dopo una lunga camera di consiglio, i giudici della terza sezione d'appello dell'assise di Torino, ieri pomeriggio, hanno confermato la condanna a 23 anni di carcere, inflitta in primo grado dall'assise eporediese.

Rino Urlì, difeso dagli avvocati Coda e Lo Greco, ha continuato a proclamarsi innocente: «Quando entrai nella camera da letto, Annita era riversa sul letto coperta di sangue: la toccai per rianimarla, per questo i carabinieri hanno trovato i miei vestiti sporchi di sangue. Subito dopo scappai, per la paura». L'operaio venne fermato dai carabinieri poche ore dopo il delitto nella sua casa di Rivarolo. Per anni aveva avuto una relazione con la bidella: «Quella sera mi telefonò perché voleva parlarmi — ha detto l'imputato — si sentiva minacciata». Secondo l'accusa, il delitto era stato originato dalla gelosia: Annita Barcaro aveva voluto interrompere la relazione: dopo aver tentato di farlo cambiare idea, Rino Urlì la accoltellò. L'arma del delitto non è mai stata trovata: l'operaio di Rivarolo è accusato dalle macchie di sangue, appartenente allo stesso gruppo della vittima.

Ivrea, le preiscrizioni al nuovo corso

Esperti turistici con «maturità»

IVREA. L'istituto commerciale «Jervis» — 800 allievi divisi fra la sede principale a Ivrea e la succursale di Cuorgnè — diplomerà operatori turistici. Il ministero della Pubblica istruzione ha infatti autorizzato, dal prossimo anno scolastico, la prosecuzione del corso già esistente per addetti turistici al quarto e quinto anno.

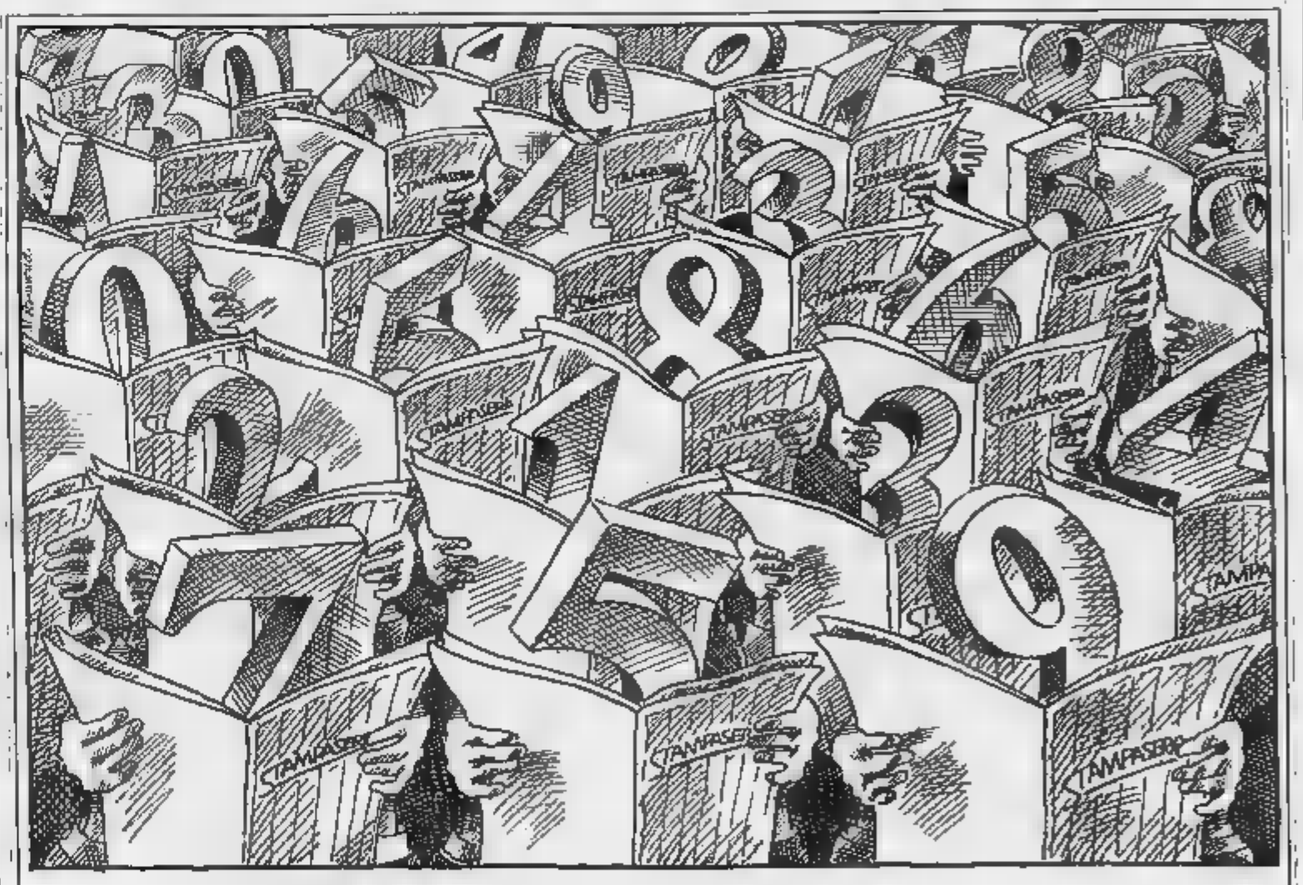
Spiega la preside, prof. Maria Luisa Bocca: «Gli allievi potranno così ottenere la maturità con lo specifico indirizzo di esperti in attività turistiche: finora il corso si limitava al periodo dei tre anni con il conseguente rilascio di un attestato che avviene in tutte le scuole professionali». Per Ivrea e il Canavese si tratta di un indirizzo di studi completamente nuovo e soprattutto diverso dalla tradizionali specializzazioni in informatica ed elettronica legate alle numerose aziende del settore.

Ancora la preside del «Jervis»: «Il nostro istituto diploma anche analisti contabili, oltre ai tradizionali corsi per segretario d'azienda. I segnali di crisi che giungono dall'Olivetti e dall'indotto hanno determinato la scelta di diversificare ulteriormente l'attività della scuola: il turismo è senz'altro fra i settori emergenti, non solo nella nostra zona ma anche in tutto il Piemonte».

Tra qualche giorno — giovedì scade il termine per le preiscrizioni —, i responsabili della «Jervis» avranno il quadro completo degli iscritti al nuovo indirizzo: «Crediamo di formare una classe — dicono — ma stando all'interesse suscitato dall'iniziativa, gli allievi potrebbero essere anche più di trenta».

Mondiali di calcio a parte, la ricerca di operatori turistici sta crescendo anche in una regione come il Canavese che solo da pochi anni ha preso coscienza delle proprie potenzialità turistiche. Dicono all'Azienda di promozione turistica di Ivrea: «Pensiamo solo alle gite organizzate alla scoperta dei castelli canavesani, o nel Parco del Gran Paradiso o ancora per conoscere le testimonianze archeologiche: oggi trovare una guida personale per accompagnare le comitive è quasi impossibile».

Le difficoltà a reperire personale specializzato hanno reso finora impossibile far decollare il progetto per organizzare, in chiave turistica tutta canavesana, il tempo libero dei numerosi stranieri che per ragioni di lavoro trascorrono parecchie settimane a Ivrea. «Anziché limitarsi al passeggio in via Palestro — aggiungono ancora all'Apt — potrebbero scoprire angoli suggestivi della nostra regione, a pochi chilometri di distanza da Ivrea». [g. nov.]



Bozzetti

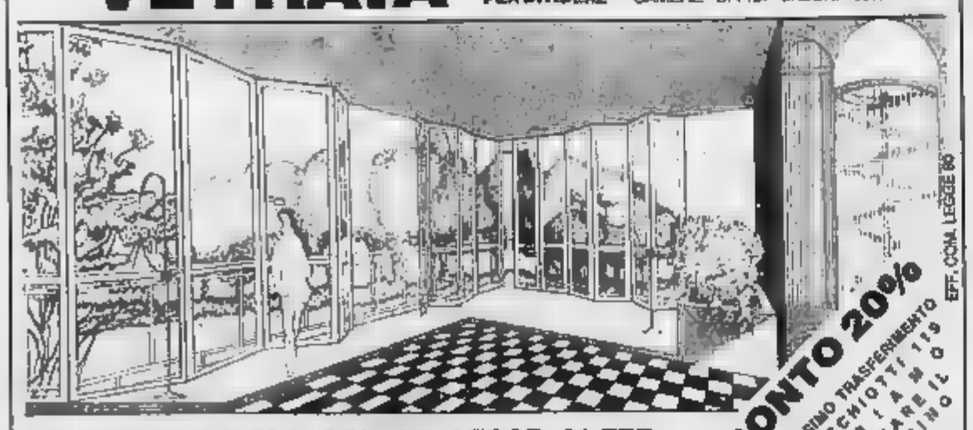
Oggi Stampasera dà i numeri.
E domani i milioni.*

Dal 15 gennaio al 24 marzo compra Stampasera il meglio che, dopo averla letta, non la butti via. Ogni copia di Stampasera può valere milioni con il grande gioco "La Copia Vincente". Sulla prima pagina del giornale, infatti, sarà stampato un numero in alto a destra. Conservate gelosamente la vostra Stampasera. Due giorni dopo saranno pubblicati 10 numeri. Se il numero della vostra copia è tra quelli pubblicati, potrete vincere buoni acquisto per un ammontare massimo di 2 milioni di lire. Buoni acquisto tutti da spendere presso i negozi Borbonese e Mazzini Griffe. Prima Stampasera dà i numeri... e poi i milioni.

STAMPASERA
La Copia Vincente

*In buoni acquisto.

VETRATA PIEGHEVOLE
PER CHIUSURA PER DIVIDERE BALCONI - TERRAZZI - DEHOR CAMERE - UFFICI - SALONI - ecc.



SCONTO 20%
PER PROSSIMO TRASFERIMENTO VIA PACCHIOTTI 115 DOBBIAMO SGOMBRARE IL MAGAZZINO
EFF. CON LA LEGGE 80

VETRATA LIBERA CON LA LEGGE 31-TER
PROVVEDIAMO L'AUTORIZZAZIONE COMUNALE
ALLO (011) 6050965
PANI - VIA PISACANE 25 - TORINO

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.951
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
15100 ALESSANDRIA
Via Parma 18
Tel. (0131) 442.543/442.544
15033 CASALE MONFERRATO
Via Corte d'Appello 4
Tel. (0142) 21.54

Martedì 13 Febbraio 1990
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Il caso di un'alessandrina riapre il tema dei «viaggi della speranza»

All'estero per guarire

In cento ogni anno dalla provincia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vittoria Laurenzano ha vent' anni, abita in città: colpita da tetraparesi spastica deve andare a farsi operare negli Stati Uniti e chiede aiuto per sostenere le spese. E' solo l'ultima delle gare di solidarietà che di tanto in tanto coinvolgono gli alessandrini. Molte ce ne sono state in passato, altre purtroppo ce ne saranno probabilmente in futuro. Perché i «viaggi della speranza» sono realtà anche in provincia. Ogni anno un centinaio di alessandrini — a media provinciale non si discosta molto da quella regionale — intraprendono questi viaggi verso ospedali, in prevalenza europei ma anche statunitensi.

Nell'89 sono state una trentina le autorizzazioni rilasciate dall'Usl cittadina: in generale si tratta di ammalati di tumore o che devono sottoporsi a particolari interventi cardiochirurgici. «Due — dice il presidente Luigi Merlo — gli E 112 (spiegheremo più avanti di che si tratta - ndr) rilasciati dall'Usl di Casale, entrambi per malformazioni cardiache, con ricoveri a Lione e Montecarlo, e nove i casi di assistenza indiretta, a Lione, a New York e in Svizzera». «Undici — dice il presidente dell'Usl ovadese Vincenzo Genocchio — i casi autorizzati da noi, tutti a Lione, Parigi e Montecarlo, per patologie tumorali, oculistiche, cardio e chirurgiche ed un trapianto di reni». Una decina di «viaggi della speranza» sono stati autorizzati dall'Usl di Tortona, altrettanti da quella di Novi (interventi cardiaci, di ortopedia o per tumori). «Limitatissimi i casi autorizzati», dicono ad Acqui. «Le autorizzazioni sono molte — sottolineano infine a Valenza — quasi tutte per terapie contro i tumori e interventi cardiochirurgici».

Ma farsi curare all'estero è una necessità o una moda? Si tratta, in generale, di una maggiore fiducia nei confronti di strutture sanitarie che vengono considerate all'avanguardia, contare — spiega un medico — i lunghi tempi negli ospedali italiani, dove esistono servizi validi a livello internazionale». Non c'è dubbio, comunque, che a volte il viaggio potrebbe essere evitato. La legge comunque si sta facendo sempre più restrittiva. Ci sono precise norme da rispettare e sono le Usl, di solito, a decidere, anche perché nella quasi totalità dei casi il servizio sanitario nazionale dà un contributo. L'aiuto può essere diretto o indiretto. Nel caso del contributo diretto, autorizzato con il modello «E 112» di cui parlava Merlo, una struttura ospedaliera italiana fa richiesta di trasferire il malato in ospedali esteri per evitare di costringerlo a lunghe attese, che possono essere di mesi ma anche anni. Oppure perché ritiene che per certi interventi si possa solo trovare altrove un'adeguata assistenza. In questo caso il ministero della Sanità del Paese invia il conto al ministero. L' assistito paga soltanto eventuali ticket (sulle cure, sugli interventi) secondo la mutua dello Stato dove avviene il ricovero.

L'assistenza indiretta, invece, viene autorizzata dal comitato sanitario integrativo di base delle Usl, su richiesta del medico curante. L'ammalato paga l'ospedale estero e in un secondo tempo ottiene un rimborso, sino ad un massimo del 75 per cento della spesa. Per una serie di casi speciali (certe forme tumorali, particolari interventi cardiochirurgici, forme gravi di paraplesie) il rimborso, invece, viene fissato forfettariamente sino al massimo di 5 milioni.

A fine novembre '89 per l'assistenza indiretta è stata comunque approvata una legge, che non viene ancora osservata in attesa che vengano costituite le Commissioni regionali mediche per vagliare i vari casi. «Quando verrà applicata — dicono i responsabili delle Usl — diverrà più difficile ottenere l'autorizzazione, in modo da evitare ricorsi a strutture sanitarie estere per interventi possibili, con eguali garanzie, in ospedali italiani».

Franco Marchiaro

E' per domani alle 18 l'incontro con i lettori

Un filo diretto con «La Stampa»

ALESSANDRIA. Oggi e domani sarà possibile ritirare, nella nostra redazione di via Cavour 5, i biglietti d'invito all'incontro con «La Stampa», che il nostro giornale propone ai lettori della provincia di Alessandria. L'appuntamento è per domani sera, alle 18, nella sala Ferrero del Teatro Comunale.

Saranno presenti il direttore, Gaetano Scardocchia, il vicedirettore, Pierangelo Coscia, il caporedattore delle edizioni regionali, Roberto Franchini. Con loro i redattori, i corrispondenti e i collaboratori del fascicolo quotidiano locale «Alessandria e provincia».

I giornalisti de «La Stampa» risponderanno alle domande del pubblico e illustreranno le innovazioni grafiche, tecnologiche e di contenuto del giornale, che dal 28 giugno scorso ha cambiato formato e impaginazione, proponendosi con un «look» più moderno e con tre diversi fascicoli, di cui uno interamente dedicato agli avvenimenti di Alessandria e provincia.

Una «rivoluzione» su cui si vuole discutere insieme, non solo per spiegarla meglio, ma anche per ascoltare e tenere conto dei suggerimenti e delle osservazioni dei lettori, soprattutto per quanto riguarda i servizi dell'informazione locale.

Quello di domani, infatti, vuole essere un confronto aperto a tutti, ammiratori e critici, nell'intento di migliorare sempre più il dialogo con i lettori. **[c. re.]**

Un'immagine della redazione di Alessandria e una lettrice con il fascicolo

Ricoveri internazionali, luci e ombre

Mirabello: «Così Luigi morì lontano da casa» Acqui: «L'operazione ha salvato nostra figlia»

Purtroppo, nonostante la grande fiducia spesso riposta in strutture ospedaliere di altri Paesi, i «viaggi della speranza» non sempre si concludono con esito positivo. E' spesso le lunghe degenze, nell'attesa di un possibile trapianto e di cura ritenuta all'avanguardia, finiscono in atroci delusioni.

«Allora l'esperienza, già di per sé drammatica, diventa ancor più sconvolgente — dice Carmela Cecere, moglie del barista di Mirabello, Luigi Piccinin, sottoposto a trapianto di cuore e polmoni a Parigi e morto dopo l'operazione —. Si affrontano, a parte i problemi economici (per Luigi Piccinin era stata aperta una sottoscrizione popolare - ndr) gravi disagi, visto che ci si trova in un Paese straniero, con grandi difficoltà a farsi comprendere. E non è sempre detto, poi, che tutto si concluda bene».

Dopo aver vissuto la sua odissea, Carmela Cecere Piccinin è propensa a ritenere che «forse è meglio un ricovero in ospedali italiani. Così se, come nel caso di Luigi, tutto finisce tragicamente, almeno si muore tra gente che ti capisce e che ti è più vicina».

«Tra l'altro — conclude la vedova di Luigi Piccinin — da oltre un anno aspetto dall'ospedale parigino le cartelle cliniche e la documentazione relativa a mio marito. Sull'esperienza vissuta, scegliendo un ospedale straniero, ci sarebbe da scrivere un libro. Non sempre tutto è così positivo come la maggior parte della gente è portata a credere».

Drammatico anche il caso di Rita Marian, morta a 21 anni. Abitava a Sala Monferrato e qualche anno fa, grazie a una sottoscrizione popolare, fu ricoverata in un ospedale statunitense per la cura di una grave forma tumorale all'anca. La giovane subì un delicato intervento chirurgico, concluso (secondo i medici) positivamente. Ma il suo fisico debilitato crollò poco dopo l'operazione.

Tra tanti drammi, una nota lieta: è soddisfatto della scelta compiuta un infermiere dell'ospedale di Acqui Terme (dove lavora, come medico, la moglie) il quale a Lione ha fatto operare, per una malformazione cardiaca scoperta al momento della nascita, la figlia che oggi ha otto anni e sta bene. «Dopo la nascita di mia figlia — racconta — abbiamo girato molti ospedale e una clinica privata, sostenendo anche spese considerevoli, ricevendo indicazioni diverse. Ci è stato poi indicato il centro di Lione. Abbiamo avuto informazioni chiare e, un mese e mezzo fa, è stato deciso l'intervento, che ha avuto esito positivo».

Se i genitori della bimba avessero scelto un ospedale italiano, avrebbero dovuto sottoporsi a lunghe attese oppure, rivolgendosi a un ospedale privato per accelerare i tempi, sborsando alcune decine di milioni. A Lione, tenuto conto del contributo deciso dall'Usl, hanno pagato sette milioni.

E un ospedale di Lione è stato scelto anche da un barista alessandrino per «riparare» i danni di un intervento ortopedico subito in Italia. Con esito positivo.

Luci ed ombre, quindi, per i «viaggi della speranza», spesso sostenuti anche dagli ospedializzati decisi a sottrarsi alle difficoltà di sottoporsi a operazioni di trapianto in strutture ospedaliere italiane. **[f. m.]**

Solidarietà

Una serata per Vittoria

ALESSANDRIA. Stasera al Teatro Comunale la compagnia teatrale «Paolo Giacometti» di Novi Ligure porterà in scena la commedia «La portiera», scritta da Maurizio Barzizza. Lo spettacolo ha un importante significato umanitario. Il ricavato dalla vendita dei biglietti sarà infatti devoluto al fondo aperto a favore di Vittoria Laurenzano, una ventenne alessandrina affetta dalla nascita da una grave forma di tetraparesi spastica.

La raccolta di fondi servirà alla giovane per affrontare il suo «viaggio della speranza» negli Stati Uniti. Vittoria, in conseguenza di un trauma da parto, è completamente paralizzata e impossibilitata ad effettuare ogni movimento, «prigioniera» del suo corpo.

I genitori hanno consultato molti medici, in Italia ed all'estero, e finalmente hanno trovato un chirurgo americano che, dopo aver visitato la ragazza, ha assicurato la possibilità di un miglioramento. Occorrono però una cinquantina di milioni per l'intervento e altrettanti per la fisioterapia. E qui la sottoscrizione. **[f. m.]**

VERNANTE

Tre giovani arrestati per la droga

Tre giovani di Tortona sono stati arrestati dai carabinieri per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Sono: Paolo Silvestro Delle Foglie, di 23 anni, corso Montebello 25, disoccupato; Bruno Manganaro Monforte, di 33, via Emilia 78, assicuratore; Alessandro Luigi Grossi, di 27, via Balustra 4, carrozziere.

CASALE MONFERRATO

Pedone investito da un'auto

Vito Ancona, 45 anni, di Casale, via Donizetti 3, è stato investito da un'auto ieri mattina all'incrocio di corso Verdi e via Puccini: ha riportato la frattura di un piede. Alessandro Neri, 24 anni, via Mullana 17, alla guida di una «Ascona» da via Verdi si è immesso in corso Valentino senza dare la precedenza alla «Prisma» di Girolamo Squatrito, 40 anni, via Manzoni 7. L'«Ascona» si è scontrata con l'altra auto, poi ha investito Ancona, che era sul marciapiede.

[illegible]

Ladri [illegible] rubano i gioielli

Luigia Quaglia, 39 anni, di Serravalle (via Martiri [illegible] Benedicta 43/2), è stata derubata dei gioielli per un valore di una dozzina di milioni. I ladri sono entrati nel suo appartamento dopo aver forzato una finestra: c'erano [illegible] le tubature del gas.

[illegible]

[illegible] pellicce all'hotel Apollo

Adorato Torre, 79 anni, titolare dell'hotel Apollo di Tortona ha denunciato un furto di pellicce per un valore di 25 milioni. I carabinieri durante una perquisizione nel locale hanno poi trovato e sequestrato 12 capi di montone, considerati di dubbia provenienza.

Due anni fa la tragedia di Serravalle, oggi la vedova è una donna «spenta, segnata»

In Cassazione il «delitto del phon»

Mirella Legnaro ha chiesto la revisione del processo

Mirella Legnaro

ALESSANDRIA. Due anni fa Antonio Censo, 31 anni, guardia carceraria, venne trovato morto nella vasca da bagno della abitazione di Serravalle, folgorato dal phon finito nell'acqua. «Un delitto commesso dalla moglie», sostenne l'accusa. Per questa vicenda sono stati celebrati due processi ed ora Mirella Legnaro, 28 anni non ancora compiuti, attende di conoscere la sua sorte: tornerà in carcere? E per quanto?

Arrestata il 14 febbraio 1988, incriminata per omicidio volontario, assolta il 25 ottobre per insufficienza di prove dalla Corte d'Assise di Alessandria, condannata il 1° giugno 1989 in appello a Torino a 7 anni di reclusione per omicidio preterintenzionale, Mirella Legnaro aspetta il responso della Cassazione, alla quale si sono rivolti i difensori, Giovanni Peverati e Roberto Cavallone, chiedendo la revisione del processo per «vizi logici nella [illegible] e sostenendo che non esistono prove a carico della donna.

L'accoglimento dell'istanza è una speranza che difficilmente può tradursi in realtà, ma se Mirella Legnaro tornerà in [illegible], dopo due anni potrebbe beneficiare [illegible] semilibertà.

«E' comunque una donna segnata. Nessuno direbbe che è [illegible] giovane. Non [illegible] anni, è spenta. Non si preoccupa più di [illegible] di [illegible] che le riserve l'avvenire. Trae la forza di vivere solo dai due figli, Fabio e Denis», dice l'avvocato Cavallone.

Mirella Legnaro [illegible] a [illegible] Marengo in casa dei genitori. Ha lavorato in un'azienda con un contratto a termine. Sembra indifferente a tutto. Accolse con gioia la sentenza della Corte d'Assise di Alessandria che le permise di tornare in libertà dopo nove [illegible] di carcere e quando fu condannata sottolineò che i giudici [illegible] riconosciuto che non voleva uccidere il marito. Secondo la Corte d'Appello, la donna, durante una lite con Di Censo, che aveva scoperto la sua relazione con un altro, avrebbe gettato il phon nella vasca da bagno dov'era il coniuge, senza l'intenzione di ucciderlo.

Mirella Legnaro però ha sempre negato questa circostanza, sostenendo che fu una disgrazia, che lei non aveva toccato l'asciugacapelli e che non era presente quando il marito morì.

E dopo [illegible] settimana morì anche l'amante, l'autista [illegible] Giavotto, 38 anni, di Serravalle: si suicidò col gas di scarico dell'auto. Secondo la donna anche il marito poteva essersi ucciso, era molto legato a lei, che invece voleva separarsi.

In entrambi i processi in pubblico accusa aveva chiesto la condanna a 22 anni di reclusione per omicidio volontario.

Emma Camagna

Denunce a Casale

Un ristorante per i cinesi clandestini?

CASALE. Un'organizzazione internazionale che si occupa dell'espatrio clandestino avrebbe insediato una propria base a Casale, al ristorante «Asia» di via Santa Croce 3.

La polizia ha denunciato la titolare Wang Yang Huu, 26 anni. Nel locale e in alcune [illegible] ai piani superiori sono stati trovati passaporti e numerosi assegni di cui la donna non ha saputo spiegare la provenienza. La polizia ha anche denunciato per falso quattro giovani cinesi: Lin Bin, 19 anni, Chen Feng, di 21, Sun Zhongmin, di 30, e Li Aiying, 27 anni. Si erano presentati all'ufficio stranieri del commissariato, esibendo ricevute bancarie attestanti cambiamenti di valuta straniera prima del dicembre '89. In [illegible] è un recente decreto legge avrebbero in questo modo potuto ottenere il permesso di soggiorno. Ma le date riportate sulle ricevute erano falsificate. **[s. m.]**

Prevale di misura la mozione di Occhetto: venerdì si aprono le assise provinciali

Pci, congressi sul filo di lana

Dibattito nelle sezioni, ma pochi al voto

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il fine settimana ha visto impegnati i comunisti alessandrini nello svolgimento di moltissimi congressi sezionali, in preparazione al congresso provinciale straordinario, che si terrà al Cinema Ambra di Alessandria venerdì, sabato e domenica. Sono appena una trentina, su un totale di 160, le sezioni che devono affrontare la discussione sul futuro del partito comunista italiano dopo le proposte di cambiamento lanciate dalla direzione nazionale e dal segretario Achille Occhetto. E sono sezioni che contano complessivamente pochissime decine di iscritti.

Nell'ultimo weekend, tra l'altro, sono conclusi i congressi nelle città centro zona. Quindi è ormai possibile tracciare un quadro pressoché definitivo del «voto» del partito in provincia, in riferimento alle tre mozioni in discussione: quella appunto di Occhetto (detta «sì»), quella Natta-Ingrao (del «no») e quella di Cossutta (anch'essa in contrapposizione al segretario).

Fino a domenica 130 i congressi già conclusi. L'andamento generale vede prevalere la mozione Occhetto, con il 62,05 per cento dei voti la metà scorsa settimana la percentuale delle adesioni era poco oltre il 60). Seguono la mozione Natta-Ingrao con il 34,35 (pressoché stabile) e quella di Cossutta con il 3,60 (ha perso nelle ultime assemblee l'uno per cento rispetto a pochi giorni fa).

Sulla base di questi risultati, i fautori delle tesi del segretario nazionale manderanno al congresso provinciale 211 dei delegati sino ad oggi eletti, quelli che appoggiano Natta-Ingrao 98, mentre 1 delegati per Cossutta saranno sette.

Esaminando i dati, sempre fino all'11 febbraio, a seconda delle zone in cui è organizzato il pci in provincia si riscontra una maggiore adesione alla linea Occhetto nelle zone di Casale Monferrato (77,11 per cento) e Ovada (69,40) e il minimo nella zona di Acqui Terme (43,97). Nella zona di Valenza le tesi «occhettiane» hanno raccolto il 65,64 per cento, in quella di Alessandria il 64,42, a Novi il 60,32, a Tortona il 44,56.

La mozione Natta-Ingrao ha le percentuali più alte nelle zone di Tortona (51,90) e Acqui Terme (50), che sono le uniche dov'è in maggioranza. Seguono le zone di Novi Ligure (37,61), Valenza (33,33), Ovada (29,31), Alessandria (28,46) e Casale Monferrato (20,73).

La mozione che si rifà alle tesi di Cossutta ha avuto il massimo delle adesioni nelle zone di Alessandria (il 7,12 per cento dei suffragi) e di Acqui Terme (6,03), il minimo in quella di Valenza (1,12). Questa la situazione nelle altre zone: Tortona 3,64, Casale Monferrato 2,16, Novi Ligure 2,06, Ovada 1,29.

Complessivamente, sino a ieri, hanno partecipato ai precongressi, esprimendo il proprio voto al termine delle discussioni, 3336 comunisti: 2070 sono favorevoli alle tesi del segretario nazionale Occhetto, 1146 a quelle di Natta-Ingrao e 120 alla posizione di Cossutta.

Nella maggiore sezione di Alessandria, la «Berlinguer», 68 voti andati alla mozione Occhetto, 32 a quella Natta-Ingrao e 1 a Cossutta. Va tra l'altro rilevato che su 411 iscritti hanno partecipato alla votazione appena in novanta. Alla «Mantelli» hanno votato 42 182: 30 per la prima mozione, 7 per la seconda e 5 per la terza. Alla «Villa» 39 su 203: 38 per Occhetto, 1 per Cossutta, nessuno per Natta-Ingrao. Alla sezione «Trasporti» 41 su 218: 35 per Occhetto, 1 per Natta-Ingrao ed 1 per Cossutta. Dei 140 iscritti della sezione Spinetta Marengo, hanno votato 42: la prima mozione, 21 per la seconda e 1 per la terza.

Alla «Gramsci» di Casale Monferrato hanno votato in 199: 163 per Occhetto, 36 per Natta-Ingrao. Alla «Testa» di Novi Ligure 95 votanti su 52 a favore del segretario nazionale, 42 ed 1, rispettivamente, per Natta-Ingrao e Cossutta.

Vittoria della linea Natta-Ingrao (23 voti) alla sezione «Italsider» di Novi, mentre la mozione Occhetto ne ha ottenuti 15 e nessuno la terza; gli iscritti sono 152. [f. m.]

Due tonfi sono per il «no»

Tortona ha seguito i «leader» Acqui, il caso-giunta su tutto

Mentre in generale i comunisti alessandrini hanno dimostrato, nei centotrenta congressi sezionali già tenuti in provincia, di preferire le mozioni del segretario nazionale Achille Occhetto, vi sono due zone dove la prevalenza dei voti va alla linea del «no» rappresentata da Natta-Ingrao e da Cossutta: Tortona ed Acqui Terme.

La maggioranza del «no» (il 51,9 per cento a Natta e il 3,64 per Cossutta) si è avuta nella zona di Tortona come conseguenza di una tendenza diffusa quasi in tutte le sezioni. I sostenitori di Natta e Ingrao si sono imposti a Brignano, Carbonara, Carezzano e Spineto (nessun voto alle altre mozioni), Castelnuovo Scrivia, Rivalta, Isola S. Antonio, Pontecurone, Pozzolgroppo e Viguzzolo.

E maggioranza per i «no» anche nelle due sezioni cittadine: la «Devanni» (58 voti per Natta-Ingrao, 10 per Cossutta e 28 per Occhetto) e la «Di Vittorio»: 28 per Natta-Ingrao, per il segretario nazionale. La spiegazione va ricercata, probabilmente, nella adesione al «no» di alcuni «leaders» del pci tortonese, ad esempio il sindaco Carlo Pollidoro e l'ex sindaco Tortona Ennio Negri.

«No» in maggioranza (60 per cento a Natta, e Cossutta) anche nella zona di Acqui Terme dove, a parte i casi di Cassine, Ponti e Ricaldone, il maggior numero di voti contrari alle tesi della segreteria nazionale venuti proprio nella sezione cittadina: 83 voti per Natta-Ingrao, 13 per Cossutta e 38 per Occhetto. La situazione acquese va letta anche come conseguenza della spaccatura registrata tra la maggioranza dei consiglieri comunali (nove su dieci) e la federazione provinciale, sulla strada da seguire nella soluzione della crisi in Comune dopo la rottura dell'alleanza dcpsi. I nove consiglieri comunali, contro le tesi provinciali, hanno accettato di collaborare con dc, psdi e pri per eleggere il sindaco (il repubblicano Ubaldo Cervetti) e la giunta. Evidentemente sono stati seguiti dalla maggioranza degli iscritti.

[f. m.]

Val Scrivia, sindaci contro Usl

L'ambulanza è autogestita

GUAZZORA
NOSTRO

La Valle Scrivia avrà presto un servizio autonomo di pronto soccorso. L'ambulanza verrebbe fornita dalla sezione provinciale della Croce Rossa e per il funzionamento i Comuni della zona, Alzano Scrivia, Alluvioni Cambiò, Isola S. Antonio, Sale, Guazzora, Molino dei Torti e Castelnuovo Scrivia (14 mila abitanti complessivamente), si autotasseranno: nei prossimi bilanci la voce «pronto intervento» e il contributo sarà di circa duemila lire per abitante.

E' stato deciso durante un incontro che si è tenuto nella sala consiliare del Comune di Guazzora, promosso dal sindaco del paese, Fiorino Cereda.

Tutti i sindaci presenti hanno aderito all'iniziativa, dopo aver concordato sul fatto che è praticamente inutile attendere la risposta delle istituzioni. Hanno così deciso di fare da sé: «Meglio agire da soli — è stato detto —: siamo sicuri che qualche cosa prenderà il via, e in tempi brevi».

E' una posizione polemica nei confronti dell'Usl di Tortona. Diversi sindaci hanno infatti aggiunto: «Della necessità in zona di un servizio di pronto soccorso, in sede di assemblea dell'Usl si parla dal 1982. Ma non abbiamo ottenuto nulla di concreto, anche se ci è sempre stato risposto che il problema esiste e va affrontato. Eppure ogni Comune ogni anno contributi per usufruire di quei servizi che, invece, non vengono svolti, come ad esempio l'assistenza sociale».

Il sindaco di Molino dei Torti, Giannino Pasquali, ha sottolineato: «Il mio è un piccolo Comune, solo mille abitanti, e ogni anno contribuisco con una quota per il servizio di assistenza sociale, ma non abbiamo mai visto un incaricato in paese. Eppure la popolazione è formata in prevalenza da anziani, che hanno mille problemi che costretti a risolvere da soli».

All'incontro erano presenti il presidente della Croce Rossa di Alessandria, Giovanni Conta, e quello della sottosezione di Tortona, Roberto Giungato. Per l'iniziativa della Valle Scrivia, Conta ha assicurato l'aiuto della sezione provinciale nell'organizzazione di corsi volontari e per lo svolgimento del servizio.

Il pronto intervento della bassa Valle Scrivia verrà istituito ufficialmente questi giorni e avrà come sede Castelnuovo Scrivia. Il Comune ora dovrà trovare locali da utilizzare come autorimessa e come punto di incontro per i volontari. Se a Castelnuovo si dovessero incontrare difficoltà, il Comune di Sale è comunque in grado di mettere a disposizione i locali.

«Preferiremmo però come sede Castelnuovo — ha spiegato Cereda — perché già è presente il servizio di guardia medica, che vorremmo affiancare al pronto intervento». [e. r.]

BREVI

ALESSANDRIA
Le offerte di lavoro

La Sezione circoscrizionale per l'impiego e per il collocamento in agricoltura (l'ex Ufficio di collocamento) di Alessandria rende noto che il «Canottieri Tanaro tennis club», di Alessandria, cerca un operaio, 6° livello, addetto manutenzione campi tennis, per assunzione a tempo determinato, per 6 mesi. Sono richiesti precedenti lavorativi nel settore. Per la prenotazione gli interessati devono rivolgersi alla Sezione circoscrizionale di Alessandria, via Cavour 17, entro le 12 di giovedì 15 febbraio, muniti di libretto di lavoro, tesserino e stato di famiglia ad assegni familiari.

NOVI LIGURE
«Tempi moderni» al suono del Blues

Appuntamento di cinema d'autore questa sera a Valenza, Tortona e Novi Ligure. A Valenza, alle 22, al Sociale presentato «Sorgo rosso», di Zhang Yimou, mentre, per lo spazio cinema al Circolo Palomar, alle 21,30 è proposto il video-film «Fratello da un altro pianeta», di John Sayles. A Tortona, alle 21,30 al Moderno, per la rassegna «Grande schermo», c'è «Mortacci», di Sergio Citti. Ultimo appuntamento a Novi, al Moderno, alle 21, con «Bianco, nero & blues»: «The king bees» suonano mentre viene proiettato il film di Charlie Chaplin «Tempi moderni». Il complesso è composto da Bonasoro (voce e armonica), Alberto Marsico (voce e tastiere) e Gianni Chiaretta (batteria).

CASALE MONFERRATO
Novant'anni di automobilismo

«Novant'anni di automobilismo in Italia» è il tema che tratta questa sera, alle 21 all'Accademia filarmonica di Casale, Antonio Amadelli, direttore del Centro storico della Fiat. La conferenza è nell'ambito del meeting del Lions club.

VALENZA
Sono 773 i «Piovra»

«Piovra», un bracciale in ardesia, platino, oro giallo con 773 diamanti, 60 carati, è uno dei gioielli che hanno vinto i «Diamonds Internationals Awards». Prodotto dalla ditta Damiani di Valenza, è stato disegnato da Daniela Boccalini. Il gioiello è stato presentato alla settimana dell'alta moda a Parigi.

TORTONA
Allarme alla Ceramica Ruggeri

Allarme alla Ceramica Ruggeri di Tortona, strada statale per Genova 11, nelle prime ore del pomeriggio di domenica. Si è rotto un travicello di materiale refrattario della volta del forno per la produzione di piastrelle «Klinker», causando una fuoriuscita di calore che minacciava le tubazioni del gas sovrastanti al forno. I vigili del fuoco sono intervenuti in via precauzionale per raffreddare le tubazioni, mentre lavorava per riparare il guasto.

ALESSANDRIA
Il giudizio per il «Safiz»

Il giudice istruttore Riccardo Savio ha rinviato a giudizio per violazione alla legge fallimentare Francesco Verticala, 45 anni, Pavia, già amministratore unico della Safiz (industria che a S. Giuliano produceva attrezzature per stalle e zootecnia), fallita nel 1977, e gli allora dirigenti Francesco Bianchi, 49 anni, Novi, Enrico Garzaroli, di 45, lussemburghese, e Pierino Actis di 46, Ivrea.

[illegible]
Polveriera, a domani l'incontro

E' stata rinviata per motivi organizzativi a domani sera, alle 21, l'assemblea pubblica indetta dagli «Amici di San Candido» per discutere del problema della polveriera di Murisengo. L'incontro in programma ieri sera nel salone parrocchiale di San Candido.

[illegible]
Chiuso al traffico il vecchio ponte

Viene chiuso oggi al traffico a Casale il vecchio ponte sul Po. Sulla l'Anas dovrà svolgere lavori di consolidamento. La viabilità subirà modifiche. L'entrata in città da Oltreponte sarà possibile solo svoltando a sinistra, mentre l'uscita da Casale sarà possibile sia viale Morozzo dal Lungo Po Gramsci. Il ponte riaprirà il 16 o il 25 marzo in occasione della «Mostra di San Giuseppe».

Acquese ferita

L'investe e scappa poi si pente

ACQUI TERME. Un giovane a bordo di un'auto ha investito una donna e poi non si è fermato per soccorrerla. Circa mezz'ora dopo, però, ha telefonato ai carabinieri per autodenunciarsi.

L'incidente era avvenuto verso le 18,50 di domenica in corso Divisione Acqui, in prossimità del passaggio a livello. Letizia Turco, 71 anni, Cessole ma abitante in città in via S. Defendente 48, appena scesa dal marciapiede per attraversare la strada quando stata urtata da «126». Il guidatore, dopo l'incidente, ha però proseguito la corsa, fermarsi a prestare soccorso.

Dopo una trentina minuti l'autore dell'investimento ha telefonato ai carabinieri. E' Andrea Canu, 19 anni, via S. Defendente.

Sembra che il giovane si sia fermato perché preso dal panico. Quando ha ritrovato la padronanza di sé, però, si rivolto ai militari segnalando l'accaduto. Letizia Turco non è grave: ricoverata in ospedale, guarirà venti giorni. [c. r.]

Solo in due zone

Il terremoto avvertito in provincia

E' stata avvertita anche in alcune località della provincia la scossa terremoto che domenica mattina ha messo sottosopra Torino.

Nessun danno, ma un certo allarme, nei paesi collinari della Val Cerrina. A Murisengo, intorno alle 8, i mobili hanno scricchiolato ed in qualche caso sono mossi, mentre i lampadari ondeggiavano. Il movimento sussultorio stato di breve durata e in genere non causato grande panico, ma c'è anche chi è sceso in strada, temendo peggio.

Risveglio il terremoto anche ad Acqui. Il tremolio mobili e lampadari ha allarmato gli acquesi, tanto che molti si spaventati hanno telefonato ai carabinieri ai vigili del fuoco per rassicurati. La scossa stata avvertita anche nei paesi del circondario. Anche qui, tuttavia, si sono verificati danni a persone cose. Il «sisma», fortunatamente cato, stato poi l'argomento di conversazione preferito dalla domenica acquese. [r. a.]

In aprile i primi cinquanta apparecchi

Anche nel Casalese il via al telesoccorso

CASALE. Per le persone anziane e gli ammalati cronici del Monferrato sta per essere avviato il servizio di telesoccorso. L'iniziativa è dell'Usl di Casale: le prime cinquanta apparecchiature distribuite entro aprile.

Spiega il presidente Luigi Merlo: «Dopo la distribuzione queste attrezzature, valutesia il numero delle richieste sia se sarà necessario ampliare il servizio. Ci attendiamo comunque molto interesse da parte dei monferrini, perché il telesoccorso importante per la sicurezza, fisica ma anche psicologica, degli anziani e degli ammalati cronici».

Le richieste per usufruire del servizio possono essere presentate già in questi giorni agli uffici del servizio Socio assistenziale dell'Usl. Una commissione valuterà a chi assegnati i primi terminali.

Sono piccoli apparecchi portatili in grado di lanciare, in caso di emergenza, un segnale d'allarme che raccolto dagli operatori della Croce Rossa, i quali potranno così intervenire e prestare soccorso.

Per usufruire servizio dovrà versato un contributo economico, legato al reddito: le massima sarà di 66 mila lire al bimestre. Per gli soli con un reddito minimo, però, il telesoccorso sarà gratuito.

Dice Merlo: «Abbiamo stipulato con la Croce Rossa una convenzione che consente affidare all'ente la gestione di parte del servizio. Inoltre chiederemo l'aiuto di persone che abitano nelle vicinanze degli utenti».

Oltre al telesoccorso l'Usl sta per avviare serie di altri interventi a favore degli anziani Casalese: in particolare, sarà potenziata l'assistenza domiciliare e sono previsti aiuti economici. [r. f.]

PRESENZA & SVILUPPO

Si rafforza la nostra presenza in Piemonte: nuova filiale a Novi Ligure.

Dal 12 Febbraio in via Solferino, 1
Tel. 0143/321715

Apriamo una nuova filiale a Novi.
E anche in questa città vogliamo un tramite operativo tra due regioni, Liguria e Piemonte, legate da interessi comuni sempre più orientate agli scambi reciproci. E' proprio in questa prospettiva che la nostra banca opera già a Torino, Cuneo, Ovada e presto aprirà ad Alessandria.Novi Ligure non poteva certo esclusa da questo programma, che vede un progressivo sviluppo della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia nelle regioni vicine.

Cassa di Risparmio di Genova e Imperia
la grande banca ligure

Serravalle risolverà in modo originale il problema dei parcheggi

La ruspa aiuta le auto

Posteggi al posto dei vecchi palazzi

SERRAVALLE [redacted]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Abbattere i palazzi per realizzare al loro posto parcheggi. A Serravalle ne sono convinti: questo è «l'uovo di Colombo» per trovare [redacted] nuovi posti auto, soprattutto [redacted] centro storico, dove la richiesta è in continua crescita. La soluzione è già [redacted] sperimentata [redacted] risultati positivi e per questo l'operazione «abbattimento» sta per essere estesa ad altri isolati.

Il Comune (che [redacted] ha presentato un «piano parcheggi» per ottenere finanziamenti attraverso la legge Tognoli) nel programma delle opere pubbliche da realizzare nel triennio 1990/92 ha previsto un [redacted]timento di [redacted] milioni per la realizzazione di tre nuovi parcheggi: due saranno lungo via Berthoud, la strada che attraversa il centro e porta ad Arquata, il terzo in via Tripoli.

Dice il sindaco Giorgio Gennaro: «Le nuove aree di parcheggio ci consentiranno di offrire più spazi agli abitanti del centro storico, che resta il quartiere più penalizzato dalla mancanza di garage. Le due piazze ricavate nei mesi scorsi sempre in via Berthoud e in via Tripoli si sono già rivelate di grande utilità».

I risultati positivi hanno convinto la giunta a raddoppiare gli spazi: il Comune acquisterà [redacted] due caseggiati fatiscenti che sa[redacted] demoliti per far posto [redacted] nuovi parcheggi. In via Tripoli sarà [redacted] al suolo l'edificio compreso tra vico San Martino e vi[redacted] Pedaggio, chiamato «la casa dell'americano», [redacted] al suo nascerà una piazzetta in grado di ospitare dalle [redacted] alle [redacted] auto.

«Questo primo progetto verrà a costare circa 270 milioni e sarà realizzato entro pochi mesi: abbiamo già raggiunto l'accordo [redacted] i proprietari dello stabile [redacted] potremo quindi avviare con sollecitudine la pratica [redacted] finanziamento con [redacted] Cassa depositi [redacted] prestiti — spiega Andrea Ciappolino, assessore ai Lavori pubblici —. Più complessa sarà invece l'operazione di via Berthoud, dove dobbiamo ancora perfezionare l'intesa con i diversi proprietari dell'edificio».

L'operazione è particolarmente complessa: alcuni proprietari sono favorevoli alla cessione [redacted] uno stabile che è in parte disabitato e pericolante, altri invece si oppongono.

«Faremo ogni sforzo per acquisire l'area soddisfando le giuste richieste di quanti abitano ancora nel palazzo. Sono ottimista sulla positiva conclusione della trattativa, anche se occorreranno ancora alcuni mesi per definire il progetto», dice l'assessore Ciappolino.

I due edifici di via Tripoli e di via Berthoud non hanno alcun pregio storico né artistico, anzi [redacted] fatiscenti per i molti anni di abbandono e per il progressivo spopolamento. Soprattutto il palazzo [redacted] via Berthoud, alcuni alloggi del quale da tempo [redacted] disabitati, [redacted] in precarie condizioni di stabilità. La necessità di provvedere in tempi brevi ad una ristrutturazione che sarebbe troppo onerosa potrebbe vincere le ultime resistenze dei proprietari. Per l'acquisto dell'immobile, per la demolizione [redacted] la realizzazione di un parcheggio [redacted] grado di ospitare circa un centinaio di auto il Comune ha previsto una spesa di [redacted] miliardo.

Altri 100 milioni saranno infine destinati alla sistemazione [redacted] all'ampliamento di un parcheggio già esistente nelle [redacted] della sede dell'Atletica serravallese e dello Sci club.

Nelle tre nuove [redacted] troverebbero sistemazione definitiva le decine di auto che [redacted] giorno [redacted] notte lungo via Berthoud, la strada principale di Serravalle, provocando rallentamenti [redacted] ingorghi nel traffico.

Walter [redacted]

[redacted] **ACQUI TERME** [redacted]

Domani l'esproprio

ACQUI TERME. La prima fase del «piano parcheggi» programmato dalla giunta s'inizia domani [redacted] la [redacted] di possesso» dell'area situata tra via Malacarne, via Palestro, via Romita e via Alfieri destinata [redacted] ospitare un parcheggio per 320 auto.

L'esproprio, [redacted] procedura d'urgenza ordinata dal sindaco, riguarda una superficie [redacted] circa quattromila metri quadrati. Il terreno sarà pagato in parte con gli oneri di urbanizzazione di quattro palazzi costruiti di fronte [redacted] parcheggio.

Per il parcheggio, un fabbricato di tre piani, uno interrato, uno seminterrato e il terzo sopraelevato, il Comune utilizzerà invece i finanziamenti della legge Tognoli, circa 5 miliardi.

Il «piano parcheggi» del Comune prevede altre aree [redacted] in via Crenna, via Casagrande, via Trieste, Mombarone e uno dei due cortili della ex caserma Cesare Battisti. [c. r.]

Si è chiusa [redacted] Tortona la mostra [redacted] Fausto Coppi

Torriani in visita

Poi i premi agli studenti

Torriani a Tortona. Il «patron» alla mostra de «La Stampa» [Foto Busi]

TORTONA. C'era anche Vincenzo Torriani, «patron» [redacted] Giro d'Italia, con il figlio [redacted] e Marina Coppi alla chiusura della mostra de La Stampa «Omaggio [redacted] Fausto Coppi», che per 39 giorni è rimasta aperta al pubblico nella Sala Giovani del Teatro Civico. Torriani ha avuto parole commosse per il Campionissimo, «da cui figura appartie[redacted] a [redacted] il mondo». L'ultimo giorno di apertura è stato scelto per premiare i duecento ragazzi delle scuole cittadine che hanno partecipato al concorso «Fausto Coppi, il Campionissimo di tutti i tempi, un mito tra leggenda [redacted] realtà». I premi principali sono andati: per le elementari, alla IV A del 1° Circolo, alla III [redacted] alla V B del 2° Circolo; agli allievi Lau[redacted] Loi, Maria Paola Salio, Luca Biscaro, Simone Caffarenghi della V A, [redacted] Fabio Lunetta della V B e alla V D del 3° Circolo. Per le medie: a Simone Cella e Daniele Canevaro della [redacted] A del «Patri»; agli allievi Tatiana Gallano, Annamaria Prete, Michela Villa, Michele Ghezzi, Debora Pertusi, Emanuela Rossi e Barbara Zantonello della «Dante». Per le superiori a Emanuele Arrigazzi del Liceo scientifico. Inoltre ai ragazzi che frequentano il centro di aggregazione del rione Oasi e infine ad una classe dell'istituto professionale «Fermi». [e. r.]

Ma è insufficiente

Prima neve sulle piste di Caldirola

CALDIROLA. E' caduta la prima nevicata dell'anno a Caldirola; l'unica stazione [redacted] sport invernali della provincia. Ma i cinque-sei centimetri di coltre bianca non sono [redacted] sufficienti a rendere le piste agibili agli appassionati d[redacted] sci.

La neve è caduta tra domenica e lunedì. Se nelle prossime ore la precipitazione dovesse ripetersi, si potrebbe pensare ad un recupero parziale della stagione, mettendo in funzione gli ski-lift (non [redacted] infatti ancora ricostruita la seggiovia del Monte Giovà). Le previsioni meteorologiche sono infatti per il tempo incerto.

Spruzzate di neve si sono registrate anche in alta Val Borbera, nel Ponzonese, nell'alto Monferrato ovadese, ma quasi ovunque i fiocchi non si sono fermati sul terreno bagnato dalla pioggia caduta nelle ultime ore.

Pioggia frammista a nevischio, inoltre, in alcune zone [redacted] pianura. [f. m.]

La più anziana in Val Borbera: 100 anni

Cantalupo in festa per nonna Giulietta

CANTALUPO. «Per i cento anni trascorsi serenamente al servizio della famiglia in armonia con la comunità»: così [redacted] legge sulla targa che il sindaco di Cantalupo Ligure, Mario Carniglia, consegnerà oggi pomeriggio a Giulietta Roveta vedova Roveta, abitante in frazione Pessinate, dove è nata il 13 febbraio 1890.

«Nonna Giulietta» raggiunge quindi oggi il traguardo del [redacted]colo di vita e, con la famiglia, anche i pubblici amministratori festeggiano con gioia particolare la vegliarda perché è la prima volta che un abitante del piccolo paese della Val Borbera compie cento [redacted]

Giulietta Roveta, vedova da vent'anni di Natale Roveta, senza figli, solitamente vive in casa [redacted] nipote Rinaldo, ma ogni sera viene riaccompagnata nel proprio alloggio. «La zia, nonostante gli anni e [redacted] frattura al fe[redacted] che la costringe in carrozzella, tiene ancora alla propria indipendenza», spiega la moglie di Rinaldo Roveta.

La centenaria ha sempre vissuto a Cantalupo Ligure e non [redacted] neppure i principali centri [redacted] zona, però almeno tre volte nella sua lunga esisten[redacted] [redacted] andata in Argentina, dove vivevano familiari [redacted] parenti emigrati.

Il marito [redacted] proprietario terriero e titolare di [redacted] negozio [redacted] alimentari di cui nonna Giulietta si è attivamente occupata per moltissimi anni.

La nonnina ha un solo pronipote, Elio, 30 anni, figlio di Rinaldo: è il suo beniamino [redacted] ha sempre colmato di attenzioni. «Si vogliono molto bene [redacted] non passa giorno senza che Elio tra[redacted] un po' [redacted] suo tempo con la prozia», dice Rinaldo Roveta.

La centenaria si aggiunge alla lunga schiera di vegliardi della provincia: con lei sono ventotto, [redacted] cui ventun donne e [redacted] uomini. [e. c.]

Una nuova rassegna: si comincia questa [redacted] con «Atti unici in repertorio variabile»

E ad Ovada arriva il grande teatro

In scena Paola Borboni, Manuela Kustermann [redacted] Micheli

OVADA. Prende il via questa sera al Teatro Comunale (l'ex cinema Lux) la «Rassegna Piemonte Teatro». E' un'iniziativa che, inserita nella stagione di prosa del circuito teatrale regionale, rende più organica la stagione ovadese apertasi con la «Rassegna proposte» [redacted] primi di dicembre.

La «Rassegna Piemonte Teatro» comprende cinque spettacoli e porterà ad Ovada protagonisti importanti del teatro, come Paola Borboni [redacted] «Hystrio», Manuela Kustermann in «Vinzenz e l'amica degli uomini importanti» e Maurizio Micheli in «Mi voleva Strehler».

Si comincia questa sera, alle 21, con la compagnia Cinieri-Palazzo che presenta «Atti unici in repertorio variabile». Sono [redacted] lezione», di Eugenio Ionesco, «L'uomo dal fiore in bocca», di Luigi Pirandello, e «Canto del cigno», di Anton Cechov.

Sono tre atti unici, presentati in «prima» in provincia ieri al Sociale di Valenza. Gli interpreti sono Cosimo Cinieri e Barbara Amodio, la regia è dello stesso Cinieri, affiancato da Irma Palazzo.

Il biglietto costa 15 mila lire (ridotto per studenti: 8 mila); l'abbonamento ai cinque spettacoli costa [redacted] mila lire.

Il prossimo appuntamento con la «Rassegna Piemonte Teatro» è per lunedì [redacted] febbraio, [redacted] «Naja», di Angelo Longoni, presentato dal Teatro di Porta Romana.

Il [redacted] marzo sarà la volta di «Hystrio», di Mario Luzi, con Paola Borboni e la regia di Salvio Bitonti. Il 10 aprile andrà invece in scena «Vinzenz e l'amica degli uomini importanti», di Robert Musil, regia [redacted] Giancarlo Nanni e con Manuela Kustermann.

Chiuderà la rassegna, il 18 aprile, «Mi voleva Strehler», di Umberto Simonetta e Maurizio Micheli, con la regia e l'interpretazione dello stesso Micheli.

La «Rassegna Piemonte Teatro» viene proposta ad Ovada [redacted] la collaborazione dell'assessorato regionale alla Cultura e [redacted] Teatro Stabile [redacted] Torino. Determinante, poi, è stato il contributo dell'Ente teatrale italiano, che ha in gran parte finanziato l'iniziativa.

Renzo Bottero

[redacted] **ALESSANDRIA** [redacted]

In platea gli studenti

ALESSANDRIA. «Mente locale ovverossia il ritrovamento [redacted] Hansel e Hansel» è il titolo dello spettacolo che la compagnia «Granbadò» di Torino propone questa mattina, alle 10, al Teatro Comunale agli studenti delle scuole medie cittadine.

L'allestimento è caratterizzato dalla comicità, dal gusto per l'assurdo, [redacted] gioco di parole, dal paradosso e al tempo stesso dalla creazione di immagini poetiche attraverso la parola e l'emotività scenica.

Lo spettacolo della compagnia torinese è presentato dal Cortes, [redacted] Centro regionale di teatro-scuola, con [redacted] patrocinio degli assessorati comunali alla Cultura [redacted] Pubblica istruzione e della Regione.

Le musiche [redacted] del torinese Claudio Mantovani, docente [redacted] conservatorio alessandrino.

super Gulliver

DAL 12-2 AL 10-3-90

LA CASA IN GRANDE FESTA

un amico nella tua [redacted]

[redacted] TERME	via Cassarogna, 21	PAVIA	via Campari, 8/B
BRA	via Adua, 10	STRADELLA	via Cesare Battisti
CANELLI	viale Indipendenza, 1	VOGHERA	via Emilia, 101
OVADA	via Torino, 16 a	VOGHERA	via Cavour

Serie C1: i portieri di Alessandria e Casale protagonisti nella domenica dei pareggi

Non sono sempre «numeri uno»

Elogi a Caniato, ma Ferraresso è sotto accusa

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

I grigi hanno giocato un brutto scherzo (ma in fondo è Carnevale) al Venezia, che aveva i favori del pronostico. Manetti e compagni hanno meritato lo 0-0 disputando un'ottima partita di contenimento, forse questo profilo forse la migliore del campionato. Tatticamente impeccabile, la squadra di Melani ha sorpreso i veneti con una partenza fulminea che ha portato Ricciutelli ad un passo dal gol. Inoltre la vivacità e l'ottima condizione atletica di Alberto Briaschi, punta che ha saputo sacrificarsi in fase difensiva, unite al sangue freddo di Mariani, Manetti, Degradi e degli altri, hanno portato i grigi di uscire imbattuti dal «Baracca» di Mestre. Ma sicuramente è toccato al portiere Caniato il compito di «salvatore della patria»: un paio di grandi parate e poi il capolavoro su quel calcio di rigore che poteva alla gara la svolta decisiva. La sua è una vittoria personale contro Solimeno, che evidentemente risulta «frenato» contro i grigi: all'andata aveva sbagliato lui, tirando fuori; adesso è stato più bravo il portiere.

«Una prestazione di carattere e grinta che merita l'applauso degli sportivi» dice il presidente Gino Amisano. «Tanto più il Venezia — aggiunge capitan Manetti — in finora ha concesso soltanto un punto, al Carpi, lo scorso 8 ottobre prima di perdere la Lucchese il 28 gennaio». «E' da tre turni — dice Fogli schierato come mediano di copertura — che giochiamo Bene ed il risultato di Mestre è una conferma che stiamo risalendo la corrente dopo lo scivolone casalingo contro il Piacenza». Melani approfitta del momento per prendersi una piccola rivincita sui contestatori: «Un elogio a tutti i giocatori: se mi seguiranno senza dare ascolto ai pochi "soloni" della domenica, sono sicuro che ci salveremo».

Roberto Gelato

CASALE
NOSTRO SERVIZIO

Evidentemente, tra i nerostellati, il ruolo di libero porta sfortuna. Il titolare Omiccioli è fermo da due giornate (e ne avrà ancora per mese e mezzo), Vignali lo sostituito solo per pochi minuti, dieci giorni fa ad Empoli, prima di rimediare uno stiramento muscolare, mentre domenica a Mantova, dove il Casale ha conquistato un importante pareggio (2-2) è costretto a uscire prima del tempo Tintisona che, nel ruolo di libero, si è infortunato nella prima mezz'ora di gioco.

«Ho schierato Pellegrini — dice mister Bruno Bavoni — che, malgrado sinora sia stato poco utilizzato, ha svolto bene il suo compito. Con una squadra così decimata (manche Calonaci, squalificato per un turno - n.d.r.), questo pareggio è strameritato». Baveni, nel finale, per un malinteso con l'arbitro è stato allontanato dal campo. Per due volte il Casale è stato in vantaggio e per due volte si è fatto raggiungere, pagando pegno su ingenuità difensive. Il portiere F è sotto accusa: una sua uscita a vuoto ha favorito il raddoppio dei mantovani. «Non così drastico — aggiunge il mister —. Ferraresso con uno spettacolare intervento ha salvato il risultato nella ripresa».

Nuovi entusiasmi tra i tifosi: alla trasferta hanno partecipato molti componenti del Club Fedelissimi e del Gruppo Boys . Dichiara il presidente dei Fedelissimi, Carlo Raspanti: «Molto bravi, come sempre, Luxoro, Melchiori e Marcellino. E' un pareggio, anzi, forse giocando in formazione-tipo si sarebbe anche potuto ritornare a casa con i due punti. A volte ci lamentiamo pubblico, scarso, al "Natal Palli", ma lo stadio di Mantova era quasi deserto e a fine gara sono stati contestati il presidente e l'allenatore dei lombardi».

Gino Defranciscl

TORTONA
NOSTRO SERVIZIO

Ancora volta il Derthona è riuscito a sganciarsi dalla posizione famelino di coda. Eppure lo 0-0 Spezia è arrivato dopo una buona partita disputata dai ragazzi Pelagalli, le squadra ligure era determinata e per nulla disposta a regalare punti. L'allenatore, che sapeva quanto poteva essere importante vittoria questo punto del campionato, nella ripresa ha tentato il tutto per tutto schierando addirittura punte. rivelatasi però infelice, perché il centrocampo è saltato a tutto favore degli spezzini, che più di una volta hanno goduto di completa libertà di gioco.

l'allenatore è sicuro d'aver visto giusto: «Se avessi avuto a disposizione una quarta punta avrei schierato anche quella. Abbiamo troppo necessità di raccogliere punti: non possiamo più indugiare, dobbiamo per forza darci una mossa, dobbiamo lottare sempre per vincere, fino abbiamo regalato troppi punti».

L'ultimo regalo, e questo Pelagalli proprio non riesce a perdo ai suoi ragazzi, è stata la sconfitta di Trento: «Davvero punti buttati al vento. Noi inferiori Trento; purtroppo in campo siamo scesi con scarsa concentrazione e abbiamo pagato caro l'errore. Molte volte in questa stagione abbiamo sso questi sbagli, perché oggi ci mancano quei tre punti in classifica che ci permetterebbero di essere agganciati al gruppo con il Casale e l'Alessandria che veleggia in zone più tranquille. Contro lo Spezia sinceramente non potevo pretende più dalla squadra».

Pelagalli anche in questo fronte non ha avuto dalla la fortuna: Patta, che stava disputando una bella gara, si è infortunato una caviglia, in un contrasto: potrebbe anche sal il derby contro il Casale in programma domenica prossima.

Regazzi

Reparti sotto accusa. Al «Coppi», lo Spezia, è salato il centrocampo tortonese (a lato), mentre tra i nerostellati un'uscita avventata del portiere Ferraresso (sopra) ha favorito il pareggio del Mantova **(Foto Andrea Busi)**

Nel girone piemontese il Monferrato torna a sperare, il San Carlo rischia grosso

Libarna, primato all'ultimo minuto

Con un rigore all'89' i serravallesi sempre soli in testa

Le raccomandazioni, i timori di rilassamento «da primato», le paure della vigilia per un'eccessiva euforia non erano poi fuori luogo: l'attacco super del **Libarna**, capolista del girone ligure di Promozione, è sembrato incepparsi sul campo della trascendentale Rivarolese. Ma proprio all' 89' gli avanti serravallesi sono riusciti a costringere la munita retroguardia ligure al fallo da rigore che è stato decisivo per conseguire una vittoria importante per 1-0. L'ha trasformato Bizzarro sempre più solo al comando della classifica cannonieri. Il penalty dei era stato concesso proprio per un atterramento dello stesso centravanti, un'ingenuità di un difensore della Rivarolese: così anche la buona aiuta il Libarna nella sua rincorsa all'Eccellenza. Comunque la squadra aveva legittimato la vittoria con un predominio territoriale e numerose azioni da gol con Talarico, Monteleone e ancora Bizzarro.

Passiamo al girone piemontese. «Teniamo duro. Le squadre che ci precedono avranno prima o poi calo». L'allenatore Pie Petrucci sprona i giallobl del **Monferrato** dopo la bella vittoria interna sul Crescentino. Un 2-0 ottenuto termine di un incontro molto combattuto (gli ospiti hanno colpito due pali) e maturato grazie alle reti di Ros e Govoni, messe a segno allo scadere dei due tempi. Il pareggio del Chieri porta il Monferrato a tre punti dalla vetta, un distacco non impossibile da recuperare a dieci giornate dalla fine del campionato.

Sei lunghezze di ritardo sono troppe per la **Novese** che, nel confronto il fanalino di coda Caselle, ha ottenuto la decima vittoria stagionale (1-0). Nonostante la delusione per un campionato amaro, gli uomini di Delladonna hanno giocato con impegno, attaccando per tutta la partita. Le azioni da gol sono state una decina, fallite di poco Zagaria, Sciacca, Gera anche in questo caso c'è voluto un tiro dal dischetto p decidere la gara. Lo ha Zagaria, capocannoniere con 14 reti.

I provvedimenti disciplinari prospettati alla vigilia dai dirigenti e la strigliata dell'allenatore Giulio Maffiori hanno a dovere i giocatori dell'**Ovadamobili**. Benzo e compagni hanno disputato un'ottima gara con l'Asti, imponendo il pareggio (1-1). squadra è parsa trasfor — spiega Maffieri — non per la paura di eventuali provvedimenti della società. Con le formazioni d'alta classifica i ragazzi trovano più stimoli e danno il meglio». Il tecnico ovadese, abitualmente molto controllato nei giudizi, questa volta non risparmia critiche all'arbi «La rete degli astigiani non era stata regolare».

La sfida salvezza tra **San Carlo** e **Fulvius** è stata vinta dalla squadra orafa (1-0), a segno un calcio di rigore realizzato Taglietti. La vittoria in trasferta conferma il momento d'oro dei valenzani che viaggiano con una media promozione (9 punti in 6 partite). Si fa invece gra la situazione San Carlo, rimasto solo al terz'ultimo posto. **(l. u.)**

LE CONCESSIONARIE RENAULT DI ALESSANDRIA E PROVINCIA

ACQUI T.: RENOMOTOR ALESSANDRIA: AUTOPIU'

ALESSANDRIA: V.A.R. DI SCOTTI CASALE M.: A. GUASCHINO

NOVI L.: GIADA MOTOR TORTONA: SUPERCAR M.G.M.

VALENZA: MELI & PACE

Interregionale: l'Acqui al «Comunale» è contestato dai tifosi

Decimata, [redacted] vincente

La Valenzana a un passo dal vertice

[redacted] Superando per 3 a 0 il Pontedecimo, la Valenzana ha conquistato [redacted] altro punto rispetto alla capolista Bra e adesso occupa da sola la seconda piazza, a una lunghezza [redacted] vertice. Il risultato rispecchia lo stato di salute di [redacted] squadra che vince al di là delle assenze, degli uomini e delle formazioni, ogni volta diverse.

Anche col Pontedecimo gli orafi hanno accusato le assenze di Marenco (squalificato), di Marocchino (indisposto) e di Binelli (infortunato), mentre Murina, convalescente dopo un secondo lieve intervento chirurgico, era solo a mezzo servizio. Nonostante ciò, l'undici orafo ha vinto, surclassando gli avversari.

Qual è il segreto dei rossoblù? Forse le rivoluzioni tattiche volute da mister Fait, che però non cambiano gli schemi di gioco. Un fatto è certo: [redacted] Valenzana continua a spingere soprattutto lungo [redacted] fasce (dove Vecchio e Vittone sono in gran forma) e a puntare sul contropiede, affidato a capitan Tascheri, [redacted] Coppo e Caselino sempre in agguato per appoggiarlo.

«Contro il Pontedecimo [redacted] stati determinanti gli inserimenti di Coppo — dice l'allenatore rossoblù — che prima ha servito di testa Vittone, subito pronto a sbloccare [redacted] risultato, poi ha segnato un gran bel gol in collaborazione con Tascheri».

[redacted] centrocampo poi, una sicurezza è Franco Barbieri, che sino a ieri era stato un po' in ombra (e tante volte ha assistito alle sfide dalla tribuna per squalifica), [redacted] che è efficace quando gioca [redacted]sa. Da qualche giornata il mediano-centrocampista è un esempio di continuità e ravviva il gioco con i suoi lanci, che puntualmente servono un attaccante smarcato. Determinante a Bra, con un gol-capolavoro (aveva già segnato una rete decisiva contro il Savigliano, su calcio di punizione), Barbieri è l'uomo-cardine della squadra. In questo clima di risveglio, [redacted] che Giacomotti ritorna a giocare su ottimi livelli, mentre Negri [redacted] riaffaccia più sovente nell'area avversaria.

Solo Porcelli non ha fornito una prestazione convincente, ma Fait gli aveva affidato il delicatissimo compito [redacted] sostituire Marocchino.

La Valenzana, insomma, sembra aver ritrovato convinzione e stimoli, anche [redacted] il mister non vuole affrontare il discorso C2, per scaramanzia. Tutti ormai [redacted] consapevoli della nuova realtà. «Ormai non si torna indietro — sottolineano i tifosi —. O protagonisti o niente».

Rodolfo Castellaro

[redacted]

Un record per Viviani

VOGHERA. Con il successo conseguito a Crema la Vogherese ha portato a sette i risultati utili consecutivi, inoltre il portiere rossonero Paolo Viviani non subisce reti da ben 670 minuti. La vetta della classifica è ormai a portata [redacted] mano: solo due punti separano la squadra diretta [redacted] Davide Seveso dalla capolista Bra. E' [redacted] che Valenzana e Fiorenzuola che [redacted] perdono colpi, ma proprio il Fiorenzuola domenica prossima scenderà al Comunale, in un confronto che promette spettacolo, considerate le caratteristiche delle due squadre. La presidentessa Roberta Donati è entusiasta: «I ragazzi [redacted] stati magnifici. Anche quando già conducevano per due a zero hanno continuato a giocare con grande impegno. Un plauso anche ai tifosi, che a Crema ci hanno fatto sentire come al Comunale, incitando la squadra per tutta la partita e "sovrastando" i sostenitori locali». Secondo il general manager Antonio Beretta: «La squadra al di là del risultato ha giocato un'ottima gara. Una volta passata in vantaggio ha subito cercato il raddoppio senza concedere nulla ai padroni [redacted]. La classifica a questo punto ci consente [redacted] nutrire serie ambizioni». [v. g.]

ACQUI TERME. Un pareggio (0-0) che muove la classifica, [redacted] i termali al «Comunale», contro il Sant'Angelo, sono stati fischiati dal pubblico. In una sfida povera di emozioni, i tifosi si sono spazientiti e hanno cominciato a contestare soprattutto la squadra acquese e l'allenatore Gianfranco Stoppino, ritenuti responsabili di un gioco troppo rinunciatario.

Le proteste sono salite di tono quando il mister, dietro alle rete di recinzione (scontava il [redacted] quarto turno di squalifica) ha disposto la sostituzione [redacted] rientrante Vercellino (uno tra i migliori) con l'attaccante Cardamuro. Una decisione che anziché [redacted] il pubblico, che a gran [redacted] aveva chiesto l'inserimento del bomber napoletano (Cardamuro ha segnato i gol decisivi nelle ultime due gare), ha scatenato contestazioni ancor più dure. Forse i tifosi pensavano che sarebbe stato richiamato in panchina il giovane Cugusi, che aveva fallito una delle due uniche occasioni [redacted] gol. «E' stato Vercellino a chiedere il cambio — dice il presidente Giovanni Grippiolo —. Il [redacted]portamento del pubblico [redacted] inspiegabile. Sono sconcertato. Temevamo questa sfida col Sant'Angelo, molto agile e pericoloso in contropiede».

Secondo il direttore sportivo Franco Merlo «il pubblico vorrebbe che si vincesse sempre, ma è anche importante chiudere certe gare con il minor danno possibile. Abbiamo guadagnato un punto. E' la classifica quella che conta».

L'allenatore Stoppino è sereno: «Il pareggio ci soddisfa. Se l'Acqui avesse subito un gol in contropiede, [redacted] sommersi dalle critiche. Preferisco esser fischiato con un punto in più, anziché subire un gol al novantesimo. Il mio obiettivo è di salvare la squadra dalla retrocessione, non ho ambizioni di salto di categoria. Quando non ci sarà più pericolo ritroveremo anche il bel gioco».

[redacted] **Luigi Perazzi**

La grinta [redacted] Barbieri

Ciclismo: quattro le squadre

I corridori di Tortona

TORTONA. Il Veloclub Tortona [redacted] 1887 «Serse Coppi Clementi» ha organizzato la sua «passerella» d'inizio stagione proprio nel gio[redacted] di chiusura della mostra «Omaggio a Fausto Coppi», che il sodalizio ha attivamente contribuito ad organizzare. La presentazione delle squadre è sempre un [redacted] importante per la società ciclistica e quest'anno, trentennale della morte del Campionissimo, assume un significato ancor maggiore, quasi a dimostrare che l'eredità di Coppi non è andata perduta.

Sono quattro sono le squadre che quest'anno gareggeranno [redacted] i colori [redacted] «Serse Coppi»: per i «giovanissimi» (dai 7 ai 12 anni) Stefano Delfanti, Filippo Pellizzari, Alessandro Valeri, Alfio Segnati e Emanuele Anelli; per gli «esordienti» (13 e 14 anni) Roberto Anelli, Gabriele Migliano, Fabio Mottica, Marco Ponte, Fabio Migliano, Marco Segnati, Claudio Visciglia e Paolo Zanfavaro; per gli «junio[redacted] (dai 16 ai [redacted] anni) Yuri Cecchettin, Fabio Ferro, Paolo Berruti e Massimo Repetto; per i «dilettanti di seconda serie» (dai [redacted] anni in su) Marco Bertola, Maurizio Brossa, Francesco Ferruggia, Davide Gieretto, Roberto Nervi, Diego Parolin, Massimo Repossi e Dario Summin.

Impegnativa anche l'attività organizzativa: s'inizia l'8 aprile con una classica di primavera, la 45ª Milano-Tortona, gara internazionale per dilettanti di 1ª e 2ª serie; il 13 maggio il secondo Giro [redacted] Comunità Montana-settimo Trofeo Antonio Tosi, per dilettanti di 2ª serie, con partenza da Castellania e arrivo a Selvapiana; il 27 [redacted]io la 42ª Targa S. Croce per dilettanti di 1ª e 2ª serie; il 16 giugno, il [redacted] Trofeo Oasi-Paghisano, circuito riservato ai giovanissimi; il 7 luglio, il quarto Trofeo Unità, ancora un circuito per giovanissimi. Nella stessa giornata sarà organizzato il primo Trofeo Unità per mountain bike. Il 22 luglio la Castellania-Caldirola, cicloturistica riservata alla categoria amatori; il tratto finale, Fabbrica-Caldirola, sarà valido per il primo Trofeo Aido; [redacted] 14 agosto, il settimo Trofeo Zuccarelli, prova [redacted] per [redacted] campionato regionale juniores; il 26 agosto, il Trofeo Mario Debenedetti, per esordienti, a Carbonara Scrivia. L'otto settembre è invece in programma [redacted] terza «Cronometro a coppie, festival dell'Amicizia»; il 16 settembre ritorna «La valle Scrivia ricorda Fausto Coppi» con una gara riservata ai dilettanti di 1ª e 2ª serie. Partenza e arrivo a Castellania.

Intanto [redacted] Veloclub ha rinnovato il direttivo: Fausto Balduzzi [redacted] ancora [redacted] presidente, vicepresidente vicario Adelmo Tetti, vicepresidenti effettivi Giuliano Luccardi e Giorgio Borasi, [redacted]gretario Italo Daffunchio, [redacted]siere Roberto Ferrari, economo Giancarlo Lombardi. [e. r.]

[redacted]

[redacted] FLASH

[redacted] CATEGORIA
[redacted] Il Quattordio non [redacted] il ritmo

Girone E (5ª di ritorno): Santa Maria Storari-Comollo 2-4; Costigliole-Felizzano 1-1; Asti Sport-Frugarolese 4-1; Quattordio-Gaviese 3-0; Serravalle-Nicese 0-4; Junior-Rocchetta Tanaro 2-1; Boschese-Sandamianese 2-2; Mandrogne-Trofarello 2-2. **Classifi**[redacted] Quattordio, 31; Asti Sport, 30; Felizzano, 26; Comollo, [redacted]5; Trofarello, 24; Sandamianese, Gaviese e Rocchetta, 22; Junior, 20; Mandrogne, 19; Costigliole, 18; Boschese e Santa Maria Storari, 16; Nicese, 13; Frugarolese, 11; Serravalle, 5. **Prossimo turno:** Rocchetta Tanaro-Asti Sport; Nicese-Audace Boschese; Comollo Novi-Costigliole; Frugarolese-Junior; Sandamianese-Mandrogne; Trofarello-Quattordio; Felizzano-Santa Maria Storari; Gaviese-Serravalle.

[redacted]
[redacted] Cassano, [redacted] falso

Girone E (5ª di ritorno): Moranese-Balzolese 4-1; Saluggia '86-Cavaglià 2-2; Ronzonese-Mandello 2-2; Casalbeltrame-Recetto 0-1; Vicolungo-Pontestura 0-0; Carisio-Rondissone 2-2; Villata-Saluggese 2-1; Borgodalese-Viverone 1-3. **Classifica:** Viverone, 36; Saluggia '86, 35; Mandello, 28; Moranese, 27; Recetto, 24; Rondissone, 22; Cavaglià, 19; Casalbeltrame e Carisio, 18; Vicolungo, 17; Pontestura e Villata, 16; Ronzonese, 15; Saluggese, 12; Borgodalese, 8, Balzolese, 7. **Prossimo turno:** Rondissone-Borgodalese; Mandello-Carisio; Saluggese-Casalbeltrame; Pontestura-Moranese; Cavaglià-Ronzonese; Viverone-Saluggia '86; Recetto-Vicolungo; Balzolese-Villata. **Girone M (5ª di ritorno):** Castellazzo-Bassignana 2-0; Arquatese-Carpeneto 4-1; Occimiano-Luese 2-1; Quargnento-Mirabello 2-0; Pozzolese-San Giuliano 0-0; Asca Galimberti-Sale 0-1; Cassano-Vignolese 0-0; Sarezzano-Viguzzolese 2-1. **Classifica:** Cassano, 30; Vignolese e Viguzzolese, 27; Castellazzo e Sale, 23; Bassignana, Luese e Sarezzano, 22; Pozzolese e Quargnento, 20; Occimiano, 19; Arquatese, 16; Mirabello e San Giuliano Nuovo, 15; Carpeneto, 9; Asca Galimberti, 6. Viguzzolese e Arquatese una partita in meno. **Prossimo turno:** Bassignana-Arquatese; Cassano-Asca Galimberti; Sale-Castellazzo; Viguzzolese-Luese; Carpeneto-Occimiano; Mirabello-Pozzolese; Vignolese-Quargnento; San Giuliano Nuovo-Sarezzano.

TERZA CATEGORIA
[redacted] Risultati e classifiche dei [redacted] gironi

Comitato di Alessandria. Girone A (4ª di ritorno): Cascinagrossa-Molinese 2-0; Carbonara-Montegioco 4-1; Nuova Spinettese-Spinetese 5-1; Paderna-Aurora Pontecurone 1-1; Gravese-Audax Orione 2-1; Piovera-Garbagna 2-0; Villalvernia-Torre Garofoli 2-3. **Classifica:** Piovera, 30; Villalvernia, 27; Garbagna, 25; Molinese, 20; Cascinagrossa, 19; G[redacted] e Torre Garofoli, 18; Nuova Spinettese, 16; Aurora Pontecurone e Spinetese, 12; Audax Orione e Paderna, 11; Montegioco, 10; Carbonara, 9. **Prossimo turno:** Montegioco-Molinese; Spinetese-Carbonara; Aurora Pontecurone-Nuova Spinettese; Audax Orione-Paderna; Garbagna-Gravese; Torre Garofoli-Piovera; Villalvernia-Cascinagrossa.

Girone B (4ª di ritorno): Casalcermelli-Capriatese 4-0; Castellettese-Il Mulino Basaluzzo 1-1; Sezzadio-Carrosio 1-0; Fubine-Fresonara 0-1; Fulgor Alessandria-Predosa 2-4; Gamalero-Rocca Grimalda 1-1; Silvanese-Cassine 0-1. **Classifica:** Cassine e Fresonara, 26; Castellettese e Sezzadio, 23; Rocca Grimaldo, [redacted] Fubine, 19; Gamalero, 17; Casalcermelli, 16; Predosa, 15; Silvanese, 13; Carrosio e Il Mulino Basaluzzo, 12; Fulgor, 9; Capriatese, 7. **Prossimo turno:** Il Mulino Basaluzzo-Capriatese; Carrosio-Castellettese; Fresonara-Sezzadio; Predosa-Fubine; Rocca Grimalda-Fulgor Alessandria; Cassine-Gamalero; Silvanese-Casalcermelli.

Comitato di Asti. Girone B (3ª [redacted] ritorno): Annonese-Bellavista Asti 4-1; San Giorgio-Bistagno 1-3; Mombercelli-Cellese 2-2; Parlagreco Asti-Masiese 5-0; Cerro Tanaro-Vinchio 3-0. Ha riposato il Nizza. **Classifica:** Bistagno e Nizza, 20; Annonese, Cerro Tanaro e Parlagreco Asti, 16; Bellavista Asti, 13; Masiese, 12; Vinchio, 11; Mombercelli, 8; Cellese, 6; San Giorgio, 2. **Prossimo tur**[redacted] Parlagreco Asti-Annonese; Bistagno-Bellavista Asti; Vinchio-Mombercelli; Masiese-Nizza; Cellese-San Giorgio. Riposa il Cerro Tanaro.

Comitato [redacted] Vercelli. Girone B (3ª di ritorno): Sardegna Club-Costanzana 0-1; Popolo-Borsani Esperia 2-1; Ozzano-A. Villanova 2-3; Trinese-Frassineto 0-4; Valmacca-Fontanettese 2-0. **Classifica:** Frassineto, 21; Valmacca, 20; Popolo, 17; Arcos Villanova, 14; Costanzana, 13; Trinese, 12; Ozzano, 8; Fontanettese, 7; Borsani Esperia, 5; Sardegna Club, 3. **Prossimo turno:** Costanzana-Fontanettese; Borsani Esperia-Frassineto; Popolo-Sardegna Club; Arcos Villanova-Trinese; Valmacca-Ozzano.

[redacted]

Sempre peggio il Valenza, battuto dal Cus Torino e nei guai per la squalifica a vita di Bosio

Il Basket 82 non fa il «miracolo-bis»

Gli alessandrini scivolano sul campo del Piombino, dove lo scorso anno avevano conquistato una vittoria inattesa
E nel prossimo weekend sarà derby con il Dertbona, che per la seconda volta ba sconfitto l'Univer Borgomanero

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

I miracoli [redacted] si ripetono spesso. Così al Basket '82 Alessandria non è riuscita l'impresa dello scorso anno, quando a Piombino conquistò un'impronosticabile vittoria. La squadra di Santi Farina ha perso per [redacted] a 75, contro [redacted] quintetto che ha avuto in Bertolotti (autore di [redacted] punti, tutti importanti) l'uomo in più.

Sul piano tecnico, il risultato più interessante arriva da Tortona, dove il **Derthona** ha superato per 93 a [redacted] l'Univer Borgomanero. I bianconeri hanno bissato il risultato dell'andata, chiudendo con un [redacted] 2-0 [redacted] bilancio degli scontri diretti [redacted] la squadra rivelazione del campionato di serie C. E' [redacted] legittimo, se si considera che il Derthona ha sempre condotto la gara, [redacted] un vantaggio massimo di tredici punti a metà ripresa.

Lonardo ha recuperato in extremis, Tava è tornato a respirare l'aria del parquet, anche se per soli tre minuti: per il derby con gli alessandrini non dovrebbo [redacted]

Lo scontro della disperazione tra Valenza e Cus Torino si è risolto in favore degli universitari, vittoriosi per [redacted] a 72. Le decisioni della disciplinare (giunte in settimana) avevano contribuito a dare il colpo di grazia a un ambiente, quello valenzano, già sufficientemente depresso. In merito agli incidenti verificatisi nell'incontro di Alessandria, Gian Luca Bosio è stato squalificato a vita e radiato dai ranghi federali. Quattro giornate sono state inflitte a Ravazzi per qualche sca[redacted] nella gara [redacted] Versilia; Bocchio, Canepari e Pelliccia (inibiti per [redacted] turno) hanno potuto giocare, dopo il pagamento di una penale.

A Fidenza, la **Mobilsanitas** Casale ha perso di misura (85-83). Dopo aver chiuso [redacted] primo tempo [redacted] un vantaggio di [redacted] punti, a inizio ripresa ha accusato un break negativo (15-2), subendo troppo in contropiede.

In serie C, [redacted] Fossati Serravalle ha nuovamente spiccato il volo e, grazie alla vittoria sul campo del Landini Lerici (94-90), guida la classifica in solitudine, con due punti sulla Vadese, sconfitta a Chiavari. La **Centrale Mobili** San Salvatore ha compiuto un passo importante [redacted] la salvezza, battendo la Valtarese (86-84). Niente da fare per l'**Olimpia** Voghera contro il Coopsette Genova: [redacted] Pollicardo, ma Leoncini (30 punti) ha risolto la contesa (72-62) per i liguri.

Ecco i risultati [redacted] **Promozione** maschile (3ª di ritorno): Fortitudo Valenza-Iper Alpa Acqui 77-80; Basket '86 Asti-Cierre Asti 66-100; Castellazzo-Libertas Casale 78-85; Lai Trerossi Ovada-Kansako Oil Novi 103-69; Castelnuovo- Mac.Ag. Prato Castelspina 62-64; Asso Da Picche Casale-Casale Basket 59-87. Classifica: Iper Alpa, 28; Lai, 22; Libertas e Cierre, 20; Casale Basket, 18; Kansako e Prato, 16; Fortitudo, 12; Castelnuovo, 8; Castellazzo, 4; Basket '86 Asti, 2; Asso, 0.

Brunello Vescovi

[redacted] FEMMINILE [redacted]

La Bankorafa ritrova il successo

Il momento-no della Bankorafa Valenza (serie B femminile) è stato interrotto da una vittoria, [redacted]data quanto preziosa, sul campo della Mabel Parma. E' stato necessario un supplementare (i due tempi regolamentari si erano chiusi sul risultato di [redacted] pari) per infrangere l'equilibrio che ha caratterizzato tutto l'incontro, ma alla fine le valenzane hanno fatto valere la maggiore lucidità, imponendosi per 76 a 70.

Brancaleoni si aspettava maggior aggressività [redacted] parte delle avversarie, sicuramente informate dell'assenza di Barbara Tedesco, play titolare della Bankorafa. Invece il Parma ha difeso prevalentemente a zona, [redacted] qualche attenzione solo per la Marchese. Il coach valenzano non [redacted] optato per un marcamento individuale, anche [redacted] la [redacted] zona «tre-due» non ha lesinato in quanto a pressione. In attacco, [redacted] Marabese ha fatto il suo dovere (10/13, una buona percentuale), ma è stata [redacted] Elena Gallione, [redacted] rincalzo che sta vestendo i panni di protagonista, ad assumersi la responsabilità nei momenti importanti (22 punti). In serie C, il **Paterna** Alessandria è stato sconfitto (97-58) dal capolista Cuver Collegno, senza Mazzuccotelli e Rizzi, il **Derthona** ha potuto solo limitare i danni a Rosignano Solvay (54-64). In Promozione, la Stilottica **Ovada** ha vinto in trasferta (65-55) con il Crdd La Spezia. [b. v.]

[redacted]

La sicurezza in ricezione consente il rilancio della Sicamps, due batoste per le casalesi

Caramelle amare per la Facc Novi

Lo sponsor le ha distribuite ai tifosi prima della sconfitta

[redacted]
NOSTRO [redacted]

Neppure le caramelle che Gino Mangini, titolare dell'industria dolciaria Facc, distribuisce all'ingresso del palasport hanno reso meno [redacted] la delusione [redacted] tifosi. La formazione biancoverde ha perso anche contro [redacted] Mantova (3-0: 15/12, 16/11, 15/6) e la salvezza in B1 maschile si allontana sempre più.

La gara ha offerto un copione simile [redacted] precedenti impegni della Facc, con la squadra novese tecnicamente al livello degli avversari (anche [redacted] priva [redacted] un trascinatore), ma meno determinata, spesso insicura nelle conclusioni e portata all'errore dalla paura di sbagliare.

E' giusto che giocatori e tecnico continuino a credere nella salvezza, ma peccato che siano intervenuti anche fattori esterni a complicare le cose: il Rangers Udine si è ritirato dal torneo e sono stati confermati i risultati del girone d'andata, mentre nel ritorno la squadra che [redacted] volta in volta avrebbe dovuto affrontare i friulani osserverà un turno di riposo. La scelta [redacted] agevola i novesi che all'andata avevano perso per 3 a 1 e che contavano molto sui due punti nel match di ritorno, col favore [redacted] campo.

I tempi difficili sono forse finiti per la **Sicamps** Alessandria [redacted] maschile). Non tanto per la pronosticata vittoria [redacted] il fanalino di coda (3-0: 15/5, 15/12, 15/9), quanto per le «qualità» del successo. I ragazzi [redacted] Swierk hanno giocato bene, eliminando quegli errori in ricezione [redacted] che avevano penalizzato il loro rendimento.

Senza note positive il bilancio nel settore femminile di B e C. La **Banca Anonima Casale**, serie B, è stata sconfitta per 3 a 0 (15/12, 15/11, 15/10) in trasferta a Lissone, pur impegnando le avversarie più duramente [redacted] quanto dica [redacted] risultato finale. Insuccessi in campo esterno anche per le due formazioni di C1. Nel girone A, la **Pallavolo Valenza** non è riuscita a fermare la [redacted] della lanciatissima Sa. Fe. Torino. Pur giocando su buoni livelli la squadra orafa si è arresa in tre set (15/10, 16/14, 15/11). Qualcosa di meglio ha fatto la **Tessilnovi** che, nel girone B, è riuscita a strappare un set [redacted] Volley Pisa (3-1: 12/15, 15/12, 15/8, 15/8). «Finalmente — dice l'allenatore Gianfranco Miglietta — le ragazze hanno combattuto e giocato bene. Un arbitraggio sfavorevole ci ha però penalizzato nel secondo [redacted].

[redacted] pieno ritmo continua la marcia di **Mea Acqui** ed **Edil M Ovada** nelle posizioni al vertice della C2 maschile. La squadra termale non ha avuto problemi a battere in trasferta il Delta Mondovì (3-0). Di rilievo anche l'impresa della squadra ovadese che al tie-break ha superato l'Altiora Pallanza che era reduce da sei vittorie consecutive. «Una gara splendida — dice Mauro Ferro — per il bel gioco delle due squadre, [redacted] suggestiva cornice di pubblico e l'arbitraggio preciso».

In serie D, la **Pianeta Casa** Pozzolo ha fatto un salto in avanti [redacted] la salvezza, vincendo per 3 a 1 sul campo della Libertas San Pietro Asti. Rischia di scivolare in una posizione delicata [redacted] l'**Hobby Sport Novi**: la squadra [redacted] Sarzirana, decimata dalle assenze, ha ceduto in casa alla Polisportiva Chiavazzese per 3 a 1.

Imprevista [redacted] sconfitta della **Banca Anonima Casale**, capolista in D femminile, nella trasferta di Arona per [redacted] a 1. Sale in classifica l'**Edil** [redacted] Ovada, vittoriosa contro l'Altiora Pallanza per 3 a 1, mentre si aggrava [redacted] situazione della **Marco Polo Alessandria**, i cui errori difensivi hanno favorito il [redacted] Gpl Torino. [l. u.]

In Prima e Seconda

[redacted]

Ecco i risultati [redacted] **Prima divisione maschile** (2ª giornata): Derthona-Pagella Alessandria 3-0; Plastipol Ovada-Stazzanese 3-2; Libertas Alessandria-Gs Acqui 3-2; Junior Casale-Aics Novi 2-3. Classifica. Plastipol, Libertas e Derthona, 4; Aics e Acqui, 2; Pagella, Stazzanese e Junior, 0. **Prima Divisione femminile** (2ª giornata): Pro Molare-Derthona 0-3; Gs Acqui-Virtus Novi 3-0; Pozzolese-Autoscuola Pesce Castellazzo 0-3; Tipografia Aga Novi-Ovada 3-0. Classifica: Derthona e Tipografia Aga, 4; Acqui, Virtus, Pesce e Ovada, 2; Molare e Pozzolese, 0. **Seconda Divisione femminile** (2ª giornata): Stazzanese-Derthona 1-3; Plastipol Ovada-Anonima Casale 0-3; Polo Alessandria-Novi [redacted] giocherà domani; ha riposato lo Sporting Acqui. **Classifica:** Anonima, 4; Ovada, Derthona e Sporting, 2; Stazzanese, Polo e Novi, 0. [l. u.]

Domani è San Valentino, una festa «d'obbligo» per tutti gli innamorati

Ditelo con un regalo

Tra suggerimenti, idee e curiosità

Ce lo stanno ripetendo da una settimana. Non solo la tv con i suoi spot popolati di bionde perfette e di giovani sensuali, ma anche le riviste, le vetrine dei negozi addobbate a cuori confezionati in ogni materiale e foggia.

Domani è San Valentino e persino chi vuol fare il superiore e sbuffa platealmente quando si parla di festa degli innamorati, alla fine cede e si mette all'affannosa ricerca di un [illegible] di panno, di un pelouche, di una rosa rossa, o un qualcosa che serva a far capire che sì, se ne è ricordato. Perché di solito le donne, per tradizione e sensibilità più attente agli anniversari, a dimenticarsi di San Valentino non ci pensano proprio e il regalo, magari «utile» l'hanno scelto per tempo.

Insomma [illegible] c'è scampo, solo l'imbarazzo della scelta tra le mille proposte, sorridenti e sbarazzine, dei negozi. San Valentino non è più, non solo almeno, la classica scatola di cioccolatini a forma di c[illegible], ma è, a dare retta alla moda, un modo di vestirsi, di apparecchiare la tavola, di cucinare, forse di vivere.

Per [illegible] «lui» che ha cercato di resistere fino all'ultimo minuto alle lusinghe del «così fan tutti», una soluzione elegante è rappresentata dai fiori. Le classiche ro[illegible] rosse vanno sempre bene, ma i fiorai possono consigliare altre mille soluzioni, tenere o spiritose.

Per chi vuole offrire [illegible] pensiero meno effimero c'è la p[illegible] in vaso. Fa arredamento e di solito è sempre gradita. Si può personalizzare il tutto prendendo a prestito la tradizione anglosassone [illegible] dei «valentines» e accompagnando il dono [illegible] un biglietto [illegible] po' più elaborato del solito.

Il testo? Da evitare, nei limiti [illegible] possibile, le banalità, come scopiazzare la solita poesia di Prevert. Meglio [illegible] stessi, anche se letterariamente meno abili, oppure, se si ha tempo, cercare la curiosità, l'autentica cartolina d'epoca, ad esempio, o [illegible] «fare da [illegible] dipingendo e incollando fiori secchi, per un biglietto davvero unico.

Per chi davvero si sente scrittore (o scrittrice) c'è la possibilità di «regalare» un [illegible] o una poesia composti personalmente. Inviare fiori può [illegible] anche un'idea inconsueta per [illegible] «lei», purché, s'intende, il destinatario sia abbastanza moderno e spiritoso [illegible] non prenderla come un'offesa alla propria virilità. Le piante grasse, soprattutto quelle spinose, sono ovviamente da evitare, a meno che non [illegible] voglia mandare [illegible] messaggio, nemmeno tanto cifrato.

Ma a un dubbio che non [illegible] avuto nemmeno il tempo di passare dal fioraio rimane la possibilità di un invito a cena, meglio [illegible] in un ambiente originale od esclusivo. Per i fostaioli [illegible] oltranza poi [illegible] sono [illegible] discoteche, che spesso propongono serate espressamente dedicate agli innamorati e [illegible] dispensano così da ogni ulteriore sforzo creativo.

Avendo tempo [illegible] voglia da dedicare alla ricerca del regalo perfetto le alternative sono innumerevoli. Chi ama la musica potrebbe, [illegible] esempio, donare [illegible] disco adatto o (e si spende anche meno) realizzare personalmente una cassetta, scegliendo, tra i propri 33 giri, le canzoni più suggestive ed evocatrici. Da riservare agli intellettuali di comprovata fede i libri, a meno che non [illegible] tratti di storie di Liala o di classici dell'erotismo.

Regalare biancheria intima, poi, è consigliabile solo a chi ha davvero molta confidenza, o ai «valentini» sposati, così come la cena in [illegible] a lume di candela. Vanno invece bene per tutti il classico profumo, l'accessorio firmato [illegible], purché piacciano, i mille gadgets più o meno allusivi e spiritosi, in vendita in ogni cartoleria. I regali «utili» sono da utilizzare a region veduta. C'è chi [illegible] prende [illegible] una negazione del romanticismo che dovrebbe permeare la giornata. Attenzione anche ai portaritratto, a forma di cuore o meno, [illegible] fotografia. Non tutti li amano e c'è da pensare che chi [illegible] se rinuncia a avere sempre sotto gli occhi chi ama abbia già provveduto per conto proprio.

Ma [illegible] soluzione migliore, quella che può rendere davvero San Valentino [illegible] giorno diverso degli altri, è, avendo tempo, una gita. Al mare, in montagna, o solo nella città vicina. Una vacanza, sia pure brevissima, interrompe la [illegible]tine e rallegra l'animo.

[c. re.]

Apprendisti innamorati. Le corse al regalo sono di là da venire, basta un fiore di campo per esprimere affetto

Il santo

Tra realtà e leggenda

San Valentino tra storia e leggende. Il martirologio romano menziona due santi con questo nome: entrambi si ricordano il 14 febbraio. Il primo fu un sacerdote di Roma decapitato sulla [illegible] Flaminia nel 269, durante una persecuzione voluta dall'imperatore Claudio II detto il Gotico.

Il secondo fu vescovo di Terni, [illegible] a Foligno [illegible] San Feliciano e subì il martirio a Roma nel 273. Mentre è possibile, ma [illegible] provato, che i tratti della [illegible] persona, è certo che a Roma il culto di San Valentino è antichissimo [illegible] che, sulla via Flaminia, esistono ancora delle catacombe a lui intitolate.

Non è chiarissimo neppure il perché proprio San Valentino sia invocato da chi si ama. Secondo alcuni l'usanza iniziò a diffondersi nel Medio Evo, soprattutto in Francia e in Inghilterra, dove si credeva che proprio il 14 febbraio, gli uccelli iniziassero ad accoppiarsi.

Secondo altri tutto cominciò molto prima, circa diciassette secoli fa, in Gran Bretagna, quando alla commemorazione del santo si collegarono riti tradizionali e assolutamente pagani in onore della primavera. Erano celebrazioni agresti di rinascita o rigenerazione che con l'evangelizzazione, complice probabilmente un'assonanza tra il nome di Valentino e il vocabolo celtico che le designava, diventarono anche festa cristiana.

Certo è che nei Paesi anglosassoni l'uso di donare, il 14 febbraio, non solo agli innamorati ma anche in segno di simpatia, agli amici, biglietti a forma di cuore, i «valentines», è antico e radicato. Più recentemente a renderlo internazionale hanno contribuito il disegnatore americano Charles Schultz, satireggiandolo nelle celeberrime strisce dei Peanuts, e un'intera generazione di rockstar, Elvis Presley in testa.

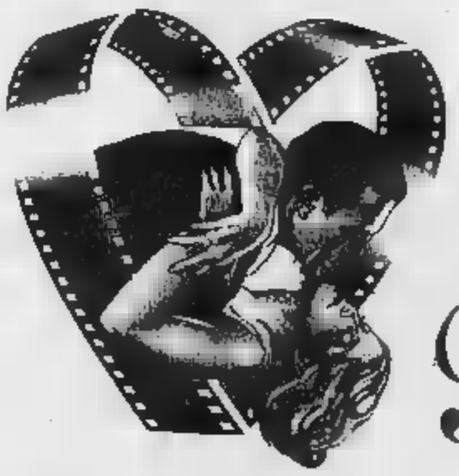
Ma la festa di San Valentino in Italia, così com'è organizzata oggi, è una creazione pubblicitaria e nasce [illegible] più di [illegible] ventina di anni fa. La Perugina, con i suoi «baci», fu tra le prime ditte a impadronirsi della [illegible] Gli altri hanno seguito [illegible] entusiasmo e domani il giorno di San Valentino fa parte insieme alle feste «della mamma» e del «papà» dell'immaginario collettivo.

[c. re.]

Ferraris di R & R
Orologeria Oreficeria
CONCESSIONARIA OROLOGI: LORENZ - ZENITH - CAMEL - LAURA BIAGIOTTI
VIA VOCHIERI, 95 - [illegible] - TEL. 65.728

PIANTE - FIORI
Cosola
Addobbi floreali
per ogni occasione
con consegna e
sistemazione accurata
ALESSANDRIA
Corso Roma 114 - Tel. 51.714
Via Lanza [illegible] - Tel. 61.048

Profumeria Basile
Salvatore Dalì · MIMO CERRUTI · GUCCI NOBILE
JIL SANDER · Laura Biagiotti
Germaine Monteil · ROMA
e tante altre marche
PIAZZA GARIBALDI, 49
Tel. (0131) 65.290 - 56.882
Alessandria

DISCOTECA
FELLINI
EXCLUSIVE CLUB
CHAMPAGNERIA - DINING
Via Galileo Galilei, 7 - TORTONA
Tel. 0131/821045

MERCOLEDI 14 FEBBRAIO
San Valentino
La Notte degli Amori
PER IL «[illegible]» E' GRADITA LA PRENOTAZIONE TAVOLI CON DISPONIBILITA' PER FESTE DI COMPLEANNO, MEETING, PARTY E RICEVIMENTI.
PER PRENOTAZIONI TEL. 0131 82.10.45
MERCOLEDI' = DISCO CHARME
VENERDI' = DISCO FLASH
SABATO = NOTTE NOTA
DOMENICA = [illegible]
MUSIC RELATION D.J. ENZO LOREFICE
PUBLIC RELATION BY [illegible]D E PATRIZIA

14 Febbraio
San Valentino
MENU' DI SAN VALENTINO
Sospiri di tulipani
Capesante alle rose
Gamberetti marinati alle primule
Risotto ai petali di rose
Scampi asparagi alle primule
Stinco di vitello ai gladioli
Crudità alle primule
Bavarese di frutti di bosco alle violette
Cremino [illegible] rosa
Caffè
Almeno
S. Valentino regalati
un posto giusto come
la donna che è con te
Da Tony
La Tana del pesce
P. zza Garibaldi 46
Alessandria 0131-42.718

INTIMA
di
RINETTA e DANIELA
UNICO
NEGOZIO SPECIALIZZATO
IN BODY - REGGISENI
LINGERIE E CORREDI
IN TUTTE LE MISU[illegible]
Donna - Uomo
ALESSANDRIA
Piazza Matteotti 6/7 - Tel. (0131) [illegible]

Come è giudicata, a Rio de Janeiro, la città che sarà sede del ritiro della nazionale

«I monumenti? E' meglio il vino»

Asti secondo i tifosi carioca

RIO DE «Asti è una cidade de aspecto nobre, rica de monumentos e cultura medievel». La frase è dal giornale *Globo*, il più diffuso quotidiano del Brasile.

Anche *Veja*, un autorevole settimanale locale, ha pubblicato nel ultimo una grande fotografia di piazza Alfieri, rubando un po' di spazio ai numerosi problemi nazionali che tengono banco sulle altre pagine: l'inflazione, che supera il cinquanta per cento al mese; i continui rincari, i negozi delle grandi città costretti ad usare il computer per aggiornare i prezzi dei prodotti; la povertà e la violenza delle *favelas*, i paesi-fantasma insediati alla periferia delle grandi megalopoli.

Dopo la scelta di Valle Benedetta sede del ritiro per i Mondiali della formazione verde-oro, infatti, Asti solleva curiosità tra gli sportivi locali. Almeno quanto Torino, dove il Brasile giocherà le prime partite della sua (lunga, sperano i tifosi) avventura italiana.

E i cronisti, nella calda di Rio, si scatenati alla ricerca di notizie. Tra i più «tormentati» dai reporter affamati di informazioni c'è Leo Junior, indimenticato stopper del Toro, tornato a Rio de Janeiro per chiudere la carriera nel Flamenco, la più titolata squadra Brasile: «Quando hanno saputo che anche il Toro andava in ritiro Asti — spiega al termine di un allenamento, circondato dagli immancabili radiocronisti che qui sembrano seguire i calciatori minuto per minuto —, si raccontare tutto. E forse, nella scelta di Valle Benedetta, un pizzico di merito è anche mio. E' vero che io non conto nulla, però ho ricordato che il posto è molto tranquillo. Forse non attrezzatissimo come impianti, si adatto ad ospitare una squadra durante Mundial. L'alternativa Saint-Vincent? Ditemi voi come è possibile mantenere la concentrazione nella vicinanze di un casinò».

Ad Asti di tranquillità ce n'è in abbondanza. Forse troppa per gli scatenatissimi tifosi brasiliani, che certo non mancheranno di fare visita al «ritiro» dei loro beniamini.

«La città — scrive con punta di ottimismo il *Globo* — è più che preparata per l'invasione brasiliana. Ha tutte le infrastrutture necessarie per sopportare la domanda turistica. I suoi alberghi offrono buone attrattive, a partire da quelli di lusso per arrivare a quelli più modesti, che tuttavia garantiscono ai visitatori un servizio eccellente. Per gli astigiani, ospitare la delegazione brasiliana è una gratificazione importante, considerata da molti una soddisfazione quasi incredibile».

E' impossibile, per ora, prevedere quanti saranno i turisti brasiliani che sbarcheranno in Piemonte per il Mondiale: le prenotazioni — forse per il periodo estivo, forse per i problemi economici — sono partite piuttosto a rilento.

Per quelli che sceglieranno Asti, comunque, i giornali turistici hanno già preparato gli itinerari, badando soprattutto agli interessi del potenziale cliente locale, che sembra attirato più dalla gastronomia che dalle belle arti.

Il *Quaderno de turismo*, accanto a una grande foto di piazza San Secondo, elenca distrattamente i monumenti della città: da palazzo Alfieri alla cattedrale.

«Ma in verità — conclude il giornale — Asti ha come merito principale quello una delle più ricche ed apprezzate zone di produzione vinicola di tutta Italia».

Non i servizi sul cibo e sui vini italiani quelli più numerosi (e anche i più curati) dalla stampa locale brasiliana: lagna cauda, agnolotti e lepri al civet sono quasi di casa nelle edicole di Rio de Janeiro, accanto ai corsi e dispense di lingua italiana.

E non neppure gli avvertimenti utili al turista: «C'è un solo pericolo nell'andare nell'Astigiano — scrive una rivista —: inceppare nel barolo dell'81 o dell'84. Quelle sono annate mediocri per il vino».

Guido Tiberga

TV BRASILIANA

Allenamenti in diretta

ASTI. Arriveranno in questi giorni i tecnici brasiliani di Tele Globo per visionare lo stadio comunale di Asti e poter mandare in diretta gli allenamenti del E' un segno delle febbre mondiale che cresce. «Asti '90», il pool creato per organizzare le manifestazioni di contorno all'arrivo della Nazionale carioca è al lavoro. Al sodalizio, presidente è l'assessore allo Sport del Comune di Asti Aldo Pia, partecipano, soci fondatori, oltre al Comune e alla Provincia, la Cassa di Risparmio di Asti e l'Associazione produttori di moscato. «Asti '90» accoglierà le centinaia di giornalisti e le migliaia di tifosi che si prevede saranno al seguito dei campioni brasiliani, ospitati all'Hasta hotel di Valle Benedetta. Verranno organizzati spettacoli ed escursioni nell'Astigiano con visite a cantine. In città, oltre alla sala stampa allo stadio comunale, saranno sistemati video terminali, anche in lingua portoghese.

di riferimento. L'Hasta Hotel sarà il «capolinea» dei tifosi brasiliani

La Baraggia per Vanna Berzero

Quei viaggi in versi dalla Patagonia alla savana di casa

BURONZO. Il ghiacciaio Perito Moreno, in Patagonia, è considerato l'ottava meraviglia del mondo. E' alto più di cento metri, avanza una velocità media di 60 centimetri il giorno e ogni tre o quattro anni si spacca con un boato. Di fronte a uno spettacolo così grandioso non si può non rimanere colpiti. E' quanto è accaduto alla buona Vanna Berzero, fotografa e poetessa.

Era il lontano 1976. Da allora, liberata da impegni di lavoro, ceduti ai figli, per altre due volte Vanna Berzero è tornata a ispirarsi in terra sudamericana. E dopo ogni viaggio la sua geografia «poetica» si è sempre dilatata: Humahuaca, sulle Ande, con «due panche, una tavola pulita, la yerba, una pava, un mate»; le cascate Iguazu, ciclopiche pareti d'acqua «d'orge nate»; Tilcara, Purmamarca, sai «pietrificate dal vento andino».

Ma quando l'amore della poesia «spira» è difficile trarsi, anche se non si è nella terra del «sogno».

La descrittrice della «cordillera» patagonica, degli «iceberg» del lago Argentino, del monte di pietre lisciate «Pucará», ha scoperto una poesia meno selvaggia più accessibile nella sua terra d'origine, la «savana» baraggiva.

Non è distesa solcata da corsi d'acqua coperti di «tronchi e rami levigati», come il «rio Pipo» di Usuhaia, ma segnata semplici torrentelli, come la «Giara». Attorno a questo rigagnolo ghiaia rossa Vanna Berzero ha tracciato un quadro dell'antica «civiltà di paese», passando dalla poesia alla pro ricompaiono così storie di donne «invesate» dal «maligno», di presunte «streghe», di «comari» in «gonne arricciate, col corpino stretto dalle maniche gonfie a palloncino», di arrotini («mulita») tuttofare, paci di riparare i denti del rastrello degli aratori o di risuolare gli zoccoli legno (i «diabot»).

Sono passati quattordici anni dal primo viaggio al «Perito Moreno»: i cassetti Vanna Berzero si sono riempiti di quaderni colmi di racconti e di poesie, in lingua e in dialetto.

Qualche verso è già finito periodici locali, ma l'autrice resiste alle partecipazione ai concorsi e alla divulgazione delle opere.

«La poesia è un momento d'intimità — dice — un rapporto, quasi uno sfogo, tra l'individuo e i propri sentimenti».

Eppure da più parti giunge la richiesta di poter conoscere le composizioni di questa poetessa che ha scoperto alle falde di un lontano ghiacciaio la vena lirica, anche se a dodici anni, quando i suoi genitori la tolsero dal collegio per timore dei bombardamenti di guerra, «sentiva già un'irresistibile attrazione per la letteratura». [a. co.]

Trecate, un medico racconta gli esordi dell'ex presidente

Così stoppò Boniperti

«Compresi subito che il ragazzo aveva talento e lo presentai alla Juve»
«Da allora siamo sempre stati amici, soprattutto nei momenti difficili»

Ednea Bestagini e (nel riquadro) Egidio Perone. Con loro Boniperti ha trascorso la sua prima domenica da presidente

TRECATE
DAL NOSTRO INVIATO

Nella sua prima domenica da «past president», Giampiero Boniperti ha preferito disertare il Comunale e la «sua» Juventus.

Alle 15 in punto, ora d'inizio della partita, mentre gli spalti bianconeri esponevano striscioni in suo e in tribuna tutti si chiedevano dove fosse, Boniperti stava premendo il campanello di di Trecate. Quello di via Matteotti 17, dove abita un suo grande amico il dottor Egidio Perone. E' l'uomo che lo scoprì sul campetto di Barengo, paese dove nell'immediato dopoguerra era medico condotto, e lo portò alla Juventus. Ad aprirgli il portone è andata la moglie, Ednea Bestagini: «E' una piacevole sorpresa. Non mi aspettavo di trovare lui, anche se siamo amici da anni ed una sua visita è abituale. Non mai di salutarci quando è di passaggio da queste parti. Così, come le altre volte, è salito in casa e si è fermato a parlare con noi per una mezz'oretta».

Egidio Perone, 78 anni, si è ritirato dalla professione medica nel'72 dopo un grave incidente stradale e da tempo ha qualche problema di salute. Per lui, oltre che amico, Boniperti è quasi un figlio. Ne parla con grande affetto: «L'ho visto contento. E' cambiato, più disteso. Gli ho fatto i complimenti per la sua scelta, all'altezza del suo stile e della sua classe. Mi ha detto di star bene. Le sue dimissioni non mi hanno sorpreso, già l'ultima volta avevo capito che era stufo. Naturalmente abbiamo parlato della nostra Juventus. E' per questo suo amore che ha preferito farsi da parte. E' furbo e ha scelto il momento giusto per uscire a testa alta. Nessuno ha vinto quanto lui e non credo che avrà ripensamenti. Le sorti bianconere continueranno ad essere i suoi pensieri. Lo dimostra un desiderio che mi ha esternato: spera che il presidente Juve lo faccia uno degli Agnelli, in particolare Giovanni, il figlio di Umberto».

La signora Ednea ricorda i primi anni a Barengo, quando, sposina, raccolse le impressioni marito, giovane medico, su «quel biondino che con la palla ci sa fare». «Egidio disse subito che quel ragazzo era Juventus — racconta la signora Perone — . A Torino aveva molti amici dell'università, come il dottor Giovanni Voglino. Ricordo ancora le dispute di marito con i genitori di Giampiero Boniperti, Agabio e Camilla, che erano contrari che il figlio facesse il calciatore. Alla fine riuscì a convincerli e mattina partimmo per Torino, dove mio marito nel frattempo aveva ottenuto il provino alla Juventus. Ci andammo con una Fiat Topolino: io, Egidio e Giampero, ranicchiato sul sedile posteriore. Al campo sportivo Giampiero si fece onore; tra i suoi primi estimatori ci fu Borel, il grande "Farfallino". Per Boniperti fu l'inizio di sfolgorante carriera, durata 44 stagioni con i colori bianconeri.

A casa Perone Giampiero Boniperti è sempre un protagonista. La signora Ednea mostra pagina «Gazzetta Sera» del 23 marzo del '53. In apertura spicca una foto di Boniperti all'aeroporto della Malpensa al ritorno dell'Inghilterra, mentre solleva bambina di pochi mesi: «Vede — dice la signora Ednea — quella è mia figlia Giusi. Giampiero, padrino di battesimo, ha sempre detto che è il suo portafortuna. Anche domenica pomeriggio ha chiesto di lei. Giusi però non c'era e gli ha lasciato i saluti».

Pietro Benacchio

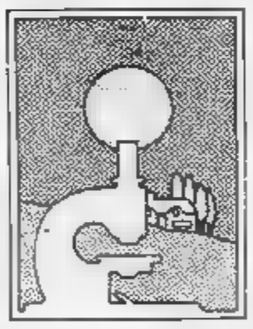
PRESTITI VELOCI A TUTTI da 1 a 25.000.000
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
FIRMA SINGOLA
procura o ipoteca su auto e immobile
istruttoria anche telefonica
ALESSANDRIA via Cavour,13
tel.0131/445276-443008

PRESTITI IN 1 ORE
• Prestiti personali ca. 10 milioni 60 rate da L. 250.000
• Mutui Leasing Sconto alleti Polizze assicurative. I documenti necessari li prepariamo noi.
Via Piacenza 44 - ALESSANDRIA
VISITE ANCHE A DOMICILIO - TEL. 0131/51.427 -
CERCASI

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

RADIO CITY NETWORK
14 FEBBRAIO S. VALENTINO
Domani la Tua radio preferita dedica una trasmissione speciale a tutti gli innamorati. Sintonizzati dal alla potrai ascoltare le più belle canzoni d'amore, dedicarle a chi vuoi bene, giocare e vincere simpaticissimi premi.
RADIO CITY NETWORK
FM 104 - 90.200

Il cancro potrebbe essere vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.



Associazione Italiana per la Ricerca sul cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino
tel. (011) 8397226
conto corrente postale n. 10545101

Rimoldi® . DÜRKOPP UND ADLER
Da oggi, quanto di meglio esiste nei sistemi di cucitura
DISTRIBUITI DA:
RIM SERVICE TORTONA S.r.l. -15057 TORTONA (AL)
S.S. 10 per Voghera Reg. Vittoria - Tel. (0131) 86.31.63 - 81.55.02

AVIS
ALESSANDRIA - Venezia c/o Ospedale Civile -Tel. 3051

Quotidianamente tua.

Tutti i martedì le nostre rubriche di grafologia, scacchi, ecologia e fotocinevideo

TEATRI

ARALDO - Teatro dell'Angolo: Laboratorio -Narratori - secondo livello. Dall'1 condotti da Luigina Degasperino e Barbara Dolza. Per ind. e iscr. tel 48.23.43.

SETTIMO VOLTAIRE TEATRO (tel. 011 541.438 - 801.1746): da mercoledì 14 ore 21 Soapeso tratto dalla «Eumenidi» di Eschilo, di e con **Lorenzo Minisi**. Produzione Drama Teatri. Prenotazione obbligatoria tel. 011 541.438 - 801.1746.

L'OCA NERA - CIRCOLO CULTURALE (via San Massimo - Torino, tel. 838.338) ore 20,30 pronta la tavola, ore 23 in scena Contorsio Settimo Voltaire presenta: In colore Zamboni.

PALAGHIACCIO e ROTELLIERE - Ye Esposizioni (v. Petrarca 38): ore 20,30-23.

CIRCHI

CIRCO NAZIONALE CINESE: Parco Rufini vicino Palasport. Strepitoso successo. Prevendita biglietti alle casse del circo, informazioni tel. 3150874-3150875. Per Cral e Dopolavori presso lo Studio Comunale corso Maratona corso Sebastopoli tel. 72-217-715556. Spettacoli: tutte le sere ore 21. Sabato ore 16 e 21. Domenica ore 15 e 18,30. Lunedì e martedì riposo.

SCUOLE DI DANZA

BELLA HUTTER: consapevolezza alla con il corpo, corso base di espressione 13 febbraio tel.

BELLA HUTTER: L'improvvisazione nella a. 3° Seminario «Immagini musicali» Francesca Bertolli (Scuola Palmizi). 13 febbraio tel. 514.

FLAMENCO TEATRO DANZA: Stage 2 al 4 . Paolo Patruno e Anna Mo- Macci Tel. 473.01.89.

(via San Massimo 21): La- laboratorio di tecniche - tali (danza indiana o Yoga in movimento) condotto da Alessandro Lombardo. Inf. Tel. 871.009 ore 17-20

SUTKI: Stage-audizione di TeatroDanza a elementi maschili per tournée '90-'91. Dal 19 al 21/2 ore 9,30 - 13. Via Avogadro 4; tel: 530614

RITROVI

AMERICA (via Frejus 27): ore 21 festa del con l'orchestra spettacolo I Pao Pao.

CLUB 84: Ore 15,30 con Edo Puma e per tutti (ingresso ridotto 2.500 con tessera «Apasso di danza») Ore 21 con Rommy liscio d.o.c. Tutto liscio solo liscio.

CLUB 84: Sera con Rocky «Non solo Boogie» una serata ricca con tanta allegria ed un pizzico di nostalgia.

FRENZY (Tel - Ivrea): Ore discoliscio (Scuola lambada)

GARDEN (Tel. 555.859): ore 15 Nino Gatto aspetta per un bel pomeriggio.

LA LUCCIOLA (Taranto 206): ore 15 liscio misto con orchestra. Ingresso libero a passo di danza.

LE ROI: ore 21 di tutto un po'... di più

MASSAUA: ore 15 ballo liscio con dischi

DA ROBY: cena e orchestra. Mercoledì 14 «Festa innamorati» Tel 337.965 - 335.25 03

MACUMBA - RISTORANTE (Pinerolo): 14 danzante San 0121/74.115-58.629

CLUB - SHAKER PIANO BAR (via Cristina 68. Tel. 669 95 96) tutte le sere (chiuso lunedì) R.S

MON REVE DISCOTEQUE: (v. N. Fabrizi 7 fr. pian. privato tel. 740.619.

NAXOS DISCOTECA - MUSIC HALL (p. Guala 147, tel. 616.169, Torino) tutte le sere ore 22. Domenica ore 15.30 e 22. Chiuso mercoledì.

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346), tutte le sere ore 22

RISTORANTE CENTRO IPPICO: incantevole parco, discoteca, ritrovo dei rotariani, saloni per nozze, cerimonie, cene, feste, congressi. Strada Campagnola 3 - Frossasco - Torino. Prenotazioni tel 011 696.5768 - 0121 52262.

RISTORANTE LA LUCCIOLA (via Torino 84 - Brandizzo - Tel 913.9113): Mercoledì per S. Valentino cena a lume di candela

TRILUSSA: l'osteria - metà di Torino, per la sera di San Valentino. T. 514.496-568.14.66

ZIG-ZAG CLUB (tel. 539.546 p.zza Solferino): S. Valentino «Amore canta» Chiarly al P.F

GALLERIE E MUSEI

ALBERTO PEOLA della Rocca 29, (tel. 812.4450): Gianfranco Baruchello

SettimoVoltaire
TEATRO
Oggi ore 21.30 «Prima»
NAUFRAGIO CON SPETTATORE
regia di **Giuseppe Zambon**
di **Roberto Cacciapaglia**
installazione di **Mario Dompè**
con **Lavinia Bertotti,**
la Gigliotti,
ppe Zambon
Teatro Garybaldi
via Garibaldi 4 - Settimo Torinese
Inf. e pren. tel 011 8011.748/541.438

JUVARRA
19 al 25 febbraio
di **Céline**
con
BRANCIAROLI
Sono aperte le prenotazioni c/o la Biglietteria del T.S.T., Teatro Gobetti, via Rossini, 8, tel. 877.767
Riduzioni per abbonati T.S.T.
SPETTACOLO FUORI ABBONAMENTO

MUSIC
AMERICA
Via Frejus 27 - Tel 447.71.71
stasera ore 21 Festa del Liscio
con l'orchestra spettacolo
I PAO PAO

Discoteca
Music Hall
P. Giulio 47 TO Tel 816 160
GIOVEDI' 15 FEBBRAIO ORE 22
EQUIPE
INGRESSO L. 10.000

ARTE CLUB (via della Rocca tel. 838.331): Flavio Costantini

ARTE 121 (via Nizza 121): Aimone, Avondo, Bisi, G. Bo, Bosselli, Bozzetti, Buscaglione, Calandra, Delleani, G. Ciardi, Contarno, Cosola, De Petris, Follini, Gachet, E. Gola; C. Gneduzzi, G. Gneduzzi, Grasso, Guarlotti, C. Merlo, M. Merlo, Onotti, Reycend, Righini, G. Rivo, Roda, Revero, Saccaggi, Sommati, Tavernier, Vellan, Zolla, A. Lupo, Follini, G. Giani, L. Raimond.

AVERSA GALLERIA (v. Carlo Alberto 24, tel. 532.682): maestri pittori dell'800.

CITTADELLA 3 (via Bertola 31): arte 90.

FREE ART (v. dei Mille 42, tel. 839.8805): Collettiva.

GALLERIA LA M. Vittoria ang. via Rocca) Luigi Veronesi opere grafiche.

Antiquariato 24 antiquari in un palazzo a Cavour 17 tel. 514.209. : 15,30-19,30; 10-12,30; 15,30-19,30

LA MARION DUTEURTRE GALLERY (piazza Carignano 2, Torino, tel 539.349): orario galleria dalle 15,30 alle 19,30. Personale di Walther Jervolino

L'ARIETE (via Bava 4):

SALA DELLA REGIONALE (P.zza Castello 165): di Gianfranco Asveri. Inizio chiusa. Fino il 17 febbraio.

SOCIETA' PROMOTRICE BELLE ARTI: (Po, Valentino) Personali soci orario 10-12/15,30-19. Tutti i giorni tranne la domenica (solo 10-12).

ONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11) «Opera scelta»: Accardi, Millefio, Nespolo, Ruggeri, Schifano, Shima, Giacconi, Mastroianni e altri.

BERMAN: Tra '800 e '900 oli e disegni.

DAVICO: Giorgio Celiberti.

FOGLIATO: Vinicio Perugia.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 18, tel. 540.993): ettiva

LA BUSSOLA (v. Po 9): Giorgio Bonelli, Marcello Dudovich. Disegni e dipinti.

LA GIOSTRA (Asti): Luciano Richiardi.

LE IMMAGINI: Disegni e incisioni di Maestri italiani.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.393): F. Forulli.

PIRRA CERAMICHE C. Sacerdote.

TUTTAGRAFICA (p.za Carlina 18, tel. 839.73.61): Collettiva Portoni e Portali.

Dopo tanti anni di successi ritorna una firma storica del cinema per ricordarvi i trionfi i e di domani

Titanus DISTRIBUZIONI

ROMANO eliseo rosso

7ª SETTIMANA

Harry, ti presento Sally...

TORINO

C'era un Castello con Quaranta Cani

ABBINATO AL FILM IL CONCORSO "IL TUO CANE E' UN ATTORE"

e tra pochi giorni...

Giovedì al *lilliput*

PHILIPPE NOIRET, mai stato così bravo... TAVERNIER firma un film di grande nobiltà e passione
LA REPUBBLICA

LA VITA E NIENTE ALTRO

IMMINENTE A TORINO

DOPO ARRIVEDERCI RAGAZZI
RITORNA UN GRANDE LOUIS MALLE

MILOU a MAGGIO

Da giovedì all'IDEAL

LA STAMPA
EDIZIONE TORINO e PROVINCIA
una nuova rubrica dedicata a:
VIAGGI - TURISMO - CROCIERE
TEMPO LIBERO
Per informazioni e prenotazioni di spazi pubblicitari, telefonare alla
PUBLIKOMPASS - Torino - 011/6521414

AL REPOSI in esclusiva

UN THRILLER EMOZIONANTE SENSUALE!

IMMINENTE a TORINO

Sally FIELD | Dolly PARTON | Shirley MacLAINE | Daryl HANNAH | Olympia DUKAKIS | Julia ROBERTS

Al cinema i bambini
Una serata di allegria

AL LUX

Il del box-office è tornato.
Divertimento e simpatia al massimo

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE SALONE
Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

Industrie Grafiche Editoriali Musumeci
Rég. Amérique 99
11020 Quart (Ao)
Tel: 0165-765.222
La tecnologia al tuo servizio

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Musumeci Pubblicità
Rég. Amérique 95
11020 Quart (Ao)
Tel: 0165-765.019
Il tuo messaggio ovunque

Martedì 13 Febbraio 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Rollandin denuncia [redacted] Andreotti i gravi rischi del blocco stradale

Tir, solo un armistizio?

Continua la protesta dei doganieri

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

Pace sul fronte dei Tir. O [redacted] soltanto un armistizio? Dopo un [redacted]contro con [redacted] ministro Bernini, i camionisti hanno tolto il blocco che [redacted] paralizzando Aosta e l'intera Valle. L'autostrada [redacted] di nuovo percorribile, riaperti i collegamenti [redacted] Quart, Saint-Christophe e Pollein.

Telegramma ad Andreotti. Il presidente della giunta regionale Rollandin ha scritto al capo del governo e ai ministri interessati, denunciando «la situazione incresciosa» in cui la Valle si è venuta a trovare e sollecitando soluzioni per le vertenze degli autotrasportatori e delle dogane. L'autostrada Aosta-Courmayeur è ormai indispensabile, così come è necessario rafforzare il trasporto ferroviario, sostiene Rollandin, sollecitando il tunnel Aosta-Martigny.

Finito [redacted] incubo. Intanto, tornano a funzionare i distributori di benzina, può riprendere a pieno ritmo l'attività [redacted] aziende [redacted] dei magazzini, per quattro giorni stretti nell'assedio dagli autocarri. Scongiurato anche [redacted] rischio di ferie forzate [redacted] di ricorsi alla [redacted] integrazione per le industrie che non avevano potuto ricevere rifornimenti, né uscire con i loro prodotti.

Braccio [redacted] ferro. Rimane un'incognita, la protesta dei doganieri. Ieri, è ripreso lo sciopero bianco: sdoganamenti regolari dalle 8 alle 14, [redacted] niente lavoro extra orario. Così avverrà anche oggi [redacted] domani, giornate tradizionalmente piene di traffico (in questi due giorni, i transiti degli autocarri aumentano del dieci per cento circa e altrettanto avviene per le operazioni alla dogana, da 400 a 500 contro una media di 300).

La situazione sarà esaminata domani, a Milano, dove i sindacati di categoria, come conferma [redacted] dottor Antonino Bruno, dirigente dell'ufficio doganale [redacted] traforo del Bianco, discuteranno le misure varate la scorsa settimana dal governo: saranno accettate o si farà più aspro il braccio di ferro fra le parti? E, nella peggiore delle ipotesi, su Aosta tornerà il rischio assedio?

Alta tensione. Nessuno, sabato pomeriggio, avrebbe [redacted] una lira sulla fine imminente del blocco, sembrava che l'accerchiamento di Aosta potesse durare a oltranza. C'era molta tensione fra i camionisti, si rincorrevano voci contraddittorie, qualcuno voleva rompere il fronte della protesta, altri chiedevano di inasprirla.

Volti stanchi, occhi rossi per le veglie sui piazzali, nel freddo della notte con [redacted] intorno ai 7-8 gradi sotto lo zero. C'era amarezza diffusa per la mancanza di notizie certe e per le voci di speculazioni nei confronti di gente che vedeva aumentare i prezzi di caffè e panini da un'ora all'altra.

«Comunque, il [redacted] di responsabilità degli autisti [redacted] è mai venuto meno, si [redacted] sempre adoperati per collaborare [redacted] limitare i disagi alla popolazione», afferma il col. Francesco Caracciolo, comandante [redacted] gruppo Guardia di finanza, i cui uomini, insieme con polizia [redacted] carabinieri, [redacted] sono prodigati nel servizio d'ordine.

Sotto la neve. [redacted] è temuto [redacted] peggio quando, intorno alle 20 di sabato, è cominciata [redacted] cadere la neve, che minacciava [redacted] aggravare una situazione già pesante: come si sarebbero potuti muovere, senza catene, i «bisonti» [redacted] interno all'autoporto di Pollein, lungo l'autostrada, fra Châtillon [redacted] Aosta, intorno all'ospedale, sulla circonvallazione e lungo la strada per il Gran San Bernardo?

C'era nell'aria il timore di una paralisi totale per [redacted] Valle. Invece, nella tarda serata, arrivava [redacted] notizia attesa: il ministro Bernini dava ample assicurazioni [redacted] camionisti.

Via libera. La delegazione ricevuta dal ministro rientrava ad Aosta, tutti venivano informati sugli esiti della trattativa, [redacted] presidente Rollandin, nella sua qualità di prefetto, con un'ordinanza autorizzava la circolazione dei Tir anche la domenica. All'alba i [redacted] si mettevano in moto, [redacted] guardie di finanza aprivano quattro corsie preferenziali per [redacted] operazioni di transito [redacted] l'esercito dei Tir cominciava a togliere l'assedio.

Il grosso degli autotreni, tremila circa, a poco a poco si è allontanato da Aosta. Nel pome[redacted] il piazzale di Pollein era libero, qualche [redacted] rima[redacted] sull'autostrada perché in panne o per colpa della neve.

Code in Francia. La situazione si è normalizzata ben presto anche al Gran San Bernardo, dove era fermo un centinaio di Tir, e al Bianco. Verso le 13, [redacted] valico con la Francia, c'era una colon[redacted] di dieci chilometri. Alle 19, la situazione era di nuovo normale. Nel frattempo, si esauriva anche la [redacted] dei quattromila Tir fermi in territorio francese, [redacted] Cluses, una parte dei quali già sabato [redacted] stata dirottata [redacted] il Fréjus, provocando code e lunghe attese in Valsusa.

A Chamonix, da ieri, restano fermi i Tir che non possono essere sdoganati ad Aosta prima delle 14. Le operazioni [redacted] transito, invece, sono assicurate dalla guardia [redacted] finanza.

Incidenti [redacted] falsi allarmi. La neve [redacted] sabato sera ha riacceso sopite passioni [redacted] in molti [redacted] ha fatto premio sui timori per il blocco stradale lungo i principali accessi ad Aosta. Mentre migliaia di turisti imboccavano senza rischi la strada per Cervinia, [redacted] altri hanno tentato l'avventura verso Pila e Courmayeur, percorrendo prima le strade [redacted] Villair [redacted] poi quella dell'Envers.

Nel primo pomeriggio, sulla [redacted] destra della Dora, dietro il carcere di Brissogne, si allungava per chilometri una coda di pullman, camion [redacted] autovetture che sul tettuccio sbandieravano sci coloratissimi. Avanzavano [redacted] passo di lumaca. A [redacted] tratto, [redacted] allarme: «E' caduto il ponte».

Fuggi fuggi generale. Nessuno [redacted] chiesto di che ponte si trattasse, a [redacted] è venuto il [redacted]spetto che ponti, su quel lato, [redacted] ve ne [redacted]. Il fatto è che, pur faticosamente, tutti hanno girato l'auto [redacted] se ne sono scappati via.

Gran confusione, urla di [redacted]tori, nuvole di gas di scarico, manovre a rischio sul piazzale [redacted] carcere. Alla fine è tornata la pace sulle strade a saliscendi che, per colpa del blocco dei Tir, hanno conosciuto [redacted] improvvisa e non voluta notorietà.

Aosta penalizzata. Nel frattempo la situazione si [redacted] normalizzata anche sull'autostrada, Aosta si era liberata di [redacted] incubo. Resta da chiedersi se sia lecito che sulla città gravi un tributo come quello pagato nei giorni s[redacted].

Renato Romanelli

L'ACCORDO

Lungo viaggio in cerca del ministro

«E' stato un raid attraverso l'Italia, da Aosta a Roma e Padova e poi a Torino e quindi di nuovo a casa». Pasquale Verduci, segretario della Cgil trasporti della Valle d'Aosta, racconta il viaggio fatto [redacted] Marco Fazzini [redacted] gli altri camionisti che bloccavano Aosta per poter parlare con il ministro Bernini. Verduci dice che la sua organizzazione ha nella piattaforma nazionale molti punti richiesti dai «routiers» [redacted] che per questo ha deciso di appoggiarli nella vertenza. Il sindacalista ha cominciato a parlare con Fazzini e gli altri autisti alle 18,30 di venerdì, a mezzanotte ha telefonato al segretario nazionale della Cgil trasporti Luciano Mancini che [redacted] fissato un appuntamento a Roma per le 10 di sabato mattina. «Siamo partiti da Aosta alle 5 del mattino di sabato e siamo arrivati in aereo [redacted] Roma puntuali». Chiarite le richieste occorreva esporle al ministro, ma Bernini era [redacted] Padova: il viaggio del sindacalista e [redacted] Fazzini [redacted] quindi proseguito verso la città veneta. Verduci dice: «Ha parlato Fazzini e il ministro ha compreso [redacted] davanti un uomo preparato e serio». Alle 23,30 l'accordo e pochi minuti dopo la telefonata ad Aosta: «Sbloccare». I sindacalisti hanno tenuto informato della situazione il presidente Rollandin. Verduci è tornato [redacted] domenica a mezzogiorno. «E' stata molto dura ma abbiamo compiuto una [redacted] utile» ha detto. **[b. bas.]**

Cercando l'accordo. Un gruppo di camionisti durante il blocco sulle strade della Valle durato cinque giorni

[redacted]

[redacted]

[redacted] Proposta [redacted] genitori [redacted] discoteche

Alcuni genitori chiedono che le discoteche riducano gli orari di apertura eliminando così il pericolo di incidenti sulle strada. I gestori ribadiscono il loro parere contrario: «Non è [redacted] che si risolve il problema».

SERVIZIO A PAGINA 3

JOVENCAN

[redacted] si capovolge, due giovani feriti

Una giovane è ricoverata in prognosi riservata al Cto di Torino e un ragazzo leggermente ferito alla testa: è il bilancio dell'incidente stradale accaduto sabato pomeriggio in frazione Pompiod. La «Y10» guidata da Maurizio Bellone, 2[redacted] anni, che viaggiava insieme [redacted] Paola Proni, di 21, [redacted] Walter Bo, di 25, tutti di Torino, si è ribaltata [redacted] mezzo alla strada. I tre amici sono stati trasportati all'ospedale [redacted] Aosta. Maurizio Bellone ha riportato un trauma cranico giudicato guaribile [redacted] 15 giorni. Paola Proni è stata invece trasferita al Cto di Torino Walter Bo è rimasto illeso.

[redacted]

[redacted] Pre-iscrizioni [redacted] scuole materne

Scade il 15 febbraio il termine per le pre-iscrizioni alle scuole materne regionali. Le domande [redacted] possono presentare presso le direzioni didattiche di Verrès e di Aosta, in Via Hotel des Etats. Ulteriori informazioni possono essere richieste per telefono al numero di Aosta [redacted].

[redacted]

[redacted] Il [redacted] di sci-alpinismo

La sottosezione di Châtillon del Cai [redacted] Verrès organizza [redacted] quindicesimo corso di sci-alpinismo aperto [redacted] tutti i [redacted] regola [redacted] il tesseramento 1990 e [redacted] età superiore ai [redacted] anni. Le iscrizioni al corso, che prevede lezioni pratiche [redacted] teoriche, verranno chiuse entro il [redacted] febbraio. La quota di partecipazione [redacted] di lire 100 mila e può essere sottoscritta alla macelleria Biava di Verres in [redacted] Duca d'Aosta, alla biblioteca comunale monsignor Duc di Châtillon in via Emile Chanoux 112, all'Ics Vallée-Sport di Pont-Saint-Martin in via Nazionale per Carema 29, e alla Nuova Ariston in via Torino 4. La prima lezione del corso si terrà il [redacted] febbraio, alle ore 21, in sede. Verranno presentati gli istruttori [redacted] prenderanno accordi per la prima escursione. La prima lezione teorica sarà su materiali, equipaggiamento e ricerca con le sonde. Il corso si chiuderà il primo maggio con una [redacted] alla Punta Vincent (4215).

[redacted]

[redacted] I sorteggi per il torneo [redacted]

Questa sera alle 20 avrà luogo [redacted] sorteggio per il campionato primaverile di fiolet. I primi incontri [redacted] svolgeranno domenica 4 marzo e cominceranno alle 13,30: l'orario rimarrà anticipato di mezz'ora fino all'avvio dell'ora legale.

[redacted] **imbiancato.** La nevicata ha coperto anche la statua [redacted] Caduti delle guerre [redacted] piazza Chanoux (Artefoto)

L'ultima precipitazione nevosa accolta con sollievo nelle località turistiche

Ora riaprono altre stazioni [redacted]

In questo periodo si punta sulle «settimane bianche»

AOSTA. Due perturbazioni di origine atlantica [redacted] susseguite [redacted] Valle fra sabato e lunedì, portando neve in entrambi in casi, anche se con precipitazione modeste, di 20 e 15 centimetri rispettivamente (dati alla stazione meterologica regionale dell'aeroporto [redacted] Aosta). Per i prossimi giorni la situazione [redacted] di grande variabilità, con altre masse nuvolose [redacted] arrivo sempre da Ovest e [redacted] Nord-Ovest e [redacted] l'alternar[redacted] di squarci di [redacted] e cappe di nubi. Gli esperti spiegano che sono le conseguenze del «ritico», avvenuto alcune settimane fa, della vasta area [redacted] alta pressione che per quasi due mesi ha gravato su tutta l'Europa. Adesso [redacted] è creato un «corridoio» che porta arie umida dall'oceano sulle montagne, con conseguenti nevicate, anche se non di rilevanti proporzioni. Ieri ad Aosta la temperatura [redacted] dia era attorno allo zero, [redacted] meno 2 gradi al disopra dei 1800 metri di quota e di meno [redacted] gradi solo al 3500 metri di Plateau Rosa. Sia domenica sia [redacted] mobilitati tutti i mezzi di sgombero neve dell'Anas e della Regione così come quelli delle imprese d'appalto. Non sono stati segnalati particolari problemi su strade statali [redacted] regionali. Viene consigliato l'uso [redacted] catene [redacted] di pneuma[redacted] da [redacted] solo nella parte alta delle vallate laterali. «La percorribilità è del tutto normale, non [redacted] problemi di sorta, abbiamo fatto uscire i camion con le lame [redacted] adesso li abbiamo già ritirati e abbiamo gettato il sale che ha fatto sciogliere [redacted] leggera crosta che si era for[redacted]: [redacted] le dichiarazioni del portavoce della sala-radio dell'autostrada Aosta-Torino.

«I camion mettono le catene da Orsières in su, e quindi procedono più a rilento ma [redacted] difficoltà: il transito è del tutto normale per le auto»: [redacted] dichiarazioni di un portavoce del tunnel del Gran San Bernardo.

Stesso discorso al Monte Bianco, dove si respira di sollie[redacted] perché si è allentata finalmente la [redacted] Tir. «In Francia è nevicato ancora meno che dalla nostra parte» ha detto un'impiegata della società. Ieri l'umidità era su valori elevati, attorno all'85 per cento, anche perché domenica il sole ha sciolto molta neve. La pressione era al di sotto dei valori medi, attorno ai 1000 millibar. Oggi vi potrebbero essere venti soprattutto in quota, come «coda» [redacted] perturbazione.

Per le stazioni di sci vi sono alcune novità, come la riapertura degli impianti di Rhêmes Notre Dame, Valgrisenche, Ollomont, Flassin e Champoluc. «E' già qualcosa» dicono i portavoce della Associazione valdostana impianti a fune. [redacted] restare penalizzate, come sempre capita in situazioni meteorologiche come quella del fine settimana, sono le stazioni delle [redacted] occidentale della Valle a media [redacted] bassa quota. La nevicata ha ulteriormente migliorato [redacted] condizioni nella parte alta e media delle stazioni già aperte, permettendo agli operatori di guardare con più fiducia alle prossime settimane.

E' anche svanito l'incubo del «blocco» stradale [redacted] il prossimo fine settimana potrebbe far registrare un «pienone» [redacted] nel «week-end» [redacted] 3 e [redacted] febbraio. Oggi sono chiuse le stazioni di Chamois, La Magdeleine, Brusson, Valsavarenche, Col di Joux, Saint Denis, Saint Barthelémy, La Salle, Etroubles e Doues, mentre a Gressoney Saint Jean [redacted] in funzione un solo impianto. Il mese di febbraio è quello tipico delle «settimane bianche» che [redacted] non dovrebbero subire disdette da parte dei clienti.

Bruno Baschiera

Passa alla fase operativa l'apertura della Cassa rurale e artigiana

La Salle avrà la banca

Stasera si tiene la prima riunione

LA SALLE. Ha inizio questa sera una serie di riunioni tra i soci della Cassa rurale ed artigiana Monte Bianco-La Salle; gli aderenti all'iniziativa residenti nel comune più basso della Valdigne si troveranno alle 20 in Comune per il versamento delle quote sottoscritte.

Sempre alle 20, nei locali dei municipi, gli appuntamenti dei prossimi giorni negli altri centri vicini: giovedì 15 a Morgex, martedì 20 a Courmayeur, il primo marzo a La Thuile.

«L'apertura della Cassa Rurale ed Artigiana Monte Bianco-La Salle dovrebbe avvenire entro i prossimi sei mesi». La previsione è di Bruno Salice, uno dei promotori dell'iniziativa, e si basa sul decreto emesso dal presidente della giunta regionale Augusto Rollandin che autorizza la convocazione dell'assemblea dei soci per la stipula dell'atto costitutivo e dello statuto sociale del nuovo istituto bancario dell'alta valle.

L'iter procedurale per l'istituzione della banca fu avviato alla fine del 1984 oltre che da Salice, da Piero Bellone — entrambi di La Salle — da Riccardo Pavese di Morgex, da Angelo Allisod di La Thuile e da Italo Barardocco di Courmayeur; fu una nota emessa dalla Banca d'Italia, con la quale si manifestava la disponibilità a fornire collaborazione in ordine all'istruttoria delle pratiche riguardanti la costituzione di enti bancari a carattere locale, a far nascere l'idea.

«In effetti — spiega Salice — originariamente fu un gruppo di abitanti di La Salle che, considerata l'assenza di una banca in paese, esaminò l'eventualità di fondarne una a carattere comunale; ben presto però si decise di estenderla a tutta la comunità della Valdigne». Un'intenzione che non è stato possibile realizzare completamente, in quanto le norme che regolano l'istituzione delle Casse ne vietano la partecipazione di comuni non confinanti con quello scelto quale sede dell'ente.

«Nelle Valdigne — dice Salice — l'unico paese senza banca, autorizzato quindi a fondare una cassa rurale ed artigiana, è La Salle; il suo territorio confina con quelli di Morgex, La Thuile e anche Courmayeur, mentre lambisce Pré-Saint-Didier, e questo fatto secondo la normativa impedisce ai suoi abitanti di prendere parte all'iniziativa».

Il capitale sociale raccolto nei quattro comuni — per il momento ancora teoricamente — ammonta a 630 milioni, trenta in più del minimo prescritto; i cinque promotori, durante la ricerca dei soci, hanno dovuto rispettare la proporzione dell'80 per cento di sottoscrittori agricoltori ed artigiani e del 20 per cento di altri, rapporto espressamente prescritto dalla normativa.

Il versamento del capitale, la fase cioè che avrà inizio questa sera precede in ordine di tempo la convocazione dell'assemblea dei soci; a tale organo spetterà il compito di approvare l'atto costitutivo e lo statuto; l'assemblea dovrà anche eleggere gli organi sociali, come il direttivo ed il presidente.

«Attualmente i sottoscrittori sono seicentocinquanta — dice Salice —, ciascuno dei quali si è impegnato a versare una somma variabile dalle mille ai 2 milioni di lire. Le riunioni di questi giorni sono aperte a tutti gli agricoltori e gli artigiani che intendono ancora aderire. È comunque necessario che tutti, all'atto del versamento, siano muniti del codice fiscale». Agli incontri saranno presenti alcuni funzionari e responsabili della Federazione delle casse rurali ed artigiane per fornire spiegazioni e chiarimenti ed il notaio Guido Marcoz, che avrà il compito di raccogliere le eventuali procure di coloro che non potranno partecipare all'approvazione dell'atto costitutivo.

Giorgio Macchiavello

Bruno Salice, uno dei promotori dell'iniziativa: «L'apertura della banca dovrebbe avvenire entro i prossimi sei mesi e interesserà tutta la Valdigne»

Ad Aosta in via Martinet

Magazzino va in fiamme

AOSTA. Momenti di panico, ieri, per un incendio nel centro di Aosta. Una stanza a fianco della trattoria Gran San Bernardo, in via Martinet 4, ha preso fuoco.

I soccorsi sono arrivati sul posto alle 9: il rogo è stato spento in meno di due ore. I vigili del fuoco hanno aperto le indagini per accertare le cause dell'incendio.

E' accaduto ieri mattina, quando il bar-trattoria era ancora chiuso. Il locale si trova al pian terreno di un vecchio edificio, all'imbocco di via Martinet dal lato di piazza Roncas. Nel retro vi è una stanza che il gestore del locale, Celeste Bianquin, usa come magazzino.

Proprio lì dentro, secondo le prime ricostruzioni dei vigili del fuoco, sarebbe nato l'incendio. Nella stanza non ci sono stufe nè bombola di gas, soltanto tavoli, sedie accatastati e qualche mobile. Le pareti sono rivestite con «perline»: tutto in legno e facile preda del fuoco.

Un corto circuito elettrico potrebbe aver generato delle scintille che avrebbero poi attaccato il mobilio che era stivato nel magazzino.

Alcuni vicini hanno notato il fumo nero e denso che fuoriusciva dal portone in via Martinet e hanno avvertito i vigili del fuoco.

Dopo pochi minuti sono arrivati i soccorsi: sul posto c'erano sette uomini con un'autobotte. Le fiamme stavano invadendo anche i locali del bar, attraverso una porte lasciata socchiusa e spalancata dallo spostamento d'aria.

Il calore del rogo ha danneggiato le pareti della stanza accanto al magazzino, il primo dei due vani della trattoria. Il locale era chiuso e in quel momento non c'erano nemmeno i gestori.

«L'incendio non era ancora molto sviluppato — dicono i vigili del fuoco —. Siamo riusciti a spegnerlo in poco più di un'ora. Poteva andare anche molto peggio». **[c. l.]**

Scritto per la sede di Aosta dalla scrittrice Laura Mancinelli

Film su Giorgio di Challant

Il nobile che ricostruì il castello d'Issogne

AOSTA. Il vagabondare, i percorsi labirintici, i sogni d'amore, il passato come metafora del presente, il presente come sensazione di qualcosa che non appartiene compiutamente ai viventi: sono i temi narrativi di Laura Mancinelli, invitata ad Aosta per prima ospite del «Caffè letterario».

La scrittrice torinese, al suo terzo per l'editore Einaudi («Il miracolo di Santa Odilia» viene dopo «I sabati di Challant» e «Il fantasma di Mozart»), ha parlato nella saletta dell'ArciNova del complesso della sua opera.

«Tutto ciò che ho scritto — ha detto — è in qualche modo venato di spunti autobiografici, legati alla mia vita affettiva. Ma l'ultimo libro è nato in circostanze drammatiche, tali da farmi prendere un contatto molto più diretto e profondo con la realtà. È infatti incominciato a scriverlo nel momento più buio della mia vita, quando nel giro di breve tempo sono morti i miei genitori e l'uomo che amavo. A lui soprattutto è dedicato questo romanzo di serena rassegnazione, immerso in un'atmosfera fra il magno e la fiaba, dove i morti non sono tutti morti e ciascuno porta dentro di sè la traccia di un fantasma del passato».

Il protagonista del «miracolo di Santa Odilia» è un cavaliere segnato dalla vita. Sconfitto alle crociate, ritorna a casa sotto le spoglie di un pellegrino e si rifugia in un convento. Qui è riconosciuto dalla badessa, che lo convince a restare, coronando una lunga attesa d'amore. Il soggetto si ricollega, nella sua ambientazione, al primo romanzo della Mancinelli, che proprio alla famiglia degli Challant si sta di nuovo interessando per un progetto della sede Rai della Valle d'Aosta.

Dice la scrittrice: «E' un film televisivo cui sto lavorando con il regista Antonio Ficarra. La storia è quella di Giorgio di Challant, nato intorno al 1440 e morto nel 1509. Era aristocratico e nello stesso tempo un ecclesiatico. Durante la sua vita rivestì importanti cariche quali quella di priore della collegiata di Sant'Orso e di ambasciatore di Savoia. Dopo aver accumulato ricchezze e potere, fece restaurare e affrescare a sue spese prima il priorato di Aosta e poi, per ospitarvi la cognata rimasta vedova, il castello di Issogne».

«Stabilì in quest'ultimo luogo — aggiunge la Mancinelli — la sua residenza fissa, finendo per formare una famiglia. Non si può ipotizzare fra i due un vero e proprio legame sentimentale. Però alla fine della sua vita egli intestò alla cognata il castello in cui aveva vissuto».

LE LETTERE DEL GIORNALE

I vigili del fuoco hanno lavorato bene

Leggo con stupore la lettera «inadeguato dei vigili del fuoco» di Janette Fosson apparsa sull'inserto della Valle d'Aosta de «La Stampa».

Comprendo l'amarezza di chi, nell'incendio, oltre a subire danni materiali, ha visto svanire una ricca raccolta di documenti storici messi insieme di una vita, ma sento il dovere di confutare affermazioni inesatte.

Intanto non è vero che la prima squadra intervenuta sul luogo fosse costituita da giovani di leva, come del resto possono confermare tutti coloro (e ormai tanti in Valle d'Aosta) che hanno svolto il servizio militare nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco (sarebbe davvero criminale mandare allo sbaraglio dei giovani di leva!).

Poi non è esatto che i rinforzi siano stati chiamati solo dagli abitanti del quartiere (come pare di capire leggendo la lettera), ma invece i vigili intervenuti hanno subito richiesto via radio, gli automezzi e le attrezzature di cui avevano bisogno, e questi sono arrivati con celerità e continuità (sono state impiegate cinque autobotti e un'autoscala oltre ad alcune vetture) sfruttando anche la circostanza favorevole che, per una concomitante riunione, il personale a disposizione era ben più numeroso quello normalmente in servizio.

Forse l'intervento è stato «inadeguato» rispetto alle speranze di chi guardava «con il cuore in gola» non certo rispetto alla situazione reale presentatasi ai primi soccorritori con l'ex sogheria (totalmente in legno) già completamente in preda a fiamme altissime che investivano i tetti e case adiacenti.

Certo tutto è sempre migliorabile, ma anche i vigili del fuoco meglio addestrati e più efficienti che si possano immaginare possono evitare gli effetti dannosi provocati da incendi che si verificano in edifici dove materiale facilmente combustibile è accumulato alla rinfusa e dove manca un'efficiente struttura di separazione dagli edifici vicini.

Spero di non «provocare» alcuno assicurando al personale intervenuto il mio sincero apprezzamento per come si è prodigato nel corso dell'incendio del 25 maggio 1989.

Gian Piero Badino, comandante vigili del fuoco di Aosta

Dalla valdostana un «sì» Occhetto

Nel prossimo Congresso straordinario i comunisti saranno chiamati a compiere scelte di rilevanza per l'intera società.

I firmatari del presente comunicato, che aderiscono alla proposta di Occhetto, e che nella Cgil, sottolineano il possibile grande valore di una nuova formazione politica che si prefigga l'alleanza fra tutte le forze di sinistra sulla base di un programma di trasformazioni democratiche di carattere socialista.

Per un partito che si pone l'obiettivo dell'alternativa al sistema di potere esistente il problema non è solo di adoperarsi per mantenere un ancora pur cospicuo serbatoio elettorale, ma soprattutto di riformare un sistema politico bloccato sull'esclusione della parte più consistente della sinistra progressista, quella comunista.

Ritenlamo che una nuova forza politica di sinistra, di ispirazione autenticamente socialista possa costituire un nuovo punto di riferimento in Valle per il mondo del lavoro, comprese quelle forze cattoliche o regionaliste che hanno ispirazione progressista e collocazione sindacale anche al di fuori della Cgil.

Una nuova forza democratica si può ben coniugare con una realtà particolare come la Valle d'Aosta, per aggregare quelle idee che, pur provenendo da esperienze diverse, puntano a costuire un'alternativa ed una concezione strumentale, e quindi conservatrice, dell'autonomia e del federalismo che troppo spesso guida le attuali forze di governo della nostra Regione.

Loris , Edda Bionaz, Franco Busa, Raffaele Statti, Guido Zanardi, Antonio Puggetta, Claudio Viale, Dino Carlino, Luigi Incoletti, Armando Zavattaro, Patrizia Bongiovanni, Sergio Pasciuti, Alessandro Ceccato, Giulio Fiou, Leno Chierici, Michela Silani, Cecilia Croatto, Silvia Nicco, Diego Cheraz, Bruno Martignena, Carmela Fontana, Françoise Chiletti, Eva Millet e Orlando Mezzanotte

Immobiliare AOSTA s.n.c.
Via De Tillier, 1/A - 11100 Aosta
Telefono (0165) 43.621 - 34.553

AOSTA - VIA TOURNEUVE
Vendesi alloggio composto da ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, lavanderia, due balconi, terrazza, mansarda, ampia cantina e terreno in proprietà.

ST-MARCEL
Vendesi casetta ristrutturata composta da: piano terreno soggiorno con angolo cottura e bagno, al primo piano ampia camera con bagno e balcone. Cantina, soffitta e terreno.

AOSTA - VIA ST. ANSELMO
Vendesi in ristrutturazione mansarda composta da soggiorno, cucinino, due camere, doppi servizi, cantina. Consegna prevista per il 1991. Ottime finiture.

OLLOMONT
Vendesi monolocale completamente arredato. Occasione.

PILA
Vicinanze impianti vendesi monolocale arredato per sei posti letto, box doppio, cantina, terrazza.

Passat G60 Syncro. Top model.

CONCESSIONARIA PER LA VALLE D'AOSTA
Dal Wagen
Loc. Grand Chemin - Tel. 0165 35.651
ST. CHRISTOPHE (Aosta)
Volkswagen C'è da fidarsi

L'Assessorato Regionale Pubblica Istruzione
presenta
IL GIRO DEL MONDO IN ORE
al Cinema Corso
ore 18,10 e 22,10 Intrigo a Hollywood di Blake Edwards
ore 20,10 Masquerade di Bob Swaim

IN AFFITTO
Locali uso ufficio in Aosta
Tel. 0165/40.163 oppure 0165/554.514 ore pasti

PRIVATO
Acquista alloggio in Aosta minimo 100 mq. Pagamento in contanti.
Tel. oppure 0166/462.12 pasti.

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
Sezione Torino

Aiutaci ad assistere i malati di tumore a domicilio. La Sezione di Torino della Lega Italiana per la lotta contro i tumori ha privilegiato questa finalità.

COLLABORA ANCHE TU CI OCCORRONO FONDI

Per informazioni rivolgersi a:
Sezione Torino
via S. Massimo, - Tel. 83.66.26

Preoccupazione per i numerosi incidenti del sabato sera: si chiede di anticipare la chiusura delle discoteche

Ballo sì ma fino all'una

Richiesta di un gruppo di genitori

AOSTA. Discoteche, il dibattito continua. Dopo l'inchiesta nei locali con i gestori e i giovani, [illegible] i genitori a prendere posizione. Vogliono che la chiusura delle discoteche sia anticipata di [illegible] paio d'ore, all'una.

Un'iniziativa promossa da alcuni dipendenti dell'ospedale di Aosta: in due giorni hanno raccolto cinquanta firme. «E' bastato esporre il foglio ben in vista per avere subito molti [illegible] e adesioni» dice Giovanna Bertini, una delle promotrici dell'iniziativa. Lavora all'ufficio «accettazioni» dell'ospedale, ha 48 anni e una figlia di 18.

Spiega le ragioni della richiesta: [illegible] seguito sui giornali le inchieste sugli orari delle discoteche. Ne ho parlato con alcuni colleghi, tutti genitori di ragazzi sui 16-20 anni, e ci siamo trovati d'accordo. Finché i nostri figli sono in giro di notte non [illegible] tranquilli: [illegible] le discoteche chiudessero due ore prima sarebbe meglio».

Il problema dell'orario delle sale da ballo è stato sollevato nei giorni scorsi dalla giunta regionale del Veneto. Per ridurre il numero sempre più alto [illegible] incidenti stradali in cui sono coinvolti i giovani ha proposto di anticipare all'una la chiusura. «I ragazzi [illegible] in discoteca, bevono, si esaltano [illegible] la musica — affermano i sostenitori della proposta —. Quando escono guidano a velocità folle, rischiando la vita. Bisogna porre un freno alla strage del sabato sera».

L'orario di chiusura dei locali pubblici viene stabilito Comune per Comune. Per le discoteche oscilla tra le due e mezzo e le tre. Unica [illegible] Courmayeur: sei anni fa il Consiglio approvò una delibera con cui si anticipava la chiusura all'una e trenta.

I gestori delle discoteche valdostane comunque respingono le accuse: «Le leggi ci sono — sostengono — occorre educare i giovani a rispettarle e intensificare i controlli sulle strade il sabato sera». Cambiare gli orari, secondo loro, non servirebbe a nulla.

Contraria anche la maggior parte dei giovani, che difende la propria libertà di ballare fino alle ore piccole: «All'una cominciamo a divertirci, perché costringerci [illegible] andare a dormire?».

Ma Giovanna Bertini crede nella [illegible] battaglia: «Nessuno vuole togliere ai giovani la possibilità di divertirsi la sera. Chiediamo soltanto di spostare l'orario di due ore indietro: dopo aver ballato dalle nove [illegible] all'una sarebbero stanchi e tornerebbero a casa».

La donna risponde all'obiezione che i ragazzi potrebbero continuare la serata altrove: «Lo so, esiste questo rischio. Loro stessi dicono di voler far tardi oltre l'una, ma bisogna tentare. Con questa iniziativa speriamo di sensibilizzare l'opinione pubblica e di raccogliere nuove adesioni».

Non tutti i genitori, però, sono d'accordo. Edoardo Bich, presidente del Consiglio regionale e padre di tre maschi (di 19, 17 e 12 anni) è per l'orario attuale: «Il problema riguarda l'autoeducazione dei ragazzi, la loro capacità di regolarsi e non eccedere nel consumo [illegible] bevande alcoliche. Provvedimenti restrittivi [illegible] servirebbero. Credo che ragionerei nello stesso modo anche [illegible] avessi delle figlie».

Franco De Grandis, ex consigliere regionale repubblicano e uno dei fondatori dell'Università della terza età, due figli (di 18 [illegible] 22 anni) sostiene l'importanza dell'educazione: «E' v[illegible] che alle tre si è più stanchi che all'una, ma n[illegible] credo che la chiusura anticipata risolva il problema degli incidenti, che dipende dal comportamento dei singoli». [illegible] aggiunge: «E' una questione anche di costume: anticipare di due [illegible] gli orari sarebbe utile [illegible] convincesse i ragazzi ad andare in discoteca alle [illegible] anziché alle 11».

Stefano Mancini

Pausa nelle danze. Un gruppo di giovani al bar della discoteca Hollywood, alle porte di Aosta [Artzfoto]

Incidente che poteva avere tragiche conseguenze ad Antagnod

Auto fuori strada: 3 feriti

Slitta e s'infila in [illegible] varco nel guard rail

AYAS. Un'auto esce di strada, scivola per 15 metri e si ferma in fondo a una scarpata. Dei cinque passeggeri due sono rimasti illesi, gli altri hanno riportato traumi giudicati guaribili dai 10 ai 60 giorni. Sono intervenuti i carabinieri e l'ambulanza [illegible] son: una ragazza ferita è stata trasportata ad Aosta dall'elicottero della protezione civile. I militari stanno accertando le cause dell'incidente.

Il fatto è accaduto domenica [illegible] le 11,30 ad Antagnod. Una famiglia di Genova, in vacanza, stava andando a Champoluc per una gita sulla neve. Mario Caporali, [illegible] anni, la moglie Angela, di 48, i figli Marco, [illegible] anni, e Paola, di 22, e un suo amico Gioacchino Gioia, 23 anni, [illegible] tutti su una «Fiat Tipo».

La strada era coperta da un sottile strato [illegible] neve compatta e ghiacciato. Per essere sicuro di [illegible] rimanere in panne, Caporali [illegible] le catene sulle ruote anteriori.

Il gruppo stava scendendo la collina di Antagnod. Qualche chilometro dopo il paese l'auto [illegible] superato [illegible] leggera [illegible] a sinistra e ne stava imboccando [illegible] più accentuata verso destra. Secondo una prima ricostruzione dei fatti il motore dell'auto, forse [illegible] riscaldato a sufficienza, [illegible] spento bloccando le ruote.

La macchina è scivolata sulla neve verso il burrone sul lato esterno della curva. Mario Caporali ha cercato di mantenere in strada l'auto, ma senza riuscirvi. Nel punto [illegible] cui [illegible] diretta la «Tipo» [illegible] guard-rail si interrompe. Un «buco» di circa 5 metri, proprio in direzione della curva.

L'auto si è infilata in quell'apertura e aveva incominciato a scendere nella scarpata di terra e sassi, con [illegible] muso rivolto verso il basso. Il pendio è lungo [illegible] quindicina di metri ed è tagliato da una strada sterrata.

Arrivata su questa viuzza, la «Tipo» [illegible] rimbalzata e ha ripreso la [illegible] [illegible] ribaltarsi. Si è fermata qualche metro più in basso, contro un ponte che scavalca un piccolo torrente ghiacciato.

Tre medici di passaggio sulla strada hanno prestato i primi soccorsi ai cinque passeggeri. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri [illegible] l'ambulanza [illegible] Brusson. Paola Caporali sembrava la più grave: non riusciva ad alzarsi, lamentava forti dolori alla schiena.

La giovane è stata trasportata ad Aosta dall'elicottero della protezione civile. Gli esami radiologici hanno mostrato una piccola frattura vertebrale: guarirà in 60 giorni. La madre Angela e Gioacchino Gioia hanno riportato leggere ferite guaribili in pochi giorni.

Claudio Laugeri

Il biglietto trovato sotto una pietra

Suicidio annunciato risolto il «giallo»

FONTAINEMORE. Non si è trattato di [illegible] scherzo di cattivo gusto, ma forse la tragedia è stata solo sfiorata. Il drammatico messaggio, contenente il desiderio di togliersi la vita, ritrovato la [illegible] settimana dai fratelli Igor e Olgher D'Andres [illegible] Issime, non [illegible] stato fortunatamente messo in pratica. Il biglietto «Scusatemi [illegible] mi butto nell'orrido», scritto con calligrafia incerta su un foglietto a quadretti, era stato rinvenuto dai due bambini che tornavano da scuola sotto una pietra ai bordi della statale per Gressoney, nei pressi del bivio per Corè, frazione di Fontainemore. I genitori avevano subito fatto denuncia ai carabinieri di Gressoney-Saint-Jean. Il brigadiere Castellano con i suoi uomini, alcuni volontari [illegible] il sindaco Thoux si erano recati subito a ispezionare il luogo dell'ipotetico suicidio: l'orrido di Guille[illegible] uno strapiombo di un centinaio di metri, che era già stato teatro [illegible] terribili sciagure. Il sindaco di Issime Guido Linty, rintracciato nella [illegible] abitazione [illegible] Cascinette, aveva detto: «Ho sentito anch'io girare questa voce; ma il biglietto non l'ho [illegible] visto».

L'evolversi dei fatti ha dimostrato che non si trattava di [illegible] burla, come assicura il sindaco di Fontainemore che ha personalmente partecipato alle ricerche. «Posso dirlo con sicurezza — afferma Marco Thoux — Il fatto che la nostra ispezione non abbia dato risultati potrebbe [illegible] facilmente [illegible] legato con un ravvedimento finale da parte di chi voleva compiere l'insano gesto, come francamente mi auguro. In paese si parla di una persona anziana di una sessantina d'anni, probabilmente residente in qualche baita sui monti». I carabinieri [illegible] Gressoney per ora continuano le indagini.

[f. f.]

A Champoluc sotto gli occhi del fratello

Cade mentre scia e batte la testa

CHAMPOLUC. [illegible] giovane sciatore è caduto ed ha battuto la testa. E' ora ricoverato nel reparto di neuro-chirurgia dell'ospedale [illegible] Novara: la prognosi è riservata. L'incidente è accaduto domenica alle 13 sulle piste del Crest [illegible] Champoluc. Enrico Viola, [illegible] anni, [illegible] Motta Visconti (Milano), scendeva insieme [illegible] il fratello seguendo il tracciato della pista. La [illegible] era compressa, gli sci prendevano facilmente velocità.

Mentre stava ultimando la discesa, Enrico ha perso l'equilibrio ed è caduto in avanti. «Era davanti a me — ricorda il fratello —. Penso che sia stato colto da malore. Ho visto le punte dei suoi sci divaricarsi ed Enrico cadere in avanti. Ho cercato di raggiungerlo ma non ci sono riuscito. Nella caduta ha battuto la [illegible] sulla neve, che era dura come asfalto. Il colpo è [illegible] violento».

Intorno al giovane si è subito formato un capannello di sciatori, fra [illegible] il medico rianimatore della stazione sciistica. Le condizioni di Enrico sono subito apparse gravi e per il [illegible] trasporto [illegible] ospedale è [illegible] subito chiamato l'elicottero della protezione civile.

Verso le 11,30 [illegible] giovane è stato trasportato all'ospedale di Novara, dove i medici hanno fatto [illegible] accertamento radiologico. Il giovane ha un grave ematoma alla testa ed è stato sottoposto a intervento chirurgico. Enrico Viola è ancora ricoverato nel reparto di neuro-chirurgia dove è tenuto sotto stretta osservazione. «Nonostante le gravi condizioni non disperiamo di salvarlo — dicono i medici —. Si tratta di vedere [illegible] l'ematoma verrà riassorbito [illegible] la caduta ha causato lesioni sfuggite agli esami fatti finora. Manterremo la prognosi riservata ancora per qualche giorno.

[c. l.]

L'INSTITUT AGRICOLE [illegible] ricerca

LAUREATO o DIPLOMATO

per [illegible] Direzione Amministrativa dell'Ente

Il candidato avrà la responsabilità dei servizi contabile amministrativo fiscale e finanziario.

Si richiede:
— esperienza nei settori [illegible] operatività
— età orientativa 30-40 anni
— conoscenza della lingua francese
— capacità [illegible] coordinamento e [illegible] gestione del personale.

Il trattamento retributivo [illegible] adeguato all'incarico.

Le domande, corredate da curriculum vitae, dovranno essere indirizzate [illegible] Consiglio di Amministrazione dell'Ente, Regione La Rochère n. 1/A - AOSTA e dovranno pervenire entro il mese di febbraio 1990.

Nella ricerca la speranza!

Aiutateci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!

U.I.L.D.M. **Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare**

LA TUA SOLIDARIETA' E' LA NOSTRA FORZA

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
Via Canova, 52 bis - 10126 TORINO - Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57

C.C. ISTITUTO BANC. SAN PAOLO AGENZIA 16 - N. 102900 - C.C.P. [illegible]

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA

Assessorato dei Lavori [illegible]

Corso di [illegible]estramento professionale per muratori

L'Assessorato regionale [illegible] Lavori Pubblici organizza un Corso di [illegible]d[illegible]amento professionale per il conseguimento della qualifica [illegible] «operaio qualificato muratore», che si svolgerà nel Comune di Valpelline, della durata di mesi [illegible] circa, articolato in 40 ore settimanali e, per [illegible] numero massimo di 12 allievi.
Il Corso, il cui inizio [illegible] previsto per il mese [illegible] aprile 1990 comprenderà insegnanti teorici [illegible] pratici.
Sono ammessi [illegible] frequenza del Corso [illegible] persone residenti [illegible] Valle d'Aosta in possesso dei seguenti requisiti:
1°) aver compiuto il 15° anno di [illegible] e [illegible] superato [illegible] alla data [illegible] [illegible] marzo 1990;
2°) essere iscritti nelle liste [illegible] disoccupazione [illegible] competenti Sezioni Circoscrizionali per l'impiego;
3°) aver assolto agli obblighi di leva od aver già ottenuto il rinvio per il periodo 2 aprile 1990 - 31 marzo 1991.
L'ammissione al Corso è subordinata all'esito positivo [illegible] [illegible] visita medica e di una prova [illegible] selezione consistente in un colloquio di cultura generale.
Il Corso potrà essere effettuato solamente se perverranno almeno 8 domande di adesione.
Per eventuali, ulteriori, informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Lavori Diretti dell'Assessorato regionale [illegible] Lavori Pubblici (tel. 0165/303.783 - 303.612).
Le domande di ammissione, in carta semplice, dovranno essere presentate entro il giorno 9 marzo 1990, presso l'Assessorato regionale dei Lavori Pubblici, [illegible] dalla seguente documentazione:
— situazione di famiglia;
— certificato di residenza;
— certificato delle Sezioni Circoscrizionali per l'impiego attestante l'iscrizione nelle liste di disoccupazione;
— fotocopia del foglio di congedo o documento attestante il rinvio del servizio di leva per il periodo 2 aprile 1990 - 31 marzo 1991;
— fotocopia del titolo di studio conseguito;
— eventuali titoli che il richiedente ritenga utile presentare nel proprio interesse.

L'ASSESSORE AI LL.PP.
Augusto Fosson

Aosta-Azienda distribuzione leader nel suo settore
RICERCA
per potenziamento organico [illegible] magazzinieri militesenti max 27 anni
Tel. 0165/76.50.00 ore ufficio

[illegible]
AOSTA - V. Croce di Città, 54
Telefono 40232

Torino Regina 1725
CENTRO CULTURALE
Tel. 011/544.165 - 545.265

CORSO DI BON TON

presso: [illegible] HOTEL BILLIA - Saint-Vincent

Argomenti trattati:
— Il look (dall'abito al gioiello)
— L'organizzazione del cocktail
— L'invito ufficiale
— Comportamento aziendale
— Conversazione, ecc.

La N.D. **Carla Valeria Avogadro** e la N.D. **Augusta degli Angeli Guarini,** terranno per la prima volta in Valle d'Aosta, un Seminario comportamentale, indirizzato [illegible] quelle persone che professionalmente sono coinvolte nella vita di Società.
Presenzieranno ospiti illustri quali Principi ed Ambasciatori.
Per informazioni: tel. 0165/76.44.94 dal lun. al ven. ore 17-19,30 il sabato ore 10-12 chiusura iscrizioni 21/02/90.

Gioielleria LO SCRIGNO di Romano Campana
Aosta - Via Martinet, 9
Tel. 0165 45628

«Io non penso ai gioielli quando creo, ma a quel sottile gioco di desideri che in un attimo mi spinge [illegible] dire: MI PIACE».

Viaggio nelle vecchie e nuove usanze nel giorno di San Valentino

Auguri con il «telefax»

Ritornano di moda i regali floreali

Trionfano i cuori (in stoffa, carta argentata e cioccolato) nelle vetrine dei negozi. Domani, il 14 febbraio, è San Valentino, festa degli innamorati di tutte le età. Con un occhio di riguardo alle giovani generazioni, però, più vulnerabili alle frecce di Cupido.

Tradizione vuole che le coppie si scambino un dono, simbolo ora di una passione bruciante, ora di un sentimento che potrebbe sbocciare, altre volte in ricordo del grande amore che fu.

Nella società delle macchine la festa degli innamorati resiste. Anzi, a misurarne l'aspetto commerciale, sembra rafforzarsi. Una volta interessava soltanto i fidanzati «in casa», oggi è patrimonio diffuso.

Ma qual è il regalo giusto, quello in grado di toccare il cuore dell'amato (o amata)? Il problema risolto o facile in occasione del Natale, si ripresenta meno di due mesi dopo.

I fiori rappresentano sempre un classico: di sicuro effetto sulle donne, oggi vengono accettati e apprezzati anche dal sesso forte». Nel linguaggio floreale, le rose rosse (in numero rigorosamente dispari) sono il massimo simbolo della passione amorosa; più «sofisticate» le orchidee, molto in voga. «Ma è sbagliato comprarle per cercare di distinguersi — ammonisce il fioraio — oggi sono un fiore molto diffuso. C'è addirittura chi torna alla rosa per essere originale».

Anche la pianta è un omaggio gradito. La preferisce l'«innamorato» con famiglia, quello che ha un rapporto più stabile e una casa che divide col consorte. Il fiore è effimero, la pianta duratura: simpatico è il dono di un «bonsai», albero in miniatura che, secondo la tradizione orientale, vive quanto colui che lo riceve.

E per chi ha un amore lontano? Nessun problema: Interflora recapita piante e fiori in ogni città a partire da una spesa di circa ventimila lire. Il servizio è assicurato dai fiorai convenzionati.

Dai fiori agli ori. Per chi vuole spendere di più, l'offerta è la solita: dall'anello (ha sempre un valore «affettivo») all'orologio (ce n'è di tutti i tipi e per ogni borsa, dal coloratissimo in plastica al classico in oro). «Quest'anno per San Valentino stiamo vendendo soprattutto oggetti pratici, da portare tutti i giorni — spiega un orefice di Aosta —; vanno molto i ciondoli, in particolar modo quelli a forma di cuore».

Importante è anche il biglietto con gli auguri: ci sono quelli con il tradizionale messaggio d'amore, quelli ispirati a personaggi dei fumetti oppure musicali. Qualcuno usa il telegramma, per i più «tecnologici» c'è il telefax: il «Ti amo» viaggia lungo i cavi del telefono. Il messaggio viene accompagnato dalla foto dell'amato o dell'amata: sono auguri che raggiungono l'altro capo del «filo» in pochi secondi.

Su di un fatto i commercianti sono d'accordo: tra le feste non istituzionali quella di San Valentino è la più radicata nella tradizione. A chiunque è capitato (o capiterà prima o poi) di innamorarsi. E' un sentimento che sfugge a ogni controllo, impossibile da tenere a freno.

L'amore è presente nella letteratura di ogni tempo. Poeti e scrittori talora lo descrivono, altre volte ne sono toccati di persona.

Ma perché la festa degli innamorati sia legata al nome di San Valentino resta un mistero. L'usanza è anglosassone e risale all'Alto Medioevo: il 14 febbraio veniva considerato l'inizio della primavera, seppure cadesse a più di un mese dall'equinozio del 21 marzo (nei secoli le stagioni devono avere subito un notevole spostamento).

Le piante cominciavano a fiorire, la natura si svegliava dal letargo invernale. Nacque così la festa degli innamorati. La vita del Valentino che divenne santo pare però che non c'entri nulla. Il 14 se ne festeggiano addirittura due, entrambi vissuti nel III secolo e morti a Roma.

Di loro si hanno poche notizie. Il primo divenne vescovo a Terni e subì il martirio nella capitale. L'altro fu vescovo di Passau, città nella Baviera orientale ai confini con l'Austria (la città tedesca nel Medioevo fu un baluardo del cattolicesimo). Dopo il martirio a Roma, fu sepolto in Alto Adige, dove ancora oggi è festeggiato.

Quale il patrono degli innamorati? La storia della vita dei santi non è di grande aiuto. Qualcuno sostiene che sia il primo, visto che a Terni i primi tepori primaverili si fanno attendere meno che in Germania. Sia l'origine nordica della tradizione lascia pensare all'altro.

In Valle d'Aosta non vi sono tradizioni locali legate a San Valentino. Lo scambio del dono è un rito importato in un lontano passato e sostenuto con abili campagne pubblicitarie. Non sono rimaste tracce di particolari festeggiamenti nel giorno dell'amore.

Ad Aosta una delle vie preferite dagli innamorati (secondo Lin Colliard, autore di un libro «Vieille Aoste») era probabilmente l'«Allée des soupirs», nella zona di Sant'Orso. L'incontro per strada poteva precedere o seguire quello della «veillà».

Nella stalla e nell'antistalla i giovani inseguivano i loro primi amori. La domenica durante la messa i preti ammonivano i ragazzi del peccato che poteva nascere proprio durante la «veillà». Ma sovente i genitori chiudevano un occhio. [s. m.]

Il ritorno dei fiori. Una vetrina per San Valentino di un fioraio in via Sant'Anselmo, nel centro di Aosta [Artefoto]

Volkswagen Corrado.
Lo sport ha una nuova disciplina.

CONCESSIONARIA PER LA VALLE D'AOSTA
ValWagen
Loc. Grand Chemin - Tel. 0165 35.651
ST. CHRISTOPHE (Aosta)
Volkswagen
C'è da fidarsi.

SAN VALENTINO!!!
UN PENSIERO FLOREALE?
ALLA
FLORICOLTURA FORMENTO
Reg. Valpillière - St. Pierre
Tel. 0165 903.085

Un pensiero, che conta per
SAN VALENTINO
Insieme al
Vecchio Ristoro
Locale tipico e caratteristico
(Chiuso la domenica)
Via Tourneuve, 4 - Tel. 0165 33238 AOSTA

LES GRIFFES
PELLICCERIA - PELLE
VENDITA PROMOZIONALE

VISONE C.	DA	L. 2.500.000
MARMOTTA	DA	L. 2.450.000
VOLPE GROEN.	DA	L. 1.600.000
CASTORINO SPITZ	DA	L. 950.000
RAT-MOUSQUE VIS.	DA	L. 1.550.000
OPOSSUM TASMANIA	DA	L.
PERSIANO	DA	L. 1.650.000
AGNELLO	DA	L. 850.000
	DA	L. 650.000
GIACCHE PELLE IMB.	DA	L. 350.000
GIUBBINI PELLE IMB.	DA	L. 250.000
GONNE PELLE	DA	L. 120.000

COLLEZIONE 89/90
EFF. COMM. LEGGE 89
PAGAMENTI DILAZIONATI SENZA INTERESSI!!
VIA CHALLAND 28 - AOSTA - TEL. 0165 40.381

I rossoneri incamerano un punto nella difficile trasferta sul terreno della Biellese

L'Aosta mantiene la calma

Non raccolte le provocazioni dei bianconeri

Gli insulti dei tifosi laniери ai giocatori rossoneri e il sorriso ironico di Giovanni Sacco: le ultime immagini di Biellese-Aosta (0-0) partita dalle poche emozioni e dall'eccessivo nervosismo. Stadio «La Marmora» oltre 1500 spettatori per l'attesa sfida al vertice del campionato Interregionale, ma subito discussioni in tribuna per la decisione dei dirigenti biellesi di ritardare l'inizio dell'incontro di 10' per il mancato accoglimento del reclamo per il punto tolto alla società bianconera per un illecito amministrativo.

Quando tutto sembrava regolare nella normalità ci pensava Perotti a accendere gli animi con un fallaccio su Ferri dopo 3" di gioco. «Il difensore biellese è entrato con cattiveria, in modo premeditato seguendo, probabilmente, le istruzioni dell'allenatore — dice il regista dell'Aosta —. I nostri avversari volevano intimorirci, ma non siamo caduti nella trappola conservando la massima calma. Abbiamo dato una dimostrazione di sportività ai bianconeri».

Altre discussioni per l'espulsione di Meggiarin al 25' (somma di ammonizioni) che ha costretto l'Aosta a giocare per oltre un'ora in inferiorità numerica. «L'arbitro mi ha prima richiamato per un fallo normale — spiega il difensore aostano — per poi mandarmi anzitempo negli spogliatoi perché stavo discutendo i miei compagni per una posizione di fuorigioco. Una decisione assurda che poteva costarci cara ma che grazie alla grande prova della squadra ha portato danno in classifica».

La Biellese ha cercato di sfruttare l'uomo in più, ma ha cozzato contro una difesa rossonera impeccabile. Con rapide azioni di rimessa l'Aosta ha anche avuto due nitide occasioni per fare il colpaccio: prima De Tommaso si è visto respingere un violento diagonale da una prodezza di Beccari, poi proprio allo scadere il portiere si è ripetuto su una punizione dal limite di Orlando.

«I ragazzi meritano un elogio incondizionato per come hanno saputo affrontare l'impegno — dice l'allenatore Giovanni Sacco —. L'espulsione di Meggiarin mi ha consentito in alcune circostanze di sviluppare il gioco che desideravamo, però le migliori opportunità per sbloccare il risultato le abbiamo avute noi. La squadra ha confermato di avere le carte in regola per puntare alla promozione».

Nessuna replica da parte biellese per il silenzio stampa deciso da mister Caligaris, ma gli umori in casa laniera non erano certamente improntati all'ottimismo, nonostante il secondo posto in classifica a un punto di distanza dal Bellinzago, con l'Aosta adesso a tre lunghezze dalla squadra di Prati che domenica prossima arriverà al «Puchoz».

«Dopo la prova di carattere di Biella — dice Sacco — dimostreremo contro la capolista la validità delle nostre ambizioni. Non è facile strappare un pareggio al "La Marmora" giocando in inferiorità numerica per quasi tutto l'incontro. Siamo riusciti a conquistare un punto senza mai chiuderci in difesa replicando colpo su colpo le iniziative dei padroni di casa dimostrando una maturità esterna che mi lascia bene sperare per il futuro».

L'allenatore aostano ha presentato una formazione ben coperta sulle fasce con De Tommaso in campo fin dall'avvio al posto di Albore per dare maggior vigore alla manovra laterale. La mossa tattica si è rivelata azzeccata con il solo Rinino che ha saputo creare problemi alla retroguardia rossonera con alcune pregevoli azioni personali.

La difesa ha confermato la propria solidità non concedendo alcuna opportunità alle punte avversarie, mentre a centrocampo i cursori hanno svolto una notevole mole di lavoro in fase di interdizione sia nel rilancio dell'azione. In avanti non sono mancate le occasioni anche se uomo in meno i rossoneri hanno dovuto affidarsi essenzialmente al gioco di rimessa per non concedere eccessivi spazi agli avversari.

Sigfrido Beneyton

LE PAGELLE

Chiodini, un gigante

Buda (6,5). Poco impegnato, ma sicuro in ogni circostanza. **Meggiarin** (s.v.). Espulso affrettatamente dopo 25'. **Chiodini** (8). annullato Weffort giganteggiando nell'area rossonera. **Barone** (8). Dominatore centrocampo ha spezzato il gioco avversario. **Orlando** (7). Ha creato problemi ai laniери sganciamenti continui. (7). Ha dato un valido apporto in tutte le zone del campo. **Massarini** (6,5). Tatticamente b deve ritrovare la miglior forma. **Fiorentino** (7). Con accelerazioni improvvise ha creato diversi problemi ai bianconeri. **Adamo** (7). Dopo una serie di prove opache ha dimostrato di essere una meteora. **Ferri** (6,5). Vittima di un fallaccio dopo pochi secondi di gioco, in imperfette condizioni fisiche. **Alb** (6). Ha rilevato Ferri lottando con determinazione. **De Tommaso** (7). Preziosissimo il suo lavoro sulla fascia. Ha sfiorato anche il gol. **[s. b.]**

Nella foto sopra Cuc è alle prese con Rinino. A fianco una fase d'attacco dell'Aosta: il giocatore della Biellese Perotti respinge di testa, mentre l'11 rossonero, De Tommaso, osserva. La formazione aostana è scesa in campo ben coperta sulle fasce con De Tommaso in gioco fin dall'avvio al posto di Albore; soltanto Rinino ha saputo creare problemi alla retroguardia

SPORTFLASH

PATTINAGGIO

Belle prove a Torino

Il Comitato Valdostano della Federazione Italiana Sport Ghiaccio ha dominato domenica a Torino la sesta ed ultima prova Targa d'argento, gara riservata alla categoria propaganda, per pattinatori in età compresa tra i sei e gli undici anni. I pattinatori delle Frecce Rossonere hanno vinto: nella A maschile con Claudio Cordeddu; nella A femminile con Elena Cannatà; nella B maschile Orlando Bonserio; nella B femminile con Simona Urraci; nella C maschile con Roberto Serra.

IPPICA

Barrovecchio sarà

Alberto Barrovecchio, dei cavalieri più noti dell'ippica valdostana, conclusa la parentesi militare nella Polizia di Stato, ha deciso di dedicarsi all'insegnamento dei segreti dell'ippica. Attualmente Barrovecchio è infatti impegnato a Ro per seguire un di Istruttore Federale.

MOTO

Trattative per Rossi

Sono in atto le grandi manovre per determinare la formazione del moto club «Augusta Praetoria» per la prossima stagione. Il presidente Enrico Rocca ha infatti intavolato trattative con il campione italiano della classe 500 cc, Franco Rossi, per portare al sodalizio valdostano altro grande specialista del motocross. Rossi, per il motoclub valligiano potrebbe gareggiare nel mondiale delle 125 cc. La squadra aostana verrà completata l'innesto, nelle 250 cc, del forte Feila, che andrà a fare compagnia al fuoriclasse Alessandro Puzar. L'Augusta Praetoria avrà tra le sue fila altri elementi di primo piano anche nel settore dell'enduro, del marathon raid e delle velocità.

CALCETTO

Un per il

Tre punti nelle ultime due partite: è il bottino raccolto dal Blu Max nel campionato di serie A di calcetto. Dopo un periodo negativo la squadra di Fea è in crescendo. Al successo sul Portego Vicenza per 4-0 (reti di Rossero, Taglialerro e doppietta di Benetti) ha fatto seguito il pareggio con la Sestese per 1-1 (gol di Ammendolia).

SCI

La rappresentativa valdostana ai Giochi della Gioventù

Ed ecco i magnifici 44

Definite le convocazioni per lo sci alpino, il fondo, il biathlon e lo slittino
La finale a Bormio dal 20 al 23: ancora da scegliere gli atleti del ghiaccio

AOSTA. Sulle nevi della Nouva di Pila anche lo sci alpino ha definito la rappresentativa valdostana che prenderà parte alla finale nazionale dei Giochi della Gioventù in programma dal 20 a Bormio in Valtellina. Sono stati 149 i giovani atleti impegnati sul tracciato di porte disegnato da Roberto Boldrini. Nella prova femminile c'è stato estremo equilibrio Michelle Bionaz dello Ski Club Pila a precedere di soli 7 centesimi Nicole Joris dello Sci Club Courmayeur e 8 centesimi l'attesissima promessa locale Sonia Vierin, fuori dal podio sono invece finite Antonella Marquis e Valentina Bolco. Nella prova maschile Marco Xausa dello Sci Club Courmayeur ha vinto più agevolmente con 59 centesimi su Simone Fiabane dell'Aosta e 64 centesimi su Ivan Nicco degli Amis de la Montagne di Pont St-Martin.

Lo sci alpino sarà così rappresentato a Bormio da sei atleti e precisamente Michelle Bionaz e Sonia Vierin Pila, Valentina Bolco e Nicole Joris del Courmayeur, Annalisa Ceresa del Gressoney, Antonella Marquis Cervino, Marco Xausa del Courmayeur, Simone Fiabane dell'Aosta, Alain Seletto del Cervino, Riccardo David del Gressoney, Ivan Nicco degli Amis de la Montagne e Federico Cassan del Rutor. Più che soddisfatto è il responsabile zonale del settore nel comitato Asiva Italo Limonet, che segue con grande interesse insieme all'assessore Dante Berthod queste esperienze degli sciatori in erba.

Sono sedici i rappresentanti del fondo convocati e precisamente per il settore femminile Arianna Follis ed Alessia Filippa di Gressoney, Katia Borbey ed Helene Heresaz della Polisportiva Montjovet, Joelle Cuneaz del Gran Paradiso, Romina Greco del Coumba Freida, Alessia Danne del Valgrisenche e Nives Vetticoz del Morgex. Tra i maschi sono stati convocati Fabio Milleret, Elvis Pieiller e René Vuillermoz del Serre, Luciano Dondeynaz di Brusson, Sandro Empereur e Michel Du del Drink; Jean Louis Vallet del Montjovet, Aldo Berard del Rhêmes Notre Dame.

Nel biathlon sono guadagnati la convocazione sei atleti e cinque atlete e precisamente Paola Revel ed Ester Vetticoz del Morgex, Daniela Vidi del Gran Paradiso, Simonetta Pagliero del Coumba Freide e Sabrina Chabod Rhêmes Notre Dame e tra i maschi Gino Cugnac del Montjovet, William Guala Godioz, Christian Favre del Bionaz-Oyace, Davide Da Col del St-Barthelemy, Gian Luca Scarpari del La Salle e Stefano Dayné del Gran Paradiso. Per lo slittino su pista naturale saranno impegnati Stefania Demè e Matteo Lugon del Polin, Eddy Pieiller dello Chambave, Davide Pieiller Tersiva ed Enrico Carlon del Pontey.

Complessivamente a Bormio la Vallée avrà per gli sport invernali 44 atleti (24 ragazzi e 20 ragazze) ai quali si aggiungeranno i selezionati degli sport del ghiaccio.

Cesarino Cerise

L'argentino Policaro ha giocato nell'ultimo quarto d'ora. Assente da due mesi dai campi a causa di un infortunio ha di in forma.

Sconfitto anche dal Pro Lissone

Il Saint-Vincent è sprofondato

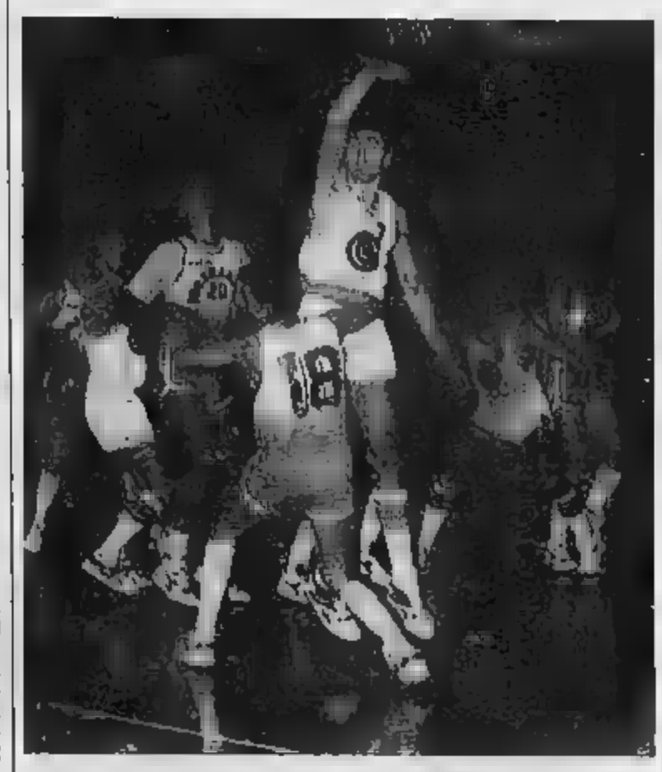
SAINT-VINCENT. Seconda sconfitta consecutiva per il Saint-Vincent. La doppia trasferta si è rivelata improduttiva e le residue speranze di salvezza sono svanite anche per i risultati delle altre concorrenti nella lotta per evitare la retrocessione. Superati per 2-0 dal Pro Lissone i biancocelesti sono rimasti all'ultimo posto classifica a quota preceduti da Gravellona e Vigevano (14 punti), Rivoli (16) e Pinerolo (17).

«Nel primo tempo abbiamo subito troppo l'iniziativa dei lombardi — dice l'allenatore Giulio De Ceglie —. Abbiamo concesso troppi spazi di manovra al Pro Lissone senza riuscire a replicare adeguatamente al gioco rio. Nella ripresa saliti di creando problemi milanesi fallendo però alcune buone opportunità per raggiungere il pareggio. Nel finale siamo stati poi sorpresi in contropiede mentre eravamo sbilanciati in avanti alla ricerca dell'1-1».

Le note positive per il Saint-Vincent giunte ancora dal giovane Pascarella che ha ribadito di essere una sicurezza nelle retrovie. Bene anche Zublena che ha compiuto alcune pregevoli parate e Canal in crescendo di forma. Qualche problema per Muzio che di rientro ha dimostrato di non aver raggiunto la miglior efficienza fisica. Discreti a centrocampo Pallavicini e Valera Zanolli pericoloso in area lombarda. Troppo discontinui Bognani e Bellomo.

«Il torto maggiore è stato quello di saputo concretizzare le occasioni nel secondo tempo — dice De Ceglie —. Se in avvio di partita non riusciti a replicare alle manovre dei lombardi alla distanza abbiamo assunto il comando delle operazioni palesando una buona condizione atletica collettiva. Purtroppo le continue assenze ci stanno castigando oltre misura».

Nell'ultimo quarto d'ora si rivisto in campo Policaro. Dopo l'infortunio muscolare che l'ha costretto a uno stop due mesi l'attaccante argentino ha saggiato le proprie condizioni fisiche dimostrando di essere recuperato. **[s. b.]**



Problemi sotto canestro. L'Idromarket rivela difficoltà nella fase conclusiva

La squadra di Luigi Frosini sconfitta dopo un incontro sostanzialmente equilibrato

Passo falso a Rho per l'Idromarket

Confermata la difficoltà a imporre il gioco fuori casa

AOSTA. Non è riuscita all'Idromarket l'impresa di espugnare il parquet del Rho nella quinta giornata del girone di ritorno del campionato di serie B di pallacanestro. La squadra del presidente Parra è stata sconfitta per 91-86 al termine di una partita equilibrata i padroni casa sempre in vantaggio e gli aostani costretti a inseguire il risultato senza mai poter sovvertire le sorti del confronto.

«I lombardi hanno costruito il successo sotto canestro — dice l'allenatore dei biancoazzurri Luigi Frosini —. La prestazione non brillante dei lunghi ha inciso in modo determinante. Gli arbitri sono stati all'altezza, assegnandoci alcuni falli dubbi che hanno pesato parecchio. Dobbiamo comunque ricercare i motivi della sconfitta all'interno perché anche a Rho c'è stata la conferma che in trasferta abbiamo problemi per imporre il nostro gioco».

I milanesi hanno subito impresso un gran ritmo alla partita portandosi a condurre per 9-0 al 2'. La reazione dell'Idromarket era efficace e all'11' un solo punto divideva le due squadre: 25-24. Il finale del primo tempo era di marca lombarda. Il Rho andava al riposo con 8 lunghezze di margine (49-46) per incrementare il vantaggio in avvio di ripresa.

L'uscita per falli di Padovani accentuava i problemi dei biancoazzurri canestro e al 32' i padroni di raggiungevano il massimo divario: 74-63. La partita sembrava chiusa, ma a 1' dalla conclusione l'Idromarket tornava a rendersi pericolosa portandosi sull'87-83. Una «bomba» di Carlesi non andava a segno e il Rho poteva assicurarsi il successo per 91-86.

«Oltre alle difficoltà canestro — dice Frosini — non siamo riusciti a far girare bene la palla. I nostri stati bravi a sfruttare le nostre manchevolezze dimostrandosi assai validi in casa. Il Rho aveva necessità di vincere per avvicinarsi alla salvezza e ha disputato una prestazione di gran carattere evidenziando i nostri limiti esterni».

Miglior realizzatore è stato Candela, autore di 23 punti, seguito da Ferrari (14), Carlesi (11), Carucci e Tiberti (10), Boarolo e Padovani (7) e Colombini (4). Ottimo il rientro di Luca Ferrari e positiva la prestazione di Andrea Candela che ha ribadito attraversare periodo di buona forma. Padovani stato condizionato dai falli, mentre Tiberti non ha ripetuto la brillante prestazione del turno precedente. In regia sia Carlesi sia Colombini hanno alternato momenti di buon gioco a errori piuttosto banali. Alla squadra è così stata quella continuità d'azione necessaria per fare la differenza.

«Vincere trasferta è sempre più difficile perché tutte le squadre hanno un obiettivo da perseguire e l'avvicinarsi della conclusione regular season i punti diventano sempre più pesanti — conclude Frosini —. Per raggiungere il traguardo dei play-off ci è sufficiente imporci sempre in però è indispensabile conquistare un esterno per evitare sgradite sorprese prima degli spareggi finali».

Per l'Idromarket si prospetta adesso un doppio casalingo che dovrebbe consentire a Padovani e compagni di allungare nuovamente il passo. Sabato alla palestra quartiere Dora arriverà Como e giorni dopo sarà il turno del Monza affrontare i biancoazzurri ad Aosta. Il calendario sembra dunque sorridere alla formazione di Frosini che nonostante la battuta d'arresto di Rho può guardare al play-off con sufficiente tranquillità. **[s. b.]**

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Martedì 13 Febbraio 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

Ex atleta di 34 anni muore nello scontro con un camion

Sangue sull'Asti-Alba

Lascia la moglie e due figli

ISOLA. Aveva acquistato da pochi mesi [redacted] vecchia «500» beige. La usava ogni giorno per andare al lavoro alla ditta «Canonica gomme» di corso Alessandria, ad Asti, dov'era considerato uno degli operai più esperti e preparati.

Ma ieri mattina l'utilitaria ha «tradito» Flavio Rabino, 34 anni, abitante a Castagnole Lanze, frazione Santa Maria 11, molto noto nel mondo dello sport astigiano come organizzatore [redacted] gare ciclo-podistiche. Erano le 7,45, pioveva e faceva freddo. Nel rettilineo sulla Asti-Alba, quasi davanti al cimitero di Isola, la piccola vettura ha sbandato: dopo [redacted] invaso l'opposta [redacted] è andata ad incastrarsi contro un autoarticolato «Scania», carico di derrate alimentari.

L'urto è stato tremendo: [redacted] «500» è stata travolta e trascinata per una decina di metri sull'asfalto viscido di pioggia, finendo poi in una scarpata. Per Rabino non c'è stato scampo: il suo corpo senza vita [redacted] estratto a fatica dai rottami, solo dopo alcuni minuti. Illeso il conducente dell'autocarro, Sergio Zanini, 34 anni, di Carpendolo (Mantova).

Un incidente apparentemente inspiegabile. Flavio Rabino era descritto come un guidatore prudente. Ieri era partito come al solito da [redacted] le 7,30. Un saluto alla moglie, Piera Vespa, 32 anni ed [redacted] due figli: Daniele, 4 anni [redacted] Mauro [redacted] 2. Poi [redacted] salito sulla «500» (Rabino aveva anche un'altra auto, [redacted] Opel nuova che utilizzava solo per i lunghi spostamenti) dirigendosi verso la vicina statale.

«Era sereno, allegro [redacted] sempre» ricordava ieri la moglie, con gli occhi arrossati dal pianto. Dopo pochi minuti [redacted] schianto mortale. Alcuni testimoni hanno visto l'utilitaria sbandare. «Non andava particolarmente veloce, forse [redacted] scoppiato un pneumatico [redacted] for[redacted] la strada bagnata ha giocato un brutto scherzo al conducente» ha raccontato un automobilista che ha assistitito da lontano all'incidente. L'auto ha invaso l'altra [redacted] proprio mentre stava arrivando l'autoarticolato.

E' stata questione di un attimo: entrambi i conducenti hanno cercato di evitare lo scontro, sterzando bruscamente. Ma tutto è stato inutile: la «500» si è incastrata nel vano motore del camion, finendo stritolata sotto le ruote. Il traffico, a quell'ora molto intenso sulla statale, si [redacted] bloccato: alcuni automobilisti hanno cercato di estrarre il giovane dall'abitacolo, ormai ridotto ad un ammasso informe, [redacted] senza riuscirvi. E' stato necessario l'intervento dei vigi[redacted] del fuoco di Asti.

La salma è stata composta nella camera mortuaria del cimitero di Isola. Non [redacted] ancora [redacted] possibile agli agenti della Polstrada [redacted] Nizza e Asti, ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente: forse è st[redacted] un guasto meccanico oppure l'auto è shandata sull'asfalto bagnato.

Flavio Rabino era originario di Baldichieri dove il padre Michele e la madre Vittoria [redacted] fratello Silvano sono contitolari di un negozio di biciclette. Il giovane [redacted] trasferito [redacted] Castagnole Lanze dopo il matrimonio, nel luglio 1982.

Ex podista [redacted] discreto valore da alcuni anni era presidente [redacted] omonima società sportiva di triathlon (una [redacted] specialità sportiva emergente che comprende ciclismo, podismo e nuoto). A Castagnole nel 1989 aveva allestito la corsa e staffetta [redacted] strada. I funerali domani, alle 15, nella parrocchia nel paese alto.

Franco Binello

[redacted] di [redacted]. Ecco quello che rimane della 500 dopo il tragico schianto; nel riquadro la vittima, Flavio Rabino

E' lungo 23 metri. Il maxi bottiglione di Asti spumante in legno e cartapesta sistemato su una chiatta. E' stato al centro delle polemiche all'apertura del Carnevale di Venezia. Ora resterà attraccato al molo, poi verrà portato in Piemonte

Il «bottiglione» di Asti spumante sponsor in Laguna

Stappa la polemica

Troppo «esplosivo» l'avvio dei festeggiamenti del Carnevale di Venezia
Le scuse della ditta che ha sistemato i petardi - Altri appuntamenti

ASTI. Di ritorno da Venezia i dirigenti dell'Associazione produttori di moscato smorzano gli echi della polemica che li ha visti involontari protagonisti, assieme al bottiglione galleggiante di Asti spumante, della festa d'apertura dello storico Carnevale in Laguna. «Certi giornali hanno scritto di petardi e spezzoni incendiari lanciati [redacted] la folla, ma non [redacted] vero niente — precisa Angelo Dezzani, funzionario dell'Associazione —. L'unico inconveniente è che dal collo della bottiglia è partito qualche petardo di troppo che è finito sul molo». La ditta Mondonovo Mascherre di Venezia che [redacted] curato l'allestimento della maxi bottiglia ha ieri [redacted] comunicato di [redacted] «Riconosciamo [redacted] commesso un errore tecnico di valutazione nell'accensione di piccoli petardi, ritenuti [redacted] a rendere la nostra idea di felicità e gioia... siamo [redacted] disposizione per eventuali responsabilità e chiarimenti [redacted] rinnoviamo le nostre scuse a Venezia e alle f[redacted] dell'ordine».

In qualsiasi altra città il caso del bottiglione che si trasforma per qualche istante in «cannone» si sarebbe chiuso senza ulteriori commenti (tranne l'inevitabile risarcimento danni e coloro che si sono ritrovati con i cappotti bruciacchiati), ma a Venezia molti hanno il dente avvelenato verso un abuso delle sponsorizzazioni. Il ricordo dell'infelice esperienza del conc[redacted] dei Pink Floyd è ancora vivo. Anche la Soprintendenza alle Belle Arti aveva nei giorni scorsi espresso perplessità sulla «scelta» di introdurre nel paesaggio veneziano il maxi messaggio pubblicitario dei produttori di moscato. Risultato: sui giornali [redacted] i titoli si [redacted] sprecati [redacted] dopo l'incidente di sabato c'è chi ha visto il bottiglione dei produttori di moscato trasformarsi in «fiasco».

Non va dimenticato che l'idea [redacted] sbarcare a Venezia sponsorizzando il Carnevale, con una spe[redacted] oltre 600 milioni, aveva già sollevato le critiche dei produttori veneti di spumante (Prosecco e Cartizze) e non deve essere parso loro vero poter trovare nuovi spunti polemici.

«Noi siamo comunque convinti che la presenza dell'Asti spumante al Carnevale di Venezia sia un fatto positivo — aggiunge Dezzani — e lo dim[redacted] la riuscita festa svoltasi sabato [redacted] e palazzo Pisani Moretta». Oltre alla madrina dell'Asti spumante, Maria Giovanna [redacted]mi, che in [redacted] primo tempo avrebbe dovuto spuntare dal collo del bottiglione, ma ha poi scelto prudentemente di attendere l'arrivo della chiatta sulla Riva degli Schiavoni, c'erano personaggi della vita politica e culturale veneziana: dal sindaco al critico Vittorio Sgarbi.

Ora l'Asti spumante farà da contorno alle feste nei teatri e nei ristoranti. Numerose aziende produttrici hanno allestito vetrine enologiche nei negozi veneziani. [redacted] serve Asti doc anche al mitico caffè Florian. E' il bottiglione? Galleggerà fino [redacted] fine del Carnevale attraccato ad un molo. Poi forse verrà trasportato in Piemonte. A ricordo di una sponsorizzazione troppo esplosiva? [s. mir.]

Risultati parziali

Pci, [redacted] è [redacted] testa 57 a 51

ASTI. In casa comunista continuano i congressi [redacted] sezione, [redacted] vista dell'assemblea provinciale, che è convocata per il 22, 23 e [redacted] febbraio. Il confronto tra i fautori del «sì» [redacted] proposta di Occhetto per [redacted] nuova formazione [redacted] sinistra e quelli del «no», divisi tra le mozioni Natta-Ingrao e Cossutta è [redacted] Gli ultimi dati, aggiornati a domenica, danno 51 delegati per la proposta di Occhetto (mozione n.1), 10 per Ingrao-Natta (n.2) e 47 per Cossutta (n.3): complessivamente, dunque, il «no» ha avuto maggiori consensi. Tra i congressi che si [redacted] svolti domenica da segnalare alcuni risultati più significativi. A Castello d'Annone (sindaco comunista), [redacted] 35 votanti, 34 suffragi sono andati alla mozione 3 e uno alla 2. Risultato analogo a Rocca d'Arazzo con 12 voti [redacted] 12 per Cossutta.

La mozione 1 si è affermata nelle importanti sezioni cittadine «1° maggio» e «Torchio» (in quest'ultima ha conseguito la maggi[redacted] assoluta con il 54% [redacted] voti). A Moncalvo due delegati, tutti per il «sì». [f. la.]

Stavano cenando al circolo «Il Vascello»

Ossido di carbonio otto intossicati

ASTI. Otto persone che sabato [redacted] stavano cenando al circolo «Il Vascello» di piazza Roma so[redacted] rimasti intossicati, con ogni probabilità, dall'ossido di carbonio.

I commensali, colpiti da lieve malore, sono stati subito accompagnati al pronto soccorso dell'ospedale e sottoposti a terapia.

Non si è trattato di nulla di grave: dopo le visite, infatti, tutti hanno potuto lasciare l'ospedale e rientrare a [redacted]

Gli intossicati [redacted] Elena Pellegrino, 32 anni, Antonella Sitri, 31, Nadia Padovani, 38 anni, Marina Mazzari, 30, Marco Secco, 52 anni, Francesca Boccignone, 43, tutti residenti ad Asti e Matilde Moglia, 42 anni e Laura Luparia, 52, entrambe abitanti a Valenza. Per gli otto la prognosi è di un giorno.

Secondo gli accertamenti dei vigili del fuoco e dei carabinieri, gli otto avventori del locale (aperto da [redacted] tre mesi e riservato ai soli soci) sono stati leggermente intossicati dall'ossido di carbonio sprigionatosi, forse, [redacted] cattivo tiraggio della canna fumaria di una caldaia a gas.

Appena i clienti hanno avvertito i sintomi dell'intossicazione, il contitolare [redacted] locale, Massimiliano Varlotta, ha chia[redacted] telefonicamente i vigili del fuoco che sono subito intervenuti. Per precauzione il circolo è [redacted] fatto sgomberare.

Varlotta, ieri, ha dichiarato: «Abbiamo richiesto approfonditi controlli da parte dei tecnici che hanno installato l'impianto, per verificare le cause che hanno provocato l'inconveniente e porvi rimedio per garantire la [redacted] sicurezza al pubblico. L'impianto [redacted] stato installato nuovo e collaudato».

I carabinieri svolgono gli accertamenti. [v. ma.]

[redacted]

ASTI
[redacted] zona Nord acqua «giallastra»

Proteste nella zona Nord della città: da sabato alcuni abitanti lamentano che l'acqua esce dai rubinetti con una colorazione giallastra. Per il momento [redacted] si sa qual [redacted] la causa dell'inconveniente.

TERREMOTO
[redacted] La [redacted] si [redacted] anche [redacted] Asti

Si [redacted] avvertito anche nell'Astigiano il terremoto che ha avuto come epicentro, domenica mattina, Torino. La scossa è stata lieve, ma è stata sentita in città [redacted] in provincia. Nessun danno.

VALM[redacted]
[redacted] Agricol[redacted] fe[redacted] motosega

L'agricoltore Florindo Avidano, 66 [redacted], abitante in frazione Valmaggiore 25, si è ferito in modo grave al piede destro mentre tagliava alcuni rami di [redacted] la motosega. Guarirà in [redacted] giorni.

STUDENTI
[redacted] nasce l'«Unione»

Oggi pomeriggio, alle 16, nella sede della Cgil, in piazza Marconi, viene presentata l'Unione degli studenti medi, che raggruppa giovani delle scuole medie superiori, senza connotazioni politiche.

CASTAGNOLE [redacted]
[redacted] Si p[redacted]il nuovo Ruchè

I produttori [redacted] Ruchè presenteranno, stasera, al ristorante «Da Geppe», il «Ruchè», vendemmia 1989. [redacted] parteciperanno, oltre ai produttori, esponenti del mondo viti-vinicolo, giornalisti [redacted] il conduttore televisivo [redacted] Gambarotta.

pivato mobili
ALTO ARREDAMENTO Asti

presenta i nuovi modelli del salone di Milano
Settembre '89 disegnati da:

Alessandro Mendini
Ettore Sottsass
Omaggio a Carlo Molino
Bruno Munari
Omaggio a Fortunato Depero
Paolo Piva
Afra e Tobia Scarpa
Achille Castiglioni
Carlo Molino
Gae Aulenti
G. Frattini
Philippe Starck
Enrico Baleri
Vico Magistretti

C.so Alessandria [redacted] - [redacted]

Comune e Pro loco programmano iniziative turistico-commerciali

La primavera di Nizza

Corsa delle botti e fiera agricola

NIZZA. Il bozzetto del dépliant è già pronto: dalla storia della botte alla descrizione dei piatti tipici della gastronomia nicese, proprio nulla per allettare il turista domenicale.

Il Comune sta così iniziando i preparativi per la «Corsa delle botti», che quest'anno si svolgerà il aprile, nella giornata di chiusura della Fiera del Santo Cristo.

La gara è stata ripresa nell'89 dopo qualche anno d'assenza, e nella scorsa edizione hanno gareggiato otto ditte vinicole in rappresentanza di Nizza e dei comuni della valle Belbo. I vincitori furono i corridori della «Bersano Vini». La gara è semplice e allo stesso tempo appassionante: le squadre, composte da improbabili «cantinieri» fanno rotolare le botti lungo un percorso cittadino.

Sembra che la corsa abbia avuto origine dall'abitudine dei garzoni di far rotolare le botti fin alla stazione, dove venivano caricate sui treni. Che si tratti di storia e di leggende, comunque questa gara si riallaccia ad una tradizione antica: la lavorazione delle «bonse» (botti) e delle «orbe» (bigonce), che era diffusa in tutta la zona.

Anche in un'altra del vino, a Montepulciano (in provincia di Siena), si svolge ogni anno corsa analoga ed il Comune di Nizza è già invitato una rappresentanza di toscani alla del 22 aprile. In futuro non è nemmeno esclusa la partecipazione di compagine toscana alla manifestazione nicese.

Fervono i preparativi. C'è già grande attesa per la gara che si svolgerà il 22 aprile, giorno della Fiera del Santo

Il lato della delle botti», per tutta la giornata di domenica 22, alcuni stand delle vinicole e delle Pro loco, distribuiranno piatti tipici e vino delle colline nicesi. Il «ristorante» sarà sistemato sotto il porticato del foro boario, in modo da poter funzionare anche in di maltempo. Già dozzina di squadre e relativi «cuochi accompagnatori» hanno dato la adesione. Nella scorsa edizione i pochi stand gastronomici furono presi d'assalto ed esaurirono presto tutte le scorte.

La Fiera del Santo Cristo, che si svolgerà dal di aprile è tradizionalmente dedicata alle attrezzature agricole enologiche. A sottolineare questa vocazione produttiva della zona, l'assessore all'agricoltura Gigi Perfumo sta pensando un convegno, che si svolgerà durante la settimana della fiera. «Il dibattito — spiega — verterà sui rapporti tra uomo e collina, e sulla differenza tra l'essere semplice custode della terra oppure protagonista dello sviluppo agri-

Enrica Cerrato

Domani sera

L'Usl 68 discute il bilancio

ASTI. Si riunisce domani sera, nel salone della Provinciale l'Assemblea dell'Unità sanitaria 68. L'ordine giorno si apre una serie di interrogazioni e interpellanze. Tra queste dovrebbe essere discussa anche quella presentata dal consigliere liberale Luigi Florio sulle notizie di una prossima temporanea chiusura dei reparti di ortopedia uomini e Dermatologia. Florio chiede conferma della notizia e in particolare di sapere se la carenza «personale infermieristico sia da porre in diretta relazione al corso da caposala attualmente in svolgimento». Florio chiede anche «se non si ritenga contraddittorio ridurre i posti letto e al tempo stesso chiedere che il nuovo ospedale disponga di 100 posti, contro i 600 attuali».

Tra gli altri argomenti all'ordine del giorno, il bilancio di previsione per il 1990. Poi una lunga serie di ratifiche, riguardanti il Servizio territoriale tossicodipendenze, il potenziamento di un'unità delle guardia medica notturna e festiva ad Asti e Isola, l'affitto di locali per ambulatori a Calliano.

Tra gli argomenti che non mancheranno di sollevare discussioni, l'istituzione di una divisione di Medicina generale anti-invalidante e per lungodegenti alla Casa di riposo Città di Asti».

[f. la.]

STATO CIVILE

ASTI

Morti: Rocco Di Filippo, 65 anni; Teresa Borgo, vedova Accomasso, 82; Ermelinda Coloria, ved. Biletta, 80, Castelletto Merli; Giuseppe Fasolo, 85, Antignano; Domenica Churone, vedova Molino, 89, Ferrere; Pierina Marchisio, vedova Bianco, 87; Maria Angela Hertel, vedova Grosso, 57; Ugo Rainero, 68, Antignano; Pasqualina Ratti, vedova Curletti, 88, Rocca d'A-; Luigi Riccomegno, 78; Achille Massetti, 77; Mario Capuzzo, 54, Nizza Monferrato; Wanda Frijio in Stagliano, 59; Attilio Riccio, 74, San Paolo Solbrito; Silvio Graziano, 26, Casabianca; Battistina Gasparini, vedova Previato, 71, Montemagno; Cerrato, in Raviola, 62, Portacomaro; Maria Cussotto, vedova Barrera, 84, Cossombrato; Angiolina Bergera, vedova Musca, 89, Torino. **Nati:** Davide Rinaldi; Davide Oletta, Revigliasco; Giulia Brignolo; Egor Gabriele Vacchina; Mafalda Musso, Monale; Davide Fazio; Luca Magliano, Alba; Barbara Novara, Cantarana; Paolo Luc- Marco Rosso, Cortemilia; Marika Osta, Montiglio; Manuele Sovera; Stefano Brazzo; Jessica Zenco, Masio; Martina Baldovino, Canelli; Luana Bulbiano; Cecilia Paracchino, Isola; Elena Marchisio, Variglie; Martina Cazzola, Vaglio Serra; Valentina Cavanna, Nizza Monferrato; Flavia Ciliberti; Marmo, loc. Valleversa; Angelica Vardaro. **Matrimoni:** Sergio De Sarro, commerciante, e Paola Ingrassia, operatore di esercizio; Gino Cravero, commerciante, e Lauretta Gruglia, impiegata; Piero Gaviano, agente P.S., e Maria Teresa Promis, impiegata. **Si sposeranno:** Massimo Travagli, agente di custodia, e Piera Gallino, impiegata; Giuseppe D'Ambrosio, manovale edile, e Giovanna Lamberti, in attesa lavoro; Sergio Forlano, medico, e Cinzia Giuseppina Roero, insegnante; Ezio Cotto, impiegato, e Anna Maria Saracco, impiegata; Luigi Muscato, impiegato, e Daniela Giuliana Giuseppina Ferraris, in lavoro.

NIZZA

Morti: Angelo Giuseppe Ronelli, ; Mario Zoccola, 71; Giovanni Barbero, 76; Vittorio Mignone, 81; Torsilla Decasto, 77; Maria Albera, 66; Maria giorina Gallione, 85; Catterina Giolito, 87; Maddalena Piatti, 93. **Nati:** Federica Monti, Elisa Olivero, Andrea Cavalliotto. **Si sposeranno:** Paolo Sciutto autista e Manuela Troia artigiana.

CANELLI

Morti: Fermo Gallone, 76 anni. **Nati:** Paolo Bazzano; Simone Raso; Giulia Lazzarino; Alessandro Dessì. **Matrimoni:** Antonio Barattero e Maria Filomena Cillo. **Si sposeranno:** Angelo Rainone, operaio, e Gabriella Mazzotto, operaia.

SAN DAMIANO

Morti: Damiano Abracchio, 76 anni; Francesca Raviola, anni. **Matrimoni:** Diego Rossanino, commerciante, e Lorenza Calmotto, commerciante. **Si spose** Vincenzo Finocchiaro, brigadiere dei carabinieri, e Luciana Bussolino, assistente studio dentistico.

MONCALVO

Morti: Clelia Bertola, anni, Alfiano Natta.

Il Direttore ed i Collaboratori tutti della di area FIAT Torino profondamente commossi esprimono sentitissimo cordoglio al sig. Luciano Bogliaccino titolare della concessionaria Fiat l'Autobello s.r.l. di Canelli ed ai suoi familiari per la scomparsa della consorte signora

Adriana

— Torino, febbraio 1990.

DEL MARTEDI'

Le lettere fatte pervenire alla redazione de «La Stampa», via De Gasperi 2, 14100 Asti. Preghiamo i lettori di non superare la lunghezza di 30 righe dattiloscritte, firmare in modo leggibile e indicare il recapito telefonico.

Quelle cornee «non donate»

A San Damiano vive una sezione dei donatori della cornea che conta fino oggi 610 iscritti. Il suo fine è offrire il prezioso dono della vista a chi c'è l'ha. Tutti gli anni all'ultima domenica di maggio si organizza una festa, per riunire i soci, trovarci insieme, si celebra la Messa per i donatori deceduti, poi segue il pranzo sociale, durante i festeggiamenti si parla di norme e leggine e come ci si deve comportare nel caso finale e cerchiamo sempre di sensibilizzare altre persone a seguire l'esempio di coloro che già hanno compreso significa solidarietà e amore fraterno » vedenti.

Dico questo perché l'altro giorno, a San Damiano, è mancato un donatore il quale non ha potuto realizzare il suo grande sogno nel donare le cornee perché le strutture mediche del nostro ospedale di Asti non sono organizzate per i prelievi a domicilio. Attualmente le cornee possono essere prelevate da coloro che vengono a nell'ospedale stesso.

Speriamo che fatti così incresciosi debbano non ripetersi più. Invochiamo coloro che hanno possibilità di risolvere un così grave problema a non rimandare ancora una volta disposizioni sollecite affinché i prelievi possavvenire in qualsiasi momento e luogo si trovi il donatore.

La presidentessa Angiolina Abbracchio Rabbione

Bandiera sullo «stradario»

L'attuale vicenda sulla ridistribuzione della popolazione scolastica in base ad un nuovo stradario ha suscitato nel nostro gruppo una serie di riflessioni. Innanzitutto va sottolineato come ancora una volta la politica scolastica affronti i problemi quando ormai sono divenuti urgenti. Già alcuni anni fa era evidente come progressivamente il centro storico si andava svuotando a favore di zone diverse della città (Asti Sud e Asti Est). A non ha corrisposto logica territorializzazione (spostando ad esempio alcune scuole nelle zone più popolate), ma, anzi, spostando i ragazzi in una unica e poco attrezzata scuola .

La nota vicenda dello stradario che in parte ovviava a questo ritardo evidenzia sia possibile che in questa città lo studio, l'impegno e l'attenzione di alcuni soggetti (ad esempio Consiglio Scolastico provinciale) possa essere invalidato dal Provveditorato per la protesta di alcuni genitori e sotto pressione parte del Consiglio comunale. A prescindere dalle ragioni di tale protesta ci preme che: non tutte le scuole della città sono state attrezzate dal Comune per far fronte alle esigenze dei ragazzi, e sono create scuole con moderne attrezzature (Iona), mentre altre (Goltieri) state abbandonate a se stesse. La gestione dell'edilizia scolastica è un segnale di l'amministrazione comunale ha affrontato i problemi dell'istruzione, dell'educazione, dell'integrazione sociale.

Chi alza la per far valere i propri diritti come se diritti non avesse. Se le famiglie dei ragazzi di Praia non riescono ad esprimere una protesta, significa che è giusto che i loro ragazzi continuino ad tutta la città per andare (quasi) tutti nella scuola (Goltieri).

Deve essere proprio difficile riuscire ad integrare 40 ragazzi di Praia in scuola di oltre 600 ragazzi come è la Iona. Perché se si ritiene di riuscirvi in una scuola con strutture adeguate vuol proprio dire alzare bandiera bianca di fronte ai problemi di integrazione sociale.

La richiesta di alcuni di non costituire le scuole «ghetto» nasconde l'idea che i ragazzi di Praia sono socialmente pericolosi, e che la loro concentrazione un danno per l'ordine pubblico. Chi da anni lavora in scuole che sono diventate un ghetto (per consentire altre di elitarie) che il vero problema non è la pericolosità sociale dei ragazzi, ma il reiterato rifiuto ad affrontare alle radici comportamenti devianti se non con una cultura di controllo e di emergenza.

Gruppo per Asti verde Solidale Alternativa

Circhi con animali firme e polemiche

Da «La Stampa» del 13 gennaio (edizione di Asti) vengo a conoscenza che i «Verdi» di Asti hanno lanciato una petizione con raccolta di firme allo scopo di indurre l'amministrazione comunale a vietare l'installazione di circhi che utilizzino animali nei loro spettacoli. Ogni idea è degna di rispetto finché non si ricorre alla menzogna per imporla. Infatti si afferma che «l'iniziativa è seguito ad una delibera del di Firenze che ha vietato l'ingresso nel proprio territorio a circhi che usano gli animali per i loro spettacoli». Facile controllare l'inesattezza dell'affermazione. Il circo Medrano ha agito in Firenze dal 21 dicembre '89 al 21 gennaio '90. Per la precisione mi sia consentito di rendere noto che sono pochissimi i comuni e le province in cui la proposta è evitare l'installazione dei circhi animali è effettivamente arrivata al dibattito degli organismi decisionali e un solo comune l'ha adottata: Spinea!

Egidio Palmiri
Presidente Ente Naz. Circhi

siamo l'ago bilancia nel pci

Con riferimento all'articolo pubblicato martedì 6 febbraio dal quotidiano «La Stampa» relativo al dibattito congressuale del pci, i comunisti astigiani che si riconoscono nella mozione n. 1 (Angius, Ingrao, Natta e altri) e che per tale ragione si sono attivati per coordinare la presentazione della mozione nella nostra Provincia, intendono puntualizzare quanto segue:

L'adesione alla mozione 2 nasce da una riflessione personale autonoma singoli compagni. Non siamo né intendiamo proporci di definirci «componente organizzata» del partito.

Il 19° congresso del pci astigiano è arrivato nel vivo della discussione, assumendo tuttavia toni e modalità di confronto che tendono ad inasprirsi, diffondendo tra i compagni amarezza e sconforto. Anziché discussione sui contenuti e sulle prospettive politiche si sta svolgendo una consultazione tipo referendario, da prendere e lasciare. Un sì o un no per decretare la fine o la continuità dell'identità comunista. E' vitale scongiurare il prodursi di solchi e lacerazioni insanabili.

Gli attuali risultati dei congressi di sezione indicano certamente Asti anomala, in compagnia di poche altre città, rispetto alle percentuali nazionali raccolte dalle tre mozioni. Gli alti consensi ottenuti dalla mozione n. 3 (Cossutta) hanno spinto gli organi di informazione locali a ritenere decisivi e determinanti i delegati della nostra mozione n. 2 al punto da indicarli «ago della bilancia» per la formazione di una maggioranza.

Respingiamo tale definizione ruolo che spazio alla fantasia dei cultori della dietrologia politica, i quali dipingono una situazione da «resa dei conti» e ci attribuiscono l'intenzione di mettere in discussione gli organi dirigenti della federazione astigiana, primo fra tutti il segretario provinciale. Riteniamo debbano essere i programmi e le capacità personali i fondamentali per valutare un gruppo dirigente. Non abbiamo nulla da rimproverare al segretario provinciale richiesta di dimissioni viene da noi avanzata.

Coordinamento mozione n.

L'articolo riferiva del movimentato e polemico andamento congressi nelle sezioni pci dell'Astigiano, che fanno di Asti un nazionale unico, vista forte e in qualche maggioritaria presenza dei «no». Nessuno mai scritto che i delegati mozione 2 chiederanno le dimissioni del segretario provinciale Ferraris quale però, una precisa domenda sulle sorti del «governo» della federazione, ha risposto non escludere le proprie dimissioni in caso di vittoria dei (mozioni 2 e 3) affermando: «E' nell'ordine delle cose». *(s. mir.)*

«Teatro per

In riferimento alla manifestazione teatrale benefica che si svolgerà al «Politeama» il 19 febbraio, ci sia consentito esprimere doverose precisazioni e puntualizzazioni. Innanzitutto, vorremmo segnalare che non è servirsi di un titolo («A teatro per amore») con un non felice tentativo di parafrasare quello che è il titolo un riuscito ciclo di iniziative culturali che annualmente svolgono, a livello cittadino presso il teatro «Don Bosco» di Asti.

Precisamente, vogliamo riferirci alla rassegna teatrale «Teatro per amore», patrocinata dal C. G. S. Don Bosco, che ormai da quattro anni consente numerose compagnie amatoriali, di città e provincia, di portare in scena lavori teatrali preparati con genuino spirito di passione e di sacrificio.

Tale rassegna, ormai felicemente collaudata, riscuote un crescente e significativo gradimento del pubblico.

Vogliamo perciò esprimere il nostro disappunto per il titolo «A teatro per amore» che può generare fraintendimenti ed equivoci. E ciò abbiamo fatto non per spirito di polemica, che sarebbe sicuramente fuori luogo e mal posto considerato il tenore e la finalità della manifestazione del febbraio, ma per dovere di un rispettoso riconoscimento a tutti coloro che, passione e sacrifici portano avanti «Teatro per amore» del Don Bosco di Asti, degne di maggiore considerazione (quanto quella minima attenzione che non vuole possibilità di confusione con altri tipi di manifestazione).

Gottardo Dorizzi e Walter Remondino
delle compagnie teatrali di «Teatro per » C. G. S. Bosco Asti

L'ART D'ÊTRE UNIQUE

Cartier

Concessionario Ufficiale Les Must de Cartier

OLIVERO
ASTI - PIAZZA SAN SECONDO 8

C.I.S. ESTINTORI
• CONSULENZA GRATUITA • REVISIONE L. 10.000
• ESTINTORE HALON 6 omologato L. 150.000
• ESTINTORE POLVERE omologato L. 90.000
- Tel.

PRESTITI VELOCI A TUTTI
da 1 a 25.000.000
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
FIRMA SINGOLA
procura o ipoteca su auto e immobile.
Istruttoria telefonica
ALESSANDRIA via Cavour,13
tel.0131/445276-443008

Quotidianamente tua.

Tutti i giorni
VIVITORINO
avvenimenti
e divertimenti
dal tramonto all'alba

Il Wwf astigiano e il Comune distribuiranno 2 mila opuscoli nelle elementari e medie

L'ecologia entra [redacted] scuola

Come imparare a non «sprecare» i rifiuti

ASTI. La sezione astigiana del Wwf ha lanciato la campagna «Comune pulito» chiedendo l'aiuto degli insegnanti delle scuole elementari [redacted] medie inferiori, degli alunni [redacted] dei genitori per far comprendere quanto è importante ridurre gli sprechi, riutilizzare i prodotti. La nuova iniziativa del Wwf, pienamente accolta dal Comune, con l'appoggio del provveditorato agli Studi e la sponsorizzazione del[redacted] Cassa di risparmio, è stata presentata dal responsabile per l[redacted] provincia di Asti del Wwf, Giorgio Baldizzone, e dall'as[redacted] comunale all'Ecologia, Pier Franco Ferraris, presente il sindaco, Giorgio Galvagno, e funzionari del Provveditorato e dell'Istituto bancario.

L'associazione ambientalista ha preparato [redacted] opuscolo (modificato nella versione astigiana) che [redacted] distribuito (2000 copie) agli insegnanti affinché, [redacted] stato spiegato durante la presentazione, «l'ambiente possa costituire materia [redacted] studio anche se oggi i programmi scolastici ufficiali non contemplano [redacted] materia». La pubblicazione, di cinquanta pagine (è stata usata carta riciclata), ha per titolo «Il riCiclone» e raggruppa una serie di schede informative dall'indagine [redacted]noscitiva sulla produzione della carta, metalli, vetro, plastica ed altro, sulla loro destinazione, come è possibile la raccolta, il riciclaggio [redacted] una guida [redacted] «riuso». Vengono inoltre date informazioni sui metodi per ridurne la produzione e incenti[redacted] la raccolta differenziata (che da quest'anno è diventata obbligatoria per tutti i Comuni). I testi [redacted] Massimiliano Valle, la grafica di Francesco Viano e Gianna Gandini. La stampa è stata eseguita dalla Cooperativa Stampatori Astigiani.

Nella conferenza stampa, l'assessore Ferraris, ha detto che il Comune [redacted] Asti attua da sei anni la raccolta differenziata [redacted] vetro, della carta e degli stracci. Nel 1989 sono stati recuperati circa 4500 quintali di vetro, [redacted] 2400 quintali di carta e stracci. Sempre lo [redacted] anno [redacted] raccolti 350 chilogrammi di medicinali scaduti [redacted] 305 chili di pile esauste.

L'assessore ha aggiunto che la Cooperativa «Il Carretto» farà [redacted] esperimento di raccolta differenziata nel quartiere di corso Alba, mentre sarà intensificato il ritiro della carta negli uffici comunali, in tribunale e in alcune scuole. «Coinvolgere anche la scuola per una nuova coscienza ecologica — ha sostenuto [redacted] invece [redacted] sindaco — è un fatto altamente positivo».

Oltre alla pubblicazione nelle scuole potranno essere proiettate diapositive a colori. Giorgio Baldizzone ha affermato: «Solo i rifiuti solidi urbani [redacted] montano in Italia a circa [redacted] milioni [redacted] tonnellate all'anno che corrispondono ad [redacted] produzione di poco meno di un chilogrammo al giorno per cittadino. Scopo del «riCiclone» è di avviare, anche ad Asti, su larga scala una campagna di sensibilizzazione [redacted] giovani e, [redacted] riflesso, delle famiglie sulla questione rifiuti oltre a promuove[redacted] incentivare le raccolte differenziate primo passo verso una città più pulita».

Vittorio Marchisio

«Comune pulito». Il manifesto per la campagna del Wwf nelle scuole

Montechi[redacted]

L'Energest in Parlamento

MONTECHIARO. Il progetto per un impianto di smaltimento dei rifiuti industriali (servirebbe le province di Asti e Alessandria), proposto dall'Energest, continua [redacted] sollevare reazioni. E' stata presentata un'interpellanza al ministro dell'Ambiente, firmata dai deputati dc Renzo Patria e Gianni Rabino. Nel documento i due deputati sostengono che il Fio ha stanziato 27 miliardi per un impianto analogo nel Comune di Alessandria: «Non si capiscono [redacted] ragioni per cui Montechiaro debba ricevere i rifiuti della provincia [redacted] Alessandria su iniziativa di privati». Sulle diverse ipotesi di discarica nel Comune di Montechiaro è intervenuto pure il sindaco Giovanni Conti: «Purtroppo è un assalto indiscriminato da parte di privati verso un territorio con più popolazioni che chiedono di conservare l'ambiente così com'è».

Intanto stasera a Montemagno ci sarà un incontro tra [redacted] Consorzio smaltimento rifiuti di Asti [redacted] i Comuni della zona Nord-Est per discutere sulla localizzazione del nuovo sito. [p. p. g.]

[redacted] BREVI

SAN MARZANOTTO
[redacted] Una petizione per gli autobus

Il sindaco Giorgio Galvagno ha ricevuto dagli abitanti di San Marzanotto, tramite la Circoscrizione, una petizione per ottenere il prolungamento della linea degli autobus urbani fino all'altezza dell'ex stabilimento Bano; la richiesta è sottoscritta da un centinaio di persone. [redacted] presidente dell'Azienda servizi pubblici, in un incontro con il sindaco, si è impegnato a verificare tutte le possibilità. Spiega Galvagno: «L'orientamento del Comune è favorevole ad estendere la re[redacted] degli autobus, per alleggerire la pressione del traffico sulla città. Questo indirizzo deve, naturalmente, fare i conti [redacted] le possibilità organizzative e con i costi».

ASTI
[redacted] africano in visita [redacted]Usl

Il direttore [redacted] laboratorio nazionale di igiene pubblica del ministero della Sanità del Mozambico, Evaristo Baquete, [redacted] anni, ha visitato ieri il laboratorio dell'Usl 68. Il mozambicano ha partecipato [redacted] un congresso sulla protezione dell'ambiente svoltosi a Siena due settimane fa. Oltre che con il laboratorio astigiano, Evaristo Baquete ha preso contatti con altre strutture del Nord Italia per avviare rapporti di collaborazione tecnico-scientifica tra il laboratorio che dirige a Maputo e quelli italiani.

[redacted]
[redacted] Dimissioni in blocco alla Pro loco

Bisognerà attendere il mese prossimo per [redacted] le sorti della Pro loco di Villafranca. L'assemblea dei [redacted] non è riuscita ad evitare le dimissioni dell'intero consiglio direttivo e del presidente, Giovanni Molino, che avrebbero dovuto restare in carica fino alla fine dell'anno. A marzo si terrà una nuova assemblea nella quale si procederà all'elezione degli organi dirigenti ed alla programmazione delle attività per il [redacted]. Inoltre, i revisori dei conti, Elvio Cinat, Eugenio De Maria [redacted] Giancarlo Malabaila non hanno approvato il bilancio della gestione [redacted]. Al sindaco, Pierino Pigella, spetta ora l'incarico [redacted] vistario.

[redacted]
[redacted] Loredana Furno e Brachetti per la Cri

Lunedì 19 al Politeama si svolgerà una serata dal titolo «A teatro per amore» organizzata dal comitato provinciale della Croce Rossa [redacted] Lega per la lotta contro i tumori. Ospiti i ballerini Loredana Furno e Jean Pierre Martal [redacted] il corpo di danza del Teatro di Torino, il pianista jazz Giorgio Gaslini e l'attore Arturo Brachetti. Parteciperanno inoltre le allieve della scuola astigiana di Silvia De Barnardi. Il ricavato sarà devoluto per l'acquisto di un pulmino per il trasporto di handicappati e per il Registro tumori della divisione di Radioterapia dell'ospedale di Asti. Informazioni e prenotazioni alla sede della Cri [redacted] piazza Medici 28, tel. 50.063 (dalle [redacted] alle [redacted]).

Convegno nel salone della Provincia a due mesi dall'entrata in vigore della legge regionale

«Carni garantite», [redacted]

Molte adesioni di allevatori [redacted] macellai, ma non mancano polemiche e problemi sull'applicazione della normativa
Il 17% delle stalle astigiane sono affette da tbc. A marzo si svolgerà un altro dibattito sulle misure fiscali in zootecnia

ASTI. Adesioni sostenute, nell'Astigiano, alla nuova norma[redacted]tiva regionale sulla carne certificata e garantita, anche se non mancano polemiche e problemi. In poco più di due mesi, dal 1° dicembre, giorno dell'entrata in vigore della legge, [redacted] stati circa 200 i capi bovini «doc» macellati. [redacted] migliaio, [redacted] tutta la provincia, gli allevatori (su un totale di circa 3500) e una settantina le macellerie (su 200) che hanno chiesto finora di aderire all'iniziativa. Ma ci sarebbero già decine di nuove domande che attendono di essere esaminate. Nonostante abbia trovato molti consensi, l'applicazione della legge presenta an[redacted] punti oscuri. [redacted] n'è avuta una conferma durante un recente convegno organizzato dall'assessorato provinciale all'Agricoltura di Asti. Ai dati [redacted] alle dichiarazioni incoraggianti forniti dal Servizio veterinario regionale fa riscontro un certo pessimismo di allevatori ed esperti.

Per Gianfranco Corgiat, veterinario regionale, «il bilancio è finora «estremamente positivo». Precisa Corgiat: «C'è stata un'a[redacted]esione superiore alle più rosee aspettative: 7 mila allevatori in Piemonte su un totale di 42 mila e 427 macellerie su 4 mila si fregiano già del nuovo marchio. Da parte di tutti c[redacted] la consapevolezza [redacted] voler fare bene per valorizzare la carne di qualità».

Meno entusiasta [redacted] commento di Marco Salvo, direttore dell'Associazione provinciale allevatori (Apa) [redacted] Asti. «Le troppe adesioni, paradossalmente — spiega —, stanno creando l'effetto opposto a quello voluto. Non esiste cioè la selezione da noi auspicata: possibile che improvvisamente tutti siano diventati così bravi da meritare la doc?».

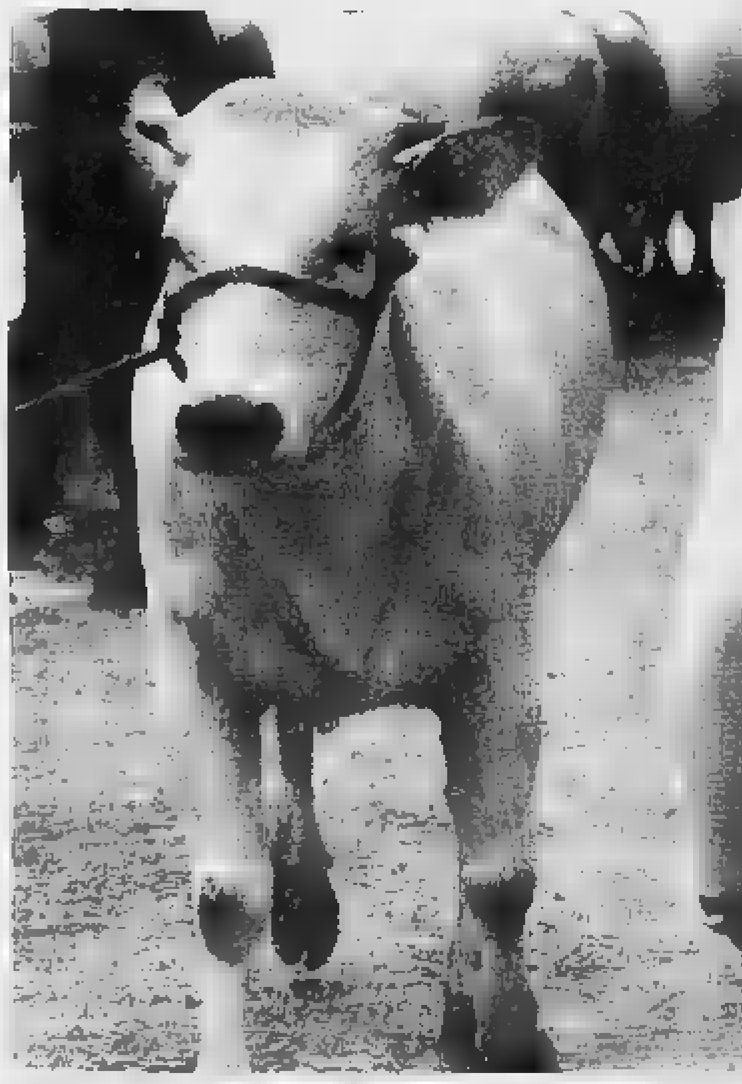
E Luigi Rabino, presidente del «Coalvi» (Consorzio allevamento vitelli razza piemontese), incalza: «Quello che ci rimette è il consumatore. Non sa più orientarsi in [redacted] mercato dove, con la scusa del marchio, [redacted] mette [redacted] commercio carne certificata ma [redacted] di razza piemontese. Quest'ultima ha costi [redacted] qualità organolettiche superiori che [redacted] ad incidere, logicamente, sul prezzo al dettaglio: ma noi fatichiamo a spiegarlo ai clienti». La nuova legge regionale, è bene precisarlo, consente la vendita e la commercializzazione di carne la cui genuinità è attestata da un certificato sanitario, senza differenze tra razze bovine.

Ma oltre alla «bontà» dei marchi esistono anche altri problemi. In primo luogo quello della «sanità animale». Afferma Felice Cassinelli, responsabile del servizio veterinario della Usl di Asti: «Il 17% degli allevamenti astigiani è infetto da tubercolosi. Ci sono stalle dove anche quest'anno dovrà [redacted] abbattuto l'80% dei capi da riproduzione, con danni notevoli. Una statistica preoccupante, in vista dell'importante scadenza del 1992, quando cadranno tutte le barriere doganali e commerciali tra gli Stati europei». [redacted] l'assessore provinciale all'Agricoltura, Giuseppe Fassino, ha ribadito: «Da tempo la Provincia promuove la valorizzazione e il miglioramento qualitativo della razza piemontese. Speriamo che anche que[redacted] nuova legge dia impulso alla nostra zootecnia di collina». Intanto l'Ama (Associazione macellai [redacted] Asti) ha deciso di promuovere un convegno nazionale (in programma a fine marzo nel salone della Camera [redacted] commercio) sull'annosa questione dell'Iva in zootecnia. Ha spiegato Carlo Remondino, esponente dell'associazione: «Non [redacted] giusto che il consumatore italiano, unico caso nella Cee, paghi un ricarico di Iva sulla car[redacted] del 9 per cento. E' un'ingiustizia fiscale che va cancellata». [f. b.]

[redacted]

Premi per 112 milioni

[redacted] stati [redacted] gli allevatori astigiani che hanno beneficiato dello speciale contributo dell'assessorato provinciale all'Agricoltura per il miglioramento della razza bovina piemontese. In totale i contributi corrisposti hanno ammontato ad oltre 112 milioni di lire. I capi destinati a rimonta interna sono stati 1458. Sono alcuni dei dati forniti [redacted] Giuseppe Fassino, durante il convegno che si è svolto nei giorni scorsi [redacted] Provincia. Durante la manifestazione sono stati premiati alcuni tra i più anziani allevatori di «piemontese»: Carlo Novaro (Cantarana), Lorenzo Vacchina (Villafranca), G[redacted] Squarzino (Castell'Alfero). Riconoscimenti sono andati anche agli allevatori con il maggior numero di capi utilizzati nella riproduzione della razza piemontese: Carlo Colombo (Cessole), Mario Capello, Mario Oddenino e Teresio Ronco (tutti di Villanova).


Razza piemontese. Un allevamento astigiano di bovini da riproduzione

AL POLITEAMA

[redacted] in piemontese [redacted] il «curato» Farassino

Domani alle 21 Gipo Farassino e la sua compagnia saranno al Politeama [redacted] «El curà 'd Rocabrusà». Biglietti: 20 mila lire (poltrone) e 15 mila (galleria). Giovedì replica a Nizza e venerdì a [redacted] Damiano

Atti trasmessi alla Corte Costituzionale

[redacted] si fa il [redacted] spaccio [redacted]

ASTI. Ieri, davanti al tribunale, doveva svolgersi il processo a carico di otto imputati accusati parte di detenzione, spaccio di stupefacenti, parte di furto o ricettazione di [redacted] collane d'oro. Il dibattimento però non si è svolto in quanto i giudici hanno accolto la questione di legittimità costituzionale, sollevata [redacted] pubblico ministero, Mario Bozzola, relativa[redacted] ad uno degli articoli del [redacted] codice [redacted] procedura penale che non preveda [redacted] possibilità per il p. m. di richiedere al tribunale la celebrazione del giudizio abbreviato (la norma è prevista solo per la difesa).

Il tribunale, presieduto da Renzo Massobrio (giudici Rosalia Rinaldi e Piero Rampini) con propria ordinanza ha affermato che: «E' discriminatorio negare alla pubblica accusa di richiedere la celebrazione del processo con il giudizio abbreviato, dichiara non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale sollevata [redacted] p. m., dispone la trasmissione degli atti del presente giudizio alla Corte Costituzionale e sospende il giudizio in corso».

Imputati principali del processo sono: Fiorenzo Rocca, Maurizia Cordioli, Francesco Virciglio, Giuseppe Lombardi, Maurizio Cattaneo, Rosario Diaco, accusati di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti (eroina e cocaina).

I fatti risalgono al novembre del 1988 quando [redacted] traffico [redacted] droga era stato stroncato dalla Squadra Mobile della questura di Asti. Figurano inoltre altri due imputati minori, di Asti: Giorgio Dal Ben, accusato di aver rubato una collana d'oro [redacted] un giovane che lo ospitava (forse per procurarsi il denaro per la droga) e Mariella Borderò, per ricettazione della stessa collana. [v. ma.]

Motorizzazione

Vecchie auto il calendario [redacted]

ASTI. Si avvieranno, nei prossimi giorni, le operazioni di revisione degli autoveicoli, a cura della Motorizzazione civile. La revisione [redacted] obbligatoria, quest'anno, per tutte [redacted] auto immatricolate entro il 1979, gli autocarri fino a 3,5 tonnellate immatricolati entro il 1984, autobus [redacted] autoveicoli, superiori a 3,5 tonnellate, taxi, autoambulanze. Le revisioni si svolgeranno in via delle Corse, ogni lunedì e giovedì, dalle 8 alle 14: è necessario prenotarsi all'Ufficio provinciale della Motorizzazione civile, in via Trieste 16, dove è possibile ritirare gratuitamente i moduli. Gli automezzi con il numero di targa che termina per 1, 2 o 3, dovranno essere sottoposti a revisione entro il 31 marzo. Se [redacted] numero finale è 4, 5 o 6 il termine scade il 30 giugno; se è 7, 8 o 9 la scadenza è [redacted] settembre, infine se il numero finale è 0, l[redacted] revisione [redacted] prenotata entro il 31 ottobre. [r. s.]

Oggi la proposta

L'Italgas agli utenti «Diventate soci»

ASTI. L'Italgas proporrà alla propria clientela l'opportunità di diventare soci dell'azienda sottoscrivendo il prestito obbligazionario «Italgas 10% 1990-1996». L'iniziativa sarà presen[redacted] oggi [redacted] 18 al Centro culturale San Secondo, nel convegno «Una nuova proposta per il risparmio: la partecipazione degli utenti alla vita dell'impresa». Verranno emesse 60 milioni di obbligazioni del valore nominale di 3 mila lire. Le domande saranno accettate per quantitativi minimi di 500 obbligazioni, per un valore nominale di un milione e mezzo.

Aprirà i lavori il direttore della succursale di Asti del San Paolo, Claudio Risso. Interverrà il direttore generale strategie e sviluppo Italgas, Silvano Valle, che entrerà nel vivo dell'operazione finanziaria. Dal 15 febbraio negli uffici di Asti [redacted] Nizza sarà possibile ritirare il prospetto informativo. [r. s.]

IL PIEMONTE DICHIARA GUERRA AL CANCRO.

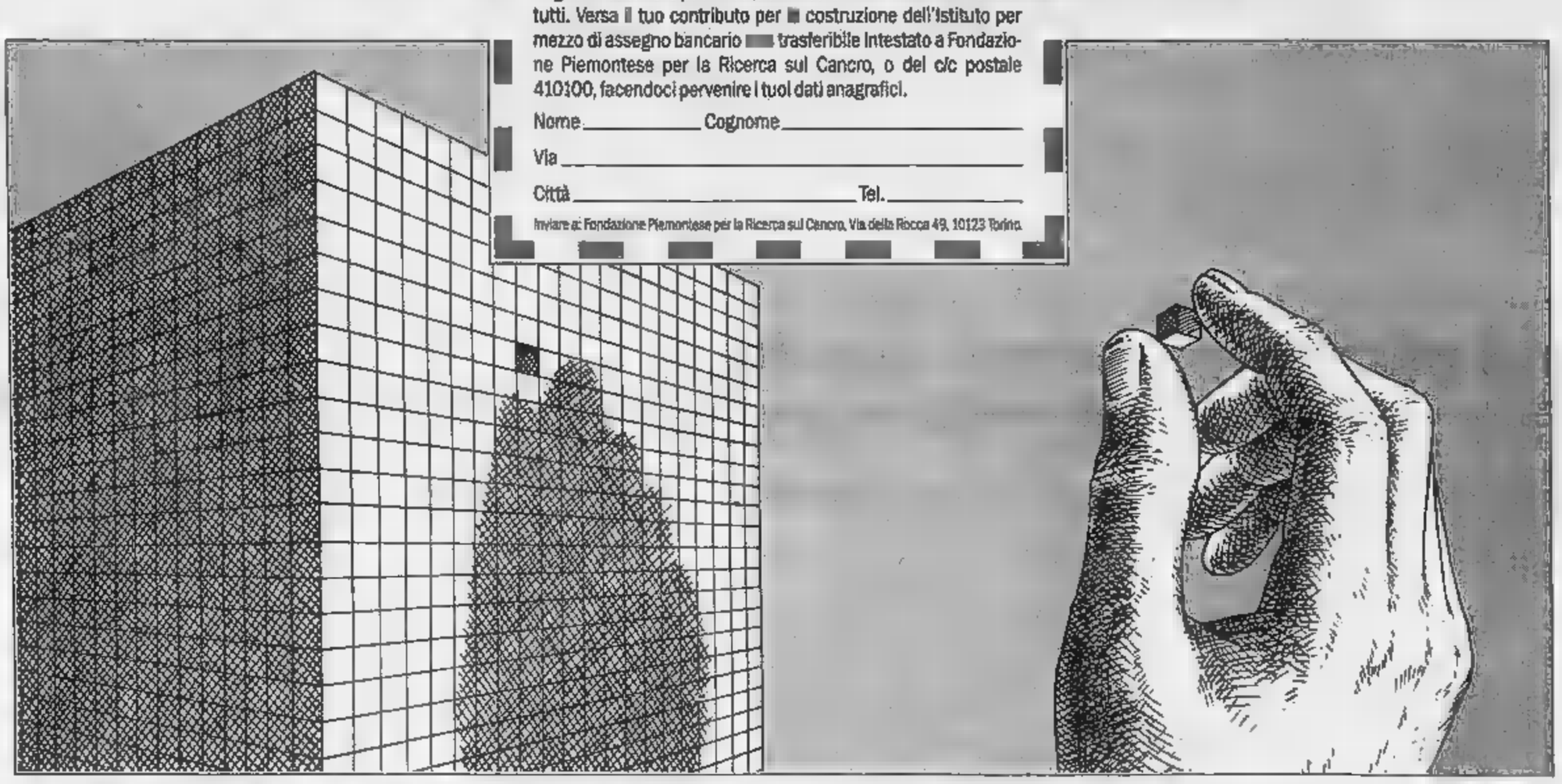
La guerra al cancro può essere vinta solo con la collaborazione di tutti. Versa il tuo contributo per la costruzione dell'Istituto per mezzo di assegno bancario non trasferibile intestato a Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, o del c/c postale 410100, facendoci pervenire i tuoi dati anagrafici.

Nome _____ Cognome _____

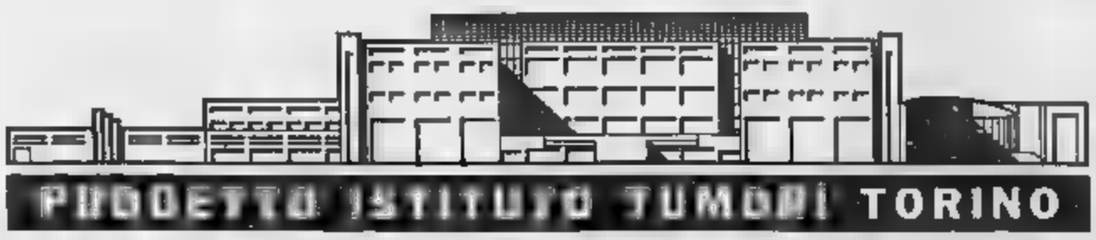
Via _____

Città _____ Tel. _____

Inviare a: Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, Via della Rocca 49, 10123 Torino.



IN UNA REGIONE CHE PRODUCE 100.000 MILIARDI L'ANNO NON DEVE ESSERE DIFFICILE TROVARNE 100. Il Piemonte ha un prodotto interno lordo di 100.000 miliardi, una ricchezza che da sola vale circa il 10% dell'intera ricchezza italiana. La guerra contro il cancro deve poter contare su queste risorse e sulla generosità di chi lavora per produrle, dalle imprese ai privati. Realizzare l'Istituto Tumori Torino costerà 100 miliardi. Il terreno di 270.000 mq è già stato acquistato e il progetto definitivo è in approvazione in Regione. Il Piemonte sarà così finalmente in prima linea nella guerra contro il cancro, con laboratori di ricerca e strutture diagnostiche e terapeutiche all'avanguardia in Europa. La Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, con le sue 27 delegazioni, con l'intensa attività dei sostenitori, con il riconoscimento ufficiale della Regione, è mallevadore e garante di tutta l'iniziativa e mette a disposizione la propria organizzazione per la raccolta dei fondi necessari. Il mondo scientifico aspetta l'Istituto Tumori Torino per il 1995. Se tutti collaboriamo potremmo farcela per il 1993. Realizzare il progetto costerà 100 miliardi. Non realizzarlo, molto di più.



PROGETTO ISTITUTO TUMORI TORINO

FONDAZIONE PIEMONTESE PER LA RICERCA SUL CANCRO

DELLO SPORT [illegible]

CALCIO PROMOZIONE

1-1 A [illegible]

CALCIO PROMOZIONE

3-2 CON IL TRINO

VOLLEY [illegible]

3-1 CON IL BELLUNO

BASKET B2

79-76 CON IL ROVERETO

Promozione, dopo il pari di Ovada (1-1) distanze invariate dal Chieri

Asti, rincorsa infinita

E domenica arriva il Monferrato

ASTI. Tra Asti e Chieri [illegible] inseguimento senza fine. Se una delle due squadre vince, l'altra si guarda bene dal perdere, se pareggia, l'avversaria fa la [illegible] cosa. E' una sorta di gioco di resistenza, [illegible] con lentezza estenuante, mentre le giornate di campionato passano senza che gli equilibri vengano alterati: Chieri in testa, astigiani dietro, [illegible] di due lunghezze, [illegible] tallonare.

I torinesi domenica hanno pareggiato a Borgaro, l'Asti ad Ovada (1-1 con [illegible] di Sinopoli) e nel prossimo turno i «galletti» incroceranno al Comunale quel Monferrato che non vuol darsi affatto per vinto. Toccherà alla «Ciravegna [illegible] capire a suon di gol che sbaglia ad insistere, che è ora di farsi da parte. Non sarà facile, ma bisognerà comunque provarci assolutamente.

A Ovada l'Asti ha rischiato di perdere e c'è voluta una [illegible] di Sinopoli per raddrizzare le baracca. I dirigenti alessandrini [illegible] hanno affatto deglutito il boccone del pareggio e hanno fatto la voce grossa, spergiurando [illegible] sul fuorigioco dell'attaccante astigiano [illegible] denunciando la leggerezza con cui la giacchetta nera [illegible] assegnato la punizione da cui è scaturito il gol. Lo staff ovadese, domenica, era veramente elettrico. [illegible] parlato [illegible] «furto».

L'allenatore Ciravegna però [illegible] ci sta, anzi ribatte in modo molto convinto: «Abbiamo attaccato per 80 minuti e il loro portiere, nel finale, ha compiuto interventi miracolosi. E quando il portiere si erge a protagonista, [illegible] sono gli avversari ad avere qualcosa da recriminare. L'Ovada ha solo badato a difendersi: che cosa voleva di più?». [illegible] mister sottolinea poi «che gli alessandrini sono passati in vantaggio sull'unico tiro in porta. E qui — aggiunge il tecnico — abbiamo avuto la nostra parte di colpe, favorendo gli avversari [illegible] una distrazione collettiva della difesa. Andati in vantaggio — precisa Ciravegna — avremmo potuto anche perdere [illegible] testa, invece la squadra [illegible] reagito [illegible] grande generosità».

Domenica appuntamento da non perdere allo stadio, contro un Monferrato che incute rispetto, che ha fatto buono [illegible] sinora, arrivando a presentarsi, alla vigilia [illegible] [illegible]h [illegible] Comunale, nei panni di terzo incomodo: discontro difficile, come tutti, d'altra parte, di questi tempi — spiega Ciravegna —. I due punti di distacco dal Chieri ci costringono comunque a giocare il tutto per tutto. Non possiamo fare altrimenti».

Franco Cavagnino

E' ancora Sinopoli-gol. L'attaccante dei «galletti» (in maglia bianca) ha salvato [illegible] squadra dalla sconfitta a Ovada

CALCIO MINORE

PRIMA [illegible]

Astisport, [illegible] valanga di gol

I risultati della quarta giornata di ritorno: Astisport-Frugarolese 4-1; Boschese-Sandamianese 2-2; Costigliole-Felizzano 1-1; Junior Casale-Rocchetta Tanaro 2-1; Mandrogne-Trofarello 2-2; Quattordio-Gaviese 3-0; Serravalle-Nicese 0-4; Santa Maria Maria Storari-Comollo 2-3.

Classifica: Quattordio 31; Astisport 30; Felizzano 26; Trofarello 24; Comollo 25; Rocchetta Tanaro, Gaviese e Sandamianese 22; Junior Casale 20; Mandrogne 19; Costigliole 18; Storari [illegible] Boschese 16; Nicese 13; Frugarolese 11; Serravalle 5.

[illegible] CATEGORIA

Tra le astigiane vince solo Villanova

Risultati del quarto turno [illegible] ritorno: Arco-Santostefanese 1-1; Canalese-Villanovese 2-3; Castelnovese-Isola 1-1; Castelnuovo Belbo-Sommarivese 2-3; Cittadini dell'Ordine-Corneliano 1-1; Don Bosco-Sommariva Perno 1-1; Poirinese-Cambiano 0-1; Racconigi-Andezeno 1-1.

Classifica: Sommarivese 36; Cambiano 34; Corneliano 27; Santostefanese 26; Castelnuovo Belbo, Isola 21; Cittadini dell'Ordine e Sommariva Perno 20; Castelnovese 18; Racconigi 18; Don Bosco 16; Andezeno 16; Arco 14; Canalese 13; Poirinese 11; Villanovese 9.

[illegible] CATEGORIA

Il Cerro s'impone sul Vinchio

I risultati del girone A. Valfenera-Alplast 1-2; Castell'Alfero-Moncalvese 1-1; Refrancorese-Montiglio 4-0; Valentino Mazzola-Pro Villafranca 1-8; Calliano-Stemax 3-1. Ha riposato [illegible] Napoli Club.

Classifica: Moncalvese 23; Alplast e Castell'Alfero 19; Pro Villafranca 18; Refrancorese 17; Valentino Mazzola 16; Napoli Club 14; Montiglio 7; Stemax [illegible] Calliano 6; Valfenera 1.

Risultati girone B: Annonese-Bellavista 4-1; San Giorgio-Bistagno 1-3; Parlagreco-Masiese 5-0; Mombercelli-Calleso 2-2; Cerro Tanaro-Vinchio 3-0. Ha riposato il Nizza.

Classifica: Nizza e Bistagno 20; Annonese e Cerro 18; Parlagreco 16; Bellavista 15; Masiese 12; Vinchio 11; Mombercelli 9; Calleso 8; San Giorgio 6.

[illegible] CSI

La Torre [illegible] campione [illegible]

La «Torre Rossa» ha vinto il derby contro l'Iradotti laureandosi campione d'inverno del campionato del Csi (trofeo bar Spring). Anche la Torretta è tornata in gioco con [illegible] vittoria [illegible] Club 88. I risultati: Il Focaccere-Valdiano 0-0; Iradotti-Torre Rossa 0-5; Succio-Gate 1-2; Tonco-Us At [illegible] 1-2; Club 88-Torretta 1-4. Riposa il New Athletic Club. La classifica: Torre Rossa 17; Iradotti, Torretta e Succio 13; Gate e Focaccere 12; Us AT 11; New Athletic 7; Club 88 e Valdiano 6; Us Tonco 0.

SPORT FLASH

BOCCE

Prima sconfitta per la «Salvi-Morando»

Prima sconfitta, sabato, [illegible] la «Salvi-Morando» nel campionato di serie A1 di bocce. La squadra astigiana [illegible] stata superata per 10-6 dalla Monti-Bosco (To), riuscendo ad imporsi in sole [illegible] prove [illegible] otto disputate: nella terna (Andreoli-Vai-Finello), nel tiro progressivo in navetta (Saccu) e nel tiro tecnico (Vai).

BASKET [illegible]

L'Astense batte il Savigliano

Grande prestazione della squadra «A» «ragazzi» dell'Astense che ha vinto [illegible] Savigliano per 81-73. Astense: Gianuzzi 41, Viscardi 9, Binello 2, Fassone 8, Santin 5, L. Mazza [illegible] Pafundi 2, Ferrato 6.
Le formazione «B» invece ha ceduto ad Alba per 32-84. Astense: Castellari 6, Principe 7, Iannone 2, Bossolino 2, Bianchino 7, Chies 2, Molino 2, Pascali 2. I «ragazzi» della Cierre hanno perso per 66-79 contro il Basket '82. Cierre: Casile 30, Robba 4, Costa 4, Conti 2, Altre 10, Gemetto 0, Passone 2, Punzone 2, Villata 2, Casale [illegible]

[illegible] [illegible]

Astigiani meglio [illegible] Ligure

I risultati della «propaganda»: Basket Torino-Astense «A» 52-44. Astense A: Pascali 8, Castellari 12, Principe 4, Chies 6, Rosso 4, Bossolino 4, Molino 4, Rondolino 2. Vittoria dei «cadetti» dell'Astense [illegible] il Novi Ligure per 77-56. Astense: Fornaca 11, Gonella 16, Briola 9, Vogliolo 8, Chiusaroli 0, Rasero 2, Borello 1, Caldera 24, Appiano [illegible] Carraino 0. Anche nel campionato «allievi» l'Astense ha vinto su) Derthona per 100-79. Astense: Penna 32, Cantelli 23, Pasolis 18, Sciuto 12, Gianuzzi 10, Binello 4, Ghigo 1.

[illegible] [illegible]

Il derby è della Cierre

La formazione della Cierre ha vinto il derby con il Ford Perosino per 100-65. Cierre: Cavalla 16, Mantello 18, Azzaretti 5, L. Montrucchio 22, M. Montrucchio 6, Bittner 19, Ugaglia 4, Ponta 6, M. Pettenuzzo 4, D. Pettenuzzo 0, Ford: Faletti 4, Sodano 14, Cavallo 24, R. Perrone 4, P. Perrone 10, Fassio 2, Murrau 2, Imiarisio 16, Vercesi 0, Ferraris 0.

Cartellini rossi. Berruti (sopra) e il massaggiatore Laguzzi sono stati espulsi

Passa il Trino (3-2) tra espulsi e molte contestazioni

A Canelli vince la rabbia arbitro stretto d'assedio

CANELLI. E così, a distanza di sette giorni dalla «battaglia» [illegible] Valenza, la barca azzurra, priva del suo timoniere Eugenio Pivetta, è nuovamente affondata nelle acque insidiose [illegible] agitato del campionato, quando la «terra» era [illegible] in vista.

Ma a far colare a picco la scialuppe azzurre (3-2 il risultato finale), non è stata la modesta co[illegible] [illegible] Trino, bensì [illegible] «mina vagante» in giacchetta nera che ha spadroneggiato per novanta minuti nello stagno azzurro. Un'autentica maledizione per [illegible] malconcia ciurma canel[illegible] costretta a turare le falle di un cannoneggiamento continuo (Pivetta, Molinari e Pergola squalificati, Gemma, Berruti e, all'ultimo momento, De Faveri infortunati), senza possibilità [illegible] sottrarsi [illegible] fuoco [illegible]

Quasi fosse calamitato dalle sgargianti divise arancioni indossate dagli «spumantieri», [illegible] signor Mazza, novello Nelson, [illegible] è messo sulla scia della scialuppa di Marchioretti e compagni, collezionando grossolani errori di valutazione e macroscopiche sviste che hanno condizionato oltre il lecito l'incontro. Basti pensare al rigore, perso dalla tribuna inesistente, [illegible] agli avversari per un contrasto in [illegible] tra Barile e Volta o all'espulsione di Berruti, costretto a sostituire il rientrante Nanetto ancora a corto di preparazione, e del massaggiatore Laguzzi, ed ancora alle ammonizioni, per giuste proteste, di Arfinetti e Mondo, già diffidati, ora [illegible] odore di squalifica. Aiutato dall'irruente ingenuità agonistica di qualche azzurro troppo focoso, l'arbitro ha [illegible] nervosa [illegible] gara che si stava avviando sui binari di una corretta sfida tra due formazioni desiderose di punti, meritandosi, dal pubblico, abbondanti bordate di epiteti ed improbabili paragoni con le parti meno nobili del corpo umano. [illegible] termine, [illegible] folla inferocita ha stretto d'assedio lo stadio per oltre un'ora, ed il direttore di gara è stato costretto ad abbandonare l'«Alberti» scortato dalle forze dell'ordine.

Il fatto tecnico, com'è facile immaginare, passa in secondo piano anche nei commenti di dirigenti, allenatore e giocatori. Piero Mondo, presidente degli [illegible]ri, pallido e teso per [illegible] rabbia, annuncia a denti stretti: «Mi farò sentire in lega. E' ora di finirla [illegible] arbitraggi scandalosi che ci danneggiano giornata dopo giornata. Riunirò immediatamente il consiglio [illegible] [illegible] mia ferma intenzione ritirare la squadra [illegible] campionato». Eugenio Pivetta, costretto a soffrire fuori dal campo, non si dà pace e sbotta: «E' vergognoso che succedano cose simili, un'umiliazione prima come [illegible]mo e poi [illegible] allenatore. Non c'è più dignità. Che cosa dirò, ora, ai ragazzi quando analizzeremo insieme la partita?». Poi tenta anche un commento alla gara: «Sono riuscito a mettere insieme [illegible] formazione valida, seppure [illegible] emergenza. Abbiamo giocato bene, sfiorando più volte la terza rete [illegible] Morone, Mondo e Giacobone. Poi ha de[illegible] tutto l'arbitro» e se ne va, sconsolato.

Giovanni Vassallo

Volley A2, superato il Belluno (3-1), ma [illegible] entusiasmare

Brondi, missione compiuta

Il presidente: «Campionato riaperto»

ASTI. Questo Belluno avrebbe dovuto essere [illegible] [illegible]min da[illegible] e la partita [illegible] passeggiata. Aveva visto giusto il presidente Venturini invece che in settimana con una bella strigliata aveva chiamato a rapporto la squadra presentando [illegible] delicato l'incontro con una formazione che sta tentando il tutto per tutto per non retrocedere.

La squadra di Anghelov ha ubbidito agli ordini del presidente [illegible] pur disputando una partita noiosa, priva di suspense se [illegible] in qualche frangente, ha sconfitto per 3-1 i veneti. La Brondi sale così a 20 punti nella classifica di A2 [illegible] gioca [illegible] ad armi pari con il Capurso, prossimo avversario in campionato, con l'Ipersidis ed il Salerno.

Nella [illegible] alta della classifica, lo Schio ha ceduto a sorpresa sul terribile campo di Salerno: il Cedisa ha pensato al futuro degli astigiani bloccando il Jockey Schio che ora è a solo quattro lunghezze dal sestetto di Anghelov. Il presidente Venturini l'a[illegible] previsto in settimana: [illegible] vincismo. [illegible] campionato [illegible] ancora aperto. [illegible] speranze [illegible] intatte». Era apparso forse [illegible] po' troppo ottimista, ma la Brondi è riuscita [illegible] strappare una vittoria rattoppando la triste avventura [illegible] Reggio Emilia.

Nel primo set il sestetto verdeblù ha vinto [illegible] difficoltà per 16-3. Il Belluno, trascinato dal venezuelano Rodriguez, ha reagito aggiudicandosi la secon[illegible] frazione per 15-5.

Il martello dei veneti ha fatto segnare 50 soluzioni vincenti, bucando con facilità [illegible] muro astigiano piuttosto debole.

Sull'1-1 Oria ha firmato il punto vincente che ha portato di nuovo in [illegible]taggio gli astigiani. E il quarto set ha visto la vittoria della Brondi con il punteggio di 15-11. Il tecnico bulgaro ha inserito in squadra anche Lorenzoni [illegible] il grintoso Rossi che ha sostituito Martino (leggermente infortunato). [illegible] tutti buona la prova degli stranieri Vojik e Glinac.

[illegible]: Glinac (2 punti, 23 cambi palla, [illegible] battute sbagliate); Oria (15,24,4); Martino (4,3,0); Vojik (11,14,1); Ruffinatti (4,14,0); Arnaud (2,11,4); Lo[illegible] (0,0,1); Rossi (0,0,0). Squizzato e Borsato 0.

Questi i risultati della A2: Brondi Asti-Belluno 3-1; Lupi S. Croce-Reggio Emilia [illegible]-1; Brugherio-Bologna 3-0; Jesi-Prato 3-1; Agrigento-Udine 3-0; Città [illegible] Castello-Capurso 3-1; Brescia-Livorno 2-3; Salerno-Schio 3-0.

Classifica A2: Brugherio [illegible]6; Agrigento 30; Schio e Città di Castello 24; Reggio Emilia e Cedisa 22; Brondi, Salerno, Capurso e Jesi 20; Livorno, [illegible] e Lupi S. Croce 18; Belluno 12; Prato e Bologna 8; Udine 4.

Daniela Cotto

Basket, gli astigiani cadono in casa contro il Rovereto (76-79)

Tubosider un ko che brucia

Scortati arbitri e squadra avversaria

ASTI. Cortinovis, l'ex di turno, il «giustiziere» della partita di andata, esce dal campo [illegible] sciandosi andare ad un gestaccio verso gli spettatori: la partita contro il Rovereto, tesa [illegible] nervosa, ha avuto un epilogo piuttosto incandescente. Una parte [illegible] pubblico comincia a premere contro la rete che divide il parterre dall'ingresso degli spogliatoi: vola qualche insulto all'indirizzo degli avversari, il cui pullman è stato poi scortato sino al casello dell'autostrada. Lo stesso è stato fatto con gli arbitri.

La Tubosider è uscita sconfitta dal confronto con i primi della classe della B2, per soli tre punti, 76-79 il risultato finale.

Alcuni errori tattici e il crollo del secondo tempo hanno costruito la disfatta che lascia un segno profondo: i play-off ora sembrano più lontani. Il quintetto di Boero ora riuscito a recuperare lo svantaggio iniziale chiudendo per 42-39 il primo tempo. Il tecnico astigiano aveva affidato il compito di marcare [illegible] scatenato Bobicchio (15 punti) a Bellina, sostituito poi da Angeli. Al 12' del primo tempo è entrato Cortinovis che ha fatto segnare 3/5 ai liberi e 2/3 dalla media.

In apertura di ripresa si [illegible] subito in parità, 54-54. Il Rovereto allunga di poco e la Tubosider tiene il passo, ma a sette minuti dal termine i trentini passano a condurre per 73-63.

Bratti e compagni hanno reagito a pochi minuti dalla fine, [illegible] era ormai troppo tardi: [illegible] Rovereto ha tenuto la palla [illegible] gli astigiani, [illegible] una volta, hanno visto sfumare la vittoria. Nelle fila astigiane Renato Dho [illegible] fatto registrare l'unico a[illegible] della squadra, riuscendo ad andare a canestro con azioni stile Nba.

La prossima partita vedrà gli astigiani opposti al Cremona in trasferta. [illegible] classifica si è fermata, per la squadra [illegible] Boero, a [illegible] punti.

Tubosider: Persico 4, Dho 23, Angeli 8, Pinto 3, Arucci 2, Paglieri 17, Bratti 10, Bellina [illegible].

Rovereto: Bobicchio 15, Castagneviz 12, Calandria 10, Bortolini 21, Cortinovis 7, Rigo 14.

I risultati della B2: Dugan Rho-Idromarket Aosta 91-86; Collegno-Busto Arsizio 86-100; Pavia-Correggio 80-77; Gorlese-Monza 95-96 dts; Broccese Como-Moka Mortara 82-80; Vigevano-Cremona 68-66; Forze Armate-Treviglio 86-80.

La classifica della B2: Rove[illegible] 28; Idromarket Aosta e Gorlese [illegible]6; Cremona, Busto e Forze Armate 24; Tubosider [illegible] Monza 22; Treviglio e Broccese Como 20; Pavia e Rho 18; Mortara 16; Vigevano 14; Correggio 12; Italtermica Collegno 6.

[d. cot.]

Renato Dho, migliore in campo

Domani la festa degli innamorati: si scelgono i regali «del cuore»

Pensami, è S. Valentino

«Ti amo» con fiori e tanti pelouche

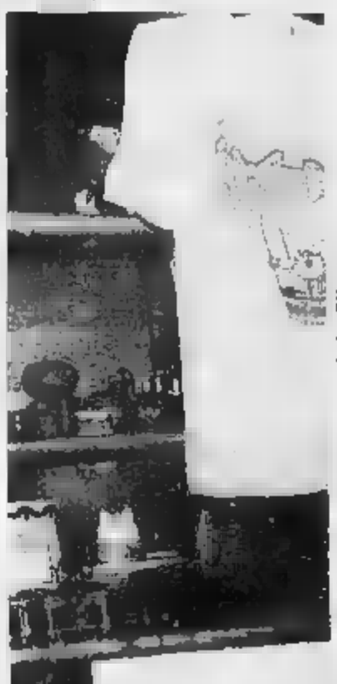
ASTI. «Ti voglio bene», «Stai sempre con me», «Sei sempre il mio amore»: sono i messaggi che da sempre gli innamorati si scambiano. Ed ogni anno questi saggi di questo genere sono «nell'aria» il 14 febbraio, giorno di San Valentino, divenuto un appuntamento d'obbligo per le coppie. Il richiamo non cambia con il passar del tempo: questo anniversario continua a far palpitare i cuori giovani e meno giovani e invita a ricordarsi del partner con un pensiero.

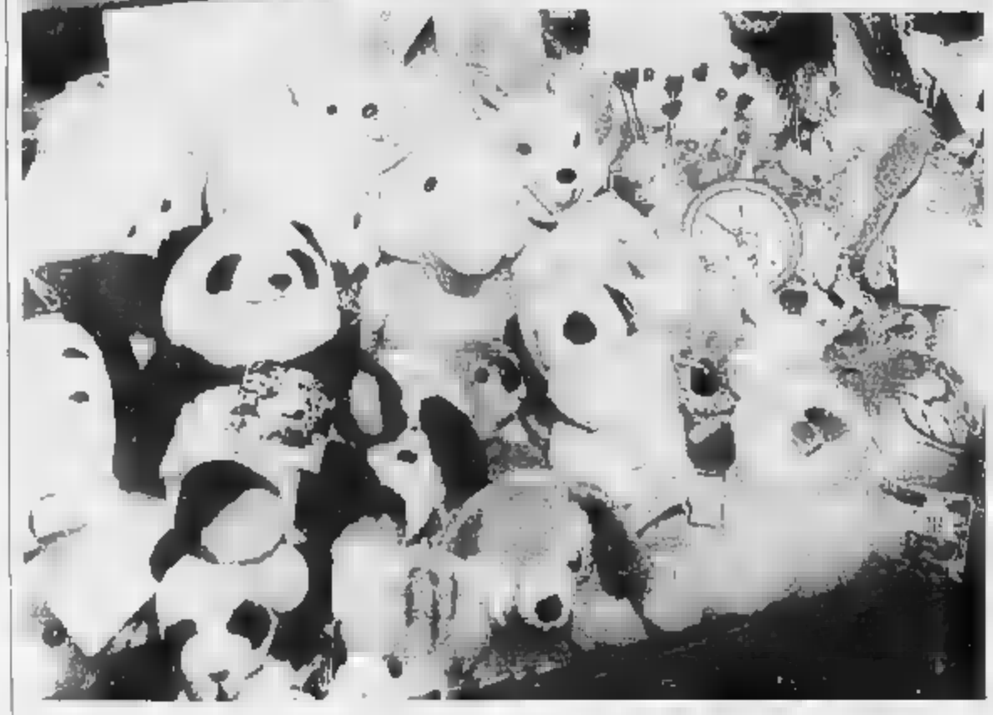
Il cuore, d'ogni forma e dimensione, è il simbolo predominante di questa ricorrenza. A contenuto, solitamente di un bel rosso sgargiante, ma talvolta anche verde o bianco, con una scritta il più possibile dolce, compaiono nelle vetrine. Tra gli oggetti più richiesti quest'anno ci sono sorridenti pupazzi di pelouche, dagli occhioni languidi, con il messaggio ricamato sulla morbida panciotta: «Ti amo» invasione, migliaia di orsacchiotti di Snoopy di ogni dimensione.

«Questo è un appuntamento cui non si può mancare — confessa Elena Alessio nel suo punto vendita specializzato in articoli da regalo nella galleria Argenta — non importa che cosa si riceve, l'importante è trovare qualcosa di simpatico che dimostri l'affetto del tuo compagno; basta anche solo un fiore, l'importante è che sia fatto con il cuore».

E aggiunge: «Quest'anno siamo stati sommersi da animaletti d'ogni tipo, da quelli di pelouche a quelli più piccoli, coloratissimi, tratti da una celebre serie di fumetti. Vanno anche i cartoncini d'auguri sono molto richiesti». Sono le classiche «valentine», rese proverbiali dai fumetti di Charlie Brown. Come sempre imperano i fidanzatini di Peynet. Precisa la sorella Violetta: «E più le frasi sono romantiche e meglio è».

Ci sono anche regali meno convenzionali; ad esempio una scatoletta con la scritta «Non dimenticarti...» da cui esce un fou-





lard che vanno mai via. E accanto alla maglietta i pantaloncini da tennis con immancabili cuoricini e scritta love you».

Il regalo piccolo o grande, economico o dispendioso, fa parte del rituale di una tradizione che si rinnova da poco più di quarant'anni, quando San Valentino fu eletto protettore di tutti gli innamorati. I gioielli hanno meno successo di un tempo tra i giovani; eppure, questo è il periodo di orecchini e ciondoli con il cuore o magari una dedica personalizzata. Per San Valentino i regali sono per lo più poco costosi, poiché diversamente da altre tappe obbligate come il Natale o i compleanni, in questo caso è il sentimento ad avere il ruolo di protagonista.

Non tutti hanno però le idee chiare: «Non so ancora che regalerò al mio lui — ammette Antonella Ponzone, titolare di una libreria in corso Alfieri — e probabilmente neppure lui sa cosa mi regalerà. Aspetteremo l'ultimo momento. Noi ci regaleremo libri, visto che siamo in mezzo tutti i giorni; però questo è il periodo in cui i clienti ci chiedono soprattutto libri di poesie. Poesie d'amore, gli intramontabili Prévert e Neruda, in questo periodo anche la raccolta completa di Giorgio Caproni e quella di Rimbaud».

C'è chi preferisce il profumo o i fiori, dei «classici» che non tramontano. Rose, nel numero canonico di dodici e colore a piacere, oppure orchidee, accompagnate da un biglietto, in cui mettere alla prova la penna e la fantasia.

Per i giovani il nuovo «classico» è il disco o il compact disk. Andrea ha 17 anni ed Elena 18, stanno scegliendo il loro «cd» insieme, con un gruppo di amici. Dicono: «San Valentino? Certo è una tradizione, un modo per ricordarsi degli altri e per donargli un pizzico di felicità. Però un regalo ce lo faremmo anche se non ci fosse questa festa». Che cosa sceglieranno? Si aggirano tra gli scaffali ed osservano le invitanti copertine dei dischi; alla fine si decidono per il rock italiano: «Litfiba» e «Ladri di biciclette». E si mettono subito d'accordo per ascoltarli insieme.

Ad uno dei loro amici viene in mente di regalare un diavoletto in una bolla d'acqua con un turbine di cuoricini che porta la scritta «Sto bruciando per te». Non è forse del tutto in tema il diavoletto con San Valentino, che la tradizione cristiana ricorda dal quarto secolo dopo Cristo; oggi il santo è scomparso dal calendario, ma resta una festa che non si riferisce tanto a Valentino, vescovo di Terni e martire, quanto ad una consuetudine più recente: il giorno in cui le orfanelle di un istituto romano ricevevano la dote per le prossime nozze e potevano promettersi i fidanzati. Oggi si pensa meno alle origini, è più importante il legame degli affetti: dovrà essere indissolubile, come la pietra del segno zodiacale che Lia regalerà al suo ragazzo.

(c. f. c.)

GIOIELLERIA Samba ASTI

LES ENSEMBLES
Il fascino discreto hanno solo i gioielli di gran classe.
Il piacere di uno stile senza tempo. Una firma antica e prestigiosa.
Maxart
Antico Atelier Marchisio

tutto per il fiore
Corso Alfieri 168 ASTI
Tel. 0141 53.300

«un pensiero gentile»

TESORI®
ASTI SPUMANTE
BRUT de BRUT
CHAMPENOIS
MALVASIA SPUMANTE
PINOT BRUT
Consorzio
GENTE&VINI
Piazza Martiri Libertà, 8 · 14042 Calamandrana (AT) Italia
Viticoltori, vinificatori, enologi e tecnici insieme per vini e spumanti di qualità.

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
Corso M. Coppino 9
Tel. (0173) 35.717/34.093
Via Grandis 11
Tel. (0171) 50.832

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA
Martedì 13 Febbraio 1990
Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
CUNEO - Tel. 0171.412.266
COMPUTER

Cuneo, un gruppo tenta di occupare l'istituto Bonelli

Gli studenti in corteo

Solidarietà agli universitari

NOSTRO SERVIZIO

In solidarietà con la «pantera», il movimento degli studenti universitari che occupa in questi giorni la gran parte degli atenei italiani, gli allievi [illegible] scuole medie superiori del capoluogo hanno sfilato ieri mattina nelle vie del centro cittadino.

La manifestazione si è conclusa con il tentativo di occupare la sede dell'istituto per ragionieri «Bonelli», ma dopo pochi minuti, convinti [illegible] dell'ordine, il gruppo [illegible] studenti che ora riuscito [illegible] entrare nell'atrio della scuola ha rinunciato a proseguire nell'iniziativa e [illegible] è allontanato.

Allo sciopero, promosso dal collettivo studentesco cittadino, hanno aderito un migliaio di allievi dei licei artistico, classico e scientifico, dell'istituto tecnico industriale e per geometri, che si sono riuniti in piazza Europa. Si sono dissociati, invece, i giovani liberali, che hanno [illegible] fuso un volantino [illegible] disapprovazione dell'iniziativa.

Gli studenti hanno percorso in corteo corso Nizza, fino in piazza Galimberti, tornando poi sui loro passi, per [illegible] di fronte al provveditorato.

«La protesta degli universitari — dice Valeria Dini, 16 anni, terza Liceo scientifico — ci riguarda, se non altro per il fatto che, tra qualche anno, saremo noi al loro posto a fare i conti, se passerà, con la "riforma Ruberti", che apre la strada alla privatizzazione della scuola».

Anche per Lorena Canottiere, 17 anni, quarta liceo artistico, la protesta studentesca dovrebbe servire a bloccare [illegible] progetto presentato dal ministro della Pubblica Istruzione. «In qualche maniera — dice — getta le basi per modificare, in peggio, anche la situazione nella scuola media superiore. Pare che fra le materie [illegible] studio per il liceo [illegible] tistico vengano inseriti corsi di diritto, che c'entra poco con la nostra attività professionale futura, mentre dovrebbero diminuire le [illegible] [illegible] insegnamento delle [illegible] più strettamente artistiche. [illegible] parla tanto della necessità di avere scuole [illegible] una più alta specializzazione, ma [illegible] fa in modo che la preparazione sia sempre più generica. Nel nostro istituto [illegible] stato avviato un biennio sperimentale, che prevedeva lo studio anche di una seconda lingua [illegible] e delle tecniche di informatizzazione, legate all'uso del computer; ma l'iniziativa, purtroppo, è naufragata: pare, infatti, che non sia considerato valido e che per accedere all'accademia sia necessario un esame integrativo».

«Sovente la gente, i nostri genitori, ad esempio — dice Alberto Trapani, 17 anni, anch'egli studente dell'artistico —, pensa che la protesta serva soltanto ad essere contro qualcosa. Noi, invece, siamo [illegible] favore, [illegible] [illegible] scuola migliore, con programmi più aggiornati e strutture più efficienti».

Al termine della manifestazione, un gruppo di circa sessanta studenti, nella maggioranza aderenti al collettivo giovanile «Tanika» [illegible] è trasferito all'istituto «Bonelli», in viale Angeli.

«Sono entrati urlando ed apostrofandomi con frasi volgari — racconta il preside Adriano Rosso —. Disturbavano le lezioni: li ho invitati ad andarsene».

Anche le forze dell'ordine hanno fatto opera di convincimento sugli studenti facendoli uscire. Secondo Paolo Matteucci, del collettivo «Tanika», invece, polizia e carabinieri avrebbero usato la forza per sgomberare l'atrio della scuola».

Mario Bosonetto

La maggioranza degli studenti [illegible] scuole superiori di Cuneo ha partecipato ieri mattina allo sciopero e al [illegible] per le vie della città
Nel riquadro, dall'alto Lorena Canottiere Alberto Trapani e Valeria Dini (Fotoservizio Bedino)

Avevano in [illegible] una pistola giocattolo. I due hanno spiegato molti particolari della rapina

Identificati gli aggressori del vescovo

Giovane di Cuneo e minorenne di Borgo San Dalmazzo

Diego Marro, 19 anni è accusato di rapina

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Grazie alle indagini serrate di polizia [illegible] carabinieri i responsabili dell'aggressione [illegible] [illegible] rapina al vescovo, monsignor Carlo Aliprandi, sono stati identificati». L'annuncio è stato dato ufficialmente dal procuratore della Repubblica, Sebastiano Campisi, nella conferenza stampa indetta ieri [illegible] palazzo di giustizia.

«I loro nomi saranno [illegible] noti fra due o tre giorni, non appena questa Procura avrà completato gli atti per il loro rinvio a giudizio», ha risposto Campisi alle domande dei giornalisti che si aspettavano maggiori particolari e indicazioni sulla conclusione di questo clamoroso episodio criminale che oltre a suscitare lo sdegno perché la vittima prescelta dai malviventi è stata una persone disponibile, generosa e comprensivo quale il vescovo Aliprandi, ha pure destato allarme e preoccupazione per l'audacia che anche la criminalità spicciola, quella [illegible] «organizzata», sta dimostrando nelle [illegible] imprese.

«Secondo il nuovo codice di procedura penale non si possono [illegible] fare i nomi delle persone formalmente indagate finché [illegible] [illegible] concluse le indagini preliminari per il rinvio a giudizio», ha precisato il procuratore della Repubblica.

Ma davanti [illegible] taccuini, microfoni e telecamere inutilmente accese, Campisi ha voluto fare [illegible] dichiarazione, l'ultima della brevissima conferenza stampa: «Si verificano episodi brutti, di criminalità spicciola, come questo, ma posso affermare che la popolazione cuneese può rimanere tranquilla e [illegible]a: questi bubboni non sono estesi, sono isolati». Al di là del comprensibile riserbo dei magistrati, chi sono i due rapinatori mascherati e armati di pistola che la sera del 31 gennaio entrarono nel palazzo della Curia in via Roma, legarono il vescovo e due religiose costringendoli in ginocchio per terra minacciando di morte il prelato puntandogli una pistola alla [illegible] e, dopo avere chiesto insistentemente, ma inutilmente, le chiavi della cassaforte, si «accontentarono» del portafogli di monsignor Aliprandi contenente circa un milione?

Sono due giovani incensurati [illegible] a quanto [illegible] appreso, al di fuori del «giro della droga»: Diego Marro, 19 anni, residente a Cuneo in via Cittadella 7 ma domiciliato abitualmente a Borgo San Dalmazzo presso un parente [illegible] un minorenne, S.C., 17 anni non ancora compiuti, di Borgo San Dalmazzo.

I due hanno confessato [illegible] hanno anche manifestato l'intenzione di andare dal vescovo Aliprandi per chiedere il suo perdono. Sono stati identificati dagli inquirenti, che già [illegible] sospettavano, in seguito a un'altra rapina avvenuta a Cuneo la sera di lunedì 5 febbraio, pochi giorni dopo il «colpo» in Vescovado, ai danni di un altro religioso, il parroco della chiesa del S. Cuore in corso Nizza, della quale non si [illegible] avuto notizia perché la vittima non l'aveva denunciata.

Una «tentata rapina» condotta [illegible] modalità quasi identiche e alla stessa ora (subito dopo cena), di quella [illegible] danni del vescovo Aliprandi. Ma questa volta i banditi erano in tre: gli stessi due della Curia — secondo quanto avrebbe accertato la polizia — più un complice, un terzo uomo, pure identificato, di Borgo San Dalmazzo.

Una rapina, avvenuta nella canonica della parrocchia del Sacro Cuore, eseguita da due giovani [illegible] il volto coperto e che impugnavano una pistola.

E una pistola (a quanto pare un'arma-giocattolo privata del tappo rosso prescritto dalla legge per contraddistinguere i giocattoli dalle armi vere) è stato trovata nell'abitazione di uno di questi giovani.

Così come il portafogli che era stato trafugato al vescovo e contenente la sua carta di identità, [illegible] indicazione dei due rapinatori che, come si è detto, [illegible] reso piena confessione, è stato trovato dove l'avevano nascosto prima di fuggire: infilato sotto i libri in una stanza del vescovado attigua a quella in cui avevano lasciato legati e in ginocchio monsignor Carlo Aliprandi e le due religiose.

Giorgio Ravasi

Don Toselli ha aiutato gli inquirenti

E cinque giorni dopo gli stessi rapinatori presero di mira il parroco del Sacro Cuore

CUNEO. A prima vista potevano sembrare due giovani in cerca d'aiuto quelli che [illegible] [illegible] presentati alla porta della canonica della parrocchia del Sacro Cuore, in pieno centro cittadino, lunedì della settimana scorsa, poco dopo le 20,30.

Ma appena varcata la soglia, avevano scoperto le loro vere intenzioni, minacciando con [illegible] pistola, probabilmente giocattolo, il parroco, don Carlo Toselli, intimandogli di dare loro tutti i soldi che aveva [illegible] disposizione in ufficio.

Ma il sacerdote, 59 anni, un uomo energico, dalla corporatura robusta, [illegible] si era lasciato intimorire: non aveva permesso che avanzassero e con determinazione aveva spinto fuori i due giovani aggressori, dicendo anche a voce alta, in modo da essere sentito, che aveva altre persone ad attenderlo in canonica, che non poteva riceverli proprio in quel momento.

«Ho sentito un urlo — racconta Isabella Bertaro, perpetua del Sacro Cuore —, ma ho pensato che don Toselli scherzasse, [illegible] gli capita di fare ogni tanto. Soltanto qualche giorno dopo ha intuito la verità. Per non spaventarmi il parroco non mi aveva raccontato questo episodio. Per prudenza ora ho sistemato [illegible]no alla porta un bastone, per difendersi in caso di emergenza».

Sarebbero proprio la tentata rapina [illegible] danni di don Toselli, e le indagini che ne sono seguite, [illegible] aver messo le forze dell'ordine sulle tracce degli aggressori del vescovo di Cuneo monsignor Carlo Aliprandi, sequestrato e minacciato, insieme con due religiose, nel suo appartamento, in Curia, la sera [illegible] 31 gennaio scorso, cinque giorni prima dell'episodio nella parrocchia.

L'inchiesta, coperta dal segreto istruttorio, a che ha portato alla denuncia a piede libero del cuneese Diego Marro [illegible] del [illegible] S. C., di Borgo [illegible] Dalmazzo, avrebbe preso le mosse proprio dalla testimonianza di don Carlo Toselli.

Gli inquirenti hanno collegato gli episodi di aggressione [illegible] venuti ai danni di due religiosi, a poca distanza di tempo l'uno dall'altro e con una dinamica molto simile: sarebbero riusciti così a restringere il campo delle indagini e a dare un volto ai rapinatori del vescovo.

Nell'inchiesta sarebbe coinvolto [illegible] terzo giovane, Marco Carli, [illegible] anni, abitante in via Arno, a Borgo San Dalmazzo.

Non è certa, però, l'[illegible] partecipazione alla rapina ai danni del vescovo e resta da chiarire il ruolo [illegible] avrebbe avuto nell'aggressione di don Toselli.

Anch'egli, come gli altri due giovani denunciati a piede libero, non sarebbe tossicodipendente. **(m. bo.)**

Il sacerdote Carlo Toselli (a sinistra nella foto Bedino) aggredito dopo la rapina al vescovo di Cuneo monsignor Aliprandi: il fatto è stato reso noto soltanto [illegible]

VENTIQUATTR'ORE

BROSSASCO
[illegible] Auto contro la spalletta di un ponte

Liliana Maria Bertinotti, [illegible] anni, di Cavallermaggiore, è rimasta ferita in un incidente. L'auto sulla quale viaggiava, una «Fiesta», guidata da Mario Beoletto, 33 anni, di Melle, si è schiantata contro la spalletta del ponte che attraversa il Varaita. I due erano diretti verso Brossasco. La giovane guarirà in 15 giorni.

[illegible]
[illegible] Fiamme nel bosco

I vigili del fuoco di Dogliani, squadre della forestale e volontari sono intervenuti in località Bruni di Murazzano dove si è sviluppato un incendio che ha distrutto una consistente area di bosco incolto. Le fiamme sono state spente dopo sei ore.

BOSSOLASCO
[illegible] Ferito mentre gioca a calcio

Marco Albarello, 18 [illegible]i, abitante in via Col del Sole 9, si è infortunato a Cornaliano durante una partita amichevole di calcio con gli amici. [illegible] riportato trauma cranico ed è s[illegible] ricoverato all'ospedale «San Lazzaro» di Alba con prognosi di 15 giorni.

[illegible]
[illegible] Esce di strada [illegible] l'a[illegible]

Lucia Calcagno, 22 anni, abitante in corso Europa 70, probabilmente a causa della nebbia, ha perso [illegible] controllo dell'auto che è finita fuori strada. Ha riportato contusioni alla colonna cervicale.

[illegible]
[illegible] Assessore si dimette

L'[illegible] supplente Domenico Durando si è dimesso dal Consiglio comunale di Marsaglia per candidarsi alle elezioni anticipate di Ceva. Dimissioni, per lo stesso motivo, anche nella vicina Igliano: a lasciare il seggio è stato il consigliere Guido Achino.

CARRU'
[illegible] Dibatt[illegible] [illegible] fumo [illegible] alcol

Stasera alle 21, nella Biblioteca civica, si te[illegible] un dibattito sul fumo e sull'alcol. Sarà diretto dal dottor Matteo Manilde, primario di medicina all'ospedale di Mondovì.

SALUZZO
[illegible] Il congresso della sezione pci

La sezione del partito comunista [illegible] tenuto [illegible] congresso zonale in vista di quello nazionale. La mozione [illegible]) (Occhetto) ha ottenuto il [illegible] per [illegible] [illegible] voti, la [illegible] (Ingrao) il 38 per cento e la 3 (Cossutta) il 4 per cento. Da sabato a Cuneo il congresso provinciale.

[illegible]
[illegible] Mostra sull'architettura locale

Sono esposti nella Biblioteca civica alcuni pannelli (già in mostra a Savigliano in occasione della rassegna «Architetti cuneesi», allestita nel novembre scorso) che illu[illegible]rano l'attività di alcuni professionisti albesi. La mostra — rile[illegible]no i promotori — è un impor[illegible] approccio con l'architettura locale.

[illegible]
[illegible] Carnevale senza spray e petardi

Il sindaco Angelo Maria ha vietato con un'ordinanza, [illegible] occasione del Carnevale, la vendita e l'uso di spray schiumogeni, fialette puzzolenti, polverine pruriginose, petardi e manganelli. Identiche [illegible]inanze erano state [illegible] nei giorni scorsi dai sindaci di altri centri della provincia.

[illegible]
[illegible] Camion sfonda [illegible] recinzione

Singolare incidente ieri, verso le 18.30, in via Cuneo, alla periferia Sud della città. Dopo essersi [illegible] un'auto, un camion carico di cemento proveniente da Fossano ha sbandato e sfondato la recinzione di una casa, fermandosi a pochi metri dall'abitazione della famiglia Cigna, [illegible] via Cuneo 162. Nessuno è rimasto ferito, ma i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare a lungo [illegible]r «liberare» il camion.

A Pontechianale e Sampeyre

Un'epidemia fra le volpi

PONTECHIANALE. Moria [redacted] volpi in Valle Varaita: nelle campagne di Pontechianale e lungo tutta la valle fino a Sampeyre sono [redacted] trovate le carcasse [redacted] una decina di volpi [redacted] un numero superiore si aggira «in visibile situazione [redacted] malattia» nei boschi e prati vicino alla strada provinciale.

Il sindaco di Pontechianale, Pietro Ruffa, ha segnalato il caso in Provincia, all'assessore alla Caccia Giovanni Ciravegna e al prefetto [redacted] Cuneo con un telegramma.

«Non ricordo di aver mai assistito ad [redacted] situazione analoga — dichiara [redacted] sindaco di Pontechianale Pietro Ruffa —. Era da molto tempo che non si verificavano malattie infettive tra gli animali selvatici e in particolare tra le volpi. Molto probabilmente la causa principale [redacted] la sovrappopolazione [redacted] questa specie nella nostra vallata ed una delle ragioni [redacted] che da tempo è vietato cacciarle».

Il sindaco è uno dei numerosi testimoni che hanno incontrato volpi malate aggirarsi anche vicino a centri abitati. Racconta: «Ho avuto modo di vedere alcuni esemplari mentre attraversavano [redacted] la strada. Camminavano molto lentamente. Sebbene gli sia passato a pochi metri con l'auto non sono fuggite. Apparivano stanche».

Secondo la descrizione fatta da numerosi testimoni le volpi malate «hanno vaste chiazze prive di pelo».

L'assessore provinciale alla Caccia, Ciravegna, ha già tra[redacted] una relazione sulla presunta epidemia in Regione, [redacted] attende [redacted] l'autorizzazione regionale per dare il via a battute [redacted] «caccia» nel tentativo di [redacted] degli esemplari da affidare a veterinari perché stabiliscano da quale malattia sono stati colpiti. In base [redacted] questo referto gli assessorati regionale e provinciale dovranno decidere se ordinare o meno l'abbattimento degli esemplari malati in Valle Varaita.

Secondo i cacciatori di Pontechianale le volpi (me abbiamo avvistate almeno dieci, tutte malate) sarebbero state colpite [redacted] una malattia simile alla «pellagra». A Sampeyre, 5 anni fa, ci fu un'epidemia simile che colpì le volpi. [r. a.]

A Mondovì la «lista verde» polemizza sul progetto

Ospedale, dove?

Si propone un referendum

MONDOVI'
NOSTRO SERVIZIO

I finanziamenti, 30 miliardi, sono stati messi a disposizione dalla Regione, i progetti sono pronti da due anni ma al momento di passare alla fase esecutiva per ampliare l'ospedale riesplode [redacted] polemica. Ad innescarla è stata la proposta della lista «verde civica» di «non realizzare [redacted] [redacted] sbancando la collina di Piazza», ma «trasferire l'ospedale nel grande palazzo della Madonnina inutilizzato da anni, che si trova sul versante opposto di Mondovì Piazza».

Un progetto vecchio quello di utilizzare l'ex collegio femminile [redacted] ospedale, inizialmente sponsorizzato dagli stessi amministratori dell'Usl e quindi [redacted] cantonato, ora ripreso da Sergio Bruno (unico consigliere della li[redacted] verde in Comune) che propone un referendum.

L'annuncio è stato dato ieri contestualmente alla presentazione [redacted] un documento firmato «Lista verde civica» ed inviato alla magistratura, [redacted] sindaco di Mondovì, al ministro e all'assessore regionale alla Sanità, al Tar e alla Sovrintendenza ai monumenti del Piemonte.

Nel documento [redacted] legge tra l'altro: «Il progetto per abbattere un padiglione dell'ospedale con la costruzione di nuovi edifici e strade sarebbe uno scempio per Pi[redacted] e poco oltre «è un'assurdità la costruzione di un ospedale sulle pendici franose [redacted] una collina, all'interno del Borgo Medioevale [redacted] andrebbe ristrutturato e rivitalizzato in ben altro modo».

Con un documento inviato ai giornali locali in vista del Consiglio comunale straordinario di giovedì, il presidente dell'Usl, Giuseppe Ferrua, dc, replica: «Chi pensa ad un'altra sede ospedaliera o non ha capito [redacted] progetto o è in mala fede».

Mondovì ha un'ospedale diviso [redacted] due edifici nel quartiere Piazza. Il principale occupa [redacted] palazzo storico, costruito [redacted] progetto dell'architetto Gallo. Il secondo, (padiglione Michelotti), [redacted] [redacted] edificio recente sul lato opposto della strada. In seguito all'esplosione di una caldaia (che causò la morte di due operai e il ferimento di dieci persone) nell'84 vennero avviati lavori di restauro [redacted] riammodernamento del fabbricato più antico. [redacted] secondo gli amministratori dell'Usl i locali sarebbero comunque insufficienti a garantire i servizi richiesti. Di qui, nel volgere degli anni, una serie di proposte: costruzione di un nuovo edificio nella parte bassa della città; trasformazione dell'ex collegio femminile Madonnina in ospedale; costruzione di un [redacted] grande edificio in sostituzione del «Michelotti».

E quest'ultimo progetto è stato accolto dalla Regione che ha stanziato 30 miliardi. Giuseppe Ferrua sostiene: «E' maturata [redacted] livello regionale [redacted] rivalutazione del polo sanitario monregalese. Il [redacted] viene confermato come ospedale generale di base ed è prevista [redacted] medio termine [redacted] consistente potenziamento dei posti letto per arrivare a 350. [redacted] la Regione [redacted] un punto [redacted] stata chiara: possiamo ampliare gli edifici esistenti, non costruirne [redacted] nuovi. [redacted] ci avessero concesso altre possibilità l'Usl [redacted] pronta [redacted] che avevamo già fatto uno studio proprio per la conversione dei locali della "Madonnina" in ospedale».

Posizione non condivisa da Sergio Bruno che conferma: «Raccoglieremo firme [redacted] un referendum consultivo. La popolazione [redacted] poter decidere [redacted] un problema così importante, [redacted] un progetto che farebbe cambiar volto al quartiere più suggestivo di Mondovì».

Gianni [redacted]

Il consigliere Sergio Bruno

NEL [redacted]

CUNEO

Cavaliere di [redacted] croce

Gregorio Ferrero, presidente del Comitato di gestione dell'Usl 58, è stato nominato [redacted] cavaliere di gran croce al merito della Repubblica. L'ha reso noto la segreteria della presiden[redacted] della Repubblica, indicando Ferrero fra i [redacted] italiani ai quali il capo dello Stato ha conferito l'alta onorificenza. Il Cavaliere di gran croce [redacted] nato a Bra 68 anni fa. E' stato per oltre 15 anni consigliere al Comune di Cuneo, dove ha pure ricoperto l'incarico [redacted] vicesindaco e assessore.

CUNEO

[redacted] e il risparmio

«Una nuova proposta per [redacted] risparmio: la partecipazione degli utenti alla vita dell'impresa», è il tema dell'incontro di domani alle 18 nella [redacted] Contrattazioni, via Roma 15. La riunione è promossa dall'Istituto bancario [redacted] Paolo di Torino. Il direttore generale dell'Italgas Aurelio Angeli illustrerà le opportunità offerte agli investitori dal prestito obbligazionario Italgas 10 per cento 1990/96, riservato agli utenti.

ALBA

Ordine avvocati nuovo direttivo

E' stato rinnovato il consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Alba per il biennio '90/91. Confermati il presidente Piero Coppa, il segretario Ber[redacted] Bonaudi e il tesoriere Giovanni Battista Franco.

Sono stati eletti nuovi consiglieri Alberto Di Caro e Dario Gramaglia in sostituzione di Pietro Cravero e Giovanni Bava. Confermati gli altri consiglieri Giuseppe Marasso [redacted] Teodoro Bubbio.

[redacted]

Il bilancio in Consiglio

Il Consiglio comunale [redacted] Frabosa Sottana è convocato per stasera alle 20,30. Fra i punti all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio preventivo 1990 ed il progetto esecutivo per i lavori di completamento dell'autoparcheggio pubblico nel capoluogo.

FOSSANO

Niente sosta coi motori accesi

[redacted] giovedì le auto non potranno sostare nel territorio del Comu[redacted] [redacted] il [redacted] acceso, salvo i casi di necessità (come la riparazione dei veicoli nelle officine). L'ordinanza [redacted] dal sin[redacted] per limitare l'inquinamento atmosferico causato dai gas di scarico.

Piazza in festa. La sfida tra boscaioli e, nei riquadri, Ciaferlin e la Castellana di Saluzzo [Telefoto Cuneo]

Scarnafigi ha vinto il «Palio delle lese» a Saluzzo

I boscaioli più bravi

La sfida fra taglialegna ha aperto il Carnevale '90. Le chiavi della città alla Castellana fra gli applausi delle altre maschere della provincia

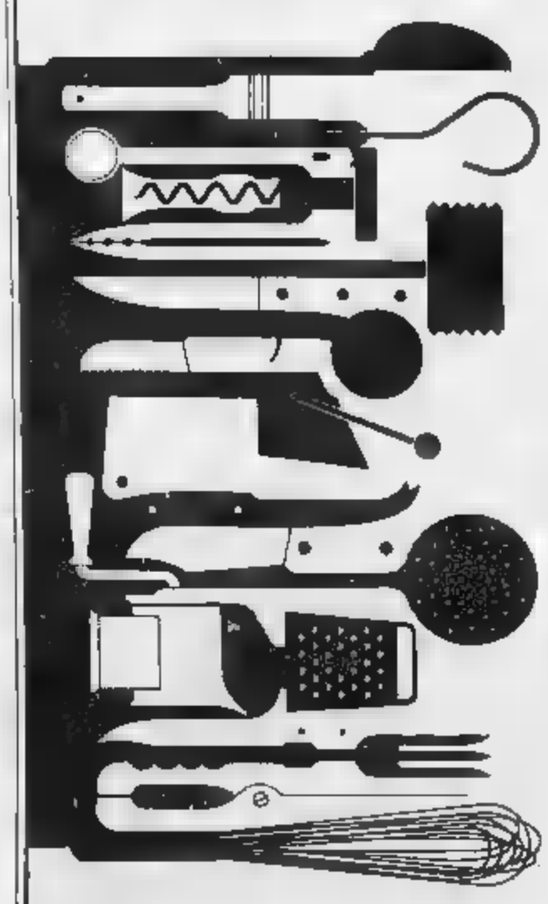
SALUZZO. E' andato alla squadra di Scarnafigi il «Palio delle lese», sfida fra improvvisati montanari che, indossati abiti di velluto e fustagno, hanno gareggiato a colpi [redacted] «truplour» (le lunghe segbe dei taglialegna), [redacted] e [redacted] del peso sul percorso realizzato [redacted] piazza Garibaldi. E' iniziato così il carnevale di Saluzzo, [redacted] la rievocazione di un mestiere ormai scomparso, il taglialegna, simbolo delle stesse montagne «riassunte» qui con le lese: le lunghe slitte usate nelle valli per trasportare merci diverse, quasi sempre trainate dagli uomini lungo i sentieri dei boschi. In città, però, arrivavano tirate da muli e cavalli con i lunghi tronchi scaricati in «piasa del bosch», dove ci [redacted] riforniva per l'inverno. [redacted] tempo di legna nelle piazzette non se [redacted] vende più [redacted] la Pro loco ha voluto rievocare quei momenti, in chiave carnevalesca.

Il palio è stato preceduto dall'investitura delle maschere da parte del sindaco: la Castellana (Tiziana Gambetta) ha ricevuto le «chiavi della città» [redacted] Giaferlin (Eraldo Fervier), le damigelle Denise Pioca [redacted] Barbara Vittone, [redacted] ciaferlinot Mauro Vassallo e Claudio Boglio. Con loro c'erano i «Magnin» [redacted] Pie[redacted] il Gitindoja di Racconigi (Poldo), il Moro di Mondovì, i gruppi di Revello, Manta, Envie, Busca, Moretta. Un lungo seguito colorato che è rimasto in città per l'intera domenica animando prima il apalio lelle lese» e poi la distribuzione di polenta in piazza Cavour.

Diciassette le squadre in gara per [redacted] palio: Castellar, Villa [redacted] Verzuolo, Costigliole (due formazioni), Cervignasco, Bagnolo, Piasco (due formazioni), gli studenti dell'istituto d'arte di Saluzzo, Torre San Giorgio, Scarnafigi, Colombaro dei Rossi, Venasca, Lagnasco, Verzuolo, Bagnolo, Brondello.

La gara, in sostanza, prevedeva che ogni squadra (formata da quattro uomini e due donne), dopo il via, dovesse [redacted] re sulla lesa due quintali di legna, strappare un fantoccio [redacted] Cisferlin posto in alto, correre sino ai cavalletti dove [redacted] doveva tagliare (con i «truplour») un tronco, riprendere la slitta e terminare il giro: il punteggio è stato determinato dall'esattezza del carico e dal tempo impiegato.

Dopo 6 manches eliminatorie c'è [redacted] la semifinale e quindi la finalissima fra le tre squadre che hanno totalizzato il miglior punteggio: Scarnafigi e, curiosamente, le due rappresentanze di Piasco. Ha vinto Scarnafigi [redacted] 219 chili [redacted] il tempo di 2'06"; la squadra, organizzata dalla Pro loco, era formata da Piero Barbero, Sergio Tavalle, Daniela Mondino, Kirsi Kantanen, Riccardo Ghigo e Massimo Chiavazza. Altri premi sono andati a Villa di Verzuolo (per il gruppo più caratteristico), Castellar (i migliori carichi di legna), Venasca (i costumi femminili). Il Carnevale prosegue ora [redacted] le «visite d'amicizia» [redacted] si stanno preparando [redacted] sfilate di domenica 25 e martedì 27 febbraio cui prenderanno parte 12 carri allegorici, gruppi folkloristici, bande musicali. [redacted] ga.]



super Gulliver

DAL 12-2 AL 10-3-90

LA CASA IN GRANDE FESTA

un amico nella tua città

ACQUI TERME	via Cassarogna, 21	PAVIA	via Campari, 8/B
BRA	via Adua, 10	STRADELLA	via Cesare Battisti
CANELLI	viale Indipendenza, 1	VOGHERA	via Emilia, 101
OVADA	via Torino, 16 a	VOGHERA	via Cavour

Edizione speciale in occasione dei Mondiali di calcio

«Vinum» [redacted]

Il nuovo nome della Fiera

ALBA
[redacted] NOSTRO CORRISPONDENTE

«Vinum» è il nome nuovo della Fiera del vino di Pasqua che quest'anno avrà [redacted] edizione speciale, a giugno, in occasione dei campionati mondiali [redacted] calcio in Italia.

Il marchio, che manterrà [redacted] simbolo della rondine che spic[redacted] il volo da un calice di vino rosso, è in via di registrazione alla Camera di [redacted]rcio.

Perché alla 14ª edizione si è sentita la necessità [redacted] cambia[redacted] il nome alla fiera?

Il presidente dell'ente turismo, Mimmo Bonardi, spiega: «La decisione che ha visto d'accordo tutti gli enti promotori, [redacted] stata presa per vari motivi. Vi era l'esigenza di svincolare la rassegna dalla denominazione Pasqua che [redacted] qualche problema, di darle un nome breve, facilmente pronunciabile in tutte le lingue. Ci è par[redacted] che il termine latino «Vinum» fosse adatto ai nobili vini dell'Albese [redacted] ad [redacted] rassegna che ha l'ambizione di rappresentare, man mano, tutti i vini di qualità del Piemonte con l'obiettivo di classificarsi al [redacted]condo posto dopo la rassegna nazionale del Vinitaly di Verona. Un primo passo verso il potenziamento è già stato compiut[redacted] l'anno scorso con l'inserimento, nella fiera, di un salo[redacted] nazionale dedicato ai vini nebbiolo di tutta Italia che si ripeterà quest'anno».

Giancarlo Montaldo, presidente dell'enoteca regionale del barbaresco ed uno degli organizzatori, aggiunge: «Il Comitato fiera aveva da tempo allo studio un nome nuovo da da[redacted] alla manifestazione. "Vinum" [redacted] un termine elegante, raffinato, piacevole, in grado di dar prestigio [redacted] fiera che non vuol [redacted]sere una sagra, ma collocarsi ad un certo livello».

Vi erano anche delle difficoltà pratiche. Gli organizzatori fanno [redacted] che [redacted] sempre era possibile farla coincidere con la domenica di Pasqua [redacted] accadeva che turisti venissero nelle Langhe in questa ricorrenza senza trovare la fiera.

Inoltre, vi è [redacted] azienda nel Veronese che opera con la denominazione «Pasqua» e anche questo rischiava di creare confusione tra i consumatori.

Aggiunge Bonardi: «Inoltre, a marzo-aprile, secondo gli esperti, [redacted] troppo presto per presentare i vini. Si addice [redacted] più il mese di maggio [redacted] pensiamo, in futuro, di spostarla definitivamente a tale epoca. Quest'anno sarà una eccezione. Si terrà dall'8 al 17 giugno per farla coincidere con i mondiali di calcio».

Giacomo Oddero, presidente della Camera [redacted] commercio di Cuneo, l'ente promotore che ha sempre assicurato il [redacted]tributo finanziario, dice: «E' innegabile che questa rassegna ha contribuito a valorizzare i vini delle Langhe [redacted] Roero, a farli conoscere ad un pubblico sempre più vasto. La fiera è ora sul punto [redacted] compiere un salto di qualità per essere rappresentativa di tutti i vini piemontesi. I campionati mondiali sono sicuramente una ottima occasione da sfruttare».

I promotori (oltre alla Camera di commercio, la Provincia, il Comune, i Consorzi [redacted] tutela [redacted] altri organismi che si [redacted]ano di vini) si sono riuniti in questi giorni ed hanno definito in linea di massima il programma di questa edizione speciale per i mondiali in Italia.

Al palazzo delle mostre [redacted] dei congressi di piazza Medford sarà allestito [redacted] padiglione con l'esposizione di tutti i vini, apposite sale [redacted] degustazione per operatori, tecnici, giornalisti, i consumatori più interessati ad [redacted] discorso didattico. Sotto l'ala dell'ex Foro boario sarà realizzato [redacted] reparto più festaiolo [redacted] abbinamento dei vini con la gastronomia, il folclore, l'allestimento di schermi giganti per seguire le appassionanti partite dei mondiali in diretta o registrate.

Dice Montaldo: «I visitatori della fiera [redacted] gli albesi potranno assistere alle partite in compagnia [redacted] allegria centellinando un bicchiere di buon barolo o dolcetto, magari accompagnato da una fetta di salame o di toma».

Giuseppina Fiori

I banditi bloccano un'auto della «Mondialpol» e portano via il denaro

Rapina al portavalori

Ieri sulla statale tra Bra e Alba

[redacted]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Rapina ieri mattina sulla statale 231, tra Bra [redacted] Alba. A pochi metri dal bivio per Pocapaglia, l'auto [redacted] un portavalori della Mondialpol è stato «speronata» da una vettura con a bordo due o [redacted] persone. I banditi hanno infranto il lunotto, si sono impadroniti del sacco con il denaro e [redacted] fuggiti: inutili per ora le ricerche, nonostante i posti di blocco subito organizzati nella zona.

Pochi i particolari sulla rapina, anche per lo stretto riserbo che circonda le indagini, condotte in collegamento con la procura della Repubblica del tribunale di Alba dal comando della compagnia dei carabinieri di Bra. Del «colpo» si conosce soltanto il poco che hanno intuito gli automobilisti di passaggio [redacted] quell'ora (erano le 7,50) sulla statale, costretti [redacted] rallentare e ad incolonnarsi in prossimità [redacted] cartello che, al bivio, segnalava l'imminente interruzione del tratto della 231 interno all'abitato di [redacted] per lavori di ampliamento del ponte ferroviario e [redacted] costruzione di una terza corsia in via Vittorio Veneto.

Furgone blindato. Un automezzo usato dalla Mondialpol [Telefoto Cuneo]

Fra [redacted] auto in coda provenienti da Alba c'è anche quella [redacted] Giorgio Penna, 47 anni, abitante [redacted] frazione Mussotto, guardia giurata della Mondialpol, che ha già cominciato [redacted] «giro» quotidiano ritirando il [redacted] dei [redacted] contanti» del supermercato «Standa» [redacted] Alba. Non si sa quanto ci sia [redacted] si suppone qualche decina di milioni, quanto basta per far gola ai malintenzionati.

Fatto [redacted] che quando il Penna si ferma in colonna davanti alla sbarra con il cartello indicatore della deviazione, un'auto, che probabilmente l'ha seguito fin dal centro di Alba, si accosta alla sua, «stringendola» in modo da eliminare ogni spazio utile ad una qualsiasi manovra. [redacted] scendono due uomini (ma è probabile che [redacted] terzo resti al volante), entrambi a viso scoperto, che si avventano sull'auto del portavalori, spaccano il lunotto posteriore [redacted] prelevano [redacted] con il denaro. Giorgio Penna abbozza un tentativo [redacted] resistenza ed [redacted] minacciato con una pistola. Nulla possono fare gli altri automobilisti, che data la fulmineità della rapina [redacted] mala pena hanno modo di rendersi conto [redacted] quel che è successo.

Gettato il [redacted] sul sedile posteriore dell'auto, i banditi fug[redacted] a tutta velocità [redacted] Pollenzo, riuscendo a far perdere le loro tracce. Scattano immediatamente le ricerche, vengono interrogati [redacted] Penna e alcuni testimoni, [redacted] le indagini al momento non danno esiti decisivi. Il fatto che i rapinatori abbiano agito a volto scoperto lascia presumere che non siano conosciuti nella zona e che abbiano agito [redacted] commissione, ma neanche questa [redacted] un'ipotesi confermata dagli inquirenti.

Certo l'aggressione per strada è [redacted] tecnica [redacted]pre più [redacted] dai rapinatori, anche in provincia, soprattutto da quando [redacted] diventata precauzione comune la sorveglianza degli ingressi delle banche, anche nelle [redacted]iali [redacted] paese.

«Speronando» un'auto si rischia meno: i testimoni, se ci sono, sono troppo lontani sia per intervenire, [redacted] per riconoscere i banditi; la vittima non ha possibilità di chiedere aiuto ed è facilmente neutralizzata; poiché ci si trova fuori dal centro abitato, solo una rara combinazione di imprevisti può impedire la fuga.

Le categorie più «a rischio» di questa [redacted] tecnica di rapina sono i portavalori e i rappresentanti di preziosi. Ma non sempre i banditi riescono a farla franca: in alcuni casi, dopo mesi [redacted] pazienti indagini, [redacted] stati identificati e incriminati.

Grazia Novellini

Domenica mattina nel Saviglianese

[redacted] risveglio con il [redacted]

SAVIGLIANO. Anche nei centri della pianura [redacted] è stato [redacted] sensibilmente il terremoto che ha avuto come epicentro la vicina valle Susa: a Savigliano, Fossano, Bra, Bu[redacted] fino a Cuneo.

La scossa si è verificata pochi minuti dopo le ore otto di domenica mattina e, a causa della giornata festiva, non [redacted] stata avvertita da [redacted] persone che stavano ancora riposando: molti, invece, [redacted] stati svegliati proprio dal terremoto. «Si è sentito [redacted] forte [redacted] letto — hanno poi raccontato in parecchi — al quale è seguita [redacted] vibrazione durata più di dieci secondi».

Le vibrazioni sono state avvertite [redacted] maggiore intensità ai piani alti dei palazzi, ma anche [redacted] altezze più basse si sono distinte chiaramente.

«Stavo per gettarmi giù dal letto — dice il saviglianese Ma[redacted] Abrate — dopo che la prima scossa mi aveva svegliato: in un primo momento pensavo che si trattasse di un autotreno, poiché abito poco lontano dalla statale; ma quando mi sono accorto che il lampadario ondeggiava sensibilmente, ho subito pensato [redacted]. Fortunatamente la scossa [redacted] durata soltanto una decina di [redacted]condi».

Soprammobili finiti [redacted] terra, sedie spostate, porte sbattute, antifurti che a causa delle vibrazioni si sono innestati: queste le conseguenze del terremoto, che ha raggiunto il quinto grado della scala Mercalli; per fortuna [redacted] danno [redacted] persone [redacted] cose.

«Abbiamo ricevuto alcune chiamate per richiederci informazioni — dicono al Distaccamento dei vigili del fuoco di Savigliano — ma non è stato necessario intervenire; ci [redacted] messi subito in contatto con Cuneo, ma ci hanno confermato che non [redacted] stati segnalati danni».

Un'altra scossa di terremoto, [redacted] intensità minore rispetto a quella di domenica, era stata chiaramente avvertita la sera dello [redacted] dicembre in tutta la pianura. [p. b.]

Una spruzzata di neve nel Cuneese

Ma [redacted] stagione è [redacted]

CUNEO. E' nevicato su quasi tutto l'arco alpino della «Granda» ieri notte e nei giorni precedenti il fine settimana.

La precipitazione più consistente si è registrata in alta Valle Stura. Ad Argentera sono scesi oltre trenta centimetri [redacted] neve, quantità sufficiente per consentire l'apertura di tutti gli impianti di risalita.

La pista delle seggiovie del Puriac, l'Andelplan (oltre duemila metri) ed alcuni tracciati per principianti sono già stati battuti; le altre piste saranno pronte entro venerdì prossi[redacted]. In alta quota è stata tracciata [redacted] pista per gli appassionati del fondo.

Anche a Pontechianale, in Valle Varaita, sono caduti 5-6 centimetri di neve: non potranno [redacted] aperti nuovi impianti, ma quelli già funzionanti, grazie all'impiego dei «cannoni», possono contare [redacted] un fondo migliore e più spesso. Si [redacted] tre piste dell'«Itava»: Pineta, Comba e Malerocia.

Spruzzata di neve — pochi centimetri — anche sul bacino di Limone, che ha consolidato quella caduta nelle precedenti settimane, circa una trentina di centimetri. Si scia agli impianti del Sole (sono aperte una seggiovia e due sciovie), a Quota 1400 (una seggiovia e una sciovia) e a Limonetto (una seggiovia e una sciovia).

Sempre nel centro turistico della Valle Vermenagna è in funzione una pista per il fondo tracciata [redacted] strade militari del Colle di Tenda. E' a quota 1800 metri e si snoda per circa 5 chilometri.

Impianti chiusi [redacted] Prato Nevoso e negli altri centri di sport invernali del Monregalese. Fra domenica e ieri è caduto un po' di nevischio misto [redacted] pioggia e nulla più.

Una situazione, quindi, ancora molto difficile per gli operatori turistici della zona che sperano in una consistente nevicata per ridurre (anche se ormai la stagione [redacted] compromessa) i danni gravissimi causati dall'annesimo inverno «all'asciutto». [g. g.]

NATO LO ZONTA CLUB CUNEO

Il primo aiuto [redacted] Centro famiglia «La Cascina»

E' nata la sezione di Cuneo del club femminile «Zonta», organizzazione nella quale sono riunite donne che rivestono cariche di responsabilità. La cerimonia costitutiva si è svolta sabato scorso nel salone d'onore del municipio. Il primo intervento [redacted] sodalizio sarà per il Centro famiglia [redacted] Cascina» di San Rocco, che si occupa di ragazzi portatori di handicap

DALLA [redacted]

CHIUSA PESIO

Le diapositive [redacted]

Stasera alle 21, alla ludoteca «La Locanda», via Roma 14, la guida alpina Sergio Rossi, di Mondovì, presenterà «Cascate di ghiaccio», un itinerario sul Monte Bianco illustrato da diapositive.

ALBA

[redacted] finanziano opere pubbliche

Il Comune ha contratto un mu[redacted] di 550 milioni di lire per [redacted] costruzione della rete fognaria nelle strade Guarene, Osteria [redacted] Riddone. Altri 125 milioni saranno spesi per sistemare le strade in frazione San Rocco [redacted] d'Elvio.

BROSSASCO

[redacted] ciclabile in [redacted] Varaita

Il Centro culturale di studi [redacted]nomici e sociali della Valle Varaita, attraverso il periodico Lu Bram, ha proposto la realizzazione di una pista ciclabile nella vallata. Sul [redacted] si [redacted] poi svolto un dibattito. La prima parte del progetto prevede la sistemazione di un tracciato su strade secondarie nei Comuni di Verzuolo e Venasca. Successivamente la pista potrebbe essere estesa anche all'alta valle.

BRA

Un libro su Pollenzo

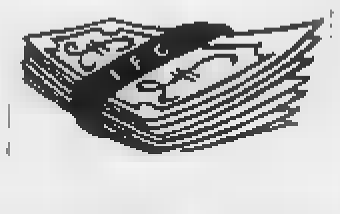
Al centro d'incontro di Pollenzo, stasera alle 21 sarà presentato, per iniziativa del Comune [redacted] della Cassa di Risparmio [redacted] Bra, il settimo volume della collana della Biblioteca civica. [redacted] libro, «Celebranda Pollentia», raccoglie gli atti del convegno organizzato [redacted] circolo Gramsci sulla tutela e la valorizzazione dei beni culturali e naturalistici dell'area pollentina. Al dibattito interverranno alcuni dei relatori al convegno, tra i quali i funzionari della sovrintendenza archeologica che in questi mesi vigilano [redacted] lavori di scavo avviati in seguito all'affioramento [redacted] tratto dell'acquedotto romano e alla scoperta nell'area [redacted]ircostante di una trentina di tombe.

ALBA

Ragazza ferita durante una gara

Antonella Pessolani, 13 anni, corso Italia 8, [redacted] caduta durante una gara sportiva e ha riportato contusioni alla mano sinistra. Guarirà in quindici giorni.

[redacted] SALICETO
(PROV. [redacted] CUNEO)
Approvazione del Progetto Definitivo di [redacted] Generale al P.R.G.C.
Il Sindaco
Rende noto che il Consiglio Comunale con deliberazione [redacted] 123 del [redacted], esecutiva, ha controdedotto alle osservazioni e proposte [redacted] Progetto Preliminare [redacted] Variante Generale [redacted] P.R.G.C. e [redacted] deliberazione n. 124 in pari data, esecutiva, ha adottato il Progetto Definitivo, il quale [redacted] depositato presso la Segreteria Comunale [redacted] per 30 giorni consecutivi dalla data [redacted] presente avviso, [redacted] precisamente dal 13 febbraio al [redacted] marzo 1990 (orario: 9-12), affinché chiunque possa prenderne visione.
Saliceto, lì [redacted]
IL SINDACO
Gotterdo Grand. Uff. [redacted]


ISTITUTO FINANZIARIO EUROPEO
ALBA (0173) [redacted]
ALESSANDRIA (0131) 53285
FINANZIA
ILLIMITATAMENTE
DIPENDENTI - ARTIGIANI
AGRICOLTORI
COMMERCIANTI
[redacted] E MUTUI
SU TUTTI GLI [redacted]
A TASSI AGEVOLATI
PREVENTIVI, PERIZIE GRATUITE

[redacted]
[redacted] A PREZZO D'ACQUISTO
1500 VIDEOCASSETTE
PREREGISTRATE
DI VARIO GENERE
[redacted]

PRESTITI RAPIDI
senza cambiali
Basta una telefonata!
0171 54566 immobiliare finanziaria

Vicinanze Cuneo affittasi
AMPI [redacted]
[redacted] industriale [redacted] artigianale [redacted] adiacente palazzina uffici mq. [redacted]. 5.000 circa. [redacted] intermediari.
Per informazioni telefonare
0171/76.95.00

ECONOMICI

[redacted] contanti vetture usate purché commerciabili. Presentarsi con vettura e relativi documenti presso concessionaria Peugeot-Talbot corso Europa 17 Alba. Astenersi telefonate

ACQUISTIAMO vendiamo permutiamo auto usate di tutte [redacted] marche purché commerciabili (ammesse [redacted]). Concessionaria Alla [redacted], Novavio, corso Piave 148. [redacted]

Le Terme di S. Andrea S.p.A. cerca per lo Stabilimento di Lurisia (Roccaforte Mondovì - Cuneo)
[redacted]
con provata esperienza [redacted] impianto automatici anche idrauliche [redacted]. Età max anni 30 - Inquadramento CCNL Alimentaristi - Preferibilmente residente nel Monregalese. [redacted] nare: 0174/683.222.

Salone
LA [redacted]
Via Roma [redacted] - Torino

Abbonamenti La Stampa	*Tel. 6568.334/335*
Pubblicità Publikompass	*Tel. 65211*
Copie arretrate	*Tel. 534.914*
Specchio dei tempi	*Tel. 65681*
Gazzetta Ufficiale:	
Inserzioni (Poligrafico dello Stato)	*Tel. 6521.452*
Vendita (Libreria Internazionale del Salone)	*Tel. 534.914*
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli	*Tel. 6568.334*

ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a sabato: 9-12,30; 15-19

Pubblicità Publikompass
SPORTELLI SALONE
Da lunedì a venerdì 9-12,30; 15-19; sabato 9-12,30
SPORTELLI VIA MARENCO, 32
Da lunedì a sabato: 8,30-12,30; 14 - 20,30
Sabato 8,30-12,30; 14,30-20,30 - Domenica 18,30-20,30

Volley, domani Cuneo ospiterà al Palatenda la Nazionale militare

Pronostico rispettato

Alpitour passeggia con l'Italcementi

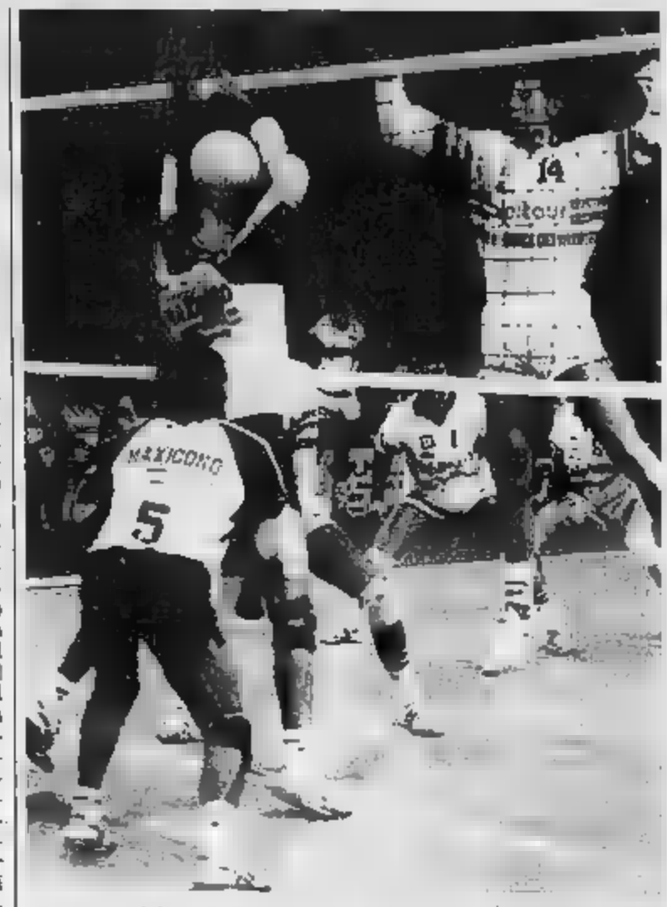
Il presidente dell'Alpitour Cu- ha perso una mezza messa. Ma l'errore non lo forta più di tanto. Anzi. Il massi- dirigente cuneese si era det- che l'Italcementi Battipaglia non avrebbe chiuso il torneo senza ottenere almeno vittoria. Una dichiarazione dettata forse più da scaramanzia come stesso Bruno Fontana ha confessato al termine del perentorio 3-0 di domenica pomeriggio. «Adesso posso dirlo: non ero tutto tranquillo — spiega Fontana —; solitamente le insidie giungono proprio dagli incontri in apparenza già vinti. Comunque resto della stessa idea: l'Italcementi non abbandonerà la serie A1 battere almeno un avversario».

L'importante è che questo non sia accaduto i . Ma alla luce quanto si è visto in campo un exploit pugliese sarebbe stato davvero impossibile. I biancoblù Gabriele Melato hanno affrontato la gara con la massima concentrazione, senza concedersi distrazioni. Dalle prime battute gioco è subito l'andamento del fronte: Alpitour infallibile, Italcementi alle corde.

«Lo forza è stata di iniziare in modo così folgorante la partita». Dario Roit, uno degli atleti cuneesi più in forma non ha dubbi. «Avevamo tutti un po' paura questo incontro — dice — anche perché in questi casi si ha sempre tutto da perde- niente da guadagnare».

In campo, però, la paura proprio non s'è vista. L'Alpitour ha impiegato nemmeno un'ora (per l'esattezza 55 minuti) per legittimare con i fatti quello che tutti le avevano già assegnato sulla carta. Quelli strappati all'Italcementi sono due punti pesanti. Ancora Da Roit: «A questo punto del torneo penso sia sufficiente vincere due partite per avere la certezza di rimanere in A1». giocatore dice questo con po' di titubanza. Traspare forse un pizzico di delusione? posso negare aver pensato in avvio di stagione ad un campionato leggermente più ambizioso, con obiettivo playoff. Non è detta tuttavia l'ultima parola».

Chi alle possibilità della squadra ci crede fino fondo è Gabriele Melato. Domenica la curva dei fedelissimi ha lungamente invocato l'ingresso campo dei «panchinari». Ma il tecnico cuneese ha mantenuto sempre il medesimo assetto. «Alla fine sempre tutto facile. Ma tutti quanto si temesse questa gara». Melato chiude con un'ultima battuta: «Il nostro obiettivo era rimane quello di migliorare il bottino punti dell'andata». In preparazione alla delicata trasferta di domenica a Trevi- Sisley l'Alpitour affronta in amichevole domani al Palatenda la Nazionale militare. [l. t.]



«Salvezza vicina». Da Roit è convinto che bastino due vittorie per restare in A

Savigliano

Accarnero risalva i playout

SAVIGLIANO. «A questo punto ci rimane che prepararci ad affrontare i play-out».

Matteo Aimar, allenatore dell'Accornero Savigliano, pare ormai rassegnato ad una coda del campionato di serie A2 dopo la sconfitta per 3 a 1 subita dalle biancorosse nel derby con Golup Pinerolo.

«Io non credo nei miracoli — continua il tecnico — eppure soltanto un miracolo ci consentirebbe ora con ora di evitare gli scontri per la permanenza in serie A, che era il nostro obiettivo iniziale: dovremmo battere Cassano Verona, le prime due della classifica, mi sembra difficile visto che non ce l'abbiamo fatta con compagini classe inferiore. L'importante è cercare di prepararci con convinzione, sperando incontrare squadre del Sud meno forti di noi le quali a buone chances di salvarci».

Eppure sabato le cose erano bene per saviglianesi, passate in vantaggio per prima: nei set successivi, però, c'è stato un rilassamento dato soprattutto ad errori in ricezione e difesa.

«Questi errori — aggiunge Aimar — ci hanno impedito anche di attaccare efficacia le nostre avversarie hanno saputo approfittare nel migliore dei modi: hanno giocato con crescente convinzione non hanno avuto difficoltà ad aggiudicarsi i due punti decisivi per evitare i playout». [p. b.]

Bella vittoria

Il Valeo tira fuori l'orgoglio

Valeo si risvegliato e nella prima giornata di ritorno del campionato serie B1 ha cancellato con una vittoria le deludenti prove della Coppa di Lega. «E' stata bella ripresa, convincente — il presidente monregalese Nino Manera —; all'inizio brava addirittura una passeggiata, poi le difficoltà sono aumentate, ma i ragazzi non hanno mai cedimenti, riuscendo a rimontare positivamente in due occasioni».

Continua il presidente del Valeo: «Credo che questa vittoria, con caparbietà ottenuta nonostante un finale emozionante ed un po' nervoso, dimostri che momento critico, che ci ha visti perdere col Treviso nell'ultima di andata uscire dalla Coppa contro una formazione di inferiore, è sup adesso ci attende un ciclo "terribile", la squadra è certo più a gio che nell'andata penso che potremo anche toglierci qualche soddisfazione».

Ora il Valeo occupa la quarta posizione, mentre le quinte sono distanziate di quattro punti: una situazione che di affrontare con tranquillità i prossimi impegni.

Sabato ha giocato sestetto base, con l'inserimento di Dadone Oliveri: particolarmente brillanti le prestazioni Alberto Bonelli, in gran ripresa, di Loris Ferrero, davvero perfetto in ricezione. [p. b.]

Ko casalingo

S. Gobain neppure un punto

SAVIGLIANO. E' cominciato nel peggiore dei modi il girone di ritorno del campionato di serie B2 per il Saint Gobain, che è stato sconfitto pesantemente in per tre a zero dal Vittorio Veneto Milano: nel secondo set i saviglianesi non sono riusciti realizzare neppure un punto. «Non vogliamo cercare scuse — dice il direttore sportivo Corrado Racca — abbiamo p e basta; però bisogna dire che avevamo una squadra decimata dagli infortuni e dalle squalifiche: non abbiamo a disposizione tanti uomini, per cui l'assenza di due pedine importanti e la non perfetta condizione fisica di altre due ci ha condizionati pesantemente».

Sab sera, infatti, Toressa ha scontato una giornata di squalifica, mentre Bina ha giocato solo mezzo a causa una distorsione alla caviglia delle quale rimasto vittima rdì in allenamento; inoltre Calcagno risentiva ancora degli effetti dell'influenza e Bosio aveva dei problemi ad un dito della mano, tutti elementi che hanno compromesso prestazioni dei due atleti biancoblù. «In questo turno negativo — aggiunge Racca — abbiamo avuto comunque fortuna che la classifica in coda non è cambiata, per cui continuiamo ad Cremona e Cus Genova alle spalle. Speriamo di recuperare fisicamente i nostri giocatori per la difficile trasferta Romagnano». [p. b.]

Serie C: tornano al successo le due squadre della Granda

L'Abet fa il miracolo

Battuto con 14 punti di scarto il Lucca. Della Valle il trascinatore dei braidesi. Il Giornalino Alba rimonta e vince Forte dei Marmi

«Abbiamo assistito ad una partita come raramente capita di vedere in serie C. La nostra squadra ha confermato di essere una formazione "matta", che perde magari con modesto Casale poi batte alla grande il fortissimo Lucca secondo in classifica, lanciatissimo verso la serie ». Il commento del presidente Riccardo Bigone inquadra bene l'incontro della quarta giornata di ritorno del campionato di serie C di basket vinto dall'Abet di Bra sul Lucca per 95-81.

I braidesi, trascinati da un Della Valle strepitoso (autore 32 punti, 21 dei quali nel primo tempo), da un Paschetta che sembra aver ritrovato per incanto lo smalto dei anni e da Fissore che ha sicuramente fornito in difesa ed in attacco la miglior prestazione da quando è tornato a Bra, hanno compiuto un'impresa eccezionale, infliggendo al Lucca il passivo più alto rimediato fuori casa dai toscani in questa stagione.

L'allenatore dell'Abet «Toni» Rostagno ha detto: «Sapevo che i ragazzi avrebbero reagito al momento difficile, stimolati anche dalla difficoltà dell'impegno così stato. Abbiamo giocato molto bene, dimostrando anche che non meritiamo la zona retrocessione. Abbiamo ritrovato il filo del nostro gioco che sembrava smarrito ci siamo imposti pieno merito».

L'Abet, dopo un inizio un po' timido, ha saldamente preso in le redini dell'incontro, disputando la partita più degli ultimi anni. Con l'apporto dei «senatori» (Fissore è rimasto campo per minuti, Paschetta e Della Valle per 35) ha saputo creare premesse per grande affermazione che ha fatto aumentare il rammarico per i troppi punti lasciati banalmente per strada.

L'Abet aveva chiuso primo tempo in vantaggio di 5 lunghezze (48-43) ed poi rimasto sempre in testa, controllando tentativo di rimonta toscani. Fra i marcatori, oltre a Della Valle, da segnalare Paschetta 25 punti e Fissore con 14; ottimo anche Gili in cabina regia. secondo tempo è stato espulso Brero. Con questo successo l'Abet sale a quota 16 in classifica generale.

Nella quarta giornata ha vinto anche il Giornalino che è andato ad espugnare il campo di Forte dei Marmi dove battuto la formazione del Versilia per 75-69, nonostante assenze di Solinas ed Agnese. Terminato il primo tempo in ritardo (33-44), il Giornalino si è risvegliato nella ripresa ed, a tre minuti dalla fine, è riuscito ad effettuare il sorpasso decisivo.

Fra gli albesi i migliori realizzatori sono risultati Florito con 20 punti, Priori con 19 e Barberis con 16. I ragazzi di Antonello Arioli, che nel primo tempo avevano po' subito l'iniziativa degli avversari, stentando sviluppare il loro solito gioco, nella ripresa si meglio adattati all'arbitraggio ed hanno saputo cogliare successo molto importante per classifica e per il morale. Unica nota negativa della giornata l'espulsione di Buzzi per proteste dopo aver subito un fallo tecnico. [s. sc.]

IN SERIE D

Arese, coach del Fossano

Sconfitto l'Omegna in corsa per la C

Dal Cuneo Mercedes un regalo al Fossano

FOSSANO. Nella quarta giornata di ritorno del campionato di serie D, Tecnocasi Fibrac di Fossano ha vinto l'incontro casalingo con l'Ivrea ed ha poi ringraziato il Cuneo Mercedes, che, compiendo l'impresa più inattesa giornata, ha sconfitto l'Omegna, estromettendolo forse definitivamente dalla lotta per la promozione in C. I fossanesi imposti con il punteggio di 83-80, soffrendo e rischiando più del lecito, confermando il primato in classifica.

Violardo con un preziosissimo canestro da tre punti nei secondi finali ha permesso alla squadra di Diego Arese imporsi. Mammola con 29 punti è risultato il miglior realizzatore.

L'impresa di maggior rilievo è però stata compiuta dal Cu- Mercedes che ha battuto per 81-77 l'Omegna, recuperando nei minuti finali passivo di 10 punti e operando il sorpasso con due «bombe» consecutive di Intemmeo.

«La vittoria inaspettata fiducia: la salvezza è ancora possibile a patto che incominciamo a conquistare punti che in trasferta» hanno detto i dirigenti cuneesi già proiettati verso il p derby con l'Expo Casa di Savigliano.

La terza vittoria cuneese della giornata è stata ottenuta dal Cover di Saluzzo che ha vinto in trasferta contro il Verbania per 86-84, espugnando un campo sul quale in questa stagione aveva vinto solo la Tecnocast. Il canestro della vittoria è stato segnato a 6 secondi dalla fine da Bianco su ottimo Di Ciaula.

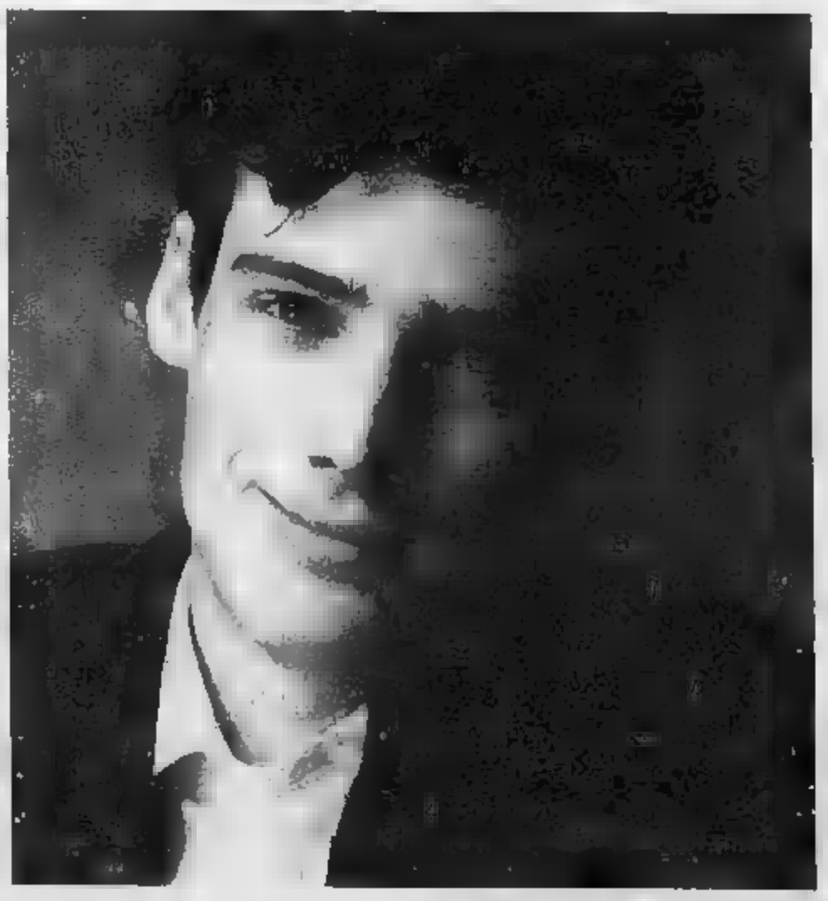
Sconfitta l'Expo Casa Giochi di Savigliano battuta Moncalieri per 89-82. «Non siamo mai stati convinti di poter vincere incontro che poteva essere nostro» ha detto il coach Enrico Testa. [a. sc.]

Investi nel tuo futuro, porta la tua vitalità nel mondo del lavoro.

Se hai un'età compresa tra 15 e 29 anni e sei alla ricerca di un primo impiego, dedica 2 minuti del tuo tempo questo annuncio, ti potrà servire.
Come sai, trovare lavoro non è affatto facile. E se questo succede è anche perchè molte aziende industriali e commerciali preferiscono assumere gente con un'esperienza di lavoro alle spalle.
Eppure, giovane come te ha davvero molto offrire: la tua creatività, l'entusiasmo, l'intelligenza, l'energia, la tua voglia di impegnarti, di vincere, potrebbero trasmettere a molte aziende.
Dirai tu: "ma aziende richiedono esperienza, chi insegna il lavoro?".
La risposta a questa tua giustissima obiezione si chiama Contratto di Formazione e Lavoro, in sintesi CFL.

Che cos'è il CFL?
CFL è nato (legge 19 dicembre 1984, n. 863), insieme ad altre forme di promozione professionale (come il lavoro part-time, la cooperazione e l'imprenditoria giovanile) per aiutare i giovani a trovare un lavoro e per favorire le aziende inserirli con successo.
Ed oggi sono circa 400.000 i giovani che, grazie CFL, hanno già trovato impiego.

Come funziona CFL
• Puoi essere assunto con CFL se hai un'età compresa tra 15 e 29 anni
• il CFL può durare fino 2 anni e, durante terminato questo periodo, puoi essere assunto a tempo indeterminato
• la tua assunzione è nominativa
• guadagni stipendio mensile e sei tutelato livello giuridico e sindacale un lavoratore assunto con un normale contratto
• per tua totale garanzia, il programma di lavoro in cui sei inserito viene prima approvato dalla Commissione Regionale.
Quindi, hai difficoltà trovare lavoro ti offrono l'assunzione il CFL, hai 2 ottime ragioni per accettarlo al volo: prima è che hai lavoro assicurato per il periodo stabilito. La seconda è che puoi imparare bene un'attività: esperienza che potrà tornarti utile per la tua vita professionale.
Ricordati dunque (ed ora che lo sai, passa parola) che dire "sì" al CFL ti conviene sempre. Ecco perchè, finito di leggere, puoi già cominciare a guardarti giro. Non perdere tempo.
Per maggiori informazioni rivolgiti presso: Uffici Regionali Provinciali del Lavoro e della Massi- Occupazione - Associazioni Industriali Commerciali - Associazioni Sindacali dei Lavoratori.



PUBBLICITÀ PROGRESSO
L'AMPIA GAMMA DI UTILITÀ REALIZZATA E DIFFUSA GRATUITAMENTE

Contratto di Formazione e Lavoro. Lavorando si impara.

Interregionale: capolista pareggia [redacted] Carcare [redacted] un campo ai limiti della praticabilità

Per il [redacted] l'esame è [redacted]

«Sarà Mondovì a rivelarci lo stato di salute»

BRA. Lo 0-0 ottenuto in trasferta [redacted] la Carcarese basta [redacted] conservare il primato ai giallorossi, sia pure con un distacco ridotto [redacted] un solo punto: ma la verifica dello stato di salute del[redacted] squadra è rinviata al prossimo derby esterno [redacted] il Mondovì, che si giocherà sabato per [redacted] interferire con le sfilate del Carnevale monregalese.

La partita di Carcare [redacted] è considerata dai dirigenti come un test attendibile perché gioca[redacted] su un terreno ai limiti della praticabilità, nella totale [redacted] di schemi e di manovre ragionate. «Sapevamo che il campo ligure era pessimo, con un fondo di nuda [redacted] battuta, [redacted] filo d'erba — spiega Franco Seia, addetto stampa della società —, ma ci siamo trovati davanti ad una situazione ancora più disa[redacted] temuto. Il terreno [redacted] inzuppato d'acqua, ridotto ad una poltiglia. Secondo gli [redacted]sari, perché in settimana era piovuto molto: noi pe[redacted] invece che siano stati l[redacted] a bagnarlo. Con le migliori intenzioni, per ammorbidire il fondo: [redacted] hanno ecceduto con la pompa e il risultato [redacted] stato [redacted] campo dove era impossibile costruire una qualsiasi azione, soprattutto per una squadra tecnica come la nostra».

Si è giocato quindi «alla viva il parroco», con [redacted] cliché che ha favorito l'aggressività dei padroni di [redacted] abituati [redacted] muoversi [redacted] quel «campo da patate» da cui in questa stagione soltanto Fiorenzuola e Pontedecimo sono usciti [redacted] i due punti. «Appena uno dei nostri si impadroniva della palla — ricordano i tifosi al seguito — ne ave[redacted] addosso due ed erano botte da orbi, tanto che quattro [redacted] cinque liguri sono stati ammoniti: dei 90 minuti [redacted] ne saranno giocati sì [redacted] no 60, inframmezzati [redacted] continue sospensioni per scorrettezze».

La palla più promettente se l'è trovata sul piede Ragona, che non ha avuto la lucidità sufficiente per metterla in rete. Per il resto i braidesi, dopo [redacted]cato per venti minuti buoni, [redacted] sono rassegnati al fango e hanno cercato di sguazzarci dentro con il minor danno possibile. Ma nel complesso i dirigenti non [redacted] insoddisfatti del risultato: «Su quel campo terribile, con una squadra aff[redacted] di punti [redacted] la Carcarese, avrebbe potuto accadere qualsiasi [redacted]. Siamo invece riusciti [redacted] strappare [redacted] pareggio che [redacted] conserva il primo posto in classifica [redacted] abbiamo avuto gravi infortuni né altri guai che pregiudichino la formazione del derby di sabato. Quello [redacted] che bisognerà [redacted] di vincerlo, anche [redacted] sarà facile perché il Mondovì è [redacted] bella squadra, che sta attraversando un momento particolarmente felice. Domenica ha portato via un punto dall'ostico campo [redacted] Fiorenzuola e contro di noi vorrà riscattare la sconfitta dell'andata, una sconfitta che l'aveva sicuramente punita all'eccesso». [g. n.]

MONDOVI'. [redacted] il Mondovì [redacted] avuto meno timori reverenziali nelle prime partite della stagione si troverebbe ora nelle posizioni di vertice della classifica. La nostra squadra è superiore [redacted] molte altre sia sul piano tecnico sia su quello fisico. [redacted] Prova ne sia che riesce spesso [redacted] ad imporsi nei minuti finali, approfittando di una [redacted] freschezza atletica».

Con queste parole [redacted] presidente della Valeo Piero Jemina ha salutato il pareggio 2-2 ottenuto dalla sua squadra a Fiorenzuola sul campo di una delle pretendenti al [redacted] finale.

In effetti la formazione di Bruno Cavallo ha disputato un ottimo incontro, dimenticando la prestazione opaca contro l'Acqui e meritandosi la considerazione anche degli avversari. «Non riusciamo a capire come una squadra del genere, che [redacted] strappato a [redacted] tre punti, ne abbia lasciati quattro all'Acqui» hanno commentato i dirigenti del Fiorenzuola che probabilmente si attendevano dalla matricola cuneese un atteggiamento più «rispettoso».

Bruno Cavallo analizzando l'incontro ha detto: «La partita era cominciata in salita a causa [redacted] un rocambolesco autogol [redacted] Bosco che ha dato il vantaggio [redacted] Fiorenzuola [redacted] la compli[redacted] del portiere Bertolini. Poi però abbiamo reagito, control[redacted] bene la fascia mediana [redacted] e siamo riusciti a recuperare ed a passare in vantaggio. Proprio in chiusura i padroni di [redacted]sa hanno pareggiato in un'azione un po' caotica nella quale c'era anche [redacted] qualcosa di irregolare visto che il guardalinee aveva alzato la bandierina prima del tiro deci[redacted] di Pedrazzini. Dei miei giocatori devo elogiare in particolare il giovane Borgna che ha attuato un ottimo pressing [redacted] centrocampo [redacted] anche Bosco che, [redacted] l'autogol, [redacted] è battuto bene e ha rimediato all'errore, segnando la rete del nostro vantaggio a cinque minuti dalla fine». Il pareggio [redacted] campo difficilissimo è estremamente positivo per i monregalesi che potranno affrontare con il morale molto alto il derby con il Bra. [a. so.]

[redacted]

Occasione perduta dai «maghi»

SAVIGLIANO. «E' inutile cercare [redacted] non abbiamo giocato [redacted] dovevamo, [redacted] sarebbe [redacted] nelle nostre possibilità». [redacted] presidente della Saviglianese Sebastiano Longanizzi si aspettava dai suoi ragazzi [redacted] qualcosa in più del suo sofferto pareggio col Ventimiglia: anche i tifosi, rincuorati dall'eclatante vittoria a Pegli nel turno precedente, pensavano di vedere un'altra Saviglianese. «E' stata una giornata [redacted] — aggiunge Longanizzi —, ma ciò che più pesa [redacted] che non riusciamo ad approfittare dei passi falsi delle altre squadre per avvicinarci ulteriormente al vertice: quattro erano i punti che ci separavano [redacted] pri[redacted] una settimana fa e quattro continuano [redacted] rimanere, quando avremmo avuto la possibilità di essere a tre. Non posso rimproverare nulla ai ragazzi, che hanno dato il massimo: purtroppo [redacted] siamo riusciti a concludere che in una sola occasione, secondo un copione che pare ripetersi [redacted]ai da tempo. Non siamo riusciti a sfruttare positivamente altre opportunità; comunque il campionato prosegue, anche [redacted] per noi nei prossimi turni sarà dura: ci attendono due insidiose trasferte a Savona [redacted] Lodi con [redacted] Fanfulla, poi la Valenzana in casa. Ce la metteremo, come sempre, tutta». Intanto domani alle 15 al Morino partita di andata di coppa Italia col Bellinzago, attuale capolista del girone B di Interregionale. [p. b.]

TUTTI I [redacted]

[redacted] Fuga di Cavallermaggiore e Cherasco

[redacted] F: None-Ama Brenta Ceva 0-1; Carmagnolese-Barge 1-0; Carassonese-Beinette 1-3; Picchi Volvera-Cavallermaggi[redacted] 0-3; Cheraschese-Ac Cuneo 2-0; Doglianese-Luserna 0-1; Moretta-Santenese 1-3; Fossanese-Vigone 5-1.
CLASSIFICA: Cavallermaggiore punti 31; Cheraschese 30; Vigone, Doglianese e Luserna 25; Fossanese 22; Beinette 21; Santenese 20; Moretta, Carmagnolese, Ama Brenta Ceva 18; Ac Cuneo 17; Carassonese 15; Barge, Picchi Volvera 14; None 7.

[redacted] CATEGORIA
[redacted] L'Auxilium batte [redacted] Peveragno

Girone I: Racconigi-Andezeno 1-1; Poirinese-Cambiano 0-1; Cittadini-Corneliano 1-1; Castelnovesa-Isola 1-1; Arco-Santostefanese 1-1; Don Bosco-Sommariva Perno 1-1; Castelnuovo-Sommarivese 2-3; Canalese-Villanovese 2-3.
Classifica: Sommarivese punti 36; Cambiano 33; Corneliano 27; Santostefanese [redacted] Castelnuovo, Isola, Cittadini Ordine 21; Sommariva Perno 20; Castelnovese, Racconigi 18; Don Bosco 16; Ande[redacted] 15; Arco 14; Canalese 13; Poirinese 11; Villanovese 9.
Girone N: Branzolese-Augusta [redacted] 0-1; Olmo 84'-Centallo 0-0; Boves-Cervere 1-1; Borgo 85-Narzolese 2-1; Revello-Pedona 1-0; Auxilium-Peveragno 2-1; Garessio-Robilante 0-2; Roata-Savigliano 0-0.
Classifica: Centallo p. [redacted]0; Peveragno 28; Pedona, Narzolese 24; Robilante, Revello 23; Benese 22; Garessio 20; Boves 18; Roata Chiusani 17; Villanova, Olmo 84, Borgo 85 16; Cervere, Savigliano 81 15; Auxilium Cuneo 11.

TERZA CATEGORIA
[redacted] vittoriose le capoliste

Girone A: Lagnasco-Oriam 2-3; San Benigno-Bernezzo 2-0; Falicetto-Villanovetta 1-1; Paesana-Donatello [redacted]-2; Villafalletto-Passatore 2-0; Bagnolo-Sanfront 2-2.
Classifica: Villafalletto 24 punti; Oriam Dronero 18; Donatello Paesana 17; Sanfront, Lagnasco Bagnolo, Villanovetta, Falicetto, San Benigno 16; Passatore 6; Bernezzo 1.
Girone B: Ceresolese-Sanfrè 4-0; Roretese-Lamorrese 3-0; Genola-Montatese 0-1; Gallo-Cortemilia 1-0; Vezza-Koala 1-2; Marene-Manta 0-0.
Classifica: Montatese punti 24; Ceresole 23; Marene 19; Gallo 18; Vezza, Roretese 17; Koala 16; Genola 14; Manta 13; Lamorrese, Sanfrè 9; Cortemilia 1.
Girone C: Vicese-Carrù sospesa; Virtus-Sant'Albano Stura 7-0; Trinitese-Magliano 4-2; San Quirico-Azzurra 3-1; Margaritese-San Michele 3-0; Chiusa Pesio-Bagnasco 5-0.
Classifica: Chiusa Pesio punti 24; [redacted] Quirico 23; Margarita 22; Virtus Carassonese 21; Trinità 17; Vicese, Azzurra 16; San Michele 11; Carrù, Magliano 10; S. Albano 6; Bagnasco 2.

[redacted]

Il presidente Sanino soddisfatto del pari ma ammonisce i giocatori

Cuneo, [redacted]

A Stradella Iuculano è espulso per proteste

CUNEO. Un pareggio fortemente voluto quello conquistato dal Cuneo a Stradella, contro l'Oltrepò. I biancorossi volevano un risultato utile, dopo lo 0-1 subito all'89' a Pavia.

«Due sconfitte consecutive ci avrebbero pesato sul morale, prima ancora che sulla classifica — dice l'allenatore Barlassi[redacted] — [redacted] creato qualche tensione, alla vigilia di una partita che [redacted] quanto mai interessante, domenica [redacted] la Sarzanese, una delle grandi del girone».

E le cose non si [redacted] messe molto bene, con l'Oltrepò parti[redacted] fortissimo [redacted] passato in vantaggio. «A questo punto — osserva Barlassina — è uscito il carattere [redacted] squadra. Ha saputo reagire molto bene, prima sfiorando il gol con un'occasione capitata a Rocca e poi trasformando [redacted] lo stesso contravanti il rigore, ineccepibile, concesso per atterramento di Marafioti».

L'Oltrepò non ci stava al pari interno e nella ripresa ha premuto con insistenza; [redacted] chiamare Ancona, rimessosi all'ultimo momento dall'influenza, a interventi sensazionali.

Scalzi, inserito in formazione al posto dello squalificato Rossi, giudica giusto l'1-1: «Loro hanno attaccato [redacted] più, com'era logico visto che giocavano in casa, ma in fondo si [redacted] limitati a buttare palloni in avanti, [redacted] grande lucidità».

Scalzi è stato impiegato nel ruolo di rifinitore: «E' la posi[redacted] che prediligo, mentre non mi piace molto giostrare [redacted] tornante sulle fasce. Con l'Oltrepò ho dovuto arretrare abbastanza, ma mi pare [redacted] aver fatto il mio dovere. Sono soddisfatto [redacted] prova, anche se non tocca [redacted] me giudicarmi».

La gara di Stradella, insieme [redacted] il punto in classifica, ha portato due regali non graditi. Calandra ha di nuovo avvertito dolore alla caviglia infortunata e ha dovuto lasciare il posto a Iuculano, improvvisatosi stopper, visto che anche Giovannico era infortunato. Lo stesso Iuculano ha però finito prima del tempo la partita, espulso per proteste.

Quello dei «cartellini rossi» sta diventando [redacted] problema da risolvere in [redacted] biancorossa. Che l'arbitro Borsetti abbia esagerato in Cuneo-Massese, allontanando tre calciatori cuneesi, può essere vero. Che però sia colpa [redacted] direttori di gara l'allontanamento [redacted] Rossi [redacted] Pavia e quello di Iuculano a Stradella diventa più difficile da credere.

Forse la sicurezza dei giocatori, che strappano risultati uti[redacted] sul campo, si accompagna [redacted] un atteggiamento troppo disinvolto [redacted] confronti dei direttori di gara. Con la conseguenza di una serie nutrita di espulsioni e squalifiche.

Il presidente Mario Sanino non vuole fare polemiche sulla [redacted], ma ai giocatori ha parlato molto chiaro dopo Oltrepò-Cuneo [redacted] la società ha ammonito i biancorossi a non cadere in altre espulsioni.

Il prezzo, leggi multa, diventerebbe altrimenti molto alto.

Gualtiero Franco

Rocca ha segnato un gol

PROMOZIONE

L'undici di D'Alessandro ha rifilato cinque reti al Busca

[redacted]
e [redacted] si complimenta

[redacted]. Due risultati, soprattutto, hanno destato sensazione nella quinta giornata di ritorno [redacted] campionato di Promozione: il sonante 5-0 con cui l'Albese si [redacted] «vendicata» del Busca, [redacted] soprattutto il 2-1 con cui il Villafranca è andato ad espugnare nientemeno che il campo della capolista Giaveno Coazze.

La classifica, relativamente alle posizioni [redacted] non [redacted]bia, poiché il Giaveno ha pur sempre [redacted] vantaggio di [redacted] punti sul gruppetto delle seconde (Albese, Collegno e Interlanga), [redacted] l'impresa dei ragazzi di Tuninetto ha comunque del sensazionale, visto il divario esistente fra le due formazioni.

Invece un Villafranca «corsaro» [redacted] andato in vantaggio di due reti [redacted] ha poi resistito [redacted]mente assalto del Giaveno fino al 90'. Ovviamente euforico tutto lo staff con l'addetto stampa Elio Pipino che ha detto: «Sono stati due punti molto pesanti sui quali non facevamo certamente conto alla vigilia. Per noi un'importante boccata d'ossigeno per la salvezza».

Altrettanta euforia negli spogliatoi dell'Albese dopo la «cinquina» con cui gli azzurri hanno liquidato il Busca. E' stata [redacted] partita a senso unico, con gli azzurri in cattedra e gli ospiti a subire una superiorità che via via [redacted] fatta più netta.

Il tecnico Luigi D'Alessandro ha così commentato l'incontro: «A Moncalieri avevamo perso una partita incredibile: con il Busca c'è stata [redacted] reazione che mi attendevo dai giocatori i quali finalmente, giocando in umiltà e con grande concentrazione, hanno ottenuto una vittoria larga nel punteggio e meritatissima. La gara non era facile, ma noi l'abbiamo interpretata nel modo giusto, non lasciando mai giocare i nostri avversari ed attuando un pressing che ha dato i frutti sperati. Se fossimo riusciti nel campionato a dare maggiore continuità alla nostra azione, saremmo in una posizione ben diversa dall'attuale».

Mari[redacted] Serra ha reso cavallerescamente onore ai vincitori: «E' stata [redacted] disfatta per [redacted], ma abbiamo incontrato sul nostro cammino un'Albese molto forte, assolutamente incontenibile soprattutto nel trio d'attacco composto [redacted] Randazzo, Serpico e Gambatesa. Il nostro portiere è incappato in [redacted] giornata negati[redacted] ed alcuni nostri errori difensivi hanno favorito i padroni di casa, tuttavia [redacted] vittoria dell'Albese [redacted] indiscutibile. Questa sconfitta sicuramente ci ridimensiona parecchio».

Le altre cuneesi hanno pareggiato in trasferta (l'Interlanga ad Alpignano e il Saluzzo a Airasca), mentre la Pro Dronero [redacted] stata battuta a Nichelino in un delicato spareggio-salvezza ed è precipitata [redacted] terz'ultimo posto della graduatoria.

L'allenatore del Saluzzo Sandro Damilano, dopo il 2-2 di Airasca, ha vivacemente contestato l'arbitraggio: «In tanti anni di calcio non ci era mai capitata una cosa simile. Il pareggio dei padroni [redacted] casa è stato ottenuto all'89' con [redacted] calcio di rigore che è stato un vero regalo».

Aldo [redacted]

Così il Cuneese si prepara a festeggiare il giorno degli innamorati

San Valentino è...

Un biglietto d'auguri o un gioiello

. Il 14 febbraio. L'occhio si sofferma sul calendario non avviene gli altri giorni. Tra tutti i santi che lo affollano, San Valentino occupa sempre un posto speciale: tradizione protettore degli innamorati, è stato assunto a simbolo della coppia, quella tenera e affettuosa dei fidanzatini creati da Peynet, che ancora anno dopo anno compaiono sui bigliettini da mandare al partner per ricorrenza.

La coppia che non può incontrarsi affiderà a loro più spiritosi Snoopy di Shultz, il messaggio d'amore. Lo sanno bene i militari che in questi giorni sono tra i maggiori clienti dei negozi della «Grandaa», che conta un gran numero di caserme.

Cosa comprano? Risponde Daniela Panero, titolare di cartoleria del capoluogo specializzata articoli da regalo: «Pupazzi con il cuore proposti dalle case espressamente per San Valentino, molti biglietti, cartoncini e le locandine stoffa con messaggi d'amore spiritosi».

La è sentita un po' da tutti, oltre ai soldati di leva, ragazzi e ragazzini affollano i negozi, ma anche gli ultratrentenni non tirano indietro.

«Per loro — continua Panero — ci sono le coppiette di animali in ceramica, anch'esse umoristiche, ma raffinate, che possono diventare simpatico soprammobile».

In questo giorno, che per tradizione atteso soprattutto da chi il «sì» non l'ha pronunciato, qualsiasi regalo gradito. Da quello «povero» per eccellenza, rappresentato una immancabilmente rossa, un piccolo pelouche, all'acquisto fatto dal gioielliere, l'effetto rimane stesso: un attimo di felicità. Quest'anno, però, la tendenza, dicono i negozianti, è spendere di più, per offrire mascotte più grandi e, alcuni casi, più ricercate.

Non poche, certo, le automobili che nei prossimi giorni porteranno appesa finestrino «valentina» con ventose. E' la novità dell'anno, pensata per gli innamorati «con patente», dai diciott'anni in su.

E per i golosi? La Perugina per i famosi «baci», che racchiudono sempre una breve frase sull'amore, si sbizzarisce nelle proposte: tubi a forma di palma dell'«Isola dei baci», piccole confezioni a forma di nuvoletta con la scritta «Ti amo», scatole più tradizionali arricchite del messaggio d'obbligo, pubblicitario «Più baci, più piaci», decisamente roma «Il primo incontro non si scorda mai».

Le varianti alla fine non sono molte. Per San Valentino essere originali non importante, lo piuttosto essere previdenti: dimenticare la ricorrenza potrebbe cattivo sintomo, far pensare alla persona amata di esserlo più tanto.

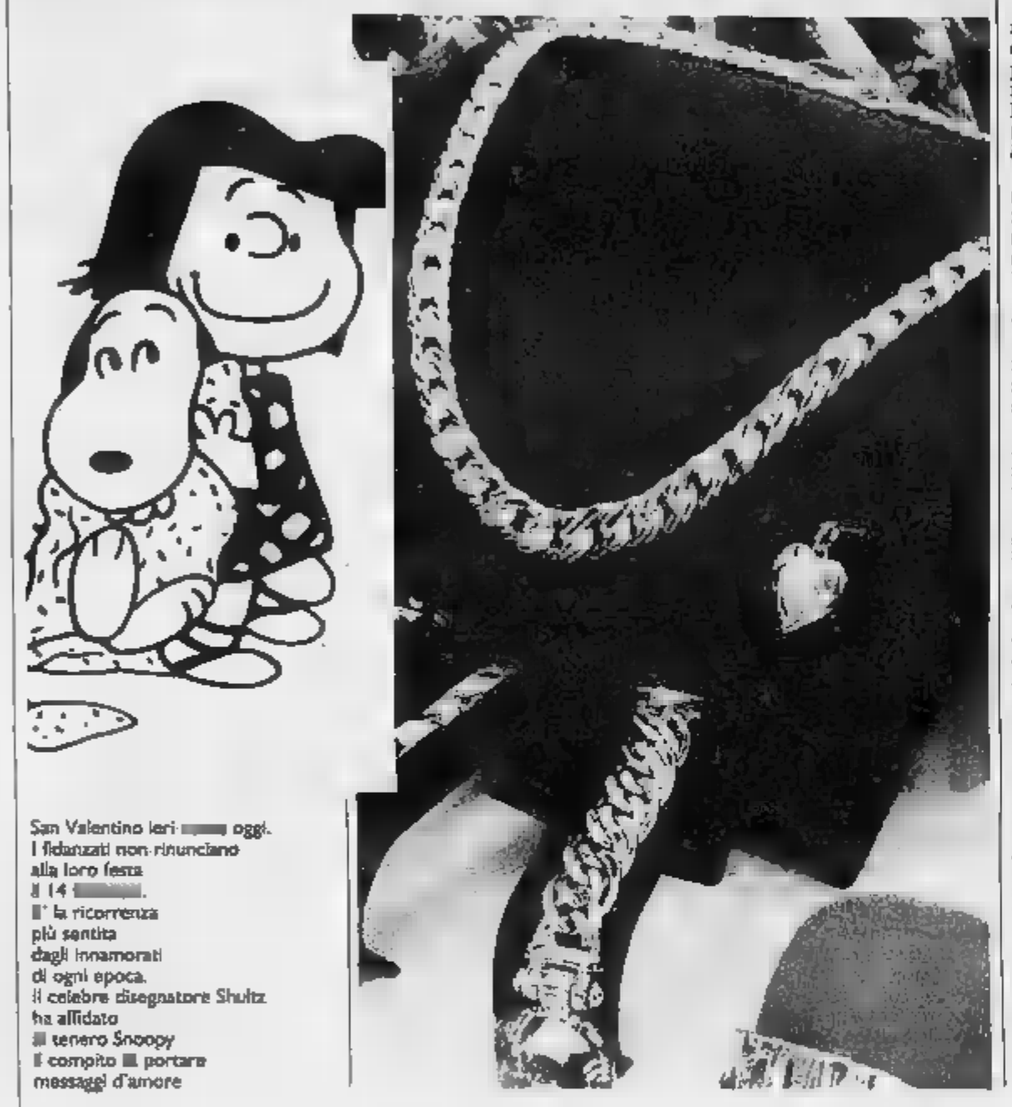
La festa che, non a caso, cade all'inizio della primavera, infatti abbinata alla tradizione antichissima pagana dei riti della fertilità a cui subentrò l'uso di scegliersi la sposa. 1500 San Valentino è diventato ufficialmente per volontà di Papa Paolo II il degli innamorati, dando all'usanza la consacrazione della Chiesa.

Dimenticarsi di San Valentino, dare retta questa tradizione, potrebbe compromettere il coronamento «sogno d'amore» che molte coppie programmano per l'arrivo dell'estate.

Un felice 14 febbraio può far pensare ad futuro, infondere per la difficoltà di mettere su casa. Ma anche per chi non si sente pronto al grande passo, la festa degli innamorati è un momento insostituibile per un pensiero d'amore.

Del i posti, grandi cantori dei sentimenti, l'hanno sempre saputo. L'ha saputo Prévert, ma quattro secoli fa già William Shakespeare faceva dire a Giulia: «Domani sarà di buon'ora il giorno di San Valentino, e verrò al balcone per la Valentina».

Un precedente di tutto rispetto che può convincere i più timidi e i più indifferenti a lasciarsi trasportare dall'atmosfera di questo giorno dedicato a chi ancora dire «ti amo». [v. p.]



San Valentino ieri oggi. I fidanzati non rinunciano alla loro festa il 14 . E' la ricorrenza più sentita dagli innamorati di ogni epoca. Il celebre disegnatore Shultz ha affidato al tenero Snoopy il compito portare messaggi d'amore

GIOIELLI
ARTUSIO
VIA V. EMANUELE, 19
ALBA - TEL. 42514

S. VALENTINO
annunci di primavera
da ROLLER SISLEY
via Cavour 10 ad ALBA

14 FEBBRAIO S. VALENTINO
confezioni margherita
IL SELF SERVICE PER LA FAMIGLIA
CONTINUA FINO AL 15 FEBBRAIO
LA PIU' GRANDE FIERA DEL BIANCO
+ i saldi di fine stagione
oltre 5.000 ARTICOLI a prezzi mai visti di:
ABBIGLIAMENTO - BIANCHERIA CASA - INTIMO

Completo lenzuola «ELI OLONA» matrimoniale
lenzuola + federe cotone 100% 75.000 sc. 40% 44.800
Lenzuolo teso singolo «GALLUCCIO D'ORO» cot. 100% 11.500 sc. 40% 6.900
Copriletto ciniglia «ZUCCHI» 1 piazza 50.000 sc. 40% 29.900
Grandfoulard «BASSETTI» 180x270 OFFERTISSIMA 32.900

MAGLIETTE sottocamicia 3 x 6.000
COMPLETO intimo donna 6.900
JEANS «LEVI'S 501» 49.900

IMPERMEABILE UOMO imbottito 138.000 59.900
GIACCHE A VENTO «DUBIN» SCONTATE DAL 30% AL 50%
CAPPOTTO DONNA 175.000 59.900

Aperto anche domenica pomeriggio. Chiuso il lunedì mattina
Orario 9/12,30 15/19
Ingresso libero ampio parcheggio
SOMMARIVA BOSCO - Statale per Sanfrè 80 - Tel. 0172 55.210

è realizzazione...
PK/Publialba s.n.c.
ALBA
C.so M. Coppino, 9
Telefono 0173/35.717
Fax 0173/34093
Filiale BRA
Via Verdi, 7
Telefono 0172/431.003

Donare un fiore, una pianta ornamentale,
... è sempre un pensiero gradito
Per S. VALENTINO e per tutte le altre ricorrenze
CULLINO FIORI
Via S. Rocco, 8 BRA
Viale Rimembranza - CRISTAL GARDEN BRA

1990 BILANCI E BILANCE
"Novanta" è una cifra fin troppo rotonda: il momento giusto per ritrovare la linea ideale e far quadrare il bilancio dei chili. L'importante, in questi casi, è usare il cervello ed affidarsi ad un metodo sicuro.
IDEAL LINE-SYSTEM PARIS
Il metodo che affronta qualsiasi problema di peso superfluo senza pillole, senza ginnastica, preoccupazioni alimentari con risultati stabili nel tempo.
CENTRO DI DIMAGRIMENTO ACCELERATO
ALBA (CN)
Piazza Garibaldi - Tel. 0173/363881
OFFERTA "NOVANTA"
LA PRIMA DELLA TUA CURA SARÀ GRATUITA.
* VALIDITÀ FINO AL 28/2/90
DIMAGRIRE NON E' PIU' UN SOGNO.

CASA NOVA
ALBA - P.ZZA RISORGIMENTO, 3C
TELEFONO 0173/34.419
RAPPRESENTANTE A PER LUTTI
MI S. ANTONIO

Per la pubblicità su
PK
publikompass
18100 IMPERIA
Via Bonfante 1
Tel. (0183) 273.373
18038 SANREMO
Via Gioberti 47
Tel. (0184) 501.555

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Martedì 13 Febbraio 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

HOTEL **** 1ª cat.
MODERN VERDI
Unico albergo in città con proprio garage sottostante
BAR - SALE RIUNIONI COMPLETAMENTE
in Piazza G. Verdi, 8
Telef. 010 55.32.104
Telex 271023 - Fax 581562

Anche le funicolari e i filobus nel piano della Regione

Genova contro le auto

Riaperto uno degli ascensori

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

La città ha bisogno di funicolari, ascensori, e scale mobili. Secondo l'assessore regionale ai Trasporti Giampiero Mentil, che ieri ha illustrato il piano della Regione, il futuro dei collegamenti cittadini deve puntare sul potenziamento di sistemi alternativi di trasporto.

«E' necessario alleggerire il traffico e ridurre l'inquinamento, ha detto Mentil. Questo risultato dovrà essere perseguito con la diffusione dell'uso dei filobus e lo studio, ovunque sia possibile, di sistemi di collegamento che non utilizzino le strade».

Sulle alture sono sorti quartieri residenziali densamente abitati, ad esempio Castelletto, Carignano, o il «quartiere Azzurro» a Nervi. Nei prossimi anni, saranno ultimati altri complessi edilizi a ridosso delle delegazioni periferiche.

Il traffico cittadino nasce dalle direttrici di Levante e Ponente, ma anche dagli intasamenti di auto che scendono per vie trasversali. Molti genovesi che arrivano dalle delegazioni costiere forse sceglieranno di raggiungere la city in treno, altri useranno le linee della metropolitana.

La maggior parte coloro che abitano sulle alture preferisce utilizzare l'auto. I bus di servizio devono compiere percorsi lunghi e tortuosi prima di scendere in città. Impiegano dunque troppo tempo e nelle ore di punta sono sovraffollati.

L'alternativa prospettata, ascensori e funicolari, per il momento è scarsamente proponibile. Pochi gli impianti in funzione: alcuni sono chiusi per ristrutturazione, altri attendono la riapertura.

Ieri ha riaperto l'ascensore che collega corso Armellini e via Contardo. L'impianto era stato chiuso nell'ottobre dell'88, perché la «vita tecnica» era scaduta. Rispetto al precedente, il nuovo ascensore ha aumentato la velocità di risalita da 1,2 a 1,7 metri al secondo.

Nel settembre dell'anno scorso ha chiuso per lo stesso motivo l'ascensore in via Montallo. La riapertura è prevista entro il mese di marzo. Chiuso anche l'ascensore di Corso Magenta-via Crocco, i cui lavori sono in fase di ultimazione. Secondo il progetto, dovrebbero concludersi entro la fine del mese.

La situazione è più complessa per la funicolare Zecca-Righi. La fine dei lavori doveva avvenire entro ottobre dello scorso anno. La data era stata in seguito spostata a fine dicembre e la riapertura prevista entro febbraio. Si attende il «placet» del ministero dei Trasporti.

Anche per la funicolare di Sant'Anna si deve aspettare la pronuncia ministeriale. L'Amt ha infatti elaborato un progetto che prevede la realizzazione di una struttura a monte provvisoria, che consenta all'impianto di funzionare indipendentemente dalla ricostruzione della stazione superiore.

La stazione superiore è andata distrutta il 11 novembre 1989 in seguito ad un incendio, sulle cui cause è stata aperta un'inchiesta. La funicolare è sotto sequestro. Non si conosce ancora l'esito della perizia fatta eseguire dalla magistratura.

La Regione, nel suo piano, indica quali strade vanno seguite per diminuire il traffico nel centro. Con la riapertura di ascensori e funicolari le cose potrebbero migliorare, i filobus senz'altro ridurranno l'inquinamento. E si aspetta la metropolitana.

Paola Cavallero

NASCE IL SUPERTRENO

Per un giorno Genova capitale dei trasporti

Grande folla ieri pomeriggio alla Fiera del mare per il convegno «Europa e alta velocità in Italia», presenti il vicepresidente del Consiglio, Claudio Martelli, i ministri Bernini (Trasporti) e Prandini (Lavori pubblici). E' stato presentato ufficialmente il progetto per un collegamento ferroviario rapido tra Genova e Milano, frutto della collaborazione tra due società. Il servizio nel primo fascicolo.

VENTIQUATTR'**ORE**

SCUOLA OCCUPATA
L'agitazione al «Duchessa di Galliera»

Gli studenti degli istituti comunali superiori hanno deciso di occupare i locali della scuola «Duchessa di Galliera». Si della terza iniziativa del genere, dopo l'occupazione del liceo «Barabino» e dell'istituto tecnico «Gallilei». Gli studenti si sono divisi in commissioni di studio, per approfondire i punti della vertenza il Comune.

NUOVO ALBERGO
Un ricorso

E' attesa per giovedì la pronuncia del Tar sul ricorso presentato da due aziende artigiane contro la costruzione di un grande albergo nell'area antistante il casello autostradale di Genova-Ovest, a Sampierdarena. Le due aziende hanno ricevuto lo sfratto e sarebbero costrette a insediarsi altrove. Il progetto è stato presentato dalla società «Fortune» di Gianfranco Gadolfa.

DIFESA
Proteste al circo

Manifestazione contro lo sfruttamento degli animali domenica pomeriggio davanti al tendone del circo Togni, in piazzale Kennedy. Alla protesta, organizzata striscioni e sit-in di fronte all'ingresso del tendone poco prima dell'inizio dello spettacolo, hanno aderito diverse associazioni che si battono per la difesa degli animali e i rappresentanti di gruppi ecologisti, provenienti da tutto il Nord Italia.

Quattro giovani in difficoltà

Quattro giovani surfisti, in difficoltà davanti a Punta Vagno, sono stati salvati ieri pomeriggio da polizia e vigili del fuoco: il vento li stava spingendo al largo. Tre sono stati soccorsi da una pilotina della polizia, il quarto dall'elicottero dei Vigili (pilota Enzo Gottorno) che ha utilizzato un «cestello» calato sulla superficie del mare.

TRAGICO
Muoiono marito e moglie

Tragico epilogo dell'incidente avvenuto domenica sull'Autofiori a Spotorno. L'auto di Antonio Neri, 40 anni, con a bordo la moglie Concetta Maio e la figlia Cinzia, 12 anni, di origine calabrese e residenti a Camporosso, in provincia di Imperia, si è schiantata contro il guard rail. Erano diretti in Calabria, a trovare il figlio Vincenzo di 14 anni. La coppia è stata trasferita al San Paolo di Savona, dove sono stati sottoposti ad un lungo intervento chirurgico. Le gambe dell'uomo erano state tagliate di netto dal guard-rail, la donna aveva dovuto subire l'amputazione chirurgica della gamba destra. Le loro condizioni si sono aggravate nella notte e sono morti a poche ore distanza l'uno dall'altra. L'incidente era accaduto poco prima dell'ingresso in una galleria vicino allo svincolo di Spotorno. La figlia della coppia, che viaggiava nel sedile posteriore, è uscita praticamente illesa dall'incidente, probabilmente provocato dalla pioggia.

LA LISTA DEL PLI
Alfredo Biondi è il leader

Il pli ha deciso, ufficialmente, di candidare come capolista, ipotesi persino la carica di sindaco in Comune, l'on. Alfredo Biondi, vicesegretario della Camera. Dopo di lui seguiranno i consiglieri uscenti, a eccezione di fratello che si candiderà in Provincia. Bruno Valenziano sarà capolista in Regione. Metà della lista comunale — 40 posti — sarà aperta a professionisti, intellettuali e imprenditori non iscritti al partito.

Domani l'ex finanziere a Rapallo

Si svolgerà domani mattina in pretura a Rapallo il processo per truffa contro Franco Ambrosio, 44 anni, l'ex «finanziere d'assalto» protagonista negli Anni Settanta vita mondana del Tigullio, poi finito nei guai per alcune spregiudicate operazioni finanziarie che lo avevano anche condotto in carcere. Ambrosio stato denunciato da orafo di Montecarotto (Ancona), Franco Merli, secondo quale il finanziere gli avrebbe «estorto» assegni e cambiali per circa 400 milioni, promettendogli di aiutarlo «lanciare» un brevetto per l'incastonatura delle pietre preziose. Accuse respinte dall'imputato che sostiene essere vittima di un complotto».

Le indagini a Genova sui coniugi sorpresi con le armi

Sono tornati a casa

La coppia di via Barrili arrestata venerdì scorso dalla Digos
Lui è agli arresti domiciliari, lei è stata scagionata da ogni accusa

GENOVA. Il giudice dell'istruttoria preliminare, Luigi Lanuzza d'accordo con il pm, ha disposto ieri pomeriggio gli arresti domiciliari per il rappresentante Mario Montaldo, di 45 anni, arrestato nei giorni scorsi come sospetto terrorista, perché la Digos ha trovato nella sua abitazioni di Barrili, 3 pistole, coltelli, munizioni, spray narcotizzante, oggetti da trucco, un passamontagne, una parrucca.

Il magistrato, dopo un ulteriore interrogatorio presenti i difensori del Montaldo, incensurato e controllato perché ritenuto simpatizzante dell'estrema sinistra anarcoide, non ha trovato a carico dell'imputato alcun reato di carattere associativo (eversione oppure banda armata). Sono rimasti in piedi, invece, i reati comuni: detenzione illecito di armi e ricettazione (le armi rubate e hanno i numeri di serie limati).

Con Montaldo era stata arrestata anche la moglie, Anna Maria Cosci, 39 anni, casalinga, incensurata. Sembra, sulla base delle prime indagini, che a carico della donna non siano stato accertate responsabilità di sorta. E' stata quindi rimessa in libertà, con decisione dello stesso magistrato. Nel pomeriggio, la coppia è rientrata a casa.

Proseguono comunque le indagini della Digos negli ambienti dell'estrema sinistra e dei simpatizzanti dei movimenti eversivi. Sembra infatti che stia risorgendo, non folto sul piano numerico, ma non meno pericoloso perché tende ad agire senza rivendicare a nessun movimento politico o ideologico eventuali attentati, un movimento di ispirazione anarcoide.

Questo movimento è sospettato, a livello nazionale, di aver compiuto rapine a scopo di autofinanziamento e attentati ai tralicci dell'Enel e contro industrie. Per questo, sono scattate subito indagini, dopo l'arresto di Montaldo, sull'attentato al traliccio di Cengio. Non sembra però che siano emersi elementi di prova.

Montaldo era pedinato, a quanto s'è appreso, da molti mesi. Aveva insospettito gli agenti il fatto che si dedicasse con molto impegno allo sport e alle arti marziali e si esercitasse al tiro al bersaglio. Nello stabile dove vive con la moglie, però, è considerato un inquilino gentile, educato e discreto, al di fuori di ogni sospetto.

Ha detto una vicina di casa: «Lui è un tipo serio, non salutava molto volentieri. Corto che da questo ad arrivare al terrorismo ce ne corre. Lei, invece, era molto estroversa, una bella ragazza, curata e con un abbigliamento un po' eccentrico, ma alla moda».

Tutti gli inquilini del caseggiato di via Barrili, dove abita la coppia, sostengono a spada tratta l'innocenza dei coniugi. Le prime indagini hanno escluso accuse più gravi nei confronti dell'uomo e hanno scagionato la donna. La Digos conosceva però le simpatie politiche di Montaldo e dall'arresto di Alfredo Bonanno (presunto terrorista, bloccato a Bergamo il 9 febbraio del 1989), lo teneva d'occhio.

[p. l.]

Quattro giorni di assise provinciali

Il congresso pci da oggi in Fiera

GENOVA. Si apre oggi alle 17, alla Fiera Internazionale, il congresso provinciale del pci, nel quadro del 19° congresso nazionale. Per questa sera, è prevista (ma è anche molto attesa per i contenuti, per i giudizi e per l'analisi politica sul partito e sulle amministrazioni locali) soltanto la relazione del segretario provinciale uscente (e sicuramente riconfermato) Claudio Burlando.

Il dibattito proseguirà poi — e si prevede molto acceso — nei tre giorni seguenti. Lo stesso Burlando tirerà le conclusioni dei lavori alle 19,30 di venerdì, sempre dalla tribuna dell'Auditorium della Fiera.

Al congresso prenderanno parte 419 delegati (67%) per la «mozione del sì» del segretario nazionale Achille Occhetto; 198 delegati (31,8%) per il «fronte del no» di Ingrao-Natta; 7 delegati (1,2%) per i cosiddetti «cossuttiani». Le singole mozioni saranno illustrate da Walter Veltroni per il «sì», da Alessandro Natta per il «no» e da Dario Cossutta, figlio del senatore Armando, per la terza mozione.

L'andamento del voto nelle sezioni — dove però hanno votato 6432 iscritti (23%) su totale di 27.843 — è stato altalenante. In un primo momento sembrava che il «sì» toccasse il 75%; poi è parso che scendesse verso il 60%. Infine, c'è una ripresa del gruppo che controlla le segreterie, guidato da Mazzarello e Burlando, con conclusione al 67%, leggermente superiore alle previsioni. E' ancora incerta, invece, la situazione regionale, non essendo ancora completati tutti i congressi in periferia.

L'andamento del congresso in Liguria viene comunque ritenuto test molto interessante anche a livello nazionale, per via della presenza di Alessandro Natta. Il presidente del partito ha colto alcuni «spunti» di successo in Ponente, sua terra d'origine, ma a Genova non è stato possibile rovesciare la situazione di forza precostituita dai quadri dei funzionari ligi a Occhetto.

[p. l.]

I leader delle Grandi Potenze a un probabile summit dopo gli avvenimenti dell'Est europeo

La nuova Germania nasce a Rapallo?

Gorbaciov e Kohl forse ripeteranno il Trattato del 1922

RAPALLO. Gorbaciov a Rapallo? La notizia circolava, a livello di battuta, da qualche giorno nella cittadina del Tigullio, ma ora che a rilanciarla sono i politologi internazionali comincia ad essere presa sul serio.

Se è vero, insomma, che Gorby per difendere la perestrojka ha bisogno di giocarsi la carta tedesca, cioè di una Germania unificata, ci vorrà, si sostiene, una seconda Rapallo, vale a dire un nuovo trattato dopo quello firmato il 16 aprile 1922 a Villa Imperiale.

Quasi settant'anni fa, infatti, il commissario bolscevico Georgy Cicerin e il ministro tedesco Walther von Rathenau firmarono l'importante patto che ristabiliva i rapporti diplomatici e commerciali tra Germania e Unione Sovietica.

Ma se allora lo storico accordo fu delegato ai primi ministri, oggi un nuovo di Rapallo potrebbe verificarsi senza la partecipazione di Gorbaciov e forse, dei big, il cancelliere Helmut Kohl in testa, dei Paesi vincitori dell'ultimo conflitto mondiale.

Che l'ipotesi non sia fantapolitica lo confermano le notizie che arrivano in queste ore dal Cremlino, con la fine del ruolo guida del Pcus e le voci, sempre più insistenti, di una nuova conferenza di Helsinki che dovrebbe «ridisegnare» l'Europa.

«La possibilità di un nuovo trattato di Rapallo è tornata al centro dell'attenzione mondiale», scrive il settimanale «Panorama» in un ampio servizio dedicato alla strategia di Gorbaciov, stuzzicando anche i genovesi.

Fu infatti nel capoluogo ligure che nel 1922 venne riunita la conferenza internazionale sulla rinascita post-bellica dell'Europa, anche in quei giorni Germania e Russia furono protagoniste del «blitz» tigullino che colse di sorpresa il mondo intero.

«Poter nuovamente scrivere il nome di Rapallo nella storia è una opportunità che ci riempie di orgoglio, sempre che un simile evento si possa davvero realizzare», commenta il sindaco della cittadina Mauro Cordano. «Il trattato di Rapallo non è mai stato dimenticato dai grandi statisti — aggiunge Cordano — tanto è vero che lo stesso Willy Brandt, alcuni anni fa, parlò chiaramente di "spirito di Rapallo" soffermandosi sulle aperture da promuovere verso l'Est europeo».

Nell'eventualità che la storia si ripeta, però, Unione Sovietica e Germania avrebbero un problema logistico-diplomatico in più. Infatti, se il nuovo trattato di Rapallo venisse sottoscritto ancora una volta a villa Imperiale che oggi ospita l'omonimo grand hotel, il tutto ricadrebbe in territorio Comune di Santa Margherita.

Cordano, molto diplomaticamente, esclude che ciò costituisca un problema, ma in cuor non la pensa così. Le «guerre» di campanile fra i due Comuni sono all'ordine del giorno sempre, siano esse provocate dalle Apt o dalla ristrutturazione degli ospedali. Tutti ricordano quando il sindaco di Santa Margherita, Raffaele Bottino, si scagliò contro la temporanea chiusura del reparto ostetricia del nosocomio per far sì che a «Santa» potessero continuare a nascere bambini.

Ecco perché oltre a parlare del rispetto delle frontiere fra Unione Sovietica e Germania, il nuovo di Rapallo potrebbe avere una curiosa «coda» locale con le immancabili divisioni e polemiche tra le due perle turistiche del Golfo del Tigullio.

Mauro Boccaccio

Vicino all'Autofiori

S. Bartolomeo donna è stata uccisa?

SAN BARTOLOMEO AL MARE. L'autopsia, su disposizione del Procuratore della Repubblica d'Imperia, Luciano Bruno, che verrà eseguita stamane al cimitero di Oneglia, potrà svelare alcuni dei tanti misteri che avvolgono la vicenda della donna trovata in un cunicolo presso lo svincolo autostradale di San Bartolomeo.

L'esame necroscopico servirà a stabilire se il decesso è avvenuto per cause naturali, se si tratti di suicidio, oppure se la sconosciuta è stata uccisa. Pochi gli elementi in mano agli inquirenti che finora non hanno ricevuto nessuna segnalazione di persone scomparse.

La donna, dall'apparente età di 35 anni, scura di capelli, era vestita dignitosamente: un cappotto blu, una grigia e sul capo un fazzoletto firmato Valentino. A scoprire il cadavere, sabato scorso, è stato un collezionista di fossili.

Da Sestri a S. Margherita, tutti i Comuni sono in grado di rispettare i tempi fissati dal governo per avere i finanziamenti

Il Tigullio è pronto per i nuovi parcheggi

Scadono i termini della «legge Tognoli»: ecco i progetti

DAL NOSTRO

Riusciranno i miliardi della «legge Tognoli» ad allentare la morsa del traffico che, anche nel Tigullio, stringe d'assedio le Ad augurarselo, senza però farsi troppe illusioni, sono gli amministratori dei Comuni più alto «rischio-traffico»: Chiavari e Rapallo soprattutto.

Nei prossimi giorni ogni Consiglio comunale dovrà approvare il piano. Ottimista sembra essere Lorenzo Solari, assessore ai lavori Pubblici di Chiavari: «Abbiamo puntato su due soli interventi, e in modo particolare sul silo della zona della piccola velocità, a fianco della ferroviaria, che diventerà un punto d'interscambio tra il privato, il treno e l'autobus: progetto da miliardi che speriamo venga prescelto e finanziato».

Meno convinto Enrico Chiari, assessore alla viabilità di Sestri Levante: «Siamo stati tra i primi ad attivarci per il piano parcheggi, ma dalle notizie che ci stanno arrivando sembra che i soldi per questi interventi bem pochi».

Ecco, Comune per Comune, i progetti più significativi. Chiavari. Il «silos» a fianco della stazione ferroviaria, che verrà approvato in Consiglio venerdì 16, dovrebbe ospitare 468 auto su tre piani, interrato, uno sopraelevato e il costituito dalla «scatola» della costruzione, che sorgerebbe al posto dell'attuale parcheggio di via Assarotti. piano strada verrebbe ricavato un parcheggio per sedici autobus, dove si trasferirà la stazione delle autocorriere di piazza N.S. dell'Orto. Un altro progetto è quello di piazza Roma: qui, nel sottosuolo, sono previsti due piani per 668 auto, con il ripristino della piazza attuale. Spesa prevista, 19 miliardi.

Parcheggi cercasi. Davanti alla stazione di Chiavari difficile trovare un posto

Rapallo. Il piano parcheggi sarà discusso lunedì 19 febbraio: prevede la conferma degli interventi già previsti da tempo e cioè l'autosilo dello stadio Macera (928 posti auto), quello di piazza delle Nazioni (458 posti), i parcheggi scoperti di via Boisi (184 posti) e dei Bagni «Lido», 200 posti auto. Solo il silo del Macera costerà circa 18-20 miliardi di lire.

Sestri Levante. Fino alla discussione in Consiglio comunale, mercoledì 14, i contenuti del piano parcheggi sono «top-secret» o quasi. Si sa solo che è prevista una serie di «parcheggi-corona», per rivitalizzare il centro storico di Sestri Levante e Riva, mentre nella zona retrostante i cantieri Riva e in un'altra zona a Sestri ipotizza un «silo» più piani.

Santa Margherita. Il piano prevede 15 zone e 2140 posti auto in totale: si dai 240 dell'autosilo di via Favale, progettato da tempo, ai 230 del parcheggio del Grand Miramare, che verrà realizzato dall'albergo con una quota di posteggi pubblici. E poi interventi altre zone della città: via Don Garibotti (85 posti), via Buonincontri (102 posti), piazza Roccatagliata (123), via Martiri del Turchino (240), piazza Mazzini (sotto la piazza del Comune, 240 posti), stazione (280 posti).

Lavagna. Gli interventi principali che verranno discussi coledì sera sono due: un autosilo sotto piazza Vittorio Veneto e nella zona, adiacente, del cinema all'aperto «Arena Splendor», e Cavi. La frazione balneare, in grado di assorbire parte della pressante richiesta estiva.

Marco Raffa

Silos di Rapallo, partenza difficile

Ieri il sindaco è stato ricevuto dal Coreco Contestati i lavori per i Mondiali di calcio

RAPALLO. Ancora difficoltà per il decollo del progetto di trasformare l'area del campo «Macera», oggi il principale stadio cittadino, in un megaparcheggio seminterrato da circa mille posti, con sala congressi e servizi collegati.

Il Comitato regionale di controllo, venerdì scorso, ha esaminato la delibera del 19 gennaio scorso con la quale il Comune di Rapallo ha stanziato 192 milioni per la ristrutturazione degli spogliatoi dello stadio. Il «Macera», infatti, destinato a scomparire, ma nei prossimi mesi dovrà ospitare il ritiro della nazionale scozzese che giocherà a Genova e sarà alloggiata al «Bristol» di Rapallo-Zoagli. E certo non poteva presentarsi ai «mazionali» di Scozia e ai giornalisti internazionali con spogliatoi e terreno di gioco in condizioni degradate come le attuali.

Ma per il Comitato regionale di controllo, che ha chiesto spiegazioni al Comune, spendere 192 milioni per un'opera destinata nel giro di pochi mesi a scomparire un'operazione che, quanto meno, necessita di ampi chiarimenti. Così, ieri mattina, il sindaco di Rapallo, Mauro Cordano, si è incontrato con i funzionari del Coreco ai quali ha consegnato una memoria i motivi dell'«operazione-stadio».

Spiega Cordano, che minimizza la portata «stop» imposto dal Comitato di controllo: «Hanno chiesto chiarimenti, e noi li abbiamo forniti. E' vero, Macera destinato a scomparire, ma noi non sappiamo se questo succederà a settembre o fra tre anni: dipenderà da quando verrà finanziato il progetto dei parcheggi cittadini. Nel frattempo però dobbiamo adeguare gli spogliatoi alle normative di sicurezza, aggiungendo i servizi per i portatori di handicap e sistemando le strutture in vista del ritiro degli scozzesi: aveva rinunciare, offrendo dello stadio cittadino un'immagine degradata?».

Per Rapallo, continua il sindaco, «l'appuntamento i Mondiali può invece trasformarsi in grande occasione: si prevede l'arrivo, a supporto della squadra scozzese, di ventimila tifosi, l'interesse della stampa internazionale e delle agenzie turistiche. Tutto questo poteva essere messo in pericolo dall'inadeguatezza dello stadio, come per altre città. E noi potevamo rischiare».

Il progetto di trasformazione del «Macera» parcheggio era stata vivacemente contestata, nei mesi scorsi, dalla società sportiva, preoccupata per la scomparsa del principale campo cittadino. E l'amministrazione aveva risposto con il progetto di ampliamento del campo di S. Pietro e di un secondo terreno di gioco sull'area della discarica Rossetti. Assicurazioni che il «Consulta dello sport» di Rapallo però accolto senza troppi entusiasmi.

Nei prossimi giorni, intanto, dovrebbe sbloccarsi il primo «incidente di percorso» subito dal progetto stadio-autosilo: le delibera con cui il Comune segnava la realizzazione e la gestione del parcheggio all'Italimpianti, era stata sospesa dal Coreco in quanto l'appalto risultava affidato a trattativa privata. Nei giorni scorsi la delibera è revocata e verrà ripresentata al più presto. (m. r.)

Un'azienda di Cicagna al centro di una delicata vicenda

Soprusi in fabbrica?

Il sindacato degli ardesiaci denuncia il titolare della «Euroslate» «Voleva impedire lo svolgimento di un'assemblea sindacale»

CICAGNA. Le aziende ardesiache della Fontanabuona come le miniere gallesi del primo Novecento, dominate dai «padroni delle ferriere» raccontati dai di Cronin? Secondo il sindacato edili Cgil-Cisl-Uil, che ieri pomeriggio, in una conferenza stampa, ha diffuso una circostanziata ricostruzione di alcuni episodi avvenuti venerdì in una fabbrica di Cicagna, parte degli ardesiaci della Fontanabuona, l'atteggiamento nei confronti del sindacato e degli stessi lavoratori è paragonabile a quello dei «padroni» di una volta: intimidazioni, ricatti, minacce.

Secondo il titolare dell'azienda chiamata in causa, Vittorio Terzo Arata, si tratterebbe invece solo di una «montatura, creata ad arte per mascherare il pochissimo riscontro che il sindacato ha, da sempre, i lavoratori della vallata».

In effetti, nelle aziende ardesiache della Val Fontanabuona il sindacato non ha mai avuto molte adesioni, e solo recente, in delle vertenze per il contratto integrativo di settore si è registrata una certa «presa di coscienza» sindacale. I problemi non mancano: dalle condizioni di lavoro alle ridottissime indennità di mensa e di vestiario.

Il fatto, che potrebbe portare denuncia per «comportamento antisindacale», be avvenuto nei locali della «Euroslate» di Cicagna nel primo pomeriggio del 9 febbraio scorso. Raccontano Bruno Castagnasso e Armando Vazzola, della Fillea-Cgil di Chiavari, protagonisti dell'episodio, insieme a Giorgio Landucci (Uil) e Franco Atzori (Cisl): «Avevamo cominciato l'assemblea nei locali della fabbrica, e un nutrito gruppo di lavoratori, che esiteremmo a definire "coraggiosi", aveva interrotto il lavoro per avvicinarsi a noi. Improvvisamente è intervenuto il titolare che, a più riprese, ha cercato di intimidire i dipendenti e di ostacolare l'assemblea. Ad esempio ricordando, a voce alta, che chi voleva poteva tornare a lavorare, poi tirando fuori un documento, sottoscritto il giorno prima da tutti i dipendenti, dal quale risultava che nessuno di loro interessato all'assemblea».

Segue la cronistoria dell'episodio, che si conclude — sempre secondo il dei sindacalisti — con l'intervento di brigadiere della Finanza, presente in fabbrica per alcuni controlli, il quale consiglia il titolare dell'azienda di lasciar svolgere l'assemblea, e, più tardi, del brigadiere carabinieri di Cicagna, avvertito dallo stesso Vittorio Arata.

La versione del titolare della «Euroslate» sulla vicenda è di segno opposto. Dice Vittorio Terzo Arata: «Conosco bene lo Statuto dei Lavoratori, e so che è l'azienda che decide dove si svolgono le assemblee. Per questo avevo invitato i sindacalisti, che si erano introdotti abusivamente nel laboratorio, dove ci sono macchinari e materiali pericolosi, a spostarsi nella sala riunioni. Non c'è stato atteggiamento intimidatorio, sono stati loro a provocare». (m. r.)

Il Comune presenta una eloquente documentazione

Recco contro l'oleificio

Esposto del sindaco Port sull'inquinamento dell'azienda di Avegno «Sono dieci anni che combattiamo, è il momento di dire basta»

Il Comune di Recco scende in campo, ufficialmente, nell'annosa vicenda dell'oleificio «Capurro», che si nel territorio comunale Avegno ma che interessa da vicino la vallata di Recco: da anni infatti i fumi emessi dallo stabilimento invadono la zona che, soprattutto nelle giornate più umide, si trasforma in una gola nebbiosa e maleodorante.

Dopo anni di polemiche e di lamentele da parte degli abitanti, sabato il sindaco di Recco, Luciano Port, ha presentato un circostanziato esposto-denuncia alla procura della Repubblica Genova e al Servizio tutela ambiente della Provincia, chiedendo di valutare l'esistenza di illeciti penali o di infrazioni amministrative.

«Bisogna dire basta ad una situazione che si trascina, ormai, da decenni. Recco sta facendo un lavoro d'immagine, ad esempio con l'edizione '90 delle "Serate gastronomiche", e poi i turisti diretti ai ristoranti cittadini vengono accolti odori pestilenziali e fumi nauseabondi. Senza contare i disagi che da anni subiscono i recchesi, costretti quando l'oleificio emette i suoi fumi a tenere le finestre chiuse, ad avere la biancheria puzzolente o addirittura macchiata».

Continua Port: che dire poi dei fenomeni di inquinamento del torrente? Nel luglio scorso furono prelevati campioni d'acqua nei punti più critici, dove a occhio nudo si vedevano schiume e liquidi sospetti; ma a tutt'oggi siamo ancora riusciti a conoscerne i risultati. Perché tanto mistero, perché tanta reticenza?».

Lo stabilimento Capurro, attivo da circa cent'anni, è prossimo allo sgombero: il Comune di Avegno sta anzi preparando il «piano fabbricazione» che prevede nella nuovi insediamenti abitativi. Replica Port: «La nostra non vuol essere un'iniziativa polemica nei confronti del Comune di Avegno. Ma almeno dieci anni che sentiamo parlare di questi progetti, e intanto i disagi continuano, senza soste».

Il carteggio consegnato alla magistratura e alla Provincia corredato da due serie fotografie estremamente eloquenti, scattate dai vigili urbani di Recco nei pressi dell'oleificio. Nella prima si vedono i fumi che durante il giorno si levano dai «camini» collegati agli impianti di trattamento della (della quale si notano, all'esterno dello stabilimento, enormi cumuli color ruggine). Potenti getti di fumo biancastro che, tra le 12 e le 18, invadono la valle formando una cortina nebbiogena, che arriva a creare problemi di viabilità sulla statale 333, «oltre a provocare bruciori di gola e a formare sul terreno una strana patina untuosa». La seconda documentazione risale invece al luglio dell'89 e mostra in numerosi punti del torrente Recco, così come nei cunicoli sottostanti lo stabilimento Capurro e nelle vasche di decantazione della fabbrica, strane schiume biancastre e liquidi color ruggine al cui contatto la vegetazione fluviale «si presentava annerita, come bruciata». [m. r.]

DALLA

Guerra ai cani una denuncia

Dopo le polemiche di Rapallo contro i proprietari cani che «autorizzano» i loro protetti a sporcare per le vie cittadine ed anche sulla spiaggia, a Chiavari c'è chi ha pensato di ricorrere addirittura alle minacce. E' successo in via Magenta, a pochi passi dalla centrale via Cavour, dove sul muro di un edificio, vicino ad un negozio, è apparso un cartello scritto a che minaccia i «proprietari incivili», che lasciano sporcare i propri cani sul marciapiede, di ritorsioni «altrettanto incivili: pugni e sberle». La cosa può far sorridere, ma c'è chi l'ha presa sul serio: il consigliere comunale del pri Giannetto Mortola ha presentato alla polizia una querela contro ignoti. Gli agenti del commissariato hanno avviato indagini per individuare l'autore del cciosa messaggio.

E' oltre i 1300 metri

La neve ha imbiancato sabato e domenica i monti della Val d'Aveto, sopra i 1300 metri di altitudine, suscitando qualche spe- negli operatori turistici della vallata: secondo i più esperti ci sarebbero condizioni per l'apertura delle piste già domenica prossima. Al momento lo strato varia dai dieci ai trenta centimetri, sempre sopra i 1300 metri, ma un completo sopralluogo sulle piste verrà fatto soltanto oggi.

S. MARGHERITA

mano in una scarpata

Una bomba a mano italiana, modello Srcm, in perfetto stato di efficienza, è state trovata nel primo pomeriggio di sabato in località Saltincielo a Santa Margherita. Una telefonata anonima ha avvertito i carabinieri della presenza del pericoloso ordigno scarpata sul ciglio della strada. Un artificiere ha provveduto a far brillare la bomba.

Brucia un'auto sotto

L'incendio di un'auto, all'interno della galleria «Chiattone» sull'autostrada Genova-Sestri Levante, ha provocato domenica tra le 16,15 e le 17,30 rallentamenti e lunghe code. Vigili del fuoco e agenti della Polstrada hanno permesso di contenere al massimo i disagi.

Neppure la vittoria di sabato con la Florentia placa l'ira della tifoseria

In piscina scoppia la contestazione

Sotto accusa allenatore e dirigenti della Pro Recco

RECCO. Aria di protesta, sabato scorso, sulle gradinate della piscina di punta S. Anna. Nemmeno la vittoria di Baldineti e compagni su un'antica «nemica» come la Florentia ha calmato i bollori dei tifosi della Pro Recco che, già da alcune settimane, stanno contestando apertamente i vertici societari.

Imputato numero uno per la tifoseria biancazzurra, il trainer Formiconi. Riconfermato per altri tre anni sulla panchina della «signora» della pallanuoto italiana dal presidente Fulvio Tornich, penserebbe più alle cifre esorbitanti dell'ingaggio che alla resa in vasca dei propri giocatori. Ma Formiconi non raccoglie l'accusa: «Contestazioni? Non me ne sono accorto. Cifre esorbitanti? Sessanta, milioni all'anno? Magarì».

E di rimando il presidente: «L'ingaggio versato dalla Pro Recco all'allenatore è in linea con quelli osservati sulle altre panchine d'Italia, se non minore. Si vada a vedere a Savona, per esempio».

Ma sul banco dell'accusa non c'è solo il trainer, quanto l'intera dirigenza della società. I tifosi sembrano non perdonare una campagna acquisti condotta spendendo molto ma risultati modesti. Inoltre, verrebbe contestato certo accentramento nella gestione, che lascerebbe spazio decisionale solo a pochi. Tanto ch , dicono gli «ultras», degli ex campioni come Pizzo, Lavoratori, Cevasco ha avuto interesse o, peggio, non è stato gradito come consigliere d'amministrazione.

Risponde Fulvio Tornich: «La gestione della Pro Recco una delle più oculate di quante oggi si possono vedere nel campionato. Chi parla di cifre esorbitanti per campagna acquisti, evidentemente poco e male informato. Sarei quasi tentato di dire che non abbiamo speso una lira. E' stato infatti impostato su una serie di scambi che non prevedevano transazioni finanziarie. Vedi i prestiti di Crovetto e Cristilli e, per converso, quelli dei nostri giovani Ebolo, Cavallini e Raineri».

Prosegue Tornich: «La nostra politica quella giovani e credo che sia stato dimostrato proprio nella campagna acquisti. I tifosi devono capire che vogliamo un esempio nella gestione di uno sport come quello della pallanuoto, dove è facile vivere di tentazioni: g acquisti, un campionato d'oro e poi nulla più. Non abbiamo detto ambire a vincere subito tutto, ma abbiamo parlato di progetti a breve e medio termine».

«torcida» recchese, però, sembra poco paziente. Dice un sostenitore biancoceleste: «Si detto che a contestare sarebbe una minoranza. Non è vero. A la società ci almeno i tre quarti della tifoseria. Inoltre ci hanno definiti "corvi". Noi non ci sentiamo tali. Noi che abbiamo seguito il Recco anche all'estero, quando la squadra rappresentava la città e non l'interesse di pochi, non siamo "corvi". E poi i "corvi" volano attorno ai cadaveri e la Pro Recco, nonostante tutto, non lo è ancora».

Lo crede anche il presidente, che precisa: «Ai nostri tifosi dico di venire a parlare noi invece che contestare, magari malinformati. meditare su questo, e sostenere di più la squadra. Inoltre, di stare sereni perché la gestione della società, sia dal punto vista tecnico che da quello economico, è trasparente e cauta. Invece di contestare i nostri dirigenti, pensino a sollecitare le forze politico-economiche a dare aiuto più consistente alla Pro Recco».

Fabio Pozzo

Fischi e striscioni. Un tifoso annuncia: «Sono un corvo recchelino» [Barni]

Pallanuoto: dalle pericolose illusioni del Camogli ai miracoli del giovane Bogliasco

Il Recco è ripartito da Rossi

Con la Florentia decisivo il portiere

Può bastare una sconfitta contro i campioni d'Italia a intaccare il lavoro di Claudio Mistrangelo con la sua Rari Savona? A ponente nessuno ha dubbi sul potenziale biancorosso, a levante alcuni si domandano quanto possa influire un simile passo falso sul prosieguo della stagione, e soprattutto sul piano morale, quando le due squadre si eventualmente di fronte nei play off finali per lo scudetto.

problema. Questo il motto in casa del Savona che, al primo ostacolo esterno di una levatura, è caduto attenuanti. Il Posillipo ha confermato la peculiarità delle ultime stagioni, quella di esaltarsi e trasformarsi proprio nei momenti difficili. Ma i biancorossi non erano i «soliti», soprattutto in avanti, e perciò al opportuno dovrebbero sapere come affrontare, e battere, i napoletani.

Bravo Rossi. Spesso attaccato ingiustamente, il giovane portiere del Recco Gabriel Rossi, classe '66, sabato ha messo a tacere tutti i critici con un intervento decisivo, parando un rigore di Tempestini. Il penalty, se realizzato, avrebbe significato parziale 8-8 contro la Florentia con finale che, difficile da analizzare con il senno di poi, sarebbe stato sicuramente «thrillings». Rossi ha invece dato la carica finale ai biancocelesti dimostrando una regola ben difficilmente smentibile: un grande portiere (vero Averaimo?) nessun traguardo è precluso. Al genovese Gabriel manca la costanza del Gianni nazionale, ma la stoffa c'è e i risultati, in casa Recco, iniziano e essere davvero «interessanti».

Pazienza. Alla corte di Romoletto Parodi si iniziava a sognare, anche se vagamente, l'accesso ai play off: la sconfitta di Civitavecchia non può definirsi salutare, ma sicuramente la giovane squadra bianconera può trarne utili insegnamenti. L'allenatore dell'AeG Camogli ha sempre predicato umilità, lavoro e piedi ben piantati per terra: i fatti purtroppo gli hanno dato ragione. Al primo ostacolo di un certo livello (la rivelazione Molinari Civitavecchia) i zini bianconeri hanno ceduto anche se con l'onore delle armi. Il derby contro il Recco, entusiasmante per l'esito finale, aveva forse fatto illudere qualcuno, non certo un tecnico serio e preparato come Romolo Parodi.

Divagando. Molte altre le curiosità della quinta A1, dalla quarta sconfitta consecutiva la Mameli «affondata» dal sommergibile Volturno, dotato di un di rara potenza (Bebic, undici reti personali), alle 26 reti della Sisley Pescara contro una piccola, ma veramente piccola, Ortigia Siracusa. La caparbietà di Concetto Lo volere a tutti i costi risolvere con «autorità» il caso Campagna rischia portare anzitempo la squadra siciliana in serie A2.

Per le liguri «interessate» rebbe sicuramente una buona notizia (un posto già assegnato, Fiamme Oro candidate a staccare l'altro biglietto per la A2), per la pallanuoto intesa come spo la conferma di una sconfitta ampiamente prevista.

Bravo Bogliasco. Le statistiche molte volte lasciano il tempo che trovano: nel caso Filicori Bogliasco sono invece mol importanti. Il riferimento all'età media della squadra affidata a Mino Marsili, neppure diciotto anni pro capite. Ricordiamo un episodio per tutti relativo alla Coppa Italia: Bogliasco-Savona, partita senza storia sul risultato per il divario tecnico in vasca, Marsili che arrabbia, impreca contro i suoi ragazzi anche con frasi colorite. Evidentemente Caorsi e compagni sono giovani ma di carattere, perché gli insegnamenti loro allenatore hanno adesso fruttato cinque punti e il ruolo di squadra rivelazione della A2.

Giancarlo Scartozzoni

Romolo Parodi (Camogli)

Nel basket

Svettano Rapallo e Chiavari

Per una volta copertina alle C femminile: in particolare all'impresa del Radio Cuore Rapallo che ha superato l'Emmeci Spezia conquistando il secondo posto. Bene anche la Cestistica Savonese a Livorno. In D sorpresa a Chiavari con la sconfitta della leader Vadese in un incontro molto turbolento.

D maschile. Autorighi Chiavari batte Vadese 90-83: è cesso di tutto al palazzetto dello sport, con gli ospiti che hanno concluso in quattro giocatori (Morando, Crea, Cacace e Ricci) e i chiavaresi che hanno confermato di attraversare buon periodo di forma. Vadese penalizzata già dopo pochi minuti (out Toso, sfortunato ma elogiata la prova difensiva dei locali, imperniati un super-Crovo. Facile vittoria del Don Bosco sull'Audax Carrara (94-69) il secondo posto nuovamente alla portata degli alassini. Vittoria-salvezza la matricola Autocar Sestri, che ha affossato l'Alcione Rapallo al termine di una partita giocata più sul piano agonistico che tecnico (89-85 per gli ospiti). Altri risultati: Lerici-Serravalle 90-94; Monferrato-Valtarese 66-84; Cus-Voghera 72-62; Viareggio-Canaletto 80-73. Classifica: Serravalle p. 28; Vadese 26; Alassio 24; Lerici, Spezia Valtarese 22; Cus ; Sestri, Carrara e Canaletto 16; Voghera e Monferrato 14; Chiavari 12; Viareggio 10; Rapallo 6.

C femminile. Radio Cuore Rapallo per sé per l'Auxilium: il successo quintetto di Gritti (84-79 sull'Emmeci) ha infatti permesso alle genovesi di portare 4 i punti di vantaggio sul trio inseguitrici. «Guardiamo al nostro cammino: questo secondo posto dovrebbe la garanzia migliore per i playoff: le spezzine una volta ha vinto complosso, anche se dobbiamo dimenticare i 43 punti della Volpiano» afferma il dirigente Valsensi. Importante della Cestistica a Livorno (51-50): l'obiettivo della squadra del presidente Sibilio il quinto posto, traguardo alla portata. Le altre: Rosignano-Derthona 63-52; Firenze-Valtarese 58-70; Camisasca-S. Miniato 75-61; Lucca-Viareggio 113-49. Classifica: Camisasca p. 26; Rapallo, Lucca e Spezia 22; Cestistica, Livorno e S. Miniato 14; Rosignano 12; Valtarese 10; Derthona 8; Firenze e Viareggio 2. [g. s.]

Volley, in C1

Il Recco è quasi in salvo

Un turno quasi tutto sorrisi per le squadre liguri impegnate nei campionati nazionali.

A2 femminile. Messi in saccoccia con qualche patimento in più del previsto (3-0 con parziali di 15-13; 15-7; 15-12) i due punti contro il modestissimo Albizz (p. 0), il Genova 92 (22) ha adesso tre partite per conquistare i due punti che mancano alla matematica sicurezza di dover disputare i playoff salvezza. Ma questo è l'obiettivo minimo, da che le ragazze Pastorino hanno riconquistato, anche se in comproprietà, terzo posto (il Fulgor ha perso con il Paris Mode Verona) e non vogliono più mollarlo. Alle loro spalle non sembrano minacciose né il Galup Pinerolo (20) che deve ancora riposare, né l'Accornero Savigliano (18).

B femminile. Il Cus Genova (10) sbeglia con le avversarie alla sua portata: infatti dopo 6 turni negativi torna alla vittoria (3-1) sul campo dell'Esperia Cremona (6), già battuta all'andata. Troppo forte invece il Faip Crema (20) per il Riviera Sanremo (14), che perde l'imbattibilità interna (1-3) dopo quasi tre mesi.

B2 maschile. Tendenze confermate nell'andamento delle due genovesi: la Colombo (14) più su, vince in trasferta sull'Aris Ferraroni Cremona (4) scala posizioni in classifica; sempre più giù, il Genova (2) vede il proprio campo violato dall'Alessandria (10) e rimane sconsolatamente ultimo.

C1 maschile. Voltri e Chiavari proseguono nell'emozionante duello al vertice. Il Daeg Voltri (20) rimanda a casa l'Itala Firenze (8) senza consentirgli replica (3-0); Chiavari ha appena un tentennamento (3-1) terreno dell'Olimpia Firenze (4). Alle loro spalle insiste e resiste ormai solo l'Altair Folegare (16). Rimane nel gruppo invece l'Shi Imperia (12), che non supera l'esame Incontri Firenze (14). Si male per il Varazze, superato in casa (1-3) dall'Aghinolfi Firenze (4): la quota salvezza è a 6 punti più avanti.

C1 femminile. Sorride il Bisso Pro Recco (12), che passando per 3-1 sul campo del Versilia (14) ha la parola fine alle paure di retrocessione. Piangono Sarzana (10), battuto in casa dal Carrara (16) e la Libertas Rostkafè Genova (4), cui lo Stilnovo S. Miniato (20) lasciato le magra consolazione di un set. [d. s.]

Prima categoria

Pieve ko e il Sestri vola a +4

Sestri Levante, Marina Giulia e condizioni climatiche: questo le tre protagoniste della giornata di Prima, con il Sestri Levante che porta a +4 il vantaggio sulla più immediata inseguitrice, il Pieve.

Biglietto da visita. Il Sestri Levante si presenta al big match del prossimo turno con il Pieve con un vantaggio cospicuo e il fattore campo (si giocherà infatti al Sivori). Con la Pro Recco è stato sufficiente un primo tempo alla grande per conseguire i due punti, anche se i padroni di sono stati in alcune occasioni particolarmente sfortunati. E secondo una costante delle ultime giornate, hanno fallito anche un rigore: il Sestri ringrazia, vince e prende il volo.

Presa male. Le sconfitte ben difficilmente vengono «accettate» con obiettività: al Pieve, dopo serie di vittorie non proprio convincenti, la battuta d'arresto casalinga l'Albaro non stata proprio «digerita». Imputato (che combinazione) l'arbitro, di non aver concesso un rigore al Pieve quando la partita era sull'1-0 per i genovesi. Nel clan ospite la decisione non stata condivisa e nel dopo partita si è verificato qualche episodio extra-calcio: ma perché passare moralmente dall'altare («Siamo noi l'anti Sestri») alla polvere («Ormai non c'è più nulla da fare», parole di mister Ricci) per un unico episodio negativo? Un minimo di equilibrio non guasterebbe.

Marina Giulia vola. Ancora Giancarlo Piazza, ancora punizione bombe e siglare l'importante successo dei chiavaresi in trasferta sul Little Club. In precedenza Brignole, con un perfetto colpo di testa, aveva ridato fiducia agli uomini di mister Cappelli, poi Piazza ha posto la classica ciliegina sulla torta che può valere la salvezza.

Campo impraticabile? Per il Villaggio Sport (quasi al completo, assente il solo Bruna) no; per il Carasco (largamente rimaneggiato, in soli 13 uomini e con il portiere di riserva Massa all'attacco), sì. Ha vinto la tesi degli ospiti, poiché il signor Bordino di Spezia non ha neppure fatto cambiare le squadre, decretando il rinvio della partita. I presenti, fra cui il Commissario, non la pensavano come l'arbitro, ma vale la sua insindacabile decisione e perciò il Carasco... respira. «Finalmente passeremo una domenica tranquilla», ha detto mister Ghizolfi uscendo da S. Salvatore: come dargli torto?

Rutese in salita. Salgono le quotazioni della Rutese, ma la sorpresa era il brutto inizio di stagione, non certo l'attuale condizione di forma: squadra costruita per puntare alle prime posizioni, la Rutese è passata da Montanari a Roberto Derlin e, complice il maggior impegno di alcuni giocatori, ha ritrovato la via che porta alla salvezza. Un bravo a Derlin, che ha cambiato la fisionomia della squadra, ma l'appunto a certi giocatori proprio fatto. [g. s.]

Promozione: gli uomini di Maglioni travolgono il Cosmos in un turno d'oro

Fontanabuona, primula rossa

La capolista straripa e le altre non ribattono

Due risultati quadrano nel resoconto della 19ª giornata: in un elenco tutto sommato prevedibile spiccano ancor di più la sconfitta della Cavese Fossese la vittoria rotonda della capolista.

La primula Il Fontanabuona scherza con le avversarie: pare sempre che le fuga, iniziata dopo poche giornate di campionato (non dimentichiamolo), stia per terminare, e ha improvvisamente il colpo d'ala lo riporta avanti, imprendibile. Il Cosmos è stato «schiantato» con un 4-0 recapitato a domicilio: 4 reti di grande fattura, generate da una manovra sempre lucida e sempre pregevole. Enzo Migliono se la ride: «Siamo una squadra che fa i fatti, non le parole. Il Cosmos era un osso duro, ma abbiamo giocato una partita attentissima sotto il piano tattico. Senza Neipp, mio figlio Fabrizio e con Capannini in panchina, credo potessimo fare meglio». Se vuole trovare un difetto alla «primula rossa» del campionato, che grande agonistica spesso si traduce in qualche eccesso punito dagli arbitri. Il tecnico stato allontanato dopo pochi minuti. Conte (che aveva appena finito scontare una squalifica) è stato espulso. Il rientro di Neipp è al imminente, se si continua su questa falsariga la formazione valligiana non potrà mai schierarsi nella vertipo.

Il lato oscuro della forza. Nel Rapallo c'è un qualcosa che impedisce di emergere. Lo si visto drammatica evidenza a Lavagna, nel derby: per 35-40 minuti il Rapallo ha fatto quello che ha voluto contro la Lavagnese, poi improvvisamente un interruttore è spento e i rivantini hanno fermato le macchine. Nella ripresa hanno avuto un soprassalto dopo essere rimasti in 10 per l'espulsione di Gandolfo e hanno segnato, quasi soluzione di continuità si fatti raggiungere e hanno perso altri due uomini per espulsione. Dov'è il difetto? Beppe Grasso, d.s. club rivantino, ha cercato di spiegarlo: «La partita era per noi importantissima, dovevamo riscattarci dalle recenti battute a vuoto. I ragazzi, caricatissimi, hanno avuto la sfortuna di trovare un arbitraggio fiscale ottuso che li ha penalizzati oltre misure, e ha mandato fuori giri un po' tutto il complesso». Una squadra prigioni della sua forza?

E' l'ora di dirlo. Il Canaletto dei giovani ha beffato la Cavese dei tanti nomi altisonanti. Non è giusto addossare tutte le colpe singoli giocatori, ma è evidente che Carmassi e Marchesini, a cui stati fatti ponti d'oro perché venissero a Lavagna, rendono neppure per le metà del loro valore.

Girone A. Sestrese e Audace Campomorone tornano alla vittoria. Importantissima la contrastata vittoria dei verdestellati a Millesimo (3-2). Bene l'Audace che regola all'inglese sorpassa in classifica l'Argentina. Beffate Rivarolese e Culmv: gli uomini di Olmino non hanno demeritato, pur perdendo (0-1) contro la capolista Libarna; i portuali hanno ceduto con il minimo scarto al Sanremo . Una boccata d'ossigeno il pareggio in bianco della Prà Folgore in casa della concorrente Taggese, una probabile definitiva condanna sconfitta della Sampierdarenese sul terreno del Varazze. [d. s.]

LA SITUAZIONE

INTERREGIONALE GIRONE A

RISULTATI

Saviglianese-Ventimiglia	1-1
Crema-Vogherese	0-2
Valenzana-Pontedecimo	3-0
Acqui-Sant'Angelo	0-0
Fiorenzuola-Mondovì	2-2
Sammargheritese-Savona	1-2
Fanfulla-Vado	4-1
Carcarese-Bra	rinv.
Albenga-Pegliese	0-0

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BRA	32	13	6	4	35	21
	31	11	9	3	30	17
FIORENZ.	30	12	6	5	32	18
VOGHERESE	30	12	6	5	31	21
	29	12		6	30	14
SAVONA	28	11	6	6	30	13
SAVIGLIAN.	28	10	8	5	31	18
MONDOVI'	24		6	8	33	29
PEGLIESE		9	6	8	22	25
ACQUI	23	7	9	7	26	24
	21	8		10	25	30
CREMA	20	8	4	11	28	36
SAMMARG.	18	6	6	11	19	23
VENTIMIGLIA	18	5	8	10	21	29
PONTEDEC.	17	7	3	13	18	32
CARCARESE	14	2	10	11	15	32
ALBENGA	14			12	13	32
VADO	13	3	7	13	12	37

PROSSIMO TURNO

Vado-Albenga; Sant'Angelo-Valenzana; Mondovì-Bra; Vogherese-Fiorenzuola; Crema-Sammargheritese; Pontedecimo-Carcarese; Savona-Saviglianese; Pegliese-Acqui; Ventimiglia-Fanfulla.

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

A. Camp.-Argentina	2-0
Dianese-Alassio	2-0
Fegino-Cairese	1-1
Millesimo-F. Sestrese	2-3
Rivarolese-Libarna	0-1
Sanremo-Culmv	1-0
Taggese-Prà Folgore	0-0
Varazze-Sampierd.	1-0

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
	30	14		4	41	13
F. SESTRESE	29	10	9	1	21	
	28	10	8	2	24	13
	26	9	8	3	20	14
	26		6	4	23	
C.	23	7	9	4	19	9
ARGENTINA		7	8	5	14	12
		6	10	4	14	13
CAIRESE	20	6	8	5	15	14
	17	5	7		19	26
C	16	3	10	7	16	21
MILLESIMO		3	8	10	17	31
TAGGESE		4		11	8	19
FEGINO C.	13	4	5	11	15	28
PRA' FOLG.	11	0	11	8	3	12
SAMPIER.	10		6	12	11	29

PROSSIMO TURNO

Alassio-Millesimo; Argentina-Varazze; Cairese-Taggese; Culmv-Rivarolese; Dianese-Fegino; Prà Folgore-Libarna; Sampierd.-F. Sestrese; Sanremo-A. Campom.

PROMOZIONE GIRONE C

RISULTATI

Canaletto-Cavese Fossese	1-0
Cosmos-A.E. Fontanab.	0-4
Ezio System-Entella	2-1
Lavagnese-Rapallo	1-1
Migliarinese-Levanto	1-0
Moneglia-N.S. Fruttuoso	1-1
Monterosso-A. Balardo	0-0
Ortonovo-Lerici	rinv.
Riposa: Molassana	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
A.E. FONTAN.	28		4	3	25	8
RAPALLO	26		9	2	23	6
LAVAGNESE		9	7	3	21	13
ORTONOVO	22	7	8	4	18	11
F.	21	6		3	14	12
MIGLIARIN.	21	5	11	3	17	16
CANALETTO	20	5	10	4	14	13
A. BALARDO	18	5	9	5	17	13
E.S. GARIBAL.	18	5	8	5	14	14
N.S. FRUTT.	18	5	8	6	15	15
LEVANTO	17	4	9	6	14	14
ENTELLA	16	3	10	6	10	13
MONTER.	15	3	9	7	14	20
MONEGLIA	15	3	9	7	13	21
COSMOS U.	15	4	7	8	15	28
LERICI	14	4	6	9	16	32
MOLASSANA	11	4	3	11	12	24

PROSSIMO TURNO

A.E. Font.-Canaletto; Cavese-A. Balardo; Entella-Cosmos; Ezio System-Moneglia; Levanto-Lerici; Molassana-Ortonovo; N.S. Frutt.-Monterosso; Rapallo-Migliarinese.

PRIMA CATEGORIA GIRONE C

RISULTATI

Bogl. P. -Casarza L.	2-0
Borg. Lig.-Canevarid.	3-2
Sollerino-Bogl. 76	0-0
Pro Recco-Sestri L.	1-2
Villag. SS-Carasco	rinv.
L.C. Orient.-Marina G.	1-2
Pieve L. -Albaro	0-2
C. Grasso-Rutese	0-2

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SESTRI L.	31	11	9	0	24	8
PIEVE L.	27	9	9	2	18	9
CANEVARID.		8	10	2	18	12
BOGL. P.	25	5	7	4	24	15
SS.	21	5	11	3	19	16
C.	21	6	9	5	19	13
ALBARO	20	6		6	21	24
	19		7	7	22	24
L.C. ORIENT.	19	7	5	8	22	20
PRO RECCO	18	5	8	7	19	23
RUTESE	17	5	7		17	19
BORG. LIG.	17	7	3	10	24	29
CASARZA L.	16	5	6	9	17	24
BOGL. 76	15	4	7	9	12	20
SOLFERINO	14	3	8	9	12	17
CARASCO	12	5	2	12	14	29

PROSSIMO TURNO

Rutese-Casarza L.; Borg. Lig.-Pro Recco; Albaro-Marina G.; Bogl. '76-C. Grasso; Villag. SS-Solferino; Canevarid.-Bogl. P.; Carasco-L.C. Orient.; Sestri L.-Pieve L.

1ª CAT. GIRONE F

RISULTATI

Corte-Calvarese	2-2
Riese-Avagno	2-1
Rupinaro-Cogornese	2-1
S. Bartolomeo-Sori	rinv.
Vallesturla-Rivera	3-0
Riva Trig.-Chiavari	1-0
Bargagli-Il Bistrò	rinv.
Camogli-Caperanese	rinv.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SORI	30	12		1	30	13
IL BISTRO'	29		7	1	27	14
VALLESTURLA	27		7	2	38	15
	24	10	4	5	23	12
CAMOGLI	24	10	4	5	28	16
S. BARTOL.	21	7	7	5	26	18
BARGAGLI	20	6	8	5	25	25
	20	7	6	6	17	18
CORTE	18	5	8	8	18	19
	17		3	9	16	21
	17	4		6	15	19
	14	4		9	23	36
		5	4	10	17	27
RUPINARO	12	3	6	10	13	27
COGORNESE	9	2	5	12	14	26
RIESE	8	2	4	13	10	35

PROSSIMO TURNO

Vallesturia-Bargagli; Sori-Calvarese; Chiavari-Rupinaro; Avegno-Riva Trig.; Cogornese-S. Bartolomeo; Il Bistrò-Corte; Caperanese-Riese; Riviera-Camogli.

TERZA CAT. GIRONE

RISULTATI

Nè Calcio-Aurora A	2-1
Deiva Marina-V. Chiavari	2-2
Ri Calcio-Il Poggio	2-1
I. Fazzini-Sporting	3-3
Sest. Lavagna-Sanmart.	2-1
Portofino-Framurese	1-2
C. Segesta-Spartak	2-1

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
S. LAVAGNA	27	10	7	0	29	15
	24		4	2	24	14
C. SEGESTA	24	10		3	42	22
IO	22	7	8	2	17	10
I.	22	9		4	26	19
	20	8	4	4	21	13
V. CHIAVARI	18	6	7	4	25	18
RI CALCIO	18	6		5	21	18
SPARTAK	14	4	6	6	24	22
AURORA A.	14	5	4	8	23	24
SPORTING		4	6	7	17	28
SANMART.	12		6	8	16	21
NE'	9	3	3	11	14	30
PONTOFINO	8	1	6	10	15	29
DEIVA M.	5	1	3	13	13	44

PROSSIMO TURNO

Spartak-Nè Calcio; Aurora A.-Deiva Marina; V. Chiavari-Ri Calcio; Sporting-Sest.-Lavagna; Il Poggio-I. Fazzini; Sanmartinese-Portofino; Framurese-Gattorna.

Savona: manifestazione in piazza per opporsi all'unificazione di quattro scuole

Madonnari, ma per protesta

I ragazzi dell'Artistico contro le fusioni

La piazza «colorata». L'originale protesta dei ragazzi del liceo artistico

SAVONA. «Al rogo gli accorpamenti». Così sentenzia il severo Girolamo Savonarola che, ieri mattina, gli studenti del liceo artistico hanno dipinto sul selciato di piazza Sisto IV: una protesta a colpi di gessetto colorato contro il progetto di unificazione di presidenze e segreterie [illegible]te, di recente, dal provveditore agli studi, Antonio Franzone.

Ieri, dalle 9 alle 13, i [illegible] ragazzi dell'«Arturo Martini» si sono accampati davanti al Comune e, armati di colori e buona volontà, hanno istoriato il selciato [illegible] disegni di fantasia, riproduzioni di opere famose e slogan inneggianti all'indipendenza della scuola. «Martini sia[illegible] Martini resteremo», «Vogliamo l'autonomia», «Liceo artistico per sempre», «Perché perdere questa tradizione?» si leggeva sull'asfalto fra un Paperino, un David e un muro dei Pink Fl[illegible]d. «Una manifestazione diversa — dice Roberta Mantero, delle IV C — per colpire la fantasia dei savonesi. Di cortei in questi anni [illegible] visti anche troppi». Se questo era l'obbiettivo, è stato raggiunto. Non difficilmente i passanti riuscivano a resistere alla tentazione di guardare un leone fiammeggiante alto cinque o sei metri o le stupefacenti riproduzioni dei quadri di De Chirico o i vortici colorati delle gonne delle ballerine del can-can.

I molti [illegible] hanno resistito alla tentazione di firmare per «salvare» il liceo artistico. Alla fine della mattinata gli studenti avevano collezionato oltre 250 «autografi» di cittadini savonesi. «Non è solo una protesta — afferma Jacopo Martinoni, rappresentante d'istituto — [illegible] che [illegible] dimostrazione delle no[illegible] capacità artistiche».

L'iniziativa ha ricevuto l'approvazione della preside e degli insegnanti. «Un appoggio solo morale — precisa Maria Bianucci, preside del liceo — perché i ragazzi sono riusciti a far tutto da soli, senza [illegible] chiedere la consulenza artistica dei professori». Continua: «Naturalmente hanno tutta la mia solidarietà [illegible] ora speriamo anche quella dei savonesi. La proposta di accorpamento con il liceo classico è assurda, [illegible] comporterà alcun beneficio dal punto di vista economico ma solo problemi organizzativi». La richiesta di unificazione è stata inoltrata a dicembre dal provveditore. Contro il provvedimento, che comporterebbe l'unificazio[illegible] del Classico con l'Artistico e del Nautico con i Geometri si sono già schierati la giunta, il consiglio scolastico. Alcune settimane fa, anche il Consiglio comunale aveva votato [illegible] ordine del giorno di opposizione. La de[illegible] definitiva sarà presa nei prossimi mesi [illegible] ministero della Pubblica istruzione.

[a. b.]

Occhetto vince in provincia

Savona, il pci va con Natta

SAVONA. La linea Occhetto prevale, ma [illegible]n c'è entusiasmo e la partecipazione al voto è bassa: solo il 21 per cento nel capoluogo e in Val Bormida mentre la punta più alta, il 43 per cento, la si è avuta nell'Albenganese. A Savona città, inoltre, prevale [illegible] linea [illegible] «no». E' questa la sintesi delle assemblee di sezione (si sono ormai svolte al [illegible] per cento) per la nomina dei 236 delegati che daranno vita [illegible] settimane prossima al congresso provinciale del pci.

I giochi, praticamente, sono fatti. [illegible] fronte del «sì» ha ottenuto 129 delegati, pari al 60,2%, quello del «no» 85, pari al 39,7 per cento. Non hanno votato in molti: su oltre 8 mila iscritti si sono presentati nelle sezioni in 2086.

Savona città ha 43 delegati del «no» e 31 del «sì»: i tradizionalisti del pci hanno la meglio. Lo schieramento contrario alla mozione Occhetto deriva dall'atteggiamento di alcuni esponenti «storici» della federazione, legati a Natta e Ingrao. In Val Bormida i delegati sono 22 per il «sì» e 9 per il «no», nell'Albenganese il rapporto è di 10 a 2, nel Vadese di 21 a 13, nel Finalese di 18 a 9, nell'Alassino di 8 a 4, nel Levante (Varazze, Celle, Albisola) di 19 a 5.

«Il dibattito non significa divisione», dicono in via Paleocapa e rivendicano le scelte, che sembra ormai definitiva, di presentarsi [illegible] Savona non più da soli ma in una «lista aperta». Franco Astengo, [illegible] Centro di iniziativa politica, ribadisce: «Il lavoro che abbiamo portato avanti per la creazione [illegible] questa lista ha il pieno e coerente impegno dell'intero gruppo dirigente del pci savonese». E sabato, a palazzo comunale, ci sarà il gesuita padre Ennio Pintacuda che parlerà sul tema «Fuori dai palazzi, tra la gente». [i. p.]

In via Niella la corsia preferenziale per i bus dell'Acts

Parcheggi, la rinuncia

A Savona eliminati i posti auto riservati agli amministratori comunali
«Misura coerente con la politica di pedonalizzazione», dice l'assessore

SAVONA. Il Comune accetta il consiglio e dà il buon esempio: stop ai parcheggi riservati ad assessori e consiglieri in [illegible] delle riunioni del Consiglio comunale e delle periodiche assemblee dell'Usl. Lo ha deciso la giunta, sentito il parere dei capigruppo. Il privilegio stride[illegible] parecchio con la politica di pedonalizzazione da tempo portata avanti dall'amministrazione comunale, e la rinuncia rappresenta un atto di coerenza, se non altro, verso gli automobili[illegible] savonesi alle prese con il traffico e la quotidiana caccia al parcheggio.

Il problema dei posti riservati [illegible] via Manzoni e via Verzellino era stato sollevato proprio da «La Stampa-Savona» in occasione dell'ultima riunione del Consiglio comunale. Molti consiglieri (e [illegible] solo quelli seduti ai banchi dell'opposizione) si era[illegible] espressi contro l'usanza del «privilegiare». A meno di una settimana da quando il problema è stato proposto, il stesso assessore al Traffico, Giancarlo Berruti, ha deciso di intervenire. Spiega: «Ci siamo resi conto che ris[illegible] posti auto ai consiglieri comunali [illegible] era coerente con le recenti scelte dell'Amministrazione. Siamo sempre dell'idea che usare di meno e in modo migliore l'auto sia l'unica soluzione contro la crisi del traffico cittadino. Con questo atto, che vorrei definire promozionale, lanciamo una nuova campagna di sensibilizzazione».

Ecco [illegible] cambieranno i parcheggi in via Manzoni e via Verzellino. In quest'ultima zona dove ogni giorno venivano riservati 18 posti auto ai mezzi comunali, il parcheggio tornerà [illegible] essere libero. In via Manzoni, invece, il Comune ha deciso di riservare ogni giorno, dalle 7 alle 13, nove posti auto ai soli mezzi di proprietà comunale. In occasione di riunioni di Consi[illegible]glio (nei soli casi di urgenza) [illegible]ranno [illegible] disposizione degli amministratori 2 parcheggi. Spiega Berruti: «Il provvedimento entrerà immediatamente in vigore. Tutti i permessi che erano stati [illegible] [illegible] che il Comune stava per rinnovare saranno bloccati».

Ieri mattina l'assessore al Traffico si è incontrato con i dirigenti dell'Acts per esaminare le richieste formulate dall'azienda trasporti a proposito della creazione di alcune corsie preferenziali. Il primo intervento riguarderà via Niella, dove dall'inizio del mese prossimo i bus avranno la corsia preferenziale. Si avrà la perdita di [illegible]ventina di posti auto, in [illegible] penso i mezzi pubblici dovrebbero circolare più agevolmente. «Per quanto riguarda analoghe richieste in via Montenotte e via don Minzoni, si vorrà più tempo, ma sono provvedimenti su cui non si discute». [p. p.]

A Savona si teme però che l'iniziativa provochi la chiusura di 3 spacci

Un ipermercato del Duemila

Raggiunto l'accordo tra la Coop e i commercianti per il centro vendite di corso Ricci
Servirà un bacino d'utenza di oltre 250 mila persone e darà lavoro ad almeno 450 dipendenti

SAVONA. Il contro commerciale di corso Ricci prende corpo: 8 mila metri quadrati l'ipermercato, 5 mila la «galleria» di negozi tradizionali, 2 mila 300 i servizi e le attività semi-commerciali.

Restano disponibili altri 1700 metri quadrati, [illegible] in caso [illegible] utilizzo la Coop dovrebbe chiudere i supermercati di via Servetaz, via Sauro e via Torino. Su questa impostazione la commissione comunale ha trovato l'accordo.

«Un passo importante — [illegible] serva il presidente della Camera di commercio, Andrea De Filippi — verso la realizzazione [illegible] centro. Un aggiornamento obbligatorio della rete di distribuzione, in vista dell'apertura delle frontiere del '92».

Il centro, che sorgerà sull'area delle ex vetrerie Viglienzoni, avrà un'estensione complessiva di circa 14 mila metri. All'ipermercato [illegible] sono stati riservati 5 mila, e altrettanti saranno riservati ai singoli negozi attraverso questa ripartizione: i [illegible] abbigliamento, 950 ristorazione e pubblici esercizi, 150 alimentari, 50 macellerie, [illegible] frutta e verdura, quindi altri 2600 metri quadrati da suddividersi fra [illegible] esercizi inseriti nella tabella 14: pellicce, erboristerie, gioiellerie, ottica, elettrodomestici.

Precisa Mario Pistone, presidente del Consorzio «Savona '88»: «Questi [illegible] mila metri potranno essere affittati solo [illegible] esercenti savonesi che fanno parte del nostro Consorzio». Fin ora hanno aderito 72 commercianti, anche [illegible] nel piano di massima del centro [illegible] sono previsti «solo» 57 negozi. «Sono numeri puramente indicativi — dice Bruno Cordazzo, presidente dell'Iper Liguria —. Le superfici di ogni esercizio, infatti, varieranno anche a seconda dei partecipanti all'iniziativa». Ciascun [illegible] pagherà un «affitto d'azienda», comprensivo cioè di tutti i servizi legati alla struttura: si calcola [illegible] 150 a 600 mila lire al metro quadro. Le quote verranno stabilite in base alla superficie, il tipo di attività [illegible] alla collocazione nell'ambito del [illegible]n commerciale.

Almeno 2300 metri quadrati [illegible] complesso [illegible] destinati ad attività paracommerciali [illegible] servizi. Sono previsti, tra l'altro, la realizzazione di palestra, garden center, farmacia, agenzia di viaggi, banca; estetista [illegible] parrucchiere. Alla luce di questo prospettive si confermano le forti incertezze sul futuro delle Coop di via Sauro, via Torino e via Servetaz.

Spiega l'ingegner Sandro Marini, incaricato dal Consorzio: «Il centro è stato studiato per un bacino di utenza di circa 270 mila persone e sarà in grado di soddisfare ogni giorno le richieste di 5-7 mila persone». I clienti potranno lasciare l'auto in due parcheggi, [illegible] sotterraneo da circa 800 posti e [illegible] sul tetto del complesso, da 500. Importanti anche le prospettive occupazionali. Continua Marini: «I posti di lavoro saranno [illegible] 450, e fra questi, almeno 300 [illegible] considerare nuovi».

I commercianti, che in un primo tempo avanzavano perplessità, ora appoggiano [illegible] progetto. «Un'operazione che [illegible] danneggerà i negozi [illegible] centro — assicura Umberto Torcello, segretario della Confesercenti — anche perché l'iper, ma anche la galleria commerciale, si rivolgeranno [illegible] [illegible] diversa fascia [illegible] pubblico». Conclude Carlo Ruggieri, presidente della Lega [illegible] perative: [illegible] questo punto, sarebbe importante sveltire le operazioni, così da non restare tagliati fuori dal mercato internazionale». [illegible] '92 la meta ideale.

Ermanno Branca

NOTIZIE**FLASH**

CHIRURGIA [illegible]
[illegible] Operato schermidore della nazionale

SAVONA. Ieri mattina al San Paolo è stato operato alla mano Marco Arpino, 24 anni, fiorettista della nazionale [illegible] scherma. L'intervento è stato eseguito dall'équipe del professor Renzo Mantero. Arpino, che milita nelle file delle «Fiamme Oro», è entrato a far parte della nazionale azzurra da circa tre [illegible].

TRIBUNALE
[illegible] Hashish, oggi gli interrogatori

SAVONA. Verrà interrogato questa mattina dal giudice di indagine preliminare, Alessandro Gallo, il diciannovenne di piazzale Moroni arrestato sabato pomeriggio.
Secondo gli agenti il giovane sarebbe stato il fornitore di hashish dei tre savonesi bloccati mercoledì sera [illegible] giardini di San Michele, mentre cedevano la droga ad alcuni tossicomani. Alessandro Gallo è accusato di detenzione e spaccio di stupefacenti. Nella sua abitazione sono stati sequestrati due etti di hashish e un bilancino di precisione.

«PIPPO [illegible]
[illegible] Circolo aziendale, eletto il [illegible]

SAVONA. I lavoratori portuali della compagnia unica e i dipendenti dell'Ente porto hanno recentemente eletto i nuovi dirigenti del circolo aziendale «Pippo Rebagliati». Il nuovo direttivo risulta così formato: Franco Bronzi (presidente), Roberto Rossi (vicepresidente), Osvaldo Costa (segretario), Antonio Forello e Carlo Bianchi (revisori dei conti), Giacomo Venturino (cassiere), Guido Samarati (economo).

POLIZIA
[illegible] Una [illegible] co[illegible] gli scippatori

SAVONA. Operazione anti-scippi da parte della polizia. Sabato sera, una decina di tossicodipendenti sospettati [illegible] essere gli autori di alcuni borseggi verificatisi in città nelle scorse settimane, sono stati fermati e accompagnati in questura. I tossicomani sono stati quindi controllati e rilasciati. L'operazione degli agenti della squadra mobile rientra tra i servizi preventivi disposti dal questore, Giuseppe Trovato.

INCENDIO
[illegible] [illegible] l'auto [illegible] [illegible] operaio Vitrofil

VADO. Incendio l'altra notte a Vado Ligure. Le fiamme hanno [illegible]strutto l'auto, una Simca 1000, di un operaio della «Vitrofil», Giuseppe Sinopoli, che era in servizio per il turno di notte. L'autoveicolo [illegible] parcheggiato nel piazzale adiacente allo stabilimento chimico. E' accaduto verso l'una e quaranta. Sono intervenuti i vigili del fuoco della [illegible] di via Nizza che [illegible] sono però riusciti a salvare l'autoveicolo. Sull'episodio sono in corso indagini da parte dei carabinieri.

La situazione nel magazzino di via Scavino

A Varazze l'archivio è invaso dai topi

VARAZZE. Guanti, tute, lampadina tascabile: l'attrezzatura per un'escursione in grotta? No, lo stretto necessario per avventurarsi nell'archivio di Varazze. La storia della città giace coperta di polvere e di muffa in un vecchio magazzino [illegible] via Scavino che [illegible] affaccia sul Teiro. Il [illegible] è rotto, precario l'impianto di illuminazione. L'incarico d'archivista è vacante da anni. Gli unici visitatori sono i topi, che divorano indisturbati antichi statuti comunali e atti notarili secenteschi abbandonati negli scaffali.

Dice Mario Fenoglio, ispettore onorario della sovrintendenza ai Beni ambientali e architettonici: «Da anni mi batto, senza successo, affinché venga trovata una sistemazione decente per questi documenti che rappresentano le tradizioni culturali della nostra città».

Le disavventure dell'archivio cominciarono circa quindici anni fa, col trasferimento del Comune da palazzo Beato Iacopo all'attuale sede [illegible] viale Nazioni Unite. I documenti recenti, e quindi di immediata consultazione, vennero sistemati negli scantinati [illegible] nuovo palazzo comunale, mentre l'archivio storico venne dirottato in un locale un po' disastrato di via Scavino. Accatastati alla rinfusa negli scaffali, privi di catalogazione e di protezione contro l'umidità e la polvere, giacciono statuti comunali, «erbaria», atti notarili, delibere comunali, volumi in sanscrito, registri di nascita, di morte, di matrimonio. Tutta la storia di Varazze dal 1500 a oggi. L'archivista da anni non esiste più. Chi desidera consultare i documenti si rivolge in Comune per la chiave; poi è libero di rovistare nell'archivio.

Per fortuna il lascito del professor Mario Garea, comprendente i documenti di maggior pregio, è stato sistemato negli scantinati del palazzo comunale, dove almeno è all'asciutto. Nell'archivio di via Scavino circolano liberamente grossi topi che [illegible] fra l'altro ritenuti «responsabili» della sparizione di alcuni antichi volumi.

«Sarebbe ora [illegible] abbandonare i sogni — osserva l'ex sindaco di Varazze Giorgio Craviotto — e di affrontare [illegible] decisione i problemi concreti della città. L'archivio [illegible] parte integrante della no[illegible] storia e della nostra vita di cittadini. Per questo [illegible] difeso [illegible] valorizzato, senza perdere altro tempo prezioso». La questione dell'archivio [illegible] giunta in Consiglio comunale. Giovedì scorso è stata infatti discussa un'interpellanza presentata da Giuseppe Albezzano, consigliere indipendente di sinistra. «Salvare l'archivio è importante — ha detto Albezzano — non solo per non perdere le [illegible]dici culturali della città [illegible] anche per questioni di prestigio». I danni sono ingenti.

Ermanno Branca

I colleghi del Servizio di Anestesia e della Rianimazione dell'Ospedale S. Corona partecipano al dolore della famiglia per la perdita del carissimo

dott. Aldo Ferraris

— Pietra Ligure, 12 febbraio 1990.

JOLE'S
[illegible]sivisto

TRUSSARDI
SAVONA
Pelletterie
Corso Italia, 156
Abbigliamento
Via Verzellino, 31

la Contadina
robe buone... da mangiare
specialità alimentari Liguri
in speciali confezioni regalo
Olio - Salse - Miele - Marmellate
Liquori - Vini - Aceti - Dolci...
Vendita Diretta: S[illegible]MO
Via Volturno, 9 - Tel [illegible].373

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Martedì 13 Febbraio 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
robe buone... da mangiare
Olio di Oliva
Extravergine
nuova produzione

Lo scontrino di un bar, un foulard di Valentino e pochi altri indizi

La donna è stata uccisa?

San Bartolomeo, il giallo continua

S. BARTOLOMEO AL MARE
NOSTRO SERVIZIO

Nessuno finora l'ha riconosciuta; anche le laboriose ricerche hanno dato alcun esito. Della donna, trovata sabato priva di vita in un cunicolo scavato nella roccia a Pairola, frazione di S. Bartolomeo al Mare, poco distante dallo svincolo dell'Autofiori, non si conosce il nome, né la storia. Ieri pomeriggio una persona si è messa in contatto con i carabinieri, dicendo di avere qualche sospetto sulla possibile identità. Fino a sera però non si sono avute ulteriori notizie: si sa soltanto che la telefonata è stata fatta da una località della Liguria e, molto probabilmente, dalla provincia di Imperia.

Ieri si è appreso un altro dettaglio che potrebbe risultare importante: uno scontrino, trovato nella sua borsa. Sul tagliando la data di martedì 23 gennaio e le indicazioni di una consumazione, cappuccino e brioche, fatta in una pasticceria del centro di Diano Marina. Il titolare, tuttavia, non ricorda: quel volto, a distanza di due settimane, non gli dice nulla.

Cresce il mistero attorno alla fine della sconosciuta: si tratta di un suicidio? O di omicidio, risultato fatale? Si fa strada però un'altra ipotesi: la donna è stata uccisa. Ma da chi, e perché?

Finora, nonostante le ricerche che proseguono a ritmo serrato, non si è venuti a capo nemmeno del suo passato. E' un episodio che presenta tutti i contorni del giallo. Non si conoscono neppure le cause della morte, poiché l'esame necroscopico, che doveva essere effettuato ieri mattina, è slittato di ventiquattr'ore. Presumibilmente, stando alle dichiarazioni del sostituto procuratore della Repubblica, Bruno Novella, a cui è affidato il compito di coordinare le indagini, l'esame potrebbe avvenire già questa mattina: dipende tutto dalla disponibilità del personale dell'Istituto di medicina legale di Genova. I medici genovesi, in questi giorni, hanno molto lavoro da svolgere, e non hanno potuto liberarsi prima di stamane.

Il cadavere della donna si trova attualmente nella camera mortuaria del cimitero di Oneglia. E' a disposizione di chiunque possa fornire elementi utili all'identificazione. I carabinieri di Imperia e di Diano Marina, che hanno inviato l'istantanea del volto alle stazioni dell'Arma di tutta la Penisola, non hanno ricevuto nessuna segnalazione.

Il ritrovamento. A scoprire per caso il cadavere è stato il giovane Dino Glorio, titolare, assieme al padre, di un'impresa di autotrasporti di Diano Castello. Sabato, stava seguendo il lavoro degli operai, è entrato nel vecchio rifugio antiaereo che affianca via Pairola: «Mi ha incuriosito la roccia, ricca di sedimenti e concrezioni. In quella zona, composta prevalentemente da travertino, possono celarsi conchiglie fossili, che colleziono da tempo. All'interno, in mezzo a una montagna di rifiuti, in un angolo, c'era una persona: una donna».

Continua Glorio: «Ho pensato che dormisse e l'ho scrollata più volte, per svegliarla. Invece, era morta. L'ho capito dal colore delle labbra, ormai viola, e dall'odore fastidioso che emanava il corpo. Ho subito i miei compagni e abbiamo avvertito i carabinieri».

Il luogo. La pattuglia raggiunge la località in pochi minuti, dopo aver ricevuto la chiamata di Glorio. Le indicazioni raccolte al radiotelefono non lasciano dubbi. Il grottino, che durante il secondo conflitto mondiale veniva utilizzato in segreto anche dai partigiani per le riunioni, viene subito individuato. Si trova a poche centinaia di metri dallo svincolo autostradale di S. Bartolomeo al Mare, lungo la strada che porta alla frazione di Pairola. Un gruppo di persone (nei pressi vi sono alcune abitazioni private e un deposito di acque minerali e bibite) cerca di curiosare facendosi luce con delle torce elettriche. L'ingresso è stretto, si entra con una certa difficoltà, strisciando e appiattendo il ventre.

Per estrarre il cadavere viene usata persino una piccola ruspa, messa a disposizione da Walter Losno, che abita vicino. La figlia Stella non è in casa, e verrà a conoscenza dei particolari solo in un secondo momento: «Mio padre ha lavorato un po' prima di rendere praticabile il passaggio, poi, però, non ha avuto il coraggio di guardare più da vicino. Ricorda solo un cappotto blu, e un fazzoletto che le copriva il capo».

Una cosa, a sentire gli inquirenti, sembra certa: la donna, a causa della posizione dello spazio, si sarebbe infilata lì dentro di sua spontanea volontà. Sorge allora un altro interrogativo: era sola?

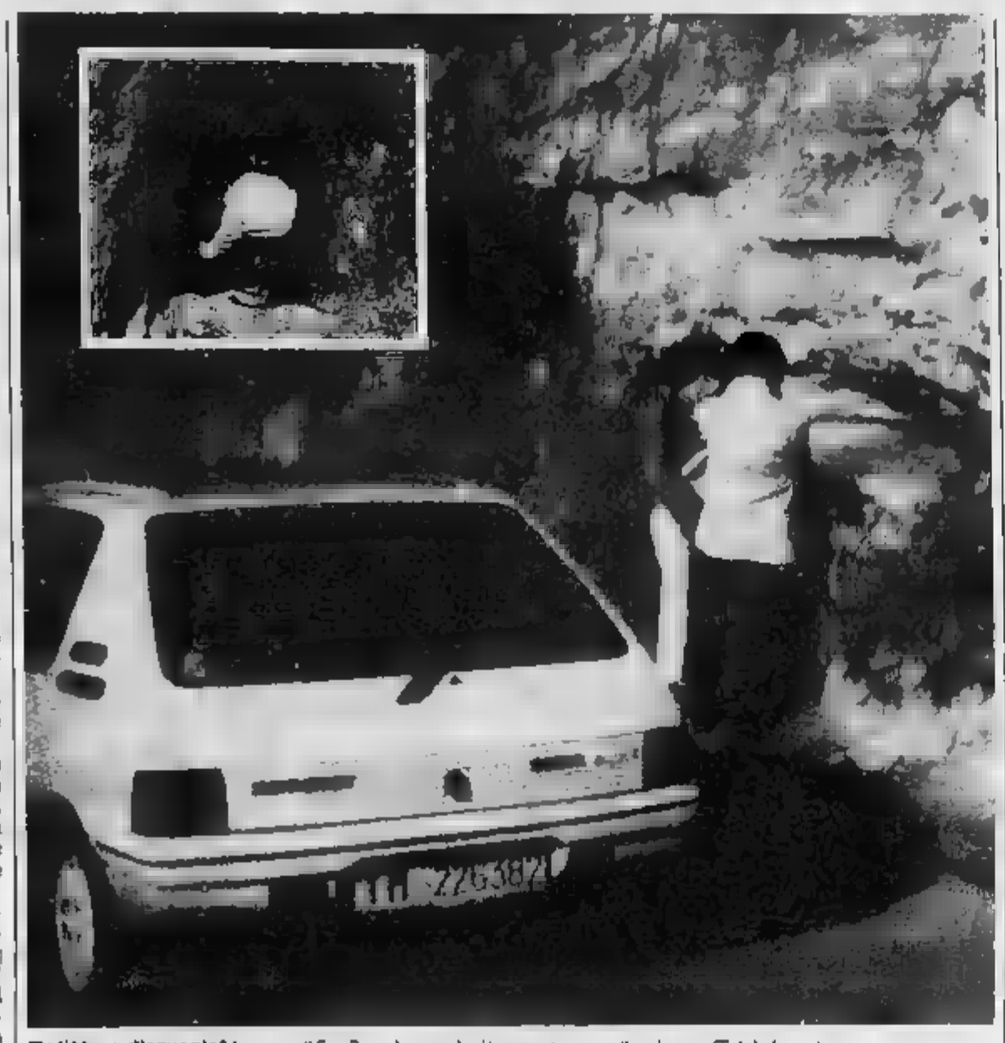
La vittima. Finalmente, dopo oltre due ore, la salma viene recuperata. La donna dimostra un'età apparente di 30, forse 35 anni. Di bassa statura, sul metro e 60, ha capelli corti e scuri, leggermente arricciati. Porta un paio di occhiali con montatura in osso, il capo coperto da un foulard firmato Valentino. Non sembra una girovaga, di quelle che si vedono nelle sale d'aspetto delle stazioni. E' vestita dignitosamente: un cappotto blu, una maglia bianca e nera con disegni in stile peruviano, e una gonna grigia. Indossa un paio di collant. Sul corpo, nessun segno di violenza apparente, o ferita, neanche un graffio che possa far pensare a qualche tentativo di aggressione. La morte risale a due giorni prima, o forse a tre.

Vengono scattate delle foto che serviranno a rendere meno gravoso il compito degli inquirenti, ma finora non sono servite: nessuno riconosce quel volto.

Indagini. Le piste che si seguono sono almeno quattro, tutte ancora da verificare. Suicidio. La donna decide di togliersi la vita, e sceglie un luogo appartato, e quello che sembra il più nascosto. Ma in quale modo si sarebbe uccisa? E perché non lasciare un biglietto, una frase per spiegare le ragioni del gesto? Malore. La sconosciuta scopre per caso il cunicolo e vi si infila, spinta dalla curiosità, e per cercare riparo (non è però da escludere che fosse inseguita). Dentro, ha idea e cerca di guadagnare l'uscita. Non ce la fa, l'entrata è troppo stretta. Si spaventa, e colta da malore. Morte accidentale: la donna muore in circostanze particolari, magari durante un festino a base di droga; gli amici si spaventano e decidono di sbarazzarsi di quel cadavere, diventato ingombrante e pericoloso.

Omicidio? La donna è probabilmente già morta quando viene spinta all'interno. Ma al vaglio degli inquirenti c'è un'altra alternativa, anche quella attendibile: l'assassino è entrato assieme a lei in quella specie di bunker, l'ha uccisa ed è uscito solo. La soluzione, in questo caso, appare più complicata. Come è stata eliminata, se sul corpo non ci sono tracce di percosse, o ferite di alcun genere? Una prima, importante risposta potrà venire solo dall'autopsia.

Maurizio Vezzaro



Delitto o disgrazia? La zona di San Bartolomeo dov'è stato ritrovato il cadavere (Tel. L. Laura)

VENTIQUATTR'ORE

MONESI
E' caduta la prima neve

Prima nevicata della stagione l'altra notte sulle alture di Monesi, l'unica località sciistica dell'Imperiese. L'altezza del manto ha raggiunto in qualche punto i cinque centimetri. Il sole ieri ha però fatto sciogliere la neve e tra gli operatori è subito svanita la speranza di vedere finalmente gli impianti in funzione. Le cose vanno meglio a Limone altro centro molto frequentato dagli imperiesi, dove è nevicato e le punte massime del manto sono state di venti centimetri. C'è una grande attesa per una perturbazione in arrivo dal Nord Atlantico a metà settimana.

Cinque parchi con la [illegible] riporto

Con la terra di riporto, ricavata dagli scavi per il trasferimento a monte della ferrovia, la ditta Cogefar ha realizzato cinque aree destinate a parco. Un totale di mila metri quadrati così distribuiti: 60 mila ad Ospedaletti, 30 mila a Riva Ligure, 30 mila in Valle Armea, 30 mila a Terzorio e 40 mila nella zona di Costa Rainera. La proprietà è in parte di privati, in parte della Cogefar che potrà trattare una cessione con i Comuni. Il mese prossimo la ditta consegnerà i lavori, non ancora terminati.

[illegible] al casinò di Montecarlo

Continua al cabaret del casinò di Montecarlo la serie di spettacoli «Magic night» organizzati dalla società monegasca «Bains de Mer»: domani, dalle 23 fino a notte inoltrata, si festeggia San Valentino. Ad esibirsi saranno il contorsionista Lida e «The London express orchestra», diretta da Jilly Jackson.

CERVO
Carnevale di Nizza, caccia al biglietto

E' in corso un'autentica «caccia al biglietto» per accaparrarsi i posti sui pullman della Riviera Trasporti che, dal 17 febbraio fino al 6 marzo compreso, raggiungeranno Nizza tutti i giorni, per il Carnevale. Si partirà alle 7 da Cervo e, dopo avere fatto tappa in tutti i principali centri della Riviera (Imperia alle 7,30, Sanremo alle 8,10 e Ventimiglia alle 8,45), si arriverà a Nizza alle 12, in tempo per assistere alla battaglia dei fiori e al famoso corso carnevalesco.

Avvertita [illegible] anche nel Ponente

E' stata avvertita anche a Ventimiglia la scossa di terremoto del 4° grado della scala Richter che si è verificata domenica in provincia di Torino. Il fenomeno tellurico, con epicentro nella zona che comprende Orbassano, Rivoli e Rivalta, ha interessato marginalmente anche Bordighera e Imperia.

MORTI I CONIUGI DI CAMPOROSSO

Tragedia a Spotorno: [illegible] è rimasta sola

Sono morti Antonio Neri e Concetta Meio, di 40 e 38 anni, i due coniugi di Camporosso coinvolti nel tragico incidente avvenuto sull'autostrada all'altezza di Spotorno. Ogni tentativo di salvarli è stato inutile. A bordo dell'auto c'era anche la figlia Cinzia di 12 anni, rimasta ferita in modo lieve: le sue condizioni destano preoccupazioni. Secondo una prima ricostruzione, la vettura sarebbe sbandata sull'asfalto viscido nei pressi di un by-pass. SERVIZIO A PAG. 6.

Rinviati i lavori in via Nizza, resta chiusa ancora per dieci giorni via Amendola

Traffico, l'emergenza come regola

A Imperia gli scavi per le tubature creano gravi disagi

IMPERIA. Piazza Calvi e via Amendola, all'imbocco di Oneglia, resteranno chiuse al traffico ancora per una decina di giorni, con disagi per gli automobilisti; a Borgo Marina, il quartiere turistico della città, via Scarincio sembra un cantiere, con scavi e transenne; corso Saffi, che conduce a piazza Duomo e al Parasio, per tutta la settimana è percorribile solo in salita; a via Airenti, alla periferia occidentale di Porto Maurizio, un semaforo regola la circolazione a senso unico alternato, in un tratto di circa trenta metri. Sono le situazioni più evidenti dell'emergenza traffico, che rischia di soffocare la già precaria viabilità di Imperia.

I lavori per la posa delle nuove condutture di gas, acque bianche e fognatura, non danno tregua agli imperiesi, giorno in giorno a far fronte a repentini cambiamenti della segnaletica, deviazioni del flusso veicolare, eliminazione temporanea di parcheggi nelle «zone calde». Il tutto sotto l'incalzare dei martelli pneumatici. Disagi destinati a durare a lungo, considerato che il piano per l'installazione delle nuove tubature è stato messo in pratica solo per una piccola parte (circa 25 dei previsti 100 km di condutture sotterranee).

Ieri dovevano iniziare gli scavi in via Nizza, all'ingresso della città, da Ponente, ma le incerte condizioni meteorologiche e alcuni dettagli tecnici da chiarire hanno consigliato il rinvio a data da stabilire.

«E' un punto vitale della viabilità cittadina, e per questo bisogna agire con cautela. C'è anche il problema di creare ostacoli sul tradizionale tracciato di corse ciclistiche importanti come la Montecarlo-Alassio, in programma il 4 febbraio, e la Milano-Sanremo, prevista per il 17 successivo. Osserva il ten. Piero Di Meo, comandante del corpo di polizia urbana.

Quando scatterà l'operazione per la posa dei nuovi tubi del gas in via Nizza il traffico sarà regolato a senso unico alternato, con ben immaginabili rallentamenti. I mezzi pesanti verranno probabilmente dirottati sull'autostrada.

«Stabiliremo oggi tempi e modi di intervento, dopo un'apposita riunione con i tecnici e i vigili urbani. Occorre anche mettere a punto il calendario per gli altri lavori previsti prima dell'estate, quando ci sarà la sospensione», sottolinea il vicesindaco Fulvio Vassallo.

Scavando nel sottosuolo, le imprese incaricate hanno già dovuto fronteggiare diversi imprevisti, con relativa dilatazione dei tempi di lavoro. Ieri, ad esempio, si è verificata una consistente perdita d'acqua lungo corso Saffi, e a Borgo Marina si è avuta una piccola fuga di gas causata dalla rottura di una vecchia conduttura. Ostacoli che, fortunatamente, sono stati superati nel giro di poche ore.

A breve scadenza dovrebbero iniziare anche i lavori per il rifacimento dei marciapiedi della frequentatissima via Cascione, nel centro di Porto Maurizio. E sarà tutta probabilità, sarà chiuso temporaneamente al traffico l'ultimo tratto, dalla galleria Gastaldi all'incrocio che regola l'incrocio con via Nizza e corso Garibaldi. A marzo è previsto anche l'avvio dell'operazione di completamento della passeggiata di Borgo Marina, con la creazione di altre zone verdi.

E' anche in programma la riasfaltatura totale di buona parte della strada interessata dagli scavi. I primi interventi effettuati in via Sarrati, Bonfante, Amendola, e in piazza Calvi.

Gianni Micaletto

Il rischio che molti ex hotel ristrutturati vengano trasformati in seconde case

Bordighera vuole i residence

Sarà modificato il piano regolatore

BORDIGHERA. Il [illegible] residence, ossia la trasformazione degli alberghi in veri e propri appartamenti, [illegible] stato affrontato con molte polemiche dal Comune. Spiega Giorgio Laura, [illegible] sessore all'Urbanistica [illegible] Edilizia privata: «Noi abbiamo le mani legate per impedire la trasformazione di alberghi in residence o in residenze turistiche o, purtroppo, in condomini. Esiste una situazione di fatto in Liguria che è limitativa per il Comune per mancate disposizioni di legge».

«Inoltre — continua —, il piano regolatore di Bordighera è [illegible] approvato nel '79, epoca anteriore alle legiferazioni nazionali e regionali relative alla trasformazione degli alberghi».

Continua: «Il piano regolatore era inadeguato e i proprietari degli immobili hanno chiesto il rilascio [illegible] concezioni edilizie per trasformare gli alberghi come previsto dalla legge. Ottenuto il titolo edilizio hanno venduto i mini appartamenti ricavati con la concessione edilizia. L'aspetto negativo? Ha cessato di esistere l'esercizio unitario dell'azienda [illegible] Il residence ha assunto l'aspetto [illegible] condominio. L'unica possibilità del Comune [illegible] controllare che persista un carattere unitario, mantenere cioè la figura del residence».

Cosa fare quindi per intervenire contro l'uso improprio delle licenze? «E' difficile intervenire efficacemente, l'unica soluzione [illegible] inserire nelle licenze clausole aggiuntive o specifiche non in contrasto [illegible] la legge regionale che confermino [illegible] la gestione dell'immobile deve rimanere unitaria, che ci sia fruizione pubblica e non solo una famiglia», spiega Laura.

Polemiche a Bordighera. I residence trasformati in condomini privati? [Gatti]

«Sottoscrivendo la clausola la società si impegna al mantenimento della gestione unitario dell'immobile. Una sanzione penale a favore [illegible] Comune avrà lo scopo [illegible] disincentivare le persone [illegible] "cattivi propositi"».

Una semplice clausola fermerà la trasformazione degli alberghi a residence? Continua Laura: [illegible] tratta di un provvedimento "tampone". La convenzione può [illegible] fatta sottoscrivere solo fino a che non sarà [illegible] subentrate nuove norme per il piano regolatore, quando, automaticamente, la [illegible] convenzione cesserà di esistere. Il piano prevederà l'inserimento di qualche albergo anche sulla zona spiaggia per potenziare le coste. Al momento ne abbiamo solo tre. Ci [illegible] nuovi interventi in campo alberghiero».

Le perplessità [illegible] consiglieri non [illegible] mancate. Dice Franco Di Cagno (psi): «La soluzione è lasciare trasformare gli alberghi al 50% in abitazioni civ[illegible] e al [illegible] in residence. Inoltre, ci deve essere un controllo serio. Bisogna considerare la concorrenza [illegible] Francia in vista del '93. [illegible] anche l'Est [illegible] sta svegliando nel campo turistico. L'unica speranza è che la legge nazionale sia modificata».

Di fatto, [illegible] cinque i residence attualmente a Bordighera: il Mimosa, Londra, Royal, Belvedere, Touring, [illegible] altri hanno chiesto la licenza: Jolanda, Splendid, Excelsior, Mar Ligure, edifici finiti od attualmente in costruzione. Hanno presentato [illegible] progetto l'Esperia ed il Continental.

Domenico Montanaro (sinistra indipendente) critica l'azione della Regione e l'inerzia dei Comuni: «Le varie amministrazioni [illegible] hanno fatto nulla da parecchi anni. Nessun Comune [illegible] è fatto promotore per regolare la materia, nemmeno Bordighera ha affrontato il problema. La convenzione propo[illegible] [illegible] Laura lascia il tempo che trova. Bisogna fare un controllo a tappeto di tutte le strutture ricettive del territorio. E come comportarsi con chi ha richiesto ora le licenze?».

Risponde Laura: «Tutto è affidato alla buona fede di chi riceve la concessione edilizia. I dubbi sono legittimi. Anche oggi che cosa ha l'Amministrazione comunale per verificare se uno [illegible] [illegible] buona fede? Nulla. La persona che sottoscrive la clausola si impegna [illegible] [illegible] destinazione turistico-ricettiva dell'immobile od in [illegible] di vendita frazionata si obbliga a mantenere la gestione unitaria [illegible] la destinazione turistico-ricettiva. E' una clausola vincolante perché verrà inserita nel[illegible] concessione edilizia. L'avvocato Cocchi ritiene che sia l'unica soluzione che possa [illegible] portata avanti. E' un tentativo sincero».

Il [illegible] consiglie[illegible] pci Pasquale Scibilia chiede di redarre un ordine del giorno sulla questione. Giancarlo Lora (pci) dice: «E' mancato un controllo dell'Amministrazione comunale. Basta andare all'Azienda di soggiorno per verificare che su cinque residence solo uno, il Mimosa, è parte del Londra operano come tali. Ora abbiamo perso 2500 posti letto. L'unica salvezza è la revisione del piano regolatore».

[illegible] Borghi

NOTIZIE [illegible]

[illegible]

[illegible] Sequestrata merce a [illegible]

Una cinquantina di borse, orologi, maglie, portafogli e occhiali dal marchio contraffatto: è quanto ha[illegible] sequestrato a numerosi [illegible] bulanti africani gli agenti della polizia [illegible] corso di un'operazione a Diano. L'intervento è stato richiesto da alcuni cittadini [illegible] turisti, disturbati dall'invadenza dei «vu cumprà», che occupavano gran parte della passeggiata a mare, impedendo il passaggio dei pedoni. Gli uomini della «volante», hanno controllato i permessi di soggiorno e i documenti [illegible] decine di senegalesi e marocchini, che han[illegible] scelto la Riviera per il loro commercio ambulante. Non [illegible] la prima volta che gli abitanti della zona protestano per la presenza di venditori abusivi.

S. STEFANO [illegible] MARE
[illegible] Incontri culturali con l'Abruzzo

Il Comune di S. Stefano ha in programma una serie [illegible] incontri culturali con artisti provenienti dall'Abruzzo, che verranno ospitati a spese dell'Amministrazione. La prima mostra si terrà in marzo, [illegible] vedrà protagoniste il pittore teramese Massimo Ionmarini, che esporrà i suoi quadri nelle sale dalla Torre [illegible]

VENTIMIGLIA
[illegible] Due risse, ferito [illegible]

Due risse [illegible] Ventimiglia, [illegible] quattro persone che hanno dovuto far ricorso alle [illegible] dei medici, affermando di [illegible] [illegible] percosse. Gli episodi presentano dei punti oscuri. Particolarmente misterioso il [illegible] in cui [illegible] stati coinvolti due anziani, [illegible] 91 e 81 anni. Si tratta di Paolo Littardi [illegible] Ludovico Stella, entrambi pensionati e ospiti della casa di riposo di Pigna. Si sono fatti medicare al pronto soccorso: il primo per contusioni lombo-sacrali, il secondo per lievi ferite al volto. La prognosi è di [illegible] giorni. In un altro episodio Rosario Plicato, [illegible] anni, carpentiere, via Savonese, ha riportato [illegible] trusioni [illegible] ferite lacero-contuse al volto guaribili in [illegible] giorni; Gio[illegible]ni Di Firpo, 19 anni, disoccupato, via Cavour, ha subito ferite multiple al viso [illegible] alla mano destra (prognosi 25 giorni). Sembra che la rissa sia scoppiata in una discoteca.

[illegible]

[illegible] Il programma dei film

Il circolo del cinema «L'occhio indiscreto», costituito di recente e che ha già al suo attivo molti soci, ha comunicato [illegible] programma di film che saranno proiettati dal 15 febbraio [illegible] 27 aprile, nella sala cinematografica di Dolceacqua. La prima pellicola, che fa parte della rassegna dedicata ai film inglesi, è: «Il mistero di Wetherby» del [illegible]. Le proiezioni iniziano alle 21,30 [illegible] si raccomanda ai [illegible] di portare la tessera. Per il [illegible] e 23 febbraio è previsto «Pranzo reale» sempre dell'85. Per maggiori informazioni sulla rassegna [illegible] possibile rivolgersi alla sede del circolo che è [illegible] Dolceacqua.

Sempre difficile la situazione alla frontiera di Ventimiglia: previsti altri disagi

Il «giallo» degli animali morti

L'Unità sanitaria non avrebbe ricevuto segnalazioni sulla strage di maiali, tori e mucche
Un comunicato delle associazioni di ambientalisti: «Occorre intervenire tempestivamente»

La frontiera di Ventimiglia

VENTIMIGLIA. Domenica calma al valico di Ventimiglia, dopo le drammatiche giornate causate dall'astensione dal lavoro straordinario dei doganieri italiani. L'autoporto Riviera dei Fiori è pieno. L'ex area doganale di Roverino anche, però sulla sopraelevata i tir [illegible] stazionano più. L'agitazione dovrebbe continuare fino a domani, salvo ripensamenti dell'ultima [illegible].

Nonostante l'incontro con il ministro per comporre la vertenza, dicono [illegible] Ventimiglia, «le nostre richieste sono state accolte solo parzialmente. Non ci riteniamo soddisfatti». Un altro appuntamento per chiarire la situazione è previsto per mercoledì a Milano. Intanto [illegible] teme nei prossimi giorni uno sciopero dei doganieri francesi.

Dure critiche da parte degli organi di stampa francesi sono state rivolte agli italiani, soprattutto per la morìa di animali, specie maiali, che si [illegible] verificata. Monsieur Daniel Chavriot, direttore del servizio assistenza animali di Mentone, ha in animo di inviare un corriere all'assemblea dei deputati europei perché si prendano provvedimenti e misure per proteggere gli animali.

A Ventimiglia però p[illegible] che gli organi competenti non abbiano ricevuto segnalazioni dell'ecatombe [illegible] maiali, tori e mucche, che la stampa e le autorità francesi evidenziano. Il servizio veterinario della Usl numero 1 non ha ricevuto alcuna [illegible] in proposito. Affermano all'Usl: «Solitamente in questi casi veniamo informati per prendere le misure igieniche e sanitarie previste». Alla dogana, sottolinea [illegible] dottor Giovanni Lippiello, responsabile del valico autostradale dell'autoporto: «Non ci è giunta alcuna comunicazione per decessi di animali. Se si fossero verificate delle morie di animali saremmo stati informati».

All'ufficio veterinario [illegible] confine invece dicono che «alcuni animali sono morti a causa del lungo stazi[illegible]. La situazione è intricata [illegible] confusa. Intanto associazioni ambientalistiche locali, come il gruppo Eco e la Lega ambiente, si sono fatte interpreti delle lamentele [illegible] molti cittadini. In un comunicato consegnato all'Usl si precisa: «C'è allarme e preoccupazione nella cittadinanza per la situazione che si sta creando alla frontiera [illegible] Ventimiglia» e si chiede «un tempestivo intervento».

Dopo la relativa calma [illegible] ieri, [illegible]i prossimi giorni un complesso di circostanze potrebbe far aggravare la situazione. [illegible] domani non saranno raggiunti accordi, pare che il personale della dogana intenda continuare ad oltranza l'astensione dal lavoro straordinario. L'autoporto Riviera dei Fiori (che nel progetto iniziale era dotato di servizi per assistenza degli animali e strutture idonee per accogliere i camionisti in transito come bar, ristorante [illegible] motel), [illegible] essendo stato completato per problemi urbanistici, non è certo un punto di transito accogliente. Anche [illegible] questo campo le critiche, soprattutto da parte dei camionisti, sono state più che mai dure e violente. [L. m.]

Dopo la proposta del Comune di creare un impianto al Faudo

Del sindaco contro la discarica

La protesta degli abitanti di Poggi e Torrazza

IMPERIA. La protesta contro il progettato impianto [illegible] compostaggio del monte Faudo è approdata in Comune: alcuni abitanti di Torrazza e di Poggi (questi ultimi interessati in particolar modo alle sorti della discari[illegible] di Ponticelli) si sono incontrati ieri mattina col sindaco [illegible] Imperia, Giovanni Gramondo.

Diverse le rimostranze espresse dai rappresentanti del[illegible] popolazioni dell'entroterra.

In un volantino che riassume gli argomenti di controversia, la gente dei paesi interessati dal progetto espone le proprie perplessità: «Non vogliamo l'impianto [illegible] smaltimento dei rifiuti perché non crediamo che [illegible] inquini (troppa gente è morta avvelenata da impianti giudicati sicuri), perchè se veramente non inquina ci sono infiniti posti più facilmente raggiungibili e perché ci [illegible] moltissime località meno importanti dal punto di vista della storia e della tradi[illegible].

[illegible] abitanti di Poggi e Torraz[illegible] avanzano inoltre dubbi sulle manovre speculative che hanno portato all'acquisizione dei terreni [illegible] cui deve sorgere l'impianto di compostaggio.

Ai proprietari degli appezzamenti è stato fatto intendere che sul luogo sarebbero stati realizzati maneggi per cavalli o aziende agricole, mentre in realtà si voleva raggiungere lo spazio di [illegible] mila metri quadrati, richiesti dal capitolato per la discarica pubblica.

Questa la risposta ufficiale del sindaco Gramondo: «Preso atto che le persone che hanno ceduto in opzione i terreni dichiarano di [illegible] [illegible] stati correttamente informati sulla destinazione d'uso degli stessi, sono, [illegible] titolo personale, assolutamente contrario alla realizzazione dell'impianto di compostaggio in località Cinque Bourche. Le decisioni finali saranno comunque prese domani».

Resta però da trovare un luogo alternativo, e in tempi brevi, visto che il 15 marzo scade la proroga che permette di utilizzare [illegible] discarica di Ponticelli. Gramondo ha pronta una proposta: «Chiederò la riattivazione della discarica di Ponticelli dopo [illegible] 15 marzo, ma soltanto per [illegible] Comune [illegible] Imperia (attualmente è sfruttata da Sanremo, Andora [illegible] Albenga, che scaricano molti più rifiuti del capoluogo), e per il tempo [illegible] [illegible] individuare un'altra zona adatta ad [illegible] gliere l'impianto di compostaggio. Cercheremo di impedire l'accesso agli automezzi provenienti da altri distretti».

[illegible] Poggi e Torrazza si augura[illegible] che il luogo prescelto per l'impianto sia «lontano da abitazioni e falde acquifere, di nessun valore paesaggistico».

Enrico Ferrari

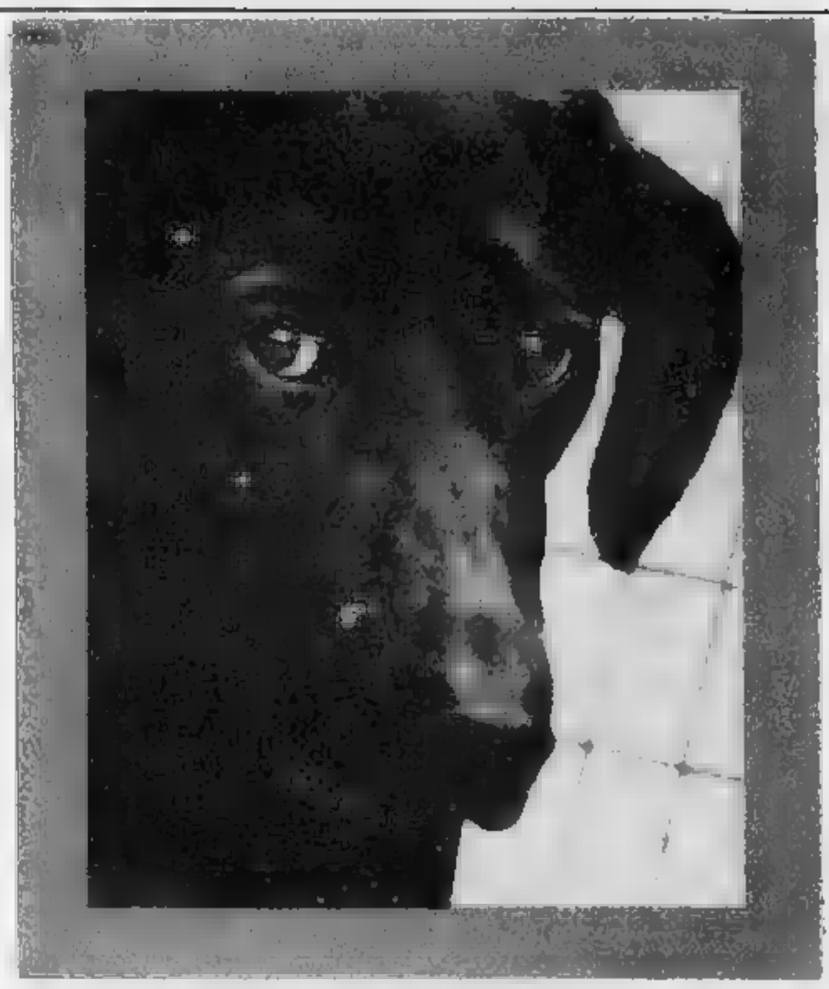
Dai carabinieri

Due [illegible] arrestati [illegible] [illegible]

OSPEDALETTI. Una pattuglia [illegible] carabinieri in borghese ha bloccato l'altra sera due «topi» d'appartamento, reduci da un furto in una villa isolata, sulla collina di Ospedaletti. Si stavano allontanando, uno in motorino e l'altro a piedi, con [illegible] bottino [illegible] ori, argenteria e denaro contante, per un valore complessivo di circa dieci milioni. La refurtiva [illegible] composta dai regali [illegible] nozze della figlia di Calogero Papa; la giovane si sposerà domenica.

I carabinieri hanno bloccato Remo Andreoli, 22 anni, strada San Romolo 127, e Angelo Rao, [illegible] anni, via Margotti 23, entrambi tossicodipendenti. A dare l'allarme è stato [illegible] proprietario dell'abitazione, Calogero Papa, titolare del «Piccolo bar», sul lungomare. Una pattuglia di carabinieri in borghese si trovava proprio [illegible] paraggi della villa. Ieri, processati per direttissima, sono stati condannati [illegible] 4 mesi.

[m. p.]



SE CERCHI
IL TUO MIGLIORE AMICO,
CERCALO IN UN CANILE.

E di amici a quattro zampe ne trove[illegible] non uno, ma migliaia. Sono i cani abbandonati ospitati presso i Canili della Lega. Cani che un tempo avevano un nome e [illegible] padrone, cani che adesso hanno solo paura. Paura di finire i loro giorni dietro [illegible] sbarre, [illegible] mai più sentire la [illegible] di un [illegible]. Perciò, [illegible] cerchi un amico, cercalo in [illegible] canile: ci sta aspettando. Per maggiori informazioni telefona allo 010/561557. [illegible] invece non puoi adottarne uno, puoi fare comunque molto per loro, inviando un'offerta in denaro sul CCP 17182122. Il tuo aiuto servirà a tenere in vita la speranza che un giorno possa ricominciare [illegible] storia d'amore [illegible] fine: quella tra l'uomo e il suo cane.

CCP 17182122 - UFFICIO PROPAGANDA E SVILUPPO - VIA GIANOLIO 31/4 12042 BRA

TEL. 010/561557

Pallanuoto: Estiarte e soci a caccia di riscatto fin da sabato, in [illegible] con il Pescara

«Napoli non lascerà il segno»

Mistrangelo analizza il ko della Rari

SAVONA. Nessun contraccolpo. La sconfitta della Rari, sabato alla Scandone con il Posillipo, non sembra [illegible] lasciato tracce nel morale della truppa di Mistrangelo. Lo chiarisce lo stesso tecnico: «E' chiaro che non abbiamo giocato benissimo. Però un risultato del genere, in casa dei campioni d'Italia, può starci. Non dobbiamo [illegible] abbatterci per [illegible] stati battuti in trasferta dal Posillipo [illegible] due reti di scarto».

Due le considerazioni. Una in positivo e una in negativo. La prima: andare al tappeto per due reti in casa della compagine tricolore, e per di più in una giornata certo non eccezionale dei suoi uomini più [illegible]si, dimostra che una Rari al massimo della condizione sarebbe in gra[illegible] di battere il Posillipo. La seconda: è possibile che sabato sia arrivata la sottolineatura alle difficoltà che un po' tutti, ma la Rari in particolare, incontrano quando c'è di fronte la squadra campana. Una «bestia nera» quasi imbattibile?

Mistrangelo: «Senza dubbio gli uomini [illegible] Crescenzo sanno ritrovarsi [illegible] nessun altro quando è il momento giusto. Lo hanno dimostrato più volte in passato, e sabato ne abbiamo avuto l'ennesima prova. Però i miei sono stati inferiori alle attese, e dunque questo risultato [illegible] preso con la dovuta considerazione per farne preziosa esperienza. Non certo come una sentenza, o la constatazione che [illegible] Posillipo non sarà mai battibile».

Più del risultato in se stesso, è la situazione venutasi a [illegible] in classifica a dare qualche grattacapo a Mistrangelo. Osserva il tecnico: «Avessimo vinto a Napoli, avrei potuto impo[illegible] [illegible] certo tipo di lavoro. Mi spiego: potendo amministrare un certo vantaggio in classifica, durante la settimana è possibile [illegible]! carichi [illegible] lavoro, magari perché al sabato c'è un match il cui risultato non [illegible] poi così determinante, o ha un esito prevedibile. In queste condizioni invece saremo obbligati a pensare costantemente all'impegno successivo, perché è ovvio che non potremo permetterci altri passi falsi. [illegible] questo significa non condurre la preparazione come avrei fatto in caso di vittorie alla Scandone».

L'allenatore biancorosso pen[illegible] ovviamente al futuro, in [illegible] stagione appena iniziata, assai lunga e durissima. E' chiaro che lui, come molti altri colleghi, deve impostare il lavoro per portare la squadra al «top» nel playoff. Ma al contempo bisogna far bene anche nella stagio[illegible] regolare, perché è troppo importante conquistare il miglior piazzamento possibile per poi sfruttare al massimo il fattore-[illegible] nelle partite che assegneranno il titolo italiano.

E intanto è alle porte il Pescara. Un altro grande appuntamento in corso Colombo, sul conto del quale si dice possano [illegible] esser presenti le telecamere della Rai per la ripresa diretta. Domani o dopo si saprà qualcosa di sicuro. Gli abruzzesi verranno reduci dalla «passeggiata» sul cadavere dell'Ortigia, un 26-4 passato agli archivi tra le vittorie più [illegible] del massimo campionato. Poco più di un allenamento per la compagine [illegible] Horkai.

Non sarà certo simile lo scontro [illegible] Savona. Massimiliano Ferretti e soprattutto Manuel Estiarte, «desaparecido» alla Scandone, coltivano l'orto [illegible] riscatto nei giorni che precedono [illegible] sfida [illegible] la loro ex squadra. Ora che il Posillipo l'ha sorpassata, la Rari deve vincere questo scontro per staccare una diretta rivale (gli abruzzesi hanno gli stessi punti dei biancorossi) e per non perder contatto dalla capolista partenopea. Lo scivolone [illegible] Napoli non ha attenuato la febbre-Rari in città. La prevendita inizierà giovedì o venerdì: si prevede un nuovo «pienone».

Roberto Baglietto

Claudio Mistrangelo

Basket, la D

Chiavari fatale per Vado

Per una volta copertina alla [illegible] femminile: in particolare all'impresa [illegible] Radio Cuore Rapallo che ha superato l'Emmeci Spezia conquistando il secondo posto. Bene anche la Cestistica Savonese a Livorno. In D sorpresa a Chiavari con la sconfitta della leader Vadese in [illegible] incontro molto turbolento.

D maschile. Autorighi Chiavari batte Vadese 90-83: [illegible] successo di tutto al palazzetto dello sport, con gli ospiti che hanno concluso in quattro giocatori (Morando, Crea, Cacace e Ricci) e i chiavaresi che hanno confermato di attraversare un buon periodo di forma. Vadese penalizzata già dopo pochi minuti (out Toso, stiramento) ma va elogiata la prova difensiva dei locali, imperniati su [illegible] super-Crovo. Facile vittoria del Don Bosco sull'Audax Carrara (94-69) con il secondo posto nuovamente alla portata degli alessini. Vittoria-salvezza per la matricola Autocar Sestri, che ha affossato l'Alcione Rapallo al termine di una partita giocata più sul piano agonistico che tecnico (89-85 per gli ospiti). Altri risultati: Lerici-Serravalle 90-94; Monferrato-Valtarese 86-[illegible] Cus-Voghera 72-62; Viareggio-Canaletto 80-73. Classifica: Serravalle p. [illegible]; Vadese 26; Alassio 24; Lerici, Spezia e Valtarese 22; Cus 18; Sestri, Carrara [illegible] Canaletto 16; Voghera [illegible] Monferrato 14; Chiavari 12; Viareggio 10; Rapallo 6.

C femminile. Radio Cuore Rapallo per sé [illegible] per l'Auxilium: Il successo del quintetto di Grit-[illegible] (84-79 sull'Emmeci) ha infatti permesso alle genovesi [illegible] portare [illegible] a 4 i punti [illegible] vantaggio sul trio di inseguitrici. «Guardiamo al nostro cammino: questo secondo posto dovrebbe essere la garanzia migliore per i playoff: con le spezzine ancora una volta ha vinto [illegible] complesso, anche se non dobbiamo dimenticare i [illegible] punti della Volpiano» afferma il dirigente Valsensi. Importante successo della Cestistica a Livorno (51-50): l'obiettivo della squadra del presidente Sibilio [illegible] il quinto posto, traguardo alla portata. Le altre: Rosignano-Derthona 63-52; Firenze-Valtarese 58-70; Camisasca-S. Mi-[illegible] 75-61; Lucca-Viareggio 113-49. Classifica: Camisasca p. 26; Rapallo, Lucca e Spezia 22; Cestistica, Livorno e S. Miniato 14; Rosignano 12; Valta-[illegible] 10; Derthona 8; Firenze e Viareggio [illegible].

(g. mi.)

Volley, in C1

Il Varazze è vicino al crollo

Un turno quasi tutto di sorrisi per le squadre liguri impegnate nei campionati nazionali.

[illegible] femminile. Messi in saccoccia con qualche patimento in più del previsto (3-0 con parziali di 15-13; 15-7; 15-12) i due punti contro il modestissimo Albizzate (p. 0), il Genova 92 (22) ha adesso tre partite per conquistare i due punti che mancano [illegible] matematica sicurezza di non dover disputare i play off salvezza. Ma questo è l'obiettivo minimo, dato che le ragazze di Pastorino hanno riconquistato, anche se in comproprietà, il terzo posto (il Fulgor ha perso con il Paris Mode Verona) e [illegible] vogliono più mollarlo. Alle loro spalle non sembrano minacciose né il Galup Pinerolo (20) che deve ancora riposare, né l'Accomero Savigliano (18).

B femminile. [illegible] Cus Genova (10) non sbaglia [illegible] le avversarie alla [illegible] portata: infatti dopo [illegible] turni negativi torna alla vittoria (3-1) sul campo dell'Esperia Cremona (6), già battuta all'andata. Troppo forte invece il Faip Crema [illegible] per il Riviera Sanremo (14), che perde l'imbattibilità interna (1-3) dopo quasi tre mesi.

B2 maschile. Tendenze confermate nell'andamento delle due genovesi: [illegible] Colombo (14) sempre più su, vince in trasferta sull'Aris Ferraroni Cremona (4) e scala posizioni importanti in classifica; sempre più giù, il Cus Genova (2) vede il proprio campo violato dall'Alessandria (10) e [illegible] sconsolatamente ultimo.

C1 maschile. Voltri e Chiavari proseguono nell'emozionante duello al vertice. [illegible] Daeg Voltri (20) rimanda a casa l'Italia Firenze (8) senza consentirgli replica (3-0); il Chiavari (20) ha appena un tentennamento (3-1) sul ter-[illegible] dell'Olimpia Firenze (4). Alle loro spalle insiste e resiste ormai solo l'Altair Felegara (16). Rimane nel gruppo invece l'Sbi Imperia (12), che non supera l'e-[illegible] Incontri Firenze (14). Si [illegible] male per il Varazze, superato in casa (1-3) dall'Aghinolfi Firenze (4): la quota salvezza [illegible] a 6 punti più avanti.

C1 femminile. Sorride il Bisso Pro Recco (12), che passando per 3-1 sul campo del Versilia (14) ha [illegible] [illegible] parola fine alle paure di retrocessione. Piangono Sarzana (10), battuto [illegible] [illegible] dal Carrara [illegible] e [illegible] Libertas Rostkafè Genoa [illegible] (4), cui lo Stilnovo S. Miniato (20) ha lasciato la magra [illegible] lazione [illegible] [illegible] set.

(d. s.)

Prima, ecco il riscatto della capolista

Sanremese vola con i vecchi eroi

E' la fuga buona? La San[illegible] nel match più duro, l'insidioso e potenziale trabocchetto del Bacigalupo a Savona [illegible] la Veloce, ha ritrovato l'acuto. E ora i biancazzurri hanno un primato più saldo: due lunghezze sullo Zinola, tre su Lonnesi e S. Bartolomeo, le vere rivali.

I «grandi vecchi». Sul tabellino di Veloce-Sanremese, alla voce goleador, [illegible] [illegible] i nomi di Veila e Gatti (doppietta che lo ripropone bomber); come migliore in [illegible] Paolini. E' [illegible] vecchia guardia biancazzurra. Hanno giocato tutti in C1 con la vecchia società. L'esperienza alla distanza è determinante. Forse [illegible] la vera differenza dalle altre squadre. Con la Veloce, che alla vigilia ha perso l'allenatore Dominici (dimissioni), si [illegible] vista una Sanremese determinata. «Siamo stati bravi [illegible] fortunati», [illegible] il dirigente Stefano Ferrari.

Secondo ko. Due sconfitte in due partite per il S. Bartolomeo che, dopo il ko casalingo con lo Zinola, è caduto pure [illegible] Quiliano nonostante il vantaggio iniziale siglato da Moriano. Le squadre savonesi sono evidentemente indigeste ai rossoblù di Brilla.

Sorpresa. [illegible] sorpresa maggiore viene da Camporosso. La squadra di Corradi cresce e vista d'occhio. Ora ha ben 4 squadre dietro, [illegible] [illegible] discreto margine di sicurezza. [illegible] non dobbiamo deconcentrarci. La salvezza resta lontana» dice il tecnico. Ma [illegible] 4-1 sul Borgio la dice lunga sulla condizione dei rossoblù.

Pareggio. Niente da fare per l'Arma 85. Corsara con le grandi, la squadra [illegible] Madini fatica con [illegible] formazioni apparentemente più deboli. E così, nello spareggio-salvezza casalingo contro [illegible] Finale, [illegible] [illegible] andata più in là dello 0-0.

(b. m.)

Promozione: sempre sul fondo una Taggese piena di guai

Dianese, la crisi è finita

Roberi prenota un posto tra le big

Botte e risposta tra Libarna e Sestrese nella quinta [illegible] ritorno: entrambe hanno vinto in trasferta, lasciando invariata la situazione al vertice. Tra le due litiganti tenta di inserirsi il Varazze, vittorioso sulla Sampierdarenese; perde colpi l'Alassio sconfitto dalla Dianese. In coda lotta sempre più incerta.

Una poltrona per tre. Il pri-[illegible] [illegible] ormai questione a tre, con Libarna [illegible] Sestrese in primo piano [illegible] Varazze a far [illegible] [illegible] incomodo. I serravallesi sono passati sul campo della Rivarolese solo grazie a un rigore del cannoniere Bizzarro in zona Casarini, centrando la sesta vittoria consecutiva. La squadra [illegible] Tenganelli ha scacciato lo spettro della crisi con un'esaltante rimonta (guidata dal redivivo Pileddu) ai danni [illegible] Millesimo, che recrimina per l'arbitraggio. Il Varazze ha nel centravanti Vernice la sua voce e delizia: ha segnato il gol decisivo sul fanali-[illegible] Sampierdarenese e poi si è fatto espellere, lasciando i compagni in dieci per un'ora.

Dianese rilanciata. La compagine di Roberi ha liquidato l'Alassio con autorità, confermando i progressi delle ultime settimane. La partita è [illegible] molto nervosa: due espulsi e animi caldi negli spogliatoi. «Fa parte del gioco», dice Roberi, che aggiunge: [illegible] misi hanno offerto una gran prova di carattere. La crisi [illegible] ormai passata. Possiamo arrivare tra le prime 4-5, [illegible] prefissato a inizio stagione».

Pronto riscatto. Il Sanremo ha subito riagguantato l'Alassio dopo [illegible] polemico scontro del Ferrando. Gli uomini di Moroni h[illegible] reagito con orgoglio, battendo la Culmv più di quanto dica lo striminzito 1-0 firmato [illegible] Basso. E non si sentono tagliati fuori dal giro-promozione.

In coda. Pareggiando [illegible] la demotivata Cairese, [illegible] Fegino ha interrotto la [illegible] negativa. Ora la strada della salvezza è [illegible] in salita. Ko Sampierdarenese [illegible] Millesimo, Prà Folgore [illegible] Taggese si [illegible] divise la posta nello scontro diretto. «Un punto ottimo nelle condizioni in cui siamo, alle prese con problemi di formazione [illegible] sterilità offensiva», commenta Claudio Pignotti, trainer giallorosso. L'elenco degli indisponibili si è allungato [illegible] il grave infortunio del libero Dulbecco: frattura della tibia destra. Il giocatore è all'ospedale di Bussana, dove giovedì [illegible] vrebbe essere sottoposto [illegible] intervento chirurgico per la riduzione della frattura. Per lui il campionato è finito. «I medici hanno assicurato che guarirà nel giro di tre mesi», dice il dirigente Mario Riccetti.

(g. mi.)

LA SITUAZIONE

INTERREGIONALE GIRONE A

RISULTATI

Saviglianese-Ventimiglia	1-1
Crema-Vogherese	0-2
Valenzana-Pontedecimo	3-0
Acqui-Sant'Angelo	0-0
Fiorenzuola-Mondovì	2-2
Sammargheritese-Savona	1-2
Fanfulla-Vado	4-1
Carcarese-Bra	0-0
Albenga-Pegliese	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	32	13	6	4	35	21
VALENZANA	31	11	9	3	30	17
FIORENZ.	30	12	6	5	32	18
VOGHERESE	30	12	6	5	31	21
FANFULLA	29	12	5	6	30	14
SAVONA	28	11	6	6	30	13
SAVIGLIAN.	28	10	8	5	31	18
MONDOVI'	24	9	6	8	33	29
PEGLIESE	24	9	6	8	22	25
ACQUI	23	7	9	7	26	24
SANT'ANGELO	21	[illegible]	5	10	25	30
CREMA	20	8	4	11	28	36
[illegible]	18	6	6	11	19	23
VENTIMIGLIA	16	5	8	10	21	29
PONTEDEC.	17	7	3	13	18	32
[illegible]	14	2	10	11	15	32
ALBENGA	14	3	8	12	13	32
VADO	13	3	7	13	12	37

PROSSIMO TURNO

Vado-Albenga; Sant'Angelo-Valenzana; Mondovì-Bra; Vogherese-Fiorenzuola; Crema-Sammargheritese; Pontedecimo-Carcarese; Savona-Saviglianese; Pegliese-Acqui; Ventimiglia-Fanfulla.

[illegible] GIRONE A

RISULTATI

A. Camp.-Argentina	2-0
Dianese-Alassio	2-0
Fegino-Cairese	1-1
Millesimo-F. Sestrese	2-3
Rivarolese-Libarna	0-1
Sanremo-Culmv	1-0
Taggese-Prà Folgore	0-0
Varazze-Sampierd.	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LIBARNA	30	14	2	4	41	13
F. SESTRESE	29	10	9	1	21	8
VARAZZE	28	10	8	2	24	13
[illegible]	26	9	8	3	20	14
[illegible]	26	10	6	4	23	19
[illegible] C.	23	7	9	4	19	9
ARGENTINA	[illegible]	7	8	5	14	12
[illegible]	[illegible]	6	10	4	14	13
[illegible]	[illegible]	6	[illegible]	6	15	14
[illegible]	17	5	7	8	19	26
[illegible]	16	3	10	7	16	21
[illegible]	14	3	8	10	17	31
TAGGESE	13	4	5	11	8	19
FEGINO C.	[illegible]	4	5	11	15	28
PRA' FOLG.	[illegible]	0	11	8	3	12
SAMPIER.	30	2	6	12	11	29

PROSSIMO TURNO

Alassio-Millesimo; Argentina-Varaz-[illegible]; Cairese-Taggese; Culmv-Rivarolese; Dianese-Fegino; Prà Folgore-Libarna; Sampierd.-F. Sestrese; Sanremo-A. Campom.

PRIMA CAT. [illegible]

RISULTATI

Veloce-Sanremese	1-3
Mallare-Zinola	1-2
Pietra L.-Cengio	1-1
Finalborgh.-Loanesi	1-0
Quiliano-S. Bartolomeo	2-1
Camporosso-Borgio Verezzi	4-1
Arma 85-Finale Ligure	[illegible]

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	RETI F	S
SANREMESE	26	[illegible]	[illegible]	4	27	[illegible]
ZINOLA	24	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
LOANESI	23	9	5	5	24	13
S. BARTOL.	23	8	7	4	17	13
VELOCE	22	8	6	4	24	15
QUILIANO	22	7	8	4	20	18
BORGIO VER.	21	7	7	4	21	18
FINALBORGH.	18	4	10	5	21	18
PIETRA L.	16	5	6	7	19	20
BORGHETTO	[illegible]	6	5	7	22	19
CAMPOROS.	[illegible]	5	6	6	17	25
[illegible]	13	4	5	9	16	27
FINALE L.	13	3	7	8	9	23
CENGIO	12	2	8	9	11	23
ARMA 85	12	3	6	10	7	25

PROSSIMO TURNO

Finale L.-Sanremese; Mallare-Finalborgh.; Borgio Verezzi-S. Bartolo-[illegible] Cengio-Arma 85; Borghetto-Pietra L.; Zinola-Veloce; Loanesi-Camporosso.

SECONDA CAT. GIRONE A

RISULTATI

Balestrino-Pontelungo	0-0
Bordighera-Cisano	4-0
Andora-Borghetto	0-1
Auxilium-Carlin's Boys	2-1
S. Filippo-S. Stefano	0-1
S. Ampelio-Vallecrosia	1-0
Spotornese-Imperia	[illegible]
Conscente-Laiguaglia	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
IMPERIA	32	14	[illegible]	1	46	7
[illegible]	27	10	7	2	29	15
VALLECROSIA	25	[illegible]	7	3	35	14
S. AMPELIO	25	10	5	4	31	21
CISANO	21	7	7	5	18	15
S. STEFANO	21	[illegible]	5	6	28	28
AUXILIUM	20	7	[illegible]	6	28	27
[illegible]	[illegible]	7	[illegible]	7	35	31
[illegible]	19	6	7	6	18	17
BALESTR. T.	17	5	7	7	15	24
SPOTORNESE	16	4	8	7	14	23
CONSCENTE	16	5	[illegible]	9	26	33
S. FILIPPO	14	2	10	7	22	24
ANDORA	14	4	6	7	13	26
BORGHETTO	10	2	6	11	12	29
PONTELUNGO	8	1	7	11	12	35

PROSSIMO TURNO

S. Filippo-Spotornese; Carlin's Boys-Pontelungo; Vallecrosia-Andora; Cisano San Giorgio-S. Ampe-[illegible]; Borghetto-Auxilium; Imperia-Balestrino; Laiguaglia-Bordighera; [illegible] Stefano-Conscente.

SECONDA CAT. GIRONE B

RISULTATI

Porto Vado-Altarese	1-1
Bragno-Cameranese	3-3
Calizzano-Priamar	2-1
Boys Vado-Rocchettese	0-0
Celle-San Nazario	[illegible]
Lavagnola-S. Cecilia	1-1
Albisola-Sciarborasca	4-1
Legino-Villapiana	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ALBISOLA	31	12	7	0	41	17
CAMERANESE	29	11	7	1	38	17
LAVAGNOLA	29	11	7	1	36	17
ALTARESE	27	11	5	3	32	16
BRAGNO	24	10	4	5	27	16
VILLAPIANA	22	[illegible]	4	6	33	23
LEGINO	21	8	5	6	32	26
BOYS VADO	18	7	4	8	24	18
S. CECILIA	18	7	4	6	22	20
PORTO VADO	16	[illegible]	6	8	21	25
ROCCHETT.	[illegible]	5	6	8	19	37
CALIZZANO	13	4	5	10	12	35
SCIARBOR.	11	3	5	11	17	35
CELLE	11	2	7	9	13	28
PRIAMAR	7	2	4	13	13	33
[illegible]	7	1	5	12	19	40

PROSSIMO TURNO

Priamar-Albisola; Villapiana-Boys Vado; San Nazario-Bragno; Altarese-Cameranese; Calizzano-Celle; Sciarborasca-Lavagnola; S. Cecilia-Legino; Rocchettese-Porto Vado.

TERZA CAT. [illegible]

RISULTATI

Sanremo-Pietrabruna	3-2
Cerlana-Costarainera	5-0
Riva Ligure-Poggese	0-2
Badalucchese-Dolceacqua	2-1
Riviera Fiori-Coldirodese	1-1
S. Lorenzo-Ospedaletti	1-0
Pietrabruna, Costarainera, S. Lorenzo e Cerlana una partita in meno.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	24	10	[illegible]	2	34	17
POGGESE	24	11	2	3	28	19
S. LORENZO	20	9	2	5	23	19
[illegible]	[illegible]	8	4	3	27	21
CERIANA	17	6	5	5	28	16
BOLCEACQUA	17	6	5	5	20	21
COLDIROD.	[illegible]	5	[illegible]	6	24	18
RIVA LIG.	13	4	5	7	24	30
[illegible]	11	4	5	6	17	30
RIVIERA F.	10	3	4	8	19	23
[illegible]	[illegible]	3	4	9	14	23
SANREMO 70	7	[illegible]	3	10	15	32

PROSSIMO TURNO

Ospedaletti-Sanremo; Pietrabruna-Ceriana; Costarainera-Riva Ligure; Poggese-Badalucchese; Dolceacqua-Riviera Fiori; Coldirodese-S. Lorenzo.

[illegible] CAT. [illegible]

RISULTATI

[illegible] campionato ha [illegible] un turno di riposo.

CLASSIFICA

Partenope p. [illegible] Leca 18; Bergeggi e Sabazia 15; Nolese, Garlenda, Ce-[illegible] 14; Villanovese 13; Valleggia 12; Calice 9; Magliolo 5. Nolese un punto di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO

Leca-Bergeggi; Garlenda-Ceriale; Sabazia-Nolese; Calice-Valleggia; Magliolo-Villanovese. Riposa la Partenope.

[illegible] CAT. [illegible]

RISULTATI

Il campionato ha osservato un turno di riposo.

CLASSIFICA

Don Bosco Varazze p. 24; Rocchetta di Cengio 18; Pontinvrea 16; Pallare, Letimbro 14; Murialdo 13; Cosseria 12; Bardineto 11; Piana e Cadi-[illegible] 10; Alba Docilia 8.

PROSSIMO TURNO

Murialdo-Alba [illegible]; Pontinvrea-Cosseria; Cadibona-Don Bosco; Letimbro-Piana; Pallare-Rocchetta Cengio. Riposa il Bardineto.

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
16121
Via R. Caccardi 1/14
Tel. (010) 540.164/582.580
17100 SAVONA
Piazza G. Marconi 3/5
Tel. (019) 35.219/811.182

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Martedì Febbraio 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

ABS Case & Negozi
Via XX Settembre, 74 r.
17100 SAVONA
Tel. 019/82.71.11
(otto linee r.a.)
LA SICUREZZA DI UN AFFARE BEN FATTO

I ricordi e le ricerche dopo il ritrovamento di una piastrina a Rossosch

Quanti altri Gian Sciutto?

I savonesi morti nella ritirata del Don

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Una piastrina consegnata al mu- di Rossosch, cittadina sul fiume Don, ricorda l'alpino Gianbattista Sciutto, classe 1915, di Sassello, che faceva parte del battaglione Il 15 gennaio 1943 colpi di mitra dell'esercito russo. E' stata ritrovata alcune settimane una spedizione di Mondovì. Con la piastrina è tornata alla luce drammatica ritirata dei soldati italiani dal fronte russo. Decine migliaia di morti, vittime fuoco nemico freddo. Caddero tra Livenka e Nikolajewka.

Tra le vittime molti Li ha ricordati in tutti questi anni Pierino Zunino, 70 anni, autore del libro «Sulle rive del Don». Una storia autobiografica, quella un soldato della seconda batteria della divisione artiglieria «Cuneense», che raccoglieva liguri e piemontesi. Ogni anno, dal 1965, proprio in que- periodo, Zunino organizza i raduni dei reduci. Molti si sono tenuti Savona.

I savonesi reclutati nelle file della «Cuneense» furono, secondo il ricordo di Zunino, un centinaio. «Ci ritrovammo a Cuneo per essere distribuiti nei reggimenti Ceva, Saluzzo, Mondovì», racconta Zunino, ma nel ricordo di tutti sono rimasti ovviamente i momenti della partenza ma quelli, tremendi, della ritirata. Oltre 450 chilometri percorsi a piedi in poco più due settimane.

«Eravamo 493 fratelli — racconta Zunino — in una buca, nei momenti della battaglia di Nikolajewka. Rimanemmo solo in sulle strade ritorno». Tra i savonesi che hanno percorso la della ritirata, Zunino ricorda Carletto Pollero, che abitava in via Milano, due uomini del 34° battaglione Savona della milizia, Carlo Angone e «un tale Berruti, di cui ricordo più il no-».

Ma tra i tanti, uno gli è rimasto profondamente legato: il sergente maggiore Umberto Falabella, classe 1916. Oggi ha negozio di mobili in via Berlinguer. Racconta Zunino: «Lo trovai seduto a terra. Gli chiesi "che cosa fai qui?" e mi disse, in stato confusionale, "aspetto mio zio che arriva dal mercato". Gli risposi che lo zio era già passato. Se ne convinse mi seguì». Insieme si salvarono dopo essere passati per le città di Belgorod e Karcow.

Ma quanti sono i savonesi sopravvissuti? Risponde Zunino: «Non molti, li rivedo sempre volentieri. Giochiamo a carte, sono tutti presenti raduni. C'è Augusto Bruzzone, classe 1913, che abita a Marmorassi, Giuseppe Oliva, del 1910, che sta in corso Mazzini, e altri, da Renolfi ha un'officina in via Giacchero, Sambarino della "Cuneense", a Vittorio Peluffo di Finale Ligure. Sambarino e Oliva ritornarono insieme agli alpini».

Pierino Zunino coltiva un sogno, quello di vedere eretto a Sa- un monumento ai caduti della Seconda Guerra mondiale. Il ricavato del suo libro è destiato a questo progetto. E' stato anche aperto conto corrente (numero presso l'agenzia del porto della Cassa di risparmio di Savona. Conclude Zunino: merita sacrificio nostri morti e dei tanti che ho incontrato sulla strada del ritorno e che si sono raccomandati di far sentire la loro voce».

Il libro di Zunino si chiude con questa frase: «Alle 3 del 21 aprile 1943 mi trovai seduto sulla scalinata della stazione di Savona. Sostai per minuti e guardare via Paleocapa, non credevo ai miei occhi tanto mi sembrava strano».

Paride Pasquino
Claudio Vimercati

Personaggi savonesi. Pierino Zunino, in alto al centro, una foto scattata a Filonovo il 10 agosto del 1942, pochi mesi prima ritirata Don. E' assieme alcuni commilitoni: il caporalmaggiore Edilio Cagnoni, i soldati Ido Grassi, Mauro Bonissone e un amico di quest'ultimo. (Dal libro «Sulle rive del Don». Editrice Liguria)

Spedizione

Da Mondovì alla Russia

SAVONA. Hanno percorso a piedi trecento chilometri, sotto la . Un pellegrinaggio lungo il tracciato che nel gennaio 1943 segnò la ritirata della «Cuneense» e la morte di migliaia di alpini. Protagonisti due giovani monregalesi, Walter Fenoglio, anni, Beppo Bongiovanni, anni. Facevano parte spedizione, via del Don», formata da una decina persone, che ha ripercorso «per rendere omaggio ai caduti» il tragitto degli alpini lungo il fiume Don.

Sono stati loro, di ritorno viaggio, dare notizia del ritrovamento delle piastrine di riconoscimento di Giambattista Sciutto e di un altro alpino, Battista Maestro, classe 1922, di Viola (Cuneo).

La spedizione è conclusa da pochi giorni. I due giovani monregalesi, partiti da Milano l'11 gennaio, hanno una decina di cittadine cui Rossosch, Nikolayevka e Lutowmowo. Certamente sarà ripetuta, e particolare saranno date indicazioni anche per tracce di altri savonesi.

Ricordi

Ci sono anche diari segreti

SAVONA. Alcuni reduci tentano, spesso tra l'indifferenza, tenere vivo il ricordo dei compagni caduti Russia nel '41-'42, sui campi battaglia nel corso della terribile ritirata. E la campagna di Russia ha provocato ferite profonde nelle vallate della Liguria in modo particolare in quelle del Savo- Molti giovani furono arruolati nei corpi di spedizione. I più non tornarono.

Molti furono fatti prigionieri: anni interminabili di sofferenze dietro il filo spinato dei lager russi e tedeschi. Anni che hanno lasciato il segno: «Non scriverò un libro — spiega ad esempio Mauro D'A., , che conserva gelosamente il diario suo personale calvario sul Don —, i ricordi, dentro di me, sono indelebili. Chi non ha vis- quella non potrà mai capire». Oggi è un dirigente d'azienda e parla malvolentieri di quel periodo. Ricorda soltanto: «Ho rivisto i miei commilitoni d'allora. L'emozione è stata fortissima, indescrivibile, voglio tenerla per .

Tragico epilogo dell'incidente avvenuto domenica sull'Autofiori. L'auto di Antonio Neri, 40 anni, che viaggiava con la moglie Concetta Maio e la figlia Cinzia, 12 anni, si schiantata a Spotorno contro il guard rail. La coppia è stato trasferita al San Paolo e sottoposta a un lungo intervento chirurgico dall'équipe del primario di traumatologia, Giovanni Battista Venturino. Le loro condizioni si sono aggravate nella notte: sono morti a poche di distanza l'uno dall'altra. Il servizio a pagina 3

della frutta

Ieri, dopo quasi scioperi e aspre polemiche, è stato raggiunto un accordo di massima tra i portuali della «Pippo Rebagliati» il Reefer Terminal Vado Ligure. L'accordo potrebbe applicato già oggi, essendo previsto l'arrivo di una nave alla banchina dell'impianto specializzato nello sbarco della frutta. Erano stati i decreti Prandini a braccio di ferro società che gestisce il terminal e le maestranze portuali.

SAVONA
Ex impiegata condannata per furto

Gabriella Fiorito, 39 anni, abitante ad Albissola Mare in via Negri 11, ex dipendente del Comune di Quiliano, è stata condannata a e 4 mesi, con la condizionale, per peculato e falso materiale. Era accusata di avere sottratto alle casse comunali circa milioni, falsificando fatture. La vicenda risale al .

SAVONA
Apt, i candidati

Sono stati scelti i candidati da proporre Consiglio regionale per la presidenza Comitato esecutivo dell'Apt di Savona. Sono Giancarlo Vedeo, Giovanni Silva, Agostino Macciò, Wilma Pennino, Massimo Zunino, Giacomo Cerruti e Luciano Tizzi. Per i ponenti di diritto Giuseppe Scozzarella, sindaco di Sassello.

CENGIO
Quindici

Entro pochi giorni l'Acna di Cengio assumerà nuovi dipendenti. Lo ha deciso l'azienda dopo un incontro con il Consiglio di fabbrica. tratta di operai e tecnici specializzati, da inviare in produzione al posto dei lavoratori collocati in pensione.

per Montaldo

Arresti domiciliari per Mario Montaldo, 45 anni, Genova, in carcere da alcuni giorni perché trovato in possesso armi accusato essere un terrorista. La moglie, Anna Maria Cosci, stata rimessa in libertà. Montaldo, definito un anarcoide, sarebbe anche sospettato di aver fatto saltare in aria un traliccio dell'energia elettrica alimenta l'Acna, ma non emersi elementi prova.

Solo l'autopsia potrà sciogliere i dubbi sul giallo dell'Autofiori

La donna è stata uccisa?

Mistero sul corpo trovato a S. Bartolomeo

S. BARTOLOMEO AL MARE
TRÒ

Nessuno finora l'ha riconosciuta; anche le laboriose ricerche non hanno dato alcun esito. Della donna trovata sabato priva vita in un cunicolo scavato nella roccia e Fulcola, frazione di S. Bartolomeo al Mare, poco stante dallo svincolo dell'Autofiori, non si conosce ancora nome, né la storia.

Ieri pomeriggio una persona si messa in contatto con i carabinieri, dicendo avere qualche sospetto sulla possibile identità. Fino a ieri sera però si avute ulteriori notizie: si soltanto che la telefonata è stata fatta da una località della Liguria e, molto probabilmente, dalla provincia di Imperia.

Ieri si appreso un altro dettaglio che potrebbe risultare importante: scontrino, trovato nella sua borsa. Sul tagliando la data di martedì gennaio indicazioni di una consumazione, cappuccino brioche, fatta in una pasticceria del centro di Diano Marina. Il titolare, tuttavia, non ricorda: quel volto, a distanza di due settimane, non gli dice nulla.

Cresce il mistero attorno alla fine della sconosciuta: si tratta un suicidio? O di un melore, risultato fatale? Si fa strada però un'altra ipotesi: la donna è stata uccisa. Ma da chi, perché?

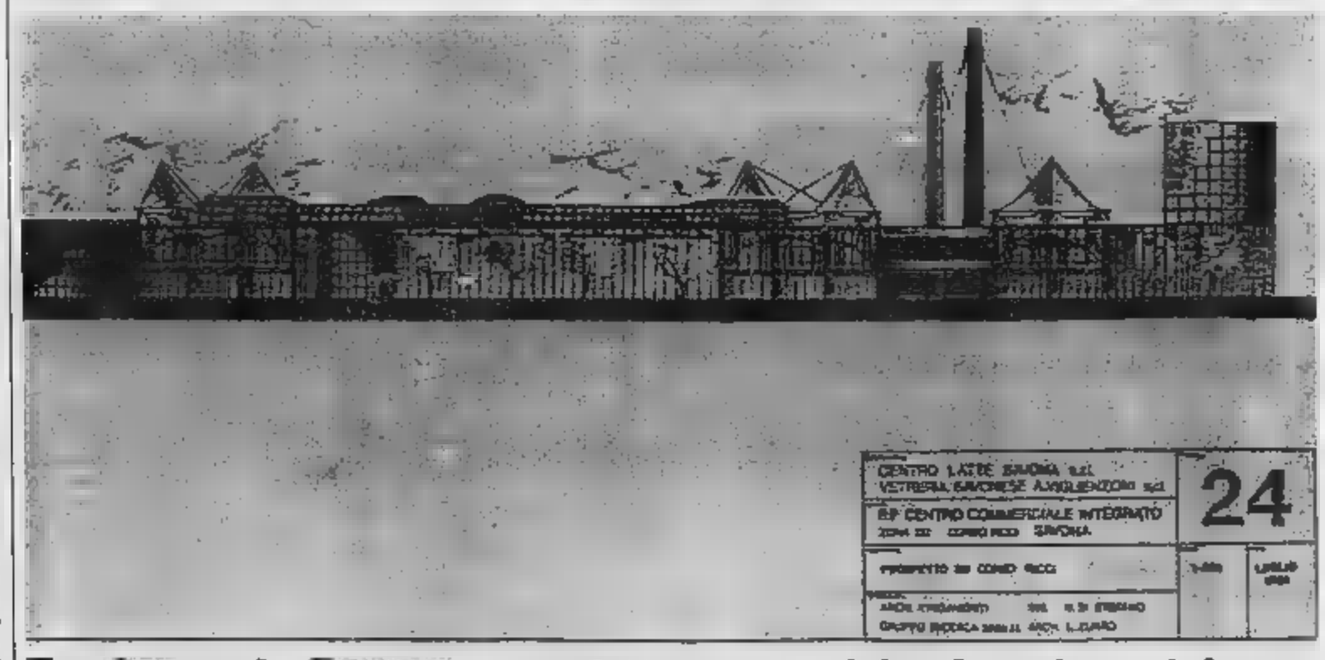
Finora, le ricerche, che proseguono a ritmo serrato, non si è venuti a capo nemmeno del suo passato. E' un episodio che presenta tutti i contorni del giallo.

Non si conoscono neppure le della morte, poiché l'esame necroscopico, che doveva essere effettuato ieri mattina, è slittato di ventiquattr'ore. Presumibilmente, stando alle dichiarazioni del sostituto procuratore della Repubblica, Bruno Novella, cui è affidato il pito di coordinare le indagini, l'esame potrebbe avvenire già questa mattina: dipende dalla disponibilità del personale dell'istituto di medicina legale Genova. I medici genovesi, in questi giorni, hanno molto lavoro da svolgere, e non hanno potuto liberarsi prima di stamane.

Il cadavere della donna si trova attualmente nella camera mortuaria cimitero di Oneglia. E' a disposizione di chiunque possa fornire elementi utili all'identificazione. I carabinieri di Imperia e di Diano Marina, che hanno inviato l'istantanea del volto alle stazioni dell'Arma tutta Penisola, hanno ricevuto nessuna segnalazione. A scoprire per il cadavere è stato il giovane Dino Glori, titolare, assieme al padre, di un'impresa di autotrasporti di Diano Castello.

Maurizio Vezzaro

L'OLTRELETIMBRO DECOLLA



Tra due anni a Savona un centro commerciale «American style»

Quello che pubblichiamo è il progetto definitivo dell'ipermercato che sorgerà, si dice entro il 1992, in corso Ricci, sull'area dove un tempo c'erano le vetrerie Vigl. Era una delle più grandi aziende città, gli operai si consumavano i polmoni «soffiando» il vetro incandescente per fabbricare le bottiglie. La modernissima struttura che prenderà il posto delle vetrerie non cancellerà del tutto questi ricordi: le vecchie ciminiere saranno demolite, inglobate nell'ipermercato, mute testimoni della Savona d'inizio secolo.

Savona: manifestazione in piazza per opporsi all'unificazione di quattro scuole

Madonnari, ma per protesta

I ragazzi dell'Artistico contro le fusioni

La piazza «colorata». L'originale protesta dei ragazzi del liceo artistico

IV «Al rogo gli accorpamenti». Così sentenzia il severo Gerolamo Savonarola che, ieri mattina, gli studenti del liceo artistico hanno dipinto sul selciato di piazza IV: una protesta a colpi di gessetto colorato il progetto di unificazione presidenze segreterie avanzate, di recente, dal provveditore agli studi, Antonio Franzone.

Ieri, dalle 9 alle 13, i 250 ragazzi dell'«Arturo Martini» si accampati davanti al Comune e, armati di colori e buona volontà, hanno istoriato il selciato con disegni di fantasia, riproduzioni opere famose e slogan inneggianti all'indipendenza dalla scuola. «Martini siamo Martini resteremo», «Vogliamo l'autonomia», «Liceo artistico per sempre», «Perché perdere questa tradizione?» si leggeva sull'asfalto fra un Paperino, un David e un muro dei Pink Floyd. «Una manifestazione diversa — dice Roberta Mantero, IV C — per colpire le fantasie savonesi. Di cortei in questi anni se sono visti anche troppi». Se questo era l'obbiettivo, è stato raggiunto. Ben difficilmente i passanti riuscivano a resistere la tentazione di guardare un leone fiammeggiante alto cinque o sei metri o le stupefacenti riproduzioni dei qua di Chirico o i vorticì colorati delle gonne delle ballerine can-can.

molti hanno alla tentazione firmare per «salvare» il liceo artistico. Alla fine della mattinata gli studenti avevano collezionato oltre «autografi» di cittadini sa i. «Non è solo una protesta — afferma Jacopo Martinoni, rappresentante d'istituto — ma anche una dimostrazione nostre capacità artistiche».

L'iniziativa ha ricevuto l'approvazione della preside e degli insegnanti. «Un appoggio morale — precisa Maria Rosa Bianucci, preside del liceo — perché i ragazzi sono riusciti a far tutto da soli, nemmeno chiedere consulenze artistiche dei professori». Continua: «Naturalmente hanno tutta la mia solidarietà e ora speriamo anche quella dei La proposta di accorpamento con il liceo classico è assurda, comporterà alcun beneficio dal punto vista economico ma solo problemi organizzativi». La richiesta di unificazione è stata inoltrata a dicembre dal provveditore. Contro il provvedimento, che comporterebbe l'unificazione del Classico con l'Artistico e del Nautico con i Geometri si sono già schierati la giunta, il consiglio scolastico. Alcune settimane fa, anche il Consiglio comunale aveva votato un ordine del giorno di opposizione. La decisione definitiva sarà presa nei prossimi mesi dal ministero della Pubblica istruzione.

(e. b.)

Occhetto vince in provincia

Savona, il pci va con Natta

SAVONA. La linea Occhetto prevale, ma non c'è entusiasmo e la partecipazione al voto è bassa: solo il 21 per cento nel capoluogo e in Val Bormida la punta più alta, il 43 per cento, la si è nell'Albenganese. A Savona città, inoltre, prevale la linea del . E' questa sintesi delle assemblee sezione (si sono ormai svolte al 95 per cento) per la nomina dei 236 delegati daranno vita la settimana prossima congresso provinciale del pci.

I giochi, praticamente, sono fatti. Il fronte del «sì» ha ottenuto 129 delegati, pari al 60,2%, quello «no» 85, pari al 39,7 per cento. hanno votato in molti: oltre 8 mila iscritti si sono presentati nelle sezioni in 2086.

Savona città ha 43 delegati «no» e 31 del «sì»; i tradizionalisti del pci hanno la maglio. Lo schieramento contrario mozione Occhetto deriva dall'atteggiamento di alcuni esponenti «storici» della federazione, legati a Natta e Ingrao. Val Bormida i delegati per il «sì» e 9 per il «no», nell'Albenganese il rapporto è di 10 a 2, nel Vadese di 21 a 13, nel Finalese di 18 a 9, nell'Alassino di a 4, nel Levante (Varazze, Celle, Albisola) di 19 a 5.

«Il dibattito non significa divisione», dicono in via Paleocapa e rivendicano la scelta, che sembra ormai definitiva, di presentarsi a Savona più da soli una «lista aperta». Franco Astengo, del Centro di iniziativa politica, ribadisce: «Il lavoro che abbiamo portato avanti per la creazione di questa lista ha il pieno impegno dell'intero gruppo dirigente del pci E sabato, palazzo comunale, ci sarà il gesuita padre Ennio Pintacuda che parlerà sul «Fuori palazzi, tra la gente». **(t. p.)**

In via Niella la corsia preferenziale per i bus dell'Acts

Parcheggi, la rinuncia

A Savona eliminati i posti auto riservati agli amministratori comunali
«Misura coerente la politica di pedonalizzazione», dice l'assessore

SAVONA. Il Comune accetta consiglio dà il buon esempio: stop ai parcheggi riservati ad assessori e consiglieri occasione delle riunioni del Consiglio comunale e delle periodiche assemblee dell'Usl. Lo deciso la giunta, sentito il parere dei capigruppo. Il privilegio stonava parecchio con la politica di pedonalizzazione da tempo portata dall'amministrazione comunale, e la rinuncia rappresenta un atto di coerenza, se non altro, verso gli automobilisti savonesi alle prese il traffico e la quotidiana caccia al parcheggio.

Il problema dei posti riservati in Manzoni e via Verzellino era stato sollevato proprio da «La Stampa-Savona» in no dell'ultima riunione del Consiglio comunale. Molti consiglieri (e non solo quelli seduti banchi dell'opposizione) si erano espressi contro l'usanza dei «privilegiare». A meno di una da quando il problema è stato proposto, lo stesso assessore Traffico, Giancarlo Berruti, deciso di intervenire. Spiega: «Ci siamo resi conto che riservare posti auto ai consiglieri comunali non coerente con la recenti scelte dell'Amministrazione. Siamo pro dell'idea che usare di meno e in modo migliore l'auto sia l'unica soluzione contro la crisi traffico cittadino. Con questo atto, che vorrei definire promozionale, lanciamo una nuova campagna di sensibilizzazione».

Ecco come cambieranno i parcheggi in Manzoni e Verzellino. In quest'ultimo zone dove ogni giorno venivano riservati posti auto ai mezzi comunali, il parcheggio tornerà a essere libero. In via Manzoni, invece, Comune ha deciso di riservare ogni giorno, dalle 7 alle 13, posti auto ai soli mezzi proprietà comunale. In occasione riunioni di Consiglio (nei soli di urgenza) saranno a disposizione degli amministratori parcheggi. Spiega Berruti: «Il provvedimento entrerà immediatamente in vigore. Tutti i permessi che erano stati concessi e che il Comune stava per rinnovare bloccati».

Ieri mattina l'assessore al Traffico si incontrato i dirigenti dell'Acts per esaminare le richieste formulate dall'azienda trasporti a proposito della creazione di alcune corsie preferenziali. Il primo intervento riguarderà via Niella, dove dall'inizio prossimo i bus avranno la preferenziale. Si avrà perdita di una ventina di posti auto, in compenso i pubblici dovrebbero circolare più agevolmente. «Per quanto riguarda analoghe richieste in via Montenotte o via don Minzoni, vorrà più tempo, sono provvedimenti cui non si discute». **(p. p.)**

A Savona si teme però che l'iniziativa provochi la chiusura di 3 spacci

Un ipermercato del Duemila

Raggiunto l'accordo tra la Coop e i commercianti per il centro vendite di corso Ricci
Servirà un bacino d'utenza di oltre 250 mila persone darà lavoro ad almeno 450 dipendenti

SAVONA. centro commerciale di Ricci prende corpo: 5 mila metri quadrati l'ipermercato, mila la «galleria» negozi tradizionali, 2 mila 300 i servizi le attività semi-commerciali.

Restano disponibili altri 1700 metri quadrati, ma in utilizzo la Coop dovrebbe chiudere i supermercati via Servetaz, via Sauro e via Torino. Su questa impostazione la commissione comunale ha trovato l'accordo.

«Un passo importante — osserva il presidente della Camera di commercio, Andrea De Filippi — verso la realizzazione del centro. Un aggiornamento obbligatorio della rete distribuzione, in vista dell'apertura delle frontiere '92».

Il centro, che sorgerà sull'area delle ex vetrerie Viglienzoni, avrà un'estensione complessiva di circa 14 mila metri. All'ipermercato stati 5 mila, e altrettanti riservati ai singoli negozi attraverso questa ripartizione: abbigliamento, 950 ristorazione e pubblici esercizi, 150 alimentari, 50 macellerie, 50 frutta e verdura, quindi altri 2600 metri quadrati da suddividersi fra gli esercizi inscritti nella tabella 14: pellicce, erboristerie, gioiellerie, ottica, elettrodomestici.

Precisa Mario Pistone, presidente Consorzio «Savona '88»: «Questi 5 mila metri potranno essere affittati solo a esercenti savonesi che fanno parte del nostro Consorzio». Per ora hanno aderito 72 commercianti, anche se nel piano di massima del centro commerciale sono previsti «solo» 57 negozi. «Sono numeri puramente indicativi — dice Bruno Cordazzo, presidente dell'Iper Liguria —. Le superfici di ogni esercizio, infatti, varieranno anche in base alle richieste dei partecipanti all'iniziativa». Ciascun esercente pagherà un «affitto d'azienda», comprensivo cioè di tutti i servizi legati alla struttura: si calcola da 150 a 600 mila lire al metro quadro. quote verranno stabilite in base alla superficie, tipo di attività alla collocazione nell'ambito centro commerciale.

Almeno 2300 metri quadrati del complesso saranno destinati attività paracommerciali servizi. Sono previsti, tra l'altro, la realizzazione di palestra, garden center, farmacia, agenzia di viaggi, banca, estetista parrucchiere. Alla luce queste prospettive si confermano forti incertezze sul futuro delle Coop di via Sauro, via Torino e via Servetaz.

Spiega l'ingegner Sandro Marini, incaricato del Consorzio: «Il centro è stato studiato per un bacino di utenza di circa 270 mila persone e sarà in grado di soddisfare ogni giorno le richieste di 5-7 mila persone». I clienti potranno lasciare l'auto in due parcheggi, da circa 600 posti e uno sul tetto del complesso, 500. Importanti anche le prospettive occupazionali. Continua Marini: «I posti di lavoro circa 450, e fra questi, almeno 300 da considerare».

I commercianti, che in un primo tempo avanzavano perplessità, ora appoggiano il progetto. «Un'operazione che non danneggerà i negozi — assicura Umberto Torcello, segretario della Confesercenti — anche perché l'iper, ma anche la galleria commerciale, si rivolgeranno a una diversa fascia di pubblico». Conclude Carlo Ruggieri, presidente Lega cooperative: «A questo punto, sarebbe importante svellire le operazioni, così da tagliati fuori dal mercato internazionale». Il '92 la meta ideale.

Ermanno Branca

NOTIZIE**FLASH**

DELLA
Operato schermidore della nazionale

SAVONA. Ieri mattina al San Paolo è stato operato alla mano Marco Arpino, 24 anni, fiorettista della nazionale di scherma. L'intervento è stato eseguito dall'équipe del professor Renzo Mantero. Arpino, che milita nelle file delle «Fiamme Oro», è entrato a far parte della nazionale azzurra da circa tre .

TRIBUNALE
Hashish, oggi gli interrogatori

SAVONA. Verrà interrogato questa mattina dal giudice di indagine preliminare, Alessandro Gallo, il diciannovenne di piazzale Moroni arrestato sabato pomeriggio.
Secondo gli agenti il giovane sarebbe stato il fornitore di hashish dei tre savonesi bloccati mercoledì sera nei giardini di San Michele, mentre cedevano la droga ad alcuni tossicomani. Alessandro Gallo è accusato detenzione spaccio di stupefacenti. Nella sua abitazione sono stati sequestrati due etti di hashish e un bilancino di precisione.

«PIPPO
aziendale, to il direttivo

SAVONA. I lavoratori portuali della compagnia e i dipendenti dell'Ente porto hanno recentemente eletto i nuovi dirigenti del circolo aziendale «Pippo Rebagliati». Il nuovo direttivo risulta così formato: Franco Bronzi (presidente), Roberto (vicepresidente), Osvaldo Costa (segretario), Antonio Porcile e Carlo Bianchi (revisori dei conti), Giacomo Venturino (cassiere), Guido Samarati (economo).

POLIZIA
Una retata contro gli scippatori

SAVONA. Operazione anti-scippi da parte della polizia. Sabato sera, decina di tossicodipendenti sospettati di gli autori di alcuni borseggi verificatisi in città nelle scorse settimane, stati fermati e accompagnati in questura. I tossicomani sono stati quindi controllati e rilasciati. L'operazione degli agenti della squadra mobile rientra tra i servizi preventivi disposti dal questore, Giuseppe Trovato.

Brucia l'auto di operaio Vitrofil

VADO. Incendio l'altra notte a Vado Ligure. Le fiamme hanno di l'auto, una Simca 1000, di un operaio della «Vitrofil», Giuseppe Sinopoli, che era in servizio per il turno notte. L'autoveicolo parcheggiato nel piazzale adiacente allo stabilimento chimico. E' accaduto verso l'una e quaranta. Sono intervenuti i vigili del fuoco della caserma via Nizza che non no però riusciti a salvare l'autoveicolo. Sull'episodio corso indagini da parte dei carabinieri.

La situazione nel magazzino via Scavino

A Varazze l'archivio è invaso dai topi

VARAZZE. Guanti, tuta, lampadina tascabile: l'attrezzatura per un'escursione in grotta? No, lo stretto necessario per avventurarsi nell'archivio di Varazze. La storia della città giace coperta di polvere e di muffa in un vecchio magazzino di via Scavino che affaccia sul Teiro. Il tetto è rotto, precario l'impianto illuminazione. L'incarico d'archivista è vacante . Gli unici visitatori sono i topi, che divorano indisturbati antichi statuti comunali e atti notarili secenteschi abbandonati negli scaffali.

Dice Mario Fenoglio, ispettore onorario della sovrintendenza ai Beni ambientali architettonici: «Da anni mi batto, successo, affinché venga trovata una sistemazione decente per questi documenti che rappresentano tradizioni culturali della nostra città».

Le disavventure dell'archivio cominciarono circa quindici anni fa, col trasferimento del Comune da palazzo Beato Iacopo all'attuale sede viale Nazioni Unite. I documenti recenti, e quindi immediata consultazione, vennero sistemati negli scantinati del nuovo palazzo comunale, mentre l'archivio storico venne dirottato in un locale po' disastrato di via Scavino. Accatastati alla rinfusa negli scaffali, privi di catalogazione di protezione contro l'umidità e la polvere, giacciono statuti comunali, «erbari», atti notarili, delibere comunali, volumi in sanscrito, registri nascita, di , matrimonio. Tutta la storia di Varazze dal 1500 a oggi. L'archivista da anni non esiste più. Chi desidera consultare i documenti si rivolge in Comune per la chiave: poi è libero di rovistare nell'archivio.

Per fortuna il lascito del professor Mario Garea, comprendente i documenti di maggior pregio, è stato sistemato negli scantinati del palazzo comunale, dove almeno è all'asciutto. Nell'archivio di via Scavino circolano liberamente grossi topi che sono fra l'altro ritenuti «responsabili» della sparizione di alcuni antichi volumi.

«Sarebbe di abbandonare i sogni — osserva l'ex sindaco di Varazze Giorgio Craviotto — e di affrontare con decisione i problemi concreti della città. L'archivio è parte integrante della nostra storia e della nostra vita di cittadini. Per questo va difeso e valorizzato, senza perdere altro tempo prezioso». La questione dell'archivio è ora giunta in Consiglio comunale. Giovedì scorso è stata infatti discussa un'interpellanza presentata Giuseppe Albezzano, consigliere indipendente di sinistra. «Salvare l'archivio è importante — ha detto Albezzano — non solo per non perdere le radici culturali della città anche per questioni prestigio». I danni sono ingenti.

Ermanno Branca

I colleghi del Servizio di e della Rianimazione dell'Ospedale S. Corona partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

dott. Ferraris

— Pietra Ligure, 12 febbraio 1990.

JOLE'S
Esclusivista
TRUSSARDI
SAVONA
Pelletterie
Corso Italia, 156
Abbigliamento
Via Verzellino, 31

Antonio Neri e la moglie Concetta Maio, i coniugi di Camporosso scomparsi nell'incidente. Erano diretti in Calabria per fare visita al figlio Vincenzo di 14 anni

L'auto dei coniugi di Camporosso è finita contro un by-pass, la bimba non è grave

Sono morti i genitori di Cinzia

L'incidente domenica a Spotorno sull'Autofiori

SPOTORNO
NOSTRO SERVIZIO

Un incidente drammatico, raccapricciante. Un'auto sbanda sull'asfalto viscido per la pioggia, si schianta contro la cuspide del guard rail. La lamiera d'acciaio sfonda la carrozzeria e tranicia le gambe ad Antonio Neri, anni ed alla moglie Concetta Maio di anni, che gli sedeva a fianco. Ferita in modo grave la figlia Cinzia di 12 anni che era nel sedile posteriore.

Intervengono le autoambulanze, i vigili del fuoco, le auto della polizia stradale. I corpi straziati dei due coniugi vengono estratti a fatica dalle lamiere contorte dell'auto, una Ford Orion 1600, mentre la piccola Cinzia implora «salvate il papà e la Poi la folle corsa dei soccorritori verso l'ospedale di Savona (sono stati sottoposti a una lunghissima operazione dall'equipe del primario di Traumatologia Giovanni Battista Venturino) per tentare di strapparli alla morte. Ma è tutto inutile. Lei muore pochi minuti prima di mezzanotte; il marito la mattina successive alle nonostante il prodigarsi dei medici del reparto di rianimazione neurochirurgia dell'ospedale Santa Corona, dove era stato trasferito.

Marito, lie e la figlioletta erano partiti all'alba da Camporosso, dove abitavano in via Viasse 9, diretti in Calabria. Dovevano raggiungere un altro figlio, Vincenzo di 14 anni, ospite dei nonni. Dopo neppure un'ora lo schianto e una gita felice attesa da mesi si è trasformata in tragedia. «Sono rimasti due piccoli orfani» dice Vincenzo Neri, fratello dello scomparso. A casa sua, in via Frullo 4, a Camporosso si sono riuniti i famigliari: i due fratelli, le tre sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti, l'anziana madre distrutta dal dolore. Il padre è stato colto da un malore ed è stato necessario ricoverarlo in ospedale.

«Sarà la famiglia ad occuparsi Cinzia e Vincenzo», aggiunge con le lacrime agli occhi il fratello Antonio Neri.

Alla società Autostrada Fiori ritengono che l'incidente sia stato provocato dalla velocità eccessiva. «In quel tratto, a causa di lavori di ordinario manutenzione, è stato realizzato una miscela particolarmente rugosa che è in grado garantire una assoluta tenuta sulla strada anche in presenza della pioggia.

La famiglia Neri era trasferita a Camporosso una trentina di anni fa da Taurianova, grosso centro agricolo in provincia di Reggio Calabria: i genitori e sei figli, tre maschi e tre femmine. Antonio era il più grande dei figli. Lavorava artigiano edile nell'estremo ponente. A volte si spostava anche in Francia dove la manodopera italiana è molto ricercata negli ambienti dell'edilizia.

Si era sposato una quindicina di anni fa Concetta Maio, anche lei di origine calabrese. La moglie, diplomata maestra, lavorava in un ufficio di Mentone; appena di del confine. Una famiglia serena e unita.

Il figlio Vincenzo non aveva tanta voglia studiare e i genitori lo avevano iscritto alla terza media in Calabria, ospite dei nonni materni. Cinzia frequentava la prima media nelle scuole di Camporosso.

Cinque anni fa, durante un analogo viaggio verso il Sud, Antonio Neri già stato vittima di un incidente. Sull'auto, uscita di strada, viaggiavano la moglie e i figli. Un incidente spettacolare, gravi conseguenze, accaduto a Salerno sull'autostrada. Distrutta l'auto, nessuno si fatto male.

Gian Piero Moretti

La zona della sciagura. Operai al lavoro per ripristinare il guard rail divelto dall'auto della coppia di Camporosso

ALBENGA

Nuovi controlli nei locali pubblici

Proseguono i controlli nei locali pubblici del Ponente. I carabinieri di Albenga hanno multato due locali, l'«Ad ovest Finale», a Finale Ligure, e la pizzeria «La greppia» di Albenga perché trovati aperti fuori dall'orario consentito.

ALBENGA

Galleria «vietata» ma è distratto

Lavori interrotti venerdì sotto la galleria San Martino di Albenga per un singolare incidente stradale. Un automobilista Imperia non si è reso conto del divieto di transito ha proseguito la sua marcia, demolendo la segnaletica disposta dagli operai che, nelle ore notturne, lavorano per l'impermeabilizzazione della galleria.

ALBENGA

Bus contro auto

Incidente stradale ieri mattina sulla circonvallazione di Albenga. Un autobus che trasportava gli studenti dell'Itis si è trato con alcune che provenivano in senso inverso. Nello scontro si registrati feriti.

ALBENGA

Troppi incidenti polemica del msi

Polemiche dopo l'incidente avvenuto venerdì pomeriggio in Colocero ad Albenga, una delle strade più strette e maggiormente transitate. Antonio Maccarrone, segretario del msi, ha inviato una lettera al sindaco, ricordando come già nel 1986 fosse stata presentata un'interpellanza.

GARLENDA

Gas metano c'è l'accordo

Anche Garlenda avrà impianto cittadino per la distribuzione del gas metano. Il Consiglio comunale ha infatti approvati la convenzione con la «Liguria gas» per la posa e la gestione della rete del metano.

ALBENGA

Brucia un fienile case in pericolo

Domenica andato a fuoco un fienile di una vecchia casa colonica, nella periferia di Altare, in prossimità del Forte. intervenuti i vigili del fuoco di Cairo, che hanno domato le fiamme, alimentate dal forte vento.

CAIRO M.

Una conferenza alla Carisa

La sezione Valbormida dell'Istituto studi liguri organizza per questa sera, nel salone della Carisa, alle 21, un incontro con Romilda Saggini, che parlerà delle «Donne nella cultura del '400 a Savona», e con il dottor Giampiero Rubino.

Albenga: durante le ricerche i carabinieri arrestano un ladro, condannato per direttissima

Armati e mascherati in paninoteca

Rapina la notte tra domenica e lunedì al «Quick Silver» di via Piave ma in cassa c'erano solo 250 mila lire
Si sospetta che gli autori del colpo siano giovani pratici del locale o tossicodipendenti della zona

ALBENGA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Due giovani, vestiti di nero, volto coperto da calze di nylon e passamontagna, forse armati di pistola, hanno rapinato, poco dopo la mezzanotte di ieri, la paninoteca «Quick silver» di via Piave. All'interno del locale c'erano la titolare, Marisa Laura Sartorelli in Pirola, 48 anni, abitante in regione Vadino, nel condominio Gallinara, e un avventore.

I due malviventi sono impossessati di mila lire e poi fuggiti, a piedi, nelle vie del quartiere. Il bottino poteva essere più consistente. Pochi minuti prima, infatti, parte dell'incasso era stato prelevato e depositato alla «cassa continua». I rapinatori, scappando, hanno gettato in un'aiuola calze nere e i passamontagna bianchi. Nella fretta, però, hanno buttato via anche parte del bottino, 70 mila lire, che sono riconsegnate alla proprietario della paninoteca.

L'allarme è scattato immediatamente. Ancora impaurita, Marisa Sartorelli ha telefonato ai carabinieri; mentre nel locale arrivava anche figlia, Daniela Pirola, di anni. In caserma la donna ha fornito la descrizione dei rapinatori: giovani, uno alto magro, l'altro piuttosto tarchiato, vestiti di nero senza particolari inflessioni dialettali. Secondo il racconto della donna, uno dei due impugnava una pistola mentre, secondo l'avventore, i due avrebbero avuto l'arma nella tasca del cappotto.

Le ricerche rapinatori sono state concentrate ad Albenga. Dalla descrizione fatta i due giovani potrebbero tossicodipendenti della zona. I due, inoltre, avrebbero frequentato la paninoteca: lo si è intuito da come si muovevano nel locale. Durante la rapina, inoltre, hanno dimostrato di alcune abitudini della titolare come, ad esempio, il posto dove vengono custoditi i soldi dell'incasso. Sino alle prime ore del mattino Marisa Sartorelli è rimasta negli uffici del nucleo radiomobile a sfogliare decine di foto segnaletiche ma non è stata in grado di riconoscere i rapinatori.

I carabinieri hanno perlustrato Albenga sino alle prime luci dell'alba. Sono stati controllati e identificati alcuni giovani, ma nessuno corrispondeva alle descrizioni date dai due testimoni della rapina. Le indagini, però, potrebbero subire una svolta nelle prossime . Dai controlli sarebbero, infatti, emersi particolari utili per identificare almeno uno dei rapinatori. Nel pomeriggio di ieri i carabinieri di Albenga recati in procura a Savona per mettere al corrente il magistrato sugli sviluppi delle indagini.

Durante le ricerche dei rapinatori i carabinieri hanno arrestato Vincenzo Scarantino, 26 anni, abitante a Albenga in vico Rossano. Il giovane è stato sorpreso alle 3,15 dopo che aveva compiuto un furto nel negozio «La semina» di via Mazzini. E' incappato una pattuglie che cercava i rapinatori.

Vincenzo Scarantino è stato portato in caserma e, ieri mattina, è processato per direttissima. Il giovane ha scelto la strada del patteggiamento ed è stato condannato a 10 mesi di reclusione dal pretore di Albenga. Sconterà la pena quanto, avendo già dei precedenti, non ha potuto beneficiare della libertà condizionale.

Stefano Pezzini

Rapina nella notte. La paninoteca di Albenga presa di mira da due malviventi

Molte le adesioni

A Pietra vegetariani in congresso

PIETRA L. L'Associazione vegetariana italiana si avvia ad avere una sezione provinciale anche a Savona. Gli associati, già numerosi, terranno il congresso costitutivo, in primavera, a Pietra Ligure. Lo scopo dell'associazione, che si divide in crudisti e vegetariani, è soprattutto quello di diffondere la cultura etico-morale del «uccidere» e «l'amore per la natura, gli animali e la lotta contro la fame nel mondo».

Spiega Enrico Laganà, uno dei promotori: «L'alimentazione senza carne sembra che sia il miglior sistema per tenersi in forma e salute: inoltre è più economico, in quanto frutta e verdura costano assai meno delle carne, a cominciare pesce».

La sezione savonese dei vegetariani si sta organizzando a Pietra Ligure, per dare vita a un congresso che coinvolga il maggior numero aderenti. Qualcuno commenta: «Essere vegetariani coerenti è difficile, soprattutto chi non mangia carne ma continua comprare pellicce». [a. r.]

I difensori ritengono inopportuna la deposizione della Guerinoni

Gigliola: «Non mi presento»

All'udienza preliminare per il caso Gustini

SAVONA. Gigliola Guerinoni, il 27 febbraio, si presenterà davanti al giudice dell'istruttoria preliminare, Fiorenza Giorgi, che dovrà decidere gli elementi accusa a suo carico sono sufficienti per il rinvio a giudizio, chiesto procuratore della Repubblica, Michele Russo, per il presunto omicidio del secondo marito, Pino Gustini. Lo ha deciso dopo un colloquio con i suoi difensori di fiducia Alfredo Biondi e Mirka Giorello.

L'avvocato Biondi, che ieri ha avuto un incontro con il giudice Fiorenza Giorgi, spiega: «E' una fase processuale in cui si dovranno valutare soprattutto dati squisitamente tecnico-scientifici. Gigliola Guerinoni si sta riprendendo soltanto ora dallo choc della lunga carcerazione che le ha causato un grave deperimento fisico e soprattutto psicologico. Un nuovo impatto con l'ambiente giudiziario potrebbe annullare i benefici della detenzione domiciliare a Pian Martino».

La gallerista Cairo ha sempre respinto l'accusa di avere procurato la morte di Pino Gustini ritardandone il ricovero in ospedale prescritto dal medico curante e ne ha spiegato le ragioni in lunghi memoriali. Sostiene che l'uomo è morto per embolia e rivendica il profondo legame affettivo che la legava al secondo marito.

Il procuratore della Repubblica ha chiesto il rinvio giudizio, per l'omicidio Pino Gustini, anche di Ettore Geri, il convivente della gallerista cui le donne aveva imposto un «ménage» a tre con il secondo marito. Anche Geri, che è stato assolto per insufficienza di prove dall'omicidio di Cesare Brin, ha sempre respinto ogni addebito. I suoi legali di fiducia, Emi Roseo ed Enrico Nan, in linea di massima ritengono che anche Geri non si presenterà davanti al giudice dell'istruttoria preliminare.

L'avvocato Emi Roseo precisa: «Comunque una decisione definitiva è subordinata quanto emergerà dal fascicolo processuale che, con il collega Nan, stiamo esaminando in questi giorni». tratta oltre 600 pagine, fra cui la perizia del professore Sergio Bistarini, che attribuisce nesso casualità fra il ricovero ritardato di due giorni all'ospedale di Millesimo il decesso di Gustini per coma diabetico.

Intanto l'ex detenuto di Cuiliano, ammalato di Aids, che sosteneva conoscere i due «brutti ceffi» di Torino che, condo la Guerinoni, avrebbero assassinato Brin, non vuole incontrarsi con i difensori della gallerista. Comunque, non comparirà davanti ai giudici del processo di appello.

Bruno Balbo

Albenga: scoperti residui chimici proibiti in frutta e ortaggi importati una settimana fa

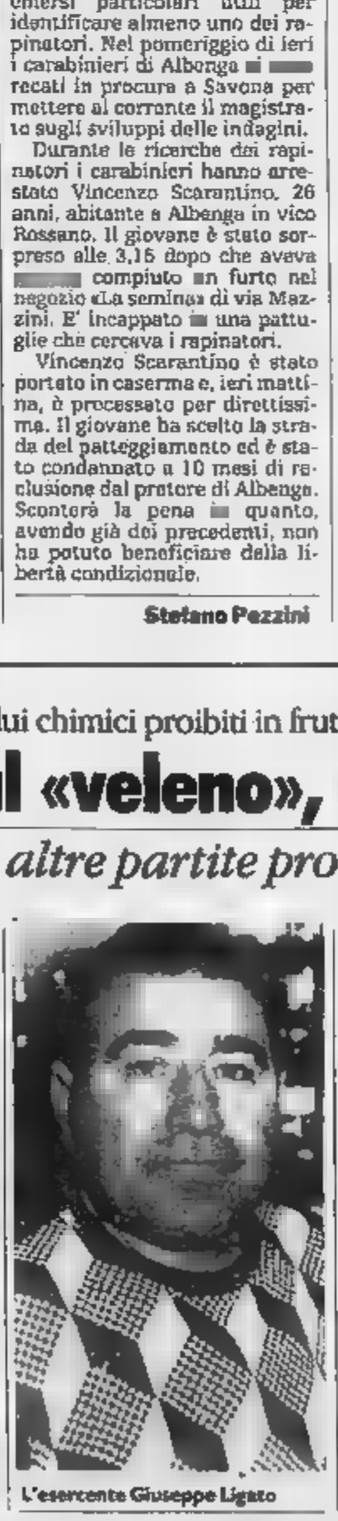
Lamponi al «veleno», nuovi controlli

Sotto sequestro altre partite provenienti dalla Spagna?

ALBENGA. La «frutta avvelenata», almeno per il momento, non costituisce un pericolo reale per i consumatori, anche se altre partite, sempre provenienti dalla Spagna, potrebbero poste sotto sequestro già nelle prossime ore.

La partita di lamponi diretto ad Albenga, che è stata sequestrata nei giorni scorsi, ha fatto cambiare abitudini alimentari alle massaie. «Non che si sia mai un grosso smercio di lamponi», afferma Giuseppe Ligato, commerciante di Albenga, aggiunge: «L'importante, in ogni caso, è che la gente non faccia di ogni erba un fascio. Se una partita di un prodotto risulta inquinata detto che lo sia tutta la produzione».

Il ricordo dei carciofi all'esaclorobenzolo dello scorso anno è ancora vivo. «Il crollo delle vendite subito con la vicenda dei carciofi è stato significativo. La gente non si fidava più di nessuna verdura. Il danno, per agricoltori e commercianti, è stato enorme», afferma ancora Ligato.



L'esercente Giuseppe Ligato

Sul banco degli accusati è oggi la frutta di importazione. In particolare nel mirino controlli sanitari ci sono le fragole spagnole. maggior parte di quelle importate sono «pulite», i residui chimici sono al sotto massimi previsti dalla legge. anno, però, in alcune partite dirette ad Albenga (da dove sono state poi distribuite in mezza Italia) ritrovato del «carbendazim».

Spiega Franco Vairo, responsabile dell'Ufficio igiene pubblica della quarta Usl: «I controlli sulle fragole straniere, così come quelli su altri prodotti agricoli, sono obbligatori. Si campionano i camion alla dogana e mandano le fragole prelevate al laboratorio Savona. In particolare si cercano i prodotti antimuffa che vengono utilizzati per permettere il trasporto delle fragole. In genere i valori sono al di sotto di quanto prescritto dalla legge».

I vigili sanitari di Albenga hanno cominciato i campionamenti delle fragole arrivate alla dogana di Albenga. Sino gli esami di laboratorio non hanno dato esiti allarmanti. prodotto importato è pulito da un punto di vista chimico. I controlli, dopo i fatti dello scorso anno, si sono fatti più severi i problemi di personale e la mancanza di un laboratorio di analisi specializzato in esami agricoli, rendono difficile il lavoro dei tecnici.

L'esperienza, poi, insegna che anche quando il prodotto è inquinato c'è ben poco da fare. I risultati delle analisi, infatti, ad Albenga dopo una settimana dal prel quando la frutta è ormai consumata. [s. p.]

I protagonisti del passato, da Persenda a Fascetti, dietro un accordo già proiettato nel futuro

A Savona i giovani stranieri del Toro?

«Parcheggio» biancoblù per i talenti scoperti dai granata

SAVONA. E' filo solidamente legato a un glorioso passato, quello che ha permesso di ricucire lo stendardo biancoblù sulle finestre di piazza Diaz. Non ci sarebbe più un Savona «savonese», oggi, senza l'intervento del Torino calcio. E non è un caso, probabilmente, che sulla panchina granata sieda Eugenio Fascetti, da calciatore gran protagonista al «Bacigalupo». La sua antica amicizia con Valentino Persenda, probabilmente il più noto dei tecnici savonesi, avrebbe permesso di consolidare i rapporti innescati dal viaggio-blitz di Grenno e c. in Piemonte, al pari dell'interessamento dell'avvocato Ruffino.

Difficile, oggi, assegnare con precisione meriti e responsabilità per la felice conclusione della trattativa. Però è sintomatico quanto riconosciuto dal d.g. del Torino, Maurizio Casasco: «Al Savona ci sono degli amici, per serie. In e attorno alla società. Non è assolutamente possibile far proclami né promesse avventate. Però certi che possa sussistere rapporto di collaborazione profondo e continuativo. Non siamo abituati a gettarci in avventure nelle quali non vediamo chiarezza. A fine stagione, con calma, tireremo le prime somme di questo accordo e vedremo come sarà possibile lavorare».

Lo stesso Casasco ha aggiunto: «E' inesatto parlare di acquisto del Savona da parte nostra. Lo dimostra anche il fatto che a guidare la società resta l'attuale dirigenza. Ovviamente, se si verificheranno condizioni migliori, il nostro rapporto non si limiterà ai settori giovanili. Abbiamo esempio l'intenzione di far venire in Italia diversi giovani stranieri che i nostri ci hanno segnalato». Si tratta di giovanissimi, tra i 16 e i 18 anni, che vanno ingaggiati subito, per via delle normative Cee sui lavoratori (calciatori compresi) della Comunità Europea.

In poche parole, il Savona potrebbe diventare un «parcheggio» di lusso per quei ragazzi sui quali il Torino conta per gli innesti, dopo qualche stagione, nella prima squadra granata. Proprio le Cee «annulleranno» la figura degli stranieri che giocano in Italia da alcune stagioni. In biancoblù potrebbero ritrovarsi elementi di grande spessore tecnico. Affascinante: sarebbero i Prati, i Furino, gli Zenga, degli Anni Novanta.

Il Torino ha, al momento, soltanto rapporti di collaborazione con società «minori» (Prima, Seconda categoria) unicamente di settore giovanile (ad esempio Rigamonti Brescia). Con Savona potrebbe creare polo granata di reciproco interesse e soddisfazioni. Certo: sono discorsi quanto mai futuribili. E davvero bello poterli fare: chi ci avrebbe mai sperato, soltanto cinque giorni fa?

Baglietto

CONTROPIEDE

I «segreti» di Migliucci

Domenico Migliucci, prima andarsene, ha ritenuto opportuno chiarire quali sarebbero state le sue iniziative. Dopo aver appreso dell'intervento del Torino, ha voluto render noti quei programmi che avrebbe voluto realizzare a Savona. Intanto, il nome del presidente: non lui (e si sapeva), ma l'avvocato Pio Cesare, magistrato. Poi conferma che il direttore sportivo sarebbe stato l'ex calciatore della Lazio, Vincenzo D'Amico, mentre in panchina sarebbe rimasto (almeno per questa stagione) Luigi Vallongo. Secondo Migliucci, era pronto anche un immediato sponsor, la «Cantieri Posillipo», di proprietà statunitense. E con gli Usa, l'imprenditore avrebbe voluto anche realizzare accordo per una serie di partite di football americano da giocare al Bacigalupo e destinate a portare in Riviera, ogni volta, nutriti gruppi di turisti e addetti ai lavori della disciplina. [r. bg.]

Eugenio Fascetti. Il tecnico del Torino, qui sulla panchina granata e nel riquadro ai tempi in cui giocava, è un ex biancoblù e i suoi rapporti di amicizia con Valentino Persenda e vecchi compagni avrebbero favorito la conclusione dell'accordo. Tra gli obiettivi, la ricostituzione in Diaz, a livello tecnico e dirigenziale, del nucleo «storico» grande Savona: si fanno anche i nomi di Pierino Prati, Beppe Furino e Chico Locatelli

La speranza

«C2 subito? E' possibile»

SAVONA. adesso con la Saviglianese». E' un Grenno euforico quello che affronta l'argomento-campionato. E ne ha tutti i motivi: nel giro di il presidente biancoblù ha concluso un accordo che garantisce l'immediato futuro della società, ha rivisto vincere in trasferta dopo mesi la sua squadra, torna a sperare in un clamoroso aggancio al vertice.

«Andiamo calmi. Sono ancora quattro i punti che ci separano dal Bra. Però possiamo ancora farcela. E saranno determinanti i risultati di domenica prossima» osserva il presidente. Il calendario gli ragione: mentre al Bacigalupo c'è la Saviglianese, il Bra non proprio granitico di questi ultimi tempi dovrà affrontare il derby di Mondovì. Aggiungiamo un Vogherese-Fiorenzuola quanto importante, al pari di S. Angelo-Valenzana. E il Savona non può fallire la sua partita. Per Vallongo settimana decisiva: e dalle risultanze domenica, è sul piano fisico che va lo sprint. [r. bg.]

Pierino Prati

Fascino del passato

Tornano Persenda, Prati e c. ?

SAVONA. Valentino Persenda ed Eugenio Fascetti. Ma anche Pierino Prati, Beppe Furino, Chico Locatelli. Tutti nomi che hanno scritto la storia più bella del Savona. Un tuffo nel passato? Non solo, anche un ponte lanciato verso il futuro. E' chiaro, ormai, quanta parte abbiano avuto Persenda e Fascetti nella risoluzione del «caso» biancoblù. E adesso sull'asse Torino-Savona si lavora anche per una clamorosa ricostruzione del nucleo storico di piazza Diaz.

Che stavolta potrebbe ritrovarsi attorno a non scrivania anziché in campo, ma che conserverebbe intatto il fascino successo. Ovvio: Fascetti non «retrocederà» certo a Savona. E potrebbe essere un gruppo di lavoro destinato non solo a rafforzare in maniera enorme la società Grenno, ma a tornare utilissimo anche al club granata.

Chico Locatelli, si ha contatti da almeno un paio di stagioni con il Torino. E' stato più volte indicato prossimo tecnico del settore giovanile della società di Borsano. Proprio domenica presidente della Pegliese, Nicola Pugliese, ha detto che il mister resterà. Ma richiamo dell'abbinamento Torino-Savona potrebbe esercitare su di lui, giocatore granata ed tecnico biancoblù, un fascino irresistibile.

Lo stesso che non manca di permeare le parole di Pierino Prati. Attualmente tecnico Bellinzago (stessa categoria del Savona, girone B), l'ex bomber di Milan e Nazionale riconosce: «Quello raggiunto a Savona è un accordo che può divenire eccezionale. Una città la vostra in Interregionale è un insulto. E oggi, visto che non si riesce a crescere con le sole forze locali, è indispensabile percorrere strade quella granata. E, sono entusiasta di questa prospettiva, che tra l'altro mi consentirebbe di rivedere tanti amici, e magari di lavorare il loro fianco».

E aggiunge: «Mi piacerebbe enormemente tornare. Ovvio: bisognerà vedere se si metteranno le cose, come suddividere i compiti. E credo, mio di calcio, che questa soluzione sia di grande importanza anche per il Torino, società serissima e avveduta, che guardare lontano. Non è la prima volta che il presidente Borsano attua progetti lungimiranti, azzeccatissimi. La piazza di Savona ha soltanto la possibilità di ottenere un rilancio e per se stessa, ma anche ricambiare il club granata con il proprio nome, che tuttora importante e stimato. Un "satellite", d'accordo, ma in grado di brillare anche grazie alla gran luce propria».

Valentino Persenda intanto si schermisce: «Io fino al 30 giugno sono un dipendente della Voghera. Se ho dato una mano, l'ho fatto in maniera privata, amico del Savona. Indubbiamente soddisfatto per aver contribuito a soluzione che mi pare quanto mai felice. che credo possa portare a chi di rilievo. Savona non bisogna farsi illusioni, soltanto lavorare. Questo sì: perché dimostrando con i fatti la volontà di riemergere possono ottenere dai nuovi partner altri e importanti aiuti». [r. bg.]

Valentino Persenda

PALCOSCENICO

Se il presidente insegue l'oggetto del desiderio

Enzo Grenno ha realizzato grazie a Borsano quello che era un suo antico desiderio. E cioè quello finire sotto l'egida di un grande club che potesse «pilotare» il Savona mete superiori, che la società (e la città, riflesso) non potevano non possono permettersi. Certo, ri- da stabilire quali potranno essere traguardi e obiettivi. Nessuno può oggi profondersi in paroloni. Un conto sono i sogni, altra cosa i fatti. Però l'ingresso alla granata significa senza dubbio garantirsi un futuro, apparire più tutelati davanti alla Lega e alle società consorelle. In una parola, avere almeno un minimo di possibilità di entrare a far parte del «giro che conta».

Savona e il Savona, insomma, non sono più soli. E' importante. Grenno se n'era accorto tempo. E per questo aveva, oltre fa, avviato un discorso con il presidente Genoa, Aldo Spinelli. Tramite amici comuni, conoscenze, interessi personali. Fu però un rapporto incompleto, insoddisfacente per entrambi. Mai uno scontro, per carità, la crescente consapevolezza da parte e una notevole «nonchalance» partner rossoblù. Probabilmente, a Spinelli non interessava e non questo tipo di abbinamento, di gemellaggio, di rapporti. A dare robuste spallate a un castello costruito con carte anziché mattoni, contribuì Franco Scoglio, presentandosi a Savona ad agosto in pratica la «Primavera» anziché con la prima squadra, com'era promesso dalla società per garantire un buon .

Quel giorno Grenno capì definitivamente che il rossoblù non sarebbe mai davvero diventato il colore del suo sogno. Ma non ha mai smesso di inseguire l'oggetto desiderio, quel grande club senza l'appoggio del quale oggi quasi impossibile per una piccola società farsi largo. Ce l'ha fatta con il Toro, con un pizzico di fortuna ed enormi meriti. Quelli di non essersi mai arreso. quando sembrava che tutto avesse ormai preso la strada di Roma. [r. bg.]

Anche per Pegliese e Pontedecimo giornata avara di soddisfazioni

Samm con l'amaro in bocca

Fontana: «Stavolta recitiamo il mea culpa»

Un solo punto per tre squadre: il magro bottino delle genovesi era ampiamente prevedibile, anche se qualcosa in più si poteva sperare sia dalla Samm che Pegliese; discorso diverso per il Pontedecimo, che affrontava trasferta la squadra più in forma periodo, la Valenzana.

Samm. Tante recriminazioni casa arancione per le troppe gol sprecate nella ripresa quando, con il Savona in affanno, gli uomini Fontana non hanno sfruttato almeno un paio clamorose palle gol. «La differenza fra noi è loro è stata proprio nelle sprecate. Quando dovevamo chiudere la partita perché stavamo schiacciando il Savona nella sua abbiamo subito il gol del 2-1. Stavolta non dobbiamo chiamare in nessuno, solo la nostra inefficacia porta» dichiara Fontana. Prosegue: «Dal punto di vista dell'impegno non ho nulla da rimproverare ai miei: giocare con quel ritmo per minuti un terreno così pesante è stata la dimostrazione di ottima condizione atletica e questo, nel finale stagione, è di buon auspicio».

Ma un punto contro il Savona poteva significare la salvezza anticipata. «Ora dovremo continuare a lottare avremmo fatto anche con il punto, o i due, in più in classifica. Crema sarà battaglia, rientrerà Battiston e spero di recuperare alcuni giocatori che hanno riportato acciacchi con Savona». Polligra infortunato nel riscaldamento, Conti uscito nel finale e Sarti Magi in panchina: questi i tre giocatori recuperare per Crema.

Pegliese. Locatelli in tribuna fianco del presidente Pugliese, la squadra in campo a dividere la posta con l'Albenga. Secondo torto consecutivo subito dalle giacchette nere? «L'espulsione di Sisinni è affrettata, comunque contiamo di la stagione in modo positivo per porre le basi per il futuro» dichiara il presidente. Per Locatelli una partita da vincere: «Bastava pizzico di grinta in più, ma ha influito sul morale caso-Saviglianese. Dobbiamo riacquistare fiducia per arrivare bene alla conclusione della stagione». Ci sarebbe già accordo fra Locatelli e Pugliese nel gettare le basi per il pros mo anno, quello del «tentativo .

Pontedecimo. Nessuno si era illuso di poter tornare da Valenza con un risultato utile, ma il 3- deve far riflettere. Il Pontedecimo dovuto rinunciare a Emidi, Castagna e nel riscaldamento a Mariani: lo sguardo è già rivolto al prossimo verità, con la Carcarese al Grondona.

Giancarlo Scarfozzoni

Le pagelle Interregionale sull'edizione di domani

Nessuna si sente spacciata, ma la classifica fa sempre più paura

Le tre savonesi all'inferno

Verso il baratro Carcarese, Albenga e Vado

C'è speranza per le savonesi dell'Interregionale, a dodici giornate dalla conclusione del campionato? La matematica non condanna ancora nessuno, anche se Vado, Albenga e Carcarese vedono sempre più vicina zona retrocessione.

Un peccato. Alla Carcarese pareggio contro capolista Bra sia fatto un po' stretto. La squadra di Flavio Ferraro ha praticamente messo sotto la capolista, senza però riuscire a perforare la porta difesa da Moretti. A fine dell'incontro il tecnico non è sembrato affatto soddisfatto e dichiara: «Che cosa devo dire? Abbiamo giocato praticamente con la squadra Berretti, quindi il risultato mi va bene. Siamo comunque alle solite. Maciniamo molto gioco, ma non riusciamo a realizzare. Sfortuna? Forse. Credo invece sia mancata la mentalità vincente».

Soddifatto invece presidente Marco Sardo. Il numero biancorosso commenta: «Come non posso esser felice? Abbiamo fermato capolista. Per noi è successo, visto che in campo avevamo molti giocatori del vivaio». Di retrocessione il presidente non vuole sentir parlare. Ancora Sardo: «Lotteremo fino in fondo, per raggiungere la salvezza. Ci sono 24 punti in palio. Ce la possiamo ancora fare».

Ad Albenga il pareggio con la Pegliese ha lasciato un po' di maretta nel sodalizio ingauno. voleva la vittoria a tutti i costi, ma alla fine si accontenta divisione della posta. Dice il tecnico genovese: «La squadra ha combattuto per tutti i novanta minuti, creando buone occasioni. Di più non potevamo fare. Si è sentita molto l'assenza di Virieux, Mieli e Papalia, pilastri della nostra formazione». Il presidente Nunzio Cricenti, invece ha così esordito: «Questo punto per far muovere la classifica. Avevamo di fronte signora squadra, costruita per vincere il campionato». Cricenti dopo aver accusato Bodi di aver commesso errori tattici nell'incontro con il savona ha commentato: «Con Bodi ci siamo subito chiariti. Non ho nulla contro il suo operato. Anzi. Ha lavorato molto per la nostra squadra. Cosa che invece politici e imprenditori locali non hanno fatto. Fare calcio in questa città diventato impossibile. Forse è meglio lasciare. E' quello che vogliono, forse».

Il Vado tra le savonesi è quella che peggio, però ha un vantaggio rispetto dirette concorrenti, avendo ancora tutti gli scontri diretti casa. Il direttore sportivo Giorgio Bartoli: «La sconfitta con il Fanfulla è pesante, ma va subito archiviata. Pensiamo già al derby di domenica con l'Albenga».

Roberto Pizzorno

Un punto prezioso

Il Ventimiglia imbattuto e Savigliano

VENTIMIGLIA. E' un punto d'oro, quello strappato dal Ventimiglia sul campo della Saviglianese. Finalmente un punto ottenuto a spese una cosiddetta «grande», sul suo terreno. «Va bene così anche se a un certo punto, quando passati in vantaggio, ho pensato davvero di farcela», Silvio Coppo, il presidente che comincia fare i conti. «A 29-30 punti ci potrebbe essere la salvezza», dice. Si tratta adesso di incamerare una dozzina di punti.

Per la seconda domenica consecutiva ha segnato Sasso. fatto importante che dimostra il pieno recupero dell'attaccante, a lungo in panchina, che non sembra aver scordato le sue doti di opportunismo e praticità sotto porta. Domenica (in caso contro il Fanfulla) sarà nuovamente disponibile Russo, che ha terminato la squalifica. Per mister Spigno non sarà una scelta facile. [b. m.]

Pallanuoto: Estiarte e soci a caccia di riscatto fin da sabato, in casa con il Pescara

«Napoli non lascerà il segno»

Mistrangelo analizza il ko della Rari

SAVONA. Nessun contraccolpo. La sconfitta della Rari, sabato alla Scandone con il Posillipo, non sembra aver lasciato tracce nel morale della truppa di Mistrangelo. Lo chiarisce lo stesso tecnico: «E' chiaro che non abbiamo giocato benissimo. Però un risultato del genere, in casa dei campioni d'Italia, può starci. Non dobbiamo certo abbatterci per esser stati battuti in trasferta dal Posillipo con due reti di scarto».

Due le considerazioni. Una in positivo e una in negativo. La prima: andare al tappeto per due reti in casa della compagine tricolore, e per di più in una giornata certo non eccezionale dei suoi uomini più attesi, dimostra che una Rari al massimo della condizione sarebbe in grado di battere il Posillipo. La seconda: è possibile che sabato sia arrivata la sottolineatura alle difficoltà che un po' tutti, ma la Rari in particolare, incontrano quando c'è di fronte la squadra campana. Una «bestia nera» quasi imbattibile?

Mistrangelo: «Senza dubbio gli uomini [illegible] Crescenzo sanno ritrovarsi come nessun altro quando è il momento giusto. Lo hanno dimostrato più volte in passato, e sabato ne abbiamo avuto l'ennesima p[illegible] Però i miei sono stati inferiori alle attese, e dunque questo risultato va preso [illegible] la dovuta considerazione per farne preziosa esperienza. Non certo [illegible] una sentenza, o la constatazione che il Posillipo non sarà mai battibile».

Più del risultato in [illegible] stesso, è la situazione venutasi a creare in classifica a dare qualche grattacapo a Mistrangelo. Osserva il tecnico: «Avessimo vinto a Napoli, avrei potuto impostare [illegible] certo tipo di lavoro. Mi spiego: potendo amministrare un certo vantaggio in classifica, durante la settimana è possibile aumentare i carichi di lavoro, magari perché al sabato c'è [illegible] match il cui risultato non è poi così determinante, o ha un esito prevedibile. In queste condizioni invece saremo obbligati a pensare costantemente all'impegno successivo, perché è ovvio che [illegible] potremo permetterci altri passi falsi. E questo significa [illegible] condurre la preparazione, come avrei fatto in [illegible] vittoria, alla Scandone».

L'allenatore biancorosso pensa ovviamente al futuro, in una stagione appena iniziata, assai lunga e durissima. E' chiaro che lui, come molti altri colleghi, deve impostare il lavoro per portare la squadra al «top» nei playoff. Ma al contempo bisogna far bene anche nella stagione regolare, perché è troppo importante conquistare il miglior piazzamento possibile p[illegible] poi sfruttare al massimo il fattore-vasca nelle partite che assegneranno il titolo italiano.

E intanto è alle porte il Pescara. Un altro grande appuntamento in corso Colombo, sul conto del quale si dice p[illegible] nuovamente esser presenti le telecamere della Rai per la ripresa diretta. Domani o dopo si saprà qualcosa di sicuro. Gli abruzzesi verranno reduci dalla «passeggiata» sul cadavere dell'Ortigia, un 26-4 passato agli archivi tra le vittorie più nette del massimo campionato. Poco più [illegible] allenamento per la compagine di Horkai.

Non sarà certo simile lo scontro [illegible] Savona. Massimiliano Ferretti e soprattutto Manuel Estiarte, «desaparecido» alla Scandone, coltivano l'orto [illegible] riscatto nei giorni che precedono la sfida [illegible] la loro ex squadra. Ora che il Posillipo l'ha sorpassata, la Rari deve vincere questo scontro per staccare una diretta rivale (gli abruzzesi hanno gli stessi punti dei biancorossi) e per [illegible] perder [illegible] tatto dalla capolista partenopea. Lo scivolone di Napoli non ha attenuato la febbre-Rari in città. La prevendita inizierà giovedì o venerdì: si prevede un nuovo «pienone».

Roberto Baglietto

Claudio Mistrangelo

Basket, la D

Chiavari fatale per Vado

Per una volta copertina alla C femminile: in particolare all'impresa del Radio Cuore Rapallo che ha superato l'Emmeci Spezia conquistando il secondo posto. Bene anche la Cestistica Savonese a Livorno. [illegible] D sorpresa a Chiavari [illegible] la sconfitta della leader Vadese in [illegible] incontro molto turbolento.

D maschile. Autorighi Chiavari batte Vadese 80-83: [illegible] successo di tutto al palazzetto dello sport, con [illegible] ospiti che hanno concluso in quattro giocatori (Morando, Crea, Cacace e Ricci) e i chiavaresi che hanno confermato di attraversare un buon periodo di forma. Vadese penalizzata già dopo pochi minuti (out Toso, stiramento) ma va elogiata la prova difensiva dei locali, imperniati [illegible] un super-Crovo. Facile vittoria del Don Bosco sull'Audax Carrara (94-69) con il secondo posto nuovamente alla portata degli alessini. Vittoria-salvezza per la matricola Autocar Sestri, che ha affossato l'Alcione Rapallo al termine di una partita giocata più sul piano agonistico che tecnico (89-85 per gli ospiti). Altri risultati: Lerici-Serravalle 90-94; Monferrato-Valtarese 86-84; Cus-Voghera 72-62; Viareggio-Canaletto 80-73. Classifica: Serravalle p. 28; Vadese 26; Alassio 24; Lerici, Spezia e Valtarese 22; Cus 18; Sestri, Carrara e Canaletto 16; Voghera e Monferrato 14; Chiavari 12; Viareggio 10; Rapallo 6.

C femminile. Radio Cuore Rapallo per sé e per l'Auxilium: [illegible] del quintetto [illegible] Gritti (84-79 sull'Emmeci) ha infatti permesso alle genovesi di portare a 4 i punti di vantaggio sul trio di inseguitrici. «Guardiamo [illegible] nostro cammino: questo secondo posto dovrebbe essere la garanzia migliore per i playoff: [illegible] le spezzine [illegible] volta ha vinto il complesso, anche se non dobbiamo dimenticare i 43 punti della Volpiano» afferma il dirigente Valsensi. Importante successo della Cestistica a Livorno (51-50): l'obiettivo della squadra del presidente Sibilio è il quinto posto, traguardo alla portata. Le altre: Rosignano-Derthona 63-52; Firenze-Valtarese 58-70; Camisasca-S. Miniato 75-81; Lucca-Viareggio 113-49. Classifica: Camisasca p. 26; Rapallo, Lucca e Spezia 22; Cestistica, Livorno e S. Miniato 14; Rosignano 12; Valtarese 10; Derthona 8; Firenze e Viareggio 2. [g. s.]

Volley, in C1

Il Varazze è vicino al crollo

Un turno quasi tutto di sorrisi per le squadre liguri impegnate nei campionati nazionali.

A2 femminile. Messi in saccoccia con qualche patimento in più del previsto (3-0 con parziali [illegible] 15-13; 15-7; 15-12) i due punti contro il modestissimo Albizzate (p. 0), il Genova 92 (22) ha adesso tre partite per conquistare i due punti che mancano alle matematica sicurezza di non dover disputare i play off salvezza. Ma questo è l'obiettivo minimo, dato che le ragazze di Pastorino hanno riconquistato, anche se in comproprietà, il terzo posto (il Fulgor ha perso [illegible] Paris Mo[illegible] Verona) e non vogliono più mollarlo. Alle loro spalle [illegible] sembrano minacciose né il Galup Pinerolo (20) che deve ancora riposare, né l'Accornero Savigliano (18).

B femminile. Il Cus Genova (10) non sbaglia con le avversarie alla sua portata: infatti dopo 6 turni negativi torna alla vittoria (3-1) sul campo dell'Esperia Cremona (6), già battuta all'andata. Troppo forte invece il Faip Crema (20) per il Riviera Sanre[illegible] (14), che perde l'imbattibilità interna (1-3) dopo quasi tre mesi.

B2 maschile. Tendenze confermate nell'andamento delle due genovesi: la Colombo (14) sempre più su, vince in trasferta sull'Aris Ferraroni Cremona (4) e [illegible] posizioni importanti in classifica; sempre più giù, [illegible] Cus Genova (2) vede il proprio campo violato dall'Alessandria (10) e rimane sconsolatamente ultimo.

C1 maschile. Voltri e Chiava[illegible] proseguono nell'emozionante duello [illegible] vertice. Il Daeg Voltri (20) rimanda a casa l'Itala Firenze (8) senza consentirgli replica (3-0); il Chiavari (20) ha appena un tentennamento (3-1) sul terreno dell'Olimpia Firenze (4). Alle loro spalle insiste e [illegible] ormai solo l'Altair Felegara (18). Rimane nel gruppo invece l'Shi Imperia (12), che [illegible] supera l'esame incontri Firenze (14). [illegible] mette male per il Varazze, superato in casa (1-3) dall'Aghinolfi Firenze (4): la quota salvezza è a 6 punti più avanti.

C1 femminile. Sorride il Risso Pro Recco (12), che passando per 3-1 sul campo del Versilia (14) ha messo la parola fine alle paure di retrocessione. Piangono Sarzana (10), battuto in casa dal Carrara (16) e la Libertas Rostkafè Genoa [illegible] (4), cui [illegible] Stilnovo S. Miniato (20) ha lasciato la magra consolazione [illegible] un set. [d. s.]

Prima: Veloce ko con la Sanremese

E la rivelazione si chiama Zinola

Ormai il campionato di Prima ha abituato ai colpi di scena. La Sanremese, dopo [illegible] zoppicato nelle ultime domeniche, ritrova l'acuto e va [illegible] fuga proprio nel match più difficile, sul campo della Veloce. Tra le savonesi, in crisi la Loanesi, viene fuori prepotente lo Zinola, ora avversario numero 1 della capolista.

Veloce ko. Netto 3-1 della Sanremese al Bacigalupo. I biancazzurri hanno ritrovato i loro vecchi assi: Vella (un gol), Gatti (due) e Paolini in regia hanno fatto grandi [illegible] [illegible] un gradino sopra noi. Certo abbiamo concesso qualche regalo, e l'arbitro altrettanto», ha d[illegible] il presidente granata Pino Monti. Il match, alla Veloce, era stato preceduto da una vigilia agitata. Il tecnico Dominici ha dato le dimissioni. Pare per divergenze con qualche dirigente. La squadra è affidata al d.s. Ricotta.

Zinola-super. La vittoria [illegible] Cengio proietta lo Zinola al secondo posto. Un pensierino alla promozione? «A dire il vero eravamo partiti per salvarci. Per ora questi risultati prendiamoli come [illegible] prezioso bottino», dice il presidente Cosimo Cancellara. La squadra ha vinto a Mallare («Lo Zinola non ha rubato nulla», riconosce Angelo Degradi, dirigente giallorosso) pur ridotta in dieci per l'espulsione di Michela. E a Pagliero sono stati praticati 9 punti di sutura: «Domenica sarà [illegible] problema [illegible] insieme 11 giocatori» dicono a Zinola.

Ammazzagrandi. Il Quiliano sul suo campo si conferma «ammazzagrandi». Aveva superato Sanremese e Loanesi, [illegible] ha fatto torti a nessuno e ha battuto anche il S. Bartolomeo. E così la squadra di Marcolini è a 4 punti [illegible] la capolista: può dir la sua nel giro-promozione. [b. m.]

In Promozione Alassio e Millesimo accusano gli arbitri

L'impronta di Vernice

Per il Varazze, gol ed espulsione

Varazze sempre nelle prime file; cadono Alassio e Millesimo; Cai[illegible] [illegible] infamia e senza lode: è la fotografia delle savonesi di Promozione, alla quinta di ritorno. In testa continua il duello tra Libarna e Sestrese, entrambe vittoriose in trasferta. Ma è in[illegible] anche la lotta in zona salvezza.

Genio e sregolatezza. Definizione che ben si [illegible] a Vernice, centravanti del Varazze. [illegible] fatto [illegible] po' di tutto nella mezz'ora in cui è rimasto in [illegible] [illegible] la Sampierdarenese: ha realizzato il gol partita, ha seminato lo scompiglio nella difesa genovese e poi si [illegible] fatto espellere per una banale reazione. Il Varazze ha comunque dimostrato di sapersi fare lo stesso, centrando [illegible] decima vittoria stagionale e lasciando intatte le proprie chance [illegible] primato. Insom[illegible] i nerazzurri non [illegible] più una rivelazione ma [illegible] belle realtà di cui Libarna e Sestrese devono per forza tener conto.

Addio sogni di gloria. Per l'Alassio, [illegible] fermato a Diano Marina l'autobus che porta all'Interregionale. Il pas[illegible] falso con la Dianese ha il sapore di una resa anticipata: 4 punti dalla vetta [illegible] tanti, se in testa c'è un Libarna che continua a mietere successi. I gialloneri hanno vissuto un'altra domenica movimentata, dopo il «velenoso» match [illegible] il Sanremo 80. Negli spogliatoi sono volati insulti e ceffoni. L'Alassio contesta anche l'arbitraggio, per il rigore che ha spianato la strada alla Dianese. E ancora una volta, Rolando deve contare un espulso: al Marengo è toccato a Rossi.

Arbitri nel mirino. Anche il Millesimo se la prende con la classe arbitrale per la rocambolesca sconfitta con la Sestrese. Sergio Finocchio, direttore generale, ha scatenato una dura reazione: «Non vogliamo più direttori [illegible] gara della sezione [illegible] Novi come il signor Parisio, ultimo di una lunga [illegible] pesante [illegible] ! guardalinee si sono inoltre rivelati inesperti. Ci vuol più serietà in questi ambienti, esigiamo un confronto con [illegible] Figc».

Cairese demotivata. La squadra di Tonoli non ha quasi più voglia di lottare. [illegible] raccolto un punto in trasferta, ma contro un Fegino che perdeva da otto giornate ci [illegible] aspettava di più dai valbormidesi. I gialloblù, che ormai sono nell'anonimato, cominciano a preoccuparsi dei possibili effetti del «caso Bazzano»: il tesseramento del giocatore, utilizzato anche domenica, non sarebbe regolare secondo alcune società che hanno inoltrato alla Figc la richiesta di un chiarimento. [g. mi.]

LA [illegible]

INTERREGIONALE [illegible]

RISULTATI

Saviglianese-Ventimiglia	1-1
Crema-Vogharese	0-2
Valenzana-Pontedecimo	3-0
Acqui-Sant'Angelo	0-0
Fiorenzuola-Mondovì	2-2
Sammargheritese-Savona	1-2
Fanfulla-Vado	4-1
Carcarese-Bra	0-0
Albenga-Pegliese	0-0

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BRA	32	13	6	4	35	21
VALENZANA	31	11	9	3	30	17
FIORENZ.	30	12	6	5	32	16
VOGHERESE	30	12	6	5	31	21
[illegible]	29	12	5	6	30	14
SAVONA	28	11	6	6	30	13
SAVIGLIAN.	28	10	8	5	31	18
MONDOVI'	24	9	6	8	33	29
PEGLIESE	24	9	6	8	22	25
ACQUI	23	7	9	7	26	24
SANT'ANGELO	21	8	5	10	25	30
CREMA	20	8	4	11	28	36
SAMMARG.	18	6	6	11	19	23
VENTIMIGLIA	10	5	8	10	21	29
PONTEDEC.	17	7	3	13	18	32
CARCARESE	14	2	10	[illegible]	15	32
ALBENGA	14	3	8	12	13	32
VADO	13	3	7	13	12	37

PROSSIMO TURNO

Vado-Albenga; Sant'Angelo-Valenzana; Mondovì-Bra; Vogherese-Fiorenzuola; Crema-Sammargheritese; Pontedecimo-Carcarese; Savona-Saviglianese; Pegliese-Acqui; Ventimiglia-Fanfulla.

PROMOZIONE [illegible]

RISULTATI

A. Camp.-Argentina	2-0
Dianese-Alassio	2-0
Fegino-Cairese	1-1
Millesimo-F. Sestrese	2-3
Rivarolese-Libarna	0-1
Sanremo-Culmv	1-0
Taggese-Prà Folgore	0-0
Varazze-Sampierd.	1-0

CLASSIFICA

EQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LIBARNA	30	14	[illegible]	4	41	13
F. SESTRESE	[illegible]	10	9	1	21	[illegible]
VARAZZE	28	10	[illegible]	2	24	13
ALASSIO	[illegible]	[illegible]	8	3	20	14
[illegible]	26	10	6	4	23	19
AUDACE C.	23	7	9	4	19	9
ARGENTINA	22	7	8	5	14	12
DIANESE	22	6	10	4	14	13
CAIRESE	20	6	8	6	15	14
RIVAROLESE	17	5	7	8	19	26
CULMV	16	3	10	7	16	21
MILLESIMO	14	3	8	10	17	31
TAGGESE	13	4	5	11	8	19
FEGINO C.	13	4	5	11	15	28
PRA' FOLG.	11	0	11	8	3	12
SAMPIER.	10	2	6	12	11	29

PROSSIMO TURNO

Alassio-Millesimo; Argentina-Varazze; Cairese-Taggese; Culmv-Rivarolese; Dianese-Fegino; Prà Folgore-Libarna; Sampierd.-F. Sestrese; Sanremo-A. Campom.

PRIMA CAT. [illegible]

RISULTATI

Veloce-Sanremese	1-3
Mallare-Zinola	1-2
Pietra L.-Cengio	1-1
Finalborgh.-Loanesi	1-0
Quiliano-S. Bartolomeo	2-1
Camporosso-Borgio Verezzi	4-1
Arma 85-Finale Ligure	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI T	S
SANREMESE	26	11	4	4	27	8
ZINOLA	24	11	2	6	28	16
LOANESI	23	9	[illegible]	5	24	13
S. BARTOL.	23	8	7	4	17	13
VELOCE	22	8	6	4	24	15
QUILIANO	22	7	8	4	20	18
BORGIO VER.	21	7	7	4	21	18
[illegible]	[illegible]	4	10	5	21	16
PIETRA L.	18	6	6	7	19	20
BORGHETTO	17	6	5	7	22	19
CAMPOROS.	16	5	6	6	17	25
MALLARE	13	4	5	9	16	27
FINALE L.	13	3	7	8	9	23
CENGIO	12	2	8	9	11	23
ARMA 85	12	3	6	10	7	25

PROSSIMO [illegible]

Finale L.-Sanremese; Mallare-Finalborgh.; Borgio Verezzi-S. Bartolomeo; Cengio-Arma 85; Borghetto-Pietra L.; Zinola-Veloce; Loanesi-Camporosso.

[illegible] CAT. [illegible]

RISULTATI

Balestrino-Pontelungo	0-0
Bordighera-Cisano	4-0
Andora-Borghetto	0-1
Auxilium-Carlin's Boys	2-1
S. Filippo-S. Stefano	0-1
S. Ampelio-Vallecrosia	1-0
Spotornese-Imperia	[illegible]
Conscente-Laigueglia	1-0

CLASSIFICA

EQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
IMPERIA	32	14	[illegible]	1	46	7
BORDIGHERA	27	10	7	2	29	15
VALLECROSIA	25	9	7	3	35	14
S. AMPELIO	25	10	5	4	31	21
CISANO	[illegible]	7	7	5	18	15
S. STEFANO	21	8	5	6	28	28
AUXILIUM	20	7	6	6	28	27
CARLIN'S	19	7	5	7	35	31
LAIGUEGLIA	19	5	7	6	18	17
BALESTR. T.	17	5	7	7	15	24
SPOTORNESE	16	4	8	7	14	23
CONSCENTE	16	5	5	9	26	33
S. FILIPPO	14	2	10	7	22	24
ANDORA	14	4	[illegible]	7	13	26
BORGHETTO	10	2	6	[illegible]	12	29
PONTELUNGO	9	1	7	11	12	35

PROSSIMO TURNO

[illegible] Filippo-Spotornese; Carlin's Boys-Pontelungo; Vallecrosia-Andora; Cisano San Giorgio-S. Ampelio; Borghetto-Auxilium; Imperia-Balestrino; Laigueglia-Bordighera; S. Stefano-Conscente.

[illegible] CAT. [illegible]

RISULTATI

Porto Vado-Altarese	1-1
Bragno-Cameranese	3-3
Calizzano-Priamar	2-1
Boys Vado-Rocchettese	[illegible]
Celle-San Nazario	sosp.
Lavagnola-S. Cecilia	1-1
Albisola-Sciarboresca	4-1
Legino-Villapiana	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ALBISOLA	31	12	7	0	41	17
CAMERANESE	29	11	7	1	38	17
LAVAGNOLA	29	11	7	1	36	17
ALTARESE	27	11	[illegible]	3	32	16
BRAGNO	24	10	4	5	27	16
VILLAPIANA	22	9	4	6	33	23
LEGINO	21	8	5	6	32	26
BOYS VADO	18	7	4	8	24	18
S. CECILIA	18	7	4	6	22	20
PORTO VADO	16	5	6	8	21	25
ROCCHETT.	16	5	6	8	19	37
CALIZZANO	13	4	5	10	12	35
[illegible]	[illegible]	3	5	11	17	35
CELLE	11	2	7	9	13	28
[illegible]	7	2	4	13	13	33
S. NAZARIO	7	1	5	12	19	40

PROSSIMO TURNO

Priamar-Albisola; Villapiana-Boys Vado; San Nazario-Bragno; Altarese-Cameranese; Calizzano-Celle; Sciarborasca-Lavagnola; S. Cecilia-Legino; Rocchettese-Porto Vado.

[illegible] CAT. [illegible]

RISULTATI

Sanremo-Pietrabruna	3-2
Cerlana-Costaralnera	5-0
Riva Ligura-Poggese	0-2
Badalucchese-Dolceacqua	2-1
Riviera Fiori-Coldirodese	1-1
S. Lorenzo-Ospedaletti	1-0

Pietrabruna, Costaralnera, S. Lorenzo e Cerlana una partita in meno.

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
OSPEDALETTI	[illegible]	10	4	2	34	17
POGGESE	24	11	2	3	28	19
S. LORENZO	20	9	2	5	23	19
PIETRAB.	20	8	4	3	27	21
CERIANA	17	6	5	5	28	16
DOLCEACQUA	17	6	5	5	20	21
COLDIROD.	15	5	5	6	24	18
RIVA LIG.	13	4	5	7	24	30
[illegible]	11	4	5	6	17	30
RIVIERA F.	10	3	4	8	19	23
BADALUC.	10	3	4	9	14	23
SANREMO 70	7	2	3	10	15	32

PROSSIMO TURNO

Ospedaletti-Sanremo; Pietrabruna-Ceriana; Costaralnera-Riva Ligure; Poggese-Badalucchese; Dolceacqua-Riviera Fiori; Coldirodese-S. Lo[illegible]

[illegible] CAT. [illegible] [illegible]

RISULTATI

Il campionato ha osservato [illegible] turno di riposo.

CLASSIFICA

Partenope p. 20; Leca 18; Bergeggi e Sabazia 15; Nolese, Garlenda, Ceriale 14; Villanovese 13; Valleggia 12; Calice 9; Magliolo [illegible]. Nolese [illegible] punto di penalizzazione

PROSSIMO [illegible]

Leca-Bergeggi; Garlenda-Certale; Sabazia-Nolese; Calice-Valleggia; Magliolo-Villanovese. Riposa la Partenope.

[illegible] CAT. [illegible] [illegible]

Il campionato ha osservato un turno di riposo.

CLASSIFICA

Don Bosco Varazze p. 24; Rocchetta di Cengio 18; Pontinvrea 16; Pallare, Latimbro 14; Murialdo 13; Cosseria 12; Sardineto 11; Piana e Cadibona 10; Alba Docilia [illegible]

PROSSIMO TURNO

Murialdo-Alba Docilia; Pontinvrea-Cosseria; Cadibona-Don Bosco; Latimbro-Piana; Pallare-Rocchetta Cengio. Riposa il Sardineto.

Al processo per lo scandalo della casa da gioco i rapporti con Borletti e Merlo

Casinò, ultimi interrogatori

A Milano oggi è il turno di Bettarini e Poletti

MILANO. C'è un solo [illegible] ministratore di Sanremo accusato di [illegible] per la Flower's Paradise del conte Giorgio Borletti. E' Mauro Bettarini, psi, direttore dell'Istituto autonomo delle Case popolari di Imperia, dirigente del partito ed [illegible] membro [illegible] Commissione amministratrice della casa da gioco. Con lui, oggi, si chiuderà [illegible] capitolo degli interrogatori al processo di Milano per lo scandalo del casinò.

Bettarini, in fase istruttoria, era stato accusato di corruzione assieme a Bruno Marra, vice sindaco nell'amministrazione travolta dallo scandalo, e attuale presidente della «S.p.a. Mercato fiori»: Bettarini e Marra, sempre secondo l'accusa, avrebbero chiesto [illegible] somma ingente per favorire la «Flower's» nella gara d'appalto. In fase [illegible] rinvio a giudizio Marra era stato assolto per insufficienza di prove. Successivamente la sezione istruttoria della Corte d'appello alla quale l'esponente del psi si era rivolto, aveva perfezionato la sentenza: assoluzione perché il fatto non sussiste. Fuori Marra, restava Bettarini, che oggi dovrà spiegare gli incontri avuti a Milano con il conte Borletti, con Antonio Natali, senatore psi, presidente della Metropolitana [illegible] in rapporti con Bettino Craxi, e con l'onorevole Cesare Bensi, altro esponente di peso del psi lombardo.

Secondo l'accusa Marra, Bettarini e Natali e il presidente della Flower's Paradise si erano incontrati nel ristorante Rigolo di Milano. Mentre la [illegible] zione verteva sul casinò in generale e sulle modalità della [illegible] gestione, improvvisamente Marra aveva affermato che per gestire [illegible] casinò «ci volevano molti biglietti». E poiché Borletti aveva dato [illegible] intendere [illegible] non avere capito la battuta, era intervenuto Bettarini precisando: «Parliamo di biglietti, quelli rosa. E ce ne vogliono parecchi». Scrive l'accusa nella sentenza di rinvio a giudizio: «Avendo denunciato imbarazzo il Marra, capita la situazione, aveva lasciato perdere».

Qualche tempo dopo il conte [illegible] [illegible] incontrato nuovamete [illegible] Bettarini, a casa del Natali: entrambi gli avevano fatto un discorso più preciso: «Se vuole il casinò deve sborsare due miliardi per i [illegible]olitici sanremesi e un miliardo per il psi». Quattro giorni prima della gara d'appalto, Borletti era stato convocato nell'ufficio [illegible] presidenza della Metropolitana da Natali che gli [illegible] detto: «Può mettersi l'anima in pace in quanto tutti i politici, compresi i nostri, si sono venduti alla società concorrente».

Borletti, nel corso del suo interrogatorio, [illegible] confermato che Natali dopo la sua inattesa vittoria lo [illegible] abbracciato «rivendicando, comunque, il pagamento della tangente di un miliardo prevista per il psi».

Bettarini e Marra, interrogati nel 1985 dal giudice istruttore Paolo Arbasino, [illegible] negato [illegible] accusa: «Gli incontri con Borletti erano stati sollecitati dal Natali per un approfondimento informativo», avevano detto.

Nel corso dell'ultima riunione, [illegible] difensore di Bettarini, avvocato Chiesa, ha chie[illegible] l'inserimento dell'ex vicesindaco Marra nell'elenco dei testimoni. Il tribunale esaminerà oggi la richiesta del legale.

In mattinata, dopo Bettarini comparirà Augusto Poletti, sanremese, [illegible] edile per qualche tempo legato da interessi economici a Ilario Legnaro [illegible] Gaetano Corullo, proprietari del casinò di Saint Maarten, nelle Antille olandesi.

Poletti, secondo l'accusa, avrebbe fatto da tramite fra i politici sanremesi [illegible] la Sit dell'ingegner Michele Merlo. L'accusa nei suoi confronti è di associazione [illegible] delinquere di stampo mafioso e corruzione aggravata. Alla sbarra, [illegible] conclusione degli interrogatori degli imputati anche Salvatore Enea, Angelo Epaminonda, detto «il Tebano» e Giuseppe Bono. A loro era stata destinata la gestione dell'Ufficio fidi [illegible] del giro degli usurai nel casinò di Borletti. Ma alla fine, grazie a transazioni poco chiare, aveva vinto Merlo; poi erano scattate le manette. Epaminonda, Enea e Bono hanno già fatto sapere che non [illegible] presenteranno [illegible] aula.

Nel corso dell'udienza il tribunale si riunirà in camera [illegible] consiglio per decidere sull'istanza presentata dall'avvocato Re[illegible]li, difensore dell'ex assessore [illegible] Gianfranco Cavalli. Ramaioli aveva contestato la costituzione [illegible] parte civile del Comune di Sanremo nei confronti del suo assistito. Il ricorso è il secondo proposto da Ramaioli. A ottobre aveva già tentato di cancellare la parte civile del Comune sostenendo che il commissario prefettizio che l'aveva deliberata, nel 1984, [illegible] aveva i poteri per farlo. La Corte aveva respinto l'istanza accogliendo la tesi del patrono di parte civile, avvocato Roberto Moroni di Sanremo.

Gian Piero Moretti

SENTENZA D'APPELLO

«I croupier devono essere riassunti»

SANREMO. Comune e casinò rischiano di dover pagare oltre duecento miliardi a una quarantina di dipendenti della casa da gioco licenziati nel 1981 per lo scandalo delle vincite truccate alla roulette. Nove croupier, che potrebbero rappresentare il primo gruppetto dei 40, condannati al maxiprocesso di Genova per «associazione [illegible] delinquere» e in attesa della sentenza per il ricorso in Cassazione, dovranno, infatti, [illegible] riassunti. Lo ha stabilito il tribunale nella sentenza d'appello firmata ieri dal presidente dottor Ugo Genesio. I giudici, accogliendo in pieno la precedente sentenza del pretore del lavoro, dott. Lamberti, hanno dichiarato illegittimo il licenziamento. I croupier che dovranno essere riassunti sono: Mario Morandi, Giuseppe Saccani, Bruno Morri, Riccardo Gandolfi, Antonio Guglielmo, Luciano Serafini, Giampiero Odasso, Attilio Pas[illegible] [illegible] Gianfranco Arnaldi. In pretura e tribunale sono stati assistiti dagli avvocati Marco Andracco, di Sanremo, [illegible] Carlo Pisani, di Roma. I nove hanno chiesto anche un risarcimento danni di circa 800 milioni a testa. La cifra complessiva [illegible] di 7 miliardi e 200 milioni. Per Comune e casinò, in caso di sentenza sfavorevole, [illegible] profila una pesantissima «stangata». Il Comune, patrocinato dagli avvocati Borea [illegible] Roggero, ha annunciato ricorso in Cassazione. [r. b.]

NOTIZIE FLASH

GUARDIA COSTIERA
[illegible] Recuperato un tronco lungo sei metri

IMPERIA. Una motovedetta della Guardia Costiera d'Imperia ha recuperato al largo [illegible] Cipressa un grosso tronco d'albero, lungo [illegible] ri e del diametro di uno, che risultava pericoloso alla navigazione. Il legno, dalle dimensioni eccezionali, avrebbe potuto danneggiare o addirittura affondare le imbarcazioni che si fossero trovate a transitare in quel tratto [illegible] mare, molto frequentato.

[illegible]
[illegible] Una [illegible] videoteca a Imperia

IMPERIA. A Porto Maurizio c'è una nuova videoteca: ha aperto in questi giorni «Video Fantasy», situata in via San Maurizio. [illegible] tratta del terzo videoclub portorino dopo i due «Videolandia», che si trovano in [illegible] Garibaldi [illegible] via Venti Settembre.

[illegible]
[illegible] Nasce [illegible] Imperia [illegible] d'argento»

IMPERIA. Sta per nascere a Imperia «Filo d'argento», la nuova associazione che fa capo [illegible] Sindacato pensionati (Spi), e che si occuperà delle problematiche della terza età. Telefonando in sede (provvisoriamente, l'organizzazione usufruirà dei locali della Società operaia [illegible] mutuo soccorso, in via Santa Lucia), si potranno esporre i propri problemi ai rappresentanti dello Spi.

[illegible]
[illegible] Ruba una Vespa ed è subito arrestato

IMPERIA. Un genovese in vacanza in Riviera è stato sorpreso [illegible] guidare [illegible] moto rubata ed [illegible] stato denunciato per furto. Dopo aver [illegible] [illegible] serata al casinò, Renato Piedimonte, [illegible] anni, si è impossessato della Vespa di Biagio Cassese, di Sanremo, dirigendosi verso Imperia. Qui, è stato fermato da una pattuglia dei carabinieri che lo hanno denunciato alla Pretura [illegible] Sanremo.

[illegible]
[illegible] [illegible] trovata morta a casa

SANREMO. Era scomparsa da circa quindici giorni. I vicini di casa hanno dato l'allarme, alle 11 [illegible] ieri, ai Vigili del fuoco che hanno sfondato la porta dell'appartamento dove la donna viveva [illegible] sola. Ancora un d[illegible] della solitudine: Annunziata Doglio, [illegible] anni, è stata trovata senza vita nella sua abitazione di via Roglio 23.

[illegible]
[illegible] Corsi serali [illegible] Imperia

IMPERIA. Ancora pochi giorni di tempo per iscriversi ai corsi serali riservati a studenti lavoratori che [illegible] tengono all'Istituto tecni[illegible] Ruffini [illegible] Porto Maurizio. Il termine scade giovedì.

Il mistero di piazza Colombo: a quando il via ai lavori?

I parcheggi fantasma

Sanremo: 65 progetti ma nessun intervento per realizzare nuovi impianti
Il piano dovrebbe garantire 5724 posti, [illegible] ne servirebbero quasi 14 mila

SANREMO. E' incredibile: sulla carta, a Sanremo, esistono 65 parcheggi con una disponibilità di 5724 nuovi posti-macchina. In realtà, però, il numero è [illegible] ora fermo a zero. A giorni dovrebbero prendere [illegible] via i lavori del posteggio interrato di piazza Colombo (nella zona dei giardini Cinque medaglie d'oro) ma dopo la cerimonia del primo colpo di piccone dato dall'assessore Carlo Conti e la sistemazione del cartellone con tutti i dati tecnici, non [illegible] è visto più nessuno. L'intera [illegible] è stata transennata. Ma inutilmente. Una autentica presa [illegible] giro per chi (mamme, bambini, anziani) era solito trascorrere le ore libere nel più centrale dei giardini pubblici della città.

Il piano dei parcheggi cittadini, elaborato dall'ingegner Iva[illegible] Amoretti [illegible] dall'architetto Rosangela Bracco, è stato approvato [illegible] questi giorni dalla giunta: un atto burocratico dovuto dopo l'approvazione della Legge Tognoli.

Il programma urbano dei parcheggi indica [illegible] zone cittadine dove [illegible] domanda è maggiore [illegible] sottolinea l'offerta di posti macchina che deriva dai «nuovi» 65 parcheggi. Il fabbisogno è di 13.971 posti; l'offerta di 5724. Quando tutti i parcheggi saranno una realtà, Sanremo si troverà ancora a dover affrontare un deficit di oltre [illegible] mila posti-macchina. Facile intuire come oggi, senza neppure uno dei 65 nuovi impianti, parcheggiare sia uno degli impegni più ardui per gli automobilisti sanremesi.

[illegible] vediamo come Sanremo si è adeguata alla Legge Tognoli. Il Piano prevede sei progetti approvati (Piazza Eroi, mercato annonario, piazza Mercato, piazza Colombo, Santa Tecla e via Volta); tre progetti in via di approvazione (lungomare delle Nazioni, via Garibaldi [illegible] Portovecchio); 36 per ora soltanto proposti (riguardano un po' tutti i rioni cittadini: centro, centro-levante, Borgo, San Martino, zona casinò, Foce, Baragallo, Polo Nord); 10 in margine al [illegible] tracciato dell'Aurelia bis; 4 nelle frazioni (Coldirodi, Poggio, Bussana Nuova [illegible] [illegible]sana Vecchia) e 5 cosiddetti «speciali»: Pian di Poma (100 camper); lungomare delle Nazioni (28 bus); Mercato dei fiori di Valle Armea (2000 [illegible] più camion); piazza San Bernardo (18 bus) e nuova stazione ferroviaria (300 auto e 30 bus).

Un programma faraonico che difficilmente riuscirà a vedere la luce [illegible] si considerano i ritmi delle [illegible] amministrazioni che [illegible] si sono succedute a Palazzo Bellevue negli Anni Ottanta.

Nel programma d'intervento il punto più caldo è il centro con una richiesta di 7490 spazi per posteggiare contro un'offerta di 3046, [illegible]—4.444 posti-macchina).

Situazione difficile anche nella zona del Centro-Levante (corso Garibaldi, corso Cavallotti: domanda, 2833; offerta 953, con [illegible] deficit di 1880. Terzo posto per San Martino dove si richiedono [illegible] posti (contro un'offerta di 440), seguito dalla Foce (domanda: 1037 contro 343); dal Baragallo (525 contro 340); Borgo (460 contro 423) Polo Nord e Pigna. [g. p. m.]

Grande riserbo sulle trattative: oggi si riunisce il Consiglio di fabbrica

Agnesi, s'inserisce la Barilla?

Intanto dalla Danone [illegible] giungono conferme ma neppure smentite sul possibile acquisto di azioni
Un'indiscrezione: alcuni soci imperiesi si sarebbero incontrati con esponenti della multinazionale

IMPERIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Non abbiamo niente da dire [illegible] riguardo»: così, da Parigi, Denise Bascour, della sede centrale della Bsn-Gervais Danone, si esprime sulle voci di un nuovo, consistente acquisto [illegible] azioni dell'Agnesi, tale da consentirle di detenere [illegible] pacchetto di maggioranza e, quindi, il controllo dell'azienda pastaria nella quale, come socia di minoranza, già figurava dal 1986. Non è una conferma, [illegible] neppure una smentita.

A Imperia, ieri mattina, si è diffusa un'indiscrezione, secondo cui sabato sarebbe avvenuto [illegible] incontro fra un gruppo di imprenditori locali, soci dell'Agnesi, e alcuni esponenti della multinazionale franco-italiana, per la vendita delle loro quote alla Bsn-Gervais Danone, sinora proprietaria del 36% circa. Sull'operazione, il riserbo è assoluto: non è possibile, almeno per il momento, controllare la veridicità [illegible] meno della notizia, che proviene comunque da fonti attendibili e ben informate. Per oggi, è prevista una riunione del Consiglio di fabbrica, per fare il punto della situazione. Dice Matteo Lanteri, della Flai-Cgil: [illegible] non abbiamo elementi certi. Neppure all'Unione Industriali, a quanto risulta, sono al [illegible] di eventuali novità».

C'è un'altra indiscrezione, rimbalzata a Imperia da Parma: la Barilla, leader in Italia del mercato pastario, si sarebbe inserita nella complessa trattativa, offrendosi (come [illegible] resto avevano fatto anche i tre fratelli Eva, Mirella e Riccardo Agnesi, soci di maggioranza relativa) di acquistare le azioni poste in vendita. Scopo della manovra sarebbe quello di ostacolare l'espansione sul mercato italiano della Bsn-Gervais Danone che, comprando l'Agnesi, arriverebbe [illegible] al 10%, e potrebbe diventare [illegible] temibile concorrente.

Ma è opinione di molti che quello che è accaduto (o sta per accadere) «ben difficilmente lo si potrà sapere in forma ufficiale prima della scadenza del patto sindacale fra la famiglia Agnesi, intenzionata [illegible] non vendere "malgrado il rischio di trovarsi in minoranza", e i [illegible]ci partners imperiesi, o dell'assemblea per il rinnovo delle cariche sociali»: a fine aprile, quindi, o al massimo, con una deroga, entro giugno.

A incunearsi nell'Agnesi, quattro anni fa, [illegible] termine di laboriosi contatti che miravano «a promuovere un positivo sviluppo del marchio [illegible] qualità [illegible] di prestigio su alcuni mercati esteri», rilevando il [illegible] della Alifina, la finanziaria che controlla la società, era stata la Gervais Danone Italia.

Stefano Delfino

LA PRODUZIONE

Fatturato, 110 miliardi

Fondato nel 1824 a Pontedassio (dove ancora ha sede il Museo degli spaghetti), trasferito nel 1890 nell'attuale stabilimento di Oneglia (vicino al porto dove attraccavano i velieri in arrivo dal Mar Nero carichi di grano), e da cinque generazioni gestito dalla stessa famiglia, il pastificio Agnesi è uno dei pilastri dell'industria imperiese. L'azienda, che ha presentato un progetto per ampliarsi [illegible] di là dell'Impero, nella zona delle ex-Ferriere, occupa un'area di circa 20 mila metri quadrati, dà lavoro a 300 dipendenti, [illegible] produce 650 mila quintali di pasta all'anno pari a 4 milioni di piatti quotidiani di pastasciutta. Con un fatturato ormai vicino ai 110 miliardi, l'Agnesi detiene sul [illegible] pastario italiano [illegible] quota del 4%, che la colloca ai primi posti, dopo Barilla (31%) [illegible] Buitoni (6%). L'export, diffuso soprattutto in Francia, Svizzera e Giappone (ma anche Germania, Paesi Arabi [illegible] Stati Uniti), assorbe [illegible] 20%.

Scattate numerose foto in bianco [illegible] nero e [illegible] colori: saranno inviate al Cnr

La «voce della luna» vista da Imperia

L'eclissi è servita da prova generale per l'Osservatorio

L'eclissi di luna. In molti hanno assistito al fenomeno. Il direttore dell'Osservatorio, Bini, mentre fa osservazione (Laura)

IMPERIA. Il silenzio è rotto solo dal [illegible] del motorino elettrico dello Schimdt [illegible] Cassangray, modello Celestron, che, azionato dall'operatore, segue ogni fase dell'eclissi di Luna. E' un telescopio moderno e funzionale, 380 millimetri di diametro: in poco più di un metro racchiude un sistema di lenti tale da garantire le stessa ampiezza di immagine che darebbe un telescopio galileiano lungo sei volte tanto.

I crateri [illegible] [illegible] montagne del [illegible]tellite [illegible] ingranditi centinaia di volte e l'impressione è quella di essere a bordo di un aereo che [illegible] altissima quota sorvoli le luminosissima superficie lunare [illegible] che si stia dando un'occhiata fuori dal finestrino.

A [illegible] a [illegible] che il satellite diventa più scuro, l'immagine si fa opaca fino [illegible] scomparire [illegible] tutto. E' il momento più atteso dagli studiosi e appassionati di astronomia che venerdì sera si [illegible] dati appuntamento all'Osservatorio meteorologico di Imperia per assis[illegible] all'eclissi totale di Luna: un evento seguito anche [illegible] resto dell'Europa, in Asia, Africa e parte dell'Australia, fatte salve, ovviamente, le dovute differenze [illegible] fusi orari.

Nell'Osservatorio diretto da Bino Bini con [illegible] collaborazione [illegible] Luciano Rossi, si sono date appuntamento una [illegible] di persone, molte dei gruppi di astrofili della provincia.

L'eclissi di Luna, se non aveva misteri da svelare da un punto di vista osservativo, [illegible] mente ha rappresentato un'occasione per verificare se calcoli matematici teorici, per esempio sull'esatto orario dell'inizio dell'eclissi, [illegible] esatti e [illegible] rispondevano alle supposizioni fatte a tavolino. L'evento astronomico, insomma, è servito [illegible] me banco [illegible] prova e da test per gli strumenti.

Spiega Bino Bini: «Innanzitutto bisogna specificare che il nostro laboratorio non è astro[illegible] ma meteorologico. Quindi la nostra applicazione nel campo specifico [illegible] limitata. In ogni caso, [illegible] fronte a eventi [illegible] quello dell'altro giorno, cerchiamo [illegible] dare il nostro contributo».

Applicando la macchina fotografica al telescopio [illegible] usando potenti teleobbiettivi in dotazione all'Osservatorio, sono state impresse, per esempio, numerose immagini durante le varie fasi dell'eclissi. Alcune sono in bianco e nero, altre a colori. Serviranno [illegible] documentazione. «Quelle in technicolor — dice Bini — [illegible]o particolar[illegible] interessanti in quanto riflettendo [illegible] luce lunare sintetizz[illegible] la colorazione dell'atmosfera. In base all'intensità, con apparecchiature particolari, si può calcolare il grado [illegible] inquinamento negli strati più alti».

Discorso diverso, invece, per le foto in bianco e nero. «Quelle — spiega [illegible] [illegible] direttore dell'Osservatorio meteorologico — [illegible] soprattutto da dossier, da documentazione per fare paragoni con [illegible] eclissi passate: e il bianco [illegible] nero è obbligatorio perché fino [illegible] qualche anno [illegible] le immagini [illegible] colori, in astronomia, non erano diffuse». Tutte le foto saranno poi inviate al Cnr.

Infine Bini e i suoi collaboratori hanno aspettato l'eclissi anche per confermare un[illegible] teoria elaborata da tempo e di [illegible] il direttore parla con estrema cautela: un nesso tra l'influenza lunare e i sismi. «E' tutto da dimostrare. Certo è che in occasione come quella [illegible] venerdì i casi [illegible] movimenti tellurici aumentano. Durante l'eclissi si sono avuti due terremoti [illegible] quarto-quinto grado Scala [illegible]li in Calabria e in Trentino». Solo un caso?

Giulio Geluardi

Uno dei più brutti derby genovesi in una cornice degna del nuovo «Luigi Ferraris»

Che noia sotto la Lanterna

Tra Genoa e Samp hanno vinto i tifosi

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Sugli spalti, assieme agli altri circa 43 mila spettatori di questo 75° derby della Lanterna c'è anche la nazionale scozzese, che giocherà a Genova i primi incontri di eliminazione dei prossimi Mondiali. La [illegible] pagna Graeme Souness. L'indimenticato «Charlie Champagne» [illegible] che Genova gli [illegible] rimasta nel cuore, che avrebbe tanta voglia [illegible] giocare un derby così, ma si lascia anche scappare che era meglio la «sua» Samp.

«Gli scozzesi si faranno dare indietro i soldi». Al 91', all'uscita dallo stadio, in coda fra gli stretti varchi lasciati [illegible] camionette della polizia, la battuta di un anziano tifoso, con le guance [illegible] per il freddo e i pochi capelli scompigliati, rende molto bene lo [illegible] d'animo di sampdoriani e genoani.

Un derby da 0-0, vinto solo dalla gente. Per i giocatori, domenica, la Lanterna è rimasta spenta.

«E' [illegible] uno dei derby più brutti, forse la peggiore partita che [illegible] è vista quest'anno a Marassi. Il Genoa chiuso in trenta metri a difendersi. La Samp che ha [illegible] palla per [illegible] minuti senza fare un tiro in porta, o quasi. Anche se avessero giocato per quattro [illegible] il risultato non cambiava». «I due portieri potevano starsene a casa». «In settimana, da una parte e dall'altra, hanno parlato tanto, si vede che hanno sprecato [illegible] le energie». «Tutti male e peggio di tutti l'arbitro». Sono alcuni fra i commenti più frequenti che si raccolgono in mezzo alle fiumane dei tifosi (subito rigorosamente rossoblù o blucerchiate e poi sempre più rossoblucerchiate) che da Marassi si dirigono verso Brignole.

Poche emozioni. Pari e Perdomo si contendono il pallone [Tel.]

Una giornata fredda e, in mancanza dei gol di Mancini o Fontolan, i tifosi — soprattutto i più giovani — si scaldano addentando panini alla farinata, pizze o focacce al formaggio in uno dei tanti e affollatissimi locali che si trovano nella zona.

Solo più tardi, classifica alla [illegible] si fa breccia qualche motivo di consolazione. I genoani: «Per noi questo punto è importante. Nei derby passati avevamo giocato bene ma, alla fine, a ridere era stata la Samp. Più cervello e meno cuore, ma il pareggio vale oro e la salvezza è sempre più vicina».

A «consolarsi» i sampdoriani ci pensa la matematica di Boskov. «Abbiamo perso un punto, ma il Napoli è [illegible] travolto e, guardando alla vetta, ne abbiamo guadagnato [illegible].

Il derby era cominciato bene. E' stata la grande festa dei tifosi in un «Ferraris» che si conferma sempre di più stadio-teatro. In settimana, dopo la minipolemica fra Signorini e Vierchowod, chiusa fra sorrisi e strette di mano [illegible] la «benedizione» del sindaco Campart nel corso [illegible] Palazzo comunale, l'iniziativa [illegible] passata decisamente [illegible] tifosi. A colpi [illegible] mille lire un gruppo [illegible] ragazzi genoani ha [illegible] insieme [illegible] [illegible] mila lire che sono servite a confezionare un nuovo [illegible] stendardo, grande quasi come un palazzo. I sampdoriani [illegible] sono ingegnati [illegible] corde e carrucole, e una caravella mobile ispirata a Colombo ha attraversato più volte il «mare» della gradinata Sud.

Fra le iniziative pre-derby da segnalare, caso forse unico, la nascita di [illegible] club blucerchiato riservato ai bambini. Nel nuovo sodalizio, dedicato ad Amedeo Carboni, chi compie i 14 anni deve dare le dimissioni. Lo statuto contiene una norma molto importante che invita alla sportività, «senza distinzioni di colore».

E la sportività, salvo rarissime [illegible] cadute di g[illegible] e qualche scambio verbale da «vietato ai minori», è stata [illegible] una volta [illegible] protagonista della stracittadina forse più sentita d'Italia.

Nella «guerra» a distanza degli striscioni, ai sampdoriani che si ispiravano [illegible] grande [illegible] vigatore («1492 Colombo a spasso per il mondo, 1990 la Samp a spasso per l'Europa»), i genoani rispondevano: [illegible] Coppa né scudetto: auguri per la Milano-Sanremo». Sono soltanto due, fra i più simpatici, fra [illegible] decine di mossaggi che avvolgevano le gradinate; slogan scritti [illegible] settimana, facendo razzie di lenzuola. I più gettonati sono gli allenatori Scoglio e Boskov, ma [illegible] anche scomodata Moana Pozzi. E poi: «Noi Signorini... [illegible] Pellegrini», «Zena [illegible] noiatri», «Chi pensa al passato non ha futuro», «Sì ai mercoledì europei», «Peccato che eravate solo al 4%», quest'ultimo striscione issato al 90' da un genoano che rispondeva a Vierchowod. Lo stopper, dopo la sfida di andata, aveva detto che «per battere il Genoa basta una Sampdoria al [illegible] per cento».

E attorno al derby ha aleggiato anche il fantasma di Vialli. Un'apparizione fugace, pochi minuti prima della partita, per salutare i tifosi. Il protagonista dell'andata ha [illegible] l'entusiasmo di metà stadio, ma non [illegible] riuscito a contagiare i suoi [illegible] pagni di squadra. Forse [illegible] sofferto più di tutti, assistendo [illegible] deboli assalti portati alla porta di Braglia.

Un derby opaco, che non ha lasciato neanche episodi minori: mezzi rigori, fuorigioco fantasma, respinte sulla linea. Il presidente Mantovani, alla vigilia, forse aveva ragione. «Vincere o perdere: [illegible] punto non serve a niente. I derby che finiscono [illegible] in parità non vengono ricordati». E le discussioni, all'angolo di piazza De Ferrari, in via XX, sono durate poco. Commenti «soft» anche ai dibattiti e ai vari «A botta calda» (sempre più affollati da politici), organizzati da varie emittenti.

Maurizio Fico

Sì della giunta regionale

Ecco il piano dei trasporti

GENOVA. Ferrovie raddoppiate lungo tutto il tratto litoraneo dalla Spezia alla frontiera francese; collegamenti con linee bus a metropolitane per alleviare il nodo di Genova; Aurelia bis vista non tanto una seconda «corniche», quanto piuttosto la realizzazione di percorsi alternativi alla litoranea per scavalcare i centri abitati; potenziamento dell'areoporto di Villanova d'Albenga in funzione turistica, soprattutto per i voli charter; abbandono, invece, d'un progetto similare per Luni, un po' perché [illegible] d'uno scalo militare, [illegible] po' perché la posizione [illegible] strategicamente esfittica, schiacciata [illegible] Genova e Pisa; potenziamento, dappertutto, del trasporto elettrico: sia sulla linea Ventimiglia-Taggia, sia su quella Sarzana-La Spezia, [illegible] la prospettiva d'una «convergenza» da ponente [illegible] levante [illegible] capoluogo, giovando sulla ormai [illegible] giunta autonomia dei mezzi (da 10 a 15 chilometri), anche dopo il necessario distacco del trolley dalla rete [illegible] nei [illegible] più scoscesi.

Questo, in sintesi, le linee direttrici del piano regionale dei trasporti, [illegible] approvato dalla giunta giovedì prossimo. Successivamente, il piano, sotto forma di legge, sarà presentato al Consiglio per la definitiva approvazione. Una prassi, quest'ultima, che dovrà essere rapida perché il termine ultimo dei lavori, il 22 marzo, è ormai vicino. Le sedute dell'assemblea [illegible] saranno più di dieci.

L'assessore Giampiero Mentil ha già portato, la scorsa settimana [illegible] ai colleghi di giunta la sintesi della legge e i numerosi volumi di cartine, piante, grafici e studi.

«Il problema è fondamentale per lo sviluppo della Liguria la quale, com'è noto, soffre di difficoltà a muoversi, anche [illegible] sul piano statistico ha la più alta percentuale di percorso autostradale e stradale d'Italia, [illegible] picchi molto più alti della media nazionale».

Ma, spiega l'assessore, [illegible] tratta di percentuali inguinevoli, perché le strade, le autostrade [illegible] gli acce[illegible] sono addensati lungo direttrici obbligate. «Per questo — ha precisato Mentil — [illegible] filosofia del piano [illegible] appunto legata al principio del decongestionamento: per questo [illegible] insiste sulla realizzazione d'una sorta di "griglia" [illegible] u ogni centro urbano, nella quale disegnare più passaggi alternativi alla [illegible] Aurelia e alle autostrade. Questo servirà soprattutto per le comunicazioni da città a città».

Una assoluta novità, che però è una sorta di recupero storico dal piano dei trasporti, riguarda [illegible] cabotaggio in funzione del traffico merci. E' possibile infatti studiare servizi che trasportino merci [illegible] vario genere da Ventimiglia alla Spezia, sfruttando approdi maggiori e minori, ma comunque tutti fruibili da traghetti, chiatte o piccole portacontenitori.

[p. l.]

ISTITUTO TECNICO

«SEDES SAPIENTIAE»

(legalmente riconosciuto)

Sanremo - Corso Matuzia 21
Tel. 66.75.71 - 66.76.61 - 66.76.75 - 66.77.75

Prepara il [illegible] per il FUTURO
di tipo MANAGERIALE con il MODERNO PROGRAMMA

GIURIDICO - ECONOMICO
AZIENDALE - I.G.E.A.

assistito [illegible] Ministero P.I. - unico nel Ponente

Per tutti i cinque anni di corso si studiano:

INFORMATICA - DUE LINGUE
DIRITTO - ECONOMIA

e la [illegible] DELLE AZIENDE
anche a LIVELLO EUROPEO

Nella stessa sede funzionano le scuole:

MATERNA - ELEMENTARE - MEDIA

Informarsi non costa né impegna, presso la
Segreteria aperta dalle [illegible] alle [illegible]
Tel. 66.75.71 - 66.76.75

[illegible] S.p.A.
CONCEDE
PRESTITI VELOCI A TUTTI
[illegible] 1 a 25.000.000
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
FIRMA [illegible]
Anche con procura o ipoteca [illegible] auto e immobile
Istruttoria anche telefonica
IMPERIA Piazza Calvi,24
tel.0183/290223-290316

Per la pubblicità su
LA STAMPA e
STAMPA SERA

PK
publikompass

20123 [illegible]
Via Carducci [illegible]
Tel. (02) 85.961

10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 66.211

28100 NOVARA
Via S. Francesco d'Assisi [illegible]
Tel. (0321) 33.341

16121 GENOVA
Via R. Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.184/592.[illegible]

18100 IMPERIA
[illegible] Bonfante 1
Tel. (0183) 273.375

18038 SANREMO
Via Gioberti 47
Tel. (0184) 501.555

ALBA
Corso [illegible]. Coppino [illegible]
Tel. (0173) 35.717/34.[illegible]

[illegible] CUNEO
Via Grandis 11
Tel. (0171) [illegible]

12 POSTI

SPECIALE LAVORO OGGI
Dedicato a chi
vuole farcela davvero!

MASTER
PROGRAMMATORE ELETTRONICO
INIZIO CORSO 15 FEBBRAIO 1990

Lezioni: dal lunedì al venerdì.
Orario: pomeriggio.
Materiale: fornito all'allievo dall'Istituto

PIANO DI STUDIO

■ INFORMATICA
TEORIA
LINGUAGGIO BASIC
LINGUAGGIO COBOL

● OFFICE AUTOMATION
AUTOMAZIONE DELL'UFFICIO
VIDEO SCRITTURA - DATA BASE
FOGLIO ELETTRONICO

ESAME FINALE
300 ore pratiche su computer dell'ultima generazione
GARANZIA DI PRESENTAZIONE ALLE AZIENDE

SEDE SAVONA

RATE A PARTIRE DA L. 100.000 MENSILI

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AL NUMERO VERDE

167.802.041

BASTA UN GETTONE

TRIBUNALE DI SAVONA
R.G. 148/86 ES.

Vendita [illegible] immobili

In Comune di Cairo - Località Chi di Largo, edificio da terra a cielo con terreno, costituito da un piano terra ad uso opificio o laboratorio, ufficio ed in parte [illegible] alloggio e da [illegible] piano mansardato destinato in parte ad alloggi ed in [illegible] a magazzino deposizione mobili. Lavori eseguiti sbalsamente condannabili. Edificio in ottime condizioni di conservazione; l'immobile è occupato dall'esecutato. Prezzo base: lire 280.[illegible]; cauzione e spese (da depositarsi in cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto e mezzo assegni circolari trasferibili intestati al «Cancelliere del Tribunale di Savona» emessi da Banche operanti o rappresentate sulla piazza di Savona, unitamente alla richiesta di partecipazione in carta da bollo da lire 5.000) lire 28.000.000 + lire 42.000.000. Offerte minime in aumento lire 2.000.000. Il bene sarà venduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con servitù attive e passive [illegible] pesi gravanti sullo stesso. Pagamento del prezzo di acquisto, dedotto quanto già versato per cauzione, entro 20 gg. dall'aggiudicazione definitiva. La vendita avrà luogo il giorno **14 marzo 1990 ore** [illegible] presso il Tribunale di Savona, Sezione Esecuzioni Immobiliari; per informazioni e richieste rivolgersi a: Cancelleria del Tribunale di Savona - piano IV - procedura n. 148/86 - esclusivamente il giovedì dalle [illegible] 9 alle ore 13.

IL CANCELLIERE
[illegible]

TRIBUNALE DI SAVONA
R.G. 231/87 ES.

Vendita all'incanto di beni immobili

In Comune di Borghetto Santo Spirito - di compendio del caseggiato posto all'angolo tra via Mazzini e via Voltori, con accesso dal civico n. 4 di via Mazzini e precisamente: alloggio al terzo piano, interno 10, composto di tre vani e servizi; trattasi di immobile costruito nell'anno 1956, privo di impianto di riscaldamento, in stato di manutenzione e conservazione normale, sito [illegible] in zona centrale e poca distanza dal mare.
Prezzo base d'asta lire 85.660.000, cauzione e spese (da depositarsi in cancelleria entro le ore 10 [illegible] giorno fissato per l'incanto a mezzo assegni circolari trasferibili intestati al «Cancelliere del Tribunale di Savona» emessi da Banche [illegible] operanti o rappresentate sulla piazza di Savona, unitamente alla richiesta di partecipazione [illegible] in carta da bollo da lire 5.000) lire 6.970.000 + lire 13.500.000. [illegible] minime in aumento lire 2.000.000. I beni saranno venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con servitù attive e passive e con i pesi gravanti sugli stessi. Pagamento del prezzo di acquisto, dedotto quanto già versato per cauzione, entro 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva. La vendita avrà luogo il giorno **14 marzo 1990** ore 12 presso il Tribunale di Savona, sezione Esecuzioni Immobiliari. Per informazioni e richieste rivolgersi a: Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - piano IV - procedura n. [illegible] - esclusivamente il giovedì dalle ore 9 alle [illegible]

IL CANCELLIERE
G. [illegible]

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Si vogliono riunificare le reti pubblicitarie per battere i network

Radio, insieme è bello

A Savona un consorzio di emittenti?

[redacted]
NOSTRO SERVIZIO

Le emittenti radiofoniche [redacted] nesi potrebbero unirsi in un'unica radio, in grado di gestire il mercato pubblicitario e di copri[redacted] il segnale tutto il territo[redacted] della provincia. Il condizionale è d'obbligo visto che, interpellati, quasi tutti i responsabili delle emittenti cittadine hanno negato che ci siano trattative in corso, trincerandosi dietro politici [redacted] comment».

E' però [redacted] che qualcosa si sta muovendo [redacted] tempo. L'ambiente radiofonico cittadino, insomma, è in fermento. Nei mesi scorsi ci sono stati numerosi incontri. In gran segreto, i responsabili delle radio di Savona hanno posto [redacted] basi per la realizzazione di [redacted] progetto, punto di partenza verso l'unificazione. Su quali basi? Innanzitutto sul piano pubblicitario. Manca infatti attualmente [redacted] gestione razionale del mercato. Le radio [redacted] fanno [redacted] guerra sul prezzo degli spot per accaparrarsi la fetta più grossa della torta. Poi sul piano dei programmi. Ad esempio per quel che riguarda l'informazione, creando [redacted] strutture giornalistica in grado di fornire servizi informativi sempre più completi.

A Savona operano cinque emittenti. Sono «Radio Savona Sound», «Radio Savona International», «Radio Riviera Music», «Radio Golfo Ligure» [redacted] «Radio Studio [redacted]. Tutte coprono [redacted] bacino di utenza che abbraccia il territorio cittadino e si allarga anche fuori della provincia. E' il [redacted] ad esempio di Savona International che, grazie [redacted] ponti radio dislocati [redacted] numerosi punti della costa e dell'entroterra, riesce [redacted] raggiungere [redacted] provincia [redacted] Genova [redacted] quella di Imperia.

[redacted] battere i «giganti». Radio unite per sopravvivere alla concorrenza?

Tutte hanno conquistato una fetta [redacted] ascoltatori e soprattutto una fascia di mercato pubblicitario che consente di operare con [redacted] certa tranquillità. Tuttavia la concorrenza dei grandi network (Radio Milano International, Radio Dee-jay [redacted] Radio 105) è sempre più pressante e rappresenta una mina vagante non solo dal punto di vista della programmazione ma anche da quello della pubblicità.

Le radio savonesi sono corse già ai ripari. In quasi tutti i palinsesti, ci sono dei programmi dedicati agli ascoltatori e ai problemi locali. «E' un ritorno al passato — dice Alfonso Amodio vicepresidente di Radio Savona Sound —. Siamo in un periodo di riflusso: le radio stanno riscoprendo il contatto diretto con gli ascoltatori». [redacted] c'è un'altra scadenza all'orizzonte, attesa con preoccupazione dai titolari delle emittenti radiofoniche cittadine. Riguarda la normativa sulla pianificazione e sulla la riorganizzazione delle frequenze che il Parlamento [redacted] chiamato a legiferare. Una legge che dovrebbe determinare un drastico taglio del numero di emittenti che opera[redacted] sul territorio nazionale e che quindi avrebbe ripercussioni anche sul contesto savonese. [redacted] cinque radio, potrebbe restarne [redacted] piedi una sola. Quello che preoccupa gli operatori radiofonici sono soprattutto i criteri in base ai quali potrebbe avvenire questo taglio. Economici? Di bacino d'utenza? C'è molta confusione.

E in questa situazione c'è chi porta avanti il progetto di unificazione. Angelo Damiani, titolare [redacted] Radio Savona International, non si nasconde dietro [redacted] «no comment»: «La creazione di un Consorzio di radio consentirebbe di offrire [redacted] prodotto migliore. Sia dal punto [redacted] vista della programmazione che da quello pubblicitario. Manca ad esempio a Savona un accentramento del servizio pubblicitario. Non è vero [redacted] i commercianti [redacted] vogliano comprare gli spot pubblicitari. Vogliono piuttosto qualcosa [redacted] serio. Questo non significa che le radio cittadine non siano a [redacted] buon livello professionale. Unendoci potremmo fare [redacted] più [redacted] meglio».

Angelo Damiani [redacted] occupa di radiofonia da dieci anni. Nel 1980 ha rilevato l'allora «Radio Stars» e l'ha portata ai vertici dell'ascolto in città. Secondo un recente sondaggio, infatti, «Savona International» è l'emittente cittadina più ascoltata. Aggiunge Damiani: «Io ho fatto dei sondaggi presso i colleghi delle altre emittenti. Ma finora hanno avuto esiti negativi. [redacted] si [redacted] ancora maturi per l'unificazione. Ma [redacted] è detto che sia sempre così. Qualcuno potrebbe ripensarci».

Dello stesso [redacted] Maurizio Brisa, responsabile [redacted] Radio Ri[redacted] Music: «E' ancora presto per parlarne. Bisogna ancora raggiungere un accordo che al [redacted] manca. [redacted] vuole insomma [redacted] tempo. [redacted] penso che la realizzazione del progetto debba considerarsi solo come punto di partenza. [redacted] punto d'arrivo sarà invece la fusione delle radio».

[c. v.]

Ultimo libro

Sanremo Zucconi al casinò

SANREMO. Dieci storie paradossali. C'è di tutto: assistenza sanitaria, mafia, divorzio, diritto di sciopero, giustizia fiscale, servizi [redacted]greti, ruolo del Presidente della Repubblica, lotte tra network televisivi, ecologie. Sembra quasi la scaletta di [redacted] telegiornale. E' il canovaccio di «L'Italia s'è desta alle 14,10», l'ultimo romanzo [redacted] Guglielmo Zucconi, giornalista-scrittore, che verrà presentato [redacted] pomeriggio (ore 16,30), al teatro del casinò municipale, per il fortunato ciclo dei «Martedì Letterari».

Zucconi sarà introdotto dallo scrittore emiliano Raffaele Crovi. [redacted] è la prima volta che lo scrittore, anche lui emiliano d'origine [redacted] nato nel 1919), ma milanese d'adozione, approda a Sanremo. [redacted] una firma notissima fin da quando diresse, negli Anni Cinquanta, l'allora popolarissima «Domenica del Corriere» e, perfino, «Il Corriere dei piccoli».

Oggi, dopo un intervallo dedicato alla politica (è [redacted] deputato per la dc dal 76 al 79), Crovi è anche [redacted] volto molto [redacted] al pubblico televisivo: [redacted] condotto su «Canale 5» trasmissioni di [redacted] come «Monitor», «Dovere di [redacted] e «Sono innocente».

Per la Rai-Tv, [redacted] tempo, curò «Tuttilibri».

Zucconi [redacted] al suo undicesimo libro. Come narratore ha ottenuto diversi riconoscimenti tra cui il «Premio Selezione Bancarella» [redacted] «La smortina». Il libro che presenterà oggi, scritto con la consueta e graffiante ironia tipica del suo stile, invita, attraverso le dieci storie di cui [redacted] composto e che l'autore defini[redacted] profetiche, ad indagare e a capire il presente e il futuro prossimo del nostro paese».

[b. m.]

Domani sera

Albenga e [redacted] teatro di Govi

ALBENGA. Domani sera, [redacted] inizio alle ore 21, andrà in scena nel cinema teatro «Cristallo» di viale Martiri ad Albenga lo spettacolo teatrale «Sotto a chi tocca», uno [redacted] classici [redacted] Gilberto Govi rivisitato dalla compagnia «Genova spettacoli» di Barabino. A organizzare la rappresentazione è il Lions club Valle del Lerrone-Garlenda. Il ricavato dell'iniziativa verrà donato alla Croce Bianca di Villanova che quest'anno compie i dieci anni di attività.

«Ci è sembrato opportuno organizzare [redacted] San Valentino in maniera un po' diversa dal solito. Il 14 febbraio [redacted] ricorrenza dedicata all'amore e le pubbliche assistenze sono tra le più alte manifestazioni di [redacted] sensibilità. Da qui l'idea di proporre un festeggiamento che po[redacted] essere utile non solo a [redacted]vello morale [redacted] anche materiale», affermano i dirigenti del club di Garlenda.

Aggiungono ancora i Lions: «La Croce Bianca di Villanova, che dipende da quella di Albenga, sta aumentando i servizi [redacted] ha dei volontari sempre disponibili. Funziona bene, [redacted] come tutte le pubbliche assistenze ha problemi di denaro e, in questo modo, vogliamo dare il nostro contributo [redacted] volontari».

Per il club di Garlenda l'organizzazione dello spettacolo teatrale è il primo «service», la pri[redacted] iniziativa pubblica di solidarietà: i Lions della val Lerrone, infatti, [redacted] attivi da [redacted]e, in parte, dipendono ancora da quelli di Albenga. Presidente [redacted] l'avvocato Giampaolo Ferrari, cerimoniere il dottor Mario Porta, segretario il dottor Emilio Bosisio [redacted] dottor Roberto Ronaldo. Tra i programmi [redacted] club c'è [redacted] potenziamento delle attività benefiche.

[s. p.]

[redacted]

SPETTACOLI**FLASH**

AL DUSE

Debutta il [redacted] delle Briciole

Confermato per questa sera, alle ore 20,30, al [redacted] Duse, il debutto [redacted] compagnia del Teatro delle Briciole con [redacted] giallo di Agatha Christie «Dieci piccoli indiani». Il luogo dove la celebre scrittrice inglese ha ambientato il famoso racconto giallo [redacted] Nigger Island, il Teatro delle Briciole lo ha trasformato in un parco-giochi zeppo di insidie, nascoste [redacted] le sembianze [redacted] innocui orsacchiotti di peluche. «Dieci piccoli indiani» resterà in scena fino [redacted] 25.

CONCERTO

Al Sgt. Pepper c'è la new wave

GENOVA. Si conclude questa sera (ore 21,30) al Sgt. Pepper, «Trance Europe Express», organizzata dallo Psyco Club. Il concerto è affidato a [redacted] Reininger e a Mary Kelley. Reininger fondò negli Anni Settanta i Tuxedo Moon, storica band della [redacted] wave americana tutt'ora in attività. Mary Kelley [redacted] una strumentista americana.

LEZIONI

[redacted] insegnanti [redacted] in marcia

LEVANTO. Lezione di storia e geografia sui monti [redacted]ella Riviera. Il Provveditorato agli studi de La Spezia ha tracciato, per il corrente anno scolastico, corsi di aggiornamento per insegnanti su storia [redacted] geografia da tenersi nelle Cinque Terre.

DIBATTITO

Gabriele Lavia al Chiabrera

SAVONA. Incontro con Gabriele Lavia venerdì al teatro Chiabrera di Savona, alle 17,30. Il regista [redacted] interprete di «Riccardo III» sarà il protagonista di un dibattito.

STASERA IN [redacted]

Telecity
8,30 Capriccio e passione, novela
9,10 Più [redacted] dell'amore
11,10 Storie di [redacted], telefilm
12,30 Capitan [redacted], telefilm
13 — Cartoni animati
14 — Amandoti, novela
14,50 Più forte dell'amore
15,30 Storie di vita, telefilm
16,05 Capriccio e passione, novela
17,30 Collegamento Italia 7 Non stop

Canale 7
13,45 Sceneggiato
15,10 Georgie, telefilm
15,30 Cuori nella tempesta
17 — Telefilm
18,15 I cento giorni di An[redacted], novela
18,30 [redacted] famiglia Smith
19,30 Replay
[redacted] — Detective in pantofole, telefilm
20,30 Se vuoi vivere [redacted], film (1968)
Non st[redacted]

Rete Azzurra
8,30 Il nido dei serpenti
9,15 Faccia da me
11 — Rubrica informativa
15 — Nido dei serpenti
[redacted] Proposte immobiliari
20,30 Un [redacted] a [redacted] milanese
22,15 Pubil Rosa
22,45 I 1000 volti di...

Uno
11,30 [redacted] pelle
12 — Novela
14,30 Roberta pelle
15 — Momenti d'oro
15,30 Stelle [redacted] casalingo
16 — Promozionali
17 — Telefilm
19 — Redazionale
19,30 Progetto
[redacted] — [redacted]
20,30 Progetto sport [redacted] martedì
22 — Redazionale
22,30 Bluff
0,30 Redazionale

Teletris
[redacted] Cartomanzia
11 — Videoclips, program[redacted] musicale
12 — Oroscopo
13 — Incontro politico [redacted]
14 — Religione oggi
16,30 Incontro di magia cerimoniale
18 — Cartoni animati
19 — Videoclips
[redacted] Rubrica
22 — Videoclips
23 — Incontro politico amministrativo

Antenna 1
14 — Novela
14,30 Film
17,30 M.A.S.H, telefilm
18 — In casa Lawrence
[redacted] — Teledomani
19,30 Piume e paillettes
20,30 ...E lo [redacted] Spirito Santo, film (1971)
22,30 Teledomani
23 — World Sport Special
23,30 A botta calda
1 — Non stop

Cartoni su Tele Tril, Tele City, Primo Canale e Tele Tris

Teleliguria
14,30 Pallavolo
15,15 42° Torneo mondiale giovanile di Viareggio
17 — Donna & Company
17,30 Gulp, per ragazzi
18,30 Diario
19 — A tavola con...
19,30 Siamo alla frutta
20,30 Palazzo Chigi
21 — Mens sana in corpore sano
21,30 Dirittura d'arrivo
[redacted] Rotocicio
23 — Con simpatia... in [redacted]sa vostra

Telearcobaleno
9 — Obiettivo Liguria
11 — Oggi si gioca
14 — World news
17,45 Speciale Spettacolo
19,45 Consulenze assicurative
22 — Speciale spettacolo
20,15 [redacted]inema, [redacted] cose

Tele [redacted]
12,30 Novela
14,30 Telefilm
15,30 [redacted] fuorileg[redacted] telefilm

17,30 M.A.S.H., telefilm
18 — In casa Lawrence
19 — [redacted]
20,30 ...E [redacted] chiama[redacted] Spirito Santo, film
22,55 World Sport Special
23,30 Basket: Teorema Arese-Marr Rimini
1, — [redacted]

Tele Jolly
14 — Supermusic
15,30 Superdog black
17 — Superaffari
19,30 Pa. Na. ed è subito casa
20 — Calcio di rigore, trasmissione sportiva in diretta
20,30 Wayne & Shuster Show, telefilm
21,30 Catch
22,30 Appuntamento [redacted]
2 — Sy[redacted]

Telecittà
6 — World News
6,30 Business News
7 — Notizie dall'Italia e dal mondo
7,30 [redacted] Liguria
8,15 L'edicola
8,45 Dall'Italia e dal mon[redacted]
9,15 L'edicola
[redacted] Cinema, [redacted] e altre cose
11,15 Vivere insieme
11,30 Nel mondo delle carte
12,20 Leggiamoli insieme
13 — World News
13,30 [redacted]
13,45 Liguria Flash
[redacted] — [redacted] News
14,30 Cromometalloterapia

15,30 Andiamo al cinema
15,55 Liguria Flash
[redacted] Liguria Flash
17,55 Liguria Flash
18,45 Andiamo al cinema
19 — Consulenze assicurative
19,20 Obiettivo Liguria
20 — World News
[redacted] Io e voi
21,20 Consulenze assicurative
21,40 Il porto e la città
22 — Speciale spettacolo
22,15 Obiettivo Liguria
[redacted] — Preziosi momenti

Primo Canale
13 — The Beverly Hillbillies, telefilm
14 — Orso Yoghi, cartoni
15,30 Barbery coast
16 — Viviana, novela
16,30 Faccia a faccia
[redacted],45 Liguria Lavoro
20 — The Beverly Hillbillies, telefilm
20,30 Controsalotto
23 — Faccia a faccia
23,15 Liguria Lavoro
23,45 I giorni di Bryan

Teletril
13 — Telefilm
14 — Controvento
15 — L'occasione d'oro
16,50 Orso Yoghi, [redacted]
17,15 Pagine di vita, [redacted]
[redacted] cuore
18,30 Barbery Coast
20,30 L'albero della cuccagna
22,35 Telefilm
23,20 Telefilm
24 — Affari di cuore, telefilm

Telegenova
7 — Junior tv
[redacted] Tutte le mamme [redacted] mondo
11 — Un giro[redacted]
11,30 [redacted] Shopping
15 — L'arte del gioiello
18 — Passioni, sceneggiato
18,30 Cristal, novela
19,30 TG notizie
20 — Speciale TG
20,30 Incontro con T. Bettanini
21,30 Opinioni [redacted] libertà
[redacted] Julien Fontanes magistrato, telefilm

Telecupole
11 — Diciott'anni, Versilia [redacted], novela
11,30 Cristal, [redacted]
13 — Viaggio in Italia
13,30 Film tv
15 — [redacted]stal, novela
16,50 [redacted]
18 — Passioni, sceneggiato
18,30 [redacted]
1[redacted] 4 Notizie
[redacted]
21,30 Sport & Sport
22,30 TG [redacted] Notizie
22,40 [redacted] Fontanes magistrato, telefilm

L'atleta [redacted] Sconneschio, ha prestato la propria immagine per il ruolo di malato.
Questo annuncio è stato ideato, realizzato e pubblicato gratuitamente.

La sclerosi multipla frena la vita.

Tra frenare e fermare la vita c'è una piccola, ma sostanziale differenza: di Sclerosi Multipla non si muore. Si chiama anche Sclerosi [redacted] Placche, ed attacca il rivestimento protettivo delle fibre [redacted] del sistema [redacted] centrale: la mielina. Non [redacted] contagiosa. Non [redacted] una malattia mentale. Colpisce i giovani adulti (15-50 anni) in una percentuale, in Italia, di 1 [redacted] 2000. Perciò, [redacted] continua [redacted] vivere nonostante un giorno in cui, per esempio, le mani perdono la sensibilità. Oppure le gambe si rifiutano di funzionare. Oppure si fa fatica a parlare in modo comprensibile. [redacted] non c'è molto da fare, perché fino ad oggi, la Sclerosi Multipla non ha una cura risolutiva. Aiutateci a fermare questo male dimenticato. Sostenete l'AISM.

Aiutaci [redacted] fermarla.

AISM - ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI [redacted] - Via della Magliana, 279 - 00146 Roma. Aderente alla Federazione Internazionale delle Associazioni Sclerosi Multipla. Riconoscimento [redacted] personalità giuridica D.P.R. 897 del 22/9/1981.

☐ Desidero iscrivermi alla Vostra Associazione.
☐ Accludo assegno di [redacted] ______________
☐ Ho versato sul C.C.P. [redacted] 26267005 - [redacted] ______________
☐ Desidero soltanto ricevere materiale informativo.

NOME ______________ COGNOME ______________
INDIRIZZO ______________ C.A.P. ______ CITTA' ______________

HAI BISOGNO DI DENARO?
FINANZIAMO VELOCEMENTE A: FRONTALIERI, DIPENDENTI, COMMERCIANTI, ARTIGIANI FINO A L. 50.000.000.
PER INFORMAZIONI SENZA IMPEGNO: TEL. 0323/50.29.51
FINANZIARIA NOVARESE C.SO ZANITELLO, 7 - PALLANZA

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA
Martedì 13 Febbraio 1990
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

LA FINANZIARIA NOVARESE
CONCEDE:
MUTUI IPOTECARI: FINO AL 100% DEL VALORE DELL'IMMOBILE
PRESTITI FIDUCIARI: ES. L. 10.000.000 L. 248.000 MENSILI CON BOLLETTINI
CESSIONI QUINTO STIPENDIO
L. 10.000.000 > L. 230
0323/50.23.26
- PALLANZA

Drammatica avventura di un podista finito con l'auto in una scarpata

Salvato con la moglie

Timori per la donna in attesa d'un bimbo

SAN MAURIZIO D'OPAGLIO. Un podista verbanese ha rischiato di [illegible] alla moglie precipitando con l'auto in [illegible] scarpata. Lui se l'è [illegible] ta con un grande spavento, la donna, che è in attesa [illegible] un bambino, è ricoverata all'ospedale [illegible] Verbania con una ferita [illegible] capo. Protagonisti dell'incidente sono stati Adelmo Foglia, 36 anni, di Verbania, [illegible] la [illegible] glie Monica Dissegna, 26 anni, insegnante elementare, originaria di Paruzzaro. E' successo domenica mattina, qualche minuto dopo le otto, sulla sponda occidentale del lago d'Orta. Adelmo Foglia si stava recando a San Maurizio d'Opaglio per partecipare ad [illegible] podistica. Si trattava della penultima prova dell'Ammazzinverno, una camminata [illegible] competitiva di sei chilometri con partenza ed arrivo alla frazione Alpiolo. A fianco del Foglia c'era la moglie, pure lei podista, da qualche [illegible]po a riposo perché in attesa del primogenito. La [illegible] dell'incidente [illegible] l'improvvisa nevicata di domenica mattina che, a partire dalle [illegible] 6,30 [illegible] nel giro di un'ora, ha coperto Verbano, Cusio [illegible] Vergante con [illegible] coltre [illegible] quanche centimetro.

Superata la frazione [illegible] Nonio, in prossimità di una curva, l'auto del Foglia è andata diritta precipitando lungo una scarpata, rovesciandosi. I due coniugi sono rimasti intrappolati tra le lamiere ed hanno rischiato una fine atroce.

I soccorsi ai due sventurati [illegible] giunti da altri podisti che arrivavano [illegible] Gravellona, [illegible] diretti [illegible] San Maurizio d'Opaglio. Luigi Ferrario, presidente del Gruppo podistico gravellonese, è stato il primo ad [illegible] gersi di quanto [illegible] successo a [illegible] precipitato, con l'aiuto [illegible] alcuni suoi atleti che seguivano su un pulmino.

Adamo Foglia e Monica Dissegna. Sfortunati protagonisti dell'incidente

Sfondato un vetro sono riusciti a portare in salvo prima Monica che perdeva sangue per una ferita [illegible] capo, e poi il marito. La giovane è stata trasportata, con un'auto dello [illegible] gruppo gravellonese, all'ospedale [illegible] Verbania. La ferita al capo non dovrebbe avere gravi conseguenze. C'è molta apprensione per il bimbo. Si spera che l'incidente non debba costringere la donna ad interrompere [illegible] gravidanza. La notizia dell'accaduto [illegible] subito giunta [illegible] San Maurizio dove, in un primo tempo, gli organizzatori erano incerti se far partire la [illegible] o annullarla. Il via è poi stato dato (con un quarto d'ora di ritardo).

Adamo Foglia, verbanese, [illegible] assai noto negli ambienti sportivi novaresi. Per [illegible] è stato [illegible] numero uno, vincendo decine di competizioni [illegible] eccellendo anche in corse in salita. Una fastidiosa tendinite lo aveva costretto [illegible] diradare gli impegni, [illegible] ultimamente aveva ripreso. La moglie Monica l'ha conosciuta proprio nell'ambiente dei podisti. Alcune gare al piccolo trotto (per lui) e poi i fiori d'arancio.

Sandro [illegible]li

Sciagura stradale [illegible] Borgo Ticino, la vittima (25 anni) era di Verbania

Auto contro albero: giovane morto

Sprovvisto di patente perché ritirata, faceva guidare la sua Porsche all'amico
La vettura ha sbandato forse per la pioggia [illegible] si è accartocciata contro la pianta

Paolo Tempesti, [illegible] vittima

[illegible]GO TICINO
DAL NOSTRO [illegible]

Un giovane di Verbania (avrebbe compiuto 25 anni il 27 marzo), [illegible] la [illegible] lunedì in un incidente stradale accaduto sulla Statale 32 alle porte [illegible] Borgo Ticino.

Si chiamava Paolo Tempesti, era [illegible] primo di tre fratelli ed abitava con la propria famiglia al 34 di via Franzosini.

Paolo Tempesti era a bordo della [illegible] Porsche 924 alla cui guida, però, c'era un amico: Pierangelo Cannone, coetaneo della vittima, anch'egli di Verbania, corso Mameli 209.

Il Tempesti, infatti, era privo di patente in quanto gli era stata ritirata tempo addietro.

In attesa della definizione della pratica, non aveva tuttavia rinunciato alla [illegible] passione per le automobili: si teneva ugualmente [illegible] Porsche 2000 (che aveva acquistato già [illegible] tal) e si accontentava di farsi portare attorno dai propri amici.

Stavano andando verso Novara e mancava poco alla mezzanotte. Non risulta che il sinistro abbia avuto testimoni diretti, e la Polstrada di Arona sta cercando di ricostruirlo sia sulla base delle tracce rimaste sull'asfalto, sia attraverso la testimonianza del giovane superstite, che tuttavia, pur avendo riportato soltanto leggere ferite (è stato medicato all'ospedale di Arona) è ancora sotto choc.

L'incidente [illegible] accaduto nei pressi dei Mulini Rossi dove la strada prende a salire, poco prima del sovrappasso dell'Autotrafori.

La vettura, dopo aver [illegible]piuto la grande curva sulla quale si raccorda la provinciale per Borgomanero, ha cominciato a sbandare: ha compiuto alcuni testa-coda e si è infine schiantata contro un albero.

Ai primi soccorritori, automobilisti di passaggio, si è presentato uno spettacolo [illegible] pricciante: la Porsche si era letteralmente accartocciata contro la pianta, [illegible] dell'interno giungevano grida di soccorso.

Per liberare i due giovani dai rottami sono dovute intervenire due squadre di Vigili del Fuoco. Ma quando si è potuto caricarlo sull'ambulanza per il Tempesti era ormai troppo tardi: [illegible] morto per le ferite riportate nello spaventoso impatto.

In quel momento nella zona pioveva leggermente: e molto probabilmente l'asfalto bagnato [illegible] la sede stradale sdrucciolevole, così come la visibilità alquanto ridotta, [illegible] stati una componente delle cause dell'incidente.

Paolo Tempesti era abbastanza noto a Verbania anche perché occupava il proprio tempo libero prestandosi come barelliere volontario nella Croce Rossa: lavorava in alcuni alberghi della zona anche se, risulta, cambiava spesso.

Pierangelo Cannone fu invece l'assicuratore in una Compagnia [illegible] Verbania. **[m. b.]**

OLEGGIO. Dopo aver scippato una donna, Paola Fidanza, 48 anni, Oleggio, via Sant'Eusebio, un [illegible] di Pettenasco è rimasto ferito nella fuga.

Si chiama Fabrizio Capra, [illegible] anni, già noto alle forze dell'ordine.

E' accaduto ieri mattina verso mezzogiorno nella [illegible] delle scuole elementari in [illegible] Gramsci.

Il Capra, su [illegible] Panda rubata a Vercelli, ha affiancato la donna che stava camminando [illegible] dal finestrino, allungando il braccio, [illegible] ha strappato la borsetta contenente documenti e il portafogli.

Poi è subito partito a grande velocità. E' stato dato l'allar[illegible] [illegible] il Capra si dirigeva verso Mezzomerico.

[illegible] centro del paese, in una viuzza, ha abbordato una curva a forte velocità e l'auto [illegible] è schiantata contro un muro. Sono stati i carabinieri, che lo stavano inseguendo, a bloccarlo.

Il Capra era sotto choc e perdeva abbondantemente sangue per [illegible] frattura al [illegible].

Soccorso e trasportato in ospedale, [illegible] stato giudicato guaribile in sette giorni. Subito dopo è stato arrestato. **[m. p. a.]**

Proseguono a Novara i controlli della qualità dell'aria. In attesa delle famose centraline per i rilevamenti sistematici, l'assessorato all'ambiente è ricorso alla [illegible]zione mobile della «Sarpom». Il furgone attrezzato ha stazionato per diverse ore nelle vie del centro.

[illegible]
[illegible] Che aria respiriamo in [illegible]

[illegible]
[illegible] Una domenica con Boniperti

Nella sua prima domenica da ex, Giampiero Boniperti ha disertato lo stadio Comunale di Torino e la [illegible] Juventus, per trascorrere parte [illegible] pomeriggio con una delle persone che più gli sono [illegible]. Ha compiuto infatti una breve visita [illegible] Trecate, dal dottor Egidio Perone, l'uomo che lo scoprì sul campetto di Barengo e lo portò alla Juventus. Il servizio è nella pagina regionale.

DOMODOSSOLA
[illegible] Giovane si toglie la vita per [illegible]

Suicida per amore a Cesenatico [illegible] giovane ossolano, Massimiliano Brusa, [illegible]i. Si è tolto la vita impiccandosi in bagno. Era [illegible]to lasciato da [illegible] ragazza di Cattolica [illegible] la quale aveva [illegible] relazione. Il cadavere è stato scoperto sabato notte. La notizia è arrivata ieri a Domodossola dove [illegible] il padre Roberto e la madre Giovanna Mazzurri con un'altra figlia, Marilena. Abitano in piazza Orsi Mosò. Massimiliano Brusa si era trasferito da circa un an[illegible] nella riviera romagnola, lavorava [illegible] carrozziere a Cesenatico. Sabato notte alcuni amici hanno visto la luce accesa nella sua camera, hanno suonato il campanello senza ricevere risposta [illegible] hanno avvertito i carabinieri.

VIGEVANO
[illegible] Aveva eroina nell'auto, arrestato

Aveva all'interno dell'auto [illegible] grammi [illegible] eroina per un valore sul mercato [illegible] circa [illegible] milioni. I carabinieri di Vigevano hanno sorpre[illegible] Vincenzo Pagliaro, 38 anni, abitante a Garlasco, domenica [illegible] sul piazzale davanti [illegible] santuario delle Bozzole, nell'omonima frazione [illegible] Garlasco. L'arresto di Pagliaro, noto alle forze dell'ordine [illegible] con numerosi precedenti, è stato già confermato dal magistrato. Il Pagliaro adesso si trova rinchiuso alla [illegible] circondariale di Pavia.

ROMAGNANO SESIA
[illegible] Svaligiata villa Eugenia

Furto nella villa Eugenia, di proprietà del professor Carlo Dionisotti, scrittore e storico, docente a Londra. I ladri hanno rubato un tavolo, alcune sedie, cinque mobili antichi [illegible] soggiorno. La villa, incustodita, [illegible] stata svaligiata probabilmente alcune notti fa.

Novara, la denuncia del presidente dell'associazione venatoria «Pro segugio»

«Hanno fatto una strage di lepri»

Sotto accusa: bracconieri, cacciatori e automobilisti

NOVARA. Gran parte delle 1200 lepri acquistate dalla Provincia [illegible] un esborso non indifferente e liberate nelle campagne a metà dicembre per il ripopolamento, sono state decimate dagli automobilisti e da numerosi bracconieri. Un'autentica strage di animali.

La denuncia è partita dal presidente della [illegible] Segugio, Angelo Ticozzi, nel corso dell'assemblea annuale del sodalizio venatorio che [illegible] occupa in modo particolare della caccia alla lepre.

«L'Amministrazione Provinciale — dice Ticozzi — ha acquistato 1200 esemplari di lepre ungherese, con [illegible] impegno finanziario notevole, perché ogni esemplare costa più di [illegible] mila lire. I conti [illegible] presto fatti. Queste lepri, cresciute nella "Pusta", ovvero in un ambiente selvaggio dove la presenza dell'uomo [illegible] rarissima, si [illegible] trovate in zone come le nostre, densamente popolate ovvero in un ambiente inadatto. Un buon numero, diciamo almeno il 20 per cento è finito [illegible] le automobili».

La statale della Valsesia e le strade lungo i corsi d'acqua e i canali dell'Est Sesia hanno registrato il maggior [illegible] di investimenti, «e — fanno notare i cacciatori — più di un investimento non è stato casuale, da parte [illegible] automobilisti di passaggio».

A decimare [illegible] lepri [illegible] stati però soprattutto [illegible] bracconieri, che hanno approfittato degli ultimi giorni di caccia per fare incetta di animali indifesi. Questo quando la caccia alla lepre era ormai vietata.

«Gli animali sono stati liberati a metà dicembre, [illegible] la caccia alla lepre chiude solita[illegible] l'8 del mese. Si chiedeva ai cacciatori il rispetto della legge nei giorni ancora aperti per la caccia ad altre specie. Noi della Pro Segugio — aggiunge Ticozzi — avevamo avanzato la richiesta della chiusura anticipata della caccia. E' prevalsa invece la tesi di chi voleva la prosecuzione. Così è accaduto quello che temevamo, quello [illegible]he io definisco una sorta di "bracconaggio legalizzato". Ho potuto constatare personalmente episodi sconcertanti: gente che non andava più [illegible] caccia da un mese, è tornata ad imbracciare il fucile appositamente per abbattere questo povere lepri. Abbiamo avuto la dimostrazione — osserva sconsolato Ticozzi — che da noi mancano le doti di responsabilità ed il senso civico. In questa circostanza sono stati gravemente danneggiati i cacciatori più seri, [illegible]ze tener conto del danno economico subito dal patrimonio faunistico provinciale».

Se le lepri sono ridotte al lumicino e i cacciatori se ne renderanno conto nella prossima stagione, si pone un problema opposto per le volpi. Di queste [illegible] ne sono troppe.

«Sono diventate numerosissi[illegible] anche in pianura. E' [illegible] con[illegible] dello spopolamento delle zone montane che le ha fatte scendere al piano in [illegible] di cibo. Parecchie provengono poi dai parchi naturali, ad esempio dal parco delle Lame del Sesia. In una notte una volpe percorre anche [illegible] provincia, dal Sesia al Ticino. Caccia [illegible]prattutto fagiani ed altra selvaggina per [illegible] parlare dei danni che [illegible] ai pollai».

Il problema-volpi [illegible] già [illegible] portato all'attenzione dell'Amministrazione provinciale. L'assessorato competente ha dato il via ad un vero e proprio censimento dei capi ed ha previsto un piano di abbattimento degli esemplari in sovrannumero.

Marcello Giordani

WRANGLER
IL MITO CHE SI RINNOVA

VIENI A PROVARLA!
omcar FUORISTRADA
S.S. NOVARA - BORGOMANERO AL Km. 24 - FONTANETO D'AGOGNA
TEL. [illegible] 89.666 - 89.489

Domodossola, con l'orario estivo convogli che faciliteranno il rientro

Nuovi [redacted] i frontalieri

Resta il problema dei controlli di confine

DOMODOSSOLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Qualche treno in più, e a orari più accessibili, per i «pendolari del confine». Già con il prossimo orario ferroviario estivo, che entrerà in vigore a maggio, potrebbero esserci [redacted] disagi per i frontalieri ossolani, parecchie centinaia, che ogni mattina varcano la frontiera per recarsi nel Vallese o sono [redacted] costretti a lunghe attese nelle [redacted]zioni svizzere per rientrare a casa. La già lunga giornata di questi lavoratori rischia di diventare interminabile se all'u[redacted] dalla fabbrica non c'è subito un treno per tornare in Italia.

Oltretutto in Svizzera c'è stata recentemente una riduzione dell'orario [redacted] lavoro che resta comunque di 41 ore settimanali; anche i «pendolari del [redacted]fine» escono comunque un po' prima dalle fabbriche. La questione riguarda soprattutto i frontalieri occupati negli stabilimenti della Lonza di Visp che sono [redacted] 170 (140 partono da Domodossola gli altri dalle stazioni intermedie prima di Iselle) e quelli che lavorano all'Alu[redacted] C'è da dire che queste aziende fanno [redacted] tutto per agevolare i dipendenti che arrivano dall'Ossola, concorrendo alle spese degli abbonamenti o organizzando a loro carico servizi di pullman fra le stazioni [redacted] gli stabilimenti. Durante le interruzioni della linea del Sempione per [redacted] privarsi della manodopera ossolana le maggiori fabbriche del Vallese avevano addirittura allestito in proprio corse speciali strada-ferrovia.

Il problema degli orari dei treni è stato ora affrontato in un incontro che si è svolto proprio nella sede della Lonza [redacted] Viege, il più grosso complesso chimico del Vallese. Da parte elvetica [redacted] presenti i dirigenti del primo circondario delle Ferrovie Federali che ha sede [redacted] Losanna e i dirigenti delle industrie Svizzere che occupano i frontalieri; le Ferrovie italiane erano rappresentate dall'ingegner Calabrese [redacted] dal [redacted]irigente titolare della stazione [redacted] Domodossola Monno. La delegazione italiana era inoltre formata dal sindaco di Domodossola Maurizio De Paoli, dal direttore della dogana Giacinto Bellia, dal colonnello Perlino comandante del gruppo della Guardia di Finanza di Domodossola, dal dirigente del [redacted] di polizia [redacted] frontiera Pastore [redacted] dal presidente dell'Unione frontalieri Claudio Fanti.

Ed è toccato al responsabile dei trasporti della Lonza avanzare proposte concrete per facilitare l'arrivo al lavoro e [redacted] rientro [redacted] casa dei frontalieri ossolani occupati [redacted] Viege. Le ferrovie svizzere hanno subito accettato di anticipare l'orario dei treni dei frontalieri che rientrano in Italia: il problema riguarda due convogli che, con le nuove proposte, dovrebbero arrivare [redacted] Domodossola alle 17,33 e alle 18. Parere favorevole anche delle Fs.

Resta [redacted] problema dei controlli doganali [redacted] di confine sul tratto italiano. Finora queste operazioni venivano svolte a Iselle, prima stazione italiana all'uscita del tunnel [redacted] Sempione. [redacted] con i nuovi orari i tempi per i controlli [redacted] ridurrebbero a 4 minuti per un treno e [redacted] per l'altro. L'unica soluzione possibile è che, dopo un primo controllo ai soli viaggiatori che scendono a Iselle, gli altri si svolgano nei 15 minuti che il treno impiega per arrivare [redacted] Domodossola. Polizia e Guardia di Finanza si sono riservate una risposta entro febbraio.

Adriano Valli

Briga, frontalieri [redacted] svizzero. [redacted] loro giornata spesso si allunga per la mancanza di treni alla fine dei turni

DALLA [redacted]

DOMODOSSOLA
Concorso [redacted] le scuole [redacted]

L'assessorato all'Agricoltura della Comunità [redacted] Valle Ossola ha bandito un concorso [redacted] «Il latte ed [redacted] formaggio nella storia, nelle tradizioni [redacted] nel futuro [redacted] dell'Ossola». Possono partecipare gli studenti delle scuole medie ed elementari della valle.

[redacted]
Turismo, un convegno [redacted]

Erano presenti anche rappresentanti novaresi del settore turistico del Verbano al convegno dedicato al turismo degli Anni 90 sul [redacted]go Maggiore. L'incontro si [redacted] tenuto a villa Ponti di Varese. Il rilancio del Verbano è stato proprio [redacted] punto centrale sul quale si sono confrontati gli operatori piemontesi, lombardi e svizzeri. Il convegno [redacted] organizzato dall'amministrazione provinciale varesina.

ARONA
Dibattito sugli aiuti all'Est

«Quali aiuti all'Europa dell'Est?» è il tema di un dibattito in progr[redacted] giovedì sera al Salone Merzagora. L'incontro [redacted] promosso dal Movimento federalista [redacted] Parlerà, fra gli altri relatori, il professor Claudio Grua, dell'Università [redacted] Torino.

BAVENO
[redacted] un comandante [redacted]

Il Comune di Baveno ha indetto un concorso per titoli ed esami per l'assunzione di un comandante dell'ufficio dei vigili urbani. Per la presentazione delle domande si richiede un'età compresa tra i [redacted] ed i 40 anni. Ulteriori informazioni e l'elenco dei documenti da presentare sono disponibili alla segreteria del Comune.

VARALLO POMBIA
Corso [redacted] agricoltura biologica

Si terrà [redacted] Villa Soranzo un corso [redacted] agricoltura biologica, diretto dall'agronomo [redacted]. Il ciclo si articola in cinque lezioni, le prime delle quali si terrà il 23 febbraio. L'iniziativa è dell'associazione «Alternativa varalpombiese» e della Lega ambiente. Collaborano anche [redacted] Comune e la Cooperativa Somediluna di Novara.

BELLINZAGO
[redacted] centro sportivo anche la piscina

[redacted] ampliato il centro sportivo di via Cameri. Il Consiglio comunale ha approvato il progetto durante l'ultima seduta. Sono già avviate le pratiche per ottenere i finanziamenti. Accanto alla pale[redacted] saranno realizzate nuove piattaforme per la pallavolo, la pista di pattinaggio e una pi[redacted] scoperta. Proseguono intanto i corsi [redacted] all'impianto della [redacted] Babini.

Al Foro Boario

[redacted] angolo [redacted] Oleggio [redacted]

OLEGGIO. Per ora si chiama «Neo-centro», ma il nome è tutto da decidere. E' l'attuale Foro Boario, per il quale c'è un progetto di completa riconversio[redacted]. Il complesso si articolerà in una vasta area aperta, di oltre [redacted] mila metri quadrati. Verrà adibito a verde pubblico, con zone per i bambini, vialetti e isole verdi. Nel sottosuolo saranno sistemati box per [redacted].

Sotto la tettoia in ferro, l'unica zona che non verrà smantellata, sarà inserita una struttura chiusa, per servizi di terziario, uffici [redacted] spazi ancora tutti da decidere.

Un'altra costruzione, di 300 metri quadrati, è prevista nella zona del comando dei vigili. Ospiterà iniziative [redacted]i ricreazione e sale riunioni. Non è escluso che vi trovino sede anche associazioni di vario genere.

Il mercato del bestiame [redacted] il peso pubblico saranno ripristinati in altra sede. C'è già il progetto di massima. A fine mese si riunirà [redacted] Consiglio comunale che si occuperà anche di questo punto.

Il «Neo-centro» sarà costruito in base ad una convenzione stipulata con l'impresa Perone. Proprio con l'impresa e società collegate [redacted] deciderà sulla spartizione delle aree coperte.

«Abbiamo escluso a priori — dice l'assessore comunale all'urbanistica Giovanni Angelini — l'inserimento di supermercati di alimentari e negozi [redacted] grande diffusione. Il progetto ha richiesto diversi mesi di studio. Il motivo è stato anche di carattere geologico: dai giardinetti di via Garibaldi alla palazzina dei vigili c'è [redacted]n dislivello di oltre sei metri. Il solo costo di urbanizzazione dell'opera [redacted] 600 milioni circa».

Il progetto del centro ha sollevato alcune critiche. Nonostante [redacted] del bestiame sia sempre meno frequentato, si sono levati gli scudi di [redacted] addetti ai lavori.

Il servizio, tiene [redacted] sottolineare Angelini, troverà [redacted] nuova sistemazione. Nel quadro di una generale ristrutturazione del mercato oleggese, potrebbe saltare fuori nuovamente un'ipotesi che risale a parecchi anni fa [redacted] che individuava un'area periferica nella [redacted] di via Gallarate. Nell'ultima seduta di Consiglio le opposizioni hanno richiesto che, al momento di decidere l'utilizzo della nuova struttura, venga data priorità ai servizi di interesse pubblico.

[m. p. a.]

Paura in città dopo il lancio della molotov contro il bar Roma

C'è un [redacted]

I titolari del locale non sanno spiegarsi i motivi dell'episodio
«Non abbiamo mai ricevuto intimidazioni». Proseguono le indagini

Teresa Mecca. E' la contitolare del bar «Roma» obiettivo dell'attentato

VERBANIA. Nulla di [redacted] nelle indagini sull'attentato del primo pomeriggio [redacted] sabato al bar Roma, nella centralissima via Marconi, a Pallanza.

Giuseppe Pinto [redacted] Teresa Mecca, contitolari del locale, [redacted] hanno saputo fornire granché di utile agli inquirenti. Affermano di non aver mai ricevuto intimidazioni [redacted] di aver avuto screzi [redacted] qualche cliente.

Giuseppe Pinto ripeteva ancora ieri di non capire i motivi di un attentato che avrebbe potuto anche avere conseguenze gravissime, [redacted] — come è d'abitudine — dietro quella vetrata, [redacted] uno [redacted] tavolini, ci fossero state delle persone.

Spiega: «Io sono venuto [redacted] Verbania da Rionero in Volture 26 anni fa. Questo bar l'ho preso [redacted] sette anni or sono. Io e mia moglie ci siamo fatti una vasta clientela. Non ricordo di aver avuto screzi o discussioni di sorta. Di certo [redacted] ho ricevuto minacce».

Stupita [redacted] dice anche la [redacted]glie Teresa Mecca 44 anni, pure lei originaria di Rionero in Volture. «E' da sabato pomeriggio che cerco di capire il perché di quella bottiglia incendiaria. Adesso — dice — sono un poco più tranquilla, [redacted] l'altra notte non ho dormito».

Tra [redacted] ipotesi perde credito quella che la bomba (una bottiglia per acqua minerale riempita di benzina) sia stata lanciata da bordo di una «mini» color rosso [redacted].

«Tipo e colore troppo facilmente identificabili», dicono gli inquirenti i cui dubbi sono anche incrementati dal fatto che, stando alla stessa segnalazione, sull'auto ci sarebbe stata una sola persona. «Solitamente — aggiungono — gesti del genere vengono compiuti da due persone: uno si occupa della guida, l'altro effettua il lancio dell'ordigno. Le indagini proseguon[redacted] tutti gli indizi vengono tenuti in considerazione». L'attentato ha destato viva impressione [redacted] città. Diffusi sono i timori che l'episodio possa costituire solo un segnale della presenza di un racket.

[a. c.]

Lago Maggiore, verso la soluzione il problema dell'inquinamento da scarichi

Entro 2 anni tutti i depuratori

A Fondotoce l'impianto che smaltirà i fanghi

VERBANIA. E' veramente uno dei più inquinati d'Italia [redacted] Lago Maggiore? Pare che le analisi che hanno portato a questa conclusione risalgano [redacted] alcuni anni fa, quando ancora non erano entrati in funzione i depuratori delle acque reflue.

I primi consorzi sorsero nel Basso Verbano nel 1980. Incominciarono Arona-Castelletto [redacted], subito dopo, fu la volta del Consorzio Meina-Lesa-Belgirate. Non appena questo impianto venne inaugurato, si pensò di allargare l'utenza a Stresa. La «perla» del Golfo Borromeo è entrata nel Consorzio e l'allacciamento al depuratore (che è a Solcio [redacted] Lesa) è pronto. Mancano ancora due «stazioni» di sollevamento. Un problema che verrà risolto prima dell'estate. [redacted]no escluse, almeno per ora, le frazioni di Stresa [redacted] le isole per allacciare le quali [redacted] calcola sia[redacted] necessari, includendo pure Massino Visconti, una dozzina di miliardi.

All'altra estremità del lago è in funzione il depuratore di Cannobio. Ma Cannero ed Oggebbio, che pure fanno parte del Consorzio, [redacted] sono ancora collegate. I lavori di allacciamento stanno per iniziare in quanto i soldi necessari, undici miliardi, sono [redacted] stanziati. Un altro stanziamento di oltre 16 miliar[redacted] permetterà [redacted] risolvere anche il problema di Baveno. Questo Comune, infatti, si è [redacted] Gravellona Toce il cui impianto è già [redacted] funzione. Il finanziamento arrivato nei giorni scorsi consentirà, nel giro di un paio d'anni, [redacted] allacciare anche Feriolo e Fondotoce.

Tra [redacted] difficoltà sta arrivando in porto anche [redacted] depuratore di Verbania. Si s[redacted] lavoran[redacted] dieci anni [redacted] in questi giorni sono in corso i collaudi a secco.

Se tutto andrà per il [redacted] giusto, l'impianto prenderà a funzionare [redacted] marzo. E' [redacted] più grosso depuratore [redacted] Lago Maggiore con una potenzialità di 48 mila abitanti. Oltre che Intra, Pallanza e le frazioni, servirà pure Ghiffa e, in [redacted] secondo tempo, alcuni comuni collinari: Premeno, Arizzano e Bee. Anche qui, però, bisognerà rivedere [redacted] rete fognaria. [redacted] è azzardato prevedere che nel giro di due anni tutta la fascia rivierasca piemontese, da Arona a Cannobio, sarà «coperta» dai depuratori e poiché impianti (come quello di Pisano-Colezza) sono già in funzione anche a monte, non si dovrebbe più parlare di inquinamento da acque reflue. Ma [redacted] lago [redacted] grande [redacted] se è vero che sulla sponda svizzera del «Maggiore» i depuratori sono tutti in funzione, sulla riva lombarda sono piuttosto in ritardo. Anche quando questo problema sarà risolto, [redacted] dovranno ristrutturare gli impianti fognari vecchi [redacted] inefficienti [redacted] «censire» i numerosi scarichi abusivi.

C'è [redacted] la questione dello smaltimento dei fanghi prodotti dai depuratori. Il Consorzio di Meina-Lesa-Belgirate-Stresa si è fatto promotore della costruzione di un impianto [redacted] «compostaggio»: verrà realizzato sulla piana di Fondotoce con un finanziamento regionale di 8 miliardi. Servirà tutti i depuratori [redacted] Verbano e [redacted] Cusio [redacted] forse, anche dell'Ossola.

Piero Barbé

E' mancato all'affetto dei suoi cari per ricongiungersi all'amatissimo figlio Valerio

Fiamberto Tensi
di anni 80

Ne danno il triste annuncio la moglie [redacted]ita Masino, i figli Paola con Roberto e [redacted] con Francesca, [redacted] Giovanna, la sorella Magda, i nipoti Barbara con Andrea, Francesco, Cesare, Ilaria e Camilla, la cognata Elena Masino, la suocera Cecilia Massale e i parenti tutti. La cara salma sarà tumulata [redacted] Campello Monti.

— Omegna, [redacted] febbraio 1990.

AGENZIA IMMOBILIARE BALLETTO

Sede 28025 [redacted] TOCE (No) C.so Roma 41 Tel. 0323 - 848.504
[redacted] INTRA (No) P.zza A. Moro 5 Tel. 0323 - 43.288

[redacted] vendono

[redacted] - Fronte lago alloggio 1°p. 3 locali cucina bagno libero il 6/90 130 mil. T.
[redacted] INTRA - [redacted] villa con giardino mansarda da ristrutturare con b[redacted] 60 mil. T.
VERBANIA FONDOTOCE - Capannone 1300 mq. con 4000 mq. terreno riscaldamento ad aria cabina [redacted] no autostrada 380/mil.
[redacted] - Fronte lago alloggio 3°p. 160 mq. più cantina e box [redacted] 200/mil.
[redacted] - Porzione di casa [redacted] ristrutturare 5 locali e bagno affare.
GRAVELLONA - Alloggio 1° p. 3 locali più cucina bagno e cantina terrazzo [redacted] mil. T.

Per i vostri acquisti immobiliari [redacted] possibile [redacted] 75% in [redacted] anni interpellateci!

studio casa
Gruppo Società Immobiliari
BORGOMANERO vicinanze
ULTIMA VILLA [redacted] SCHIERA
In costruzione, [redacted] fine [redacted] posizione soleggiatissima e tranquilla. Piano [redacted], autorimessa doppia, cantina, lavanderia. Piano terra: soggiorno, cucina, bagno. Primo piano: 3 camere, bagno. Giardino privato di mq. 600 circa.
Trattative riservata presso nostri uffici.
Tel. [redacted]

[redacted]
CEDESI,
avviatissima, selezionata, moderna
[redacted]
intimo, calze, grandi marche, accessori abbigliamento
[redacted]l. 0323/613.13

TRIBUNALE [redacted]

Fallimento: **OMCA Srl.**

VENDITA IMMOBILIARE SENZA INCANTO

Si rende noto che avanti il Giudice Delegato, dr. [redacted] Terzi, si procederà alla vendita senza [redacted] dei seguenti beni:
- Complesso immobiliare posto in Comune di Domodossola su di un'area di circa 8.500 mq, con le seguenti coerenze: a Nord ed a Est proprietà F.I.A.S.A. S.p.A.; a Sud Società Subalpina Impresa Ferroviaria Spa; ad Ovest con proprietà Restelli Giulia e con la strada d'accesso comunale. La superficie è censita al N.C.E.U. del Comune [redacted] Domodossola con i seguenti dati: Partita n. 3095, foglio 17, mappali 86, 146, 147, 145/2, via Piave 50, piano t. 1, Cat. D/7 - Rendita L. 32.475; partita n. 3096, fg. 17, mappali 84,143, 145/1, 149, via Piave 50, piano t. 1 - Cat. [redacted] - Rendita L. 33.620.
Lo stesso risulta censito al NCT Comune [redacted] Domodossola con i [redacted]guenti dati: part. n. 172 - fg. 35 - mapp. 99, seminativo di classe 2ª di:
- are 2,40, R.D. L. 6,72 ed R.A. L. 3,00; 65, di are 3,10; 98, di are 0,50; 70, di are 79,40.

Il complesso [redacted] articolato [redacted] seguenti strutture:
a) **Uffici e magazzino.** L'immobile ha un'elevazione di tre piani fuori terra, consta complessivamente di n. 21 vani e presenta un volume complessivo di circa 2.090 mc.
b) **Spogliatoi.** Edificio [redacted] da un unico corpo fuori terra; il volume occupato ammonta a circa 1.215 mc.
[redacted] **Tettoia.** La cui superficie globale è di circa 320 mq.
d) **Officina manutenzione.** L'Officina copre in [redacted] un'area di [redacted] mq.
e) **Officina.** Questo corpo si compone di n. quattro capannoni e copre globalmente una superficie di circa 2000 mq.
f) **Magazzino.** Capannone in ferro; [redacted] struttura occupa in totale un'a[redacted] di 500 mq circa.

[redacted]

- Prezzo base: L. [redacted] (Seicentomilioni).
- Ogni interessato può presentare offerta per l'acquisto, che [redacted] inferiore al prezzo base, [redacted] personalmente [redacted] a mezzo di procuratore legale entro il [redacted] marzo [redacted] ore 11,00 mediante dichiarazione [redacted] in [redacted] chiusa, [redacted] Fallimenti, [redacted]ni del prezzo offerto, del tempo e del modo di pagamento, e di ogni altro elemento utile alla valutazione dell'offerta; l'offerente dovrà depositare, nella m[redacted] busta chiusa, cauzione non inferiore al decimo del prezzo proposto, a mezzo [redacted] circolari [redacted] intestati alla [redacted] Fallimenti del Tribunale [redacted] Verbania.
- Tutte le spese relative alla vendita (esclusa INVIM) sono a carico dell'aggiudicatario.
- L'aggiudicatario dovrà versare al Curatore la differenza fra il prezzo dovuto e la cauzione depositata [redacted]tro il termine di giorni [redacted] dalla [redacted] di aggiudicazione.

Atti [redacted] alla vendita consultabili in [redacted]
Maggiori informazioni, pr[redacted] il Curatore **dr. Alberto Crotti**, [redacted] studio in Domodossola, via De Gasperi 36 - Tel. 0324 42.097.

Verbania 22-1-1990

IL [redacted]
IL DIRETTORE DI SEZIONE DI CANCELLERIA
(dott. A. Di Pasquale)

Le prospettive di autonomia si fanno concrete e il capoluogo non vorrebbe più perdere il Nord

Riaperto il dibattito sulle due province

Il sindaco di Novara Riviera: «Speriamo che ci ripensino»

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Sull'istituzione della nuova provincia, i novaresi della bassa sono sempre stati piuttosto indifferenti quando non addirittura scettici. Dopo che è stato fatto il deciso passo in avanti, diventano più o meno apertamente ostili.

«Quello del Parlamento, non è nessun passo in avanti, è il nulla». Sostiene il presidente dell'Amministrazione provinciale in carica Sergio Giroldi (dc). «Decidendo di delegare il Governo non si è tenuto conto dei rischi e dei ritardi cui andremo incontro. Sono stati riaperti anche i termini per nuove richieste da presentare entro sei mesi. Allora sarà difficile fare una scelta. Anche per questo sono molto scettico. Preferisco pensare a problemi più concreti che riguardano il miglioramento socio economico del territorio. Mi riferisco in particolare alla Malpensa, al Sempione ed agli effetti indotti per il turismo del Nord connessi all'arrivo dell'autostrada».

E' scettico anche il sindaco socialista di Novara Armando Riviera per il quale la delega al Governo è un passo in avanti relativo perché in due anni possono succedere tante cose. In pratica a Roma s'è deciso di non decidere. Mi auguro che, in questo lasso di tempo, si possa ripensare l'intera questione. Lo sdoppiamento della Provincia danneggerebbe solamente l'Alto Novarese. Mi pare davvero un controsenso che si preveda il concentramento dei Comuni inferiori ai 5 mila abitanti oppoi si pensi di spezzare le province andando così contro lo spirito della stessa legge di riforma degli enti locali».

Il sindacato ha provveduto da tempo (dal 1981) a sdoppiare la propria organizzazione avvertendo la necessità di essere più vicino alle esigenze della gente. Così, il segretario comprensoriale della Cisl Riccardo Pezzana è convinto che «la nuova provincia, in linea generale, è un bene anche se non risolverà tutti i problemi aperti. Sarà necessario poi considerare con particolare attenzione i problemi specifici dei Comuni di confine garantendo loro la possibilità di decidere autonomamente con chi essere. Mi auguro che questa nuova realtà possa favorire gli investimenti produttivi a sostegno dell'occupazione tenendo conto delle peculiarità della zona. E' previsto uno sdoppiamento anche per la gestione dell'attività sportiva. Cosa ne pensa il presidente provinciale del Coni Guglielmo Radice? «Che questo frazionamento rappresenta uno spreco di denaro pubblico. Ci verranno a mancare alcune discipline sportive e ritengo che un decentramento di servizi, reso possibile dai sistemi informatici, surebbe stato sufficiente».

La prima reazione dello scrittore Dante Graziosi di fronte ad un problema che richiederebbe un discorso complesso è negativa: «Si tratta di una grande fesseria. Ci battiamo per l'Europa unita eppoi dividiamo appena dopo Arona. Perché non ripristinare il decentramento amministrativo di un tempo?».

Renato Ambiel

Palazzo Natta a Novara. E' la sede storica dell'amministrazione provinciale

Comunali • Giovani • Verbania

Imperiale: «Un commissario contro i ritardi» Olmi: «Traditi da chi prometteva appoggio»

VERBANIA. Ancora echi e commenti dopo il voto della Camera che ha delegato il Governo al varo, entro due anni, delle nuove province. All'euforia del primo momento, però, il timore che dietro quel voto ci siano nuovi possibili rinvii, magari un insabbiamento.

«Sta a noi — dice il sindaco Francesco Imperiale — tenere sotto pressione governo e parlamento. Per questo manterrò i contatti con i sindaci delle altre 6 città candidate. Nel testo approvato dalla Camera si legge che si delega il governo per istituire le nuove sette province "entro" due anni. Allora io dico che la loro istituzione potrebbe avvenire anche molto prima. Il governo potrebbe nominare un commissario per lo svolgimento di tutti gli adempimenti d'obbligo e quindi indire elezioni anticipate». A preoccupare l'ingegner Imperiale sono, invece, le polemiche attorno alla dislocazione del capoluogo. Puntualizza: «Noi siamo sempre stati per il decentramento; non potremmo però mai accettare rivendicazioni pretestuose e strumentali sapore elettorale».

Franca Olmi, che fu presidente del comprensorio del Verbano Cusio Ossola e promosse quelle delibere che videro schierate a favore del nuovo Ente la stragrande maggioranza delle amministrazioni comunali (ad esclusione quelle collocate sulla fascia all'estremo Sud della progettata provincia) dice che l'obiettivo è stato raggiunto.

«Slittano, purtroppo, i tempi della sua attuazione. Noi avevamo avviato le prime azioni con 10 anni di. L'obiettivo era di arrivare al voto in primavera. Siamo stati traditi da chi ci aveva garantito appoggio totale, ripiegando sulla formula della delega al governo. Incontreremo ritardi, ma credo che ormai la nuova provincia sia fatta».

Anche Franca Olmi è preoccupata dagli insorgenti campanilismi di quanti avocano al loro Comune il diritto al capoluogo. «Me l'aspettavo. Però — dice — non posso condividere le dichiarazioni di chi, nell'Ossola, dichiara che per loro Verbania o Novara sono la stessa cosa. Noi, poi, siamo sempre stati per il decentramento dei servizi e degli uffici. Sono d'accordo col sindaco che già un anno fa prospettava la collocazione degli assessorati e degli uffici per la montagna a Domodossola; quelli per il turismo a Stresa, e così via. Decentramento, però, e non confusione». [a. c.]

Francesco Imperiale

NOTIZIE FLASH

VOLONTARIATO
Corso per della Croce

Inizierà lunedì prossimo il ciclo di lezioni per la formazione di volontari della Cri del soccorso. Sede dell'iniziativa è il centro comunitario di San Giuseppe, in via Gorizia. Il corso durerà due mesi. Lo aperta fino alle ore 12 di giovedì.

COMMERCIO
Iscrizioni al registro esercenti

Si terrà alla fonoteca della Fondazione Marazza a Borgomanero il corso per l'iscrizione al registro esercenti commercio. L'organizzazione a Camera di commercio di Novara, che ne ha predisposto l'iniziativa anche in altre città della provincia.

TURISMO
Pasqua in Calabria e Puglia

Sono disponibili alcuni posti per il viaggio turistico in Calabria, organizzato a Romentino. Si visiteranno le località di Amendolara, Roseto Capo Spulico e Montegiordano. Ci sarà anche tappa in Puglia, ad Alberobello. La gita si farà nel periodo pasquale, dal 12 al 17 aprile. Il costo è di 320 mila lire.

DIBATTITO
Crisi dell'Est e guerra fredda

E' in programma per lunedì 19 febbraio alla Barriera Albertina un dibattito sul tema «L'Europa dopo la crisi dell'Est: le relazioni internazionali dopo la fine della guerra fredda». Introdurranno l'argomento il professor Luigi Bonanate, dell'Università di Torino, e Giuseppe Reburdo, dell'Associazione per la pace. Inizio ore 21.

INIZIATIVE
per il Centro tumori

Gli anziani del quartiere Nord-Est si sono fatti promotori di una raccolta che ha fruttato 316 mila lire. La somma è stata devoluta al Centro tumori di Novara. Ogni anno i frequentatori del centro sociale del quartiere lanciano un'iniziativa a scopo benefico.

La sparatoria nottuma al «Salottino» di Novara

Pistolero per un drink

Il magistrato ha convalidato l'arresto di Luigino Santoro
Sulla «Mini» i fori dei proiettili esplosi dal gestore del bar

Luigi Santoro

NOVARA. Sarà processato per direttissima Luigi Santoro, 25 anni, detto «Luigino», arrestato dalla polizia come presunto responsabile della sparatoria notturna contro il bar «Il salottino» di corso Vercelli. Ieri, Santoro è stato interrogato in carcere dal dottor Luciano Lamberti, giudice incaricato dell'istruttoria preliminare. Il magistrato ha convalidato l'arresto.

Ormai non dovrebbero più esserci dubbi che sia stato lui ad aver esploso i cinque colpi che venerdì notte hanno infranto le vetrine del locale. Gli agenti della squadra mobile hanno già recuperato l'arma con la quale è stato compiuto l'attentato: una pistola Franchi «Parabellum» calibro 7,65. Sulla carrozzeria della Mini 90 di Santoro, che lavora come impiegato a Milano, sono anche stati anche rinvenuti i fori lasciati dai proiettili che Emilio Ferraro, 25 anni, il gestore del bar, nella sua volta esploso cercando di colpire l'auto dell'attentatore in fuga. Anche la sua pistola, pure di calibro 7,65, è stata sequestrata dalla polizia.

Santoro dovrà rispondere di detenzione illegale d'arma o danneggiamento. La ricostruzione dell'episodio confermerebbe l'ipotesi di una banale vendetta per il «drink» negato. Santoro si era presentato verso l'una con alcuni amici battendo i pugni contro le vetrate del bar; da cliente e voleva che il proprietario riaprisse il locale per dar loro da bere. Emilio Ferraro però si è rifiutato, invitandolo ad andarsene. Per Luigino Santoro è stata un'offesa. «Mi è sembrato un po' alticcio — racconterà poi Ferraro — eppoi stavamo lavorando con mio padre Carmelo e mio fratello Luigi per fare le pulizie. Ci fermiamo spesso fino a tardi». Così, i tre erano ancora nel laboratorio del retro quando, due ore dopo, i colpi di pistola hanno infranto le vetrate. Emilio Ferraro ha preso la sua pistola ed è corso fuori per inseguire l'attentatore: «Ho sparato due colpi in aria e altri verso la Mini con la quale l'uomo si stava allontanando». [p. ben.]

CERCASI VENDITORE

età 20/30 anni
Conoscenza disegno

Scrivere allegando curriculum e foto a:
RIGHETTI MOBILI - S.S. 11, Km. 88,600
CAMERIANO (NO)

SER.COM. ricerca: per inserimento immediato, divisione vendita,
Promoters (venditori)
per copertura area Novarese e zone limitrofe
L'Azienda è rappresentata nel settore tecnico-industriale e punti commerciali in Italia. I candidati opereranno esclusivamente Aziende in programma della Società. Si richiede: età 23 - 38 anni, propria, ambizione, serietà. L'Azienda offre: formazione, area commerciale organizzata, trattamento economico iniziale, con rimborso spese, fisso (6 milioni) e provvigione. Tel 0322 84.64.10.

Azienda metalmeccanica primaria importanza ubicata nel Borgomanerese
Assumerebbe personale
di età dai 30 ai 40 funzioni direttive da destinarsi al settore commerciale ed al settore amministrativo.
E' indispensabile la buona conoscenza della lingua inglese e apprezzabile sarebbe anche la conoscenza della lingua tedesca.
Scrivere a: **Publikompass 553 - Torino.**

AMERICAN BAR TAVERNETTA
con alloggio.
Prezzo interessante.
Per informazioni
tel. 0322/851.75

AVIS
NOVARA - Ospedale Maggiore
C. Mazzini, 19 - Tel 28353

UDIENZA IN VATICANO

Gaetano Baviera ricevuto da Papa Wojtyla

Nuova emozione per Gaetano Baviera, l'uomo che dopo 36 anni ha riacquistato la vista. Il Papa lo ha ricevuto assieme alla famiglia e al professor Falcinelli, con lui nella foto, che lo aveva operato

L'allarme dell'Unione tutela consumatori

«Attenzione ai filtri alle cappe in cucina»

NOVARA. L'Unione tutela consumatori promuove una nuova campagna d'informazione su alcuni pericoli «casalinghi». Il campanello d'allarme questa volta per le cappe delle cucine e i sistemi di filtraggio dei rubinetti.

Dice il presidente novarese dell'Unione, Alberto Fregonara: «A Milano è in corso una campagna solerte di informazione. Presto organizzeremo iniziative pubbliche anche a Novara. In poche parole, occorre stare attenti su alcuni acquisti per la casa. Tra gli altri, i tecnici hanno individuato le cappe dei fornelli da cucina che non hanno sbocco esterno. Dove ci sono fiamme libere, si forma un'emissione di ossido d'azoto. Questa emissione deve essere assorbita e avere sfogo esterno».

Il dottor Paolo Joan, venuto a Novara per dare delucidazioni più approfondite, conferma che «l'inquinamento domestico è più dannoso di quello ambientale. E' necessario assicurarsi, al momento di scegliere l'apparecchiature aspirante, che questa possa essere adattata un'uscita esterna».

Anche tra i filtri applicabili ai rubinetti, che normalmente si trovano in commercio, vi sono alcuni mai congegnati: «Sono solo quelli di tipo domestico — dice l'avvocato Fregonara — il problema non interessa assolutamente quelli per l'addolcimento dell'acqua. Con i piccoli apparecchi invece si crea il rischio di diffusione di flora batterica e il rilascio di microorganismi. Addirittura il ministero della Sanità ha emanato una circolare che vieta certe apparecchiature». Il consiglio dei tecnici è di controllare che l'acquisto sia fabbricato a norma di legge. Meglio ancora sarebbe richiedere una certificazione e informarsi presso gli uffici di igiene. [m. p. a.]

LA STAMPA "IN" CASA

Volete sapere come aderire a "Stampa IN"?

È semplicissimo, se non abbiamo ancora visitato la vostra zona (consultate tutti i martedì l'annuncio ITINERARIO), basta che aspettiate il nostro arrivo nelle prossime settimane.
Se invece il vostro quartiere è già stato visitato e non avete fatto in tempo ad aderire, telefonateci al numero **21021**.

le Hostess dell'Informazione de
LA STAMPA

E' un punto prezioso quello conquistato domenica in piena emergenza

Novara, l'hai scampata bella

Impegno e volontà mascherano i limiti

NOSTRO SERVIZIO

Una volta tanto siamo tutti d'accordo, o quasi. Il Novara, domenica, contro il Tempio, l'ha scampata bella.

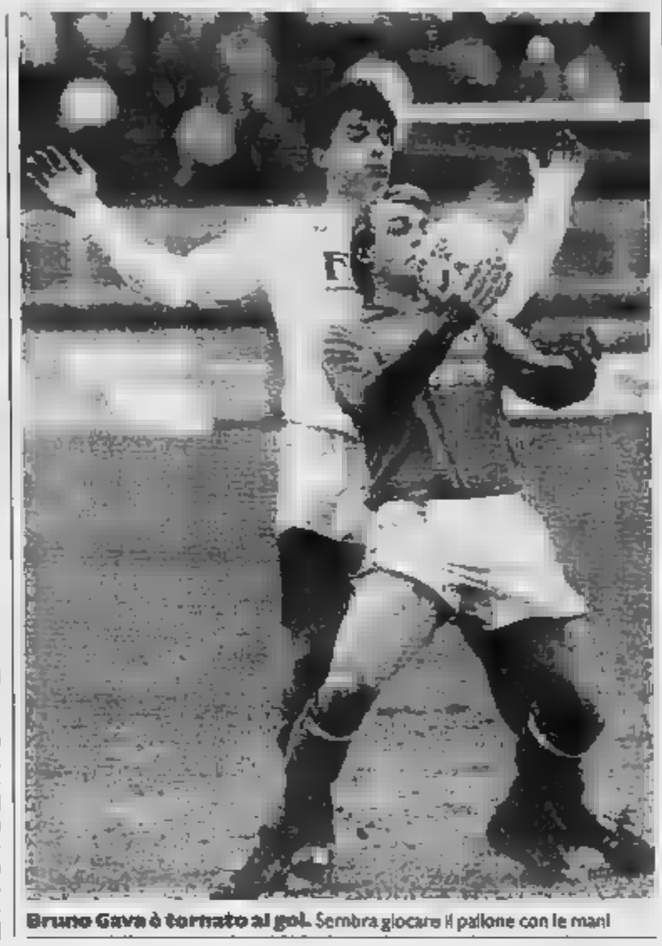
Lo spirito di adattamento di questa squadra e dei suoi dirigenti è addirittura commovente. Tutti convinti che la partita di domenica fosse di quelle da vincere per tirarsi fuori da una difficile situazione di classifica. Gli azzurri hanno rischiato invece di perderla. Questo, tanto per la consistenza degli avversari perché quelli del Tempio sono stati addirittura patetici; nel finale, quando col vantaggio di due uomini non sapevano più come far trascorrere il tempo. Certo, l'essere riusciti a portare a casa un punto in quelle condizioni, ovvero in inferiorità numerica di due uomini, per le espulsione di Rossini e Tacca, non è stata impresa da poco ma un minimo d'autocritica s'imponeva. Come non stigmatizzare, per esempio, il comportamento del giovane Rossini che con il suo gesto di reazione ha penalizzato la squadra? Da censurare, visto quel che era già successo, sarebbe stato anche l'entrata di Tacca che gli è costata un'espulsione forse affrettata. Insomma niente di tutto questo. Il vice presidente Enrico Demarchi si è sentito solo in dovere di esprimere, a nome della società «un grande elogio per lo spirito e la voglia di vincere dimostrati dalla squadra. Tenendo conto di tutte le circostanze, questo risultato ci soddisfa pienamente».

Più o meno sulla stessa lunghezza d'onda anche l'allenatore Domenghini che, questa volta, ha accettato anche di spiegare alcune scelte tattiche che hanno pienamente convinto. «Le tre punte? Perché volevamo vincere a tutti i costi una partita assai importante. Dopo l'espulsione di Rossini c'è stata una grande reazione. Poi ci è mancato anche Tacca ed allora abbiamo dovuto modificare l'assetto della squadra anche a livello tattico». Partiti con tre punte avete finito con una sola, Gava, dopo che nell'intervallo Diodicibus è rimasto nello spogliatoio per far posto a Brilli con l'avanzamento di Marchetti a centrocampo.

«Siamo stati costretti ad adattarci alle situazioni createsi in campo — ammette Domenghini — ho rinunciato a Diodicibus per una scelta di natura tattica. Gava è rimasto da solo, in avanti, ed è comportato molto bene. E' migliorato decisamente come condizione atletica e i risultati si vedono». Gava, impiegato come un ariete e servito con palle lunghe anziché chiamato a dialogare con i compagni in spazi stretti, sfruttando anche il terreno pesante che prediliga, è tornato ad essere determinante e s'è procurato il calcio di rigore impossessandosi subito della palla per batterlo lui, come ha fatto, in maniera impeccabile.

A fine partita poi Marchetti ha spiegato: «Non essere remore a calciare un genere a battere il rigore della settimana pur avendo fallito i due precedenti. Era stato designato anche Diodicibus rimasto però nello spogliatoio. Così Bruno ha deciso di batterlo lui. Era in grande giornata e l'ha fatto molto bene». Anche domenica il Novara ha avuto a disposizione ben otto punizioni dal limite dell'area non riuscendo mai a creare situazioni di pericolo per la porta avversaria. Com'è possibile? «Per risultare efficaci sui calci da fermo sarebbero necessari giocatori coi piedi buoni in grado di concludere direttamente a rete — è la risposta di Domenghini — e sotto questo profilo siamo piuttosto carenti. Ci manca anche un po' di fortuna perché in allenamento proviamo diversi schemi che poi alla domenica non riusciamo a sfruttare praticamente».

Ma il salvatore della patria è stato Antonello De Giorgi decisivo almeno in tre interventi: «Purtroppo, in questo momento difficile, non scendiamo in campo tranquilli — dice —. Alcuni miei compagni temono di perdere il posto in squadra e così si spiega forse anche il nervosismo eccessivo. Giocando con questo spirito però si tireremo fuori da questa brutta situazione». [r. amb.]



Bruno Gava è tornato al gol. Sembra giocare il pallone con le mani

Juve Domo nuovamente sconfitta

Ma Cattaneo spera ancora

PALAZZOLO SULL'OGLIO. Due zampate, anzi tocco breve ed un colpo di testa, il sempre temibile Messina, un «vecchietto» che non smette di far meraviglie, carissime, anche una volta, alla Juve Domo che si esalta in panchina il... uomo della sua tribolata stagione, mister Cesare Cattaneo, un tempo stopper dal grande cuore, ora a soffrire la difficile e disperata dei granata.

Passata in vantaggio con un bel gol in contropiede di Pecoraro servito alla grande dal rientrante Scienza, la compagine ossolana ha mantenuto il gol par meno un minuto. Poi nella ripresa, battuta ancora dal contravanti bresciano, ha provato anche a recuperare, andando vicinissima al pareggio in una sola grande occasione, quando un tocco di Scienza in piena area è stato bloccato dal portiere di casa.

Al termine Rota, il navigato nocchiero del Telgate, ha avuto gli elogi dei rivali: «Chi dei miei pensava di trovare una Juve Domo arrendevole ha dovuto subito ricredersi. Abbiamo avuto anche un po' di fortuna, riuscendo a pareggiare subito. Altrimenti, non sarebbe successo se fossimo andati al riposo sotto di un gol».

Dopo aver ribadito che i granata sono paiono compagine allo sbando, benché sul fondo della graduatoria, Rota ha salutato Cesare Cattaneo, da lui cresciuto quando il brianzoll giocava in serie A.

Cattaneo ha trattato il match come si conveniva. Nel primo tempo con un leggero velo di rassegnazione, che però si è subito trasformato in un credo: «Non parlatemi di retrocessione — ha detto — non ho visto una squadra morta, anzi. E' stata ben viva e soltanto due episodi ci castigano oltre misura. Soprattutto il primo gol lascia qualche strascico in tutti noi. Avevamo appena realizzato, e con una stupenda azione, quindi si doveva tenere il risultato fino all'intervallo che non era lontano. Anche nella ripresa abbiamo costruito e combattuto. D'altro canto alcuni uomini importanti non si possono regalare facilmente, specie fuori casa».

La Juve Domo, prima della pausa, deve ancora giocare un importante match interno contro la Spal: «Avremo ancora qualche assente domenica prossima — ricorda il trainer — ma conto di poter schierare la squadra al massimo delle possibilità quando andremo in trasferta a Sassuolo, il quattro di marzo».

«Nel frattempo ci faremo coraggio tutti insieme. Non è in Ossola soltanto per assistere ad episodi sfortunati o per lasciare andare il gruppo nella corrente della delusione. Nossignori. Qui dobbiamo crederci...».

Roberto Cominoli

Interregionale, diventa evidente la supremazia dei «tigrotti»

A Bellinzago tira aria di C2

Battuto nel derby il Gravellona che vede peggiorare la sua già precaria classifica
Perdono in trasferta anche Verbania e Iris Oleggio che scivolano sempre più in basso

BELLINZAGO. «Siamo soli in testa alla classifica. E' una grande giornata. Però dobbiamo già pensare a mercoledì. C'è la Coppa Italia, con il Saviglianese. Siamo forti, ci lasceremo impressionare. Vedrete che qualcosa vinceremo di sicuro». Il presidente Paolo Gavinelli è raggiante. Indossa una tuta viola, a dispetto delle regole: «Altro che scaramanzia. Mica dobbiamo aver paura di queste cose, noi». Chissà da quanto attendeva questo momento.

Domenica, al termine di Bellinzago-Gravellona, finita 3-1, nello spogliatoio giallobiù l'entusiasmo alle stelle. Gavinelli ha abbracciato Prati. Poco ci manca che si brindi. Come se il campionato fosse già finito. «Il gol di Zurini al primo minuto — dice l'allenatore — forse è anche controproducente. Tant'è vero che il Gravellona si è fatto sentire e ha pareggiato. La differenza tecnica però è venuta fuori. Mercoledì daremo spazio ai giovani».

La giornata è quelle storiche a Bellinzago. E' respira aria di C2. Biellese e Pro Patria, seppur di poco, sono alle spalle. Per l'occasione, sugli spalti è comparso uno striscione inedito: una scritta bianca in campo azzurro che recitava «Novara Front». Gli autori sono rimasti sconosciuti: Tifosi novaresi? Tra i bellinzaghesi qualcuno ha scherzato così: «Stanno facendo le prove per il derby dell'anno venturo». Salvezza e promozioni permettendo. [m. p. a.]

GRAVELLONA. Gli arancione non demeritano più di tanto nel derby di Bellinzago, ma costa troppo caro a Calloni ed ai suoi dover... regolare alcuni giocatori, assenti per infortunio o squalifica. Subito sotto ad opera di Zurini, il team caro a Domini ha saputo anche recuperare il punteggio, ma in apertura di ripresa l'uno-due dei padroni di casa è stato deleterio. Intanto la classifica si fa sempre più drammatica, e la sconfitta di Vigevano nel recupero è la causa di tutto questo. Il Gravellona accantona quanto è successo e già pensa al prossimo scontro, col Pinerolo. Calloni spera e non molla: qualcuno dovrà pur rientrare in squadra. [r. c.]

OLEGGIO. L'Iris è in zona pericolo. Dopo due pareggi importanti, i ragazzi di Binacchi sono crollati a Seregno. Hanno subito tre reti, due delle quali segnate nel giro di un minuto. Con la squadra di Salvioni c'è stato poco da fare.

L'allenatore Binacchi si è anche arrischiato a schierare Spinelli. Mancavano proprio gli uomini che avrebbero potuto impostare un gioco efficace e risolvere in fase di conclusione. Nella ripresa ci sono stati anche due seri infortuni. Realini e Antonini sono usciti dal campo praticamente in barella. Quella appena iniziata sarà una settimana dedicata alla riflessione per l'Iris. Domenica arriva il Vigevano che sta lottando per la salvezza. [m. p. a.]

VERBANIA. Sconfitta amara a Rivoli, nata da una disattenzione difensiva al 1' di gioco e che poi non si è riusciti a rimediare, complici anche una buona dose di sfortuna. «Un palo, una traversa e quell'atterramento in piena area di Sala lanciato in gol, sul quale l'arbitro ha generosamente sorvolato», commento amaro Pedroli.

«Ora — aggiunge Pedroli — sarà necessario rimboccarci le maniche. Domenica si gioca ancora in trasferta, ma a S. Vincent dovrebbero rientrare Marelli e Cazzani». [a. c.]

Ivano Conte

Stefano Zoia

Tennistavolo, impresa dei pongisti novaresi nella trasferta siciliana

La Regaldi passa 5-4 a Messina e torna a sperare nella salvezza

Amedeo Marone

NOVARA. Quando tutto, ormai, sembrava perduto, la Regaldi Novara «tira fuori» l'acuto ed espugna Messina nell'incontro di ritorno valido per il primo turno dei playout salvezza. Dopo la sconfitta casalinga subita dai siciliani, sette giorni prima, la compagine del presidente Raffaele Pasella doveva affrontare il «retour-match» fiduciosa nella rimonta, ma consapevole delle difficoltà.

La situazione vedeva soccombere i pongisti di Luciano Scarioni per 5-4, dopo lo scivolone del «Palaverdi». Necessario un successo, con qualsiasi risultato e che permettesse di pareggiare i conti.

Sabato sera, a Messina, gli azzurri hanno lottato per quasi quattro ore, mettendo in frusta i padroni di casa. In grande forma Marco Montemagno e Marco Lucini, che hanno dato un apporto decisivo alla Regaldi.

I due hanno prevalso sui validi Puglisi e Arcigli, mentre Amedeo Marone è sembrato molto in forma. Tra i messinesi, solo lo slavo Plese è fornito un contributo determinante, realizzando ben tre punti su quattro.

Il successo premia gli azzurri che hanno cercato con ostinazione questa importante vittoria, alla quale hanno sempre creduto.

Ora, tutto viene rimesso in discussione. La Regaldi tornerà in campo sabato prossimo per la decisiva «bella». Questa partita, inizialmente stabilito in campo neutro dalla Federazione, si giocherà invece al «Palaverdi», grazie all'accordo tra i dirigenti dei due sodalizi.

Il successo appare alla portata e se giungesse, i novaresi verrebbero proiettati al secondo turno. Qui, la Regaldi affronterebbe un'altra siciliana: il Tt Libertas Siracusa dei forti Silveri e Ricci. [m. p.]

Grimaldi
0321-39.26.01
NOVARA S. ANDREA - Libero subito appartamento in 1° P. composto: ingresso, salone, cucina abitabile, 2 camere, doppi servizi - Balconi - Cantina e box doppio ben tenuto - Prezzo interessante.
NOVARA - Vendesi villa d'epoca - Trattative riservate c/o ns. uffici.
CAVAGLIETTO - Rustico parzialmente ristrutturato su piani ca. mq. per piano Cassen - Androne carraio e cortile in comune - L. 75.000.000
OCCASIONE! NOVARA STORICO - attività di lane e filati pregiati mq. X - Prezzo interessante.

Grimaldi
0321 - 88.28.20
VERBANIA vicinanze: in residence con piscine, tennis, campi da bocce, parco e spiaggia libero completamente arredato composto da: soggiorno/letto, angolo cottura, bagno, ripostiglio.
OMEGNA: posizione centrale libera subito semindipendente composta di n. 6 locali da ristrutt.
SOTTO: centro paese in palazzina libero subito appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, cantina e ampia terrazza.
ATTIVITA' COMMERCIALI
ORNAVASSO: cedesi attività bar ristorante pizzeria con vasta clientela a reddito dimostrabile.

studio casa
Gruppo Società Immobiliari
centralissima piazza Bellarmi, soleggiato, panoramico appartamento ultimo piano, mq. 180 circa da ammodernare; balconi, cantina e solaio. L. 25 dilazioni.
OMEGNA vicinanze piazza Bellarmi ottima posizione commerciale, muri negozio libero giù sottonegozio, retro e servizi per totali mq. 140 circa.
PETTENASCO: indipendente abitabile di 8 vani più servizi, autorimessa, laboratorio; cascina annessa, cortile e terreno. L. 30 milioni più mutuo prima casa.
PETTENASCO centro: 75 dilazionabili, stabile composto di piano terra: negozio 6tari; primo piano appartamento di 9 vani più servizi
Lungolago Buozzi, 3/b
61.313

FINANZIAMENTI IN 24 ORE FINO A 50.000.000
- Dipendenti, Artigiani Commercianti con dichiarazioni redditi (740) bassi o perdita
- per acquisto e liquidità a protestati
- Leasing - Sconto effetti
- Fiduciari bollettini postali a agevolati
Tel. 459.150 - 455.827

SOLITUDINE
A.I.U.T.I.N. IL RISVEGLIO
TEL. 0163 25.785

Il cancro potrebbe essere vinto l'anno prossimo. O fra tre, cinque, dieci anni. Dipende dai soldi della ricerca. Dipende da te.
Aderisci alla
Associazione Italiana la Ricerca sul d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino - tel. (011) 8397226
conto postale 10545101

Hockey, col Trissino è migliorata anche la difesa azzurra

Forte in ogni reparto

Ma Massari non è ancora contento

NOVARA. La prima gara interna di Gianni Massari si è risolta nel migliore dei modi per il nuovo tecnico. I ufficiali parlano da soli: 7 a 0 il risultato, 6 pali colpiti conclusioni a rete nell'arco dei minuti di gioco. Ci stati applausi a «scena aperta» per tutti e in particolare a Luis Nunes e Roberto Crudeli, i primi aver assimilato il nuovo modulo di gioco.

partita non ha avuto storia in quanto gli azzurri hanno spinto subito al massimo con tre reti nei primi 5' di gioco. Una doppietta di Amasio ed una Bernardini mettevano subito sotto il Trissino che raramente riusciva ad entrare nella difesa novarese, ben protetta non solo dai quattro giocatori di volta in volta in pista, ma un più che attento Turchetto.

convincente prova ricca di momenti di bel gioco contro il quale nulla hanno potuto i volonterosi avversari, trascinati dalla coppia argentina Carpinelli-Costa e dai vari Giuristo, Rizzitelli e dal vivacissimo Chimrello, fratello del novarese.

Il tecnico Gianni Massari, ovviamente, a livello generale, non era ancora soddisfatto. «Siamo solo al 40-50 per cento del rendimento — ha esordito — un fatto naturale per giocatori chiamati ad una nuova impostazione gioco. La squadra ha applicato solo 13 schemi sui 100 possibili e malgrado ciò le occasioni sono state moltissime».

è vista squadra maggiormente compatta e zero passivo lo dimostra. E' tipo di gioco rispetto al passato? «Una volta gioco impostato sull'attacco — risponde Massari — mentre ora è privilegiare la difesa. Dove si mosso benissimo anche Amato, sino a ieri considerato attaccante. Bisogna sfruttare al massimo l'intercambiabilità dei ruoli — conclude il tecnico — anche se poi davanti alla rete si troverà meglio lo stoccatore».

L'allenatore Gianni Massari ha poi stupito tutti un imprevisto intervento: «Stiamo lavorando per ricreare qualcosa di eccezionale nella vostra città ricca di un glorioso passato. Potrà venire momenti neri e proprio per questo bisognerà formare una grossa famiglia. Abbiamo durissimo calendario a livello nazionale ed internazionale. Siamo qui per vincere ed abbiamo bisogno di un clima adatto».

Liliano Laurenzi

La «nuova» difesa dell'Imit. Una fase del match col Trissino nella quale si nota la disposizione della retroguardia

Promozione, una giornata favorevole ai novaresi

E lo Sparta resta solo in cima alla classifica

NOSTRO SERVIZIO

Grazie alla Romentinese che ha costretto allo 0-0 casalingo il Gattinara, lo Sparta è tornato tutto solo in vetta alla classifi- Promozione. I bianchi di Santino Tarantola erano impegnati Castelletto contro squadra che ha l'acqua alla gola e che si batte sempre grande determinazione. Hanno pertanto dovuto tirare fuori una prestazione maiuscola per avere le meglio e ci sono riusciti operando un'altra rimonta: da 0-1 in soli 8 minuti sono passati al 2-1 conquistando importantissimi punti che cancellano l'opaca prestazione domenica precedente.

Il Gattinara di Bercellino, come detto, si sulla strada la coriacea Romentinese che insiste in alta classifica e non vuole sentirne di rientrare nei ranghi. La formazione arancione ha anche in vetrine il giovanissimo portiere La Micela, protagonista della domenica, che ha sempre detto «no» alle puntate dei bianchi vignaioli.

Adesso al secondo posto, con un solo punto di ritardo rispetto allo Sparta, assieme al Gatti- c'è Borgomanero che pare abbia finalmente trovato la migliore condizione. Domenica si rossoblù di Erbetta è bastata mezz'ora per debellare l'Omegna che pure giocava alla disperata per la sua preoccupante posizione di classifica.

Seguendo la graduatoria troviamo al quarto posto la Strambinese che è tornata al rotondo (3-0) ai danni del fanalino di coda Suno. C'è poi il Trecate, autore un buon pareggio Grignasco sempre in attesa di recuperare il match la Strambinese che potrebbe riportare i ridosso delle prime.

In zona retrocessione, a parte i sunesi, sempre più isolati all'ultimo posto, la lotta per la sopravvivenza vede impegnati il Dufour (che domenica ha pareggiato col Vigliano) e, qualche gradino più in alto, Castelletto e Omegna. Sembra abbastanza fuori dalla mischia il Ce- che, punto dopo punto, riesce a mantenere intatto il suo margine di sicurezza.

Prima Categoria fitta infrasettimanale del Caltignaga e i pareggi di domenica della capolista e del Villadossola hanno rimesso in gioco il Galliate. La formazione allenata da Clerici ha infatti battuto il Baveno ed è ora a due so- lunghezze dal Caltignaga e a un punto dal Villa.

In coda fatto un bel balzo in avanti la Cappuccina che dopo avere sorprendentemente piegato il Caltignaga nel pero, andata vincere a Fara Novarese. Con i quattro punti guadagnati in una settimana la squadretta ossolana si è porta- praticamente in zona «tranquillità» lasciando nei guai ol- al «fanalino» Fontanetese, anche Carpignano e Baveno.

Nel girone A di Seconda Categoria continua la fuga della coppia Periolo-Cristinese. Ieri entrambe hanno vinto con relativa facilità staccando ulteriormente la Continua perdere il Premosello in evidente crisi. Dopo il formidabile girone d'andata la formazione ossolana continua a precipitare ed ora cinque lunghezze da quel primo posto che aveva a lungo detenuto.

Mischia serrata in vetta al gi- B. Sette squadre si trovano nello spazio di due soli punti e tutte sembrano in grado di lottare per il successo finale. Davanti tutti c'è il Cureggio, vittorioso sulla Pombiese, ma appena un punto più sotto la coppia Barengo-Momo che suon gol. Un gradino più giù (a due punti dalla vetta e uno solo dal secondo posto) addirittura quattro squadre: Pernatese, Romagnano, Varalpombiese e va- glio.

Le stesse differenze fra i due gironi esistono nella zona retrocessione. Nell'A i giochi sembrano ormai fatti con Gattico e San Maurizio largamente staccati, mentre nel girone B, a parte il «fanalino» Briona che appare già spacciato, troviamo cinque squadre in un solo punto. Anche qui è facile prevedere lotta serrata.

Marcello Sanzo

SPORTFLASH

CALCIO
Tutti i tornei minori in cifre

Promozione: Omegna-Borgomanero 0-2; Cerano-Hm Arona 1-1; Châtillon-Ivrea 1-1; Gattinara-Romentinese 0-0; Castellettese-Sparta 1-2; Strambinese-Sunese 3-0; Grignasco-Trecate 1-1; Dufour-Vigliano 1-1.
Classifica: Sparta ; Borgomanero e Gattinara 27; Strambinese 25; Romentinese 24; Trecate e Vigliano 23; Ivrea 22; Châtillon 21; Hm Arona 19; Grignasco 18; Cerano 16; Omegna 14; Castelletto 13; Dufour 10; Sunese 8.
Prima Categoria «A»: Galliate-Bavenese 2-0; Dormelletto-Caltignaga 0-0; Montecrestese-Cannobiese 2-0; Farese-Cappuccina 0-1; Stresa-Crevolese 1-0; Meina-Fontanetese 4-1; Gozzano-Virtus Villa 0-0; Riposava il Carpignano.
Classifica: Caltignaga 29; Villa 28; Galliate 27; Dormelletto 24; Gozzano 21; Cannobiese e Crevolese 20; Stresa 18; Montecrestese 16; Cappucina, Farese e Meina 15; Bavenese 13; Carpignano 11; Fontanetese 8.
Seconda Categoria «A»: Feriolo-Bagnella 3-0; Ornavasso-Bogogno 1-1; Ctp Intra-Crodo 1-3; Gargallo-Fondotoce 0-0; Sazzese-Gattico 2-1; Cristinese-Maggiorese 2-0; Cannobio-Premosello 1-0; Mergozzo-San Maurizio 1-1.
Classifica: Cristinese e Feriolo Bogogno 26; Maggiorese e Premosello 24; Gargallo 23; Ornavasso 22; Cannobio 21; Fondotoce 20; Pettenasco 19; Ctp Intra e Crodo 18; Sazzese 17; Mergozzo 16; Gattico 10; San Maurizio 4.
Seconda Categoria «B»: Juve Cameri-Borgolavezzaro 4-0; Barengo-Briona 3-1; Varalpombiese-Ghemmese 2-1; Veveri-Momo 0-3; Vaprio-Pernatese 0-0; Cureggio-Pombiese 2-1; Lumellogno-Romagnano 0-0; Cavaglio-Voluntas 2-1.
Classifica: Cureggio 27; Barengo e Momo 26; Cavaglio, Pernatese, Romagnano e Varalpombiese 25; Ju Cameri 23; Vaprio 20; Lumellogno 19; Ghemmese e Voluntas 15; Borgolavezzaro, Pombiese e Veveri 14; Briona 7.

deludono col Varese

Il Varese ha portato via un punto dal campo del Novara. Gli «azzurrini» hanno pareggiato per 0-0 contro i lombardi e hanno perso la terza posizione, in favore Legnano, che invece ha vinto.

HOCKEY SERIE B
Novaresi vincenti

Buona giornata per le due squadre novaresi hockey. L'Amatori ha battuto seppur qualche sofferenza per 6-4 l'Agrate, mentre la Rotellistica ha espugnato la pista Montecchio. Entrambe continuano a marciare sicure al comando della graduatoria.

RUGBY
sconfitto dall'Asti

Sconfitta casalinga per Rubgy Club San Rocco Novara. Ad espugnare terreno è stato l'Asti, di strettissima misura. Partita dall'esito rocambolesco, con gli azzurri in vantaggio 8-4 nei primi minuti della ripresa ed incredibilmente sorpassati pochi minuti dal termine per 9-8.

BASKET
Vincono le inseguitrici degli

La quarta ritorno nel campionato di promozione non ha mutato nulla in vetta. Gli Assi Novara devono giocare contro il Cameri, ma successo appare alla portata del quintetto di Maurizio Mena. Vittorie per le inseguitrici, Castellattese e Trecate, questi ultimi nello scontro diretto con Lucciola.

Pareggiano le ragazze a Bresso

Pareggio molte recriminazioni per il Trecate femminile, sesta giornata di ritorno del campionato serie C. Le biancorosse tornate con 2-2 campo di Bresso, in una partita contraddistinta dalle innumerevoli occasioni sprecate.

VOLLEY D
Trecate sconfitto casa

Clamorosa sconfitta interna dell'At. Erre Trecate in serie maschile. I ragazzi di Corrado Asperi sono stati battuti dal Mondovì per 3-0, ma mantengono ancora comando della graduatoria.

Volley, la Ceppiratti tenta la fuga solitaria

E' l'ora del Novara

Gli azzurri approfittano della sconfitta sesiana a Torino
A Romagnano si festeggia la prima vittoria delle ragazze

. La Ceppiratti tenta la fuga solitaria: soffrendo ma superando la Safa Torino per 3-1, approfitta dello scivolone Ponti Romagnano sotto la mole sul terreno del Cus, con l'identico punteggio. Ora i punti di vantaggio per gli azzurri sono quattro su trio che si è formato alle loro spalle, composto da Vittorio Veneto, Segrate e Ponti.

In casa azzurra si temeva molto questa Safa, presentatasi al gran completo al «Paluverdi», compreso il «militare» Ugo Bellardone. Gli azzurri hanno vin- bene primo set, poi hanno subito la resistenza dei torinesi, che hanno tirato fuori le unghie e non si sono mai dati per vinti.

Gli azzurri, forse, non hanno disputato una delle loro migliori partite. Bisogna anche tener presente, però, che questo punto del torneo è lecito essere stanchi, non solo fisicamente, ma anche psicologicamente, avendo l'obbligo di scendere in campo tutti i sabati per vincere, dato dalla prima posizione.

Bene ha fatto, perciò, l'allenatore Mauro Michella, sostituendo gli spenti Nardoianni e Pavanello rivitalizzando il sestetto Buonavita, Colombo ed Occleppo. Se la Ceppiratti non ha convinto, pubblico ha deluso in misura maggiore. L'unica s negativa in questo momento è proprio il quasi totale disinteresse manifestato attorno a questa squadra, che, ricordato, è l'unica novarese attualmente comando di un campionato nazionale.

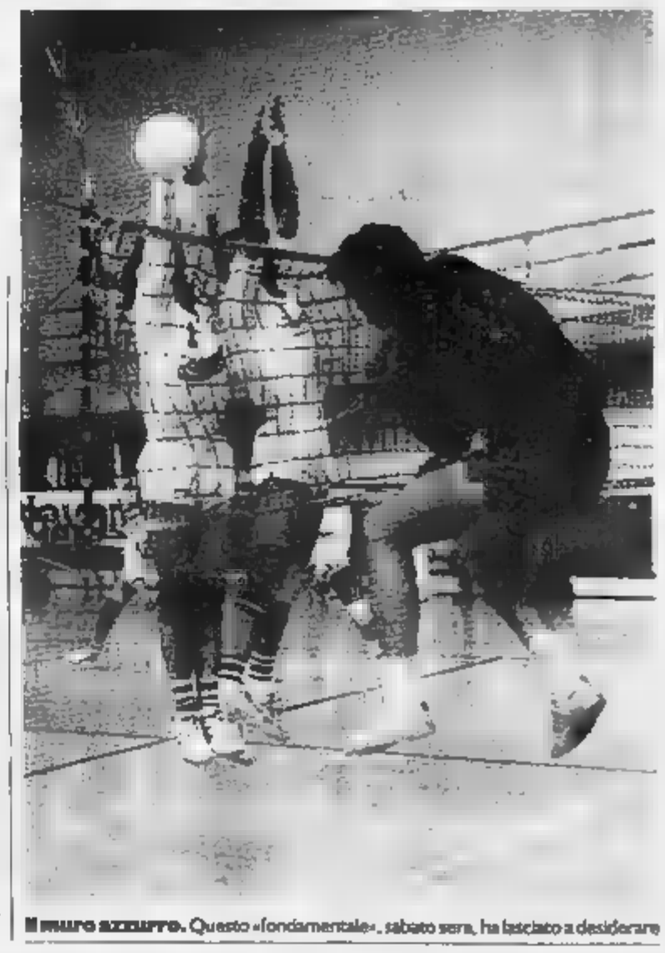
Ceppiratti lanciata in fuga, mentre il Ponti perde i sesiani, con la sconfitta patita dal Cus «ammazzagrandi», vengono raggiunti in terza piazza dalle due milanesi. «Non esistono assolutamente attenuanti — dice senza mezzi termini Massimo Celasco — infortuni condizioni fisiche imperfette c'entrano proprio. E'una questione di maturità, forse non siamo pronti per lottare a certi livelli».

«E' davvero incredibile il mo- con cui abbiamo perso la partita — continua la severa disamina di Celasco —. Dopo aver vinto il primo set si è forse creduto di poter disporre facil- dei torinesi e siamo spariti dal campo, subendo modo totalmente passivo. E' suc- e sta succedendo quello che temevo, ora la rincorsa alla promozione si fa più difficile».

In riva al Sesia, l'amarezza della sconfitta ragazzi viene addolcita dalla bella vittoria del Pavic femminile. Le ragazze Paolo Milanesi hanno sconfitto per 3-2 il Pantera Lucca, conquistando la prima vittoria dell'annata agonistica.

Così, Rosa Gloria e compagna, date per spacciate dopo la sconfitta interna col Casale, un sussulto d'orgoglio si rimettono in corsa per la salvez- Magnifica la caparbietà delle sesiane: perso il primo set hanno reagito con la vittoria del secondo e terzo. Riprese dal Lucca nella quarta frazione gi-, hanno ancora la forza di piazzare lo spunto vincente per conquista dall'incontro al break».

Marco Piatti



Il muro azzurro. Questo «fondamentale», sabato sera, ha lasciato a desiderare

Basket, gli azzurri battono il Biella mentre l'Univer è sconfitta

La Linea Salute vicina alla vetta E domenica scontro diretto a Lucca

Linea Salute in azione. La squadra novarese è ormai a due punti dal Lucca

La Linea Salute travolga il Biella la porta della si riapre, grazie contemporanea vittoria dell'Abet Bra sulla Lucchese. Due soli punti dividono azzurri e toscani, un fragile diaframma che potrebbe cadere domenica prossima, quando il calendario proporrà il delicato scontro diretto.

«Ho visto giocare il Lucca bato sera Bra — dice Valerio Signorini, tecnico del Novara —. E' un'ottima squadra, nonostante l'imprevisto scivolone. Domenica mancherà di Ciardi, espulso e forse squalificato, ma un uomo non fa squadra. Per noi sarà un appuntamento decisivo, però, in sconfitta non ammaineremo bandiera».

Nelle parole nelle espressioni del tecnico milanese si intuisce che la speranza di espugnare il parquet toscano è più d'una, ma diciamolo sotto voce» taglia corto Signorini. Tornando alla prestazione azzurra il Biella, c'è ben poco da dire: squadra ha giocato meglio non poteva ed i laniari sono costretti recitare un ruolo da comparse, senza mai andare in vantaggio, neppure primi minuti.

Con il successo domenica, la striscia vincente sale a dieci ed i tempi difficili di inizio stagione sembrano ormai dimenticati. Il sorriso è tornato sulle labbra di Valerio Signorini della squadra, che, grazie ad panchina lunga ed all'esuberanza apportata dai giovani, sta vivendo un ottimo momento.

Luca «Ciccio» Martinetti, Davide Ghione e Alessandro Maldini hanno giocato per qualche minuto insieme, inaugurando una «Linea verde» molto applaudita dal pubblico. «Credo nei giovani, l'ho sempre fatto sempre lo farò, anche qui a Novara — conclude Signorini».

Se le azioni azzurre sono in vertiginosa salita, Borgomanero, l'Univer sta attraversando un periodo difficile. Dopo la sconfitta con il Piombino, di sto preventivata, ne arrivata un'altra, meno a Tortona. Gli «univerini» non hanno giocato come nelle loro migliori apparizioni ed il Derthona, compagine «rognosa» ma non certo fulmine di guerra, ha prevalso.

La seconda sconfitta consecutiva — nelle ultime quattro partite — fa scivolare la compagine di Alfonso Zanellati nelle posizioni retrostanti l'alta classifica. In casa borgomanerese nessuno aveva mai parlato di promozione, neanche quando si era sconfitto il Lucca. Un insuccesso non può offuscare tutto quanto di buono costruito fino ad oggi. Assurdo, perciò, processare la squadra per una delle po- serate-no di un che già fin d'ora si può descrivere come dei migliori di pre.

[m. p.]

MASSA
ELETTRODOMESTICI
VERCELLI - V. [illegible] 34

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Martedì 13 Febbraio 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico Biella (VC)
Tel. (015) 254.3945

Il «gentil sesso» si impossessa delle professioni maschili

Se Nero Wolfe è donna

Dalle detective alle elettriciste

Il «caso» di Tiziana Formaggio, la giovane vercellese laureanda in biologia che [illegible] adattata per due mesi [illegible] fare la «becchina», pur di lavorare, propone il tema delle professioni tipicamente maschili ormai appannaggio anche delle donne. A poco a poco, prendono piede le camioniste, le parrucchiere per uomo [illegible] si contano le donne-manager.

Ma vediamo qualche [illegible] specifico e inconsueto. Incominciamo con la donna-detective. Una professione insolita, questa, specie in una città di provincia. E' Giovanna Arona ad illustrare la sua attività a Vercelli.

Una Modesty Blaise che usa la tecnica di Nero Wolfe: [illegible] spostarsi dalla scrivania per muovere le «pedine» esterne che agiscono per lei. Spiega la signora Arona: «Avevamo inizialmente un ufficio di recupero crediti e dal 1985 abbiamo sviluppato il settore investigazioni. Un'attività da "creativi", non semplice, dal momento che si lavora senza orario, tante volte con tempi [illegible] modi incredibili. Bisogna assolutamente avere un [illegible] sto [illegible] Le scuole non servono».

Giovanna Arona racconta [illegible] suoi «casi». Sono ditte che vogliono rapporti e controlli sull'assenteismo dei dipendenti, o persone che desiderano conoscere i fatti veri, con prove, dell'infedeltà del coniuge. Fino a spingersi ad aziende che hanno subito spionaggio industriale.

Continua: «In molte occasioni, specialmente quando trattiamo con clienti donne, queste sono più propense a confidarsi proprio con una persona dello stesso sesso: è un fatto psicologico».

E passiamo [illegible] Biellese: da elettricista sulle navi mercantili, a stalliere, Wanda Chiaregna, abitante a Ponderano, pur [illegible] 29 anni, vanta [illegible] vita lavorativa molto intensa e curiosa.

Wanda è stata la prima donna nella storia dell'Iti di Biella a diventare perito elettrotecnico. «Era il 1979 — racconta —. Presto mi accorsi che gli uomini partivano avvantaggiati nella ricerca di un impiego. Così cercai uno sbocco [illegible] di fuori del Biellese, e seppi che nelle compagnie di navigazione [illegible] elettricisti [illegible] molto richiesti. Mi recai [illegible] Genova e poco tempo dopo ottenni il primo imbarco».

L'esperienza durò due anni, poi Wanda, allo scadere dell'ultimo contratto sul «Tito Campanella», preferì tornare nel Biellese.

Prosegue Wanda Chiaregna: «Entrai nel mondo dell'equitazione, nel quale ho acquisito una discreta esperienza. Ora mi dedico saltuariamente sia all'azienda agricola di famiglia sia [illegible] alcune attività [illegible] centri ippici della zona».

Giovanni Barberis

Sotto, la micropsicanalista Marcella Dassano Marcone. A fianco la detective Giovanna Arona e, in basso, Wanda Quaregna

LAUREE INCONSUETE

Arriva la micropsicoanalista

Se gli psicanalisti sono diffusi e richiesti ovunque, c'è [illegible] categoria di esperti della psiche, pure di discendenza freudiana, che si contano sulle dita di poche mani. In tutto il mondo, i «micropsicoanalisti» [illegible] un'ottantina e, in Italia, meno di venti.

La provincia di Vercelli ha una laureata in questa insolita professione: si chiama Marcella Dassano Marcone, ha [illegible] anni, ed è originaria di Bianzè. A differenza di quanto si sarebbe indotti a pensare, «micropsicoanalisi» non significa analisi ridotta, bensì allargata. Quel «micro» [illegible] a significare che lo studio della psiche va in profondità, non si spinge solo all'infanzia dell'uomo, ma addirittura alla vita pre-natale. «Il [illegible] — spiega la dottoressa Marcone — per individuare l'origine delle malattie, compreso il cancro».

Una seduta psicoanalitica normale dura [illegible] minuti, quella «micro» può protrarsi anche per [illegible] ore e il ciclo completo di analisi ha la durata [illegible] ore.

Professione nuova [illegible] tutta da scoprire, la «micropsicoanalisi» si propone [illegible] del drogati. «Per fare questa terapia — dice la dottoressa Marcone — occorre vivere costantemente, giorno e notte, [illegible] la persona in analisi». Dunque, una terapia esclusiva, abbastanza onerosa ma, assicurano gli esperti, sempre più efficace. [a. m.]

Adattamento. Occupazione femminile, problema riaperto dal caso-becchina

Dati preoccupanti

Disoccupazione in aumento

VERCELLI. La facoltà concessa da circa un anno alle amministrazioni pubbliche di chiedere personale direttamente all'Ufficio di collocamento se da un lato può determinare situazioni limite, [illegible] quella che ha visto protagonista Tiziana Formaggio, dall'altro mette in evidenza un fenomeno preoccupante: la disoccupazione femminile [illegible] in [illegible] aumento [illegible] tutta la provincia ormai da parecchi anni.

Uno studio condotto dalla Regione Piemonte e dall'assessorato provinciale al Lavoro nel periodo 1980-88 fotografa una situazione difficile per l'occupazione femminile: i due terzi degli iscritti ai diversi Uffici di collocamento [illegible] composto [illegible] donne.

Nel 1980 erano 1395 uomini contro 3156 donne; nel 1988, 3081 uomini e 6361 donne. Se per queste ultime si tratta di un raddoppio quasi matematico, per gli uomini l'aumento è in percentuale più contenuto. Sono cifre che risalgono ad oltre un anno fa, [illegible] la situazione attuale non [illegible] diversa.

L'indagine provinciale ha calcolato i valori medi dell'ultimo anno preso in considerazione per quanto riguarda le persone in cerca [illegible] occupazione. I disoccupati (cioè coloro che avevano avuto un posto di lavoro, ma lo [illegible] perso per varie cause) maschi erano 614, le femmine 1207; i giovani in cerca di prima occupazione [illegible] 1233, le ragazze 2111; gli altri in [illegible] [illegible] lavoro erano 808 maschi e 3078 femmine. In media, nel 1988, 9500 persone risultavano iscritte agli uffici di collocamento della provincia.

Tutto ciò in un mercato del lavoro vercellese che, secondo le statistiche dell'Istat, presenta un andamento positivo rispetto al resto delle medie regionali. In provincia infatti nel 1988 le iscrizioni diminuiscono dell'1,5 per cento, quando invece nelle altre province piemontesi sono quasi perfettamente stazionarie. Ma le iscrizioni che riguardano i maschi in quell'anno erano diminuite del 7 per cento, quelle femminili erano invece aumentate dell'1,4 per cento.

Facendo sempre riferimento all'ultimo anno dell'indagine, il Biellese sembra essere l'area trainante del mercato del lavoro provinciale: i due terzi delle nuove iscrizioni alle liste di collocamento riguardano Vercellese e Valsesia. E ancora: nel Biellese erano decisamente diminuiti i giovani in cerca di prima occupazione (circa il 21 per cento in meno), quando invece nel Vercellese si assisteva all'espandersi del fenomeno (13 per cento in più) in senso negativo per quanto riguarda le donne. (12 per cento in meno di maschi, [illegible] ben 23 per cento in più per quanto riguarda le iscrizioni femminili).

Il fatto che quattro nominativi [illegible] ragazze siano stati segnalati dall'ufficio del lavoro per occupare i due posti di seppellitore al cimitero non deve quindi stupire: [illegible] la fotografia fedele di [illegible] situazione [illegible] evidente disequilibrio, nel mercato del lavoro, tra [illegible] e donne.

Franco Cottini

VENTIQUATTR'ORE

VERCELLI
Replica [illegible] la stagione [illegible] prosa

Secondo appuntamento, questa sera, al teatro Civico, con la compagnia di Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice, impegnati in «Mario[illegible] che passione», di Ro[illegible] di San Secondo. La rappresentazione è organizzata dalla Provincia. Il sipario si alzerà alle 21. La stagione di prosa proseguirà il 13 marzo [illegible] «Gin game».

GRAGLIA
I[illegible] [illegible] Franco Bertino

[illegible] svolgeranno [illegible] a Graglia i funerali di Franco Bertino, 73 anni, l'ex gestore del bar della «Pietro Micca». Nel dicembre scorso Bertino era rimasto coinvolto in [illegible] grave incidente stradale, da cui [illegible] si [illegible] più ripreso.

ROMAGNANO SESIA
Furto a villa Dionisotti

L'altra notte i ladri hanno svaligiato villa Eugenia di proprietà di Carlo Dionisotti, scrittore e storico che, nativo [illegible] Romagnano ma residente a Londra, torna saltuariamente nella villa di famiglia. I ladri hanno rubato sedie e mobili antichi di pregio.

BIELLA
[illegible] [illegible] [illegible] cancro, lo [illegible]

Ieri alle 18, a Palazzo Oropa, è stato redatto lo statuto della Fondazione biellese per la lotta contro i tumori. Tra i partecipanti all'associazione il professor Umberto Veronesi, l'oncologo che [illegible] [illegible] impegna nella prevenzione [illegible] nella lotta contro la malattia.

VERCELLI
Corso per [illegible]

L'associazione provinciale cronometristi ha organizzato un [illegible] per cronometristi sportivi, che si terrà in marzo e che abiliterà a tutte le discipline, dal nuoto al rally. Per informazioni ci si può rivolgere alla sede Coni di Vercelli.

Biella, fa discutere la clamorosa iniziativa dei calciatori bianconeri

Ed è nato lo sciopero del dribbling

Nuovo ricorso contro un errore tecnico della Caf?

Sergio Caligaris

BIELLA. Il punto di penalizzazione inflitto al club bianconero per il [illegible] Giorcelli», e lo sciopero dei giocatori bianconeri che, «solidali con il presidente Stefano Capozucca», in segno di protesta hanno fatto ritardare l'avvio della partita con l'Aosta di 10 minuti, hanno scatenato un autentico putiferio che, a [illegible] giorni [illegible] distanza, non accenna a placarsi.

La Biellese, infatti, è decisa a proseguire la contestazione anche perché, nonostante il verdetto della Caf sia inappellabile, nella vicenda si potrebbe aprire un piccolo spiraglio.

Spiega Capozucca: «Abbiamo parlato a [illegible] legale: potrebbero esserci elementi per ottenere l'invalidamento della sentenza. Le possibilità sono davvero ridotte: l'unica strada percorribile è comunque quella dell'errore tecnico. [illegible] punto di penalizzazione ormai c'è [illegible] resta, così [illegible] la grande amarezza che tutti stiamo provando: comunque, prima di arrenderci completamente, valuteremo ogni evenienza anche se minima».

All'intricata vicenda si è poi aggiunto il capitolo dello sciopero [illegible] 10' deciso da Betz e compagni domenica mattina, dopo l'incontro tra i giocatori e il presidente nella sede di viale Matteotti. «Ho raccontato ai ragazzi quanto era avvenuto [illegible] Roma e ho spiegato le mia delusione per non essere riuscito a recuperare "a tavolino" quel punto che loro avevano conquistato sul campo — spiega Capozucca —. Li ho anche rassicurati: terrò fede agli impegni assunti ad inizio campionato».

Così, dopo un breve conciliabolo, ecco scaturire la decisione dei giocatori di ritardare la gara e quella di Sergio Caligaris di attuare [illegible] silenzio-stampa consegnando un comunicato [illegible] giornalisti. «Per la prima volta, in sette [illegible]i, [illegible] mi sento sereno e sufficiente per snullizzare una partita, anche perché inevitabilmente si arriverebbe [illegible] parlare di fatti che di sportivo non hanno nulla» è scritto nel documento.

[illegible] l'atteggiamento solidale dei bianconeri ha sortito anche [illegible] altro effetto: Capozucca, infatti, non [illegible] più del tutto convinto sull'ipotesi dimissioni. «Sono dibattuto — sottolinea il presidente —: la rabbia che ho [illegible] [illegible]rpo mi dice di lasciare; ma, dopo l'attaccamento dimostrato dai ragazzi, [illegible] fa avanti l'idea [illegible] continuare fino al termine della stagione. In gioco vi [illegible] la lotta alla C2 che non è ancora compromessa. Andandomene creerei solo del disturbo. E la società [illegible] ne ha bisogno».

Roberto Eynard
ALTRO SERVIZIO A[illegible] 5

Due fratelli di Ailoche, Prospero e Costantino Barbero

Morti insieme [illegible] 80 anni

Ricoverati in ospedale a Borgosesia

AILOCHE. Sono morti [illegible] 12 ore di distanza quasi a voler porre fine insieme a una vita trascorsa l'uno [illegible]ca[illegible] all'altro. Sono due fratelli di Ailoche, Prospero, 80 anni, conosciuto con [illegible] [illegible] di Antonio, e Costantino Barbero, 76 anni compiuti giovedì scorso, residenti in frazione Giunco.

Entrambi [illegible] spirati domenica all'ospedale di Borgosesia dove erano stati ricoverati, pur in tempi diversi. Racconta Graziella Barbero, figlia di Antonio: «Lo zio Costantino una ventina di giorni fa era stato colpito da un ictus cerebrale. Era stato trasportato d'urgenza ai "Poveri Infermi" di Borgosesia dove a poco a poco si [illegible] ripreso».

Domenica mattina l'uomo ha ricevuto in visita la figlia Rita: «Negli ultimi giorni stava meglio — raccontano i familiari —. Aveva ripreso a mangiare, le forze gli erano in parte tornate e il quadro clinico mostrava un buon recupero. Addirittura i medici si erano detti fiduciosi: se non fossero subentrate complicazioni nei prossimi giorni probabilmente sarebbe stato dimesso».

Anche domenica mattina l'uomo sembrava in buone condizioni e [illegible] chiesto alla figlia di essere accompagnato fuori dalla stanza. Ma, a un tratto, mentre si trovava in corridoio, improvvisamente è impallidito: «Mi gira la [illegible], riportami a letto» ha sussurrato [illegible] pensionato a Rita Barbero. Subito [illegible] stato chiamato [illegible] il medico di turno [illegible] ogni aiuto è risultato vano: Costanti[illegible] Barbero [illegible] stato colpito [illegible] un secondo ictus e alle 1[illegible] l'uomo è spirato.

Quasi contemporaneamente anche il fratello Antonio si è sentito male. Racconta la figlia Graziella: «Negli ultimi tempi accadeva sovente. In un primo tempo papà [illegible] parso riprendersi, ma nel primo pomeriggio il [illegible] stato di salute si è aggravato. Abbiamo chiesto l'intervento della guardia medica che ha deciso di farlo ricoverare all'ospedale di Borgosesia».

Ma [illegible] è [illegible] inutile: le condizioni di Antonio Barbero sono andate progressivamente peggiorando [illegible] alle 23,30 l'uomo è deceduto per un collasso cardiocircolatorio.

Spiega ancora la figlia Graziella: «Era all'os[illegible] [illegible] morte del fratello: il ricovero di Costantino lo aveva un poco turbato [illegible] quindi abbiamo preferito nascondergli la verità. Per una coincidenza però ha iniziato a non sentirsi bene proprio in mattinata».

I due fratelli [illegible] particolarmente legati: le due famiglie vivevano nello stesso caseggiato [illegible] frazione Giunco. I funerali si terranno oggi: alle 15 le esequie di Costantino a Crevacuore, alle 16,30 quelle di Antonio a Postua. [r. syn.]

Il Rimembranza è abbandonato, protestano i negozianti

La «rivolta» del viale

Manutenzione inesistente dal '70

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pagano le tasse della categoria «Centro», la più alta, ma il [illegible] delle città [illegible] sempre più lontano e si accaparra l'attenzione del Comune e le migliori manifestazioni. Hanno l'impressione di vivere e di lavorare all'estrema periferia, [illegible] In realtà piazza Cavour è a due passi dai loro negozi. Eppure sembra che tra il monumento al conte e viale Rimembranza ci siano chilometri. Nel tentativo di riavvicinarsi, almeno idealmente, al centro, i commercianti e gli abitanti della zona stanno raccogliendo un «dossier» sui mali del viale da inviare in Comune per sollecitare interventi [illegible] manutenzione.

Le loro rivendicazioni [illegible] riassumono in un unico concetto: «Ci siamo anche noi». Rino Ungaro, titolare dell'omonimo negozio di arredi, spezza la prima lancia a favore del viale: «A Vercelli sembra che la città finisca oltre corso Libertà e viale Garibaldi. Le manifestazioni di richiamo sono appannaggio del centro, per [illegible] parlare delle iniziative natalizie e i piani commerciali hanno, tra i pochi obiettivi, la salvaguardia sempre ed esclusivamente dei negozi del nucleo antico della città. E dire che paghiamo le stesse tasse».

Gli fa eco Ennio Moia, del bar «Dry Martini»: [illegible]' un viale trascurato, dimenticato da almeno dieci anni [illegible] manca una concreta programmazione di interventi. Di vigili se [illegible] vedono pochi e i divieti di sosta non vengono rispettati; con il bel tempo, poi, [illegible] viale [illegible] [illegible] dei ragazzi che scorrazzano con i motorini e addio spazi per i pedoni; l'asfalto, posato a strati, ha sfalsato il piano stradale ed è [illegible] in più punti [illegible] per gli anziani [illegible] camminare nel viale [illegible] diventato ormai un problema». E il disagio lo sottolineano pure Pietro Zarino [illegible] Livio Broglia.

Aggiunge Rino Ungaro: «L'inesistente manutenzione di[illegible]nta ancor più evidente quando piove. I tombini di scarico sono otturati [illegible] foglie e detriti e le vaste pozzanghere si formano in pochi istanti. Non è raro che l'acqua, senza sfogo, finisca poi nelle cantine dei condomini».

Teresio Pareglio, consigliere comunale di minoranza, abita [illegible] viale Rimembranza dal '50, periodo in cui la città incominciò ad estendersi verso Nord: «I cantieri occuparono prati e campi e l'agglomerato urbano prese l'attuale forma. [illegible] quartiere vivo, [illegible] potenzialità ancora inespresse, che si riconosce nella verde galleria di 800 metri di tigli. [illegible] nel '70 per il viale è incominciata una [illegible] ed inesorabile decadenza».

La petizione (sono state già raccolte 200 firme, [illegible] altre ne seguiranno), sarà presentata al sindaco con alcune richieste:

l'obiettivo di commercianti e abitanti è quello di ridare smalto [illegible] viale, con manutenzioni frequenti e poi, a «pulizie» fatte, di richiamare manifestazioni e iniziative varie.

Intanto [illegible] programma di illuminazione per la cerchia dei viali è stato definito dall'Azien[illegible] municipalizzata servizi, ma [illegible] viale è rimasto escluso. Se ne parlerà fra qualche anno. Per rimediare, chiedono gli abitanti, bisognerebbe sfoltire gli alberi: in estate le foglie coprono i vecchi lampioni e, con [illegible] buio, pozzanghere [illegible] asfalto sconnesso sono proprio un pericolo.

Daniele Cabras

Petizione: [illegible] basso Pietro Zarino e Livio Broglia; all'estrema sinistra [illegible] Ungaro ed Ennio Moia; [illegible] riquadro Teresio Pareglio

Nella frazione di Santhià 400 tonnellate di rifiuti tossici

Discarica abusiva a Brianco

Sono stati abbandonati in un vecchio capannone in più riprese
Dalle analisi chimiche forse l'identikit dell'azienda che li ha prodotti

SANTHIA'. Allarme ecologico in zona Brianco. Rifiuti tossici di provenienza industriale sono stati scaricati in aperta campagna, nei pressi della cascina Iole, lungo una diramazione della strada che collega Santhià a Salussola. Non si conosce con esattezza [illegible] quantità del materiale, ma si parla di circa quattrocento tonnellate di scorie altamente [illegible].

[illegible] fatto è accaduto più di [illegible] mese fa, nel periodo delle feste natalizie, [illegible] la notizia è trapelata soltanto ora. Le forze dell'ordine, infatti, speravano di poter sorprendere gli inquinatori, che però, da quando sono cominciati gli appostamenti nei pressi della cascina, non si [illegible] più fatti vivi. Delle indagini si sta occupando la procura della Repubblica di Vercelli.

A dare l'allarme è stato un agricoltore della zona, che, insospettito [illegible] dai forti odori emanati dal materiale, ha informato i carabinieri. Era l'11 gennaio. I militi sono subito entrati in azione, mentre [illegible] Comune di Santhià provvedeva a «disinnescare» [illegible] «bomba» ecologica facendo ricoprire i rifiuti. Il luogo (un capannone prima adibito a [illegible]'abbrichetta) è poi stato recintato e sigillato per ordine della procura, ed è tuttora tenuto sotto stretto controllo della polizia municipale santhiatese.

Stando alle ricostruzioni fatte, pare che i «pirati» ecologici abbiano agito a più riprese, forse per più giorni e sicuramente con [illegible] complicità [illegible] maltempo, della nebbia o delle festività natalizie. Per evitare che qualcuno [illegible] potesse vedere, hanno scaricato le sostanze inquinanti al mattino presto e a tarda sera. Erano almeno tre i camion colmi di rifiuti tossici che facevano la spola tra la cascina Iole e le misteriose località di provenienza (secondo qualcuno addirittura fuori dal Piemonte).

Dopo essere andati a segno in località Brianco, inoltre, gli inquinatori hanno agito anche nel territorio [illegible] Carisio, nei pressi di un albergo posto a fianco dell'autostrada Torino-Milano, dove hanno depositato scorie [illegible] dello stesso tipo ed in quantità forse ancora maggiore. Questo proprio mentre i carabinieri sorvegliavano [illegible] zo[illegible] [illegible] Bianco.

La provenienza dei rifiuti, per ora, resta un mistero che potrà essere sciolto solo dalla procura di Vercelli, a cui sono state affidate [illegible] indagini. Secondo indiscrezioni, però, pare che le probabilità di risalire fino ai responsabili della vicenda siano piuttosto consistenti. Le spe[illegible] [illegible] riposte soprattutto sull'analisi chimica delle scorie, [illegible] dovrebbe svelare molti segreti e, forse, fornire anche [illegible] «identikit» dell'azienda che le produce (secondo alcuni non sarebbero in molte a farlo). Gli esiti dell'inchiesta saranno probabilmente resi noti nei prossimi giorni. A Santhià il «verdetto» è atteso con ansia dal sindaco, Piero Giuseppe Barbonaglia: «Spero che vengano identificati i responsabili — afferma Barbonaglia —, anche per poter recuperare i venti milioni spesi per "neutralizzare" i rifiuti».

Giuseppe Bufo

Pier Giuseppe Barbonaglia

In un mese, contro Rosina Bevilacqua: truffa

Malocchio, 4 esposti

Voleva i gioielli, per togliere le «fatture», ma non li restituiva
Per un analogo fatto, era già stata condannata a Chivasso

VERCELLI. Ancora un esposto — [illegible] il quarto nel giro di un mese — contro Rosina Bevilacqua, 55 anni, abitante in via Mucrone 3, ufficialmente casalinga, ma in realtà «fattucchiera» a tempo pieno. Anche in questo [illegible] si ipotizza il reato di truffa per [illegible] vicenda di gioielli consegnati perché fossero benedetti «per scacciare il malocchio», ma mai restituiti alla proprietaria.

L'ultima segnalazione è di una giovane, Orsola Sabarino, 27 anni, abitante in vicolo Regina Pacis, che si [illegible] presentata alla squadra mobile raccontando una storia che gli agenti avevano già ascoltato in precedenza. La donna [illegible] detto di essere entrata casualmente in contatto [illegible] Rosina Bevilacqua alla quale ha raccontato le piccole disavventure capitatele nelle ultime settimane.

La Bevilacqua si sarebbe offerta di praticare i sortilegi necessari per far cessare il momento negativo. La tariffa richiesta era minima: solo 30 mila lire. Per completare l'opera avrebbe anche fatto benedire alcuni oggetti, meglio se gioielli o denaro, di proprietà della donne. Con la promessa di una pronta restituzione, la «maga» si sarebbe fatta consegnare alcuni preziosi che, inutile dirlo, non sono mai stati restituiti nonostante i solleciti ricevuti.

Stanca di aspettare, Orsola Sabarino l'altro giorno si è rivolta alla polizia, dopo aver letto [illegible] altre segnalazioni alla magistratura presentate contro la Bevilacqua. Il primo episodio che ha visto coinvolta [illegible] «maga» vercellese risale infatti alla fine di gennaio quando una coppia vercellese, dopo aver richiesto invano la restituzione [illegible] alcuni gioielli e [illegible] [illegible] mila lire in contanti, aveva chiesto l'intervento della squadra mobile, preferendo evidentemente tenersi il «malocchio» piuttosto che perdere oggetti e denaro.

Questa prima segnalazione ha evidentemente dato coraggio ad altri coinvolti in vicende analoghe, così che in rapida successione Rosina Bevilacqua [illegible] è trovata altri tre fascicoli a proprio carico. La seconda segnalazione è stata quella di [illegible]lvana Martelli, 51 anni, via Donato 7, che aveva consegnato [illegible] «fattucchiera» altre 300 mila lire, preziosi e [illegible]pi [illegible] biancheria da «far benedire».

Poi era stato il turno di [illegible] donna che ha fatto intervenire i carabinieri per recuperare un milione in contanti e i soliti oggetti d'oro. Gli inquirenti avevano perquisito l'alloggio [illegible] via Mucrone, sequestrando numerosi gioielli per un valore complessivo stimato in oltre [illegible] milioni, giudicati di dubbia provenienza. Sembra infatti che gli episodi siano più di quelli denunciati, ma le persone interessate non[illegible] si sono rivolte alle forze dell'ordine, probabilmente per evitare il ridicolo.

Rosina Bevilacqua [illegible] ha offerto i suoi servizi solo [illegible] Vercelli. [illegible] settembre [illegible] infatti era stata condannata a Chivasso per un altro episodio simile. Gli [illegible] domiciliari, da scontare a Vercelli, le erano stati revocati a novembre in attesa del processo d'appello.

[f. c.]

Comitato al lavoro. I rappresentanti del Brut Fond riuniti per discutere le modalità della sfilata

Viaggio dietro le quinte del Carnevale vercellese: l'industria dei carri

La vecchia fattoria del Brut Fond

Danze sull'aia con la musica di Francesco Salvi

VERCELLI. «Quello [illegible] chiediamo è [illegible] pezzo [illegible] terra su [illegible] costruire il nostro carro», dicono coralmente i soci del Comitato Brût Fond, mentre stanno preparandosi al Carnevale. «Abbiamo bussato a tanti usci ma non ci [illegible] stata data una risposta: siamo demoralizzati». Così Renato Brusa, presidente del Comitato, esprime il disappunto dell'intero rione. Quest'anno il [illegible] d'appoggio» del gruppo a piedi del Brût Fond (consistente in un'aia sulla quale si innalzeranno una «travà», [illegible] truogolo ed un pozzo, tutto costruito in ferro, legno e cartapesta) verrà realizzato in un piccolo cortile su corso Italia per l'uso del quale il «permesso» è stato [illegible] fino [illegible] termine del Carnevale, poi «si vedrà».

«Al Carvè 'n sl'era» è il titolo che il gruppo si è dato [illegible] riferimento ai costumi, tutti ispirati ai personaggi della «vecchia fattoria».

I cinquanta componenti, fra [illegible] anche molti bambini vestiti da pulcini e da coccinelle, si muoveranno con danze improvvisate sullo scatenatissimo «Esatto» di Salvi.

Alla preparazione [illegible] carro e all'allestimento della sfilata la[illegible] 19 persone: il presidente del Comitato Renato Brusa, il suo vice Franco Anderlini, la segretaria Piera Zanera; quindi: Sergio Passera, Carlo Nodaro, Antonio Zanada, Enrico Belotti, Pina Bonifacio, Guido Fontanella, Luigina Zanera, Riccardo Saccatore, Massimo Martini, Aurelio Nigro, Mario Cavalli, Angelo Musso, Maurizio Bellacicco, Franco Casarotto, Mauro Zanghirello e Valerio Schianta.

Molto uniti ed affiatati, i rappresentanti del Brût Fond partecipano al Carnevale dal [illegible]983 con un gruppo mascherato e nel 1987 e 88 si sono cimentati con un carro. «In quanto a postazione in classifica siamo sempre arrivati ultimi. Non c'è problema, quando a partecipare si era in sei eravamo sicuri di essere al sesto posto», commenta, ironico, Zanardo. E continua Fontanella: «Non abbiamo mai contestato [illegible] verdetto della giuria, partecipiamo per divertirci e forse il divertimento maggiore è vedere a fine sfilata le "battaglie" che gli altri rioni tengono sul palco d'onore».

I carri comunque avrebbero meritato «qualcosa di più». Si ricordano «Musica e fiori» dove alcuni enormi suonatori di violino in cartapesta coronavano un'altissima fontana zampillante e quello, [illegible] qualche modo «premonitore», intitolato «Sbilancio comunale» per cui dicono [illegible] «abbiamo precorso i tempi».

Per pagarsi il Carnevale, il Comitato si autofinanzia e confida nell'appoggio di alcuni amici. Così il professor Egidio ha messo a disposizione il Collegio Dal [illegible] per [illegible] presentazione delle maschere, che anche quest'anno sono i coniugi Guido e Piera Fontanella nelle vesti [illegible] Conte Federico e della Contessa Rosina. Gli appuntamenti continueranno poi con la cena sociale e la grande fagiolata, anche questa «storica», il 24 febbraio alle ore 12 in piazzetta Ranza vicino [illegible] fontanella della «chita mai», simbolo del rione.

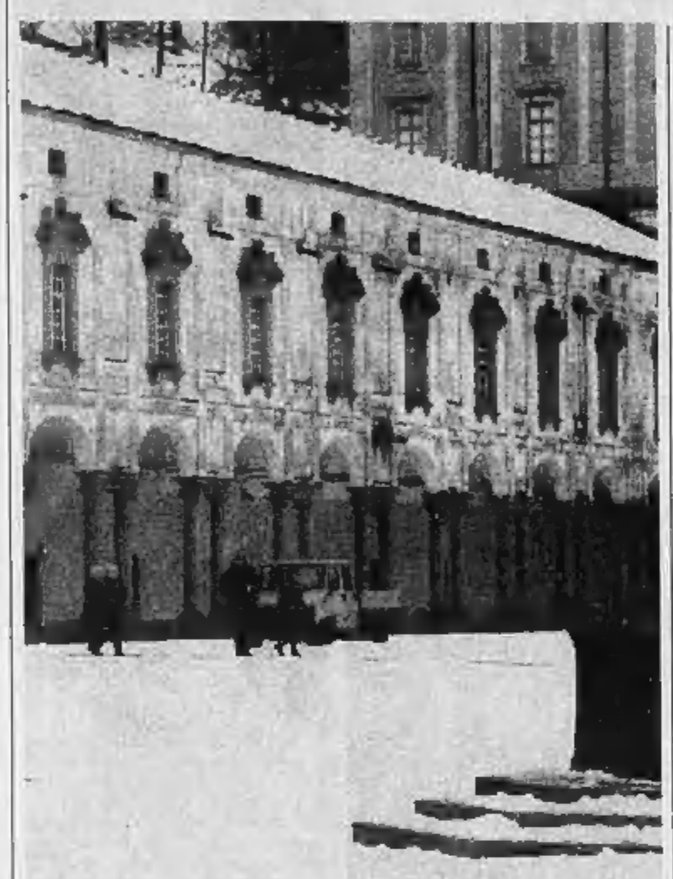
Oltre alla fagiolata, le maschere faranno il loro «giro» passando un pomeriggio dalle Suore della Divina Provvidenza, porteranno un pacco dono alle Clarisse ed alle Piccole Suore del Sacro Cuore di Gesù e quindi visiteranno il ballo dei bambini delle Suore del Sacro Cuore. Anche nei giorni di allegria, il Brût Fond non dimentica chi soffre e chi si dà da fare per aiutare il prossimo.

Serena Lesio

Precipitazioni scarse: solo 5 centimetri in montagna

La neve è un miraggio

Domenica a Mera 150 sciatori



Speranze in fumo. Anche questa volta, come 10 giorni fa, poca neve a Oropa

BIELLA. Appena una spruzzata di neve fresca. Durante le ultime ore due perturbazioni atlantiche hanno attraversato i cieli del Biellese e della Valsesia, provocando annuvolamenti e precipitazioni. Ma è stata questione di poche ore e nelle principali stazioni sciistiche della provincia, dove da mesi si attende con ansia l'arrivo della neve, i cinque centimetri caduti fra ieri e domenica hanno avuto il sapore di una beffa.

La situazione, dunque, rimane critica sia per le società che gestiscono gli impianti di risalita sia per i commercianti e gli albergatori, la cui attività in inverno è alimentata dagli appassionati dello sport bianco.

Ad Alagna, ad esempio, la preoccupazione per il futuro sta crescendo. In paese il livello del manto nevoso non supera i 5 centimetri e gli skilift restano inattivi. Non si scia nemmeno ad alta quota, ai 3600 metri del ghiacciaio di punta Indren, dove il vento in poche ore ha spazzato i 30 centimetri di neve appena caduta al suolo. Dice Luciano Ferro, amministratore delegato delle Funivie Monrosa: «Se i nostri impianti fossero più moderni, potremmo sfruttare maggiormente le sciovie ad alte quote. Lassù l'innevamento è scarso ma consentirebbe ugualmente di sciare. Con le attrezzature di cui disponiamo, però, non riusciamo a preparare al meglio le piste».

Mera, invece, è l'unica stazione in tutta la provincia ad aver mosso in funzione, sabato e domenica, alcuni skilift. Lo spessore del manto bianco non arriva ai 20 centimetri, ma per la scolaresca Campo e il «baby» si sono rivelati sufficienti. Tuttavia pure nella località valsesiana la delusione è grande. Dice Edgardo Sella, direttore degli impianti: «Normalmente la domenica ospitiamo fino a tremila sciatori. L'altro giorno, invece, non siamo arrivati a 150. Purtroppo dobbiamo anche fare i conti con la concorrenza delle stazioni della Valle d'Aosta. A Courmayeur o Gressoney la neve non è di molto più alta, ma gli operatori del settore beneficiano di finanziamenti a tassi agevolati e di un gran numero di altre facilitazioni che inducono le società a investire nelle attrezzature, come i cannoni per l'innevamento artificiale».

Aggiunge Edgardo Sella: «In Piemonte, invece, non abbiamo neppure la cassa integrazione per i nostri operai, e tutte le stazioni sciistiche vivono in una situazione di ritardo drammatica rispetto alla Valle d'Aosta o al Trentino».

Sono deserte anche le piste delle località montane biellesi. A Bielmonte e Oropa, in due giorni, sono caduti appena 5 centimetri di neve. Qualche fiocco, ieri mattina, è sceso anche in città, ma le speranze degli amanti della neve sono state subito frustrate dal ritorno del sole. **[c. ma.]**

A Torino il processo contro Massimo Smeraldo

Oggi in appello il delitto del taxi

BIELLA. Processo d'appello oggi a Torino per Massimo Smeraldo, il giovane che il 1° dicembre dell'87 uccise, durante una colluttazione, il taxista Piero Cugnolio di 62 anni, di Vigliano. La Corte d'assise di Novara lo ha condannato, nel marzo dell'89, a 11 anni di reclusione per omicidio colposo.

Contro la sentenza dei giudici novaresi hanno presentato ricorso sia la pubblica accusa, che sostiene invece il delitto a scopo di rapina, sia la difesa che mira, dopo il riconoscimento in primo grado dell'involontarietà del tragico episodio, a un'ulteriore riduzione della pena. Massimo Smeraldo assisterà al processo in libertà, essendo scaduti, poco dopo il verdetto di Novara, i termini per la carcerazione preventiva. Il giovane, che sta cercando di uscire definitivamente dal tunnel della droga, gestisce con il padre Tullio un nuovo ristorante in frazione Donna, a Massazza.

Il processo di oggi riapre vecchie ferite nel cuore dei parenti di Piero Cugnolio. La moglie e il figlio, risarciti dalla famiglia Smeraldo, avevano già rinunciato a costituirsi parte civile nel giudizio di primo grado. Ma la sentenza li aveva amareggiati, convinti, come sono ancora, che mai il loro congiunto, una persona mite, avrebbe ingaggiato una colluttazione con un giovane armato di pistola.

La perizia balistica però non ha potuto chiarire che cosa sia accaduto esattamente nell'abitacolo della 131 del Cugnolio. Il taxista aveva raccolto il cliente alla stazione San Paolo e lo stava accompagnando a Milano: l'auto si era fermata in una piazzola sull'autostrada vicino a Greggio. L'uomo fu raggiunto da un colpo di pistola alla testa: la traiettoria, dal basso verso l'alto, si presta sia a sostenere l'accusa di un delitto per rapina, sia quella dell'omicidio colposo, per la quale hanno poi optato i giudici novaresi.

Massimo Smeraldo, dopo lo sparo, si era liberato del corpo del Cugnolio gettandolo nella scarpata sulla sponda del fiume Sesia, e scappando poi con il taxi. Non aveva toccato il portafogli dell'uomo, contenente 200 mila lire, ma si era impadronito invece dell'orologio.

In crisi di astinenza, Massimo si era procurato una dose di droga a Milano, poi aveva continuato il viaggio verso Crotone dove lo attendeva la moglie. Nel frattempo, però, la scomparsa di Piero Cugnolio aveva destato allarme a Biella. La notizia riportata dai giornali aveva attirato l'attenzione del padre del giovane, Tullio, titolare di un ristorante a Gaglianico. L'uomo, in preda ad un atroce dubbio, aveva parlato dei suoi sospetti alla polizia. Massimo Smeraldo, che nel frattempo si era disfatto della pistola, in Campania, in cambio di eroina, fu fermato sulla Napoli-Salerno. **[m. al.]**

Piero Cugnolio (in alto) e Massimo Smeraldo

Due appuntamenti stasera in città

Il curato Gipo e l'«electric jazz»

BIELLA. Il cartellone della serata propone un concerto con il sassofonista inglese Elton Dean e una commedia dialettale con Gipo Farassino.

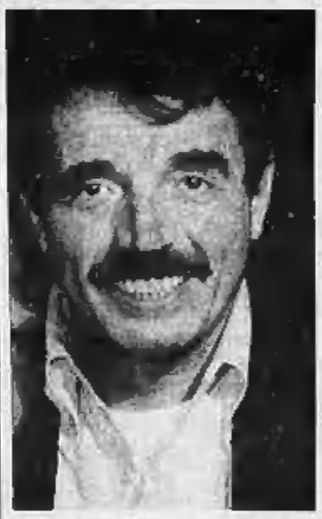
L'attore e cantante piemontese è il protagonista de «L curà 'd Rocabrusà», in programma all'Odeon alle 21. La commedia dialettale di Dino Belmondo avrà inoltre fra i personaggi principali Margherita Fumero, una delle interpreti più apprezzate della commedia popolare.

La vicenda, che la regia di Massimo Scaglione ha proposto sulle scene piemontesi in questa stagione, è che fu uno dei successi più collaudati di Carlo Campanini, è ambientata in un piccolo e pettegolo paese di campagna. Gipo Farassino è un curato che si trova improvvisamente in una situazione imbarazzante. Ospita infatti a casa sua una giovane nipote che ha un passato moralmente discutibile. Circondato da un nugolo di parrocchiane maliziose, don Giuseppe Valdana deve affidarsi al suo senso pratico e al suo umorismo per risolvere le situazioni più scottanti.

Con Gipo Farassino e Margherita Fumero recitano, fra gli altri, Renzo Lori (nei panni di don Luigi Giachetti), Vittoria Lottero che interpreta la perpetua di don Giuseppe Valdana, Bruna Vero che impersona la nipote del parroco. Le musiche sono naturalmente di Gipo Farassino.

Nella sede del Jazz Club, a Palazzo Ferrero, alle 21,30, si ascolteranno invece alcuni dei brani più significativi della musica jazz inglese venuta alla ribalta nei primi Anni Settanta.

Come musicista, Elton Dean ha avuto una formazione originale: ha suonato con il gruppo «Soft Machine» e ha quindi contrassegnato un momento particolare della musica inglese, vale a dire il passaggio dal rock al jazz elettrico. Successivamente si è legato al trombettista Harry Beckett, con il quale eseguirà il concerto di stasera, e al gruppo di Carla Bley, musicista tanto versatile quanto cerebrale nella sua personale ricerca formale.



Gipo Farassino

Harry Beckett, giamaicano, ha suonato con Charles Mingus per la realizzazione della colonna sonora di un film; oggi è considerato uno dei trombettisti inglesi più dotati, capace di utilizzare al meglio tecnica e virtuosismi. Con loro suoneranno il bassista Enrico Fazio e il batterista Fiorenzo Sordini. **[m. co.]**

Cossato, scintille tra gli ingranaggi appiccano il fuoco a una carda

Ancora un incendio alla Tinval

Il direttore Piero Borio: «L'episodio non è comunque collegabile agli altri tre casi»
Tempestivo intervento degli operai in reparto, nessun danno alla produzione

COSSATO. Nuovo allarme per il fuoco alla Tinval. Nella notte tra domenica e lunedì, in una carda, si è sviluppato un principio di incendio, subito spento dai dipendenti. L'intervento è stato poi concluso dai vigili del fuoco.

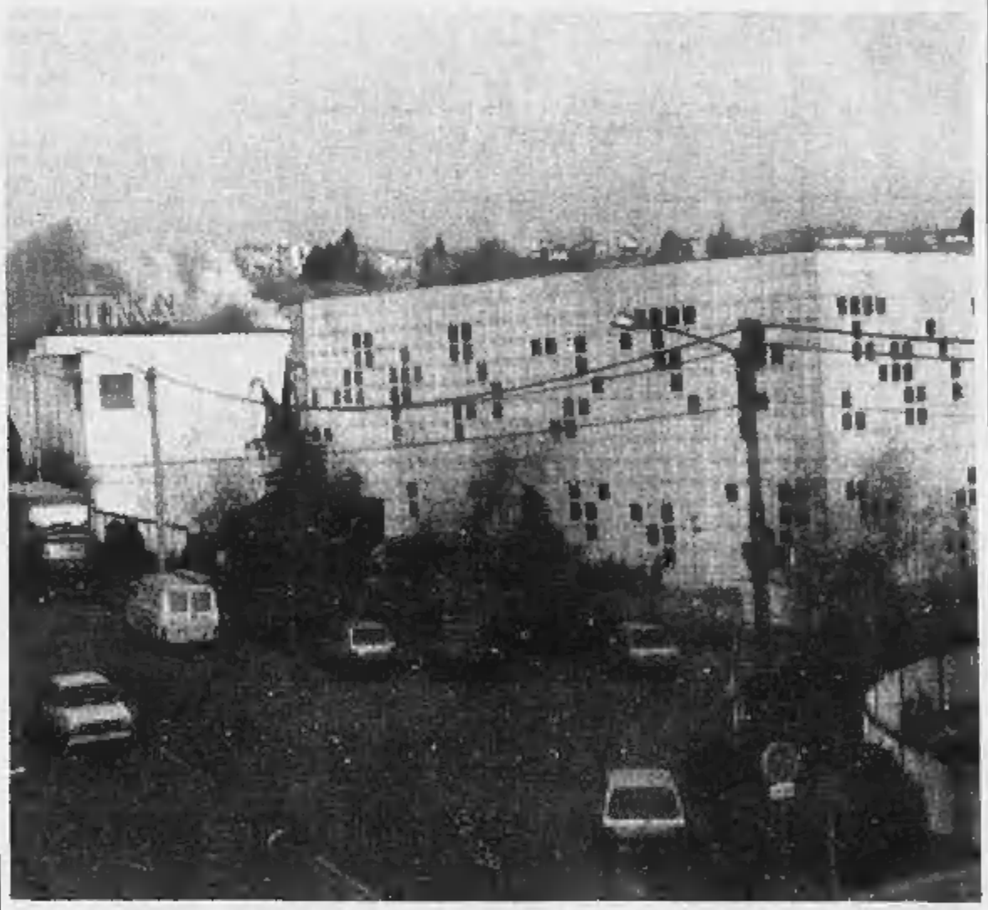
«Questa volta però è tutto chiaro — dice il direttore Piero Borio —. E' uno di quegli episodi che rientrano tra i rischi della lavorazione e non è quindi riconducibile agli altri tre incendi per i quali abbiamo presentato un esposto alla procura della Repubblica di Biella».

«Per prima cosa il focolaio si è verificato in un altro reparto — prosegue Borio —. Poi la dinamica è diversa: si è rotta una "chiavetta" di una carda, che è andata a finire in mezzo agli ingranaggi. L'incidente non è stato rilevato tempestivamente dagli operai di turno e la macchina, continuando a funzionare, ha causato delle scintille che hanno appiccato il fuoco a quel pulviscolo di materie acriliche che staziona in permanenza sulle carde».

L'incidente si è verificato poco dopo l'una e mezzo di notte: nel grande complesso di via Maffei 90 si lavora a ciclo continuo e quindi anche a quell'ora c'erano squadre di operai nei reparti. Nella zona dell'incendio si è sviluppato un fumo denso che non ha impedito però ai lavoratori di intervenire efficacemente con gli estintori.

Per precauzione, poi, sono stati avvisati i vigili del fuoco. Dal distaccamento di Biella sono accorse due squadre che, in una ventina di minuti, hanno perfezionato l'opera di spegnimento. La macchina non ha subito danni e, dopo la breve interruzione nell'attività lavorativa, la produzione ha potuto riprendere normalmente.

In alto Ermanno Strobino, titolare della Tinval di Cossato; a destra il grande stabilimento di via Maffei bersagliato dagli incendi. L'azienda ha presentato un esposto in procura



Ancora nessuna novità invece sulle indagini per gli altri tre incendi che hanno devastato in quattro mesi altrettante «celle» del reparto di filatura. L'ultimo episodio che ha spinto il titolare del gruppo tessile, l'ingegner Ermanno Strobino, presidente della Cassa di Risparmio di Biella, a chiedere l'intervento della magistratura, si era verificato giovedì scorso. Come già negli altri due casi, verso le 15, senza apparenti cause giustificabili, una violenta fiammata si era sprigionata in questa apparecchiatura, cuore del reparto, dove le fibre vengono mescolate.

Era stata questione di pochi minuti e, nonostante il tempestivo intervento degli operai, il fuoco si era propagato all'intera cella, distruggendo l'impianto e incenerendo alcune migliaia di chili di fibre in lavorazione. L'opera di spegnimento si era protratta per diverse ore ed era stato necessario l'intervento di sei squadre di vigili del fuoco di Biella e Vercelli. I danni, a differenza dell'episodio dell'altra sera, ammontavano a circa 300 milioni. **[m. al.]**

Nella ricerca la speranza!

Aiutateci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!

Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

U.I.L.D.M. Via Canova, 52 bis - 10126 Torino - Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57

CENTRO BIELLA

affittasi

UFFICIO MQ. 70
1° piano
Libero entro 30 gg.

Telefonare 015/347.79

FEBBRAIO
14
SAN VALENTINO

COSSATO - V. Repubblica

Serata tradizionale a «Le privé» dedicata alle coppie e agli incontri nel locale dove la musica si ascolta e si balla
Souvenirs per tutti gli intervenuti

Per prenotazioni telefonare dopo le 21 allo **015 980.490**

FINANZIAMENTI IN 24 ORE FINO A 50.000.000

- Dipendenti, Artigiani e Commercianti anche con dichiarazioni redditi (740) bassi o in perdita
- Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto effetti
- Fiduciari con bollettini postali a tassi agevolati

Tel. 0321 459.150 - 455.827

CERCASI COLLABORATORI

I bianchi si fanno applaudire a Massa però sbagliano occasioni da rete favorevoli

Pro, bella ma troppo sciupona

Mister Zoratti: «Dobbiamo essere più cinici»

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Allo stadio di Massa la Pro ha strappato parole di ammirazione persino ai fans più irriducibili dei bianconeri, però non ha vinto. Sui piedi di Ferla, nel primo tempo, e di Romairone, ad una manciata di minuti dalla fine, sono capitate due palle-gol elementari, ma gli attaccanti sono riusciti nell'impresa, assai difficile, di sciuparle.

E Zoratti, negli spogliatoi, aveva un diavolo per capello. Ha detto: «Abbiamo giostrato bene, contro una fiera e irriducibile avversaria, ma siamo mancati nel momento del ko. Dobbiamo essere più cinici, freddi e risoluti: una vittoria a Massa ci avrebbe posti in condizioni psicologiche irripetibili per giocarci, domenica prossima con il Siena, una grossa fetta di promozione».

Ha proseguito l'allenatore: «A questo punto vogliamo andare in C1, ci crediamo. Non siamo stati costruiti per arrivare primi al traguardo ma, strada facendo, ci siamo accorti di essere all'altezza di tutte le migliori. Abbiamo tenuto testa ad una signora squadra qual è la Massese che, contro di noi, ha dato il tutto per tutto per reinserirsi nel giro-promozione. Loro hanno premuto molto, ma nella ripresa abbiamo ribattuto colpo su colpo e le occasioni migliori sono state per noi. Peccato non averle sfruttate. Lo zero a zero ci sta bene, ma il successo era proprio a portata di mano».

E vediamo da vicino le due incredibili opportunità non sfruttate. Quella del primo tempo ha avuto come grande protagonista Lubbia, finalmente continuo, lucido e determinato. Lo mezzala ha provato un affondo e, dopo aver saltato due avversari, ha incrociato verso il palo più lontano.

Il portiere della Massese, Aliboni (ex serie A), si è superato deviando di piede, ma la palla è finita a Ferla, appostato ad un metro dalla linea, con le spalle alla porta. L'attaccante ha cercato una giravolta problematica, quando aveva Finozzi accanto a lui, voltato dalla parte giusta: sarebbe bastato un tocco all'indietro per andare a rete, invece la girata di Ferla è sibilitata accanto al palo, fra la disperazione della panchina vercellese.

Nel secondo tempo è successo anche di peggio. Romairone ha vinto un contrasto importante e s'è involato, liberissimo, verso Aliboni: quando è entrato in area, l'avversario più vicino era a cinque metri. Romairone ha chiamato fuori il portiere, ha mirato l'angolino alto ma ha mancato incredibilmente oltre la traversa.

Due errori che allungano la serie: proprio per l'imprecisione delle punte, la Pro non riesce più a vincere (anche se è tuttora imbattuta) dal 30 dicembre scorso e anche in quella circostanza, contro l'attuale capoclassifica Sarzanese, il risolutore fu un terzino, Barbui.

A Massa Ferla ha confermato il suo momento-no e Romairone ha ribadito i suoi limiti di esperienza e di freddezza sotto misura. Si è invece ripreso benissimo Murgita che ha ingaggiato uno stremato duello con il migliore dei toscani, Lorieri.

Per quanto riguarda gli altri settori, splendida, al solito, la difesa, nonostante la prova sotto tono del libero Bellopede. La prestazione-super di Lubbia ha ridato smalto al centrocampo, dove il «regista» è stato assecondato al meglio da De Falco e da Bellatorre con l'appoggio prezioso di Finozzi, meno appariscente del solito ma molto concreto sulla fascia destra.

Ora la Pro si concentra sulla partitissima di domenica con il Siena per il quale si preannuncia un record d'incasso vicinissimo a quello ottenuto con il Novara. La Pro Vercelli deve assolutamente vincere per scavalcare una rivale diretta e per poi poter sfruttare il turno successivo, pure casalingo (dopo la pausa), con la Cuoiopelli.

Due gare importanti che possono riportare la squadra di Zoratti ai vertici della graduatoria: toccherà alle punte fare la differenza, come agli inizi di questo esaltante campionato.

Enrico De Maria

PER LA C1

Lottano in quattro

Il «mischiatutto». Così si potrebbe titolare la terza di ritorno nel campionato di C2. Sette pareggi, due sole vittorie, per altro scontate ed una nuova coppia regina al vertice della classifica.

Mentre Siena, Pavia e Pro Vercelli ralientano, la Sarzanese sfrutta nel migliore dei modi il facile turno casalingo e, grazie ad un gol del bomber Cacciatori, ritrova la vetta. Con lo 0-0 contro i bianchi di Zoratti la Massese esce, con ogni probabilità, dalla «zona promozione», ormai destinata soltanto a quattro formazioni elette.

In coda sempre più disperata la posizione della Cuoiopelli. Un reclamo presentato dalla Rondinella avverso la posizione di un'atleta del Pontedera rischia d'ingarbugliare ulteriormente le cose in zona pericolo», in cui Novara ed Olbia temono di restare seriamente invischiate. [p. m. f.]

Nella foto grande, Maurizio Lubbia che a Massa ha disputato una gara-capolavoro, ben assecondato dai due «cursori» del centrocampo Bellatorre e De Falco

La chimera del gol. Giancarlo Romairone non riesce a trovare la via della rete

L'accusa

I gol mancati

VERCELLI. Imputato, alzatevi. Giancarlo Romairone, soprannominato «Romario» dai tifosi, da qualche tempo non riesce più a trovare il guizzo vincente per «stendere» gli avversari.

Proprio sui suoi piedi è capitata la più ghiotta occasione per sbancare lo stadio «Ulivi»: rimpallo favorevole, fuga verso... la gloria, un attimo d'esitazione ed un pallonetto, simile a quello già provato a Livorno, che grazia un Aliboni ormai votato al peggio.

Zoratti impreca, Romairone si mette le mani nei capelli mentre i tifosi apuani tirano un grosso sospiro di sollievo. «Meritavamo di vincere — dice Romairone, la Massese ha attaccato ma di grossi pericoli non ne abbiamo corsi. Anzi le occasioni più limpide le abbiamo avute noi senza, per altro, sfruttarle in maniera adeguata».

A Livorno, come si ricorderà, fu un maligno refolo di vento ad impennare la sfera sulla trasferta. A Massa, invece, è stata una pozzanghera a fermare «Romario» lanciato al gol. Che gli dei dell'Olimpo calcistico non nutrano simpatia verso l'ex bomber genoano?

«Credevo proprio di segnare — esclama affranto Romairone — purtroppo mentre decidevo di calciare, la sfera è rimasta impantanata in una pozza d'acqua. A quel punto mi sono visto perduto ed ho tentato, senza fortuna, la soluzione forse più difficile: il pallonetto».

Nella gara che opponeva le migliori difese del campionato, lo 0-0 era quasi d'obbligo, eppure il risultato ad «occhiali» è maturato, soprattutto, per qualche indecisione dei reparti avanzati, soprattutto di quello vercellese. «Il pareggio ci sta bene — conferma Bellatorre — anche se abbiamo avuto le possibilità d'incamerare l'intero bottino. Purtroppo il terreno non era dei più perfetti ed in qualche occasione controllare la sfera diventava impresa impossibile».

«Non dimentichiamo — continua Bellatorre — che la Massese si giocava con noi le ultime chances per rientrare nel giro promozione, per cui averle tenuto testa non è stato certo un'impresa da poco. Ora ci attende il Siena, una gara che non possiamo e non vogliamo fallire». [p. m. f.]

Trabaldo Togna
MADE IN ITALY
CENTRO VENDITA
COLLEZIONI
autunno/inverno 89-90
SALDI
DI FINE STAGIONE
Sconti dal 20 al 50%
(dal 27-1 al 24-2)
CONFEZIONI UOMO/DONNA
(maglieria esterna - camicie - calze, ecc.)
ORARIO
da martedì a venerdì 15/19
al sabato 8,30/12,30 - 15/19
Chiuso al lunedì
PRAY BIELLESE
Via B. Sella 5 - Tel. 015 767.824 interno 252

Il pullman dei tifosi

Si festeggia a suon di folk

VERCELLI. Sul pullman che porta i tifosi a Massa echeggiano le note di «Vecchia Pro», assieme ad altri canti del più sano folklore vercellese.

Non sono molti i tifosi vercellesi al seguito della Pro. In parecchi hanno disertato la trasferta in terra apuana, convinti che per i bianchi la sorte sia segnata. Sono ignari, evidentemente, che proprio allo stadio «Ulivi», in una giornata da tregenda la Pro fornirà una delle più convincenti prestazioni stagionali.

Per tutto il primo tempo piove, fa freddo, il terreno è un pantano. Bellopede commette qualche errore mentre De Falco sembra trovarsi a suo agio. Le sciarpe bianche fanno la loro timida comparsa. Due maestosi arcobaleni segnano il momento migliore dei vercellesi, scesi a Massa in completo blu carta da zucchero.

Il freddo che ci aveva accolti a Massa lascia spazio al sole che ci saluta mentre lasciamo le bianchissime Alpi Apuane per far rotta verso le nostre risaie. L'umore fra i tifosi è quello tipico di una domenica calcistica italiana. «Per me è un punto perso — sbotta Ottavio Pisani —, la Massese non ha giocato la sua miglior gara e, certamente, la Pro poteva conquistare agevolmente l'intera posta».

Silvia Francese, una super-tifosa delle bianche casacche, che ha seguito anche nelle infauste trasferte contro Pro Molare ed Audaces San Michele, invece è moderatamente soddisfatta: «Alla vittoria siamo andati più vicini noi che non la Massese, il nostro attacco, però, non sta attraversando un momento felice. Speriamo passi in fretta perché domenica arriva il Siena».

Giancarlo Sellone già pensa al big match contro i senesi di Perotti azzardando un pronostico: «Vinciamo 1-0, magari su rigore». Ma, gli fa eco qualcuno, che cos'è un rigore, visto che quest'anno la Pro non ne ha ancora visto uno?

Fabio Minazio e Pierino Crovella, ultras della Pro, scherzano sul pareggio anche se è chiaro, speravano in una vittoria: «Pareggiare a Massa va benissimo, l'importante è battere il Siena domenica. Quella sarà una partita davvero incandescente che dobbiamo assolutamente vincere». Poi, da ex arbitro, Fabio Minazio dà un giudizio sul signor Capovilla di Verona: «E' stato perfetto e non lo dico per spirito corporativistico».

La trasferta di Massa volge ormai all'epilogo. Domenica tutti al Robbiano, grida qualcuno, mentre l'indimenticabile voce di Cesare Filippone ricorda sempre che: «Né pioggia o sole, né tantomeno nebbia gelo sono stati capaci di fermare i leoni»... Il Siena è avvertito. [p. m. f.]

Tifosi al «Robbiano»

1964-1989: 25 ANNI DI ATTIVITÀ ININTERROTTA 24 ORE SU 24
TELEFONO AMICO TORINO 561 21 21
Il Telefono Amico è una iniziativa di MONDO X
"MONDO X PIEMONTE e VALLE D'AOSTA - Associazione per la promozione di attività sociali volontarie"
TELEFONO AMICO di Torino - Tel. (011) 561.21.21 (6 linee r.a.).
Segreteria presso MONDO X - C.so G. Ferraris 20 - 10121 Torino - Tel. (011) 56.12.129

L'assenza di uno stoccatore ha condizionato la sfida con i rossoneri dell'Aosta

Biellese, cercansi vero bomber

L'ex mister Mialich: «Ma la squadra gioca bene»

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Che sarebbe stata una partita particolare lo si sapeva fin dalla vigilia: su Biellese-Aosta sarebbe pesata come una spada di Damocle la vicenda del punto di penalizzazione, confermato dalla Caf. E anche lo 0-0 finale passa in secondo piano, se si analizza quanto è successo non solo durante il match, ma soprattutto prima e dopo la gara.

Ancor prima del fischio d'inizio si è capito che lo stato d'animo della Biellese era particolare: e così, mentre Stefano Capozucca consumava un sigaro alla menta dopo l'altro, in tribuna, dagli altoparlanti del La Marmora è giunta la voce di «Fragolino» Degli Esposti, che ha annunciato uno sciopero di dieci minuti dei giocatori bianconeri, «solidali con il presidente» per protesta contro «l'assurda decisione della giustizia sportiva».

Sembrava l'inizio di un dramma, ma con la Biellese che avrebbe cancellato l'incubo del punto con una sonante vittoria a spese di una diretta avversaria. Se però da una parte l'Aosta non ha accettato di fare la vittima sacrificale, dall'altra l'undici di Caligaris ha dimostrato fin dalle prime battute troppo nervosismo. Così ne è uscita una partita giocata sul filo della tensione, con interventi rudi ed errori da ambo le parti.

A far capire che non sarebbe stato un «match da signorine» ci ha pensato subito Claudio Perotti, che ha commesso il primo fallo della partita sul rossonero Ferri al quinto secondo: quasi un record e su questa linea si è continuato a lungo nonostante i decisi interventi dell'arbitro Contu che non ha esitato a sbandierare il cartellino giallo a Scaramuzzi e Mazzia nei primi tre minuti e a espellere il rossonero Meggierin, al 25', per doppia ammonizione.

Insomma, di calcio nel primo tempo se ne è visto ben poco, se si esclude un colpo di testa di Sughi che da due passi ha concluso tra le braccia dell'ex Buda. Le uniche cifre di rilievo sono i falli, 21 commessi dall'Aosta, 15 dalla Biellese, in soli 45'.

Nel secondo tempo non è rallentato il ritmo dei falli (41-27 il computo finale in favore dell'Aosta), al contrario di quello del gioco. La Biellese ha continuato in una pressione sterile e disordinata (l'unica conclusione un colpo di testa di Mazzia finito alto), sospinta da un Rinino in giornata di grazia che sulla fascia destra ha impensierito più di una volta i rossoneri, e dal solito Bollini, mentre Biscaro si è prodigato per tappare tutte le falle. Però sotto rete è mancato il guizzo vincente sia di Weffort, sia di Rinino, sia di capitan Betz nonostante in area siano passati almeno cinque o sei traversoni pericolosi.

Un particolare che Gianni Mialich, ex mister aostano e bianconero in tempi neppure troppo lontani, a fine gara ha sottolineato: «Ho visto una bella partita e mi sono divertito. Questa Biellese gioca un bel calcio. Peccato che davanti manchi l'uomo da area di rigore, il bomber classico».

In quel momento si è avvicinato un tifoso: «Mister, quando c'era lei si vedeva una squadra d'attacco, in 10 contro 11 non siamo riusciti a vincere». «Sì — ha replicato l'ex allenatore bianconero — . Ma lo davanti avevo chi in fondo al sacco il pallone lo mandava. Ecco, questo è l'handicap della Biellese. Altrimenti il campionato non le sfuggirebbe di certo».

Giampiero Canneddu

Due momenti del big match tra Biellese e Aosta: a sinistra nella foto di AM il libero Mazzia sfiora il gol con un colpo di testa. Sopra, invece, il sospetto fallo da rigore su Weffort. Il ritmo della gara ha risentito della decisione della Caf che ha confermato la penalizzazione ai bianconeri

Hockey: perso il match-salvezza di Viareggio, con attenuanti

Un altro stop per l'Amatori

Raed in tribuna per un infortunio alla mano, quindi incidente a Colamaria
Il prossimo turno con la capolista Seregno si annuncia proibitivo

VERCELLI. Che l'Amatori quest'anno abbia quel pizzico di... sfortuna necessario per perdere le sfide decisive è un fatto ormai assodato.

Anche a Viareggio, in un drammatico scontro-salvezza l'Amatori, sconfitto per 8-4, ha dovuto pagare un duro pedaggio alla dea bendata.

Raed relegato in tribuna per un brutto colpo rimediato alla mano destra, Colamaria costretto ad uscire per un taglio al setto nasale col risultato ancora in bilico ed un gol di Rollino non visto dall'arbitro sul 4-2, sono gli episodi «incriminati» grazie ai quali il Cgc ha vinto la gara.

«Il passivo dell'incontro ci penalizza oltre misura — dichiara Fietta —, la squadra, pur priva di Raed, ha giocato alla pari dei toscani e, forse, senza l'infortunio a Colamaria le cose sarebbero andate in modo diverso».

Impostando la gara in maniera accorta, senza forzare più di tanto i ritmi dell'incontro, l'Amatori riusciva a controllare facilmente la gara. Brescia si dimostrava in crescendo e tutta la squadra, sorretta da Colamaria e Belbruno, sembrava girare bene.

«La svolta del match — precisa Fietta — si è avuta ad inizio ripresa quando, in svantaggio per 3-2 abbiamo perso Colamaria colpito da una pallinata. Subito dopo abbiamo incassato il quarto gol ed una rete regolarissima di Rollino è stata inspiegabilmente annullata da Pancani».

Nonostante tutto, però, l'Amatori ha continuato a lottare con generosità anche se ormai il risultato era irrimediabilmente compromesso. Fortunatamente per i gialloverdi, comunque, anche le altre compagini in lotta per evitare la relegazione hanno conosciuto battute a vuoto. Il Sandrigo è stato superato in casa dalla Reggiana, mentre Breganze e Monza sono state «sotterrate» da Roller e Seregno.

Proprio il Seregno dei fratelli Mariotti e Pablo Cairo sarà il prossimo avversario dei gialloverdi. Come dire che per l'Amatori pace proprio non c'è. **[p. m. f.]**

Cannoniere al palo. L'argentino Raed non è potuto scendere in pista

Promozione, i granata sono in zona-pericolo

Crescentino a picco

Nel girone A, il Gattinara ha perso il primato in graduatoria
Il pareggio con il Vigliano fa sperare la Dufour

Addio alla vetta della classifica per il Gattinara: bloccati sullo 0-0 dalla Romentinese nel big-match della quinta di ritorno, i bianchi vignaioli hanno forzatamente dato via libera ai rivali dello Sparta Novara, «passati» sul terreno della pericolante Castellettese.

Il risultato di parità ha però lasciato l'amaro in bocca a Iaschi e compagni: il Gattinara, infatti, ha attaccato per gran parte della gara ma le strepitose parate di La Micela hanno negato ai padroni di casa la gioia della meritata vittoria.

Negli spogliatoi Silvino Bercellino non ne ha comunque fatto un dramma: «Quando i campionati sono tirati come questo, è di fondamentale importanza muovere la classifica. Il portiere è uno degli undici componenti di una squadra: il suo compito è quello di evitare i gol. A La Micela il compito è riuscito alla perfezione. In più la Romentinese è compagine di vertice, ancora in lizza per il passaggio in Eccellenza anche perché dovrà affrontare tutte le altre pretendenti sul terreno amico. Inoltre a confortarci è stato il gioco messo in mostra: abbiamo disputato una buona partita e quindi possiamo solo essere soddisfatti».

Un'altra gara, lo scontro tra Dufour e Vigliano, è finita con una salomonica divisione della posta in palio anche se, per l'ennesima volta, l'undici laniero si è visto sfuggire nella seconda parte dell'incontro il successo pieno. I giallorossi biellesi, infatti, sono andati per primi in vantaggio al quarto d'ora con Poli al quale ha replicato oltre metà ripresa Zanetta.

Il punto incamerato tiene sempre viva la fiammella di un prodigioso recupero per la Dufour anche perché l'Omegna, quart'ultima in classifica con 14 punti, continua a rimanere al palo così come la Castellettese che precede i valsesiani a quota 13. Il futuro della formazione varallese è comunque legato all'incontro di domenica prossima a Suno: se ai neroverdi riuscirà l'atteso colpaccio chissà che le possibilità di salvezza non si concretizzino davvero.

Da parte sua il Vigliano con il pareggio di domenica ha compiuto un altro passo in avanti verso «quota 30 punti», l'obiettivo che la società si è posta ad inizio campionato (sarebbe il massimo storico per i lanieri).

Nel girone B continua l'odissea del Crescentino che sconfitto a Monferrato si ritrova ormai in piena lotta per evitare la relegazione in Prima categoria. Salvato in settimana dal giudice sportivo che ha respinto i reclami di Seo Borgaro e Novese (chiedevano il 2-0 a tavolino, avendo i granata schierato negli scontri diretti un giocatore non tesserato regolarmente), l'undici di Caramaschi è stato sconfitto dal Montanaro e ora si ritrova appena un punto sopra la zona retrocessione. Sia invece riportandosi sotto il Trino. I ragazzi di Monichino domenica hanno espugnato (3-2) il terreno del Canelli a conclusione di una gara altalenante grazie ai gol di Leone, Festa e Fabrizio. **[g. ca.]**

Cadono Caresanese e Santhià; i valsesiani ritentano l'allungo

Borgo, un pari che vale il primato

Colpo grosso di Occhieppese e Bellavista

Luciano Pantaleone

Il Borgosesia ritorna in fuga, nonostante a Livorno Ferraris, contro una compagine invischiata nei meandri del fondo classifica, i granata non siano andati più in là dell'1-1. Ma la Pro Rossio e il Val Mos, oltre che per se stessi, domenica hanno giocato pure per i valligiani che, in virtù delle sconfitte di Caresanese e Santhià, per l'ennesima volta hanno allungato il passo.

La capolista, a Livorno, contro una squadra quanto mai determinata (in settimana Mauro Ubertalli è subentrato a Claudio Cognati) non ha saputo mantenere il vantaggio raggiunto al 70' grazie ad un rigore trasformato da Florio e concesso per un fallo di mani in area del terzino Cognati. I vercellesi, caricatissimi, hanno immediatamente reagito e a 5' dalla conclusione, con Marenghi, hanno agguantato un 1-1 che li rilancia nella corsa alla salvezza.

E' invece caduta a Rossio, dopo 17 partite utili consecutive, la Caresanese: i granata di Ibertis, contro l'undici di Bertelatti, hanno disputato una gara al di sotto delle aspettative e solo in rare circostanze si sono fatti pericolosi. Ma la difesa del pareggio non è riuscita a Mancuso e compagni che, subita la rete decisiva ad opera dell'esperto Taborroni, al 78', non hanno più recuperato.

Anche il Santhià di Pantaleone è rimasto a bocca asciutta nella trasferta biellese in casa del Val Mos. I ragazzi di Balossini si sono imposti con un secco 3-0 che ridimensiona le aspirazioni dei granata vercellesi. Dopo aver resistito per mezz'ora, Sanfilippo e compagni nello spazio di quattro minuti, tra il 30' e il 34', hanno accusato l'1-2 di Curtarello e Grosso che li ha mandati al tappeto. Nel finale è poi arrivata la terza rete ad opera di Franco Bucino.

Nelle zone basse della classifica, oltre al pari del Livorno Ferraris, sono da segnalare i successi del Canarini Bellavista ad opera del Salussole e dell'Occhieppese sulla Chiavazzese in due scontri diretti. Gli eporediesi si sono imposti per 2-1 grazie ai due gol di Gedda, nella ripresa, dopo che Iapichino, al 37', aveva portato in vantaggio i lanieri.

Nell'altro scontro diretto è stata l'Occhieppese a tornare a casa con il bottino pieno in virtù di una rete di Ferrara, al 79', dopo aver corso più di un pericolo nella frazione d'avvio della partita.

Infine, completano il tabellone il secco 3-0 inflitto dal Verrone alla Cossatese (reti di Bassignani e Eulogio nel primo tempo e terza marcatura di Gilardi all'89') e il 3-2 del La Cervo sul Cigliano a conclusione di una gara sempre sul filo del rasoio. **[g. ca.]**

LADY SPORT A RAFFICA

Battuta la Pro nel derby di calcio femminile

La Lady Sport si è aggiudicata nettamente il confronto con la Pro Vercelli di domenica al «Boxino», 7 a 0 con quattro gol della Amico. Nella foto di Renato Greppi, una fase del match

Da Peynet a Le Bon, così cambia S. Valentino

Auguri d'autore

Messaggi, tradizione inglese

L'idolo delle giovanissime Simon Le Bon racconta che il suo ultimo messaggio di San Valentino risale agli Anni 70. Destinataria una ragazzina inglese che soltanto quattro mesi più tardi scoprì chi era l'autore del biglietto. Uscirono insieme, cena e discoteca (lui inappuntabile con pantaloni bianchi e maglione blu), ma non scoppiò la scintilla. Succede.

Ma le teen-agers non devono disperare, sembra suggerire lo sguardo ammiccante della rockstar, perché la tradizione dei «valentini» di solito è fortunata: comprate un regalo, una rosa, un cartoncino con tanto di cuori. Scrivete, non firmate (per i biglietti di San Valentino l'autore non si dovrebbe mai dichiarare) e aspettate.

L'«anonimato» ha una duplice spiegazione: da una parte chi riceve il messaggio dovrebbe essere in grado di riconoscere subito (col cuore, altrimenti che San Valentino sarebbe?) chi l'ha spedito, dall'altra perché pare che a servirsi per primi, e con costanza, dei biglietti d'auguri fossero gli inappuntabili inglesi che però, in quelle occasioni, si lasciavano, come dire, prendere dalla penna. Scrivevano alle loro amate frasi infuocate, che forse era più prudente (allora i duelli imperavano) non ricollegare facilmente all'autore.

Nella tradizione dei «valentini» non si può dimenticare Raymond Peynet, il disegnatore famoso in tutto il mondo per le immagini de «Les amoureux», Valentino e Valentina, i fidanzati che sono diventati il simbolo del 14 febbraio.

Peynet, che oggi ha 81 anni, continua a festeggiare il giorno degli innamorati: con la moglie, Denise (che porta lo stesso cognome della ragazza dei disegni), a San Valentino, pronuncia una formula quasi magica, una promessa di affetto che ormai li lega indissolubilmente da sessant'anni.

La loro casa, ad Antibes, trabocca di immagini dei «fidanzatini». E pensare che l'idea per la celebre coppia degli «Amoureux» è nata in una stazione ferroviaria: tre ore di attesa, a Valence. E' il secondo dopoguerra, Raymond deve raggiungere la famiglia sfollata a Parigi. Poco lontano da lui, allora soltanto un collaboratore mal pagato di riviste, suona un giovane violinista, lo sguardo sognante come quello della ragazza che lo ascolta. Peynet disegna uno schizzo: sono i «valentini» e fanno fortuna.

A Forno, un paesino della Valstrona, San Valentino è invece conteso da innamorati e pastori: il vescovo-martire di Terni, che la leggenda lega al 14 febbraio perché scrisse una lettera affettuosa alla figlia del suo carceriere, si rivolsero anche le genti di montagna perché allontanasse i lupi che decimavano le greggi. E il santo, anche questa volta, intervenne.

Roberta Martini

«Fidanzatini». Momenti di tenerezza: due bimbi festeggiano con un fiore

San Valentino, tempo di regali

I nuovi regali

Lambada, corso per due

Dichiarazioni d'amore in pacchetto, con tanto di fiocco, biglietto, e, se ci si riesce, un po' di fantasia. Il bon ton non guasterebbe ma, nel business di San Valentino, ormai quasi tutto è permesso. C'è anche chi consiglia, per propiziarsi il protettore degli innamorati, di bere soltanto il «San Valentino cocktail»: gin, anisette, succo di limone e blue curaçao in una combinazione ispirata, pare, dalle poesie di Prévert. Da bersi libri alla mano.

Per chi rinuncia all'intramontabile baccarat, al mazzo di fiori o alla scatola di cioccolatini d'occasione (con tanto di messaggi d'autore tra dolce e stagnola), le idee alternative non mancano, segnalate da vetrine, riviste, dagli immancabili spot pubblicitari. Bastano pochi minuti di «consultazioni» e si è pronti a spendere per il «valentino» di turno.

Il cuore è di rigore: dalla forma della torta per due, una pastafrolla magari guarnita dal rosso di fragole fuori stagione (da mangiarsi a lume di candela), alla felpa per lei che luccica di strass, al telefono «in scatola» proposto da un catalogo di vendita per corrispondenza. Per gli sportivi ci sono anche le corda con i manici in pannolenci (il cuore è nell'impugnatura, ma non sarà scomoda?), il sapone e la tuta rosso fiamma.

Peynet ripropone i suoi «fidanzatini» su posters, carte da gioco, oppure disegnati su sciarpe e gioielli. E ha pubblicato anche un nuovo libro di vignette dedicato a «Les amoureux».

Per chi non sa rinunciare ai pupazzi, è in marcia un esercito di Linus, pantere rose, Trudy, Lupi Alberto con tanto di vignetta, e animali di peluche senza nome. Incartarli è «out»: sono da consegnare così, senza fiocchi e lustrini, magari soltanto con un fiore trattenuto alle zampe.

Il regalo del 14 febbraio, se il «valentino» è spiritoso, può essere accompagnato da un biglietto allegro. Attenzione, i messaggi affidati alle poste dovrebbero essere sempre anonimi, ma su quelli di un innamorato o innamorata dichiarati ci si gioca la benevolenza di Cupido. E allora viva Charlie Brown che vuole diventare Robert Redford, o Lucy che spera di convincere tutti che è buona, bella, generosa e che, soprattutto, non si arrabbia mai. O meglio, non si arrabbia il giorno di San Valentino. Se proprio ci diverte giocare agli intellettuali, invece, meglio scegliere una citazione d'autore non «datata» (niente Petrarca ma neanche Neruda).

E se invece si vuole andare controcorrente, festeggiando ma senza regali? Qualcuno ci ha pensato e così è nato, per esempio, il «corso di lambada». Si va in palestra per una settimana (i più volenterosi possono anche fermarsi con il telecomando per lezioni supplementari e «alternative» ormai su quasi tutti i programmi tv) e poi si è pronti per il salto di qualità. Alcuni locali hanno organizzato per il 14 febbraio gare di lambada per i «valentini da discoteca».

[r. m.]

Sarebbe un mondo molto triste quello che non avesse spazio per un sentimento, un sogno un fiore...

Piante e Fiori - servizio a domicilio

BIELLA - Via Ivrea 59/a ang. strada cimitero - tel. (015) 40.26.55

pasticceria Coggiola gelateria

Festeggia San Valentino nel modo più dolce

Tel. 20.655 BIELLA Via Delleani 13/f

FOTOSTUDIO REVISAN

TEL. 015 921.431 - COSSATO

LA QUALITA' AL MIGLIOR PREZZO

CANON EOS 600 corpo 740.000 IVA COMPRESA

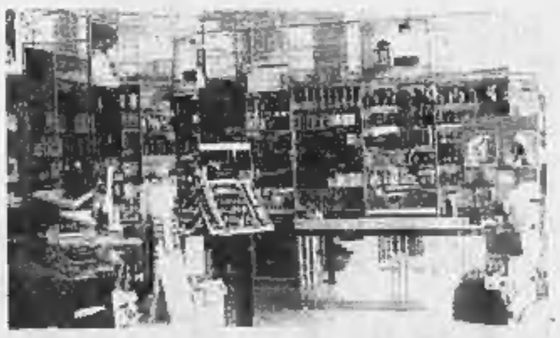
FUJI DIAPO 135 36 pose 100 ASA 6300 IVA COMPRESA

OFFERTA LIMITATA
VALIDITA' DAL 12-2 AL 22-2

FOTO VIDEO COMPUTERS
Via Martiri 133 COSSATO

LA PROFUMERIA
14 FEBBRAIO S. VALENTINO

L'amore è un pensiero profumato...



GIORGIO ARMANI

LA PROFUMERIA
FACILE TROVARLA IMPOSSIBILE LASCIARLA
A Vercelli in via Cavour 5 - Tel. 52.350 - c.so Prestinari 159 - Tel. 501.181

Il Ristorante
AGRILA
Sempre al servizio del cliente più esigente
vi attende a:
VIGLIANO BIELLESE
Via Libertà 45 - Tel. 015 510.315
(gradita la prenotazione)
chiuso il lunedì

CECCATO PREZIOSI
DIERRE
BORGOSESIA VIA CAIROLI